VOL. III
1917

DEGNI DELLE GLORIE DEI NOSTRI AVI

Alpini e Artiglieri da montagna decorati nella Grande Guerra 1915-1918

Proprietà letteraria e artistica
© CENTRO STUDI ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
via Marsala, 9 – 20121 Milano
centrostudi@ana.it - www.ana.it

A cura di: Pierluigi Scolè
Coordinamento editoriale: Mauro Azzi
Editore: Associazione Nazionale Alpini
Graphic layout: Camillo Sassi, Creo Milano srl

2ª Edizione dicembre 2019
ISBN 978-88-902153-7-7

A cura di Pierluigi Scolè

coadiuvato da:
Artigliere da montagna Enzo Carlo Bori, Gruppo di Chieri (Sezione di Torino); Federica Delunardo, Roma

e con la collaborazione di:
Alpino Andrea Bianchi, Gruppo di Predazzo (Sezione di Trento); Alpino Giorgio Bolzonello, Gruppo Funer-Colderove (Sezione di Valdobbiadene); Alpino Guido Fascioli, Gruppo di Parma (Sezione di Parma); Artigliere da montagna Pier Antonio Ragozza, Gruppo di Intra centro (Sezione di Intra); Alpino Italo Semino, Gruppo Novi Ligure (Sezione di Alessandria); Amica degli Alpini Lisa Bregantin, Gruppo Pontelongo (Sezione di Padova); Amico degli Alpini Rinaldo Monella, Gruppo di Covo (Sezione di Bergamo); Amico degli Alpini Fabio Pini, Gruppo Spezia Centro (Sezione di La Spezia).

*In memoria di **Antonio Sasso**, ten. g. (min.),*
Amico degli Alpini del Gruppo di Mason Vicentino (Sezione di Marostica),
nostro valido e prezioso collaboratore, "andato avanti" l'11 marzo 2018,
con gratitudine.

Volume III

1917

INTRODUZIONE AL 1917

L'anno terribile, l'anno delle prove estreme e più sanguinose dell'intero conflitto: l'Ortigara e il Grappa, passando dal Vodice, dalla Bainsizza e dal ripiegamento dall'Isonzo, attraverso la Carnia e il Cadore. L'anno in cui la soldità e la compattezza del giovane Stato italiano vennero ad un certo punto sottoposte a una verifica decisiva.

Le truppe alpine, come del resto l'intero Esercito italiano, toccarono nel 1917 il massimo sviluppo di tutti i tempi, potendo contare su 85 battaglioni mobilitati al fronte, con 31 gruppi di artiglieria da montagna, 24 di artiglieria someggiata e almeno 109 cp. mitragliatrici; i soli alpini alle armi (mancano i dati per gli artiglieri da montagna e someggiati) erano alla data del 1° ottobre poco meno di 162.000, ai quali si sommavano le circa 16.000 reclute alpine della classe 1899 in addestramento ai depositi.

L'Esercito italiano, che al 1° ottobre contava in armi oltre 3.000.000 di uomini, dopo aver sfiorato il successo decisivo sulla Bainsizza in agosto, tanto da indurre il comando austro-ungarico a richiedere l'aiuto tedesco per alleggerire la pressione divenuta insostenibile, subì il 24 ottobre e nei giorni immediatamente successivi la più disastrosa sconfitta della sua storia, conosciuta col nome di Caporetto. Sconfitta, ma non disfatta, come attestano l'avvenuto ripiegamento per centinaia di chilometri sotto la costante pressione nemica senza sfaldarsi e la successiva battaglia d'arresto sul Grappa e sul Piave, sostenuta questa con una determinazione e con una fermezza d'intenti capaci di marginalizzare gl'innegabili segni di logoramento in precedenza emersi tra i combattenti e all'interno del Paese di fronte al prolungarsi di un conflitto sempre più devastante e sanguinoso.

Posti di fronte al momento più cupo e angoscioso dell'intero conflitto, gl'italiani lo seppero affrontare e superare con la consapevolezza che una nuova sconfitta avrebbe lasciato interi territori nelle mani del nemico e avrebbe probabilmente posto fine all'opera intrapresa poco meno di 70 anni prima dai padri in quello che era stato il Risorgimento italiano. In quei drammatici frangenti, tali da indurre il feldmaresciallo austriaco von Konrad a paragonare gl'italiani ai naufraghi aggrappati ad una zattera, ai quali sarebbe stato sufficiente mozzare le dita per vederli scomparire tra i flutti, gl'italiani ritrovarono, o forse scoprirono per la prima volta di possedere una compattezza e una capacità di resilienza straordinarie, certamente non inferiori agli altri popoli accomunati allora da quella prova titanica costituita dalla Grande Guerra. Come sappiamo, le dita non vennero mai mozzate, e sulle nuove linee improvvisate del Grappa e del Piave il nemico venne fermato definitivamente, mentre nelle retrovie le industrie producevano a pieno ritmo per rimpiazzare gli armamenti perduti durante il ripiegamento, dando modo alle forze armate di affrontare i futuri avvenimenti su un piano di superiorità materiale quale è raro osservare nella storia d'Italia.

Le truppe alpine giocarono sul Grappa un ruolo estremamente significativo, che non è eccessivo definire addirittura decisivo, considerata l'elevata percentuale di reparti alpini avvicendatisi sul massiccio gelido e privo di difese, dove battaglioni di tutti gli otto reggimenti concorsero a scrivere una delle pagine indubbiamente più nobili della loro lunga e onorata storia. Se è vero, come si diceva un tempo, che le qualità di un uomo si riconoscono nel momento più buio e di maggior difficoltà, è indubbio che, nel bimestre compreso tra il 24 ottobre e fine dicembre 1917, alpini e artiglieri da montagna dimostrarono forse ancor più degli altri la propria tempra di uomini e di combattenti, rivelandosi superiori ad ogni elogio.

L'impegno profuso dall'intero Esercito, e dagli Alpini in particolare, fu in quel tragico anno immane, con perdite umane spaventose: 3.500 per gli otto battaglioni impegnati sul medio Isonzo nella 10ª battaglia isontina dal 15 al 31 maggio; 13.000 sofferte dai 22 battaglioni ingaggiati sull'Ortigara tra il 10 e il 30 giugno; 2.500 circa subite dai 12 battaglioni sulla Bainsizza durante l'11ª battaglia dell'Isonzo dal 18 al 31 agosto; quanto alle perdite subite nell'ottobre-dicembre durante il ripiegamento e la successiva battaglia d'arresto, si possono stimare in poco meno di 50.000 uomini per i soli alpini.

Va da sé che gli episodi di valore furono innumerevoli, così che le ricompense individuali concesse per il 1917 risultano le più numerose dell'intero conflitto: 4.500 tra alpini e artiglieri da montagna, con un crescendo impressionante, tanto che nel periodo 24 ottobre-fine dicembre 1917 quasi non passò giorno senza qualche episodio di valore riconosciuto ufficialmente. Decisamente più contenute quelle collettive, concesse ai reparti, ma estremamente significative per le località e per le circostanze: una premiò la conquista del Vodice; quattro vennero concesse per la battaglia dell'Ortigara; due, vera rarità, per i giorni di Caporetto, a premiare il comportamento del battaglione Monte Albergian perché, nonostante l'accerchiamento, si mantenne sulle proprie posizioni per due interi giorni per assolvere al compito affidatogli, e al battaglione Pinerolo, per l'azione di retroguardia effettuata in val Resia e sulle prealpi carniche; sei per la battaglia d'arresto, cinque delle quali per la difesa del Grappa.

A rileggerle oggi è difficile non provare un misto di orgoglio e di ammirazione, velati inevitabilmente da un senso di smarrimento profondo di fronte a tanta giovinezza chiamata a dimostrare le proprie migliori qualità in circostanze tanto avverse.

Pierluigi Scolè

LEGENDA

AGCV: Archivio Generale Comune di Verona
all.: allievo
alp./Alp: alpino/Alpini (rgt.)
art. mont./Art.mont.: artigliere da montagna/Artiglieria da montagna (rgt.)
asp. uff.: aspirante ufficiale
aviat.: aviatore
btg.: battaglione
btr.: batteria
B.U.: Bollettino Ufficiale
cap.: caporale
cap. m.: caporal maggiore
capit.: capitano
CGVM: croce di guerra al valor militare
CMG: croce merito di guerra
col.: colonnello
cp.: compagnia
cpl.: complemento
cte: comandante
d.: dispensa
D.Lgt.: Decreto Luogotenenziale
ES: encomio solenne
gen.: generale
Gr./gr.: Gruppo (Alpino)/gruppo (art. mont.)
magg.: maggiore
magg. gen.: maggior generale
maresc.: maresciallo
maresc. c.: maresciallo capo
MAVM: medaglia d'argento al valor militare
MBVM: medaglia di bronzo al valor militare
MCRR: Museo Centrale del Risorgimento Roma
med.: medico
MRT: Museo del Risorgimento di Torino
M3Alp: Museo del 3° Alpini - Fenestrelle
M4Alp: Museo del 4° Alpini - Aosta
M.T.: milizia territoriale
n.: nato
n.i.: non indicato
O.M.S.: Ordine Militare di Savoia
p./pp.: pagina/pagine
1° capit.: Primo capitano
R.A.: Reparto d'Assalto
R.D.: Regio Decreto
rgt.: reggimento
serg.: sergente
serg. m.: sergente maggiore
s. ten.: sottotenente
ten.: tenente
ten. col.: tenente colonnello
vol.: volontario
zapp.: zappatore

NOTA

Durante la prima guerra mondiale il grado di caporale veniva abbreviato in cap. o, più raramente, in cap.^{le}, mentre il grado di capitano veniva in genere contratto in capit. e, talvolta, in cap.^{no} oppure più raramente in cap., finendo in tal modo per ingenerare confusione col caporale. Soltanto a partire dal secondo dopoguerra, cap. ha contraddistinto in maniera univoca il grado di capitano, mentre quello di caporale viene contratto in c.le.; per rispetto al periodo storico, abbiamo deciso di utilizzare capit. per definire il capitano, lasciando cap. per il caporale.

Le dispense contenenti le motivazioni pubblicate dall'allora Ministero della Guerra, riportano per i sottufficiali, graduati e alpini, il relativo numero di matricola, ma non il distretto militare di appartenenza.
Per agevolare eventuali ricerche sui singoli decorati, abbiamo aggiunto il numero distintivo del distretto militare di appartenenza (es. 51058/24, dove 51058 è la matricola e 24 è il numero del distretto militare di Novara). Ciascun distretto veniva infatti contraddistinto da un numero progressivo a livello nazionale e dal nome della località nella quale aveva sede.

Di seguito forniamo l'elenco dei distretti militari esistenti durante la prima guerra mondiale. Alcuni avevano giurisdizione sul territorio provinciale, altri su aree più circoscritte.

Elenco dei distretti militari italiani nella Grande Guerra 1915-18

1 Alessandria
2 Piacenza
3 Bari
4 Foggia
5 Lecce
6 Bologna
7 Parma
8 Ravenna
9 Chieti
10 Teramo
11 Firenze
12 Siena
13 Livorno
14 Lucca
15 Cagliari
16 Genova
17 Sassari
18 Catania
19 Catanzaro
20 Messina
21 Reggio Calabria
22 Como
23 Milano
24 Novara
25 Benevento
26 Caserta
27 Napoli
28 Treviso
29 Padova
30 Sacile
31 Caltanissetta
32 Trapani
33 Palermo
34 Ancona
35 Perugia
36 Roma
37 Cosenza
38 Potenza
39 Salerno
40 Cuneo
41 Torino
42 Bergamo
43 Brescia
44 Cremona
45 Verona
46 Campobasso
47 Modena
48 Aquila
49 Arezzo
50 Avellino
51 Venezia
52 Macerata
53 Pesaro
54 Pavia
55 Ferrara
56 Forlì
57 Reggio Emilia
58 Ascoli Piceno
59 Siracusa
60 Girgenti (Agrigento)
61 Mantova
62 Vicenza
63 Rovigo
64 Gaeta
65 Lodi
66 Barletta
67 Ivrea
68 Lecco
69 Orvieto
70 Pinerolo
71 Savona
72 Spoleto
73 Varese
74 Voghera
75 Vercelli
76 Monza
77 Belluno
78 Taranto
79 Mondovì
80 Nola
81 Campagna
82 Castrovillari
83 Massa
84 Pistoia
85 Frosinone
86 Casale Monferrato
87 Cefalù
88 Sulmona

1915-1916-1917

Giuseppe Maria **Talucchi**, capit., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Torino; **MBVM**: *In una speciale circostanza e quando rivestiva ancora il grado di sottotenente, incaricato, in un momento difficile, del comando di una compagnia alpina, la guidava in quattro giornate di aspre azioni, dando prova di fermezza, autorevolezza e valore. Nel lungo servizio prestato in prima linea ebbe più volte a distinguersi in numerose, volontarie e ardite ricognizioni ed in molteplici fatti d'arme, nei quali fu costante esempio di fede, di ardimento e disprezzo del pericolo* — Monte Mrzli (Zona Carnia), 1-5 giugno 1915. Anni 1916-1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 224).

1916-17: Piccolo Lagazuoi

don Domenico **Traunero**, capp., 3° Alp., btg. *Val Chisone*; n. Artegna (Udine); **MBVM**: *Durante venti mesi, per esercitare coscienziosamente il suo sacro ministero, seguì di continuo e da vicino il proprio battaglione, accorrendo sempre volontariamente nei punti più battuti e pericolosi* — Piccolo Lagazuoi, 1916-1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1250).

Aprile 1916 - gennaio 1917: Guerra aerea

Giuseppe **Bertorello**, ten. cpl., 7° Alp., Gr. *Aeroplani*; n. San Benigno (Torino); **MBVM**: *Acuto osservatore dall'aeroplano, riportava utilissime informazioni dalle sue numerose e difficili ricognizioni, alcune delle quali eseguite a bassa quota. Quantunque ostacolato dal fuoco degli antiaerei, assolse sempre il mandato scrupolosamente, dimostrando in ogni sua azione abilità, ardire e fermo contegno* — Cielo Tridentino e Cielo Carsico, aprile 1916 – gennaio 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7096).

† Giuseppe Bertorello, di San Benigno (Torino), ten. cpl. 7° Alp., aviatore, MBVM tra l'aprile 1916 e il gennaio 1917 per azioni nei cieli del Trentino e del Carso, morto per incidente aereo col grado di capit., mentre si trovava in forza alla 283ª squadriglia idrovolanti di base ad Augusta (MRT).

1° gennaio 1917: Passo dei Cacciatori (alto Degano)

Francesco **Forno**, ten., 3° Alp., btg. *Monte Assietta*; n. Montechiaro d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *Nell'eseguire una pericolosa ricognizione, e ferito gravemente al braccio ed all'addome, rifiutava ogni soccorso per non esporre i suoi uomini, dando così nobile esempio di fermezza ai propri dipendenti* — Passo Cacciatori-Alto Degano, 1° gennaio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6517).

1° gennaio 1917: Monte Rosso

Edoardo **Cerimedo**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Milano; **MAVM**: *Stando a pochi metri dalla trincea avversaria, sprezzante del grave pericolo, dava per lungo tempo mirabile esempio di coraggio e tenacia ai propri dipendenti, controbattendo efficacemente il fuoco della fucileria nemica, finchè cadde gravemente ferito alla testa* — Monte Rosso, 1 gennaio 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7277).

3 gennaio 1917: Sogi (Pasubio)

Cesare **Cittadini**, 4862/51, cap., 5° Alp.; n. Salzano (Venezia); **MBVM**: *Si slanciava arditamente in un ripido canalone per tentare il salvataggio di un compagno caduto in un burrone. Rimasto ferito, incurante di sé, accorreva a rintracciare il compagno, prestandogli fraterna assistenza e concorrendo al suo trasporto al posto di medicazione* — Sogi, 3 gennaio 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7343).

9 gennaio 1917: Pal Grande

† Antonio **Santin**, 61809/30, alp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Caneva (Udine); **MBVM**: *Soldato attivo e coraggioso, si distinse durante tutta la campagna. Accorse fra i primi al salvataggio di alcuni compagni travolti da una valanga, venendo egli stesso sorpreso da un'altra più estesa valanga, e lasciandovi la vita: bell'esempio di generoso cameratismo* — Pal Grande – Paluzza (Udine), 9 gennaio 1917. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 67, p. 5607).

Livio **Marcuzzi**, s. ten. M.T., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. San Daniele del Friuli (Udine); **MBVM**: *In occasione della caduta di una valanga, accorse sul luogo con una squadra di salvataggio, ed incurante del pericolo, sotto l'infuriare della tormenta e nell'oscurità, seppe dirigere con intelligenza, calma e serenità l'opera di soccorso. Investito da una seconda valanga, con fermo e risoluto contegno, dando bell'esempio di fermezza e coraggio, trattenne sul posto i superstiti e liberò con essi 15 sepolti* — Pal Grande – Paluzza (Udine), 9 gennaio 1917. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5697).

10 gennaio 1917: Cukla

† Michele **Pronesti**, 32839/19, alp., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Dinami (Catanzaro); **MBVM**: *Alla testa di una squadra di soccorso, attraversando una valanga, si spingeva avanti a tutti gli altri in una zona intensamente battuta dalla fucileria nemica, e ripetutamente esponendosi, tentava di liberare un ufficiale e vari altri militari rimasti sepolti nei loro ricoveri, finché cadde egli stesso mortalmente ferito* — Monte Cukla (Conca di Plezzo), 10 gennaio 1917. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 67, p. 5606).

16 gennaio 1917: Stavoli Roner (Valle del But)

† Giordano **Zanchetta**, 40695/28, cap. m., 2° Art. mont.; n. Fontanelle (Treviso); **MBVM**: *Travolto con altri militari da una valanga che aveva investito la baracca ricovero, quantunque oppresso dal peso di una grossa trave, dalle macerie e dalla neve, e gravemente ferito alla testa, per salvare un soldato rimasto sotto di lui faceva sforzi erculei per sollevare l'immane peso, e sebbene esausto e morente, confortando l'altro con parole di coraggio e di speranza, non desisteva dagli sforzi, finché spirava, dopo aver tuttavia salvato il soldato, che dopo poco veniva dissepolto gravemente contuso, ma vivo* — Stavoli Roner (Valle But), 16 gennaio 1917. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 67, p. 5610).

22 gennaio 1917: Busa Alta

† Giovanni Battista **Cimolino**, 56569/30, serg., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Dignano, fraz. Carpacco (Udine); **MAVM**: *Costante esempio di virtù militari sempre primo in ogni ardita impresa, si spingeva volontariamente verso le linee nemiche, riuscendo a sventare un tentativo di attacco. Fatto segno a vivo fuoco di fucileria, non desisteva dal*

proprio compito e vi trovava eroica morte dopo aver riportato utili informazioni — Cima Busa Alta-Alpi di Fassa, 22 gennaio 1917. (D.Lgt. 25 marzo 1917, B.U. 1917, d. 25, p. 1859).

24 gennaio 1917: Sogi (Pasubio)

Amedeo **Simonetti**, 7644/85, art. mont., 1° Art. mont.; n. Velletri (Roma); **ES**: *Essendosi sviluppato nella stazione di una teleferica un violento incendio, che minacciava di propagarsi ad un deposito di benzina e gelatina esplosiva ivi esistente, incurante del grave pericolo, con prontezza e ardimento si slanciava tra le fiamme e gettava nel sottostante burrone l'esplosivo e la benzina evitando cosi possibili gravi danni* — Sogi (Monte Pasubio), 24 gennaio 1917. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5779).

6 febbraio 1917: Colletta Cukla

† Giuseppe **Montrucchio**, 31337/79, serg., 2° Alp, btg. *Dronero*, 17ª cp.; n. Canale (Cuneo); **MBVM**: *Volontariamente, si offriva di ricercare in un terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico un soldato, ferito e disperso, di un nostro posto avanzato, e continuava nelle ricerche, finché cadde egli stesso colpito a morte* — Colletta Cukla, 6 febbraio 1917. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 67, p. 5603).

Angelo **Allodi**, s. ten. cpl., 2° Alp.; n. Dronero (Cuneo); **MBVM**: *Sotto il violento tiro nemico, volontariamente usciva dalla trincea per ricercare un soldato ferito e disperso. Rimasto mortalmente colpito un sottufficiale che si trovava con lui, lo trasportava sulle spalle nella linea. Già distintosi in varie operazioni di pattuglia* — Monte Cukla, 6 febbraio 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7331).

19 ottobre 1916 - 7 febbraio 1917: Monte Cauriol

Gino **Meldolesi**, ten. med. cpl., 7° Alp., btg. *Val Cismon*, 265ª cp.; n. Vicenza; **MAVM**: *Dirigente il servizio sanitario di un battaglione, in un combattimento per la conquista di una difficile e ben munita posizione nemica, essendo molto notevole il numero dei feriti, usciva, di propria iniziativa, dalla caverna in cui era il posto di medicazione e si recava, in terreno battuto dall'artiglieria e dalle mitragliatrici avversarie, a raccogliere ed a curare i feriti che avevano più urgente bisogno di soccorso. In altra circostanza, sulla stessa posizione, assumeva volontariamente il comando di una parte importantissima della linea, e, benché colpito dalla congelazione, non l'abbandonava che dopo essere stato sostituito da un ufficiale combattente. Nobile esempio di spirito umanitario e di valore militare* — Monte Cauriol (Alpi di Fassa), 19 ottobre 1916-7 febbraio 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4782).

Gino Meldolesi, di Vicenza, MAVM e MBVM. In qualità di ten. med. della 265ª cp. del btg. *Val Cismon*, 7° Alp., meritò la MAVM sul Monte Cauriol, tra il 19 ottobre 1916 e il 7 febbraio 1917; quale s. ten. del 201° rgt. fant. aveva meritato la MBVM il 18 maggio 1916 in Val Campiluzzi; si osservi il fregio sul cappello alpino, riservato agli ufficiali medici [archivio Fotografico Monelli, immagine n. 101446 (part.), conservato presso la Biblioteca Statale Antonio Baldini di Roma, su concessione del Ministero dei Beni e Attività culturali e del Turismo, con divieto di ulteriore riproduzione].

7-8 febbraio 1917: San Giovanni (val di Ledro)

Giuseppe **Tirinzoni**, alp., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; **CGVM**: *Portaferiti di una compagnia alpina, di notte, trasportava nelle nostre linee un ufficiale ferito quantunque fosse stato a sua volta ferito ad un braccio* — San Giovanni (Val di Ledro), 7-8 febbraio 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2721).

9 febbraio 1917: Busa Alta

Erminio **Petrucci**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Cesena (Forlì); **MBVM**: *Noncurante del violento fuoco nemico, con valida opera personale, riparò la danneggiata postazione del suo pezzo, e, ferito, non volle abbandonare il suo posto, dando mirabile esempio di alta virtù militare* — Busa Alta, 9 febbraio 1917. (D.Lgt. 24 maggio 1917, B.U. 1917, d. 39, pp. 3589).

10-19 febbraio 1917: Gardinal

† Carlo **Luchitta**, 20961/30, alp., 8° Alp., btg. *Val Natisone*; n. Corno di Rosazzo (Udine); **MBVM**: *Costante esempio di abnegazione, di altissimo spirito di sacrificio e disciplina, conscio della propria fine, durante un violentissimo e prolungato bombardamento, cadeva serenamente di fronte al nemico* — Cima Gardinal, 10 febbraio 1917. (D.Lgt. 24 maggio 1917, B.U. 1917, d. 39, p. 3583).

† Giovanni **Colledani**, 45735/30, serg., 8° Alp., btg. *Val Natisone*; n. Castelnovo del Friuli (Udine); **MBVM**: *Offertosi più volte volontario in arrischiate imprese ed al taglio di reticolati, costante esempio ai subordinati di abnegazione ed altissimo spirito di disciplina, durante un violentissimo bombardamento si recava sino ai posti più avanzati e cadeva ucciso nel mentre rincorava, con la parola e con il fermo contegno, i subordinati nuovi al fuoco* — Cima Gardinal, 19 febbraio 1917. (D.Lgt. 24 maggio 1917, B.U. 1917, d. 39, pp. 3573).

12 febbraio 1917: Forcellina di Montozzo

Gustavo **Bonfadini**, ten., 5° Alp., btg. *Val d'Intelvi*; n. Nervesa (Treviso); **CGVM**: *Con grande coraggio si slanciava alla testa di un drappello di soldati contro una forte pattuglia nemica, che, di notte, era riuscita a occupare un nostro posto avanzato, mettendo in fuga l'avversario dopo accanita lotta* — Forcellina di Montozzo, 12 febbraio 1917. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1329).

12-13 febbraio 1917: Macedonia Serba

Bernardo **Boldini**, 6597/43, art. mont. zapp., 3° Art. mont.; n. Saviore (Brescia); **MBVM**: *Con calma e coraggio, sotto l'intenso fuoco nemico, riattaccava prontamente le linee telefoniche più volte interrotte* — Macedonia Serba, 12-13 febbraio 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 731).

Angelo **Comollo**, 6810/41, art. mont., 3° Art. mont.; n. Torino; **MBVM**: *Con calma e coraggio, sotto l'intenso fuoco nemico, riattaccava prontamente le linee telefoniche più volte interrotte* — Macedonia Serba, 12-13 febbraio 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 742).

Luigi **Del Lupo**, capit., 2° Raggr. Art. mont.; n. Torino; **MBVM**: *Col fuoco della sua batteria, appoggiò efficacemente l'avanzata delle fanterie, cooperando alla conquista delle trincee avversarie ed alla cattura di numerosi prigionieri. Benché fatto segno a violenti e prolungati tiri dei medi*

calibri nemici, mantenne salda disciplina nel suo reparto; continuo esempio di cosciente ardimento e di intelligente esercizio del comando — Macedonia Serba, 12-13 e 27 febbraio 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 747).

Corradino **Tricoli**, capit., 3° Art. mont., 2° Raggr. Art. mont.; n. Roma; **MBVM**: *Col fuoco preciso della sua batteria, appoggiò efficacemente l'avanzata delle fanterie, cooperando alla conquista delle trincee avversarie ed alla cattura di numerosi prigionieri. Benché fatto segno a violenti e prolungati tiri dei medi calibri nemici, mantenne salda disciplina nel suo reparto; continuo esempio di cosciente ardimento e di intelligente esercizio del comando* — Macedonia Serba, 12-13 e 27 febbraio 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 795).

Virginio **Giovenzana**, 1093/68, serg., 3° Art. mont.; n. Barzanò (Como); **MBVM**: *Durante un intenso bombardamento nemico, continuava con ammirevole calma ed ardimento a disimpegnare le sue funzioni di capopezzo, incitando con la voce e con l'esempio i suoi dipendenti* — Orehovo (Macedonia Serba), 12-13 febbraio 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 758).

Giacomo **Mazzina**, 4193/68, cap. m., 3° Art. mont.; n. Crandola (Como); **MBVM**: *Durante un intenso bombardamento nemico, continuava con ammirevole calma ed ardimento a disimpegnare le sue funzioni di capopezzo, incitando con la voce e con l'esempio i suoi dipendenti* — Orehovo (Macedonia Serba), 12-13 febbraio 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 769).

18 febbraio 1917: Loquizza

Alfonso **Udali**, 581/45, cap., 2° Art. mont.; n. Prun (Verona); **MBVM**: *Puntatore di un pezzo posto in una trincea di prima linea, sebbene leggermente ferito, sotto il persistente tiro avversario procurò con ogni mezzo di non far scemare l'azione efficace del pezzo contro i difensori di una trincea nemica, seguitando con calma e coraggio nelle proprie mansioni* — Loquizza, 18 febbraio 1917. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5734).

26 febbraio 1917: Merna

Giovanni **Bonato**, serg. m., 2° Art. mont.; **CGVM**: *Capo pezzo di una batteria esposta e scoperta si distingueva per perizia e sereno coraggio in momenti particolarmente difficili* — Merna, 26 febbraio 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3242).

27-28 febbraio 1917: Passo del Cavallo

Giovanni Battista **Conte**, ten., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Martiniana Po (Cuneo); **CGVM**: *Comandante di un plotone a difesa di un passo in montagna, seppe con pronta iniziativa sventare e respingere un attacco nemico, contrattaccandolo risolutamente* — Passo Cavallo 27-28 febbraio 1917. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 840).

3 marzo 1917: Monte Cucco di Pozze

Domenico **Bianchin**, 79 A.G./62, serg., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Valstagna (Vicenza); **MBVM**: *Pronto ad offrirsi volontariamente in qualunque impresa pericolosa, in un'azione di sorpresa tentata contro una trincea nemica, con calma e coraggio guidava i suoi compagni fin sotto i reticolati avversari ove cadde gravemente ferito* — Monte Cucco di Pozze (Altopiano di Asiago), 3 marzo 1917. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5650).

Silvino **Piccoli**, 46507/, serg., *VI* Raggr. Alp.; **MAVM**: *Volontario in una rischiosa azione, si spingeva risolutamente sui reticolati nemici, per aprirvi un varco. Sorpreso da forze preponderanti avversarie e fatto segno a raffiche di fucileria e di mitragliatrici, insisteva audacemente nel conseguimento dello scopo. Durante la lotta trascinava in salvo il proprio comandante ferito e ritornava poi al suo posto, di dove si ritirava tra gli ultimi, dopo aver lanciato bombe nelle trincee nemiche, cagionandovi perdite* — Monte Cucco di Pozze, 3 marzo 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1222).

Riccardo **Musso**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Terruggia (Alessandria); **CGVM**: *Incaricato di attaccare con un plotone di arditi una posizione nemica, preparò l'operazione e la condusse con perizia e valore* — Monte Cucco di Pozze (Altipiano di Asiago), 4 marzo 1917. (R.D. 19 giugno 1927, B.U. 1927, d. 31, p. 2049).

4-5 marzo 1917: Cima di Costabella

Angelo Scusset, ma **Scussel**, 13539/77, cap., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. La Valle (Belluno); **MAVM**: *Con mirabile slancio, alla testa di una squadra di arditi, sprezzante del pericolo e incurante dell'artiglieria avversaria, si spingeva su di un'aspra e difficile posizione nemica, contribuendo con il suo nobile esempio e negli incitamenti ai compagni a conquistarla e farvi dei prigionieri* — Cima Costabella, 4 marzo 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, pp. 7087-7088).

† Roberto Felicioni, ma **Felicione**, s. ten., ma asp. uff., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Montepagano, fraz. Rosburgo (Teramo); **MAVM**: *Avendo il nemico sferrato un violento contrattacco, organizzava sapientemente la difesa della posizione, respingendolo nettamente e dando ai suoi soldati mirabile esempio di calma e intrepido ardimento, finché cadeva gloriosamente sul campo. Già distintosi in altre precedenti azioni* — Cima Costabella, 5 marzo 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 674).

6 marzo 1917: Col di Lana

Secondo **Bartolussi**, 70975/30, cap. m., 2° Art. mont.; n. Fiume Veneto, fraz. Bannia (Udine); **MBVM**: *Capopezzo, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, teneva contegno coraggioso, dando bell'esempio ai suoi dipendenti. Ferito da una scheggia di granata avversaria mentre puntava il pezzo, non abbandonava il suo posto se non dietro le insistenze del proprio comandante di sezione* — Cima Lana, 6 marzo 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6490).

Sisto **Rossi**, 3262/77, art. mont., 2° Art. mont.; n. Falcade (Belluno); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco nemico, di artiglieria e mitragliatrici, teneva coraggioso contegno. Ferito da una scheggia di granata avversaria, non abbandonava il suo posto se non dietro le insistenze del suo comandante di sezione* — Cima Lana, 6 marzo 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, pp. 6544-6545).

7 marzo 1917: Monte Corno in val di Ledro

† Ferruccio **Brusarosco**, ten., 5° Alp., btg. *Monte Adamello*; n. Arzignano (Vicenza); **MBVM**: *Conscio del grave pericolo, con alto spirito di sacrificio, diresse con perizia e fermezza una squadra di soccorso al salvataggio di quindici militari sepolti da una valanga, finchè venne travolto da una nuova valanga, immolando, nel sereno adempimento del dovere, la sua giovane esistenza già virilmente provata sui campi di battaglia* — Monte Corno, 7 marzo 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7337).

† Ferruccio Brusarosco, di Arzignano (Vicenza), ten. al btg. *Monte Adamello*, 5° Alp., MBVM il 7 marzo 1917 sul Monte Corno, dove rimase vittima di una valanga mentre svolgeva opera di soccorso nei confronti di altri militari rimasti sepolti in precedenza (archivio G. Periz).

7 marzo 1917: Val Vanoi

† Giovanni **Amerio**, 16968/86, serg., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Asti (Alessandria); **MAVM**: *Animato da grande coraggio e profondo spirito di sacrificio, accorreva prontamente in soccorso di un soldato travolto da valanga, ed in questa nobile opera di salvataggio perdeva la vita in seguito a caduta di una nuova valanga* — Valle Vanoi, 7 marzo 1917. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4166).

† don Ubaldo **Nano**, capp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Viù (Torino); **MAVM**: *Portatosi fra i primi al compimento di una pericolosissima opera di salvataggio in seguito a caduta di valanga, diede fulgida prova di valore, abnegazione e fermezza, e mentre con profondi sentimenti di pietà e cameratismo, incorava gli alpini, nell'ardua e nobile impresa trovò nobilissima morte* — Val Vanoi, 7 marzo 1917. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4178).

† don Ubaldo Nano, di Viù (Torino), capp. del btg. *Monte Rosa*, 4° Alp., MAVM il 7 marzo 1917 in Val Vanoi, dove morì travolto da una valanga mentre si prodigava nel soccorso di altri militari travolti a propria volta da precedente valanga (M4Alp).

† Alberto **Cimelli**, 29246/24, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Armeno (Novara); **MBVM**: *Animato da grande coraggio e profondo spirito di sacrificio, accorreva prontamente in soccorso di un soldato travolto da valanga, ed in questa nobile opera di salvataggio perdeva la vita in seguito a caduta di una nuova valanga* — Val Vanoi, 7 marzo 1917. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4189).

L'alpino Alberto Cimelli, di Armeno (Novara), del btg. *Monte Rosa*, 4° Alp., ucciso da una valanga il 7 marzo 1917 in Val Vanoi durante un'operazione di salvataggio, MBVM (immagine: MRT).

Giovanni **Cottini**, 14612/24, serg. m., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Oggebbio (Novara); **MBVM**: *Accorso prontamente in soccorso di alcuni militari travolti da una valanga, dava ammirevole esempio di grande ardimento, fermezza, spirito di abnegazione e sprezzo del pericolo. Con il suo contegno animava i suoi dipendenti e dopo poche ore di lavoro riusciva a trarre in salvo un soldato rimasto sepolto* — Val Vanoi, 7 marzo 1917. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4190).

† Giovanni **De Battista**, 35508/36, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Nespolo (Perugia); **MBVM**: *Animato da grande coraggio e profondo spirito di sacrificio, accorreva prontamente in soccorso di un soldato travolto da valanga, ed in questa nobile opera di salvataggio perdeva la vita in seguito a caduta di una nuova valanga* — Val Vanoi, 7 marzo 1917. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4190).

† Bartolomeo **Fattalino**, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Suna (Novara); **MBVM**: *Animato da grande coraggio e profondo spirito di sacrificio, accorreva prontamente in soccorso di un soldato travolto da valanga, ed in questa nobile opera di salvataggio perdeva la vita in seguito a caduta di una nuova valanga* — Val Vanoi, 7 marzo 1917. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4192).

† Ercole **Gaggiotto**, 27910/24, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Sant'Agata sopra Cannobio (Novara); **MBVM**: *Animato da grande coraggio e profondo spirito di sacrificio, accorreva prontamente in soccorso di un soldato travolto da valanga, ed in questa nobile opera di salvataggio perdeva la vita in seguito a caduta di una nuova valanga* — Val Vanoi, 7 marzo 1917. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4193).

† Lorenzo **Paolini**, 15208/36, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Monte Romano (Roma); **MBVM**: *Animato da grande coraggio e profondo spirito di sacrificio, accorreva prontamente in soccorso di un soldato travolto da valanga, ed in questa nobile opera di salvataggio perdeva la vita in seguito a caduta di una nuova valanga* — Val Vanoi, 7 marzo 1917. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4199).

† Vincenzo Pironi, ma **Pirone**, 6249/, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Héricourt (Francia); **MBVM**: *Animato da grande coraggio e profondo spirito di sacrificio, accorreva prontamente in soccorso di un soldato travolto da valanga, ed in questa nobile opera di salvataggio perdeva la vita in seguito a caduta di una nuova valanga* — Val Vanoi, 7 marzo 1917. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4200).

Ferruccio **Signori**, s. ten. cpl., 1° Alp., ma 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Cremona; **MBVM**: *Volontariamente messosi alla testa di pochi animosi, con grande ardimento, fermezza e spirito di abnegazione, riusciva, dopo faticoso lavoro, in località pericolosissima per valanghe, a trarre in salvo un soldato sepolto da una di queste* — Val Vanoi, 7 marzo 1917. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4202).

† Ottavio **Turinetto**, 10896/70, cap. m., 1° Alp., ma 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Cumiana (Torino); **MBVM**: *Animato da grande coraggio e profondo spirito di sacrificio, accorreva prontamente in soccorso di un soldato travolto da valanga, ed in questa nobile opera di salvataggio perdeva la vita in seguito a caduta di una nuova valanga* — Valle Vanoi, 7 marzo 1917. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4203).

† Giuseppe **Zanni**, 26737/24, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Rumianca (Novara); **MBVM**: *Animato da grande coraggio e profondo spirito di sacrificio, accorreva prontamente in soccorso di un soldato travolto da valanga, ed in questa nobile opera di salvataggio perdeva la vita in seguito a caduta di una nuova valanga* — Valle Vanoi, 7 marzo 1917. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4205).

9 dicembre 1916 - 8 marzo 1917: Alta val Dogna

don Giovanni Battista **Boria**, capp., 8° Alp., btg. *Gemona*; n. Verzegnis (Udine); **MBVM**: *Offrivasi volontariamente di far parte di alcune squadre di soccorso con le quali operava tre successivi salvataggi di militari travolti da valanghe, dimostrando alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo. Già distintosi in varie altre circostanze per calma e fermezza d'animo* — Alta Valle Dogna (Udine), 9 dicembre 1916–8 marzo 1917. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5652).

Luigi **Vitali**, s. ten. zapp., 8° Alp., btg. *Gemona*; n. Casalmajocco (Milano); **MBVM**: *In varie località di aspra e difficile montagna, operava quattro successivi salvataggi di militari travolti da valanghe, esponendo la vita con bella e generosa serenità, sprezzo del pericolo e ardimento* — Alta Valle Dogna (Udine), 9 dicembre 1916 – 8 marzo 1917(D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5737).

11 marzo 1917: Gardinal

Giuseppe **Gasparro**, 4058/88, alp., 8° Alp., btg. *Monte Arvenis*; n. Pescocostanzo (Aquila); **MAVM**: *Di vedetta ad un piccolo posto avanzato colpito dall'artiglieria nemica, sotto violento fuoco di mitragliatrici, morti e feriti i compagni, rimaneva vigile al proprio posto, cercando di incorare i feriti e dimostrando con gli atti il fermo proposito di difendere a qualunque costo il posto affidatogli* — Cima Gardinal, 11 marzo 1917. (D.Lgt. 24 maggio 1917, B.U. 1917, d. 39, p. 3536).

13 marzo 1917: Pal Grande

† Luigi **Rea**, s. ten., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Roma, ma Udine; **MAVM**: *A pochi passi dal nemico, urgendo riparare un tratto di un nostro reticolato, in pieno giorno e sotto il vivo fuoco di fucileria avversaria si offriva per l'audace bisogna. Incurante del grave ed evidente pericolo e solo avendo in vista l'utilità che la sua opera recata alla difesa della posizione, si accingeva al lavoro e tenacemente vi persisteva, fino a che venne ferito a morte* — Pal Grande, 13 marzo 1917. (D.Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 45, p. 3290).

17 marzo 1917: Gardinal

Oscar **Freddi**, s. ten., 8° Alp.; **MAVM**: *In aspro combattimento, rimasti uccisi il comandante della compagnia ed altro ufficiale subalterno di lui più anziano, assumeva il comando del reparto ristabilendo la linea. Ferito non abbandonava il suo posto, infondendo col suo esempio nuovo ardire e spirito combattivo nei superstiti. In successiva azione, comandante di posizione, seppe saggiamente organizzarla a difesa, e, sotto violenti bombardamenti avversari diede mirabile prova di abnegazione e valore ai suoi dipendenti. Una nuova grave ferita lo rese mutilato di guerra* — Monte Giove, 13 giugno 1916 - Cima Gardinal, Alpi di Fassa; febbraio-17 marzo 1917. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 817).

17 marzo 1917: Mrzli - Sleme

Italo **Valsecchi**, capit., 5° Alp.; **MBVM**: *Per far funzionare una stazione d'intercettazione telefonica si portava presso le nostre trincee avanzate per collocare poi in posizione adatta la piastra di presa, le oltrepassava sprezzante del pericolo. Scoperto e fatto segno a fuoco dal nemico, veniva ferito al braccio, riuscendo però ad ultimare l'operazione per cui la stazione in seguito funzionò benissimo* — Mrzli-Sleme, 17 marzo 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2691).

18-19 marzo 1917: Macedonia

Enrico **Frigerio**, 29094/76, serg., 3° Art. mont.; n. Carugate (Milano); **MBVM**: *Durante un violento ed aggiustato bombardamento nemico con medi calibri e con granate a gas asfissianti, continuava con grande calma il tiro sulle posizioni avversarie e soccorreva i serventi colpiti da asfissia, essendo di esempio e di incitamento a tutti i suoi dipendenti* — Quota 1050 (Monastir), 18-19 marzo 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 191).

Giuseppe **Cassinelli**, 26103/42, cap. m., 3° Art. mont.; n. Sorisole (Bergamo); **MBVM**: *Comandante di uno scaglione munizioni, durante un bombardamento nemico con granate e gas asfissianti, impartiva ordini precisi ai suoi dipendenti, rincorandoli e portando sollecito aiuto ai militari colpiti d'asfissia* — Oreshovo (Macedonia Serba), 18-19 marzo 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1977).

Luciano **Cornacchia**, 31336/61, serg., 3° Art. mont.; n. Mantova; **MBVM**: *Capo pezzo, dimostrò in ogni contingenza di guerra animo forte ed invitto. Sotto l'intenso tiro dei medii calibri nemici con granate e gas asfissianti, sprezzante del pericolo, continuò imperterrito il fuoco, mantenendo salda disciplina fra i serventi ed ottenendo ottimi risultati* — Macedonia Serba, 18-19 marzo 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1980).

Romeo **Gasco**, 71437/23, cap. m., 3° Art. mont.; n. Milano; **MBVM**: *Capopezzo, dimostrò in ogni contingenza di guerra animo forte ed invitto. Sotto l'intenso tiro dei medii calibri nemici con granate a gas asfissianti, sprezzante del pericolo, continuò imperterrito il fuoco, mantenendo salda disciplina fra i serventi ed ottenendo ottimi risultati* — Macedonia Serba, 18-19 marzo 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1993).

Matteo **Viglietti**, 32810/79, serg., 3° Art. mont.; n. Rocca de' Baldi (Mondovì, ma Cuneo); **MBVM**: *Capo pezzo, dimostrò in ogni contingenza di guerra animo forte ed invitto. Sotto l'intenso tiro dei medii calibri nemici con granate e gas asfissianti, sprezzante del pericolo, continuò imperterrito il fuoco, mantenendo salda disciplina fra i serventi ed ottenendo ottimi risultati* — Macedonia Serba 18-19 marzo 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 2035).

Pio **Azais**, ten., *II* Raggr. Art. mont.; n. Finale Borgo (Genova); **CGVM**: *Sottocomandante di batteria da montagna, continuò con esemplare calma a dirigere il tiro dei pezzi dipendenti, nonostante le sensibili perdite prodotte dal bombardamento nemico a granata ordinaria e con gas asfissianti, ottenendo, in non facili circostanze, ottimi risultati* — Macedonia Serba (quota 1050), 19 marzo 1917. (R.D. 14 giugno 1923, B.U. 1923, d. 34, p. 1775).

18-22 marzo 1917: Scudelle

Giovanni **Casmiro**, 28076/40, cap. m., 2° Alp.; n. Paesana (Cuneo); **MBVM**: *Offertosi volontario per un'azione di pattuglia, fu esempio continuo ai propri dipendenti di calma, ardire ed intelligente iniziativa. Già distintosi in numerose altre azioni di guerra* — Scudelle, 18 marzo 1917. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4189).

Giuseppe **Comelli**, s. ten., 3° Art. mont., *XVII* gr., 73ª btr.; n. Brescia; **MBVM**: *In occasione di un'azione offensiva di reparti alpini contro un posto nemico, trovandosi libero dal servizio di batteria, vi prendeva volontariamente attivissima parte, assumendo il comando di una pattuglia. Ingaggiava lotta corpo a corpo con gli avversari, uccidendone uno con un colpo di moschetto al ventre e dimostrando esemplare coraggio ed alto sentimento del dovere* — Scudelle, 22 marzo 1917. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, pp. 4189-4190).

Giuseppe Comelli, di Brescia, s. ten. alla 73ª btr., *XVII* gr., 3° Art. mont., 2 MBVM: il 22 marzo 1917 a Scudelle, per aver partecipato volontariamente con una pattuglia di alpini ad un'incursione nelle trincee nemiche; la seconda il 21 maggio 1917 a Doss Casina; col grado di capit. cte una btr. someg. libica, meritò tra il febbraio-marzo 1937 una CGVM nella guerra italo-etiopica. Si tratta del Ten. Anonino autore del volume *Glorie e miserie della trincea*, Marangoni, Milano 1934, nel quale l'autore millanta decorazioni mai meritate, nonostante le due effettivamente guadagnate risultino estremamente lusinghiere.

Felice **Borda**, s. ten., 2° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Comandante di un plotone esploratori, in un'a-*

zione notturna, per quanto ferito, sotto un violento lancio di bombe, con pochi uomini si gettava sui nemici appostati, uccidendone alcuni e catturandone altri. Esempio costante, anche in precedenti consimili azioni, di arditezza e di alto spirito militare — Scudelle, 22 marzo 1917. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4168).

† Andrea **Gay**, 2266/40, alp., 2° Alp., btg. *Monviso*, 100ª cp.; n. Barge (Cuneo); **MAVM**: *Sempre volontario nei servizi di pattuglia, entrava tra i primi in una trincea nemica. Portava ripetutamente ordini in terreno fortemente battuto. Esaurito il suo compito speciale, ritornava in trincea, dove cadeva mortalmente ferito* — Scudelle, 22 marzo 1917. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4175).

† Simone **Gerthoux**, 5157/40, alp., 2° Alp.; n. Pontechianale (Cuneo); **MAVM**: *Offertosi spontaneamente di partecipare ad un'azione di pattuglia e ferito, lasciava il posto di combattimento solo in seguito a tassativo ordine del proprio ufficiale, accompagnando nel ritorno un prigioniero. Nuovamente e mortalmente ferito al capo, noncurante di sè, badava soltanto ad evitare che il prigioniero fuggisse* — Scudelle, 22 marzo 1917. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4175).

Gabriele **Gnatta**, 47935/62, alp., 2° Alp.; n. Zugliano (Vicenza); **MBVM**: *Offertosi volontario per un'azione di pattuglia, benché ferito non lievemente ad una spalla, affrontava in lotta corpo a corpo un nemico, riuscendo a disarmarlo ed a trascinarlo nelle nostre linee* — Scudelle, 22 marzo 1917. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4194).

Stefano **Polo**, asp. uff., 2° Alp.; n. Sassari; **MAVM**: *Con indomito coraggio ed esemplare perizia, alla testa del proprio plotone, sotto violento fuoco di fucileria e di bombe a mano, si avvicinava alla trincea avversaria, occupandola poi al grido di «Savoia!». Benché ferito, soccorreva e portava in salvo un soldato ferito* — Scudelle, 22 marzo 1917. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4180).

Ignazio **Violardo**, 21604 bis/79, serg., 2° Alp.; n. Govone (Cuneo); **MBVM**: *Per la intelligente calma e la tranquilla energia dimostrata in un'azione di pattuglia, in cui, coadiuvando energicamente il proprio ufficiale, sotto violento lancio di bombe a mano, riusciva, con grave rischio, a ferire un avversario ed a catturarne un altro* — Scudelle, 22 marzo 1917. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4204).

23 marzo 1917: Vucognacco

Giulio **Viberti**, 1316/79, art. mont., 1° Art. mont.; n. La Morra (Cuneo); **MBVM**: S*tando di guardia a un pezzo esposto all'intenso e preciso tiro di una batteria nemica, rimaneva impavido al suo posto, dando bella prova di coraggio, finché rimase ferito* — Vucognacco, 23 marzo 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 798).

23-26 marzo 1917: Faiti (Carso)

Mario **De Regibus**, ten. cpl., 3° Alp.; n. Alfiano Natta (Alessandria); **MBVM**: *Ufficiale informatore, in critici momenti, sotto violenti, prolungati bombardamenti nemici, si manteneva in un osservatorio molto avanzato e assai pericoloso, e di là, ad ogni occorrenza, si recava, incurante di sé, a portare notizie al comando, tornando poi al posto di osservazione, rimanendo più volte contuso dallo scoppio di granate avversarie e dando così bella prova di coraggio e di alto sentimento del dovere, e fornendo informazioni che giovarono per il tempestivo ed efficace impiego della nostra artiglieria* — Cima Faiti-Kribac, 23-26 marzo 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 186).

24 marzo 1917: Monte Scorluzzo

Antonio **Monai**, 61484/30, aiut. batt., 4° Alp., btg. *Intra*; n. Cavasso Nuovo (Udine); **MBVM**: *Comandante di una pattuglia, riusciva, nonostante le forti difficoltà del terreno, la tormenta che infuriava e l'attiva vigilanza del nemico, a portarsi fin presso un comando e riusciva a ricondurre nelle nostre linee gli uomini a lui affidati, dando bell'esempio di calma e coraggio* — Monte Scorluzzo, 24 marzo 1917. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5702).

Stefano **Strazzabosco**, 16051/62, alp., 4° Alp., btg. *Intra*; n. Asiago (Vicenza); **MBVM**: *In servizio di punta in una pattuglia, in condizioni molto difficili di terreno e di tempo, assolveva lodevolmente il compito assegnatogli. Ferito due volte, si ritirava con tutta calma, nonostante la gravità delle ferite, la difficoltà del percorso in altissima montagna ed il violento inseguimento del fuoco nemico, dando prova di rara forza d'animo* — Monte Scorluzzo, 24 marzo 1917. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5730).

Arturo **Baroffio**, 46308/73, cap. m., 4° Alp., btg. *Intra*; n. Bisuschio (Como); **ES**: *Precedendo con due soldati una pattuglia in alta montagna, si recava con ardimento fin presso un piccolo posto nemico. Essendo stata scoperta la pattuglia e costretto a ritirarsi, cooperava con la massima calma e tranquillità a sostenere i feriti nel difficile ripiegamento, sotto il violento fuoco avversario* — Monte Scorluzzo, 24 marzo 1917. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5743).

Agostino **Rossi**, 1593/73, alp., 4° Alp.; n. Bisuschio (Como); **ES**: *Non potendo ripiegare cogli altri uomini della pattuglia di cui faceva parte perché fatto segno ad intenso fuoco di fucileria, si fermava per ben tre ore presso le linee nemiche, da dove rientrava poi con tutta calma nelle nostre linee* — Monte Scorluzzo, 24 marzo 1917. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5777).

29-30 marzo 1917: Ghiacciaio del Dosegù

Giovanni **Borri**, alp., 4° Alp.; **MBVM**: *Volontario in ardita azione per tentar, di notte, una sorpresa sul nemico annidato in altissima vetta (m. 3.600), sebbene colpito da principio di congelamento, portava in salvo nelle nostre linee, superando lungo e difficlie percorso, un compagno colpito da assideramento* — Ghiacciaio del Dosegù, 29-30 marzo 1917. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 446).

31 marzo 1917: Pasubio

Raffaello **D'Antonio**, magg., 1° Art. mont.; n. Macerata; **MAVM**: *Comandante di un gruppo di artiglieria, con mirabile attività ed abnegazione ne assicurò l'efficienza durante uno speciale periodo di tormenta e di valanghe. Travolto da una valanga e salvato miracolosamente, rimase al suo posto di comando, sebbene ferito e sofferente, continuando l'opera sua animatrice e di controllo* — Pasubio, 31 marzo 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1782).

Marzo 1916 - aprile 1917: Monte Nero - Altipiani

Enrico **Pomponi**, magg. med., capo ufficio sanità 1° e 2° Gr. Alp.; **CGVM**: *Animato da alto sentimento del dovere, esplicò con encomiabile zelo e perizia il suo mandato spingendosi, con noncuranza del pericolo, sino ai posti di medicazione più avanzati* — Settore Monte Nero - Altipiano Sette Comuni, marzo 1916-aprile 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2613).

1° aprile 1917: Tofane

† Giovanni **Arnoldo**, 22088/77, serg., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*; n. Forno di Zoldo (Belluno); **MAVM**: *Imperversando la bufera, fulgido esempio di abnegazione, di cameratismo e di sublime spirito di sacrificio, conscio, ma noncurante del grave pericolo cui si esponeva, si lanciava spontaneamente in soccorso di alcuni alpini travolti da valanga in terreno scosceso ed impervio; vi restava solo ed impavido, cercando i compagni,*

finché a sua volta travolto e sepolto, vittima del suo altissimo sentimento del dovere e del mirabile sprezzo del pericolo, trovava morte gloriosa — Tofana III, 1° aprile 1917. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5309).

1°-3 aprile 1917: Tornadri-Lanzada

Luigi **Salvi**, 10633/42, serg., 5° Alp.; n. Capizzone (Bergamo); ES/**CGVM**: *Comandante di un drappello, avuto notizia che una enorme valanga aveva prodotta la rovina dei locali ove era accantonato un altro drappello, dava ottime disposizioni per il trasporto dei feriti a valle. Infaticabile nell'aspro lavoro di ricerche e di sgombro, coadiuvava in modo efficace ed intelligente il proprio comandante di distaccamento nella riattivazione dei servizi e delle comunicazioni* — Tornadri-Lanzada (Sondrio), 1°-3 aprile 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6593, commutato in CGVM con D.P.R. 23 aprile 1966, B.U. 1966, d. 25, p. 3686).

2 aprile 1917: Monte Forno

† Mario **Zandrino**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Piacenza; **MAVM**: *Costante esempio di alte virtù militari durante tutta la campagna, mentre si esponeva per incoraggiare i suoi alpini a compiere un lavoro pericoloso, ma necessario, in un punto intensamente battuto a breve distanza dal nemico, veniva colpito a morte* — Monte Forno, 2 aprile 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 78, p. 6441).

2 aprile 1917: Lago Cadin (val Padola)

† Umberto **Galbiati**, 1768/23, alp., 7° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Conscio del grave pericolo al quale si esponeva, con grande ardimento portava soccorso a militari travolti da una valanga, dando bella prova di alto spirito di abnegazione e lasciandovi egli stesso la vita* — Lago Cadin (val Padola), 2 aprile 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 78, p. 6449).

Giuseppe **Muratore**, 120/16, alp., 3° Alp.; n. Voltri (Genova); **MBVM**: *Con grande ardimento accorreva in aiuto di alcuni militari travolti da una valanga, rimanendo egli stesso sepolto nella neve per sette ore. Appena messo in salvo, benché in gravi condizioni, rifiutava di farsi trasportare in ospedale, chiedendo di riprendere l'opera di salvataggio* — Lago Cavin, ma Cadin, 2 aprile 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 773).

2 aprile 1917: Casera Turriè

† Vincenzo **Arbarello**, magg., 3° Alp., cte btg. *Monte Granero*; n. Torino; **MAVM**: *Sepolto da un'immane valanga insieme a tutto lo stato maggiore, incurante di sé, dava aiuto fino all'ultimo al suo aiutante maggiore. Già presso a morire, lasciava scritte le sue ultime parole di rammarico, per non aver trovata altra morte, inneggiando al nome d'Italia e coronando la sua gloriosa vita di soldato con un sublime esempio di altruismo* — Turriè, 2 aprile 1917. (D.Lgt.20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7264).

➜ **Immagini alla pagina 27**

don Casimiro **Quaranta**, capp., 3° Alp., btg. *Monte Granero*; n. Baveno (Novara); ES/**CGVM**: *Scampato da due successive valanghe, che seppellivano un intero baraccamento, dava bella prova di virile animo e di forte sentimento di pietà e altruismo, guidando squadre di soccorso sul luogo del disastro e incoraggiandone l'opera di salvataggio* — Turrièe, ma Turriè (Paularo Udine), 2 aprile 1917. (D.Lgt. 13 settembre 1917, B.U. 1917, d. 68, p. 5774, commutato in CGVM con D.P.R. 16 maggio 1963, B.U. 1963, d. 32, p. 2878).

2 aprile 1917: Valle Seebach

Nicolò **De Monte**, 13507/30, alp., 8° Alp.; n. Socchieve (Udine); **MBVM**: *Sotto il vivo fuoco dell'avversario che cercava di ostacolare i lavori, con calma e serenità d'animo prestava valida opera nel concorrere al salvataggio di numerosi camerati travolti da una valanga, finché veniva fe-*

† Vincenzo Arbarello, di Torino, figura altamente significativa nella storia delle Truppe Alpine, pluridecorato al valore con la Croce di cav. OMS, 2 MAVM e MBVM; uscito dall'Accademia militare nel 1896 col grado di s. ten., venne assegnato al 2° Alp., col quale partecipò alle operazioni di soccorso per il terremoto del 1905 nel salernitano; promosso capit. il 30 ottobre 1911, passò al 3° Alp., col quale prese parte alla spedizione in Libia al comando di una cp. del btg. *Fenestrelle*, meritando la MBVM il 17 gennaio e il 3 marzo 1912 a Derna; all'entrata dell'Italia nella Grande Guerra comandava l'84ª cp. dell'*Exilles*, 3° Alp., con la quale si distinse il 4 giugno 1915 sul Kozliak, meritando la prima MAVM, e soprattutto nella giornata del 16 giugno 1915, culminata con la conquista della vetta di Monte Nero; per l'azione di comando svolta, meritò l'OMS; promosso magg. il 15 febbraio 1916, assunse il comando del neocostituito btg. *Monte Granero*, 3° Alp., che condusse al battesimo del fuoco in Carnia, dove Arbarello trovò la morte per asfissia nella baracca comando a Casera Turriè, in alta val Chiarzò, sepolta da una valanga il 2 aprile 1917; quando ormai le forze gli venivano meno, con mano ormai malferma trovò la forza di vergare un ultimo messaggio, oggi conservato al Museo del 3° Alp. in Fenestrelle, nel quale si legge: "Credevo di morire diversamente: ho cercato di aiutare il mio tenente Botasso in tutti i modi ma inutilmente: muoio asfissiato nel nome d'Italia". Alla sua memoria venne concessa una seconda MAVM (M3Alp).

➜ **Testo di Vincenzo Arbarello alla pagina 26**

L'ultimo biglietto vergato di pugno da Arbarello morente, nel quale il Comandante del btg. *Monte Granero* offre testimonianza dell'eccezionale tempra morale della quale era dotato (M3Alp).

ore 13,20
"Credevo di morire diversamente: ho cercato di aiutare il mio tenente Botasso in tutti i modi ma inutilmente: muoio asfissiato nel nome d'Italia".

rito — Valle Seebach, 2 aprile 1917. (D.Lgt.18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6511).

Pietro **Mongiat**, 29934/30, cap. m., 8° Alp.; n. Tramonti di Sopra (Udine); **MBVM**: *Sotto il vivo fuoco dell'avversario che cercava di ostacolare i lavori, con calma e serenità d'animo prestava valida opera nel concorrere al salvataggio di numerosi camerati travolti da una valanga, finché veniva ferito* — Valle Seebach, 2 aprile 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6531).

Giovanni Battista **Valesio**, ten., 8° Alp.; n. Budapest (Austria-Ungheria); **MBVM**: *Chiamato in soccorso per liberare militari travolti da una valanga, accorreva prontamente, e con diligenza e sangue freddo dirigeva il lavoro di salvataggio dei propri dipendenti, infondendo loro coraggio e sprezzo del pericolo nell'affrontare serenamente i gravi rischi a cui si esponeva, noncurante dei tiri dell'avversario che tentava di ostacolare la sua opera* — Valle Seebach, 2 aprile 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1922, d. 2, p. 84).

2-4 aprile 1917: Ghiacciaio di Caspoggio

Arturo **Marietti-Toni**, ten. med., 7° Alp.; n. Aurano (Novara); **ES**: *Quale ufficiale medico, inviato dal comandante di un distaccamento skyatori con un drappello al soccorso di un reparto in marcia travolto da una valanga, coadiuvava in modo efficace il proprio capitano nelle pericolose e faticose ricerche delle vittime, dando esempio di alto sentimento del dovere* — Ghiacciaio di Caspoggio-Lanzada (Sondrio), 2 aprile 1917. (D.Lgt.18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6583).

Andrea **Battaglia**, 13410/68, alp., 5° Alp.; n. Chiesa (Sondrio); **MBVM**: *Superstite di una colonna travolta da una valanga, accorreva in aiuto dei compagni, e, noncurante dell'imminente e grave pericolo, traeva un sottufficiale fuori della zona pericolosa. Accorreva quindi a chiedere soccorsi e tornava con questi a nuove ricerche degli scomparsi, percorrendo in ogni senso il tratto coperto dalla valanga, nonostante la continua caduta dei resti dell'enorme frana, dando così bell'esempio ai compagni di sprezzo del pericolo e di abnegazione* — Ghiacciaio di Caspoggio-Lanzada (Sondrio), 2 aprile 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6490).

Andrea Battaglia, di Chiesa (Sondrio), alp. del 5° Alp., MBVM il 2 aprile 1917 al Ghiacciaio del Caspoggio, per l'opera di soccorso prodigata a favore dei sepolti da una valanga, con grave pericolo per la propria vita (Albo decorati provincia di Sondrio).

Leonardo **Mollica**, s. ten., 6° Alp.; n. San Severo (Foggia); **ES**: *Comandato col suo reparto a continuare le ricerche di un nucleo di skyatori travolti da una valanga, le eseguiva con elevato sentimento del dovere, incitando con la parola e con l'esempio i propri dipendenti, esposti al pericolo ed a privazioni, e adempiendo nel modo più efficace il compito affidatogli* — Ghiacciaio di Caspoggio-Lanzada (Sondrio), 3 aprile 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6586).

Giuseppe **Segor**, 98/67, cap., 4° Alp.; n. Rhêmes Notre Dame (Torino); **ES**: *Rimasto incolume da una valanga che aveva travolti venti uomini del suo reparto, scendeva velocemente cogli sky per chiedere soccorsi ad un drappello dislocato in altra località. In brevissimo tempo faceva ritorno, portando per primo la dolorosa notizia che un'altra valanga aveva distrutto l'accantonamento del drappello stesso, facendo numerose vittime. Nel compito affidatogli si distingueva per fermezza e coraggio* — Ghiacciaio di Caspoggio-Musella, 2 aprile 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, pp. 6594-6595).

Davide **Valsecchi**, capit. M.T., 5° Alp.; n. Milano; **ES**: *Quale comandante di un distaccamento skyatori, nell'occasione che due suoi drappelli venivano travolti da valanghe, sprezzante del pericolo, cooperava in modo efficace ai faticosi lavori per la ricerca delle vittime, e disponeva opportunamente per il soccorso ai superstiti e per la pronta riattivazione dei servizi* — Ghiacciaio di Caspoggio e Musella-Lanzada (Sondrio), 2-4 aprile 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6598).

2-7 aprile 1917: Pale di Line

Aurelio **Bianchi**, ten., 3° Alp.; n. Caronno Ghiringhello (Como); **ES**: *Spiegò opera ardita, intelligente, pronta ed efficace nel dirigere il salvataggio di militari travolti da valanghe, esponendo la propria vita a serio pericolo* — Pale di Line, 2-7 aprile 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6564).

3-5 aprile 1917: Ravascletto

Pietro **Rivano**, s. ten. cpl., btg. *Alpini skiatori (11)*; n. Collegno (Torino); **MBVM**: *Comandante di un reparto di skiatori alpini, per strade difficili e minacciate da continue cadute di valanghe, prontamente e arditamente raggiungeva una località pericolosa ed efficacemente cooperava al salvataggio di militari feriti ed al disseppellimento dei cadaveri di militari travolti appunto da una valanga* — Monte Cimone (Ravascletto), 3 aprile 1917. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3880).

Pietro **Caccialupi**, ten. med. cpl., btg. *Alpini skiatori* (11); n. Roma; **MBVM**: *Alla testa di un reparto skiatori alpini, prontamente e arditamente accorreva per strade difficili e battute da continue cadute di valanghe, in località pericolose, per l'immediato soccorso, sul posto, di militari feriti e per il disseppellimento di cadaveri di militari travolti da valanghe. Si era già distinto il 25 luglio 1916 a Pal Piccolo, perché, ferito alla mano destra da una granata nemica e fortemente contuso, dopo una sommaria medicazione, raggiunse immediatamente e sotto intenso bombardamento, il proprio reparto in trincea, per prestarvi soccorsi* — Monte Cimone (Udine), 3 aprile 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4803).

Erminio **Mura**, asp. uff., btg. *Alpini skiatori (11)*; n. Muravera (Cagliari); **MBVM**: *Comandante di un plotone skiatori alpini, intento alla ricerca di militari travolti da una valanga, avvertito che un'altra valanga era caduta, prontamente ed arditamente accorreva sul posto per vie difficili, e salvava un operaio che era stato travolto* — Val Marasso (Ravascletto), 5 aprile 1917. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3873).

4 aprile 1917: Val di Loppio

Giuseppe **Clara**, alp., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Montanaro (Torino); **CGVM**: *Comandato per il collocamento di speciali apparecchi di segnalazione oltre i nostri reticolati, assolveva con fermezza e coraggio l'ardito compito, quantunque disturbato continuamente dalle mitragliatrici avversarie* — Val di Loppio, 4 aprile 1917. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 840).

Antonio **Frecchio**, alp., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; **CGVM**: *Comandato per il collocamento di speciali apparecchi di segnalazione oltre i nostri reticolati; assolveva con fermezza e coraggio l'ardito compito, quantunque disturbato continuamente dalle mitragliatrici avversarie* — Val di Loppio, 4 aprile 1917. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 841).

10 aprile 1917: Monte Chiesa

Primo **Giorgini**, 15955/83, alp., 1° Alp.; n. Carrara (Massa e Carrara); **MBVM**: *Costante esempio di coraggio e sangue freddo quale tiratore di una mitragliatrice battuta da intenso fuoco nemico, e ferito gravemente, non abbandonava l'arma se non dopo essere stato sostituito* — Monte Chiesa (Vicenza), 10 aprile 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6520).

11-12 aprile 1917: Ciprianisce (Gorizia)

Arturo **Rossomando**, ten., 1° Art. mont.; n. Giffoni Sei Casali (Salerno); **MBVM**: *Comandante di una batteria someggiata, sotto un violento fuoco dell'artiglieria nemica, per animare i serventi e per controllare esattamente il tiro delle artiglierie si esponeva allo scoperto, bell'esempio di devozione al dovere e sprezzo del pericolo* — Ciprianisce (Gorizia), 11-12 aprile 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6545).

12 aprile 1917: Peuma (Gorizia)

Alfredo **Valletti**, capit., *IV* Raggr. Art. mont., 16° Gr. btr. ass., 335ª btr.; n. Roma; **MBVM**: *Quale comandante di una batteria d'assedio, dimostrò calma e coraggio singolari, che seppe infondere nei suoi dipendenti, spesso esponendosi al violento tiro del nemico per meglio dirigere l'azione del proprio reparto* — Peuma, 12 aprile 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6555).

12 aprile 1917: Dosso Faiti

Agostino **Canale**, ten., *IV* Raggr. Art. mont., 16° Gr. btr. ass.; n. Genova; **MBVM**: *Costante esempio di calma e coraggio, mentre eseguiva una ricognizione diede prova di assoluto sprezzo del pericolo, fermandosi, sotto il fuoco nemico, a prestare soccorso ad un compagno colpito dallo scoppio di una granata avversaria* — Dosso Faiti, 12 aprile 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6499).

12 aprile 1917: Piton rocheux (Macedonia serba)

Francesco **De Col**, 3336/77, art. mont., 2° Art. mont., *XVI* Gr. Art. mont.; n. Cervoi, ma Cirvoi (Belluno); **MBVM**: *Durante un bombardamento di medi calibri nemici, visto cadere ferito il suo ufficiale, con l'aiuto di due portaferiti francesi lo trasportava in un prossimo riparo. Rimasto nuovamente colpito l'ufficiale e mortalmente i due portaferiti, lo trasportava, da solo, fino al suo ricovero; bell'esempio di ardimento e di devozione* — Piton Rocheux (Macedonia Serba), 12 aprile 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1983).

15 aprile 1917: Punta Ercavallo

Giovanni Battista **Moro**, 24340/62, cap., 5° Alp., btg. *Val d'Intelvi*, 247ª cp.; n. San Nazario (Vicenza); **MBVM**: *Volontariamente, da solo, superando gravissime difficoltà di terreno e di tempo, con mirabile sprezzo del pericolo, in una notte di tormenta fortissima e di nebbia, riusciva a salvare un compagno caduto da un'alta vetta in un canalone sottostante alla linea degli avamposti* — Punta Ercavallo, 15 aprile 1917. (D.Lgt. 28 giugno 1917, B.U. 1917, d. 47, p. 4198).

16 aprile 1917: Colletta Freikofel

Achille **Salvetti**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Bergamo; **MBVM**: *Volontariamente prendeva parte ad un'ardita ricognizione nelle trincee nemiche. Penetratovi per primo di sorpresa con la rivoltella in pugno, vi atterrava due vedette* — Colletta Freikoff, ma Freikofel, 16 aprile 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6547).

† Achille Salvetti, di Bergamo, MBVM a Colletta Freikofel il 16 aprile 1917 da s. ten. del btg. *Pinerolo*, 3° Alp.; morto in prigionia a Theresienstadt il 29 ottobre 1918 con il grado di ten. (immagine: M3Alp.)

18 aprile 1917: Passo di Cavento

Marco **Valobra**, asp. uff, 5° Alp.; n. Torino; **MBVM**: *Comandante di un distaccamento in alta montagna, in posizione dominata e a poca distanza dal nemico, nonostante il violento fuoco della fucileria, delle mitragliatrici ed il lancio di bombe a mano, seppe col suo esempio infondere calma e coraggio ai suoi dipendenti, facendoli rimanere saldi al loro posto e sventando un tentativo di attacco dell'avversario* — Passo Cavento, 18 aprile 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 796).

18 aprile 1917: Monte Forno

† Attilio **Passalia**, ten., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Melito di Porto Salvo (Reggio Calabria); **MBVM**: *Costante esempio di alte virtù militari, conscio del pericolo, si portava in una trincea battuta dall'artiglieria nemica per ritirarne le dipendenti vedette, e mentre per ultimo ripiegava, veniva colpito a morte da una scheggia di granata avversaria* — Monte Forno (Enego-Vicenza), 18 aprile 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 78, p. 6453).

18 aprile 1917: Crni Krib (Carso)

Giovanni **Losciale**, 29912/66, serg., 3° Art. mont.; n. Trani (Bari); **MBVM**: *Quale capopezzo, faceva funzionare il proprio cannone, sotto un violento bombardamento nemico. Ferito leggermente al viso, restava al suo posto e, col suo contegno risoluto, infondeva calma e coraggio nei dipendenti* — Crni Krib (Carso), 18 aprile 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7124).

Attilio **Sesso**, 9264/62, art., 3° Art. mont.; n. Vicenza; **MBVM**: *Puntatore di un pezzo, sotto il violento fuoco di medi calibri nemici, disimpegnava le sue attribuzioni con calma e precisione. Contuso al volto da un sasso lanciato dallo scoppio di una granata avversaria, continuava nel suo compito, facendosi medicare soltanto ad azione ultimata* — Crni Krib (Carso), 18 aprile 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7146).

20 aprile 1917: Busa dell'Arco

† Attilio **Trezzani**, capit., 1° Alp., btg. *Val Tanaro*, 201ª cp.; n. Mondovì (Cuneo); **MBVM**: *Sempre di esempio per slancio e coraggio in tutte le azioni di guerra cui prese parte, cadde colpito a morte mentre, spezzante del pericolo, si esponeva per studiare una zona d'attacco* — Busa dell'Arco, 20 aprile 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 78, p. 6458).

† Attilio Trezzani, di Mondovì (Cuneo), capit. cte la 201ª cp. del btg. *Val Tanaro*, 1° Alp., ucciso il 20 aprile 1917 a Busa dell'Arco, sull'Altopiano d'Asiago, durante una ricognizione sulle linee avanzate, MBVM (immagine: MRT).

15 dicembre 1916 - 24 aprile 1917: Guerra aerea

Ettore **Croce**, capit., 4° Alp., *71ª Sq. aeroplani*; n. Torino; **MBVM**: *Audacissimo pilota d'aeroplano, compiva brillanti ricognizioni strategiche, inoltrandosi parecchie volte, con intervallo di qualche giorno, per più di cento chilometri in territorio nemico (24-25-28 febbraio-1° marzo 1917). Nonostante l'intenso fuoco degli antiaerei, scendeva a bassa quota per eseguire fotografie e mitragliare apparecchi e personale dei campi nemici. Compì numerosi voli di caccia e crociera* — Altopiano Carsico e Costa Istriana, 15 dicembre 1916-24 aprile 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6867).

† Ettore Croce, di Torino, capit. alp., aviatore; 2 MBVM, la prima il 31 marzo 1916 per ricognizioni compiute sui cieli di Rovereto; la seconda MBVM per aver compiuto audaci voli di guerra sui cieli dell'Altipiano carsico e dell'Istria tra il 15 dicembre 1916 e il 24 aprile 1917. Morto il 31 agosto 1918 a Castelgomberto per incidente aviatorio mentre comandava la 71ª sq. (immagine: M4Alp).

24 aprile 1917: Monte Cukla

Oscar **Amondino**, 32070/40, serg., 2° Alp., btg. *Borgo San Dalmazzo*; n. Savigliano (Cuneo); **MBVM**: *Incaricato di osservare i tiri della nostra artiglieria da una località battuta dalla fucileria nemica, eseguiva con ardimento l'ordine ricevuto, fornendo utili notizie. Nell'adempimento del proprio compito rimaneva gravemente ferito* — Cukla (Monte Rombon), 24 aprile 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6486).

Luigi **Otta**, 31385/40, serg., 2° Alp.; n. Saluzzo (Cuneo); **MBVM**: *Incaricato di osservare i tiri della nostra artiglieria da una località battuta dalla fucileria nemica, eseguiva con ardimento l'ordine ricevuto, fornendo utili notizie. Nell'adempimento del proprio compito rimaneva gravemente ferito* — Cukla (Monte Rombon), 24 aprile 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6535).

24 aprile 1917: Monte Mrzli

Mario **Dalmazzo**, s.ten, 1° Art. mont.; n. Dronero (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di una sezione, nelle azioni alle quali egli prese parte, dette sempre prova di coraggio ed energia. Durante un attacco nemico di sorpresa, con felice iniziativa e pronta opera di comando, poneva in completa efficienza il pezzo a lui affidato, sotto un violento fuoco di interdizione da parte delle artiglierie e mitragliatrici avversarie, concorrendo efficacemente a respingere l'attacco stesso* — Monte Mrzli (Vodil), 24 aprile 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7107).

26 aprile 1917: Monte Sperone

Costanzo **Cancelli**, 28986/43, alp., 5° Alp.; n. Rovato (Brescia); **MBVM**: *Facendo parte di una pattuglia di assalto contro un ridottino avversario, dopo aver con grande rischio assicurata una corda per facilitare la salita dei suoi compagni, giungeva primo sulla posizione nemica, e, benché leggermente ferito, ne compieva la ricognizione, e non si ritirava che dopo ordine esplicito del suo comandante* — Monte Sperone, 26 aprile 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 736).

27 aprile 1917: Busa della Segala

† Vittorio **Lupi**, ten. cpl., 1° Alp., btg. *Val Tanaro*; n. Cenate di Sotto (Bergamo); **MBVM**: *In ogni circostanza si distinse per valore, rimanendo anche ferito. Nello slanciarsi arditamente fuori dalla trincea, sotto il fuoco nemico, per accertarsi del buon servizio delle sue vedette, cadde mortalmente colpito. Mentre era trasportato al posto di medicazione diede prova di calma e serenità, e, presso a spirare, mandò ancora un affettuoso saluto ai suoi soldati* — Busa della Segala, 27 aprile 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 78, p. 6451).

† Il conte Vittorio Lupi, di Cenate di Sotto (Bergamo), ten. cpl. al btg. *Val Tanaro*, 1° Alp., MBVM il 27 aprile 1917 a Busa della Segala (zona Ortigara), dove venne ucciso mentre si trovava in osservazione; era laureando in ingegneria all'Università di Padova all'entrata in guerra dell'Italia e frequentò da subito il corso ufficiali alla Scuola militare di Modena, uscendone s. ten. nel settembre 1915; aveva ricevuto la promozione a ten. nell'aprile 1917 (da: *Albo studenti bergamaschi caduti per la Patria*, tramite S. Musi).

27 aprile 1917: Valle Ombretta

Luigi **Della Torre**, 12428/77, cap., 7° Alp.; n. Rocca Pietore (Belluno); **MBVM**: *Sotto intenso ed aggiustato fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, che in breve incendiavano e distruggevano alcuni baraccamenti, con esemplare calma e arditezza, accorreva spontaneamente a mettere in salvo casse di esplosivo già lambite dalle fiamme* — Valle Ombretta, 27 aprile 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 747).

Marco **Mezzomo**, 130/77, alp., 7° Alp.; n. Mel (Belluno); **MBVM**: *Sotto intenso ed aggiustato fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, che in breve incendiavano e distruggevano alcuni baraccamenti, con esemplare calma e arditezza, accorreva spontaneamente a mettere in salvo casse di esplosivo già lambite dalle fiamme* — Valle Ombretta, 27 aprile 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 770).

Angelo **Renon**, 8049/77, cap., 7° Alp.; n. Belluno; **MBVM**: *Caporale di cucina, di servizio in un baraccamento colpito dalle artiglierie nemiche, dava esempio di coraggio riuscendo a isolare il fuoco, e tra le fiamme arditamente cooperava a mettere in salvo il materiale, rimanendo leggermente ferito* — Valle Ombretta, 27 aprile 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 783).

Giacomo **Tommaselli**, 185/77, cap., 7° Alp.; n. Forno di Canale (Belluno); **MBVM**: *Sotto intenso ed aggiustato fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, che in breve incendiavano e distruggevano alcuni baraccamenti, con esemplare calma e arditezza, accorreva spontaneamente a mettere in salvo casse di esplosivo già lambite dalle fiamme* — Valle Ombretta, 27 aprile 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 794).

27 aprile 1917: Tre Dita

Valentino **Stanuovo Tacca**, 19781/77, cap. m., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*; n. Comelico Superiore (Belluno); **MBVM**: *Animato da sublime spirito di abnegazione e cameratismo, si offriva per andare a prendere un compagno gravemente ferito e caduto in un luogo difficilissimo, scoperto e battuto dal nemico. Nonostante l'intenso e preciso fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici, persisteva nel nobile intento, riuscendo con grande fatica e pericolo a condurre in salvo il ferito* — Tre Dita, 27 aprile 1917. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5369).

Maggio 1915 - maggio 1917: Carso

Antero **Canale**, magg., 3° Alp.; n. Cumiana (Torino); **MAVM**: *Ufficiale superiore, in servizio di stato maggiore addetto ai servizi logistici, e quindi in funzione di sottocapo di stato maggiore presso il comando di corpo d'armata, esplicò efficacemente utili doti di operosità e di sagacia, le quali emersero in circostanze difficili, nelle quali fu mirabile esempio di coscienziosità e di ardimento spingendosi fin sulle linee di fuoco più avanzate per ricognizioni e per constatare personalmente il buon funzionamento dei servizi della fronte* — Zona Carsica, maggio 1915-maggio 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6835).

Giugno 1916 - maggio 1917: Ortigara

Raffaele **Calvanico**, ten. med., 1° Alp.; **CGVM**: *Ufficiale medico, diede ripetute prove in aspri combattimenti di valore ed alto sentimento del dovere, prodigando l'opera sua con ardimento e spirito di sacrificio* — Malga Fossetta (Ortigara), giugno 1916-maggio 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 374).

Gennaio-maggio 1917: Castagnevizza - Pod Korite

Renato **Todaro**, ten. M.T., 6° Alp.; n. Roma; **MAVM**: *Ufficiale a disposizione presso un comando di divisione, eseguiva ardite ricognizioni sino sulle linee più avanzate, spingendosi più volte al di là di queste, vicinissimo alle linee nemiche, ed in zone esposte ed assai battute. In prima linea durante un combattimento, spronava coll'esempio i vicini ad avanzare celermente, e per riferire con esattezza al comando, percorreva più volte con sereno ardimento il terreno violentemente battuto dal nemico, finché cadeva gravemente ferito, rammaricandosi solo di non potere condurre a compimento l'opera sua* — Castagnevizza-Pod Korite, gennaio-maggio 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6858).

Maggio 1917: Cima Stradora

Tullio **Trevisan**, ten., 2° Art. mont.; n. Venzone (Udine); **CGVM**: *Comandante interinale di batteria, assumeva il comando diretto di una sezione isolata e controbattuta violentemente, infondendo, col proprio coraggioso contegno, calma nei suoi dipendenti* — Cima Stradora, maggio 1917. (R.D. 14 giugno 1923, B.U. 1923, d. 34, p. 1780).

3 maggio 1917: Macedonia Serba

Giuseppe **Todeschini**, 37148/, art. mont., 3° Art. mont.; n. Parigi (Francia); **MBVM**: *Telefonista in un osservatorio avanzato, avendo il violento bombardamento nemico interrotto le comunicazioni col comando del gruppo, sprezzante del pericolo, accorreva volontariamente a riattivarle, assicurando il funzionamento dell'importante servizio* — Macedonia Serba, 3 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 2032).

3 maggio 1917: San Peter (Isonzo)

† Giulio **Bianchini**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Mogliano Veneto, ma Pistoia (Treviso, ma Pistoia); **MAVM**: *Già due volte ferito in combattimento, spontaneamente rinunciò a tre mesi di servizio territoriale, cui era stato destinato, e tornò alla fronte, ove continuò a dare prova di alto distinto valore. Incaricato di importanti ricognizioni delle difese nemiche, adempì il suo compito con zelo, intelligenza e coraggio, eccitando l'emulazione fra i colleghi ed i militari dipendenti. Cadde eroicamente sul campo, colpito a morte dal piombo avversario* — San Peter (Isonzo), 3 maggio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 78, p. 6436).

† Il s. ten. Giulio Bianchini, di Pistoia, del btg. *Monte Cervino*, 4° Alp., ucciso il 3 maggio 1917 a San Peter, sul medio Isonzo, durante una ricognizione sulla riva destra del fiume in preparazione della futura azione offensiva su Bodrez, MAVM (immagine: M4Alp).

4 maggio 1917: Basso Adriatico

Gualtiero **Cavalieri**, capit. med., 6° Alp., osp. da campo 029; n. Rovereto (Trento, Austria); **MBVM**: *Irredento trentino, volontario di guerra, nei vari ospedaletti da campo, cui prestò servizio, dette bella prova di ardente patriottismo, fede incrollabile nella vittoria e sprezzo del pericolo. Destinato in Macedonia, trovava morte gloriosa per siluramento del piroscafo sul quale era imbarcato* — Basso Adriatico, 4 maggio 1917. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 395).

5-9 maggio 1917: Macedonia (q. 1.050)

Ferruccio **Grande**, capit., 3° Art. mont.; n. Palermo; **MBVM**: *Comandante di una batteria da montagna, ed esposto per tre giorni all'incessante tiro nemico, dava bell'esempio di calma e coraggio continuando sempre un vivo fuoco colla sua batteria, e nel momento in cui più infuriava il bombardamento avversario, usciva dal riparo per impartire personalmente disposizioni, che valsero a limitare i danni alla batteria* — Macedonia (Quota 1050), 6-8 maggio 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7121).

9 maggio 1917: Punta Berrino (Lagazuoi)

Alessandro **Sesia**, 10642/41, alp., 3° Alp., btg. *Val Chisone*; n. Cavagnolo (Torino); **MBVM**: *In posizione dominata da fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria avversaria, spintosi volontariamente oltre il posto di vedetta per osservare col binocolo lavori del nemico, e fatto segno a fuoco di mitragliatrici avversarie, non si ritirava dal proprio posto, se non dopo replicate ingiunzioni della vedetta e finché una pallottola nemica non gli attraversava il binocolo, ferendolo al viso e ad una mano* — Punta Berrino (Lagazuoi), 9 maggio 1917. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5368).

9-12 maggio 1917: Piton Brulè (Macedonia Serba)

Francesco **Fossi**, s. ten., 2° Art. mont., 69ª btr.; n. Pianoro (Bologna); **MBVM**: *Ufficiale osservatore di artiglieria di collegamento con la fanteria, portatosi in un punto battuto nei pressi della prima linea, assolveva intelligentemente e coraggiosamente il suo compito, individuando le postazioni delle mitragliatrici nemiche* — Piton Brulè (Macedonia Serba), 9-12 maggio 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 753).

Gustavo **Sapegno**, s. ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Torino; **MBVM**: *Ufficiale osservatore di artiglieria di collegamento con la fanteria, durante la preparazione e lo svolgimento di un'azione offensiva, da un punto avanzato soggetto a violento fuoco nemico, dirigeva serenamente ed efficacemente il tiro dell'artiglieria assegnata al settore* — Piton Brulè (Macedonia Serba), 9-12 maggio 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 788).

10 maggio 1917: Monte Serauta - Rocca Piston

Il monte Serauta è la cima di 3.069 m.s.l.m. che delimita ad oriente il ghiacciaio della Marmolada.

† Carlo **Moretta Gabetti**, capit., 2° Art. mont.; n. Torino; **MAVM**: *Costante esempio di ardimento e sprezzo del pericolo, malgrado l'intenso ed efficace bombardamento nemico, dirigeva, impavido, il tiro dei suoi pezzi, rimanendo colpito a morte* — Punta Seranta, ma Serauta, 10 maggio 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, pp. 692-693).

† Carlo Moretta Gabetti, di Torino, capit. del 2° Art. mont., ucciso in combattimento il 10 maggio 1917 a Punta Serauta, sulle Dolomiti, mentre dirigeva il tiro dei propri pezzi, MAVM. Col grado di ten., aveva già meritato una MBVM durante la guerra di Libia, nei combattimenti di Ain Zara, il 4 dicembre 1911, e di Henni, il 26 dicembre 1911 (immagine: MRT).

Francesco **Ronchese**, asp. uff. med., 2° Art. mont.; n. Treviso; **ES**: *Durante un violento e bene aggiustato bombardamento delle artiglierie avversarie, accorreva con abnegazione e coraggio a medicare alcuni feriti gravi sul luogo stesso ove giacevano, benché questo fosse esposto, e non si ritraeva se non dopo di avere completamente e diligentemente espletata la propria opera* — Monte Seranta, ma Serauta-Rocca Piston (Belluno), 10 maggio 1917. (D.Lgt.18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6592).

12-17 maggio 1917: Monte Cucco (Kuk)

Italo **Spinoglio**, capit., 2° Art. mont.; n. Vercelli (Novara); **MAVM**: *Comandante di un gruppo da montagna, durante l'azione spingeva parte dei suoi pezzi sulla linea delle fanterie, e di là, con fuoco continuo ed efficace, garantiva il possesso di un importante posizione conquistata. Con la costante sua presenza in mezzo ai suoi artiglieri, sottoposti a un fuoco violento di controbatteria, fu sempre di esempio per ardimento e alto sentimento del dovere* — Monte Cucco, ma Kuk, 12-15 maggio 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7088).

Luigi **Basaglia**, ten., 1° Art. mont.; n. Thiene (Vicenza); **MBVM**: *Per la calma, arditezza e perizia, e per il costante bell'esempio di coraggio dato in diverse occasioni, durante diversi combattimenti* — Monte Kuk, 14-17 maggio 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7094).

Carlo **Bresciano**, capit., 3° Art. mont.; n. Torino; **MBVM**: *Sotto il violento tiro di interdizione del nemico, con bell'esempio di coraggio e grande perizia, conduceva la sua batteria in posizione, sulla linea da poco conquistata dai nostri* — Monte Kuk, 14-17 maggio 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7099).

Angelo **Navoni**, 35941/43, art. mont., 3° Art. mont.; n. Sant'Eufemia della Fonte (Brescia); **MBVM**: *Penetrava di sorpresa, per primo, in una caverna ov'erano annidati parecchi nemici che resistevano col tiro della mitragliatrice, ed abbattuti subito i più vicini, dava modo ai compagni di fare 52 prigionieri e di catturare l'arma* — Monte Kuk, 16 maggio 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7133).

Tommaso **Del Nero**, ten., 1° Art. mont.; n. Morbegno (Sondrio); **ES**: *In un'ardita ricognizione di un terreno ancora contrastata dal nemico, con calma e coraggio, sotto il violento fuoco avversario di fucileria e mitragliatrici, coaudiuvava il proprio comandante di batteria nella ricerca di adatte postazioni per i pezzi* — Monte Kuk, 16 maggio 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7166).

Giovanni Teresio **Testone**, ten., 1° Art. mont.; n. Alessandria; **MBVM**: *Incaricato del rifornimento di munizioni alla linea dei pezzi, e visti esitanti i propri dipendenti per un tratto di strada assai battuto dal tiro avversario e dove già erano rimasti feriti altri militari che vi si erano arrischiati, fermatosi sul punto più esposto, con bell'esempio di coraggio incitava i suoi e li incorava nell'adempimento del loro dovere, ottenendo così il rifornimento in tempo della batteria, rimanendo infine gravemente ferito da una scheggia di una granata avversaria* — Monte Kuk, 17 maggio 1917.(D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7149).

Amerigo **Gabellieri**, 62413/48, art. mont., 1° Art. mont.; n. Aquila; **ES**: *Guardafili di batteria, risolutamente si recava in un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico per stabilire il collegamento telefonico tra i pezzi e l'osservatorio di batteria, e continuava imperturbato nel suo compito finché rimaneva ferito da una scheggia di granata avversaria* — Monte Kuk, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7168).

12-18 maggio 1917: Gorizia

Giuseppe **Boroni**, 36641, ma 36141/42, cap. m., 1° Art. mont.; n. Bonati di Sopra, ma Bonate di Sopra (Bergamo); **ES**: *Capo di un pezzo intensamente battuto dall'artiglieria nemica, ne assicurava, per tre giorni consecutivi il funzionamento. Scarseggiando le munizioni, si spingeva egli stesso allo scoperto per assicurare il rifornimento. Rimasto ferito il tiratore del proprio pezzo, ne prendeva spontaneamente il posto* — Gorizia, 12-18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1247).

Oddone **Nobile**, 8736/30, cap., 1° Art. mont.; n. Martignacco (Udine); **MAVM**: *Puntatore di un pezzo violentemente battuto dal fuoco di artiglieria, fucileria e bombarde, che causava perdite fra i serventi, rimasto sepolto insieme col pezzo dallo scoppio di una bomba, liberava prontamente sé stesso ed il pezzo dalle macerie e riprendeva il fuoco allo scoperto. In un altro momento, essendogli stato ordinato di sospendere il fuoco perché il cannone era molto violentemente battuto, in unione al suo capo-pezzo chiedeva ripetutamente ed otteneva di riaprirlo, dando così esempio di fermezza e coraggio mirabili* — Gorizia, 12-18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1124).

Federico **Albera**, 18873/74, serg., 1° Art. mont.; n. Voghera (Pavia); **MBVM**: *Benchè febbricitante, prendeva spontaneamente parte all'azione, spingendosi arditamente fin sulla nuova linea conquistata, dando al comando utili informazioni. Viste scarseggiare le munizioni, nonostante il violento tiro nemico d'interdizione, guidava coraggiosamente sul posto una colonna di rifornimento, assicurando il funzionamento della batteria* — Gorizia, 12-18 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1959).

Paolo **Chiapperini**, 22766/66, serg., 1° Art. mont.; n. Terlizzi (Bari); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco dell'artiglieria e delle bombarde nemiche, per due giorni consecutivi, cooperava con i serventi ad assicurare il funzionamento del suo pezzo rimasto sepolto per lo scoppio di un proiettile di grosso calibro. Benchè contuso, restava al suo posto* — Gorizia, 12-18 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1978).

12-18 maggio 1917: Tivoli

Lodovico **Calandra**, 16568/40, art. mont., 1° Art. mont.; n. Acceglio (Cuneo); **MBVM**: *Sotto il violento ed efficace tiro dell'artiglieria e della fucileria nemica, sprezzante del pericolo, riattava le linee telefoniche interrotte* — Tivoli, 12-18 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1973).

12-18 maggio 1917: Borgo San Rocco - Casa del contadino - Belpoggio (San Marco)

Luigi Ialla, ma **Jallà**, capit., 1° Art. mont.; n. Firenze; **MBVM**: *Comandante di una batteria someggiata, in una località scoperta e intensamente battuta dal nemico con violenti concentramenti di fuoco, accorreva là dove maggiore era il pericolo, tutti animando col suo esempio ed assicurando l'ottimo funzionamento del reparto. Eseguiva, nelle giornate d'azione, rischiose e ardite ricognizioni in località avanzate e pure fortemente battute, riportandone preziose informazioni* — Borgo San Rocco-Casa del contadino-Belpoggio (San Marco), 12-18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 200).

Arturo **Rossomando**, ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Giffoni Sei Casali (Salerno); **MAVM**: *Comandante di una sezione violentemente battuta dal fuoco di artiglieria, fucileria e bombarde nemiche, che causava perdite d'uomini e danneggiava piazzuole e materiale, dava mirabile esempio di iniziativa e di valore, spostandosi da un pezzo all'altro per animare i serventi, ed esponendosi allo scoperto per sorvegliare le mosse avversarie. Ferito ad una gamba da una scheggia di granata e contuso ad un ginocchio, restava al proprio posto, assicurando il continuo ed efficace funzionamento della sezione. In un altro momento, rimasto un pezzo sepolto dallo scoppio di una bomba nemica, si slanciava senz'altro a liberarlo, ponendolo in condizione di continuare il fuoco* — Gorizia, 12-18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1130).

12-18 maggio 1917: Carso

Giuseppe **Canavero**, 2553-bis/79, cap., 1° Art. mont.; n. Mondovì (Cuneo); **MAVM**: *Sotto violento fuoco, visto cadere ferito un sergente lo sostituiva spontaneamente. Rimasto ferito anche il capo pezzo, assicurava la continuazione del tiro, e, benché ferito egli stesso, restava al proprio posto* — Carso, 12 maggio 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5054).

Alberto **Faucci**, 40084/13, serg., 1° Art. mont.; n. Cecina (Pisa); **MAVM**: *Essendo il suo pezzo violentemente controbattuto dal fuoco nemico, dava bell'esempio di calma e di valore, animando i serventi e sostituendo il puntatore. Ferito, rifiutava di allontanarsi, e medicatosi alla meglio, riprendeva il suo posto* — Carso, 12-18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5067).

Igino **Foianesi**, 34956/49, serg., 1° Art. mont.; n. Fojano della Chiana (Arezzo); **MAVM**: *Sotto violento ed intenso fuoco nemico, rimasto sepolto col suo pezzo per lo scoppio di una bombarda, si liberava dalle macerie, ripigliando subito il tiro; bell'esempio di valore e di tenacia* — Carso, 12-18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5068).

Giuseppe **Boniforti**, ten., 2° Art. mont., *XV* Gr. someg. da 65; n. Milano; **MBVM**: *Esempio costante di calma, coraggio e sprezzo del pericolo, avendo il tiro nemico demolito gli appostamenti della sua sezione, mentre gli uomini erano riparati, usciva arditamente allo scoperto, ed incitando i soldati con la parola e con l'esempio, liberava i pezzi dalle macerie e, pure allo scoperto, dirigeva il tiro della sezione, sotto il persistente e violento fuoco di medi e grossi calibri avversari* — Carso, 14-16 maggio 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1149).

12-26 maggio 1917: Plava

Camillo **Suquet**, ten., 3° Art. mont.; n. Fogliz-zo (Torino); **MAVM**: *Diede continuo mirabile esempio di perizia, coraggio e alto sentimento del dovere in numerosi accaniti combattimenti seguendo sempre con i pezzi della propria batteria la brigata cui era sostegno, ed ottenendo ottimi risultati di tiro, che agevolarono grandemente l'avanzata della nostra fanteria* — Plava, 12-26 maggio 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7088).

Pietro **Robutti**, s. ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Felizzano (Alessandria); **MBVM**: *Comandante di un pezzo postato sulla prima linea della fanteria, nonostante il violento tiro avversario avesse in varie riprese messo fuori di combattimento tre serventi e danneggiate alcune parti del pezzo, animava i superstiti, dando loro bell'esempio di coraggio ed ovviando ai guasti con mezzi di ripiego, in modo da poter continuare un fuoco efficace fino al termine dell'azione* — Plava, 15 maggio 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7142).

12-31 maggio 1917: Borgo San Pietro (Gorizia)

Gustavo **Basso**, ten., 1° Art. mont.; n. Asolo (Treviso); **ES**: *Comandante di una batteria, con perizia ed attività ne preparava ed assicurava l'ottimo funzionamento, benché il reparto si trovasse in una zona avanzata scoperta e molto battuta dall'avversario* — Borgo San Pietro (Gorizia), 12-31 maggio 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1246).

13 maggio 1917: Casa Diruta di San Marco

Federico **Foschini**, asp. uff., 1° Art. mont., 62ª btr. someg.; n. Savignano di Romagna (Forlì); **MBVM**: *Offertosi volontariamente, sotto l'intenso fuoco nemico di sbarramento, si recava in prima linea per verificare i varchi fatti dalla batteria nei reticolati avversari* — Casa Diruta di

San Marco, 13 maggio 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1257).

13-14 maggio 1917: Monte Chiesa

Antonio **Picchi**, serg., 5° Alp.; **CGVM**: *Con bell'esempio di energia e coraggio, fronteggiava col proprio plotone, un attacco notturno* — Monte Chiesa (Altipiano di Asiago), 13-14 maggio 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2157).

14 maggio 1917: Monte Cucco di Pozze

Antonio **De Vecchi**, s. ten., 5° Alp.; n. Milano; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici che presidiava un elemento avanzato di trincea, attaccato di sorpresa da forze superiori, seppe, con ostinata difesa, mantenere il trinceramento e fugare il nemico, dimostrando esemplare decisione, fermezza e coraggio* — Monte Cucco di Pozze, 14 maggio 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1216).

14 maggio 1917: Busa Alta

Giuseppe **Iussa**, 62885/30, serg., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. San Pietro al Natisone (Udine); **MBVM**: *Incaricato di coadiuvare l'ufficiale osservatore durante il tiro della nostra artiglieria, non desisteva dal suo compito, sebbene fosse stato fatto segno ad intenso fuoco di mitragliatrice nemica. Ferito alla testa, dopo una sommaria medicazione, riferiva con calma il risultato dell'osservazione e ricusava entrare in luogo di cura, finchè non ne veniva costretto per un principio di infezione* — Cima Busa Alta, 14 maggio 1917. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, pp. 5358-5359).

14 maggio 1917: Dosso Faiti

Luciano **Bellantoni**, ten., 2° Art. mont.; n. Messina; **MAVM**: *Comandante di una sezione dislocata in trincea e vivamente controbattuta, si manteneva saldo al suo posto di combattimento, e conservava tutta la calma e tutta l'energia animatrice del comando, anche dopo che uno scoppio vicinissimo gli tolse temporaneamente la vista* — Dosso Faiti, 14 maggio 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3063).

15 maggio 1917: Monte Mrzli

Riccardo **Cozzaglio**, ten., 1° Art. mont.; n. Brescia; **MBVM**: *Comandante di una sezione, nelle numerose azioni di fuoco a cui prese parte la batteria, fu sempre di bell'esempio ai dipendenti per coraggio e pronta decisione. Durante un attacco nemico di sorpresa, con calma e intelligente iniziativa, coaudivava, sotto un violento fuoco avversario, il proprio comandante, concorrendo efficacemente a sventare l'attacco stesso. Veniva leggermente ferito* — Monte Mrzli (Vodil), 15 maggio 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7107).

15-18 maggio 1917: Costone di Vekovo

Cherubino **Galbiati**, 13056/76, art. mont., 3° Art. mont.; n. Monza (Milano); **MBVM**: *Sotto il tiro aggiustato dei medi calibri nemici, riattava più volte le linee telefoniche interrotte. Buttato a terra dallo scoppio di una granata, con ammirevole sangue freddo si risollevava, continuando il suo servizio* — Costone di Vekovo, 15-18 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1992).

15-19 maggio 1917: Bodrez

Nell'ambito della 10ª battaglia dell'Isonzo, venne predisposta un'azione diversiva tra le località di Loga e di Bodrez, affidata al btg. *Monte Cervino* e al *XXXVII* btg. bersaglieri, appoggiati dal *XIX* btg. zapp. del genio. Il *Cervino* operò a Bodrez, conquistando la località costituendovi una testa di ponte, conservata fino al 19, quando disposizioni superiori ne decisero l'abbandono.

Bernardo **Giorello**, asp. uff. med., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Savona (Genova); **MBVM**: *Con calma e coraggio singolari, attraversava ripetutamente un terreno battuto dal fuoco dell'artiglieria e mitragliatrici nemiche per recarsi a medicare dei feriti gravi che si trovavano sulla prima linea, salvandoli da sicura morte* — Bodrez, 15 maggio 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7120).

Massimo **Coisson**, ten. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*, cte 103ª cp.; n. Pinerolo, ma Inverso Pinasca (Torino); **MBVM**: *Comandante di compagnia, dimostrava serenità e ardire nell'attaccare il nemico e molta perizia nel dirigere i lavori di rafforzamento della linea. Mentre respingeva un assalto sferrato dall'avversario, rimaneva ferito* — Bodrez, 15-17 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1979).

† Massimo Coisson, di Inverso Pinasca (Torino), insegnante elementare, ten. cpl. cte la 103ª cp. del btg. *Monte Cervino*, 4° Alp., MBVM alla testa di ponte di Bodrez per l'azione svolta tra il 15-17 maggio 1917, durante la quale riportò una grave ferita che lo condusse a morte il 24 giugno 1917 in ospedale a Milano. Il fratello Felice, di due anni più giovane, ten. al 5° Alp., venne ucciso in combattimento il 13 dicembre 1917 sul Monte Grappa (immagine: MRT).

Stefano **Amelotti**, 156/54, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Frascarolo (Pavia); **MBVM**: *Trovandosi in una trincea avanzata di una testa di ponte, e incaricato di portare ordini, assolveva il suo compito con elevato sentimento del dovere, sotto l'intenso fuoco nemico, dimostrando fermezza, intelligenza e coraggio* — Bodrez, 15-19 maggio 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7091).

Giovanni **Ughetto**, s.ten, 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Pinasca (Torino); **MBVM**: *Alla testa del suo plotone, occupava una forte posizione nemica, ne faceva prigionieri i difensori e saldamente vi si rafforzava, respingendo l'avversario che, con nuove forze, cercava di aggirare la posizione* — Bodrez, 15 maggio 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7151).

† Francesco **Manfredi**, 30966/7, cap. m., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Solignano (Parma); **MAVM**: *Alla testa della sua squadra, si slanciava arditamente contro l'appostamento di una mitragliatrice per impossessarsene, finchè cadeva colpito a morte* — Bodrez, 15 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1918).

† Pietro **Rossetti**, 121/75, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Occhieppo, ma Occhieppo Inferiore (Novara); **MBVM**: *Si slanciava arditamente nelle caverne occupate da nuclei nemici, intimando loro la resa, finchè cadeva colpito al petto* — Bodrez, 15 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 2021).

Vittorio **Cecconi**, 51930/11, cap., 3° Art. mont.; n. Vernio, fraz. San Quirico (Firenze); **ES**: *Facendo parte di una pattuglia di collegamento tra l'artiglieria e una colonna avanzante, volontariamente varcava l'Isonzo con un gruppo di arditi del battaglione d'attacco. Successivamente, prendeva pure parte, di sua iniziativa a pattuglie esploranti, concorrendo a fare dei prigionieri. Per fornire le informazioni dei bersagli da battersi dalla nostra artiglieria, coraggiosamente si esponeva più volte lungo la linea più avanzata* — Medio Isonzo-Bodrez, 15-17 maggio 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7163).

Plinio **Croso**, 113/75, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Serravalle Sesia (Novara); **MBVM**: *Durante l'azione, col suo sereno contegno destava l'emulazione fra i suoi compagni, e accorrendo sempre primo ove più ferveva la mischia, catturava prigionieri* — Bodrez, 15-17 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1981).

† Il diploma di concessione della MBVM a Croso Plinio, di Serravalle Sesia (Novara), alp. del btg. *Monte Cervino,* 4° Alp., meritata il 15-17 maggio 1917 durante l'operazione alla testa di ponte di Bodrez; aveva già conseguito una prima MBVM nel 1915 mentre si trovava inquadrato nel btg. *Aosta*; venne ucciso in combattimento il 22 novembre 1917 alle Melette, meritando una MAVM (Sez. Ana Valsesia, tramite Aldo Lanfranchini).

Giovanni Battista **Nervi**, 644/1, cap. m., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Roccaverano (Alessandria); **MAVM**: *Con due soli soldati si presentava arditamente davanti ad una caverna gremita di nemici, ed intimando loro di arrendersi, ne catturava parecchi. Avendo alcuni di essi riprese le armi e ripigliato il fuoco, era costretto a ritornare al suo posto, continuando a dare ai compagni esempio di coraggio e di abnegazione* — Bodrez, 15-17 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, pp. 1926-1927).

Federico **Saudino**, capit., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Caravino (Torino); **MBVM**: *Comandante di un battaglione, conquistava e manteneva per quattro giorni gli obiettivi assegnatigli, resistendo ai ripetuti attacchi del nemico e dando bella prova di spiccate qualità militari* — Bodrez, 15-18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 234).

Luigi **Coniglio**, 19352/21, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Galatro (Reggio Calabria); **MBVM**: *Di pattuglia, agendo con calma, fermezza e coraggio, faceva un prigioniero e uccideva un ufficiale nemico che rifiutava di arrendersi, sequestrandogli carte importanti* — Bodrez, 15-19 maggio 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7106).

Sante **Losi**, s. ten. M.T., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Cava Manara (Pavia); **MBVM**: *Comandante di una compagnia, la guidava, sotto l'intenso fuoco nemico, da un punto lontano al passaggio dell'Isonzo, dando singolare esempio di serenità, nelle successive fasi dell'azione, per la costituzione e difesa di una testa di ponte resistendo con fermezza ove più ferveva la lotta* — Bodrez, 15-19 maggio 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7124).

Antonio **Medicina**, ten. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Serra Riccò, fraz. Pedemonte (Genova); **MBVM**: *Compì col suo plotone ardite imprese, facendo numerosi prigionieri ed impossessandosi di mitragliatrici, che subito rivolse verso l'avversario, dirigendo personalmente il fuoco. Caduto ferito il comandante della compagnia, assunse il comando del reparto e lo tenne con calma e fermezza* — Bodrez, 15-19 maggio 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7129).

Bruno **Santini**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Massa (Massa e Carrara); **MBVM**: *Comandante di un drappello di esploratori ed arditi, con perizia e slancio singolari assolveva il compito suo, facilitando considerevolmente quello delle compagnie e dei reparti che dovevano passare l'Isonzo e costituire una testa di ponte* — Bodrez, 15-19 maggio 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7144).

Emilio **Giachino**, 21664/67, maresc., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Ivrea (Torino); ES/**CGVM**: *Sotto il tiro di mitragliatrici avversarie, con calma e coraggio sorvegliava e dirigeva il fuoco della propria sezione mitragliatrici e quello delle squadre vicine, concorrendo a respingere ripetuti contrattacchi nemici* — Bodrez, 15-19 maggio 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7170, commutato in CGVM con D.P.R. 24 gennaio 1963, d. 15, p. 1215).

Secondo **Martinazzo**, 646/75, serg., 4° Alp., btg. *Monte Cervin*o; n. San Paolo Cervo (Novara); **ES**: *Ai primi colpi di fucileria e mitragliatrici nemiche, postava con pronta iniziativa la sua arma, sventando ogni tentativo d'attacco dell'avversario, sulle nostre truppe che stavano costituendo una testa di ponte oltre l'Isonzo* — Bodrez, 15-19 maggio 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7174).

Felice **Rosino**, 25142/67, cap. m., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Emarese (Torino); **ES**: *Ai primi colpi di fucileria e mitragliatrici nemiche, postava con pronta iniziativa la sua arma, sventando ogni tentativo d'attacco dell'avversario, sulle nostre truppe che stavano costituendo una testa di ponte oltre l'Isonzo* — Bodrez, 15-19 maggio 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7179).

Nicola **Salza**, 4407/75, alp. tromb., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Sagliano Micca (Novara); **MBVM**: *Si offriva volontariamente di eseguire ardite ricognizioni, catturando prigionieri e riportando utili informazioni sul nemico. Sempre sprezzante del pericolo, dava ai compagni nobile esempio di valore e di alto sentimento del dovere* — Bodrez, 15-19 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 2024).

Mario **Benna**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Cossila (Novara); **MAVM**: *In un violento contrattacco nemico, quantunque gravemente ferito, rimase al suo posto, continuando a rincorare i suoi soldati, finchè l'avversario fu definitivamente respinto* — Bodrez, 17 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1871).

Giuseppe Raudone, ma **Randone**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Trappa di Garessio (Cuneo); **MAVM**: *Sotto intenso bombardamento nemico e tiro di mitragliatrici, attaccato più volte da forze superiori, con mirabile fermezza e coraggio si manteneva, saldo, sulla posizione. Si slanciava poi al contrattacco, alla testa del suo reparto, contribuendo efficacemente alla completa rotta del nemico e catturando prigionieri* — Bodrez, 17 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1938).

Giuseppe **Rouxe**, 5775/67, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Brusson (Torino); **MAVM**: *Benchè ferito, rimaneva al suo posto, rifiutandosi di farsi medicare ed abbandonando il combattimento solo dietro ordine del suo superiore, mirabile esempio di valore e di coraggio* — Bodrez, 17 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1942).

Aldo **Foffa**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Montichiari (Brescia); **MBVM**: *Sempre di esempio ai suoi dipendenti e sempre primo dove maggiore era il pericolo, con risoluto e pronto intervento respingeva un violento contrattacco del nemico che, con forze superiori e munito di bombe a mano e mitragliatrici, minacciava di sfondare il tratto di fronte che egli doveva difendere* — Bodrez, 17-18 maggio 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7114).

Umberto **Daynè**, 11515/67, cap. m., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Valsavaranche (Torino); **MBVM**: *Sostituiva il suo comandante di plotone, rimanendo ferito, e, col suo contegno energico e coraggioso, resisteva ai ripetuti attacchi nemici, raggiungendo gli obbiettivi assegnati e dando bell'esempio di valore ai suoi dipendenti* — Bodrez, 17-18 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1983).

Aniceto **Faggi**, 15579/7, serg., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Corniglio (Parma); **MAVM**: *Attaccato da soverchianti forze nemiche ed investito da violente raffiche di fuoco, manteneva saldamente la posizione, dando ai suoi dipendenti bell'esempio di calma e di virtù militari* — Bodrez, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1899).

➜ **Diploma alla pagina 45**

MINISTERO DELLA GUERRA
SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S. M. il Re
con Suo Decreto in data del ... 1917
Vedi il Regio Biglietto 7 Marzo 1915;
Vista la Legge del 21 Dicembre 1915;
Vedi il Regio Decreto 23 Maggio 1915 n° 753;
Vedi il Regio Decreto 5 Luglio 1915 n° 1072;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra.
Ha insignito la concessione, fatta nel campo delle superiori autorità mobilitate, di una
Medaglia d'argento al valor militare,
coll'annessa pensione di Lire cento annue
al ... nel 8° reggimento Alpini, n. 15579 matricola
Faggi Aniceto da Corniglio (Parma)
... Roma, 11 maggio 1917 n.
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra relativo quanto al presente documento per attuarlo ... Roma addì 7 novembre 1917
Il Ministro
Diaz

Il diploma di concessione della MAVM concessa ad Aniceto Faggi, di Corniglio (Parma), serg. del btg. *Monte Cervino*, il 18 maggio 1917 a Bodrez (archivio Giulio Faggi, tramite Tonino Lucchi).

Piero **Lyabel**, 15598/67, alp. zapp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Aymaville (Torino); **MBVM**: *Sotto un violento bombardamento nemico, si offriva volontario per il trasporto di munizioni ed acqua in prima linea, mentre ferveva il combattimento* — Bodrez, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7125).

15-21 maggio 1917: Lora-Cosmagnon (Pasubio)

Ugo **Vercesi**, 3690/74, cap. m., 1° Art. mont.; n. Montù Beccaria (Pavia); ES/**CGVM**: *Osservatore di artiglieria, disimpegnava il suo compito con calma, abilità e costante sprezzo del pericolo, durante diversi giorni di bombardamento nemico* — Lora-Cosmagnon, 15-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, pp. 274-275, commutato in CGVM con D.P.R. 16 ottobre 1964, B.U. 1964, d. 51, p. 8529).

Luigi **Rinaldi**, 3864/70, serg., 1° Art. mont.; n. Pinerolo (Torino); **MBVM**: *Addetto al comando d'artiglieria di un sottosettore, sprezzante del pericolo, adempiva scrupolosamente al suo compito di osservatore, spingendosi, sotto intenso bombardamento, fino alle prime linee ancora occupate dal nemico e riportando al proprio comandante utili informazioni* — Lora-Cosmagnon, 15-21 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3947).

15-24 maggio 1917: Monte San Marco - Bosco Malo

Chiaffredo **Raso**, 13065/40, alp., 2° Alp.; n. Ostana (Cuneo); **MBVM**: *Addetto alla sezione cinematografica del Comando Supremo dell'esercito, mentre operava in prima linea, riportava lievi ferite e forti contusioni al piede destro per lo scoppio di una granata nemica. Fattosi medicare, ritornava sollecito al suo posto, continuando il suo servizio sino all'ultimo; bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. Si era comportato parimenti bene in analoga circostanza* — Monte San Marco, 15 maggio 1917 - Bosco Malo, 24 maggio 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7364).

16 maggio 1917: Passo della Porta

Giovanni **Canova**, 8483/42, serg., 5° Alp.; n. Castione della Presolana (Bergamo); **MBVM**: *Comandante di un piccolo distaccamento a guardia di un passo in alta montagna, attaccato da*

Numero d'ordine 3461

Il Presidente della Repubblica
Capo dell'Ordine di "Vittorio Veneto"
su proposta del Ministro per la Difesa
con Decreto in data 05 08 1971
ha conferito l'onorificenza di
Cavaliere
dell'Ordine di Vittorio Veneto
al Sig. FAGGI ANICETO
ai sensi dell'art. 4 della legge 18 marzo 1968 n. 263 per riconosciuti meriti combattentistici, con facoltà di fregiarsi delle relative insegne
Roma, 11 05.08.1971
Il Presidente del Consiglio dell'Ordine

Il diploma della Croce di Cavaliere di Vittorio Veneto, concesso negli anni '70 a tutti i combattenti della Grande Guerra ancora in vita che vennero a suo tempo congedati avendo servito "con dignità e onore". La particolarità del quadretto di Aniceto Faggi consiste nella presenza della MAVM meritata il 18 maggio 1917 a Bodrez (archivio Giulio Faggi, tramite Tonino Lucchi).

➜ Testo di Aniceto Faggi alla pagina 44

un forte drappello nemico, dava esempio a tutti di ardimento e valore, respingendo nettamente gli assalitori con vivo fuoco di fucileria e bombe a mano — Passo della Porta, 16 maggio 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 736).

16 maggio 1917: Monte Cauria

† Antonio **Marazziti**, 778/71, alp., 558ª cp. mitr.; n. Olivetta San Michele (Porto Maurizio); **MBVM**: *Durante un violento bombardamento nemico fu bell'esempio di entusiasmo e di ardire ai propri compagni. Colpito mortalmente da scheggia di granata, prima di morire rivolse, ai militari che lo soccorrevano, parole piene di fede e di amor patrio* — Monte Cauria, 16 maggio 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 33, p. 1631).

16 maggio 1917: Nova Villa (Nova Vas)

Giuseppe **Pasotti**, 1152/74, art. mont., 3° Art. mont.; n. San Damiano al Colle (Pavia); **MBVM**: *Colpito in pieno da una granata nemica di grosso calibro il ricovero in cui egli si trovava, e rimasti uccisi cinque uomini e feriti sette, benché egli stesso contuso, non si preoccupava che dei compagni sepolti sotto le rovine, e si adoprava con ogni suo mezzo ad estrarli dalle macerie. Non si allontanava dal posto e non si faceva medicare, se non dopo aver completamente assolto il generoso suo compito* — Pressi di Nova Villa (Carso), 16 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 218).

17 maggio 1917: Guerra aerea

Luciano **Bianchi**, ten., Alp., 25ª sq. *aviatori*; n. Alba, ma Ala (Cuneo, ma Trento, Austria); **MAVM**: *Pilota d'aeroplano, con grande perizia e coraggio eseguiva, tra il fuoco di numerose batterie antiaeree e di mitragliatrici, ricognizioni fotografiche a bassissima quota, che furono prezioso elemento di giudizio per i comandi di grande unità nel giudicare delle distruzioni apportate alle difese nemiche* — Altipiano Carsico, 17 maggio 1917. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5312).

17-20 maggio 1917: Monte Cengio

Stefano **Barberis**, ten. ris., 3° Art. mont.; n. Torino; **MBVM**: *Comandante di una batteria, era di bell'esempio ai dipendenti per coraggio e fermezza. Sotto il violento fuoco di controbatteria proteggeva efficacemente il ripiegamento di un nostro reggimento di fanteria. Concorreva poi, a brevissima distanza dal nemico, al ricupero di due cannoni da campagna coi rispettivi avantreni e tutto il munizionamento, che avevano dovuto essere abbandonati. In un'altra circostanza nel recarsi a controllare una delle sezioni staccate della propria batteria, e che, individuata, era fatta segno al violento bombardamento avversario, rimaneva gravemente ferito* — Monte Cengio, 17-20 maggio 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6704).

17-31 maggio 1917: Settore del Vodice

Mentre il btg. *Monte Cervino* era impegnato alla testa di ponte di Bodrez, i restanti battaglioni alpini concentrati sul fronte dell'Isonzo (inquadrati nel 6° e 12° Gr. Alp.) per partecipare alla 10ª offensiva, intervennero nel settore del *Vodice*, nell'ambito della 53ª div., dove già erano impegnate numerose brigate di fanteria e di bersaglieri. I battaglioni *Monte Levanna* ed *Aosta* conquistarono di slancio la q. 652 del monte, ma nei giorni successivi la battaglia infuriò anche sulle quote adiacenti, in un susseguirsi quasi ininterrotto di attacchi e contrattacchi, coinvolgendo pesantemente anche i battaglioni *Val Toce*, *Val Varaita*, *Val Pellice*, *Moncenisio* e *Monte Granero*, sostenuti dalle batterie da montagna del *IV* gr. *Mondovì* (10ª, 14ª e 39ª). Tale era il livello di usura della battaglie isontine, che tutti i battaglioni impegnati si esaurivano per consunzione in due-tre giorni, così che di tutti questi reparti, nessuno si trovava più in linea al 25 maggio. Da quella data, l'unico btg. alpino rimasto nel settore fu il *Monte Cervino*, proveniente dalla testa di ponte ed entrato in linea proprio il 25, dopo un riposo di pochi giorni soltanto. Le perdite sofferte dagli otto battaglioni in quel breve cicolo operativo sul fronte dell'Isonzo ammontarono a circa 3.500 ufficiali ed alpini, poco meno del 50% degli effettivi.

4° Reggimento Alpini; MAVM: *I battaglioni "Levanna" e "Aosta", superando l'accanita resistenza nemica ed aspre difficoltà di terreno formidabilmente organizzato a difesa, ascesero sanguinosamente le rupi del Vodice, impadronendosi della quota 652 sulla quale, con sovrumana tenacia resistettero, senza cedere un palmo di terreno, a terrificante bombardamento, a ripetuti violentissimi contrattacchi, a difficoltà e disagi inenarrabili* – Vodice, 18-21 maggio 1917. (R.D. 5 giugno 1920, B.U. 1920, d. 47, p. 2456).

Maggio 1917: Monte Vodice

Federico **Negri**, capit., 2° Art. mont.; n. Torino; **MAVM**: *Comandante di un gruppo, sotto il violento e micidiale fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici avversarie, postava le sue batterie fin sulle linee più avanzate, imprimendo, con l'esempio e con abile azione di comando, energico impulso al combattimento, e sostenendo le fanterie in continui e violenti attacchi e contrattacchi* — Monte Cucco e Monte Vodice, maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3848).

Mario **Albano**, magg., 2° Art. mont., cte *VII* gr. *Vicenza*; n. Maddaloni (Caserta); **MAVM**: *Valoroso comandante di un gruppo, stabilito il suo osservatorio sulla linea più avanzata, con l'esempio e con indomito coraggio, esercitò per sette giorni, in aspri ed accaniti combattimenti, energica ed efficace azione di comando, riuscendo ad ottenere dalle sue batterie sorprendenti risultati* — Monte Vodice, maggio 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5042).

Oreste **Manfredi**, ten., 4° Alp.; **CGVM**: *Già ferito in precedente azione senza che la pallottola gli fosse stata estratta, si distinse in aspra azione, nella quale rimase nuovamente ferito* — Vodice (quota 652), maggio 1917. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1503).

Alfredo **Boratto**, ten., *XIV* Gr. Art. mont.; **MBVM**: *Comandante di una batteria da montagna di accompagnamento, portava i pezzi sulla dorsale contrastata e, sotto vivo fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, contribuiva efficacemente, con ogni mezzo, a respingere ostinati contrattacchi avversari, assicurando così il saldo possesso della posizione conquistata* — Monte Kuk-Vodice, maggio 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2120).

Angelo **Cannarozzi**, ten., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Carpino (Foggia); **MBVM**: *In ripetuti combattimenti, al comando di reparti superiori a quelli spettategli pel suo grado, dava bella prova di perizia ed ardimento. Due volte ferito, e dichiarato inabile alle fatiche di guerra, tornava nuovamente al fronte, dimostrando valore e sprezzo del pericolo* — Vodice, maggio 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2121).

17 maggio 1917: Zagomila

Davide **Remogna**, 9962/41, alp., 3° Alp.; n. Oglianico (Torino); **CGVM**: *Incaricato di recapitare un ordine attraverso terreno battuto dall'artiglieria nemica, sebbene la prima linea fosse molto distante ed egli fosse rimasto ferito non lievemente, assolveva ugualmente il suo compito* — Zagomila (Plava), 17 maggio 1917. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1543).

17-21 maggio 1917: Monte Vodice

Ernesto **Villani**, 4292/54, cap., 4° Alp.; n. Confienza (Pavia); **MAVM**: *Sotto violentissimo bombardamento nemico, visti feriti diversi uomini della propria squadra, egli stesso ne praticava la prima medicazione. Poco dopo, all'attacco di una forte posizione nemica, caduti quasi tutti i graduati del suo plotone, compreso il comandante, ne assumeva il comando portando i propri uomini all'attacco, incitandoli con l'esempio e con la parola, e riuscendo a catturare dei prigionieri. Ferito, non abbandonava la trincea se non quando fu in nostro saldo possesso* — Monte Vodice (quota 652), 17-18 maggio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6185).

Eugenio **Jahier**, ten., 3°, ma 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Torre Pellice (Torino); ES: *In un terreno intensamente battuto dall'artiglieria, mitragliatrici e bombe a mano nemiche, consolidava la posizione già conquistata, infondendo nei suoi soldati calma e arditezza nell'esecuzione del lavoro, finché venne gravemente ferito* — Selletta Vodice, 17 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 262), commutato in **MBVM**: *In terreno intensamente battuto, consolidava la posizione conquistata, infondendo nei propri soldati calma e arditezza nell'esecuzione del lavoro, finché rimaneva gravemente ferito* — Vodice, 17 maggio 1917. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1603).

Eugenio Jahier, di Torre Pellice (Torino), ten. cpl. al btg. *Monte Levanna,* 4° Alp., MBVM (in commutazione di ES) il 17 maggio 1917 sul Vodice, dove riportò doppia ferita: al petto e al braccio destro da pallottola e alla spalla destra da scheggia di granata, rimanendo invalido; si osservino sulla manica destra della giubba i due distintivi per ferita (da: Albo d'onore dei Valdesi).

Gastone **San Martino di Strambino**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Torino; **MBVM**: *Bell'esempio di calma e coraggio, cooperò validamente al consolidamento di posizioni conquistate ed al loro mantenimento, nonostante i violenti contrattacchi nemici. Ferito gravemente al torace, e svenuto, nel riaversi, suo primo pensiero fu di chiedere se la posizione era stata tenuta e di rincorare i dipendenti* — Monte Vodice, 17 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 233).

Gerolamo **Busolli**, magg., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Pieve di Soligo (Treviso); **MAVM**: *Nell'intensa lotta svoltasi al Vodice -Quota 592- seppe esplicare la maggiore energia di comando trasfondendo nei suoi dipendenti quella calma serenità di spirito, fattori precipui di resistenza e di vittoria. Mentre, spintosi fin sulle prime linee, incoraggiava i dipendenti con la parola e con l'esempio a respingere un contrattacco nemico, veniva ferito al capo da schegge di granata a mano. Ciò nondimeno, nonostante il dolore, rimaneva al suo posto fino a notte inoltrata, continuando a reggere il comando del battaglione e a dare le disposizioni più opportune per il rafforzamento della posizione e per ributtare i continui contrattacchi del nemico. Ha dimostrato di possedere belle virtù militari e di comandante* — Vodice (quota 592), 17 maggio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, pp. 6163-64).

† Ernesto **Griotto**, 5283/70, alp., 3° Alp.; n. Pinerolo (Torino); **MAVM**: *Primo fra i suoi compagni, poneva piede nella trincea avversaria, riuscendo a sgominarne i difensori dopo violenta lotta corpo a corpo. Mentre, con grande energia ed abnegazione, cooperava al rafforzamento della posizione conquistata, colpito mortalmente alla tempia, spirava sul campo* — Monte Vodice, 17 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1909).

† Achille **Gelso**, 26483/75, alp., 4° Alp.; n. Borriana (Novara); **MAVM**: *Durante lunghe azioni offensive e difensive su posizioni intensamente battute dal fuoco nemico, sempre sereno e sprezzante del pericolo, cooperava allo sgombro dei caduti, portava ordini ed incoraggiava con la parola e con l'esempio i suoi compagni finchè cadeva colpito a morte* — Monte Vodice, 17-20 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1906).

Tullo **Ampollini**, 14759/7, serg., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. San Lazzaro Parmense, fraz. San Prospero (Parma); **ES**: *Comandante di un plotone, lo conduceva all'assalto e, con slancio e fermezza, contribuiva validamente alla conquista della posizione nemica* — Monte Vodice, 17-18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 248).

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Ampollini

L'attestato di concessione dell'ES meritato da Tullo Ampollini, di San Lazzaro Parmense, fraz. San Prospero (Parma), sul Vodice il 17-18 maggio 1917 da serg. del btg. *Aosta*, 4° Alp.; da cap. m. aveva meritato una MBVM il 10 settembre 1916 sul Pasubio e un altro ES il 17-19 ottobre 1916 sul Dente austriaco del Pasubio; sopravvissuto al conflitto (archivio Mauro Azzi).

Umberto **Pio**, ten., 4° Alp.; n. Arsiè (Belluno); **MBVM**: *In ogni occasione diede costante esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, spingendosi volontario, e arditamente, lungo la linea di fuoco sotto l'intenso bombardamento nemico per portare ordini per raccogliere, ordinare ed incitare gruppi di dispersi. Sempre calmo e sereno fu a tutti di bell'esempio* — Monte Vodice, 17-19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 222).

Umberto **Ferrero**, 3094/67, cap., 4° Alp.; n. Borgiallo (Torino); **MBVM**: *In vari combattimenti, condusse i suoi soldati al fuoco con grande slancio e ardimento, cooperando validamente alla conquista ed al mantenimento di forti posizioni* — Monte Vodice, 17-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 187).

Giovanni **Morazzoni**, 43475/73, alp., 4° Alp.; n. Laveno, fraz. Ponte Tresa (Como); **ES**: *Coll'intelligente coraggioso impiego della sua arma contribuì efficacemente a respingere i numerosi contrattacchi nemici, seguitando il fuoco anche dopo che lo scoppio di una granata avversaria aveva privato l'arma stessa dello scudo* — Monte Vodice, 17-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 265).

Giovanni **Praz**, 26009/67, cap. m., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Issime (Torino); **MBVM**: *Aiutante di sanità, per cinque giorni consecutivi si portava coi propri porta feriti, sotto violenti bombardamenti nemici, là dove più grande era il pericolo, soccorrendo i numerosi feriti sulla linea di fuoco: esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere* — Monte Vodice, 17-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 224).

17-18-19-20 maggio 1917: Zagomila

Antonio **Aureli**, alp., 6° Gr. Alp., 526ª cp. mitr.; n. Pieve Bovigliana (Macerata); **MAVM**: *Già distintosi in combattimenti per ardire e valore, durante aspra azione, sebbene già munito di biglietto d'entrata in luogo di cura, per ferita, ritornava in combattimento e comportandovisi valorosamente riportava nuove e gravi ferite per*

le quali divenne mutilato di guerra — Zagomila, 17-18 maggio 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1191).

Enrico **Billia**, ten., 1° Alp.; n. Sant'Antonino di Susa (Torino); **MBVM**: *Addetto ad un comando di gruppo, visti cadere il capitano ed alcuni soldati, si lanciava avanti coi pochi rimasti, per raggiungere il comando; caduto a terra colpito alla regione lombare, tentava rialzarsi, finché, ferito una seconda volta, fu ridotto nella impossibilità di muoversi* — Zagomila (Plava), 18 maggio 1917. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1472).

Vincenzo **Paparoni**, 1105/52, cap., 2° Art. mont.; n. Tolentino (Macerata); **MBVM**: *Guida di collegamento dalla batteria al comando di gruppo attraversava più volte zone fortemente battute dal nemico con tiro d'interdizione di ogni calibro. Dava prova di intelligenza e di ardimento, e, in un momento difficile mentre le nostre perdite erano gravi, era di incitamento e di esempio ai compagni* — Zagomila, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 217).

Carlo **Boscato**, 47543/62, cap., 2° Art. mont.; n. Malo (Vicenza); **MBVM**: *Porta ordini del comando di un gruppo, percorreva più volte, instancabile, zone intensamente battute dall'artiglieria avversaria di ogni calibro, dando bella prova di coraggio e di alte virtù militari, finché restava ferito dallo scoppio di una granata* — Zagomila, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3895).

Alcide **Mantovani**, 2158/61, art. mont., 2° Art. mont.; n. Quistello, fraz. San Giacomo delle Segnate (Mantova); **MBVM**: *Porta-ordini del comando di un gruppo, percorreva più volte, instancabile, zone intensamente battute dall'artiglieria avversaria di ogni calibro, dando bella prova di coraggio e di alte virtù militari, finché restava ferito dallo scoppio di una granata* — Zagomila, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3928).

Tarcisio **Faedo**, 50727/62, art. mont., 2° Art. mont.; n. Chiampo (Vicenza); **MBVM**: *Conducente di un mulo, essendo stato ferito all'avambraccio sinistro da una palletta di shrapnel, con calma e serenità completava, benché isolato, il servizio comandatogli, destando l'ammirazione nei compagni. Già distintosi per fermezza ed ardimento* — Zagomila, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 185).

† Giovanni **Garrone**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Torino; **MBVM**: *Comandato con un reparto di truppa a portare viveri ai soldati del proprio battaglione in trincea, percorreva con sereno coraggio un lungo tratto di terreno intensamente battuto dall'artiglieria nemica, incitando i soldati con la parola e con l'esempio. Adempiuto il suo servizio, cadeva colpito a morte sulla via del ritorno* — Zagomila, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3919).

18 maggio 1917: Monte Vodice

Luigi **Bertuol**, 40406/28, aiut. batt., 4° Alp., btg. *Val Toce*; n. San Pietro di Feletto (Treviso); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, benché fatto segno a fuoco preciso dalle artiglierie nemiche di medio calibro, aiutava validamente l'ala destra del battaglione, controbattendo una mitragliatrice avversaria. Durante il tiro sostituiva i serventi che venivano a mancare; rimasto gravemente ferito, si recava da solo al posto di medicazione, solamente allorchè le sue armi, non più in grado di funzionare, furono poste in salvo* — Vodice (quota 503), 18 maggio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6152).

Lorenzo **Bozzello**, 3520/67, cap. m., 4° Alp.; n. Campo Canavese (Torino); **MAVM**: *Ferito durante l'attacco, continuava a combattere, giungendo tra i primi colla propria squadra sulla posizione, e riusciva, dopo aspro combatimento, a fare diversi prigionieri* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6153).

† Ettore **Savorgnan d'Osoppo**, ten., 2° Alp., btg. *Val Varaita,* 221ª cp.; n. Pinerolo (Torino); **MAVM**: *Nell'organizzare a difesa una posizione appena tolta al nemico e sottoposta a furioso fuoco di distruzione, dimostrava qualità superlative di calma, di sereno coraggio, di spirito di sacrificio. Cadeva gloriosamente sul campo, colpito da granata nemica nel mentre, calmo e sorridente, incitava i propri uomini a perseverare nei lavori di difesa iniziati* — Quota 592 di Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6182).

† Il conte Ettore Savorgnan d'Osoppo, di Pinerolo, MAVM; laureando in Giurisprudenza all'Università di Torino, in forza alla 221ª cp. del btg. *Val Varaita* del 2° Alp., promosso ten. in s.a.p. per merito di guerra, venne ucciso in combattimento il 18 maggio 1917 sulla q. 592 del Vodice; il 27 maggio 1918 l'Ateneo torinese gli conferiva la laurea ad honorem (immagine: MRT).

Martino **Vuillennet**, 11065/67, cap. m., 4° Alp.; n. Ayas (Torino); **MAVM**: *Assunto in azione il comando di un plotone, benché leggermente ferito, con prontezza ed energia lo riordinava, ed animando i pochi superstiti con la parola e con l'esempio, riusciva, nonostante il micidiale fuoco nemico, a resistere su un'importantissima posizione sino all'arrivo dei rinforzi, con i quali ricacciava nettamente l'avversario superiore in forze. Ferito poi gravemente ad una gamba, continuava ad incitare i propri soldati nella lotta finché la posizione non fu più in pericolo* — Monte Vodice (quota 652), 18 maggio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6187).

Edoardo **Burla**, 50054/24, serg., 4° Alp.; n. Sabbia (Novara); **MBVM**: *Rimasto ferito il comandante della sezione mitragliatrici, assumeva il comando del reparto, traendo dalle armi a lui affidate il massimo rendimento per respingere gl'incessanti contrattacchi nemici, finché veniva egli stesso colpito* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 164).

Piero **Cardelli**, ten., 4° Alp.; n. San Leo (Pesaro e Urbino); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, occupava una posizione molto avanzata, sotto il violento fuoco avversario dando ai suoi dipendenti bell'esempio di slancio e coraggio, ed ivi con l'efficace tiro delle sue armi, agevolava il compito ad altre nostre truppe* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 168).

Giulio **Castellano**, 13365/71, cap. m., 4° Alp.; n. Testico (Genova); **MBVM**: *Quale capo mitragliatrice, giungeva tra i primi nella trincea nemica, e postata rapidamente l'arma allo scoperto, con fuoco micidiale e ben diretto manteneva, anche dopo la morte dell'ufficiale comandante la sezione, il possesso della posizione conquistata, dando bella prova di calma, iniziativa e sprezzo del pericolo* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 169).

Giacomo **Celi**, 19999/88, cap. m., 4° Alp.; n. Massa d'Albe (Aquila); **MBVM**: *Comandato colla sua squadra a proteggere il fianco di un reparto operante minacciato dal nemico, esercitava il mandato con intelligenza e ardire, sotto l'intenso fuoco dell'avversario che gli cagionava forti*

perdite. Ferito, continuava ad incorare i soldati rimastigli, e non si allontanava se non dopo che la squadra si fu affermata sulla posizione raggiunta — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 171).

Ernesto **Dattrino**, 2483/75, alp., 4° Alp.; n. Serravalle Sesia (Novara); **MBVM**: *Tra i primi, con slancio e ardimento, giungeva sulla trincea nemica violentemente contesa. Rimasto ferito il proprio ufficiale in una località intensamente battuta dal tiro delle mitragliatrici avversarie, incurante del pericolo, lo trasportava a spalla fino al posto di medicazione. Caduti quasi tutti i portaordini del comando del battaglione, si offriva per sostituirli, e, con l'esempio e con la parola, rianimava gli esitanti, guidava per vie meno battute i rincalzi, cooperava allo sgombro delle prime posizioni, e sempre sotto l'intenso fuoco nemico, dava prova di animo generoso, di calma e di alto sentimento del dovere* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 178).

Paolo **Del Nevo**, 9222/7, aiut. batt., 4° Alp., btg. *Val Toce*; n. Borgotaro (Parma); **MBVM**: *Con esemplare coraggio, portava compatto il suo plotone all'attacco, sotto un violento fuoco, ed occupava un tratto di posizione avversaria, ove si manteneva nonostante questa fosse battuta dal fuoco intenso dell'artiglieria nemica: costante esempio ai suoi dipendenti di fermezza e ardire* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 180).

Giulio **De Vecchi**, asp. uff., 4° Alp.; n. Belluno; **MBVM**: *Bell'esempio di energia e ardimento, movendo alla conquista di una ben munita posizione, avanzava impavido, sotto l'infuriare del fuoco avversario, alla testa del proprio reparto. Ferito gravemente, non si allontanava dal posto e continuava ad incitare i propri uomini a proseguire con energia l'avanzata, finché la posizione nemica veniva occupata* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 182).

Ambrogio **Fiorelli**, 7410/68, alp., 4° Alp.; n. Val Masino (Sondrio); **MBVM**: A*lla testa di pochi compagni, di sua iniziativa attaccava e fugava gruppi nemici che molestavano col fuoco il fianco della compagnia. Ferito gravemente, rifiutava aiuto per essere condotto al posto di medicazione, incitando i compagni a compiere il loro dovere fino all'ultimo* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 188).

Edgardo **Gilardetti**, 52396/24, serg., 4° Alp.; n. Valduggia (Novara); **ES**: *Quale capo mitragliatrici disimpegnava con zelo le sue funzioni, sotto l'infuriare del tiro di artiglieria e fucileria nemica, dando esempio ai suoi dipendenti di calma e sprezzo del pericolo* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 261).

Domenico **Giovanelli**, 33731/24, serg., 4° Alp.; n. Cannobio (Novara); **MBVM**: *Caduto colpito a morte l'ufficiale comandante della sezione mitragliatrici, assumeva il comando del reparto, e postate le armi allo scoperto e sotto l'intenso tiro nemico, con fuoco efficace manteneva la posizione raggiunta, dando bella prova di calma, fermezza e sprezzo del pericolo* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 196).

Antonio **Grandi**, 23494/24, alp., 4° Alp.; n. Migiandone (Novara); **MBVM**: *Porta arma e tiratore di una mitragliatrice, raggiunse tra i primi una trincea avversaria, incitando i compagni a seguirlo. Avuta l'arma deteriorata, attaccava con bombe a mano, e costretto a ritirarsi, lo faceva per ultimo e solamente dopo aver ricuperato la mitragliatrice che stava per cadere in possesso del nemico* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 197).

Luigi **Mora**, 24/24, alp., 4° Alp.; n. Borgosesia (Novara); **MBVM**: *Quale servente di una mitragliatrice, giunto fra i primi nella trincea nemica, e postata rapidamente l'arma allo scoperto, coadiuvava efficacemente il proprio capo-arma nel mantenimento della posizione conquistata, dando bella prova di calma e sprezzo del pericolo, sotto l'intenso fuoco avversario* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 212).

Alberto **Orgiazzi**, 17246/75, alp., 4° Alp.; n. Valle Superiore Mosso (Novara); **MBVM**: *Quale portaordini del comando di un battaglione, sprezzante del pericolo, adempiva con intelligenza e coraggio il proprio mandato. Ferito durante una missione, recapitava l'ordine prima di recarsi al posto di medicazione* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 215).

Michelangelo **Palmero**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Gambasca (Cuneo); **MAVM**: S*prezzante del pericolo, mirabile esempio di alte virtù militari, in momenti difficili seppe tenere saldo il suo reparto, sotto il violento fuoco avversario, su di una trincea vivamente contrastata. Ferito, non volle allontanarsi, ed in piedi fra i suoi uomini, incitandoli alla resistenza, concorreva a respingere ben quattro contrattacchi sferrati dal nemico in una stessa notte* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 136).

Guido **Piatti Dal Pozzo**, capit., 4° Alp.; n. Lazise (Verona); ES/**CGVM**: *Comandante di una compagnia, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, dava prova di perizia, calma e coraggio, e, col suo esempio, manteneva saldo il reparto, che, sotto il tiro prolungato dell'avversario, subiva forti perdite* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 268, commutato in CGVM con D.P.R. 4 agosto 1963, B.U. 1963, d. 48, p. 4022).

Umberto **Quaglietti**, 26746/7, serg., 4° Alp.; n. Calestano (Parma); **MBVM**: *Quale comandante di un plotone, durante la marcia di avvicinamento per l'attacco di una forte posizione nemica, sorpreso da vivo fuoco, con calma ed energia seppe tenere compatto il proprio reparto. Giunto, alla testa dei suoi uomini, in vicinanza della posizione stessa, li riordinava con prontezza, e, sotto il fuoco violento di mitragliatrici, si slanciava poscia impetuosamente all'assalto, giungendo alla trincea avversaria primo fra tutti, finché, gravemente ferito, fu costretto a ritirarsi* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 225).

Giovanni **Redaelli**, 19131/76, cap., 4° Alp.; n. Besana di Brianza (Milano); **MBVM**: *Comandante di una squadra, durante l'attacco di forti posizioni nemiche, e sotto fuoco violento di artiglieria e mitragliatrici, dava ai suoi dipendenti bell'esempio di calma e ardimento* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 227).

Vincenzo **Rigoni**, 1766/41, serg. m., 4° Alp.; n. Torino; **MBVM**: *Con pochi uomini arditi, occupato un piccolo posto nemico, faceva prigionieri parte dei difensori e passava gli altri alla baionetta, salvando così la posizione occupata dal suo reparto dai tiri d'infilata che provenivano dallo stesso piccolo posto* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 228).

Bernardo **Rinaldi**, 33416/24, cap., 4° Alp.; n. Armeno (Novara); MBVM/**MAVM**: *Raggiunse per primo la trincea nemica, e, sotto il fuoco violento di artiglieria e mitragliatrici avversarie, continuò a far segnalazioni alle nostre artiglierie per l'aggiustamento del tiro. Rimasto ferito, non si ritirò che dopo aver disimpegnato completamente il compito affidatogli* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 228, commutata in MAVM con R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5175).

Giuseppe **Robecchi**, ten., 4° Alp.; n. Milano; **ES**: *Esempio di calma e coraggio, percorse più volte la linea di fuoco fortemente battuta dalla fucileria nemica, provvedendo con perizia alla sistemazione difensiva della posizione occupata* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 270).

Augusto **Sinibaldi**, 17114/36, alp., 4° Alp.; n. Leprignano (Roma); **MBVM**: *Durante l'aspra conquista di una ben munita posizione nemica, dava bell'esempio di serenità e coraggio. Sotto un intenso bombardamento e durante un furioso contrattacco dell'avversario, sprezzante del pericolo, cooperava col suo fermo contegno al mantenimento della contrastata posizione, incorando i compagni ed incitandoli alla resistenza. Ferito*

gravemente, non lasciava la posizione se non per ordine ricevuto — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 236).

† Ettore Ive Vianelli, ma **Vianelli**, ten. cpl., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Venezia; **MAVM**: *Comandante di un drappello di esploratori, eseguiva una difficile e pericolosa ricognizione sulle linee nemiche, superando con ammirabile coraggio tutte le difficoltà che il terreno e i mezzi di difesa dell'avversario presentavano. Cadeva gloriosamente sul campo, colpito da una granata nemica mentre si accingeva a guidare il proprio battaglione sul terreno precedentemete da lui riconosciuto* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 109).

† Ettore Vianelli, di Venezia, ten. cpl. al btg. *Val Varaita*, 2° Alp., MAVM il 18 maggio 1917 sul Vodice, dove venne ucciso in combattimento (MCRR).

Daziano **Trentaz**, 23387/67, serg., 4° Alp.; n. Dones, ma Donnas (Torino); **MBVM**: *Sotto il violento bombardamento nemico, rimasto ferito il proprio comandante della sezione mitragliatrici, assumeva il comando del reparto, e lo teneva dando bell'esempio di calma e coraggio ai propri dipendenti. Essendo stata messa fuori uso un'arma della propria sezione, radunava i superstiti, e, con calma, dirigeva egli stesso il tiro coll'arma rimasta, respingendo continui contrattacchi nemici. Rovinata anche questa mitragliatrice, provvedeva al ricupero di tutto il materiale, affinché non cadesse in mano all'avversario* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, pp. 241-242).

Baldassarre **Vittaz**, 23942/67, alp., 4° Alp.; n. La Salle (Torino); **MBVM**: *Quale servente di una mitragliatrice, giunto fra i primi nella trincea nemica, e postata rapidamente l'arma allo scoperto, coadiuvava efficacemente il proprio capo-arma nel mantenimento della posizione conquistata, dando bella prova di calma e sprezzo del pericolo, sotto l'intenso fuoco avversario* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 245).

Alemanno **Dolci**, 29840/84, cap. m., 2° Art. mont.; n. Pistoia (Firenze); **MBVM**: *Aiutante di sanità di una batteria, si portava spesso sulla linea di fuoco a prestare la sua opera pietosa, benché la batteria fosse violentemente controbattuta. Trovatosi più volte in linea colle nostre fanterie, ne medicava i feriti, sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 184).

† Pietro **Bacchetta**, 9630/24, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Ameno (Novara); **MAVM**: *Volontariamente, insieme ad un manipolo di ardimentosi, si slanciava tra i primi in una trincea strenuamente difesa dal nemico. Rimasto ferito, incurante del dolore, continuava a combattere e ad incitare con la parola i compagni, finchè, colpito una seconda volta, cadeva gloriosamente sul campo* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1868).

† Nello **Zanetti**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Caprino Veronese (Verona); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il fuoco nemico, metteva in posizione le armi con singolare freddezza e coraggio. Caduti gran parte degli elementi della sua sezione, impugnava egli stesso un'arma, controbattendo efficacemente l'avversario, finché cadde colpito in fronte* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 120).

† Il s. ten. Nello Zanetti, di Caprino Veronese (Verona), cte di una sez. mitr. del btg. *Monte Levanna*, 4° Alp., ucciso in combattimento il 18 maggio 1917 mentre, imbracciata una mitragliatrice rimasta priva di personale, faceva fuoco personalmente, MBVM (immagine M4Alp).

† Enrico **Castiglioni**, ten. cpl., ma ten. M.T., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Laveno (Como); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, guidava con slancio i propri uomini all'assalto di una ben munita posizione nemica. Giuntovi tra i primi, postava rapidamente le armi allo scoperto, dirigendo il fuoco con calma e sprezzo del pericolo, finchè cadeva colpito a morte* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1882).

† Il ten. M.T. Enrico Castiglioni, di Laveno Mombello (Como), cte una sez. mitr. del btg. *Aosta*, 4° Alp., 2 MAVM e 1 MBVM. Venne ucciso in combattimento il 18 maggio 1917 sul Vodice, meritando nella circostanza la concessione di una seconda MAVM; sul Pasubio, il 12 ottobre e il 17-19 ottobre 1916, aveva già meritato rispettivamente una MAVM e una MBVM (immagine M4Alp).

Giuseppe **Antoniotti**, 25963/75, cap. m., 4° Alp.; n. Pralungo (Novara); **MAVM**: *Benché ferito, continuò a guidare la propria squadra alla conquista di una trincea avversaria; più tardi, dando bell'esempio di fermezza e di coraggio, si slanciava arditamente contro il nemico, infliggendogli gravi perdite* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1866).

Antonio **Fantino**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Torino; **MAVM**: *Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, giungeva tra i primi in una forte trincea nemica. Ferito, noncurante del dolore e sprezzante del pericolo, sotto micidiale fuoco, metteva in postazione le sue armi, concorrendo efficacemente a respingere un violento contrattacco dell'avversario, finchè cadeva gravemente colpito una seconda volta: mirabile esempio ai suoi dipendenti di alto spirito di abnegazione e di coraggio* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1899).

† Antonio Fantino, di Torino, studente in giurisprudenza all'Università di Torino; s. ten. cpl. al 4° Alp., cte di una sez. pistole mitragliatrici del btg. *Aosta*; ferito gravemente il 18 maggio nell'assalto al Vodice, decedette il 24 maggio all'Ospedaletto da campo n. 125; decorato di MAVM; il 27 maggio 1918 gli venne conferita la laurea ad honorem (immagine M4Alp).

† Camillo **Lucini**, ten. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Asso (Como); **MAVM**: *Comandante di compagnia, sotto l'intenso bombardamento nemico, con la parola e con l'esempio manteneva compatto il suo reparto, trascinandolo poi impetuosamente all'assalto di una ben munita posizione avversaria, finchè cadeva colpito a morte* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1916).

† Il ten. cpl. Camillo Lucini, di Asso (Como), cte di cp. al btg. *Aosta*, 4° Alp., 2 MAVM; ucciso in combattimento il 18 maggio sul Vodice e decorato per la circostanza di MAVM; la prima gli venne conferita per l'azione del 10 settembre 1916 alla Lora, sul Pasubio, durante la quale aveva riportato una ferita (Immagine M4Alp).

Enrico **De Lupis**, ten., 4° Alp.; n. Bergamo; **MAVM**: *Guidava con slancio e ardimento il proprio reparto all'assalto di un forte trinceramento nemico. Nobile esempio di disciplina e di sentimento del dovere ai propri dipendenti, benchè ferito abbastanza gravemente, rimaneva col suo plotone fino ad azione ultimata* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1893).

† Riccardo **Morzenti**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Sant'Angelo Lodigiano (Milano); **MAVM**: *Ufficiale esploratore, essendogli stato ordinato di rimanere in riserva, chiedeva ed otteneva di partecipare all'attacco di forti posizioni nemiche. Giunto primo sulle trincee avversarie, sotto violentissimo fuoco, con lancio di bombe a mano incoraggiava i suoi dipendenti ad avanzare, dando bella prova di coraggio, finchè cadeva colpito a morte* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1925).

† Riccardo Morzenti, ragioniere di Sant'Angelo Lodigiano (Milano), s. ten. cpl. al btg. *Aosta*, 4° Alp., ucciso in combattimento sul Vodice il 18 maggio 1917, MAVM (archivio V. Gorris).

† Antonio **Criaco**, 8700/21, alp., 4° Alp.; n. Africo (Reggio Calabria); **MBVM**: *In un furioso contrattacco nemico, sotto il micidiale fuoco, incitava i compagni alla resistenza, finché cadeva colpito mortalmente in fronte; bell'esempio di fermezza e di coraggio* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3906).

† Augusto **Dufour**, 23908/68, cap. m., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Challant-Saint Anselme (Torino); **MAVM**: *Comandante di plotone, benchè ferito, sprezzante del dolore e del pericolo, sotto micidiale fuoco, si slanciava all'assalto di una trincea nemica, ove, giunto primo, cadeva colpito a morte, mirabile esempio ai suoi dipendenti di coraggio e di abnegazione* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1898).

Ernesto **Zambelli**, ten., 4° Alp.; n. Venezia; **MAVM**: *Durante l'attacco a forti posizioni nemiche, ferito una prima volta, rimaneva al suo posto, finchè nuovamente colpito e impossibilitato a mantenerlo, si allontanava da solo, incitando i dipendenti a compiere il loro dovere fino all'ultimo* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1957).

† Renato **Coletti**, ten. med., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. Perugia; **MAVM**: *Costante mirabile esempio di elette virtù militari, per ben 18 mesi consecutivi di campagna, incurante del bombardamento nemico al quale erano soggette le nostre truppe, impiantava arditamente vicino ad esse il posto di medicazione, e con calma e fermezza singolari attendeva alla cura dei feriti, finché venne egli stesso colpito mortalmente da una granata avversaria* — Monte Vodice (Plava), 18 maggio 1917. (D.Lgt. 5 maggio 1918, B.U. 1918, d. 31, p. 2406).

Alfredo **Rutolo**, ten. med. cpl., 3° Alp.; n. Lecce; **MBVM**: *Incurante dell'intenso fuoco nemico cui era fatto segno il posto di medicazione, continuava la cura dei feriti, finché venne egli stesso colpito* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2540).

Luigi **Mistò**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Binago (Como); MBVM: *Arditamente e con energia, conduceva il proprio plotone all'assalto di una forte trincea nemica, giungendovi primo. Caduto gravemente ferito, continuava con freddezza, e sotto un violento bombardamento, a dare disposizioni, allontanandosi solo dopo che era stata conquistata la nuova posizione* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918,

B.U. 1918, d. 46, p. 3933), commutata in **MAVM**: *Arditamente e con energia, conduceva il proprio plotone all'assalto di una forte trincea nemica, giungendovi primo. Caduto gravemente ferito, continuava, con freddezza e sotto un violento bombardamento, a dare disposizioni, allontanandosi solo dopo che era stata conquistata la nuova posizione* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1220).

† Pier Luigi **Dalla Torre**, ten. cpl., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. Lonigo (Vicenza); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di elette virtù militari, guidava brillantemente la propria compagnia all'assalto di un forte trinceramento nemico, nel quale entrava tra i primi, rimanendovi mortalmente ferito* — Monte Vodice (Plava), 18 maggio 1917. (D.Lgt. 5 maggio 1918, B.U. 1918, d. 31, p. 2406).

† Pier Luigi Dalla Torre, di Lonigo (Vicenza), ten. cpl. del btg. *Moncenisio*, 3° Alp., MAVM per il comportamento tenuto il 18 maggio 1917 sul Vodice, quando riportò ferite in conseguenza delle quali decedette il 23 giugno all'ospedale di Cividale (immagine: M3Alp).

† Damiano **Vassallo**, 20064/79, aiut. batt., 4° Alp., 526ª cp. mitr. Fiat.; n. Ceva (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di sezione, precedeva i suoi uomini nell'attacco di una trincea nemica, esempio a tutti di calma, di coraggio e di belle virtù militari. Durante un violento contrattacco, mentre dirigeva il tiro delle sue armi, cadeva colpito a morte* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3959).

† Luigi **Muner**, ten. cpl., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Milano; **MAVM**: *Costante mirabile esempio di slancio e di ardimento, quale comandante di un plotone in una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica, diede impareggiabili prove di fermezza e di sprezzo del pericolo, rincorando i suoi uomini e incitandoli alla lotta, finché, colpito a morte da una granata avversaria mentre li trascinava all'assalto di una ben munita posizione lasciò gloriosamente la vita sul campo* — Vodice, 18 maggio 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4757).

† Luigi Muner, di Milano, del btg. *Val Varaita*, 2° Alp., ucciso in combattimento il 18 maggio 1917 sul Vodice, MAVM.

Tito, ma Giovanni Battista **Cecconi**, ten., 4° Alp.; n. Fiera di Primiero (Trento, Austria); **MBVM**: *Con slancio e coraggio, guidava il plotone all'assalto di una forte posizione nemica. Col suo esempio animava i propri soldati, e, benché fatto segno a violento fuoco di mitragliatrici e artiglierie avversarie, nonostante le gravi perdite subite dal suo reparto, resisteva lungamente* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1922, d. 2, p. 75).

Giovanni Battista Cecconi, di Fiera di Primiero (Trento), volontario di guerra irredento, ten. al 4° Alp., MBVM il 18 maggio 1917 sul Vodice (Trento - FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

Antonio **Macario**, alp., 3° Alp.; n. Corio (Torino); **MBVM**: *Quale porta feriti, continuava a prestare l'opera sua pietosa, sebbene ferito* — Vodice, 18 maggio 1917. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2345).

Giuseppe **Filiberto**, serg., 3° Alp.; n. Feletto (Torino); **CGVM**: *Porta-ordini di una compagnia alpina fortemente impegnata in combattimento, assolveva il suo compito in modo lodevole* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 39, p. 1997).

Riccardo **Pagnanelli**, ten., 348ª cp. mitr.; **MBVM**: *In difficili contingenze, eseguiva col suo reparto, un ardito e pronto aggiramento per la conquista di un appostamento di mitragliatrici nemiche. Ferito durante l'azione, lasciava il combattimento solo ad operazione compiuta* — Monte Vodice (q. 652), 18 maggio 1917. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1484).

Gino **Bertè**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Zibello (Parma); **MBVM**: *Incaricato di portare un'informazione al comando della divisione, assolveva il compito malgrado fosse rimasto leggermente ferito nell'attraversare zona battuta dal tiro nemico. Ritornato alla sua batteria non ne lasciava il comando che in seguito ad ordine, per sopraggiunta febbre* — Monte Kuk-Vodice, 18 maggio 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2120).

18-19 maggio 1917: Monte Vodice

Annibale **Brigliano**, 30686/24, serg. zapp., 4° Alp.; n. Borgosesia (Novara); **MBVM**: *In vari combattimenti portò il suo plotone al fuoco con esemplare ardimento, e cooperò, col suo coraggio e col suo spirito offensivo, alla conquista e al mantenimento di forti posizioni* — Monte Vodice, 18-19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 162).

Lorenzo **Diana**, 18360/24, cap. m., 4° Alp.; n. Lesa (Novara); **MBVM**: *In consecutivi combattimenti, portò i suoi soldati al fuoco con esemplare ardimento. Cooperò col suo coraggio e col suo alto spirito offensivo alla conquista ed al mantenimento di una forte posizione* — Monte Vodice, 18-19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 182).

Marcello **Soleri**, ten. M.T., 2° Alp., 6° Gr. Alp.; n. Cuneo; **MAVM**: *Trovandosi in prima linea, mentre, per ragioni del suo ufficio, si spostava lungo la linea attraversando con calma e sprezzo del pericolo zone intensamente battute dalle mitragliatrici nemiche, veniva gravemente ferito ad una spalla. Rifiutava di recarsi al posto di medicazione, e, sempre calmo e sereno, rimaneva sulla linea del fuoco, finché vedeva la nostra occupazione fortemente rafforzata sulla posizione conquistata* — Quota 652 Vodice, 18-19 maggio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6183).

➜ **Altra immagine alla pagina 61**

Marcello Soleri, con i gradi di ten. e col distintivo d'onore per la ferita riportata nel maggio 1917 sul Vodice, mentre riceve la MAVM nella caserma del 2° Alp. in Cuneo; sulla manica destra di due spettatori in prima fila, si osservano due distintivi per ferita ciascuno.

Marcello Soleri, sofferente all'ospedale di Cividale per la ferita al polmone riportata sul Vodice; accanto a lui, rimase ferito nella circostanza il ten. col Testa Fochi, cte il 6° Gr. Alp.

Pietro **Brignoli**, 821-bis/2, cap., 3° Alp.; n. Cella di Bobbio (Piacenza); **MBVM**: *Cooperò efficacemente a tener salda la posizione espugnata, incitando i suoi compagni alla resistenza. Si dimostrò sereno e valoroso durante tutta l'azione* — Monte Vodice, 18-19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 162).

Silvio **Marciandi**, s. ten. med., 4° Alp.; n. Rho (Milano); **MBVM**: *Ferito ad un braccio e ad una gamba per lo scoppio di una granata nemica che sconvolse il posto di medicazione, producendo danni anche ai ricoverati, diede prova di grande calma e di alto sentimento del dovere, provvedendo a che il personale rimasto illeso seguitasse a far funzionare il posto stesso* — Monte Vodice, 18-19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 206).

Angelo **Menegon**, 47221/62, serg., 6° Gr. Alp.; n. Sossano (Vicenza); **MBVM**: *Addetto al comando di un gruppo alpino, dimostrò zelo, at-*

Marcello Soleri, di Cuneo, MAVM; avv., esponente di spicco dei liberali giolittiani, fu sindaco di Cuneo nel 1912 e deputato al Parlamento dal 1913. Nonostante la sua manifesta opposizione all'entrata in guerra dell'Italia, si arruolò volontario al 2° Alp. in Cuneo, dove il 5 giugno prestò giuramento da s. ten. M.T., partendo il giorno successivo per raggiungere il btg. *Val Stura* mobilitato in Carnia; il 26 novembre 1915, al momento della concessione della licenza invernale, rifiutò la proposta di congedo pervenutagli dal ministero; da ten. M.T. addetto al cdo 6° Gr. Alp., partecipò alla battaglia del Vodice nella quale rimase ferito, meritando la MAVM il 18-19 maggio 1917 sulla q. 652; nel dopoguerra riprese l'attività politica e ricoprì incarichi significativi in più legislature: nel 1919-20 fu sottosegretario alla Marina; nel 1921 fu ministro delle Finanze; nel 1922, in qualità di ministro della Guerra, cercò invano di convincere re Vittorio Emanuele III a decretare lo stato d'assedio per impedire la marcia su Roma; dichiarato decaduto dal mandato parlamentare nel 1929, riprese l'attività politica nel 1943, ricoprendo la carica di ministro del Tesoro nel 1944-45. Rimasto sempre legato agli Alpini, dal 7 settembre 1943 al 23 luglio 1945, giorno della morte, fu Presidente dell'Associazione Nazionale Alpini (archivio CSA).

➜ **Testo di Marcello Soleri alla pagina 60**

tività e sprezzo del pericolo nel disimpegno delle sue speciali mansioni. Durante l'attacco di un'importante posizione nemica, sotto l'infuriare dell'artiglieria avversaria, si offrì spontaneamente, parecchie volte, di portare ordini attraverso terreno scoperto e pericoloso, finché rimase ferito gravemente — Monte Vodice, 18-19 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3932).

Arturo **Rossi**, capit. med., 4° Alp., 6° Gr. Alp.; n. Genova; **MBVM**: *Sotto il violento bombardamento nemico, quantunque in località scoperta ed intensamente battuta, attendeva calmo e sereno alla medicazione dei feriti. Portatosi per ragioni del suo ufficio in prima linea durante un violento contrattacco dell'avversario, armatosi di fucile, incoraggiava coll'esempio i soldati alla resistenza, dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo* — Monte Vodice, 18-19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, pp. 229-230).

† Arturo Rossi, di Genova, 2 MBVM; la prima meritata il 27 agosto 1915 sul Monte Rombon quale ten. med. del *Val d'Arroscia*, la seconda il 18-19 maggio 1917 sul Vodice, da capit. med. del 4° Alp. responsabile del servizio sanitario del 6° Gr. Alp.; morto il 5 settembre ai Roccioni della Lora sotto una frana di massi (immagine M4Alp).

Ernesto **Testa Fochi**, ten. col., cte 6° Gr. Alp.; n. Moncalvo Monferrato (Alessandria); **MAVM**: *Comandante di tre battaglioni alpini, ricevuto l'ordine di occupare con altre truppe un'importante posizione fortemente e tenacemente difesa dall'avversario, assolveva il suo compito, mettendo in rilievo brillanti qualità di condottiero e di valoroso soldato. Ferito, lasciava il suo posto a combattimento ultimato ed in seguito ad ordine del comandante delle colonne d'attacco* — Monte Vodice, 18-19 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, pp. 1950-1951).

➜ Immagine alla pagina 63

Paolo **Mombelloni**, asp. uff. med., 4° Alp.; n. Darfo (Brescia); **MBVM**: *Con calma e coraggio, apprestava le prime cure ai feriti del battaglione, non preoccupandosi che il posto di medicazione fosse fatto segno al tiro delle artiglierie avversarie, e non se ne allontanava che dopo essere stato ferito ed assolutamente impossibilitato a continuare il servizio* — Monte Vodice, 18-19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 211).

Francesco **Rossi**, ten. cpl., 4° Alp.; n. Mazzo di Valtellina (Sondrio); **MBVM**: *In vari giorni di combattimento, sempre primo nella lotta, col suo coraggio e col suo sangue freddo cooperava efficacemente all'occupazione di forti ed importanti posizioni nemiche* — Monte Vodice, 18-19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 230).

Ercole **Boggia**, 34854/75, serg., 4° Alp.; n. Portula (Novara); **MAVM**: *Comandante di un plotone, sotto un violento bombardamento nemico, benchè ferito, con energia e sangue freddo continuava a rincorare i propri dipendenti, respingendo un forte contrattacco sferrato dall'avversario* — Monte Vodice, 18-19 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1873).

Giuseppe **Brignone**, ten. cpl., 4° Alp.; n. Novara; **MAVM**: *Costante esempio di calma e di fermezza, benchè ferito ad una mano, non abbandonava il suo reparto. Rimasto nuovamente colpito, mentre, alla testa dei suoi soldati, espugnava importanti posizioni nemiche, rimaneva al suo po-*

† Ernesto Testa Fochi, di Moncalvo Monferrato (Alessandria), 2 MAVM e 2 MBVM, 3 volte ferito in combattimento, morto il 5 settembre 1917 ai Roccioni della Lora travolto da una valanga di massi. Figura leggendaria, meritò la prima MBVM da capit. in Libia, all'Uadi Marsit il 6 aprile 1915; col grado di magg. assunse il comando del btg. *Aosta* nel dicembre 1915, guidandolo nei combattimenti sul Coni Zugna nel giugno 1916 (seconda MBVM e prima ferita) e del Pasubio, dove rimase nuovamente ferito meritando la prima MAVM il 10 settembre 1916; il 18-19 maggio 1917, col grado di ten. col. cte il 6° Gr. Alp., fu artefice della conquista della q. 652 del Vodice, riportando la terza ferita e meritando la seconda MAVM (immagine: M4Alp).

➜ Testo di Ernesto Testa Fochi alla pagina 62

sto, allontanandosi solo in seguito all'ordine del suo superiore — Monte Vodice, 18-19 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1877).

Vittore **Proclemer** (nome di guerra Vittorio Bianchi), ten. med., 4° Alp.; n. Riva di Trento (Trento, Austria); **MBVM**: *Con calma e coraggio, apprestava le prime cure ai feriti del battaglione, non preoccupandosi che il posto di medicazione fosse fatto segno al tiro delle artiglierie avversarie, e non se ne allontanava che dopo essere stato ferito ed assolutamente impossibilitato a continuare il servizio* — Monte Vodice, 18-19 maggio 1917 D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1922, d. 2, p. 82).

Vittore Proclemer, di Riva di Trento (Trento), volontario di guerra irredento col nome di Vittorio Bianchi, ten. med. al 4° Alp., MBVM il 18-19 maggio 1917 sul Monte Vodice (Trento – FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

Giuseppe **Joly**, 5725/67, alp., 4° Alp.; n. Arnaz (Torino); **MBVM**: *Comandato con altri soldati alla guardia di una galleria che comunicava con i ricoveri del nemico, rimaneva per lunghe ore al suo posto e, dopo aver visto cadere tutti i suoi compagni, riusciva, già ferito, a catturare prigionieri dieci uomini, che, armati di bombe, tentavano di aprirsi un varco, bell'esempio di costanza e di alto sentimento del dovere* — Monte Vodice, 18-19 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3923).

Antonio **Bassino**, 60296/41, serg. m., 3° Alp.; n. Torino; **ES**: *Provvedeva affinché i rifornimenti arrivassero regolarmente ai combattenti, superando gravi difficoltà di terreno e non curando l'intenso fuoco avversario* — Monte Vodice, 18-19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2560).

† Giovanni **Gaida**, 9329/67, alp., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Bollengo (Torino); **MBVM**: *Con sereno ardimento attraversava ripetutamente una zona battuta dall'intenso fuoco di sbarramento dell'artiglieria nemica, assolvendo sempre ed interamente il suo incarico di porta-ordini, finché veniva colpito a morte* — Monte Vodice, 18-19 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3918).

Battista **Ganio**, 25802/67, cap. m., 4° Alp.; n. Borgofranco d'Ivrea (Torino); **MBVM**: *Rimasto ferito il comandante del plotone, assumeva il comando del reparto, guidandolo, compatto, a rifornire in prima linea il battaglione impegnato in una dura lotta. Giunto sulla posizione, durante un violento contrattacco nemico, di sua iniziativa riuniva i suoi soldati, concorrendo efficacemente a respingere l'avversario, finché riportava tre gravi ferite* — Monte Vodice, 18-19 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3919).

18-20 maggio 1917: Monte Vodice

† Antonio, ma Ausonio **Barusi**, 27990/7, cap., 4° Alp.; n. San Lazzaro Parmense (Parma); **MBVM**: *Quale portaferiti, mentre, noncurante del pericolo, in una zona scoperta ed intensamente battuta dal tiro avversario, prodigava generosamente le sue cure ad un ferito, cadeva egli stesso colpito a morte* — Monte Vodice, 18-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 114).

Pietro **Algeri**, 295/74, alp., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Retorbido (Pavia); **MBVM**: *Ardimentoso ed incurante del pericolo, si distinse in numerosi combattimenti, dando nobile esempio ai compagni. Entrato fra i primi in un trinceramento nemico, concorreva a farvi strage dei difensori, e cooperava efficacemente alla cattura di una mitragliatrice* — Monte Vodice, 18-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 146).

Pietro Algeri, di Retorbido (Pavia), agricoltore, alp. dell'86ª cp. del btg. *Monte Levanna*, 4° Alp., MBVM il 18-20 maggio 1917 sul Vodice; terminò il conflitto col grado di cap.

Carlo **Borrione**, 26373/75, cap. m., 4° Alp.; n. Graglia (Novara); **MBVM**: *Dimostrava iniziativa e calma singolari in un contrattacco, concorrendo a respingere l'avversario e a fare dei prigionieri. Distintosi in precedenti combattimenti* — Monte Vodice, 18-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 160).

Giuseppe **Cadonici**, 22094/7, cap. m. san., 4° Alp.; n. Neviano degli Arduini, fraz. Vezzano (Parma); **MBVM**: *Incurante dell'intenso e violento fuoco dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, si portava sul campo dell'azione, e, con grande calma, vi disimpegnava lodevolmente il servizio di portaferiti, dando bella prova di alto sentimento del dovere* — Monte Vodice, 18-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 164).

Carlo **Coda**, 30151/75, serg., 4° Alp.; n. Biella (Novara); **MBVM**: *Bell'esempio di fermezza e coraggio, in vari giorni di combattimento, superando gravi difficoltà, seppe far funzionare la sua mitragliatrice più volte rotta, ottenendone un tiro efficace, sia nella conquista, sia nella difesa della posizione* — Monte Vodice, 18-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 173).

Angelo **Comeglio**, 22783/16, cap. san., 4° Alp.; n. Moneglia (Genova); **MBVM**: *Animo generoso, tutto sopportò con calma e serenità pur di compiere, anche nelle più difficili contingenze, la sua nobile missione. Incurante del pericolo, non mancò mai di accorrere là dove più ferveva la lotta e di apprestare le prime cure ai feriti e di trasportarli ai posti di medicazione, salvando così molte vite da certa morte* — Monte Vodice, 18-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 175).

Quirino **Ferrari**, 29371/7, alp., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Fontanellato, fraz. Ghiara (Parma); **MBVM**: *Portaordini di una compagnia, percorreva parecchie volte la linea del fuoco, sotto l'intenso tiro di fucileria e artiglieria nemiche, dimostrando sprezzo del pericolo e alto sentimento del dovere, preoccupandosi soltanto della rapida trasmissione degli ordini che gli venivano affidati* — Monte Vodice, 18-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 187).

Carlo **Gastaldi**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Novara; **MAVM**: *In vari giorni di combattimento diede prova di fermezza e coraggio mirabili, trascinando il suo reparto alla conquista di posizioni nemiche. Ferito durante un'operazione ardita, rimaneva fra i suoi soldati a combattere, finché gli vennero meno le forze* — Monte Vodice, 18-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 131).

† Giuseppe **Fragale**, s. ten. M.T., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Cortale (Catanzaro); **MBVM**: *In due giorni consecutivi di combattimento, dimostrò sempre coraggio e calma esemplari. Mentre, alla testa di una forte pattuglia, tentava di occupare un'importante posizione, cadeva colpito a morte* — Monte Vodice, 18-20 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3916).

† Giuseppe Fragale, di Cortale (Catanzaro), s. ten. M.T. del btg. *Monte Levanna*, 4° Alp., MBVM il 18-20 maggio 1917 sul Vodice, dove venne ucciso in combattimento il 20 maggio 1917 (immagine: M4Alp).

Domenico **Giachino Ricca**, 23669/67, alp., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Sparone (Torino); **ES**: *Incurante dell'intenso e violento fuoco dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, si recava sul campo dell'azione e, con calma serena, vi disimpegnava lodevolmente il servizio di portaferiti, dimostrando alto sentimento del dovere* — Coston Vodice, 18-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 260).

Amilcare **Maroi**, 23495/54, cap., 4° Alp.; n. Cava Manara (Pavia); **MBVM**: *Durante gli aspri combattimenti in cui si trovò impegnata la sua compagnia, si distinse per calma e coraggio, e diede costante esempio ai dipendenti di alto sentimento del dovere* — Monte Vodice, 18-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 207).

Giovanni **Negretti**, 37119/43, cap. m., 4° Alp.; n. Brescia; **MAVM**: *Mirabile costante esempio di calma e coraggio, alla testa di un gruppo di arditi, con un violento lancio di bombe e con l'assalto snidò da una forte e difficile posizione un grosso nucleo di nemici che, col loro fuoco, ostacolavano l'avanzata dei nostri. Passati i più accaniti alla baionetta, fece prigionieri gli altri ed occupò la posizione. Rimase ferito* — Monte Vodice, 18-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 135).

Domenico **Peccolo**, 21375/67, serg., 4° Alp.; n. Borgiallo (Torino); **MBVM**: *Rimasto ferito il proprio comandante, assumeva il comando della sezione mitragliatrici e, con calma, serenità e sprezzo del pericolo, alla testa del reparto, irrompeva con la prima ondata nei trinceramenti nemici, contribuendo in modo efficace, prima a conquistare la posizione e poi a mantenerla, nonostante i forti contrattacchi avversari* — Monte Vodice, 18-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, pp. 218-219).

Giuseppe **Rastaldo**, 21508/67, alp., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Valprato (Torino); **MBVM**: *Portaordini di una compagnia, percorreva parecchie volte la linea del fuoco, sotto l'intenso tiro di fucileria e artiglieria nemiche, dimostrando sprezzo del pericolo e alto sentimento del dovere, preoccupandosi soltanto della rapida trasmissione degli ordini che gli venivano affidati* — Monte Vodice, 18-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 227).

Domenico **Riva**, 21538/67, serg., 4° Alp.; n. Ribordone (Torino); **MBVM**: *Comandante di un plotone, lo trascinava coll'esempio e colle parole, sotto l'intenso fuoco, all'attacco della posizione nemica; conquistata, riordinava subito i suoi uomini e contribuiva efficacemente a respingere con essi i contrattacchi avversari* — Monte Vodice, 18-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 229).

Giuseppe **Tosi**, 18396/24, cap., 4° Alp.; n. Cervarolo (Novara); **MBVM**: *Con ardimento e coraggio, irrompeva fra i primi nella trincea avversaria. Assolveva anche, con intelligenza, superando gravi difficoltà, il compito assegnatogli come capo-pattuglia, riferendo importanti notizie sul nemico e sul terreno* — Monte Vodice, 18-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 241).

Giacomo **Vidano**, 3087/67, cap., 4° Alp.; n. Salto (Torino); **MBVM**: *Portò la sua squadra alla conquista di forti posizioni, e, con slancio e coraggio, la trascinò al contrattacco contro il nemico superiore in forze, ricacciandolo alla baionetta* — Monte Vodice, 18-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 245).

Virginio **Villa**, ten., 4° Alp.; n. Milano; ES/**CGVM**: *Con fermezza e ardimento, attraverso una zona fortemente battuta dal tiro nemico, provvedeva lodevolmente al rifornimento di acqua e di munizioni sulla linea dei combattenti. Ivi giunto, di sua iniziativa concorreva a ricacciare alla baionetta un attacco avversario* — Monte Vodice, 18-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 275, commutato in CGVM con D.P.R. 22 gennaio 1968, B.U. 1968, d. 13, p. 1355).

Floriano **Sartorelli**, ten., 4° Alp.; n. Milano; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, cooperava validamente al mantenimento d'importanti posizioni fortemente contrattaccate dal nemico. Benchè ferito, e con le armi inutilizzate, si difendeva strenuamente col moschetto, rimanendo sul posto fino al sopraggiungere delle altre sezioni* — Monte Vodice, 18-20 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1944).

Arturo **Coucourdè**, asp. uff. med., 3° Alp.; n. Pomaretto (Torino); **MBVM**: *Durante un aspro combattimento, impiantato a stretto contatto del suo reparto il posto di medicazione, sotto violento bombardamento, attese calmo, sereno ed impavido all'opera sua di soccorrere i numerosi feriti affluenti, sebbene il posto di medicazione stesso venisse colpito più volte dall'artiglieria nemica, e non si ritrasse se non dopo esaurito completamente il materiale di medicazione e quando il suo battaglione, decimato da ingenti perdite, si fu ritirato* — Selletta Vodice, 18-20 maggio 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3168).

18-21 maggio 1917: Monte Vodice

Basilio **Berardi**, s. ten. med., 4° Alp.; n. Tufillo (Chieti); **ES**: *Con attività e alto sentimento del dovere, per quattro giorni rimase al suo posto di medicazione, vicinissimo alle linee dei combattenti, prestando le sue cure ai feriti, sotto il fuoco continuo delle artiglierie nemiche* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 250).

Nicomede **Bertagnoglio**, 25593/75, cap. m., 4° Alp.; n. Borriana (Novara); **MBVM**: *Comandante di un plotone, di propria iniziativa usciva dalla trincea al contrattacco, ricacciava il nemico e faceva dei prigionieri* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 155).

Carlo **Bocca**, 23047/41, alp., cdo 6° Gr. Alp.; n. Casalborgone (Torino); **ES**: *Quale portaordini, con esemplare ardire e sprezzo del pericolo, attraversava ripetutamente una zona molto battuta dall'artiglieria nemica, per adempiere la sua mansione, finché cadde ferito* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 251).

Giulio **Nicco**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Chatillon (Torino); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, benché ferito, faceva funzionare egli stesso un'arma della quale erano caduti i serventi. Di nuovo e più gravemente ferito, rifiutava farsi medicare, ritirandosi soltanto quando glie ne fu dato ordine: esempio a tutti di coraggio e valore* — Vodice (quota 652), 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6174).

Giulio Nicco, valdostano di Chatillon (Torino), s. ten. cpl. al 4° Alp., dove comandava una sez. mitr., MAVM il 18-21 maggio 1917 alla q. 652 del Vodice, dove rimase due volte ferito, la seconda volta mentre manovrava personalmente una mitragliatrice rimasta senza serventi; sopravvissuto al conflitto (archivio Gianluigi Nicco, figlio, e Carmen Jacquemet, tramite V. Gorris).

Rodolfo **Brogliatto**, 3080/67, cap., 4° Alp.; n. Salto (Torino); **MBVM**: *Comandante di un'ardita pattuglia di esploratori, con calma e coraggio snidava il nemico da posizioni difficili ed insidiose, facendo dei prigionieri* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 162).

Giovanni **Cagna**, 53036/75, cap. m. san., 4° Alp.; n. Borgo Vercelli (Novara); **MBVM**: *Per ben quattro giorni rimaneva impavido sotto continui tiri dell'artiglieria avversaria, coadiuvando efficacemente l'unico ufficiale medico rimasto per le cure ai feriti, in un posto di medicazione di prima linea* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 164).

Enrico **Carrara**, 12845/24, cap. m., 4° Alp.; n. Boccioleto (Novara); **ES**: *Comandante di un plotone, per quattro giorni consecutivi, sotto violenti bombardamenti nemici, lo teneva saldo e compatto. Sempre alla testa dei propri uomini e ove maggiore era il pericolo, li rincorava con la parola e con l'esempio alla difesa della posizione fortemente attaccata dall'avversario* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 253).

Attilio **Cecchetto**, 51/62, alp., 4° Alp.; n. Sovezzo (Vicenza); **MBVM**: *Ciclista del comando di un gruppo singolarmente ardito, attraversava zone di terreno fortemente battute dal tiro d'interdizione nemico, per portare degli ordini urgenti ai comandanti di reparti sulla linea di fuoco, assolvendo sempre il suo mandato con alto sentimento del dovere* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 170).

Giuseppe **Charrere**, 21/67, alp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Aymaville (Torino); **MBVM**: *Instancabile e sprezzante del pericolo, portava ordini, attraversando zone intensamente battute dal fuoco nemico. Col suo contegno calmo ed energico incitava alla lotta i compagni esitanti, e cooperava allo sgombro dei morti e dei feriti, dando bella prova di cameratismo, coraggio e alto sentimento del dovere, finché, ferito egli medesimo, fu costretto a ritirarsi* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 172).

Antonio **Dimasi**, 7649/21, alp., 4° Alp.; n. Cardeto (Reggio Calabria); **MBVM**: *Giunse tra i primi in un'importante trincea nemica, e comandato poscia di vedetta avanzata, sotto violento fuoco, assolveva lodevolmente il proprio mandato, sventando ripetute sorprese tentate dall'avversario. Per quattro giorni, poi, sempre sotto vivi bombardamenti, con calma e serenità straordinarie, si adoperava efficacemente al rafforzamento della posizione vivamente contrastata* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 183).

Angelo **De Magistris**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Torino; **ES**: *Incurante del fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, con serenità ed alto sentimento del dovere, nei momenti più difficili provvedeva ai rifornimenti dei viveri e materiali alle truppe in prima linea* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 257).

† Angelo De Magistris, di Torino, ES il 18-21 maggio 1917 sul Vodice da s. ten. cpl. al 4° Alp.; morto il 25 dicembre 1917 nell'ospedaletto da campo 170 per ferite riportate in combattimento col grado di ten. del *XXIV* RA (immagine: M4Alp).

Ettore **Faccio**, asp. uff., 4° Alp.; n. Vercelli (Novara); **MBVM**: *Comandante di un plotone, per quattro giorni consecutivi sotto violento bombardamento nemico, sempre primo ove maggiore era il pericolo, seppe, benché leggermente ferito, tenere la conquistata posizione, nonostante i continui ed accaniti contrattacchi dell'avversario* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 185).

Fausto **Faggi**, asp. uff., 4° Alp.; n. Palermo; ES/**CGVM**: *Coraggioso, calmo e sprezzante del pericolo nel compimento del suo dovere, sotto il tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche, che provarono duramente il suo reparto, non mancò mai di portare al battaglione i rifornimenti necessari pel proseguimento della lotta* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 258, commutato in CGVM con D.P.R. 16 dicembre 1963, B.U. 1964, d. 12, p. 1296).

Guido Galuzzi, ma **Galluzzi**, 4308, ma 45308/73, serg. m., 4° Alp.; n. Laveno (Como); ES/**CGVM**: *Rimasto ferito il suo ufficiale, assumeva il comando del plotone, conducendolo con slancio all'assalto di un'aspra e ben munita posizione nemica, dimostrando poi serenità, fermezza e spirito d'iniziativa durante i furiosi contrattacchi avversari* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 260, commutato in CGVM con D.P.R. 3 luglio 1968, B.U. 1968, d. 38, p. 3174).

Carlo **Isola**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Brescia; **ES**: *Entrato col proprio plotone in una forte trincea avversaria, lo riordinava con prontezza ed energia e lo portava poscia in una posizione fortemente minacciata, concorrendo efficacemente a respingere il nemico attaccante in forze* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 262).

Agostino **Leardi**, 18142/86, alp., 4° Alp.; n. Rocchetta Palafea (Alessandria); **MBVM**: *Quale portaordini del comando di un gruppo, durante un'azione, con vero sprezzo del pericolo, sotto l'infuriare del tiro d'interdizione nemico, recapitò ordini ai vari reparti dipendenti, dando bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D. Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 201).

don Giuseppe **Nervo**, capp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Carmagnola (Torino); **MBVM**: *Negli aspri combattimenti sostenuti per la conquista d'importanti posizioni nemiche, noncurante del pericolo, prestò sempre l'opera sua pietosa e nobile, dimostrando attività e zelo. Colpito in pieno*

da una granata nemica il posto di medicazione ov'egli si trovava, e rimasto ferito ad un braccio, d'altro non si preoccupò che di portare soccorso e conforto agli altri feriti. Non si risparmiò in nessuna circostanza, sempre calmo e sereno di fronte al pericolo, e seguitò nella sua alta missione esplicandola in modo lodevole — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 214).

don Giuseppe Nervo, di Carmagnola (Torino), capp. del btg. *Aosta*, 4° Alp., MBVM il 18-21 maggio 1917 sul Monte Vodice, dove nonostante la ferita ad un braccio si prodigò nell'assistenza di altri feriti quando il posto di medicazione venne colpito in pieno da una granata (Sez. Ana Reggio Emilia, tramite M. Azzi).

Mario **Moretti**, ten. cpl., 4° Alp.; n. Alzano Maggiore (Bergamo); **ES**: *Sotto il violento e continuo fuoco d'interdizione dell'artiglieria e mitragliatrici nemiche, che cagionava gravi perdite, trascinava coll'esempio della sua ferma volontà e il suo coraggio i propri dipendenti carichi di viveri e di munizioni sulla prima linea, per rifornirla* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 266).

Benedetto **Palanca**, 23220/71, alp., cdo 6° Gr. Alp.; n. Vallebona (Porto Maurizio); **MBVM**: *Dall'inizio della guerra sempre in prima linea, diede costante prova di ardimento nei vari combattimenti a cui prese parte e di costanza nel sopportare disagi e fatiche. Colpito in pieno il posto di medicazione dai tiri dell'artiglieria nemica, diede prova di calma e coraggio, prestandosi per il trasporto e la cura dei numerosi feriti, e, benché colpito egli stesso, rimase al suo posto fino al termine dell'azione* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 216).

Mario **Ramondini**, capit., 6° Gr. Alp.; n. Finale nell'Emilia (Modena); **MBVM**: *Quale addetto al comando di un gruppo alpini, durante tutte le operazioni per la conquista di un'importante posizione diede bella prova di calma e ardimento, attraversando spesse volte, con sprezzo del pericolo, zone violentemente battute dal fuoco nemico per seguire e coordinare l'azione dei reparti, assolvendo sempre con intelligente iniziativa ed attività le mansioni affidategli* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 226).

Angelo **Salvi**, 60294/42, cap., cdo 6° Gr. Alp.; n. Selvino (Bergamo); **ES**: *Con esemplare ardimento e sprezzo del pericolo, in una zona continuamente battuta dall'intenso tiro dell'artiglieria nemica, portava numerosi ordini ai reparti sulla linea di fuoco* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 271).

Gaetano **Specchio**, asp. uff., 4° Alp.; n. Aquila; **ES**: *Comandante di un plotone, per quattro giorni consecutivi sotto il violento fuoco nemico, con sprezzo del pericolo, calma e fermezza, tenne la posizione conquistata e vivamente contrattaccata dall'avversario* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 272).

Arturo **Squarzoni**, s. ten. M.T., 4° Alp.; n. Pastrengo (Verona); **MBVM**: *Comandante di una compagnia, durante quattro giorni di continui combattimenti, sempre primo ove maggiore era il pericolo, con fermezza e coraggio esemplari, seppe tenere compatto il proprio reparto, e, alla testa di esso, respinse nettamente un forte contrattacco nemico* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 237).

Battista **Strobino**, 34843/75, alp., 4° Alp.; n. Pistolesa (Novara); **ES**: *Instancabile, per quattro giorni sotto il violento fuoco nemico e ove più forte era la mischia, provvedeva all'immediata cura dei feriti ed allo sgombro dei medesimi: esempio di calma e coraggio* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 273).

Emilio **Vidoletti**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Varese (Como); **ES**: *Sotto il violento bombardamento nemico, con calma e serenità, assolveva completamente una difficile missione* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 275).

Cesare **Bonfadini**, 27771/42, serg., 348ª cp. mitr. alp.; n. Braone (Brescia); **MBVM**: *Rimasto solo alla propria arma, sotto violenti bombardamenti e durante furiosi contrattacchi nemici, incurante del pericolo, continuava a far fuoco, dando esempio di fermezza e coraggio singolari* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 159).

Giuseppe **Dardanelli**, 4527/79, cap. m., 348ª cp. mitr. alp.; n. Villanova Mondovì (Cuneo); **MBVM**: *In tutte le occasioni diede prova di grande fermezza e coraggio. Di propria iniziativa postava le sue mitragliatrici fuori dalla trincea per meglio poter battere colonne nemiche che salivano al contrattacco, e le metteva in fuga* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, pp. 177-178).

Pietro **Foglia**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*, cp. mitr.; n. San Giorgio Canavese (Torino); **MBVM**: *Assunto durante l'azione il comando di una compagnia di mitragliatrici, giungeva con essa, tra i primi, su di una forte posizione nemica, ove, immediatamente, disponeva le proprie armi, concorrendo con calma e coraggio a respingere nettamente i continui e violenti attacchi avversari* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 189).

Gian Giacomo **Caramel**, asp. uff., 2° Alp., btg. *Val Varaita*, 222ª cp.; n. Treviso; **MAVM**: *Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, sotto l'intenso bombardamento nemico, dimostrava calma e ardire, cooperando con slancio alla cattura di prigionieri ed impossessandosi di mitragliatrici e di grande quantità di materiale da guerra* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1880).

Ernesto **De Michelis**, 17937/79, cap. m., 2° Alp.; n. Alba (Cuneo); **MAVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, rimasto gravemente ferito il comandante e caduti tutti i capi arma, assumeva immediatamente il comando della sezione continuando a bersagliare nuclei nemici che tentavano un contrattacco. Essendo inutilizzate le sue armi, raccoglieva i pochi soldati superstiti e continuava a combattere col fucile, finchè la posizione fu saldamente occupata* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, pp. 1893-1894).

Silvio **Gabriolo**, capit. M.T., 4° Alp., cte btg. *Aosta*; n. Alessandria; **MAVM**: *Comandante di battaglione, durante un'aspra azione per la conquista d'importanti posizioni nemiche, guidava le sue truppe all'attacco con slancio e ardimento, esplicando le sue più belle energie e dando prova di salde virtù militari. Ferito sulle posizioni conquistate, vi rimaneva fino all'ultimo, con calma e con sicura fede nel successo decisivo della lotta* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1904).

Luigi **Marcoz**, ten. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Pont-Saint Martin (Torino); **MAVM**: *Durante un'azione offensiva contro un'importante posizione nemica, rimasto ferito il proprio comandante di battaglione, ne assumeva il comando, contribuendo con diligenza e ardimento non comuni al raggiungimento dell'obbiettivo assegnato e trasfondendo nelle truppe, nonostante le gravi perdite, alto spirito combattivo e serenità d'animo degna della più bella ammirazione* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1919).

Giuseppe **Bello**, ten. cpl., 4° Alp.; n. Peveragno (Cuneo); **MBVM**: *Comandante della compagnia di marcia di un battaglione, durante un'azione, benché ferito, per quattro giorni consecutivi, sotto violenti bombardamenti, guidava serenamente i suoi dipendenti in prima linea, per il trasporto delle munizioni e dei viveri* — Monte Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3890).

Federico **Federici**, s. ten., 6° Gr. Alp.; n. Verona; **MBVM**: *Durante il periodo di azione e di occupazione d'importanti e contrastate posizioni, quale ufficiale addetto al comando, assolveva con calma, perizia ed abilità ai suoi compiti di ufficiale di collegamento. Durante violenti tiri di interdizione nemici, nello svolgimento d'importanti azioni di fanteria, si portò con fermo carattere sulla linea di fuoco per stabilire la posizione tenuta dalle nostre truppe. Seppe dare sicure informazioni sulle posizioni mantenute dal nemico a quota 503, e ciò poté rilevare esponendosi a vero pericolo; per cui l'opera sua fu di utile ausilio al comando. Dette prova di serenità di spirito e di ardimento, a tutti fu di esempio di valore personale e di salde virtù militari nell'adempimento di un delicatissimo compito affidatogli* — Vodice (Quota 652), 18-19-20-21 maggio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6199).

Federigo **Fenoglietto**, magg., 6° Gr. Alp.; n. Firenze; **MBVM**: *Durante il periodo di attacco della cresta, quota 652 e selletta Vodice, e durante la permanenza sulle posizioni nemiche, mentre infuriava il bombardamento avversario e si svolgeva con intensità l'azione delle fanterie, dimostrò energia, intelligenza, calma e serenità nel disimpegno delle sue mansioni di capo di stato maggiore del gruppo, riuscendo prezioso cooperatore nell'opera di comando per il suo contegno calmo; per la fermezza di carattere e coraggio fu di esempio ai suoi dipendenti* — Vodice (Quota 652), 18-19-20-21 maggio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6199).

Sante **Nepitello**, ten., 6° Gr. Alp.; n. Trieste (Austria); **MBVM**: *Ufficiale a disposizione del comando, durante operazioni compiute per la conquista e il mantenimento di posizioni contrastate, si comportò con ardimento, esplicando energie ammirabili di carattere e vero disprezzo del pericolo. Durante azioni intense di fucileria ed artiglieria seppe rilevare con precisione, portandosi nella linea di fuoco e percorrendola, tutta la posizione conquistata. Al seguito del comandante, la sua condotta fu tale da costituire ai dipendenti bell'esempio di virtù militare* — Vodice (quota 652), 18-19-20-21 maggio 1917. (D.Lgt. 7 ottobre 1918, B.U. 1922, d. 2, p. 60).

18-22 maggio 1917: Monte Vodice

Remigio **Aiassa**, s. ten., 4° Alp.; n. Villanova d'Asti (Alessandria); ES: *Comandante di una sezione mitragliatrici, la guidava fin presso ai reticolati nemici e, per due giorni, ve la manteneva salda, sotto l'intenso fuoco dell'avversario: esempio ai suoi dipendenti di fermezza e coraggio* — Monte Vodice, 18-22 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 248), commutato in **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, la guidava fin presso i reticolati nemici e per due giorni ve la manteneva salda sotto il violento fuoco avversario, dando così ai suoi uomini dipendenti bell'esempio di slancio, di fermezza e di coraggio e agevolando il compito delle altre truppe* — Monte Vodice, 18-22 maggio 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1661).

Augusto **Calderini**, 20632/24, cap. m. san., 4° Alp.; n. Cravagliana (Novara); **MBVM**: *Essendo stati feriti gli ufficiali medici del battaglione, e rimasto solo al posto di medicazione sulla linea di fuoco, disimpegnò le sue mansioni con fermezza e sprezzo del pericolo, sotto l'intenso bombardamento nemico ricercando e rincorando i feriti* — Monte Vodice, 18-22 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 165).

Rosolo **Chiastra**, 56/7, cap., 4° Alp.; n. Corniglio, fraz. Beduzzo (Parma); **ES**: *Sprezzante del pericolo, si avventurava più volte in un terreno scoperto e intensamente battuto dal bombardamento nemico, per riattivare la linea telefonica interrotta, assicurando sempre le comunicazioni* — Monte Vodice, 18-22 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 254).

Giuseppe **Massini**, 22432/73, alp., 4° Alp.; n. Monvalle (Como); **ES**: *Arditamente si spingeva in esplorazione verso la linea nemica, e volontariamente si assumeva l'incarico di portare un ordine, attraversando zone intensamente battute dall'artiglieria avversaria* — Monte Vodice, 18-22 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 264).

Vincenzo **Moretti**, 24748/24, alp., 4° Alp.; n. Fobello (Novara); **ES**: *Quale portaordini, percorreva più volte, sotto l'intenso fuoco nemico, la fronte della compagnia, assolvendo intelligentemente il proprio mandato. Nei giorni successivi, attraversava, per recapitare ordini, una zona battuta dal tiro d'interdizione avversario, dando prova di infaticabilità e di alto sentimento del dovere* — Monte Vodice, 18-22 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 266).

Paolo **Riccò**, asp. uff., 4° Alp.; n. Tizzano Val di Parma (Parma); **ES**: *Costante esempio ai subordinati di fermezza e di alto sentimento del dovere, li trascinava all'attacco, incitandoli colla parola e coll'esempio, sotto il vivo fuoco delle mitragliatrici e delle artiglierie nemiche, finché cadeva ferito* — Monte Vodice, 18-22 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 270).

Pietro **Tedeschi**, 1294/24, cap. m., 4° Alp.; n. Bieno (Novara); ES/**CGVM**: *Sprezzante del pericolo, si avventurava più volte in un terreno scoperto e intensamente battuto dal bombardamento nemico, per riattivare la linea telefonica interrotta, assicurando sempre le comunicazioni* — Monte Vodice, 18-22 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 273, commutato in CGVM con D.P.R. 10 ottobre 1966, B.U. 1966, d. 52, p. 7145).

Vittorio **Tettamanti**, 120/73, cap., 4° Alp.; n. Brenno Useria (Como); **MBVM**: *Rimasto ferito in combattimento il comandante del plotone, assumeva il comando del reparto, e lo teneva dando bella prova di slancio e coraggio ai suoi dipendenti* — Monte Vodice, 18-22 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 240).

Luigi Zenoni, ma **Zanoni**, 27126/45, serg. m., 4° Alp.; n. Castelnuovo di Verona (Verona); **ES**: *Ferito leggermente ad una gamba da una scheggia di granata nemica, continuava a coadiuvare l'ufficiale, durante la notte, nel servizio d'ispezione, benché fosse stato autorizzato di recarsi al posto di medicazione* — Monte Vodice, 18-22 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 275).

Lodovico **Cavalli**, 16911/7, serg., 4° Alp.; n. Monchio (Parma); **MBVM**: *Rimasto ferito il suo ufficiale, assumeva il comando del plotone, dando prova di energia e di calma, ed incitando col suo esempio i propri inferiori. Contuso allo stomaco e ferito alla mano, non abbandonava il suo posto* — Monte Vodice, 18-22 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3902).

18-23 maggio 1917: Monte Vodice

Francesco, ma Francesco Silvano **Maquignaz**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Valtournanche (Torino); **MAVM**: *Caduto il comandante di compagnia, con mano ferma ne assumeva il comando slanciandosi poscia all'assalto di una forte posizione nemica, ove giungeva primo fra tutti. Ferito, noncurante del dolore e sprezzante del pericolo, sotto un micidiale fuoco nemico, si slanciava una seconda volta, in testa ai suoi uomini, all'assalto di un posto avanzato nemico, occupandolo, catturando 2 mitragliatrici e facendo 50*

prigionieri. Nuovamente ferito, benché invitato ad allontanarsi, rimaneva sulla posizione. Costante e fulgido esempio ai propri dipendenti, di coraggio, abnegazione, e alto sentimento del dovere — Monte Vodice (quota 652), 18, 19, 23 maggio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6170).

† Francesco Antonio Silvano (detto Silvio) Maquignaz, valdostano di Valtournanche (Torino), sulla destra di chi guarda nell'immagine, in uniforme da fatica con un commilitone; ufficiale del btg. *Aosta*, 4° Alp., decorato con 2 MAVM: la prima da s. ten. cpl., il 18, 19 e 23 maggio 1917 sul Vodice, dove riportò due ferite prima di allontanarsi dal campo di battaglia; la seconda MAVM nell'ottobre 1918 sul Monte Grappa, dove venne ucciso in combattimento (archivio fratelli Lino, Lucia e Camilla Maquignaz, nipoti, tramite V. Gorris).

Gottardo **Micotti**, 39292/24, cap., 4° Alp.; n. Sant'Agata sopra Cannobio (Novara); **ES**: *Rimasto ferito l'ufficiale, unico superstite dei graduati del plotone, ne assumeva il comando, e, per vari giorni, lo manteneva con fermezza e coraggio* — Monte Vodice, 18-23 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 265).

18-31 maggio 1917: Monte Vodice

Michelangelo **D'Aquino**, 63647/36, cap. m. san., 1° Art. mont.; n. Montecelio (Roma); **ES**: *Spesse volte, sotto l'intenso bombardamento nemico, si recava a raccogliere e medicare i feriti della batteria e quelli di altri reparti* — Monte Vodice, 18-28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 256).

Edoardo Goltara, ma **Goltara Pezzoli**, ten., 2° Art. mont.; n. Milano; **MBVM**: *Ovunque e sempre esempio di coraggio, fermezza e calma, eseguiva ardite ricognizioni, spingendosi oltre la prima linea di fanteria per individuare postazioni di mitragliatrici nemiche, fornendo utili e precise notizie al comandante di gruppo e di batteria. Provvedeva anche, sotto il violento fuoco avversario, a spostare un pezzo, appoggiando con esso le nostre fanterie* — Monte Vodice, 18-29 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 196).

Enzo **Bonazzi**, ten., 2° Art. mont.; n. Marmirolo (Mantova); **MBVM**: *Bell'esempio di calma e sprezzo del pericolo, quale sottocomandante di batteria teneva il comando della linea dei pezzi in varie circostanze, benché violentemente controbattuto dal tiro aggiustato dell'artiglieria nemica. Incaricato di eseguire una ricognizione sulla linea delle nostre vedette, iniziatosi un attacco, vi prendeva parte attiva con la fanteria, pur non dimenticando il mandato affidatogli* — Monte Vodice, 18-30 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 159).

Gino **Niccoli**, 269/, cap. m., 2° Art. mont.; **MAVM**: *Comandante di una pattuglia d'osservazione e collegamento al seguito della fanteria, assolse brillantemente il suo compito per più giorni d'aspra lotta, nonostante molte difficoltà ed intensissimo fuoco nemico. In assai critico momento, per l'improvviso e furioso contrattacco avversario combatté fra la fanteria, e con l'esempio e con la parola incitò alla resistenza; ferito una prima volta, con raro coraggio continuò a combattere, inviando preziose notizie alle proprie batterie, finché, di nuovo e assai gravemente ferito, raggiunse un posto di medicazione ove di altro non si dolse che di non poter inseguire il nemico respinto* — Monte Vodice, 18-25 maggio 1917. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2637).

Giovanni **Franco**, ten. veterinario, 2° Art. mont.; n. Salcedo (Vicenza); **ES**: *Fu costante esempio di calma e arditezza, prestando la sua opera ai quadrupedi del proprio e di altri reparti, in una zona soggetta al violento fuoco dell'avversario. Nell'interesse del servizio si recava a visitare quadrupedi sulla linea dei pezzi, in prossimità della prima linea, traversando una zona battuta dal violento tiro d'interdizione nemico* — Monte Vodice, 18-31 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 260).

Carlo **Pampanini**, ten. med., 2° Art. mont.; n. Poggio Renatico (Ferrara); **MBVM**: *Addetto ad una batteria, la seguiva in aspre e difficili azioni offensive, prestando le sue cure ai feriti, in una zona fortemente battuta dal fuoco nemico. Contuso ad una spalla da un sasso lanciato dallo scoppio di una granata avversaria, continuava ugualmente a prestare il suo servizio; nobile esempio di elevate virtù militari e di alto sentimento del dovere* — Monte Vodice, 18-31 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 217).

19 maggio 1917: Monte Vodice

Ernesto **Fantoni**, 45069/22, alp., 4° Alp.; n. Vendrogno, fraz. Noceno (Como); **MAVM**: *Distintosi in numerosi combattimenti cruenti per il possesso del costone Vodice, penetrava tra i primi in un trinceramento nemico, dal quale una mitragliatrice faceva fuoco sulla compagnia che avanzava, e riusciva a far sospendere il fuoco uccidendo gran parte dei nemici che la manovravano e catturando 9 prigionieri* — Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6162).

Pietro **Carrel**, 25998/67, cap. m., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Valtournanche (Torino); **ES**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, postava le armi a lui affidate in una posizione avanzata, violentemente battuta dal fuoco avversario, e coi suoi tiri prendeva d'infilata i reparti nemici che salivano al contrattacco, infliggendo loro perdite considerevoli* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 253).

Giovanni **Ferla**, 18771/24, alp., 4° Alp.; n. Riva Valdobbia (Novara); **MBVM**: *Durante quattro giorni di combattimento dava costante prova di coraggio, animando coll'esempio i compagni a resistere sotto il tiro intenso delle artiglierie nemiche. Ferito leggermente ad una mano, manteneva il suo posto di combattimento fino al termine dell'azione* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 186).

Fedele **Ferrara**, 37129/75, cap., 4° Alp.; n. Serravalle Sesia (Novara); **MAVM**: *Comandante di un'arma di una sezione mitragliatrici, procedeva con essa insieme alle prime ondate di attacco. Ferito, non abbandonava il suo posto, e, sferratosi un contrattacco nemico, incurante di sé, pur di ottenere un efficace impiego dell'arma, la metteva in postazione in luogo completamente scoperto, dal quale egli stesso, ultimo superstite del personale addetto alla mitragliatrice, falciava gli attaccanti, facendone strage* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 130).

Giovanni **Poli**, ten. cpl., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Belluno; **MAVM**: *Durante un'importante azione offensiva, dimostrava audacia e valore non comuni, continuando a combattere strenuamente, nonostante due gravi ferite* — Monte Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1936), sostituita con la seguente motivazione: *Si slanciava, alla testa del suo plotone, contro ben munite posizioni nemiche,*

trascinando i reparti seguenti con la parola e con l'esempio. Ferito, sprezzante del pericolo, non abbandonava la posizione, finché, colpito una seconda volta più gravemente, doveva abbandonare la linea del fuoco — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (R.D. 3 luglio 1919, B.U. 1919, d. 50, p. 3558).

† Antonio **Brisinello**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Pontebba (Udine); **MBVM**: *Entusiasta del suo compito, con grande sprezzo del pericolo trascinava i suoi all'attacco di una posizione nemica, cadendo poi colpito in fronte, esempio di fermezza e coraggio singolari* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 115).

Carlo **Bocco**, ten. cpl., 3° Alp.; n. Freyre Cordoba (Repubblica Argentina); **MAVM**: *Comandante di un plotone, sotto violento fuoco di artiglieria e fucileria avversaria, lo trascinava alla conquista di una forte ed importante trincea. Morti o feriti tutti gli altri ufficiali della compagnia, assumeva il comando del reparto, riordinava i superstiti e, incitandoli con l'esempio e con la voce, respingeva due violenti contrattacchi nemici. Ferito, non abbandonava il suo posto se non a combattimento finito e al sopraggiungere di rinforzi* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 124).

Vincenzo **Gribaudi**, 54010/41, serg., 4° Alp.; n. Chivasso (Torino); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, noncurante del pericolo, trasportava col suo plotone munizioni e viveri al battaglione, dando bella prova di fermezza e coraggio. Ferito, continuava a tenere ordinato il proprio reparto e, con l'esempio e la parola, lo incitava a proseguire nella missione affidatagli, finché la condusse a termine* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 198).

Chiaffredo **Mattia**, 8288/70, cap. m., 3° Alp.; n. Massello (Torino); **MBVM**: *In una posizione fortemente battuta dal fuoco dell'artiglieria nemica, dimostrava calma e noncuranza del pericolo, continuando a prestare valido aiuto nella cura dei feriti, finché, colpito gravemente egli stesso, da una scheggia di granata avversaria, dovette essere allontanato* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 208).

Antonio **Prandino**, 28846/41, serg., 3° Alp.; n. Ceres (Torino); **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, sprezzante del pericolo, riuniva durante l'attacco i pochi uomini superstiti, e li conduceva con grande slancio all'assalto, dando bella prova di coraggio e fermezza d'animo. Stabilitosi sulla conquistata posizione, vi resisteva, finché rimase solo* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 223).

† Stefano **Rosso**, 16458/40, serg., 2° Alp.; n. Frassino (Cuneo); **MAVM**: *Capo mitragliatrice, sotto l'infuriare del fuoco dell'artiglieria avversaria, postò la propria arma su di una posizione ancora fortemente contrastata, concorrendo ad assicurarne il saldo possesso. Con mirabile sprezzo del pericolo, continuò col fuoco a falciare i nuclei avversari accorrenti alla riscossa, finché cadde gloriosamente sul campo* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 111).

Adriano **Sery**, ten. cpl., 2° Alp.; n. Pinerolo (Torino); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, avuta durante l'attacco un'arma inutilizzata dal tiro dell'artiglieria nemica, che aveva prodotto altre forti perdite nella sua sezione, postava con singolare ardimento l'arma rimanente, mantenendosi saldo sotto il fuoco tamburreggiante dei grossi calibri avversari. Fu sempre costante esempio di alte virtù militari* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 236).

† Redento **Zaninetti**, 33133/24, aiut. batt., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Valduggia (Novara); **MAVM**: *Mirabile esempio di valore e di alto sentimento del dovere, in numerosi ed aspri combattimenti, penetrò per primo in un trinceramento nemico, dal quale una mitragliatrice falciava una nostra compagnia lanciata all'attacco, uccise a colpi di baionetta i mitraglieri avversari, e mentre ne inseguiva altri volti in fuga, cadde colpito a morte* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, pp. 113-114).

† Simeone **Bethaz**, s. ten. cpl., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Valgrisanche (Torino); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il furioso tiro di sbarramento dell'avversario, portatosi rapidamente in rinforzo di alcuni piccoli nuclei che avevano occupato un tratto della linea nemica, nell'alterna vicenda della lotta, con la parola e con l'esempio, incitava i rincalzi a superare la zona battuta dal fuoco avversario per aumentare vigore all'attacco. Rimasto più tardi gravemente ferito da una scheggia di granata, non abbandonava il comando del reparto, lasciandosi trasportare al posto di medicazione solo dopo che la posizione fu saldamente occupata* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1872).

† Simeone Bethaz, valdostano di Valgrisanche (Torino), s. ten. cpl. cte una sez. mitr. del btg. *Val Varaita* (2° Alp.), ferito in combattimento il 19 maggio sul Vodice e deceduto il giorno successivo, MAVM (immagine: MRT).

† Carlo **Burdet**, 19580/86, serg., 3° Alp.; n. Villanova d'Asti (Alessandria); **MAVM**: *Rimasto ferito il comandante del plotone, assumeva il comando del reparto, continuando ad avanzare, sotto l'intenso fuoco nemico. Colpito a sua volta, con la parola e con l'esempio incoraggiava i suoi dipendenti, finchè cadeva eroicamente sulla posizione conquistata* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1878).

† Carlo Burdet, di Villanova d'Asti, serg. al 3° Alp., ucciso in combattimento il 19 maggio 1917 sul Vodice, MAVM (immagine: M3Alp).

† Andrea **Borgetto**, 203/79, alp., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Magliano Alpi (Cuneo); **MAVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, nonostante l'intenso tiro dell'artiglieria avversaria, portava la propria arma in una posizione ancora contrastata dall'avversario, coadiuvando efficacemente il suo ufficiale nella costruzione degli appostamenti. Rimasto ferito il comandante della sezione e caduti gli altri graduati, continuava, con pochi superstiti, a bersagliare i nuclei nemici che tentavano di contrattaccare, finchè cadeva gloriosamente sul campo* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1875).

† Italo **Grandis**, ten., 3° Alp., btg. *Val Pellice,* cte 226ª cp.; n. Torino; **MAVM**: *Con mirabile slancio guidava la sua compagnia all'attacco delle posizioni nemiche, attraverso una zona fortemente battuta dalla fucileria. Mentre incitava i suoi soldati ad avanzare, cadeva colpito al cuore, splendido esempio di abnegazione e di coraggio* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1909).

† Italo Grandis, di Torino, ten. cte la 226ª cp. del btg. *Val Pellice*, 3° Alp., ucciso in combattimento il 19 maggio 1917 sul Vodice, MAVM (immagine: M3Alp).

Berardo **Brusati**, ten., 1° Art. mont.; n. Vittorio (Treviso); **MBVM**: *Si offriva spontaneamente con i propri artiglieri per ricuperare un pezzo che si trovava colpito e abbandonato avanti alle nostre linee. Superando gravi difficoltà e attraversando zone intensamente battute dal tiro nemico, con singolare coraggio, riusciva nell'intento* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1153).

† Pietro **Gussetti**, ten. cpl., 3° Alp., btg. *Monte Granero*; n. Udine; **MAVM**: *Comandante di compagnia, primo nell'assalto, ammirevole nel predisporre la difesa della posizione conquistata, sereno nel pericolo, cadeva colpito a morte mentre, ritto sul ciglio della trincea, incitava i soldati alla resistenza e sparava sugli assalitori* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1910).

† Pietro Gussetti, di Udine, ten. cpl. cte di cp. al btg. *Monte Granero*, 3° Alp., ucciso in combattimento sul Vodice il 19 maggio 1917, MAVM (immagine: M3Alp).

Angelo **Cavalli**, ten. M.T., 3° Alp.; n. San Salvatore Monferrato (Alessandria); **MAVM**: *Sotto intenso bombardamento, caduto il comandante del battaglione e tutti i comandanti di compagnia, resisteva nella trincea conquistata ai ripetuti contrattacchi nemici, dando prova di ammirevole coraggio* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1883).

† Vincenzo **Morra**, asp. uff., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Chieri (Torino); **MAVM**: *Comandante di plotone, sotto violento fuoco, si spingeva tra i primi all'attacco delle trincee avversarie. Raggiuntele dopo sanguinoso corpo a corpo, si lanciava risolutamente all'inseguimento del nemico in fuga, sbaragliandolo e catturando prigionieri. Colpito a morte, spirava raccomandando ai suoi soldati la calma e il mantenimento della posizione conquistata* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1925).

† Vincenzo Morra, di Chieri (Torino), MAVM, asp. uff. al 4° Alp., btg. *Monte Levanna*, ucciso in combattimento il 18 maggio 1917 sul Monte Vodice, circostanza per la quale venne decorato (Gr. Ana Chieri – Sez. Torino, tramite Enzo Bori).

Cesare **Cosso**, asp. uff., 3° Alp.; n. Pinerolo (Torino); **MAVM**: *Durante un attacco alle posizioni nemiche, benchè ferito, non volle abbandonare il comando del proprio plotone, finchè, ferito per la seconda volta, dovette abbandonare la trincea occupata per recarsi al posto di medicazione* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1888).

† Aldo **Naj-Oleari**, capit., 3° Alp., cte btg. *Monte Granero*; n. Sartirana di Lomellina (Pavia); **MAVM**: *Comandante di battaglione, ricevuto l'ordine di conquistare forti trincee nemiche, nonostante le gravi perdite subite dal reparto durante la marcia di avvicinamento, alla testa dei superstiti, si slanciava coraggiosamente all'assalto, raggiungendo l'obiettivo assegnato, finchè cadeva ferito a morte* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1926).

† Aldo Naj-Oleari, di Sartirana Lomellina (Pavia), 2 MAVM, la prima da capit. dell'8° Alp. sul Pal Piccolo il 26-27 marzo 1916; la seconda da capit. cte il btg. *Monte Granero,* 3° Alp., sul Vodice il 19 maggio 1917 nella circostanza in cui venne ucciso in combattimento (immagine: M3Alp).

† Natale **Gaido**, 5147/70, alp., 3° Alp.; n. San Pietro Val Lemina (Torino); **MAVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico, si slanciava coraggiosamente all'assalto, precedendo sempre i compagni ed incitandoli a seguire il suo esempio. Ferito gravemente al ginocchio, altamente compreso del*

suo dovere, si sforzava di avanzare ancora, finchè, colpito di nuovo e più gravemente, cadeva eroicamente sul campo — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1904).

† Enrico **Pons**, 822/70, alp., 3° Alp., btg. *Val Pellice*, 226ª cp.; n. Luserna San Giovanni (Torino); **MAVM**: S*otto l'intenso fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici nemiche, giunto primo nella trincea avversaria, mentre incitava con la parola e con l'esempio i suoi compagni ad inseguire il nemico in fuga, cadeva colpito a morte* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1936).

† Enrico Pons, di Luserna San Giovanni (Torino), alp. della 226ª cp. del *Val Pellice*, 3° Alp., ucciso in combattimento il 19 maggio 1917 sul Vodice, MAVM (immagine: Chiesa Evangelica Valdese, *Albo d'onore ai suoi figli caduti per la Patria nella Grande Guerra MCMXV-MCMXVIII*).

Giovanni **Magnetto**, 1915/70, cap. m., 3° Alp.; n. Pinerolo (Torino); **MAVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, ferito leggermente ad un braccio, rimaneva sulla linea di fuoco, continuando ad avanzare alla testa delle proprie squadre, nonostante l'intenso tiro dell'artiglieria e della fucileria nemica. Mentre si adoperava per trovare una posizione adatta per le sue armi, benchè nuovamente e gravemente colpito al piede, non abbandonava il combattimento, incitando ancora i suoi soldati a resistere sulla posizione conquistata* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1917).

† Emilio **Talmon**, 4337/70, alp., 3° Alp.; n. Villar Pellice (Torino); **MAVM**: *Ricevuto l'ordine di uscire di pattuglia per esplorare il terreno e la direzione del tiro nemico, adempiva con entusiasmo al suo compito, giungendo fin sotto la linea dell'avversario. Al ritorno, rimasto gravemente ferito al petto, con grandi sforzi riusciva a raggiungere il suo plotone e a dare importanti notizie al suo superiore, spirando poco dopo: bell'esempio di valore e di alto sentimento del dover*e — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1950).

† Emilio Talmon, di Villar Pellice (Torino), alp. del 3° Alp., ucciso in combattimento il 19 maggio 1917 sul Vodice, MAVM (immagine: Chiesa Evangelica Valdese, *Albo d'onore ai suoi figli caduti per la Patria nella Grande Guerra MCMXV-MCMXVIII*).

† Riccardo **Roveroni**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. Padova; **MAVM**: *Arrivato primo del proprio plotone sul ciglio della trincea nemica, vi veniva colpito a morte mentre intimava la resa agli avversari* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 5 maggio 1918, B.U. 1918, d. 31, p. 2413).

† Riccardo Roveroni, di Padova, s. ten. al btg. *Moncenisio*, 3° Alp., MAVM, ucciso in combattimento il 19 maggio 1917 sul Vodice.

Mario **Minoja**, s. ten. med. cpl., 3° Alp.; n. Pavullo nel Frignano (Modena); **MAVM**: *Sotto un intenso bombardamento nemico, allo scoperto e a pochi dalla trincea recentemente conquistata, disimpegnava con calma il suo servizio. Ferito gravemente, continuava nella sua opera filantropica, dando prova ammirevole di coraggio e di altruismo* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1922).

† Attilio **Giriodi**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 85ª cp.; n. Torino; **MAVM**: *Ferito mortalmente, incitò ancora i propri soldati all'assalto, finché la trincea nemica fu in nostro saldo possesso* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 5 maggio 1918, B.U. 1918, d. 31, p. 2409).

† Attilio Giriodi, di Torino, già studente al Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, frequentò il ginnasio e il liceo al prestigioso istituto D'Azeglio di Torino, interrompendo gli studi nel 1916 non appena diciottenne, per arruolarsi volontario nel 3° Alp.; era s. ten. all'85ª cp. del btg. *Moncenisio* quando venne mortalmente ferito in combattimento il 19 maggio 1917 sul Vodice, morendo poco dopo al posto di medicazione, MAVM (immagine: MRT).

† Domenico **Savi**, 32935/79, alp., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Magliano Alpi (Cuneo); **MAVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, nonostante l'intenso tiro dell'artiglieria avversaria, portava la propria arma in una posizione ancora contrastata dall'avversario, coadiuvando efficacemente il suo ufficiale nella costruzione degli appostamenti. Rimasto ferito il comandante della sezione e caduti gli altri graduati, continuava, con pochi superstiti, a bersagliare i nuclei nemici che tentavano di contrattaccare, finchè cadeva gloriosamente sul campo* — Monte Vodice, 19

maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1945).

† Matteo **Negro**, ten. cpl., 3° Alp.; n. Ferrere (Alessandria); **MAVM**: *Guidava brillantemente il suo plotone all'assalto di un trinceramento nemico, conquistandolo, e mentre ne snidava i difensori dalle caverne, cadeva colpito a morte* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 5 maggio 1918, B.U. 1918, d. 31, p. 2411).

Giorgio **Arbrun**, 11307/70, alp., 3° Alp.; n. San Giorio (Torino); **ES**: *Tra i primi ad entrare in una trincea avversaria, con l'aiuto di parecchi suoi compagni faceva desistere dal fuoco i nemici, determinandone la resa* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2559).

Vittorio **Baccon**, 1214/70, cap., 3° Alp.; n. Chianoch (Torino); **MBVM**: *Guidava all'assalto la propria squadra e inseguiva nuclei nemici in fuga. Preparava quindi a difesa la posizione occupata, resistendovi poi contro i diversi ritorni offensivi nemici avvenuti nella notte* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2468).

Carlo **Berini**, 1/22, cap., 3° Alp.; n. Schignano (Como); **MBVM**: *Guidava all'assalto la propria squadra e inseguiva nuclei nemici in fuga. Preparava quindi a difesa la posizione occupata, resistendovi poi contro i diversi ritorni offensivi nemici avvenuti nella notte* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2472).

Giuseppe **Brivio**, 13034/68, cap. m., 3° Alp.; n. Missaglia (Como); **MBVM**: *Con ardimento conduceva la propria squadra all'assalto, e con senso di opportunità cercava quindi il collegamento coi reparti laterali, e si adoperava a mettere sollecitamente la posizione in stato di difesa* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2478).

Eralio **Carmagnola**, asp. uff., 3° Alp.; n. Torino; **MBVM**: *Dopo aver partecipato ad un cruento assalto, assunto il comando di 2 plotoni, organizzava con essi la difesa della posizione occupata, rimanendo infine ferito* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2482).

➜ **Immagine qui sotto**

Foto di gruppo di alcuni ufficiali del btg. *Val Cenischia* in uno dei momenti di fraternizzazione con la popolazione civile durante i periodi di riposo nelle retrovie, intensificatisi nell'ultimo anno di guerra: siamo infatti ad Oné, nel 1918; seduto, contrassegnato col numero 4, è il s. ten. Eralio Carmagnola, MBVM il 19 maggio 1917 sul Vodice, dove col grado di asp. uff. al 3° Alp. si distinse riportando una ferita, contraddistinta dall'apposito distintivo d'onore cucito sulla manica destra della giubba (archivio Maria Grazia Sabbatini).

Pietro **Castagneri**, 57642/41, serg., 3° Alp.; n. Balme (Torino); **MBVM**: *Conduceva all'assalto la propria squadra, e caduto il comandante del plotone, assumeva il comando del reparto e lo teneva con energia e coraggio* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2483).

Antonio **Cedolin**, 78858/30, cap., 3° Alp.; n. Vito d'Asio (Udine); **MBVM**: *Guidava all'assalto la propria squadra e inseguiva nuclei nemici in fuga. Preparava quindi a difesa la posizione occupata, resistendovi poi contro i diversi ritorni offensivi nemici avvenuti nella notte* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2484).

Francesco **Cena**, 57182/41, alp., 3° Alp.; n. Chivasso (Torino); **ES**: *Sotto il fuoco intenso del nemico, sprezzante del pericolo, apprestava con calma le prime cure ai feriti, trasportandoli poi al posto di medicazione* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2562).

Ignazio **Chiadò**, serg., 3° Alp.; n. Viù (Torino); **MBVM**: *Arditamente inseguiva il nemico fino a pochi metri dalla sua linea di resistenza, e faceva parecchi prigionieri, cadendo infine gravemente ferito* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2485).

Luigi **Conti**, 13825/73, alp., 3° Alp.; n. Viasco, ma Monte Viasco (Como); **ES**: *Sotto il fuoco intenso del nemico, sprezzante del pericolo, apprestava con calma le prime cure ai feriti, trasportandoli poi al posto di medicazione* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2563).

Igino **Cortis**, 5270/70, cap. m., 3° Alp.; n. Susa (Torino); **MBVM**: *Capo di una mitragliatrice, incurante del pericolo, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria avversaria, faceva funzionare la propria arma, avanzando col reparto. Resasi essa inservibile per un colpo di granata, si armava di moschetto e correva con gli altri all'assalto* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2489).

Giacomo **Demaria**, 962/6, alp., 3° Alp.; n. Grizzana (Bologna); **ES**: *Tra i primi ad entrare in una trincea avversaria, con l'aiuto di parecchi suoi compagni faceva desistere dal fuoco i nemici, determinandone la resa* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2564).

Pietro **Ferroglio**, 639/41, cap. m., 3° Alp.; n. Coassolo Torinese (Torino); **MBVM**: *Con ardimento conduceva la propria squadra all'assalto, e con senso di opportunità cercava quindi il collegamento coi reparti laterali, e si adoperava a mettere sollecitamente la posizione in stato di difesa* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2501).

Vincenzo **Fumagalli**, 26469/68, alp., 3° Alp.; n. Lomagna (Como); **ES**: *Sotto il fuoco intenso del nemico, sprezzante del pericolo, apprestava con calma le prime cure ai feriti, trasportandoli poi al posto di medicazione* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2566).

Carlo **Guidotti**, 902/6, cap., 3° Alp.; n. Bagni della Porretta (Bologna); **MBVM**: *Guidava all'assalto la propria squadra e inseguiva nuclei nemici in fuga. Preparava quindi a difesa la posizione occupata, resistendovi poi contro i diversi ritorni offensivi nemici avvenuti nella notte* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2511).

Giuseppe **Manfredi**, 24763/79, alp., 3° Alp.; n. Igliano (Cuneo); **MBVM**: *Con calma e sprezzo del pericolo funzionava sa servente di una mitragliatrice, sotto l'intenso fuoco nemico. Caduto ferito il comandante della sezione, gli apprestava le prime cure e lo trasportava al posto di medicazione, tornando poi subito al suo posto* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2516).

Ido **Mazzei**, 1820/14, alp., 3° Alp.; n. Stazzema (Lucca); **ES**: *Tra i primi ad entrare in una trincea avversaria, con l'aiuto di parecchi suoi compagni faceva desistere dal fuoco i nemici, determinandone la resa* — Monte Vodice, 19 maggio

1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2568).

Angelo **Moretti**, 1901/83, alp., 3° Alp.; n. Arcola (Genova); **ES**: *Tra i primi ad entrare in una trincea avversaria, con l'aiuto di parecchi suoi compagni faceva desistere dal fuoco i nemici, determinandone la resa* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2569).

Giovanni **Mussetti**, 58606/41, cap. m., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. Rivara (Torino); **MAVM**: *Primo tra i primi a balzare nella trincea nemica, ne determinava la resa, e vi catturava parecchi difensori* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2449), revocata con B.U. 1937, d. 3, pp. 133-134.

Oreste **Nurisso**, 3171/70, cap., 3° Alp.; n. Borgone di Susa (Torino); **MBVM**: *Guidava arditamente all'assalto la propria squadra ed inseguiva nuclei nemici in fuga. Preparava quindi a difesa la posizione occupata, resistendovi poi contro i ritorni offensivi nemici avvenuti nella notte* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2526).

Pietro Pellissero, ma **Pelissero**, 5550/70, alp., 3° Alp.; n. Maniglia (Torino); **ES**: *Tra i primi ad entrare in una trincea avversaria, con l'aiuto di parecchi suoi compagni faceva desistere dal fuoco i nemici, determinandone la resa* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2571).

Giuseppe **Quirico**, 85087/86, serg. zapp., 3° Alp.; n. Asti (Alessandria); **MBVM**: *Conduceva all'assalto la propria squadra, e caduto il comandante del plotone, assumeva il comando del reparto e lo teneva con energia e coraggio* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2534).

Giacomo **Regis**, 62911/41, alp. tromb., 3° Alp.; n. Feletto (Torino); **MBVM**: *Incurante del pericolo, quale portaordini più volte percorreva la linea di combattimento per portare ordini e disposizioni del comandante della compagnia, e partecipava poi con questa all'assalto* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2536).

Giulio **Ressia**, 4573/41, cap., 3° Alp.; n. San Gillio (Torino); **MBVM**: *Guidava all'assalto la propria squadra e inseguiva nuclei nemici in fuga. Preparava quindi a difesa la posizione occupata, resistendovi poi contro i diversi ritorni offensivi nemici avvenuti nella notte* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2536).

Luigi **Turri**, 10542/14, alp., 3° Alp.; n. Camporgiano (Massa Carrara); **ES**: *Tra i primi ad entrare in una trincea avversaria, con l'aiuto di parecchi suoi compagni faceva desistere dal fuoco i nemici, determinandone la resa* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2575).

Giovanni Battista **Vair**, 3236/70, alp., 3° Alp.; n. Frassinere (Torino); **ES**: *Tra i primi ad entrare in una trincea avversaria, con l'aiuto di parecchi suoi compagni faceva desistere dal fuoco i nemici, determinandone la resa* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2575).

Alfredo **Venturi**, 967/6, alp., 3° Alp.; n. Grizzana (Bologna); **ES**: *Tra i primi ad entrare in una trincea avversaria, con l'aiuto di parecchi suoi compagni faceva desistere dal fuoco i nemici, determinandone la resa* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2575).

Guglielmo **Agostini**, 36807/13, art. mont., 1° Art. mont.; n. Lari (Pisa); ES/**CGVM**: *Comandato a portare un ordine, assolveva il proprio compito, sebbene durante il tragitto avesse riportate due forti contusioni* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3232, commutato in CGVM con D.P.R. 6 agosto 1966, B.U. 1966, d. 49, p. 6726).

Ottavio **Ghelli**, 1538/13, art. mont., 1° Art. mont.; n. Rosignano Marittimo (Pisa); **ES**: *Volontariamente attraversava zone battute da mitragliatrici nemiche, concorrendo ad assicurare il pronto intervento di una bocca da fuoco nell'azione* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d 40, p. 3243).

Guerrino **Carbone**, s. ten., 4° Alp.; n. Castelluccio de' Sauri (Foggia); **MBVM**: *Conquistata la trincea nemica, ne manteneva saldo il possesso, fortificandosi immediatamente. Mentre, alla testa di pochi superstiti, respingeva un contrattacco nemico, veniva gravemente ferito al viso da una pallottola* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3899).

Sebastiano **Fumero**, 35036/41, serg. m., 3° Alp.; n. Carmagnola (Torino); **MBVM**: *Rimasto ferito il comandante del plotone, lo sostituiva, e, con rara perizia e valore, guidava i soldati all'assalto, resistendo, in seguito, per tre giorni, all'intenso bombardamento ed ai contrattacchi dell'avversario* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3917).

Alfredo **Landi Mina**, capit., 3° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Alla testa della sua compagnia, iniziava l'attacco delle posizioni nemiche, trascinando con l'esempio i suoi dipendenti. Rimasto ferito a pochi passi dalla trincea avversaria, rimaneva al suo posto, finché veniva conquistata la posizione saldamente tenuta* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3924).

Antonio **Marocco**, ten. cpl., 3° Alp.; n. Poirino (Torino); **MBVM**: *Con calma, coraggio ed abnegazione, oltrepassava la zona battuta dal fuoco, conquistava una trincea avversaria. Rimasto gravemente ferito il capitano, assumeva il comando della compagnia, rafforzandosi sulla nuova posizione e respingendo un contrattacco. Colpito a sua volta gravemente ad una gamba, prima di allontanarsi dalla linea di fuoco dava le ultime disposizioni e incitava ed incoraggiava i soldati a resistere* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3929).

don Casimiro **Quaranta**, capp., 3° Alp., btg. *Monte Granero*; n. Baveno (Novara); **MBVM**: *Nell'attacco delle posizioni nemiche seguiva costantemente il suo battaglione, e, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria, con caritatevole fervore ricercava i feriti per rincorarli e soccorrerli* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3945).

† Carlo **Raimondi**, 7266/65, cap., 3° Alp.; n. Terranova dei Passerini (Milano); **MBVM**: *Cooperò mirabilmente a tener salda la posizione espugnata, incitando i suoi uomini alla resistenza, finché, ad azione ultimata, venne colpito a morte da una granata; costante esempio di serenità e di valore* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3945).

Michele **Ruffino**, 1723/70, serg., 3° Alp.; n. Cumiana (Torino); **MBVM**: *Rimasto ferito il comandante del plotone, lo sostituiva, e, con rara perizia e valore, guidava i soldati all'assalto, resistendo, in seguito, per tre giorni, all'intenso bombardamento ed ai contrattacchi dell'avversario* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3949).

Ferdinando **Varrone**, 52173/41, cap., 3° Alp.; n. Villastellone (Torino); **MBVM**: *Cooperò mirabilmente a tener salda la posizione espugnata, incitando i suoi uomini alla resistenza, finché, ad azione ultimata, venne colpito a morte da una granata; costante esempio di serenità e di valore* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3959).

Pietro **Bussone**, 58150/41, alp., 3° Alp.; n. Fiano (Torino); **MAVM**: *Nell'attacco di una forte posizione nemica, fu uno dei primi ad entrare nelle trincee avversarie. Ingaggiata la lotta corpo a corpo con nuclei nemici, ne atterrava alcuni e altri ne faceva prigionieri. Rimasto gravemente ferito a un braccio da scheggia di granata e caduto in una buca prodotta dallo scoppio di un proiettile, continuava a combattere. Veniva in seguito trasportato al posto di medicazione* — Monte Vodice, 19 maggio 1917. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1491).

19-20 maggio 1917: Monte Vodice

Domenico **Ugolotti**, 31637/7, alp., 4° Alp.; n. Neviano degli Arduini (Parma); **MAVM**: *Distintosi in numerosi combattimenti cruenti, penetrava tra i primi tra i trinceramenti nemici dai quali una mitragliatrice faceva fuoco sulla compagnia che avanzava, e riusciva a farla tacere uccidendo gran parte dei nemici che la manovravano e facendo numerosi prigionieri* — Vodice, 19-20 maggio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6185).

Giuseppe **Ceresa Prucin**, 27054/67, serg., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*; n. Ribordone (Torino); **MBVM**: I*n numerosi combattimenti diede sempre prova di calma e coraggio. Contrattaccato dal nemico, lo respingeva assicurando il mantenimento della posizione conquistata. Penetrato in caverne avversarie, concorreva a farvi strage dei difensori: bell'esempio di fermezza, slancio e coraggio* — Monte Vodice, 19-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 171).

Guglielmo **Fontebasso**, s. ten. cpl., 3° Alp.; n. Chiusa Forte, ma Chiusaforte (Udine); **MBVM**: *Prima quale comandante di una pattuglia, e poi quale comandante di una compagnia, in due consecutive giornate di aspro combattimento entrava per primo nelle trincee nemiche, e sotto il violento fuoco di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria avversaria, col suo contegno energico e coraggioso infondeva nei suoi dipendenti fiducia e fermezza; nobile esempio a tutti di alte virtù militari* — Monte Vodice, 19-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 189).

Giovanni **Fustinoni**, 32410/42, alp., 5° Alp.; n. Stabello (Bergamo); **MBVM**: *In condizioni difficili di combattimento, sotto l'intenso fuoco di fucileria ed artiglieria nemica, sprezzante del pericolo e sdegnoso di ogni riparo, seguì sempre da vicino il proprio comandante di battaglione di cui era attendente, bello e toccante esempio di affetto verso il suo ufficiale e di grande calma e coraggio* — Monte Vodice, 19-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 192).

† Aldo **Ricca**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Levanna*, 86ª cp.; n. Torino; **MAVM**: *Guidava con slancio e valore il suo plotone alla conquista di ben munite posizioni nemiche, sostenendo con ammirevole calma l'impeto dell'avversario. Benchè leggermente ferito, si slanciava alla testa del reparto per respingere nuovamente il nemico, finchè cadeva gloriosamente sul campo, gridando "Viva l'Italia"* — Monte Vodice, 19-20 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1940).

† Aldo Ricca, di Torino, s. ten. cpl. all'86ª cp. del *Monte Levanna*, 4° Alp., MAVM per le giornate del 19-20 maggio 1917 sul Vodice, dove venne ucciso in combattimento (immagine: M4Alp).

Francesco **Grosso**, 7366/41, serg. m., 3° Alp.; n. Torino; **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, attraverso una zona violentemente battuta dal fuoco nemico di artiglieria, con suo contegno fermo e risoluto assicurava i rifornimenti ad una posizione che si trovava in condizioni difficili, bell'esempio di calma e coraggio* — Monte Vodice, 19-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 198).

Virginio **Bucci**, capit., 3° Alp.; n. Modena; **MBVM**: *Nell'attacco, diede bello esempio di slancio ai suoi dipendenti. Nella sistemazione a difesa di una posizione, dimostrò perizia, attività e sprezzo del pericolo, finché venne gravemente ferito* — Monte Vodice, 19-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 163).

† Paolo **Simoni**, 8445/56, alp., 4° Alp.; n. Verghereto (Firenze); **MAVM**: *Distintosi per indomito coraggio ed elevato sentimento del dovere in tutti gli attacchi e contrattacchi per l'occupazione di un'importante posizione, penetrava fra i primi in un trinceramento nemico difeso da una mitragliatrice. Colle bombe e col pugnale faceva strage dei difensori e li obbligava alla resa. Mentre poi, con calma ammirevole, osservava sotto un furioso bombardamento, le mosse dell'avversario che veniva al contrattacco, cadde colpito in pieno da una granata nemica* — Monte Vodice, 19-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 112).

Giulio **Steinmetzer**, ten. M.T., 3° Alp.; n. Torino; **MBVM**: *Funzionando da aiutante maggiore in 2ª in una zona fortemente battuta dalla fucileria ed artiglieria nemiche, trasmetteva con intelligenza e ardire gli ordini del suo comandante di battaglione, e trovava anche modo di radunare e spingere al combattimento militari dispersi, incitandoli alla lotta e dando così impulso alla tenace e felice nostra resistenza* — Monte Vodice, 19-20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 237).

Antonio **Urso**, asp. uff., 2° Alp, btg. *Val Varaita*; n. Porto Empedocle (Girgenti); **MBVM**: *Ferito al capo, si faceva medicare, e ritornato sulla linea di fuoco, vi rimaneva ventiquattro ore, allontanandosi solo per ordine del suo comandante di battaglione; esempio di fermezza d'animo e di virtù militari* — Monte Vodice, 19-20 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3958).

19-21 maggio 1917: Monte Vodice

Fermo **Bernascone**, 37802/73, cap. m., 4° Alp.; n. Viggiù (Como); **MAVM**: *Con irresistibile slancio si buttava fuori della trincea, seguito dal proprio plotone, e colla baionetta faceva strage fra le truppe nemiche contrattaccanti. Il giorno 19, sempre impavido ed incurante del pericolo, si slanciava con pochi dei suoi valorosi soldati contro una mitragliatrice nemica, se ne impadroniva, e senza perdere un istante la rivolgeva contro i rincalzi nemici che, in forza, venivano al contrattacco della posizione perduta* — Monte Vodice, 19-21 maggio 1917(D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6151).

Luigi **Bianchi**, ten. M.T., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Spilimbergo (Udine); **MBVM**: *Energico e deciso, durante le fasi del combattimento, con soli quattro uomini ed una mitragliatrice, si portava arditamente sulle posizioni conquistate, apprestandole saldamente a difesa. Benché contuso ed ammalato, non abbandonava il suo posto* — Monte Vodice, 19-21 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3893).

Luigi **Gaydon**, 8803/70, alp., 3° Alp.; n. Luserna (Torino); **MBVM**: *Contuso per lo scoppio di una granata nemica, rimaneva al suo posto, nonostante il violento bombardamento, dando ai compagni bell'esempio di valore, finché veniva ferito gravemente mentre, di propria iniziativa, ricuperava il materiale della sua mitragliatrice* — Monte Vodice, 19-21 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3920).

19-31 maggio 1917: Monte Vodice

Vittorio **Patrizi**, ten., 2° Art. mont.; n. Trieste (Austria); **MAVM**: *Negli aspri e continui com-*

battimenti per la conquista di forti posizioni, benchè la sezione fosse violentemente controbattuta dal nemico, dirigeva il tiro con calma e precisione, non cessando mai il fuoco e contribuendo efficacemente alla riuscita delle operazioni. Rimasto contuso e ferito, non abbandonava il proprio posto — Monte Vodice 19-22 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1922, d. 2, p. 56).

Achille **Zanotti**, s. ten. med., 3° Alp.; n. Groppa-rello (Piacenza); **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, in zona battuta da violento fuoco d'artiglieria, con intelligenza e con sublime spirito di carità, prodigava tutto sè stesso nella cura dei feriti, incoraggiando i soldati ed incitandoli alla lotta, bell'esempio di sangue freddo e di fermezza d'animo* — Monte Vodice, 19-25 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3962).

Domenico **Merlo**, ten. col., 3° Alp., cte btg. *Val Pellice*; n. Ceriale (Genova); **MBVM**: *Comandante di un battaglione alpini, per nove giorni consecutivi manteneva coraggiosamente un tratto di linea affidatogli, resistendo a replicati contrattacchi di soverchianti forze nemiche, ed estendeva l'occupazione per virtù di sagge disposizioni* — Monte Vodice, 19-27 maggio 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, pp. 5263-64).

Giovanni Battista Missiaggia, ma **Missiaggia**, 2993/62, alp., 3° Alp., 416ª cp. mitr. alp.; n. Breganze (Vicenza); **MBVM**: *Noncurante del pericolo, balzava in piedi sulla trincea e, con la parola e con l'esempio, incitava i compagni alla resistenza. Incaricato di portare avvisi al comando, gridava: «finché vi è un alpino gli austriaci non verranno», e tornava subito al suo posto di combattimento. Nelle giornate successive, sotto l'infuriare dell'artiglieria avversaria, manteneva con indomito coraggio il collegamento fra le sezioni mitragliatrici della compagnia, sempre sereno ed entusiasta* — Monte Vodice, 19-27 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 210).

Renato **Monacelli**, ten., 2° Art. mont.; n. Bracciano (Roma); **MAVM**: *Aiutante maggiore di gruppo, attraversava ripetutamente una zona intensamente battuta dal tiro avversario, per urgenti ed importanti comunicazioni di servizio. Compiva ricognizioni sulle prime linee, eseguendo il rilievo di una trincea da poco strappata al nemico. Benché fisicamente esaurito, rifiutava qualsiasi riposo, e, con nobile spirito di abnegazione, moltiplicava le sue energie, rimanendo al suo posto* — Monte Vodice, 19-28 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3845).

Stefano **Risorto**, 30644/40, art. mont., 1° Art. mont., gr. *Mondovì*, 12ª btr. mont.; n. Vignolo (Cuneo); **MBVM**: *Per parecchie volte disimpegnava con alacrità e con zelo le mansioni di caporale zappatore, menando a termine tutti i lavori affidatigli, nonostante il violento tiro delle artiglierie nemiche* — Monte Vodice, 19-31 maggio 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 846).

20 maggio 1917: Monte Vodice

Beniamino **Accordini**, 295/45, alp., 3° Alp.; n. Negarine (Verona); **MBVM**: *Durante un assalto di ben difese posizioni, si slanciava tra i primi in una trincea avversaria e, col lancio di bombe a mano, dimostrando fermezza e coraggio, ne ricacciava i difensori che tentavano opporre resistenza* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 144).

Angelo **Armondino**, 34074/40, cap., 3° Alp.; n. Orbassano (Torino); **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, ricuperava la sua mitragliatrice che era stata travolta da una granata, la rimetteva in postazione e continuava un fuoco efficace, ed incitando con la voce e con l'esempio i compagni a difendere ad oltranza il posto loro assegnato* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 148).

Giuseppe **Baravallo**, 29649/41, alp., 3° Alp.; n. Pralormo (Torino); **MBVM**: *Durante un violento combattimento in cui venivano lanciate granate lacrimogene, leso agli occhi dal gas, si allontanava dalla trincea per ricevere le prime cure al posto di medicazione, e quindi, benché sconsigliato dal medico di portarsi in linea, vi tornava ugualmente, dando nobile esempio di alte virtù militari* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 150).

Ernesto **Borello**, 18871/70, alp., 3° Alp.; n. Pinerolo (Torino); **MBVM**: *Durante un attacco, sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria ed artiglieria, validamente resisteva sulla posizione conquistata, incitando con la voce e con l'esempio i compagni alla lotta, finché veniva gravemente ferito* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 160).

Giuseppe Brachet, ma **Brachet Cota**, 51203, ma 54203/41, cap. m., 3° Alp.; n. Corio (Torino); **MAVM**: *Durante l'attacco di una forte posizione, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, portava di slancio la sua squadra nella trincea avversaria, e con la voce e con l'esempio incitava i compagni alla resistenza, finché venne gravemente colpito* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, pp. 124-125).

Antonio **Briguglio**, asp. uff., 3° Alp.; n. Nizza Sicilia (Messina); **MBVM**: *Sotto il fuoco intenso dell'artiglieria nemica, portava arditamente all'assalto il suo plotone, incitando con la voce e con l'esempio i dipendenti, e dando prova di sprezzo del pericolo e coraggio singolari* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 162).

Alberto **Brunella**, 39210/73, cap., 4° Alp.; n. Leggiuno (Como); **MBVM**: *Sotto il violento bombardamento nemico, rimase impavido al suo posto quale capo-arma di una sezione mitragliatrici, respingendo vari contrattacchi dell'avversario ed infliggendogli gravi perdite* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 163).

Feliciano **Creton**, 17743/67, serg. zapp., 4° Alp., btg. *Aosta*; n. Roisan (Torino); **MBVM**: *Ferito durante un violento contrattacco nemico, noncurante del dolore e sprezzante del pericolo, continuava, sotto il fuoco dell'avversario, ad incitare i suoi dipendenti con la parola e con l'esempio, finché il contrattacco stesso veniva nettamente respinto* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 176).

Benedetto **De Benedetti**, s. ten. cpl., 3° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Comandante di una compagnia, costretto da forze soverchianti e dal violento fuoco di fucileria e artiglieria nemiche a ripiegare, sebbene in più parti contuso, contrastava aspramente all'avversario il terreno da lui prima guadagnato, infondendo nei dipendenti, col suo contegno fermo e sprezzante del pericolo, la calma e la fiducia necessarie a fronteggiare la difficile situazione* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 179).

Davide **Del Zotto**, 64691/30, serg. m., 3° Alp.; n. Cordenons (Udine); **ES**: *Durante la preparazione e il successivo assalto di una forte posizione, saldo con le proprie mitragliatrici sotto l'infuriare dell'artiglieria nemica, dava esempio ai propri dipendenti di calma e coraggio* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 257).

Romolo **Elia**, s. ten., 3° Alp.; n. Spezia (Genova); **MBVM**: *Durante l'attacco di una forte posizione, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria, si spingeva all'assalto col suo plotone, portandolo di slancio sulla trincea avversaria, e dando bell'esempio di calma e coraggio ai dipendenti* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, pp. 184-185).

Eugenio **Favro**, 1640/, alp., 3° Alp.; n. Marsiglia (Francia); **ES**: *Durante un accanito combattimento, sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria, alzava un disco bianco di segnalazione alle nostre batterie e lo teneva in vista, finché tutta la compagnia ebbe ripiegato: esempio di fermezza e coraggio* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 259).

Antonio **Crespi**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Casei Gerola (Pavia); **MBVM**: *Sebbene gravemente contuso da una scheggia di un proiettile di grosso calibro, rimaneva fermo al suo posto: bell'esempio di alto sentimento del dovere* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3906).

† Antonio Crespi, di Casei Gerola (Pavia), studente al Liceo ginnasio di Voghera, da asp. uff. del btg. *Val Pellice*, 3° Alp., meritò la MBVM il 20 maggio 1917 sul Vodice; promosso ten., venne ucciso in combattimento il 20 novembre 1917 sul Monfenera.

Carlo **Gamba**, 25890/86, serg., 3° Alp.; n. Castellalfero, ma Castell'Alfero (Alessandria); **MBVM**: *In un accanito combattimento, quale comandante di pattuglia, penetrava nella trincea nemica fortemente difesa e costringeva l'avversario a retrocedere. Resisteva poi sul posto, sotto il violento fuoco avversario di fucileria, mitragliatrici e artiglieria, dimostrando calma e sprezzo del pericolo, finché venne gravemente ferito* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 193).

Bartolomeo **Gioda**, 30385/41, alp., 3° Alp.; n. Poirino (Torino); **MBVM**: *Durante un attacco, giunto tra i primi sulla trincea nemica, calmo e sprezzante del pericolo, chiamava a sé i compagni, incitandoli ed incoraggiandoli con l'esempio* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 195).

Costanzo **Luzzago**, asp. uff., 3° Alp.; n. Torino; **ES**: *Sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria e artiglieria, resisteva sulla trincea conquistata, dimostrando fermezza e coraggio, ed incitando i dipendenti a seguire il suo esempio* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 262).

Luigi **Negro**, asp. uff., 3° Alp.; n. Torino; **MBVM**: *Rimasto comandante di una compagnia in condizioni di combattimento assai critiche, mantenne la calma nei suoi dipendenti, contribuendo con essi a ricacciare e rendere vani gli attacchi del nemico: bell'esempio di serenità, coraggio e fermezza d'animo* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 214).

Luigi Vittorio **Noacco**, 75680/30, cap. m., 3° Alp.; n. Platischis (Udine); **MBVM**: *Sotto il fuoco intenso di fucileria e artiglieria nemica, resisteva sulla trincea conquistata, incitando i dipendenti a seguire il suo esempio e dando bella prova di fermezza e coraggio* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 215).

Emilio **Peirolo**, 19990/70, serg., 3° Alp.; n. Meana di Susa (Torino); **ES**: *Durante la preparazione e il successivo assalto di una forte posizione, saldo con le proprie mitragliatrici sotto l'infuriare dell'artiglieria avversaria, dava esempio ai propri dipendenti di calma e coraggio* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 268).

† Giovanni **Monnet**, 963/70, alp., 3° Alp., btg. *Val Pellice*, 226ª cp.; n. Luserna San Giovanni (Torino); **MAVM**: *Sotto il violento fuoco nemico, giunto tra i primi sulla trincea nemica, mentre con la voce e con l'esempio del suo sereno coraggio incitava i compagni alla resistenza, cadeva colpito a morte, nobile esempio di valore e di alto sentimento del dovere* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1923).

† Alfonso **Nadin**, 5929/30, alp., 3° Alp.; n. Fontanafredda (Udine); **MAVM**: *Sotto il violento fuoco nemico, giunto tra i primi sulla trincea nemica, mentre con la voce e con l'esempio del suo sereno coraggio incitava i compagni alla resistenza, cadeva colpito a morte, nobile esempio di valore e di alto sentimento del dovere* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1926).

Michele **Chiotto**, 39376/41, alp., 3° Alp.; n. Volpiano (Torino); **MBVM**: *Sempre tra i primi nel combattimento, sotto intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, con l'esempio e la parola incitava i compagni alla calma ed alla resistenza, dando nobile esempio di virtù militari* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3903).

Gaetano **Cucchi**, asp. uff., 3° Alp.; n. Casanova Lonati (Pavia); **MBVM**: *Comandante di plotone, sotto un violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, con fermezza e coraggio, si slanciava col suo reparto all'assalto di una ben difesa trincea nemica, e, dopo sanguinosa lotta corpo a corpo, riusciva a conquistarla; nobile esempio di alte virtù militari e di valore* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3907).

Costanzo **Frossasco**, 20847/40, cap., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Villafalletto (Cuneo); **MBVM**: *Durante un'azione, che procurava la cattura di numerosi prigionieri e di materiale nemico, dimostrava intelligente iniziativa e non comune ardimento nel guidare la sua squadra* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3917).

Giovanni Battista **Galliano**, 1747/40, alp., 4° Alp.; n. Sampeyre (Cuneo); **MBVM**: *Sotto l'intenso bombardamento nemico, durante un'azione che procurava la cattura di numerosi prigionieri, dimostrava non comune ardimento, e, sprezzante del pericolo, era di esempio a di incitamento ai propri compagni* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3918).

Giovanni **Marchetti**, 28752/40, alp., 2° Alp, btg. *Val Varaita*; n. Casteldelfino (Cuneo); **MBVM**: *Sotto intenso tiro d'artiglieria, fu costante esempio ai compagni par calma e sprezzo del pericolo, concorrendo, con efficace slancio ed iniziativa, alla cattura di numerosi prigionieri* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3929).

Leandro **Migliano**, 18895/41, serg., 3° Alp.; n. Vinovo (Torino); **MBVM**: *Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, sotto violento fuoco d'artiglieria, concorreva efficacemente a respingere un attacco nemico: nobile esempio di calma e di coraggio ai suoi dipendenti* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3933).

Luigi **Acchiappati**, ten., 2° Art. mont.; **MAVM**: *Incaricato di distruggere due mitragliatrici nemiche che ostacolavano l'avanzata di un battaglione di alpini, assolse brillantemente, con calma e sereno sprezzo del pericolo, il difficile compito, distrusse una delle mitragliatrici avversarie e continuò con i tiri sull'altra, finché cadde gravemente ferito. Già distintosi in precedenti azioni per artiglierie valoroso e tenace* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1636).

Giovanni **Bonato**, serg. m., 2° Art. mont.; **MBVM**: *Capo pezzo di una batteria sulla linea più avanzata della fanteria, distruggeva con ben diretto fuoco, una mitragliatrice nemica. Colpito il suo pezzo da granata avversaria riusciva a porlo in salvo, superando con coraggio ed abnegazione singolari difficoltà d'ogni genere* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3218).

18 maggio 1917: Selletta Vodice

La selletta è situata tra le q. 592 e la 652 del Vodice. Venne attaccata invano il 18 maggio sin dal mattino dal 241° fant., il quale mosse dalla vicina q. 592. Alle 17 l'attacco venne ripreso con l'intervento della 131ª cp. del *Moncenisio*, la quale perse in poche ore tutti gli ufficiali e il 50% dei propri effettivi, rimanendo comunque sul terreno dell'azione.

† Placido **Bierti**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Genova, ma Gemona (Udine); **MAVM**: *Dopo aver efficacemente coadiuvato il comandante di compagnia nello schierare il reparto, sotto l'intenso bombardamento nemico, sprezzante del pericolo e mirabile esempio di valore, in testa al proprio plotone, assaltava la principale trincea avversaria, ove penetrava per primo. Mentre poi procedeva a farla sgombrare dai difensori, cadeva colpito a morte* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 5 maggio 1918, B.U. 1918, d. 31, p. 2403).

† Placido Bierti, di Gemona (Udine), s. ten. cpl. alla 131ª cp. del btg. *Moncenisio*, 3° Alp., ucciso in combattimento il 18 maggio 1917 sulla Selletta del Vodice, MAVM (immagine M3Alp).

† Ugo **Boggio Marzet**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Genova; **MAVM**: *Con energia e valore, sotto un violento bombardamento, guidò brillantemente il suo reparto all'assalto di trincee nemiche, conquistandole. Nell'inseguimento, ingaggiava la lotta corpo a corpo con numerosi avversari, e dopo averne uccisi quattro, sopraffatto dal numero cadde egli stesso colpito a morte* — Selletta Vodice (Plava), 18 maggio 1917. (D.Lgt. 5 maggio 1918, B.U. 1918, d. 31, p. 2403).

† Ugo Boggio Marzet, di Genova, asp. uff. alla 131ª cp. del btg. *Moncenisio*, 3° Alp., ucciso in combattimento il 18 maggio 1917 sulla Selletta del Vodice, durante una furibonda lotta all'interno della trincea conquistata, nel corso della quale uccise ben quattro avversari, MAVM (immagine: M3Alp).

Giovanni **Risso**, 1897/, serg., 3° Alp.; n. Baradero (Repubblica Argentina); **MAVM**: *Guidava con mirabile slancio la sua squadra alla conquista delle posizioni avversarie. Rimasto comandante di plotone catturava numerosi nemici, e manteneva poi saldamente la posizione, finché venne gravemente ferito* — Selletta Vodice, 14 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2456).

† Lorenzo **Gagnor**, 403/70, cap., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Borgone di Susa (Torino); **MAVM**: *Mirabile esempio di belle virtù militari, con slancio e ardimento guidava la sua squadra all'assalto delle posizioni nemiche, conquistandole e resistendovi poi strenuamente ai furiosi contrattacchi avversari, finché venne mortalmente ferito* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 5 maggio 1918, B.U. 1918, d. 31, p. 2408).

† Lorenzo Gagnor, di Borgone di Susa (Torino), cap. della 131ª cp. del *Moncenisio*, ucciso in combattimento il 18 maggio 1917 sulla Selletta del Vodice, MAVM (immagine: MRT).

† Giovanni **Repettati**, 4211/2, alp., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Bettola (Piacenza); **MAVM**: *Portamunizioni di una sezione mitragliatrici, noncurante dell'intenso fuoco nemico, sebbene ferito a morte, riusciva a portare le munizioni alla sua arma e quindi spirava, incitando ancora i compagni alla resistenza* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 5 maggio 1918, B.U. 1918, d. 31, p. 2413).

† Cesare **Tambelli**, 8267/76, alp., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Sesto San Giovanni (Milano); **MAVM**: *Calmo e coraggioso, di propria iniziativa guidava con mirabile ardimento i suoi compagni mitraglieri all'assalto, inseguendo il nemico in fuga e facendo dei prigionieri, finché venne ferito a morte* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 5 maggio 1918, B.U. 1918, d. 31, p. 2415).

Ettore **Agnes**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Susa (Torino); **MAVM**: *Sotto incessante ed intenso bombardamento nemico, alla testa del proprio plotone, attaccò e conquistò elementi difensivi avversari. Conscio delle immense difficoltà da superare, con calma e fermezza seppe mantenere saldi i suoi uomini. Ferito piuttosto gravemente, non desistette dalla lotta, continuando ad incorare i dipendenti, finché, venitegli meno le forze, dovette suo malgrado lasciare il campo dell'azione* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2424).

Sifrido **Alotto**, 3156/70, alp., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Borgone di Susa (Torino); **MBVM**: *Si slanciava tra i primi all'assalto di una posizione nemica, ed occupatala con pochi compagni, si adoperava in ogni modo per mantenerla. Circondato dall'avversario, continuava la resistenza e riusciva poi a sfuggirgli portando anche con sé un ferito* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2464).

Ugo **Basso**, ten. cpl., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Montecchio Precalcino (Vicenza); **MAVM**: *Con spiccato valore personale, sotto l'intenso bombardamento nemico, raccoglieva di sua iniziativa militari sbandati e reparti rimasti privi dei loro capi, e con energia e fermezza li riconduceva al combattimento. Ferito, continuava l'opera sua attiva e indefessa, finché una seconda*

e grave ferita gli impedì di continuare nella lotta — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2427).

Carlo **Bonavero**, 4611/70, alp., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Rubiana (Torino); **MAVM**: *Con i pochi compagni superstiti della compagnia, sotto l'intenso bombardamento nemico, si slanciava all'assalto di un'importante posizione, conquistandola e facendo prigionieri. Ferito da scheggie di bomba a mano, rimaneva saldo sul posto, finché si fu assicurato che la posizione era in nostro saldo possesso* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2429).

Numero d'Ordine 3577

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S. M. il Re

Bonavero

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra

Roma, addì

Il Ministro

Il diploma di concessione della MAVM a Carlo Bonavero, di Rubiana (Torino), alp. della 131ª cp. del btg. *Moncenisio*, 3° Alp., per i combattimenti sostenuti alla Selletta Vodice, il 19 maggio 1917, dove rimase ferito (da: *Alpini della Valsusa*, Sez.Ana Valsusa, tramite Giuseppe Ballario).

Ercole **Bellone**, ten. M.T., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. San Giorio (Torino); MBVM: *Comandante di una sezione mitragliatrice, sotto un violento bombardamento ed il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, con ardita azione appoggiava il movimento offensivo della compagnia, contribuendo efficacemente alla conquista di una posizione avversaria. Postava poi con energia e fermezza la sezione, già duramente provata, sul fianco più minacciato della posizione conquistata, ed in seguito a grave ferita era infine costretto a lasciare il posto di combattimento* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2470), commutata in **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto un violento bombardamento ed il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, con ardita azione appoggiava il movimento offensivo della compagnia, contribuendo efficacemente alla conquista di una posizione avversaria, e non desisteva dalla lotta per quanto gravemente ferito. Postava poi con energia e con fermezza la sezione, già duramente provata, sul fianco più minacciato della posizione conquistata, e, soltanto in seguito ad una seconda più grave ferita, era costretto a lasciare il posto di combattimento. Mirabile esempio di valore e di fermezza* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1638).

Carlo **Berta**, 9692/41, alp., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Foglizzo (Torino); **MAVM**: *Mirabile esempio di fermezza e di coraggio, si slanciava tra i primi sulle posizioni nemiche, ove catturava una mitragliatrice e faceva parecchi prigionieri* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2428).

Pietro **Bonomo**, 9948/41, cap., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Feletto (Torino); **MAVM**: *Alla testa della propria squadra, si slanciava all'attacco delle posizioni nemiche, che occupava nonostante il violento bombardamento ed il fuoco di mitragliatrici avversarie. Caduti gli ufficiali, e sebbene ferito egli stesso due volte, incitava i compagni alla resistenza. Fatto prigioniero, riusciva ancora a sfuggire all'avversario ed a rientrare nelle nostre linee, fornendo, incurante del dolore prodottogli dalla ferita, utili informazioni* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2429).

Luigi **Borgiattino**, 3956/41, cap. m., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Piossasco (Torino); **MBVM**: *Assunto il comando del plotone già ridotto a soli pochi uomini, con coraggio e fermezza resisteva tenacemente ai furiosi contrattacchi nemici* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2476).

Luigi **Bozzi**, 27835/2, cap. m., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Borgonovo Val Tidone (Piacenza); **MAVM**: *Conduceva con mirabile slancio la propria squadra all'attacco delle posizioni avversarie, conquistandola. Raccolti poi i pochi superstiti, avanzava ancora, snidando il nemico nelle gallerie, e non desisteva dalla lotta se non quando venne gravemente ferito. Concorreva anche, validamente, nella cattura di numerosi nemici* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2429).

Gregorio **Braida**, 5626/70, alp. tromb., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Foresto di Susa (Torino); **MAVM**: *Con mirabile slancio fu tra i primi all'attacco di una postazione nemica e cooperò poi a mantenerne il possesso, respingendo i furiosi contrattacchi avversari. Con i pochi compagni fece oltre cento prigionieri, fra i quali un ufficiale* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2430).

Giuseppe **Caccialupi**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Roma; **MAVM**: *Con brillante slancio ed ardimento, attraverso molte difficoltà e sotto l'intenso bombardamento nemico, guidava il proprio reparto all'attacco di una trincea, ove penetrava per primo, rimanendovi ferito. Essendo stati messi fuori di combattimento tutti gli altri ufficiali, assumeva il comando della compagnia, e si adoperava con tutti i mezzi per recuperare la salma del proprio comandante caduto presso i trinceramenti avversari. Mentre attendeva a tale pietosa opera, nobile esempio di devozione al superiore, veniva colpito una seconda volta ed era costretto a ritirarsi dalla lotta stremato di forze* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2431).

Giuseppe **Canuto**, 3682/70, alp., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Susa (Torino); **MBVM**: *Dava costante prova di coraggio e valore, raggiungendo per primi le posizioni nemiche, e mantendovisi sotto il violento fuoco e nonostante i numerosi contrattacchi dell'avversario* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2481).

Vincenzo **Cavaglià**, 8666/41, cap., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Caselle Torinese (Torino); **MBVM**: *Con grande coraggio, al comando della propria squadra, si lanciava alla conquista della posizione nemica, dove cadde gravemente ferito* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2484).

Vittorio **Cherio**, 20175/86, cap. m., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Cisterna d'Asti (Alessandria); **MAVM**: *Mirabile esempio di virtù militari, accoppiando al coraggio l'intelligenza, con abile manovra schierava i suoi uomini sotto le trincee nemiche, conquistandole poi con irresistibile slancio e facendo buon numero di prigionieri. Gravemente ferito non lasciava il suo posto di combattimento per l'inter giornata, incitando sempre i suoi dipendenti nella lotta* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2434).

Antonio **Devietti**, 9164/41, alp., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Corio (Torino); **MAVM**: *Fra i primi all'assalto delle posizioni nemiche, si slanciò poi all'inseguimento dell'avversario, impegnandosi con esso più volte corpo a corpo. Rimasto ferito, continuò la lotta, finché dovette essere allontanato* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2438).

Emilio **Dosio**, 8161/41, cap., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Barbania (Torino); **MAVM**: *Mirabile esempio di coraggio e valore, cooperava*

colla sua squadra alla conquista delle posizioni nemiche. Raccolto un manipolo di superstiti, respingeva con esso i furiosi contrattacchi avversari, mantenendo per l'intera notte la posizione, che servì poi d'appoggio alla conquista di un'altra posizione più importante — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2439).

Arturo **Lenzi**, 4712/6, cap., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Castel di Casio (Bologna); **MAVM**: *Con mirabile coraggio, si slanciava con la propria squadra all'assalto della posizione nemica, occupandola e facendovi numerosi prigionieri. Ferito gravemente rimaneva sul posto di combattimento incitando i suoi uomini alla lotta* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2444).

Domenico **Mussino**, 15815/, alp., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Nizza Marittima (Francia); **MBVM**: *Con slancio e ardimento conduceva la propria squadra all'assalto delle posizioni nemiche, e cooperava poi per mantenerle, respingendo i furiosi contrattacchi avversari e facendo buon numero di prigionieri* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2524).

Luigi **Nepote**, 9411/41, cap., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Mathi (Torino); **MBVM**: *Con coraggio e fermezza esemplari, alla testa della propria squadra, si slanciava all'assalto delle posizioni avversarie, concorrendo alla cattura di numerosi nemici* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2525).

† Guglielmo **Bechis**, ten., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, cte 131ª cp.; n. Buttigliera d'Asti (Alessandria); **MAVM**: *Mirabile esempio di elette virtù militari, sotto l'intenso incessante bombardamento e le violente raffiche di mitragliatrici nemiche, guidò la propria compagnia alla conquista di una forte posizione, affermandovisi, pur sapendosi pressoché isolato. Rimasto solo ufficiale e pur avendo subito forti perdite, mantenne salda sul posto la truppa, che, animata dal suo esempio, resistette a parecchi contrattacchi avversari. Mentre poi, alla testa di un nucleo di arditi, si spingeva all'assalto di un appostamento nemico, cadde colpito a morte. Già distintosi in precedenti occasioni* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5409).

† Guglielmo Bechis, di Buttigliera d'Asti (Alessandria), 2 MAVM, la prima da s. ten. del btg. *Susa* al Ponte di San Daniele il 21 agosto 1915, la seconda da ten. cte la 131ª cp. del btg. *Moncenisio*, 3° Alp., il 18 maggio 1917 sulla Selletta del Vodice, dove venne ucciso in combattimento (immagine: M3Alp).

Giuseppe **Novarese**, 23743/86, serg., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Dusino (Alessandria); **MAVM**: *Rimasto comandante di plotone, con mirabile slancio e ardimento guidava il reparto all'assalto della posizione nemica, conquistandola e facendovi dei prigionieri. Con pochi uomini catturava poi una mitragliatrice che infliggeva perdite al suo reparto. Ferito una prima volta a una mano, restava sulla posizione, incorando e incitando coll'esempio e colla parola i suoi dipendenti, finché, colpito una seconda volta alla testa, dovette essere trasportato al posto di medicazione* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2450).

Francesco **Pozza**, 4984/62, serg., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Lugo di Vicenza (Vicenza); **MAVM**: *Rimasto comandante di compagnia, con pochi uomini faceva oltre 150 prigionieri, e sebbene ferito, manteneva per un'intera notte la posizione raggiunta, respingendo furiosi contrattacchi nemici* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2454).

Luigi **Serra**, 43880/41, alp., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. San Sebastiano da Po (Torino); **MBVM**: *Attendente affezionato al proprio ufficiale, con singolare coraggio affrontava il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici per trarre in salvo l'ufficiale stesso che era stato ferito molto gravemente, e nel compimento di tale generosa impresa veniva egli stesso ferito* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2544).

Carlo **Silva**, 2566/2, alp., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Bobbio (Pavia); **MBVM**: *Vice tiratore di una sezione mitragliatrici, caduto a morte il tiratore, lo sostituiva, e sotto il violento fuoco avversario e allo scoperto, infliggeva perdite ingenti al nemico attaccante. Resasi inservibile l'arma, continuava a difendersi strenuamente, facendo fuoco col moschetto* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2545).

Luigi **Toneatti**, 56167/30, serg., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 131ª cp.; n. Clauzetto (Udine); **MAVM**: *Rimasto comandante di una sezione mitragliatrici, con mirabile ardimento e valore ne diresse l'impiego, infliggendo al nemico gravi perdite e facendo numerosi prigionieri. Ferito gravemente, mantenne la posizione, finché rimasto con un solo uomo e resesi inservibili le armi, fu costretto a ritirarsi* — Selletta Vodice, 18 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2460).

18-19 maggio 1917: Selletta Vodice

L'azione contro la selletta riprese il giorno 18, ad opera del 241° fant. e del resto del *Moncenisio*, sopraggiunto nel frattempo e culminò con la conquista della contesa posizione, dove a rinforzo sopraggiunse verso le 16 il btg. *Val Varaita*.

Michele **Compayre**, 20588/40, serg., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Caramagna Piemonte (Cuneo); **MBVM**: *Sotto l'intenso bombardamento nemico, rimasto più volte colpito da pietre lanciate dagli scoppi delle granate, si manteneva saldo al proprio posto sulla linea di fuoco, e, costante esempio di calma e ardimento, incitava i suoi compagni a resistere sulla posizione* — Selletta Vodice, 18-19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 175).

Michele **Buffo**, ten. cpl., 3° Alp.; n. Lanzo Torinese (Torino); **MAVM**: *Sprezzante del pericolo ed animato soltanto dal sentimento del dovere, sotto l'infuriare del bombardamento nemico, assolse lodevolmente, per due giorni consecutivi, il compito del collegamento. Nell'attacco, raggiunse per primo la trincea avversaria, impegnando la lotta corpo a corpo con i difensori di essa e dando mirabile esempio di coraggio ai suoi dipendenti. Veduto circondato il proprio comandante di battaglione da un nucleo di nemici, accorse in sua difesa e li catturò. Rimasto solo ufficiale del battaglione, ne raccolse e riordinò i resti, e, con esemplare fermezza si affermò con essi sul terreno conquistato, fino all'arrivo dei rincalzi, nonostante l'intenso bombardamento ed i reiterati contrattacchi dell'avversario* — Selletta Vodice, 18-19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2430).

Giovanni **Bechis**, 34345/86, cap. m., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. Buttigliera d'Asti (Alessandria); **MAVM**: *Mirabile esempio di calma, intrepidezza e valore, sotto il violento fuoco nemico, disimpegnò per due giorni e due notti consecutive il servizio di collegamento, dimostrando calma e sprezzo del pericolo. Saputo dell'avvenuta morte del fratello nello stesso settore, non volle allontanarsi, ritenendo suo preciso dovere di continuare nel proprio servizio, e soltanto ad azione ultimata si recò a recuperarne la salma* — Selletta Vodice, 18-19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2427).

† Giovanni Bechis, di Buttigliera d'Asti (Alessandria), cap. m. del btg. *Moncenisio*, 3° Alp., era il fratello di Guglielmo e di Camillo, entrambi pluridecorati. Meritò la MAVM il 18-19 maggio 1917 alla Selletta del Vodice quando, informato della morte in combattimento del fratello Guglielmo, comandante di compagnia al medesimo battaglione, perseverò nell'incarico assegnatogli fino alla conclusione dell'azione, soltanto al termine della quale recuperò la salma del fratello. Morì di influenza il 7 ottobre 1918 all'Ospedaletto da campo n. 159 in Valdagno. Camillo fu l'unico dei fratelli a sopravvivere al conflitto, che terminò col grado di magg. (archivio E. Bori).

18-21 maggio 1917: Selletta Vodice

Giovanni **Bianco**, 4315/86, alp., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Monforte d'Alba, ma San Marzano Oliveto (Cuneo, ma Alessandria); **ES**: *Dava costante esempio di calma, ardimento e sprezzo del pericolo, sia sotto l'intenso bombardamento nemico, sia nel fare dei prigionieri e nel catturare materiale dell'avversario* — Selletta Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 250).

Giacomo **Bruno**, 4741/23, alp., 2° Alp.; n. Milano; **ES**: *Dava costante esempio di calma, ardimento e sprezzo del pericolo, sia sotto l'intenso bombardamento nemico, sia nel fare dei prigionieri e nel catturare materiale dell'avversario* — Selletta Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, pp. 251-252).

Giorgio **Ponsiglioni**, ten. M.T., 2° Alp., btg. *Val Varaita*, cte 222ª cp.; n. Genova; MBVM: *Condusse la propria compagnia alla conquista di posizioni nemiche, attraverso un terreno aspro e sottoposto a furioso tiro di sbarramento, dando bella prova di energia e di ardimento. Con evidente sprezzo del pericolo, procedeva più tardi alla cattura di numerosi avversari ricoverati in caverne* — Selletta Vodice, 18-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 223), commutata in **MAVM**: *Ufficiale di alto valore bellico e di grande iniziativa tattica, sotto violento tiro di sbarramento avversario condusse con grande energia e sprezzo del pericolo la sua compagnia alla conquista di una importante e impervia posizione nemica. Successivamente penetrava audacemente in una caverna e imponeva la resa a un reparto nemico, catturando numerose armi e materiale* — Selletta Vodice, 17-21 maggio 1917. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2641).

19 e 20 maggio 1917: Selletta Vodice

† Ernesto **Bertana**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Monte Granero*; n. Murisengo (Alessandria); **MBVM**: *Bell'esempio di slancio e coraggio alla testa del suo plotone, conquistava le posizioni nemiche, sbaragliandone gli ultimi difensori. Mentre poi con calma procedeva al rafforzamento della posizione conquistata, cadeva ferito a morte* — Selletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 115).

† Ernesto Bertana, di Murisengo (Alessandria), asp. uff. del *Monte Granero*, 3° Alp., ucciso in combattimento a Selletta Vodice il 19 maggio 1917, MBVM (immagine: M3Alp).

† Giovanni **Tacchini**, 16988/24, serg., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Meina, ma Ameno (Novara); **MAVM**: *Capo mitragliatrice, sotto l'infuriare del fuoco dell'artiglieria avversaria, postò la propria arma su di una posizione ancora fortemente contrastata, concorrendo ad assicurarne il saldo possesso. Con mirabile sprezzo del pericolo, continuò col fuoco a falciare i nuclei avversari accorrenti alla riscossa, finchè cadde gloriosamente sul campo* — Selletta Monte Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, pp. 112-113).

† Giovanni Tacchini, di Ameno (Novara), serg. al btg. *Val Varaita*, 2° Alp., ucciso in combattimento il 19 maggio 1917 sul Vodice, MAVM (immagine: MRT).

Felice **Barale**, 16357/70, serg., 3° Alp.; n. Lusernetta (Torino); **MBVM**: *Affrontava con coraggio e serenità il fuoco violento d'interdizione del nemico, e scelto con grande maestria un acconcio appostamento, vi resisteva per tre giorni consecutivi, contribuendo efficacemente alla buona riuscita dell'azione* — Selletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 150).

† Paolo **Racagni**, ten. M.T., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. Parma; **MOVM**: *Fulgido esempio di fermezza, di coraggio e di ogni più eletta virtù militare, quale comandante di una sezione mitragliatrici, operando di propria iniziativa, seppe tener testa a forze nemiche di gran lunga superiori. Ferito ben tre volte in breve tempo, rimase al proprio posto, rinunciando di farsi medicare. Ferito una quarta volta alla gola e portato al posto di soccorso, non appena medicato tornò sulla linea del combattimento, ove, con mirabile eroismo, manovrando egli stesso un'arma, inflisse ingenti perdite all'incalzante avversario. Mentre in tal guisa eroicamente operava, venne nuovamente e mortalmente colpito. Spirò serenamente poco dopo* — Selletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5406).

➜ **Immagine alla pagina 101**

† Matteo **Cremonino**, 18184/79, cap., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Priocca (Cuneo); **MAVM**: *Rimasto ferito il proprio comandante, caduto il capo mitragliatrice, assumeva immediatamente il comando della sezione, e, con pochi superstiti, continuava con mirabile fermezza a falciare nuclei nemici accorrenti alla riscossa, finché cadde gloriosamente sul campo* — Selletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 106).

Nicola **Papa**, asp. uff. med., 3° Alp.; n. Napoli; **MBVM**: *Sotto l'intenso bombardamento nemico, a pochi passi dalla nostra linea di fuoco, con calma e coraggio esercitava la sua benefica opera, noncurante del grave pericolo cui si esponeva* — Selletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 217).

Giovanni **Alpe**, 2485/70, cap. m., 3° Alp.; n. Bruzolo (Torino); **MBVM**: *Facendo parte di una sezione mitragliatrici, e avute distrutte le armi dall'artiglieria avversaria mentre cooperava efficacemente all'azione comune, si univa con ardimento alle truppe che muovevano all'assalto, e contribuiva, con il suo slancio ed esempio, alla conquista della posizione* — Selletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2465).

Giacomo **Bosio**, 54417/41, aiut. batt., 3° Alp.; n. Moncalieri (Torino); **MAVM**: *Mantenne condotta esemplare durante tutta l'azione. Ferito, rimase al proprio posto di combattimento, incitando i dipendenti all'assalto e alla resistenza. Aveva dato anche precedentemente costante e valido contributo nell'occupazione di importanti posizioni avversarie, e nella cattura di nemici e materiale di guerra* — Selletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2429).

Quinto **Chiariglione**, 11221/41, cap., 3° Alp.; n. Chialamberto (Torino); **MAVM**: *Comandante di una squadra, la guidava arditamente nell'assalto di una importante posizione avversaria. Ferito ad ambe le gambe, rifiutava di essere soccorso e continuava a dirigere ed incitare i suoi alla lotta* — Selletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2434).

Giuseppe **Chiavanna**, 3665/70, cap. m., 3° Alp.; n. Susa (Torino); **MBVM**: *Facendo parte di una sezione mitragliatrici, e avute distrutte le armi dall'artiglieria avversaria mentre cooperava efficacemente all'azione comune, si univa con ardimento alle truppe che muovevano all'assalto, e contribuiva, con il suo slancio ed esempio, alla conquista della posizione* — Selletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2485).

Giulio **Del Curto**, asp. uff., 3° Alp.; n. Mese (Sondrio); **MAVM**: *Rimasto unico ufficiale superstite in una compagnia duramente provata dall'artiglieria avversaria, assumeva il comando del reparto, e con intelligenza, coraggio e fermezza ammirevoli, conquistava un'importante posizione nemica, catturandovi materiale da guerra, facendovi numerosi prigionieri e mantenendosi poi saldamente sulla posizione stessa* — Selletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2437).

Luigi **Goduni**, 28263/, alp., 3° Alp.; n. Basilea (Svizzera); **MAVM**: *Con arditezza e coraggio notevoli, fra i primi si slanciava alla conquista di una importante posizione avversaria, facendo*

† Paolo Racagni, di Parma, laureato in ingegneria ed architettura al Politecnico di Torino, ten. cte sez. mitr. al btg. *Moncenisio*, 3° Alp.; figlio di generale, all'entrata in guerra dell'Italia venne arruolato per mobilitazione, conseguendo i gradi di s. ten. M.T. in agosto; nel maggio 1916 raggiunse il fronte col btg. *Moncenisio*, presso il quale ottenne i gradi di ten. in luglio; ferito per ben cinque volte il 19 maggio 1917 sul Vodice, decedette il 26 maggio all'Osp. da Guerra della C.R.I. n. 63 in Corno di Rosazzo, MOVM (immagine M3Alp).

➜ **Testo di Paolo Racagni alla pagina 100**

dei prigionieri. Ferito, rimaneva al proprio posto di combattimento, dimostrando grande fermezza d'animo ed alto sentimento del dovere — Selletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2443).

Emilio **Magliano**, capit., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. Calvignano (Pavia); **MAVM**: *Alla testa della propria compagnia, con singolare ardimento e sprezzo del pericolo, si slanciò brillantemente all'assalto di una trincea nemica, ove penetrò per il primo, ingaggiandovi la lotta corpo a corpo con nuclei avversari. Gravemente ferito, persistette nel combattimento, finché venutegli meno le forze per l'abbondante emorragia, dovette essere trasportato al posto di medicazione* — Selletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, pp. 2445-2446).

Savignano, ma Saliniano **Merlino**, 22558/70, serg., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. Susa (Torino); **MAVM**: *Rimasto ferito il proprio comandante di plotone, assumeva il comando del reparto e con fermezza e coraggio mirabili lo guidava alla conquista delle posizioni avverasarie. Provvedeva poi a mettere in salvo il proprio comandante di compagnia ferito, attraversando un terreno scoperto e intensamente battuto dal tiro nemico* — Selletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, pp. 2447-2448).

Carlo **Porporato**, 4005/70, cap. m., 3° Alp.; n. Frassinere (Torino); **MBVM**: *Comandante di una squadra, sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, incitava i propri dipendenti all'assalto, arrivando arditamente tra i primi sulla posizione avversaria* — Selletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2533).

Francesco **Porretta**, 48132/41, serg., 3° Alp.; n. Rocca Canavese, fraz. Vauda (Torino); **MBVM**: *Con la propria squadra arrivava tra i primi sulla posizione nemica, e con coraggio e sprezzo del pericolo impediva la fuga di un reparto avversario. Cooperava poscia alla cattura dei nemici, fra i quali un ufficiale superiore* — Selletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2533).

Davide **Ronchi**, 3175/70, cap., 3° Alp.; n. Borgone di Susa (Torino); **MBVM**: *Facendo parte di una sezione mitragliatrici, e avute distrutte le armi dall'artiglieria avversaria mentre cooperava efficacemente all'azione comune, si univa con ardimento alle truppe che muovevano all'assalto, e contribuiva, con il suo slancio ed esempio, alla conquista della posizione* — Selletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2538).

Giuseppe **Stefanetti**, 16095/22, alp. zapp., 3° Alp.; n. Camnago Faloppia (Como); **MAVM**: *Con sprezzo del pericolo e dando mirabile esempio di coraggio e di fermezza, si spingeva fra i primi su di una posizione nemica fortemente contrastata. Visto il proprio comandante di battaglione assalito da numerosi avversari, con alto spirito di devozione al superiore si gettava furiosamente nella mischia, e con proprio grave pericolo contribuiva a salvarlo* — Selletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2459).

Giulio **Venturi**, ten., 3° Alp.; n. Bologna; **MAVM**: *Sotto il furioso bombardamento e l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, alla testa del proprio plotone, irruppe in una trincea avversaria, conquistandola e mantenendone poi il possesso. Ferito piuttosto gravemente, continuò ad incitare alla lotta i suoi alpini, gridando: "Avanti, alpini, avanti, la selletta è nostra. Vendichiamo i fratelli caduti". Non desistette dal combattere, se non quando gli venne ordinato di recarsi al posto di medicazione* — Selletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2462).

don Emilio **Voglino**, capp., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. Costigliole d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *Durante un accanito e sanguinoso combattimento, saputo che parecchi ufficiali, fra cui il comandante del battaglione, eran caduti feriti, con generoso slancio e sprezzo del pericolo, sotto l'intenso bombardamento e l'incessante fuoco della fucileria nemica, si portava in prima linea per rintracciarli, e, mentre dava loro soccorso, incitava con nobili parole gli altri alla lotta. Durante l'azione, di sua iniziativa raccoglieva militari sbandati e li dirigeva ai rispettivi reparti, incorandoli con nobili parole* — Selletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2556).

Raffaele **Bosco**, 17883/79, alp., 2° Alp.; n. Priocca (Cuneo); **ES**: *Mantenevasi calmo sotto l'intenso tiro dell'artiglieria nemica, ed incitava con l'esempio i compagni a rimanere saldi sulle posizioni da poco conquistate* — Selletta Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 251).

19 maggio 1917: Colletta Vodice

Eugenio **Agnelli**, 6832/2, alp., 3° Alp.; n. Bettola (Piacenza); **MBVM**: *Durante l'assalto di una trincea nemica, dava ai compagni bell'esempio di calma e coraggio. Conquistata la trincea stessa, si dimostrava sprezzante del pericolo nel respingerne i contrattacchi avversari* — Colletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 145).

Bernardo **Bianchini**, ten. cpl., 3° Alp.; n. Garzeno (Como); **MBVM**: *Con calma ed intelligenza, guidava la propria sezione mitragliatrici sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria avversaria, e giungeva per primo sulla posizione conquistata, cooperando efficacemente, col fuoco delle sue armi, a respingere successivamente due contrattacchi nemici. Sebbene ammalato e contuso in diverse parti, e nonostante le forti perdite subite dal suo reparto, rimaneva in posizione e vi riorganizzava i superstiti del battaglione, non ripiegando che in seguito ad ordine* — Colletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 157).

Mario **Brivio**, s. ten. cpl., 4° Alp.; n. Aosta (Torino); **MBVM**: *Nonostante le continue perdite, sotto l'intenso bombardamento del nemico, mantenne la posizione conquistata, cooperando energicamente e validamente a respingere un contrattacco. Con l'esempio tenne elevato il morale dei propri uomini, ispirando loro fiducia e coraggio* — Colletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 162).

† Franco **Belmas**, ten. cpl., 3° Alp., btg. *Monte Granero*; n. Milano; **MAVM**: *Rimasto ferito il comandante della compagnia, lo sostituiva nel comando e, con singolare perizia e mirabile coraggio, conduceva il reparto all'assalto, conquistando la posizione avversaria e facendovi dei prigionieri. Mentre poi si recava dal proprio superiore per portargli notizie e riceverne ordini, veniva gravemente colpito. Moriva, poco dopo, in un ospedaletto da campo* — Colletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 105).

† Franco Belmas, di Milano, ten. cpl. al btg. *Monte Granero*, 3° Alp., ferito il 19 maggio 1917 a Colletta Vodice, dove meritò la MAVM, decedette nell'ospedaletto da campo n. 125 il 24 maggio 1917; già decorato con ES col grado di s. ten. il 1° settembre 1916 sul Pal Piccolo (immagine: M3Alp).

† Aldo **Cigheri**, ten., 3° Alp., btg. *Monte Granero*; n. Firenze; **MAVM**: *Alla testa del proprio plotone, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemica, si slanciava all'acquisto ed alla conquista di una forte posizione, trascinando con l'esempio i propri dipendenti. Mentre poi procedeva al rafforzamento della posizione stessa, colpito a morte, cadeva sul campo* — Colletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 106).

† Aldo Cigheri, di Firenze, ten. al btg. *Monte Granero*, 3° Alp., ucciso in combattimento il 19 maggio 1917 a Colletta Vodice, MAVM (immagine: M3Alp).

Onorato **Carle**, asp. uff. med., 3° Alp.; n. La Seyne (Var) (Francia); **ES**: *Per tre giorni consecutivi medicava ed assisteva feriti in un posto battuto dall'intenso bombardamento nemico, dando prova di coraggio e di fermezza* — Colletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 253).

Giuseppe **Chiabrando**, 9086/70, alp., 3° Alp.; n. Abbadia Alpina (Torino); **MBVM**: *Durante le diverse fasi dell'azione si comportò da valoroso, distinguendosi per coraggio e sangue freddo. Cooperò attivamente alla conquista delle trincee avversarie, e durante i violenti contrattacchi nemici, incitò i compagni alla resistenza, destando in essi l'emulazione al valore* — Colletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 172).

Paolo **Cosso**, s. ten. cpl., 3° Alp.; n. Pinerolo (Torino); **MAVM**: *Comandante di un plotone, sotto violento fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, riordinava il proprio reparto e lo trascinava a rinforzo della prima ondata, fin sulla trincea avversaria, occupandola. Durante un contrattacco del nemico in forze, incitava poi con la voce e con l'esempio i propri dipendenti alla resistenza. Ferito, non si ritirava che a combattimento ultimato* — Colletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 127).

† Emilio **Devoti**, 1292/2, serg., 3° Alp.; n. Ferriere (Piacenza); **MAVM**: *Primo all'assalto, sprezzante del pericolo, raggiungeva la trincea nemica. Caduto l'ufficiale, assumeva il comando del plotone, si rafforzava sulla posizione conquistata, vi rimaneva poi colpito a morte* — Colletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 107).

Antonio **Gandolfini**, 6142/2, alp., 3° Alp.; n. Boccolo de' Tassi (Piacenza); **MBVM**: *Durante l'assalto di una trincea nemica, dava ai compagni bello esempio di calma e coraggio. Conquistata la trincea stessa, dimostrava singolare fermezza nel respingere i contrattacchi avversari* — Colletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 193).

Giuseppe **Garnier**, 18310/70, serg., 3° Alp.; n. Pinerolo (Torino); **MBVM**: *Si comportò in modo lodevole dando prova di coraggio, calma e fermezza. Rimasto ferito il comandante della sezione mitragliatrici, assumeva il comando del reparto e si portava sulla posizione conquistata, attraversando un terreno fortemente battuto dal fuoco d'interdizione del nemico. Postate le armi, con fuoco efficace concorreva a respingere un contrattacco avversario, nonostante le forti perdite subite* — Colletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 193).

Vittorio **Gazzera**, s. ten. cpl., 3° Alp.; n. Ivrea (Torino); **MAVM**: *Guidava con mirabile coraggio e singolare perizia, il proprio plotone all'assalto di posizioni nemiche. Mancati gli altri ufficiali della compagnia, riordinava i superstiti, sistemando la posizione occupata, e resistendovi ai contrattacchi avversari, sotto un intenso bombardamento, bell'esempio di alte virtù militari* — Colletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 131).

† Tommaso **Grosso**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Monte Granero*; n. Torino; **MAVM**: *Mortalmente ferito mentre, alla testa del proprio plotone, si spingeva con singolare slancio all'attacco della posizione nemica, le ultime sue parole furono di incitamento ai propri soldati. Spirò pochi istanti dopo, felice di sapere che la posizione avversaria era caduta in nostro possesso* — Colletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 109).

† Tommaso Grosso, di Torino, s. ten. cpl. al btg. *Monte Granero*, 3° Alp., ucciso in combattimento il 19 maggio 1917 a Colletta Vodice, MAVM (immagine: MRT).

Giuseppe **Maccavella**, 17920/70, maresc., 3° Alp.; n. Bibiana (Torino); **MAVM**: *Sotto l'intenso fuoco d'interdizione nemico, si spingeva a riconoscere il terreno di attacco destinato alla compagnia, fornendone chiare e precise notizie. Ferito mentre fra i primi si slanciava all'assalto, rimaneva al suo posto di combattimento, continuando ad incitare ed incoraggiare i propri soldati* — Colletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 133).

Giuseppe **Marchesini**, 7023/2, alp., 3° Alp.; n. Bobbio (Pavia); **MBVM**: *Durante l'assalto di una trincea nemica, dava ai compagni bell'esempio di calma e coraggio. Conquistata la trincea stessa, si dimostrava sprezzante del pericolo nel respingerne i contrattacchi avversari* — Colletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 206).

Domenico **Marino**, 30062/19, alp., 3° Alp.; n. Catanzaro; **MBVM**: *Diede prova di eccellenti doti militari e di grande coraggio. Mentre più intenso e violento era il bombardamento nemico, volontariamente offertosi, uscì dalla trincea conquistata per scoprire una mitragliatrice avversaria che colpiva d'infilata le nostre posizioni. Rientrato, forniva utili e importanti notizie* — Colletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 206).

† Rosario **Serapide**, 32795/19, alp., 3° Alp.; n. Catanzaro; **MAVM**: *Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e fucileria, tra i primi si slanciava con arditezza all'assalto, sprezzante del pericolo. Colpito in più parti, incurante di sé, si spingeva ancora avanti, e mentre penetrava, pure tra i primi, nella trincea avversaria, colpito mortalmente al petto, cadeva sul campo* — Colletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 113).

Giovanni Alberto **Zappino**, 9796/41, alp., 3° Alp.; n. Poirino (Torino); **MBVM**: *Durante l'assalto di una trincea nemica, dando prova di grande coraggio e sangue freddo, sotto il furioso bombardamento avversario, con calma e alto sentimento del dovere, disimpegnava in modo lodevole il pericoloso servizio di portaordini* —

Colletta Vodice, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 246).

Battista **Tamietti**, 57814/41, serg., 3° Alp.; n. Santena (Torino); **MBVM**: *Imperterrito durante tutte le fasi del combattimento, con calma e coraggio di fronte al pericolo, dava bell'esempio ai dipendenti, dimostrando alto sentimento del dovere* — Colletta Vodice, 19-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 238).

20-21 maggio 1917: Monte Vodice

† Oreste **Fanini**, 13533/45, serg., 416ª cp. mitr.; n. San Martino Buonalbergo (Verona); **MAVM**: *Ferito una prima volta, continuava a dirigere il fuoco, finché, colpito da una pallottola di fucile alla testa, cadeva accanto alla sua arma* — Monte Vodice, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3824).

Sergio **Marselli**, capit., Art. camp., ma 2° Art. mont., addetto cdo div.; n. Firenze; **MBVM**: *Addetto al comando di una divisione, durante le operazioni che portarono alla conquista di un'importante posizione, contribuiva al buon esito dell'azione eseguendo numerose ricognizioni su di un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, dimostrando calma e sprezzo del pericolo. Veniva leggermente ferito* — Monte Vodice, 20-21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 207).

21 maggio 1917: Monte Vodice

Paolo **Gioria**, 24356/24, cap., 4° Alp.; n. Omegna (Novara); **MBVM**: *Comandato pel trasporto di viveri e munizioni al battaglione, benché ferito, proseguiva colla squadra la marcia fin sulle posizioni, nonostante il violento bombardamento nemico, e non lasciava il reparto se non dopo essersi assicurato che tutti i rifornimenti erano giunti a destinazione, dando bella prova di coraggio e sangue freddo* — Monte Vodice, 21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 196).

Giuseppe **Burdizzo**, 32625/79, serg., 1° Art. mont.; n. Alba (Cuneo); **MAVM**: *Capo-pezzo, gravemente ferito durante un'azione di fuoco a breve distanza dal nemico, non appena medicato riprendeva subito il proprio posto e lo manteneva per varie ore, dando mirabile prova di coraggio e fermezza* — Monte Vodice, 21 maggio 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6631).

† Quintilio **Mariotti**, 24392/35, cap., 1° Art. mont., 12ª btr. mont.; n. Perugia, fraz. San Martino in Colle; **MBVM**: *Servente di un pezzo a breve distanza dall'avversario, benché fatto segno a violento e preciso fuoco, disimpegnava coraggiosamente il suo servizio, supplendo il personale mancante, finché cadeva al suo posto di combattimento; nobile esempio di salde virtù militari* — Monte Vodice, 21 maggio 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, pp. 831-832).

22-28 maggio 1917: Monte Vodice

Silvio **De Giorgis**, ten. cpl., 4° Alp.; n. Saluzzo (Cuneo); **MAVM**: *Addetto ad un comando di divisione per il collegamento con le truppe di prima linea, percorreva più volte al giorno un terreno intensamente battuto dal fuoco nemico, raggiungendo sempre e subito, qualunque fosse il rischio, l'obiettivo assegnatogli, dando prova di fiero coraggio, di baldanza giovanile e di alto sentimento del dovere* — Vodice, 22-28 maggio 1917. (R.D. 14 maggio 1922, B.U. 1922, d. 32, p. 4143).

23 maggio 1917: Monte Vodice

Giovanni **Marafon**, 53991/62, cap., 2° Art. mont.; n. Albettone (Vicenza); **MBVM**: *Graduatore di un pezzo portato in prima linea ad immediato sostegno delle nostre fanterie, coadiuvava con calma e serenità il proprio capopezzo, sotto i tiri del nemico. Aperto il fuoco, benché fosse fortemente controbattuto, continuava con calma e precisione nelle sue mansioni, finché, gravemente colpito dallo scoppio di una granata avversaria, cadeva sul proprio pezzo, rammaricandosi di non poter più contribuire al vittorioso esito dell'azione* — Monte Vodice, 23 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 204).

Luigi **Toppino**, 3134/79, cap. m. aiut. san., 1° Art. mont.; n. Castagnito (Cuneo); **ES**: *Con prontezza, calma e sprezzo del pericolo, sotto violente raffiche di fuoco e intenso bombardamento nemico, prestava le cure ai feriti, dando esempio di altruismo e abnegazione* — Monte Vodice, 23 maggio 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3256).

† Giuseppe **Rosati**, 30791/84, cap. m., 2° Art. mont.; n. Montopoli in Valdarno (Firenze); **MAVM**: *Trasportato il suo pezzo in prima linea, a protezione diretta delle fanterie che avanzavano, continuava il fuoco con calma e precisione, nonostante il violento tiro nemico, finché, colpito da una granata, cadeva eroicamente sul campo; nobile esempio di virtù militari e di alto sentimento del dovere* — Monte Vodice, 23 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3865).

Francesco **Dabormida**, 29524/1, serg. m., 1° Art. mont.; n. Monastero Bormida (Alessandria); **MBVM**: *Comandante di una colonna di munizioni richieste d'urgenza da una batteria in posizione, traversava zone battute dal violento fuoco d'interdizione del nemico, tenendo ordinati gli uomini, con ferma energia, nonostante le perdite subite* — Monte Vodice, 23 maggio 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6746).

Agide **Bellicchi**, 28812/7, cap., 2° Art. mont.; n. Soragna (Parma); **MBVM**: *Capostazione eliografista seppe mantenere ininterrottamente in efficienza due stazioni di una posizione scoperta, sotto il violento tiro d'interdizione nemico, riparando prontamente i guasti e restando instancabilmente all'apparecchio, giorno e notte, per supplire alle deficienze del personale, e prestando utilissimo servizio* — Monte Vodice, 23-31 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 153).

24 maggio 1917: Monte Vodice

Martino **Becchetti**, 34084/7, art. mont., 2° Art. mont.; n. Busseto (Parma); **MBVM**: *Servente di un pezzo, durante un trasporto a spalle eseguito sotto il fuoco nemico, essendo stato ferito il capopezzo e colpito egli stesso ad una gamba, quantunque grondante sangue, con atto generoso si caricava sulle spalle il proprio capopezzo, trasportandolo, per una via disagiata, fino al posto di medicazione* — Monte Vodice, 24 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 152).

Pietro **Caloffi**, 27825/84, aiut. batt., 2° Art. mont.; n. Empoli, fraz. Piovola (Firenze); **MAVM**: *Durante il trasporto a braccia di un pezzo, sotto il fuoco nemico, rimasto ferito insieme al capopezzo e a quattro serventi, abbandonava il suo posto solo ad operazione ultimata* — Monte Vodice, 24 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3808).

Enzo **Simi**, asp. uff., 2° Art. mont.; n. Grosseto; **MAVM**: *Comandante di una squadra di segnalatori per artiglieria, prendeva attiva parte alla lotta, finché rimaneva ferito al braccio sinistro da una pallottola di mitragliatrice* — Monte Vodice, 24 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3872).

Giuseppe **Venturelli**, 39339/45, art. mont., 2° Art. mont.; n. Valeggio sul Mincio (Verona); **MAVM**: *Offertosi spontaneamente, trasportava un ferito attraverso una zona battuta da intenso fuoco d'interdizione, cadendo colpito a morte: bell'esempio di altruismo e di sprezzo del pericolo* — Monte Vodice, 24 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3879).

Alessandro **Savoini**, 8890/28, art. mont., 2° Art. mont.; n. Cimadolmo (Treviso); **MBVM**: *Puntatore di un pezzo fatto segno al violento tiro nemico, rimasto ferito il capopezzo, con grande calma ne assumeva le funzioni, mostrando, in circostanze critiche, grande sprezzo del pericolo ed alte qualità militari. Di bell'esempio ai compagni tenne sempre in efficienza il pezzo* — Monte Vodice, 24-28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 234).

25 e 26 maggio 1917: Monte Vodice

† Remo **Giacomoni**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. n.i., ma Ponte in Valtellina (Sondrio); **MBVM**: *Nell'attaccare valorosamente, alla testa del suo reparto, un'aspra posizione nemica, cadeva mortalmente ferito. Già segnalatosi per ardimento e sprezzo del pericolo singolari in precedenti combattimenti* — Lago, ma Loga Bodrez-Vodice, maggio 1916, 25 maggio 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2391).

† Remo Giacomoni, di Ponte in Valtellina (Sondrio), studente in giurisprudenza, già volontario nella 1ª cp. vol. alp. all'entrata in guerra dell'Italia; ferito in combattimento il 13 aprile 1916 a Sant'Osvaldo col btg. *Ivrea* da s. ten.; ferito in combattimento il 25 maggio 1917 sul Vodice col grado di ten. al btg. *Monte Cervino* del 4° Alp., deceduto in ospedale a Milano il 29 luglio 1917, MBVM; gli venne conferita la laurea ad honorem in giurisprudenza.

† Chiaffredo **Abello**, 32355/40, serg., 1° Art. mont.; n. Alma (Cuneo); **MBVM**: *Benché fatto segno al violento fuoco nemico di artiglieria, continuava il lavoro per una piazzuola per un pezzo, finché, colpito, moriva sul campo* — Monte Vodice, 25 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 114).

† Antonio **Mandrile**, 31705/40, art. mont., 1° Art. mont.; n. Bernezzo (Cuneo); **MBVM**: *Benché fatto segno al violento fuoco nemico di artiglieria, continuava il lavoro per una piazzuola per un pezzo, finché, colpito, moriva sul campo* — Monte Vodice, 25 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 117).

† Giuseppe **Moriondo**, 62965/41, art. mont., 1° Art. mont.; n. Trofarello (Torino); **MBVM**: *Benché fatto segno al violento fuoco nemico di artiglieria, continuava il lavoro per una piazzuola per un pezzo, finché, colpito, moriva sul campo* — Monte Vodice, 25 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 118).

Giuseppe **Romano**, 194/5, art. mont., 1° Art. mont.; n. Tuglie (Lecce); **MBVM**: *Durante un violento contrattacco nemico, e sotto il lancio di bombe a mano, cooperava efficacemente coi serventi dei pezzi a portare in posto sicuro un pezzo che non si trovava ancora in efficienza. Durante l'azione disimpegnava le proprie mansioni di guardiafili, incurante del fuoco avversario e dimostrando esemplare coraggio* — Monte Vodice, 25 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 229).

Lorenzo **Perretto**, 14520/67, alp., 4° Alp.; n. Pont Saint Martin (Torino); **MBVM**: *Si offerse volontario per portare un ordine attraverso una zona battuta dal violento fuoco dell'artiglieria nemica. Ferito gravemente, si rifiutò di farsi medicare prima di aver recapitato l'ordine stesso* — Monte Vodice, 25 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 220).

† Costantino **Raviola**, 38018/86, alp., 3° Alp.; n. Castiglione d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *Tra i primi occupava la posizione avversaria, e mentre incitava i compagni a resistervi ai furiosi contrattacchi nemici, veniva colpito a morte* — Colletta Vodice, 25 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 119).

Francesco **Parini**, 193/73, serg., 4° Alp.; n. Cabiaglio (Como); **ES**: *Quale comandante di una sezione mitragliatrici, seppe distinguersi per calma e serenità d'animo durante gli attacchi ed il violento bombardamento del nemico, sostituendo di persona un tiratore ferito* — Monte Vodice, 25-26 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 267).

† Giuseppe **Marino**, 4595/40, art. mont., 1° Art. mont.; n. Dronero (Cuneo); **MBVM**: *Durante un violento contrattacco nemico, e sotto il tiro di bombe a mano, cooperava efficacemente a portare in posto sicuro il proprio pezzo che non si trovava ancora in efficienza, e tornava quindi in prima linea, dove, poco dopo, cadeva colpito a morte; bell'esempio ai compagni di coraggio e fermezza* — Monte Vodice, 25 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 117).

Luigi **Testoni**, 31285/61, cap., 2° Art. mont.; n. Sermide (Mantova); **MAVM**: *Sotto l'intenso e preciso fuoco dell'artiglieria nemica, con nobile spirito di sacrificio, accorreva, da solo, a domare l'incendio prodottosi in una riservetta di munizioni, che già cominciavano ad esplodere, riuscendo nell'intento ed evitando così gravi perdite alle truppe ammassate nelle immediate vicinanze* — Monte Vodice, 26 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, pp. 3875-3876).

25-30 maggio 1917: Monte Vodice

† Carlo **Verna**, 1781/75, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Netro (Novara); **MAVM**: *Coraggioso e calmo, durante un contrattacco, rimaneva al suo posto di combattimento, lanciando bombe a mano contro il nemico che avanzava. Ferito, continuava a lanciare bombe, finché colpito a morte, cadeva sul campo* — Monte Vodice, 25-30 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3879).

Mario **Zorio**, 4405/75, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Sagliano Micca (Novara); **MAVM**: *Alla testa di una squadra, si slanciava arditamente sul nemico che tentava assalire la posizione, e, dopo una feroce mischia corpo a corpo, riusciva a respingerlo. Ferito, continuava a combattere, finché cadeva colpito a morte* — Monte Vodice, 25-30 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3884).

27, 28 e 29 maggio 1917: Monte Vodice

† Carlo **Dubini**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Milano; **MAVM**: *Ferito gravemente, non volle recarsi al posto di medicazione, ma, alla testa della propria compagnia, si spinse alla conquista di un'importante posizione. Colpito nuovamente, continuò ad incitare i suoi alpini, finché cadde gloriosamente sul campo* — Monte Vodice, 27 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 107).

† Carlo Dubini, di Milano, avvocato, ten. M.T. al btg. *Monte Cervino*, ucciso in combattimento il 27 maggio 1917 sul Vodice, MAVM (immagine: M4Alp).

† Federico **Saudino**, capit., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Caravino (Torino); **MAVM**: *Ferito a un piede, non volle portarsi al posto di medicazione, ma, animando i propri dipendenti con l'esempio e con la parola, postosi alla loro testa, li trascinò al contrattacco e alla conquista di una trincea nemica, cadendo poi gloriosamente sul campo dell'onore, col grido "Avanti alpini, evviva l'Italia!"* — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 112).

➜ **Immagine alla pagina 111**

Domenico **D'Agostino**, 8619/21, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Antonimina (Reggio Calabria); **MAVM**: *Esempio fulgido di coraggio, durante l'azione del Vodice, più volte compiva importanti esplorazioni, dando prova di incrollabile fede e virtù militari. Benché ferito, rimaneva sulla posizione a combattere, finché vide compiuta l'azione* — Vodice, 27-28 maggio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6159).

Giovanni **Nicco**, 15607/67, cap. m., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Issime (Torino); **MAVM**: *Comandante di squadra, contendeva aspramente il terreno all'avanzata nemica; radunate poscia altre truppe di vari corpi, si slanciava al contrattacco, riprendendo la posizione e facendo prigionieri* — Vodice, 27-28 maggio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6174).

Natale **Ruggero**, 37437/37, cap., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Ajello (Cosenza); **MAVM**: *Gravemente ferito, incitava la propria squadra con l'esempio e con la parola fino all'ultima resistenza, contrattaccava e respingeva il nemico, recandosi solo ad operazione compiuta al posto di medicazione, dove gli fu amputato il braccio sinistro* — Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6181).

† Aldo **Bernucci**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Bassano (Vicenza); **MAVM**: *Ferito gravemente, continuava a dirigere l'operazione, giungendo primo sul ciglio della trincea, incitando i propri dipendenti alla conquista definitiva della stessa. Vi cadeva colpito a morte mentre i suoi soldati la occupavano* — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 105).

† Damiano **Chamoix**, 2647/67, cap., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Fenis (Torino); **MAVM**: *Pur non essendo mitragliere, da solo rimetteva in efficienza una mitragliatrice abbandonata e ne faceva uso, sparando sul nemico che tentava assalire le nostre posizioni, alternando il fuoco di essa col lancio di bombe a mano, e dando così mirabile esempio di intelligenza e di valore, finché cadde da eroe* — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 106).

Giovanni **Donati**, 32513/24, serg., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Schieranco (Novara); **MAVM**: *Comandante di una compagnia rimasta priva di ufficiali, sebbene contuso gravemente, non volle ritirarsi dal combattimento, finché non gli venne ordinato* — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 129).

Gioacchino **Florant**, 275/67, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Aosta (Torino); **MBVM**: *Caduti i graduati del suo reparto, tenne riuniti presso di sé un buon numero di compagni, e, con l'esempio e con la parola, seppe incitarli alla resistenza, respingendo gli attacchi del nemico ed infliggendogli perdite rilevanti* — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 189).

† Alessandro **Florio**, 9716/67, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Aosta (Torino); **MAVM**: *Primo ad uscire dalla trincea durante un contrattacco, metteva in fuga diversi nemici col lancio di bombe a mano. Ferito, continuava a combattere, finchè venne colpito a morte* — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 108).

Bernardo **Giorello**, asp. uff., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Savona (Genova); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche, volontariamente si recava sulla linea del fuoco per prestare la sua opera, inci-*

† Federico Saudino, di Caravino (Torino), del btg. *Monte Cervino*, 4° Alp., pluridecorato con 3 MAVM e 1 MBVM: la prima per i combattimenti in Val Posina il 27 giugno 1916 da capit. cte l'87ª cp.; le successive come cte interinale del btg: sul Pasubio il 9-10 ottobre 1916; MBVM a Bodrez il 15-18 maggio 1917; la terza MAVM il 28 maggio 1917 sul Vodice, dove venne ucciso in un combattimento del quale fu l'animatore della disperata difesa che valse il mantenimento delle contrastate posizioni. Si tratta di un'altra delle figure più significative e rappresentative del Corpo degli Alpini della Grande Guerra, capace di lasciare un ricordo indelebile in chi lo conobbe anche soltanto fugacemente (immagine: M4Alp).

➜ **Testo di Federico Saudino alla pagina 110**

tando ed incoraggiando gli alpini alla resistenza — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 195).

don Giuseppe **Lanfranco**, capp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Valfenera (Alessandria); **MBVM**: *Instancabile, coraggioso e sprezzante del pericolo, accorreva ovunque per prestare l'opera sua di soccorso ai feriti, e si offriva volontariamente per ricuperare le salme di tre valorosi caduti fuori dalle nostre linee* — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 200).

Antonio **Medicina**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Serra Riccò, fraz. Pedemonte (Genova); **MAVM**: *Gravemente ferito mentre con la sua compagnia contrattaccava il nemico, non si allontanava dal suo posto di combattimento se non quando lo ebbe ricacciato completamente* — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 134).

† Giovanni **Ritti**, 216/67, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Quart (Torino); MBVM/ **MAVM**: *Noncurante del pericolo, disimpegnava con molto zelo le sue mansioni di portaordini, sotto l'incessante bombardamento nemico. Ferito, non desisteva dal suo importante servizio, finché cadde nuovamente e mortalmente colpito* — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 119, commutata in MAVM con R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 92, p. 5132).

† Carlo **Simonetti**, 4412/7, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Corniglio (Parma); **MBVM**: *Quale portaferiti, coadiuvava con fermezza e coraggio il proprio ufficiale medico durante un violento bombardamento nemico e cadeva colpito a morte mentre tentava di salvare un commilitone* — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 119).

Umberto **Bocelli**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Colorno (Parma); **MAVM**: *Sotto il violento bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, con la parola e con l'esempio incitava alla resistenza i pochi soldati superstiti, ricacciando brillantemente l'avversario e mantenendo saldamente la posizione occupata* — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1873).

† Giovanni **Rosso**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Torino; **MAVM**: *Calmo e sereno, resistette a vari poderosi assalti lanciati dal nemico contro la sua compagnia, infliggendogli gravi perdite. Accortosi che un'altra compagnia stava per essere accerchiata, alla testa dei suoi soldati, attaccò di fianco l'avversario, finchè cadde eroicamente sul campo* — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1942).

† Giovanni Rosso, di Torino, s. ten. aiut. magg. in 2ª del btg. *Monte Cervino*, ucciso in combattimento il 28 maggio 1917 sul Vodice, MAVM (immagine: MRT).

Geremia **Nicco**, 3742/67, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Donnaz (Torino); **MAVM**: *Accortosi che una trincea era stata abbandonata da un altro reparto a causa dell'incessante bombardamento nemico, di sua iniziativa radunava un manipolo di compagni e lo guidava a rioccupare la posizione, dando bella prova di valore e di alto sentimento del dovere* — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1927).

Sisto **Pezzuto**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Vezza d'Alba (Cuneo); **MAVM**: *Rimasto solo ufficiale nel settore occupato da due compagnie, benchè ferito, non volle ritirarsi, continuando a combattere strenuamente e respingendo i contrattacchi dell'avversario* — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1933).

Paolo **Di Febo**, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Riano (Roma); **MBVM**: *Partecipava bravamente ad aspra azione per sorpresa contro importante e molto difesa posizione nemica, rimanendo ferito* — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1076).

Guerrino **Bertizzolo**, 53835/62, cap. m., 2° Art. mont.; n. Enego (Vicenza); **MAVM**: *Quale capopezzo in un'operazione offensiva continuava il fuoco, benché violentemente controbattuto dall'artiglieria nemica di ogni calibro. Pronunziatosi un contrattacco avversario, e rimasto ferito da una scheggia di granata, si preoccupava soltanto di rimettere in efficienza il pezzo, dando mirabile esempio di alto sentimento del dovere e di alte virtù militari* — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 124).

Giuseppe **Brotini**, 1719/84, art. mont., 2° Art. mont.; n. Cerreto Guidi (Firenze); **MBVM**: *Servente di un pezzo avanzato e violentemente controbattuto, fatta mettere al riparo, per ordine degli ufficiali, una parte dei serventi, si offriva spontaneamente di rimanere al proprio posto, disimpegnando le funzioni di caricatore e tiratore. Essendo poi stata colpita la piazzuola del pezzo, e rimasto egli illeso, non si curava che di riprendere il fuoco, dando bell'esempio di sereno sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere* — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 163).

Nicola **Cupo**, 28628/81, art. mont., 1° Art. mont.; n. Palomonte (Salerno); **MBVM**: *Tiratore di un pezzo fatto segno al violento ed aggiustato fuoco nemico, diede bell'esempio di coraggio e fermezza ai propri compagni. Contuso durante il combattimento, rimaneva al suo posto e concorreva con il capopezzo nel supplire alla deficienza verificatasi nei serventi* — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 177).

† Mansueto **Forni**, 8757/24, art. mont., 1° Art. mont.; n. Nonio (Novara); **MAVM**: *Servente di un pezzo violentemente battuto da medi e grossi calibri nemici, continuava con calma le proprie attribuzioni, contribuendo con efficacia all'importante azione del pezzo stesso, in appoggio all'avanzata delle nostre fanterie. Colpito, moriva al proprio posto di combattimento* — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 108).

Pietro **Gambetta**, 34095/1, art. mont., 1° Art. mont.; n. Casal Cermelli (Alessandria); **MAVM**: *Spesse volte, anche senza riceverne l'ordine, si recava ad aggiustare linee telefoniche, sotto il violento bombardamento nemico. Ferito, prima di farsi medicare si assicurava del perfetto funzionamento della linea* — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 131).

Pietro **Gastaldi**, 34619/74, art. mont., 1° Art. mont.; n. Novi Ligure, ma Buenos Ayres (Argentina e iscritto di leva a Novi Ligure (Alessandria); **MAVM**: *Spesse volte, anche senza riceverne l'ordine, si recava ad aggiustare linee telefoniche, sotto il violento bombardamento nemico. Ferito, prima di farsi medicare si assicurava del perfetto funzionamento della linea* — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 131).

Virgilio **Matteoli**, 2/84, art. mont., 2° Art. mont.; n. Castelfranco di Sotto (Firenze); **MBVM**:

Di collegamento tra la batteria e il comando del gruppo, disimpegnava i suoi incarichi con infaticabile zelo, percorrendo con sprezzo del pericolo zone violentemente battute dal nemico. Ferito, manifestava vivo rincrescimento di dover abbandonare il reparto — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 208).

Gaspare **Valli**, ten., 3° Art. mont.; n. Como; **CGVM**: *In aspro combattimento, durante il quale veniva ferito, dava bella prova di coraggio e sprezzo del pericolo* — Monte Vodice, 28 giugno, ma maggio 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2723).

† Gaspare Valli, di Como, ten. s.a.p. al 3° Art. mont., CGVM il 28 maggio 1917 sul Monte Vodice; successivamente venne inviato in Albania, dove contrasse malattia che lo condusse a morte il 4 novembre 1918 (MCRR).

Pietro **Baucia**, 491/86, cap. m., 2° Art. mont.; n. Quattordio (Alessandria); **MAVM**: *Capo pezzo, in posizione a breve distanza dal nemico, fu sempre esempio di calma e di fermezza ai propri dipendenti. Rimasto ferito insieme ad alcuni serventi, sostituiva il puntatore, mantenendo in efficienza il suo cannone e battendo efficacemente le postazioni delle mitragliatrici avversarie* — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3798).

Mario **Ghigi**, capit., 1° Art. mont.; n. Fossano (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di una batteria violentemente controbattuta dall'avversario, con l'esempio del suo valoroso contegno infondeva calma e coraggio nei soldati, ottenendo il massimo rendimento dai suoi pezzi, e contribuendo così alla buona riuscita dell'azione* — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3920).

† Giovanni **Stelletti**, 1580/62, art. mont., 2° Art. mont.; n. Mason Vicentino (Vicenza); **MAVM**: *Servente ai pezzi, sotto il vivo fuoco nemico di controbatteria, conservava mirabile calma, continuando il suo servizio, quantunque parecchie granate, cadute nelle vicinanze, avessero sconvolti completamente i ripari. Colpito in pieno da una granata, cadeva al suo posto; bell'esempio di abnegazione e di eroismo* — Monte Vodice, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3874).

Angelo **Frabasile**, 11408/, art. mont., 1° Art. mont.; n. Santiago del Cile (America); **MBVM**: *Guida di collegamento, attraversava ripetutamente zone battute dal violento fuoco nemico. Contuso nel recapitare un ordine al comando di gruppo, proseguiva nel suo compito, portandolo a termine. Vista poi la difficoltà di essere sostituito, rifiutava di esserne dispensato, anche momentaneamente* — Monte Vodice, 29 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 190).

Giovanni **Reggio**, 35191/1, art. mont., 1° Art. mont.; n. Solero (Alessandria); **MBVM**: *Puntatore di un pezzo in una posizione a breve distanza dal nemico e soggetto al tiro aggiustato dell'avversario, rimaneva al suo posto di combattimento benché contuso dando bell'esempio ai compagni di calma e arditezza, e infondendo loro fiducia nell'adempimento del dovere* — Monte Vodice, 29-30 maggio 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6841).

† Federico **Ginessi**, 3579, ma 33747/62, art. mont., 1° Art. mont., 12ª btr.; n. n.i., ma Lonigo (Vicenza); **MAVM**: *Colpito gravemente da pallette di shrapnel, quantunque invitato a recarsi al posto di medicazione, non abbandonava il proprio pezzo e continuava il suo servizio, finché cadeva eroicamente sul campo* — Monte Vodice, 30-31 maggio 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 752).

19 maggio 1917: Monfalcone

Celeste **Benaglia**, 1966/76, cap., 3° Art. mont.; n. Vimercate (Milano); **MBVM**: *Quale telefonista, in un periodo d'azione, sotto l'incessante fuoco d'interdizione dell'artiglieria nemica, che interrompeva a più riprese la linea telefonica, con singolare tenacia e sprezzo del pericolo ristabiliva ogni volta il collegamento* — Monfalcone, 19 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 153).

19 maggio 1917: Macedonia

Eugenio **Locascio**, magg., II raggr. art. mont.; n. Napoli; **MBVM**: *Comandante di un gruppo di batterie da montagna, durante un violento bombardamento nemico a gas nocivi contro le posizioni occupate dalle sue batterie, benchè egli stesso risentisse dell'azione dei gas, col suo contegno fermo, energico e coraggioso otteneva il perfetto funzionamento dei dipendenti reparti, che poterono così concorrere efficacemente a sventare l'attacco avversario* — Fronte Macedone (quota 1050), 19 maggio 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3068).

20 maggio 1917: Val di Ledro

Antonio **Pellerei**, 18074/75, alp., 4° Alp.; n. Netro (Novara); **MBVM**: *In servizio di vedetta, con alto sentimento del dovere, benché ferito, rifiutava insistentemente di essere sostituito e non abbandonava la posizione che ad azione ultimata* — Val di Ledro, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6209).

20 maggio 1917: Monte Santo

Benigno **Crespi**, ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Milano; **MAVM**: *Ricevuto l'ordine di far trasportare a spalla il materiale della sua sezione per coaudiuvare l'avanzata delle fanterie, percorreva arditamente, più volte una zona sottoposta al violento tiro delle artiglierie e mitragliatrici nemiche, infondendo con la parola e con l'esempio, calma e coraggio nei suoi dipendenti ed esponendosi a sicuro pericolo per soccorrere i feriti* — Monte Santo, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 665).

20 maggio 1917: Monte Pasubio

Attilio **Falco**, ten., 2° Alp.; n. Saluzzo (Cuneo); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e bombarde, attraverso un terreno scoperto e battuto traeva in salvo la propria sezione mitragliatrici dagli appostamenti sconvolti, postando le armi in nuove posizioni ed aprendo con efficacia il fuoco contro avversari muoventi all'assalto* — Dente di Monte Pasubio, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 185).

Cesare **Forni**, capit., 1° Art. mont.; n. Vespolate (Novara); **MBVM**: *Con buon criterio tattico e con lodevole previdenza, interessamento e costanza, preparò nel periodo invernale, con un lavoro durato vari mesi, in roccia, delle postazioni per artiglieria da montagna, in un caposaldo della linea di difesa di un'importante posizione, aumentandone di molto il valore offensivo e difensivo. In un attacco tentato dall'avversario, poté, dalle postazioni preparate, eseguire tale azione di fuoco, da determinare, in concorso alla nostra fanteria, la ritirata del nemico* — Monte Pasubio, 20 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 190).

20-21 maggio 1917: Alpe di Cosmagnon

Giovanni Battista **Costa**, 18562/40, alp., 166ª cp. mitr. alp.; n. Villanova Solaro (Cuneo); **MBVM**: *Durante un assalto, vista cadere nelle*

mani nemiche una mitragliatrice della propria sezione, accorreva lanciandosi a baionetta innastata contro gli avversari e contribuendo dopo violenta lotta a riconquistarla — Alpe di Cosmagnon, 20-21 maggio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6507).

Enrico **Fazzio**, 16575/83, alp., 166ª cp. mitr. alp.; n. Massa (Massa Carrara); **MBVM**: *Durante un assalto, vista cadere nelle mani nemiche una mitragliatrice della propria sezione, accorreva lanciandosi a baionetta innastata contro gli avversari e contribuendo dopo violenta lotta a riconquistarla* — Alpe di Cosmagnon, 20-21 maggio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6514).

Mario **Acquistapace**, capit. cpl., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Milano; **ES**: *Nell'imminenza di un attacco nemico preparato con un intenso bombardamento, non avendo diretto comando di truppa, si presentava spontaneamente ad offrire l'opera propria al comando di sottosettore, e avuto il comando di reparti di riserva, con perizia e slancio li guidava attraverso una zona battuta dall'artiglieria avversaria, incitandoli ed animandoli* — Alpe di Cosmagnon, 20-21 maggio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6559).

Andrea **Bettinaglio**, 24258/42, cap., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Casnigo (Bergamo); **ES**: *Comandante di una pattuglia inviata durante un attacco a riconoscere le forze avversarie, con avvedutezza e ardimento, spingendosi fuori delle nostre linee, sotto il fuoco di fucileria nemica, raccolse utili informazioni. Riferitone al proprio comandante, si offrì poi spontaneamente a guidare nel contrattacco alcuni reparti* — Alpe di Cosmagnon, 20-21 maggio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 79, p. 6564).

Giovanni **Bellotti**, ten., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Capo di Ponte (Brescia); **MBVM**: *Chiamato di rinforzo per rigettare un attacco di sorpresa tentato dal nemico, assumeva il comando di due plotoni della compagnia, e, con prontezza e coraggio, accorreva sulla linea, cooperando efficacemente ad infrangere l'impeto dell'avversario* — Alpe di Cosmagnon, 20-21 maggio 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 728).

21 maggio 1917: Doss Casina

Antonio **Ribecchini**, 4331/62, cap. m., 3° Art. mont.; n. Chiampo (Vicenza); **MAVM**: *Capo pezzo, durante un attacco notturno, nonostante l'intenso fuoco avversario, con rara calma continuava il fuoco efficace del proprio pezzo, finché una scheggia di granata lo colpiva al cuore. Morto sul campo* — Doss Casina, 21 maggio 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6854).

Giuseppe **Carenzi**, 1249/24, art. mont., 3° Art. mont.; n. Bannio (Novara); **MBVM**: *Durante un attacco notturno e sotto violento fuoco avversario, dava prova di eccezionale calma e coraggio, continuando, benché ferito ad un braccio, a disimpegnare le proprie mansioni intorno al pezzo* — Doss Casina, 21 maggio 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6865).

Giuseppe **Comelli**, ten., 3° Art. mont.; n. Brescia; **MBVM**: *Durante un attacco notturno, benché impossibilitato a muoversi per una distorsione, si faceva portare all'osservatorio, e, sotto il violento fuoco nemico che più volte colpiva l'osservatorio medesimo, assisteva con eccezionale calma e coraggio il proprio comandante di batteria nella condotta del fuoco* — Doss Casina, 21 maggio 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6867).

21 maggio 1917: Dolina Barchetta (Carso)

Nicolò **Riolo**, ten., 3° Art. mont.; n. Piana dei Greci (Palermo); **MAVM**: *Comandante di una batteria, rimasto ferito alla testa, al volto ed alle braccia dallo scoppio di una granata nemica che uccideva due ufficiali ed un soldato, non abbandonava il comando, ma, medicatosi alla meglio, con calma e coraggio mirabili, manteneva il proprio posto* — Dolina Barchetta (Carso), 21 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 139).

21 maggio 1917: Solco di Loppio

Stefano **Polo**, asp. uff., 2° Alp.; n. Sassari; **MAVM**: *Comandante di sezione mitragliatrici, durante un violento attacco notturno preceduto da un intenso bombardamento, con esemplare coraggio e fermezza, alla testa di pochi alpini, si lanciava al contrattacco, fugando ed abbattendo elementi nemici penetrati nelle nostre trincee. Viste distrutte le postazioni delle proprie armi, le portava arditamente fuori dalle trincee, arrestando e mettendo in disordinata fuga una compagnia d'assalto nemica, che lasciò presso i reticolati ingente bottino. Riportava nella lotta una forte contusione* — Solco di Loppio, 21 maggio 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, pp. 6852-6853).

Stefano Polo, di Sassari, 2 MAVM e MBVM: da asp. uff. al 2° Alp. meritò una prima MAVM il 22 marzo 1917 in un colpo di mano a Scudelle, dove rimase ferito; il 21 maggio 1917, al Solco di Loppio, meritò la seconda MAVM comandando una sez. mitr.; da ten. al *I* btg. indigeni etritrei, al comando di mezza cp., meritò la MBVM il 26 giugno 1924 all'Uadi Sceria, in Cirenaica (archivio CSA).

Pietro **Brizio**, 3814/79, alp., 2° Alp.; n. Sanfrè (Cuneo); **MAVM**: *Vedetta notturna in trincea, durante violento e preciso bombardamento rimaneva al proprio posto, benché l'appostamento fosse stato colpito e sconvolto. All'irrompere delle fanterie nemiche, dava tempestivamente l'allarmi e veniva gravemente ferito da bomba a mano. Persisteva a mantenere il proprio posto fino a combattimento ultimato* — Solco di Loppio, 21 maggio 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6834).

Giuseppe **Voersio**, 35613/79, alp., 2° Alp.; n. Diano d'Alba (Cuneo); **MAVM**: *Vedetta notturna di trincea, durante violento e preciso bombardamento, rimaneva al proprio posto, benché l'appostamento fosse stato colpito e sconvolto. All'irrompere delle fanterie nemiche, dava tempestivamente l'allarmi e veniva gravemente ferito da bomba a mano. Persisteva a mantenere il proprio posto fino a combattimento ultimato* — Solco di Loppio, 21 maggio 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6860).

Giacomo **Giordano**, 13031/40, cap. m., 2° Alp.; n. Saluzzo (Cuneo); **MBVM**: *In un attacco notturno, sotto violento fuoco di mitragliatrici e bombe a mano, si scagliava, alla testa della sua squadra, contro il nemico penetrato nelle nostre trincee, e lo respingeva in disordine infliggendogli perdite* — Solco di Loppio, 21 maggio 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6870).

Giovanni Maria **Gosso**, 1485/79, cap. m., 2° Alp.; n. Sommariva del Bosco (Cuneo); **MBVM**: *In un attacco notturno, sotto violento fuoco di mitragliatrici e bombe a mano, si scagliava, alla testa della sua squadra, contro il nemico penetrato nelle nostre trincee, e lo respingeva in disordine infliggendogli perdite* — Solco di Loppio, 21 maggio 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6871).

22 maggio 1917: Cengia Martini

Ettore **Martini**, ten. col., 3° Alp., cte btg. *Val Chisone*; n. Macerata Feltria (Pesaro e Urbino); **MAVM**: *Con raro, continuo, modesto esempio di valore, volle dividere con i suoi alpini un mese di disagi, su di una posizione minacciata da mina avversaria. Ordinato l'abbandono del piccolo posto a cui tendeva l'insidia nemica, sino a poche ore dallo scoppio rimase ad ascoltare attraverso la roccia il progresso dei lavori nemici. Brillata la poderosa mina, fulgido esempio ai suoi soldati di ardimento e sprezzo della vita, primo fra i primi, sotto violento tiro d'interdizione, accompagnato da lancio di enormi bombe ad alto esplosivo e gas asfissianti, si lanciò alla riconquista della posizione abbandonata; con chiara visione della situazione, con ferma volontà, ottenne dai suoi alpini, che l'avevano seguito fiduciosi, di riorganizzare nella notte una salda difesa della posizione, frustrando, col proprio valore, ogni pratico risultato di lunghi poderosi lavori del nemico* — Cengia Martini (Piccolo Lagazuoi), 22 maggio 1917, (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5330), sostituita con la seguente motivazione: *Con raro e continuo esempio di valore volle dividere modestamente con i suoi alpini un mese di disagi, su di una posizione minacciata da mina avversaria. Ordinato l'abbandono del piccolo posto cui tendeva l'insidia nemica, sino a poche ore dallo scoppio rimase ad ascoltare attraverso la roccia il progresso dei lavori nemici. Brillata la poderosa mina, fulgido esempio ai suoi soldati di ardimento e sprezzo della vita, primo fra i primi sotto violento tiro d'interdizione accompagnato da lancio di enormi bombe ad alto esplosivo e gas asfissianti, si lanciò alla riconquista della posizione abbandonata. Con chiara visione della situazione e con ferma volontà, riuscì, coi suoi alpini che l'avevano seguito fiduciosi, a riorganizzare nella notte una salda difesa della posizione, frustrando, col proprio valore ogni pratico risultato dei lunghi, poderosi lavori compiuti dall'avversario* — Cengia Martini (Piccolo Lagazuoi), 22 maggio 1917. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1468).

➜ **Immagine alla pagina 119**

† Giorgio **Andreis**, 17157/40, alp., 3° Alp., btg. *Val Chisone*; n. Marmora (Cuneo); **MBVM**: *Raro esempio di abnegazione e di valore, conscio del grave pericolo che lo minacciava, allo scoppio di una poderosa mina nemica che travolse gran parte della posizione ove egli si trovava di vedetta, rimase impavido al proprio posto, finchè le macerie rotolanti lo travolsero, sacrificando così sè stesso piuttosto che venir meno alla consegna avuta* — Cengia Martini (Piccolo Lagazuoi), 22 maggio 1917. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5347).

Michele **Bernardi**, 2888/40, cap., 3° Alp., btg. *Val Chisone*; n. Borgo San Dalmazzo (Cuneo); **MBVM**: *Benchè ferito alla testa, con raro spirito di volontà, di sacrificio e di coraggio, sotto violento fuoco di artiglieria, mitragliatrici e fucileria avversaria, ed attraversando una zona appena minata, riuscì a ricuperare una mitragliatrice. Appostata l'arma, corse a farsi medicare, tornando poi immediatamente al proprio posto* — Cengia Martini (Piccolo Lagazuoi), 22 maggio 1917. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5348).

† Pietro **Costa**, 28227bis/28, alp., 3° Alp., btg. *Val Chisone*; n. Valdobbiadene (Treviso); **MBVM**: *Fulgido esempio di abnegazione e di valore, comandante di guardia in un posto avanzato, allo scoppiare di una mina nemica che travolse gran parte della postazione, benchè gravemente ferito, rimase impavido a compiere il suo dovere, sotto il violento fuoco nemico, finchè nuove macerie lo travolsero* — Cengia Martini, 22 maggio 1917. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5353).

† Felice **Ferlanda**, 7656/70, alp., 3° Alp., btg. *Val Chisone*; n. Giaveno (Torino); **MBVM**: *Incaricato delle ascoltazioni e delle osservazioni di una grossa mina che l'avversario stava costruendo, rimase impavido al suo posto, finchè il crollo delle macerie lo travolse, sacrificando la sua vita al compimento del suo dovere* — Cengia Martini (Piccolo Lagazuoi), 22 maggio 1917. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5356).

Giusto **Pons**, 559/70, cap. m., 3° Alp., btg. *Val Chisone*; n. Mentoulles (Torino); **MBVM**:

Ettore Martini, di Macerata Feltria (Pesaro e Urbino), veterano della guerra di Libia, fu a lungo comandante del *Val Chisone* del 3° Alp., battaglione del quale resse il comando dal 31 agosto 1915 al 28 giugno 1917. È ritratto in una foto scattata al Passo di Falzarego il 20 ottobre 1915, poco prima di meritare col grado di magg. la MBVM il 31 ottobre 1915 al Piccolo Lagazuoi; promosso ten. col., il 22 maggio 1917 si guadagnò la MAVM alla Cengia sul Piccolo Lagazuoi successivamente rinominata a suo nome; nella circostanza, immediatamente dopo l'esplosione di una colossale mina austriaca, fece suonare la fanfara del battaglione ad incitamento dei propri alpini e in beffe degli avversari. Nel dopoguerra fu autore della monografia *Battaglione Val Chisone*, della collana Gli Alpini di fronte al nemico pubblicata dall'Ana (MCRR).

➜ **Testo di Ettore Martini alla pagina 118**

Primo fra tutti, dopo lo scoppio di una mina avversaria, si recò sul cratere di essa. Ferito alla testa, non volle abbandonare il posto finchè ogni pericolo non fu scomparso. Andatosi a medicare sotto violento fuoco di sbarramento, ritornò immediatamente, restando impavido per tutta la notte ove maggiore era il pericolo — Cengia Martini (Piccolo Lagazuoi), 22 maggio 1917. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5365).

† Luigi **Ulivieri**, 6795/12, alp., 3° Alp., btg. *Val Chisone*; n. Castel del Piano (Perugia, ma Grosseto); **MBVM**: *Raro esempio di abnegazione e di valore, conscio del grave pericolo che lo minacciava, allo scoppio di una poderosa mina nemica che travolse gran parte della posizione ove egli si trovava di vedetta, rimase impavido al proprio posto, finchè le macerie rotolanti lo travolsero, sacrificando così sè stesso piuttosto che venir meno alla consegna avuta* — Cengia Martini (Piccolo Lagazuoi), 22 maggio 1917. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5370).

Domenico **Calastri**, 1361/23, cap., 3° Art. mont.; n. Milano; **MBVM**: *Bloccato, di notte, in un ricovero dallo scoppio di una mina che seppelliva il suo pezzo, si liberava prontamente e accorreva a chiedere soccorsi traversando un tratto pericoloso per caduta di sassi e perché intensamente battuto da fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici. Tornato sul posto, liberava i compagni e disseppeliva il pezzo, portandolo con molta fatica in una nuova posizione, dando prova di coraggio, prontezza, iniziativa e decisione* — Cengia Martini (Piccolo Lagazuoi), 22-23 maggio 1917. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5351).

Pier Mario **Ragozzi**, ten., 3° Alp., btg. *Val Chisone*; **CGVM**: *Brillata una poderosa mina nemica che sconvolse la nostra posizione, sotto violento fuoco di artiglieria di mitragliatrici si diede alla ricerca delle sue armi (pistole mitragliatrici). Vistele perdute, mirabile esempio ai soldati di abnegazione e di valore, si portò subito sul cratere della mina ove, efficacemente cooperò ad organizzare una salda difesa, riuscendo con tale contegno, a fare mantenere l'importante posizione* — Cengia Martini, 22 maggio 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2158, in commutazione ES conferitogli dal Comando IV Armata il 10 giugno 1917).

22-27 maggio 1917: Carso

don Antonio **Benini**, capp., *III* Raggr. Art. mont.; n. Cesena (Forlì); **MBVM**: *In undici mesi ininterrottamente trascorsi in prima linea, volontariamente seguiva le batterie più impegnate nelle azioni, e, anche sotto violento fuoco nemico compiva con fede, coraggio ed alto sentimento del dovere la sua pietosa missione aiutando il trasporto dei feriti, tumulando i caduti, incorando i combattenti nei momenti più difficili, mirabile esempio di energia, di fede, di amor di patria* — Carso, 22-27 maggio 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, pp. 6862-6863).

Martino **Bellotti**, 237/43, cap. m., 3° Art. mont.; n. Villa d'Allegno (Brescia); **MAVM**: *In ricognizione col proprio capitano, sorpreso dalla mischia durante un contrattacco nemico, più volte gli faceva scudo della propria persona, difendendosi con esso strenuamente. Rimasti entrambi feriti da una bomba a mano durante la lotta, noncurante di sé stesso, riconduceva il suo capitano al sicuro nelle nostre linee* — Carso, 23 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 123).

Michele **Maietta**, 2105/26, cap. m., 3° Art. mont.; n. Marcianise (Caserta); **MAVM**: *Sotto capopezzo, essendo, per lo scoppio di una granata nemica, rimasto sepolto il cannone e due serventi, riusciva da solo, e sotto violento fuoco, ad estrarre dalle rovine il materiale ed i compagni, dimostrando calma ed audacia eccezionali* — Carso, 23 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3838).

Michele **Vittone**, 3365/40, alp., 619ª cp. mitr. Fiat; n. Barge (Cuneo); **MBVM**: *Con esemplare calma e coraggio accorreva, sollecito, dove maggiore era il pericolo per adempiere alla sua pietosa opera* — Nad Bregom-Versic, 23-26 maggio 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 858).

Bernardo **Siri**, 2878/71, art. mont., 3° Art. mont.; n. Cogoleto (Genova); **MAVM**: *Rimasti feriti tutti gli altri serventi del suo pezzo ed egli stesso fortemente contuso, si adoprava a trasportare i feriti al riparo, e, con alto sentimento del dovere, tornava prontamente al suo posto, esplicando, da solo e sotto il persistente fuoco avversario, tutte le funzioni dei compagni messi fuori combattimento* — Carso, 24 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 141).

Romeo **Tedeschi**, 29912/7, cap., 3° Art. mont.; n. Borgo San Donnino (Parma); **MAVM**: *Rimasti feriti gli ufficiali ed i serventi del suo pezzo, benché egli stesso fortemente contuso, si adoperava a trasportare i feriti al riparo, e, con alto sentimento del dovere, tornava prontamente al suo posto, esplicando, da solo e sotto il persistente fuoco avversario, tutte le funzioni dei compagni messi fuori combattimento* — Carso, 24 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 142).

Giuseppe **Berton**, ten., 3° Art. mont.; n. Mistretta (Messina); **MBVM**: *Comandante di una batteria da montagna, rimasti feriti successivamente tutti gli ufficiali e tutti i serventi, meno due, rimaneva con calma e sangue freddo al comando di una sezione, tenendola pronta a funzionare con l'aiuto di serventi di un vicino reparto di artiglieria da campagna* — Carso, 24 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 155).

Nicola **Biancofiore**, ten., 3° Art. mont.; n. Triggiano (Bari); **MBVM**: *Comandante di una sezione da montagna, in una posizione di prima linea, e rimasto ferito da una scheggia di granata avversaria, si faceva medicare sul posto, non allontanandosi che in seguito all'ordine perentorio del suo comandante di batteria, e dimostrando contegno fermo e sereno. Anche nell'azione del giorno precedente si era comportato in modo esemplare* — Carso, 24 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 157).

Andrea **Alagna**, asp. uff., 3° Art. mont.; n. Marsala (Trapani); **MBVM**: *Sotto intenso fuoco nemico, eseguì con calma e coraggio ardite ricognizioni e, pur non avendo comando diretto di truppe, volle rimanere presso una sezione in prima linea, comandata da altro ufficiale ed efficacemente controbattuta dall'artiglieria nemica, finché cadde ferito* — Carso, 24 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3885).

Alberto **Roberti**, capit., 3° Art. mont.; n. Torino; **MAVM**: *Comandante di batteria in posizione avanzata, durante un violento contrattacco sferrato dal nemico, con sangue freddo ed energia ammirevoli, riusciva a mettere in salvo i suoi pezzi. Più tardi, benché rimasto senza ufficiali subalterni, manteneva alto il morale dei suoi dipendenti, infondendo in tutti la massima fiducia* — Carso, 24-26 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3864).

Luca **Dogliani**, ten., 3° Art. mont.; n. Livorno; MBVM: *In una posizione di prima linea, unico subalterno rimasto in batteria, con instancabile zelo e prontezza si sostituiva nel comando dell'una e dell'altra sezione, puntando personalmente i pezzi sotto fuoco intenso di mitragliatrici nemiche, finché, ferito alla spalla ed al braccio da due pallottole, si ritirava dalla linea, tenendo fermo e seregno contegno. Anche nell'azione del giorno precedente si era comportato in modo esemplare* — Carso, 25 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 116), commutata in **MAVM**: *Comandante di una sezione di artiglieria da montagna, in seguito a violento attacco nemico che fece ripiegare la nostra linea, venne a trovarsi frammischiato alla fanteria. In tale, difficile situazione, con alto sentimento del dovere e con energia, riuscì a moltiplicare l'azione dei suoi pezzi per respingere l'avversario. Caduto uno dei serventi, lo sostituì prontamente egli stesso, per continuare il fuoco, finché rimaneva a sua volta ripetutamente ferito* — Castagnevizza, 25 maggio 1917. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, pp. 2625-2626).

Giuseppe **Gerboni**, 837/7, art. mont., 3° Art. mont.; n. Vigatto, fraz. Gaione (Parma); **MBVM**: *Latore di ordini fra il comando di una brigata ed un gruppo di montagna, durante l'azione attraversava, con incuranza del pericolo e più volte, una zona violentemente battuta dal*

tiro dell'artiglieria nemica — Carso, 25 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 194).

Settimo **Michelozzi**, 2892/11, cap. m., 3° Art. mont.; n. Calenzano, fraz. San Donato (Firenze); **MBVM**: *Latore di ordini fra il comando di una brigata ed un gruppo di montagna, durante l'azione attraversava, con incuranza del pericolo e più volte, una zona violentemente battuta dal tiro dell'artiglieria nemica* — Carso, 25 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 209).

23 maggio 1917: Nad Bregom (Carso)

Costantino **Pagani**, 26847/83, serg., 3° Art. mont.; n. Villafranca in Lunigiana, fraz. Filetto (Massa Carrara); MBVM: *Capo pezzo di una batteria da montagna, rimasto ferito da una pallottola di shrapnel mentre accompagnava i serventi di una sezione alla posizione di prima linea, sotto il violento bombardamento nemico, non si ritirava se non dopo che i propri serventi furono giunti sulla posizione stessa* — Nad Bregom, 23 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 2, p. 118), commutata in **MAVM**: *Costante, mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio, quale capo pezzo in una batteria da montagna, rimasto ferito all'addome da una pallottola di shrapnel mentre accompagnava i serventi di una sezione alla posizione di prima linea, sotto il violento bombardamento nemico, non si ritirava se non dopo che i propri serventi furono giunti sulla posizione stessa* — Nad-Bregon (Carso), 23 maggio 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5169).

23 maggio 1917: Casa Isolata di Loppio

Carlo **Basso**, 18953/86, cap. m., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Asti (Alessandria); **MAVM**: *Caposquadra, teneva, in un attacco contro un posto nemico, esemplare, mirabile contegno, portando gagliardamente al fuoco ed al taglio dei reticolati elettrizzati i propri uomini nuovi al combattimento* — Casa Isolata di Loppio, 23 maggio 1917. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5311).

Francesco **Bertotto**, 58867/41, serg., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Rivarossa (Torino); **MAVM**: *Caposquadra, teneva, in un attacco contro un posto nemico, esemplare, mirabile contegno, portando gagliardamente al fuoco ed al taglio dei reticolati elettrizzati i propri uomini nuovi al combattimento. Già distintosi in precedenti azioni* — Casa Isolata di Loppio, 23 maggio 1917. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5312).

† Augusto **Caprioglio**, 831/86, serg., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Rosignano Monferrato (Alessandria); **MAVM**: *Impaziente di arrivare sul nemico, si lanciava per primo alla baionetta attraverso un varco ancora imperfetto nel reticolato elettrizzato, rimanendo fulminato* — Casa Isolata di Loppio, 23 maggio 1917. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5316).

† Augusto Caprioglio, di Rosignano Monferrato (Alessandria), serg. del 3° Alp., MAVM ed ES. È il primo sulla destra di chi guarda, in una foto che lo ritrae in un momento di svago con i commilitoni, mentre simulano il lancio di bombe a mano. Gli sguardi sorridenti verso il fotografo tradiscono la ludicità del momento, verosimilmente in una trincea di seconda linea o comunque non a diretto contatto coll'avversario, e non certo la concitazione che si avrebbe durante un attacco nemico. Venne ucciso in combattimento il 23 maggio 1917, fulminato sui reticolati elettrificati, nell'azione contro la Casa isolata di Loppio, meritando MAVM; il 17 maggio 1916 aveva ricevuto un ES sul Freikofel, in Carnia (archivio Gianfranco ed Enrica Caprioglio, nipoti, tramite Annita Rosso).

Il diploma con la MAVM di Augusto Caprioglio (archivio Gianfranco ed Enrica Caprioglio, nipoti, tramite Annita Rosso).

Prospero **Cepollini**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Albenga (Genova); **MAVM**: *Conduceva decisamente una pattuglia per catturare un piccolo posto protetto da reticolato elettrizzato, e con freddo coraggio, sebbene avesse perduto metà degli uomini, perseverava nell'intento, ritirandosi solo di fronte all'impossibilità di raggiungerlo e in perfetto ordine* — Casa Isolata di Loppio, 23 maggio 1917. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5317).

† Mario **Lombardi**, 8130/76, cap., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Cologno Monzese (Milano); **MAVM**: *Benchè ustionato, con le vesti bruciate, e colto da sbocchi di sangue mentre tentava di superare un reticolato elettrizzato, portava indietro il cadavere del proprio sergente, incitando i suoi soldati a perseverare nell'azione. Cadeva subito dopo in stato di asfissia* — Casa Isolata di Loppio, 23 maggio 1917. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5327).

† Domenico **Giansoldati**, 19551/57, alp., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Vetto (Reggio Emilia); **MBVM**: *Impaziente di arrivare sul nemico, si lanciava alla baionetta attraverso un varco ancora imperfetto nel reticolato elettrizzato, rimanendo fulminato* — Casa Isolata di Loppio, 23 maggio 1917. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5357).

† Antonio **Girardi**, 21941/70, alp., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Frassinere (Torino); **MBVM**: *Impaziente di arrivare sul nemico, si lanciava alla baionetta attraverso un varco ancora imperfetto nel reticolato elettrizzato, rimanendo fulminato* — Casa Isolata di Loppio, 23 maggio 1917. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5358).

† Ester Abele **Nurisso**, 16300/70, alp., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Borgone di Susa (Torino); **MBVM**: *Impaziente di arrivare sul nemico, si lanciava alla baionetta attraverso un varco ancora imperfetto nel reticolato elettrizzato, rimanendo fulminato* — Casa Isolata di Loppio, 23 maggio 1917. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5363).

Edoardo **Putero**, 3379/70, alp., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Buttigliera Alta (Torino); **MAVM**: *Rimasto unico tagliafili superstite nell'attacco di un posto nemico protetto da reticolato elettrizzato, continuava con mirabile calma e coraggio, sotto il fuoco, a tagliare i fili, cercando di scaricarne la corrente, finchè riceveva ordine di ritirarsi* — Casa Isolata di Loppio, 23 maggio 1917. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5336).

23 maggio 1917: Rombon

† Rodolfo **Capranica**, s. ten., 2° Alp., btg. *Droneto*; n. Rocca di Mezzo (Aquila); **MAVM**: *Durante il combattimento manteneva con fermezza ed energia una trincea avanzata. Ferito, si faceva medicare, e rimaneva sul posto, finché venne nuovamente e mortalmente colpito* — Fascia dei Boschetti (Rombon), 23 maggio 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3025).

23 maggio 1917: Dosso Faiti

Marcello **Garagnani**, s. ten., 743ª cp. mitr.; n. Trieste (Austria); **MAVM**: *Comandante di sezione mitragliatrici, sotto il fuoco distruttore delle sue armi e del suo reparto, conservava pieno dominio di sè e dei suoi, prodigandosi a riparare i danni, a soccorrere uomini, a ricercare gli assenti, a porre in salvo i feriti. Ogni suo atto fu un espressione di valore* — Dosso Faiti, 23 maggio 1917 (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1922, d. 2, p. 53).

23 maggio 1917: Monfalcone

Amedeo **Zenone**, capit., 3° Art. mont.; n. Borgosesia (Novara); **MAVM**: *Comandante di batteria, per dare immediato appoggio alle fanterie, usciva arditamente in ricognizione con le prime ondate d'attacco. Assalito da forti nuclei nemici nascosti in caverna, si gettava coraggiosamente nella mischia, incitando i militari che lo accompagnavano alla resistenza, finché, ferito da una scheggia di bomba a mano ad un occhio, doveva ritirarsi dalla lotta* — Monfalcone, 23 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3884).

23 maggio 1917: Carso

† Carlo **Lanfranchi**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Cremona; MBVM: *Costante esempio di fermezza e coraggio durante il combattimento, mentre la sua sezione era più violentemente controbattuta dall'artiglieria nemica, usciva arditamente allo scoperto per meglio osservare il proprio tiro, rimanendo colpito a morte* — Carso, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 14, p. 1100), commutata in **MAVM**: *Per alto spirito di abnegazione e sentimento del dovere, durante un combattimento in cui la sezione al suo comando era fatta segno ad intenso fuoco d'artiglieria avversaria, con mirabile esempio di sprezzo del pericolo e di mirabile coraggio, usciva allo scoperto per meglio osservare e dirigere il suo tiro. Colpito a morte da scheggia di granata, lasciava da prode la vita sul campo* — Quota 208 sud (Carso), 23 maggio 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 33, p. 1625, con rettifica definitiva della specialità B.U. 1930, d. 3, p. 96).

† Carlo Lanfranchi, di Cremona, s. ten. al 3° Art. mont., MAVM (in commutazione di MBVM) il 23 maggio 1917 a q. 208 sud, sul Carso (MCRR).

23-24 maggio 1917: Sabotino

Domenico **Follini**, 6714/2, art. mont., 1° Art. mont.; n. Travo (Piacenza); **MBVM**: *Spontaneamente, sotto violento fuoco di artiglieria, si slanciava fuori dal ricovero per salvare alcune casse di munizioni minacciate da un incendio. Il giorno seguente, comandato di guardia al pezzo, e ferito alla mano da una scheggia di granata, ritornava al proprio posto, dopo essersi fatto medicare sommariamente* — Monte Sabotino, 23-24 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, pp. 3915-3916).

23-24 maggio 1917: Castagnevizza del Carso

Rodolfo **Bucco**, ten., 2° Alp., 742ª cp. mitr. alp.; n. Saronno (Milano); **MBVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici, sotto intense raffiche di artiglieria, prendeva con calma energiche e abili misure per arrestare una violenta irruzione del nemico, intervenendo efficacemente nell'azione e dando ai suoi soldati bell'esempio di coraggio e di valore* — Castagnevizza, 23-24 maggio 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 734).

23-28 maggio 1917: Nad Bregom

Luigi **Bresadola**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Lugo (Ravenna); **MBVM**: *Benché in cattive condizioni di salute, volontariamente prese parte all'azione, recandosi ove più grave era il pericolo e non risparmiandosi per infondere nei soldati forza, coraggio, fede. Non si allontanò dai pezzi che ad azione finita* — Fortino del Nad Bregom (Carso), 23-28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 162).

Guglielmo **Dini**, 44503/14, cap. m., 3° Art. mont.; n. Castelnuovo di Garfagnana (Massa e Carrara); **MBVM**: *Capo di un pezzo che, sotto l'intenso bombardamento nemico, si spostava in avanti in accompagnamento delle nostre fanterie, calmo, sereno, e sprezzante del pericolo, seppe col suo contegno infondere nei dipendenti attività e fermezza. Incurante di sé, non ebbe a cuore altro che la buona riuscita del compito affidatogli* — Fortino del Nad Bregom (Carso), 23 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 183).

Giuseppe **Greggia**, 35036/74, cap., 3° Art. mont.; n. Ovada (Alessandria); **MBVM**: *Servente ai pezzi, dimostrò in tutta l'azione serena calma nel disimpegnare, sotto il furioso fuoco nemico, le sue mansioni. Allontanatosi dal combattimento, per ferita, il suo capo pezzo lo sostituì, dando prova di perizia, bravura ed autorevolezza. Fin dall'inizio delle ostilità fu sempre in prima linea e fu esempio in ogni occasione di alte virtù militari* — Fortino del Nad Bregom (Carso), 23-28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 198).

MINISTERO DELLA GUERRA
SEGRETARIATO GENERALE
Il Luogotenente Generale di S. M. il Re
Greggia
Il Ministro

Il diploma di concessione della MBVM a Giuseppe Greggia, di Ovada (Alessandria), cap. del 3° Art. mont., meritata dal 23 al 28 maggio 1917 al Fortino del Nad Bregom, sul Carso. Greggia aveva già conseguito un ES nell'ottobre 1916 e avrebbe meritato una seconda MBVM sempre sul Carso nell'agosto 1917 (Sez. Ana Valsesia, tramite Aldo Lanfranchini).

Andrea **Fenoglio**, 535/40, cap., 3° Art. mont.; n. Demonte (Cuneo); **MBVM**: *Addetto alla manutenzione delle linee telefoniche, con ogni mezzo si adoperò per mantenerle in efficienza. Spostatasi in avanti la batteria, si offerse quale porta ordini, e attraversò per sei giorni zone intensamente battute dal fuoco nemico. Ferito, il terzo giorno, da una scheggia di granata avversaria alla mano sinistra, continuò a prestare servizio, dimostrando alto sentimento del dovere* — Fortino del Nad Bregom (Carso), 23-28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 186).

Giuseppe **Fissore**, 35370/79, art. mont., 3° Art. mont.; n. Brà, fraz. Pollenzo (Cuneo); **MBVM**: *Quale esploratore, noncurante dell'intenso fuoco nemico, seppe disimpegnare nel modo più intelligente le proprie mansioni, riportando al comandante di batteria utili informazioni. Funzionò anche, spontaneamente, quale servente al pezzo, rimpiazzando i serventi caduti. Dimostrò in tutta l'azione belle qualità militari* — Fortino del Nad Bregom (Carso), 23-28 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 188).

Ernesto **Mauri**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Milano; **MBVM**: *Più volte, durante l'azione, si spingeva in ardite ricognizioni, riportando sempre utili informazioni. Mentre si effettuava trasporto di materiali a spalla per seguire l'avanzata delle fanterie, col suo contegno calmo, risoluto, energico, infondeva coraggio nei soldati, dimostrando in ogni circostanza di possedere le più apprezzate virtù militari* — Nad Bregom, 23-28 maggio 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3931).

25 maggio 1917: Costa di Salò

don Giovanni **Alberini**, capp., 5° Alp., btg. *Val Chiese*; n. Desenzano al Serio (Bergamo); **MBVM**: *Offertosi volontariamente di seguire un reparto impegnato nell'azione, incorava i soldati a combattere valorosamente, soccorrendo i feriti ed accorrendo ove maggiore era il pericolo, con abnegazione di apostolo, per dire a tutti una parola affettuosa di conforto* — Costa Salò, 25 maggio 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, pp. 722-723).

Mario **Serra**, capit., 4° Alp.; n. Sestri Ponente (Genova); **MAVM**: *Dotato di elevati sentimenti militari, durante l'azione per la riconquista di una contesa posizione, rimasto ferito mentre percorreva la linea di fuoco, rinunciava ad ogni cura fino ad azione compiuta, continuando ad attendere con sicurezza ad ogni suo compito; mirabile esempio di stoica virtù e dì serena fermezza. Già distintosi in precedenti azioni, in una delle quali fu pure ferito* — Costa di Salò (Val di Ledro), 25 maggio 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 162).

25 maggio 1917: Monte Santo

Carlo **Arizio**, ten., 2° Art. mont., 17ª btr. ; n. Ciriè (Torino); **MAVM**: *Comandante di sezione, di sua iniziativa si metteva in posizione in prima linea. Scorta un'azione viva e fiancheggiante del nemico, apriva il fuoco intenso e preciso, noncurante del violento tiro dell'avversario diretto sui suoi pezzi* — Monte Santo, 25 maggio 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 648).

25-29 maggio 1917: Casa Diruta di San Marco

Attilio **Roberto**, 36024/24, serg., 1° Art. mont.; n. Domodossola (Novara); **ES**: *Capo pezzo, condottosi esemplarmente in sette mesi continui di campagna, dovendo la batteria far fuoco con un pezzo in una posizione molto avanzata, si offriva volontariamente a tale azione col suo pezzo, coadiuvando intelligentemente il proprio ufficiale nell'ardita impresa* — Casa Diruta di San Marco, 25-29 maggio 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1273).

Giuseppe **Vidale**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Bassano (Vicenza); **ES**: *Costante esempio di coraggio in sette mesi continui di campagna, coadiutore instancabile ed intelligente del comando di batteria, dovendo questa far fuoco con un pezzo da una posizione molto avanzata per raggiungere un determinato scopo, assumeva volontariamente il comando del pezzo stesso, compiendo brillantemente l'ardita azione* — Casa Diruta di San Marco, 25-29 maggio 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1278).

27 maggio 1917: Flondar

Domenico **Soso**, 283/62, cap., 3° Art. mont.; n. Lonigo (Vicenza); **MBVM**: *Esploratore di una batteria, durante un attacco e sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria nemiche, correva volontariamente ai pezzi in prima linea a sostituirvi un sergente ferito, dando così nuova prova del suo grande coraggio ed alto sentimento del dovere* — Flondar, 27 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 237).

28 maggio 1917: Monte Kuk

Germano **Beccaria**, ten., 3° Art. mont.; n. Torino; **MAVM**: *In numerosi combattimenti e in tutte le occasioni dava le migliori prove di perizia e di serena calma nel pericolo, riuscendo, col nobile continuato esempio ed una giusta ed abile azione di comando, a trascinare alle più ardite imprese i suoi uomini* — Monte Kuk, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6832).

† Alessandro **Spinelli**, 22234/76, serg., 3° Art. mont.; n. Arcore (Milano); **MBVM**: *Capo-pezzo, avuto l'incarico di coaudiuvare l'avanzata delle fanterie, nonostante il violento tiro nemico di controbatteria, continuava impavido il fuoco, finché cadeva colpito a morte* — Monte Cucco, ma Kuk, 28 maggio 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 792).

28-29 maggio 1917: Hudi Log

Alberto **Aliberti**, capit., 3° Art. mont.; n. Bistagno (Alessandria); **MAVM**: *In un terreno difficile e sotto il fuoco nemico, mercé l'energia e l'intelligenza spiegata in successivi cambi di posizione, pur con perdite di personale e di materiale, seppe mantenere i suoi pezzi sempre sulla prima linea della nostra fanteria, cooperando col fuoco all'azione di questa* — Hudi Log, 28-29 maggio 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 122).

21 aprile - 30 maggio 1917: Arco della Cerna (Macedonia Serba)

Giovanni **Sperti**, capit., 2° Art. mont.; n. Belluno; **MBVM**: *Essendo la sua batteria esposta per parecchi giorni al tiro di medi e grossi calibri nemici, dava ai suoi dipendenti continuo esempio di coraggio e calma, raggiungendo costantemente gli obbiettivi assegnati col minor numero di perdite* — Arco della Cerna (Macedonia Serba), 21 aprile-30 maggio 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, pp. 791-792).

Giorgio **Montù**, capit., 3° Alp., addetto Cdo Div.; n. Torino; **MBVM**: *Animato da elevatissimo senso del dovere, diede splendide prove di capacità, fermezza di carattere, attività e coraggio nell'affrontare il pericolo, eseguendo, volenteroso e sereno, importanti ricognizioni sulle prime linee* — Arco della Cerna (Macedonia Serba), 4-20 maggio 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 772).

Settembre 1916 - giugno 1917: Cauriol

Galliano **Gallicet**, 23625/11, serg., 7° Alp.; n. Figline Valdarno (Firenze); **MBVM**: *Capoposto di un osservatorio su aspra cima in primissima linea, rimase sempre impavido e sereno sotto intenso fuoco di artiglieria e di fucileria nemica che distrusse ripetutamente i ripari e gli istrumenti di osservazione, continuando per 9 mesi il suo pericoloso ed importante servizio, rifiutando il cambio molte volte offertogli, bell'esempio di un coraggio costante, intelligente, esemplare* — Cauriol, settembre 1916-giugno 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6200).

Novembre 1916 - giugno 1917: guerra aerea

Alberto **De Bernardi**, capit. alp., *II* gr. *Sq. aviatori*; n. Montechiaro d'Acqui (Alessandria); **MBVM**: *Ottimo pilota e comandante di squadriglia, ottenenva dal suo reparto eccellenti risultati nelle ricognizioni aeree e nell'esecuzione di apprezzati rilievi fotografici, incitando con l'esempio i suoi dipendenti. Prendeva parte ad azioni di bombardamento, scendendo talvolta a bassa quota per mitragliare truppe nemiche, nonostante l'apparecchio fosse rimasto più volte colpito* — Cielo del medio Isonzo, novembre 1916 - giugno 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1983).

Maggio-giugno 1917: Zagora - Vodice

Arnaldo **Amalfitano**, magg., 1° Art. mont., cte IV gr. Art. mont. *Mondovì*; n. Vetralla (Roma); **MAVM**: *Comandante di un gruppo di batterie da montagna in primissima linea ed esposto a tutte le offese nemiche, con slancio, valore ed indomita energia, riuscì in intima solidarietà con le fanterie di gloriosa brigata, di insuperabile ausilio ed efficacia. Anche nei momenti più critici, sotto l'aggiustato fuoco nemico, che inflisse gravi perdite alle dipendenti batterie, dimostrò fermezza, grande abilità tecnica, sereno valore* — Zagora-Vodice, maggio-giugno 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 39, p. 1982).

15 maggio - 1 giugno 1917: Vodice

Adolfo **Perrone**, capit., 2° Art. mont.; n. Pisogne (Brescia); **MAVM**: *Comandante di una batteria da montagna fatta segno a fuoco violento di artiglieria e di fucileria nemica, contribuì efficacemente ad assicurare il possesso della conquistata posizione: dette prove continue e mirabili di valore ed ardimento, sviluppando energica azione di comando. Ferito gravemente da pallottola nemica, mentre percorreva la trincea per meglio vedere e garantire l'efficacia del tiro di sbarramento, tenne contegno altamente encomiabile* — Vodice, 15 maggio-1 giugno 1917. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p. 997).

28 maggio - 2 giugno 1917: Monte Vodice

Alessandro **Ferro**, 17822/30, cap. m., 2° Art. mont.; n. Aviano (Udine); **MBVM**: *Durante tutta l'azione percorreva ripetutamente zone soggette al violento fuoco d'interdizione nemico per portare importanti comunicazioni di servizio, dimostrandosi infaticabile e ardito, finché restava ferito da una scheggia di granata* — Monte Vodice, 28 maggio e 2 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3915).

27 maggio 1916 - 2 giugno 1917: Monte Cristallo

Camillo **De Filippi**, ten., 5° Alp.; n. Milano; **MAVM**: *Con perizia, tenacia ed intrepidezza, rischiando la vita e superando eccezionali difficoltà, compieva brillantemente e ripetutamente arditissime ascensioni di alte montagne, che riuscirono di grandissimo vantaggio alla sistemazione definitiva d'una posizione di capitale importanza* — Monte Cristallo, 27 maggio 1916-2 giugno 1917. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 618).

2 giugno 1917: Busa Alta

Raffaello **Scrosoppi**, s. ten., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Udine; MBVM: *Ferito in diverse parti del corpo da raffica di mitragliatrici, mentre attendeva con arditezza a riconoscere un tratto di terreno, non desisteva dal suo compito e lo assolveva completamente, chiedendo insistentemente, dopo medicato, di non essere allontanato dalla linea, dimostrando così ammirevole fortezza d'animo* — Busa Alta, 2 giugno 1917. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5368), commutata in **MAVM**: *Ferito in diverse parti del corpo da raffica di mitragliatrice, mentre attendeva con arditezza a riconoscere un tratto di terreno, non desisteva dal suo compito e lo assolveva completamente, chiedendo con insistenza, dopo medicato, di non essere allontanato dalla linea, dimostrando così ammirevole forza d'animo* — Busa Alta, 2 giugno 1917. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1465).

3 giugno 1917: Dosso Faiti

Giovanni **Reboa**, capit., cte 121ª cp. mitr.; **MBVM**: *Rimasto tagliato fuori e fatto prigioniero in un aspro combattimento, volle e riuscì ad evadere, affrontando il grave pericolo del fuoco della scorta e della nostra linea, ove giunse ferito, portando importanti informazioni sul nemico* — Dosso Faiti, 3 giugno 1917. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2679).

3-4 giugno 1917: Carso

Il 4 giugno 1917, le posizioni di recente conquistate nel Carso meridionale, di fronte a Monfalcone, furono oggetto di una micidiale controffensiva austro-ungarica effettuata sulla base delle allora inedite tecniche d'attacco, grazie alle quali le linee italiane vennero infrante con gravi perdite anche in prigionieri. Le artiglierie da montagna, schierate sulle posizioni avanzate, si ritrovarono pertanto impegnate in combattimenti ravvicinati con le fanterie avversarie.

Antonio **Diviccaro**, ten., 3° Art. mont.; n. Barletta (Bari); **MBVM**: *Comandante di tre pezzi da montagna in una posizione avanzata colla fanteria, durante un violento contrattacco nemico notturno, pronunciatosi dopo un intenso bombardamento, solo ufficiale rimasto alla batteria, dimostrò spiccate qualità di iniziativa, fermezza, facendo funzionare due pezzi della batteria allo scoperto ottenendo ottimi risultati* — Carso, 3 giugno 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, pp. 183-184).

Michele **Colucci**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Martina Franca (Lecce); **MAVM**: *Con mirabile sangue freddo, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici avversarie, trasportava a spalla l'ultima bocca da fuoco rimasta su di una posizione in procinto di essere presa dal nemico. Più tardi, con l'aiuto di pochi soldati, trasportava in luogo sicuro l'affusto ed un'aliquota munizioni, e all'ordine ricevuto riprendeva il fuoco, sotto il violento tiro dell'artiglieria avversaria* — Carso, 4 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1110).

Michele **Garda**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Ivrea (Torino); **MAVM**: *Ricevuto l'ordine di portare in posizione una sezione, vi si accingeva con animo calmo e risoluto, sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria. Durante il trasporto a spalla delle bocche da fuoco, essendo rimasti feriti quasi tutti i serventi dallo scoppio di una granata nemica, con un solo soldato provvedeva a raccogliere il materiale, e riuniti i serventi di riserva, sempre sotto il tiro violento di artiglieria con mirabile esempio di fermezza metteva i pezzi in posizione ed apriva il fuoco sulle linee avversarie* — Carso, 4 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1116).

Rinaldo **Rocca**, serg., 3° Art. mont., 48ª btr. someg.; n. Novara; **CGVM**: *Sottufficiale di sezione fu intelligente coadiutore del comando, dimostrando coraggio ed iniziativa in momenti difficili del combattimento. Bello esempio di calma e di spirito di sacrificio* — Quota 100 (Carso), 4 giugno 1917. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 439).

4 giugno 1917: Flondar

Mario **Biavati**, 2554/55, aiut. batt., 3° Art. mont.; n. Argenta (Ferrara); **MBVM**: *Occupata colle prime ondate di fanteria una posizione priva di collegamento, noncurante dell'intenso fuoco d'interdizione nemico, più volte si offriva per recare ordini e per riattivare linee telefoniche. Essendo controbattuta violentemente la sua sezione, prendeva volontariamente il posto dei serventi; bell'esempio d'iniziativa e di coraggio* — Flondar, 4 giugno 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 158).

Luigi **Negretti**, 14554/29, cap. m., 3° Art. mont.; n. Campo d'Arsego (Padova); **MBVM**: *Durante una presa di posizione, colle prime ondate di un nostro contrattacco, sotto il violento tiro nemico di artiglieria e mitragliatrici, di propria iniziativa raccoglieva i feriti sparsi sul campo di battaglia, prodigando loro le prime cure. Li conduceva poi al posto di medicazione, non desistendo mai dal suo compito e dando bella prova di forza d'animo e sprezzo del pericolo* — Flondar,

4 giugno 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 214).

Giovanni Battista **Petovello**, 886/30, art. mont., 3° Art. mont.; n. San Vito al Tagliamento (Udine); **MAVM**: *Tiratore di una batteria da montagna, esercitò le funzioni di altri serventi caduti per effetto dell'intenso bombardamento nemico. Attaccato dalle fanterie avversarie, non abbandonò il suo pezzo se non dopo averlo reso inservibile, ed iniziò con ammirabile ardimento la resistenza col moschetto, in attesa dei rincalzi, nella speranza di riconquistare i pezzi* — Flondar, 4 giugno 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 138).

Giuseppe **Bignotti**, 28836/43, cap. m., 3° Art. mont.; n. Travagliato (Brescia); **MAVM**: *Quale capopezzo, sotto il violento bombardamento di medi e grossi calibri nemici, sebbene fortemente contuso al collo ed alla spalla, rimaneva al suo posto, e disimpegnandovi le sue mansioni con calma e coraggio mirabili, infondeva fiducia nei serventi, ben regolando per tutta l'azione l'efficace funzionamento del cannone* — Flondar, 4 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1106).

Luigi **Leone**, 4544/73, art. mont., 3° Art. mont.; n. Montegrino, fraz. Ostino Bonera (Como); **MAVM**: *Puntatore di un pezzo, sotto il violento bombardamento di medi e grossi calibri, disimpegnava le sue mansioni con calma e fermezza mirabili. Contuso fortemente alla testa e ad una mano, non abbandonava il suo posto, sempre coadiuvando efficacemente il suo capo pezzo, anche quando si dové effettuare il cambio di posizione con trasporto di materiali a spalla, attraverso zone intensamente battute dall'artiglieria e fucileria nemiche* — Flondar, 4 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1119).

Angelo **Acerbi**, 23584/65, zapp., 3° Art. mont.; n. Somaglia (Milano); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco dell'artiglieria e fucileria nemiche, attraverso una zona violentemente battuta, ripetutamente si offriva volontario quale guida di collegamento fra il comando di sezione ed il comando di gruppo. In un cambio di posizione, sempre sotto violento fuoco avversario, trasportava a spalle per lungo tratto la testata dell'affusto* — Flondar, 4 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1137).

Giovanni **Chiappino**, 37543/70, serg. m., Art. mont.; n. Cavour (Torino); **MBVM**: *In una zona violentemente battuta dal tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche, essendo state interrotte tutte le comunicazioni telefoniche, si offrì spontaneamente e ripetutamente quale guida di collegamento tra il comando del gruppo e le batterie, ed agendo con intelligenza e coraggio, seppe fornire utili informazioni* — Flondar, 4 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1161).

Salvatore **Fiduccia**, ten., 3° Art. mont.; n. Marineo (Palermo); **MBVM**: *In varie circostanze compì con coraggio ed intelligenza pericolose mansioni, in zone intensamente battute dal nemico. Comandante di una sezione isolata, mercé la sua calma ed il suo coraggio assicurò il funzionamento costante della sezione, minacciata da presso dall'avversario, essendo di efficace aiuto in un contrattacco della nostra fanteria* — Flondar, 4 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1177).

4 giugno 1917: San Giovanni di Duino

† Giacomo **Ferrarini**, 204/61, cap., 138ª cp. mitr.; n. Bagnolo San Vito (Mantova); **MAVM**: *Ferito gravemente il suo capo mitragliatrici, senza esitazione ne occupava il posto, e faceva fuoco sull'avversario, finché cadeva morto accanto alla propria arma* — San Giovanni di Duino (quota 40), 4 giugno 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6163).

† Antonino **Nicotra**, 20877/18, cap. aiut. san., 138ª cp. mitr.; n. Catania; **MAVM**: *Sotto intenso fuoco nemico, con impareggiabile spirito di abnegazione, raccoglieva i feriti e li medicava, incitando frattanto i combattenti con ispirate parole, finché lasciava la vita sul campo* — San Giovanni di Duino (quota 40), 4 giugno 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6174).

4 giugno 1917: Hermada

Giuseppe **Boniforti**, ten., 2° Art. mont., *XV* Gr. someg. da 65; n. Milano; ES: *Comandante di una sezione in una batteria avanzata sulle prime linee, sotto l'intenso bombardamento avversario, regolava con calma i tiri del proprio reparto contro la fanteria nemica avanzante. Abbandonava i pezzi soltanto dopo averne ricevuto ordine e dopo di averli resi inservibili* — Hermada, 4 giugno 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 251), commutato in **MBVM**: *Comandante di una sezione in una batteria avanzata sulle prime linee, sotto l'intenso bombardamento avversario, regolava con calma i tiri del proprio reparto contro la fanteria nemica che avanzava. Per le vicende del combattimento, rimasto accerchiato e stretto dal nemico, divenuti inservibili i pezzi, tentava di opporre resistenza con i suoi uomini, ma, ferito al volto e a un braccio dallo scoppio della bomba a mano, veniva sopraffatto dalle forze soverchianti* — Hermada, 4 giugno 1917. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2586).

Giacomo **Cervati**, asp. uff., 2° Art. mont.; n. Capua (Caserta); **ES**: *Comandante di una sezione in una batteria avanzata sulle prime linee, sotto l'intenso bombardamento avversario, regolava con calma i tiri del proprio reparto contro la fanteria nemica avanzante. Abbandonava i pezzi soltanto dopo averli resi inservibili* — Hermada, 4 giugno 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 254).

Giuseppe **Ferrua**, 3119/79, cap., 3° Art. mont.; n. Vicoforte (Cuneo); **MAVM**: *Puntatore scelto, assolse con calma e coraggio il suo compito, sotto un violento bombardamento. Assaliti dappresso i suoi pezzi di fronte e di fianco dal nemico, continuò il suo tiro fino all'estremo, indi ruppe gli otturatori e, con pochi altri superstiti della batteria, oppose ancora fiera resistenza col moschetto, ripiegando poi sulla linea della fanteria, dando prova di alto sentimento del dovere e di ammirabile valore* — Hermada, 4 giugno 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 130).

10 maggio - 4 giugno 1917: Guerra aerea

Camillo **Livi**, ten., 1° Art. mont., 2° Gr. Volo, 114ª Sq.; n. Brescia; **MBVM**: *Osservatore d'aeroplano, offriva costante bell'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, compiendo ripetutamente utili ricognizioni e fotografie a bassissima quota sule linee nemiche, ritornando spesso con l'apparecchio colpito* — San Marco di Gorizia, 10 maggio - 4 giugno 1917. (D..Lgt 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 202).

23 maggio - 5 giugno 1917: Carso

Giuseppe **Colombani**, ten., 2° Art. mont.; n. Carbonera (Treviso); **MAVM**: *Comandante di una batteria someggiata, sosteneva con molta efficacia l'azione delle fanterie, nonostante il violento tiro nemico, che danneggiava più volte il materiale ed infliggeva forti perdite al personale, dando bell'esempio di serenità e di sprezzo del pericolo* — Monfalcone, 23 maggio–5 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3815).

Rinaldo **Rocca**, serg., 3° Art. mont.; n. Novara; **MBVM**: *Capo pezzo di una sezione di artiglieria da montagna, venuto a mancare il comandante, ne assumeva momentaneamente il comando e ne dirigeva, con bravura e perizia, il tiro, malgrado quello di contro batteria nemico. In successiva azione, durante un arretramento della sezione, ne proteggeva il movimento con pochi soldati di riserva armati di moschetto. Bell'esempio di calma, iniziativa e sprezzo del pericolo* — Quota 108-100 del Carso, 23 maggio e 5 giugno 1917. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 834).

7 giugno 1917: Monte Vodice

Arturo **Bagnasco**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Messina; **MAVM**: *Comandante di una pattuglia di collegamento dell'artiglieria con la fanteria, as-*

solvendo arditamente il proprio mandato in prima linea, si trovò coinvolto in varie azioni con la fanteria stessa, prendendovi parte attiva, pur non dimenticando il suo compito, finché, durante un furioso contrattacco nemico, veniva colpito a morte al suo posto di collegamento: esempio di calma e coraggio mirabili — Monte Vodice, 7 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 14, p. 1082).

8 giugno 1917: Monte Kuk

Antonio **Balasini**, 33509/61, serg., 2° Art. mont.; n. Pegognara, ma Pegognaga (Mantova); **MBVM**: *Mentre il proprio pezzo esplicava una violenta azione di fuoco ed era controbattuto da artiglieria nemica di piccolo e medio calibro, avuta colpita in pieno la cannoniera, e rimasto egli stesso leggermente ferito, sgombrava i rottami e continuava brillantemente il fuoco* — Monte Kuk, 8 giugno 1917. (D.Lgt. 3 gennaio 1918, B.U. 1918, d. 3, p. 149).

9 giugno 1917: Freikofel

Giuseppe **Maccari**, 30533/61, alp., 8° Alp., sez. bombarde; n. Quingentole (Mantova); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco dell'artiglieria e di bombarde nemiche, mantenne la calma anche dopo caduto colpito a morte il suo capopezzo, e con diversi ed aggiustati colpi ridusse all'impotenza le bombarde avversarie* — Cima Freikofel, 9 giugno 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2515).

9 giugno 1917: Gorizia

Rinaldo **Bonaiti**, 1404/42, art. mont., 2° Art. mont.; n. Cisano Bergamasco (Bergamo); **MBVM**: *Servente ai pezzi, in posizione avanzata ed intensamente battuta dall'artiglieria avversaria, saputo che un compagno era stato colpito, senza attendere ordini, abbandonava il ricovero, e, primo fra tutti, si slanciava a soccorrerlo* — Gorizia, 9 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3894).

13-14 giugno 1917: Rocca d'Anfo

Alfredo **Ruozzi**, capit., addetto cdo 6ª div.; n. Cividale (Udine); **MBVM**: *Avuta notizia di un incendio sviluppatosi in un deposito di munizioni attiguo alla polveriera di un forte, con suo grave rischio penetrò nel forte stesso, e, tra il grandinar di scheggie dei proiettili scoppianti, si adoprò per isolare l'incendio e salvare la polveriera* — Rocca d'Anfo, 13-14 giugno 1917. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4343).

9-29 giugno 1917: Battaglia dell'Ortigara

1° Reggimento Alpini; **MAVM**: *Con indomabile tenacia e slancio irresistibile, il battaglione Monte Clapier attraversava una zona intensamente battuta, giungendo a rincalzare in tempo i battaglioni antistanti, duramente provati dal fuoco nemico. Con intrepido valore, continuando nella travolgente avanzata, scacciava l'avversario dalle sue posizioni e vi si affermava saldamente, respingendo, nei giorni successivi, violenti contrattacchi, logoro, ma non domo dalle sanguinose perdite subite* — Monte Ortigara, 10-16 giugno 1917. *Già distintosi al Monte Cimon d'Arsiero, 23-26 maggio 1916, per avere tenuto testa a soverchianti forze nemiche*. (R.D. 5 giugno 1920, B.U. 1920, d. 47, p. 2455).

1° Reggimento Alpini; **MAVM**: *I battaglioni Ceva (Monte Cukla, 23 agosto 1915 e 10-11 maggio 1916; Romboncino, 27 agosto 1915; Monte Ortigara, 10-19 giugno 1917) e Monte Saccarello (Altipiani, giugno 1916; Monte Ortigara, 10-19 giugno 1917) in epici assalti e in martoriate difese, conquistando e tenendo importantissime posizioni, profusero tesori di sangue e di valore, e diedero mirabile esempio di granitica tenacia e di eroico sacrificio.* (R.D. 29 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 68, p. 2623).

1° Reggimento Alpini; **MAVM**: *Il battaglione Mondovì avanzò calmo e irresistibile, sotto un uragano di fuoco, all'attacco di formidabili posizioni nemiche, e sulle conquistate trincee, contro forze fresche soverchianti forze nemiche sopraggiunte, resistette incrollabile in mezzo al sangue largamente profuso ed alla luce della gloria eroicamente meritata* — Monte Ortigara, 10-19 giugno 1917. (R.D. 29 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 68, p. 2623).

6° Reggimento Alpini; **MAVM**: *Per le prove innumerevoli di fulgido valore ed incrollabile tenacia date dai battaglioni Verona, Monte Baldo, Sette Comuni, ed in ispecial modo dal battaglione Bassano nella conquista di posizioni formidabili per la natura del terreno e per la potente organizzazione difensiva dell'accanito avversario* — Monte Ortigara, 10-20 giugno 1917. (R.D. 5 giugno 1920, B.U. 1920, d. 47, p. 2456).

Maggio 1916 - giugno 1917

Enrico **Biondani**, ten. cpl., 1° Alp., btg. *Monte Mercantour*; n. Ronco Adige (Verona); **CGVM**: *Ufficiale di vettovagliamento, con alto senso del dovere, con attività instancabile ed abnegazione non comune provvide a che i reparti in linea avanzata ed in zona impervia non difettassero di nulla, nonostante il violento bombardamento nemico e le enormi difficoltà* — Monte Toraro, Cà Forcella, Monte Cengio, Monte Ortigara, maggio-giugno 1916 - giugno 1917. (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2537).

Febbraio-giugno 1917: guerra aerea

† Emilio **Lodesani**, s. ten. M.T., 5° Alp., addetto btg. sq. aviatori 3° gr., *V* Sq.; n. Reggio Emilia, ma Albinea (Reggio Emilia); **MAVM**: *Pilota d'aeroplano, diede numerose prove di bell'ardimento e di sereno sprezzo del pericolo, compiendo bombardamenti sul nemico, in condizioni spesso difficili e tornando più volte con l'apparecchio colpito. Il 10 giugno 1917, partito per un'azione di bombardamento in condizioni atmosferiche avverse, nella lotta contro gli elementi lasciava gloriosamente la vita, precipitando con l'apparecchio sulle rocce del Trentino. Morto sul campo* — Cielo del Trentino, febbraio-giugno 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6168).

Giugno 1917: Monte Ortigara

† Massimiliano **Nalpini**, alp., 6° Alp.; **CGVM**: *Valoroso combattente fu costante esempio di sprezzo del pericolo. Cadde da prode sotto le posizioni nemiche* — Monte Ortigara, giugno 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3203).

6-29 giugno 1917: Monte Ortigara

Attilio **Piona**, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*, 92ª cp.; **MAVM**: *Durante più giorni di aspri combattimenti, fu porta ordini di impareggiabile valore. Successivamente, ferito ad un braccio ed alla testa, rifiutava di essere allontanato e, con immutabile slancio, continuava il suo pericoloso servizio sotto l'incessante fuoco nemico* — Monte Ortigara, 6-29 giugno 1917. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1469).

9-19 giugno 1917: Monte Ortigara

Alessandro **Yachia**, ten., 7° Alp.; **CGVM**: *Sprezzante di ogni pericolo, si adoperava con instancabile tenacia a riallacciare le linee telefoniche frequentemente interrotte, finchè cadde ferito* — Ortigara, 9-19 giugno 1917. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3527).

9-26 giugno 1917: Monte Ortigara

Camillo **Costamagna**, ten., 2° Alp.; n. Torino; **MBVM**: *Aggregato al comando di un gruppo alpino, prese viva parte a diverse azioni svoltesi nel turno di parecchie giornate, segnalandosi per valore. In una speciale circostanza, sotto l'intenso fuoco del nemico ed in critica situazione, assunse le funzioni di aiutante maggiore in 1ª, essendo il capitano caduto ferito, ed adempiva al compito suo con attività e serena noncuranza del pericolo* — Monte Ortigara, 9-26 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3153).

10 giugno 1917: Regione Ponari (Ortigara)

Contro il Costone dei Ponari operò il 10 giugno il btg. *Vestone* del 5° Alp., sostenuto successivamente dal *Bicocca* del 2° Alp.

Luigi **Boglioni**, 3116/43, alp., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Passirano (Brescia); **MAVM**: *Spintosi dapprima arditamente in ricognizione fin sotto le opere nemiche, tornava poi volontario all'attacco, a guida della prima ondata. Caduti in gran parte i portaferiti, e ottenutane l'autorizzazione, trasportava, attraverso un terreno fortemente battuto dal fuoco, alcuni compagni caduti presso i reticolati avversari. Tornava poscia immediatamente sulla linea di fuoco, distinguendosi nelle successive fasi dell'azione per mirabile calma e coraggio. Già distintosi in precedenti combattimenti ed in servizi di pattuglia* — Regione Ponari (Altipiano Sette Comuni), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1106).

Leo **Molinari**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Vestone*, 53ª cp.; n. Torino; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, la guidava con bello slancio fin sotto i reticolati nemici, ed ivi, appostate le proprie armi, quantunque il terreno non offrisse copertura alcuna, con fuoco bene aggiustato falciava le feritoie della trincea avversaria. Cadutigli accanto gran parte dei dipendenti e ferito egli stesso, in piedi con mirabile calma continuava a dirigere il fuoco, proteggendo gli spostamenti dei nostri reparti avanzanti* — Regione Ponari (Altipiano Sette Comuni), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1123).

Ferruccio **Forgioli**, asp. uff., 5° Alp., btg. *Vestone*, 54ª cp.; n. Salò (Brescia); **MBVM**: *Giunto a contatto dei reticolati nemici, ne percorreva arditamente la fronte allo scopo di riconoscere i varchi prodottivi dal fuoco delle nostre artiglierie. Rinvenuto un punto di possibile passaggio, per primo vi si slanciava all'assalto col proprio plotone, bell'esempio ai dipendenti* — Regione Ponari (Altipiano Sette Comuni), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1179).

Romolo **Garrone**, capit., 5° Alp., btg. *Vestone*, cte 53ª cp.; n. Torino; **MBVM**: *Comandante di un'ondata di attacco, per le vicende del combattimento assumeva la direzione tattica di due compagnie e di due sezioni mitragliatrici, e con sicuro intuito della situazione le impiegava opportunamente, infondendo con l'esempio calma e ardimento nelle truppe dipendenti. Con fermezza ed energia singolari manteneva la perfetta coesione dei propri reparti anche in momenti critici* — Regione Ponari (Altipiano Sette Comuni), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1181).

Teodoro **Bresciani**, 29905/43, alp., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Lonato (Brescia); **MBVM**: *Al comando di una squadra, benchè soldato portava i suoi soldati sotto i reticolati nemici, e dando prova di coraggio, cadeva ferito mentre tentava di tagliare il reticolato nemico* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1972).

Lorenzo **Quinzanini**, 40679/43, cap. m., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Brescia; **MAVM**: *Fiero e coraggioso, conduceva la sua squadra all'assalto, e sebbene ferito gravemente, rimaneva al suo posto; anche quando i portaferiti lo medicavano, ebbe parole di incoraggiamento per i suoi soldati* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1938).

Arturo **Reina**, capit. cpl., 5° Alp., btg. *Vestone*, cte 54ª cp.; n. Milano; **MAVM**: *Comandante, per suo esplicito desiderio, della prima ondata d'attacco, si lanciava arditamente, alla testa della propria compagnia, all'assalto di una forte posizione nemica. Ferito da scheggia di bomba a mano, dimostrando esemplare indifferenza per le proprie sofferenze, non ristava dall'incitare i dipendenti gregari, unicamente addolorato di dover abbandonare il combattimento* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1939).

Giuseppe **Sabbadini**, 6891/43, alp., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Capriolo (Brescia); **MAVM**: *Traeva in salvo una sezione mitragliatrici rimasta sprovvista di portatori e serventi, percorrendo con serena calma il terreno battuto dal fuoco intenso del nemico. Ritornava al posto di combattimento assumendo il comando della squadra e incorandone i componenti con la voce e con l'esempio* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1943).

Gino **Scarpa**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Vestone*, 55ª cp.; n. Treviso; **MBVM**: *Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, precedeva coraggiosamente la prima ondata d'assalto cooperando efficacemente, con precise raffiche di fuoco, a indebolire la tenace resistenza del nemico. Caduti gli altri ufficiali, assumeva il comando della compagnia, disimpegnando il grave compito con calma e ardimento esemplari* — Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 2026).

Enrico **Albarelli**, 43534/43, cap. m., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Desenzano sul Lago (Brescia); **MAVM**: *Tiratore di una mitragliatrice d'attacco, con calma e ardimento esemplari, sapeva postarla tra il primo ed il secondo ordine dei reticolati nemici, battendo efficacemente le feritoie delle difese avversarie. Ferito, rimaneva al suo posto per controbattere una mitragliatrice nemica, e non si ritirava al posto di medicazione che quando, avvenuto il ripiegamento, vide la propria arma al sicuro* — Regione Ponari (altipiano Sette Comuni), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3058).

† Giovanni Battista **Balatti**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Vestone*, 53ª cp.; n. Mese (Sondrio); **MAVM**: *Ferito a morte, mentre, alla testa del proprio plotone, si accingeva ad oltrepassare i reticolati nemici, incitava ancora i dipendenti a perseverare nell'azione. Ai portaferiti che si offrivano di trasportarlo in luogo sicuro, rispondeva: Lasciatemi, tanto io debbo morire; raccogliete i miei soldati feriti meno di me* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3021).

Giuseppe **Boniotti**, 13548/43, cap., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Provezze (Brescia); **MBVM**: *Caduto l'ufficiale e il sottufficiale del plotone, guidava un nucleo d'uomini all'assalto, rincorando e dando loro esempio di elette virtù militar*i — Regione Ponari (altipiano Sette Comuni), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3137).

† Giuseppe **Camera**, 24272/62, serg., 5° Alp., btg. *Vestone*, 55ª cp.; n. Montecchio Maggiore (Vicenza); **MAVM**: *Efficace coadiutore dell'ufficiale, con mirabile slancio e coraggio trascinava i suoi uomini all'assalto. Ferito lasciava la vita sul campo inneggiando all'Italia* — Regione Ponari (Altopiano Sette Comuni), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3024).

Vincenzo **Ferrari**, 43758/43, serg., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. San Zeno Naviglio (Brescia); **MAVM**: *Uscito all'attacco con la prima ondata, coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale, sia nell'animare il reparto, sia nel mantenere il collegamento con quelli laterali, attraverso un terreno battuto dal violento fuoco nemico. Mentre tra i primi tentava di raggiungere la posizione nemica attraverso i reticolati ancora in buono stato, rimaneva ferito* — Regione Ponari (altipiano Sette Comuni), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3081).

Assunto **Fiorani**, 18635/43, alp., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Concesio (Brescia); **MBVM**: *Portaferiti di una compagnia, si recava più volte sotto i reticolati nemici per raccogliervi dei feriti, e con calma ed intelligenza li soccorreva, sotto il tiro di mitragliatrici e il lancio di bombe a mano da parte dell'avversario, che non rispettò il distintivo della Croce Rossa* — Regione Ponari (altipiano Sette Comuni), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3165).

† Carlo **Gatti**, 41159/43, cap. m., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Torbiato (Brescia); **MAVM**: *Sempre alla testa della propria squadra, con la parola e con l'esempio infondeva coraggio nei suoi soldati, giungendo per primo sotto il reticolato nemico, ove lasciava gloriosamente la vita* — Regione Ponari (Altopiano Sette Comuni), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3032).

† Francesco **Luraghi**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Vestone*, 54ª cp.; n. Melano (Svizzera); **MAVM**:

Assunto il comando di una compagnia in luogo del capitano ferito e mentre il reparto era impegnato sotto i reticolati nemici, con chiara visione del momento e sereno sprezzo del pericolo, percorreva più volte la fronte battuta dal violento fuoco avversario, per infondere fiducia ed impeto nelle truppe ai suoi ordini, finché venne colpito a morte — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3035).

Emilio **Saletti**, 36154/43, cap. m., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Vobarno (Brescia); **MAVM**: *Alla testa della compagnia cui egli apparteneva, balzava oltre il primo ordine di reticolati nemici. Ferito alla mano, restava al suo posto, e non si faceva medicare che due giorni dopo* — Regione Ponari (altipiano Sette Comuni), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3110).

Abramo **Tanghetti**, 120/43, alp., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Bovegno (Brescia); **MAVM**: *Ferito, rinunciava di recarsi al posto di medicazione, e tra i primi si slanciava oltre il primo ordine di reticolati nemici, quantunque i difensori falciassero violentemente i reticolati stessi* — Regione Ponari (altipiano Sette Comuni), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3115).

Bernardo **Zanetti**, 1887/43, alp., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Serle (Brescia); **MAVM**: *Si recava da solo presso il reticolato nemico per ritirare una mitragliatrice di cui erano stati feriti tutti i serventi, e riusciva a portarla in salvo attraverso una zona violentemente battuta dal fuoco nemico* — Regione Ponari (altipiano Sette Comuni), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3121).

Pietro **Zorzi**, 34256/43, serg. zapp., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Castenedolo (Brescia); **MAVM**: *Dando prova di mirabile coraggio, aiutava efficacemente il suo comandante di plotone durante l'azione, infondendo calma e fiducia nei soldati. Raggiunto il reticolato nemico, e rimasto ferito, continuava a combattere* — Regione Ponari (altipiano Sette Comuni), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3121).

Giovanni **Archetti**, 264/43, alp., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Colombaro (Brescia); **MBVM**: *Spintosi dapprima arditamente per riconoscere le posizioni nemiche, vi guidava, poscia, volontariamente la prima ondata di attacco. Ottenutane l'autorizzazione, trasportava, in terreno intensamente battuto dall'artiglieria, alcuni compagni rimasti feriti sui reticolati nemici, ritornando subito sulla linea di fuoco* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3887).

Giuseppe **Bodei**, 42609/43, alp., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Serle (Brescia); **MAVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, rimasto ferito appena balzato fuori dalla trincea di partenza, rifiutava di recarsi al posto di medicazione, trasportando sin contro i reticolati nemici l'importante materiale che gli era affidato* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3802).

Giovanni **Bronzini**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. San Paolo (Brasile); **MAVM**: *Comandante di una pattuglia incaricata di riconoscere i varchi aperti nel reticolato nemico, percorreva l'intera linea avversaria, riportando preziose informazioni. Nel successivo combattimento, offertosi volontariamente come guida, precedeva la prima ondata. Calmo ed audace, dava esempio di splendide qualità militari, ricuperando una mitragliatrice* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3806).

Giacomo **Staffoni**, 46918/43, alp., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Sale Marasino (Brescia); **MBVM**: *Rimasto contuso ad una gamba, incurante di sé, soccorreva un compagno gravemente ferito. Fasciatosi, quindi, alla meglio, riprendeva il suo posto, continuando a combattere* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3954).

Pietro **Colosio**, 1917/43, alp. zapp., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Sale Marasino (Brescia); **MAVM**: *Spintosi, dapprima, arditamente in ricognizione fin sotto le difese accessorie del nemico, vi guidava, poscia, volontariamente, la prima ondata d'attacco. Caduti in gran parte i portaferiti, trasportava, attraverso terreno intensamente battuto, alcuni compagni feriti. Ritornato sulla linea di fuoco, dimostrava, anche nelle successive fasi del combattimento, calma e coraggio esemplari. Già distintosi in precedenti azioni* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3815).

Nicola **Cucchiari**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Carrara (Massa e Carrara); **MBVM**: *Aiutante maggiore in 2ª, percorreva più volte zone battute dal micidiale fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici avversarie, mantenendo il collegamento fra i reparti, assumendo notizie sullo svolgimento dell'azione e portando ordini. Coadiuvava, quindi, il proprio comandante di battaglione nel riordinare i rincalzi, guidandoli sulla linea di fuoco e dimostrando in ogni circostanza viva intelligenza e sereno ardimento* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3907).

Luciano **Francolino**, magg., 1° Alp., cte btg. *Val Tanaro*; n. Lesegno (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di un battaglione inviato a rincalzo di truppe che presidiavano una posizione recentemente conquistata, guidava il proprio reparto attraverso un terreno difficile e battuto da efficace fuoco d'interdizione, dando prova di coraggio e di perizia* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3917).

Luigi **Romelli**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Breno (Brescia); **MBVM**: *Durante il combattimento, si offriva volontariamente di portare a termine difficili e arditi incarichi, percorrendo più volte zone battute dal micidiale fuoco nemico. Guidava, poi, il suo reparto con meraviglioso slancio, infondendo nei suoi dipendenti, con l'esempio e con la parola, ardire ed entusiasmo* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3948).

Giovanni Battista **Zuradelli**, 35252/43, serg., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Toscolano (Brescia); **MBVM**: *Dimostrava calma ed avvedutezza nel portare a termine importanti incarichi affidatigli, dando, nei momenti più critici dell'azione, bell'esempio di coraggio, e riuscendo di grande aiuto al comandante del battaglione* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3963).

† Marcello **Navarini**, asp. uff., 5° Alp., 694ª cp. mitr. alp.; n. Treviso; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, postate coraggiosamente le sue armi contro il reticolato, investiva con precise raffiche di fuoco le trincee dell'avversario. Essendo caduti i serventi, mentre tentava di mettere in salvo un'arma, veniva colpito a morte, bell'esempio di valore e di alto sentimento del dovere* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3848).

† Marcello Navarini, di Treviso, MAVM il 10 giugno 1917 sul Monte Ortigara dove, come asp. uff. del 5° Alp., comandava una sezione della 694ª cp. mitr. alp.; ferito nell'azione mentre cercava di riportare nelle nostre linee una delle sue mitragliatrici, morì il 12 giugno 1917 all'Ospedaletto da campo n. 134. Era studente alla facoltà di Medicina e Chirurgia all'Università di Pavia (archivio Unipv).

Ugo **Martinola**, ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Roma; **MAVM**: *Con abilità, calma e coraggio esemplari, sotto il continuo fuoco nemico di mitraglia-*

trici, condusse una pattuglia di ricognizione fin presso le trincee avversarie. Di ritorno, si recava a riferire su la ricognizione eseguita, dando al proprio comandante tutte le informazioni necessarie ed eseguendo schizzi con mano ferma, celando due ferite riportate, di cui una grave di pallottola nemica al braccio, e che soltanto più tardi furono dai superiori conosciute. Esempio brillante di stoica forza d'animo e di militare valore — Regione Ponari (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4344).

Primo **Benedetti**, 3999/43, alp., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Serle (Brescia); **MBVM**: *Alla testa del plotone, a fianco del proprio ufficiale, incoraggiava i compagni, con l'esempio e con la parola, a balzare in mezzo ai reticolati nemici. Caduti in gran parte i portaferiti, ottenutane l'autorizzazione, traeva in salvo un compagno rimasto ferito in prossimità delle difese avversarie* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5112).

Pietro **Bianchi**, 19837/43, alp., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Ciliverghe (Brescia); **MBVM**: *Si offriva volontariamente di tagliare i fili di alcune torpedini terrestri, affioranti in un tratto di terreno perfettamente scoperto, e con mirabile ardimento riusciva a condurre a termine il pericoloso compito* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5113).

Angelo **Bianchini**, 2381/43, cap., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Bedizzole (Brescia); **MBVM**: *Slanciatosi all'attacco con la prima ondata, sotto violenti raffiche di mitragliatrici incitava i suoi dipendenti alla lotta. Rimasto solo, raccoglieva intorno a sé gli uomini degli altri reparti sopraggiunti, e costituendo un piccolo nucleo, opponeva tenace resistenza all'avversario durante le successive fasi del combattimento* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5113).

Francesco **Bornatici**, 43670/43, alp. portaferiti, 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Brescia; **MBVM**: *Durante l'azione, disimpegnava il suo pietoso compito, dando bella prova di zelo e di coraggio, attraversando più volte, impavido, zone battute dall'intenso fuoco nemico, ed incitando con belle parole i combattenti* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5115).

Angelo **Camossi**, 20279/43, cap., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Provezze (Brescia); **MBVM**: *Con entusiasmo e con slancio ammirevoli sorpassava i reticolati nemici, guidando la sua squadra all'assalto; bell'esempio di preclari virtù militari* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5117).

Bonifacio **Fava**, 400/43, cap., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Limone del Garda (Brescia); **MBVM**: *Tiratore di una sezione pistole mitragliatrici, si portava arditamente fin sotto il secondo ordine dei reticolati nemici, e, con calma esemplare, faceva fuoco contro le feritoie delle trincee, nonostante il lancio delle bombe a mano ed il tiro delle mitragliatrici* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5128).

Primo **Malinverno**, 24465/22, alp., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Albate (Como); **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, percorreva più volte una zona intensamente battuta dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche per distendere e mantenere in efficienza le comunicazioni telefoniche, dando prova di coraggio e di calma esemplari, e rincorando i compagni con l'esempio e con la parola* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5139).

Ernesto **Montemurri**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Castrovillari (Cosenza); **MBVM**: *Comandante di un plotone in una posizione avanzata e sottoposta ad efficace bombardamento, manteneva saldo il reparto ai suoi ordini, rincorando i soldati con la parola e con l'esempio. Rimasto sepolto sotto un ricovero, quantunque contuso ed escoriato in varie parti del corpo, provvedeva a sistemare nuovamente la posizione, ritirandosi solo dopo aver avuto il cambio da un altro ufficiale* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5142).

Natale **Scillini**, 14914/68, alp., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Villa di Tirano (Sondrio); **MBVM**: *Tiratore di una sezione mitragliatrici, si portava coraggiosamente fin sotto il secondo ordine dei reticolati nemici, e, con calma esemplare, faceva fuoco nelle feritoie delle trincee, nonostante il violento lancio di bombe a mano ed il tiro preciso delle mitragliatrici avversarie* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5152).

Luigi **Zatti**, 40387/43, alp., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Sarezzo (Brescia); **MBVM**: *Giunto presso il reticolato nemico, assumeva il comando di una squadra, guidandola all'assalto. Offertosi volontariamente di far parte di una pattuglia di ricognizione, dava costante prova di calma e di coraggio* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5161).

† Angelo **Zola**, 148/43, cap., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Gussago (Brescia); **MBVM**: *Sotto le violenti raffiche delle mitragliatrici nemiche, si offriva volontariamente di cercare il collegamento con un plotone vicino. Mentre, alla testa della sua squadra, adempiva coraggiosamente all'incarico che si era assunto, cadeva colpito a morte* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, pp. 5161-5162).

† Giacomo **Bertagna**, 39733/43, cap., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Sale Marasino (Brescia); **MAVM**: *Tiratore in una sezione mitragliatrici, durante tutto il combattimento era esempio di calma e di ardire. Mentre, sotto intenso fuoco nemico, ritirava un'arma appostata sui reticolati, cadeva colpito a morte* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6130).

Antonio **Capitanio**, 2612/, alp., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Salarino, ma Salorino (Svizzera); **MBVM**: *Durante una sosta dell'azione, inviato a sorvegliare da vicino le mosse del nemico, si spingeva arditamente fino ai reticolati, e, benchè ferito, si ritirava solo dopo aver raccolto utili notizie* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6193).

Francesco **Colombo**, 2763/24, cap., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Gravellona Toce (Novara); **MAVM**: *Esploratore agli ordini del comandante della prima ondata d'attacco, attraversava coraggiosamente una zona intensamente battuta dalle mitragliatrici, riuscendo a prendere collegamento con le truppe operanti sulla destra. Slanciatosi per primo fra i reticolati nemici, rimaneva ferito* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6141).

Luigi **Danzini**, 34105/43, cap. m., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Gussago (Brescia); **MAVM**: *Sotto micidiale fuoco, si spingeva volontariamente, per cercarvi un passaggio, sotto il reticolato nemico; e, benchè ferito, rifiutava di allontanarsi, continuando ad essere di guida e d'esempio al suo reparto, finchè veniva colpito gravemente una seconda volta* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6143).

Giuseppe **Fambri**, 38704/43, cap. m., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Verolanuova (Brescia); **MAVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, spintosi arditamente sotto i reticolati nemici, postava l'arma contro le trincee avversarie, eseguendo con calma precise raffiche di fuoco. Caduti quasi tutti i serventi, continuava solo il tiro, e, benché gravemente ferito, incitava i pochi superstiti a continuare la lotta* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6147).

† Francesco **Gloria**, 27267/48, alp., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Amatrice (Aquila); **MAVM**: *Sprezzante del pericolo, precedeva i compagni, trascinandoli con la parola e con l'esempio all'assalto delle trincee nemiche. Incaricato di mantenere il collegamento fra i reparti, percorreva più volte una zona battuta da intenso fuoco, finchè cadeva calpito a morte* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6154).

Giacomo **Negri**, 37343/43, cap. m., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Marmentino (Brescia); **MAVM**: *Rimasto ferito l'ufficiale, assumeva il comando del plotone, guidandolo con impeto oltre il primo*

ordine del reticolato nemico; e, spintosi da solo tra il groviglio dei fili, tentava di distruggere una mitragliatrice, dimostrando, durante tutta l'azione calma ed energia ammirevoli — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6164).

Antonio **Tasin**, 23887/62, alp. portaferiti, 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Cornedo (Vicenza); **MBVM**: *Più volte, e sempre volontariamente, si recava in mezzo ai reticolati per raccogliere i feriti, sostandovi per medicare i più gravi e dando, ininterrottamente, per due giorni, costante prova di infaticabile zelo e di abnegazione* — Regione Ponari, 10-11 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3955).

Adolfo **Battisti**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Patrac, ma Pakrac (Slavonia); **MAVM**: *Guidava con mirabile ardimento il proprio plotone sin contro le difese accessorie nemiche, e quantunque ferito, non abbandonava il combattimento, se non quando gli mancarono le forze per le gravi perdite di sangue* — Regione Ponari, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1922, d. 2, p. 62).

10 giugno 1917: Corno della Segala

Michele **Casagrande**, 20170/42, alp., 5° Alp; n. Almenno San Salvatore (Bergamo); **MBVM**: *Quantunque non fosse nelle sue attribuzioni, piazzava una mitragliatrice allo scoperto, sotto l'intenso fuoco nemico, e mentre dava ai camerati bell'esempio di coraggio, rimaneva gravemente ferito* — Corno della Segala, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2483).

Battista **Corazza**, 22711/45, alp., 5° Alp.; n. Badia Calavena (Verona); **MAVM**: *Ferito durante il combattimento, non appena medicato si offriva per il trasporto di munizioni a una sezione di mitragliatrici che si era già spinta sulla posizione avversaria. Eseguito tale servizio, veniva poi una seconda volta colpito da una pallottola nemica* — Corno della Segala, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2435).

Lorenzo **Ratti**, 32847/42, cap, 5° Alp.; n. Lorentino (Bergamo); ES/**CGVM**: *Capo-mitragliatrice, piazzata la propria arma, sotto il violento fuoco nemico, sosteneva la ritirata di nostri reparti già duramente provati dal tiro dell'artiglieria avversaria. Usciva poi reiteratamente dalle nostre linee per raccogliere materiale, e, sempre sotto il fuoco nemico, costruiva un solido appostamento, dove rimase col resto della sezione per tutta la notte* — Corno della Segala, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2572, commutato in CGVM con D.P.R. 26 marzo 1963, B.U. 1963, d. 25, p. 2213).

Giacomo **Rottoli**, 20603/42, cap., 5° Alp.; n. Presezzo (Bergamo); **ES**: *Ferito il capo-mitragliatrice, con calma e ardimento, concorreva con raffiche di fuoco ad immobilizzare il nemico in trincea. Costretto a ritirarsi, pensava a trasportare l'arma stessa, ed usciva varie volte dalla trincea per ricuperare materiali* — Corno della Segala, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2573).

10-11 giugno 1917: Monte Campigoletti

Contro il Campigoletti agirono il 10 giugno il btg. *Mondovì*, supportato successivamente dal *Ceva*, entrambi del 1° Alp.

Pietro **Gerbino Promis**, ten. col., 1° Alp., cte btg. *Mondovì*; n. Ceva (Cuneo); **MAVM**: *Con perizia e valore guidava il suo battaglione all'attacco di ben munite posizioni nemiche, incitando e trascinando con la voce e con l'esempio i suoi soldati, sotto l'intenso e violento fuoco dell'avversario, finchè, gravemente colpito, era costretto ad abbandonare il suo posto* — Monte Campigoletti, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1907).

Giuseppe **Baratta**, asp. uff. cpl., 1° Alp.; n. Druogno (Novara); **MBVM**: *Incurante del fuoco dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, di sua iniziativa si portava con la propria sezione mitragliatrici a rinforzare una compagnia già fortemente provata dal fuoco avversario, essendo di bell'esempio ai dipendenti e di valido aiuto al comandante della compagnia stessa* — Monte Campigoletti, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3129).

Luigi **Caprara**, ten. cpl., 1° Alp.; n. Venezia; **MAVM**: *In un terreno difficile ed in critici momenti, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici, con giusto intuito della situazione, e dimostrando calma e coraggio mirabili, guidò il proprio plotone all'attacco, rimanendo gravemente ferito* — Monte Campigoletti, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3069).

Giuseppe **Dellepiane**, 22954/16, cap., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Serra Riccò (Genova); **MBVM**: *Comandante di una pattuglia esploratori, percorrendo un terreno sconosciuto, difficile e battuto dal violento fuoco nemico di mitragliatrici con calma, coraggio e sprezzo del pericolo, conduceva a termine il suo mandato* — Monte Campigoletti, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3158).

Bernardino **Ghetti**, ten. cpl., 1° Alp.; n. Pieve di Soligo (Treviso); **MBVM**: *Bell'esempio di calma e coraggio, seppe mantenere l'ordine fra i dipendenti, in momenti estremamente difficili e fu di valido aiuto ai superiori nelle fasi più pericolose della giornata* — Monte Campigoletti, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3171).

† Giovanni **Giammusso**, asp. uff., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Girgenti; **MBVM**: *Calmo e sereno, in momenti difficili per il proprio plotone, seppe guidarlo con ardire ed intelligenza, e mentre poi incitava i dipendenti all'assalto trovò morte gloriosa sul campo* — Monte Campigoletti, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3051).

Gian Giacomo **Marchisio**, capit. cpl., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Canale (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di un battaglione, diede bell'esempio di calma ed energia ai dipendenti, e seppe mantenere saldamente una posizione difficile e fortemente battuta dal violento tiro avversario* — Monte Campigoletti, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3186).

Alfredo, ma Giuseppe **Rebughi**, ten. M.T., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Odolo (Brescia); **MBVM**: *In momento difficile, inquadrati nel proprio plotone parecchi militari di altri reparti sbandatisi perché rimasti senza ufficiali, guidava tutti all'assalto attraverso un terreno battuto dal violento fuoco nemico di mitragliatrici, dimostrando energia e coraggio singolari* — Monte Campigoletti, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3208).

† Giuseppe Rebughi, di Odolo (Brescia), MBVM da ten. M.T. del btg. *Ceva*, 1° Alp., il 10 giugno 1917 sul Monte Campigoletti (Ortigara), dove rimase ferito; promosso capit. e rientrato al fronte col btg. *Cervino*, 4° Alp., veniva catturato il 4 dicembre 1917 sul Monte Fior; il 7 settembre 1918, in prigionia, veniva ucciso a sangue freddo durante un fallito tentativo di fuga (immagine: M4Alp).

Angelo **Milani**, asp. uff., 1° Alp.; n. Sordevolo (Novara); **MBVM**: *Con calma ed energia singolari, guidava all'assalto due plotoni, dando efficace esempio di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere* — Monte Campigoletti, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3192).

† Luigi **Eschini**, ten., 1° Alp., btg. *Mondovì*, cte 10ª cp.; n. Rosignano Marittimo, ma Rio Marino (Pisa); **MAVM**: *Comandante di compagnia, con indomito, giovanile coraggio, guidava i suoi soldati alla conquista di un importante trinceramento nemico, trascinandoli poi, con successivi impetuosi attacchi, contro alte ben munite posizioni. Sempre instancabile nel prodigare tutto sé stesso, fecondo esempio di ardimento e virtù militare, mentre riordinava il suo reparto per prepararlo a nuovi cimenti, cadeva eroicamente sul campo* — Campigoletti, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3823).

† Luigi Eschini, di Rio Marino, nell'isola d'Elba, ten. s.a.p. al 1° Alp., cte la 10ª cp. del btg. *Mondovì*, ucciso in combattimento il 10 giugno 1917 sul Monte Campigoletti (Ortigara), MAVM.

Mario **Oggè**, asp. uff., 1° Alp.; n. Mondovì (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di un plotone, con slancio e coraggio singolari, guidava i suoi soldati all'attacco delle trincee avversarie, incitandoli con l'esempio e con la parola, finché venne ferito* — Monte Campigoletti, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3197).

† Antonio **Nasazzi**, ten., 1° Alp., btg. *Mondovì*, cte 9ª cp.; n. Esino Superiore (Como); **MAVM**: *In un violento combattimento, guidò con ardimento e valore la sua compagnia, dirigendone i movimenti con calma ed energia, in difficile situazione e sotto intenso fuoco, finché, colpito a morte, si spense gloriosamente di fronte ai reticolati nemici; raro e nobile esempio di valore* — Campigoletti, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3847).

† Antonio Nasazzi, di Esino Superiore (Como), ten. s.a.p. cte la 9ª cp. del btg. *Mondovì*, 1° Alp., MAVM il 10 giugno 1917 sul Monte Campigoletti (Ortigara), dove venne ucciso in combattimento. Il fratello Luigi, di due anni più anziano, alp. del 5° Rgt., era stato ucciso in combattimento il 5 giugno 1916 sull'Altipiano d'Asiago (da: *Umile scuola d'Italia ai suoi caduti*, tramite S. Musi).

Ottavio **Monetti**, asp. uff., 1° Alp.; n. Novara; **ES**: *Con calmo contegno, seppe tenere compatto il proprio plotone e coadiuvare il comandante della compagnia nei momenti più gravi del combattimento* — Monte Campigoletti, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3247).

Ezio **Pieri**, s. ten. cpl., 1° Alp.; n. Arezzo; **ES**: *In un momento difficile, avuto ordine di guarnire colla propria sezione mitragliatrici una posizione importante, eseguì tale mandato in modo intelligente, e seppe resistere con fermezza alla forte pressione del nemico, nonostante le perdite subite dal reparto* — Monte Campigoletti, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3250).

Vittorio **Salsotto**, ten., 1° Alp.; n. Piombino (Pisa); **MBVM**: *Condusse la propria compagnia su di un terreno fortemente battuto dal fuoco avversario, dimostrando perizia e ardimento, e raccolse ed inquadrò elementi dispersi di altri battaglioni, dando prova di energia, iniziativa e calma singolari* — Monte Campigoletti, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3215).

Giovanni **Gaiani**, 16152/42, cap., 5° Alp.; n. Almi, ma Almè (Bergamo); **MBVM**: *Sempre alla testa dei suoi soldati, incitandoli con l'esempio e con la voce, nonostante l'infuriare del tiro nemico, si portava con slancio e ardimento sotto le difese avversarie. Percorreva più volte il terreno intensamente battuto dall'artiglieria per mantenere il collegamento con i reparti laterali, portando utili e chiare informazioni ai suoi superiori. Nella vicenda del combattimento, costretto a spostare la propria squadra, si ritirava, ultimo, e solo, dopo essersi accertato che tutti quanti i suoi dipendenti avevano eseguito l'ordine* — Monte Campigoletti, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5131).

Agostino **Bazzano**, 13449/71, alp., 1° Alp.; n. Mallare (Genova); **MAVM**: *Bell'esempio di calma e di coraggio, raggiungeva tra i primi i reticolati nemici. Benché gravemente ferito, incitava i compagni alla resistenza, rifiutando ogni soccorso e recandosi al posto di medicazione solo in seguito ad ordine superiore* — Monte Campigoletti, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6129).

Alcide **Ghidetti**, 27968/71, cap. m., 1° Alp.; n. Dego (Genova); **MAVM**: *Volontariamente si spingeva sotto i reticolati nemici per trarre in salvo un compagno ferito, riuscendo nell'intento. Rimasto a sua volta gravemente colpito, per non svelare la posizione occupata dal suo reparto, rimaneva stoicamente al suo posto, senza emettere un lamento, finchè veniva trasportato, a sera inoltrata al posto di medicazione; bell'esempio di forza d'animo e di abnegazione* — Monte Campigoletti, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6153).

† Michele **Scaglia**, 16655/1, alp., 1° Alp.; n. Pareto (Alessandria); **MAVM**: *Mentre con mirabile ardimento ed alto sentimento del dovere tagliava i reticolati nemici, colpito da bomba a mano, cadeva gloriosamente sul campo* — Monte Campigoletti, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6175).

† Michele Scaglia, di Pareto (Alessandria), alp. del 1° Alp., MAVM il 10 giugno 1917 sul Monte Campigoletti (Ortigara), dove venne ucciso da una bomba a mano mentre procedeva al taglio dei reticolati nemici (MCRR).

† Francesco **Giolitti**, ten., 1° Alp. btg. *Mondovì*, 11ª cp.; n. San Secondo di Pinerolo (Torino); **MAVM**: *Sebbene ammalato e ricoverato in un ospedaletto da campo, insisteva presso i sanitari per potere partecipare all'azione insieme coi suoi soldati. Avutane l'autorizzazione, trascinava col suo esempio e col suo entusiasmo il proprio plotone all'attacco di ben munite posizioni, dando mirabile prova di slancio e di coraggio, finché, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita presso le posizioni stesse* — Vallone dell'Agnello, ma Agnella (Monte Ortigara-Monte Campigoletti), 10 giugno 1917 (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3773).

† Francesco Giolitti, di San Secondo di Pinerolo (Torino), MAVM; studente al 3° anno di Medicina e chirurgia dell'Università di Torino, ten. all'11ª cp. del *Mondovì*, 1° Alp., disperso in combattimento il 10 giugno 1917; il 12 giugno 1920 l'Ateneo gli conferì la laurea ad honorem (immagine: Asto-Unito).

Bartolomeo **Merlo**, 97/16, cap., 1° Alp.; n. Campomorone (Genova); **MAVM**: *Rimasto ferito il suo capitano, per non lasciare cadere il suo superiore in mano del nemico, sotto violento fuoco di mitragliatrici, lo trasportava nella linea* — Monte Campigoletti, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6162).

Giuseppe **Nestasio**, 36871/45, serg. m., 1° Alp.; n. Poiana Maggiore (Verona); **MBVM**: *Caduto l'ufficiale, assumeva il comando del plotone, e, sprezzante del pericolo, trascinava i soldati sulla posizione nemica, mantenendoli saldi al loro posto* — Monte Campigoletti, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6220).

Benvenuto **Petrini**, 1190/1, cap., 1° Alp.; n. Vesime (Alessandria); **MAVM**: *Con perizia e ardimento guidava la sua squadra all'attacco delle posizioni nemiche. Ferito, manteneva forte e sereno contegno, ricusando di farsi trasportare al posto di medicazione, ed incitando i suoi dipendenti alla lotta* — Monte Campigoletti, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6167).

Raffaele **Sessarego**, 48666/16, serg., 1° Alp.; n. Bogliasco (Genova); **MAVM**: *Comandante di plotone, con straordinaria perizia e con sereno coraggio guidava il suo plotone fino sul ciglio della trincea nemica, e, benché gravemente ferito, rimaneva al suo posto, incitando con patriottiche parole i soldati a slanciarsi innanzi, e allontanandosi dalla linea del fuoco solo in seguito ad ordine superiore* — Monte Campigoletti, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6176).

Giacinto **Tabone**, 2213, ma 20213/70, cap., 1° Alp.; n. Rubiana (Torino); **MAVM**: *Ferito alla mano, si faceva medicare, raggiungendo poi volontariamente la sua compagnia impegnata nell'attacco delle linee nemiche* — Monte Campigoletti, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6179).

† Umberto **Biancheri**, ten., 1° Alp., btg. *Mondovì*; n. Ventimiglia (Porto Maurizio); **MAVM**: *Alla testa del proprio plotone si slanciava all'attacco di una ben fortificata posizione, trascinando i soldati con l'esempio del suo mirabile valore. Gravemente ferito, continuava a tenere il comando del reparto, finchè, esausto, dovette essere allontanato dal combattimento, Moriva in seguito alla ferita riportata* — Vallone dell'Agnello, ma Agnella (Monte Ortigara-Monte Campigoletti), 10 giugno 1917. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3770).

† Eugenio **Cappa**, capit., 1° Alp., btg. *Mondovì*, cte 11ª cp.; n. Dogliani (Cuneo); **MAVM**: *Con ardimento ed energia conduceva la sua compagnia all'assalto di forti posizioni nemiche. Durante lo svolgersi di un vivo combattimento, assumeva il comando del battaglione, guidandolo con perizia e valore ad un nuovo assalto, finché cadeva eroicamente sul campo, bell'esempio di salde virtù militari* — Campigoletti, 10-11 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3809).

10 giugno 1917: Monte Zebio

Gaudenzio **Bagnati**, 40801/24, cap. m., 1° Art. mont.; n. Bellinzago Novarese (Novara); **MBVM**: *Rimasto ferito il comandante della sezione e caduti parecchi serventi, assumeva risolutamente il comando del reparto, e sotto il violento ed aggiustato tiro dell'artiglieria nemica, sprezzante del pericolo, dirigeva il fuoco dei pezzi, sino all'arrivo di un altro ufficiale* — Monte Zebio (Asiago), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3128).

Francesco **Calzona**, ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Parghelia (Catanzaro); **MBVM**: *In una zona battuta dall'artiglieria nemica, cooperava nell'opera di salvataggio di cinque artiglieri rimasti sepolti sotto un osservatorio. Per tutta la giornata assolveva poi il suo compito di ufficiale osservatore ed esploratore, sempre su di un terreno scoperto ed intensamente battuto dal fuoco avversario* — Monte Zebio (Asiago), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3141).

Leonardo **Castellano**, ten., 1° Art. mont.; n. Rimini (Forlì); **MAVM**: *Comandante di una sezione di artiglieria da montagna, in trincea, ferito, mancatigli tre serventi ed avuta una piazzuola distrutta dal fuoco nemico, rimaneva sul posto per raggiungere col fuoco dei propri pezzi l'obbiettivo assegnatogli* — Monte Zebio (Asiago), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3070).

Giovanni **Fumagalli**, ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Bergamo; **MBVM**: *In una zona battuta dall'artiglieria nemica, cooperava nell'opera di salvataggio di cinque artiglieri rimasti sepolti sotto un osservatorio. Per tutta la giornata, attraversando zone fortemente battute dal fuoco avversario, riattivava poi le comunicazioni tra il comando di gruppo e gli altri reparti* — Monte Zebio (Asiago), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3168).

† Ansano **Lombardi**, 2447/14, art. mont., 3° Art. mont.; n. Lucca; **MAVM**: *In servizio di pattuglia di collegamento con un reggimento di fanteria, adempiva tale mandato con coraggio e fermezza mirabili. Essendosi rotte le comunicazioni telefoniche, attraversava più volte zone scoperte e fortemente battute dall'artiglieria nemica per portare ordini. Pronunciatosi l'attacco delle nostre fanterie, vi prendeva parte, scavalcando con i primi elementi di esse la nostra trincea, e trovando morte gloriosa sul campo* — Monte Zebio, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3035).

Domenico **Orsetti**, 32632/14, art. mont., 3° Art. mont.; n. Vagli Sotto (Massa Carrara); **MBVM**: *Durante l'azione, per ben cinque volte si recava in un tratto di terreno, scoperto e battuto dal fuoco nemico, per riattivare una linea telefonica, dando bella prova di alto sentimento del proprio dovere. Veniva ferito gravemente da una palletta di shrapnel avversario* — Monte Zebio (Asiago), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U.1918, d 40, p. 3198).

Gino **Roverano**, ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Como; **MAVM**: *Comandante di una sezione da montagna soggetta al violento ed aggiustato fuoco dell'artiglieria nemica, continuava a dirigere il tiro con intelligenza, calma e coraggio mirabili.*

Caduti quasi tutti i serventi di un pezzo, lo puntava da solo, facendolo funzionare, finché venne egli stesso gravemente ferito alla testa — Monte Zebio, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3109).

Ciriaco **Villani**, 8230/50, cap., 1° Art. mont.; n. Pietradefusi, fraz. Campanarello (Avellino); **MBVM**: *Visto cadere il proprio comandante di sezione, prontamente lo soccorreva e lo trasportava al posto di medicazione, mentre intorno gli scoppiavano numerose le granate nemiche. Tornava quindi prontamente al proprio pezzo, e sempre sotto il fuoco avversario, riparava la sconvolta cannoniera, per potere continuare il fuoco* — Monte Zebio (Asiago), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3230).

Cesare **Bernasconi**, capit., *XXV* Gr. Art. mont.; n. Torino; **MBVM**: *Comandante di una batteria, dopo essere rimasto con la sezione più vicina al nemico ed esposta a gravi pericoli, traversava più volte una zona fortemente battuta dal fuoco avversario per poter assolvere scrupolosamente il proprio compito, dando esempio di alto sentimento del dovere e di molto coraggio* — Monte Zebio (Asiago), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4387).

Benedetto **Buccellato**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Castellamare del Golfo (Trapani); **MBVM**: *Comandante di un pezzo in trincea, dava ai propri subordinati esempio di calma e tenacia nel continuare i lavori sotto il bombardamento nemico, persistendo nel loro compito, benché alcuni colpi caduti vicini pregiudicassero la stabilità della copertura e gli facessero mancare il concorso di due inservienti rimasti feriti* — Monte Zebio (Asiago), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4395).

Michele **Cuccurullo**, ten., 1° Art. mont.; n. Torre Annunziata (Napoli); **MBVM**: *Comandante di una sezione in trincea, a venti metri dal nemico, sapeva esercitare la propria azione di comando con tale calma, tenacia e coraggio, da assicurare la completa esecuzione del compito assegnatogli* — Monte Zebio (Asiago), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4411).

Lino **Mantovi**, 8904/57, art. mont., 1° Art. mont.; n. Reggio nell'Emilia, fraz. San Prospero; **MBVM**: *Porta-ordini del comando di un gruppo di batterie, dopo aver per più volte e con sprezzo del pericolo attraversato una zona fortemente battuta dal fuoco nemico, si offriva spontaneamente per altra pericolosa missione, che arditamente eseguiva* — Monte Zebio (Asiago), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4446).

Giuseppe **Pedretti**, 26814/47, serg., *XXV* Gr. Art. mont; n. Modena; **MBVM**: *Comandante di un pezzo di trincea, impossibilitato a far fuoco dalla piazzola colpita e rovinata dall'artiglieria nemica, e mancatigli tre serventi gravemente feriti, con pronta e audace iniziativa decideva di collocare il pezzo allo scoperto per continuare il fuoco, e vi riusciva mediante grandi sforzi tenacemente compiuti sotto il fuoco avversario* — Monte Zebio (Asiago), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4465).

10-12 giugno 1917: Casera Zebio

† Vittorio **Cecconi**, 51930/11, cap., 3° Art. mont.; n. Vernio, fraz. San Quirico (Firenze); **MBVM**: *Quale esploratore, essendo la batteria violentemente controbattuta dalle artiglierie nemiche, e rimaste interrotte le comunicazioni telefoniche, percorreva più volte, anche d'iniziativa, il terreno scoperto fra l'osservatorio ed i pezzi, per comunicare ordini e assumere informazioni dando prova di sereno ardimento. Una granata avversaria lo colpiva a morte, nell'adempimento del proprio dovere. Già segnalatosi in precedenti azioni* — Casera Zebio, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3049).

† Otello **Chiericoni**, 38925/14, art. mont., 3° Art. mont.; n. Pisa, fraz. Barbaricina (Pisa); **MBVM**: *Puntatore di un pezzo violentemente controbattuto dalle artiglierie nemiche, assolveva con serena calma e grande coraggio le proprie mansioni, finché venne colpito a morte da un proietto avversario* — Casera Zebio, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3049).

Enrico **Maggiani**, asp. uff., 3° Art. mont.; n. Carrara, fraz. Torano (Massa Carrara); **MAVM**: *Quale comandante di una sezione, essendo la batteria violentemente controbattuta dalle artiglierie nemiche, che causavano perdite non lievi nel personale, manteneva con l'esempio la calma fra i serventi, e si esponeva più volte allo scoperto, con ardimento, per rendere più efficace l'azione di fuoco. Ferito durante un attacco avversario, rimaneva al suo posto di combattimento fino al termine dell'azione* — Casera Zebio, 10-12 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U.1918, d 40, p. 3092).

10 giugno 1917: Monte Ortigara

Felice **Gaioni Berti**, ten. cpl., 6° Alp., 663ª cp. mitr.; n. Peschiera (Verona); **CGVM**: *Si distinse per slancio e coraggio in più combattimenti, rimanendo due volte ferito* — Monte Maggio-Ortigara, 15 agosto 1915-10 giugno 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1260).

† Fortunato **Lando**, alp., 6° Alp.; n. n.i., ma Rossano Veneto (Vicenza); **MAVM**: *Modesto gregario, nobile esempio di ardire e sprezzo del pericolo, sempre pronto ad offrirsi volontario per ogni rischiosa azione, fu l'anima della squadra in ogni combattimento. In aspra e cruenta azione, incitando i pochi superstiti alla estrema resistenza, cadeva eroicamente sul campo* — Monte Nero-Ortigara, 10 maggio 1916 - 10 giugno 1917. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2576).

Bernardino **Ambrosi**, 2781, ma 27181/48, cap., 1° Alp.; n. Campotosto (Aquila degli Abruzzi); **MAVM**: *Con imperturbabile sangue freddo, avanzava sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche, e, con irresistibile slancio e sprezzo del pericolo, concorreva alla conquista di una importante posizione. Si spingeva quindi all'inseguimento dell'avversario, infliggendogli gravi perdite* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3058).

Pietro **Della Cagnoletta**, 9564/68, cap. zapp., 1° Alp.; n. Sondrio; **MAVM**: *Con imperturbabile sangue freddo, avanzava sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche, e, con irresistibile slancio e sprezzo del pericolo, concorreva alla conquista di una importante posizione. Si spingeva quindi all'inseguimento dell'avversario, infliggendogli gravi perdite. Ferito, continuava nella lotta, facendo dei prigionieri* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3077).

Giuseppe **De Valle**, 9896/41, alp., 1° Alp.; n. Torino; **MBVM**: *Con imperturbabile sangue freddo, avanzava sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche, e, con irresistibile slancio e sprezzo del pericolo, concorreva alla conquista di un'importante posizione. Si spingeva quindi all'inseguimento dell'avversario, infliggendogli gravi perdite e facendo prigionieri* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3159).

† Saturnino **Fumagalli**, s. ten., 1° Alp., btg. *Val d'Ellero*; n. Milano; **MAVM**: *Alla testa del proprio plotone con slancio e ardimento mirabili, si spingeva all'assalto di un trinceramento nemico, incitando i soldati a seguirlo, finché venne mortalmente colpito al petto da una fucilata avversaria* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3031).

Michele **Giacca**, 10665/40, alp., 1° Alp.; n. Piasco (Cuneo); **MBVM**: *Con imperturbabile sangue freddo, avanzava sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche, e con irresistibile slancio e sprezzo del pericolo, concorreva alla conquista di un'importante posizione. Si spingeva quindi all'inseguimento dell'avversario, infliggendogli gravi perdite e facendo prigionieri* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3171).

† Martino **Giubergia**, 4811/40, alp., 1° Alp.; n. Peveragno (Cuneo); **MBVM**: *Tra i primi del proprio reparto, si spingeva arditamente all'assal-*

to, e lasciava gloriosamente la vita sul campo — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3051).

† Carlo **Porro**, 25820/79, serg., 1° Alp.; n. Feisoglio (Cuneo); **MAVM**: *Incitava con l'esempio la propria squadra ad attraversare una zona battuta intensamente da una mitragliatrice nemica, e contribuiva efficacemente alla conquista della posizione, sulla quale gloriosamente cadde colpito a morte* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3042).

† Carlo Porro, di Feisoglio (Cuneo), serg. al 1° Alp., ucciso in combattimento il 10 giugno 1917 sul Monte Ortigara, MAVM (immagine: MRT).

† Antonio **Lupi**, 10226/71, alp., 1° Alp.; n. Ceriale, ma Ceriana (Genova); **MBVM**: *Tra i primi del proprio reparto, si spingeva arditamente all'assalto, e lasciava gloriosamente la vita sul campo* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3052).

† Vittorio **Pessagno**, asp. uff. cpl., 1° Alp., btg. *Val d'Ellero*; n. Chiavari (Genova), ma Firenze; **MBVM**: *Bell'esempio di slancio e coraggio, conduceva arditamente i suoi soldati all'attacco di un'importante posizione, sotto il violento fuoco nemico. Si dava quindi all'inseguimento dell'avversario, assicurando così il possesso della posizione stessa* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3053).

Pietro **Pesenti**, 22155/43, alp., 1° Alp.; n. Mezzago, ma Stezzano (Bergamo); **MBVM**: *Con imperturbabile sangue freddo, avanzava sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche, e, con irresistibile slancio e sprezzo del pericolo, concorreva alla conquista di una importante posizione. Si spingeva quindi all'inseguimento dell'avversario, infliggendogli gravi perdite* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3203).

† Agostino **Ricci**, 18722/40, cap. m., 1° Alp.; n. Briga Marittima (Cuneo); **MAVM**: *Capo mitragliatrice, volontariamente sostituiva il portatore di scudo rimasto ferito, e si recava imperterrito in un appostamento molto avanzato, a sostegno di un nostro reparto contrattaccato da soverchianti forze nemiche, lasciandovi gloriosamente la vita* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3043).

Angelo **Salvi**, 10690/42, cap. m. zapp., 1° Alp.; n. Berbenno (Bergamo); **MAVM**: *Con imperturbabile sangue freddo, avanzava sotto il fuoco di mitragliatrici nemiche, e, con irresistibile slancio e sprezzo del pericolo, concorreva alla conquista di una importante posizione. Si spingeva quindi all'inseguimento dell'avversario, infliggendogli gravi perdite* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3110).

Arturo **Zamboni**, 23444/45, alp., 1° Alp.; n. Lazise (Verona); **MAVM**: *Mirabile esempio di ardire, si slanciava fra i primi all'assalto di un trinceramento nemico. Impossibilitato a camminare, perchè ferito alle gambe, incitava ancora i compagni all'avanzata* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3120).

Tiberio **Volontè**, asp. uff., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*, 114ª cp.; n. Quinzano d'Oglio (Brescia); **MBVM**: *Raccoglieva soldati dispersi di vari battaglioni, e con essi si spingeva di propria iniziativa nei camminamenti nemici, sloggiandone i difensori ed occupando buona parte della posizione avversaria* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3230).

Fabrizio **Albenga**, magg., 5° Alp., cte btg. *Valtellina*; n. Roma; **MAVM**: *Con impetuoso slancio, guidava il suo battaglione alla conquista di un'importante posizione, sorprendendo il nemico, catturando molti prigionieri e resistendo, impavido, all'intenso e continuato bombardamento avversario, finché veniva sostituito da altri reparti* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3792).

† Mario **Amedeo**, ten., 1° Alp., btg. *Val d'Ellero*; n. Dronero (Cuneo); **MAVM**: *Con contegno fiero e mirabile postava le proprie mitragliatrici in un luogo violentemente battuto dal fuoco avversario, per proteggere il suo battaglione che muoveva all'assalto. Ferito, incurante di sé, si ergeva in piedi per meglio dirigere il fuoco della sezione, e veniva nuovamente e mortalmente colpito* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4259).

† Vincenzo **Baratto**, s. ten., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*, 114ª cp.; n. Arsiè, fraz. Fastro (Belluno); **MAVM**: *Mirabile esempio di slancio ed ardimento, dopo l'assalto di una posizione nemica, benché ferito, rimaneva sul posto, riuniva i pochi superstiti del proprio plotone, e con essi tentava di avanzare ancora, finché veniva colpito a morte* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4261).

† Massimo **Longa**, capit., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*, cte 114ª cp.; n. Bormio (Sondrio); **MAVM**: *Dopo di avere occupato con la propria compagnia una posizione nemica, alla testa di pochi uomini, si slanciava con mirabile coraggio contro una seconda posizione, incitando i militari dipendenti a seguirlo, finché veniva colpito a morte* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4272).

† Massimo Longa, di Bormio (Sondrio), ufficiale del btg. *Monte Clapier*, 1° Alp, 2 MAVM, MBVM, PMG: il 20 maggio 1916, s. ten. alla 118ª cp., meritò a Cima Cimon dei Laghi la prima MAVM, per la tenace difesa opposta e per essere riuscito a porsi in salvo in maniera rocambolesca e spericolata con gran parte del reparto una volta rimasto accerchiato; il 25 maggio 1916 conseguì la MBVM a Monte Cimon per aver condotto in maniera esemplare il plotone di retroguardia durante il ripiegamento; nel 1917 ottenne la PMG a capit. con anzianità 31 gennaio 1917; il 10 giugno 1917 sul Monte Ortigara, mentre comandava la 114ª cp. del *Monte Clapier*, venne ucciso in combattimento meritando la seconda MAVM (Albo decorati provincia di Sondrio).

Marco **Bergamini**, s. ten. med. cpl., 1° Alp.; n. San Felice sul Panaro (Modena); **MBVM**: *Addetto ad un battaglione, con grande sprezzo del*

pericolo, si portava spontaneamente sulla linea di fuoco a curare i feriti, incorando anche i combattenti — Monte Ortigara, Vicenza, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4387).

† Camillo, ma Camillo Giovanni **Ripamonti**, ten., 1° Alp., btg. *Val d'Ellero,* cte 209ª cp.; n. Varese (Como); **MAVM**: *Alla testa della propria compagnia, si slanciava arditamente all'assalto di una trincea nemica. Ferito ad un braccio da una pallottola esplosiva, al capitano che lo consigliava di ritirarsi, rispondeva: "Mi lasci pur stare. Per gli Alpini e per l'Italia, avanti". Non si lasciò medicare che dopo aver perduto tanto sangue da morirne il giorno successivo* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4279).

† Camillo Giovanni Ripamonti, di Varese (Como), ten. al 1° Alp., cte la 209ª cp. del btg. *Val d'Ellero*, MAVM il 10 giugno 1917 sul Monte Ortigara, dove persistette nel combattimento nonostante una ferita al braccio, in conseguenza della quale decedette il 13 giugno 1917 nell'Ospedaletto da campo n. 89 ad Enego. Era studente in Giurisprudenza all'Università di Pavia (archivio Unipv).

Lorenzo **Brovarone**, capit., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Ivrea (Torino); **MAVM**: *Con ammirevole slancio trascinava la compagnia all'assalto di formidabili posizioni, portandosi sin sotto le trincee avversarie. Ferito, rincorava i soldati e li incitava alla resistenza, infondendo loro la fede nella vittoria* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4307).

Tomaso **Lanata**, ten., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Genova; **MBVM**: *Sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche riuniva vari reparti rimasti privi di ufficiali, e con essi si slanciava ripetutamente contro le posizioni avversarie* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4440).

Casimiro **Longhi**, ten., 6° Alp.; n. Valgreghentino (Como); **MBVM**: *Caduto il comandante della compagnia, prontamente assumeva il comando del reparto, e rianimando con la parola e con l'esempio i dipendenti, li trascinava all'assalto delle trincee nemiche* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4442).

† Michele **Bertuzzi**, 9043/45, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Marcellise (Verona); **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico, si slanciava tra i primi in ripetuti assalti alla baionetta, trascinando con l'esempio i compagni, finché cadde colpito a morte da una raffica di mitragliatrice avversaria* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5434).

† Francesco **Accordini**, 10637/51, alp. zapp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Venezia; **MAVM**: *Distaccatosi in causa della nebbia dal proprio reparto, riuniva parecchi soldati dispersi e li conduceva all'assalto, incoraggiandoli con l'esempio e la parola. Con mirabile ardimento e slancio balzava poi per primo dalla trincea conquistata all'inseguimento del nemico, seguito sempre dai suoi compagni, e dopo aver conquistato un altro elemento di trincea, scacciandone l'avversario con una violenta lotta corpo a corpo, veniva colpito a morte* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5407).

Ulisse **Casalicchio**, ten., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Taglio di Po (Rovigo); **MAVM**: *Aiutante maggiore di un battaglione alpino, instancabile coadiuvava il proprio comandante, e rimaneva costantemente in testa al reparto, incitando con la parola e con l'esempio i soldati. Noncurante del violento fuoco di numerose mitragliatrici nemiche, si spingeva fin sotto i reticolati avversari, dimostrando calma e coraggio mirabili, anche quando, ferito gravemente alle gambe, dovette essere portato indietro* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5454).

Ulisse Casalicchio, di Taglio di Po (Rovigo), ten. al btg. *Sette Comuni*, 6° Alp., ES il 22 luglio 1916 sul Monte Ortigara, dove meritò anche una MAVM il 10 giugno 1917 (part.).

† Alessandro **Agosti**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Malo (Vicenza); **MAVM**: *Conduceva il proprio reparto, con slancio mirabile, contro i trinceramenti nemici e, di sua iniziativa, si spingeva oltre i medesimi, incitando con la parola e con l'esempio i propri uomini a proseguire nell'avanzata. Ferito gravemente, continuava a combattere, finché, nuovamente colpito, incontrava gloriosa morte sul campo* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5407).

Alessandro **Aldighieri**, 664/45, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Soave (Verona); **MBVM**: *Slanciatosi fra i primi all'assalto di posizioni tenacemente difese dal nemico, incitava e trascinava i compagni, dando bell'esempio di calma e coraggio* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5504).

Giuseppe **Allegranza**, 57371/41, alp., 1° Alp.; n. Brozolo (Torino); **MBVM**: *Quale porta ordini sfidò più volte serenamente la morte nell'adempimento del proprio dovere, disimpegnando sempre completamente gl'incarichi avuti* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5505).

Alberto **Benecchi**, 11941/7, cap. san., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, cp. mitr.; n. Varano de' Melegari (Parma); **MBVM**: *Durante il violento bombardamento ed il fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, usciva dalla trincea, oltre la linea dei reticolati, a raccogliere prima un capitano e poi altri soldati feriti* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5513).

Vittorio **Sona**, 1346/45, alp., 6° Alp.; n. Negrar (Verona); **MBVM**: *Quale guardiafili, con grande sprezzo del pericolo, durante l'azione arditamente e più volte stendeva le linee telefoniche, sotto il violento fuoco nemico* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4484).

† Giuseppe **Cariolato**, 16516/62, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Cornedo (Vicenza); **MAVM**: *Si slanciava con mirabile ardimento sul nemico, alla testa dei compagni del proprio reparto, incitandoli con l'esempio e con la parola, finché venne colpito a morte* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5413).

Mario **Carmagnani**, ten., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, sez. pistole mitr.; n. Albaredo all'Adige (Verona); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, si spingeva arditamente innanzi con le proprie armi per sostenere l'assalto contro forti posizioni nemiche. Rimasto con una sola arma, e pur avendo avuto molti uomini feriti od uccisi, seguitava il fuoco con l'altra arma, finchè venne egli stesso gravemente colpito* — Monte

Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5453).

Angelo **Castagna**, 6871/45, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo,* sez. mitr.; n. Velo Veronese (Verona); **MBVM**: *Quale porta mitragliatrice, sotto il violento fuoco nemico, postava l'arma in luoghi favorevoli all'azione di fuoco, e in momenti difficili salvava l'arma stessa, dimostrando calma e coraggio singolari* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5526).

Mario **Ceccato**, s. ten., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Cordignano (Treviso); **MAVM**: *Con mirabile ardimento si slanciò all'attacco, trascinando la prima ondata alla conquista delle posizioni nemiche, volgendone in fuga ed inseguendo colla baionetta alle reni i difensori. Rimasto isolato con pochi superstiti, battuto da un violento fuoco di mitragliatrici avversarie alle spalle ed ai fianchi, ed in procinto di essere circondato, ordinava con calma la ritirata sulle prime trincee conquistate, dove si mantenne, benché più volte attaccato da forze nemiche preponderanti* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, pp. 5454-5455).

Domenico **Costa**, 4309/62, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Asiago (Vicenza); **MBVM**: *Slanciatosi fra i primi all'assalto di posizioni tenacemente difese dal nemico, incitava e trascinava i compagni, dando bell'esempio di calma e coraggio* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5535).

Ernesto **Dalla Via**, 53760/62, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo,* sez. mitr.; n. Forni (Vicenza); **MBVM**: *Servente in una sezione mitragliatrici, in momenti difficili, precedendo le prime ondate d'assalto, impiegava l'arma mitragliando il nemico e dimostrando grande calma e sereno coraggio nel disimpegno del proprio dovere* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5537).

Gaudenzio **Ducati**, 2677/47, alp. zapp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Montefestino in Serra Mazzoni (Modena); **MBVM**: *Di sua iniziativa prendeva il comando di una squadra rimasta senza graduato, e la conduceva con grande ardire all'assalto, dando luminoso esempio di spirito offensivo e di elevato sentimento del dovere* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5544).

Vittore **Ferrazzi**, 6649/62, alp., 6° Alp., sez. mitr.; n. Valstagna (Vicenza); **MBVM**: *Benchè ferito, riportava un'arma della propria sezione mitragliatrici sulle posizioni di partenza. Nell'azione dimostrava costantemente spirito aggressivo e dava bell'esempio di calma e coraggio ai compagni* — Cima Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5548).

Giuseppe **Finco**, 39623/62, serg., 6° Alp., sez. mitr.; n. Gallio (Vicenza); **MBVM**: *Dimostrando calma ed energia in una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, validamente coadiuvava il comandante della sezione mitragliatrici di cui faceva parte a guidarla fin sotto le posizioni nemiche* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5548).

Pietro **Furlani**, 7343/45, cap. m., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Selva di Progno (Verona); **MBVM**: *Pieno di entusiasmo per l'azione che si stava svolgendo, trascinava impetuosamente la propria squadra all'attacco: bell'esempio di ardire e sereno sprezzo del pericolo* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5551).

Paolo **Galli**, 4558/22, cap., 1° Alp.; n. Como; **MBVM**: *Avanzando sotto la mitraglia nemica, con grande slancio e sprezzo del pericolo concorreva a conquistare una forte posizione, e si spingeva poi all'inseguimento dell'avversario, infliggendogli gravissime perdite e facendo dei prigionieri* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5552).

Giuseppe **Garra**, 17295/79, cap., 1° Alp.; n. Niella Tanaro (Cuneo); **MBVM**: *Durante l'azione si comportava valorosamente, sempre alla*

testa della propria squadra, spingendosi poi oltre le posizioni nemiche — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5553).

† Angelo **Giari**, 5043/45, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Castione Veronese (Verona); **MAVM**: *Quale porta-mitragliatrice, si spingeva avanti con la prima ondata di attacco, allo scoperto, e, impugnando l'arma senza scudo, apriva il fuoco sull'avversario contrattaccante, dando così esempio di coraggio e di fermezza, finché cadde gloriosamente sul campo, colpito a morte* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5420).

Pietro **Gualdi**, 14217/42, alp., 1° Alp.; n. Vertova (Bergamo); **MBVM**: *Prese parte volontariamente a numerose azioni ardite, dimostrando sempre iniziativa e noncuranza del pericolo* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5559).

Matteo **Landra**, 17056/40, alp. zapp., 1° Alp.; n. Vernante (Cuneo); **MBVM**: *Con singolare slancio e sprezzo del pericolo, incitando i compagni coll'esempio e colla parola, contribuiva a ricacciare il nemico da una trincea, e fra i primi nell'inseguimento, noncurante del fuoco avversario, concorreva a fare parecchi prigionieri* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5562).

Sante **Marcheluzzo**, 34615/62, cap., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Trissino (Vicenza); **MAVM**: *Con pronta energia, ricondusse al loro posto di combattimento dei militari che, in un momento di titubanza, sotto la pressione nemica, stavano ripiegando, e coadiuvò così efficacemente il proprio comandante di reparto. Sempre ed ovunque diede mirabile prova di coraggio e belle virtù militari* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5477).

Achille **Martinelli**, ten., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 3ª sez. mitr.; n. Torino; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, la teneva arditamente sulla prima linea del battaglione, sotto il violento fuoco avversario, dando costante esempio di calma e coraggio singolari* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5570).

Lino **Meneghini**, ten., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Conselve (Padova); **MAVM**: *Con mirabile ardimento si slanciò all'assalto, trascinando la prima ondata alla conquista di posizioni nemiche, volgendone in fuga ed inseguendo colla baionetta alle reni i difensori. Rimasto isolato coi pochi superstiti, battuto da un violento fuoco di mitragliatrici avversarie alle spalle ed ai fianchi, e in procinto di essere circondato, ordinava con calma la ritirata sulle prime trincee conquistate, dove si mantenne poi, benchè più volte attaccato da forze nemiche preponderanti* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5479).

† Giovanni Maria **Morandi**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 94ª cp.; n. Schilpario (Bergamo); **MAVM**: *Con serena calma e mirabile ardimento guidava i suoi alpini all'attacco di una forte posizione, e sotto il fuoco furioso di numerose mitragliatrici nemiche, si spingeva fin presso i reticolati avversari, trovandovi morte gloriosa* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5423).

Lorenzo **Moro**, 6552/62, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. San Nazario (Vicenza); **MBVM**: *Slanciatosi fra i primi all'assalto di posizioni tenacemente difese dal nemico, incitava e trascinava i compagni, dando bell'esempio di calma e coraggio* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5577).

Riccardo **Musso**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Terruggia (Alessandria); **MAVM**: *Rimasto gravemente ferito il comandante della compagnia, assumeva il comando del reparto, e durante l'attacco di formidabili posizioni, benché due volte colpito egli stesso alla testa, rimaneva al combattimento, incitando con la parola e con l'esempio i soldati suoi e quelli di altri reparti e tutti trascinando ripetutamente all'assalto, finché, colpito una terza volta, pure alla testa, do-*

vette essere allontanato — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5483), motivazione sostituita con la seguente: *Rimasto gravemente ferito, in aspro combattimento, il comandante della sua compagnia, assumeva egli il comando del reparto e, nell'attacco di formidabili posizioni, due volte colpito alla testa, rimaneva al suo posto incitando e trascinando ripetutamente all'assalto i soldati suoi e quelli di altri reparti e conquistava per primo un'importante posizione. Benché ferito una terza volta più gravemente, tentava ancora la conquista di obiettivi più avanzati, ma stremato di forze, per l'abbondante perdita di sangue, dovette essere allontanato dal combattimento* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3146).

Antonio **Nichele**, 6429/62, alp., 6° Alp., 1ª sez. mitr.; n. Romano d'Ezzelino (Vicenza); **MBVM**: *Benché nel passare un ripido pendio coperto di neve fosse caduto, si preoccupava soltanto della mitragliatrice che portava a spalla e che gli era sfuggita, e per quanto si trovasse in un terreno completamente scoperto e soggetto al tiro di numerose mitragliatrici nemiche, noncurante, del pericolo, ricuperava l'arma, la metteva in postazione e apriva il fuoco sull'avversario* — Cima Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5580).

Alessandro **Pellini**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Lovere (Bergamo); **MAVM**: *Durante l'attacco dì posizioni nemiche, con mirabile coraggio e sprezzo del pericolo trascinava ripetutamente i propri uomini all'assalto alla baionetta. Ferito gravemente, continuava ad incitarli, dando luminoso esempio di coraggio a tenacia* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5485).

Pietro **Piazza**, 1194/24, cap., 1° Alp.; n. Falmenta (Novara); **MAVM**: *Venuto a conoscenza che in una caverna si erano rifugiati una ventina di nemici, coraggiosamente si slanciava da solo dentro la stessa, intimando loro la resa e catturandoli con l'aiuto di alcuni compagni sopraggiunti* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5487).

† Tiziano **Vecelli**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Thiene (Vicenza); **MAVM**: *Alla testa del proprio reparto d'assalto, lo portava ripetutamente fin sotto le trincee nemiche tenacemente difese, e con l'esempio e con la parola incitava i propri dipendenti alla lotta. Ferito a morte sventolava una bandierina tricolore e continuava a incorare i suoi soldati: esempio mirabile di fermezza ed alte virtù militari* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5431).

† Tiziano Vecelli, di Thiene (Vicenza), s. ten. cpl. al btg. *Monte Baldo*, 6° Alp., MAVM il 10 giugno 1917 sul Monte Ortigara, dove venne ucciso in combattimento (archivio Gianni Passuello, tramite Giannico Tessari).

Antonio **Pica Alfieri**, s. ten., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 94ª cp.; n. Aquila; **MAVM**: *Si distinguava per bravura e sprezzo del pericolo nell'attacco di una ben munita posizione nemica, guidando con mirabile slancio e coraggio il proprio plotone più volte all'assalto, nonostante le perdite subite, finchè cadde ferito gravemente presso i reticolati avversari* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5487).

Lino **Cecchini**, 51335/30, serg., 6° Alp., 692ª cp. mitr. Fiat, assegnata al 9° Gr. Alp.; n. Trasaghis (Udine); **MBVM**: *Rimasto ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del reparto, e per tutta la durata dell'azione dimostrava intelligenza, fermezza e coraggio esemplari* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5528).

† Egidio **Sacchet**, 18979/77, cap., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Feltre (Belluno); **MAVM**: *Primo tra i primi, si slanciava nelle trincee avversarie. Ferito gravemente continuava a combattere, finché, nuovamente colpito, incontrava gloriosa morte sul campo* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5428).

Attilio **Simoncelli**, 39542/45, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo,* sez. mitr.; n. Caprino Veronese, fraz. Pesina (Verona); **MBVM**: *Servente in una sezione mitragliatrici, in momenti difficili, precedendo le ondate d'assalto, impiegava l'arma mitragliando il nemico e dimostrando grande calma e sereno coraggio nel disimpegno del proprio dovere* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5608).

† Marsilio **Teggi**, 679/47, cap., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Montefiorino (Modena); **MAVM**: *Mentre inseguiva il nemico alla testa di parecchi soldati della compagnia, venutosi a trovare improvvisamente di fronte a una mitragliatrice avversaria che stava per essere postata, l'affrontava risolutamente, colpendola in pieno con una bomba a mano e rimanendo nello stesso tempo colpito egli stesso a morte da una fucilata sparatagli a bruciapelo da un servente dell'arma nemica* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5430).

Aldo **Tommasi**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Montecchio Maggiore (Vicenza); **MAVM**: *Con mirabile ardimento si slanciò all'attacco, trascinando la prima ondata alla conquista delle posizioni nemiche, volgendone in fuga ed inseguendo colla baionetta alle reni i difensori. Rimasto isolato con pochi superstiti, battuto da un violento fuoco di mitragliatrici avversarie alle spalle ed ai fianchi, e in procinto di essere circondato, ordinava, con calma la ritirata sulle prime trincee conquistate, dove si mantenne benché più volte attaccato da forze nemiche preponderanti* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5499).

Giovanni Battista **Traverso**, 54202/16, serg., 1° Alp.; n. Ceranesi (Genova); **MBVM**: *Latore di ordini assai importanti, sfidava arditamente il fuoco intenso di fucileria e di artiglieria nemica, e con suo grave rischio li recapitava* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5617).

† Giovanni Battista **Unfer**, 58230/30, alp., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Paluzza (Udine); **MAVM**: *Offertosi volontariamente a far parte di una pattuglia inviata a riconoscere lo stato delle difese accessorie avanti a una forte posizione nemica, adempiva il suo compito con calma e coraggio. Durante il successivo combattimento continuava a dar prove mirabili di fermezza sempre avanti fra i primi, finché venne colpito a morte* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5431).

Domenico **Zanchetta**, 6443/62, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Pove (Vicenza); **MBVM**: *Slanciatosi fra i primi all'assalto di posizioni tenacemente difese, incitava e trascinava i compagni, dando bell'esempio di calma e coraggio* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5625).

Luigi **Zuliani**, 849/45, alp. zapp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Prun (Verona); **MAVM**: *Si slanciava con mirabile ardimento all'assalto di trincee nemiche, incoraggiando i compagni. Trovata sulla trincea conquistata una fisarmonica, si metteva a suonare sotto il fuoco avversario, incitando in tal modo il riparto a nuovo cimento, e dando così prova di sprezzo del pericolo e fermezza* — Monte Ortigara 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5503).

Giuseppe **Chiaradia**, 6458/30, alp., 6° Alp., 692ª cp. mitr. Fiat, assegnata al 9° Gr. Alp.; n. Cane-

va (Udine); **MBVM**: *Caduto gravemente ferito il proprio ufficiale, sotto il violento tiro nemico lo portava in salvo. Tornava quindi sulla linea di fuoco, e durante il combattimento dava bella prova di alto sentimento del dovere e di singolare coraggio* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5529).

Cesare **Cicchetti**, 14391/88, serg., 6° Alp., 692ª cp. mg. Fiat, assegnata al 9° Gr. Alp.; n. Corcumello, ma Capistrello fraz. Corcumello (Aquila); **MBVM**: *Rimasto ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del reparto, e per tutti la durata dell'azione dimostrava intalligenza, fermezza e coraggio esemplari* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5531).

† Giuseppe **Giancanelli**, 6° Alp., 692ª cp. mitr. Fiat, assegnata al 9° Gr. Alp.; n. Baiano (Aquila); **MAVM**: *Quale porta mitragliatrici, sprezzante del pericolo e noncurante di sè, con mirabile calma, eseguiti successivi sbalzi, rendeva sempre più efficace il tiro della propria arma, finchè cadde mortalmente ferito* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5470).

Vito **Mazzotto**, 4492/19, alp., 6° Alp., 692ª cp. mitr. Fiat, assegnata al 9° Gr. Alp.; n. Filadelfia (Catanzaro); **MBVM**: *Noncurante del pericolo, preoccupato soltanto di porre in salvo la propria mitragliatrice, di cui era rimasto unico servente, riusciva nell'intento, benché gravemente ferito* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5572).

† Vincenzo **Pio**, 269/88, alp., 6° Alp., 692ª cp. mitr. Fiat, assegnata al 9° Gr. Alp.; n. Canistro (Aquila); **MBVM**: *Sotto il violento bombardamento nemico, con calma ed efficacia dirigeva il tiro della propria mitragliatrice, lasciando infine la vita sul campo* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5438).

Pietro **Rota**, 192/42, cap., 1° Alp.; n. Almenno San Bartolomeo (Bergamo); **MBVM**: *Avanzando sotto la mitraglia nemica, con grande slancio e sprezzo del pericolo concorreva a conquistare una forte posizione, e si spingeva poi all'inseguimento dell'avversario, infliggendogli gravissime perdite e facendo dei prigionieri* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, pp. 5601-5602).

Umberto **Tomi**, 982/45, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Terrazzo (Verona); **MBVM**: *Esempio di calma e di ardimento durante il combattimento, seguiva costantemente il comandante del battaglione nei luoghi più pericolosi, e recapitava ordini attraverso zone battute. Durante un attacco nemico, di sua iniziativa e con grande sangue freddo, trasportava al sicuro casse di munizioni e di materiale esplosivo esposte al fuoco di mitragliatrici avversarie, evitando gravi possibili danni al battaglione stesso* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5615).

Ferruccio **Stefenelli** (nome di guerra Giuseppe Gennari), asp. uff., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Trento (Austria); **MAVM**: *Durante l'attacco di posizioni nemiche, con mirabile coraggio e sprezzo del pericolo, trascinava ripetutamente i propri uomini all'assalto alla baionetta. Ferito, continuava ad incitarli nella lotta, dando luminoso esempio di coraggio e tenacia, non allontanandosi che dopo aver assicurato la difesa della posizione conquistata* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1922, d. 2, p. 71).

† Sante **Calvi**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Bassano*, cte 62ª cp.; n. Piazza Brembana (Bergamo); **MAVM**: *Mirabile esempio di slancio e di ardimento, con impareggiabile impeto, conduceva il proprio reparto all'assalto di forti posizioni. Primo ad attraversare le linee dei reticolati ed a penetrare nella trincea avversaria, uccideva a colpi di baionetta i più vicini difensori. Ferito alla testa, si slanciava, con pochi uomini all'inseguimento del nemico in fuga, finché un altro proiettile lo colpiva a morte* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 45, p. 3286).

➜ Immagine alla pagina 159

† Sante, detto Santino Calvi, di Piazza Brembana (Bergamo), 2 MAVM e 1 MBVM. Diplomato al liceo classico, studente in giurisprudenza all'Università di Torino, al fronte dall'inizio del conflitto, meritò una prima MAVM a Cima Vezzena il 30 maggio 1915 da s. ten. del btg. *Bassano*, 6° Alp.; da ten. ricevette una MBVM nella prima battaglia dell'Ortigara, il 24 luglio 1916 al Monte Campigoletti; da cte la 62ª cp. venne ucciso in combattimento il 10 giugno 1917 sul Monte Ortigara dove, nonostante una prima ferita, persistette nell'azione, meritando la seconda MAVM. Fratello di Attilio, Natale e Giannino, gli eroici fratelli bergamaschi tutti segnati da un tragico destino. La foto lo ritrae convalescente da una precedente ferita.

➜ Testo di Sante Calvi alla pagina 158

† Giacomo **Vignuda**, 64167/30, alp., 6° Alp., 692ª cp. mitr. Fiat, assegnata al 9° Gr. Alp.; n. San Daniele del Friuli (Udine); **MBVM**: *Sotto il violento tiro di mitragliatrici avversarie, noncurante di sè, continuava con calma a dirigere il fuoco della propria arma, infondendo in tutti coraggio e lasciando infine la vita sul campo* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5439).

Giuseppe **Garibaldi**, 10079/71, serg., 1° Alp., btg. *Monte Mercantour*; n. Diano Marina (Genova); **MAVM**: *Sprezzante del pericolo, si slanciava all'assalto di una posizione nemica, attraverso una zona intensamente battuta dalle mitragliatrici, dando nobile esempio di coraggio e di abnegazione. Rimasto gravemente ferito, incitava i soldati a proseguire nella lotta* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6151).

Carlo **Cottini**, 25369/45, alp., 6° Alp.; n. Villafranca di Verona (Verona); **MAVM**: *Porta ordini, disimpegnava con zelo e sprezzo del pericolo il proprio incarico. Rimasto ferito e con le gambe spezzate, sollevatosi sulle braccia, incitava i compagni, gridando: "Avanti alpini; Viva l'Italia!"* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 737).

Ernesto **Scartoni**, 9027/49, alp., 1° Alp.; n. Cortona (Arezzo); **MAVM**: *Sempre primo nell'assalto, incitava i compagni a seguirlo. Di notte, penetrato in una trincea avversaria, sorprendeva e catturava tre soldati nemici, conducendoli nella linea e trasportava un compagno ferito* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 781).

Edmondo **Helbing**, 17486/68, serg. m., 2° Art. mont., *XIII* gr. someg.; n. Laorca (Como); **MBVM**: *Sottufficiale di contabilità di un gruppo di artiglieria, si offriva volontariamente di far parte di una pattuglia incaricata di riconoscere i varchi aperti nei reticolati nemici; e, benché colpito da pallottole di mitragliatrice al braccio ed alla gamba, seguiva coraggiosamente l'ufficiale comandante della pattuglia, coadiuvandolo efficacemente nell'adempimento dell'incarico affidatogli* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 826).

Antonio **Cobianchi**, capit., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Argenta (Ferrara); **MAVM**: *Assunto il comando del battaglione per la perdita del titolare, persisteva con tenacia e slancio singolari nell'attacco già iniziato. Sempre alla testa delle sue truppe, con mirabile sprezzo del pericolo le trascinava alla conquista di posizioni nemiche* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, pp. 1360-1361).

Marco **Busso**, serg., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Centallo (Cuneo); **MBVM**: *Staccato dalla propria compagnia, in un momento difficile del combattimento, radunava parecchi soldati di altri reparti, rimasti senza ufficiali, e con essi si slanciava all'assalto, dando bella prova di coraggio, calma e sprezzo del pericolo* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3848).

Guglielmo **Riva**, 871/45, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Mezzane di Sotto (Verona); **MAVM**: *Caduto il comandante della propria squadra, assumeva il comando del reparto e lo guidava all'assalto con mirabile slancio, dando prova di entusiasmo ed elevato sentimento del dovere* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3835).

Ettore **Morsoletto**, s. ten. cpl., 6° Alp.; n. Vicenza; **MBVM**: *Alla testa del proprio reparto costituente la prima ondata d'assalto contro una forte posizione, si slanciava attraverso il varco nemico strenuamente difeso e vi combatteva accanitamente, pur subendo gravi perdite. Desisteva dalla lotta solamente quando rimaneva ferito* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5266).

Giuseppe **Orsenigo**, s. ten. cpl., 6° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Comandante d'un plotone di prima ondata all'attacco di una forte posizione, nonostante le rilevanti perdite subite, perseverava nell'attacco, ed, incitando, colle parole e coll'esempio i pochi uomini rimastigli, muoveva nuovamente all'attacco per ben tre volte, finché rimaneva ferito* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (R. D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 83, p. 5268).

Felice **Gattamelata**, ten., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. n.i., ma Gargnano (Brescia); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, con coraggio e fermezza, sfidando il fuoco dell'avversario, si slanciò all'assalto della posizione nemica con la prima ondata. Ferito gravemente, incitava con nobili parole i suoi dipendenti a proseguire nella lotta. Già in precedenti episodi aveva dato belle prove di energia e di elevati sentimenti militari* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1646).

Silvio **Ruberti**, capit., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Verona; **MAVM**: *Durante un aspro combattimento per la conquista di una contrastata e forte posizione nemica, caduto il comandante del suo battaglione, assunse il comando del reparto stesso e, dando mirabile esempio di calma e di coraggio ai suoi dipendenti, persistette nell'attacco con tenacia e slancio, sino al raggiungimento degli obbiettivi assegnati* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2644).

Francesco **Arzone**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Mirabello (Alessandria); **MAVM**: *Noto per ardire spinto fino alla temerarietà, convalescente di grave ferita, chiese ed ottenne di tornare al suo reparto, poco prima di un'importante azione offensiva. Sferratasi questa, sotto violento fuoco di ogni calibro, su asprissima zona, benché di seconda ondata d'assalto, alla testa del suo plotone, riuscì, con irresistibile slancio e sorpassando tutti, a raggiungere primo i reticolati della contesa posizione* — Monte Ortigara (quota 2101), 10 giugno 1917. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 103).

Ernesto **Bertoldi**, 48145/45, alp., 6° Alp.; n. Bardolino (Verona); **CGVM**: *Si offriva più volte a portare ordini in terreno battuto da violento fuoco nemico* — Monte Ortigara (Asiago), 10 giugno 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2079).

Bartolo **Buratto**, 15082/45, alp., 6° Alp.; n. Cazzano di Tramigna (Verona); **CGVM**: *Dava bella prova di coraggio e di alto spirito offensivo, andando quattro volte consecutive all'attacco alla baionetta e trascinando coll'esempio i compagni* — Monte Ortigara (Asiago), 10 giugno 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2080).

Giovanni **Cortese**, 22049/62, alp., 6° Alp.; n. Isola Vicentina (Vicenza); **CGVM**: *Dava bella prova di coraggio e di alto spirito offensivo, movendo per quattro volte all'assalto alla baionetta e trascinando con l'esempio i compagni* — Monte Ortigara (Asiago), 10 giugno 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2083).

Giovanni **Dalla Chiara**, 10250/45, alp., 6° Alp.; n. Colognola ai Colli (Verona); **CGVM**: *Dava bella prova di coraggio ed alto spirito offensivo, movendo quattro volte consecutive all'assalto alla baionetta e trascinando coll'esempio i compagni* — Monte Ortigara (Asiago), 10 giugno 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2083).

Luigi **Finari**, 40453/45, cap. m., 6° Alp.; n. Verona; **CGVM**: *Caposquadra, dava bella prova di coraggio e di alto spirito offensivo, movendo per quattro volte consecutive all'assalto alla baionetta e trascinando con l'esempio i dipendenti* — Monte Ortigara (Asiago), 10 giugno 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2085).

Tanfirio **Grigoli**, 14900/45, alp., 6° Alp.; n. Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona); **CGVM**: *Dava bella prova di coraggio ed alto spirito offensivo, movendo quattro volte consecutive all'attacco alla baionetta e trascinando con l'esempio i compagni* — Monte Ortigara (Asiago), 10 giugno 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2086).

Romeo **Manini**, 4205/7, alp., 6° Alp.; n. Tizzano Val Parma, fraz. Carobbio (Parma); **CGVM**: *Dava bella prova di coraggio e di alto spirito offensivo, movendo quattro volte consecutive all'assalto alla baionetta e trascinando con l'esempio i compagni* — Monte Ortigara (Asiago), 10 giu-

gno 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2088).

Giovanni **Novaroli**, 8040/88, alp., 692ª cp. mitr.; n. Prezza (Aquila); **CGVM**: *Con serena noncuranza del pericolo, accorreva con la mitragliatrice ove era più necessario. Colpita l'arma e ridotta inservibile, impugnava un fucile, concorrendo alla difesa della posizione con coraggio non comune* — Monte Ortigara (Asiago), 10 giugno 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2089).

Attilio **Pancera**, 610/62, cap. m., 6° Alp.; n. Sassano, ma Sossano (Vicenza); **CGVM**: *In zona intensamente battuta dall'artiglieria e da numerose mitragliatrici nemiche, trascinava sempre e ovunque con l'esempio i propri alpini, dimostrando di ben conoscere il suo compito di graduato* — Cima Ortigara, 10 giugno 1917 (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2090).

Guido **Righetti**, 40843/45, cap. m., 6° Alp.; n. Parona di Valpolicella (Verona); **CGVM**: *Si offriva più volte per portare ordine lungo zone violentemente battute da fuoco nemico* — Monte Ortigara (Asiago), 10 giugno 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2091).

Giuseppe **Veronesi**, 5034/45, cap., 6° Alp.; n. Caprino Veronese (Verona); **CGVM**: *Caposquadra, dava bella prova di coraggio e di alto spirito offensivo, movendo quattro volte consecutive all'assalto alla baionetta e trascinando coll'esempio i dipendenti* — Monte Ortigara (Asiago), 10 giugno 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2094).

Romano **Zenari**, 7456/45, serg., 6° Alp.; n. Mizzole (Verona); **CGVM**: *Caposquadra, dava bella prova di coraggio e di alto spirito offensivo, movendo quattro volte consecutive all'assalto alla baionetta e trascinando coll'esempio i dipendenti* — Monte Ortigara (Asiago), 10 giugno 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2095).

Albino **Traceo**, cap., 6° Alp.; **MAVM**: *Comandante di una squadra, mirabile esempio di ardimento e di sprezzo del pericolo, animava e trascinava i suoi alla conquista di una importante posizione nemica, finchè rimaneva più volte e gravemente ferito* — Monte Ortigara, 10 giugno 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2406).

Ferdinando **Menegotti**, serg., 1° Alp.; **MAVM**: *Dopo aver validamente cooperato, con la sua squadra, alla conquista di una munita trincea, si offriva spontaneamente per un rischiosissimo servizio di pattuglia, riuscendo a ricacciare, con bombe a mano, un contrattacco di forte nucleo di nemici, e a catturare alcuni avversari* — Ortigara, 10 giugno 1917. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3486).

Federico **Borzini**, s. ten., 1° Alp.; **CGVM**: *Durante una serie di aspri combattimenti, col suo contegno valoroso, con la sua abnegazione ed il suo alto sentimento del dovere, dava bell'esempio ai propri dipendenti. Febbricitante, rimaneva fermo al suo posto di combattimento* — Ortigara, 10 giugno 1917. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3511).

10 giugno 1917: Passo dell'Agnella (Ortigara)

Giuseppe **De Vecchi**, magg., 6° Alp., cte btg. *Bassano*; n. Favara (Girgenti); **MAVM**: *Pieno di entusiasmo e di fede, si slanciava con le prime ondate all'attacco di una forte e ben difesa posizione nemica. Ferito ad un braccio ed al viso, ed impossibilitato a muoversi, incitava i suoi soldati ad avanzare, dando bell'esempio di valore e di tenacia* — Passo dell'Agnella, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3821).

† Giovanni **Furioso**, 841/62, serg., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Cismon (Vicenza); **MAVM**: *Per trascinare con l'esempio gli uomini della propria squadra alla conquista della trincea nemica, con mirabile ardimento si slanciava avanti, attraverso un varco di reticolati fortemente battuto dalle mitragliatrici avversarie, rimanendovi mortalmente ferito* — Passo dell'Agnella (Ortigara) 10 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4269).

Francesco **Bertoncello**, 27832/62, serg., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Bassano (Vicenza); **MBVM**: *Occupata, una trincea nemica, disponeva prontamente al mantenimento e rafforzamento di essa, dimostrando saldezza d'animo e spiccate qualità militari* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5514).

Giuseppe **Borin**, 3973/62, cap., 6° Alp.; n. Lugo di Vicenza (Vicenza); **MBVM**: *Rimasto ferito il capo mitragliatrice, lo sostituiva e continuava a dirigere il fuoco contro le posizioni nemiche, dimostrando calma e coraggio singolari* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5518).

Giuliano **Cassiani Ingoni**, s. ten., 6° Alp.; n. Firenze; **MAVM**: *Con mirabile ardimento e sprezzo del pericolo, seguito da pochi audaci, per primo affrontava una mitragliatrice nemica, uccidendone i serventi e catturandola* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5454).

Luigi **Chies**, 309/28, cap. m., 6° Alp.; n. Fregona (Treviso); **MBVM**: *Coadiuvava il proprio capo plotone nella cattura di una mitragliatrice avversaria, scagliandosi nella caverna ov'era postata e facendone prigionieri i serventi* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5530).

† Aurelio **Congiu**, ten. med., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. San Vito (Cagliari); **MAVM**: *Con calma e fermezza mirabili, di propria iniziativa si recava, col suo posto di medicazione, in una nuova località, nonostante che l'unica strada da percorrere per raggiungerla fosse violentemente battuta dall'artiglieria nemica. Conscio del grave pericolo cui si esponeva, e animato soltanto da alto sentimento del dovere, mentre adempiva al proprio compito cadeva colpito a morte da una granata avversaria* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5415).

Giancarlo, ma Carlo, detto Giancarlo **Conti**, ten., 6° Alp., btg. *Bassano*, 74ª cp.; n. Abbiategrasso (Milano); **MAVM**: *Comandante di una compagnia di rincalzo a truppe fortemente impegnate, con slancio ammirevole e con calde parole, alla testa del proprio reparto, sprezzante d'ogni perieolo, lo trascinava all'assalto di forti posizioni, impossessandosene, facendovi dei prigionieri e catturandovi delle armi* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5458).

† Carlo Conti, detto Giancarlo, di Abbiategrasso (Milano), ten. cpl. alla 74ª cp. del *Bassano*, 6° Alp., 2 MAVM, la prima il 24 luglio 1916 a Monte Campigoletti (Ortigara), dove riportò una ferita; la seconda il 10 giugno 1917 al Passo dell'Agnella, sempre sull'Ortigara, nella circostanza in cui venne ucciso in combattimento. Già studente del collegio Rosmini di Domodossola, all'entrata in guerra dell'Italia frequentava la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino, che gli conferì la laurea ad honorem il 27 maggio 1918; era iscritto al C.A.I. di Milano (immagine: Collegio Rosmini, Domodossola).

† Piero **Correzzola**, 47349/62, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Marostica (Vicenza); **MAVM**: *Si offriva volontario di pattuglia, perlustrando con intelligenza il terreno e spingendosi arditamente verso i trinceramenti nemici. Ferito, animava i compagni all'adempimento del loro compito, finché una raffica di mitragliatrice lo colpiva nuovamente e a morte* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5415).

Andrea **Cunico**, 27456/62, serg., 6° Alp.; n. Roana (Vicenza); **MBVM**: *Con pochi uomini della sua squadra, sotto il violento fuoco di fucileria nemica sprezzante del pericolo, faceva prigionieri degli avversari che da una caverna opponevano forte resistenza* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D. Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, pp. 5536-5537).

Giovanni **Dalla Palma**, 53842/62, cap., 6° Alp.; n. Enego (Vicenza); **MAVM**: *Costante luminoso esempio di belle virtù militari, noncurante del pericolo, sotto il violento fuoco di fucileria nemica, con fermezza e coraggio mirabili, si slanciava fra i primi sulla trincea avversaria, trascinando con sè l'intera squadra* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5461).

Vittorio **Dalla Palma**, 32226/62, cap., 6° Alp.; n. Enego (Vicenza); **MBVM**: *Sulla posizione di recente conquistata, con pochi soldati sventava un tentativo di sorpresa del nemico, affrontando con grande coraggio e respingendo un numero superiore di avversari* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5537).

Gerardo **Devoti**, s. ten. cpl., 6° Alp.; n. Brenzone (Verona); **MAVM**: *Addetto al comando di un battaglione, visto cadere ferito gravemente il comandante e successivamente due portaferiti che si erano recati in suo aiuto, con mirabile sprezzo del pericolo, noncurante del fuoco nemico, accorreva sul posto, e, benchè egli stesso colpito, portava al sicuro il superiore* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5462).

Albino **Dori**, 37897/62, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Vicenza; **MAVM**: *Con mirabile slancio e coraggio, si scagliava per il primo in un elemento di trincea nemica, e con l'aiuto di altri compagni sopraggiunti, catturava una mitragliatrice in caverna, dopo averne uccisi i serventi* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5463).

Andrea **Forte**, 41614/62, serg., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Asiago (Vicenza); **MAVM**: *Primo fra i primi, noncurante dell'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, con mirabile slancio conquistava un elemento di trincea, uccidendone i difensori, fra i quali un ufficiale* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5467).

Vittorio **Galvan**, 49593/62, serg., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Enego (Vicenza); **MBVM**: *Nell'assalto di forti posizioni dava prova di grande ardimento, e sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria, passava tra i primi i reticolati ed occupava la trincea avversaria, coadiuvando il proprio ufficiale a sistemarla a difesa onde poter respingere i violenti contrattacchi nemici* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5552).

Gaetano **Gianese**, 2096/62, cap. m., 6° Alp.; n. Valstagna (Vicenza); **MAVM**: *Comandante di una pattuglia incaricata di verificare l'azione della nostra artiglieria sui reticolati nemici, eseguiva il proprio compito con intelligenza e mirabile ardimento. Nella conquista di una posizione era sempre tra i primi, finchè venne ferito* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5470).

† Igino **Marchi**, ten., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Bardolino (Verona); **MAVM**: *Aiutante maggiore in secondo, fu intelligente e instancabile caudiutore del comandante di battaglione durante tutta l'azione. Colpito a morte mentre andava all'assalto, pur conscio del proprio stato, nei pochi minuti in cui sopravvisse si preoccupò soltanto che fossero chiamati i rinforzi necessari, e permise che qualcuno si occupasse di lui soltanto quando il grido di "Savoia" del proprio battaglione lo avvertì che l'attacco era pienamente riuscito* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5421).

Giovanni **Mocellin**, 49355/62, serg. m., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. San Nazario (Vicenza); **MAVM**: *Quale sergente maggiore di maggiorità, postosi volontariamente alla testa della prima ondata d'assalto, si slanciava innanzi per primo, trascinando entusiasticamente la truppa alla rapida conquista di una forte posizione, sotto il fuoco intenso di artiglieria e fucileria avversaria, dando mirabile esempio di coraggio ai dipendenti* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5481).

Felice **Mulasso**, 87/79, cap. m., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Canale (Cuneo); **MAVM**: *Mirabile esempio di coraggio e fermezza, sfidando il fuoco intenso di fucileria nemica, si spingeva arditamente per primo in una trincea avversaria, e col lancio di bombe a mano ne fugava i difensori, facendo da solo dei prigionieri* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5483).

don Michele **Pozzi**, capp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Sumirago (Milano); **MBVM**: *Percorrendo instancabile il campo dell'azione, noncurante del pericolo, in un terreno battuto fortemente da mitragliatrici nemiche, radunava militari dispersi e li guidava in prima linea, incitandoli con la parola e coll'esempio alla lotta* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5593).

Antonio **Rodighiero**, 29/62, serg., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Asiago (Vicenza); **MAVM**: *Sempre calmo ed energico, alla testa della propria squadra, la trascinava con mirabile slancio e coraggio alla conquista della trincea nemica, facendo numerosi prigionieri e catturando abbondante materiale* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5491).

Francesco **Turra**, 45285/62, serg., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Gallio (Vicenza); **MAVM**: *Capo mitragliatrice, si slanciava con fermezza e coraggio mirabili all'assalto di una posizione dove erano appostati due lanciabombe, e dopo un violento corpo a corpo se ne impadroniva, facendo prigioniero il personale* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5500).

Aldo **Vaudone**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Ventimiglia (Porto Maurizio); **MAVM**: *Caduti tutti gli ufficiali della compagnia, ne assumeva il comando e la guidava con mirabile slancio e coraggio all'assalto di una posizione fortemente difesa, impossessandosi di un elemento di trincea, facendone prigionieri i difensori e mantenendolo, nonostante i ripetuti contrattacchi del nemico* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5501).

Giuseppe **Zenoni**, capit., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Bergamo; **MAVM**: *Comandante di una compagnia, la conduceva con mirabile slancio e ardimento all'assalto di successive linee nemiche fortemente presidiate e rafforzate, espugnandole. Ferito, continuava a tenere il comando del reparto fino al giungere dei rinforzi* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5503).

Fortunato **Pauletto**, 36983/62, serg., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Carrè (Vicenza); **MBVM**: *In condizioni difficili cooperò in modo particolare e con speciale slancio alla cattura di una mitragliatrice e di tre ufficiali nemici* — Passo dell'Agnella (Altipiano dei Sette Comuni), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3341).

Francesco **Volpato**, 47418/62, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Pianezze (Vicenza); **MBVM**: *Si scagliava, fra i primi, in un elemento di trincea nemica, e con l'aiuto di altri compagni vi catturava una mitragliatrice in caverna, uccidendone i serventi* — Passo dell'Agnella (Altipiano dei Sette Comuni), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3354).

Ettore **Mosci**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Perugia; **MAVM**: *Costante mirabile esempio di calma e coraggio, trascinava i propri uomini all'assalto di una forte posizione, conquistandola con irresistibile impeto* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 10 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5483).

Vendramino **Vignaga**, alp., 6° Alp.; **MAVM**: *Caduto il comandante della sua squadra, con ammirevole slancio, lo sostituiva nel comando, incitando i compagni con l'esempio e con la parola. Riusciva ad impadronirsi d'una mitragliatrice nemica, con la quali inflisse perdite all'avversario, e rimase sulla posizione, sebbene fosse fortemente battuta dall'artiglieria. Mirabile esempio di grande valore e sprezzo del pericolo* — Ortigara, 10 giugno 1917. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2325).

Pietro **Petterlin**, 21273/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Gallio (Vicenza); **CGVM**: *Porta-ordini, attraversava più volte la zona battuta dal fuoco nemico, coadiuvando efficacemente il suo capitano nella sua azione di comando* — Passo dell'Agnello, ma Agnella, 10 giugno 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2090).

10-11 giugno 1917: Monte Ortigara

Augusto **Campesato**, ten. col., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Verona; **MAVM**: *Con energia, perizia e valore, seppe portare in ordinato ed animoso slancio il suo battaglione all'assalto di forti e munite trincee nemiche, e con l'esempio e con la parola impose la resistenza ad oltranza sulle conquistate posizioni, nonostante il violento e continuo fuoco dell'avversario* — Monte Ortigara, 10-11 giugno 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1879).

Antonio **Dossi**, 42599/45, alp., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Caprino Veronese (Verona); **MBVM**: *Sempre il primo a slanciarsi all'assalto, calmo e sereno, dava costante esempio di coraggio ai propri compagni che incessantemente invitava colla voce e col grido di "Viva gli Alpini, sempre avanti"* — Cima Ortigara, 10-11 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4421).

Giulio **Giussani**, ten., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Milano; **MBVM**: *Durante l'attacco di una forte posizione, slanciatosi risolutamente avanti, riuniva vari nuclei di uomini che erano stati fermati dal violento tiro di mitragliatrici nemiche e li trascinava fin sotto le trincee avversarie. Impossibilitato ad avanzare rimaneva sul posto tutta la notte* — Monte Ortigara, 10-11 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4435).

Gabriele **Guarda**, 33029/45, serg., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Ronca (Verona); **MAVM**: *Rimasto il plotone senza ufficiali, ne assumeva il comando e, al grido di "Savoia", si lanciava con impeto mirabile ed irresistibile all'assalto di forti posizioni nemiche, incitando i dipendenti con l'esempio e con la voce* — Cima Ortigara, 10-11 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4334).

Domenico **Pilat**, 19663/28, alp., 6° Alp.; n. Follina (Treviso); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, con sprezzo del pericolo continuava a prestare l'opera sua pietosa di portaferiti, raccogliendo i feriti sulla linea del fuoco e trasportandoli al posto di medicazione* — Cima Ortigara, 10-11 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4467).

Luigi **Prandini**, 26666/45, cap., 6° Alp.; n. Ferrara di Monte Baldo (Verona); **MAVM**: *Rimasto ferito l'ufficiale comandante il plotone, assumeva il comando del reparto e lo guidava con slancio e ardimento all'assalto delle posizioni nemiche, dando mirabile esempio di fermezza e sprezzo del pericolo* — Cima Ortigara, 10-11 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4357).

Zeno **Di Giuni**, 42140/45, alp., 6° Alp.; n. Zevio (Verona); **MAVM**: *Durante l'azione, con irresistibile impeto, si slanciava avanti a tutti all'assalto di trincee nemiche; trascinando con le parole e con l'esempio i compagni* — Monte Ortigara, 10-11 giugno 1917. (D.Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3302).

† Enrico **Uberti**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 94ª cp.; n. Voghera (Pavia); **MAVM**: *Con impareggiabile ardimento guidava i suoi alpini all'attacco di una forte posizione, sotto il violento fuoco di numerose mitragliatrici avversarie, trovandovi morte gloriosa. Si era distinto già per mirabile valore anche in precedenti combattimenti* — Monte Ortigara, 10-11 giugno 1917. (D.Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 45, p. 3291).

† Enrico Uberti, di Voghera (Pavia), ten. alla 94ª cp. del btg. *Sette Comuni*, 6° Alp., MAVM il 10-11 giugno 1917 sul Monte Ortigara, dove venne ucciso in combattimento; diplomatosi al liceo ginnasio di Voghera, era studente all'Università di Pavia; il fratello Arnaldo, decorato di MBVM nella medesima circostanza, comandava il plotone accanto a quello di Enrico durante il combattimento (archivio Unipv).

Arnaldo **Uberti**, s. ten., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 94ª cp.; n. Voghera (Pavia); **MBVM**: *Con perizia e coraggio singolari guidava una pattuglia a riconoscere i varchi aperti dalle nostre bombarde nei reticolati avversari. Si distingueva poi per bravura e sprezzo del pericolo durante il combattimento* — Monte Ortigara, 10-11 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5619).

Arnaldo Uberti, di Voghera (Pavia), s. ten. al btg. *Sette Comuni*, 6° Alp.. 2 MBVM: la prima il 10-11 giugno 1917 sul Monte Ortigara, nelle circostanze nelle quali trovò la morte il fratello Enrico; la seconda il 19-20 giugno quando, nonostante il recente lutto sopportato, partecipò al nuovo attacco contro l'Ortigara (archivio Museo Storico "Giuseppe Beccari", Voghera).

Giuseppe **Rosa**, ten., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Camignone, fraz. Rovere (Brescia); **MBVM**: *Con slancio e ardimento trascinava all'attacco la propria compagnia, raggiungendo sotto un violento fuoco i reticolati nemici e persistendo per tutta la notte nel tentativo di aprirvi dei varchi* — Monte Ortigara, 10-11 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4473).

Antonio **Dal Bianco**, 7945/62, alp. zapp., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Lugo di Vicenza (Vicenza); **MBVM**: *In vari combattimenti, sempre primo fra i primi, dimostrava calma e coraggio, e con la parola e con l'esempio incitava i compagni alla lotta* — Monte Ortigara, 10-11 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5537).

Francesco **Giroldo**, alp., 6° Alp.; n. Valdieri (Cuneo); **MAVM**: *Rimasto il suo plotone senza ufficiali e senza graduati, di sua iniziativa, assumeva il comando del reparto, dando esempio di forza d'animo e sprezzo del pericolo e riuscendo di valido aiuto al comandante della compagnia* — Monte Ortigara, 10-11 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 752).

Francesco **Gabrielli**, 4558/62, alp., 6° Alp.; n. Enego (Vicenza); **MBVM**: *Portaordini addetto al comando di un gruppo alpino, durante violente azioni dando prova di sprezzo del pericolo ripetutamente si portava presso i reparti impegnati, attraversando zone fortemente battute dal fuoco nemico, finché cadeva gravemente ferito* — Monte Ortigara, 10-11 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1499).

Domenico **Francesconi**, 18762/62, alp., 6° Alp.; n. Montebello Vicentino (Vicenza); **CGVM**: *Per il bell'esempio dato di tenace e calmo coraggio coll'incitare e trascinare i compagni all'attacco di forte posizione nemica* — Monte Ortigara (Asiago), 10-11 giugno 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2085).

Luigi **Rader**, 44017/62, cap. m., 6° Alp.; n. Posina (Vicenza); **CGVM**: *Per il bell'esempio dato di tenace e calmo coraggio coll'incitare e trascinare i dipendenti all'attacco di porte posizione nemica* — Monte Ortigara (Asiago), 10-11 giugno 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2091).

Giovanni **Bertolotti**, alp., 1° Alp.; n. Mondovì (Cuneo); **MBVM**: *Si offriva volontario per portare ordini in luogo fortemente battuto dal fuoco nemico, rimanendo ferito. Bell'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo* — Monte Ortigara, 10-11 giugno 1917. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2585).

Alessandro **Baganzani**, ten., 6° Alp.; **MBVM**: *Conduceva bravamente il plotone all'attacco di importante posizione nemica. Ferito, non si ritirava dal combattimento, che in seguito a ripetuto e reciso ordine* — Monte Ortigara, 10-11 giugno 1917. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 447).

Angelo **Biasi**, alp., 6° Alp.; **MBVM**: *Durante un'aspra e lunga battaglia, incaricato del collegamento della propria compagnia con i reparti laterali assolveva brillantemente il suo compito malgrado le gravi difficoltà del terreno e la fitta nebbia. Nel giorno seguente, perdurando la battaglia, si esponeva ad intenso fuoco nemico per accompagnare il proprio ufficiale, gravemente ferito, al posto di medicazione. Già distintosi in una precedente azione ove rimase ferito* — Cima Cauriol, 15 ottobre 1916; Monte Ortigara, 10-11 giugno 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2663).

10-12 giugno 1917: Monte Ortigara

Antonio **Guzzonato**, 4084/62, cap. m. aiut. san., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Carrè (Vicenza); **MBVM**: *Venuto a mancare l'ufficiale medico nel posto avanzato di medicazione ove egli pure si trovava, rimaneva intrepido sotto il tiro avversario ad apprestare le prime cure ai feriti e ad occuparsi con abnegazione per il loro sgombro* — Monte Ortigara, 10-12 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5560).

Domenico **Frello**, alp., 6° Alp.; n. Lusiana, fraz. San Giacomo (Vicenza); **MBVM**: *Quale porta ordini, del comando di un battaglione alpini, dava continuamente prove di valore, calma e ardimento, esponendosi al pericolo nel traversare zone battutissime, nelle quali trovarono la morte molti suoi compagni, preoccupato soltanto di recare gli ordini ricevuti. Già distintosi in precedenti azioni* — Cima Ortigara, 10-12 giugno 1917. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2667, in commutazione della CMG concessa con D.M. 13 ottobre 1918, B.U 1918, d. 68 p. 6530).

don Luigi **Sbaragli**, capp., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Siena; **MAVM**: *All'inizio di un'azione, rimasto contuso ad una spalla da una scheggia di granata avversaria, rinunciava di recarsi al posto di medicazione ed usciva dalle trincee di partenza con le prime ondate di assalto. Per tre giorni consecutivi prodigava senza riposo la sua opera pietosa, non soltanto nei posti avanzati di medicazione, ma recandosi anche, più volte, nelle prime linee, attraverso zone scoperte ed intensamente battute dal fuoco nemico* — Monte Ortigara, 10-12 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5495).

Don Luigi Sbaragli, di Siena, dei Padri Scolopi, capp. del btg. *Sette Comuni*, 6° Alp., MAVM meritata il 10-12 giugno 1917 sull'Ortigara; partecipò alla 1ª Adunata (all'epoca si chiamava tuttavia Convegno) Nazionale degli Alpini sull'Ortigara, il 5-7 settembre 1920; autore del volume *Con le aquile. Ricordi di guerra di un cappellano degli alpini*, Istituto editoriale nazionale, Milano 1928; il suo diario è stato pubblicato col titolo *Sepolti nei nostri cuori. Il dramma dell'Ortigara nel diario inedito del ten. Don Luigi Sbaragli, 6° rgt. Alpini btg. 7 Comuni, Giugno 1917*, Input Edizioni Collana Historica, Grisignano (Vicenza) 2006 (immagine: archivio G. Periz).

Luigi **Pugliaro**, s. ten., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Alba (Cuneo); **MBVM**: *Addetto al comando di un battaglione alpino, coadiuvava il proprio comandante con serena calma e grande perizia, e, sprezzante del pericolo, si spingeva anche all'assalto con la prima ondata, incitando i soldati con la parola e con l'esempio* — Monte Ortigara, 10-12 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5594).

Giuseppe **Ghirardi**, ten., 695ª cp. mitr.; **MBVM**: *Con perizia e valore riusciva, in aspri combattimenti, a rafforzare una posizione tolta al nemico e, ferito, non lasciava il suo posto se non in seguito ad ordine* — Monte Ortigara, 10-12 giugno 1917. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1479).

10-13 giugno 1917: Monte Ortigara

† Santino **Alquati**, ten., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Erba Incino (Como); **MAVM**: *Diede ammirevoli prove di elevato sentimento del dovere e di fermo contegno in aspri combattimenti, mostrando sprezzo del pericolo nel disimpegno dei difficili compiti affidatigli. Ferito mortalmente, pronunciò ancora nobili parole, e costretto ad allontanarsi, esprimeva il suo grande dolore di dover lasciare il battaglione da lui tanto amato* — Monte Ortigara, 10-13 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, pp. 3020-3021).

Feliciano **Rodriguez**, ten., 1° Alp.; n. Bergamo; **MBVM**: *In una località scoperta e fortemente battuta dal fuoco avversario, prestò l'opera sua per la cura di numerosi feriti, distinguendosi per fermezza e coraggio. Diede anche opportune disposizioni per lo sgombro dei feriti, in un luogo impervio e pure fortemente battuto dall'artiglie-*

ria nemica — Monte Ortigara, 10-13 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3211).

Guido **Concato**, ten., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, cte 144ª cp.; n. Verona; **MAVM**: *Comandante di una compagnia, quantunque sofferente, rimaneva alla testa dei propri uomini, guidandoli in ripetuti assalti di forti posizioni nemiche con grande perizia e mirabile ardimento, mantenendosi sempre calmo e sereno, e venendo infine ferito* — Monte Ortigara, 10-13 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5457).

Guido Concato, di Verona, ten. al btg. *Sette Comuni*, 6° Alp., cte la 144ª cp., MAVM il 10-13 giugno 1917 sul Monte Ortigara (part.).

† Attilio **Consolini**, 633/45, cap., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Bardolino (Verona); **MBVM**: *Quale porta-ordini di una compagnia, con grande sprezzo del pericolo attraversava zone scoperte e battute dal fuoco violento nemico per adempiere al suo compito. Mentre tornava con la risposta dell'ordine affidatogli, veniva colpito a morte* — Cima Ortigara, 10-13 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4287).

Guerrino **Girelli**, 33975/45, cap., 6° Alp.; n. Bussolengo (Verona); **MBVM**: *Dando bell'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo, si spingeva fin sotto i reticolati nemici, seco trascinando i propri dipendenti. Nel ripiegamento del reparto, raccoglieva i compagni morti e feriti* — Cima Ortigara, 10-13 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, pp. 4434-4435).

Giovanni **Zaninelli**, 26610/45, cap., 6° Alp.; n. Ferrara di Monte Baldo (Verona); **MBVM**: *Spintosi coraggiosamente avanti con la propria mitragliatrice in un terreno scoperto per battere il nemico, benché fatto segno al tiro preciso e violento dell'artiglieria e di mitragliatrici avversarie, continuava a sparare imperturbato, facilitando così l'avanzata dei nostri reparti attaccanti* — Cima Ortigara, 10-13 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4495).

† Giuseppe **Sartori**, 35915/45, cap. m., 6° Alp.; n. Caprino Veronese (Verona); **MBVM**: *Ottimo capo squadra, guidava con slancio e coraggio esemplari i suoi soldati all'attacco di una posizione nemica, finché veniva colpito a morte* — Monte Ortigara, 10-13 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 849).

Gustavo Rigo Fermino, ma Fermino Gustavo **Rigo**, ten. cpl., 6° Alp., aiut. m. 2ª btg. *Monte Baldo*; n. Barbarano (Vicenza); **MAVM**: *Aiutante maggiore in seconda, caduto il comandante del battaglione, dava di propria iniziativa gli ordini più urgenti perchè l'attacco, appena allora iniziato, si sviluppasse secondo le disposizioni superiori, e sotto l'infuriare del tiro nemico di fucileria e mitragliatrici, assicurava, tra la sopraggiunta nebbia e l'aspro terreno, i difficili collegamenti. Al momento dell'assalto, si portava poi alla testa del battaglione, e con la parola e con l'esempio trascinava la truppa alla conquista di ben munite trincee avversarie. Nei giorni successivi, sotto violenti bombardamenti, riconfermava le ripetute prove, già date, di alte virtù militari* — Monte Ortigara (Altipiano di Asiago), 10-13 giugno 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 159).

Luigi **Panizzi**, magg., 2° Alp., cte btg. *Bicocca*; n. Balestrino (Genova); **MAVM**: *Alla testa del suo battaglione, muoveva con mirabile slancio all'assalto di dominanti e munite posizioni. Arrestato a pochi metri dai reticolati avversari, da intensissimo fuoco di mitragliatrici, rimaneva sul posto per una intera giornata, molestando continuamente il nemico, finché, in seguito a ordine, compiva a notte, con mirabile calma e precisione, il ripiegamento di tutto il battaglione su di una vicina linea improvvisata, portando seco tutti i numerosi morti e feriti. Fra infiniti disagi, nonostante forti perdite e la mancanza di mezzi, riusciva a rafforzarsi sulla nuova posizione, rimanendovi altri tre giorni ed offrendo costantemente al suo battaglione fecondo, generoso ed animatore esempio di coraggio e di spirito di sacrificio* — Ortigara, 10-13 giugno 1917. (R.D. 26 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 21, p. 1131).

Giuseppe **Puppo**, alp., 6° Alp.; n. Loano (Genova); **CGVM**: *Servente di una mitragliatrice, si portava arditamente avanti con l'arma, durante un vivo combattimento, e, appostatosi opportunamente, otteneva buoni risultati* — Monte Ortigara, 10-13 giugno 1917. (R.D. 14 giugno 1923, B.U. 1923, d. 34, p. 1779), sostituita con la seguente motivazione: *Porta ordini di compagnia, assolveva lodevolmente al proprio compito, dimostrando attività, ardimento e sprezzo del pericolo* — Monte Ortigara, 10-13 giugno 1917. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 849).

Giuseppe **Brighenti**, 4455/45, alp., 6° Alp.; n. Castelletto di Brenzone (Verona); **CGVM**: *Nonostante il nutrito fuoco nemico, rimaneva per tutta una notte sotto il reticolato nemico, ritirandosi solo in seguito ad ordine* — Monte Ortigara, 10-13 giugno 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 38, p. 1934, in sostituzione della CMG concessa con D.M. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52).

Benedetto **Carazzai**, 23310/77, alp., 6° Alp.; n. Santa Giustina (Belluno); **CGVM**: *Nonostante il nutrito fuoco nemico, rimaneva per tutta una notte sotto il reticolato nemico, ritirandosi solo in seguito ad ordine* — Monte Ortigara, 10-13 giugno 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 38, p. 1935, in sostituzione della CMG concessa con D.M. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52).

Giovanni **Corbelli**, 6450/43, alp., 6° Alp.; n. Borno (Brescia); **CGVM**: *Nonostante il nutrito fuoco avversario, rimaneva per tutta una notte sotto il reticolato nemico, ritirandosi solo in seguito ad ordine* — Monte Ortigara, 10-13 giugno 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 38, p. 1936, in sostituzione della CMG concessa con D.M. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52).

Luigi **Pernigotto**, 26950/45, alp., 6° Alp.; n. Vestena Nuova (Verona); **CGVM**: *Nonostante il nutrito fuoco nemico, rimaneva per tutta una notte sotto il reticolato nemico, ritirandosi solo in seguito ad ordine* — Monte Ortigara, 10-13 giugno 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 38, p. 1943, in sostituzione della CMG concessa con D.M. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52).

Vincenzo **Venturi**, 37543/45, serg. m., 6° Alp.; n. Soane, ma Soave (Verona); **CGVM**: *In ripetuti attacchi contro le posizioni nemiche, dava prova di calma e sprezzo del pericolo nel dirigere il tiro della propria mitragliatrice* — Monte Ortigara, 10-13 giugno 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 38, p. 1948, in sostituzione della CMG concessa con D.M. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52).

10-13 giugno 1917: Campanaro - Passo dell'Agnella

Giordano **Giordani**, ten., 663ª cp. mitr.; **MBVM**: *Già distintosi in precedente combattimento, mentre si recava nella trincea dove trovavasi il suo*

comandante di compagnia, per ricevere ordini, veniva ferito ad una mano e ciò malgrado, rimaneva al suo posto, per altre due ore, finchè indebolito dalla forte emorragia, era costretto a recarsi al posto di medicazione — Cima Campanaro-Passo dell'Agnella, 10-13 giugno 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2675).

10-14 giugno 1917: Monte Ortigara

Giuseppe **Facchinetti**, capit. cpl., 1° Alp., btg. *Val d'Ellero*; n. Brignano Gera d'Adda (Bergamo); **MAVM**: *In una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, guidava con ardimento e fulmineamente la sua compagnia di rincalzo ad un reparto fortemente provato, e cooperava alla conquista di una forte posizione nemica. Ferito da una scheggia di granata avversaria si medicava alla meglio da sé, senza abbandonare un istante la linea del fuoco* — Monte Ortigara, 10-14 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3080).

Marcello **Giuliberti**, ten. cpl., 1° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici, con calma ed energia ammirevoli, riuniva i dispersi e li trascinava col proprio esempio su di un'importante posizione, che occupava, rafforzava e manteneva ad onta dei violenti contrattacchi avversari* — Monte Ortigara, 10-14 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3086).

Natale **Sala**, capit., 1° Alp.; n. Forni di Sotto (Udine); **MAVM**: *Con slancio e ardimento mirabili, guidava la propria compagnia all'attacco di una forte posizione, che riusciva ad occupare nonostante l'ostinata resistenza del nemico, mantenendolo, in seguito, contro i ripetuti contrattacchi avversari* — Monte Ortigara, 10-14 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3110).

Giuseppe **Allemandi**, ten. cpl., 1° Alp.; n. Sanfront (Cuneo); **MAVM**: *Incitando con l'esempio il suo plotone, lo conduceva con impeto e ardore all'assalto di un ridottino nemico, catturandone i difensori. Manteneva poi la posizione, fugando con nutrito fuoco di fucileria forti nuclei avversari che tentavano ritorni offensivi. Si offriva volontario in ardite ricognizioni su di un terreno insidioso, riportando preziose informazioni* — Monte Ortigara, 10-14 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4296).

don Stefano **Becchino**, capp., 1° Alp., btg. *Val d'Ellero*; n. Settime, ma Sessame (Alessandria); **MBVM**: *Incurante del pericolo, prestò opera pietosa di soccorso ai feriti del proprio battaglione, in un terreno intensamente battuto dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, durante lo svolgersi dei combattimenti per la conquista e la difesa di un'importante posizione. Bell'esempio di abnegazione, stette sempre sulla linea del fuoco, animando i soldati all'adempimento del dovere, dividendo con loro disagi e pericoli. Rimasti colpiti da raffiche di mitragliatrici due portaferiti che effettuavano un trasporto in un luogo scoperto e costantemente battuto, arditamente accorse in loro aiuto, quando il fuoco nemico non era ancora cessato, traendoli, con suo manifesto rischio al riparo, e facendoli poi trasportare al posto di medicazione* — Monte Ortigara, 10-14 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, pp. 4384-4385).

Don Stefano Becchino, di Sessame (Alessandria), capp. del btg. *Val d'Ellero*, 1° Alp., MBVM il 10-14 giugno 1917 sul Monte Ortigara (archivio Diocesi di Acqui Terme, tramite Roberto Vela).

Aquilino **Guindani**, ten. cpl., 1° Alp.; n. Pralboino (Brescia); **MAVM**: *Con mirabile coraggio e sangue freddo, alla testa del proprio reparto, espugnava forti trinceramenti avversari, e, coi pochi superstiti, inseguiva da presso il nemico, facendo dei prigionieri. Sistemata a difesa la posizione, si recava volontario di pattuglia, spingendosi, sotto un violento fuoco, a breve distanza dall'avversario, e riportando al comando di battaglione importanti informazioni* — Monte Ortigara, 10-14 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4335).

Carlo **Lavagna**, capit., 1° Alp., cte btg. *Val d'Ellero*; n. Savona (Genova); **MAVM**: *Guidava con slancio e ardire mirabili il proprio battaglione a rincalzo di altra truppa, e col pronto intervento concorreva all'occupazione di un'importante posizione nemica, mantenendola, in seguito, contro ripetuti contrattacchi nemici* — Monte Ortigara, 10-14 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4339).

Franco **Boldoni**, s. ten. cpl., 1° Alp., btg. *Val d'Ellero*; n. Treviglio (Bergamo); **MBVM**: *Si portava innanzi con la propria sezione mitragliatrici, sotto il vivo fuoco di fucileria nemica, postandola prontamente e respingendo con rapida azione di fuoco nuclei nemici che tentavano un ritorno offensivo* — Monte Ortigara, 10-14 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4390).

Natale **Corazza**, asp. uff., 1° Alp.; n. Diano Marina (Porto Maurizio); **MBVM**: *Sempre d'esempio ai suoi soldati per calma e coraggio, sotto il violento fuoco nemico, sprezzante del pericolo, si slanciava tre volte alla baionetta per la presa di una forte posizione. Leggermente ferito, continuava con tenacia e con valore nella lotta, concorrendo poi con attività e fermezza nei lavori di rafforzamento della posizione conquistata* — Monte Ortigara, 10-14 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4409).

Giovanni **De Stefano**, ten. med., 1° Alp.; n. Castiglione Cosentino (Cosenza); **MBVM**: *Noncurante del furioso fuoco avversario, con grande calma e coraggio, si esponeva anche nei punti più battuti delle trincee per curare i feriti, incorando e animando anche i combattenti* — Monte Ortigara, 10-14 giugno 1917.(D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4418).

10-15 giugno 1917: Monte Ortigara

Costante **Aili**, 12267/68, alp., 1° Alp.; n. Colorina (Sondrio); **ES**: *Di esempio costante ai suoi compagni, si distinse per slancio e coraggio nell'attaccare ed inseguire il nemico* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3232).

Lorenzo **Ambrogio**, 21524/79, alp., 1° Alp.; n. Villanova Mondovì (Cuneo); **MBVM**: *Quale porta ordini addetto al comando di un battaglione, più volte, sotto il violento fuoco nemico, percorreva un lungo tratto di terreno, recapitando, con sprezzo del pericolo, ordini ed avvisi* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3124).

Pietro **Balocco**, 20749/79, alp., 1° Alp.; n. Gottasecca (Cuneo); **MBVM**: *Ferito alla testa, seguitava nel suo compito di porta ordini, attraversando più volte un terreno fortemente battuto da mitragliatrici avversarie, dando cosi bell'esempio di alto sentimento del dovere e di fermezza* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3128).

Luigi **Bertola**, 11028/68, cap., 1° Alp.; n. Montagna (Sondrio); **ES**: *Con calma e intrepidezza, avanzava sotto il fuoco nemico e concorreva ad occupare e a mantenere un'importante posizione* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3235).

Giacomo **Borserio**, 8723/68, cap., 1° Alp.; n. Villa di Tirano (Sondrio); **ES**: *Di esempio costante ai suoi compagni, si distinse per slancio e coraggio nell'attaccare ed inseguire il nemico* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3235).

Agostino **Boscacci**, 12159/68, alp., 1° Alp.; n. Cajolo (Sondrio); **ES**: *Di esempio costante ai suoi compagni, si distinse per slancio e coraggio nell'attaccare ed inseguire il nemico* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3235).

Giovanni **Cabello**, 10216/68, alp., 1° Alp.; n. Chiesa (Sondrio); **ES**: *Di esempio costante ai suoi compagni, si distinse per slancio e coraggio nell'attaccare ed inseguire il nemico* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3236).

Domenico **Capo di Casa**, 1508/9, alp., 1° Alp.; n. Torino di Sangro (Chieti); **ES**: *Di esempio costante ai suoi compagni, si distinse per slancio e coraggio nell'attaccare ed inseguire il nemico* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3237).

Antonio **Casale**, 6669/40, alp. zapp., 1° Alp.; n. Celle di Macra (Cuneo); **ES**: *Con calma e intrepidezza, avanzava sotto il fuoco nemico e concorreva ad occupare e a mantenere un'importante posizione* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U.1918, d. 40, p. 3237).

Nunzio **Cattivera**, 93776/48, cap., 1° Alp.; n. Roio Piano (Aquila degli Abruzzi); ES/**CGVM**: *Con calma e intrepidezza, avanzava sotto il fuoco nemico e concorreva ad occupare e a mantenere un'importante posizione* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3237, commutato in CGVM con D.P.R. 5 aprile 1964, B.U. 1964, d. 29, p. 4529).

Paolo **Cuneo**, 47484/16, alp., 1° Alp.; n. Santo Stefano d'Aveto (Genova); **ES**: *Di esempio costante ai suoi compagni, si distinse per slancio e coraggio nell'attaccare ed inseguire il nemico* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3239).

Giovanni **De Bernardini**, 52329/24, serg., 1° Alp.; n. Borgosesia (Novara); **MBVM**: *Durante un forte contrattacco nemico, con grande sangue freddo si portava in una posizione scoperta, per preparare la postazione di una mitragliatrice. Gravemente ferito, continuava ad incorare i propri dipendenti* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3156).

Giuseppe **Demartini**, 5813/16, alp., 1° Alp.; n. Varese Ligure (Genova); **MBVM**: *Prese parte volontariamente a numerose azioni ardite, dimostrando sempre iniziativa, noncurante del pericolo e grande coraggio* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3159).

Amalio **Divitini**, 9545/68, cap., 1° Alp.; n. Tirano (Sondrio); **ES**: *Con calma e intrepidezza, avanzava sotto il fuoco nemico e concorreva ad occupare e a mantenere un'importante posizione* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3240).

Giacomo **Picenni**, 12517/68, alp., 5° Alp.; n. Castello dell'Acqua (Sondrio); **ES**: *Con calma e intrepidezza, avanzava sotto il fuoco nemico e concorreva ad occupare e a mantenere un'importante posizione* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3250).

Alberto **Fregosi**, 9412/83, cap. m., 1° Alp.; n. Podenzana (Massa Carrara); **MBVM**: *Quale capo di una pattuglia telefonica, su di un terreno battuto fortemente da mitragliatrice nemiche, disimpegnava con diligenza il suo compito e, benché ferito leggermente alla testa ed alla spalla, non abbandonava il suo posto, essendo così di bell'esempio e di valida cooperazione per lo svolgimento dell'azione* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3167).

Lorenzo **Gherardi**, 13306/42, alp., 5° Alp.; n. Costa Serina (Bergamo); **ES**: *Di esempio costante ai suoi compagni, si distinse per slancio e coraggio nell'attaccare ed inseguire il nemico* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3243).

Leopoldo **Giorgi**, 14330/83, serg., 1° Alp.; n. Riccò del Golfo di Spezia (Genova); **ES**: *Quale comandante di un plotone, si dimostrava costantemente energico, attivo e sprezzante del pericolo* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3244).

Antonio **Inversini**, 17622/24, alp., 1° Alp.; n. San Maurizio d'Opaglio (Novara); **MBVM**: *Prese parte volontariamente a numerose azioni ardite, dimostrando sempre iniziativa, noncuranza del pericolo e grande coraggio* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3178).

Giuseppe **Lagomarsino**, 53843/16, alp., 1° Alp.; n. Lumarzo (Genova); **MBVM**: *Di vedetta, noncurante dell'intenso fuoco nemico, durante un contrattacco si esponeva fuori della trincea per dare preziosi informazioni al proprio ufficiale, e rimaneva gravemente ferito* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3178).

Remigio **Magri**, 27558/68, alp. zapp., 5° Alp.; n. Teglio (Sondrio); ES/**CGVM**: *Con calma e intrepidezza, avanzava sotto il fuoco nemico e concorreva ad occupare e a mantenere un'importante posizione* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3245, commutato in CGVM con B.U. 1963, d. 38, p. 3284).

Andrea **Meleri**, 2189/42, alp., 5° Alp.; n. Bergamo; **ES**: *Di esempio costante ai suoi compagni, si distinse per slancio e coraggio nell'attaccare ed inseguire il nemico* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3245).

Filippo **Minoia**, s. ten. M.T., 1° Alp.; n. Roma (Roma); **MAVM**: *In condizioni estremamente difficili, seppe portare per il primo la propria sezione mitragliatrici in posizione sul trinceramento nemico espugnato, e difese poi strenuamente la posizione stessa da un contrattacco avversario, rimanendo ferito due volte e non abbandonando mai il proprio posto, finché non ebbe perduti quasi tutti i suoi uomini del reparto e le armi distrutte* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3097).

Antonio **Dompè**, 10293/79, alp., 1° Alp.; n. Mondovì (Cuneo); **ES**: *Di esempio costante ai suoi compagni, si distinse per slancio e coraggio nell'attaccare ed inseguire il nemico* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3240).

Enrico **Montagnani**, 40880/13, alp., 1° Alp.; n. Peccioli (Pisa); **MBVM**: *Prese parte volontariamente a numerose azioni ardite, dimostrando sempre iniziativa, noncuranza del pericolo e grande coraggio* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3193).

Vitale **Moretti**, 18830/9, alp. zapp., 5° Alp.; n. Casalbordino (Chieti); **ES**: *Con calma e intrepidezza, avanzava sotto il fuoco nemico e concorreva ad occupare e a mantenere un'importante posizione* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U.1918, d 40, p. 3247).

Andrea **Pedrini**, 21070/68, alp., 5° Alp.; n. Valle di Sotto (Sondrio); **ES**: *Di esempio costante ai suoi compagni, si distinse per slancio e coraggio nell'attaccare ed inseguire il nemico* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3249).

Donato **Pesci**, 43082/49, alp., 5° Alp.; n. Cortona (Arezzo); **ES**: *Di esempio costante ai suoi compagni, si distinse per slancio e coraggio nell'attaccare ed inseguire il nemico* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3250).

Luigi **Pittatore**, 11504/79, alp., 1° Alp.; n. La Morra (Cuneo); **ES**: *Con calma e intrepidezza, avanzava sotto il fuoco nemico e concorreva ad occupare e a mantenere un'importante posizione* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3251).

Domenico **Rossi**, 536/68, alp., 5° Alp.; n. Sondalo (Sondrio); **ES**: *Con calma e intrepidezza, avanzava sotto il fuoco nemico e concorreva ad occupare e a mantenere un'importante posizione* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3252).

Francesco **Rota**, 20166/42, cap., 5° Alp.; n. Valsecca (Bergamo); **ES**: *Di esempio costante ai suoi compagni, si distinse per slancio e coraggio nell'attaccare ed inseguire il nemico* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3253).

Pio **Schenatti**, 570/68, alp., 5° Alp.; n. Caspoggio (Sondrio); **ES**: *Di esempio costante ai suoi compagni, si distinse per slancio e coraggio nell'attaccare ed inseguire il nemico* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3254).

Francesco **Taravello**, 21105/40, alp. tromb., 1° Alp.; n. Dronero (Cuneo); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, quale porta ordini, attraversò varie volte zone battute dall'intenso fuoco nemico. Raccolse anche e guidò militari dispersi sulla linea del fuoco, coadiuvando il comando di compagnia a tenere unito il reparto. Venne ferito da una scheggia di granata avversaria* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3116).

Stefano, ma Francesco **Tassara**, 18101/16, alp. portaferiti, 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Prà (Genova); **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, si portava più volte in un terreno molto battuto dal fuoco avversario, per raccogliervi i feriti* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3224).

Maurizio **Garibbo**, magg., 1° Alp., cte btg. *Monte Clapier*; n. Porto Maurizio; **MAVM**: *Con prontezza, superando serie difficoltà di terreno, sotto l'intenso fuoco nemico, conduceva il proprio battaglione ad immediato rincalzo di un altro di prima linea già molto provato, mantenendo saldamente la posizione conquistata. Per vari giorni successivi respingeva gli attacchi del nemico, affermandosi sempre più sulla posizione e mantenendo alto lo spirito dei propri soldati, anche nei momenti più difficili, finché cadeva gravemente ferito* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4329).

Lorenzo **Icardi**, 23186/1, serg. m., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Costigliole d'Asti (Alessandria); **MAVM**: *Sotto violento fuoco di mitragliatrici portava ordini e organizzava i rincalzi. Saputo che il comandante del suo battaglione era stato ferito gravemente, sprezzante del pericolo, lo ricercava, trasportandolo al posto di medicazione* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 754).

Stefano **Piazza**, 29690/16, cap., 1° Alp.; n. Cogorno (Genova); **MBVM**: *Nell'attacco alle trincee nemiche, con l'esempio e con la parola incitava continuamente i propri soldati ad avanzare. Più tardi, inviato di pattuglia e durante un contrattacco sferrato dall'avversario, concorreva efficacemente alla difesa della posizione* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 842).

Giovanni **Guido**, ten., 1° Alp.; n. Voltaggio (Alessandria); **MAVM**: *Durante ripetuti contrattacchi del nemico per la riconquista di importante posizione perduta, con mirabile esempio di coraggio e di fermezza incitava i suoi soldati alla resistenza, concorrendo validamente alla difesa. Due volte leggermente ferito, rimase al suo posto di combattimento, perseverando nella lotta, finché, per una terza e più grave ferita, dovette essere trasportato al posto di medicazione* — Ortigara, 10-15 giugno 1917. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2631).

Michele **Ghibaudo**, 23930/41, serg. m., 1° Alp.; n. Riva di Chieri (Torino); **MAVM**: *In giornate di accaniti combattimenti, caduto il comandante di una sezione mitragliatrici, assumeva il comando del reparto tenendo la posizione contro i ripetuti attacchi nemici. Ferito nella mischia, dava prova di coraggio e costanza esemplare restando sul posto finché un nuovo contrassalto dei nostri riprendeva la posizione* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917 (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3137).

Giuseppe **Olivero**, cap. m., 1° Alp.; **CGVM**: *Sempre animato da bello spirito militare, si distinse per ardimento e valore in ripetuti combattimenti* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 39, p. 1999).

Giacomo **Spada**, 26001/40, serg. m., 1° Alp.; n. Vignolo (Cuneo); **MAVM**: *Ferito il comandante della sezione, lo sostituiva nel comando, sostenendo improvvisi e violenti contrattacchi del nemico e dimostrando energia e coraggio singolari. Ferito, non abbandonò il suo posto e continuò la resistenza coi pochi uomini rimastigli, combattendo col fucile e la baionetta, quando le sue mitragliatrici furono rovinate, e riuscendo a mantenere la posizione fino a quando giunsero i rinforzi* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (R.D. 27 settembre 1923, B.U. 1923, d. 57, p. 2879).

Giorgio **Tinti**, ten., 1° Alp.; n. Ozzano Emilia (Bologna); **MAVM**: *In successive aspre giornate, costante esempio di coraggio e di ardimento, prodigò tutto sé stesso sia come ufficiale zappatore, sia trascinando in momenti critici i titubanti all'assalto. Dopo violento combattimento, volontariamente, superando difficoltà di terreno e pericoli d'ogni genere, riusciva ad avere utili notizie sull'avversario. Nell'ultima disperata difesa, durante un contrattacco rimaneva gravemente ferito* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2659).

Gabriele **Oseudo**, cap. m., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; **MAVM**: *Dopo aspra lotta, ferito piuttosto gravemente da bomba a mano, sprezzante del pericolo e dando prova di elevato spirito militare, continuava a rimanere sulla posizione, fino a combattimento ultimato, contribuendo validamente, col suo esempio, al successo dell'azione* — Monte Ortigara, 10-15 giugno 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2404).

10-15 giugno 1917: Passo dell'Agnella (Ortigara)

Andrea **Gastone**, alp., 1° Alp.; n. Frabosa (Cuneo); **MAVM**: *Porta-ordini, eseguiva il suo mandato sotto il fuoco di una mitragliatrice nemica. Ferito alla testa, si faceva medicare e tornava di nuovo in linea, prendendo viva parte all'azione: nobile esempio di coraggio e fermezza* — Passo dell'Agnella (Altipiano di Asiago), 10-15 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4329).

10-17 giugno 1917: Monte Ortigara

don Vittorio **Maini**, capp., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Torrecina, ma Torrevecchia Pia (Pavia); **MAVM**: *Sprezzante del pericolo, incitando ed incorando i combattenti, provvedeva alla cura ed allo sgombero dei feriti. Colpito alla testa da una scheggia di bomba a mano, appena medicato, riprendeva il suo posto in trincea. Sebbene il battaglione avesse ottenuto il suo turno di riposo, ritornava spontaneamente in linea per far trasportare al sicuro i feriti rimasti sul campo e le salme dei caduti. Bell'esempio di coraggio e di abnegazione* — Monte Ortigara, 10-17 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 758).

10-19 giugno 1917: Monte Forno (Ortigara)

Carlo **Pellegrini**, capit., 1° Art. mont.; n. Brescia; **MBVM**: *Nelle difficili circostanze di attacco di forti posizioni avversarie, sotto il violento fuoco nemico, dette prova di coraggio, di cosciente ardimento e sprezzo del pericolo nel coaudiuvare, durante l'avanzata delle nostre truppe, l'azione del comando, tenendolo sempre al corrente della situazione delle truppe stesse* — Monte Forno, 10-19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2530).

Antonio **Scuero**, capit., 6° Alp.; n. Carrù (Cuneo); **MBVM**: *In giornate di furiosi e sanguinosi*

combattimenti per la conquista di forti posizioni nemiche, dette prova di esemplare sprezzo del pericolo, percorrendo zone intensamente battute dal fuoco avversario, per portare ordini e controllare situazioni fra le nostre truppe in prima linea — Monte Forno, 10-19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2544).

10-19 giugno 1917: Monte Zebio (Ortigara)

Ottorino **Fedeli**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Torrebelvicino (Vicenza); **MBVM**: *Comandante di una pattuglia di collegamento fra il comando di batteria ed un comando di reggimento, manteneva il contatto in modo perfetto, e percorreva ripetute volte tratti di terreno scoperti e fortemente battuti dall'artiglieria e dalla fucileria avversarie, riportando preziose informazioni* — Monte Zebio (Asiago), 10-19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3163).

David **Franciolini**, ten., 3° Art. mont.; n. Montevarchi (Arezzo); **MBVM**: *Comandante di una batteria, prima e durante l'azione compiva ardite ricognizioni e verifiche sugli effetti del tiro dei propri pezzi situati a brevissima distanza dalle trincee avversarie, e con calma e serenità d'animo, dirigeva il tiro tenendosi esposto in posizioni battute dal fuoco nemico di fucileria ed artiglieria, proteggendo efficacemente le nostre fanterie moventi all'assalto* — Monte Zebio (Asiago), 10-19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3167).

Ercole **Mattai Del Moro**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Gavirate (Como); **MBVM**: *Sottocomandante di una batteria, con oculata avvedutezza coadiuvava in modo assai efficace il proprio comandante nel predisporre i mezzi per l'azione. Individuati i propri pezzi dal nemico e fatti segno all'insistente e aggiustato tiro di medi calibri, continuava il fuoco con imperturbabile serenità, infondendo la fiducia nei dipendenti. Accortosi di non poter battere un bersaglio dall'appostamento preparato, portava arditamente un pezzo alo scoperto, continuando di là il proprio tiro* — Monte Zebio (Asiago), 10-19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3188).

Vincenzo **Bracciani**, art., *XXV* Gr. Art. mont.; n. Bieda (Roma); **MBVM**: *In due giornate di violento bombardamento si offriva più volte spontaneamente e con grande sprezzo del pericolo a recapitare ordini, nonostante il terreno da percorrere fosse pericoloso per l'intenso fuoco avversario* — Monte Zebio (Asiago), 10-19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4393).

Luigi **Grippa**, cap., *XXV* Gr. Art. mont.; n. Stresa (Novara); **MBVM**: *Guida di collegamento tra le sezioni distaccate in trincea ed il comando di batteria, con lodevole fermezza e sprezzo del pericolo, attraversava per più volte, anche di notte, zone di terreno violentemente battute dal fuoco di artiglieria, preoccupato unicamente dell'adempimento del proprio dovere* — Monte Zebio (Asiago), 10-19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4437).

10-19 giugno 1917: Monte Ortigara

Giovanni **Cecchin**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Marostica (Vicenza); **MOVM**: *Di fronte al nemico dimostrò sempre sereno coraggio, cosciente spirito di abnegazione, fiducia in sé e nei propri uomini. Fulgido esempio di eroismo, guidò la propria compagnia all'assalto di forti posizioni nemiche, primo a slanciarsi fuori dei ripari. Con tenace volontà rinnovò ripetute volte gli attacchi, non mai fiaccato dal fuoco avversario, e riorganizzò poi la truppa, rianimandola per nuovi combattimenti. Nell'azione che portò alla conquista di una forte posizione, riconfermò ancora una volta le sue doti di valoroso ed abile condottiero. Ferito gravemente da una scheggia di granata nemica, manteneva fermo contegno, incurante del dolore che lo straziava, ma fiero dell'esito vittorioso conseguito nell'azione. Si spegneva tre giorni dopo, in seguito alla ferita riportata* — Cima Ortigara, 10-19 giugno 1917. (D.Lgt. 5 maggio 1918, B.U. 1918, d. 31, p. 2401).

➜ **Immagine alla pagina 179**

† Giovanni Cecchin, di Marostica (Vicenza), MOVM e 2 MAVM, del btg. *Sette Comuni*, 6° Alp. Col grado di s. ten. cpl. della 144ª cp. meritò la prima MAVM il 16 giugno 1916 ai Castelloni di San Marco, la seconda il 26 giugno 1916 a Cima Caldiera; morì il 20 giugno 1917 nell'Ospedaletto da campo n. 115 di Enego, in conseguenza delle ferite riportate il 19 giugno sulla q. 2.105 dell'Ortigara. Le straordinarie prove di valore dimostrate il 10 e il 19 giugno alla guida della 94ª cp. col grado di ten., gli valsero la MOVM (archivio Sez. Ana Monte Ortigara, Asiago).

➜ **Testo di Giovanni Cecchin alla pagina 178**

Ottorino **Ragni**, col., cte 8° Gr. Alp.; n. Reggio Emilia; **MAVM**: *Dopo aver preparato i suoi battaglioni con zelo appassionato, li conduceva nell'azione con grande perizia e mirabile valore, contribuendo potentemente all'espugnazione di formidabili posizioni nemiche* — Monte Ortigara, 10-19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3106).

➜ Immagine alla pagina 181

† Carlo **Fracchia**, ten., 1° Alp., btg. *Mondovì*; n. Sale (Alessandria); **MAVM**: *Guidava con ardimento una pattuglia per riconoscere l'apertura di varchi nei reticolati nemici. Nel giorno successivo, mentre, alla testa del suo plotone, attaccava con slancio e valore una forte posizione avversaria, sotto intenso bombardamento nemico, cadeva da prode sul campo. Bello e nobile esempio di virtù militari e di alto sentimento del dovere* — Monte Ortigara, 10-19 giugno 1917. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 61, p. 2297).

† Carlo Fracchia, di Sale (Alessandria), ten. al btg. *Mondovì*, 1° Alp., MAVM sull'Ortigara per essersi distinto sia nell'attacco del 10 giugno, sia in quello del 19 giugno, quando riportò gravi ferite in conseguenza delle quali decedette il 21 giugno 1917 nell'Ospedaletto da campo n. 31 in Enego (Vicenza).

Federico **Adrogna**, 7872/45, serg., 6° Alp.; n. Verona; **MBVM**: *Caduto il proprio ufficiale assumeva il comando del plotone e con slancio lo trascinava alla conquista di munitissima trincea nemica. Trinceratosi resisteva con impareggiabile fermezza ad un furioso bombardamento avversario* — Quota 2001-Monte Ortigara, 10-19 giugno 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1197).

Guido **Zerbato**, s. ten., 6° Alp., btg. *Sette Comuni,* 145ª cp.; n. Schio (Vicenza); **MAVM**: *Alla testa di pochi uomini e sotto un intenso bombardamento, compiva un'ardita operazione fin sotto i reticolati nemici. In altra circostanza, ferito gravemente durante l'attacco, continuò a tenere il comando del reparto, fino a quando l'arrivo di rinforzi rese possibile il saldo possesso della posizione conquistata* — Cima Ortigara 10-19 giugno 1917. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p. 1006).

10-19 giugno 1917: Monte Mosciagh

Camillo **Ducci**, magg., cte *XXV* Gr. Art. mont.; n. Cecina, fraz. Collemezzano (Pisa); **MBVM**: *Nei giorni precedenti e durante un'azione offensiva, quale comandante di un gruppo di batterie da montagna diede continue prove di ardimento, energia e perizia. Esempio di sereno coraggio, sotto l'intenso fuoco nemico, eseguì ardite ricognizioni per collocare le proprie batterie in posizioni molto avanzate* — Monte Mosciagh, 10-19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3162).

10-20 giugno 1917: Monte Ortigara

Alberto **Mannerini**, capit., 6° Alp., 8° Gr. Alp.; n. Napoli; **MBVM**: *Addetto al comando di un gruppo alpino, fu valido cooperatore del comando*

Ottorino Ragni, di Reggio Emilia, OMS, 3 MAVM: la prima MAVM da magg. cte il btg. *Val Toce* il 21 luglio 1915 sul Monte Nero; la seconda da ten. col. cte il btg. Monte Rosa il 26 maggio 1916 a Monte Cima; la terza da col. cte l'8° Gr. Alp. il 10-19 giugno 1917 sull'Ortigara; da col. cte il 13° Gr. Alp. meritò la Cr. Cav. OMS per le operazioni dell'ottobre-novembre 1918 sul Grappa che portarono alla liberazione di Feltre. La foto lo ritrae con il grado di col. cte il 4° Alp., alla cerimonia di consegna della MOVM al btg. Aosta, il 9 settembre 1923 a Ivrea (Museo degli Alpini di Biella).

➜ Testo di Ottorino Ragni alla pagina 180

stesso colla sua intelligenza e instancabile attività. Sempre pronto, con animo lieto e pieno di ardimento, si recò più volte spontaneamente, con calma imperturbabile, fin sulla prima linea, sotto il fuoco violento dell'artiglieria nemica, per recare ordini ed assumere notizie sulla situazione, rendendo in tal modo pregevole aiuto al comando — Monte Ortigara, 10-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3185).

don Raffaele **Olcese**, capp., 1° Alp., btg. *Monte Mercantour*; n. Lumarzo (Genova); **MBVM**: *Di continuo e prezioso aiuto nell'incitare gli alpini del battaglione, infaticabile, calmo e noncurante del prodigare la sua opera pietosa ai feriti, si adoperava anche a raccogliere nuclei di dispersi e ad avviarli al fuoco* — Monte Ortigara, 10-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3197).

10-21 giugno 1917: Monte Ortigara

Placido **Bravetti**, 1134/1, alp., 1° Alp.; n. Monastero Bormida (Alessandria); **MBVM**: *Portaordini, nonostante il violento fuoco dell'artiglieria nemica, che produceva larghi vuoti nei reparti, sempre pronto, infaticabile e sereno, attraversava zone intensamente battute, per adempiere il proprio compito* — Monte Ortigara, 10-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3139).

Antonio **Scirè**, ten. med. cpl., 1° Alp.; n. Motta Sant'Anastasia (Catania); **MBVM**: B*enché il posto di medicazione fosse soggetto ad un intenso bombardamento nemico, con attività, coraggio e perizia esemplare, soccorreva e sgombrava numerosissimi feriti* — Monte Ortigara, 10-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3218).

Luigi **Stella**, 27170/71, cap. m., 1° Alp.; n. Calizzano (Genova); **MBVM**: *Di valido ed intelligente aiuto al comando del battaglione, percorreva ripetutamente la linea di fuoco, intensamente battuta dai tiri nemici, per cercare il collegamento coi reparti laterali, per portare ordini ed avvisi, e pel servizio d'informazioni, dando bell'esempio di calma e coraggio* — Monte Ortigara, 10-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3222).

Ulderico **Salvi**, asp. uff. med., 1° Alp., btg. *Val Tanaro*; n. Pietrasanta (Lucca); **MBVM**: *Durante varie aspre azioni, impiantava prontamente il posto di medicazione ad immediato contatto della linea di fuoco, medicando grande numero di feriti, anche di altri reparti. Provvedeva personalmente a raccogliere feriti in una zona fortemente battuta dall'artiglieria nemica, dando bella prova di alto sentimento del dovere e noncuranza del pericolo* — Monte Ortigara, 10-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5604).

Ernesto **Miazza**, 18724/24, serg., 1° Alp.; n. Pettenasco (Novara); **MAVM**: *Comandante interinale di una sezione mitragliatrici, guidava con mirabile slancio i suoi soldati all'assalto di una posizione avversaria, conquistandola e mantenendola saldamente, nonostante un violento ed efficace bombardamento* — Monte Ortigara, 10-21 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6162).

Domenico **Nano**, s. ten., 1° Alp.; n. Priola (Cuneo); **MBVM**: *Durante più giorni di continuo combattimento, sotto il furioso fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici nemiche, si esponeva continuamente al pericolo, infondendo calma e coraggio nei suoi dipendenti* — Monte Ortigara, 10-21 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6219).

Tomaso **Solci**, ten. M.T., 6° Alp.; n. Mantova; **MBVM**: *Volontario di guerra, durante parecchi giorni di intensi combattimenti, con intelligente iniziativa e con grande energia, assicurava il rifornimento viveri e munizioni ai reparti del battaglione su di una difficile posizione. Con bello esempio di calma, di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere, accompagnava volontariamente le colonne viveri sulla linea di fuoco, attraverso a terreno continuamente battuto dal fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, rimanendo ferito* — Monte Ortigara, 10-21 giugno 1917. (R. D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, pp. 5282-83).

10-25 giugno 1917: Monte Ortigara

Ugo **Racca**, capit., 2° Alp.; n. Vercelli (Novara); **MAVM**: *Addetto al comando di un gruppo alpino, durante l'azione dette costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo, attraversando più volte zone violentemente battute dal fuoco delle artiglierie e mitragliatrici nemiche per assicurarsi dell'esecuzione degli ordini impartiti. Ferito non lievemente ad una spalla da una scheggia di granata avversaria, noncurante del dolore, rimaneva al suo posto e non si allontanava se non dopo aver date le necessarie istruzioni all'ufficiale che lo sostituiva ed essersi assicurato che tutto funzionava regolarmente* — Monte Ortigara, 10-25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3105).

Fernando **Trucco**, asp. uff., 2° Alp.; n. Genova; **MBVM**: *Con attività, zelo e sereno coraggio, sotto l'intenso fuoco del nemico, esponendosi a continuo pericolo, contribuiva efficacemente, e nonostante serie difficoltà, a mantenere il collegamento fra il comando di un gruppo di alpini ed i reparti dipendenti di prima linea, fortemente impegnati contro forze nemiche superiori* — Monte Ortigara, 10-25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3227).

Giulio **Bacchetta**, 36667/24, alp., 1° Alp., cdo 8° Gr. Alp.; n. Cireggio (Novara); **MBVM**: *Percorreva impavido zone fortemente battute da artiglieria e mitragliatrici nemiche, recapitando sempre e celermente ai vari reparti di prima linea ordini ed avvisi* — Monte Ortigara, 10-25 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4380).

Paolo **Bruno**, 35385/40, serg. m., 1° Alp.; n. Tenda (Cuneo); **MBVM**: *Incaricato di guidare un reparto sulle prime linee, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, assolveva il proprio compito con calma e fermezza. Riuniva anche militari dispersi e li riconduceva al fuoco* — Monte Ortigara, 10-25 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4394).

Giuseppe **Chinassi**, alp., 1° Alp.; n. Bibbiena (Arezzo); **MBVM**: *Percorreva impavido zone fortemente battute da artiglieria e mitragliatrici nemiche, recapitando sempre e celermente ai vari reparti di prima linea ordini ed avvisi* — Monte Ortigara, 10-25 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4404).

Michele **Corino**, 817/79, alp., 1° Alp.; n. Castino (Cuneo); **MBVM**: *Con calma e grande sprezzo del pericolo, portava sulla prima linea elementi dispersi di vari reparti, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica* — Monte Ortigara, 10-25 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4409).

Giovanni **Scotti**, 17821/42, alp., 1° Alp.; n. Villa d'Almè (Bergamo); **MBVM**: *Con calma e grande sprezzo del pericolo, portava sulla prima linea elementi dispersi di vari reparti, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica* — Monte Ortigara, 10-25 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4482).

Egidio **Ciardullo**, asp. uff. med., 6° Alp., btg. *Bassano*; **MBVM**: *Durante sanguinose giornate di aspro combattimento, prestò con fervore la sua opera professionale ed umanitaria, accorrendo con ardimento e sprezzo di ogni pericolo dove più necessario si manifestava il suo intervento, per portare i primi soccorsi ai numerosi feriti, allo scoperto e sulle primissime linee, dando bello esempio di calma, generosità, coraggio e sprezzo del pericolo* — Ortigara, 10-25 giugno 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2414).

† Mansueto **Gagliolo**, serg., 5° Alp.; n. Stellanello (Genova); **MAVM**: *Splendida tempra di alpino, magnifico d'eroismo, nelle giornate del 10-25 giugno 1917 strenuamente combatteva trattenendo col suo reparto la potente pressione nemica. Il 25 giugno con intelligente manovra intesa a liberare il resto della compagnia, si gettava primo fra i primi in disperato assalto sulle falangi nemiche cadendo mortalmente ferito, invocando gloria alla patria ed alla famiglia* — Monte Ortigara (quota 2021), 10-25 giugno 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2637).

Volume III
1917

Giugno 1917

Ufficiali del btg. *Sette Comuni*, 6° Alp., Sasso di Asiago, 1916

Prima fila da sinistra seduti: (1) ten. Martina sig. Michele 145ª cp.; **(2)** capit. Setti Iefte 145ª cp. – 1 MBVM (1917); **(3)** capit. Bombardi, btg. Val Brenta – 2 MBVM (1916, 1917); **(4)** magg. Milanesio cav. dott. Ettore comandante – 2 MAVM (1916, 1917), 2 CGVM (1915, 1916); **(5)** capit. Mannerini sig. Alberto 144ª cp. – 2 MAVM (1916), 1 MBVM (1917), 1 CGVM (1918); **(6)** ten. Giolito don Emilio cappellano militare; **(7)** s. ten. Mion sig. Francesco 144ª cp.

Seconda fila da sinistra in piedi: (8) s. ten. Bernocco sig. Filippo 145ª cp.; **(9)** s. ten. Casalicchio sig. Ulisse Ufficiale mitragliere – 1 MAVM (1917), 1 ES (1916); **(10)** s. ten. Montali sig. Enrico 145ª cp.; **(11)** s. ten. Carteri sig. Gennarino Ufficiale vettovagliamento; **(12)** s. ten. Calderai Ufficiale mitragliere – 1 MBVM (1916); **(13)** asp. uff. Dalle Nogare sig. Edoardo 144ª cp. – 1 MAVM (1916); **(14)** asp. uff. Petrini sig. Alessandro 144ª cp.; **(15)** s. ten. Roello dott. Giovanni 144ª cp. medico – 1 CGVM (1916); **(16)** s. ten. Porta sig. Cesare 145ª cp. - 2 MAVM (1916), 1 CGVM (1918); **(17)** s. ten. Frosini dott. Dino 145ª cp. – 1 MBVM (1916); **(18)** s. ten. Tensini sig. Francesco Aiutante maggiore in 2ª; **(19)** s. ten. Concato sig. Guido 145ª cp. – 1 MAVM (1917).

Terza fila da sinistra in piedi: (20) asp. uff. Falconi sig. Alvaro 144ª cp – 1 MBVM (1916); **(21)** asp. uff. Menegotto sig. Giuseppe 145ª cp.; **(22)** s. ten. Cecchin sig. Giovanni 144ª cp. – 1 MOVM (1917), 2 MAVM (1916); **(23)** s. ten. Stenigo sig. Lino Ufficiale zappatore; **(24)** s. ten. Sapio sig. Alfredo 144ª cp. – 1 MBVM (1916); **(25)** asp. uff. Morandi sig. Enrico 144ª cp. – 1 MBVM (1916); **(26)** asp. uff. Lisi sig. Fernando 144ª cp.; **(27)** asp. uff. Pasini sig. Lamberto 144ª cp. – (Foto archivio Mauro Azzi).

10-26 giugno 1917: Ponari (Ortigara)

Adolfo **Gazagne**, col., 2° Alp., cte 2° Gr. Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Comandante di una colonna d'attacco, dirigeva con perizia ed accorgimento l'azione delle sue truppe, e, benchè leggermente ferito, continuava a tenere per più giorni il comando, dando costante prova di sprezzo del pericolo, splendido esempio di abnegazione e di indomito coraggio ai suoi dipendenti* — Ponari-Monte Ortigara, 10-19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1906).

Costantino **Boccalatte**, ten., 1° Alp.; n. Torino; **MBVM**: *Addetto quale ufficiale di collegamento, al comando di un reggimento alpini, percorse molte volte di giorno e di notte terreni battuti dall'intenso e violento fuoco dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, assolvendo il suo compito con zelo, slancio ed efficacia. Colla calma inalterabile, col sereno coraggio di cui dette costanti prove, fu di bell'esempio ai camerati ed agli inferiori* — Ponari Ortigara, 10-26 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1148).

Vico Carlo **Del Riccio**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Firenze; **MBVM**: *Addetto al comando di un raggruppamento alpini, spiegò zelo, attività ed ardimento singolare col percorrere ripetutamente un terreno intensamente battuto dal tiro dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, trasmettendo ordini ed avvisi ai reparti operanti. Nell'esplicare l'opera sua assai volenterosa ed efficace, diede costanti ripetute prove di grande calma, sprezzo del pericolo e valore personale* — Ponari Ortigara, 10-26 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1171).

Vincenzo **Goia**, 51201/41, alp., 3° Alp.; n. Leynì (Torino); **MBVM**: *Quale porta ordini del comando di un reggimento di alpini, percorse moltissime volte, di giorno e di notte, zone battute dal persistente e intenso tiro dell'artiglieria e mitragliatrici nemiche, essendo di bello esempio ai camerati con le sue costanti prove di alto sentimento del dovere, abnegazione e coraggio* — Ponari-Monte Ortigara, 10-26 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1185).

Luigi **Piovano**, 29547/41, alp., 3° Alp.; n. Villastellone (Torino); **MBVM**: *Quale porta ordini del comando di un reggimento di alpini, percorse moltissime volte, di giorno e di notte, zone battute dal persistente e intenso tiro dell'artiglieria e mitragliatrici nemiche, essendo di bell'esempio ai camerati con le sue costanti prove di alto sentimento del dovere, abnegazione e coraggio* — Ponari-Monte Ortigara, 10-26 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1213).

10-27 giugno 1917: Monte Ortigara

Bernardo **Fontebasso**, s. ten., 1° Alp.; **MAVM**: *Quale comandante di plotone, prima, e quindi, dopo che il capitano fu ferito, di compagnia, in aspre e prolungate giornate di combattimento, guidava più volte arditamente il suo reparto all'assalto, sotto il fuoco vivissimo dell'avversario, resistendo strenuamente a violenti contrattacchi. Energico contro gli sbandati, che seppe ricondurre al fuoco, fu costante esempio ai propri dipendenti di valore e fermezza di carattere* — Ortigara, 10-27 giugno 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2400).

10-28 giugno 1917: Monte Ortigara

Olindo **Alberti**, capit. med., 8° Gr. Alp.; n. Parma; **MBVM**: *Incurante del pericolo e non badando a sacrificio, portava ovunque sul campo di battaglia l'opera sua, guidando il personale sanitario sulle prime linee e soccorrendo e medicando feriti sotto il fuoco nemico, continuando in tale opera pietosa per tutta l'azione* — Ortigara, 10-28 giugno 1917. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1599).

Olindo Alberti, di Parma, capit. med. 8° Gr. Alp., MBVM il 10-28 giugno 1917 sul Monte Ortigara (Nastro Azzurro Brescia).

10-29 giugno 1917: Ortigara

Antonio **Vertova**, capit., 5° Alp., 1° Gr. Alp.; n. Milano; **MBVM**: *In un periodo di intense azioni, incaricato di assicurare il collegamento, sotto l'intenso fuoco nemico di interdizione di artiglieria e mitragliatrici, percorreva a più riprese con singolare ardimento le nostre trincee violentemente battute per tenere al corrente della situazione il comando, e lo coadiuvava, altresì tutti incitando ed animando con la parola; esempio costante di fermezza e coraggio* — Monte Ortigara, 10-29 giugno 1917. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1876).

11 giugno 1917: Monte Ortigara

Mario **Alpinati**, cap. m., 1° Alp.; **MBVM**: *Si offriva ripetutamente per assumere il comando di pattuglie incaricate di spingersi in terreno insidioso e soggette al tiro di dominanti posizioni avversarie, assolvendo sempre lodevolmente il proprio compito, ed infine rimanendo ferito* — Altipiani-Ortigara, luglio-ottobre 1916; 11 giugno 1917. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1471).

Carlo **Bollea**, magg., 1° Alp., cte btg. *Monte Mercantour*; n. Moncalieri (Torino); **MBVM**: *Di rincalzo col suo battaglione a truppe di prima linea, in un attacco a ondate, coll'esempio della sua fermezza e del suo valore incorava tutti alla lotta contro l'avversario che opponeva forte resistenza* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3136), sostituita con la seguente motivazione: *Di rincalzo col suo battaglione a truppe di prima linea, in un attacco a ondate, coll'esempio della sua fermezza e del suo valore incorava tutti alla lotta contro l'avversario che opponeva forte resistenza, leggermente ferito teneva il comando del suo reparto fino al termine dell'azione* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (R. D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p. 1013).

Mario **Bettolio**, capit., 1° Alp.; n. Cuneo; **MAVM**: *Comandante di un battaglione, sotto il violento fuoco nemico, con calma mirabile, disponeva le proprie truppe per l'azione, trascinandole poi, con sprezzo del pericolo e ardimento, in ripetuti assalti. Giungeva primo tra i primi sulla trincea nemica, e vi cadeva gravemente ferito* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3065).

Alessandro **Cavalli**, s. ten. cpl., 1° Alp.; n. San Nazario (Vicenza); **MBVM**: *Con slancio e arditezza mirabili, seppe condurre il plotone*

all'attacco di un trinceramento, sotto il fuoco violento di mitragliatrici ed il lancio di bombe a mano dell'avversario. Non curante del pericolo, mantenne il proprio reparto a stretto contatto con il nemico, bell'esempio di calma, slancio ed ardire — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3146).

Renzo **Chiaro**, magg., 1° Alp., cte btg. *Val d'Arroscia*; n. Torino; **MBVM**: *Durante due giorni di furioso combattimento, si mantenne sempre calmo e sereno fra i suoi soldati, trascinandoli, con l'esempio, più volte, all'assalto di forti posizioni nemiche* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3147).

Giovanni, ma Lodovico Giovanni Battista **Levo**, 4095-968/, alp., 1° Alp.; n. Marsiglia (Francia); **MBVM**: *Nell'attacco di una forte posizione, sotto le violente raffiche di mitragliatrici nemiche, incitava i compagni, dimostrando esemplare calma e grande sprezzo del pericolo* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3181).

Gaetano **Loffredo**, s. ten., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Cagliari; **MAVM**: *Con mirabile ardimento e sprezzo del pericolo, si slanciava avanti, alla testa dei suoi uomini, guidandoli all'attacco di una ben munita posizione, attraverso una zona intensamente battuta dal fuoco di mitragliatrici nemiche. Ferito gravemente, continuava ad incitarli alla lotta* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3090).

Leonida **Lorenzi**, s. ten. cpl., 1° Alp.; n. Ventimiglia (Porto Maurizio); **MBVM**: *Nell'attacco di una forte posizione dimostrava grande calma, coraggio e sprezzo del pericolo, lasciandosi avanti sempre primo tra i primi, trascinando con l'esempio il proprio plotone fin sui reticolati nemici, dove lungamente si manteneva, nonostante le furiose raffiche di mitragliatrici e il violento lancio di bombe a mano avversarie* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3182).

Ettore **Menozzi**, asp. uff., 1° Alp.; n. Calestano (Parma); **MBVM**: *Incaricato di uno speciale compito durante l'attacco di una posizione, lo assolveva con scrupolosa esattezza ed intelligenza, guidando i suoi uomini con slancio ed ardimento, e dando bella prova di sereno sprezzo del pericolo* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3190).

Luigi **Nasi**, s. ten. cpl., 1° Alp.; n. Pamparato, fraz. Serra (Cuneo); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di coraggio e fermezza, sotto l'intenso fuoco nemico, sprezzante del pericolo, si slanciava per primo all'assalto di una forte e ben munita posizione, incitando gli uomini del proprio plotone a proseguire tenacemente nella lotta, finché venne gravemente ferito* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3099).

Giuseppe **Gandola**, 4032/22, alp., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Bellagio (Como); **MBVM**: *In un terreno battuto dal fuoco nemico, dava bella prova di coraggio esponendosi per mettere al riparo alcuni compagni feriti, finché venne egli stesso gravemente colpito* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4431).

† Lodovico **Malacarne**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Tremezzo (Como); **MAVM**: *Ferito ad una gamba, non volle lasciare il reparto e si comportò valorosamente, incitando i suoi dipendenti al combattimento, finché cadde nuovamente e mortalmente colpito; mirabile esempio di coraggio e tenacia, moriva, poco dopo, in seguito alla ferita riportata* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4273).

Vittorio **Pelizzari**, 22341/22, cap., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Rezzonico (Como); MBVM: *Scelto per un'impresa ardita, portava a termine il compito affidatogli, e, benché ferito, provvedeva al trasporto del proprio capo plotone, pur essendo gravemente colpito, fuori dalle nostre linee* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3202), commutata in **MAVM**: *Scelto per una impresa ardita, portava valorosamente a termine il compito affidatogli, e, benché ferito, provvedeva al trasporto del proprio capo plotone, pur esso gravemente colpito, fuori delle nostre linee, dopo di essersi liberato, mettendolo fuori di combattimento, di un nemico che lo aveva assalito lungo il percorso* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5170, dove compare come Pellizzari).

Antonio **Nebbia**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Castello Di Annone (Alessandria); **MBVM**: *Leggermente ferito alla testa, mantenne lodevolmente il comando del suo reparto e dava costante bell'esempio di ardire ai suoi dipendenti* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4458).

Giuseppe **Noseda**, 25773/22, alp., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Civiglio (Como); **MBVM**: *Dopo aver coadiuvato il comandante di compagnia, del quale era attendente, col guidare alcuni uomini attraverso una zona molto battuta dal fuoco nemico, risolutamente riattraversava la zona stessa per rintracciare l'ufficiale caduto gravemente ferito. Trovatolo, lo poneva in un sito riparato, seguitando poi a recapitare gli ordini da lui impartiti. In fine, sotto il fuoco di mitragliatrici e medi calibri avversari, lo portava al posto di medicazione* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4459).

Franco **Testi**, capit., 5° Alp., *I* Raggr. Alp., btg. *Monte Spluga*, cte 136ª cp.; n. Modena, fraz. Marzaglia; **MAVM**: *Con perizia e ardimento diresse il difficile e rapido passaggio del suo reparto di rincalzo in un terreno scoperto e fortemente battuto dal fuoco di fucileria e mitraglia nemici. Colpito ad un braccio, mantenne il comando, finché, nuovamente ferito alle gambe ed impossibilitato a proseguire, dovette cederlo, dando sul posto, con mirabile calma e serenità, le necessarie disposizioni a chi lo sostituiva* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4370), sostituita con la seguente motivazione: *Con perizia ed ardimento diresse il difficile e rapido passaggio del suo reparto di rincalzo in un terreno scoperto e fortemente battuto dal fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici. Colpito ad una gamba, mantenne il comando, finché, nuovamente ferito alle gambe ed impossibilitato a proseguire, dovette cederlo, dando sul posto, con mirabile calma e serenità, le necessarie disposizioni a chi lo sostituiva* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2650).

Egidio **Benazzi**, 565/83, serg., 1° Alp.; n. Montignoso (Massa Carrara); **MAVM**: *Con mirabile coraggio e fermezza, portava ripetutamente i suoi uomini all'assalto di ben munite trincee nemiche, sotto il violento fuoco di mitragliatrici, mettendovi piede, primo tra i primi. In critiche circostanze per il vivo contrattacco avversario, visto cadere gravemente ferito il comandante della compagnia, noncurante del pericolo, si slanciava, attraverso una zona fortemente battuta, e lo traeva a salvamento* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5447).

Eugenio **Bernardini**, 17310/83, serg., 1° Alp.; n. Arcola (Genova); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di valore, preparò moralmente i propri soldati all'attacco, anelando il momento di poter affrontare il nemico. Si slanciò per più volte e per primo all'assalto, mettendo piede nelle trincee dell'avversario. Trasse in salvo un ufficiale gravemente ferito* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5448).

Leone **Cortese**, 13447/79, cap. m., 1° Alp.; n. Alba (Cuneo); **MBVM**: *Incitando con la voce e con l'esempio i propri soldati, li trascinava ripetutamente e con abilità all'attacco di una forte posizione, sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche. Perseverava a mantenersi ad immediato contatto coll'avversario, nonostante fossero caduti quasi tutti i compagni. Si ritirava solamente in seguito ad ordine degli ufficiali* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, pp. 5534-5535).

Pietro **Ratazzi**, 17088/1, alp., 1° Alp.; n. Rocchetta Palafea (Alessandria); **MBVM**: *Visto cadere il proprio capo squadra, si metteva alla testa del reparto, e, coll'esempio, lo trascinava per*

due volte all'assalto dell'appostamento di una mitragliatrice nemica, giungendovi tra i primi — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5596).

Domenico **Balbo**, 21262/71, serg., 1° Alp.; n. Dolceacqua (Porto Maurizio); **MAVM**: *Mentre più infuriava la mischia, con l'esempio e con la voce, trascinava all'assalto i suoi dipendenti; e, benché ferito gravemente, continuava ad incitarli alla lotta, finchè veniva allontanato dalla linea di fuoco* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6128).

Giovanni **Brusco**, 16385/79, serg., 1° Alp.; n. Mondovì (Cuneo); **MBVM**: *Alla testa della sua squadra, con grande arditezza e risolutezza si slanciava tre volte all'assalto di forti posizioni nemiche, nonostante il violento fuoco delle mitragliatrici e della fucileria* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6191).

Secondo **Delbon**, 6329/71, alp., 1° Alp.; n. Ventimiglia (Porto Maurizio); **MBVM**: *Sempre primo tra tutti, si slanciava all'assalto di una forte posizione nemica, incurante del micidiale fuoco delle mitragliatrici, trascinando i compagni con l'esempio del suo coraggio* — Monte Ortigana, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6200).

Giovanni Battista **Ghiglione**, 4720/41, alp., 1° Alp.; n. Sangano (Torino); **MBVM**: *Spintosi fin sotto i reticolati, con sereno coraggio scagliava bombe nelle trincee dell'avversario, causandogli forti perdite* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6206).

† Pietro **Giaminardi**, 12763/1, alp., 1° Alp.; n. Cartosio (Alessandria); **MAVM**: *Sotto il violento fuoco della fucileria e dell'artiglieria nemica, con sereno coraggio traeva successivamente in salvo cinque compagni feriti, finchè cadeva colpito a morte per salvare un ufficiale* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6153).

Giovanni **Giuppone**, asp. uff., 1° Alp.; n. Bergamo; **MBVM**: *Comandante di plotone, si slanciava arditamente all'assalto delle posizioni nemiche, difese da numerose mitragliatrici e da lanciatori di bombe, rimanendo ferito* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6208).

Ettore **Lissoni**, 5137/24, alp., 1° Alp.; n. Vaprio d'Agogna (Novara); **MAVM**: *Nell'attacco di una forte posizione, sotto violento fuoco di mitragliatrici, si slanciava, primo fra tutti, contro i reticolati nemici, tentando di sorpassarli, finché cadeva gravemente ferito; magnifico esempio di abnegazione e di sprezzo del pericolo* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6156).

Pietro **Franceschini**, alp., 1° Gr. Alp.; n. Roveredo di Guà (Verona); **MBVM**: *Lanciavasi, attraverso i reticolati, sulla posizione nemica, concorrendo a conquistarla. Col suo esempio era di incitamento ai compagni. Durante l'azione rimaneva ferito* — Monte Ortigara, 11 giugno 1917. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1516).

Alberto **Bertini**, asp. uff. med., 6° Alp.; n. Milano; **CGVM**: *Per il buon esempio dato, sotto violento bombardamento, adoperandosi con calma e coraggio a curare i numerosi feriti* — Monte Ortigara (Asiago), 11 giugno 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2079).

Attilio **Crocco**, s. ten. cpl., 6° Alp.; n. Genova; **CGVM**: *Per il buon esempio dato sotto violento bombardamento, nel curare, con calma e coraggio, il trasporto di numerosi feriti e nell'incoraggiare i superstiti* — Monte Ortigara (Asiago), 11 giugno 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2083).

11 giugno 1917: Passo dell'Agnella (Ortigara)

† Angelo **Perron**, ten. cpl., 5° Alp.; n. San Secondo di Pinerolo (Torino); **MAVM**: *Di collegamento al comando di gruppo alpino, avuta precisa visione delle gravi difficoltà e delle numerose perdite incontrate da due battaglioni che dovevano raggiungere un'importante posizione bisognevole di rinforzi, spontaneamente e con mirabile esempio di coraggio, si esponeva al violento fuoco di mitragliatrici avversarie per cercare un varco meno battuto e tale da conservare ai reparti avanzati la necessaria efficienza, ma nell'adempire il pericoloso compito cadeva colpito a morte* — Passo dell'Agnella, 11 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3040).

11 giugno 1917: Cima Caldiera (Ortigara)

Ezio **Calcaterra**, capit. med. cpl., addetto cdo 52ª div., Rep. someg. san.; n. Porto Empedocle (Girgenti); **MBVM**: *Durante un violento bombardamento, rimasto colpito il posto di medicazione con perdite nel personale, benché egli stesso ferito e contuso, non si allontanava se non dopo che tutti i ricoverati e i feriti furono sgombrati, dando bell'esempio di abnegazione e di alto sentimento del dovere* — Cima Caldiera (Altipiano dei Sette Comuni), 11 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3141).

11-12 giugno 1917: Monte Ortigara

Carlo **Bellotti**, ten., 1° Alp.; n. Canelli (Alessandria); **MBVM**: *Comandante di un plotone, in vari combattimenti dimostrò sempre calma, coraggio ed iniziativa. Da solo, si spinse a riconoscere la posizione da attaccare, e seppe poi, con slancio, trascinare seco due plotoni in un furioso assalto. Fu sempre di valido aiuto al comandante di compagnia* — Monte Ortigara, 11-12 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3131).

Giuseppe **Civelli**, capit., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Sarteano (Siena); **MAVM**: *Incaricato di muovere all'attacco di una forte posizione, seppe condurre il proprio reparto con slancio ed arditezza mirabili, rimanendo, sotto il fuoco nemico, sul tratto di terreno conquistato. Né valse un successivo violento bombardamento avversario a ricacciarlo da quella posizione appena debolmente rafforzata, poiché con serena calma, seppe infondere coraggio e vigore nelle sue truppe, mantenendole salde sul posto* — Monte Ortigara, 11-12 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3073).

Carlo **Ponzoni**, capit. cpl., 1° Alp.; n. Sartirana di Lomellina (Pavia); **MAVM**: *Comandante di una compagnia, invitava colle parole e coll'esempio i suoi dipendenti, trascinandoli, con mirabile slancio, all'assalto di una ben munita posizione nemica. Assunto il comando del battaglione, raccoglieva gli elementi rimasti, trascinandoli ad un nuovo assalto. Gravemente ferito, continuava ad incitare i suoi uomini alla lotta* — Monte Ortigara, 11-12 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3104).

Carlo Ponzoni, di Sartirana Lomellina (Pavia), ragioniere, 2 MAVM col 1° Alp.: la prima da ten. cpl. aiut. magg. in 2ª il 20 maggio 1916 a Cimoncello del Toraro; la seconda decorazione da capit. cpl. l'11-12 giugno 1917 sull'Ortigara, dove venne ferito; sopravvissuto al conflitto (archivio Avietti).

11-13 giugno 1917: Monte Ortigara

Antonio **Caramello**, 13356/71, cap., 1° Alp.; n. Taggia (Porto Maurizio); **MBVM**: *Incaricato di stendere una linea telefonica fra una compagnia situata in un posto avanzato e pericoloso ed un'altra di rincalzo, consapevole dell'utilità e dell'urgenza di tale lavoro, non curante del violento fuoco nemico di mitragliatrici e artiglieria, con sprezzo del pericolo portava a compimento il proprio mandato. Ispezionava poi sovente la linea stessa, per assicurarne il buon funzionamento, finché venne ferito dallo scoppio di una bomba a mano* — Monte Ortigara, 11-13 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3143).

Epifanio **Garofano**, 23967/71, alp., 1° Alp.; n. Molini di Triora (Porto Maurizio); **MBVM**: *Durante il combattimento, con calma, arditezza e valore, incitava i compagni all'assalto, essendo di valido aiuto al comandante di compagnia* — Monte Ortigara, 11-13 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3170).

Pietro **Marengo**, 22181/71, alp., 1° Alp.; n. Porto Maurizio; **MBVM**: *Durante il combattimento, con calma, arditezza e valore, incitava i compagni all'assalto, essendo di valido aiuto al comandante di compagnia* — Monte Ortigara, 11-13 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3186).

Giacomo **Sappia**, 15602/71, alp., 1° Alp.; n. San Remo (Porto Maurizio); **MBVM**: *Quale telefonista, era di valido aiuto al proprio caporale nello stendimento di una linea in una località fortemente battuta dal fuoco violento di mitragliatrici e artiglieria nemica, eseguendo con calma e ardimento il lavoro affidatogli. Con la continua sorveglianza, ed esponendo più volte la vita a manifesto pericolo, assicurava il buon funzionamento della linea stessa, che egli poi più volte anche riparava* — Monte Ortigara, 11-13 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3216).

Ubaldo **Sequi**, ten. cpl., 1° Alp.; n. Spezia (Genova); **MBVM**: *Funzionante da aiutante maggiore in 2a, più volte percorreva la linea di fuoco, sotto le intense raffiche dell'artiglieria nemica, per raccogliere precise notizie sulla situazione. In un attacco di sorpresa dell'avversario, portava personalmente una mitragliatrice sopra un punto dominante, dal quale, battendo efficacemente e a breve distanza l'avversario, ne fermava immediatamente l'avanzata* — Monte Ortigara, 11-12-13 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4482).

Domenico **Filippi**, 17147/71, alp., 1° Alp.; n. Riva Ligure (Porto Maurizio); **MBVM**: *Durante tutto il combattimento, sprezzante del pericolo, accorreva ovunque il suo dovere lo chiamava, adempiendo al suo pietoso compito con rara perizia ed intelligenza* — Monte Ortigara, 11-13 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6203).

11-19 giugno 1917: Monte Ortigara

Domenico **Galizia**, 9419/1, alp., 1° Alp.; n. Bubbio (Alessandria); **MBVM**: *Sotto violento bombardamento nemico, con calma o sprezzo del pericolo incitava i suoi compagni alla lotta* — Monte Ortigara, 11-19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6205).

Giuseppe **Ragazzoni**, 28160/24, serg., 1° Alp.; n. Corgiago (Novara); **MBVM**: *Vice comandante di una sezione mitragliatrici, si slanciava, primo, attraverso una zona intensamente battuta dall'artiglieria, trascinando i suoi uomini all'assalto. Postate le armi, investiva il nemico con precise raffiche di fuoco, contribuendo al buon esito dell'azione, e, benchè ferito, continuava ad incitare i soldati all'adempimento del loro dovere* — Monte Ortigara, 11-19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6224).

Socrate **Becorpi**, alp., 1° Alp.; **MBVM**: *Con grande ardimento, sotto violento fuoco nemico, sottraeva a morte sicura il proprio comandante di plotone rimasto ferito ed impossibilitato a muoversi. Sempre incurante del pericolo, in una successiva azione rimaneva ferito* — Ortigara, 11 e 19 giugno 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2119).

11-20 giugno 1917: Monte Ortigara

† Eugenio **Broglio**, asp. uff., 1° Alp., btg. *Monte Mercantour*, 121ª cp.; n. Abbiategrasso (Milano); **MAVM**: *Nell'attacco di una forte posizione, primo fra i primi, dimostrava sprezzo del pericolo, fermezza e coraggio mirabili, trascinando ripetutamente il proprio plotone fin presso i reticolati nemici, sotto furiose raffiche di mitragliatrici, finché lasciò gloriosamente la vita sul campo* — Monte Ortigara, 11-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3023).

† Eugenio Broglio, di Abbiategrasso (Milano), asp. uff. alla 121ª cp. del btg. *Monte Mercantour*, 1° Alp., MAVM sull'Ortigara per le azioni compiute tra l'11-20 giugno 1917, conclusesi con la morte in combattimento del giovane ufficiale.

Francesco **Genta**, serg., 1° Alp.; n. Castiglione d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *In ripetute aspre azioni di guerra diede bella prova di ardire, valore e sprezzo del pericolo incitando i suoi soldati a strenua resistenza. Riportò anche ferite in combattimento* — Regione Ponari-Monte Ortigara (quota 2105), 11-20 giugno 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1202).

Fortunato **Tura**, s. ten., 1° Alp., btg. *Monte Mercantour*; n. Thiene (Vicenza); **MBVM**: *Durante più giorni di continuo combattimento, sotto il violento bombardamento nemico, fu di incitamento ai dipendenti, trascinandoli, coll'esempio, all'assalto di forti posizioni, che raggiunse tra i primi* — Monte Ortigara, 11-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U.1918, d 40, p. 3227).

Fortunato Tura, di Thiene (Vicenza), s. ten. al btg. *Monte Mercantour*, 1° Alp., MBVM l'11-20 giugno 1917 sul Monte Ortigara; sopravissuto al conflitto (archivio G. Passuello, tramite G. Tessari).

† Giacomo **Lazzari**, s. ten. cpl., 1° Alp., btg. *Monte Mercantour*; n. Monchio (Parma); **MAVM**: *Conduceva brillantemente e con mirabile slancio il suo plotone all'assalto, e sotto il violento cannoneggiamento nemico, rafforzava la posizione, dando brillante esempio di valore e forza d'animo. Cadeva colpito a morte mentre rincorava i suoi soldati* — Monte Ortigara, 11-20 giugno 1918, ma 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3034).

Sebastiano **Lamberti**, 13614/40, cap., 1° Alp.; n. Centallo (Cuneo); **MBVM**: *Durante più giorni di combattimento, sotto il furioso fuoco nemico di*

mitragliatrici e artiglieria, esponendosi continuamente con calma, coraggio ed instancabile attività, trasfondeva tali sue doti nei dipendenti — Monte Ortigara, 11-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3179).

† Orlando **Orlandoni**, ten. M.T., 1° Alp., btg. *Monte Mercantour*; n. Como, ma Bozzolo (Mantova); M**AVM**: *Funzionando da aiutante maggiore in seconda, attraversava ripetutamente zone intensamente battute dal fuoco nemico, fornendo preziose informazioni al comando. Raccoglieva anche militari sbandati e li trascinava all'assalto, incitandoli con grande energia a proseguire tenacemente nella lotta, finché cadde mortalmente ferito* — Monte Ortigara, 11-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3039).

† Orlando Orlandoni, nato a Bozzolo (Mantova), ma residente sin dall'infanzia a Como, dove si era diplomato ragioniere al "Caio Plinio"; già dei vol. alp. di Como, da ten. M.T. aiut. magg. in 2ª al btg. *Monte Mercantour*, 1° Alp., meritò la MAVM sull'Ortigara per le azioni compiute tra l'11-20 giugno 1917, conclusesi con la morte in combattimento.

11-21 giugno 1917: Monte Ortigara

Dario **Cappanera**, 45380/71, serg., 1° Alp.; n. Casanova Lerrone (Genova); **MAVM**: *Ferito ad un ginocchio da una pallottola nemica non si allontanava che il solo tempo necessario per farsi medicare. Tornava quindi, subito dopo, al proprio posto di combattimento, restandovi per tutta la giornata, sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria ed incitando gli uomini a rafforzare saldamente la posizione conquistata* — Monte Ortigara, 11-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3069).

Carlo **Fianchi**, 34691/41, alp., 1° Alp.; n. Torino; **MBVM**: *Portaferiti, durante tutto il periodo dell'azione, incurante dell'intenso fuoco nemico di artiglieria e fucileria, coraggiosamente adempiva il proprio pietoso compito, soccorrendo e portando via dalla linea del fuoco i compagni feriti: bell'esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere* — Monte Ortigara, 11-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U.1918, d 40, p. 3165).

Carlo **Garbarino**, 3059/71, alp., 1° Alp.; n. Giusvalla (Genova); **MBVM**: *Portaordini, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, che produceva larghi vuoti nei reparti, sempre pronto, infaticabile, e sereno, attraversava zone intensamente battute, per compiere il proprio dovere* — Monte Ortigara, 11-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3170).

Piacentino **Levis**, 22207/75, serg., 1° Alp.; n. Biella (Novara); **MAVM**: *Ferito ad una gamba, non si allontanava dalla linea, nonostante che il suo superiore lo consigliasse a farsi medicare, e sotto il violento bombardamento avversario, contribuiva a rafforzare saldamente la posizione conquistata* — Monte Ortigara, 11-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3090).

Mario **Poddigue**, ten. med., 1° Alp.; n. Cagliari; **MBVM**: *Benché il posto di medicazione fosse sottoposto ad un intenso bombardamento nemico, con attività, coraggio e perizia esemplare, soccorreva i numerosi feriti e provvedeva con calma al loro sgombro* — Monte Ortigara, 11-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3205).

Giuseppe **Bruno**, 5286/71, alp., 1° Alp.; n. Mioglia (Genova); **MBVM**: *Si slanciava arditamente, alla testa del suo plotone, contro il reticolato nemico, nonostante il violento fuoco delle mitragliatrici, e il lancio delle bombe a mano, incitando la compagnia all'assalto* — Monte Ortigara, 11-21 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6191).

Costanzo **Filippi**, 11470/71, alp., 1° Alp.; n. Verezzi (Genova); **MBVM**: *Per tre volte si slanciava, primo, all'assalto di una forte trincea avversaria, riuscendo a mettervi piede, e dando ai compagni bell'esempio di coraggio* — Monte Ortigara, 11-21 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6203).

Francesco **Gandolfo**, 11052/71, cap., 1° Alp.; n. Col di Rodi (Porto Maurizio); **MBVM**: *Sotto violento fuoco di mitragliatrici, guidava con slancio e risolutezza la propria squadra all'attacco di una forte posizione nemica, dando splendido esempio di coraggio* — Monte Ortigara, 11-21 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6205).

Remigio **Gazzano**, 18649/79, alp., 1° Alp.; n. Garessio (Cuneo); **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, era di continuo incitamento ai compagni, giungendo fra i primi sulla posizione nemica* — Monte Ortigara, 11-21 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6205).

Domenico Mano, ma **Nano**, ten. cpl., 1° Alp.; n. Priola (Cuneo); **MBVM**: *Durante più giorni di continua lotta, sotto il violento fuoco nemico, fu di incitamento ai dipendenti, trascinandoli, coll'esempio, all'assalto di forti posizioni, che raggiunse tra i primi, e concorse, poscia, efficacemente a mantenere* — Monte Ortigara, 11-21 giugno 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4829).

11-25 giugno 1917: Monte Ortigara

Giovanni **Varusio**, capit., 1° Alp.; n. Vinadio (Cuneo); **MAVM**: *In terreno difficile e fortemente battuto dal fuoco nemico, con grande ardimento e sapiente iniziativa, seppe guidare la propria sezione mitragliatrici nell'esecuzione di un compito arduo ed importante riuscendo, nonostante gravi perdite, ad agevolare l'avanzata del suo battaglione fortemente ostacolata dal nemico. In successivi cruenti combattimenti, si distinse per valore e sprezzo del pericolo ammirevoli, riportando due gravi ferite* — Monte Ortigara (Asiago), 11-25 giugno 1917. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1065).

12, 13 e 14 giugno 1917: Monte Ortigara

Roberto **Falcione**, s. ten., 1° Alp.; n. Fobello (Novara); **MBVM**: *Comandante di un plotone, lo trascinava in un ardito assalto delle trincee nemiche guarnite di numerose mitragliatrici e da lanciatori di bombe, rendendosi padrone di una posizione immediatamente a contatto della trincea avversaria. Resisteva quindi ad un violento contrattacco, e non ripiegava se non dopo ricevutone l'ordine* — Monte Ortigara, 12 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3162).

Giovanni Battista **Giribone**, 13377/71, alp., 1° Alp.; n. Rialto (Genova); **MAVM**: *Durante l'attacco di una posizione nemica, rimasto ferito il suo caporale, assumeva il comando della squadra, guidandola all'assalto e dando ai compagni bell'esempio di coraggio e di valore* — Monte Ortigara, 12 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, pp. 6153-6154).

Albino **Venturi**, alp., 6° Alp.; n. Ca di David (Verona); **CGVM**: *Quale porta ordini e quale combattente dava prova di elevato spirito militare e sprezzo del pericolo, rendendo utili servizi e riportando anche contusioni multiple che non gli impedivano di rimanere al suo posto di combattimento* — Ortigara, 12 giugno 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3267).

Paolo **Ferrarotti**, 8010/75, alp., 8° Gr. Alp., 308° Rep. someg. san.; n. Trino, fraz. Robella (Novara); **MBVM**: *Colpito egli stesso mentre con altri compagni trasportava un ferito in barella attraverso un terreno scoperto e soggetto al tiro nemico, continuò con gli altri il trasporto fino al posto di medicazione* — Monte Ortigara, 13 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3164).

Domenico **Giobbi**, s. ten. med. cpl., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Schignano (Como); **MAVM**: *Mirabile esempio di abnegazione, ardimento e generosità, prodigata, instancabile per due giorni consecutivi, la sua opera a numerosi feriti, soccorrendoli sullo stesso campo, sotto l'infuriare dell'artiglieria nemica. Saputo che un ufficiale gravemente ferito giaceva senza soccorso in un luogo assai pericoloso, battuto da un violento tiro d'interdizione dell'avversario, con ardimento e nobile spirito di cameratismo, sfidando il grave pericolo, si portava in suo aiuto. Veniva poi gravemente colpito egli stesso mentre, prodigate le prime cure all'ufficiale, cercava di trasportarlo in luogo riparato* — Monte Ortigara, 13 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U.1918, d 40, p. 3086).

Lorenzo **Bonardi**, ten. cpl., 1° Alp.; n. Brà (Cuneo); **MBVM**: *Recatosi volontariamente in pattuglia sopra una posizione intensamente battuta dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche, adempiva lodevolmente il suo compito. Rientrando, sotto il fuoco avversario, concorreva personalmente a portare al sicuro un ferito di un altro reparto, rimanendo egli stesso ferito* — Monte Ortigara, 13 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4390).

Remigio **Coleni**, 18363/41, alp., 1° Alp.; n. Torino; **MBVM**: *Volontariamente seguiva in pattuglia un ufficiale su di una posizione sgombrata da un altro nostro reparto, perché fortemente battuta dal fuoco di artiglieria avversaria, coadiuvava intelligentemente il proprio superiore, e ritirandosi sotto il fuoco di una mitragliatrice, concorreva a trasportare in salvo un ferito grave* — Monte Ortigara, 13 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4407).

† Carlo **Erba**, ten., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Milano; **MBVM**: *Costante bell'esempio di calma e fermezza d'animo in ogni circostanza, cadeva colpito a morte mentre, incurante di sé, percorreva, sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, la fronte del proprio reparto per incorare i soldati* — Monte Ortigara, 13 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4287).

† Carlo Erba, di Milano, ten. al btg. *Monte Spluga*, 5° Alp., MBVM. Pronipote del fondatore della nota casa farmaceutica milanese, dopo la licenza classica al collegio di Merate non seguì la tradizione familiare e preferì dedicarsi alla pittura, diventando negli anni apprezzato artista della corrente futurista. Coerente con la propria posizione interventista, si arruolò volontario nel primo conflitto mondiale, distinguendosi nell'ottobre 1915 a Dosso Casina e il 2 novembre 1916 sulla q. 2.076 di Monte Nero, dove portò in salvo due alpini; venne ucciso in combattimento il 13 giugno 1917 sull'Ortigara, meritando la MBVM.

Camillo **Nani**, asp. uff., 1° Alp.; n. Como; **MBVM**: *Per ben due volte nella stessa giornata inviato in pattuglia su una posizione sgomberata da un altro nostro reparto, perché fortemente battuta dall'artiglieria nemica, adempiva completamente ed intelligentemente il proprio compito, e rientrando sotto il fuoco di una mitragliatrice avversaria, concorreva personalmente a portare in salvo un ferito grave* — Monte Ortigara, 13 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4457).

Luigi **Stevan**, 22711/62, alp., 6° Alp., sez. mitr.; n. Bassano (Vicenza); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, si soffermava a raccogliere una mitragliatrice abbandonata da un altro reparto, per essere stato ferito il portatore, e, sprezzante del pericolo, la portava al sicuro nelle nostre linee* — Cima Ortigara, 13 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5611).

Luigi **Guidi**, 16747/40, serg. m., 1° Alp.; n. Briga Marittima (Cuneo); **MBVM**: *Sotto le continue raffiche del fuoco nemico, volontariamente si esponeva per raccogliere e portare al riparo dei feriti* — Monte Ortigara, 14 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3176).

Francesco **Gandolfo**, 7997/1, alp., 1° Alp.; n. Spigno Monferrato (Alessandria); **CGVM**: *Seguiva volontariamente un ufficiale in un difficile servizio di pattuglia, su terreno battuto dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche, e coadiuvava il proprio superiore nella esplorazione, avvicinandosi più volte incurante del pericolo, ad una mitragliatrice nemica per ben stabilirne la posizione* — Monte Ortigara, 13 giugno 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 38, p. 1939, in sostituzione della CMG concessa con D.M. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52).

12-19 giugno 1917: Regione Ponari (Ortigara)

Giovanni **Granata**, capit. cpl., 1° Alp.; n. Marudo (Milano); **MBVM**: *Dava esempio di sprezzo del pericolo e di grande fermezza nel mantenere saldamente la posizione sconvolta dai violenti tiri dell'artiglieria nemica* — Regione Ponari (Altipiano Sette Comuni), 12-18 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1185).

Luigi **Gravano**, ten. M.T., 1° Alp.; n. Vezzi Portio (Genova); **MBVM**: *Aiutante maggiore in 2ª, sotto l'intenso tiro della fucileria e delle artiglierie, con calma e sprezzo del pericolo, concorse efficacemente col suo comandante di battaglione all'ardua difesa di una posizione violentemente contrastata dall'avversario, ed al collegamento telefonico fra i reparti in linea* — Regione Ponari e Monte Ortigara, 12-19 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3922).

Teresio **Turbiglio**, ten. M.T., 1° Alp.; n. Bene Vagienna (Cuneo); **MBVM**: *Con calma, sotto il violento fuoco d'interdizione dell'artiglieria nemica, eseguiva giornalmente il rifornimento dei viveri e delle munizioni per il suo battaglione, dando prova di coraggio, di abnegazione e di alto sentimento del dovere* — Regione Ponari e Monte Ortigara, 12-19 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3958).

Francesco **Revello**, 349/71, alp., 1° Alp.; n. Villa Talla (Porto Maurizio); **MBVM**: *Su di un terreno sconvolto dai tiri nemici, sprezzante del pericolo, sempre primo si offriva quale guida e portatore di ordini. Incurante delle violente raffiche del fuoco avversario, percorreva molte volte la zona battuta, essendo di prezioso aiuto e di bell'esempio ai compagni* — Ponari-Monte Ortigara, 12-19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5598).

Fioravanti **Smaniotto**, alp., 1° Alp.; n. Rocca Pietore (Belluno); **MBVM**: *Incurante del pericolo, con animo sereno percorreva un terreno battuto da violento fuoco nemico di artiglieria, portando ordini ed incoraggiando anche i compagni. Preso dalla febbre, non si allontanava dal reparto, e continuava nel suo servizio fino ad azione ultimata* — Ponari-Monte Ortigara, 12-19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5609).

13 giugno 1917: Monte Ortigara

Francesco **Piccione**, ten., 1° Alp.; n. Sezze (Alessandria); **MBVM**: *Comandante di un plotone, diede prova, in numerose circostanze, di molto coraggio e di costante valore, riportando tre gravi ferite in tre diversi combattimenti, per le quali, in seguito, fu dichiarato mutilato di guerra* — Monte Rombon, 11 settembre 1915 - Monte Ortigara, 19 agosto 1916 - 13 giugno 1917. (R.D. 14 giugno 1923, B.U. 1923, d. 34, p. 1773).

13-15 giugno 1917: Monte Ortigara

† Giuseppe **Lazier**, 638/41, cap., 1° Alp.; n. Lillianes (Torino); **MAVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrice, durante i violenti contrattacchi nemici, manteneva eroico contegno manovrando la sua arma con perizia e calma, finché cadeva colpito a morte; nobile esempio di risolutezza e di ardimento* — Monte Ortigara, 13-15 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 756).

14-15 giugno 1917: Monte Ortigara

Domenico **Belotti**, serg., 5° Alp.; **MBVM**: *Durante un violento contrattacco nemico, in qualità di capo mitragliatrice, esplicò con coraggio una potente azione di fuoco sul nemico, ed una efficace azione di comando quando, ferito gravemente il tenente comandante la sezione, seppe prontamente succedergli, ed incitando i suoi uomini alla resistenza contribuire al mantenimento della posizione fortemente minacciata* — Monte Ortigara, 14-15 giugno 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2662).

14-16 giugno 1917: Monte Ortigara

† Mario Tancredi **Rossi**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Fobello (Novara); **MAVM**: *Alla testa del proprio plotone, si slanciava arditamente al contrattacco, animando con l'esempio e la parola i suoi alpini alla lotta e contribuendo efficacemente a respingere con un furioso corpo a corpo il nemico da una nostra importante posizione, finché venne colpito a morte* — Monte Ortigara, 14-16 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3044).

† Mario Tancredi Rossi, laureando in lettere all'Università di Torino, ten. del btg. *Tirano*, 5° Alp., ucciso in combattimento il 15 giugno 1917 a q. 2.101 dell'Ortigara, MAVM; il 27 maggio 1917 l'Università di Torino gli conferì la laurea ad honorem (immagine: Ast-UNITO).

15 giugno 1917: Monte Ortigara

Nella notte dal 14 al 15 giugno 1917 gli austriaci sferrarono un violentissimo contrattacco sulle posizioni di q. 2101, mentre era in atto l'avvicendamento tra i battaglioni *Monte Clapier* e *Val d'Ellero* del 1° Alpini con i subentranti *Monte Spluga* e *Tirano* del 5° Alpini; in linea erano anche la 456ª e la 661ª cp. mitr. alpine. La lotta, protrattasi violentissima e confusa per tutta la notte, si concluse con la conservazione delle posizioni, al prezzo di 1.444 perdite in morti, feriti e dispersi in una sola notte.

Achille **Porta**, col., cte 1° Gr. Alp.; n. Mirandola (Modena); **MAVM**: *Al pronunciarsi di un formidabile attacco nemico, senza attendere ordini, accorreva dove più intensa era la lotta a dirigervi l'azione, ad animare i combattenti, ad opporre tenace e salda resistenza nel punto più minacciato* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 87, p. 7076).

➜ **Immagine alla pagina 199**

Achille Porta, di Mirandola (Modena), Cr OMS e 3 MAVM: allo scoppio del conflitto rivestiva il grado di magg. cte il btg. *Val Leogra*, del 6° Alp.; da ten. col. cte il Gr. Alp. Porta costituito dal *Val Leogra* e dal *Monte Berico*, meritò la MAVM il 15-20 maggio 1916 in Val Terragnolo; da ten. col. cte il 1° Gr. Alp. ebbe la seconda MAVM per il 15 giugno 1917 sull'Ortigara, quando intervenne direttamente in prima linea; da col. brig. cte la brig. Toscana la terza MAVM il 23-25 dicembre a Col d'Echele e Col del Rosso; per il ruolo svolto sempre al comando della brig. Toscana dal 20 maggio al 15 giugno 1918 sul Sasso Rosso e il 29 giugno 1918 sul Cornone, meritò la Croce di cav. dell'OMS. Sopravvissuto al conflitto, si spense a Mirandola nel 1953.

➜ **Testo di Achille Porta alla pagina 198**

Pietro **Ambrosini**, 26687/42, serg. m., 5° Alp.; n. San Pietro d'Orzio (Bergamo); **MBVM**: *Durante un forte attacco nemico, con calma e coraggio singolari dirigeva il fuoco delle proprie mitragliatrici, dando valida opera per la difesa della posizione* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1139).

Domenico **Andreani**, 3238/22, cap. m., 5° Alp.; n. Pognana (Como); **MAVM**: *Rimasto comandante di un plotone senza altri graduati, con fermezza e valore mirabili si adoperava tenacemente al mantenimento della posizione attaccata dal nemico, difendendola con violenti corpo a corpo* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1104).

Luigi, ma Antonio **Riva**, 33266/42, alp., 5° Alp.; n. Madone (Bergamo); **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria nemica con grande sprezzo del pericolo trasportava la propria mitragliatrice dove più accanita era la lotta, e postata l'arma, ritto sul rovescio della linea, dava tutta l'opera sua per il munizionamento della medesima* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3210).

Antonio Riva, di Madone (Bergamo), alp. del 5° rgt., in una foto con la moglie nella quale è ben visibile sulla manica sinistra il distintivo di mitragliere. Sotto: l'attestato di concessione della MBVM, meritata il 15 giugno 1917 a q. 2.101 dell'Ortigara.

MINISTERO DELLA GUERRA

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re con Suo Decreto in data del 13 giugno 1918 Visto il Regio Decreto 29 Marzo 1882 Visto il Regio Decreto 25 Maggio 1862 n° 752 Visto il Regio Decreto 9 Dicembre 1883 n° 5100 Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra Ha conferito la Medaglia di Bronzo al valor militare all'armata sopraindicata Riva Carlo ammessa al Soldato 9° reggimento alpini n° 33266 matricola

Riva Antonio da Madone (Bergamo)

Sotto l'intenso fuoco della fucileria nemica con grande sprezzo del pericolo trasportava la propria mitragliatrice dove più accanita era la lotta, e postata l'arma, ritto sul rovescio della linea, dava tutta l'opera sua per il munizionamento della medesima — Monte Ortigara, 15 giugno 1917.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi il presente documento per attestare del conferito onorifico distintivo

Roma, addì 21 febbraio 1921 / anno XX

Il Ministro
Bianchi

Registrato alla Corte dei Conti addì 28 maglio 1921
Registro Tesoro n. 8 foglio 1921
Ministero Tesoro n. 33 registrato al n. 1 a pagina 1 del registro 1921
Ministero Guerra n. 1 registrato al n. 1 a pagina 1 del registro 1921

Giovanni **Antonioli**, 14836/68, cap. m., 5° Alp.; n. Cosio Valtellina, fraz. Sacco (Sondrio); **MAVM**: *Ferito, rimaneva al comando della propria squadra, rianimandola e incitandola con l'esempio alla resistenza, sotto il violento fuoco del nemico che veniva furiosamente all'attacco* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1104).

Luigi **Balestra**, 32902/42, serg., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Moio de' Calvi (Bergamo); **MBVM**: *Si slanciò con altri militari oltre il parapetto della trincea, e con un violento corpo a corpo concorse a respingere il nemico che attaccava e che lanciava bombe a mano* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1142).

Giuseppe **Balossi**, 2515/42, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Carenno (Bergamo); MBVM/ **MAVM**: *Con valore respinse alla baionetta il nemico che assaliva la trincea, e, incurante del grave pericolo, si recava a raccogliere un ufficiale ferito, trasportandolo al posto di medicazione* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1143, commutata in MAVM con R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5144).

Gerolamo **Bolis**, 24600/42, cap., 5° Alp.; n. Vercurago (Bergamo); **MAVM**: *Sotto l'intenso fuoco del nemico attaccante, conduceva la propria squadra in trincea dove maggiore era il pericolo, impegnandosi in un violento corpo a corpo coll'avversario. Ferito gravemente, continuava a incitare alla lotta i suoi uomini fino alla fine del combattimento, dando mirabile esempio di ardimento e fermezza* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1106).

Carlo **Borsa**, 24206/22, alp., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Cavargna (Como); **MBVM**: *Primo dove maggiormente ferveva la mischia, durante un furioso attacco nemico, incorava con la voce e coll'esempio i compagni. Ritto sulla trincea, cercava di sgomentare l'avversario, gridando ripetutamente: «Battaglione alla baionetta!»* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1150).

Giovanni Battista **Della Bella**, asp. uff., 3ª sez. telefonica; n. Chiavenna (Sondrio); **MBVM**: *Comandante di una sezione telefonica, dopo aver assicurato per diversi giorni di combattimento le linee di comunicazione con le posizioni conquistate, al pronunciarsi di un furioso attacco nemico, pur avendo avuto il proprio reparto ridotto a pochi uomini in causa del tiro delle mitragliatrici e dell'artiglieria avversarie, seppe continuare indefessamente l'opera sua bell'esempio di calma e ardimento* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1171, revocata con R.D. 1931, B.U. 74, p. 3690).

Domenico **Caelli**, 25084/22, alp., 5° Alp.; n. Pellio di Sopra (Como); **MAVM**: *Durante un assalto nemico, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e fucileria, strappava dalle mani degli assalitori il proprio ufficiale mortalmente ferito e lo trasportava al posto di medicazione. Tornava quindi immediatamente al combattimento, distinguendosi ancora per calma e coraggio singolari* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1108).

Paolo **Caporello**, 5677/10, alp., 5° Alp.; n. Lanciano (Chieti); **MAVM**: *Rimasto unico superstite di una sezione mitragliatrici, continuava a far funzionare regolarmente le armi. Fatto prigioniero, riusciva a rientrare nelle nostre linee, dopo aver disarmato la sentinella che lo sorvegliava* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1108).

Casimiro **Ceroni**, 24501/42, alp., 3° Alp.; n. Oltre il Colle (Bergamo); **MAVM**: *Ferito gravemente al polso della mano destra, continuava a combattere valorosamente, dimostrando sprezzo del pericolo ed incitando i compagni colla voce e con l'esempio, finché cadde a terra privo di sensi* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1110).

Francesco **Conti**, 17170/73, alp., 5° Alp.; n. Barzanò (Como); **MBVM**: *Si offriva volontariamente di raccogliere in pieno giorno un ferito in una zona battuta dall'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche e veniva egli stesso gravemente colpito* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1164).

Luigi **Contini**, ten., 5° Alp.; n. Novara; **MBVM**: *Di collegamento presso il comando di un gruppo alpino, durante un violento attacco notturno coadiuvava con valore l'azione del comando, accompagnando in linea, sotto il tiro falciante delle mitragliatrici avversarie, reparti rimasti privi di ufficiali e ch'erano stati chiesti a rincalzo d'urgenza* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1164).

Guido **Fantacone**, s. ten., 5° Alp., btg. *Tirano*, 49ª cp.; n. Esperia (Caserta); **MAVM**: *Comandante di un plotone in una posizione avanzata, al pronunciarsi di un furioso attacco avversario si adoperava con mirabile fermezza a mantenere la posizione. Rimasto con pochi uomini, dopo*

un'accanita lotta corpo a corpo, incitando i suoi, risolutamente contrattaccava il nemico, facendo ventisette prigionieri, di cui quattro ufficiali — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1113).

Giuseppe **Galbani**, 26353/68, alp., 5° Alp.; n. Pasturo (Como); **MBVM**: *Ferito ad un braccio, con calma e fermezza incitava i compagni ad accorrere per sostenere il contrattacco avversario* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1180).

Giuseppe **Ghitti**, 37821/43, alp., 5° Alp.; n. Iseo (Brescia); **MBVM**: *Si slanciò con altri oltre il parapetto della trincea attaccata dagli avversari, e col lancio di bombe a mano e in violenti corpo a corpo concorse a respingerli* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1183).

Raimondo **Marmori**, 4537/22, alp., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Ponna (Como); **MBVM**: *Durante un violento attacco nemico, si distinse per calma e coraggio. Fu instancabile nel lanciare sul nemico vicinissimo bombe a mano e sassi, spingendosi poi risolutamente al contrattacco* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1198).

Lorenzo **Mazzoletti**, 13727/68, alp., 5° Alp.; n. Teglio (Sondrio); **ES**: *Imperterrito sotto l'infuriare dei proiettili nemici, diede esempio di coraggio e fu di valido aiuto ai suoi ufficiali. Prodigò ogni energia per la difesa della posizione, rivelando elevato spirito militare* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1265).

Pietro **Natali**, 190/42, cap., 5° Alp.; n. Almenno San Bartolomeo (Bergamo); **MAVM**: *Durante un forte attacco nemico, essendo stati messi fuori combattimento tutti i serventi di una mitragliatrice, accorreva di sua iniziativa a far funzionare l'arma, esplicando, per parecchie ore, con mirabile valore e sprezzo del pericolo, opera efficace nella difesa della posizione* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1124).

Francesco Rossettini, ma **Rotellini**, 22559/48, alp., 5° Alp.; n. Paganica (Aquila); **MBVM**: *Si slanciò con altri oltre il parapetto della trincea attaccata dagli avversari, col lancio di bombe a mano e in violenti corpo a corpo concorse a respingerli* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1221).

Francesco Rotellini, di Paganica (L'Aquila), alp. del 5° Alp., MBVM il 15 giugno 1917 a q. 2101 dell'Ortigara (da Albo decorati Abruzzi e Molise, tramite G. Periz).

Giuseppe **Pellegrini**, 27260/22, alp. portaferiti, 5° Alp.; n. Cima (Como); **ES**: *Durante un furioso contrattacco nemico, instancabile e incurante del pericolo, con calma apprestava le prime cure e provvedeva al rapido sgombro di numerosi feriti* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3250).

Gino **Piazza**, magg., 5° Alp., cte btg. *Monte Spluga*; n. Paese (Treviso); **MAVM**: *Comandante di un battaglione, su di una posizione recentemente conquistata e di vitale importanza, al pronunciarsi di un irruento attacco notturno nemico in forze soverchianti, benché ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, contribuendo a mantenere salda la difesa, incitando i soldati alla lotta corpo a corpo e non abbandonando la posizione*

che in seguito a nuova ferita — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1127).

Oreste **Redaelli**, 30148/22, serg., 5° Alp.; n. Menaggio (Como); **MBVM**: *Ferito ed impossibilitato a muoversi, incitava i compagni ad accorrere per sostenere il contrattacco avversario, finché veniva trasportato ad un posto di medicazione* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1218).

Mosé **Riceputi**, 344/42, cap., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Corona, ma Carona (Bergamo); **MBVM**: *Si slanciò con altri oltre il parapetto della trincea attaccata dagli avversari col lancio di bombe a mano, e in violenti corpo a corpo concorse a respingerli* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1219).

Giovanni **Rota**, 28926/22, alp., 5° Alp.; n. Tremezzo (Como); **MBVM**: *Aiutante di sanità, si esponeva di continuo con grande coraggio al fuoco nemico pur di prestare l'opera sua a numerosi feriti, finché venne egli stesso gravemente colpito* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1222).

Luigi **Sibille**, magg., 5° Alp., cte btg. *Tirano*; n. Cesana Torinese (Torino); **MAVM**: *Comandante di un battaglione in una posizione avanzata attaccata di notte dal nemico in forze soverchianti, con coraggio ed eroica fermezza sapeva mantenere le posizioni affidategli. Leggermente ferito, rimaneva al suo posto di combattimento sino ad azione ultimata* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1132).

Enrico **Somaini**, 22512/22, alp., 5° Alp.; n. San Fermo della Battaglia (Como); **MBVM**: *Preso il comando dei pochi compagni superstiti, contrattaccava alla baionetta il nemico, dimostrando fermezza e coraggio singolari* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1230).

Vittorio Barmas, ma **Barmasse**, 259/67, alp., 5° Alp.; n. Valtournanche (Torino); **MAVM**: *Incaricato da un comando del recapito di pieghi di vitale importanza, sotto il tiro falciante delle mitragliatrici ed il bombardamento avversario, benchè ferito alla testa e grondante sangue, assolveva con calma e serenità il suo compito, mirabile esempio di abnegazione e coraggio. Medicato, continuava anche in successive azioni la prestazione del suo servizio* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1869).

Venturino **Spagnoli**, 25143/48, alp., 5° Alp.; n. Bagno, fraz. Monticchio (Aquila); **MAVM**: *Ferito ad una gamba, vista la necessità di rimanere presso la propria sezione mitragliatrici, per le forti perdite d'uomini dalla medesima subite, con singolare attività e mirabile fermezza provvedeva al munizionamento di ambedue le armi per tutto il periodo dell'accanito attacco nemico* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1132).

Angelo **Temponi**, 34263/43, alp., 5° Alp.; n. Botticino Mattina (Brescia); **MBVM**: *Impavido sotto il fuoco falciante di mitragliatrici nemiche, provvedeva al soccorso ed al trasporto di numerosi feriti* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1233).

Luigi **Torretta**, 18124/23, serg. m., 5° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Lasciato all'accampamento perché leggermente ferito e fortemente contuso da scoppi di granata, al primo richiamo di rinforzi accorreva in trincea, raccogliendo per via i dispersi ed incorandoli colla voce e con l'esempio. Combatteva da valoroso, prestandosi poi al trasporto ed allo sgombro dei feriti, sotto il fuoco nemico* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1235).

Rodolfo **Torri**, 10974/42, cap., 5° Alp.; n. Cisano Bergamasco (Bergamo); **ES**: *Imperterrito sotto l'infuriare dei proiettili nemici, diede esempio di coraggio e fu di valido aiuto ai suoi ufficiali. Prodigò ogni energia per la difesa della posizione, rivelando elevato spirito militare* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1277).

† Girolamo **Bevilacqua**, ten., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Bevilacqua, ma Verona; **MAVM**: *Ferito per un accidente d'arma da fuoco e proposto dal medico per l'ospedale, preferiva rimanere al comando della propria sezione mitragliatrici, e la portava nel miglior modo su di una posizione avanzata, che organizzava a difesa. Durante un furioso attacco nemico, personalmente dirigeva il fuoco delle sue armi, spostandolo dove maggiore ne era il bisogno, incurante di qualsiasi pericolo. Viste ripiegare alcune nostre truppe pel getto di liquidi infiammabili operato dall'avversario, portava personalmente le sue armi in quella posizione, e sparando egli stesso, costringeva il nemico a fermarsi. Esaurite le munizioni, armatosi di fucile e radunati alcuni uomini, si slanciava sul luogo più minacciato, aprendo un violento fuoco sull'avversario che stava per irrompere sulla posizione, e continuandolo, finché cadde colpito a morte* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 5 maggio 1918, B.U. 1918, d. 31, p. 2403).

† Il conte Girolamo Bevilacqua dei marchesi di Canossa, di Verona, ten. cte la 2ª sez. mitr. del btg. *Monte Clapier*, 1° Alp., MAVM il 15 giugno 1917 a q. 2101 dell'Ortigara, dove venne ucciso in combattimento dopo essersi prodigato a più riprese per il buon esito della difesa della posizione, sottoposta anche ad attacco con i lanciafiamme; per la circostanza venne proposto per la concessione della MOVM; era studente al 3° anno di Ingegneria all'Università di Pavia (AGCV).

Giuseppe **Urio**, 23852/22, cap. tromb., 5° Alp.; n. Moltrasio (Como); **MBVM**: *Rimanendo unico graduato del plotone, in piedi sulla trincea, incurante del fuoco nemico, incitava i compagni con calma e coraggio a resistere al violento attacco avversario* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1237).

Carlo **Vassali**, 32081/42, cap., 5° Alp.; n. Strozza (Bergamo); **MBVM**: *Si slanciò con altri oltre il parapetto della trincea attaccata dagli avversari col lancio di bombe a mano, e in violenti corpo a corpo concorse a respingerli* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1238).

Antonio **Vertova**, capit., 5° Alp., cdo 1° Gr. Alp.; n. Milano; **MAVM**: *Aiutante maggiore in prima, al pronunciarsi di un formidabile attacco nemico sferrato durante la notte, si portava spontaneamente sulla posizione attaccata, coadiuvando in modo efficace l'azione del comando. Messi fuori combattimento gran parte degli ufficiali e numerosi militari di truppa, assumeva il comando del tratto di linea attaccato, ristabilendone coi superstiti le difese* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1135).

Giovanni **Juglair**, 27241/67, alp., 5° Alp.; n. Perloz (Torino); **MAVM**: *Adibito ad un comando, al pronunciarsi di un improvviso ed irruento attacco nemico, si portava spontaneamente in primissima linea, guidando reparti, rimasti privi di graduati, in accanita lotta corpo a corpo, e offrendosi successivamente di recapitare una piega di vitale importanza, sotto il più violento fuoco avversario* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917.

(D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1911).

† Lorenzo **Busi**, 393/42, serg., 5° Alp., btg. *Tirano*, 46ª cp.; n. Brembilla (Bergamo); **MAVM**: *Mirabile esempio di coraggio, con pochi uomini riusciva a respingere un nucleo di nemici infiltratisi nelle nostre trincee. Ferito da una pugnalata in un successivo violento corpo a corpo, continuava a combattere, rifiutando di lasciarsi medicare, finché, colpito di nuovo e mortalmente, cadeva incoraggiando fino all'ultimo istante i suoi alla resistenza* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3023).

† Lorenzo Busi, di Brembilla (Bergamo), boscaiolo; serg. alla 46ª cp. del *Tirano*, 5° Alp., ucciso in combattimento il 15 giugno 1917 sulla quota 2101 dell'Ortigara, MAVM.

Bartolomeo **Filiberti**, 31695/7, alp., 5° Alp.; n. Tornolo (Parma); **MBVM**: *Durante un'intera notte di combattimento fu esempio costante di ardimento, incitando i compagni in aspra lotta col nemico irruento, offrendosi spontaneamente a stabilire i collegamenti, sotto il tiro falciante delle mitragliatrici* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1990).

Bernardo **Morganti**, 22398/48, cap. m., 5° Alp., btg. *Tirano*, 48ª cp.; n. Leonessa (Aquila); **MAVM**: *Trovandosi in posizione avanzata col proprio reparto, allo sferrarsi di un poderoso attacco nemico, mantenne contegno eroico durante tutta l'azione, incitando i soldati colla parola e coll'esempio. Rimasto con un manipolo di uomini, contrattaccava l'avversario, facendo parecchi prigionieri* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1924).

Luigi **Allievi**, 18033/76, cap. m., 5° Alp.; n. Verano (Milano); **MBVM**: *Mancando l'ufficiale, assumeva il comando del plotone, dimostrando grande fermezza e singolare coraggio nell'opporre al nemico tenace resistenza* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3124).

Paolo **Andreoli**, 4212/68, cap., 5° Alp.; n. Samolaco (Sondrio); **MBVM**: *Quale capo squadra, con fermezza, incitava i propri compagni a far fronte ad una forte pattuglia nemica, che tentava un colpo di mano su di un nostro posto avanzato, e la metteva in fuga* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3125).

† Giovita **Beltramelli**, 39909/42, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Cassiglio (Bergamo); **MAVM**: *Quale porta ordini addetto al comando di un battaglione, durante un furioso attacco nemico disimpegnò in modo ammirevole gl'incarichi affidatigli, dando prova di ardimento, sprezzo del pericolo ed elevato sentimento del dovere. Ferito ad un braccio, volle portare a termine una delicata mansione affidatagli, nell'assolvere la quale veniva colpito nuovamente e mortalmente da una*

bomba a mano avversaria — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3064).

Giuseppe **Capè**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Milano; **MAVM**: *Comandante di una compagnia, con calma e ardimento, dirigeva il fuoco del suo reparto contro dense masse nemiche che muovevano all'attacco cooperando con l'esempio e colla parola a mantenere salda la resistenza, nonostante le forti perdite. Ferito gravemente per ben tre volte consecutive, non abbandonava il suo posto di combattimento, rifiutando recisamente ogni soccorso, finché, sentendosi venir meno le forze, e visto in completa rotta l'avversario lasciava, benché a malincuore, il comando* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3069).

MINISTERO DELLA GUERRA
SEGRETARIATO GENERALE

L'attestato di concessione e la MAVM di Giuseppe Capè, ten. cpl. al 5° Alp., btg. *Tirano*, meritata per il comportamento tenuto il 15 giugno 1917 a q. 2.101 dell'Ortigara; nel 1918 meritò una MBVM (archivio Gianni Capé).

Giuseppe **Ballabio**, 29143/22, cap., 5° Alp.; n. Fabbrica Durini (Como); **MBVM**: *Ferito leggermente, rimaneva saldo al proprio posto, animando i suoi uomini, sotto un violento fuoco, e contribuendo efficacemente a mantenere l'importante posizione* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3128).

Augusto **Bernardo**, 27456/48, serg., 5° Alp.; n. Castelvecchio Subequo (Aquila); **MBVM**: *Imperterrito davanti all'infuriare dei proiettili nemici, fu d'esempio ai propri dipendenti e compagni, e di valido aiuto agli ufficiali, prodigando ogni sua energia per la difesa della posizione e rivelando alte virtù militari* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3132).

Erasmo **Barutta**, 26777/22, alp. portaferiti, 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Domaso (Como); **ES**: *Durante un furioso contrattacco nemico, instancabile e incurante del pericolo, con calma apprestava le prime cure e provvedeva al rapido sgombro di numerosi feriti* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3234).

Arcangelo **Bettiga**, 4216/22, alp., 5° Alp.; n. Sueglio (Como); **MBVM**: *Rimasta la sezione mitragliatrici senza graduati e senza serventi, si metteva ad un'arma, continuando a sparare nonostante il violento fuoco nemico, e contribuendo a difendere con essa, in modo assai efficace, una parte della posizione* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3133).

Serafino **Bianchi**, 4213/68, alp., 5° Alp.; n. Isolato (Sondrio); **MBVM**: *Quale portaferiti, con grande attività e singolare sprezzo del pericolo apprestava le prime cure, e provvedeva al rapido sgombro dei numerosi feriti* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3134).

Michele **Cattaneo**, 27384/22, serg., 5° Alp.; n. Rovellasca (Como); **MBVM**: *Durante un furioso contrattacco nemico contro una posizione da poco dai nostri conquistata fu bell'esempio ai dipendenti di elette virtù militari. Con il suo ardimento cooperò in modo efficace a respingere l'avversario, dimostrando grande fermezza d'animo* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3145).

Battista **Bonamoni**, 35464/42, alp., 5° Alp.; n. Monte Marenzo (Bergamo); **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco della fucileria nemica, con grande sprezzo del pericolo trasportava la propria mitragliatrice dove più accanita era la lotta, e postata l'arma, ritto sul rovescio della linea, dava tutta l'opera sua per il munizionamento della medesima* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3136).

Ermenegildo **Bonfanti**, 1060/9, alp., 5° Alp.; n. Ortona a Mare (Chieti); **MBVM**: *Con grande calma ed esemplare sprezzo del pericolo, continuava per tutta una notte a dirigere un fuoco molto efficace sull'avversario attaccante, e raccoglieva e comunicava al proprio comandante di plotone utili informazioni* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3137).

Carlo **Cariboni**, 27829/22, cap. m., 5° Alp.; n. Dervio (Como); **MAVM**: *Quale vice comandante di una sezione mitragliatrici, diede prova di mirabile coraggio, essendo sempre primo dove più ferveva la mischia. Sopraffatto da forze preponderanti, e costretto a ritirarsi, tornava poi con un pugno di uomini all'assalto, riaffermandosi in un elemento di trincea* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3069).

† Nicola **Cianfarra**, 5686/9, alp., 5° Alp.; n. Lama dei Peligni (Chieti); **MAVM**: *Visto un nucleo di nemici avanzare verso la nostra linea, sotto il violento fuoco avversario, con ammirabile sprezzo del pericolo, balzava dalla trincea e li fugava. Cadeva colpito a morte, mentre, ritto sul parapetto, incoraggiava i compagni alla resistenza* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3026).

Giuseppe **Calloni**, 2062/76, cap. m., 5° Alp.; n. Monza (Milano); **MBVM**: *Lasciato a riposo all'accampamento, perchè indisposto, al primo richiamo di rinforzi accorreva coi compagni e, con calma e fermezza singolari, combatteva, incitando i vicini* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3141).

Pietro **Ciccardini**, 22140/22, cap., 5° Alp.; n. Grantola (Como); **MBVM**: *Rimasto comandante di plotone, incoraggiava i soldati a resistere, animandoli con la voce e con l'esempio, e contribuendo efficacemente a respingere il nemico* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3148).

Giuseppe **Colombo**, 4759/22, alp. portaferiti, 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Menaggio (Como); **ES**: *Instancabile e incurante del pericolo, con calma apprestava le prime cure e provvedeva al rapido sgombro di numerosi feriti* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3238).

Francesco **Copis**, 28937/22, cap., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Castello Valsolda (Como); **MBVM**: *Durante un furioso contrattacco nemico, quale aiutante di sanità, coadiuvava efficacemente gli ufficiali medici, contribuendo col suo coraggio e colla sua calma allo sgombro di numerosi feriti* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3151).

Carlo **Culasso**, 19553/79, serg. m., 1° Alp.; n. Santo Stefano Belbo (Cuneo); **MAVM**: *Ferito durante un furioso contrattacco nemico, manteneva il comando della propria sezione mitragliatrici ed incitava i dipendenti a resistere all'urto avversario* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d 40, p. 3076).

Giuseppe **Della Patrona**, 16794/68, serg., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Tresivio (Sondrio); **MBVM**: *Durante un lungo ed aspro attacco nemico, fu di continuo esempio ai dipendenti per calma e fermezza. In un momento difficile dell'a-*

zione, diede bella prova di ardimento e sprezzo del pericolo, respingendo nuclei avversari che stavano per penetrare in una trincea — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3157).

Natale **Colombo**, 82810/23, serg., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Milano; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, con calma, coraggio e sprezzo del pericolo, sotto il violento tiro nemico, respingeva con il solo fuoco della sua sezione diversi nuclei di avversari che tentavano di penetrare nella nostra linea* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3150).

➜ Immagine alla pagina 209

Giuseppe **Fogliazzi**, 4463/22, alp., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Ronago (Como); **MBVM**: *Quale portaferiti, con grande attività e singolare sprezzo del pericolo apprestava le prime cure, e provvedeva al rapido sgombro dei numerosi feriti* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3166).

Giuseppe **Gandola**, 358/22, alp., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Civenna (Como); **MBVM**: *Durante un furioso attacco nemico, rimase ferito il proprio capo mitragliatrice, lo sostituiva, dando prova di abilità e fermezza* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3170).

Mario **Gandola**, 483/22, alp., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Carlazzo Valsolda (Como); **MBVM**: *Quale porta feriti, con grande attività e singolare sprezzo del pericolo, apprestava le prime cure e provvedeva al rapido sgombro dei numerosi feriti* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3170).

Giuseppe **Giacomelli**, 18955/68, cap. m., 5° Alp.; n. Valle di Sotto (Sondrio); **MBVM**: *Assunto il comando di una sezione mitragliatrici, di cui ben due volte era venuto a mancare il comandante, continuava a far funzionare la sezione stessa in modo lodevole. Rimasto con pochi uomini e una sola arma, ne curava egli stesso il funzionamento per un intero giorno, sprezzante del pericolo derivante dall'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3172).

Giorgio **Ghibaudo**, 14317/40, alp., 1° Alp.; n. Roaschia (Cuneo); **MBVM**: *Con viva energia e grande calma, coadiuvava il proprio tiratore nel respingere un forte contrattacco avversario* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3171).

Virgilio **Gianoli**, 2351/22, cap., 5° Alp.; n. Breglia (Como); **MBVM**: *Rimasto ferito il capo mitragliatrice, ne faceva attivamente le veci. Inceppatasi e resasi inservibile l'arma, continuava a prender parte alla difesa, lanciando sul nemico bombe a mano, con grande coraggio e sangue freddo* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3173).

† Giuseppe **Lanza**, 1475/79, alp., 1° Alp.; n. Frabosa Soprana (Cuneo); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di calma e coraggio, cadeva eroicamente vicino alla propria mitragliatrice, mentre, sotto un furioso bombardamento, vigilava impavido le mosse del nemico* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d 40, p. 3089).

Battista **Levi**, 19581/68, serg., 5° Alp.; n. Campodolcino (Sondrio); **MBVM**: *Rimasto ferito l'ufficiale comandante la sezione mitragliatrici, ne assumeva immediatamente le veci, e, con grande coraggio e fermezza, dirigeva il tiro delle armi fino alla fine del combattimento, dopo averne riparata una, sotto il violento fuoco avversario* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3181).

Natale **Longoni**, 24718/22, alp., 5° Alp.; n. Arosio (Como); **MBVM**: *Quale portaferiti, si esponeva al fuoco nemico con calma e fermezza, disimpegnando in modo lodevole il suo pietoso incarico, finché venne egli stesso colpito* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3182).

Giuseppe **Lorenzotti**, ten., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*, 136ª cp.; n. Dello (Brescia); **MAVM**:

I tre fratelli Natale, Angelo Nino e Guido Colombo, di Milano; Natale meritò una MBVM il 15 giugno 1917 alla q. 2101 dell'Ortigara come serg. cte una sez. mitr. del btg. *Tirano*, 5° Alp.; Natale e Angelo Nino, tra i primi soci fondatori dell'Ana, erano anche i proprietari della Spaten Brau birraria, dove si tennero le prime riunioni dei soci nel 1919 (archivio CSA).

➜ Testo di Natale Colombo alla pagina 208

Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un violento attacco, e sotto l'intenso bombardamento nemico, dirigeva il tiro delle proprie armi con calma e fermezza mirabili, mantenendo la sezione in efficienza fino al termine del combattimento, nonostante le forti perdite subite, e contribuendo efficacemente alla difesa della posizione — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3091).

Giovanni **Meinardi**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Alba (Cuneo); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria, manteneva compatto il proprio reparto, nonostante le forti perdite. Accortosi che un'arma era rimasta senza tiratore, si recava prontamente egli stesso a sostituirlo, e, con calma e sprezzo del pericolo, falciava le ondate nemiche attaccanti. Assunto il comando della compagnia, infaticabilmente si prodigava là dove maggiore era il pericolo, concorrendo con la sua parola, col suo esempio e colla sua mirabile energia a mantenere alto lo spirito dei pochi dipendenti superstiti* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3095).

† Giovanni (Giannino) Meinardi, di Alba, s. ten. al btg. *Tirano*, 5° Alp., MAVM il 15 giugno 1917 sulla q. 2.101 dell'Ortigara; sopravvissuto alla battaglia, cadeva ucciso il 1° luglio 1917 a Prato Moline (q. 1.967), sull'altopiano d'Asiago. Ora riposa al Sacrario del Leiten, tomba 7676 (archivio CSA).

Giuseppe **Maccheo**, 29108/22, alp. portaferiti, 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Plesio (Como); **ES**: *Durante un furioso contrattacco nemico, instancabile e incurante del pericolo, con calma apprestava le prime cure e provvedeva al rapido sgombro di numerosi feriti* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3245).

Giovanni **Marengo**, s. ten. med. cpl., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Genova; **MBVM**: *Sotto il violento bombardamento e l'accanito attacco nemico, con grande abnegazione e sangue freddo, prestava amorevoli cure ai feriti. Rimasto solo medico del battaglione al posto di medicazione, raddoppiava i suoi sforzi per il buon funzionamento del servizio, ottenendo di sgombrare numerosi feriti, anche di altri reparti* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3186).

Erminio **Meroni**, 25976/22, serg. m., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Parravicino (Como); **MBVM**: *Rimasto ferito l'ufficiale comandante della sezione mitragliatrici, lo sostituiva nel comando, mantenendosi calmo tra l'infuriare della mischia, ed infliggendo gravi perdite al nemico* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3191).

Cesidio **Micarelli**, 312/48, cap., 5° Alp.; n. Lucoli (Aquila); **MBVM**: *Durante il combattimento dimostrava calma e coraggio singolari, disimpegnando in modo assai lodevole le sue funzioni di capo mitragliatrice* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3191).

† Cesare **Molteni**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*, 113ª cp.; n. Como; **MAVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, conduceva ordinato il proprio plotone alla conquista delle ben munite posizioni avversarie. Con atti di singolare energia e di mirabile eroismo, si manteneva nelle nuove posizioni, e rimaneva mortalmente ferito mentre incorava all'ardua resistenza i propri soldati* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3038).

† Pierino, ma Pietro **Moretti**, 24928/68, serg. m., 5° Alp.; n. Tresivio (Sondrio); **MAVM**: *Ferito gravemente, rinunciava di farsi trasportare al posto di medicazione, e continuava a far funzionare una mitragliatrice rimasta senza personale, finché, colpito una seconda volta e a morte, cadeva sull'arma* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3038).

† Pietro Moretti, di Tresivio (Sondrio), serg. m. del 5° Alp., MAVM il 15 giugno 1917 a q. 2012 dell'Ortigara dove, ferito gravemente, non si volle allontanare e manovrò personalmente una mitragliatrice rimasta senza personale, rimanendo infine ucciso sull'arma (Albo decorati provincia di Sondrio).

Lorenzo **Patriarca**, 917/22, cap., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Dizzasco (Como); **MBVM**: *Capo mitragliatrice, benché fatto segno al violento tiro nemico, dirigeva il fuoco con singolare calma e coraggio, infliggendo all'avversario gravi perdite* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3201).

Eugenio **Pimazzoni**, ten. M.T., 1° Alp.; n. Monteforte d'Alpone (Verona); **MAVM**: *Alla testa del suo plotone, si slanciava, con mirabile ardimento e fermezza, all'attacco di una forte e ben munita posizione. Ferito durante l'assalto, continuava a rimanere sulla linea del fuoco, incitando i suoi uomini a proseguire nella lotta. Si ritirava dal combattimento solamente dietro ordine superiore* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3103).

Francesco **Molli**, 22170/22, alp. portaferiti, 5° Alp.; n. Tremezzo (Como); **ES**: *Durante un furioso contrattacco nemico, instancabile e incurante del pericolo, con calma apprestava le prime cure e provvedeva al rapido sgombro di numerosi feriti* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3246).

† Battista **Ronzoni**, 36816/42, cap. m., 5° Alp.; n. Bergamo; **MAVM**: *Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, rimasto ferito il medico della compagnia, continuava con tranquillità a curare i feriti che numerosi affluivano al posto di medicazione, accorrendo anche nei punti più battuti della linea per soccorrerli, finché venne egli stesso colpito a morte* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3044).

Stefano **Rossini**, 18860/22, alp. portaferiti, 5° Alp.; n. Tavernerio (Como); **MBVM**: *Sotto il fuoco di una mitragliatrice nemica, con grande calma e singolare risolutezza provvedeva al trasporto di un ferito grave* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3213).

Carlo **Rota**, 38038/42, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Locate Bergamasco (Bergamo); **MAVM**: *Benchè ferito, non abbandonava il proprio ufficiale che, pure colpito, era impossibilitato a muoversi, e con grandi sforzi, noncurante del violento fuoco nemico che batteva il camminamento da lui percorso, lo trasportava al più vicino posto di medicazione* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3108).

Giovanni **Scalvini**, 42764/38, alp., 5° Alp.; n. Balvano (Potenza); **MBVM**: *Coraggioso e calmo, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di plotone, assumendo e tenendo con energia il comando di un gruppo di uomini rimasti senza graduati* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3217).

Giovanni Scalvini, di Balvano (Potenza), alp. del 5° Alp., MBVM il 15 giugno 1917 a q. 2101 dell'Ortigara (Albo decorati provincia di Brescia).

Giacomo **Rota**, 18961/42, cap. m. tromb., 5° Alp.; n. Villa d'Almè (Bergamo); **MBVM**: *Rimasto ferito il comandante del plotone, lo sostituiva nel comando, dimostrando calma e fermezza singolare, sotto il violento fuoco avversario* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3213).

† Battista **Sala**, 19088/68, cap., 5° Alp., btg. *Tirano*, 49ª cp.; n. Grosio (Sondrio); **MAVM**: *Visto cadere il proprio ufficiale gravemente ferito, noncurante del pericolo, e con l'aiuto di alcuni soldati, lo traeva al riparo sul rovescio della nostra posizione. Se lo caricava poi sulle spalle per portarlo al posto di medicazione, ma, durante il tragitto veniva egli stesso colpito a morte da una pallottola nemica* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3045).

Giacomo **Veggia**, ten. M.T., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*, 88° cp.; n. Domodossola (Novara); **MAVM**: *Comandante di una pattuglia, e sorpreso improvvisamente dal nemico già appostato, per sottrarsi alla prigionia attraversava risolutamente lo spazio battuto dalle nostre mitragliatrici. In linea, essendo stato ferito il comandante della compagnia, assumeva il comando della stessa e la conduceva risolutamente al contrattacco, dimostrando mirabile calma e coraggio. Rimasto ferito il comandante del battaglione, lo sostituiva nel comando, riordinando i superstiti e mantenendo la posizione fortemente attaccata* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d 40, p. 3118).

† Giacomo Veggia, di Domodossola (Novara); MAVM; ES e PMG. Conseguita la licenza ginnasiale nel 1910 al liceo Rosmini di Domodossola, fu impiegato in una ditta di spedizioni fino alla mobilitazione, quando venne chiamato come ufficiale e assegnato alla M.T., in qualità di ascritto alla 3ª cat. in quanto orfano di padre. Assegnato al 5° Alp. fu all'88ª cp. del *Monte Spluga*, con la quale da s. ten. meritò un ES il 24 febbraio 1917 a Cima Guidetti, la MAVM il 15 giugno 1917 a q. 2.101 dell'Ortigara e, in luglio, la PMG a ten.; concluse il conflitto col grado di capit., rimanendo sulla linea d'armistizio in Slovenia fino al 17 marzo 1919, quando venne ricoverato per malattia all'ospedale di Gorizia, dove decedette il 23 marzo 1919 (immagine: M4Alp).

Fernando **Schiavetti**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Roma; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, ferito ad una gamba durante un violento attacco nemico notturno, mantenne il proprio posto, finché il combattimento si delineò a noi decisamente favorevole, preoccupandosi solamente del funzionamento delle sue armi* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3112).

Mario **Slaviero**, ten., 5° Alp.; n. Roma; **MAVM**: *Comandante di una compagnia durante un violento attacco nemico, ferito ad un braccio, rimase sul posto, al comando del reparto, finchè il combattimento si fu delineato a noi favorevole. In precedenti azioni, sprezzante del pericolo, espose risolutamente e ripetutamente la vita per incoraggiare, col suo mirabile esempio, i propri dipendenti* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3114).

Florindo **Spinelli**, 4075/22, alp., 5° Alp.; n. Grandola (Como); **MBVM**: *Quale portaferiti, si esponeva al fuoco nemico con calma e fermezza, disimpegnando in modo lodevole il suo pietoso incarico, finché venne egli stesso colpito* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3221).

Pietro **Stefanoni**, 19974/68, alp. zapp., 5° Alp.; n. Penzano (Como); **MBVM**: *Già comandante di una squadra, riuniti ad essa pochi altri uomini dispersi, di propria iniziativa tutti guidava in un punto fortemente minacciato dal nemico, tenendogli testa e ricacciandolo poi in disordine* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3222).

Abramo **Strambini**, 21010/68, serg. m., 5° Alp.; n. Grosio (Sondrio); **MBVM**: *Caduto il proprio ufficiale, prese il comando della sezione mitragliatrici, e prodigando ogni energia, sotto un vivo fuoco cooperò a scompigliare e a respingere il nemico* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3222).

Abramo Strambini serg. m. del 5° Alp., 2 MBVM: la prima al Basso costone del Vrsic, nel settembre 1916; la seconda il 15 giugno 1917 a q. 2101 dell'Ortigara quando, caduto l'ufficiale, assunse il comando della sez. mitr., contribuendo al respingimento dell'attacco nemico (Albo decorati provincia di Sondrio).

Angelo **Tamè** ten. med. cpl., 5° Alp.; n. San Colombano al Lambro (Milano); **MBVM**: *Ferito da una scheggia di granata avversaria mentre si trovava al posto di medicazione del battaglione, continuò l'utilissima opera sua, noncurante di sé. In precedenti azioni, calmo e sprezzante del pericolo, si era esposto più volte per medicare i feriti* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3223).

Angelo **Tettamanti**, 24384/22, serg., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Rebbio (Como); **MBVM**: *Unico graduato superstite del plotone, benché leggermente ferito, rimaneva saldo al proprio posto, animando i dipendenti, e contribuendo a respingere il nemico incalzante in forze* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3224).

Arnaldo **Valentini**, asp. uff. cpl., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Mantova; **MBVM**: *Comandante di un plotone, durante un violento attacco nemico dimostrava calma e sangue freddo singolari, conducendo i suoi uomini, risolutamente, al contrattacco* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3228).

Lorenzo **Vanini**, 546/22, cap. m. aiut. san., 5° Alp.; n. Laino (Como); **ES**: *Sotto il violento bombardamento nemico, prestava con ardore le prime cure ai feriti e ne dirigeva con calma e sangue freddo lo sgombro sul posto di medicazione* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3256).

Alberto **Varusio**, ten., 5° Alp.; n. Tenda (Cuneo); **MAVM**: *Comandante di una compagnia ed incaricato della difesa, di un punto importante, durante un violento attacco nemico si comportò con calma, valore e tenacia ammirevoli. Ferito ad una gamba, mantenne efficacemente il comando, senza farsi medicare, venendo poi nuovamente e gravemente ferito al petto* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3118).

Mario **Vinanti**, 20162/22, cap., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Peglio (Como); **MBVM**: *Quale comandante di una squadra, durante il combattimento rianimava con l'esempio del suo grande coraggio i propri uomini, contribuendo a respingere il nemico* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3230).

† Martino **Viale**, 16082/40, cap., 1° Alp.; n. Limone Piemonte (Cuneo); **MAVM**: *Durante un improvviso contrattacco nemico, in condizioni eccezionalmente difficili, con mirabile esempio di calma e coraggio, continuava a far fuoco, finché, colpito alla testa da una bomba avversaria, cadeva eroicamente sulla propria mitragliatrice* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3047).

Arduino **Cerutti**, asp. uff., 5° Alp.; n. Venezia; **MBVM**: *Comandante di plotone, avendo il nemico sferrato un poderoso attacco, con l'esempio del suo valore contribuiva efficacemente al buon esito della resistenza* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, pp. 3902-3903).

Enrico **Greppi**, s. ten., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Bologna; **MAVM**: *Comandante interinale di compagnia, su posizioni violentemente ed improvvisamente attaccate dal nemico, con eroica fermezza contribuiva alla resistenza. Caduto ferito, manteneva il comando del reparto, incitando i propri dipendenti alla lotta, finché gli venivano meno le forze* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3832).

Carlo **Lavagna**, capit., 1° Alp., cte btg. *Val d'Ellero*; n. Pontinvrea, ma Savona (Genova); **MAVM**: *Comandante di battaglione in linea, avuto il cambio da altro reparto, rimase sulla posizione, mentre il nemico sferrava un poderoso attacco, portando, per la conoscenza del terreno, valido contributo alla difesa, e rimanendo ferito nel compimento del proprio dovere* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3835).

† Romeo **Lolli**, 5807/68, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Tirano (Sondrio); **MAVM**: *Di propria iniziativa, balzato fuori dalla trincea violentemente attaccata dall'avversario, si slanciava con impeto alla baionetta, al grido di «Savoia!», trascinando con l'esempio alcuni compagni. Circondato da un gruppo di nemici, se ne liberava coraggiosamente, roteando il moschetto sulle loro teste ed uccidendoli. Rimasto solo, rientrava in trincea, e, sprezzante del pericolo, continuava a prodigare ogni sua energia per la difesa della posizione, finché cadeva colpito a morte* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, pp. 3836-3837).

Armando **Pisanelli**, ten., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Sanarica (Lecce); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, contribuiva a respingere un violento attacco notturno sferrato dall'avversario, dando magnifico esempio di valore. Caduto gravemente ferito, continuava ad incitare i propri dipendenti con parole altamente ispirate ad amor di patria* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3857).

Cesare **Rossetti**, s. ten., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Fossano (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di plotone, in posizione avanzata, avendo il nemico sferrato improvvisamente un attacco durante il cambio delle truppe sulla linea, ritornava al suo posto, contribuendo alla difesa della posizione, finché rimaneva ferito* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3948).

Michele **Mondino**, 30896/79, ma 27888/79, serg., 1° Alp.; n. Mondovì (Cuneo); **MBVM**: *Svelatasi una mitragliatrice nemica che prendeva d'infilata una trincea di recente rioccupata dai nostri, per poterla controbattere portò risolutamente la propria mitragliatrice non scudata sulla trincea, allo scoperto e in un posto fortemente battuto dal fuoco avversario, impiegandola efficacemente* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4454).

† Silvio **Vinai**, s. ten., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*, 118ª cp.; n. Moltedo Superiore (Porto Maurizio); **MAVM**: *Comandante di un plotone in un posto avanzato, e attaccato dal nemico in forze superiori, si difendeva con il fuoco finché ebbe finite le munizioni, dopo di che, con mirabile ardimento, si slanciava coi superstiti alla baionetta, trovando gloriosa morte sul campo* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4284).

Mario **Carrera**, ten., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Novara; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, dopo aver ricevuto il cambio sulla linea, saputo che il nemico attaccava, di propria iniziativa, ritornava sul posto, e collocando la sua sezione nel punto più esposto, cooperava efficacemente a respingere l'avversario* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5055).

† Felice **Giacomelli**, 12868/68, cap., 5° Alp.; n. Valle di Dentro (Sondrio); **MAVM**: *Durante un attacco nemico, sotto violento fuoco di fucileria e bombe a mano, sprezzante del pericolo, con l'esempio e con la parola incitava i superstiti alla resistenza. Ferito gravemente, rimaneva al suo posto, continuando a combattere strenuamente, finchè, colpito a morte, cadeva nella trincea aspramente contesa* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6153).

† Felice Giacomelli, di Valle di Dentro (Sondrio), cap. del 5° Alp., MAVM il 15 giugno 1917 sulla q. 2101 di Monte Ortigara, dove venne ucciso all'interno della trincea contesa dopo aver riportato una grave ferita (Albo decorati provincia di Sondrio).

Luigi **Begnis**, 35138/42, alp., 5° Alp.; n. Lenna (Bergamo); **MBVM**: *Sotto l'imperversare di un micidiale bombardamento, continuava, imper-*

territo, a prestare la sua pietosa opera, trasportando successivamente, da solo, sette feriti, in condizioni estremamente difficili per il terreno e per l'oscurità — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5112).

Giovanni **Benvenuto**, alp., 1° Alp.; **MAVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, calmo e risoluto, dimostrando sempre spirito offensivo e sprezzo del pericolo, piazzando la sua arma sul ciglio della trincea per meglio controbattere l'avversario. Rimasto ferito, continuava a far fuoco, riducendo al silenzio una mitragliatrice nemica* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6130).

† Alberto **Carenini**, 2972/42, alp., 5° Alp.; n. Minusio, ma Torre de' Busi (Svizzera, ma Bergamo); **MAVM**: *Porta ordini addetto al comando di battaglione, durante un violento attacco, disimpegnava, con sereno coraggio ed elevato sentimento del dovere il compito affidatogli, attraversando zone intensamente bersagliate dal nemico. Slanciatosi quindi all'assalto, ingaggiava un violento corpo a corpo, finché, colpito, da una granata, cadeva gloriosamente sul campo* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6136).

Pio **Landriani**, 4305/44, alp., 5° Alp.; n. n.i., ma Castelleone (Cremona), **MAVM**: *Quantunque febbricitante, seguiva volontariamente il suo reparto sulla linea di fuoco, ingaggiando una furiosa lotta e dimostrando calma e ardimento eccezionali. Incaricato di recapitare ordini, attraversava più volte una zona intensamente battuta dall'artiglieria e dalla fucileria avversaria, assolvendo scrupolosamente il suo mandato. Colpito gravemente al petto, rifiutava ogni soccorso, preoccupandosi solo di assicurare il comandante della compagnia circa la missione compiuta, e di incoraggiare i compagni* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6155).

Giovanni **Mangili**, 2334/42, alp., 5° Alp.; n. Sant'Antonio d'Adda (Bergamo); **MAVM**: *Benché gravemente ferito, sotto l'intenso fuoco nemico, si spingeva arditamente dove maggiore era il pericolo, incitando con l'esempio i compagni alla lotta, finché cadeva esausto di forze* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, pp. 6158-6159).

† Luigi **Palombo**, 27002/48, alp., 5° Alp.; n. Arischia (Aquila); **MAVM**: *Rimasto gravemente ferito da una granata, si portava in trincea impegnando un violento corpo a corpo col nemico ed incitando i compagni con la parola e con l'esempio, finché cadeva colpito a morte* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6166).

† Matteo **Santini**, 27285/48, alp., 5° Alp.; n. Arischia, ma Amatrice (Aquila); **MAVM**: *Benché gravemente ferito, rimaneva al suo posto, partecipando ad un violento corpo a corpo, finché cadeva colpito a morte* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6174).

Pietro **Stefani**, 174/42, alp., 5° Alp.; n. San Giovanni Bianco (Bergamo); **MAVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, caduti tutti i suoi compagni, con eroica calma faceva funzionare l'arma ininterrottamente per tutto il tempo dell'attacco, abbandonava il suo posto solo quando il suo battaglione veniva sostituito da altre truppe* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6178).

Giovanni **Cavagnaro**, 49868/16, serg., 1° Alp.; n. Lorsica (Genova); **MBVM**: *Durante tutto il combattimento, con l'esempio del suo sereno coraggio e con la parola rianimava i compagni nei momenti più difficili della lotta. Avendo il nemico sferrato un violento attacco, rimaneva sempre al suo posto, lanciando bombe e sparando, finché veniva gravemente ferito* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 807).

† Livio **Perico**, asp. uff., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Sirone (Lecco); MBVM: *Comandante di plotone, durante un furioso attacco nemico, con ardimento ed entusiasmo trascinava i suoi uomini al contrattacco, dando prova di grande sprezzo del pericolo ed elevato sentimento del dovere. Nell'assalto veniva travolto dallo scoppio di una granata, senza lasciare più traccia di sè* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1485), commutata in **MAVM**: *Volontario di guerra, dopo aver lottato eroicamente per due giorni, come un veterano, in mancanza di ufficiali, assumeva il comando del piccolo nucleo di superstiti della compagnia, mantenendo ad ogni costo la posizione aspramente contesa. Attaccato nuovamente da numerose forze nemiche, resisteva strenuamente, incitando i dipendenti ai quali dava, col supremo sacrificio della sua balda giovinezza, alto esempio di valore e di virtù militari* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1186).

† Livio Perico, di Sirone (Como), asp. uff. al btg. *Tirano*, 5° Alp., ucciso in combattimento il 15 giugno 1917 sulla q. 2.101 dell'Ortigara; la MBVM concessagli, gli venne commutata in MAVM.

Luigi **Mazzone**, 30896/79, serg. m., 1° Alp.; n. Salicetto (Cuneo); **MBVM**: *Durante il cambio delle truppe sulla linea, sorpreso con la sua sezione mitragliatrici dal violento tiro d'interdizione del nemico, coadiuvava il suo superiore nel ricondurre i soldati sulla linea del fuoco, rimanendovi, sprezzante del pericolo, sino al termine del combattimento e dando bell'esempio di fermezza ai suoi dipendenti* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 833).

Pietro **Rossi**, 3125/79, alp., 1° Alp.; n. Vicoforte (Cuneo); **MBVM**: *Porta ordini del battaglione, sprezzante del pericolo, percorreva più volte zone efficacemente battute dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche, finché rimaneva ferito* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 847).

Anselmo **Pedrazzoli**, cap., 5° Alp.; n. Sondrio; **MBVM**: *Durante un violentissimo, improvviso attacco nemico, caduto il proprio comandante di plotone, ne assumeva il comando e lo guidava al contrattacco, contribuendo a mantenere il possesso di una importantissima posizione* — Monte Ortigara, 15 giugno 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2682).

15-16 giugno 1917: Monte Ortigara

Enrico **Di Iorio**, ten. med., 1° Alp.; n. Pietrabbondante (Campobasso); **MBVM**: *Durante aspro combattimento seguiva in tutte le operazioni la propria compagnia, affrontando per l'adempimento delle sue mansioni i più gravi pericoli e continuando a tenere il posto di medicazione esposto al tiro del nemico, nonostante che fossero stati feriti gravemente alcuni del personale che lo coadiuvavano. Si recava inoltre più volte in trincea sotto il fuoco delle mitragliatrici per medicare feriti gravi* — Ortigara, 15-16 giugno 1917. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 206).

15-17 giugno 1917: Monte Ortigara

Dionigi **Ciapponi**, 1051/68, cap., 5° Alp.; n. Talamona (Sondrio); **MBVM**: *Caduto l'ufficiale e rimasto unico graduato incolume al plotone,*

riuniva i pochi superstiti e, con la voce e con l'esempio li incitava alla resistenza, contribuendo efficacemente a respingere il nemico — Monte Ortigara, 15-17 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3148).

15-21 giugno 1917: Passo dell'Agnella

Simone **Grosso**, 32143/40, cap. m. aiut. san., 2° Alp.; n. Peveragno (Cuneo); **MBVM**: *Con calma, alto sentimento del dovere e coraggio singolare, esponendosi volontariamente all'intenso fuoco di artiglieria avversaria, disimpegnava il proprio compito di portaferiti, coadiuvando efficacemente l'ufficiale sanitario del reparto* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 15-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5559).

Antonio **Salvaire**, 29524/40, alp., 2° Alp; n. Demonte (Cuneo); **MBVM**: *Portaferiti di una compagnia alpina, noncurante di sè, ma inteso solamente all'assolvere il proprio compito, si esponeva ripetutamente e arditamente al violento fuoco di artiglieria avversaria che bersagliava la posizione occupata dal suo reparto* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 15-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5603).

Giovanni **Stroppiana**, 30612/79, alp., 2° Alp.; n. La Morra (Cuneo); **MBVM**: *Portaferiti di una compagnia alpini, noncurante di sè, ma inteso solamente all'assolvere il proprio compito, si esponeva ripetutamente e arditamente al violento fuoco di artiglieria avversaria che bersagliava la posizione occupata dal suo reparto, finché venne egli stesso ferito* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 15-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5612).

Angelo **Tarditi**, 1334/79, alp., 2° Alp; n. Novello (Cuneo); **MBVM**: *Portaferiti di una compagnia alpini, noncurante di sè, ma inteso solamente all'assolvere il proprio compito, si esponeva ripetutamente e arditamente al violento fuoco di artiglieria avversaria che bersagliava la posizione occupata dal suo reparto* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 15-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5613).

16 e 17 giugno 1917: Passo dell'Agnella

† Giovanni **Ghini**, ten., 1° Art. mont.; n. n.i., ma Montiano (Forlì); **MAVM**: *Comandante di una sezione di artiglieria da montagna, saputo che la propria batteria era fortemente impegnata in combattimento, abbandonava l'ospedaletto ove trovavasi ricoverato, per riprendere il comando del proprio reparto. Sulla linea dei pezzi, in posizione battuta da violento fuoco nemico, dava costante esempio di bravura, fermezza, capacità e coraggio, infondendo con la parola e con l'esempio, calma ed ardimento nei dipendenti artiglieri. Sprezzante di ogni pericolo, generoso ed ardito sotto violento fuoco, per il primo accorreva a soccorrere un ferito e veniva colpito da una granata nemica, lasciando così generosamente la vita sul campo dell'onore* — Passo dell'Agnella, 17 giugno 1917. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 392).

† Giovanni Ghini, di Montiano (Forlì), MAVM; studente alla facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università di Bologna, ten. al 1° Art. mont., ucciso in combattimento il 17 giugno al Passo dell'Agnella, sull'Ortigara; il 9 gennaio 1919 l'Ateneo gli conferì la laurea ad honorem (immagine: Asto-Unibo).

† Costantino **Cavalli**, 45694/62, serg., 6° Alp.; n. Valstagna (Vicenza); **MAVM**: *Mancato il comandante di plotone, assumeva il comando del reparto, e con mirabile coraggio e perizia lo guidava all'assalto. Ritto sulla posizione conquistata e benché ferito, incitava alla lotta i dipendenti, finché, colpito una seconda volta, lasciava gloriosamente la vita sul campo* — Passo dell'Agnella (Monte Ortigara), 16 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5414).

16-25 giugno 1917: Ortigara

Francesco **Occhiodoro**, 27616/, serg., 1° Alp.; **CGVM**: *Tenne valorosa condotta in combattimento, dando esempio di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere. Rimase ferito* — Ortigara, 16-25 giugno 1917. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1613).

17 giugno 1917: Cima Campanella (Ortigara)

Baldassare **Nicotra**, ten., 3° Art. mont., *XXIV* Gr. Art. mont., 60ª btr.; n. Catania; **CGVM**: *Ferito non gravemente da pallottola di fucile, si recava, dopo vive insistenze, al posto di medicazione, e, fattosi medicare alla meglio, ritornava al suo posto. Bell'esempio ai compagni di spirito di abnegazione* — Cima della Campanella (Ortigara), 17 giugno 1917. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 436).

17-18 giugno 1917: Monte Ortigara

Giulio **Trinchieri**, ten. col., 1°Alp., cte btg. *Ceva*; n. Pavia; **MBVM**: *Sotto il violento fuoco nemico, seppe condurre il battaglione all'attacco di una importante posizione, e ferito, non lasciò il comando che dopo avere impartito tutte le disposizioni per il proseguimento dell'azione* — Ortigara, 17-18 giugno 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3189).

17-21 giugno 1917: Ortigara

Carlo **Mantovani**, ten., 5° Alp.; n. Torino; **CGVM**: *Comandante di plotone prima, di compagnia poi, si distinse per ardimento, calma e perizia nel condurre il suo reparto alla conquista di importante posizione e nel mantenerne il possesso* — Monte Ortigara, 17-21 giugno 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2153).

Maggio 1916 - 18 giugno 1917

Pasquale **Silvano**, ten. cpl., 1° Alp.; n. Toscolano (Brescia); **CGVM**: *In un lungo periodo di servizio prestato al fronte, si dimostrò sempre animato da elevato spirito militare e diede ripetute prove di ardimento e fermezza. Condusse felicemente a termine, tra molte difficoltà, servizi speciali di pattuglie; quale comandante di plotone e di sezione mitragliatrici, fu sempre di esempio ai propri dipendenti* — Zona di guerra, maggio 1916-18 giugno 1917. (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2566).

18 e 19 giugno 1917: Monte Zebio

† Ottavio **Dogliani**, ten., 1° Art. mont., gr. *Torino-Susa*, cte 3ª btr.; n. Narzole (Cuneo); **MAVM**: *Comandante di una batteria in una posizione avanzata ed esposta al violento fuoco dell'artiglieria nemica, vista una sua sezione seriamente minacciata dal tiro avversario, coraggiosamente si recava là dove maggiore era il pericolo, per rincorare i suoi artiglieri e dividere la stessa loro sorte. Nell'atto, veniva colpito da una granata nemica, e trovava morte gloriosa presso i suoi cannoni ed insieme ai suoi artiglieri* — Pendici di Monte Zebio, 18 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3030).

† Faustino **Revelant**, 7626/30, cap. m., 2° Art. mont., 71ª btr. mont., distaccata al gr. *Torino-Susa*; n. Magnano in Riviera (Udine); **MAVM**: *Sotto il violento bombardamento nemico, e benché il comandante della batteria lo avesse consigliato di riposarsi, rimaneva vicino al suo pezzo, finché un colpo avversario da 305 lo sep-*

pelliva. Vicino a morte, incoraggiava i compagni anch'essi travolti, e spirava col nome d'Italia sulle labbra. Già distintosi per calma e coraggio, in combattimenti precedenti — Casera Zebio, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3043).

† Faustino Revelant, di Magnano in Riviera (Udine), MAVM il 19 giugno 1917 a Casera Zebio, dove rimase ucciso in combattimento. Era capopezzo alla 71ª btr. del 2° Art. mont., inquadrata dal maggio 1917 nel gr. *Torino-Susa* del 1° reggimento, gruppo che proprio all'epoca aveva riunito tre batterie provenienti dai tre reggimenti della specialità: la 3ª del 1° e la 34ª del 3°. Revelant era stato chiamato di leva nel novembre 1915 (apparteneva alla classe 1896), il 15 luglio 1916 venne promosso caporale, mentre l'8 ottobre riportò una ferita alla testa; terminata la convalescenza, ottenne la promozione a cap. m., grado col quale partecipò alla 10ª battaglia dell'Isonzo nel maggio 1917 e a quella dell'Ortigara in giugno, fino alla data del 19, quando venne sepolto nel suo ricovero dallo scoppio di un proiettile da 305. Durante le lente e laboriose fasi del recupero, nonostante fosse premuto da un enorme macigno, conservò contegno calmo e sereno, guidando con le sue indicazioni il lavoro dei soccorritori, che consentì di trarre in salvo i serventi del pezzo. Il suo comandante di gruppo lo avrebbe ricordato anni dopo come "friulano, dagli occhi azzurri e pieni di dolcezza, dal viso roseo di fanciullo che si copriva di rossore non appena lo si guardasse… certamente fra i migliori della 71ª" (immagine: *Alpin jo, mame!*, n. 4/2009).

† Giuseppe Promotton, ma **Pramotton**, 1091/67, cap., 1° Art. mont., gr. *Torino-Susa*, 3ª btr.; n. Donnaz (Torino); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, gravemente ferito, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, si slanciava in soccorso del capopezzo, esso pure colpito, e nel compiere l'atto generoso trovava la morte* — Monte Zebio, 18 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3042).

Ettore **Cotta Ramusino**, ten., 2° Art. mont., 71ª btr. mont., distaccata al gr. *Torino-Susa*; n. Verona; **MBVM**: *Comandante di una batteria in posizione avanzata battuta intensamente dal fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, seppe col suo contegno calmo, energico e coraggioso tener saldi i propri artiglieri, e continuò nella lotta, nonostante la difficile situazione, fino a combattimento ultimato* — Monte Zebio (Asiago), 18-19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3153).

Giorgio **Liuzzi**, capit., 3° Art. camp., ma 3° Art. mont.; n. Vercelli (Novara); **MBVM**: *Comandante di una batteria in posizione avanzata battuta intensamente dal fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, seppe col suo contegno calmo, energico e coraggioso tener saldi i propri artiglieri, e continuò nella lotta, nonostante la difficile situazione, fino a combattimento ultimato* — Monte Zebio (Asiago), 18-19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d 40, p. 3182, rettificata con B.U. 1930, d. 3, p. 94).

† Giuseppe **Bernardini**, 25876/53, cap. m., 3° Art. mont., 34ª btr., distaccata al gr. *Torino-Susa*; n. Apecchio (Pesaro e Urbino); **MBVM**: *Durante un'azione di fuoco, per rifornire prontamente la batteria di munizioni, si portava risolutamente col proprio scaglione a pochi metri dai pezzi, nonostante che questi fossero violentemente controbattuti. Calmo e tranquillo incitava i soldati, finché venne gravemente ferito. Portato al posto di medicazione, spirava senza un lamento, dando ancora bell'esempio di grande forza d'animo* — Monte Zebio, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3048).

Mario **Brocco**, s. ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Venezia; **MAVM**: *Comandato quale ufficiale di collegamento in prima linea e per la verifica dei varchi prodotti dalle nostre artiglierie nei reticolati nemici, si spingeva arditamente fin nella trincea avversaria e tornava dando utili notizie. Pieno di entusiasmo prendeva parte, in seguito, volontariamente, all'attacco delle fanterie, incitando e animando i soldati con slancio e coraggio mirabili, finché venne gravemente ferito* — Monte Zebio, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3067).

Michelangelo **Audisio**, 7915/40, cap., 1° Art. mont.; n. Cuneo; **MBVM**: *Capo di un pezzo piazzato allo scoperto, a seicento metri dal nemico, ed in una posizione battuta da fucileria e mitragliatrici nemiche, dava bell'esempio di calma nell'esecuzione del fuoco e nell'ardire a persistere a rimanere sul posto anche a fuoco ultimato, per essere pronto a colpire nuovi bersagli avversari qualora si fossero presentati* — Monte Zebio (Asiago), 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4380).

Adolfo **Demi**, 25985/84, serg., 1° Art. mont.; n. Santa Maria in Monte (Firenze); **MBVM**: *Capo di un pezzo di trincea, a pochi metri dall'avversario, durante un intenso bombardamento che danneggiava una piazzola attigua e feriva due serventi, concorreva efficacemente, con l'opera e l'esempio, a rendere possibile, celere e sicuro il fuoco del proprio pezzo* — Monte Zebio (Asiago), 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4416).

† Francesco **Molteni**, 673/76, art. mont., 3° Art. mont., 34ª btr., distaccata al gr. *Torino-Susa*; n. Sesto San Giovanni, ma Cologno Monzese (Milano); **MBVM**: *Accorreva, d'iniziativa, al suo pezzo danneggiato dal tiro nemico, e, sotto raffiche incessanti di artiglieria, lo rimetteva in condizioni di sparare. Nell'adempimento della sua volontaria missione, veniva colpito a morte. Già segnalatosi in precedenti azioni* — Casera Zebio, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3052).

18-19 giugno 1917: Monte Ortigara

Angelo **Formenti**, ten., 5° Alp.; n. Carate Brianza (Milano); **MBVM**: *Inviato sotto un violento bombardamento nemico a dare disposizioni per la ripresa del movimento da parte di due colonne destinate all'attacco e che si erano momentaneamente arrestate a causa del forte ingombro prodotto nei camminamenti dalle macerie, dai morti e dai feriti, dando prova di prontezza, energia e sprezzo del pericolo, provvide a rimuovere in breve ogni impedimento e a rimettere in marcia le due colonne, con grande vantaggio per la buona riuscita dell'operazione in corso* — Monte Ortigara, 18-19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3166).

Aldo **Tommasi**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Montecchio Maggiore (Vicenza); **MAVM**: *Comandante di pattuglia, per riconoscere gli effetti del nostro fuoco di artiglieria sui reticolati nemici, adempiva il difficile compito con slancio ed avvedutezza, e nonostante il violento fuoco di mitragliatrici avversarie portava utili informazioni al comando. Durante un attacco, giungeva per primo sulla trincea nemica. Contuso ad una spalla da una scheggia di granata, incurante di sé continuava nel proprio compito e catturava 3 mitragliatrici, rimanendo sul posto per tutta l'azione, sempre esempio mirabile di coraggio, calma ed elevato sentimento del dovere* — Monte Ortigara, 18-19 giugno 1917. (R. D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3838).

18-20 giugno 1917: Monte Ortigara

Ugo **Gasparini**, ten., 1° Art. mont.; **MBVM**: *Addetto ai reparti di rifornimento, insistentemente chiedeva di ritornare ai pezzi per la imminente azione. Ottenuto lo scopo, si comportava con esemplare valore, in due giornate di aspro combattimento, rimanendo poi gravemente ferito durante un travolgente attacco nemico* — Ortigara, 18-20 giugno 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2420).

19 giugno 1917: Costone Giardini (Altopiano d'Asiago)

Teodoro **Lanzillo**, ten., 3° Art. mont.; n. Napoli; **ES**: *Comandante di una sezione, organizzava il lavoro di salvataggio dei serventi di un pezzo, altro personale, incurante del pericolo, dava esempio di coraggio esponendosi allo scoperto per riorganizzare le comunicazioni col proprio comandante di batteria* — Costone Giardini (Asiago), 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3244).

Davide **Messa**, 22554/42, cap. m., 3° Art. mont.; n. Oltressenda Alta (Bergamo); **MBVM**: *Capopezzo, avendo ricevuto l'ordine di proteggere truppa di una nostra fanteria antistante, continuava il suo compito sotto il tiro di grossi calibri nemici. Colpita una prima volta la piazzuola e rimasti sepolti parte dei serventi, si adoperava al loro salvataggio, e riprendeva immediatamente il fuoco di protezione, finché un nuovo colpo avversario, colpendo in pieno la cannoniera, lo costringeva a desistere dal generoso proposito* — Costone Giardini (Asiago), 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3191).

19 giugno 1917: Monte Forno

Marco, ma Maceo **Rossi**, s. ten. cpl., 41ª btr. someg.; n. Livorno; **MAVM**: *Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, rimaneva impavido al proprio posto, dimostrando calma e coraggio mirabili. Gravemente ferito, non si lasciava allontanare che dopo aver incorato i soldati a perseverare nella lotta* — Monte Forno, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3108).

19 giugno 1917: Monte Ortigara

Giulio **Bevilacqua**, s. ten. M.T., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Isola della Scala (Verona); **MBVM**: *Durante l'azione per la presa di una difficile e forte posizione, con ardimento adempiva pienamente i compiti di esploratore e di ufficiale di collegamento. Occupata la posizione stessa, si curò dei feriti numerosissimi, dimostrando grande abnegazione, e prodigò tutto sé stesso per tenere alto il morale dei dipendenti, specialmente nei momenti più critici sotto il violento fuoco di artiglieria, cui fu sottoposto per dodici ore il battaglione* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1147).

Vittorio **Costamagna**, asp. uff., 5° Alp.; n. Bucarest (Rumenia, ma Romania); **MAVM**: *Coadiuvò efficacemente il comandante del battaglione cui era addetto come ufficiale zappatore. Da un servizio di pattuglia compiuto durante l'azione, rientrò conducendo seco 35 prigionieri che egli aveva costretti alla resa. Occupata dai nostri la posizione nemica, di sua iniziativa prendeva il comando di un reparto che stava per cedere sotto l'infuriare del fuoco di artiglieria e di mitragliatrici avversarie, e stando in piedi incitava i soldati e li manteneva saldi in linea* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1111).

Gabriele **Parolari**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*, cte 137ª cp.; n. Bivona (Girgenti); **MAVM**: *Comandante di una compagnia, la conduceva di slancio alla conquista di una importante posizione nemica, giungendovi per primo. Manteneva poi saldi i suoi uomini sulla posizione sotto un violento fuoco di artiglieria anche da tergo, che produceva ingenti perdite, e li incitava alla lotta. Leggermente ferito, non lasciava il proprio reparto* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1126).

† Pietro **Compagna**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Valtellina*; n. Roma; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, alla testa del proprio reparto, si slanciava, con la prima ondata d'assalto, contro una forte posizione nemica. Col suo indomito coraggio e l'intelligente impiego delle proprie armi contribuiva alla cattura di forti nuclei di avversari, finché venne colpito a morte* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 5 maggio 1918, B.U. 1918, d. 31, p. 2406).

Filippo **Bassi**, asp. uff., 5° Alp., btg. *Valtellina*; n. Milano; **MAVM**: *Comandante di un plotone, lo condusse con entusiasmo, slancio ed intelligenza all'attacco delle posizioni avversarie, dando mirabile esempio di sprezzo del pericolo, anche dopo essere stato gravemente ferito. Già più volte distintosi, per le sue belle qualità militari, in tutti i servizi di prima linea in cui fu comandato* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2427).

Giorgio **Bozzo**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Belluno; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, la condusse con slancio ed intelligenza all'attacco delle posizioni avversarie, scegliendo opportune successive postazioni per impiegarla a battere il nemico in ritirata. Costante mirabile esempio di entusiasmo e coraggio ai propri dipendenti, che lo seguirono compatti e fidenti in ogni momento, mantenne il comando del reparto anche dopo essere stato gravemente ferito e finché le forze glielo permisero* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2429).

Enrico **Castruccio**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Genova; **MAVM**: *Ufficiale zappatore di un battaglione, in momenti difficili della lotta, caduti gran parte degli ufficiali delle compagnie e delle sezioni mitragliatrici, dava opera di riordinamento dei detti reparti, assumendone anche il comando, e organizzava la resistenza sulle posizioni conquistate, facendole intelligentemente rafforzare, dando esempio di fermezza e sprezzo del pericolo, sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria continuato tutto il giorno, e contribuendo con tutte le sue forze al mantenimento del successo ottenuto. Si era già distinto, il giorno precedente, coll'uscire dalle linee per constatare i danni prodotti dal nostro bombardamento sulle posizioni avversarie* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2433).

Antonio **Ciscato**, 42749/62, alp., 5° Alp; n. Como, ma Conco (Vicenza); **MBVM**: *Diede esempio di singolare coraggio nello snidare, in unione ad un altro militare, un numeroso nucleo di avversari da una caverna della posizione conquistata, facendoli tutti successivamente prigionieri* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2487).

Domenico **Col**, 2382/28, cap., 5° Alp.; n. Vittorio (Treviso); **MBVM**: *Giunto con una sezione mitragliatrici su di una difficile posizione avversaria, vi resistette al soverchiante fuoco nemico, finché, arrivati i rinforzi, la posizione stessa poteva essere definitivamente presa* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2488).

Camillo **Cornelio**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Colico (Como); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, uscito con la prima sezione ad immediato rincalzo delle prime ondate d'assalto, raggiungeva di slancio la conquistata posizione nemica, contribuendo efficacemente, da un appostamento molto avanzato, alla difesa e al mantenimento del terreno occupato. Ferito, dopo aver tenuto il comando del reparto finché gli resse la forza, si recava da solo al posto di medicazione rifiutando ogni aiuto per non togliere neppure un uomo dalla linea di fuoco* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, pp. 2435-2436).

Angelo **Della Rosa**, 22174/62, cap. m., 5° Alp.; n. Marostica (Vicenza); **MBVM**: *Alla testa del proprio reparto, con slancio e risolutezza singolare, guidava i dipendenti all'attacco e alla conquista di una posizione* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2494).

Giovanni **Goglio**, 19527/42, cap., 5° Alp.; n. Ornica (Bergamo); **MBVM**: *Diede bell'esempio*

di coraggio nello snidare i nemici nascosti nelle caverne della posizione conquistata, facendoli tutti prigionieri — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2508).

† Gervasio **Berbenni**, asp. uff., 5° Alp., btg. *Valtellina*; n. Valle di Dentro (Sondrio); **MAVM**: *Comandante della prima ondata di attacco, si slanciava con mirabile ardimento e risolutezza, alla testa dei suoi, in un'impetuosa irruzione sulle posizioni nemiche. Oltrepassatele, allo scopo di raggiungere rapidamente una nuova linea più conveniente alla difesa della posizione conquistata, cadeva colpito a morte* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3022).

† Gervasio Berbenni, di Valle di Dentro (Sondrio), asp. uff. al btg. *Valtellina*, 5° Alp., MAVM il 19 giugno 1917 sul Monte Ortigara: comandante della prima ondata d'attacco, venne ucciso dopo aver superato le prime difese nemiche, mentre si portava in avanti per trovare una nuova posizione al reparto (Albo decorati provincia di Sondrio).

Giuseppe **Magnani**, 11134/83, cap., 1° Alp.; n. Pontremoli (Massa Carrara); **MBVM**: *Di continuo e bell'esempio ai compagni e dipendenti per calma e ardimento, durante l'attacco di una posizione, si slanciava avanti fra i primi, fino a raggiungerla, e, col suo coraggioso e fermo contegno, costringeva ben sette nemici a darsi prigionieri* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U.1918, d 40, p. 3184).

Francesco **Mariani**, 11386/48, serg., 5° Alp.; n. Borgo Velino (Aquila); **MBVM**: *Caduto l'ufficiale, assumeva il comando del plotone e lo conduceva con successo all'attacco di una posizione fortificata nemica, dimostrando belle doti di coraggio, energia e perizia. Attese quindi alla fortificazione difensiva della posizione conquistata, essendo di prezioso aiuto agli ufficiali superstiti* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2517).

Luciano **Migliorini**, asp. uff., 5° Alp.; n. Albettone (Vicenza); **MBVM**: *Alla testa del proprio plotone, con ardimentoso slancio e sprezzo del pericolo, rese vano un tentativo di contrattacco di parecchi nemici, costringendoli alla resa. Batteva quindi efficacemente l'avversario in ritirata, e contribuiva col suo contegno calmo ed energico, al buon successo dell'azione, finché venne ferito* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2522).

Antonio **Sacerdoti**, 26806/48, alp., 5° Alp.; n. Bussi sul Tirino (Aquila); **MBVM**: *Durante un assalto dava costante prova di slancio e coraggio. Primo si spingeva in un ricovero nemico, e col concorso dei camerati vi faceva prigionieri gli avversari che ivi si trovavano* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2541).

Angelo **Vanicelli**, 12648/48, serg., 5° Alp.; n. Cantalice (Aquila); **MBVM**: *Caduto l'ufficiale del plotone, assumeva il comando del reparto e lo conduceva con slancio e ardimento singolari, alla conquista di una posizione nemica, raggiungendo pienamente l'obiettivo assegnato* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2554).

Carlo **Balbo**, ten. M.T., 1° Alp.; n. Cereseto (Alessandria); **MBVM**: *Alla testa della propria compagnia, durante un assalto cadeva ferito. Impossibilitato a muoversi, continuava a incitare i soldati, che, animati da lui, raggiungevano la trincea nemica* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3128), rettificato in 4° Fant. con B.U. 1931, d. 3, p. 91.

Giuseppe **Baratta**, asp. uff., 1° Alp.; n. Druogno (Novara); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, con avvedutezza, calma, energia e coraggio, seppe mettere in postazione la propria sezione, e nonostante fosse fatto segno al violento bombardamento nemico, rimase saldo al proprio posto, finchè venne ferito* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3129).

Giuseppe **Bedognè**, 14929/42, serg., 5° Alp.; n. Cepino (Bergamo); **MBVM**: *Rimasto senza comandante e con pochi uomini della sezione mitragliatrici, coadiuvava, efficacemente il comandante di compagnia nel mantenimento della posizione conquistata, dimostrando attività e ardimento esemplari* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3131).

Vittorio **Bosone**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Milano; **MAVM**: *Assunto il comando di una compagnia pochi minuti prima della partenza per l'attacco, con entusiasmo ammirevole e costante esemplare sprezzo del pericolo, condusse il reparto alla conquista delle posizioni nemiche. Ferito, non volle lasciare il comando, e lo mantenne nonostante le visibili sofferenze, incurante di esse, dedicando ogni sua energia alla condotta dei propri dipendenti e al rafforzamento della posizione conquistata* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3066).

Pacifico **Busso**, 2579/77, alp., 6° Alp.; n. Santo Stefano di Cadore (Belluno); **MBVM**: *Porta ordini addetto al comando di un gruppo alpino, conscio del pericolo cui si esponeva, e sfidando più volte il fuoco violento del nemico, si portava ripetutamente sulla linea per trasmettere ordini, finché veniva gravemente ferito da una granata avversaria. Trasportato al posto di medicazione, dava ancora prova di grande fermezza d'animo* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3140).

† Luigi **Ferrari**, ten., 1° Alp., btg. *Mondovì*, 10ª cp.; n. Genova; MBVM: *Comandante di una sezione mitragliatrici, si spingeva innanzi coraggiosamente, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, e soccombeva da valoroso mentre cooperava efficacemente alla conquista della posizione avversaria* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3051), commutata in **MAVM**: *Guidando la sua sezione mitragliatrici, sprezzante del pericolo, si spingeva innanzi allo scoperto sotto il violento fuoco delle artiglierie nemiche e piazzate le sue armi cooperava efficacemente alla conquista della posizione avversaria. Ferito una prima volta, incorava i suoi dipendenti a perseverare nell'azione, finché, colpito una seconda volta e mortalmente, lasciava da prode la vita sul campo* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 20, p. 961).

† Luigi Ferrari, di Genova, ten. al 1° Alp., btg. *Mondovì*, 10ª cp., ucciso in combattimento il 19 giugno 1917 sul Monte Ortigara, MAVM.

Ettore **Milanesio**, magg., 6° Alp., cte btg. *Sette Comuni*; n. Genova; **MAVM**: *Alla testa del proprio battaglione, con mirabile fermezza ed ardimento, si slanciava all'assalto, trascinando i suoi alpini e non cessando dall'incitarli alla lotta per respingere il nemico. Ferito gravemente, si rammaricava soltanto di non poter arrivare assieme al suo battaglione, sull'obbiettivo che venne da questo conquistato* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3096), sostituita con la seguente motivazione: *Alla testa del proprio battaglione, con mirabile fermezza e ardimento, si slanciava all'assalto, trascinando i suoi alpini e non cessando di incitarli alla lotta per respingere il nemico. Ferito gravemente, si rammaricava soltanto di non poter arrivare, insieme col suo battaglione, sull'obiettivo che venne da questo conquistato* — Monte Ortigara, 10 e 19 giugno 1917. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 624).

Ettore Milanesio, di Genova, magg. cte il btg. *Sette Comuni*, 6° Alp., 2 MAVM e CGVM: la prima MAVM il 16-17 giugno 1916 ai Castelloni di San Marco e Fontanello, quando il btg. da lui comandato catturò 150 prigionieri, due cannoni e due mitragliatrici; CGVM il 26 giugno 1916 a Cima Caldiera, MAVM il 10 e il 19 giugno 1917 sull'Ortigara (archivio Sez. Ana Monte Ortigara, Asiago).

Carlo **Carlino**, ten. cpl. addetto cdo Gr. Alp., cte cp. mitr. Fiat; n. Napoli; **MBVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici di riserva, benché ferito ad un braccio da una scheggia di granata nemica non volle lasciare il comando del reparto, dando bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3144).

Leandro **Gellona**, ten. cpl., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Trino (Novara); **MAVM**: *Comandante di una compagnia, sfidando il violento fuoco nemico di artiglieria, con un'ondata di assalto entrava per primo nella trincea avversaria e vi si stabiliva saldamente. Nel procedere, in seguito, ad una seconda ondata, benchè ferito, rimaneva al suo posto di combattimento, continuando ad incitare i soldati alla lotta* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d 40, p. 3085).

Francesco **Longo**, 2100/62, alp., 6° Alp.; n. Pove (Vicenza); **ES**: *Sotto il violento tiro dell'artiglieria avversaria, noncurante del pericolo, portava ripetutamente ordini ai reparti impegnati, adempiendo la sua missione con serenità, intelligenza e coraggio* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3245).

Pietro **Perego**, capit. cpl., 5° Alp., btg. *Valtellina*, 248ª cp.; n. Sondrio; **MAVM**: *Comandante di una compagnia, seppe condurla con slancio e risolutezza mirabili all'attacco delle posizioni nemiche. Conquistatele e oltrepassatele, si rafforzò prontamente ed intelligentemente, sotto il continuo fuoco dell'artiglieria avversaria. Con la sua presenza calma e serena infuse fiducia nelle truppe dipendenti, sì da mantenerle salde in posizione, nonostante le rilevanti perdite subite* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3102).

Luigi **Piazzi**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Valtellina*; n. Milano; **MAVM**: *Aiutante maggiore in 2ª, in momenti difficili della lotta, caduti gran parte degli ufficiali, assunse il comando dei reparti che ne erano rimasti privi, e li riordinò sulle posizioni conquistate, facendole intelligentemente rafforzare, sotto l'intenso bombardamento avversario, dando costante mirabile esempio di sprezzo del pericolo e fermezza e contribuendo con tutte le sue forze al mantenimento del buon successo ottenuto dal battaglione* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3103).

† Luigi (Gino) Piazzi, di Milano, ten. aiut. magg. in 2ª del btg. *Valtellina*, 5° Alp., MAVM il 19 giugno 1917 sull'Ortigara, deceduto il 26 giugno 1917 nell'ospedaletto da campo n. 169 in conseguenza delle ferite riportate in combattimento; il fratello Lorenzo, ufficiale medico al btg. *Bicocca* del 2° Alp., era morto per ferite l'8 agosto 1916 ed aveva anch'egli meritato una MAVM.

† Lorenzo **Pirovano**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Valtellina*; n. Milano; **MAVM**: *Comandante della prima ondata di attacco, si slanciò risolutamente alla testa dei suoi, trascinandoli con l'esempio in un'impetuosa irruzione. Attraversate le posizioni nemiche, cadde fulminato dal fuoco che partiva dall'ingresso di una caverna, contro la quale aveva diretto i suoi alpini per catturare i nemici che l'occupavano. Mirabile costante esempio ai suoi dipendenti, fin dal principio della guerra, di alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3041).

† Lorenzo Pirovano, di Milano, s. ten. al btg. *Valtellina*, 5° Alp., MAVM il 19 giugno 1917 sul Monte Ortigara, dove era comandante di uno dei plotoni della prima ondata d'attacco, che condusse oltre la prima linea avversaria; venne ucciso mentre si disponeva ad attaccare una caverna nemica sul rovescio della posizione (archivio Comune di Sumirago, tramite Alessandro Turri).

Ercole **Petronio**, 28948/48, cap., 5° Alp.; n. Castel del Monte (Aquila); **MBVM**: *Quale caporale di una sezione mitragliatrici, sotto l'intenso bombardamento nemico, riorganizzava e rinfrancava gli uomini della propria squadra, ricuperando l'arma e rimettendola in posizione* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3204).

Firmino **Favaro**, magg., 1° Alp., cte btg. *Monte Saccarello*; n. Piverone (Torino); **MAVM**: *Con sprezzo del pericolo, bell'esempio di ogni virtù militare, seppe mantenere saldamente una posizione violentemente contrastata dall'avversario. Alla testa del suo battaglione con ammirevole coraggio, trascinò le sue truppe alla conquista di una forte posizione nemica, cadendo gravemente ferito* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3825).

Agostino **Risso**, 8497/40, alp., 6° Alp.; n. Revello (Cuneo); **ES**: *Durante un'azione offensiva, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, dando prova di sprezzo del percolo e di coraggio, ripetutamente percorreva la zona battuta per trasmettere ordini, dimostrando fermezza ed alto sentimento del dovere* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3252).

Sabatino **Runci**, 27471/48, serg., 5° Alp.; n. Leonessa (Aquila); **MBVM**: *Durante l'intenso bombardamento nemico assumeva il comando di un plotone rimasto senza ufficiale, e di sua iniziativa lo guidava al combattimento, sotto le raffiche violente del fuoco avversario* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3213).

Pio **Sellerio**, capit., 5° Alp.; n. Firenze; **MAVM**: *Comandante la compagnia di prima ondata, nell'attacco di una forte posizione, si slanciò risolutamente all'attacco, alla testa dei suoi, trascinandoli, con l'esempio, in un'impetuosa irruzione sulle trincee avversarie, conquistandole ed oltrepassandole. Ferito fin dall'inizio dell'azione ad una coscia, continuò ad avanzare, alla testa del suo reparto, sistemandolo sulle posizioni conquistate e tenendone il comando finchè gli ressero le forze* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3112).

Pio Sellerio, di Firenze, capit. del 5° Alp., ferito in combattimento il 19 giugno 1917 sul Monte Ortigara, MAVM.

† Ferdinando **Regazzoni**, 38175/42, cap., 5° Alp.; n. Cassiglio (Bergamo); **MBVM**: *In qualità di porta ordini, sfidando ogni pericolo, adempiva lodevolmente le proprie mansioni, anche sotto il violento fuoco nemico, finché cadde colpito a morte* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3053).

Umberto **Rossi**, asp. uff., 5° Alp.; n. Vicenza; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, la condusse con slancio ed intelligenza all'attacco di forti posizioni, scegliendo successive ed opportune postazioni, per meglio battere il nemico in ritirata. Costante mirabile esempio di entusiasmo e coraggio ai dipendenti, che lo seguirono compatti e fidenti in ogni momento, mantenne il comando del reparto anche dopo essere stato ferito gravemente e finché le forze glielo permisero* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3108).

Giovanni Battista **Valmadre**, 27110/68, cap. m., 5° Alp.; n. Sondalo (Sondrio); **MBVM**: *Durante l'intenso bombardamento nemico, che causava forti perdite, tratteneva saldi gli uomini sul posto, infondendo loro con l'esempio, calma e arditezza e, benchè contuso, rinunciava di farsi medicare* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3228).

Umberto **Faglia**, magg., 5° Alp., cte btg. *Monte Stelvio*; n. Sorrento (Napoli); **MAVM**: *Sotto un violento tiro d'interdizione, con perizia e valore ammirevoli, conduceva le sue truppe in rincalzo di un altro battaglione su di una difficile posizione appena conquistata, rafforzandovisi saldamente, nonostante il persistente e vivo fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici nemiche, bell'esempio di calma, di coraggio e di abnegazione* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3824).

Elio **Turchetti**, asp. uff., 5° Alp.; n. Firenze; **MAVM**: *Durante l'avanzata, dava bella prova di calma, di coraggio e di intelligenza. Avendo il nemico sottoposta la posizione conquistata a furioso bombardamento, ritto sulla trincea, incitava i soldati a resistere, destando, per il suo eroico contegno, l'ammirazione di tutti* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3877).

don Pompeo **Borghezio**, capp., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Rivoli (Torino); **MBVM**: *Con la parola e con l'esempio incitava costantemente gli alpini del battaglione, e dando bella prova di abnegazione e sprezzo del pericolo, si recava ripetutamente sulla linea di fuoco a soccorrere, confortare e far trasportare feriti mentre più vivo era il combattimento* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4392).

Don Pompeo Borghezio, di Rivoli (Torino), capp. del btg. *Val Dora*, 3° Alp., MBVM il 19 giugno 1917 sull'Ortigara (archivio S. Musi).

Alberto **Alleori**, capit., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Bologna; **MAVM**: *Alla testa delle ondate di assalto della propria compagnia, con mirabile ardimento continuava ad incitare i suoi alpini ad avanzare sotto il fuoco falciante di mitragliatrici avversarie, finché venne ferito* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4296).

Giovanni **Banterla**, 828/45, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Lazise (Verona); **MBVM**: *Con esemplare ardimento si slanciava tra i primi in una trincea nemica. Esposto al violento fuoco di artiglieria avversaria, si manteneva calmo e sere-*

no sulla posizione conquistata, incitando e incoraggiando i compagni — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4382).

Giuseppe **Baratono**, capit., 3° Alp., cte btg. *Val Dora*; n. Ivrea, ma Pont Canavese (Torino); **MAVM**: *Comandante di un battaglione, durante una giornata di aspro combattimento, ritto sul parapetto di una trincea, sotto il tiro dell'artiglieria nemica, dirigeva l'avanzata delle colonne d'assalto con calma e serenità ammirevoli, esempio costante per ufficiali e soldati* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4300).

† Mario Buzzio, ma **Buzio**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. San Salvatore Monferrato (Alessandria); **MAVM**: *Comandante di un plotone, si spingeva all'assalto con mirabile ardire e valore, alla testa dei propri uomini, trascinandoli con l'esempio e coaudiuvando efficacemente il comandante di compagnia mentre più vivo e preciso era il fuoco nemico, finché venne colpito a morte* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4262).

Leopoldo **Cerri**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Trevi nel Lazio (Roma); **MAVM**: *Quale comandante di un plotone di assalto, si slanciava tra i primi all'attacco delle posizioni nemiche e faceva numerosi prigionieri. Per tutta la durata dell'azione dava prova di calma, coraggio e alto sentimento del dovere* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4312).

† Gennaro **De Micheli**, 29071/9, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Casoli (Chieti); **MAVM**: *Con mirabile ardimento si slanciava tra i primi nella trincea nemica. Esposto al violento fuoco di artiglieria avversaria, si manteneva calmo e sereno sulla posizione conquistata, incitando e incoraggiando i compagni, finché venne colpito a morte* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4266).

Giovanni Battista **Dindo**, 10852/45, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Marano di Valpolicella (Verona); **MBVM**: *Con esemplare ardimento si slanciava tra i primi in una trincea nemica. Esposto al violento fuoco di artiglieria avversaria, si manteneva calmo e sereno sulla posizione conquistata, incitando e incoraggiando i compagni* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4420).

† Attilio **Filippi**, 15001/45, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Soave (Verona); **MAVM**: *Con mirabile ardimento si slanciava tra i primi nella trincea nemica. Esposto al violento fuoco di artiglieria avversaria, si manteneva calmo e sereno sulla posizione conquistata, incitando e incoraggiando i compagni, finché venne colpito a morte* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4269).

Gelido **Gelsi**, 3275/47, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Giuglia, ma Guiglia (Modena); **MBVM**: *All'inizio dell'assalto si slanciava con grande ardimento sulle posizioni avversarie, trascinandovi i propri compagni, e dando bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4432).

Domenico Gerardi, ma **Girardi**, s. ten., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Buenos Aires, ma Azul (Argentina); **MAVM**: *Durante l'attacco di una formidabile posizione, sempre alla testa dei suoi uomini, si spingeva avanti, sotto l'intenso fuoco di sbarramento dell'artiglieria nemica, e con violento assalto alla baionetta, nonostante le forti perdite subite, occupava per primo la posizione stessa, e rafforzandovisi sotto il violento fuoco avversario, la teneva saldamente, dando continua e mirabile prova di calma e sprezzo del pericolo* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4330).

Onofrio **La Scola**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Castrofilippo (Girgenti); MBVM: *Quale comandante di un plotone, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, incorava con l'esempio e la parola i propri dipendenti. Ferito da una scheggia di granata avversaria, non si lasciava condurre al posto di medicazione che quando ebbe ricevuto l'ordine di ritirare il proprio reparto dalla linea* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4440), commutata in **MAVM**: *Comandante di un plotone, sotto violento fuoco di artiglieria, incorava con l'esempio e con la parola i propri dipendenti a resistere sulle posizioni. Riportata una grave ferita da scheggia di granata, per la quale divenne mutilato, restava in combattimento e non si lasciava condurre al posto di medicazione che quando il reparto ebbe ordine di lasciare la linea* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1218).

Mario **Lombardini**, ten., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Santarcangelo, ma Sant'Arcangelo di Romagna (Forlì); **MAVM**: *Con coraggio ed entusiasmo guidava la sua compagnia all'attacco di posizioni nemiche. Durante tutta l'azione, incitava i dipendenti, dando loro mirabile esempio di fermezza e sprezzo del pericolo. Già distintosi nel combattimento del precedente giorno 10* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4340).

† Giulio **Mancini**, asp. uff., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Genova; **MAVM**: *Alla testa del proprio plotone, muoveva con fermezza e coraggio mirabili all'attacco dell'ultima trincea nemica, penetrandovi per primo, e mentre incitava i suoi uomini a resistere ad oltranza ad un forte contrattacco nemico, veniva colpito a morte* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4273).

Pietro **Martari**, 46125/45, cap. m., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Povegliano Veronese (Verona); **MBVM**: *Dava bell'esempio di calma e coraggio, slanciandosi all'assalto di una forte trincea nemica, che conquistava alla testa dei suoi uomini, mantenendoli poi saldi sulla posizione stessa, sotto il vivo fuoco di artiglieria avversaria* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4448).

Attilio **Melchiori**, 46500/45, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Breonio (Verona); **MBVM**: *Durante l'attacco di una formidabile posizione, si slanciava in avanti, giungendo fra i primi sulle trincee nemiche, trascinando i compagni e dando bell'esempio di ardire e di elevato sentimento del dovere. Già distintosi in precedenti combattimenti* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4450).

† Ferdinando **Motta**, ten., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Torino; **MAVM**: *Comandante di un plotone, si spingeva all'assalto con mirabile ardire e valore, alla testa dei propri uomini, trascinandoli con l'esempio e coaudiuvando efficacemente il comandante di compagnia mentre più vivo e preciso era il fuoco nemico, finché venne colpito a morte* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4275).

† Ferdinando Motta, di Torino, ten. del btg. *Val Dora*, 3° Alp., ucciso in combattimento il 19 giugno 1917 sull'Ortigara, MAVM (immagine: MRT).

Bernardo **Negrisoli**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Bergamo; **MBVM**: *Volontario di guerra, dava continue prove di coraggio e alte vir-*

tù militari. In una speciale circostanza, di notte, guidava, di propria iniziativa e con sprezzo del pericolo, una colonna viveri al battaglione in linea, sotto il fuoco avversario che feriva parecchi dei portatori — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4458).

Angelo **Nicolis**, 7247/45, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Avesa (Verona); **MBVM**: *Durante l'attacco di una formidabile posizione, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e artiglierie avversarie, si slanciava in ripetuti assalti, trascinando i compagni con l'esempio e con incitamenti, giungendo fra i primi sulla posizione stessa e dando bella prova di alto spirito offensivo, serenità e sprezzo del pericolo* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4458).

Giulio **Odiard Des Ambrois**, ten., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Oulx (Torino); **MBVM**: *Aiutante maggiore in 2ª, dava prova di perizia, calma e coraggio singolari nel compimento delle proprie mansioni durante il combattimento* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4459).

Alessandro **Preve**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Pianfei (Cuneo); **MAVM**: *Inviato di pattuglia per riconoscere i varchi aperti nei reticolati nemici, si spingeva oltre ai reticolati stessi, fino sulla linea delle trincee, dove cercava di smascherare postazioni di mitragliatrici, gettandovi parecchie bombe a mano. Nell'attacco successivo dava mirabile prova di valore, guidando ripetute volte i suoi uomini all'assalto e mantenendosi saldo sulla posizione conquistata, sotto l'intenso bombardamento avversario* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4357).

Fermino Gustavo **Rigo**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Barbarano (Vicenza); **MBVM**: *Quale aiutante maggiore in seconda, prestava opera energica ed efficace per impedire titubanze ed incertezze tra la truppa. Durante la sistemazione di una posizione da poco conquistata, noncurante del violento fuoco dell'artiglieria nemica coaudiuvava validamente il proprio comandante di battaglione. Dava continua prova di intelligenza, ardimento, calma e sprezzo del pericolo. Già distintosi in precedenti combattimenti* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4473).

Giuseppe **Rosa**, ten., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Camignone, fraz. Rovere (Brescia); **MAVM**: *Con ardimento e slancio esemplari guidava la propria compagnia all'attacco, sotto il tiro violento di fucileria e artiglieria nemica. Ferito, rimaneva al proprio posto e continuava a combattere con fermezza e valore mirabili. Conquistata la posizione avversaria e sorpassatala, faceva numerosi prigionieri* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4361).

Girolamo **Roviglio**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Pordenone (Udine); **MAVM**: *Inviato di pattuglia per riconoscere i varchi aperti nei reticolati nemici, si spingeva oltre ai reticolati stessi, fino sulla linea delle trincee, dove cercava di smascherare postazioni di mitragliatrici, gettandovi parecchie bombe a mano. Nell'attacco successivo dava mirabile prova di valore, guidando ripetute volte i suoi uomini all'assalto e mantenendosi saldo sulla posizione conquistata, sotto l'intenso bombardamento avversario* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4362).

Cesare **Schieroni**, asp. uff., 1° Alp., btg. *Ceva*, 1ª cp.; n. Milano; **MBVM**: *Con energia e coraggio trascinò il proprio plotone all'occupazione di una posizione nemica. Assunto il comando della compagnia, sotto un violento bombardamento, provvedeva al rafforzamento della posizione stessa* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4481).

➜ **Attestato alla pagina 233**

Emilio **Silvagni**, 42640/62, serg., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Lonigo (Vicenza); **MAVM**: *Raccolti di sua iniziativa parecchi soldati dispersi ed unitosi con loro ad un nucleo avanzante, dava mirabile prova di valore, slanciandosi, primo tra i primi, in ripetuti assalti per la conquista di po-*

Numero d'Ordine 38824

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S. M. il Re
con Suo Decreto in data del 16 agosto 1917
Visto il Regio Viglietto 26 Marzo 1833;
Visto il Regio Decreto 25 Maggio 1915, n° 753;
Visto il Regio Decreto 8 Dicembre 1887, n° 5100;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;
Ha conferito la Medaglia di Bronzo al valor militare all'aspirante ufficiale 1 reggimento alpini

Schieroni Cesare da Milano

Con energia e coraggio trascinò il proprio plotone all'occupazione di una posizione nemica. Assunto il comando della compagnia, sotto un violento bombardamento, provvedeva al rafforzamento della posizione stessa.
Monte Ortigara, 19 giugno 1917

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi il presente documento per attestare del conferito onorifico distintivo.

Roma, addì 10 maggio 1919

Registrato alla Corte dei Conti addì 10 settembre 1919
Registro 101 Guerra f. 4 Reg. 8
Il Ministro

Diploma di concessione della MBVM conferita a Cesare Schieroni, di Milano, asp. uff. al 1° Alp., per il comportamento tenuto alla battaglia dell'Ortigara il 19 giugno 1917 (collezione privata).

➜ **Testo di Cesare Schieroni alla pagina 232**

sizioni tenacemente difese dal nemico — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4367).

Gino **Sterchele**, asp. uff. med., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Bologna; **MBVM**: *Bell'esempio di coraggio e abnegazione, si portava con la prima ondata in una posizione ancora contesa dal nemico, e sotto il vivo fuoco avversario, vi disimpegnava con calma e fermezza le proprie mansioni* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4486).

Luigi **Tessitori**, s. ten., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Gemona (Udine); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, seguiva arditamente la prima ondata di assalto, prendendo una posizione avanzata per controbattere le mitragliatrici nemiche, e vi resisteva durante l'intero combattimento, nonostante le forti perdite causate dal fuoco avversario, finché venne ferito* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4370).

† Gaetano **Vicentini**, 5640/45, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Legnago (Verona); **MBVM**: *Quale portaferiti, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, disimpegnava con slancio ed entusiasmo le proprie mansioni, finché venne egli stesso colpito a morte da una granata avversaria* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4292).

Romano **Vicentini**, 34953/45, serg., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Montecchio, ma Montecchia di Crosara (Verona); **MAVM**: *Riuniva di sua iniziativa un forte manipolo di uomini disorientati e li guidava brillantemente all'assalto di una forte posizione, occupandola e mantenendola sotto l'intenso bombardamento avversario. Si era già distinto in precedenti azioni, dando sicura prova di belle doti militari e di grande ascendente sui propri uomini* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4373).

Alfredo **Viglino**, capit., 2° Alp, cte btg. *Val Stura*; n. Dogliani (Cuneo); **MAVM**: *Comandante di un battaglione, durante una giornata di aspro combattimento, ritto sul parapetto di una trincea, sotto il tiro dell'artiglieria nemica, dirigeva l'avanzata delle colonne d'assalto con calma e serenità ammirevoli, esempio costante per ufficiali e soldati* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4373).

Lorenzo **Vivalda**, capit., 1° Alp., cdo 8° Gr. Alp.; n. Alba (Cuneo); **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, percorreva arditamente le posizioni conquistate, per stabilire i collegamenti tra i vari reparti in linea, dando esatte informazioni della situazione al comando delle truppe* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4494).

Giovanni **Asnicar**, 52394/62, cap. m., 5° Alp.; n. Recoaro (Vicenza); **MBVM**: *Caduto l'ufficiale assumeva il comando del plotone e con perizia e coraggio lo guidava all'assalto di una trincea nemica. Raggiunta la posizione, nonostante l'intenso bombardamento, dirigeva i lavori di rafforzamento, mettendo opportunamente al riparo i propri soldati* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5110).

Matteo **Battaglia**, 12678/68, alp. zapp., 5° Alp.; n. Teglio (Sondrio); **MBVM**: *Penetrato, insieme ad altri compagni, in una caverna ed aggredito da un forte nucleo di nemici, cooperava a catturarli* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5111).

Pietro **Bellaviti**, 12943/42, alp., 5° Alp.; n. Rossino (Bergamo); **MBVM**: *Alla testa di un gruppo di arditi, espugnava una trincea nemica, catturando prigionieri e difendendola strenuamente con le armi e le munizioni prese all'avversario* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5112).

Luigi **Brioschi**, 19261/42, serg., 5° Alp.; n. Brembate di Sopra (Bergamo); **MBVM**: *Durante il combattimento, assumeva il comando di un plotone rimasto senza ufficiale, trascinandolo*

con mirabile slancio all'attacco di una forte posizione nemica e coadiuvando, poi, efficacemente, il comandante della compagnia — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5116).

Pietro **Corlatti**, 11733/68, cap. m., 5° Alp.; n. Sondrio; **MBVM**: *Penetrato, insieme ad altri compagni, in una caverna ed aggredito da un forte nucleo di nemici, cooperava a catturarli* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5123).

Pietro Corlatti, di Sondrio, cap. m. del 5° Alp., MBVM il 19 giugno 1917 sul Monte Ortigara (Albo decorati provincia di Sondrio).

Luigi **Esposito**, 9218/42, alp., 5° Alp.; n. Almenno San Salvatore (Bergamo); **MBVM**: *Penetrato, insieme ad altri compagni, in una caverna ed aggredito da un forte nucleo di nemici, cooperava a catturarli* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917.(D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5128).

Alberto **Cattaneo**, asp. uff., 5° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Comandante di plotone, sotto intenso bombardamento, raggiungeva, di slancio, la linea di fuoco, contribuendo, col suo pronto accorrere ad immediato rincalzo delle prime ondate, alla cattura di numerosi prigionieri e alla salda occupazione della posizione conquistata* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5119).

Giuseppe **Cusini**, 21037/68, serg., 5° Alp.; n. Grosio (Sondrio); **MBVM**: *Durante un'intera giornata di combattimento, contribuiva a mantenere compatto il proprio plotone ed a farlo avanzare, sotto intenso bombardamento nemico, finché veniva ferito sulle trincee conquistate* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5124).

Italo **Delle Cese**, asp. uff., 5° Alp.; n. San Leo (Pesaro e Urbino); **MBVM**: *Guidava arditamente il suo plotone all'attacco di una forte posizione nemica, raggiungendo, di slancio, le prime ondate e adoperandosi efficacemente per il rafforzamento della linea. Benché ferito, non abbandonava il comando del reparto, recandosi, solo a tarda sera, al posto di medicazione* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5125).

Davide **Locatelli**, 19882/42, alp., 5° Alp.; n. Selino (Bergamo); **MBVM**: *Durante un'azione, fu sempre tra i primi del suo plotone, dimostrando ardimento e noncuranza del pericolo. Con intelligente iniziativa si recò, poi, solo e attraverso una zona intensamente battuta, allo sbocco di una galleria, impedendo così la fuga del presidio nemico, che fu fatto prigioniero* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5137).

Pietro **Murada**, 8787/68, serg., 5° Alp.; n. Albosaggia (Sondrio); **MBVM**: *Penetrato, insieme ad altri compagni, in una caverna ed aggredito da un forte nucleo di nemici, cooperava a catturarli* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5143).

Carmelo **Pagani**, 19123/23, alp., 5° Alp.; n. Colognola del Piano (Bergamo); **MBVM**: *Penetrato, insieme ad altri compagni, in una caverna*

ed aggredito da un forte nucleo di nemici, cooperava a catturarli — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5145).

Umberto **Quadrelli**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Pianella (Teramo); **MBVM**: *Comandante di un plotone di prima ondata, con entusiasmo e risolutezza guidava i suoi soldati alla conquista di una forte posizione nemica, rimanendo ferito, e dando ai propri dipendenti bell'esempio di sereno sprezzo del pericolo* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5148).

Gian Paolo **Quaglia**, asp. uff., 5° Alp.; n. Milano; MBVM: *Comandante di un plotone di prima ondata, con entusiasmo e risolutezza guidava i suoi soldati alla conquista di una forte posizione nemica, rimanendo ferito, e dando ai propri dipendenti bell'esempio di sereno sprezzo del pericolo* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5148), commutata in **MAVM**: *Comandante di un plotone, di prima ondata, nell'attacco di una posizione avversaria, con entusiasmo e risolutezza condusse i propri uomini alla vittoriosa conquista, di essa. Caduto ferito una prima volta, continuò a combattere, dando bello esempio di alto sentimento del dovere, finché, ferito una seconda volta, dovette abbandonare la lotta* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2642).

Pietro **Ravanelli**, 39573/42, cap., 5° Alp.; n. Gorle (Bergamo); **MBVM**: *Alla testa di un gruppo di arditi, espugnava una trincea nemica, catturando prigionieri e difendendola strenuamente con le armi e le munizioni prese all'avversario* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5149).

Annibale **Rossi**, 20705/23, alp., 5° Alp.; n. Colognola del Piano (Bergamo); **MBVM**: *Porta ordini di battaglione, mentre più violento infuriava il bombardamento nemico si offriva spontaneamente di trasmettere un ordine, e, benché ferito lungo il percorso, adempiva con esemplare coraggio all'incarico ricevuto* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5151).

Pietro **Saligari**, 12830/68, alp., 5° Alp.; n. Grosotto (Sondrio); **MBVM**: *Penetrato, insieme ad altri compagni, in una caverna ed aggredito da un forte nucleo di nemici, cooperava a catturarli* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5152).

Pietro Saligari, di Grosotto (Sondrio), alp. del 5° Alp., MBVM il 19 giugno 1917 sul Monte Ortigara (Albo decorati provincia di Sondrio).

Angelo **Scotti**, 19605/42, cap., 5° Alp.; n. Treviolo (Bergamo); **MBVM**: *Alla testa della propria squadra, si portava arditamente all'imbocco di un galleria, e, vinta la prima resistenza, catturava prigioniero l'intero presidio di trenta nemici* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5153).

† Agostino **Vicari**, 45544/62, alp., 1° Alp.; n. Arzignano (Vicenza); **MBVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, raggiunta fra i primi la posizione nemica, con sereno coraggio eseguiva precise e violente raffiche di fuoco, spostando l'arma per ottenere una maggiore efficacia di tiro, finché cadeva colpito in fronte* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5160).

Rinaldo **Abbo**, asp. uff., 2° Alp.; n. Oneglia (Porto Maurizio); **MBVM**: *Alla testa del proprio plotone, muoveva all'attacco di una posizione nemica, raggiungendola, e sotto l'infuriare del fuoco avversario, con la parola e con l'esempio incitava i suoi uomini a mantenervisi e a rafforzarla* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5503).

Giovanni Battista **Aicardi**, 18408/71, alp., 1° Alp.; n. Cartari e Calderara, fraz. Calderara (Porto Maurizio); **MAVM**: *Durante il furioso assalto di una forte posizione, individuata una mitragliatrice avversaria, da solo si avventava coraggiosamente su di essa e se ne impadroniva* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5442).

† Domenico **Anfossi**, 20948/79, serg., 2° Alp.; n. Trinità (Cuneo); **MAVM**: *Uscito tra i primi dalle trincee, animando con l'esempio del loro contegno gli uomini del plotone cui era addetto, rimaneva per ben quattordici ore sulla posizione raggiunta, esposto all'intenso fuoco nemico, dando mirabile prova di calma e serenità di fronte al pericolo. Fra gli ultimi a ripiegare sulle nostre linee, mentre attendeva a coaudivare il proprio ufficiale, affinché il ripiegamento fosse eseguito in ordine, veniva ferito a morte dal fuoco di mitragliatrici avversarie* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5408).

Giocondo **Bonotto**, s. ten. cpl., 2° Alp., btg. *Valle Stura,* sez. mitr.; n. Marostica (Vicenza); MBVM: *Comandante di una sezione mitragliatrici, di sua iniziativa occupava col proprio reparto un punto fortemente battuto dal fuoco avversario, ma atto ad appoggiare con maggiore efficacia l'azione offensiva del battaglione. Ferito, abbandonava a malincuore la propria sezione, della quale fino a quel momento era stato l'animatore* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5517), commutata in **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, si offriva, nell'imminenza di un attacco del proprio battaglione, di portare la sua sezione allo scoperto, in posizione più avanzata, per meglio coadiuvare, colla propria azione di fuoco, l'avanzata del reparto. Posto in atto il suo proposito, con mirabile fermezza e sprezzo del pericolo si moltiplicava, sotto il tiro intenso del nemico, per meglio riuscire nel raggiungimento dell'obiettivo. Ferito in più parti, lasciava a malincuore il reparto di cui si era mostrato valente ed esemplare animatore* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1490).

Giocondo Bonotto, di Marostica (Vicenza), MAVM (in commutazione di MBVM) da s. ten. al btg. *Valle Stura*, 2° Alp., il 19 giugno 1917 sull'Ortigara. Arruolato di leva nel 1911 come alp. nel btg. *Bassano*, dopo aver partecipato alla guerra di Libia nel btg. *Verona*, Bonotto era ritornato al btg. d'origine col quale aveva combattuto nel 1915 sull'Altipiano d'Asiago e sul Cukla fino al maggio 1916, quando con la promozione ad ufficiale era transitato al 2° Alp. (immagine: Giocondo Bonotto, *In guerra con il 6° Reggimento Alpini*, Itinera Progetti, Bassano del Grappa).

Antonio **Antonelli**, 1328/35, alp., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Deruta, fraz. Sant'Angelo di Celle (Perugia); **MAVM**: *Fra i primi all'attacco di una difficile posizione, rimasto ferito, non abbandonava il proprio posto di combattimento, mirabile esempio ai compagni di calma e fermezza* — Cima Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5444).

Galliano **Beccati**, 629/71, cap., 1° Alp., sez. mitr.; n. Pietra Ligure (Genova); **MBVM**: *Vice tiratore in una sezione mitragliatrici, rimasto ferito il capo di un'arma, lo sostituiva nel comando, resistendo sulla posizione conquistata al violento fuoco di artiglieria avversaria. Ripiegava poi dietro ordine, ricuperando la sua mitragliatrice che era stata messa fuori uso dal tiro avversario* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5511).

Pietro **Berizzi**, capit. cpl., 1° Alp.; n. Bergamo; **MAVM**: *Nel fervore del combattimento, avuto ordine di recarsi in linea a prendervi il comando di un battaglione scosso e provato perché aveva perduto parecchi ufficiali, fra i quali il comandante, sotto il tiro violento di interdizione del nemico, vi si recava, riuniva i vari elementi, li riordinava e disponeva efficacemente sulla posizione conquistata. Ferito una prima volta, non desisteva dall'opera sua. Colpito di nuovo e più gravemente, per più di un'ora, continuava ancora nell'adempimento del suo dovere* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5448).

Vincenzo **Bettoni**, ten. cpl., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Bergamo; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, seguendo arditamente la prima ondata di attacco, pigliava una postazione avanzata per controbattere le mitragliatrici nemiche, e vi rimaneva saldo, con mirabile calma e sprezzo del pericolo, durante l'intero combattimento, nonostante le forti perdite subite in causa del fuoco dell'avversario* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5448).

Giuseppe **Bianchi**, ten., 3° Alp.; n. Montefiascone (Roma); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, seguendo arditamente la prima ondata dì attacco, pigliava una postazione avanzata per controbattere le mitragliatrici nemiche, vi rimaneva saldo, con mirabile calma e sprezzo del pericolo, durante l'intero combattimento, nonostante le forti perdite subite in causa del fuoco dell'avversario* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5449).

Luigi **Blarasin**, ten. cpl., 1° Alp.; n. Clauzetto (Udine); **MAVM**: *Caduti i tiratori di una delle sue mitragliatrici, prendeva egli stesso l'arma e, con mirabile slancio, si portava, allo scoperto, su di una posizione fortemente battuta, per sventare la minaccia di un contrattacco avversario. Ferito, continuava a dirigere il fuoco del proprio reparto, finché, mancategli le forze, si lasciava trasportare al posto di medicazione, incitando ancora con nobili parole i suoi soldati alla resistenza* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5449).

Edoardo **Bressan**, ten. cpl. aiut. m., 2° Alp.; n. Pordenone (Udine); **MBVM**: *Durante l'intera giornata di combattimento coadiuvava con efficacia il proprio comandante di battaglione, portando ordini ed avvisi, esponendosi ripetutamente e arditamente anche nei punti più battuti dal fuoco avversario, pur di compiere le missioni affidategli* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5520).

Battista **Camia**, ten. cpl., 1° Alp.; n. Porto Maurizio; **MAVM**: *Alla testa del proprio plotone con slancio ed entusiasmo lo trascinava brillantemente all'attacco di una posizione, e superate le difese nemiche, vi giungeva per primo. Provvedeva quindi, sotto il tiro aggiustato di artiglieria avversaria che sconvolgeva la posizione stessa, al rafforzamento della medesima, incitando i soldati alla resistenza, e dando mirabile prova di coraggio e fermezza* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5452).

Antonio **Carraro**, 23876/62, alp. zapp., 6° Alp.; n. Schiavon (Vicenza); **MBVM**: *Giunto con slancio fra i primi sulla posizione nemica, si adoperava per l'intera giornata nel sistemarla a difesa. Già distintosi in precedenti azioni* — Monte Ortigara 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5525).

Egidio **Castelli**, s. ten., 6° Alp.; n. Guanzate (Como); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, portava ambedue le armi in postazione sulla linea di fuoco, sviluppando incessantemente raffiche sulle mitragliatrici nemiche, benché scoperto e fatto segno ai tiri dell'artiglieria avversaria. Ferito gravemente alla testa, non si ritirava, dando così mirabile esempio di fermezza e coraggio. Solamente dietro ordine del comando di battaglione abbandonava poi la linea di fuoco* — Cima Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5454).

Celeste **Cavallin**, 45447/62, alp., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Valrovina (Vicenza); **MBVM**: *Rimasto ferito il capo-mitragliatrice, prontamente lo sostituiva e continuava il fuoco sotto il violento tiro di artiglieria nemica, proteggendo validamente l'avanzata dei reparti del proprio battaglione* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5527).

Giuseppe **Ciavattini**, 5917/53, alp., 6° Alp.; n. Casteldelci (Pesaro e Urbino); **MBVM**: *Fra i primi all'attacco di una forte posizione, rimaneva saldo al proprio posto di combattimento, adoperandosi con singolare calma e coraggio per la sistemazione delle prime difese, sotto il furioso bombardamento* — Cima Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5530).

Attilio **Colombi**, asp. uff., 1° Alp.; n. Brescia; MBVM/**MAVM**: *Quale ufficiale zappatore, calmo e sprezzante del pericolo, attraversava ripetutamente zone intensamente zone battute dal fuoco nemico per portare ordini, e con fermo contegno, raccoglieva militari sbandati e li riconduceva al combattimento. Per tutta la giornata era di valido aiuto al comando di battaglione, raccogliendo e fornendo preziose informazioni* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5532, commutata in MAVM con eguale motivazione con R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 111).

Silvano **Colombo**, 37335/62, cap., 6° Alp.; n. Villaverla (Vicenza); **MBVM**: *Comandante di una squadra, la guidava con slancio all'assalto di una difficile posizione, che occupava primo fra tutti, mantenendola poi saldamente e dando bell'esempio di grande serenità e singolare coraggio* — Cima Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5532).

Adolfo **Ferrero**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Torino; **MAVM**: *Comandante di un plotone, lo trascinava con mirabile slancio all'attacco, e non cessava dall'incitarlo ad avanzare, benchè ferito ripetutamente e gravemente* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5466).

† Adolfo Ferrero, di Torino, studente in lettere all'Università di Torino, s. ten. al btg. *Val Dora*, 3° Alp., MAVM il 19 giugno 1917 sull'Ortigara, dove riportò una ferita in conseguenza della quale decedette. La sua ultima lettera, indirizzata ai familiari, costituisce uno dei testamenti spirituali più toccanti e significativi tra quelli lasciati in quegli anni (immagine: MRT).

Ettore **Comin**, capit., 1° Alp.; n. Torrebelvicino (Vicenza); **MAVM**: *Inviato colla propria compagnia a rincalzo di un battaglione sopra una posizione da poco occupata ed in assai critiche condizioni, adempiva il suo compito con intelligenza e mirabile ardimento, mantenendo saldi sul posto, con energia e fermezza, i suoi dipendenti, sotto diverse riprese di intenso bombardamento nemico, finchè venne gravemente ferito* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5457).

Cesare **Corsini**, 23055/83, alp., 1° Alp., sez. mitr.; n. Carrara, fraz. Fossola (Massa Carrara); **MBVM**: *Porta mitragliatrice coadiuvava validamente il suo vice tiratore su di una posizione conquistata ed intensamente battuta dall'artiglieria avversaria, e, sprezzante del pericolo, incorava i compagni, incitandoli alla resistenza* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5534).

Andrea **De Filippi**, 10023/67, cap. m., 1° Alp.; n. San Giorgio Canavese (Torino); **MBVM**: *Muovendo all'assalto di una forte posizione, sotto l'infuriare della mitraglia avversaria, calmo ed impavido, dava ai soldati bell'esempio di valore, giungendo fra i primi sulla contesa trincea* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5540).

Angelo **Favrin**, 6238/62, alp., 6° Alp., 1ª sez. mitr.; n. Bassano (Vicenza); **MAVM**: *Durante una difficile azione ed in un terreno impervio ed insidioso, di sua iniziativa, si slanciava con mirabile ardimento all'assalto di una mitragliatrice nemica, conquistandola* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5465).

Domenico **Ferazzi**, 25454/62, serg., 6° Alp.; n. Valstagna (Vicenza); **MAVM**: *Giunto con la prima ondata sulla posizione nemica, quantunque ferito e contuso rimaneva al combattimento, dando mirabile esempio di sangue freddo, coraggio ed alto valore militare* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5465).

Domenico **Guglielmi**, 8300/62, alp. zapp., 6° Alp.; n. Thiene (Vicenza); **MBVM**: *Giungeva fra i primi sulla posizione avversaria sotto il vivo bombardamento nemico, dando prova di singolare coraggio e sprezzo del pericolo* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5560).

† Domenico Guglielmi, di Thiene (Vicenza), alp. zapp. del 6° Alp., MBVM il 19 giugno 1917 sul Monte Ortigara; col grado di cap. m., venne ucciso in combattimento il 16 novembre 1917 sull'Altipiano d'Asiago (archivio Gianni Passuello, tramite Giannico Tessari).

Carlo **Ferrero**, 3641/79, serg., 1° Alp.; n. Bastia Mondovì (Cuneo); **MBVM**: *Sempre fra i primi nel muovere all'assalto di una forte posizione, dava costante bell'esempio ai soldati di coraggio e fermezza* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5548).

† Armando **Giorello**, capit., 2° Alp., btg. *Valle Stura*; n. Savona (Genova); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di coraggio e fermezza, noncurante del grave pericolo al quale volontariamente si esponeva, saliva per primo sul ciglio della trincea per muovere contro il nemico. Calmo, sereno e cosciente del pericolo, con la parola e con l'esempio trascinava il suo reparto all'assalto, finché venne ferito a morte da una granata avversaria* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5420).

Alessandro **Guglielminotti**, 12186/70, alp., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Bussoleno (Torino); **MBVM**: *Aiutante di sanità, durante l'intero combattimento, con spirito di abnegazione e calma singolare provvedeva allo sgombro ed al primo soccorso dei feriti, recandosi ripetutamente sulla linea di fuoco* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5560).

† Giuseppe **Lanteri**, 21542/71, serg. m., 1° Alp.; n. Triora, fraz. Verdeggia (Porto Maurizio); **MAVM**: *Quale comandante di plotone, lo guidava con slancio irresistibile all'assalto di una formidabile posizione, raggiungendola per primo sotto un intenso fuoco di fucileria. Sgominato l'avversario, si rafforzava sulla posizione conquistata, nonostante il persistente tiro nemico, e mentre poi incitava i soldati alla resistenza, veniva colpito a morte* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5421).

Gaetano **Lazzarotto**, 31744/62, serg., 6° Alp.; n. Valstagna (Vicenza); **MBVM**: *Primo nell'assalto di una difficile posizione, la conquistava e saldamente la manteneva sotto l'infuriare del fuoco nemico. Caduto l'ufficiale, assumeva il comando del plotone e lo esercitava con sereno coraggio, calma e perizia* — Cima Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5563).

Giovanni **Maineri**, 768/71, alp., 1° Alp.; n. Toirano (Genova); **MBVM**: *Quale portaordini, benché ferito, rinunciava di recarsi al posto di medicazione, offrendosi di recapitare nuovi ordini, sotto il violento bombardamento nemico* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5568).

Luigi **Manzardo**, 52135/62, cap. m., 6° Alp.; n. Cogollo (Vicenza); **MBVM**: *Comandante di una squadra, la trascinava con slancio all'attacco di una difficile posizione, e occupatala, la manteneva tenacemente, dando prova di belle virtù militari* — Cima Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5569).

Giuseppe **Marmodoro**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Lonigo (Vicenza); **MBVM**: *Primo all'assalto di una difficile posizione, la conquistava e saldamente la manteneva sotto l'infuriare del fuoco nemico, respingendo il contrattacco dell'avversario, esempio di calma, coraggio e fermezza* — Cima Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, pp. 5569-5570).

Giuseppe **Marini**, 6659/35, alp., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Perugia; **MAVM**: *Fra i primi all'attacco di una difficile posizione, rimasto ferito, non abbandonò il proprio posto di combattimento: mirabile esempio ai compagni di calma e fermezza* — Cima Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5478).

Achille **Martinelli**, ten. M.T., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Torino; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici con perizia e ardimento mirabili la postava in una posizione fortemente battuta dal fuoco nemico, pur di proteggere l'avanzata dei reparti del battaglione. Spintosi poi ancora innanzi, nell'atto di giungere sulle posizioni avversarie veniva gravemente ferito* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5478).

Enrico **Martra**, ten. cpl., 2° Alp.; n. Bussoleno (Torino); **MBVM**: *Comandante di un plotone della prima ondata, al primo cenno dell'attacco, noncurante del nutrito fuoco di mitragliatrici avversarie, scavalcava il ciglio della trincea, slanciandosi verso le posizioni nemiche col suo reparto. Fatto un primo sbalzo e costretto dal falciante fuoco avversario ad arrestarsi, poneva il suo plotone in una posizione sicura. Ricevuto verso sera ordine di rientrare nelle linee di partenza, faceva ripiegare il reparto in modo regolare e senza perdite* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, pp. 5570-5571).

Emilio **Mattei**, s. ten., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 145ª cp.; n. Fabriano (Ancona); **MAVM**: *Comandante di un plotone, lo guidava con slancio e coraggio mirabili all'assalto di ben munite posizioni nemiche, giungendovi fra i primi. Gravemente ferito, dimostrava singolare calma e serenità, rammaricandosi soltanto di non poter rimanere al proprio posto di combattimento* — Cima Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5479).

Bernardo **Melchio**, 4300/40, alp. zapp., 2° Alp.; n. Demonte (Cuneo); **MBVM**: *Rimaneva per un'intera giornata fuori delle trincee, sotto il violento fuoco nemico. Primo fra i soldati della prima ondata d'assalto, incoraggiava ed animava i compagni colla parola e col contegno calmo e sereno. Rientrato il plotone, e non avendosi notizie di un sottufficiale, volontariamente tornava sul luogo di combattimento, in pieno giorno, a ricercarlo, e rientrava portandone seco i ricordi personali, offrendo poi di lì a poco la propria opera per ricuperarne la salma* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5573).

Dante **Micheletto**, ten. cpl., 1° Alp.; n. Rivignano (Udine); **MAVM**: *Comandante di un plotone, lo guidava, con mirabile calma e arditezza all'assalto di una forte posizione, occupandola di viva forza. Assunto poi il comando della compagnia, lo teneva con grande perizia sino al termine dell'azione, provvedendo, sotto il violento fuoco di artiglieria e fucileria, e nonostante i ripetuti contrattacchi nemici, a mantenere e a rafforzare la posizione conquistat*a — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5480).

Deodato **Morassi**, asp. uff., 1° Alp.; n. Cercivento (Udine); **MAVM**: *Comandante di un plotone, lo guidava con calma e valore ammirevoli all'assalto di una forte posizione, occupandola, di viva forza nonostante la resistenza e il violento fuoco dell'avversario. Provvedeva poi al rafforzamento della posizione stessa, finché venne ferito* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5482).

† Riccardo **Nulli**, ten. cpl., 2° Alp., btg. *Valle Stura*; n. Iseo (Brescia); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, per appoggiare l'avanzata della propria compagnia si metteva risolutamente in posizione su di un punto scoperto e intensamente battuto dall'artiglieria avversaria. Primo alla testa del suo reparto, infondeva calma e coraggio nei suoi dipendenti, finché, colpito da una granata nemica, lasciava la vita sul campo* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5424).

† Riccardo Nulli, di Iseo (Brescia), ten. al btg. *Valle Stura*, del 2° Alp., MAVM il 19 giugno 1917 sul Monte Ortigara, dove venne ucciso in combattimento mentre comandava una sez. mitr. (archivio Fulvia, Riccardo e Giuliana Nulli, nipoti, tramite V. Gorris).

Davide **Nardino**, 13183/43, serg., 6° Alp., sez. mitr.; n. Inzino (Brescia); **MBVM**: *Con bravura e sprezzo del pericolo, coadiuvava efficacemente il comandante la sezione mitragliatrici cui era addetto, giungendo tra i primi sulle posizioni nemiche ed incorando i soldati col suo esempio* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5579).

Costante **Panozzo**, 45827/62, alp., 6° Alp.; n. Cogollo (Vicenza); **MBVM**: *Sotto l'intenso bombardamento nemico, trasportava il proprio tenente ferito dalla posizione conquistata fino al posto di medicazione, facendogli schermo del suo corpo ai colpi avversari* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5584).

Giacomo **Merlo**, 6763/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Valrovina (Vicenza); **MAVM**: *Capo mitragliatrice, sotto l'intenso fuoco nemico, proteggeva validamente l'avanzata dei reparti del battaglione. Ferito, ricusava i soccorsi, e rimaneva al combattimento fino al termine dell'azione, dando mirabile prova di coraggio e fermezza* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5480).

Giuseppe **Panozzo**, 41851/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Tresché-Conca (Vicenza); **MBVM**: *Giunto tra i primi sulla posizione nemica e caduto ferito il comandante del plotone, lo sostituiva nel comando, mantenendosi strenuamente sul posto, sotto l'intenso bombardamento avversario* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5584).

Valentino **Pasqualon**, 27490/62, serg., 6° Alp.; n. Enego (Vicenza); **MBVM**: *Assunto il comando di un plotone, lo guidava con grande ardimento all'attacco di posizioni avversarie, e raggiuntele, si adoperava di propria iniziativa a rafforzarle, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5585).

Simone **Pennazio**, 23970/41, serg., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Riva presso Chieri, ma Riva di Chieri (Torino); **MAVM**: *Esempio costante ai dipendenti di attività militari, dava continua mirabile prova di perizia e coraggio nel guidare il proprio plotone durante il combattimento, non desistendo dal suo compito, sebbene ripetutamente ferito* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5485).

Giovanni **Pennino**, 22992/71, alp., 1° Alp.; n. Cairo Montenotte (Genova); **MBVM**: *Sotto il forte bombardamento nemico, incaricato più volte di portare ordini, si esponeva con calma e coraggio pur di adempiere scrupolosamente i compiti affidatigli, dando esemplare prova di elevato sentimento del dovere* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5587).

Vincenzo **Petrella**, 3063/88, cap., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Pratola Peligna (Aquila); **MAVM**: *Dopo di aver guidato brillantemente la squadra all'assalto, quantunque ferito in modo grave, rimaneva sul posto ancora per tre ore, incitando i soldati a rafforzare la linea conquistata* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5486).

Giacomo **Richero**, 27519/71, cap. m., 1° Alp.; n. Toirano (Genova); **MBVM**: *Durante il furioso assalto di una forte posizione, sempre fra i primi, dava continuo bell'esempio ai soldati di slancio e coraggio* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5598).

Giuseppe **Rossi**, 7883/62, cap., 6° Alp.; n. Caltrano (Vicenza); **MBVM**: *Comandante di una squadra, coadiuvava con efficacia e valore il proprio comandante di plotone nel condurre gli uomini sulla posizione nemica, conquistandola e mantenendola sotto l'intenso bombardamento nemico* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5601).

Giuseppe **Sillari**, 4124/7, alp., 6° Alp.; n. Torrechiara (Parma); **MBVM**: *Per primo si slanciò all'assalto, incitando i compagni, e rimase saldo*

sulla posizione conquistata, sotto il violento bombardamento nemico, finché gli fu dato l'ordine di ritirarsi — Cima Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5608).

Antonio **Silvagni**, ten., 6° Alp., btg. *Sette Comuni,* 144ª cp.; n. Asiago (Vicenza); **MAVM**: *Primo nell'assalto, rimaneva sulla posizione occupata, sotto l'infuriare del bombardamento nemico, incorando i soldati e dando loro esempio mirabile di fermezza e calma, finché veniva mortalmente colpito da una granata avversaria* — Cima Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5429).

Pasquale **Silvano**, ten., 1° Alp., sez. mitr.; n. Toscolano (Brescia); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, la conduceva con brillante slancio e mirabile ardimento all'assalto di due successive posizioni, sotto il violento tiro di sbarramento nemico, conquistandole e rafforzandovisi. Riuniva militari sbandati e dispersi, riconducendoli energicamente al fuoco. Ferito, non si allontanava che per ordine superiore* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5496).

Lodovico **Teppa**, 37911/41, serg. zapp., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Ceres (Torino); **MBVM**: *Durante l'intero combattimento dava bella prova di calma e di sprezzo del pericolo, agevolando con la pronta e precisa osservazione dei movimenti nemici l'opera del comando* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5614).

Giuseppe **Tremari**, s. ten. cpl., 2° Alp; n. Montemezzo (Como); **MBVM**: *Comandante di un plotone della prima ondata, al primo cenno dell'attacco, noncurante del nutrito fuoco di mitragliatrici avversarie, scavalcava il ciglio della trincea, slanciandosi verso le posizioni nemiche col proprio reparto. Fatto un primo sbalzo e costretto dal falciante fuoco avversario ad arrestarsi, poneva il suo plotone in una posizione sicura. Ricevuto verso sera l'ordine di rientrare nelle linee di partenza, faceva ripiegare il reparto in modo regolare e senza perdite* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5617).

Mario **Triverio**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Torino; **MAVM**: *Col proprio plotone, entusiasticamente muoveva all'assalto di una forte posizione e piombava decisamente sulle caverne, costringendo alla resa gran numero di avversari. Spintosi poi arditamente innanzi, si trincerava e resisteva ad un furioso bombardamento nemico. Gravemente ferito, mentre veniva trasportato indietro aveva ancora parole di incitamento pei suoi soldati* — Cima Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5499-5500).

Andrea **Unia**, capit. cpl., 1° Alp.; n. Mondovì (Cuneo); **MBVM**: *Sempre alla testa, della propria compagnia, nell'attacco di una forte posizione trascinava con l'esempio e con la parola i dipendenti, finché venne ferito a pochi metri dalla vetta* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5619).

Serafino **Vanin**, 39999/62, cap. m., 6° Alp.; n. Cismon (Vicenza); **MBVM**: *Incorava i compagni e, con sprezzo del pericolo, giungeva, tra i primi sulla posizione avversaria, mantenendosi saldo sul posto sotto intenso bombardamento nemico* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5621).

Andrea **Zabona**, 39871/62, serg., 6° Alp.; n. Bassano (Vicenza); **MBVM**: *Giungeva tra i primi sulla posizione nemica. Rimasto ferito il comandante della compagnia, si manteneva sul posto per parecchie ore, sotto l'intenso fuoco avversario* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5624).

Giovanni **Bagiotti**, 12367/68, cap. m., 5° Alp.; n. Castione Andevenno (Sondrio); **MAVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, rimasto ferito durante la preparazione di un attacco, rifiutava di abbandonare il proprio reparto. Durante l'azione sostituiva il capo arma, cooperando alla cattura di parecchi prigionieri ed investendo con precise raffiche di fuoco il nemico che si ritirava,*

finché era trasportato, svenuto, al posto di medicazione — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6127).

Federico **Zanfrà**, 182/62, cap. m., 6° Alp.; n. Marostica (Vicenza); **MBVM**: *Durante un attacco nemico, quale comandante di pattuglia, si spingeva arditamente avanti, raccogliendo e dando utili e precise informazioni, incurante del violento tiro avversario, pur di adempiere completamente al compito affidatogli* — Cima Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5625).

Lodovico **Zanotto**, 434/62, alp., 6° Alp.; n. Gambugliano (Vicenza); **MBVM**: *Giungeva fra i primi sulla posizione nemica, incitando i compagni e dimostrando slancio e coraggio singolari* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5625).

Antonio **Bruno**, 32269/79, cap. m., 1° Alp.; n. Frabosa Soprana (Cuneo); **MBVM**: *Con brillante spirito d'iniziativa, si slanciava con la sua squadra a rinforzare la prima ondata di assalto, provvedendo quindi con sollecitudine al rafforzamento della posizione occupata, e mantenendovisi saldamente, nonostante il violento concentramento di fuoco dell'artiglieria nemica* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6191).

Giuseppe **Calandri**, 21446/79, alp., 1° Alp.; n. Mondovì (Cuneo); **MBVM**: *Slanciatosi nelle posizioni avversarie, coadiuvava il suo capo-squadra, snidando dalle caverne i nemici che ancora resistevano ostinatamente, catturando prigionieri* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6192).

† Ignazio **Compagnoni**, 8553/68, serg., 5° Alp.; n. Valfuria, ma Valfurva (Sondrio); **MAVM**: *Capo-arma in una sezione mitragliatrici, caduto l'ufficiale, assumeva il comando del reparto. Occupata dal battaglione la posizione nemica, sotto violento fuoco di artiglieria, la oltrepassava, e, con precise raffiche di fuoco, impediva i ritorni offensivi dell'avversario, finché cadeva colpito a morte accanto alla sua arma distrutta* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6141).

Giovanni **Dalmasso**, 16907/40, alp., 1° Alp.; n. Vernante (Cuneo); **MBVM**: *Ferito leggermente durante l'azione, ritornava subito al proprio posto di combattimento, dando lodevole esempio di fermezza e di coraggio* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6199).

Virginio **Dematteis**, 34224/79, cap. m., 1° Alp.; n. Mondovì (Cuneo); **MAVM**: *Slanciatosi coraggiosamente all'assalto delle trincee nemiche, concorreva alla cattura di numerosi prigionieri, e incitando i soldati a resistere ai reiterati contrattacchi dell'avversario, rimaneva impavido sulla posizione conquistata. Gravemente ferito, rifiutava di farsi trasportare al posto di medicazione* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6145).

Nicola **Flutto**, 23233/79, alp., 1° Alp.; n. Garessio (Cuneo); **MBVM**: *Sotto l'incessante e violento fuoco dell'artiglieria avversaria, con la voce e con l'esempio incitava i compagni ad avanzare, coadiuvando efficacemente il comandante del plotone* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6204).

Giacomo **Garro**, 314/40, alp., 1° Alp.; n. Chiusa di Pesio (Cuneo); **MBVM**: *Slanciatosi nelle posizioni avversarie, coadiuvava il suo capo-squadra, snidando dalle caverne i nemici che ancora resistevano ostinatamente, catturando prigionieri* — Monte Ortigara 19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6205).

Eugenio **Ghelfi**, 155/83, cap., 1° Alp.; n. Filattiera (Massa e Carrara); **MBVM**: *Sotto violento fuoco, infondeva calma e coraggio nei suoi soldati, guidandoli poscia, arditamente, all'attacco delle posizioni nemiche* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6206).

Stefano **Peraldini**, 12831/68, alp., 5° Alp.; n. Sondalo, fraz. Frontale (Sondrio); **MAVM**: *Durante il rafforzamento di una posizione conquistata al nemico, benché ferito abbastanza gravemente al viso, continuava il suo lavoro, finché gli venne ordinato di recarsi al posto di medicazione* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6167).

Stefano Peraldini, della fraz. Frontale di Sondalo (Sondrio), alp. del 5° Alp., MAVM il 19 giugno 1917 sul Monte Ortigara, dove si allontanò dal combattimento nonostante una ferita al viso soltanto dietro ordine ricevuto (Albo decorati provincia di Sondrio).

† Giovanni **Ghibaudo**, 32298/40, serg., 1° Alp.; n. Roaschia (Cuneo); **MAVM**: *Guidava con mirabile slancio il suo plotone all'assalto di una trincea nemica, conquistandola e inseguendone i difensori. Ferito ad un braccio, continuava ad avanzare, incitando i soldati alla lotta, finchè, colpito al petto, cadeva da prode sul campo* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6152).

Carlo **Lomonte**, 22792/79, alp., 1° Alp.; n. Feisoglio (Cuneo); **MBVM**: *Sebbene contuso al viso in seguito allo scoppio di una granata nemica, rimaneva serenamente al proprio posto di combattimento, dando esempio ai compagni di fermezza e di coraggio* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6213).

Carlo **Mazzoleni**, 9968/42, serg., 5° Alp.; n. Bedulita (Bergamo); **MAVM**: *Nell'attacco di una forte posizione avversaria, caduto l'ufficiale, assumeva prontamente il comando del plotone, e, benché ferito da scheggia ad un piede, guidava all'assalto i suoi soldati, dando bell'esempio di coraggio e di salde virtù militari* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6161).

Ezio **Morelli,** 23172/83, alp., 1° Alp.; n. Carrara (Massa e Carrara); **MBVM**: *Di sua iniziativa, si slanciava arditamente tra i primi all'assalto di una trincea nemica, cooperando alla cattura di numerosi prigionieri* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6218).

Giovanni **Pianetti**, 20519/42, serg., 5° Alp.; n. Camerata Cornello (Bergamo); **MAVM**: *Capo-arma in una sezione mitragliatrici, caduto l'ufficiale, assumeva prontamente il comando del reparto, mantenendolo in piena efficienza durante l'intera giornata. A notte, con soli tre soldati, usciva coraggiosamente dalla linea, ricuperando importante materiale da guerra* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6168).

Giuseppe **Piccamiglio**, 96510/42, cap. m., 5° Alp.; n. Averara (Bergamo); **MAVM**: *Comandante di un drappello di zappatori, vincendo aspre difficoltà, con ammirevole costanza ed audacia, s'impadroniva di un elemento di trincea tenacemente difeso dall'avversario. Aggredito da un gruppo di nemici, li catturava prigionieri* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6168).

† Giovanni **Balmas**, maresc., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Pramollo (Torino); **MAVM**: *Vice comandante di una sezione mitragliatrici, mentre, sprezzante del pericolo, tentava di ridurre al silenzio le mitragliatrici nemiche che battevano intensamente le ondate di assalto, cadeva colpito a morte* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 718).

† Giovanni Balmas, di Pramollo (Torino), MAVM e MBVM; da serg. magg. mitragliere dell'*Exilles* meritò la MBVM il 4 giugno 1915 sul Kozliak; da maresc. del btg. *Val Dora*, 3° Alp., meritò la MAVM sull'Ortigara, dove venne ucciso in combattimento il 19 giugno 1917 (immagine: M3Alp).

Cristoforo **Varenna**, 11856/68, serg., 5° Alp.; n. Grosio (Sondrio); **MAVM**: *Ferito gravemente al viso, rimaneva alla testa del suo plotone, finché era costretto ad abbandonare la lotta* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6181).

Cristoforo Varenna, di Grosio (Sondrio), serg. del 5° Alp., MAVM il 19 giugno 1917 sul Monte Ortigara, dove nonostante grave ferita al viso persistette nel combattimento (Albo decorati provincia di Sondrio).

Giovanni **Ramondetti**, 23611/79, cap. m., 1° Alp.; n. Villanova Mondovì (Cuneo); **MBVM**: *Slanciatosi con pochi uomini nelle posizioni avversarie, con bell'ardimento snidava dalle caverne i nemici che ancora resistevano ostinatamente, catturando prigionieri* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6225).

Stefano **Rinaldi**, 34081/79, alp., 1° Alp.; n. Lequio Tanaro (Cuneo); **MAVM**: *Slanciatosi coraggiosamente all'assalto delle trincee nemiche, concorreva alla cattura di numerosi prigionieri, coadiuvando efficacemente il suo capo-squadra*

a respingere i violenti e ripetuti contrattacchi dell'avversario — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6172).

† Carlo **Cena**, 32836/79, alp., 1° Alp.; n. Garessio (Cuneo); **MBVM**: *Inviato di pattuglia, si lanciava, primo, in una trincea fortemente presidiata dal nemico, impiegando combattimento, finché cadde mortalmente ferito* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 808).

† Carlo Cena, di Garessio (Cuneo), alp. del 1° Rgt., ucciso in combattimento il 19 giugno 1917 sull'Ortigara, MAVM per essere entrato primo in una trincea nemica fortemente presidiata (immagine: MRT).

Felice **Schena**, 17583/42, serg., 5° Alp.; n. Bergamo; **MAVM**: *Caduto l'ufficiale, assumeva il comando di una sezione mitragliatrici, impiegandola con perizia ed efficacia ammirevoli. Ferito, rimaneva al suo posto, dando bella prova di coraggio e di salde virtù militari* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, pp. 6175-6176).

Vittorio **Sugliano**, 34250/79, cap., 1° Alp.; n. Torre Bormida (Alessandria, ma Cuneo); **MAVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, si slanciava arditamente contro le trincee nemiche, concorrendo alla cattura di numerosi prigionieri. Opponeva quindi lunga e tenace resistenza all'avversario, che, superiore in forze, tentava di riconquistare le posizioni perdute, finché rimaneva distrutta la sua arma* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6179).

† Antonio **Vivalda**, 2274/79, cap., 1° Alp.; n. Mondovì (Cuneo); **MAVM**: *Slanciatosi coraggiosamente all'assalto delle trincee nemiche, concorreva alla cattura di numerosi prigionieri, e incitando i soldati a resistere ai reiterati contrattacchi dell'avversario, rimaneva impavido sulla posizione conquistata, finchè veniva colpito a morte* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6183).

† Giuseppe **Zangrando**, 22792/77, serg., 5° Alp.; n. Vodo (Belluno); **MAVM**: *Capo-arma in una sezione mitragliatrici, durante l'assalto ad una forte posizione nemica, caduti l'ufficiale e gran parte dei suoi dipendenti, continuava ad eseguire una violenta azione di fuoco, finchè cadeva colpito a morte accanto alla sua arma distrutta* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6184).

Giovanni **Zunino**, 3054/71, cap., 1° Alp.; n. Osiglia (Genova); **MBVM**: *Si offriva volontariamente di riconoscere il terreno antistante ad una posizione appena occupata; e, benché ferito, continuava arditamente nel compito affidatogli, riportando utili notizie* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6237).

† Giuseppe **Allois**, 23373/41, cap., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Sant'Antonio, ma Sant'Antonino di Susa (Torino); **MBVM**: *Addetto quale porta-ordini al comando del suo battaglione, sotto l'intenso tiro di mitragliatrici e di artiglieria percorreva continuamente la linea di fuoco, finché cadeva colpito a morte* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 794).

† Giovanni Battista **Vigna**, 33017/79, alp., 1° Alp.; n. Bene Vagienna (Cuneo); **MAVM**: *Offertosi volontariamente per esplorare il terreno antistante alle posizioni occupate, assolveva con zelo e arditezza esemplari il compito che si era assunto, finché cadeva colpito a morte* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 791).

† Giovanni Battista Vigna, di Bene Vagienna (Cuneo), alp. del 1° Rgt., ucciso in combattimento il 19 giugno 1917 sull'Ortigara, MAVM per la sua opera di esploratore (immagine: MRT).

Guido **Gallo**, 25220/1, alp., 1° Alp.; n. Sessame (Alessandria); **MBVM**: *Inviato di pattuglia in un posto avanzato, eseguì il compito affidatogli, calmo e compreso da elevato sentimento del dovere, nonostante il violento fuoco delle artiglierie e delle mitragliatrici nemiche, finché cadde gravemente ferito* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 823).

† Abramo **Gaspari**, 125/83, alp., 1° Alp.; n. Villafranca in Lunigiana (Massa e Carrara); **MBVM**: *Benché fatto segno a vivo fuoco di mitragliatrici, si spingeva arditamente fuori della linea per tentare di salvare un compagno ferito, rimanendo colpito a morte* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 823).

Giovanni **Ghibaudo**, 28416/40, cap. m., 1° Alp.; n. Roaschia (Cuneo); **MBVM**: *Alla testa dei suoi soldati, con l'esempio e con l'energia, li trascinava all'occupazione di una ben munita trincea avversaria, penetrandovi primo* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 824).

Carlo **Mogliotti**, 1005/1, alp., 1° Alp.; n. Rocchetta Palafea (Alessandria); **MBVM**: *Trasportava arditamente la sua mitragliatrice in una trincea tenacemente contesa dal nemico, facendola azionare allo scoperto, nonostante il tiro delle artiglierie, della fucileria e delle mitragliatrici avversarie* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 834).

Bartolomeo **Rapuzzi**, 15276/2, alp., 5° Alp.; n. Fontanigorda (Pavia); **MBVM**: *Servente in una sezione mitragliatrici, durante l'intero combattimento, dava prova di calma e di ardimento, adoperandosi con ammirevole attività per garantire il buon funzionamento della propria arma, nonostante violento fuoco dell'artiglieria nemica* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 845).

Magno **Amberto**, 31349/40, serg., 2° Alp.; n. Demonte (Cuneo); **MAVM**: *Vice comandante di una sezione mitragliatrici, esposto al violento fuoco dell'artiglieria avversaria, rimasto ferito non lievemente una prima volta e recatosi al posto di medicazione, saputo che era stato ferito anche il proprio ufficiale tornava al combattimento, rianimando col suo esempio i dipendenti. Colpito una seconda volta e venutegli meno le forze a*

malincuore abbandonava il suo posto d'onore — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1341).

Alessandro **Cerioli**, s. ten. cpl., 1° Alp.; n. Cremona; **MBVM**: *Muoveva all'attacco di una forte posizione alla testa del proprio plotone, e raggiuntala sotto l'infuriare della mitraglia nemica vi si rafforzava, incitando i suoi uomini con la parola e con l'esempio alla resistenza e rimanendovi saldamente per ben 24 ore* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1465).

Silvio **Dian**, ten. M.T., 1° Alp.; n. Rezzo (Porto Maurizio); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco avversario di artiglieria e mitragliatrici manteneva e rafforzava la posizione occupata, dando bell'esempio di ardire e valore finché cadeva gravemente ferito* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1483).

Battista **Gastaldi**, 21703/79, cap. m., 2° Alp.; n. Brà (Cuneo); **MBVM**: *Capo mitragliatrice, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, benché ferito rimaneva al suo posto di combattimento, dando prova di elevato sentimento del dovere* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1503).

Luigi **Rolando**, asp. uff., 1° Alp.; n. Susa (Torino); **MAVM**: *Muovendo all'attacco di una forte posizione alla testa del proprio plotone, e raggiuntala sotto l'infuriare della mitraglia nemica vi si rafforzava, incitando i suoi uomini con la parola e con l'esempio, finché non cadde gravemente ferito* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1403).

Giuseppe **Rolando**, 554/79, cap. m., 2° Alp.; n. Dogliani (Cuneo); **MBVM**: *Rimasto comandante di una sezione mitragliatrici in una posizione fortemente battuta dal fuoco nemico, col suo esempio e colla sua presenza nei punti di maggiore pericolo manteneva alto il morale dei pochi uomini rimastigli. Ordinatogli di ripiegare, ripetutamente si recava colla sua squadra a ricuperare sotto il tiro avversario, il materiale della sezione a lui affidata* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1569).

don Bartolomeo **Rossi**, capp., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Camogli (Genova); **MBVM**: *Bell'esempio di virtù militari, partecipava all'assalto di una forte posizione sotto il violento fuoco di artiglieria e fucileria nemica, incuorando i combattenti e confortando i feriti. Occupata la posizione, percorreva più volte con sprezzo del pericolo tutta la linea occupata dal battaglione, sotto i violenti tiri di fronte e di fianco dell'avversario, per incitare i soldati a rafforzarsi ed a resistere e per prestare le sue cure pietose ai feriti, adempiendo con spirito di abnegazione il suo dovere di soldato e di sacerdote* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1570).

Giuseppe **Rossi**, ten. M.T., 1° Alp.; n. Novara; **MBVM**: *Alla testa della propria compagnia muoveva all'attacco di forti posizioni, occupandole, oltrepassandole e sistemandole subito a difesa sotto il violento fuoco avversario, dando così bella prova di ardimento e valore* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1571).

Celestino **Dodi**, 6838/55, alp., 6° Alp.; n. Cento (Ferrara); **MAVM**: *Con slancio ed ardimento ammirevoli, assaltava per primo una trincea nemica, e dopo accanita lotta ne faceva prigionieri i difensori* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3302).

Giovanni **Fincato**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 145ª cp.; n. Enego (Vicenza); **MAVM**: *Dimostrando slancio e coraggio mirabili, in un difficile momento guidava brillantemente la propria compagnia all'assalto di linee nemiche, oltrepassandole, facendo numerosi prigionieri, e rimanendo poi gravemente ferito* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3303).

Giulio **Giussani**, ten. aiut. m. in 2ª, 6° Alp., btg. *Verona*; n. Milano; **MAVM**: *Con sprezzo del pericolo e con ardimento mirabili, si slanciava primo sopra trincee nemiche, e sorpassatele, con pochi uomini assaliva col lancio di bombe un centinaio di avversari nascosti in una caverna, facendoli tutti prigionieri* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3305).

Umberto **Larini**, alp., 6° Alp.; n. Verona; **MAVM**: *Entrava per primo in una caverna dove si trovavano rinchiusi numerosi nemici, ed assalendoli a colpi di bombe li costringeva alla resa* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3306).

† Lodovico **Pivato**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Marostica (Vicenza); **MAVM**: *Addetto al comando di un battaglione, assumeva spontaneamente il comando di un plotone rimasto senza ufficiale e lo guidava all'assalto, dimostrando calma e coraggio mirabili. Colpito a morte da una granata nemica, cadeva gloriosamente sulla posizione. Già distintosi in precedenti azioni* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 45, p. 3290).

Dario **Zanasi**, 10969/47, alp., 6° Alp.; n. Zanano, ma Fanano (Modena); **MAVM**: *Con ardimento e valore mirabili, non appena conquistata una posizione, si slanciava risolutamente avanti sorprendendo e catturando numerosi nemici appiattati in una caverna* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3314).

Olindo **Dal Fitto**, 879/45, cap., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Vestananova (Verona); **MAVM**: *All'inizio dell'assalto, con pochi elementi del proprio reparto, spingevasi primo fra i primi sulle posizioni avversarie, trascinando i dipendenti con l'esempio del suo mirabile ardimento e del suo irresistibile slancio* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3824).

Attilio **Tessari**, 34978/45, serg., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Monteforte d'Alpone (Verona); **MBVM**: *Di propria iniziativa, sotto un violento bombardamento nemico riuniva gruppi di militari dispersi, li portava sulla linea di fuoco e con la parola e l'esempio li incuorava a resistere sulla posizione conquistata. Coadiuvava intelligentemente il proprio comandante di reparto, dimostrando per tutta la durata dell'azione calma e coraggio singolari* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3887).

Angelo **Vedovani**, 6085/45, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Arcole (Verona); **MBVM**: *Da solo e sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, trasportava al posto di medicazione l'ufficiale di cui era attendente, e che era rimasto gravemente ferito; faceva quindi immediato ritorno alla linea di fuoco, dando esempio di elevato sentimento del dovere* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3890).

Francesco **Pesavento**, 47097/62, alp., 6° Alp.; n. Vicenza; **MBVM**: *Ardito porta ordini al comando di un battaglione di alpini, adempiva, per un lungo periodo di guerra, il pericoloso suo compito, dando continue prove di coraggio e di fermezza sotto il violento fuoco delle artiglierie e di mitragliatrici nemiche. Si offriva ripetutamente volontario in rischiose missioni, finché venne gravissimamente ferito* — Monte Ortigara-Altipiano dei Sette Comuni, 19 giugno 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5272).

Umberto **Nichele**, 7104/62, cap., 6° Alp.; n. Fara Vicentina (Vicenza); **MBVM**: *Ardito, porta-ordini al comando di un battaglione alpino, adempiva per un lungo periodo di guerra il pericoloso suo compito, dando continue prove di coraggio e di alto sentimento del dovere. Sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, si offriva ripetutamente per portare ordini, finchè venne ferito gravemente* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3081).

† Saturnino **Bracaloni**, alp., 1° Alp.; n. Trevi (Perugia); **MAVM**: *In sanguinoso combattimento, fu mirabile esempio di intrepidezza e di slancio. Caduto il suo capo squadra, assunse il comando del piccolo reparto e lo incitò e guidò all'assalto,*

finchè, colpito a morte, cadde nel campo, inneggiando alla Patria — Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 33, p. 1622).

† Guido **Chemello**, ten., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Vicenza, ma Montecchio Maggiore (Vicenza); **MAVM**: *Impegnato in strenua lotta, sebbene ripetutamente ferito continuò nel comando del suo reparto, finché, per una terza e grave ferita, dovette abbandonare il combattimento. Deceduto in seguito alle ferite riportate* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 36, p. 1765).

† Guido Chemello, di Montecchio Maggiore (Vicenza), ten. cpl. al btg. *Ceva*, 1° Alp., MAVM il 19 giugno 1917 sul Monte Ortigara, dove riportò ben tre ferite in combattimento, in conseguenza delle quali decedette il 29 giugno 1917; dopo gli studi liceali a Vicenza, all'entrata in guerra dell'Italia era studente in lettere all'Università di Padova (da: Albo Caduti Università di Padova, tramite S. Musi).

Bartolomeo Secondo **Musso**, 13344/86, maresc., 4° Alp.; n. Castelnuovo d'Asti (Alessandria); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, venuto a conoscenza che altra sezione del battaglione era rimasta senza comandante e sottufficiali, di sua iniziativa ne assumeva il comando, disponendo i suoi uomini in modo che il servizio non fosse interrotto e dirigendo abilmente il tiro di ambedue durante l'azione. Ferito gravemente da scheggia di granata in modo da costringerlo a lasciare il combattimento, continuava ad animare i dipendenti alla lotta* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1653).

Vincenzo **Costa**, ten. cpl., 1° Alp.; n. Forlì; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, in una speciale circostanza apriva rapidamente il fuoco sull'avversario, dirigendolo con intelligenza ed efficacia finché, per lo scoppio di un proiettile, rimasto ferito al volto e privato momentaneamente dell'uso della favella, con serenità e fermezza incitò coi gesti i suoi dipendenti a continuare il fuoco* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1807).

Angelo **Milani**, s. ten., 1° Alp.; n. Sordevolo (Novara); **MBVM**: *Comandante di plotone si spinse arditamente contro la posizione avversaria e rimasto ferito, mantenne i suoi dipendenti al loro posto, finché, venutegli meno le forze, dovette abbandonare la lotta* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1819).

Nicola **Moscatelli**, 245/83, cap. m., 1° Alp.; n. Calice al Cornoviglio (Massa e Carrara); **CGVM**: *Noncurante dell'intenso fuoco nemico, preparava e rafforzava un appostamento pel preciso impiego di alcune mitragliatrici* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 38, p. 1942, in sostituzione della CMG concessa con D.M. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52).

Giacomo **Anzil**, 4103/30, serg., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Treppo Grande (Udine); **MBVM**: *Alla testa di un plotone, del quale aveva assunto il comando in sostituzione del titolare rimasto gravemente ferito, avanzava sotto l'intensissimo fuoco di mitragliatrici e di artiglieria, fino alle trincee nemiche. Veduto cadere il proprio capitano, incurante del pericolo, si slanciava per soccorrerlo. Ferito egli stesso, non si recava al posto di medicazione che a combattimento terminato* — Monte Ortigara (Sette Comuni), 19 giugno 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2408).

Cesare **Martra**, ten., 6° Alp.; n. Bussoleno (Torino); **MAVM**: *Comandante interinale di compagnia, guidava con grande slancio ed ardimento il proprio reparto alla conquista di posizioni fortemente munite e ne manteneva il possesso nonostante la violenta reazione delle artiglierie e mitragliatrici nemiche. Gravemente ferito, non si allontanava dal proprio posto che dopo aver ceduto il comando della compagnia ad altro ufficiale* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2582).

Matteo **Poggio**, 33440/1, alp., 1° Alp.; n. Cavatore (Alessandria); **MBVM**: *Pur conscio del gravissimo pericolo, volontariamente cercava collegamento coi reparti vicini, attraverso un terreno difficile e fortemente battuto, e nell'arduo compito rimaneva sopraffatto dal nemico* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3183).

Giuseppe **Novaro**, ten., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Ospedaletti, ma Coldirodi (Porto Maurizio); **MBVM**: *Comandante di plotone, con grande sprezzo del pericolo, si slanciava fra i primi all'assalto di fortissima posizione nemica, che cooperava a conquistare e a mantenere, sotto micidiale bombardamento e nonostante i reiterati contrattacchi nemici, riuscendo anche a catturare numerosi avversari* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3477).

Pietro **Palazzi**, ten., 6° Alp.; n. Loveno Grumello (Brescia); **CGVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un violento contrattacco sferrato dal nemico, incurante del pericolo, con la parola e con l'esempio, incitava alla resistenza i mitraglieri superstiti, concorrendo così a respingere l'avversario* — Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3523).

Giovanni Battista **Dalmasso**, 14021/40, cap. m. aiut. san., 2° Alp.; n. Boves (Cuneo); **CGVM**: *Instancabile nel portar soccorso ai feriti, pose serenamente a repentaglio la propria vita per compiere nobilmente la sua missione e trarre al sicuro i compagni caduti* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 137).

Giovanni **De Toni**, asp. uff. med., 1° Alp.; n. Venezia; **CGVM**: *Volontariamente raggiungeva, alla testa dei porta feriti, sotto violento fuoco nemico, la posizione occupata dal battaglione, ove, non curante del pericolo, impiantava il posto di medicazione, dando opera alacre alla cura e allo sgombero dei feriti* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 139).

Pietro **Folco**, 20937/71, alp. portaferiti, 1° Alp.; n. Bordino Vecchio (Genova); **CGVM**: *Quantunque malfermo in salute, gareggiò con gli altri portaferiti nell'adempimento del proprio dovere* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 144).

Luigi **Vaccarezza**, 2065/16, alp. zapp., 1° Alp.; n. Carasco (Genova); **CGVM**: *Cooperava validamente al rafforzamento della sua squadra, dando esempio di ardire e di non comune abnegazione* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 177).

Giovanni **Lorenzi**, ten., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Ralz, ma Rotzo (Vicenza); **CGVM**: *Comandante di compagnia, durante un aspro combattimento, la guidava arditamente all'attacco, sotto il violento fuoco nemico, dando prova di perizia e valore* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 479).

† Gino **Bonetti**, cap. m., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*, 1ª sez. mitr.; n. n.i., ma Verona; **MBVM**: *Caduto il capo arma assumeva, in difficile momento, il comando della mitragliatrice e, noncurante di sé, continuava sotto violento fuoco nemico, a dirigere con calma il tiro infondendo in tutti coraggio ed offrendo in generoso olocausto la vita*

— Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2641).

Ugo **Furlani**, capit., 6° Alp.; n. Verona; **MBVM**: *Alla testa del suo reparto si slanciava all'assalto di una munitissima posizione nemica, rimanendo gravemente ferito* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 412).

Guido **Calegari**, cap. m., 5° Alp.; **CGVM**: *Comandante di squadra in giornate di aspro combattimento si diportò con encomiabile valore* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 16 luglio 1925, B.U. 1925, d. 40, p. 2407).

Giuseppe **Carozzo**, 31847/1, cap. m., 1° Alp.; n.i., ma Cassinasco (Alessandria); **CGVM**: *Comandante di squadra, con calma e con l'esempio, la condusse all'occupazione di una posizione battuta dal fuoco nemico, riuscendo a rafforzarvisi prontamente* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 3 febbraio 1927, B.U. 1927, d. 10, p. 546).

Mattia **Pastorino**, 26688/, alp., 1° Alp.; **CGVM**: *Esempio di arditezza e di valore, seppe trasfondere nei compagni il coraggio e la calma propria, rendendo utile servizio al proprio comandante di plotone* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 3 febbraio 1927, B.U. 1927, d. 10, p. 554).

Pietro **Poggio**, 35104/1, alp., 1° Alp.; n. Roccaverano (Genova, ma Alessandria); **CGVM**: *Volontario nel riconoscere una posizione avanzata nemica, sprezzante del pericolo ne riportava preziose informazioni. Si offriva pure volontario in momento difficile, per recapitare un ordine attraverso terreno violentemente battuto da fuoco nemico* — Monte Ortigara, 19 giugno 1917. (R.D. 3 febbraio 1927, B.U. 1927, d. 10, p. 555).

19 giugno 1917: Val Caldiera (Ortigara)

Vittorio **Rota**, ten., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Torino; **MAVM**: *Alla testa delle ondate di assalto della propria compagnia, sempre primo fra i primi, sotto il fuoco falciante delle mitragliatrici nemiche, incitava con magnifico ardimento i suoi alpini ad avanzare, finché cadde gravemente ferito* — Val Caldiera, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 778).

19 giugno 1917: Pozzo della Scala

Luigi **Vivaldi**, ten. med., 309° rep. someg. san.; n. Termini Imerese (Palermo); **CGVM**: *In zona battuta dal fuoco d'artiglieria nemica, noncurante del pericolo, prestava con serenità e attività la sua opera* — Pozzo della Scala (Altipiano d'Asiago), 19 giugno 1917. (R. D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 38, p. 1949, in sostituzione della CMG concessa con D.M. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52).

19-20 giugno 1917: Monte Ortigara

Jacopo **Cornaro**, col. brig., 4° Alp., cte *I* Raggr. Alp.; n. Savigliano (Cuneo); **MAVM**: *Ferito durante lo svolgimento di un attacco da parte di una colonna ai suoi ordini, non abbandonò il combattimento e continuò a dirigere l'azione, sotto violento fuoco nemico, fino al raggiungimento dell'obbiettivo, dando mirabile esempio di valore, di devozione al dovere e di esemplare contegno agli inferiori* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 10 giugno 1917, B.U. 1917, d. 64, p. 5318).

Pietro **Fasani**, 12494/43, cap. m. san., cdo 2° Gr. Alp., 302° rep. someg. san.; n. Cerveno (Brescia); **MAVM**: *Raro esempio di coraggio e di amore al dovere, quale aiutante di sanità prestò per due giorni l'opera sua ove più era il bisogno, sfidando ogni pericolo, impavido sotto il fuoco nemico, riuscendo a medicare e a sgombrare, validissimo aiuto ai medici, molti feriti* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1900), revocata con R.D. 13 novembre 1931, B.U. 1931, d. 74, p. 3687.

Giovanni **Ballauri**, 27651/79, cap., 1° Alp.; n. Cravanzana (Cuneo); **ES**: *Comandante di una squadra, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di plotone nel mantenere la calma fra i dipendenti, in momenti difficili, finchè, ferito, dovette lasciare la posizione* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3234).

Arturo **Bertello**, capit., 6° Alp., cte btg. *Monte Baldo*; n. Bari; MBVM/**MAVM**: *Comandante di un battaglione, lo guidava con felice esito all'attacco di posizioni forti per natura e per le difese nemiche. Sempre primo dove maggiore era il pericolo, dimostrò slancio e valore singolari* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3132, commutata in MAVM con R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3123).

Arturo Bertello, di Bari, MAVM e PMG. Da capit. cte il btg. *Monte Baldo*, 6° Alp., ottenne la MAVM il 19-20 giugno 1917 sul Monte Ortigara, in commutazione della MBVM concessagli in un primo momento. Da col. al comando di truppe coloniali somale, ottenne la PMG a generale di brigata nel 1938.

Pietro **Belley**, capit., 6° Alp., cte btg. *Verona*; n. Aquila; **MBVM**: *Comandante di un battaglione, lo guidava con felice esito all'attacco di posizioni forti per natura e per le difese nemiche. Sempre primo dove maggiore era il pericolo, dimostrò slancio e valore singolari* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3131).

Alessandro **Bombardi**, magg., 6° Alp., cte btg. *Bassano*; n. Forlì; **MBVM**: *Quale comandante di un battaglione di rincalzo, in una zona violentemente battuta dal fuoco dell'artiglieria nemica, con energia, valore e sprezzo del pericolo, si adoperava a raccogliere e spingere in avanti militari ritardatari di reparti antistanti e che, privi di ufficiali, si erano fermati durante il bombardamento* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3136).

Alessandro Bombardi, di Forlì, magg. 6° Alp., cte btg. *Bassano*, 2 MBVM: la prima da capit. addetto al comando del 9° Gr. Alp. nel giugno-luglio 1916 sull'Altipiano d'Asiago; la seconda il 19-20 giugno 1917 sul Monte Ortigara (part.).

Pietro **Berta**, 34718/1, cap. m., 1° Alp.; n. Montabone (Alessandria); ES/**CGVM**: *Comandante di una squadra, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di plotone nel mantenere la calma fra i dipendenti, in momenti difficili, finchè, ferito, dovette lasciare la posizione* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giu-

gno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3234, commutato in CGVM con D.P.R. 20 giugno 1963, B.U. 1963, d. 38, p. 3284).

Jefte **Setti**, capit., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Correggio (Reggio Emilia); **MBVM**: *Assunto il comando di un battaglione per la perdita del suo comandante, persisteva con tenacia e slancio singolari nell'attacco già iniziato, e trascinava le sue truppe agli obiettivi designati* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3218).

† Jefte Setti, di Correggio (Reggio Emilia), capit. al btg. *Sette Comuni*, 6° Alp., MBVM il 19-20 giugno 1917 sul Monte Ortigara, quando dopo il ferimento del magg. Milanesio, assunse il comando interinale del btg. e lo condusse in azione; morì il 24 giugno 1918 nella 71ª sez. san. mentre era in forza al btg. *Monte Stelvio*, 5° Alp. (archivio S. Musi).

Adriano **Fergola**, asp. uff., 1° Alp.; n. Tiglieto, fraz. Vinazza (Genova); **MBVM**: *Comandante di un plotone, sostenne col proprio reparto violente azioni, dimostrando perizia e grande forza di volontà. Ferito, non si allontanò che in seguito ad ordine* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d 40, p. 3163).

† Severino **Petrucco**, ten. cpl., 1° Alp., btg. *Val Tanaro*; n. Fanna (Udine); **MAVM**: *Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, nell'attacco di forti posizioni nemiche, si comportava valorosamente, precedendo sempre i suoi dipendenti. Sotto intenso bombardamento, rimaneva coraggiosamente al suo posto, e, col suo energico contegno, manteneva salda la compagine del reparto, finché cadeva colpito a morte da una granata* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3856).

† Severino Petrucco, di Fanna (Udine), ten. cpl. al btg. *Val Tanaro*, 1° Alp., MAVM il 19-20 giugno 1917 sul Monte Ortigara, dove venne ucciso in combattimento (Gr. Ana di Fanna – Sez. Pordenone).

† Piero **Pichi Sermolli**, ten. cpl., 1° Alp., btg. *Val Tanaro*; n. Firenze, ma San Sepolcro (Firenze); **MAVM**: *Ferito leggermente e fattosi medicare, ritornava sulla prima linea, rimanendo al suo posto, nonostante l'intenso bombardamento nemico, finché cadeva gloriosamente* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3856).

† Piero Pichi Sermolli, di San Sepolcro (Firenze), ten. cpl. al btg. *Val Tanaro*, 1° Alp., MAVM il 19-20 giugno 1917 sul Monte Ortigara, dove venne ucciso in combattimento il 20 giugno 1917; si era diplomato al Liceo Galilei di Firenze (da: *Studenti caduti Liceo Galilei*, Firenze).

Luigi **Fournier**, 14800/40, cap. m., 9° Gr. Alp., 5ª sez. telefonica; n. Borgo San Dalmazzo (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di una squadra guardafili, durante un violento bombardamento, in terreno scoperto e difficile, fu esempio ai suoi dipendenti di indomito coraggio, mantenendo costantemente in efficienza le comunicazioni telefoniche con i reparti impegnati* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, pp. 5129-5130).

Luigi **Giordano**, 9441/1, alp., 1° Alp.; n. Vesime (Alessandria); **MBVM**: *In un rischioso servizio di pattuglia dimostrò arditezza e valore. Rimasto gravemente colpito, dava prova di grande forza d'animo, sopportando stoicamente il dolore della ferita riportata* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3174).

Rodolfo **Imperiali**, ten. M.T., 6° Alp.; n. Fragagnano (Lecce); **MBVM**: *Addetto al comando di un gruppo alpino, con serena calma ed imperturbabile coraggio, si recò più volte presso i reparti di prima linea, attraversando zone battute violentemente dal fuoco dell'artiglieria nemica, per recare ordini ed assumere informazioni* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3177).

Giovanni **Odasso**, 29155/79, cap. m., 1° Alp.; n. Garessio (Cuneo); **ES**: *Comandante di una squadra, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di plotone nel mantenere la calma fra i dipendenti, in momenti difficili, finchè, ferito, dovette lasciare la posizione* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3248).

Arturo **Salice**, asp. uff., 1° Alp.; n. Cantù (Como); ES/**CGVM**: *Guidò, con slancio e coraggio, il proprio plotone alla conquista di una posizione nemica, che tenne saldamente, sebbene fatto segno a violento fuoco nemico* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3253, commutato in CGVM con D.P.R. 12 febbraio 1966, B.U. 1966, d. 18, p. 2480).

Luigi **Bricalli**, 3157/68, alp., 5° Alp.; n. Caspoggio (Sondrio); **MBVM**: *Costante esempio di ardimento e di sangue freddo, benché ferito, non abbandonava la sua mitragliatrice, e continuando ad avanzare, si trascinava dietro con l'esempio i compagni, nonostante il micidiale fuoco nemico* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5116).

† Paolo **Usai**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Ittireddu (Sassari); **MAVM**: *Coman-*

dante di una sezione mitragliatrici, con slancio ed energia guidava il suo reparto all'attacco di una forte posizione nemica. Durante un furioso combattimento, accorreva, intrepido, nei punti più battuti, incoraggiando i suoi dipendenti. Ferito mortalmente, con grande serenità infondeva coraggio nei soldati, rammaricandosi soltanto di essere costretto ad abbandonare la lotta — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5104).

† Benvenuto **Adami**, 36953/45, cap. m., 6° Alp.; n. Sommacampagna, fraz. Cadelle (Verona); **MAVM**: *Trascinava con slancio ed entusiasmo mirabili i propri soldati all'assalto, arrivando per primo nella trincea nemica, oltrepassandola ed inseguendo l'avversario in fuga. Sotto un intenso bombardamento, infondeva calma e coraggio nei dipendenti, finché venne colpito a morte* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917 (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5407).

† Giovanni Battista **Adami**, 40422/45, serg., 6° Alp.; n. Prun (Verona); **MAVM**: *Comandante di un plotone, con calma e coraggio mirabili, sotto il fuoco intenso di artiglieria nemica, lo trascinava ripetutamente all'assalto di forti posizioni nemiche. Ferito alla testa, continuava nella lotta, finché venne nuovamente e mortalmente colpito* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5407).

Giuseppe **Anselmi**, 33517/45, cap. m., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Selva Progno (Verona); **MAVM**: *In diverse azioni, condusse con grande abilità la propria squadra, e in vari assalti contro una forte posizione, con mirabile calma e sereno coraggio, seppe trascinare con l'esempio i suoi uomini oltre la linea nemica, facendo dei prigionieri e mantenendosi in una posizione avanzata, finché venne ferito* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5443).

Pietro **Argenta**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Verona*; n. San Gregorio nelle Alpi (Belluno); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di coraggio e fermezza, comandante di una sezione mitragliatrici, si spingeva arditamente all'assalto di difficili posizioni insieme alla prima ondata, postando le armi sulla trincea conquistata e proteggendo, sotto intenso fuoco di artiglieria avversaria, i nostri reparti avanzati. Già distintosi in precedenti combattimenti* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5444).

Enrico **Azzini**, 21053/2, alp. zapp., 2° Alp.; n. Bettola (Piacenza); **MBVM**: *Si slanciava per primo all'assalto di una forte posizione, facendovi dei prigionieri e catturando delle armi. Riuniti poi alcuni uomini, avanzava ancora e si trincerava con loro, resistendo ad un furioso bombardamento nemico. Durante un contrattacco dell'avversario raccoglieva sul campo bombe a mano e le portava, sulla linea di fuoco, dando bell'esempio di sprezzo del pericolo* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5508).

Giuseppe **Bazzica**, 40668/45, maresc., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di coraggio e fermezza, guidava gli uomini del proprio plotone con sagacia, calma e ardimento, sempre primo ove il pericolo era maggiore, mantenendo elevato lo spirito combattivo della truppa, e facendo dei prigionieri* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5446).

Arturo **Bolognini**, 33905/73, alp., 6° Alp.; n. Ispra, fraz. Quassa (Como); **MBVM**: *Addetto ad una mitragliatrice, dava bell'esempio di sprezzo del pericolo, continuando le sue raffiche di fuoco sul nemico, benchè fatto segno ad intenso tiro di artiglieria avversaria* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5516).

† Luigi **Bergamini**, s. ten., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Ardesio (Bergamo); **MAVM**: *Mirabile esempio di calma e coraggio, trascinava i suoi uomini all'assalto di una forte posizione, e nonostante il violento bombardamento nemico, si manteneva saldo sul posto coi pochi uomini. Ferito a morte, aveva ancora per essi nobili parole di incitamento* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5409).

† Luigi Bergamini, di Ardesio (Bergamo), s. ten. al btg. *Verona*, 6° Alp., ucciso in combattimento il 20 giugno 1917 sulla cima dell'Ortigara, MAVM.

Emilio **Buio**, 38749/45, serg., 6° Alp.; n. Lazise (Verona); **MBVM**: *Comandante di una pattuglia, si portava sin sotto le posizioni nemiche per conoscere gli effetti del nostro bombardamento, disimpegnando il proprio mandato con calma e coraggio. Rientrato al reparto, riconduceva il giorno seguente la sua squadra all'assalto, dimostrando slancio ed entusiasmo, e rimanendo ferito* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5521).

Guglielmo **Bussola**, 15139/45, alp., 6° Alp.; n. Illasi (Verona); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria, coadiuvava validamente il proprio capo squadra nel rafforzare le posizioni conquistate, e attraversava con lui delle zone scoperte e battute per aiutarlo a trarre in salvo due compagni feriti* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5521).

Francesco **Caenaro**, 6522/62, cap., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Cismon (Vicenza); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco di grossi calibri nemici, provvedeva con gran calma alla sistemazione della posizione conquistata, bell'esempio ai compagni di fermezza e di alto sentimento del dovere* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5522).

Addone **Canzano**, 36868/9, cap., 6° Alp.; n. Atessa (Chieti); **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, provvedeva saggiamente a rafforzare la posizione conquistata, e attraversava poi delle zone scoperte e battute per trarre in salvo due feriti* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5523).

Albino **Cedro**, 45433/45, cap. m., 6° Alp.; n. Vestena Nuova (Verona); **MBVM**: *Con la propria squadra si slanciava accanitamente all'assalto di una trincea nemica, e dopo averla raggiunta e oltrepassata, si trincerava e resisteva con i suoi uomini ad un furioso bombardamento avversario. In tutta la giornata dava bella prova di sangue freddo, sprezzo del pericolo e fermezza* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5528).

Giovanni Battista **Ceroni**, 34422/62, alp., 6° Alp; n. Caltrano (Vicenza); **MAVM**: *Sempre primo dove più ferveva la lotta e dove maggiore era il pericolo; incurante di sè, diede costante mirabile esempio di calma e coraggio ai compagni. Ferito una prima volta, non appena medicato tornava al combattimento, e vi rimaneva, finché, colpito nuovamente, dovette allontanarsi* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5455).

Pasquale **Cesca**, 21718/28, alp. zapp., 6° Alp.; n. Vittorio (Treviso); **MBVM**: *Assunto il comando della squadra, di cui era caduto il comandante, con energia ed entusiasmo la guidava all'assalto di una forte trincea nemica, infondendo calma e coraggio nei dipendenti mentre infuriava un violento bombardamento avversario* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5529).

Umberto **Colombaroli**, 3492/45, alp., 6° Alp.; n. Dolcè, fraz. Ceraino (Verona); **MAVM**: *Dando prova di calma e coraggio mirabili, trascinava con l'esempio i compagni all'assalto di forti trincee nemiche, concorrendo a far gran numero di prigionieri. Spintosi ancora innanzi, si trincerava e resisteva ad un contrattacco, esponendosi continuamente per meglio colpire l'avversario col lancio di bombe a mano* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5457).

Emilio **Cunego**, 20980/45, alp., 6° Alp.; n. Badia Calavena (Verona); **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco di artiglieria e bombarde nemiche, si slanciava arditamente all'assalto di forti posizioni, oltrepassandole, e trascinando con l'esempio i compagni, concorreva a fare dei prigionieri. Già distintosi in precedenti azioni* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5536).

Francesco **Dalle Rive**, 26120/62, alp., 6° Alp.; n. Thiene (Vicenza); **MBVM**: *Durante il combattimento, con calma e arditezza coadiuvava efficacemente i suoi superiori, e, benché ferito, si manteneva sempre vicino al proprio ufficiale, concorrendo a fare dei prigionieri* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5537).

Luigi **Dolezal**, 74/45, alp., 6° Alp.; n. Bosco Chiesanuova (Verona); **MBVM**: *Portaferiti di una compagnia, sotto il fuoco violento di mitragliatrici e grossi calibri nemici, percorreva instancabilmente il campo dell'azione, raccogliendo i morti e i feriti e dando prova di coraggio, sprezzo del pericolo e alto sentimento del dovere* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5543).

Antonio **Dossi**, 42599/45, alp., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Caprino Veronese (Verona); **MAVM**: *Di propria iniziativa, preso il comando di pochi uomini, li guidava con entusiasmo all'assalto di una trincea, costringendone i difensori a ritirarsi in una retrostante caverna. Precipitatosi tosto all'imboccatura di questa, col lancio di bombe a mano ne freddava diversi e catturava gli altri. Poscia, al grido di «Savoia», si spingeva ancora avanti, scompigliando con la sua foga numerosi nemici che venivano al contrattacco. Trinceratosi, resisteva con impareggiabile fermezza ad un furioso bombardamento avversario* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5463).

Giovan Battista Fabian, ma **Fabbian**, 14331/77, alp., 6° Alp.; n. Pieve di Cadore, ma San Pietro di Cadore (Belluno); **MAVM**: *Sempre vicino al proprio ufficiale, si distingueva per calma e coraggio mirabili nell'assalto di una trincea nemica, e, benchè ferito, attraversava una zona fortemente battuta dall'artiglieria avversaria per raccogliere e trasportare al posto di medicazione l'ufficiale stesso che era stato colpito a morte* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5464).

Antonio **Faccio**, 18278/62, cap. m., 6° Alp.; n. Recoaro (Vicenza); **MAVM**: *Alla testa della propria squadra, al grido di «Savoia», con mirabile ardimento, slancio e sprezzo del pericolo, benché sotto fuoco violento di mitragliatrici nemiche, la guidava all'assalto, e mentre incoraggiava ed entusiasmava i propri soldati alla lotta, cadeva gravemente ferito* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5464).

Paolo **Fior**, s. ten., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Verzegnis (Udine); **MAVM**: *Unico ufficiale rimasto alla compagnia, con mirabile slancio e ardimento trascinava il reparto alla conquista di una posizione, facendovi dei prigionieri. Di propria iniziativa rafforzava poi la posizione stessa, sotto il violento bombardamento nemico, instancabile nel rincorare colla parola e coll'esempio i soldati per tenerli saldi al posto* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5466).

† Carlo **Fontana**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Cerano d'Intelvi (Como); **MAVM**: *Comandante di un plotone, con mirabile calma e ardire, lo trascinava oltre le linee nemiche, primo tra i primi. Mortalmente ferito, le sue ultime parole furono: "Alpini, avanti sempre!"* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5418).

Ottavio **Fratton**, 37008/28, cap., 6° Alp.; n. Povegliano (Treviso); **MAVM**: *Con insuperabile slancio, conduceva la propria squadra all'assalto di forti posizioni, e dopo averle oltrepassate, si precipitava con bombe a mano all'imboccatura di una caverna, costringendo alla resa numerosi nemici che si erano appiattati. Spintosi quindi nuovamente innanzi, al grido: «Avanti alpini, Ortigara è presa», metteva in fuga grosse pattuglie avversarie che venivano al contrattacco. Ferito, non lasciava il combattimento che dietro ordine* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5467).

Chiaffredo **Garneri**, alp., 6° Alp.; n. San Pietro di Monterosso (Cuneo); **MBVM**: *Accanto al proprio comandante di compagnia, del quale era attendente, si slanciava con grande coraggio all'assalto della posizione nemica. Sfidando poi i pericoli dell'intenso bombardamento avversario, traeva fuori del campo il proprio ufficiale ferito, portandolo al posto di medicazione e tornando quindi al combattimento* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5553).

Luca **Ghione**, 939/1, alp., 1° Alp., sez. mitr.; n. Spigno Monferrato (Alessandria); **MAVM**: *Quale addetto ad una sezione mitragliatrici, sotto il violento bombardamento nemico che distruggeva la postazione delle armi, uccidendo l'ufficiale e tre serventi e ferendone altri, con calma e fermezza soccorreva i feriti, e ricuperata un'arma sepolta, la metteva, con mirabile e pronto ardimento in postazione, incorando e rinfrancando colle parole e cogli atti i pochi compagni superstiti* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5470).

Giovanni **Lombardo**, 41948/16, serg., 1° Alp., btg. *Ceva*; n. Savignone (Genova); **MAVM**: *Caduti tutti gli ufficiali della compagnia, raccoglieva e riordinava il reparto già molto ridotto per le rilevanti perdite, e con intelligenza ed energia mirabili lo manteneva saldo sulla linea di fuoco, finché venne egli stesso colpito* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5475).

Ermete **Magnani**, 32940/47, alp., 6° Alp.; n. Montecreto, fraz. Magrignana (Modena); **MBVM**: *Servente di una mitragliatrice, incurante del fuoco nemico, portava in postazione l'arma ed apriva un tiro efficacissimo contro le mitragliatrici avversarie. Individuato e fatto segno a violento fuoco di artiglieria nemica, si manteneva calmo, e continuava nel proprio compito. Avuta l'arma fuori uso, ripiegava un poco, per ripararla, tornando quindi al combattimento* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, pp. 5567-5568).

Antonio **Marconi**, 32229/45, cap. m., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Breonio, fraz. Sant'Anna d'Alfaedo (Verona); **MBVM**: *Con bello slancio muoveva all'assalto di una trincea nemica, e rimaneva saldo al proprio posto durante l'infuriare del bombardamento avversario, incoraggiando i suoi uomini alla resistenza ed ai lavori di rafforzamento* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5569).

Giovanni Battista **Marconi**, cap., 6° Alp.; n. Breonio, fraz. Sant'Anna d'Alfaedo (Verona); **MBVM**: *Dimostrò grande slancio nell'assalto di una forte posizione, e incrollabile resistenza durante l'infuriare del bombardamento ed i contrattacchi avversari, incorando i soldati e infondendo loro calma e coraggio* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5569).

Chiaffredo **Martinet**, 32802/40, serg., 6° Alp.; n. Pontechianale, fraz. Chianale (Cuneo); **MBVM**: *Rimasto ferito il proprio comandante di plotone, assumeva il comando del reparto, e, alla testa di esso, si slanciava alla conquista della posizione nemica. Vi resisteva quindi con indomita fermezza, finché veniva ferito* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5570).

Giuseppe **Melchiore**, 43821/45, cap. m., 6° Alp.; n. Cerea (Verona); **MBVM**: *Quale vice tirato-*

re in una sezione mitragliatrici, dava prova di calma e arditezza, sotto il fuoco di artiglieria e fucileria nemica, coadiuvando efficacemente il proprio capo arma per aggiustare i tiri sulle trincee avversarie. Rimasti feriti due rifornitori, ne raccoglieva le munizioni e le portava al seguito della sezione che avanzava — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5573).

Giuseppe **Menghini**, 10343/45, alp., 6° Alp.; n. Monteforte d'Alpone (Verona); **MBVM**: *Nell'assalto si distinse per calma e arditezza. Occupate le trincee nemiche, con singolare ardire e sereno sprezzo del pericolo si spingeva innanzi a tutti, essendo di bell'esempio ai compagni, e gettava bombe nelle caverne avversarie, concorrendo a fare dei prigionieri* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5573).

Natale **Merlone**, 1704/86, alp., 1° Alp.; n. San Damiano d'Asti (Alessandria); **MAVM**: *Quale portaferiti, sprezzante del pericolo, sotto l'intenso bombardamento nemico, prestava con instancabile attività, l'opera sua. Ferito egli stesso, fattosi medicare, continuava con abnegazione nelle proprie mansioni, finchè, colpito un'altra volta e gravemente dovette allontanarsi. Mirabile esempio di fermezza e di elevato sentimento del dovere* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5480).

Francesco **Monico**, 1334/45, alp., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Castelnuovo di Verona (Verona); **MAVM**: *Slanciatosi entusiasticamente, col proprio ufficiale, all'assalto di una forte trincea, la raggiungeva e la sorpassava. Precipitatosi quindi arditamente dinanzi una caverna, col lancio di bombe a mano costringeva alla resa numerosi nemici che tentavano resistere. Spintosi poi ancora innanzi, si trincerava e resisteva ad un furioso bombardamento avversario, incoraggiando i compagni* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5482).

Massimo **Monterastelli**, 33010/47, serg., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Fanano (Modena); **MAVM**: *Guidava con mirabile slancio il proprio plotone all'assalto, penetrava nelle trincee nemiche e vi faceva dei prigionieri. Provvedeva poi alla sistemazione della posizione, sotto il violento fuoco avversario, dando prova di coraggio e di alto sentimento del dovere* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5482).

Ferruccio **Motta**, serg., 6° Alp.; n. Verona; **MAVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e bombarde, con mirabile calma e sereno sprezzo del pericolo, trascinò la propria squadra all'assalto di forti posizioni avversarie, continuando ad incitare i dipendenti, finché venne gravemente ferito. Già distintosi in precedenti combattimenti* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5483).

Guido **Oliosi**, 1517/45, cap. m., 6° Alp.; n. Castelnuovo di Verona (Verona); **MAVM**: *Quale capo-mitragliatrice, sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria, benché ferito rimaneva al proprio posto, ed avuta l'arma resa inservibile da una scheggia di granata avversaria, continuava a far fuoco col moschetto, dando mirabile esempio di fermezza e di alte virtù militari* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5484).

Prosdocimo **Panato**, 2221/45, alp., 6° Alp.; n. Vestena Nuova (Verona); **MBVM**: *Con slancio ed entusiasmo, muoveva all'assalto di una posizione nemica, ricacciando le pattuglie che opponevano resistenza e prestando poi l'opera sua alacre nel fortificare la posizione* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5583).

Stefano **Pedrini**, 35301/45, cap., 6° Alp.; n. Breonio, fraz. Sant'Anna d'Alfaedo (Verona); **MBVM**: *Conduceva la propria squadra all'assalto di una forte posizione, e dopo averla raggiunta e oltrepassata, si trincerava e resisteva sotto un furioso bombardamento nemico. Avendo poi l'avversario sferrato un contrattacco, usciva dalla trincea per meglio colpirlo col lancio di bombe a mano* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917.

(D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5586).

Giovanni **Petrella**, asp. uff. med., 1° Alp.; n. Carinola, fraz. Nocelleto (Caserta); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco dell'artiglieria avversaria, si spingeva ad immediato contatto della linea di fuoco, impiantandovi il posto di medicazione. Perduti i portaferiti, concorreva personalmente a raccogliere i feriti presso la prima linea, medicandoli e disciplinandone poi lo sgombro immediato* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5588).

Giuseppe **Piazza**, 17889/62, alp., 6° Alp.; n. Valle dei Signori (Vicenza); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco nemico, attraversava diverse volte una zona scoperta e battuta, per raccogliere i compagni feriti, dando bell'esempio di fermezza e di generoso cameratismo* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5589).

Attilio **Polo**, 38697/45, cap. m., 6° Alp.; n. Terrazzo (Verona); **MBVM**: *Costante bell'esempio di calma e coraggio, sostituiva con prontezza il capo mitragliatrici ferito, sviluppando con l'arma un fuoco preciso ed efficace, benchè la postazione fosse stata individuata dall'artiglieria nemica. Sempre sotto un tiro insistente, riparava con la massima, calma e perizia l'arma guastata dallo scoppio di una granata avversaria, riaprendo subito dopo il fuoco* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5592).

Ernesto **Ramponi**, ten., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Villafranca di Verona (Verona); MBVM/**MAVM**: *Comandante di una compagnia, la condusse con avvedutezza e coraggio all'assalto di una forte posizione, espugnandola e rafforzandovisi, nonostante il successivo violento bombardamento nemico* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5596, commutata in MAVM con R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2321).

Ottavio **Riva**, serg., 6° Alp.; n. Verona; **MAVM**: *Nell'assalto di una ben munita posizione nemica, fu di valido aiuto al proprio ufficiale. Caduto questi, assunse il comando del plotone, e, benché ferito, continuò a trascinarlo avanti, facendo parecchi prigionieri. Colpito nuovamente ad una gamba, continuava ad incitare i dipendenti, dando mirabile esempio di alte virtù militari* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5491).

Luigi **Sartori**, 45806/45, serg., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Colognola ai Colli (Verona); **MBVM**: *Pronto, coraggioso ed entusiasta si slanciava alla conquista di una forte posizione. Caduto l'ufficiale, assumeva il comando del plotone e resisteva coi suoi uomini sotto un violento fuoco di artiglieria nemica, dirigendo con calma e sprezzo del pericolo i lavori di rafforzamento* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5605).

Giovanni **Scattolini**, 36909/45, cap. m., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Villafranca di Verona, fraz. Quaderni (Verona); **MBVM**: *Trascinava con l'esempio e con la parola i suoi uomini all'assalto di ben munite posizioni nemiche, e vi penetrava fra i primi, facendo numerosi prigionieri* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5606).

Enrico **Schievano**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Schio (Vicenza); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di slancio e ardimento, comandante di una compagnia, trascinava brillantemente i dipendenti all'assalto di una ben munita posizione nemica, oltrepassandola e facendo dei prigionieri. Sventava poi fin dal suo inizio e respingeva un contrattacco avversario* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5495).

Nicola **Scotton**, 19786/62, alp., 6° Alp.; n. San Nazario (Vicenza); **MBVM**: *Con calma singolare e sereno ardire, sotto l'intenso fuoco nemico, si slanciava all'assalto di ben munite posizioni, trascinando con l'esempio i compagni. Oltrepassate le trincee avversarie, si spingeva celermente verso delle caverne, facendovi dei prigionieri* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5606).

Giovanni **Seghetti**, 25923/45, alp., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Trevenzuolo (Verona); **MBVM**: *Quale portaordini, disimpegnava il proprio compito con ardimento e sprezzo del pericolo, attraversando ripetutamente zone battute dal violento fuoco nemico, finché venne gravemente ferito* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5607).

Cesare **Spinelli**, 42010/45, cap., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Erbezzo (Verona); **MBVM**: *Conduceva la propria squadra all'assalto di una forte trincea nemica, dimostrando energia ed entusiasmo, facendo dei prigionieri e catturando armi. Oltrepassatala, si trincerava con i suoi uomini e resisteva ad un furioso bombardamento avversario, dimostrando la massima calma e dando prova di singolare fermezza d'animo* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, pp. 5610-5611).

Antonio **Strapazzon**, 21595/77, alp., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Rocca Pietore (Belluno); **MBVM**: *Di propria iniziativa assumeva il comando di una squadra rimasta senza graduati, e la trascinava con impeto alla conquista di un tratto delle posizioni nemiche, che poi rafforzava, impavido, sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5612).

Leone **Tebaldi**, 41973/45, serg., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Soave (Verona); **MAVM**: *Primo a slanciarsi all'attacco, era di valido aiuto all'ufficiale e di mirabile esempio ai soldati per calma e coraggio, sotto il tiro violento di mitragliatrici nemiche. Mentre poi, al grido di «Savoia», si spingeva all'assalto, veniva gravemente ferito* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5498).

Bortolo **Tornieri**, 13781/45, alp., 6° Alp.; n. Badia Calavena (Verona); **MBVM**: *Portaferiti di una compagnia, sfidava impavido il violento fuoco nemico di artiglieria, ed assolveva il proprio pietoso mandato con perizia, calma e ardimento, più volte attraversando una zona battuta intensamente dal fuoco avversario per raccogliere i feriti sulla linea di fuoco* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5616).

Giuseppe **Turchi**, 32725/47, serg., 6° Alp.; n. Fanano (Modena); **MBVM**: *Quale capo mitragliatrici, sotto l'infuriare del fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, venutogli a mancare il treppiede, appoggiava l'arma sulle spalle di un soldato, continuando il fuoco contro le trincee avversarie, ed essendo così di valido appoggio ai nostri reparti avanzanti* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5618).

Arnaldo **Uberti**, s. ten., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 94ª cp.; n. Voghera (Pavia); **MBVM**: *Addetto al comando di un battaglione alpini, durante l'assalto di poderose linee si portava arditamente avanti a tutti, giungendo fra i primi sulle posizioni nemiche ed organizzando tosto con calma e coraggio la resistenza, nonostante il violento bombardamento avversario* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5619).

Luigi **Vallenari**, 531/45, cap., 6° Alp.; n. Breorno, fraz. Sant'Anna d'Alfaedo (Verona); **MBVM**: *Con calma e sereno sprezzo del pericolo, seppe trascinare la propria squadra all'assalto di contrastate posizioni nemiche, oltrepassandole e concorrendo a fare dei prigionieri. Già distintosi in precedenti azioni* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5620).

Antonio **Zago**, 39015/45, alp., 6° Alp.; n. Ronco all'Adige (Verona); **MBVM**: *Addetto ad una mitragliatrice, diede costante esempio di calma e fermezza. Avendogli una granata nemica lanciatagli l'arma fuori della trincea, sotto il persistente fuoco avversario, usciva dal riparo per ricuperarla, e provvedeva poi tranquillamente per rimetterla in efficienza* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5624).

Aurelio **Zardini**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Marano di Valpolicella (Verona); **MAVM**: *Pronto e ardito, trascinava il proprio plotone all'assalto di una forte posizione, la oltrepassava e, spingendosi nelle caverne e doline, faceva buon numero di prigionieri. Ferito una prima volta, persisteva per un giorno intero nella lotta e nella resistenza. Soltanto dopo una seconda ferita si rassegnava a farsi trasportare all'ospedale* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5502).

Angelo **Zonato**, 4566/45, cap., 6° Alp., btg. *Verona*; n. San Bonifacio (Verona); **MBVM**: *Con bello slancio, conduceva la propria squadra all'assalto di una posizione e vi faceva dei prigionieri. Fatti trincerare i propri uomini, si adoprava a riunirne degli altri disorientati, e li guidava sulla linea di fuoco* — Cima Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5626).

Giovanni Battista **Bergero**, 14086/71, cap., 1° Alp.; n. Plodio (Genova); **MBVM**: *Sotto violento fuoco nemico guidava la propria squadra con arditezza e perizia, trincerandosi fortemente sulla posizione occupata ed infondendo calma e coraggio nei suoi dipendenti* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6188).

Giovanni **Briatore**, 15491/79, alp., 1° Alp.; n. Pamparato (Cuneo); **MBVM**: *Attraversava più volte una zona violentemente battuta dal fuoco nemico per portare ordini, dimostrando calma e coraggio esemplari* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6190).

† Giuseppe **Campi**, 54712/16, alp., 1° Alp.; n. Mignanego (Genova); **MBVM**: *Di servizio in una piccola guardia, animato da alto sentimento del dovere, rimaneva impavido al suo posto, nonostante il violento fuoco nemico, finché cadeva colpito a morte* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, pp. 6192-6193).

† Giuseppe **Cosso**, 10838/1, alp., 1° Alp.; n. Bistagno (Alessandria); **MBVM**: *Di servizio in una piccola guardia, animato da alto sentimento del dovere, rimaneva impavido al suo posto, nonostante il violento fuoco nemico, finché cadeva colpito a morte* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6198).

† Giovanni **Sciandra**, 36544/79, alp., 1° Alp.; n. Garessio (Cuneo); **MBVM**: *Di servizio in una piccola guardia, animato da alto sentimento del dovere, rimaneva impavido al suo posto, nonostante il violento fuoco nemico, finché cadeva colpito a morte* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6230).

Giuseppe **Titano**, 21769/71, cap., 1° Alp.; n. Savona (Genova); **MBVM**: *Sotto violento fuoco nemico guidava la propria squadra con arditezza e perizia, trincerandosi fortemente sulla posizione occupata ed infondendo calma e coraggio nei suoi dipendenti* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6232).

Celestino **Valcada**, 6934/71, alp., 1° Alp.; n. Olba (Genova); **MAVM**: *Durante il combattimento, ripetute volte si offriva di portare ordini, attraversando coraggiosamente una zona battuta dal fuoco nemico. Mentre volontariamente trasportava due feriti gravi al posto di medicazione, veniva colpito da una scheggia di granata* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6181).

Antonio **Cortese**, 33995/62, alp., 1° Alp.; n. Conco (Vicenza); **MBVM**: *Insieme ad un compagno, postava la sua pistola mitragliatrice su di una posizione dominante, cooperando instancabilmente alla difesa della linea fatta segno ai violenti tiri dell'artiglieria avversaria* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 811).

Michele **Martino**, 26605/79, serg. m., 1° Alp.; n. Ceva (Cuneo); **MBVM**: *Caduto l'ufficiale, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, rimaneva fermo sulla posizione conquistata, incitando i dipendenti a sistemarla a difesa* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 832).

† Guido **Poli** (nome di guerra Mario Guidi), ten. cpl., 1° Alp., btg. *Val Tanaro*; n. Trento, ma Mattarello di Trento (Trento, Austria); MAVM: *Destinato ad un servizio di seconda linea, chiedeva ed otteneva di ritornare ai reparti di prima linea. Ferito al petto e medicato, sebbene in condizioni di poter essere inviato in luogo di cura, si recava invece volontariamente in trincea, dove, sotto un intenso bombardamento, perdeva gloriosamente la vita nella giornata stessa; mirabile esempio di amor di patria e di alte virtù militari* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1922, d. 2, p. 70), commutata in **MOVM**: *Volontario di guerra, sebbene destinato ad un servizio di seconda linea, come cittadino di provincie irredente, chiese ed ottenne di ritornare ai reparti di prima linea. Durante l'attacco a fortissima posizione nemica, raggiunse tra i primi la trincea avversaria, iniziandovi tosto lavori di rafforzamento. Ferito al petto e medicato, sebbene in condizioni da dover essere inviato in luogo di cura, ritornò invece volontariamente presso il proprio reparto in trincea, dove, sotto un intenso bombardamento perdette gloriosamente la vita nella giornata stessa, mentre dava ai suoi dipendenti esempio di amor patrio e di alte virtù militari* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1437).

➜ **Immagine alla pagina 267**

Valentino **Ropello**, 23586/71, alp., 1° Alp.; n. Cairo Montenotte (Genova); **MBVM**: *Insieme ad un compagno, portava la sua pistola mitragliatrice su di una posizione dominante, cooperando instancabilmente alla difesa della linea fatta segno ai violenti tiri dell'artiglieria avversaria* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 847).

Giuseppe **Merlo**, 118/, cap. m., 1° Alp.; **MAVM**: *Si lanciava fra i primi all'assalto di fortissima posizione nemica, nonostante le gravi perdite già subite dal reparto. Si distingueva, poi, per valore ed ardimento nella strenua difesa della posizione conquistata. Già distintosi in precedenti azioni pure per valore e sereno sprezzo del pericolo* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1200).

Francesco **Scasso**, 21683/79, alp., 1° Alp.; n. Cairo Montenotte (Genova); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco delle artiglierie avversarie attraversava, ripetutamente, zone intensamente battute per portare ordini e trasportare i compagni caduti, finché rimaneva ferito* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 850).

Virginio **Somano**, 18604/79, alp., 1° Alp.; n. Priola (Cuneo); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco delle artiglierie avversarie attraversava, ripetutamente, zone intensamente battute per portare ordini e trasportare i compagni caduti, finché rimaneva ferito* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 851).

Olindo **Mischi**, 1511/45, alp., 6° Alp.; n. Peschiera sul lago di Garda (Vicenza, ma Verona); **CGVM**: *Quale porta-arma di una sezione mitragliatrici, con calma e arditezza, coadiuvava efficacemente il proprio graduato, incitando i compagni con l'esempio e con la parola e dando prova di belle virtù militari* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2089).

Arturo **Sorio**, 16043/45, alp., 6° Alp.; n. Sommacampagna (Verona); **CGVM**: *Addetto al rifornimento delle mitragliatrici, sotto violento fuoco nemico, adempiva con calma e disinvoltura il proprio compito, incitando i compagni con la parola e con l'esempio e dando prova di belle virtù militari* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2092).

19-21 giugno 1917: Monte Ortigara

Giovanni **Bertalli**, 273/68, cap., 5° Alp.; n. Sondrio; **MBVM**: *Comandante di una squadra, la conduceva con slancio all'attacco e la manteneva salda su di una posizione battuta dal fuoco nemico d'infilata e da tergo, infondendo, col suo fermo contegno, calma e coraggio nei dipendenti* — Monte Ortigara, 19-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3132).

† Guido Poli, di Mattarello di Trento, volontario di guerra irredento, col nome di Mario Guidi, ten. cpl. al btg. *Val Tanaro* del 1° Alp., ferito in combattimento sull'Ortigara il 19 giugno 1917, non appena medicato tornò volontariamente al proprio reparto, dove il 20 giugno venne ucciso dallo scoppio di una granata di grosso calibro; la MAVM concessagli nel 1922, venne commutata nel 1923 in MOVM.

➜ **Testo di Guido Poli alla pagina 266**

La MOVM di Guido Poli, nella versione consegnata nel 1935 in sostituzione dell'originale restituito dalla famiglia in occasione della raccolta dell'Oro alla Patria (Museo Nazionale Storico degli Alpini, Trento, tramite Mariolina Cattaneo).

Gervasio **Boschini**, 36001/42, serg., 5° Alp.; n. Medolago (Bergamo); **MBVM**: *Con slancio e coraggio, conduceva i suoi alpini all'attacco di una forte posizione. Conquistatala sotto il violento bombardamento nemico, col suo fermo contegno infondeva nei dipendenti calma e coraggio, e provvedeva poi con intelligenza al rafforzamento della posizione stessa* — Monte Ortigara, 19-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3137).

Gervasio Boschini, di Medolago (Bergamo), serg. del 5° Alp., MBVM sull'Ortigara (da *Alpini bergamaschi decorati al valore, Sez. Ana Bergamo*, 2006).

Giovanni **Borello**, 30670/41, alp., 1° Alp.; n. Vauda di Front (Torino); **MAVM**: *Portaordini di una compagnia, sotto il fuoco nemico disimpegnava il proprio compito con la massima, esattezza ed efficacia. Rimasto ferito il capitano, lo portava al posto di medicazione, tornando immediatamente al combattimento. Esempio mirabile di coraggio, calma ed audacia, manteneva anche il collegamento fra i vari reparti, sempre sotto intenso fuoco* — Monte Ortigara, 19-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5450).

Arnaldo **Cochis**, s. ten. M.T., 1° Alp.; n. Genova; **MAVM**: *Quale aiutante maggiore in seconda, sprezzante del pericolo, sotto il violento cannoneggiamento nemico, si recava sulla linea di fuoco per portare ordini e avvisi e per raccogliere militari sbandati. Essendo rimasta una compagnia priva di subalterni, assumeva volontariamente il comando di un plotone, adoperandosi, con perizia, calma e fermezza mirabili, a respingere un contrattacco ed a rafforzare le posizioni conquistate* — Monte Ortigara, 19-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3073).

Battista **Molinari**, 13333/42, alp., 5° Alp.; n. Rogno (Bergamo); **MBVM**: *Durante il combattimento, funzionando da porta feriti, si dimostrò sempre attivo, calmo e coraggioso, portando efficace aiuto e soccorso ai numerosi feriti, anche sotto il violento fuoco nemico* — Monte Ortigara, 19-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3192).

Giacomo **Baudino**, 16923/40, alp., 1° Alp.; n. Boves (Cuneo); **MAVM**: *Rimasto ferito da due schegge di granata avversaria, e fattosi medicare, sebbene sofferente, non abbandonava l'ufficiale del quale era attendente, e seguitava a prestare l'opera sua anche quale portaordini, finché, al termine dell'azione, gli veniva ordinato di lasciare la linea di combattimento. Mirabile esempio di devozione al superiore e di forza d'animo* — Monte Ortigara, 19-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5446).

Franco **Buonafede**, 11016/88, alp., 692ª cp. mitr.; n. Raiano (Aquila); **MBVM**: *Quale portaferiti, noncurante del violento fuoco d'artiglieria e mitragliatrici dell'avversario, trasportava infaticabilmente i feriti del reparto proprio e dei reparti vicini in luogo sicuro* — Cima Ortigara, 19-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5521).

Felice **Canepari**, 34689/1, serg., 1° Alp.; n. Pecetto di Valenza (Alessandria); **MAVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, coadiuvava con animo fermo il proprio ufficiale. Caduto questi colpito a morte e distrutta da una granata nemica la postazione delle armi ed egli stesso contuso, assumeva il comando della sezione, e con energia e fermezza mirabili rinfrancava i propri dipendenti, rimettendoli subito al lavoro di rafforzamento della linea* — Monte Ortigara, 19-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5452).

Arcangelo **Ciaccià**, 11066/88, cap., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, cp. mitr. Fiat; n. Sulmona (Aquila); **MAVM**: *Ferito durante il combattimento, continuava a rimanere al proprio posto, disimpegnando con mirabile calma le sue funzioni di tiratore di una mitragliatrice, e infondendo colla voce e coll'esempio coraggio nei propri dipendenti* — Cima Ortigara, 19-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5455).

Natalino **Cirio**, 16036/1, alp., 1° Alp.; n. Vesime (Alessandria); **MBVM**: *Portaordini del comando di un battaglione, durante tre giorni di azione disimpegnò il proprio compito con la massima esattezza e celerità, noncurante del pericolo, attraverso zone battute dal fuoco nemico. Aiutò anche più volte i portaferiti di vari reparti, che, per il loro compito, percorrevano tratti difficilissimi per l'asperità del terreno e per il fuoco violento dell'avversario, dando bell'esempio di valore, fermezza e costanza* — Monte Ortigara, 19-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, pp. 5531-32).

Elio **Fenucci**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Spezia (Genova); MBVM: *Avuto il comando di una compagnia, della quale erano caduti tutti gli ufficiali, con serena e cosciente audacia la guidava all'assalto di ben munite posizioni, giungendo fra i primi ed occupandole nonostante un violento bombardamento nemico. Vi si rinforzava poi con perizia e fermezza, dando bella prova di calma e coraggio* — Monte Ortigara, 19-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5547), commutata in **MAVM**: *Avuto il comando di una compagnia, i cui ufficiali erano tutti i caduti, con serena e cosciente audacia la guidava all'assalto di ben munite posizioni, giungendovi fra i primi ed occupandole nonostante un violento bombardamento nemico. Vi si rinforzava quindi con perizia e fermezza, dando bella prova di calma e coraggio* — Monte Ortigara, 19-21 giugno 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2100).

Luigi **Lazzarino**, 16327/1, cap. m., 1° Alp.; n. Monastero Bormida (Alessandria); **MAVM**: *Durante l'assalto, essendo caduti quattro ufficiali della compagnia, fra cui il comandante, assunse risolutamente il comando di due plotoni, coadiuvando efficacemente l'unico ufficiale rimasto, con l'esempio e con la parola mantenne la calma e l'ordine nei dipendenti, fincbè venne egli pure colpito* — Monte Ortigara 19-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5474).

Vittorio **Tognali**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*, 2ª sez. mitr.; n. Vione (Brescia); **MBVM**: *Rimasto solo fra i comandanti delle sezioni mitragliatrici del proprio battaglione durante l'assalto di ben munite posizioni, riusciva a portare le proprie armi sulle posizioni stesse strappate all'avversario, mantenendovisi saldamente anche nei giorni successivi, e riordinando poi con intelligenza le altre sezioni, sotto il violento bombardamento avversario* — Monte Ortigara, 19-21 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5615).

Sartorio **Fazio**, s. ten., 1° Alp.; **CGVM**: *In una serie di asprissimi combattimenti, fu costante e forte esempio ai propri soldati di coraggio e di abnegazione, guidando sempre il suo reparto con ammirevole slancio* — Monte Ortigara, 19-21 giugno 1917. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3516).

19-25 giugno 1917: Monte Ortigara

† Ernesto **Calvi**, 28188/42, cap. zapp., 5° Alp.; n. Poscante (Bergamo); **MAVM**: *Quale capo-*

rale zappatore, durante varie azioni, sempre sotto l'incessante fuoco nemico, dava mirabile esempio di calma, operosità e coraggio nei lavori di sistemazione di posizioni occupate. In una speciale circostanza, mentre volontariamente assolveva un importante compito, cadeva colpito a morte — Monte Ortigara, 19-25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3024).

Giuseppe **Cibrario**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Valtellina*; n. Avigliana (Torino); **MAVM**: *In due giorni di combattimento si dimostrava insuperabile per calma, attività, energia. Sempre imperterrito di fronte al fuoco nemico, dirigeva, incorava, trascinava la truppa, anche in momenti critici, e riorganizzava il tratto di linea a lui assegnato, dando continue prove di fermezza e coraggio mirabili. Durante un attacco nemico, rimasto gravemente ferito, non abbandonava la posizione se non dietro le insistenze del proprio comandante di compagnia* — Monte Ortigara, 19-25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3072).

† Teodoro **Cozzi**, 25592/48, serg., 5° Alp.; n. Aquila degli Abruzzi, ma Campotosto (Aquila); **MAVM**: *Durante il combattimento, con atti di fermezza e di ardire, manteneva salda ed unita la sua sezione mitragliatrici, incorando con l'esempio i soldati. Di propria iniziativa, portatosi con mirabile coraggio allo scoperto, fuori delle trincee conquistate, faceva tacere una mitragliatrice avversaria che bersagliava con tiri precisi le nostre linee, e sventava i tentativi d'avanzata del nemico, finché, colpito a morte, cadde sul campo* — Monte Ortigara, 19-25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3027).

Emidio **Totani**, 27421/48, alp., 5° Alp.; n. Rojo-Piano (Aquila); **MBVM**: *Portaferiti, con attività e zelo, efficacemente cooperava all'immediato sgombro dei feriti di fuoco, anche durante l'infuriare del combattimento. Sotto il tiro aggiustato di una mitragliatrice nemica, correva all'istante al soccorso di un ufficiale gravemente ferito, che solamente per tale pronto aiuto poté allontanarsi dalla linea* — Monte Ortigara, 19-25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3226).

Luigi **De Ponti**, 3256/22, alp., 5° Alp.; n. Rebbio (Como); **MBVM**: *Quale portaferiti, con serenità e tenacia, su di un terreno fortemente battuto dall'artiglieria nemica, alacremente si adoperava per il trasporto dei feriti, al cui soccorso si prestava pure in luoghi resi pressochè inaccessibili dal fuoco di mitragliatrici e fino al ridosso delle linee avversarie* — Monte Ortigara, 19-25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3159).

Giovanni Iacopo **Grapputo**, s. ten. M.T., 5° Alp.; n. Arpino (Caserta); **MAVM**: *Primo in ogni più arduo cimento, dava mirabile esempio di coraggio e fermezza ai suoi soldati. Ferito, rinunciava ad ogni cura perseverando nell'ardua e gloriosa lotta sotto il violento fuoco nemico, finchè, mancategli le forze, fu costretto a ritirarsi* — Monte Ortigara, 19-25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3087).

Giovanni **Romagnone**, 126/71, alp., 5° Alp.; n. Apricale (Porto Maurizio); **MBVM**: *Portaferiti, noncurante del pericolo, là ove più urgeva il bisogno assolveva il suo pietoso compito nel modo più efficace, bell'esempio agli altri di alacre e coraggiosa attività* — Monte Ortigara, 19-25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3211).

Agazio **Bova**, cap., 527ª cp. mitr.; n. Guardavalle (Catanzaro); **MBVM**: *Dopo aver partecipato a cruentissime giornate durante le quali la sua compagnia veniva quasi distrutta, incurante delle perdite, rimaneva impavido con la sua mitragliatrice sulla posizione ad opporre al nemico tenace resistenza* — Cima Ortigara, 19-25 giugno 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2664).

Antonio **De Vecchi**, ten., 5° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Comandante di una sezione pistole mitragliatrici nell'attacco di un'ardua posizione, in terreno completamente battuto da mitragliatrici e artiglieria di ogni calibro, muoveva in prima ondata d'assalto giungendo fra i primi sulla conquistata trincea. Mirabile per entusiasmo, bravura e sprezzo del pericolo, col suo manipolo d'uomini più volte decimato, sotto l'imperversare di micidialissimo fuoco, si prodigò meravigliosamente nell'opporre al nemico strenua resistenza* — Monte Ortigara, 19-25 giugno 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2671).

19-26 giugno 1917: Monte Ortigara

Francesco **Arrigoni**, 32427/42, serg. zapp., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Vedeseta (Bergamo); **MBVM**: *Volontariamente disimpegnava vari e pericolosi servizi di pattuglia e di collegamento. Calmo ed intrepido, percorreva la zona intensamente battuta dall'artiglieria e fucileria nemiche, dando bell'esempio di intelligente ardimento* — Monte Ortigara, 19-26 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3126).

Beniamino **Giacomelli**, 3271/68, alp., 5° Alp.; n. Valle di Dentro, fraz. Isolaccia (Sondrio); **MBVM**: *Addetto al comando di una compagnia, quale porta ordini, su di un terreno insidioso e fortemente battuto dall'artiglieria e fucileria nemiche, compieva sempre il suo incarico, dando bella prova di calma, coraggio ed intelligenza* — Monte Ortigara, 19-26 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3172).

Giorgio **Sala**, 22585/68, serg., 5° Alp.; n. Grosio (Sondrio); **MBVM**: *Bell'esempio di calma, intelligenza e coraggio, durante la conquista di una posizione nemica, guidò i suoi uomini con grande slancio all'attacco. In varie occasioni, fu instancabile coadiuvatore dei suoi ufficiali, infondendo nei dipendenti calma e coraggio* — Monte Ortigara, 19-26 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3214).

Ermenegildo Giovannetti, ma **Giovannessi**, 25602/42, serg., 5° Alp.; n. Bergamo; **MAVM**: *Incaricato di custodire carte e valori del suo battaglione, nonostante l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, non abbandonava il suo posto. Rimasto gravemente ferito, si preoccupava soltanto di mettere in salvo i documenti che gli erano stati affidati; bell'esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere* — Monte Ortigara, 19-26 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6153).

Alessandro **Tialdi**, ten., 3° Alp., btg. *Val Dora*; **MBVM**: *In una zona violentemente battuta dal fuoco dell'artiglieria nemica, concorreva, con energia, ardimento e sprezzo del pericolo, a riunire e spingere sulla linea del fuoco militari sbandati. In una successiva azione rimaneva ferito* — Monte Ortigara, 19, 25-26 giugno 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2139).

20 giugno 1917: Monte Ortigara

Carlo, ma Mario **Marocco**, asp. uff., 1° Alp., btg. *Val Tanaro*; n. Torino, ma Alba (Cuneo); **MAVM**: *Nell'attacco del giugno, di Monte Ortigara, si slanciava primo, trascinando i suoi dipendenti. Raggiunta la vetta, cadeva gravemente ferito. Fulgido esempio di valore e virtù militari* — Monte Ortigara, 20 giugno 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1919).

Enrico **Candela**, col., cte *X* Raggr. Art. mont.; n. Monteleone di Calabria (Catanzaro); **MAVM**: *Comandante di un raggruppamento da montagna, recatosi a visitare le dipendenti batterie postate nella notte sulla prima linea di trincee, e rimasto ferito da una scheggia di granata avversaria, continuò con mirabile fermezza la propria ricognizione, e soltanto dopo averla compiuta ed aver informato dell'esito della stessa il comandante di divisione, si recò al posto di medicazione* — Monte Ortigara, 20 giugno 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2432).

† Isidoro **Canclini**, 3240/68, alp., 5° Alp.; n. Valle di Sotto (Sondrio); **MAVM**: *Primo all'assalto, dotato di mirabile coraggio, esempio a tutti di alto spirito militare, incurante del pericolo, si esponeva nel preparare, sotto l'incessante fuoco nemico di artiglieria, le prime difese di posizioni allora occupate, finché, colpito da una granata avversaria, cadeva sul campo* — Monte Ortigara, 20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3024).

Floriano **Minuzzo**, 25451/62, cap. m., 6° Alp.; n. Vallonara (Vicenza); **MBVM**: *Noncurante del pericolo, si spingeva oltre le linee conquistate,*

sotto il fuoco nemico, per costruire l'appostamento avanzato per una vedetta — Monte Ortigara, 20 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5575).

21 giugno 1917: Monte Ortigara

Natale **Odasso**, 31283/79, alp., 1° Alp.; n. Garessio (Cuneo); **MAVM**: *Con grande fermezza e sangue freddo, manteneva ordinata la propria squadra, guidandola poi ripetutamente all'assalto, nonostante il violento fuoco delle mitragliatrici. Giunto, primo, sulla posizione nemica, la rafforzava saldamente; splendido esempio di valore, d'iniziativa e di ardimento* — Monte Ortigara, 21 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6165).

Luigi **Forante**, 31049/45, alp., 663ª cp. mitr.; n. San Giovanni Lupatoto (Verona); **CGVM**: *Con calma e coraggio, sotto intenso bombardamento nemico, rimaneva al proprio posto, facendo funzionare la propria arma* — Monte Ortigara, 21 giugno 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 38, p. 1938, in sostituzione della CMG concessa con D.M. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52).

Riccardo **Zordan**, 36214/62, alp., 663ª cp. mitr.; n. Vicenza; **CGVM**: *Con calma e coraggio, sotto intenso bombardamento nemico, rimaneva al proprio posto, facendo funzionare la propria arma* — Monte Ortigara, 21 giugno 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 38, p. 1949, in sostituzione della CMG concessa con D.M. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52).

22 giugno 1917: Monte Ortigara

† Giuseppe **Nesina**, 40228/68, alp., 5° Alp.; n. Castello dell'Acqua (Sondrio); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di attività, fermezza e coraggio caduto il proprio ufficiale fuori della nostra trincea in una zona ininterrottamente battuta dal fuoco nemico accorreva volontariamente per raccogliere la salma, e mentre compiva l'atto pietoso, cadeva egli stesso colpito a morte accanto al suo superiore* — Monte Ortigara, 22 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1315).

23 giugno 1917: Monte Ortigara

Mario **Ceratelli**, asp. uff., 2° Alp.; n. Cuggiono (Milano); **MBVM**: *Con grande coraggio, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, si recava in un luogo scoperto per eseguire urgenti segnalazioni luminose alla nostra artiglieria, e nel compito suo persisteva, finché venne ferito* — Monte Ortigara, 23 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3146).

† Gabriele **Ravera**, 9129/1, alp., 1° Alp.; n. Ponti (Alessandria); **MBVM**: *Nell'attacco di una forte posizione, superati valorosamente gravi ostacoli, raggiungeva la linea nemica, cadendovi colpito a morte* — Monte Ortigara, 23 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5439).

24-25 giugno 1917: Monte Ortigara

Nella notte tra il 24 e il 25 giugno si scatenò il devastante contrattacco austro-ungarico, al termine del quale tutte le posizioni sanguinosamente conquistate nei giorni precedenti vennero perdute. Il *Cuneo*, del 2° Alp., venne lanciato al contrattacco verso q. 2.003, che riuscì a riconquistare il 25 con la 297ª cp., mantenendola fino al 29 giugno, quando venne definitivamente perduta. Il *Valle Stura* riuscì in serata a rioccupare temporaneamente la cresta dei Ponari, dalla quale venne tuttavia ricacciato dopo poco.

Rinaldo **Ronchi**, s. ten. cpl., 1° Alp.; n. Stresa (Novara); **CGVM**: *Dolorante a causa di una non lieve ferita riportata al capo, non lasciava il suo reparto, ma assunte le funzioni di comandante di compagnia, si dedicava con fede e con esemplare attività alla buona riuscita di altri attacchi, distinguendosi per coraggio ed abnegazione* — Monte Ortigara-Gallio, 11-19-25 giugno 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1266).

† Franco **Salvi**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Milano; **MAVM**: *Volontariamente offertosi a capo di una pattuglia, si recava fin sotto i reticolati nemici, incurante dell'intenso fuoco avversario di artiglieria. Rimasto con pochi uomini e senza munizioni, ripiegava sulla propria compagnia. Sferrato l'attacco, si cacciava con mirabile ardimento alla testa del suo plotone, ingaggiando una violenta mischia col nemico, lasciandovi gloriosamente la vita* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3045).

† Franco Salvi, di Milano, s. ten. cpl. al 5° Alp., btg. *Tirano*, MAVM il 25 giugno 1917 sul Monte Ortigara, dove venne ucciso in combattimento. Era studente in Giurisprudenza all'Università di Pavia (archivio Unipv).

† Cesare **Besta**, 10279/68, cap. m., 5° Alp.; n. Teglio (Sondrio); MBVM: *Ardito nel condurre i propri soldati che animava con la parola e con l'esempio, nel momento più difficile della lotta assumeva risolutamente il comando di un plotone, mantenendolo ordinato sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, dimostrando ardimento ed energia singolari, finché veniva gravemente ferito* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3133), commutata in **MAVM**: *Ardito, nel condurre i propri soldati che animava con la parola e con l'esempio, nel momento più difficile della lotta assumeva risolutamente il comando di un plotone mantenendolo ordinato sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche dimostrando ardimento ed energia singolari, finchè veniva gravemente ferito e decedeva in seguito per le ferite riportate* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2635).

Pietro **Barone**, ten., 1° Alp.; **CGVM**: *Comandante di compagnia mitragliatrici, durante sanguinosi combattimenti, assolse in modo lodevole il suo compito. Calmo ed energico, sotto l'infuriare del tiro nemico, mantenne saldo il proprio reparto, finché, sopraffatto da forze soverchianti e ferito, veniva preso prigioniero* — Monte Ortigara, 24-25 giugno 1917. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2597).

Battista **Marvaldi**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Taggia (Porto Maurizio); **MAVM**: *Mirabile esempio di elevato sentimento del dovere e di sprezzo del pericolo, sfidava imperterrito il fuoco nemico, attraversando ripetutamente zone battute dal tiro avversario, per mantenere il collegamento fra i reparti. Portato a compimento il suo mandato, raccoglieva un forte nucleo di uomini rimasti senza ufficiali, e li trascinava per ben due volte impetuosamente all'assalto, giungendo primo sulla posizione nemica, che poi, mercè il suo eroismo, seppe con pochi valorosi mantenere, nonostante i poderosi e violenti contrattacchi avversari* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3095).

Pietro **Piani**, 49/68, alp., 5° Alp.; n. Albosaggia (Sondrio); **MBVM**: *Portatore di ordini di una compagnia, adempiva il proprio compito con prontezza e ardimento, attraversando più volte zone scoperte e battute dal violento fuoco di mitragliatrici ed artiglieria nemica, e dando bella prova di risolutezza e coraggio* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3204).

Paolo **Monelli**, ten. cpl., 2° Alp., btg. *Cuneo*, 297ª cp.; n. Fiorano Modenese (Modena); **MBVM**: *Funzionando da aiutante maggiore in seconda, con sprezzo del periolo portava un ordine ai reparti del proprio battaglione, sotto il violento bombardamento e le raffiche di mitragliatrici nemiche. Assolto il proprio mandato, di sua iniziativa e con grave pericolo raggiungeva con un collega un comando superiore, fornendogli preziose notizie per la prosecuzione dell'attacco* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5575).

Paolo Monelli, di Fiorano Modenese (Modena), 4 MBVM durante la Grande Guerra: da s. ten. M.T. alla 265ª cp. del btg. *Val Cismon*, 7° Alp., il 18 marzo 1916 a Marter (Trentino); da ten. del btg. *Cuneo* il 25 giugno 1917 sul Monte Ortigara; da capit. cte la 301ª cp. del btg. *Monte Marmolada*, 7° Alp., il 15 novembre 1917 sul Monte Tondarecar; l'ultima MBVM il 4-5 dicembre 1917 sempre sul Monte Tondarecar, dove cadde prigioniero al comando della 301ª cp. del *Monte Marmolada*. In qualità di corrispondente di guerra, meritò la CGVM per la guerra italo-etiopica del 1935-36. Autore dell'intramontabile *Le scarpe al sole* ed esponente di spicco del giornalismo italiano, Monelli è una delle figure più rappresentative della cultura e dello spirito alpino (archivio Fotografico Monelli, immagine n. 100086, conservato presso la Biblioteca Statale Antonio Baldini di Roma, su concessione del Ministero dei Beni e Attività culturali e del Turismo con divieto di ulteriore riproduzione).

Angelo **Ponzoni**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Tirano*; n. Soncino (Cremona); **MAVM**: *Sotto l'infuriare del violento fuoco di artiglieria, mitragliatrici e bombe a mano nemiche, con calma ed energia ammirevoli, rincorando i suoi uomini, li trascinava impetuosamente all'assalto. Rimasto con pochi superstiti, combattendo egli stesso quale soldato, ritto sulla posizione contesa, rianimava con il suo esempio i difensori, resistendo imperterrito, ai furiosi attacchi dell'avversario, ottenendo col proprio eroismo di mantenere la posizione* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3104).

Brancaleone Vaccaro, ma Santi **Vaccaro Brancaleone**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Pavia; **MAVM**: *Confermando la fama già guadagnatasi, in precedenti combattimenti, di ardito e abile condottiero di sezione mitragliatrici, benchè gravemente ferito alla faccia e avendo perduto l'occhio sinistro, si manteneva per molte ore sulle conquistate trincee, incorando con la parola e con l'esempio i suoi soldati alla resistenza, sotto il violento fuoco delle artiglierie e mitragliatrici avversarie* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3118).

Olindo **Moretti**, 3561/63, art. mont., 2° Art. mont.; n. Occhiobello (Rovigo); **MBVM**: *Portatore d'ordini presso il comando di un gruppo di artiglieria, assolveva lodevolmente i compiti a lui affidati, nonostante dovesse attraversare zone intensamente battute dal fuoco nemico. Trovandosi con un gruppo di soldati, in mezzo ai quali era caduta una bomba a mano, risolutamente la raccoglieva e la portava lontano, salvando i compagni con sacrificio di sé stesso, poiché la bomba, esplodendo, gli procurava parecchie gravi ferite*

pendenti all'attacco, bell'esempio a tutti di slancio e coraggio — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5511).

† Giovanni Battista **Borgna**, 21280/79, alp., 1° Alp.; n. Garessio (Cuneo); **MBVM**: *Nell'attacco di una forte posizione superava arditamente gravi ostacoli, dimostrava abilità e valore, finché venne colpito a morte presso la linea nemica* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5434).

Umberto **Breuza**, 13700/41, alp., cdo 52ª div.; n. Torino; **MBVM**: *Addetto al comando di una divisione, trovandosi in una posizione fortemente attaccata dal nemico, cooperava coraggiosamente ed energicamente a respingere nuclei avversari che tentavano di aggirare una caverna ove si trovava un nostro comando. Sotto il violento fuoco di artiglieria ed il lancio di bombe a mano, si recava poi di sua iniziativa a raccogliere un ufficiale gravemente ferito, in una località, molto esposta, e lo trasportava al posto di medicazione, dando bella prova di ardimento e di devozione al superiore* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5520).

† Benedetto **Dorigo**, ten. cpl., 1° Alp., btg. *Ceva*, 5ª cp.; n. Tolmezzo (Udine); **MAVM**: *Nell'attacco di una forte posizione, mirabile esempio a tutti di valore ed ardimento, incitava con l'esempio e con la parola i dipendenti, e raggiunto l'obiettivo, lasciava gloriosamente la vita sul campo* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5417).

Giuseppe **Frosio**, 5520/71, alp., 1° Alp.; n. Quiliano (Genova); **MBVM**: *Per ventiquattro ore, in un posto avanzato di osservazione, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, impassibilmente calmo e vigilante, otteneva dai pochi suoi compagni superstiti un'efficace resistenza nel difficile compito ad essi assegnato* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5551).

Giovanni **Martino**, 27158/71, cap., 1° Alp.; n. Calizzano (Genova); **MBVM**: *In combattimen-*

— Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3194).

Giovanni **Sguerzi**, 6940/51, art. mont., 2° Art. mont.; n. Teglio Veneto (Venezia); **MBVM**: *Eliografista presso il comando di un gruppo di artiglieria, sotto il violento bombardamento nemico al quale era sottoposta la posizione, metteva in stazione l'eliografo in una località fortemente battuta dai tiri avversari, e con grande sprezzo del pericolo, si manteneva per quasi tutta la giornata in comunicazione coi comandi retrostanti. Fatto segno l'eliografo a colpi di fucile per parte di un tiratore appiattato a breve distanza, impugnato il moschetto, con un ben assestato colpo si liberava dell'avversario e quindi riprendeva la trasmissione dei dispacci, finché l'eliografo, crivellato da altri colpi, fu reso inservibile. Dopo di che riprendeva il moschetto e validamente cooperava alla difesa della posizione* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3219).

Manlio **Tortelli**, ten., 5° Alp.; n. Genova; **MBVM**: *Comandante di una compagnia, seppe guidarla, attraverso gravi difficoltà di terreno e di fuoco nemico, sino alle trincee avversarie, e slanciatosi, alla testa dei suoi uomini, all'assalto, rimaneva ferito gravemente al capo* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3226).

Carlo **Ricobelli**, ten., 5° Alp.; n. Idro (Brescia); **MAVM**: *Incaricato di indirizzare un battaglione di rincalzo, del quale era indispensabile il sollecito arrivo in posizione, lungo un camminamento fortemente battuto da artiglierie nemiche di ogni calibro, adempì il suo mandato con mirabile energia. Ferito al volto da una scheggia di granata avversaria, non si allontanò dalla zona battuta che dopo sfilato fin l'ultimo uomo del battaglione. Chiese inoltre ed ottenne di non essere sgombrato e di continuare a prestare servizio* — Cima Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4359).

Natale **Becchino**, 31655/1, serg., 1° Alp.; n. Bubbio (Alessandria); **MBVM**: *Comandante di un plotone, con calma e fermezza guidava i di-*

to, coll'esempio e colla parola seppe incitare i dipendenti alla resistenza, nonostante le forti perdite subite in causa del bombardamento avversario — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5570).

Cesare **Siri**, 8073/71, alp., 1° Alp.; n. Cairo Montenotte, fraz. Rocchetta (Genova); **MBVM**: *Fra i primi nell'assalto di una posizione, assalito da tre nemici che tentavano di farlo prigioniero, non volle arrendersi, ma con uno sbalzo fulmineo si sottrasse alla loro stretta e riprese immediatamente il proprio posto di combattimento, infondendo col suo contegno novello vigore nei compagni* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5609).

Giuseppe Stenardo, ma **Stellardo**, 33501/79, alp., 1° Alp.; n. Priero, ma Murazzano (Cuneo) (come da rettifica con R.D. 26 novembre 1931, B.U. 1931, p. 3817); **MBVM**: *Per un'intera giornata di combattimento, sotto il violento fuoco nemico, esortava i propri compagni a resistere a tutta oltranza, bell'esempio di calma e coraggio* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5611).

Francesco **Vanin**, 38599/62, cap., 1° Alp.; n. Cismon (Vicenza); **MAVM**: *Superando con mirabile fermezza e coraggio difficoltà, gravissime, coll'esempio e colla parola, trascinava brillantemente avanti la propria squadra, e nonostante le forti perdite, raggiungeva tra i primi la posizione avversaria* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5500).

† Virgilio **Dulbecco**, 19072/71, serg., 5° Alp.; n. Civezza (Porto Maurizio); **MAVM**: *Bell'esempio di disciplina, di coraggio e di amor patrio, coadiuvava efficacemente il suo ufficiale a respingere i violenti e micidiali contrattacchi nemici. Incaricato di portare un ordine, affrontava, impavido, il fuoco delle mitragliatrici, rimanendo mortalmente ferito* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6147).

Rinaldo **Dall'Armi**, capit., 6° Alp., 257ª cp. mitr.; n. Cornuda (Treviso); **MAVM**: *In un aspro combattimento in cui la compagnia mitragliatrici ai suoi ordini subì perdite molto gravi, dette prova mirabile di speciale perizia e di valorosa energia nel comando. Ferito sulle prime ore del giorno, rimase con insuperabile fermezza al proprio posto di combattimento fino alla sera quando, esausto per il sangue perduto e per le sofferenze fu trasportato al posto di medicazione* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, pp. 3807-08).

Rinaldo Dall'Armi, di Cornuda (Treviso), 3 MAVM; la prima da capit. cte la 257ª cp. mitr. del 6° Alp. per il ruolo svolto il 25 giugno 1917 sull'Ortigara; il fratello Luigi, s. ten. al btg. *Monte Matajur*, 8° Alp., venne ucciso in combattimento il 16 novembre 1917 sul Monte Prassolan, meritando a propria volta la MAVM; Rinaldo, sopravvissuto al conflitto, partecipò anche alla seconda guerra mondiale, meritando altre 2 MAVM da ten. col. dell'8° Alp., al comando del btg. *Gemona*: in Albania, tra il 26 dicembre 1940-10 gennaio 1941, dove rimase anche ferito e infine in Russia, dove il 30 dicembre 1942, guidando il proprio battaglione alla riconquista della q. 176,2 di Nowo Kalitwa, venne mortalmente ferito da una raffica di mitragliatrice, concludendo nella steppa innevata la sua onorata esistenza. Il figlio Gino, s. ten. al 3° Art. alp. della *Julia*, presente nel medesimo settore del padre, meritò a propria volta una MAVM e una MBVM, riportando due ferite.

Anselmo **Pedrazzoli**, 1571/68, cap., 5° Alp.; n. Sondrio; **MBVM**: *Comandante di una pattuglia, si spingeva arditamente, nonostante l'intenso fuoco di artiglieria, sotto le linee dell'avversario per riconoscerne la forza. Scoperto ed attaccato, con i pochi uomini rimastigli resisteva strenuamente, finché, assolto il suo compito, si ritirava, riportando utile e precise notizie e ritornando subito dopo con la sua compagnia all'assalto della posizione* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6221).

Egisto **Bernardi**, 743/47, serg., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Riolunato (Modena); **MBVM**: *Sotto violento fuoco di sbarramento delle artiglierie nemiche, guidava con calma e coraggio la propria squadra sulla posizione da occupare, incitando e riunendo anche soldati di altri reparti; bell'esempio di salda disciplina e disprezzo del pericolo* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 799).

Antonio **Da Ros**, 45090/28, cap., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Colle Umberto (Treviso); **MBVM**: *Sotto violento fuoco di sbarramento delle artiglierie nemiche, guidava con calma e coraggio la propria squadra sulla posizione da occupare, incitando e riunendo anche soldati di altri reparti; bell'esempio di salda disciplina e di sprezzo del pericolo* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 813).

Pietro **Alessio**, 16891/40, serg., 693ª cp. mitr. Fiat; n. Caramagna Piemonte (Torino, ma Cuneo); **MAVM**: *Col suo contegno eroico e sprezzante del pericolo seppe mirabilmente tenere alto lo spirito dei dipendenti. Ferito, non volle abbandonare il proprio posto di combattimento, e rimase coi suoi soldati finché ebbe l'ordine di ritirarsi dalla posizione* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1340).

Giuseppe **Aliberti**, 3384/86, alp., 693ª cp. mitr. Fiat; n. Canelli (Alessandria); **MBVM**: *Durante un contrattacco nemico avendo la sezione mitragliatrici cui egli apparteneva perduto il collegamento col comando di compagnia a causa del violento bombardamento avversario, uscì volontariamente dalla trincea e lo ristabilì, superando gravissime difficoltà* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1423).

Giuseppe **Calandri**, ten., 693ª cp. mitr. Fiat; n. Caraglio (Cuneo); **MBVM**: *Assunto durante l'azione il comando di una compagnia, con intelligente e zelante attività ricomponeva il reparto sconvolto dal violento bombardamento nemico e contribuiva poi a mantenere la posizione respingendo e disperdendo energicamente un plotone avversario che tentava l'aggiramento a danno di un nostro battaglione avanzante* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1452).

Francesco **Michelon**, 54173/62, serg., 693ª cp. mitr. Fiat; n. Pianezze (Vicenza); **MBVM**: *Quale capo mitragliere, sotto un lungo e violento bombardamento nemico, mantenne sempre calma e coraggio singolari, esponendosi parecchie volte al pericolo per ispezionare il terreno antistante alle proprie armi, ed infondendo nei dipendenti ardire e fermezza* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1532).

Secondo **Milanesio**, 16782/40, cap., 693ª cp. mitr. Fiat; n. Cavallermaggiore (Cuneo); **MBVM**: *In previsione di un attacco nemico, volontariamente, usciva dalle trincee per ispezionare il terreno antistante alle proprie armi violentemente battuto dal tiro avversario fino al termine del combattimento, pur essendo rimasto esso stesso contuso* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1533).

Michele **Allione**, 32359/40, cap., 2° Alp.; n. Vallo di Macra, ma Albaretto Valle di Macra (Cuneo); **MBVM**: *Facente parte della squadra d'assalto alla testa della prima ondata, risolutamente*

si esponeva sotto il fuoco violento dell'avversario per incuorare i compagni. Ad azione ultimata si manteneva coi pochi uomini rimastigli nelle posizioni raggiunte a poca distanza dal nemico — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1423).

† Stefano **Basso**, ten., 2° Alp., btg. *Valle Stura*; n. Mondovì (Cuneo); **MAVM**: *Comandante di una compagnia la conduceva brillantemente all'attacco di una difficile posizione. Primo a raggiungere le trincee avversarie, in un accanito corpo a corpo veniva più volte ferito, finché non cadde colpito a morte* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1296).

Edoardo **Bressan**, ten., 2° Alp.; n. Pordenone (Udine); **MBVM**: *Quale aiutante maggiore in 2ª, si esponeva continuamente ad evidente pericolo, e ferito, continuava a rimanere sul campo fino ad azione ultimata* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1448).

Stefano **Castagno**, 33704/79, alp., 2° Alp.; n. Neive (Cuneo); **MAVM**: *Con mirabile sprezzo del pericolo arrivava per primo sulla trincea nemica ed incitava con la voce e con l'esempio i compagni alla lotta, finché rimaneva gravemente ferito* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1357).

Giovanni **Chapel**, 24141/40, serg. m., 2° Alp.; n. Casteldelfino (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di un plotone lo conduceva all'assalto di trincee nemiche, dimostrando grande ardimento. Essendosi ritirato il battaglione, benché ferito da un sasso rimaneva con pochi soldati sotto le trincee avversarie, non ripiegando che al mattino successivo in seguito ad ordine* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1466).

† Antonio **Carnazzi**, ten., 1° Alp., btg. *Ceva*, 4ª cp.; n. Trescore Balneario (Bergamo); **MAVM**: *Invitto comandante di compagnia, dopo strenua lotta sostenuta, subendo gravi perdite, giunto il momento del nostro contrattacco, postosi alla testa dei superstiti del suo reparto li trascinava verso la posizione nemica. Colpito gravemente in più parti, colla voce e coi gesti spronava i suoi alpini ad avanzare ancora ed a conquistare la trincea avversaria. Trasportato in luogo di cura, decedeva in seguito alle ferite riportate* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 33, p. 1622).

† Antonio Carnazzi, di Trescore Balneario (Bergamo), laureando in Giurisprudenza all'Università di Torino; ten. al 1° Alp., btg. *Ceva*, 4ª cp., venne ferito in combattimento il 25 giugno 1917 sull'Ortigara e decedette il giorno successivo, MAVM; il 27 maggio 1918 gli venne conferita la laurea ad honorem (immagine: ASUT-UTO).

† Giovanni **Chiapparoli**, 13813-bis/2, alp., 527ª cp. mitr. alp.; n. Ceci, ma Bobbio, fraz. Ceci (Pavia); **MAVM**: *Tiratore di mitragliatrice, mentre sotto intenso fuoco nemico adempiva al suo dovere, veniva gravemente ferito; medicato sommariamente, rifiutava d'abbandonare il posto; incitava i compagni alla lotta finché, colpito una seconda volta, moriva stringendo a sè la sua mitragliatrice* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 67, p. 3106).

† Giovanni Chiapparoli, di Bobbio, fraz. Ceci (Pavia), alp. della 527ª cp. mitr. Fiat, ucciso in combattimento il 25 giugno 1917 sull'Ortigara; dopo una prima ferita tornò al combattimento, cadendo sull'arma della quale era tiratore, MAVM.

Battista **Cravanzola**, 32626/86, alp., 2° Alp.; n. Costigliole d'Asti (Alessandria); **MAVM**: *Con mirabile, irresistibile slancio per primo penetrava in una trincea nemica sostenendo valorosamente una violenta lotta corpo a corpo coi difensori. Ferito gravemente ad entrambe le braccia, abbandonava a malincuore il suo posto di combattimento* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1363).

Giovanni **Dalmasso**, 17260/40, cap. zapp., 3°, ma 2° Alp.; n. Boves (Cuneo); **MBVM**: *Entrato col primo nucleo d'assalto in una trincea nemica e visto il proprio comandante di compagnia cadergli vicino mortalmente ferito, prontamente lo soccorreva e sotto il fuoco violento di mitragliatrici avversarie lo trasportava fuori della trincea al sicuro* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1476).

Pietro **Folco**, 29509/40, alp., 2° Alp.; n. Demonte (Cuneo); **MBVM**: *Sprezzante del pericolo giungeva fra i primi sulla trincea nemica ed incitava con la voce e con l'esempio i compagni alla lotta* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1495).

Ercole Stefano **Cavanna**, 24856-bis/2, cap., 527ª cp. mitr.; n. Pregola (Pavia); **MAVM**: *Caduti quasi tutti i soldati della sua sezione mitragliatrici, radunava i superstiti, li animava con l'esempio, soccorreva i feriti, riorganizzava i rifornimenti delle munizioni. Slanciatosi in soccorso di un suo compagno ferito, veniva a sua volta gravemente ferito; continuava non ostante ciò, ad animare i suoi soldati finché non perdette i sensi* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3127).

Mario **Monaco**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Valtellina*; n. Lonigo (Vicenza); **MAVM**: *In previsione di un attacco nemico usciva dalla nostra linea sotto il violento bombardamento avversario, assumendo utili informazioni. Gravemente ferito ad un braccio e ad una gamba, che gli fu poi amputata, si trascinava con grandi sforzi fino alla nostra linea, per non cadere in mano del nemico* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1388).

Giuseppe **Rossi**, s. ten. cpl., 2° Alp.; n. Brescia; **MAVM**: *Guidava con valore il proprio plotone*

alla conquista di importanti posizioni nemiche. Ferito non abbandonava il campo che ad azione ultimata — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1404).

Ugo **Battaini**, ten. M.T., 527ª cp. mitr.; n. Milano; MBVM: *Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un violento attacco nemico accompagnato da furioso bombardamento, avendo una granata distrutta la postazione di un'arma, mettendone fuori combattimento tutti i serventi, accorreva egli stesso presso l'arma medesima e la manteneva in efficienza, rimanendo calmo e sereno sotto l'aggiustato tiro nemico per oltre, un'ora, finché non veniva rifornito di altro personale. Rimasto, successivamente, senza graduati e senza portaferiti, soccorreva egli stesso i propri feriti, e ne assicurava lo sgombro. Bello esempio ai dipendenti di elevate virtù militari, anche in precedenti azioni, nelle quali si era pure distinto* — Cima Ortigara (Asiago), 25 giugno 1917. (B.U. 1920, d. 14, p. 708), commutata in **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un violento attacco nemico accompagnato da furioso bombardamento, avendo una granata distrutta la postazione di un'arma, mettendone fuori combattimento tutti i serventi, accorreva egli stesso presso l'arma medesima e la manteneva in efficienza, rimanendo calmo e sereno sotto l'aggiustato tiro nemico per oltre, un'ora, finché non veniva rifornito di altro personale. Rimasto, successivamente, senza graduati e senza portaferiti, soccorreva egli stesso i propri feriti, e ne assicurava lo sgombro. Bello esempio ai dipendenti di elevate virtù militari, anche in precedenti azioni, nelle quali si era pure distinto* — Cima Ortigara (Asiago), 25 giugno 1917. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2616).

† Giuseppe **Dani**, 91/79, cap., 1° Alp.; n. Ormea (Cuneo); **MBVM**: *Valoroso graduato che lasciò da prode la vita sul campo, conducendo volontariamente un'ardita pattuglia di collegamento* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 33, p. 1629).

† Giovanni **Garrone**, 25926/1, cap. m., 1° Alp.; n. Roccaverano (Alessandria); **MAVM**: *Valoroso graduato, caduti i suoi superiori ufficiali assunse il comando di un plotone e, degnamente imitandoli nella condotta, cadde da prode sul campo* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 33, p. 1624).

† Alessandro **Bonino**, 25025/1, serg., 1° Alp.; n. Cessole (Alessandria); **MAVM**: *Assunto il comando di un plotone, lo conduceva con mirabile ardire e valore all'assalto di posizioni nemiche su cui strenuamente combattendo perdeva la vita* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 33, p. 1621).

† Francesco Valero, ma **Vallero**, 11923/41, serg., 527ª cp. mitr.; n. Carignano (Torino); **MAVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, in aspro e sanguinoso combattimento, quantunque ferito da scheggia di granata ad una gamba, rifiutò d'abbandonare il suo posto, e con esemplare ardimento e sprezzo del pericolo seguitò a combattere, finché, mortalmente colpito, lasciò da prode la vita sul campo* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 67, p. 3115).

Luciano **Francolino**, magg., 1° Alp., cte btg. *Val Tanaro*; n. Lesegno (Cuneo); **CGVM**: *Conduceva bravamente il proprio reparto ad un contrattacco, rimanendo ferito* — Ortigara, 25 giugno 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1259).

Timoteo **Bartolotti**, ten., 8° Gr. Alp., 819ª cp. mitr.; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, alla testa di essa, incitando i suoi soldati con la parola e con l'esempio, con mirabile ardimento e sprezzo del pericolo, si lanciò attraverso un punto di obbligato passaggio, intensamente battuto dal tiro delle mitragliatrici nemiche, per raggiungere località adatta per controbattere l'avversario, che col fuoco efficacemente ostacolava l'avanzata delle colonne d'attacco. Ferito alla testa ed alle mani, nonostante le ingenti perdite subite dalla sezione, proseguì nell'avanzata, fino a raggiungere la meta, dove venne nuovamente e più gravemente ferito da granata nemica* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1451).

Carlo **Bosis**, ten., 2° Alp.; n. Alzano Maggiore (Bergamo); **CGVM**: *Comandante di compagnia trascinava i suoi dipendenti all'assalto di forte posizione avversaria, riuscendo a mantenersi sulla linea raggiunta* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 128).

Sebastiano **Castellano**, 31413/40, alp., 2° Alp.; n. Saluzzo (Cuneo); **CGVM**: *Latore di ordini, si offrì ripetutamente per missioni pericolose. Ad azione ultimata, noncurante del pericolo si prestava volontario pel soccorso dei feriti* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 132).

Augusto **Pizzanelli**, 5629/83, serg. m., 2° Alp.; n. Pontremoli, fraz. Cervara (Massa e Carrara); **CGVM**: *Diede esempio di ardire, portando ordini attraverso zone battute dal fuoco nemico* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 163).

25 giugno 1917: Cima Campanella (Ortigara)

Giuseppe **D'Ambrosio**, capit. med., addetto cdo 52ª div., Rep. someg. san.; n. Caivano (Napoli); **MBVM**: *Trovandosi nel posto di medicazione, in una zona battuta dall'artiglieria nemica che cagionava perdite, continuava a prestare le sue cure ai feriti, infondendo loro con il suo contegno energico e sereno la calma ed il coraggio* — Cima Campanella (Altipiano dei Sette Comuni), 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3155).

Giacomo **Quarti**, serg., addetto al cdo 52ª Sez. san.; n. Cortenova (Como); **MBVM**: *Benché contuso dallo scoppio di una granata nemica, che uccideva o feriva, a lui vicino, i presenti al posto di medicazione, coadiuvava con la propria opera e con il proprio contegno il capitano medico a mantenere la calma ed il coraggio negli altri militari* — Cima Campanella (Altipiano dei Sette Comuni), 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3206).

† Carlo **Mao**, alp., 1° Alp.; n. Bagnasco (Cuneo); **CGVM**: *Servente di mitragliatrice, in giornata di aspro combattimento, cadeva gloriosamente sul campo* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 387).

Benedetto **Gabbato**, s. ten., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; **CGVM**: *In difficili circostanze dava prove di ardire e sangue freddo* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (R.D. 19 giugno 1927, B.U. 1927, d. 31, p. 2030).

25 giugno 1917: Costone Ponari (Ortigara)

Giovanni **Dotta**, 31/71, alp., 1° Alp.; n. Millesimo (Genova); **MBVM**: *Sotto il violento ed incessante fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, si offriva ripetutamente per portare ordini a reparti operanti in prima linea, essendo di efficace esempio ai compagni e di grande aiuto al comando del settore* — Costone Ponari (Monte Ortigara), 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5544).

Luigi **Mori**, 65/83, alp., 1° Alp.; n. Filattiera (Massa Carrara); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, si offriva ripetutamente di portare ordini a reparti operanti in prima linea, essendo di efficace esempio ai compagni e di grande aiuto al comando del settore* — Costone Ponari (Monte Ortigara), 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5577).

Angelo **Siri**, 19956/71, alp., 1° Alp.; n. Mallare (Genova); **MBVM**: *Rimasto su di una posizione da cui le nostre truppe avevano dovuto ritirarsi alquanto in seguito alla pressione nemica, da solo portava in salvo un'arma della propria sezione mitragliatrici, noncurante del fuoco nemico, e del pericolo di esser fatto prigioniero* — Ponari (Monte Ortigara), 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5609).

Vittorio **Bosone**, ten., 5° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Comandante di una compagnia, dando*

prova di ardimento e di fermezza, contribuì al mantenimento di una posizione contro insistenti tentativi di avanzata del nemico. Investito dai gas, nonostante le sofferenze, non volle distaccarsi dal suo reparto, col quale continuò a provvedere ai lavori di rafforzamento della posizione stessa — Ponari (Ortigara), 25 giugno 1917. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1473, in commutazione della CMG concessa con R.D. 2 giugno 1921, B.U 1921, d. 34, p. 1709).

Paolo **Silvestro**, s. ten., 2° Alp.; **CGVM**: *Durante un'azione svolta in condizioni estremamente difficili, dava prova di grande serenità e sprezzo del pericolo, percorrendo più volte zone fortemente battute dal fuoco nemico, per mantenere il collegamento fra i reparti impegnati* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 485).

Lorenzo **Toffali**, s. ten., 6° Alp.; **CGVM**: *Comandante di plotone guidava con calma e coraggio il suo reparto, sotto fuoco nemico, in rincalzo ad altre truppe, raccogliendo ed incitando, al combattimento, soldati di altri reparti* — Monte Ortigara, 25 giugno 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2722).

25 giugno 1917: Passo Stretto (Ortigara)

Francesco **Serafini**, ten. med., 302° Rep. someg. san.; n. Borgo Mozzano (Lucca); **CGVM**: *Durante un'azione di guerra, fu instancabile nel medicare i feriti, mantenendo alto il morale delle truppe e dando esempio di abnegazione e di attività* — Passo Stretto (Monte Ortigara), 25 giugno 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 38, p. 1946, in sostituzione della CMG concessa con D.M. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52).

25 giugno 1917: Corno della Segala (Ortigara)

don Giovanni Maria **Donzelli**, capp., 5° Alp., btg. *Vestone*; n. Arcene (Bergamo); MBVM/**MAVM**: *Con sereno ardimento e spirito di cristiana carità, portava in salvo un ferito grave, caduto in una breccia della trincea battuta dall'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche* — Corno della Segala, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4421, commutata in MAVM con R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 113).

25 giugno 1917: Monte Campigoletti (Ortigara)

Vincenzo **Orsi**, 12576/71, alp., 1° Alp.; n. Bormida (Genova); **MBVM**: *Quale portaordini del comando di una compagnia, percorse più volte un terreno battuto dal violento fuoco nemico di mitragliatrici e bombarde, calmo e sereno, sempre bell'esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo* — Monte Campigoletti, 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5581).

25-26 giugno 1917: Monte Ortigara

Giulio **Bevilacqua**, s. ten. M.T., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Isola della Scala (Verona); **MBVM**: *Addetto al comando di battaglione per il collegamento, sotto il vivo bombardamento nemico, con sprezzo del pericolo, compiva diverse ricognizioni sul campo dell'azione, riportando sempre al proprio comando utili e precise informazioni. Confortava i feriti con alto spirito di pietà e provvedeva con ogni mezzo a sollevarli dalle loro sofferenze. Col suo coraggioso contegno e colla ispirata parola tutti incoraggiava a perseverare nella resistenza, specialmente nei momenti più critici della giornata* — Monte Ortigara, 25-26 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3133).

➜ **Immagine alla pagina 283**

Vittorio **Costamagna**, asp. uff. cpl., 5° Alp.; n. Bucarest (Romania); **MBVM**: *Ufficiale zappatore addetto al comando di un battaglione, con grande sprezzo del pericolo, durante 24 ore di combattimento, compiva diverse ricognizioni importanti sul nemico. Disimpegnava anche, in*

Giulio Bevilacqua, di Isola della Scala (Verona), sacerdote dal 1908, venne arruolato come ufficiale durante la Grande Guerra; da s. ten. M.T. al btg. *Monte Stelvio*, 5° Alp., meritò 2 MBVM sull'Ortigara, una il 19 giugno, la seconda il 25-26 giugno 1917. Successivamente cadde prigioniero. Sopravvissuto al conflitto, pronunciò la celebre orazione in occasione della Prima Adunata dell'Ana tenutasi nel 1920 sull'Ortigara, durante la quale venne inaugurata la "Colonna Mozza" con incisa la famosa frase "Per non dimenticare". Oppositore del fascismo, partecipò volontario alla 2ª Guerra mondiale come cappellano militare della Regia Marina per rimanere vicino ai giovani. Si spense nel 1965, poco dopo aver ricevuto la porpora cardinalizia.

➜ **Testo di Giulio Bevilacqua alla pagina 282**

parecchie circostanze, il servizio di collegamento, dando preziose informazioni al comando. Col suo fermo contegno e con la parola tutti incoraggiava nella critica situazione della giornata e, benché ferito leggermente, continuava a prestar servizio fino al termine del combattimento — Monte Ortigara, 25-26 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3153).

Michele **D'Eramo**, 5706/9, alp., 5° Alp.; n. Lama dei Peligni (Chieti); **MBVM**: *Quale porta ordini, eseguiva inappuntabilmente il suo compito sotto l'infuriare del violento fuoco nemico. Inviato ad accompagnare al posto di medicazione un ufficiale ferito, dopo molti stenti, e a rischio della propria vita, portava a compimento, l'incarico affidatogli* — Monte Ortigara, 25-26 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3159).

Giovanni **Favero**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Comandante di una compagnia, resisteva col proprio reparto, per ben 24 ore, sulla posizione affidatagli, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria, fucileria e mitragliatrici, respingendo le pattuglie avversarie e nonostante le forti perdite subite in ufficiali e truppa, con il suo fermo ed esemplare contegno, impediva durante la critica situazione della giornata, i preparativi di avanzata dell'avversario* — Monte Ortigara, 25-26 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3163).

Gabriele **Parolari**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*, cte 137ª cp.; n. Bivona (Girgenti); **MAVM**: *Comandante la compagnia di rincalzo del battaglione, con la sua attività, il suo esempio e le sue sagge disposizioni, infondeva nel proprio reparto, lo spirito di resistenza ad ogni costo, cooperando mirabilmente, nonostante il bombardamento avversario, le perdite e la situazione critica, al buon disimpegno del compito affidato al battaglione stesso* — Monte Ortigara, 25-26 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U.1918, d 40, p. 3101).

Innocenzo **Parolo**, 3162/68, alp., 5° Alp.; n. Montagna (Sondrio); **MBVM**: *Quale porta ordini, con caldo sentimento del dovere si prodigava nel disimpegno dell'importante compito assegnatogli, ardito, calmo ed attivo sotto l'intenso e prolungato fuoco nemico* — Monte Ortigara, 25-26 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3200).

Giuseppe **Rossi**, ten., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio;* n. Veronella (Verona); **MBVM**: *Comandante di una compagnia, tenne fermo per 24 ore, col suo reparto, sulla posizione affidatagli, nonostante il bombardamento ininterrotto e il fuoco di mitragliatrice e di fucileria del nemico, col quale era a stretto contatto. Impedì anche, con la sua fermezza e col suo esemplare coraggio, tentativi di avanzata dell'avversario, nonostante le forti perdite subite in ufficiali e truppa e la critica situazione generale della giornata* — Monte Ortigara, 25-26 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3213).

Giuseppe **Strinati**, 14637/48, cap. m., 5° Alp.; n. Cantalice (Aquila); **MBVM**: *Bell'esempio di coraggio e operosità, condusse e tenne saldi i suoi uomini sotto il fuoco nemico, coadiuvando efficacemente il proprio ufficiale* — Monte Ortigara, 25-26 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3222).

Francesco **Robba**, ten. cpl., 1° Alp.; n. Bubbio (Alessandria); **CGVM**: *Sostituito l'aiutante maggiore gravemente ferito, coadiuvava efficacemente il comandante del battaglione, sia nel disporre le truppe sulla linea di fuoco, sia nell'incitare con la parola e con l'esempio, alcuni reparti al combattimento* — Monte Ortigara, 25-26 giugno 1917. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 661).

25-26 giugno 1917: Ponari

Candido **Muzzarelli**, 14395/47, alp., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Fanano (Modena); **MBVM**: *Quale portaordini disimpegnava con calma e coraggio le sue mansioni, attraversando ripetute volte zone battute dal violento fuoco nemico di artiglieria e di mitragliatrici* — Coston dei Ponari (Monte Ortigara), 25 giugno 1917.

(D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4457).

Remigio **Turco**, 23570/1, alp., 1° Alp.; n. Cessole (Alessandria); **MBVM**: *Rimasto su di una posizione da cui le nostre truppe avevano dovuto ritirarsi alquanto in seguito alla pressione nemica, da solo portava in salvo un'arma della propria sezione mitragliatrici, noncurante del fuoco nemico e del pericolo di essere fatto prigioniero* — Ponari (Monte Ortigara), 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5618).

Giacomo **Rizzolio**, 34092/1, alp., 1° Alp.; n. Bubbio (Alessandria); **MBVM**: *Con arditezza e sprezzo del pericolo, sotto il violento ed incessante fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, portava ripetutamente ordini a reparti operanti in linea, essendo di bell'esempio ai compagni e di valido aiuto al comando* — Costone Panari, ma Ponari (Monte Ortigara), 25 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5599).

Antonio **Lucchini**, 5037/45, cap., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Caprino Veronese (Verona); **MBVM**: *Noncurante del pericolo, volontariamente si offriva più volte per portare ordini, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, e di sua iniziativa conduceva sulla linea del fuoco militari che, sotto la pressione avversaria, avevano ripiegato, assumendone nel difficile momento il comando. Per tutta la durata dell'azione dimostrava calma, energia e coraggio* — Regione Ponari (Monte Ortigara), 25-26 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4443).

Fermino Gustavo **Rigo**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Barbarano (Vicenza); **MBVM**: *Quale aiutante maggiore, sotto l'intenso fuoco di sbarramento nemico, volontariamente si portava più volte a portare ordini, ed in un difficile momento, riuniva e riordinava gruppi di militari dispersi, guidandoli con singolare energia sulla linea di fuoco. Sempre ed ovunque dimostrava sangue freddo, alto sentimento del dovere e ardimento* — Regione Ponari (Monte Ortigara), 25-26 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4473).

Silvio **Ruberti**, capit. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Verona; **MBVM**: *Mercè il suo grande ascendente sugli inferiori e la sua energia, sotto l'intenso fuoco di sbarramento nemico, guidava i suoi uomini sulla linea del fuoco, nonostante le considerevoli perdite avute. Con l'esempio costante di calma e coraggio, e con la parola, manteneva il proprio reparto sulla linea, e ricevutone poscia l'ordine, ripiegava in modo regolare dalle posizioni occupate, benché non lievi fossero le difficoltà, dimostrando sprezzo del pericolo, alta coscienza del dovere, e belle virtù militari* — Regione Ponari (Monte Ortigara), 25-26 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4477).

Attilio **Tessari**, 34978/45, serg., 6° Alp., btg. *Monte Baldo*; n. Monteforte d'Alpone (Verona); **MBVM**: *Noncurante del pericolo, volontariamente si offriva più volte per portare ordini, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, e di sua iniziativa conduceva sulla linea del fuoco militari che, sotto la pressione avversaria, avevano ripiegato, assumendone nel difficile momento il comando. Per tutta la durata dell'azione dimostrava calma, energia e coraggio* — Regione Ponari (Monte Ortigara), 25-26 giugno 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4488).

25-29 giugno 1917: Monte Ortigara

Giuseppe **Galimberti**, 22748/76, alp., 7° Alp, btg. *Monte Marmolada*; n. Verano (Milano); **MBVM**: *Sotto il violento tiro nemico di artiglieria e fucileria, con calma e fermezza singolari, provvedeva al rifornimento viveri della prima linea, anche nei momenti più aspri del combattimento* — Monte Ortigara, 25-29 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5551).

Isaia **Piazza**, 20552/68, alp. portaferiti, 7° Alp, btg. *Monte Marmolada*; n. Perego (Como); **MBVM**: *Mentre la compagnia si trovava in linea, incessantemente e con alto sentimento del dovere raccoglieva feriti, sotto il violento bombardamento e il fuoco di mitragliatrici nemiche. In un*

passaggio obbligato, mentre trasportava con altri portaferiti una barella, essendo i suoi compagni rimasti colpiti, si caricava il ferito sulle spalle, e portatolo al coperto, tornava sul posto a prendere gli altri feriti, eseguendo così diversi viaggi, sempre sotto il fuoco. In una speciale circostanza, avendo il nemico occupato di notte una nostra posizione, si ritirava con gli ultimi soldati trasportando a spalle un ferito ed essendo di valido aiuto all'ufficiale medico della compagnia — Passo dell'Agnella-Monte Ortigara, 25-29 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5589).

Antonio **Pretto**, 24629/62, alp., 2° Alp, btg. *Cuneo*; n. Rosà (Vicenza); **MAVM**: *Balzava tra i primi all'attacco di una ben munita posizione, contribuendo a conquistarla e poi a mantenerla. Sfidando il fuoco nemico, si presentava all'imbocco di una galleria ov'erano rinchiusi una cinquantina di avversari, intimando loro ed ottenendone la resa. In seguito, sopraffatto da un soverchiante attacco nemico, dopo disperata resistenza, circondato da alcuni avversari che cercavano trarlo prigioniero, ne uccideva uno con la baionetta e ne faceva precipitare un altro in un burrone, sottraendosi così alla cattura e riuscendo a rientrare nelle nostre linee* — Monte Ortigara, 25-29 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5488).

Giulio **Ripamonti**, capit. cpl., 2° Alp, btg. *Cuneo*; n. Lecco (Como); **MAVM**: *Guidava con slancio e coraggio mirabili la propria compagnia all'assalto di una forte posizione, conquistandola, mantenendovisi più giorni ad onta dei contrattacchi avversari e sistemandola a difesa. Attaccato da forze superiori, dopo eroica resistenza, caduto ferito in più parti, si trascinava fin presso le nostre linee per non essere fatto prigioniero* — Monte Ortigara, 25-29 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5489).

Enrico **Poli**, ten., 2° Alp., btg. *Cuneo,* 297ª cp.; **MBVM**: *Accorreva fra i primi all'assalto di una forte posizione e valorosamente difendeva la quota riconquistata arginando violenti contrattacchi nemici, dando bella prova di ardimento e di fermezza* — Monte Ortigara, 25-29 giugno 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2684).

Andrea **Mozzali**, asp. uff., 1° Art. mont.; **MAVM**: *Incaricato del ricupero di due pezzi da montagna rimasti in mano al nemico, eseguiva l'incarico con esemplare valore, superando brillantemente grandi difficoltà ed esponendosi a grandi pericoli* — Monte Ortigara, 26-27 giugno 1917. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1053).

Pietro **Benaglia**, ten., 1° Alp.; **CGVM**: *Assunto volontariamente l'incarico di occupare, con pochi valorosi, un'importante posizione, raggiungeva l'obiettivo e vi si affermava con alto spirito combattivo* — Monte Ortigara (quota Cristiano), 26-27 giugno 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2142).

29 giugno 1917: Monte Ortigara

Celeste **De Bona**, 19191/77, alp., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Belluno; **MBVM**: *Di notte, concorreva a sostenere un violento ed improvviso accerchiamento del nemico, comportandosi con esemplare valore, incoraggiando i compagni e coadiuvando efficacemente il proprio ufficiale. Circondato dagli avversari, dopo averne uccisi parecchi in un violento corpo a corpo, si ritirava ultimo dalla posizione divenuta insostenibile* — Monte Ortigara, 29 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5539).

Secondo **Grassone**, 50183/41, serg., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Castagneto Po (Torino); **MBVM**: *Vice comandante di una sezione mitragliatrici, incurante del pericolo, piazzava un'arma in una posizione scoperta, e ne dirigeva il tiro efficace con calma e sicurezza, finché rimase gravemente ferito* — Monte Ortigara, 29 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5558).

Luigi **Sommacal**, 15005/77, alp., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Ponte nelle Alpi (Belluno); **MBVM**: *Incurante del grave pericolo, balzava fuori dei ripari per accorrere in aiuto del proprio capitano caduto ferito sotto le posizioni nemiche, su di un terreno completamente scoperto, sottraendolo alla cattura e trasportandolo in salvo* — Monte Ortigara, 29 giugno 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5610).

15 giugno 1917: Corno di Cavento

Pietro **Baldissarutti**, 17358/77, aiut. batt., 7° Alp.; n. Santo Stefano di Cadore (Belluno); **MAVM**: *Dopo aver giurato ai propri compagni di voler giungere per primo sulla posizione nemica o di morire, con slancio meraviglioso trascinava i suoi uomini alla scalata della formidabile posizione e vi giungeva fra i primi, debellando in lotta a corpo a corpo gli ultimi difensori* — Corno di Cavento, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, pp. 6830-6831).

Fabrizio **Battanta**, ten. cpl., 4° Alp., btg. *Val Baltea,* 242ª cp.; n. Blessagno (Como); **MAVM**: *Intrepido, con magnifico slancio, portava compatta la propria compagnia alla scalata di formidabile e potentemente difesa posizione nemica, e vi giungeva con meravigliosa rapidità, fra i primi* — Corno di Cavento, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6832).

Emilio **Battisti**, capit., 4° Alp.; n. Milano; **MAVM**: *Con grande ardimento e risolutezza, portava, attraverso terreno quasi inaccessibile, compatta e con slancio superbo, la propria compagnia alla scalata di formidabile posizione nemica, riuscendo ad assicurarne il possesso* — Corno di Cavento, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6832).

Nicola, ma Nicolò **Degli Albizzi**, ten., 5° Alp.; n. Pietrogrado (Russia); **MAVM**: *Impavido, alla testa di un drappello di soldati scelti, dava per una difficilissima parete la scalata a formidabile posizione nemica, e giunto fra i primi sulla conquistata vetta, in lotta corpo a corpo debellava gli ultimi difensori e li obbligava alla resa* — Corno di Cavento, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6839).

Giovanni **Fissore**, 35379/79, cap., 4° Alp.; n. Brà (Cuneo); **MAVM**: *Giunto per primo all'imbocco di una caverna, con abile e coraggioso lancio di bombe a mano intimava ed otteneva la resa di 8 soldati e di un ufficiale nemici* — Corno di Cavento, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6841).

Bernardo **Morino**, 30588/75, cap. m., 4° Alp.; n. Sala Biellese (Novara); **MAVM**: *Intrepido, si slanciava da solo, contro mitraglieri nemici che tenacemente difendevano una formidabile posizione, li uccideva e, con meraviglioso coraggio, giungeva primo sulla conquistata vetta* — Corno di Cavento, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6849).

Guerrino **Assabbe**, 17877/7, alp., 4° Alp.; n. Collecchio (Parma); **MBVM**: *Giungeva tra i primi sulla ridotta avversaria e, con sprezzo sereno del pericolo, si inoltrava nelle caverne nemiche, facendo alcuni prigionieri. Durante tutta l'azione fu mirabile esempio ai compagni* — Corno di Cavento, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6861).

Adriano **Auguadri**, asp. uff., 5° Alp.; n. Como; **MBVM**: *Comandante di una pattuglia di arditi, durante l'attacco di formidabile posizione nemica, compié con mirabile slancio e ardire la scalata di una difficilissima parete rocciosa, vincendo per primo gravi difficoltà tattiche ed alpinistiche, e concorrendo validamente alla conquista della posizione* — Corno di Cavento, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6861).

Ercole **Dagnino**, ten., 4° Alp.; n. Rivarolo Ligure (Genova); **MBVM**: *Con slancio brillante e calma serena, sotto il fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici nemiche, portava il suo plotone, in asprissimo terreno, alla conquista di formidabile posizione nemica* — Corno di Cavento, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6867).

Oreste **Fioretto**, 7260/40, serg., 4° Alp.; n. Saluzzo (Cuneo); **MBVM**: *Facendo parte di un drappello di arditi, durante una difficilissima*

scalata di rocce, tentando passaggi, precipitava per un erto canalone. Nonostante le molteplici contusioni sofferte, ripigliava intrepido la scalata e raggiungeva il proprio drappello, proseguendo il combattimento, sempre tra i primi, fino alla conquista della posizione — Corno di Cavento, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6869).

Pietro **Gorret**, ten., 4° Alp.; n. Antey Saint André (Torino); **MBVM**: *Durante un aspro combattimento, noncurante del pericolo e animato da spirito di sacrificio, coadiuvava con grande intelligenza il proprio comandante di battaglione. Distintosi in precedente azione sull'Adamello, difendendo strenuamente col suo plotone il passo di Cavento da un attacco nemico in forze soverchianti* — Passo di Cavento, 3 maggio 1916 e Corno di Cavento, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6871).

Emilio **Lambertini**, 6729/, alp., 4° Alp.; n. Feido, ma Faido (Svizzera); **MBVM**: *Con coraggio eccezionale passava per primo le linee dei reticolati nemici e si slanciava impavido sulle trincee avversarie* — Corno di Cavento, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6872).

Vittorio **Porliod**, 5143/67, alp., 4° Alp.; n. Quart (Torino); **MBVM**: *Si lanciava tra i primi all'assalto di formidabile posizione nemica, finché, giunto con grande coraggio sotto i reticolati, dopo aver attraversato una zona violentemente battuta, rimase gravemente ferito* — Corno di Cavento, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6878).

Nicola **Telese**, ten., 4° Alp.; n. Tramonti (Salerno); **MBVM**: *Intrepido, alla testa del proprio plotone, sotto violento fuoco di mitragliatrici, si portava all'assalto di formidabile posizione nemica e, primo, attraversava il reticolato avversario, rimanendo ferito* — Corno di Cavento, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6880).

Costanzo **Thérisod**, 16310/67, alp., 4° Alp.; n. Gignod (Torino); **MBVM**: *Si lanciava tra i primi all'assalto di formidabile posizione nemica, finché, giunto con mirabile slancio e coraggio sulla trincea avversaria, rimaneva gravemente ferito* — Corno di Cavento, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6880).

Giuseppe **Belli**, serg., 4° Alp., btg. *Val Baltea*; **MBVM**: *Durante un accanito combattimento in aspro settore d'alta montagna, sotto violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, si distingueva, con bello esempio di valore, in un rischioso servizio di pattuglia, per la conquista d'una importante e ben munita posizione avversaria. Ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone, portando a compimento l'opera iniziata* — Corno Cavento (Adamello), 15 giugno 1917. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 54, p. 2609).

Giuseppe Belli, serg. del btg. *Val Baltea*, 4° Alp., MBVM il 15 giugno 1917 al Corno di Cavento (Adamello) e PMG a serg. m.; terminò il conflitto col grado di aiut. batt. (Nastro Azzurro di Brescia).

Paolo **Robbiati**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Milano; **MAVM**: *Dopo ardite ricognizioni riusciva a portare i pezzi su impervia cresta; mediante cordate preparava sotto il fuoco nemico la loro postazione e, durante l'azione, sebbene battuto dall'artiglieria avversaria e da mitragliatrici a breve distanza, appoggiava con aggiustati tiri l'avanzata delle nostre truppe, concorrendo con estrema efficacia alla presa della posizione* — Corno di Cavento, Crozzon di Lares, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6854).

Ernesto **Bassetti**, ten. M.T., 5° Alp., btg. *Skiatori*; **MBVM**: *Guidava arditamente il proprio plotone all'attacco di difficile posizione montana. Ferito nel momento culminante dell'azione, si ricoverò in una anfrattuosità del terreno, rifiutando d'essere trasportato indietro per non distrarre uomini dal combattimento. Già distintosi in precedenti azioni* — Corno di Cavento (Adamello), 15 giugno 1917. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 633).

Gianpietro **Tombolan-Fava**, capit. aiut. m. in 1ª, 4° Alp.; n. Padova; **CGVM**: *In aspra montagna, dava prova di energia, perizia ed elevato senso del dovere, coadiuvando il proprio comandante di reggimento e contribuendo al felice risultato delle operazioni* — Corno di Cavento (Adamello), 15 giugno 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 38, p. 1947, in sostituzione della CMG concessa con D.M. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52).

Alfredo **Patroni**, capit., 5° Alp.; n. Bologna; **MAVM**: *Alla testa di una pattuglia di punta, intrepidamente dava la scalata ad un formidabile baluardo nemico ed irrompeva nelle posizioni, conquistandole e costringendo i difensori alla resa* — Corno di Cavento, 15 giugno 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2404).

Federico **Massaris**, s. ten. med., 4° Alp., btg. *Val Baltea*; **MBVM**: *Ufficiale medico di battaglione alpini, addetto ad una compagnia in riserva, durante l'attacco che iniziavasi a forte ed aspra posizione montana, volontariamente e con slancio ammirevole, lasciava la compagnia ed accorreva alle truppe di attacco, portandovi nel momento più critico, la sua valida cooperazione di sanitario e di soldato dando bella prova di valore, sprezzo del pericolo e alto sentimento di abnegazione* — Corno di Cavento (Adamello), 15 giugno 1917. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 829).

Mario **Cerè**, cap. e aiut. batt., 5° Alp.; n. Scaria (Como); **MAVM**: *Impavido seguiva il proprio ufficiale con un drappello di scelti alpini e per una difficilissima parete scalava formidabile posizione nemica. Giunto tra i primi nella conquistata vetta, in lotta corpo a corpo, efficacemente contribuiva a debellarne gli ultimi difensori, che furono obbligati alla resa* — Cima Corno Cavento, 15 giugno 1917. (R.D. 16 luglio 1925, B.U. 1925, d. 40, p. 2402).

15 giugno 1917: Passo di Fargorida

Bernardo **Caglio**, alp., 4° Alp., 5ª sez. san.; n. Besana in Brianza, fraz. Vergo con Zoccorino (Milano); **MBVM**: *Durante l'azione per l'occupazione del Corno di Cavento prestò l'opera sua di porta-feriti con zelo ed attività instancabili, portandosi ripetutamente sulla linea di fuoco, esempio a tutti di ardimento e sprezzo del pericolo. Sul finire dell'azione cadde gravemente ferito* — Passo Fargorida, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6864).

15-16 giugno 1917: Vedretta di Lares

Marco **Elter**, ten. cpl., 4° Alp., btg. *Val Baltea*; n. Torino; **MAVM**: *Alla testa di un reparto skiatori, con slancio meraviglioso, portava i suoi uomini contro i reticolati nemici, sotto un vivissimo fuoco di mitragliatrici, rimanendo impavido al proprio posto, finché cadde gravemente ferito* — Vedretta di Lares, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6839).

Pietro Fabbris, ma **Fabris**, s. ten., 4° Alp., btg. *Val Baltea*, 242ª cp.; n. Treviso; **MAVM**: *Conduceva la sua sezione mitragliatrici in modo brillante ed audace: ferito, continuò a dirigere il fuoco con calma ed ardimento: nuovamente ferito*

non si ritirò che in seguito a ripetuti ordini — Vedretta di Lares, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6840).

Giovanni Maria **Mai**, 24450/42, cap. m., 4° Alp.; n. Schilpario (Bergamo); **MAVM**: *Sotto il tiro violentissimo delle artiglierie e mitragliatrici avversarie, comandò in modo ammirevole la propria squadra, esempio ai compagni di calma, ardimento, coraggio e sprezzo del pericolo. Rimasto ferito, non volle abbandonare il proprio comando, che tenne fino al termine dell'azione, sempre incorando con la parola e con l'esempio i propri compagni* — Vedretta di Lares, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6846).

Leandro **Zamboni**, capit., 4° Alp.; n. Cocconato (Alessandria); **MAVM**: *Con magnifico slancio, portava risoluto la compagnia all'attacco di fortissima posizione nemica sulle vedrette dell'Adamello, strenuamente combattendo, finché cadde in un profondo crepaccio, riportando gravi lesioni* — Vedretta di Lares, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6861).

Guido **Bertarelli**, capit. M.T., 4° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Comandante di una compagnia skiatori, la portava risolutamente attraverso una vedretta del gruppo Adamello, intensamente battuta da violento fuoco di mitragliatrici, dando bell'esempio di valore personale e virtù di comandante* — Vedretta di Lares, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6863).

Natale **Calvi**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Mandrone*; n. Piazza Brembana (Bergamo); **MBVM**: *Comandante di una compagnia skiatori, la portava risolutamente attraverso una vedretta del gruppo Adamello, intensamente battuta da violento fuoco di mitragliatrici, dando bell'esempio di valore personale e di virtù di comandante* — Vedretta di Lares, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6864).

Luigi **Catalano**, asp. uff., 5° Alp.; n. San Leucio (Benevento); **MBVM**: *Magnifico esempio di coraggio e fermezza, sotto intenso fuoco d'artiglieria e di mitragliatrici, si spingeva, in testa al suo plotone, sulle linee nemiche. Calmo e tranquillo, si fermava alla posizione prefissa, validamente trincerandosi sotto il fuoco incrociato delle mitragliatrici. Per ordine superiore ripiegava ordinatamente, portando con sé i propri feriti* — Vedretta di Lares, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6865).

Achille **Fioravanti**, 27678/86, aiut. batt., 3° Alp.; n. Villafranca d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *Sotto l'infuriare di violentissimo fuoco, con l'intrepida, autorevole ed efficace opera sua riusciva a riordinare il proprio reparto, portandolo sotto il reticolato nemico, dove si sistemava, controbattendo efficacemente l'avversario. Per ordine superiore ripiegava ordinatamente, trasportando seco caduti e feriti. Fino all'ultimo non cessò di incitare con l'esempio e con la parola i propri compagni* — Vedretta di Lares, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6869).

Giuseppe **Mangili**, ten., 5° Alp.; n. Bergamo; **MBVM**: *Comandante di una compagnia, la guidava valorosamente in aspro cimento. In terreno scoperto e battuto da intenso fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, la teneva salda sul posto e non ripiegava che in seguito ad un ordine superiore, riportando tutti i suoi caduti* — Vedretta di Lares, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6874).

Luigi **Romano**, 3636/40, alp., 5° Alp.; n. Venasca (Cuneo); **MBVM**: *Con calma e risolutezza magnifica, sotto il violento fuoco nemico, presso i reticolati, portava in salvo tre suoi compagni feriti. Dopo brevissimo tempo ritornava alla propria arma, coadiuvando e incoraggiando i compagni colla parola e coll'esempio* — Vedretta di Lares, 15 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6879).

Vitale **Locci**, magg., 5° Alp.; n. Cagliari; **CGVM**: *Comandante di un gruppo di compagnie skiatori, lanciava con perizia i propri reparti all'attacco di forti posizioni nemiche, facilitando il compito di altre colonne che raggiungevano brillantemente gli obbiettivi assegnati* — Vedretta di Lares, 15 giugno 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 38, p. 1940, in sostituzione della CMG concessa con D.M. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52).

Giovanni **D'Amici**, ten., 5° Alp.; n. Milano; **CGVM**: *Aiutante maggiore di battaglione, adempiva lodevolmente ai suoi doveri e dimostrava entusiasmo, coraggio e sprezzo del pericolo nell'attraversare ripetutamente zone intensamente battute dal tiro nemico, per portare ordini ed assumere informazioni* — Vedretta Lares, 15 giugno 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2439, in commutazione ES conferitogli dal comando del III C.d'A.).

Angelo **Nicolato**, ten. med. cpl., 5° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Comandato ad un posto di medicazione di prima linea, volontariamente, sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, si recava a prodigare la sua opera umanitaria sulla linea di fuoco, dando belle prove di alto senso del dovere e di grande sprezzo del pericolo. Già distintosi in precedenti azioni* — Vedretta di Hares, ma Lares (Adamello), 16 giugno 1917. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1522).

19 giugno 1917: Monte Cukla - Rombon

Due plotoni della 15ª cp. del *Borgo San Dalmazzo* parteciparono ad un'azione per l'occupazione di un piccolo posto denominato "Fascia dei Boschetti", situato sulle pendici occidentali del Rombon, mentre l'intero btg. fu di rincalzo al *Dronero* nel tentativo di rioccupare un nostro piccolo posto in regione Cukla.

Giacomo **Abello**, 25374/40, alp., 2° Alp.; n. Stroppo (Cuneo); **MBVM**: *Durante il combattimento, quale portaferiti, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e bombarde, sprezzante del pericolo, e benché più volte contuso da sassi, continuò tutta la notte, indefessamente, a soccorrere e trasportare feriti al posto di medicazione* — Fascia dei Boschetti (Rombon), 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3122).

Giuseppe **Arduino**, 35475/79, cap., 2° Alp.; n. Montà (Cuneo); **MBVM**: *Durante il combattimento, in una trincea avanzata, violentemente battuta dalle artiglierie avversarie, coadiuvava in modo efficace il proprio comandante nella difesa della posizione e nel soccorrere ed incoraggiare i feriti* — Fascia dei Boschetti (Rombon), 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3126).

Mario **Boero**, 25157/86, serg., 2° Alp.; n. Asti (Alessandria); **MBVM**: *Durante il combattimento, essendo stato ferito a morte il proprio ufficiale, prendeva il comando del plotone destinato ad occupare una trincea avanzata. Sotto il violento bombardamento nemico, teneva riuniti e vigili i suoi soldati, provvedendo con energia e sprezzo del pericolo esemplari a portar soccorso ai feriti e ad aiutare i superstiti* — Fascia dei Boschetti (Rombon), 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3135).

Giovanni **Castelli**, 18761/2, alp. zapp., 2° Alp.; n. Cerignale (Pavia); **MBVM**: *Durante il combattimento, in una trincea avanzata violentemente battuta dalle artiglierie avversarie, coadiuvava in modo efficace il proprio comandante nella difesa della posizione e nel soccorrere ed incoraggiare i feriti* — Fascia dei Boschetti (Rombon), 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3145).

Antonio **Cavallero**, 17355/42, alp., 2° Alp.; n. Osio Sotto (Bergamo); **MBVM**: *Durante il combattimento, quale porta feriti, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e bombarde, sprezzante del pericolo, e benché più volte contuso da sassi, continuò tutta la notte, indefessamente, a soccorrere e trasportare feriti al posto di medicazione* — Fascia dei Boschetti (Rombon), 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3146).

Ludovico **Garino**, 24974/40, serg., 2° Alp.; n. Bernezzo (Cuneo); **MBVM**: *Durante il combattimento, sotto il violento bombardamento nemico, dava bell'esempio di calma e fermezza. Rimaneva ferito lievemente nel portar soccorso al proprio ufficiale, pure colpito* — Fascia dei Bo-

schetti (Rombon), 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3170).

Giovanni **Giordano**, 18377/40, alp. zapp., 2° Alp.; n. Bernezzo, fraz. San Rocco (Cuneo); **MBVM**: *Durante il combattimento, in una trincea avanzata violentemente battuta dalle artiglierie avversarie, coadiuvava in modo efficace il proprio comandante nella difesa della posizione e nel soccorrere ed incoraggiare i feriti* — Fascia dei Boschetti (Rombon), 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3174).

Alfredo **Lodetti**, 19136/42, cap., 2° Alp; n. Sabbio Bergamasco (Bergamo); **MBVM**: *Comandante di una pattuglia di collegamento, durante un combattimento disimpegnò il proprio compito con alacrità, coraggio, e sprezzo del pericolo, attraversando più volte zone intensamente battute dai tiri di artiglieria e bombarde nemiche, per portare ordini ed avvisi* — Fascia dei Boschetti (Rombon), 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3182).

Giovanni **Mano**, 973/79, alp., 2° Alp.; n. Sommariva Perno (Cuneo); **MBVM**: *Durante il combattimento, quale portaferiti, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e bombarde, sprezzante del pericolo, e benché più volte contuso da sassi, continuò tutta la notte, indefessamente, a soccorrere e trasportare feriti al posto di medicazione* — Fascia dei Boschetti (Rombon), 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3185).

Giuseppe **Morre**, 29380/, alp., 2° Alp.; n. Brignoles (Francia); **MBVM**: *Durante il combattimento, in una trincea avanzata violentemente battuta dalle artiglierie avversarie, coadiuvava in modo efficace il proprio comandante nella difesa della posizione e nel soccorrere ed incoraggiare i feriti* — Fascia dei Boschetti (Rombon), 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3194).

Giovanni Battista **Perona**, 42/79, alp., 2° Alp.; n. Santo Stefano Roero (Cuneo); **MBVM**: *Durante il combattimento, quale portaferiti, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e bombarde, sprezzante del pericolo, e benché più volte contuso da sassi, continuò tutta la notte, indefessamente, a soccorrere e trasportare feriti al posto di medicazione* — Fascia dei Boschetti (Rombon), 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3203).

† Carlo **Persiani**, ten. cpl., 2° Alp., btg. *Borgo San Dalmazzo*; n. Bergamo; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un'azione, visto inutile l'impiego del proprio reparto, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, riuniva i dispersi della compagnia e li conduceva con mirabile slancio e coraggio all'attacco, trovando nell'ardita impresa morte gloriosa* — Monte Rombon, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3041).

Pietro **Garnerone**, 19660/40, serg., 2° Alp.; n. Pradleves (Cuneo); **MBVM**: *Con calma e sprezzo del pericolo, dando bell'esempio di generosità, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria e bombarde, di notte traeva in salvo un soldato della propria squadra, ferito gravemente e caduto in località di natura roccioso e di assai difficile percorso* — Monte Cukla, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3170).

† Michele **Gullino**, s. ten., 2° Alp., btg. *Borgo San Dalmazzo*, 15ª cp.; n. Saluzzo (Cuneo); **MAVM**: *Comandante di un plotone, si slanciava contro i reticolati nemici con mirabile valore. Ferito mortalmente da una pallottola avversaria, non lasciava il comando finché non veniva nuovamente colpito. Moriva pronunciando le parole: "Viva l'Italia, viva gli alpini, viva la 15ª compagnia"* — Monte Kukla, ma Cukla, 19 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3034).

Giacomo **Dogliani**, asp. uff., 2° Alp.; n. Cuneo; **MBVM**: *Durante un attacco notturno, con ardimento e sereno sprezzo del pericolo, conduceva un'ondata d'assalto fin presso un'impervia posizione nemica saldamente difesa. Ferito leggermente al capo da scheggia, rimaneva sul posto, finché, investito dalle emanazioni di proiettili a gas asfissiante, lasciava il suo reparto per essere ricoverato in luogo di cura* — Monte Rombon

(Posto Durazzo), 19 giugno 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1236).

20 giugno 1917: Mrzli

Audenzio **Amorelli**, ten., 1° Art. mont.; **CGVM**: *Per la calma ed il coraggio dimostrati nel controbattere l'artiglieria avversaria che aveva intrapreso un tiro con liquidi e gas velenosi* — Monte Mrzli, 20 giugno 1917. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 426).

20-21 giugno 1917: Piccolo Lagazuoi

Alle 23 del 20 giugno gl'italiani fecero esplodere una mina caricata con 33 tonnellate di esplosivo sotto la q. 2.668 del Piccolo Lagazuoi; i lavori, durati 6 mesi, erano stati diretti dai ten. Malvezzi e Cadorin, tra gli artefici della mina al Castelletto dell'anno precedente. La quota venne subito dopo attaccata e occupata dalla 75ª cp. del *Pieve di Cadore*, seguita dalla 3ª sez. mitr. del btg.; la 68ª cp. con la 4ª sez. mitr. mossero dalla Cengia Martini e si portarono sulla selletta; contribuirono all'azione anche le cp. mitr. 141ª e 417ª del 5° Gr. Alp. e la 36ª btr. del Gr. *Como*; le perdite italiane ammontarono a 3 uff. feriti; 15 alp. morti e 78 feriti.

Angelo **Arru**, ten. cpl., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Portomaggiore (Sassari); **MBVM**: *Con grande slancio ed energia, faceva superare alla truppa un'ampia zona battuta dall'artiglieria e bombarde nemiche e percossa da frequenti cadute di valanghe di sassi. Benché contuso, continuava nell'azione fino a suo compimento* — Quota 2.668 - Piccolo Lagazuoi, 20 giugno 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6189).

Olivo **Buogo**, 22894/77, cap. m., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Selva di Cadore (Belluno); **MBVM**: *Fulgido esempio di arditezza e di valore, sotto violente raffiche nemiche, si slanciava all'assalto entrando primo nei trinceramenti avversari. Il giorno dopo si offriva volontario per raccogliere i morti in zona battutissima* — Quota 2.668 - Piccolo Lagazuoi, 20 giugno 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6193).

Olivo Buogo, di Selva di Cadore, MBVM da cap. m. del btg. *Pieve di Cadore*, 7° Alp. il 20 giugno 1917 a q. 2.668 del Piccolo Lagazuoi; nel dopoguerra fu tra i fondatori e fu a lungo presidente della Sez. Ana di Venezia (immagine: Dario Fontanive, *Figli delle rupi*, Grafica sanvitese, 2004).

Giuseppe **Barel**, 970/28, cap. m., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Cappella Maggiore (Treviso); **MBVM**: *Dava ripetute prove di ardire e di valore. Con la parola e con l'esempio, sotto violento fuoco di artiglieria nemica, trascinava i propri uomini all'assalto, occupando una forte posizione* — Quota 2.668 - Piccolo Lagazuoi, 20 giugno 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6190).

Giampaolo **Berrini**, ten. cpl., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*, 3ª sez. mitr.; n. Angera (Como); **MAVM**: *Portando le mitragliatrici davanti alle truppe d'assalto, contribuiva a renderne lo slancio più potente. Ferito proseguiva nell'azione fino a suo compimento* — Quota 2.668 - Piccolo Lagazuoi, 20 giugno 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6152).

† Amedeo **Bratti**, 12202/77, serg. zapp., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Longarone (Belluno); **MAVM**: *Ferito, continuava il combattimento, cooperando efficacemente col proprio reparto alla conquista di forte posizione nemica. Colpito una seconda volta, moriva sul campo* — Quota 2.668 - Piccolo Lagazuoi, 20 giugno 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6153).

Eugenio **Manetti**, asp. uff., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Limena (Padova); **MAVM**: *Con grande slancio, conquistava con il suo plotone gli obbiettivi assegnatigli, e, benché ferito da scheggia di granata abbastanza gravemente, proseguiva nell'azione, finché veniva altra volta ferito da raffica di mitragliatrice* — Quota 2.668 - Piccolo Lagazuoi, 20 giugno 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, pp. 6169-70).

Ettore **Slaviero**, capit., 7° Alp., cte btg. *Pieve di Cadore*; n. Asiago (Vicenza); **MAVM**: *Con diligente studio, con somma perizia, con grande valore, guidò all'assalto il proprio battaglione, raggiungendo un importante caposaldo nemico, oltrepassandolo e sistemandolo in breve tempo a difesa. Dopo aver tratto in salvo tutti i feriti del combattimento, col valoroso esempio, seppe infondere tanta calma e fiducia nei suoi alpini per mantenere la posizione anche sotto i violenti concentramenti di fuoco dell'avversario* — Piccolo Lagazuoi (quota 2.668), 20 giugno 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6183).

Mario **Cadorin**, ten., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Agordo (Belluno); **MBVM**: *Per cinque mesi, in regione asprissima d'alta montagna e a contatto del nemico, con ricognizioni ardite raccoglieva dati tecnici necessari per eseguire un poderoso lavoro di mina sotto posizioni avversarie. Avvenuta l'esplosione della mina e conquistata la posizione da parte dei nostri, con grande sprezzo del pericolo fu tra i primi a risalire la galleria, riuscendo in brevissimo tempo a creare appostamenti in caverne, tali da permettere di mantenere la posizione conquistata sotto violenti concentramenti di fuoco nemico* — Piccolo Lagazuoi, 20 giugno 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6725).

Luigi **Malvezzi**, ten. M.T., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Vicenza; **MBVM**: *Per cinque mesi, in regione asprissima d'alta montagna e a contatto del nemico, con ricognizioni ardite raccoglieva dati tecnici necessari per eseguire un poderoso lavoro di mina sotto posizioni avversarie. Avvenuta l'esplosione della mina e conquistata la posizione da parte dei nostri, con grande sprezzo del pericolo fu tra i primi a risalire la galleria, riuscendo in brevissimo tempo a creare appostamenti in caverne, tali da permettere di mantenere la posizione conquistata sotto violenti concentramenti di fuoco nemico* — Piccolo Lagazuoi, 20 giugno 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6797).

Adolfo **Bazzanella** (nome di guerra Benvenuto Arcellaschi), s. ten., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Trento (Austria); CGVM: *Con grande slancio e fermezza guidò il suo reparto attraverso vasta zona battuta dall'artiglieria e dalle bombarde nemiche e soggetta alla caduta di frequenti valanghe di sassi, perseverando nell'azione, benchè contuso, fino al termine di essa* — Piccolo Lagazuoi (quota 2668), 20 giugno 1917. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2360) commutato in **MBVM**: *Volontario di guerra irredento, con grande slancio ed energia, faceva superare alla truppa un'ampia zona battuta dall'artiglieria e dalle bombarde nemiche e soggetta a frequenti cadute di valanghe di sassi. Benché contuso, continuava a combattere fino ad azione ultimata* — Piccolo Lagazuoi, (q. 2.668), 20 giugno 1917. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U.1923, d. 69, p. 3491).

Augusto **Cherubini**, alp., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; **CGVM**: *Durante una perlustrazione sulle linee nemiche eseguita col proprio comandante di plotone, cadeva colpito a morte da scheggia di granata* — Piccolo Lagazuoi (q. 2.668), 20 giugno 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2105).

Luigi **Zacchi**, ten., 5° Gr. Alp., 417ª cp. mitr.; **CGVM**: *Durante un'azione notturna trasportava per luoghi asprissimi ed impervi le due mitragliatrici della sua sezione, noncurante del violento fuoco avversario, su terreno sconvolto riusciva a metterle in linea. Durante il combattimento fu di mirabile esempio ai suoi dipendenti per fermezza e valore* — Piccolo Lagazuoi (quota 2.668), 20 giugno 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3268, in commutazione ES tributato dal comando del 5° Gr. Alp. con O.d.G. n. 31 del 4 luglio 1917).

Stefano **Bruera**, ten., 3° Art. mont., 36ª btr.; n. Torino; **MBVM**: *Dopo lo scoppio di una poderosa mina che sconvolgeva le posizioni nemiche, mentre continuava la caduta di sassi, e sotto il tiro di artiglieria e mitragliatrice, riattava i suoi appostamenti sconvolti ed estraeva i pezzi in gran parte sepolti dai sassi, riuscendo con alacre e coraggiosa attività a mettere in posizione i pezzi, quantunque sette serventi della sezione fossero rimasti feriti. Già distintosi per slancio e coraggio il 22-23 maggio, quando accorreva volontariamente sulle nostre posizioni sconvolte da poderosa mina nemica e dava opera a rimettere in azione un pezzo non alle sue dipendenze* — (Cengia Martini-Piccolo Lagazuoi) - Quota 2.668 - Piccolo Lagazuoi, 20-21 giugno 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6193).

Antonio **Brunetta**, 42051/28, serg., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Vittorio (Treviso); **MBVM**: *Subito dopo lo scoppio di una potente mina si portava con la sua mitragliatrice nella sconvolta posizione nemica, e nonostante intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, benché dovesse appostarsi allo scoperto, controbatteva efficacemente le mitragliatrici nemiche. Esempio di calma e di coraggio, già in altri combattimenti mostrò grande ardire e sprezzo del pericolo* — Quota 2.668 - Piccolo Lagazuoi, 20-21 giugno 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6193).

Antonio **Cerulli**, 1102/9, alp., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Schiavi di Abbruzzo, ma Abruzzo (Chieti); **MBVM**: *Durante il combattimento di quota 2668, dando esempio di coraggio e noncurante del pericolo, per ben cinque volte attraversava un punto pericoloso, trasportando munizioni e feriti* — Quota 2.668 - Piccolo Lagazuoi, 20-21 giugno 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6196).

Giovanni Battista **Dal Molin**, ten. aiut. m. 2ª, 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Vicenza; **MBVM**: *In una violenta azione notturna coadiuvava assai efficacemente il comandante del battaglione nell'opera di collegamento, in terreno difficilissimo di alta montagna, battuto da fuoco intenso. Provvedeva poi al rafforzamento della linea ed al trasporto dei feriti, esponendo più volte volontariamente la vita* — Quota 2.668 - Piccolo Lagazuoi, 20-21 giugno 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6197).

Domenico **Da Ros**, 4832/28, serg., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Sarmede (Treviso); **MBVM**: *Con ardire e valore, sotto violentissimo fuoco di artiglieria nemica, riuniva i propri uomini dispersi, portandoli all'attacco di una forte posizione, coadiuvando efficacemente alla conquista della medesima* — Quota 2.668 - Piccolo Lagazuoi, 20-21 giugno 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, pp. 6197-98).

Chiaffredo **Mastrella**, capit., 3° Art. mont., 36ª btr.; n. Torino; **MAVM**: *Durante violento combattimento notturno, sotto fuoco di artiglierie e bombarde, provvedeva a trarre i suoi pezzi travolti dal franamento della montagna ed a farli agire. Contuso più volte, continuava nella sua opera dando prova di calma e coraggio insupera-*

bili — Quota 2.668 - Piccolo Lagazuoi, 20-21 giugno 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6171).

† Ferruccio **Piccin**, 22525/77, serg., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Calalzo (Belluno); **MAVM**: *Durante un attacco notturno usciva con una mitragliatrice e per primo la metteva in postazione, noncurante del pericolo. Travolto da una valanga di sassi, riusciva a liberarsi ed avanzava ancora, rimanendo presso l'arma, dove serenamente incontrava la morte* — Piccolo Lagazuoi (quota 2.668), 20-21 giugno 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6177).

Giacomo **Tabacchi**, 19300/77, maresc., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Pieve di Cadore (Belluno); **MBVM**: *Subito dopo lo scoppio di una poderosa mina, noncurante dell'intenso fuoco nemico di artiglieria e di mitragliatrici, coadiuvava mirabilmente il proprio ufficiale a portare la sezione sulla posizione nemica. Esempio di calma e sprezzante del pericolo, egli stesso trasportava munizioni alle mitragliatrici, benché il terreno fosse scoperto e fortemente battuto, incitando colla parola e coll'esempio i soldati ad avanzare ed a resistere* — Quota 2.668 - Piccolo Lagazuoi, 20-21 giugno 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6213).

Lorenzo **Tacci**, 1974/43, cap. m., 3° Art. mont., 36ª btr.; n. Quinzano d'Oglio (Brescia); **MBVM**: *Capo pezzo di un pezzo che doveva essere posto in posizione in prima linea, dava esempio ai serventi di attività e coraggio nel riattamento dell'appostamento, nello estrarre il pezzo in parte sepolto dai detriti di una potente mina, mentre continuavano a cadere sassi che in breve mettevano fuori combattimento parecchi serventi del pezzo. Ferito lui stesso da sasso, non abbandonava il proprio pezzo e continuava a compiere il suo dovere sotto il tiro di artiglieria e mitragliatrici, ritirandosi solo quando, per ordine del comandante le truppe, il pezzo fu tirato al coperto* — Quota 2.668 - Piccolo Lagazuoi, 20-21 giugno 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6213).

Giuseppe **Capuzzi**, 26007/9, cap., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Guardiagrele (Chieti); **MBVM**: *Sullo scarico del materiale prodotto dal brillamento della mina, e battuto dal fuoco avversario, si recò volontario a raccogliere i feriti. Scoppio di granata gli asportava l'arto sinistro durante l'opera pietosa, e nonpertanto portò in salvo il ferito di cui si era caricato* — Lagazuoi Piccolo, 21 giugno 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6194).

† Antonio Ce Chin, ma **Ceschin**, 42269/28, cap. m., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Conegliano (Treviso); **MAVM**: *Incitava con la voce e con l'esempio gli uomini della sua squadra ad avanzare su rocce impervie, malfide, battute dal fuoco nemico. Colpito da scheggia di granata, continuò ad avanzare, finché, colpito a morte una seconda volta da un altro scoppio di granata, cadde gridando: "Avanti Alpini, per l'onore d'Italia"; morì dopo poche ore* — Lagazuoi Piccolo, 21 giugno 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6156).

26 giugno 1917: Guerra Aerea

Gilberto **Errera**, ten., 4° Alp, 4° Gr. Aeroplani, I Sq. bombardamento; n. Torino, **MAVM**: *Prode fra i prodi aviatori delle squadriglie da bombardamento, sfidando volontariamente l'ignoto di una pericolosa navigazione e le difese antiaeree nemiche, in una brumosa notte illune, eseguiva una importante e brillante azione di bombardamento su territorio nemico; esempio mirabile di entusiasmo, di ardimento e di fermezza d'animo* — Cielo del Carso, 26 giugno 1917. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2371), sostituita con la seguente motivazione: *Prode fra i prodi aviatori delle squadriglie da bombardamento, sfidando volontariamente l'ignoto di una pericolosa navigazione e le difese antiaeree nemiche, partecipava al primo e audace bombardamento aereo su territorio nemico, in una notte brumosa e illune, conseguendo brillantemente gli obiettivi preposti. Esempio mirabile di entusiasmo, di ardimento e di fermezza d'animo* — Cielo di Nabresina e Prosecco, notte sul 26 giugno 1917. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3483).

28 giugno 1917: Coltorondo

Lorenzito Cappellari, ma **Capellari**, ten., 8° Alp.; n. Prato Carnico (Udine); **MBVM**: *Sempre calmo, coraggioso, sprezzante del pericolo, in una ispezione notturna, sotto raffiche di mitragliatrici nemiche in posizione dominante, benché ferito gravemente ad una gamba, continuò col suo esemplare contegno a tenere gli uomini sul lavoro che urgeva terminare, non lasciando il posto avanzato se non quando tutto procedeva regolarmente, e dietro ordine ricevuto. Si distinse in vari altri combattimenti ed in momenti difficili per costante esempio di arditezza e valore* — Coltorondo, 28 giugno 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6865).

30 giugno 1917: Monte Redentore (val Posina)

Ovidio **Siletti**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Mongrande, ma Mongrando (Novara); **ES**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, provvedeva arditamente, sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria avversaria, a cambiare la postazione di un'arma, per poter meglio offendere un riflettore nemico. Rimaneva leggermente ferito, mentre un colpo di cannone gli uccideva i due capipezzo che gli erano accanto* — Monte Redentore (Val Posina), 30 giugno 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3255).

† Pietro **Speri**, 23623/45, serg., 6° Alp.; n. Negrar (Verona); **MAVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, per meglio colpire un riflettore nemico, si offriva volontariamente di trasportare un'arma in un posto intensamente battuto dall'artiglieria avversaria, aprendo subito il fuoco, finché veniva colpito a morte; magnifico esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere* — Monte Redentore, 30 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6177).

† Marino **Zoppi**, 38177/45, serg., 6° Alp.; n. Monteforte d'Alpone (Verona); **MAVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, per meglio colpire un riflettore nemico, si offriva volontariamente di trasportare un'arma in un posto intensamente battuto dall'artiglieria avversaria, aprendo subito il fuoco, finchè veniva colpito a morte: magnifico esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere* — Monte Redentore, 30 giugno 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6184).

30 giugno 1917: Piccolo Lagazuoi

Edoardo **Passerini**, ten. M.T., 7° Alp.; n. Mori (Trento); **MAVM**: *Durante il combattimento, con grande slancio ed ardimento portava innanzi la sua sezione mitragliatrici attraverso terreno battuto da caduta continua di sassi, che in breve gli misero fuori combattimento grande quantità di uomini e una mitragliatrice. Arrivato sulla posizione in mezzo a fuoco violento di artiglieria e bombarde, vi si organizzava, e in momenti di tregua, arrischiando la vita con superbo sprezzo, si prodigava al salvataggio dei travolti dal franamento della montagna* — Piccolo Lagazuoi (quota 2668), 30 giugno 1917 (D.Lgt. 7 ottobre 1917. B.U. 1922, d. 2, p. 55).

Edoardo Passerini, di Mori (Trento), volontario di guerra irredento, ten. M.T. al 7° Alp., MAVM il 30 giugno 1917 alla q. 2668 del Piccolo Lagazuoi (Trento – FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

Ottobre 1915 - giugno 1917: Carso

Ercole **Smaniotto**, ten. col. 7° Alp., addetto Uff. Informazioni 3ª Arm.; n. Livorno; **cav. OMS**: *Capo del Servizio Informazioni di un'Armata, con vigile intelligenza, inesauribile attività, elevatissimo sentimento del dovere e fede animatrice, coadiuvò per quasi due anni nel modo più efficace il Comando nell'opera di preparazione delle lotte sul Carso, intuendo sempre esattamente, con chiara visione, la situazione delle forze avversarie* — Carso, ottobre 1915-giugno 1917 (R.D. 28 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 64).

Maggio 1915 - luglio 1917: Trentino e Tirolo orientale

Attilio **Vigevano**, ten. col. alp., addetto Ufficio Informazioni 4ª Arm.; **cav. OMS**: *Addetto, dal principio della campagna, al Servizio Informazioni presso un comando di Armata, ha disimpegnato il compito delicatissimo in modo esemplare, superando difficoltà di ogni specie e vivificando il significato degli indizi con genialità d'intuito. Esempio ammirevole di energia fisica, intellettuale e morale, ha compiuto sino ad ora numerosissime ricognizioni assai rischiose, talora oltre la linea periferica delle sistemazioni avversarie, per accertare di persona le manifestazioni dell'attività nemica, fornendo così di continuo al comando dati preziosi per la condotta delle operazioni dell'Armata e sicure notizie interessanti la situazione dell'intero Esercito* — Fronte del Trentino e Tirolo Orientale, maggio 1915-luglio 1917. (R.D. 28 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 16, p. 1288).

1° luglio 1917: Colletta San Giovanni (val di Ledro)

† Antonio **Peccolo**, 21374/67, serg., 4° Alp., btg. *Ivrea*; n. Borgiallo (Torino); **MAVM**: *Comandante di una piccola guardia che, sopraffatta dal nemico, si difendeva coraggiosamente in lotta a corpo a corpo, contrattaccava gli avversari alla baionetta, finché cadeva colpito a morte in pieno petto* — Colletta S. Giovanni (Val di Ledro), 1° luglio 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6851).

† Bruno **Chiricosta**, 26411/21, alp., 4° Alp., btg. *Ivrea*; n. Ardore (Reggio Calabria); **MBVM**: *Di vedetta, sotto intenso fuoco di artiglieria e di bombarde, in terreno scoperto, con calma e fermezza opponeva a colpi di bombe a mano, la prima resistenza al nemico avanzante, finché, sopraffatto, cadeva colpito a morte* — Colletta S. Giovanni (Val di Ledro), 1° luglio 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6866).

10 giugno e 10-17 luglio 1917: Ortigara e Campigoletti

Camillo **Marchiano**, ten., 1° Alp., btg. *Mondovì*; n. Genova; **MBVM**: *In aspra e sanguinosa azione, prima alla testa del suo plotone, poi assumendo il comando della propria compagnia, condusse le truppe dipendenti all'attacco, dando bella prova di slancio e di coraggio. Seppe mantenersi saldo sulle posizioni raggiunte, e nonostante l'intensa reazione nemica, non se ne ritrasse che in seguito ad ordine superiore* — Monte Ortigara e Monte Campigoletto, ma Campigoletti, 10 giugno 1917 - 10-17 luglio 1917. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1604).

11 luglio 1917: Cima Freikofel

Raffaele **Brignole**, asp. uff. med., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Sampierdarena (Genova); **CGVM**: *In un'azione dimostrativa nemica e sotto intenso bombardamento, usciva dal posto di medicazione, per soccorrere e medicare i feriti in trincea, dando prova di ardimento e grande spirito di abnegazione* — Cima Freikofel, 11 luglio 1917. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1498).

12 luglio 1917: Cima Lagorai

Luigi **Balzarini**, 14268/43, cap. m., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Vione (Brescia); **MBVM**: *Con mirabile ardimento, fra le più fitte tenebre, si portava con la sua squadra sotto un reticolato nemico, lo tagliava, e per primo entrava nella posizione nemica, costringendo alla resa i difensori* — Quota 2238-Cima Lagorai, 12 luglio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6190).

Ezio **Ripa**, s. ten., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Milano; **MAVM**: *Nottetempo, attraversando un terreno molto difficile, piombava arditamente con un plotone su una posizione nemica, ne catturava parte del presidio, distruggendo poscia le difese e i ricoveri* — Cima Lagorai (quota 2238), 12 luglio 1917. (D.Lgt. 18 ottobre 1917, B.U. 1917, d. 75, p. 6180).

† Ezio Ripa, di Milano, s. ten. al btg. *Val Camonica*, 5° Alp., MAVM il 12 luglio 1917 alla Cima del Lagorai; ucciso in combattimento il 21 novembre 1917 sul Monte Fontanasecca.

13 luglio 1917: Vetta Chapot

Angelo **Lorenzi**, ten., 8° Alp.; n. Ventimiglia (Imperia); **CGVM**: *Alla testa del suo plotone cooperò con efficacia a respingere un violento attacco nemico. Ferito ad una mano rimase al suo posto finchè ogni pericolo non fu scomparso* — Vetta Chapot, 13 luglio 1917. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 434).

14 luglio 1917: Monte Rombon

Vittorio **Danesi**, ten., 3° Alp.; **MBVM**: *Comandante di sezione pistole mitragliatrici in una posizione obbligata avanzata, esposta al tormento dell'artiglieria, fucileria, bombe a mano e macigni, da parte dell'avversario, fu costante esempio ai propri dipendenti di alto sentimento del dovere e spirito di sacrificio. Tale mirabile contegno mantenne anche quando, gravemente ferito, dovette abbandonare il suo posto* — Monte Rombon, 14 luglio 1917. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3495).

15-17 luglio 1917: Carso

Adolfo **Perdon**, 46094/29, serg., *III* Raggr. Art. mont., 16° Gr., 50ª btr.; n. Pontelongo (Padova); **MBVM**: *Sotto il violento ed aggiustato tiro nemico di fucileria, mitragliatrici ed artiglieria, coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale nel mettere in posizione un pezzo da montagna, a 400 metri circa dal nemico, di cui fiaccava con tiro efficace ogni tentativo di contrattacco. Venuto a mancare l'ufficiale, continuava il tiro, sotto un fuoco fattosi sempre più nutrito ed aggiustato, dimostrando calma, coraggio e fermezza* — Carso, 15 luglio 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3202).

Mario **Pozzi,** ten., 3° Art. mont., *III* Raggr. Art. mont., gr. someg.; n. n.i., ma Pavia; ES/**CGVM**: *Preposto al comando di un pezzo da montagna in una posizione avanzata, in azione con un reggimento di granatieri, con grande valentia curava il funzionamento del pezzo stesso, aggiustandone e continuandone il tiro, benchè fatto segno al fuoco nemico, finchè, ferito al capo, dovette ritirarsi* — Carso, 15 luglio 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3251, commutato in CGVM con D.P.R. 15 settembre 1963, B.U. 1964, d. 1, p. 91).

Ezio **Borrelli**, ten., *III* Raggr. Art. mont., 16° Gr., 50ª btr.; n. Cotrone (Catanzaro); **MAVM**: *Essendo rimasto ferito un suo collega comandante di una batteria durante un'azione in una posizione avanzata con la fanteria, chiese e ottenne*

di prenderne il posto. Colpito egli stesso da una scheggia di granata nemica al capo, ritiratosi temporaneamente per la necessaria medicatura, nella notte stessa si riportò nuovamente in linea al proprio posto vicino al pezzo, dando in tal modo esempio ammirevole di alto sentimento del dovere e di coraggio — Carso, 17 luglio 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U.1918, d 40, p. 3066).

19 luglio 1917: Cima Caldiera

Francesco **Cassinis**, s. ten. M.T., 5° Alp.; n. Priero (Cuneo); **MAVM**: *Incaricato della direzione di lavori di rafforzamento in una località battuta dall'artiglieria nemica, disimpegnava con zelo e interessamento il proprio compito. Colpito gravemente da una palletta di shrapnel, rimaneva al proprio posto, allontanandosene solamente quando gli vennero a mancare le forze* — Cima Caldiera, 19 luglio 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U.1918, d 40, p. 3070).

20 luglio 1917: Monte Cimone

Arturo **Donelli**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Mantova; **ES**: *In una località fortemente battuta da bombarde e mitragliatrici avversarie, provvedeva con calma e fermezza a prestare soccorso ad alcuni feriti del proprio reparto, continuando nella sua opera anche quando una bomba, scoppiata vicinissima al suo ricovero, lo gettava a terra ed arrecava altre perdite* — Costone di Cason Brusà (Monte Cimone), 20 luglio 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d 40, p. 3240).

Leopoldo **Castagna**, 40684/45, cap. m., 6° Alp.; n. Marcellise (Verona); **MBVM**: *Noncurante del violento fuoco delle mitragliatrici e delle bombarde nemiche, con audacia e sangue freddo trasportava in un ricovero un compagno ucciso ed un altro ferito, prodigando quindi le prime cure ad altri compagni feriti, nonostante il persistente tiro dell'avversario* — Monte Cimone, 20 luglio 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6194).

23 luglio 1917: Hudi Log (Carso)

Giuseppe **Mariani**, 7490/76, alp., 619ª cp. mitr.; n. Seregno (Milano); **MBVM**: *Incaricato di recapitare un ordine in circostanze difficili di combattimento e sotto il fuoco avversario, eseguì il suo compito, dando prova di alto sentimento del dovere e di esemplare coraggio, e riuscì a catturare anche due mitragliatrici nemiche* — Hudi-Log (Carso), 23 luglio 1917. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 645).

23 luglio 1917 - 11 dicembre 1917: Monfalcone - San Donà di Piave

Mariano **Cavecchia**, 6789/47, alp., 745ª e 1356ª cp. mitr.; n. Montefiorino (Modena); **CGVM**: *Servente di mitragliatrice dava esempio costante di coraggio ed ardimento. Rimaneva due volte ferito in combattimento* — Monfalcone, 23 luglio; San Donà di Piave, 11 dicembre 1917. (R.D. 3 febbraio 1927, B.U. 1927, d. 10, p. 546).

24 luglio 1917: Fischbach

Davide **Deotto**, s. ten., 8° Alp.; n. Verzegnis (Udine); **MBVM**: *Scorta una bandiera dai colori austriaci che il nemico aveva posto col favore della notte a circa 200 metri dai nostri reticolati e ad efficace portata del suo tiro, pur sospettando che l'atto provocatore nascondesse un agguato, non potendo sopportare l'oltraggio avversario, volle andare a strapparla assieme a un altro ufficiale. Vi riuscì con grave pericolo della vita, dopo aver con abilità ed astuzia smontato anche una serie di ordigni insidiosi che la sostenevano, e la portò nelle nostre linee con tutti gli ordigni, sotto raffiche di fucileria nemica* — Fischbach-Raibl (Carinzia), 24 luglio 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4417).

Gerardo **Sibille Sizia**, ten., 8° Alp.; n. Bubbio (Alessandria); **MBVM**: *Scorta una bandiera dai colori austriaci che il nemico aveva posto col favore della notte a circa 200 metri dai nostri reticolati e ad efficace portata del suo tiro, pur*

sospettando che l'atto provocatore nascondesse un agguato, non potendo sopportare l'oltraggio avversario, volle andare a strapparla assieme a un altro ufficiale. Vi riuscì con grave pericolo della vita, dopo aver con abilità ed astuzia smontato anche una serie di ordigni insidiosi che la sostenevano, e la portò nelle nostre linee con tutti gli ordigni, sotto raffiche di fucileria nemica — Fischbach-Raibl (Carinzia), 24 luglio 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4483).

29 luglio 1917: Monte Zermula

Giuseppe **Mori**, ten., 3° Alp., btg. *Susa*; n. Borgotaro (Parma); **MBVM**: *Con fredda calma, fatto segno a vari colpi di moschetto, affrontava una difficile situazione creatasi sul tratto di fronte da lui comandato in seguito alla improvvisa pazzia di un soldato, che, armato, minacciava di morte chiunque tentava avvicinarsi* — Monte Zermula (Carnia), 29 luglio 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2133).

29 luglio 1917: Malga Zugna

Bruno Folcheraiter, ma **Folgheraiter**, ten., 1° Art. mont., 67ª btr.; n. Roma; **MAVM**: *Ufficiale addetto a un osservatorio di artiglieria avanzatissimo, per lungo tempo esposto ad intenso bombardamento, rimaneva impavido al proprio posto, sempre esplicando lodevolmente il proprio compito. Coll'esempio teneva avvinti i propri dipendenti. Colpito in pieno l'osservatorio, rimaneva gravemente ferito e mutilato* — Malga Zugna, 29 luglio 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2654).

Maggio 1915 - agosto 1917: Cadore - Trentino - Carso

don Enrico **Pascal,** capp., 3° Alp.; n. Praly (Torino); **MAVM**: *Pastore Valdese, fin dal principio della campagna disimpegnò la sua missione dando mirabile esempio di coraggio e di altruismo. Accorse volontario a prestar l'opera sua pietosa nei reparti alpini, ove si trovavano dei Valdesi, ogni qualvolta i reparti stessi stavano per sostenere azioni di guerra, e sempre pronto ad esporsi dove maggiore era il pericolo, seguì le truppe negli assalti, portando il conforto della sua parola ai moribondi ed agli altri feriti, incurante di sé ed animato soltanto dal più sereno spirito di nobile pietà* — Cadore-Trentino-Carso, maggio 1915 – agosto 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1126).

Gennaio-agosto 1917: Busa Alta - Coston Cupola

Ferdinando **Romagnoli**, ten., 347ª cp. mitr.; n. Perugia; **CGVM**: *Si distinse ripetutamente per ardire e sprezzo del pericolo e in una speciale circostanza proteggeva col fuoco della sua sezione, saggiamente impiegato, il ripiegamento di una nostra pattuglia* — Busa Alta (quota 2456) - Coston Cupola (quota 2120) (Alpi di Fassa), gennaio-agosto 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3262).

Aprile-agosto 1917: Punta Plagnis - Bainsizza

Luigi **Di Spilimbergo**, ten., 8° Alp.; **CGVM**: *Per lo zelo, lo slancio patriottico, l'alto sentimento del dovere e lo sprezzo del pericolo dimostrati in tutte le azioni alle quali prese parte* — Punta Plagnis, aprile; Bainsizza, agosto 1917. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3515).

14 maggio - 19 e 21 agosto 1917: Rusic - Monte Volkovniak

Francesco **Bielli**, ten., 2° Art. mont.; n. Taino (Como); **MBVM**: *Con fermezza e coraggio durante tre giornate di combattimento, teneva il comando di una sezione postata in una trincea di prima linea, provvedendo con energia e prontezza a riparare i danni causati dal tiro nemico. Visti scossi i serventi da un furioso bombardamento avversario, assumeva il posto del puntatore di uno dei pezzi, esponendosi a sicuro pericolo, purché il*

fuoco non venisse a mancare. Distintosi già in un precedente combattimento — Rusic (Salcano), 14 maggio-Monte Wolkovniak, ma Volkovniak, 19-21 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6714).

Giugno-agosto 1917: Faiti Krib

Giuseppe **Adami**, capit., 2° Alp.; n. Aquila degli Abruzzi; **MBVM**: *Ufficiale addetto al comando di una divisione, si spingeva sulle linee più avanzate e battute ed anche fuori dei reticolati, sia durante il periodo preparatorio di un'operazione difensiva, per lo studio del terreno di attacco e la costruzione degli approcci verso le posizioni nemiche, sia durante l'azione per il collegamento delle truppe attaccanti ed il servizio di guida alle riserve, rendendosi sempre utile coadiutore del comando* — Faiti Krib, giugno-agosto 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1137).

Agosto 1917: Sleme-Bainsizza

Sergio Augusto **Gradenigo** (nato Augusto Sergio Bienenfeld), ten. M.T., 8° Alp.; n. n.i., ma Trieste (Austria); **MAVM**: *Irredento, volontario di guerra, addetto ad un periglioso ed importante incarico di prima linea, lo assolse sempre con serena audacia e con instancabile attività. Durante un prolungato periodo d'operazioni ed in un settore molto battuto della fronte di battaglia, riuscì col suo coraggio ad assicurare il delicato servizio, al quale era addetto e dal quale trassero molto utile le truppe operanti* — Sleme-Bainsizza, agosto 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2655).

Agosto 1917: Brestovizza

Stefano **Barreca**, serg., 138ª cp. mitr.; **CGVM**: *In giornate di aspra lotta dava bella prova di fermezza e valore eseguendo ricognizioni e accompagnando, notte tempo, sotto l'infuriare del tiro nemico, una sezione al luogo designato, talchè l'intero reparto fu in condizioni di respingere l'attacco avversario* — Vallone di Brestovizza, agosto 1917. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 837).

Agosto 1917: Rohot - Bainsizza

Domenico **Canonica**, capit., 3° Art. mont., 89ª btr. mont.; n. Torino; **MAVM**: *Durante l'azione si spingeva in ripetute e ardite ricognizioni dalla batteria alle prime linee attraverso zone micidialmente battute dal fuoco nemico per meglio osservare gli effetti del tiro sugli obiettivi assegnati, dando così la più viva ed efficace protezione alle fanterie; magnifico esempio di fratellanza delle anime e delle armi per il conseguimento della vittoria* — Root, ma Rohot-Bainsizza, agosto 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2972).

2 agosto 1917: Cosmagnon (Pasubio)

Tullio **Antonioli**, 13104/45, serg., 6° Alp.; n. Monteforte d'Alpone (Verona); **MBVM**: *Sotto il tiro di artiglieria nemica, si portava allo scoperto per soccorrere alcuni feriti, fra i quali il proprio ufficiale, e, incurante del pericolo, aiutato da altri militari, con generoso spirito di abnegazione li trasportava al posto di medicazione* — Regione Cosmagnon, 2 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5507).

Cristiano **Fraccaro**, 30049/62, cap. m., 6° Alp.; n. Asiago (Vicenza); **MBVM**: *Sotto il tiro nemico si portava allo scoperto per soccorrere alcuni feriti, fra i quali un ufficiale, e, incurante del pericolo, con l'aiuto di altri militari, li trasportava al posto di medicazione più vicino* — Regione Cosmagnon, 2 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5550).

Giuseppe **Soga**, 1745/62, alp., 6° Alp.; n. Cornedo (Vicenza); **MBVM**: *Sotto il tiro nemico si portava allo scoperto per soccorrere alcuni feriti, fra i quali un ufficiale, e, incurante del pericolo, con l'aiuto di altri militari, li trasportava al posto di medicazione più vicino* — Regione Cosmagnon, 2 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5609).

25 luglio - 4 agosto 1917: Malga Zugna

Antonio **Sellan**, 49278/28, cap. m., 1° Art. mont.; n. Gorgo al Monticano, fraz. Navalè (Treviso); **MBVM**: *Capo di un pezzo staccato della batteria, in una posizione molto esposta al violento tiro nemico, anche sotto il fuoco seppe ottenere tiri efficacissimi per sconvolgere postazioni di bombarde ed abbattere con ottimo risultato nuclei di truppe avversarie sfilanti in camminamenti a breve distanza dal suo pezzo. Avendo avuto per due volte dei serventi feriti sotto l'azione delle bombe nemiche di grosso calibro cadute nelle vicinanze, mantenne sempre calma singolare che trasfuse nei serventi* — Malga Zugna, 25 luglio-3 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5607).

Vito **Bellisario**, s. ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Putignano (Bari); **MBVM**: *Comandante di una sezione isolata, anche sotto il violento fuoco nemico di medi calibri e bombarde di grosso calibro, seppe più volte impiegare efficacemente la propria sezione, battendo in pieno osservatori, postazioni per mitragliatrici e artiglierie nemiche di piccolo calibro, poste a breve distanza dalla sezione. Dimostrò pure grande coraggio, accorrendo due volte, con sprezzo del pericolo, per trarre in salvo squadre vicine rimaste travolte sotto le macerie prodotte da tiri avversari* — Malga Zugna, 25 luglio-4 agosto 1917. (D. Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5512).

6 agosto 1917: Malga Zugna

Angelo **Zanni**, 27202/68, alp., 5° Alp.; n. Piateda (Sondrio); **MBVM**: *Con suo grave rischio, e riportando dolorose ustioni, isolava e soffocava una bomba incendiaria che, senza il suo intervento, avrebbe potuto causare lo scoppio di una riservetta in prossimità della quale stavano parecchi militari* — Malga Zugna (Coni Zugna), 6 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6878).

8 agosto 1917: Dos Remit (Nago)

Matteo **Falsiroli**, alp., 6° Alp.; **MBVM**: *Attendente, in un violento attacco a forte posizione nemica, dalla quale il suo plotone dovette ritrarsi, avendo visto cadere il proprio ufficiale presso i reticolati nemici, nonostante l'intenso fuoco, tornò indietro da solo e lo raccolse; trasportatolo dietro un masso, lo medicò alla meglio e poscia, aiutato da altri, riuscì a trarlo in salvo* — Dos Remit (Nago), 8 agosto 1917. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2664).

8-18 agosto 1917: Volzana-Mrzli

Luigi **Solaro**, ten., 3° Alp., cte 442ª cp. mitr. *St. Etienne*; n. Parma; **MBVM**: *Sotto intenso tiro nemico percorreva a più riprese la linea occupata dalla compagnia mitragliatrici ai suoi ordini, per provvedere a salvaguardare personale e materiale. Colpito al capo da una scheggia di granata nemica, non lasciava il comando fino a che non vi fu costretto dalla febbre sopraggiuntagli. Successivamente, sebbene non ancora guarito, lasciava l'ospedaletto da campo, per riprendere il comando della compagnia, appena questa ebbe l'ordine di partecipare ad una nuova azione* — Volzana-Mrzli, 8-18 agosto 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6294).

12 agosto 1917: Monte Cimone

Carlo **Cantini**, 9710/22, alp., 1° Alp.; n. Sueglio (Como); **MAVM**: *Facendo parte di una pattuglia uscita di notte in ricognizione, precedette con singolare ardimento i propri compagni ed assolse con piena efficacia il proprio mandato, sotto intenso fuoco nemico. Caduto gravemente ferito, rifiutò ogni soccorso per non intralciare la missione dei compagni, finché estenuato di forze, fu accompagnato al posto di medicazione, dando mirabile esempio di forza morale* — Monte Cimone, 12 agosto 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, pp. 6835-6836).

Giovanni **Benvegnù**, asp. uff., 1° Alp.; n. Treviso; **MBVM**: *Comandante di una pattuglia,*

incaricata di riconoscere di notte un tratto di terreno antistante alle trincee nemiche, col suo fermo e deciso contegno sotto il violento fuoco avversario, assolse interamente il proprio compito, dimostrando grande coraggio e sangue freddo. Dava anche bell'esempio di sprezzo del pericolo nel curare, sempre sotto il fuoco, il trasporto entro le nostre linee di un soldato gravemente ferito — Monte Cimone, 12 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6709).

12 agosto 1917: Alto But

Cesare **Ramelli Di Celle**, ten. cpl., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Torino; **MBVM**: *Con molta freddezza e coraggio affrontava un soldato, che sotto eccitazione alcoolica, preso da repentina pazzia, sparava il suo fucile, venendo col medesimo ad un violento corpo a corpo, in seguito al quale lo metteva nell'impossibilità di nuocere, disarmandolo* — Alto But-Val Collina (Carnia), 12 agosto 1917. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 833), revocata con D.P. 8 maggio 1956, B.U. 1956, d. 25, p. 2474.

13 e 17 agosto 1917: Monte Cregnedul

Il monte si trova a 2.351 m.s.l.m., nel comune di Chiusaforte, nella catena del Montasio.

Giuseppe Edoardo **Lumbroso**, s. ten. med., 8° Alp.; **CGVM**: *Si portava spontaneamente, in soccorso di un ferito, esponendosi al tiro dell'artiglieria nemica, mentre una granata gli abbatteva, al lato, un soldato accorso in aiuto del primo. Incurante del pericolo, li curava entrambi sul posto, dando, come in numerose precedenti circostanze, bello esempio di abnegazione e di coraggioso slancio nel disimpegno delle sue mansioni* — Monte Cregnedul (Carnia), 13 agosto 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2152).

† Raffaele **Sabella**, 13136/46, alp., 8° Alp.; n. Agnone (Campobasso); **MBVM**: *Durante il bombardamento nemico, accorso in aiuto del proprio capo squadra rimasto ferito, veniva egli stesso colpito da una scheggia di granata in modo gravissimo. Trasportato al posto di medicazione, dava esempio ai compagni di grande forza d'animo, sopportando con serenità gli atroci dolori della sua ferita, ed incitando i presenti ad occuparsi del graduato che attendeva il suo turno di medicazione* — Monte Cregnedul, 17 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 83, p. 6614).

13-24 agosto 1917: Canale Vrh (Bainsizza)

Dino **Marchiani**, 1363/11, cap., 1° Art. mont.; n. Firenze; **MBVM**: *Facente parte di un drappello di collegamento fra una colonna di fanteria e la propria batteria, con l'ardimento impiegato nell'assolvere i suoi doveri dava magnifica prova di alte qualità militari. Più volte attraversava zone intensamente battute per portare informazioni ed ordini; infine, alla testa di una pattuglia di fanti, esplorava località non ancora occupate dalle nostre truppe, facendovi alcuni prigionieri* — Canale Vhr (Bainsizza), 13-24 agosto 1917. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1844).

15-22 agosto 1917: Krostenica (Medio Isonzo)

Gian Paolo **Saroldi**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Savona (Genova); **MBVM**: *Comandante di una sezione, sebbene fortemente controbattuto da pezzi nemici di medi e piccoli calibri, investendo col fuoco violento dei propri pezzi un tratto della linea avversaria e sconvolgendone le postazioni di mitragliatrici, per due giorni proteggeva e poi salvava dall'accerchiamento un battaglione di fanteria rimasto isolato sulla sinistra dell'Isonzo, presso i reticolati nemici* — Krostenica (Bainsizza), 15-21 agosto 1917. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1866).

Siro **Corona**, 1879/75, cap., 1° Art. mont.; n. Vercelli (Novara); **MBVM**: *Caporale eliografista, si offriva per il collegamento con un battaglione di fanteria che, passato sulla sinistra dell'Isonzo, muoveva all'assalto. Rimasto col battaglione stesso isolato dalla sponda di partenza a causa della distruzione di un ponte, ristabiliva col proprio apparecchio il collegamento e lo manteneva sotto le violente scariche avversarie di fucileria e mitragliatrici* — Krostenica (Bainsizza), 18-21 agosto 1917. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1819).

Zeffirino **Poli**, 12070/, art. mont., 1° Art. mont.; **MBVM**: *Servente di un pezzo in una posizione avanzata, scoperta e fortemente battuta dal nemico, coadiuvava il proprio capo pezzo nel mantenere vivo e costante il fuoco, bello esempio ai compagni di infaticabile zelo, di elevato sentimento del dovere e di singolare coraggio* — Krostinica (Bainsizza), 18-21 agosto 1917. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1858).

Rino **Bregani**, s. ten. M.T., 1° Art. mont.; n. Milano; **MBVM**: *Di collegamento tra la batteria ed un battaglione di fanteria, con questo passava l'Isonzo, muovendo all'attacco. Per salvare poi il battaglione rimasto isolato dalla sponda di partenza e presso reticolati avversari sotto violento fuoco di mitragliatrici, si spingeva arditamente innanzi a riconoscere gli appostamenti delle mitragliatrici stesse e li faceva quindi sconvolgere dalla batteria. Con la sua ardita ed infaticabile opera, durata per più di due giorni rendeva possibile al battaglione di mantenersi sulla riva raggiunta* — Krostenica (Medio Isonzo), 18-22 agosto 1917. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1809).

16 agosto 1917: Monte Forame

† Camillo **Masset**, s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Val Piave*; n. Rochemolles (Torino); **MAVM**: *Già distintosi in precedenti azioni per fermezza, coraggio e sprezzo del pericolo, comandante di un posto avanzato in località difficile, all'inizio di un bombardamento avversario, che con tiro preciso sconvolgeva le nostre difese, volle personalmente portarsi presso le vedette per assicurarsi della loro incolumità, per incoraggiarle e rassicurarle. Nel recarsi da un posto ad un altro venne colpito in pieno da granata nemica. Fulgido esempio di alto sentimento del dovere, morì serenamente gridando alle vedette: «Fermi, coraggio!»* — Forame, 16 agosto 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6848).

† Camillo Masset, di Rochemolles (Torino), MAVM da s. ten. cpl. del btg. *Val Piave*, 7° Alp. sul Monte Forame, il 16 agosto 1917, quando venne ucciso mentre, comandante di un posto avanzato, si esponeva durante un violento bombardamento nemico (archivio A. Filippi).

Antonino **Megna**, 6136/33, cap., 52ª btr. someg.; n. Palermo; **MBVM**: *Durante un attacco nemico, con serena calma disimpegnava le mansioni di servente ad un pezzo da montagna, dimostrando sprezzo del pericolo, sotto il fuoco violento di mitragliatrici ed artiglieria avversaria, e respingendo il nemico* — Sasso di Costabella, 16 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5573).

16-29 agosto 1917: Bainsizza

Alessandro **Bertozzi**, serg., 2° Art. mont.; n. Longiano (Forlì); CGVM/**MBVM**: *Venuti a mancare alcuni serventi, impiegò tutti quelli rimasti per il rifornimento delle munizioni, rimanendo*

solo a disimpegnare il servizio al pezzo, col quale continuò il tiro con celerità ed efficacia. Coraggioso ed ardito anche in precedenti combattimenti — S. Maria, S. Lucia Tolmino, Bainsizza, 16-26-29 agosto 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2143, commutata in MBVM con R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1198).

Teobaldo **Roggero**, asp. uff., 3° Art. mont.; n. Brescia; **CGVM**: *Si distinse in vari combattimenti per abilità e coraggio, riuscendo con la propria sezione ad efficaci risultati di tiro* — Altopiano Bainsizza, 17-28 agosto 1917. (R.D. 26 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 11, p. 594).

Beniamino **Nicosia**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Bari; **CGVM**: *Diede continue prove di sprezzo del pericolo e di alto sentimento del dovere, mantenendo in continua efficienza la propria sezione, nonostante il tiro di artiglieria nemica, ed ottenendo ottimi risultati di tiro, che agevolarono grandemente l'avanzata della nostra fanteria* — Altopiano della Bainsizza, 17-28 agosto 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2602).

Ottavio **Tiby**, capit., 1° Art. mont.; n. Palermo; MBVM/**MAVM**: *Comandante di una batteria da montagna, dava prova di singolare calma in numerose ricognizioni eseguite in zone pericolose. Con energia e con fermezza riorganizzava prontamente la propria batteria colpita, mentre era in marcia, da bombe di aeroplano nemico, impiegandola poi egualmente con efficacia ed in tempo. Faceva infine trascinare i pezzi e le munizioni di una sezione attraverso un terreno scoperto e battuto a breve distanza dall'avversario, dimostrando ancora ardimento e sprezzo del pericolo* — Bainsizza, 18 agosto 1917. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1872, commutata in MAVM con R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 630).

Gastone **Lucchesini**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Pisa; **MBVM**: *Comandante di una pattuglia di collegamento fra una colonna di attacco e la propria batteria, assolse il suo compito con singolare fermezza a traverso molteplici difficoltà, dando prova di belle qualità militari, di ardimento e di sprezzo del pericolo. Durante un contrattacco notturno del nemico, radunò gli artiglieri addetti al servizio di collegamento e li condusse al fuoco sulla linea delle fanterie* — Bainsizza, 18-24 agosto 1917. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1841).

Albano **Dirtani**, s. ten., 7° Alp.; n. Padova; **MBVM**: *Ufficiale subalterno in soprannumero, riusciva di grande aiuto al comandante di compagnia, recando ordini ove più infieriva il combattimento. Comandante di plotone, al posto d'un ufficiale morto, resisteva con calma e sprezzo del pericolo a parecchi contrattacchi sferrati con incredibile tenacia dell'avversario, finché rimaneva gravemente ferito* — Bainsizza, 18-25 agosto 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2126).

Mario **Brunelli**, capit., *VII* Gr. Art. mont., gr. *Vicenza*; **CGVM**: *Comandante di una batteria da montagna dette continue prove di attiva e fattiva azione di comando, incurante dei disagi e del pericolo, fu di costante esempio ai suoi dipendenti di coraggio e di belle virtù militari* — Bainsizza, 18-27 agosto 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3243).

Arturo **Marietti-Toni**, ten. med., 7° Alp.; n. Aurano (Novara); **CGVM**: *Tenente medico di complemento, addetto ad una compagnia alpina, duramente provata, si prodigò durante tutto il combattimento con una continua assistenza generosa ed intelligente, assolvendo il suo compito con coraggio ed amore e contribuendo con il suo contegno personale a tenere alto lo spirito del suo reparto* — Bainsizza, 18-27 agosto 1917. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 844).

17-27 agosto 1917: Altipiano di Kal (Bainsizza)

Carlo **Pellas**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Lucca; **MBVM**: *Scoppiate sulla compagnia alcune granate nemiche e rimastone gravemente ferito il comandante assumeva subito il comando del reparto, e riordinatolo, con calma cd intelligenza, lo conduceva verso gli obiettivi assegnati. In successivi fatti d'arme, sempre alla testa del suo reparto, lo guidava con calma, coraggio e perizia, raggiungendo e mantenendo le posizioni stabilite, incurante dei pericoli, dei disagi e delle insidie avversarie* — Altipiano di Kal (Medio Isonzo), 17-26 agosto 1917. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4333).

† Fabio **Nordio**, s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Trieste; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, di notte si slanciava animosamente all'assalto di una posizione incitando, con la parola e con l'esempio, i dipendenti. Giunto per primo al reticolato nemico, mentre cercava di superarlo, vi trovava morte gloriosa. Già distintosi in precedenti azioni* — Altipiano di Kal (Tolmino), 24 agosto 1917. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 64, p. 4254).

† Fabio Nordio, di Trieste, MAVM; diplomato al liceo classico Galvani di Bologna, volontario irredento con altri tre fratelli al fronte, mentre il fratello gemello Aurelio era morto già combattendo con l'Esercito italiano alla Trincea delle Frasche nel 1915; s. ten. al btg. *Belluno*, 7° Alp., venne ucciso in combattimento il 24 agosto 1917 sull'Altipiano di Kal (Bainsizza).

Luigi **Seracchioli**, capit., 7° Alp.; n. Bologna; **CGVM**: *Incaricato d'un servizio di seconda linea, alla vigilia di un'operazione, volontariamente si portava in prima linea e chiedeva prestarvi l'opera sua; veniva incaricato del collegamento fra il comando di raggruppamento e la truppa; riusciva di valido aiuto al comando stesso, durante il combattimento* — Isonzo-Altopiano di Kal, 18-26 agosto 1917. (R.D. 26 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 11, p. 595).

Gabriele **Balzan**, alp., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Belluno; **MBVM**: *Soldato di grande ardimento, nonostante violento lancio di granate a mano, riuscì a penetrare tra i primi nelle trincee nemiche trascinando con tale esempio, i compagni rimasti scossi per l'uccisione dell'ufficiale che li comandava* — Quota 645-Altipinao di Kal, (Bainsizza), 24 agosto 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1198).

Felice **Costa**, alp., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Belluno; **MAVM**: *Con ardimento esemplare incitava i compagni a slanciarsi nella linea nemica, e precedendoli arrivava per il primo ad irrompervi. Ferito da baionetta ad un braccio, continuava a combattere, fino ad esaurimento delle forze* — Quota 645 - Altipiano di Kal (Bainsizza), 24 agosto 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1192).

Silvio **Dell'Eva**, serg., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Belluno; **MBVM**: *Capo arma di sezione mitragliatrici, in un violento attacco ad una posizione nemica, avuti uccisi o feriti tutti i serventi, continuò da solo a fare funzionare l'arma. Radunati intorno a sé alcuni soldati di un reparto rimasto senza ufficiale, riuscì a portarsi nel fianco della posizione nemica, e con aggiustati tiri, ne obbligò lo sgombro. Avuto ordine di ripiegare, riuscì a portare indietro tutto il materiale della sezione, ed a fare trasportare diversi feriti* — Quota 645-Altipiano di Kal (Bainsizza), 24 agosto 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1201).

Giacomo **Dell'Osbel**, serg., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. La Valle (Belluno); **MBVM**: *Rimasto comandante ed ultimo graduato di una sezione*

mitragliatrici, con esemplare valore e sprezzo del pericolo la conduceva all'assalto, e col fuoco delle armi e con accanita lotta a colpi di bombe si affermava su di una importante posizione nemica — Quota 645-Altipiano di Kal (Bainsizza), 24 agosto 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1201).

Giovanni **De Silvestro**, alp., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Belluno; **CGVM**: *Si spingeva in un posto avanzato, intensamente battuto dal fuoco nemico, e rimaneva al proprio posto di combattimento, resistendovi con tenacia. Noncurante del pericolo si esponeva, poi, per trarre in salvo un compagno ferito e tornava quindi al proprio posto, dando prova di coraggio* — Quota 645-Altipiano di Kal (Bainiszza), 24 agosto 1918, ma 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1209).

Egidio **Piacentini**, ten., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Padova; **MBVM**: *Durante un sanguinoso combattimento, quale comandante di una sezione mitragliatrici, dimostrò di possedere grande ascendente sui suoi dipendenti, riuscendo ad appostare le armi della sua sezione a pochi passi dalle trincee nemiche. Successivamente prendeva il comando di un reparto d'attacco rimasto senza ufficiali, e ne accendeva lo spirito aggressivo durante la lotta. Avuto ordine di rientrare nelle linee di partenza si ritirava per ultimo, dopo aver provveduto al trasporto dei feriti e degli uccisi* — Quota 645-Altipiano di Kal (Bainsizza), 24 agosto 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1204).

Pietro **Reck**, cap. m., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Seren (Belluno); **MAVM**: *Comandante di una squadra, trascinava con mirabile ardimento i suoi uomini all'attacco di una munita posizione nemica, di slancio la raggiungeva per primo, e si gettava contro una mitragliatrice nemica, che produceva forti perdite fra le nostre truppe, e, dopo vivace lotta corpo a corpo coi serventi, riusciva a distruggerla* — Quota 645-Altipiano di Kal, 24 agosto 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1195).

Amedeo **Gnolla**, serg., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Belluno; **MAVM**: *Caduto il comandante dl plotone assumeva il comando del reparto e lo conduceva ripetute volte all'assalto di munite posizioni avversarie. Rimasto ferito, rimaneva al suo posto per tutta la durata dei combattimenti, distinguendosi sempre, per ardimento e spirito di sacrificio, malgrado le sofferenze che la ferita gli procurava* — Quota 645-Mesniak Altipiano di Kal (Bainsizza), 24-26 agosto 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1194).

Alessandro **De Nobili**, ten., 7° Alp.; n. Carrara (Massa e Carrara); **MAVM**: *Comandante di plotone, rimasto ferito da pallette di shrapnel, in seguito a violento ed improvviso fuoco d'artiglieria avversaria, che cagionava forti perdite alla compagnia, producendo vivo panico tra la truppa, riordinava prontamente il proprio reparto, in modo che la compagnia prendeva subito dopo parte ad un violento attacco contro forte posizione nemica. Nonostante la ferita continuava a tenere il comando fino al termine dei combattimenti* — Quota 645-Mesniak-Altopiano Kal (Bainsizza), 24-27 agosto 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1192).

Luigi **Forcellini**, ten., 7° Alp.; n. Possagno (Treviso); **MAVM**: *Comandante di plotone, rimasto ferito da pallette di shrapnel, in seguito a violento ed improvviso fuoco d'artiglieria avversaria, che cagionava forti perdite alla compagnia, producendo vivo panico tra la truppa, riordinava prontamente il proprio reparto, in modo che la compagnia prendeva subito dopo parte ad un violento attacco contro forte posizione nemica. Nonostante la ferita continuava a tenere il comando fino al termine dei combattimenti* — Quota 645-Mesniak-Altopiano Kal (Bainsizza), 24-27 agosto 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1193).

Arcangelo **Salvador**, ten., 7° Alp.; n. Barcis (Udine); **MAVM**: *Comandante di plotone, rimasto ferito da pallette di shrapnel, in seguito a violento ed improvviso fuoco d'artiglieria avversaria, che cagionava forti perdite alla compagnia, producendo vivo panico tra la truppa, riordinava prontamente il proprio reparto, in modo che la compagnia prendeva subito dopo parte ad un violento attacco contro forte posizione nemica. Nonostante la ferita continuava a tenere il comando fino al termine dei combattimenti* — Quota 645-Mesniak-Altopiano Kal (Bainsizza), 24-27 agosto 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1196).

18 agosto 1917: Malga Zugna

† Evasio **Bellone**, 18891/86, alp., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Montiglio (Alessandria); **MBVM**: *Di vedetta in uno dei punti più pericolosi della linea, fedele alla consegna ricevuta, resisteva lungo tempo al bombardamento nemico, finchè cadeva mortalmente colpito da una scheggia, esempio ai compagni di alte virtù militari* — Malga Zugna, 18 agosto 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7335).

Giovanni **Dottor**, 16367/28, alp., 3° Alp., btg. *Exilles*; n. Vittorio (Treviso); **MBVM**: *Durante un intenso bombardamento nemico, vista la vedetta di uno dei punti più pericolosi della trincea cadere mortalmente colpito, spontaneamente la sostituiva, dando prova mirabile di valore militare* — Malga Zugna, 18 agosto 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7348).

Erminio Rippa, ma **Ripa**, 1430/24, art. mont., 1° Art. mont.; n. Trecate (Novara); **MAVM**: *Servente di un pezzo distaccato dalla propria batteria in una posizione avanzata e che, per un guasto accidentale durante il tiro, scagliato fuori dalla cannoniera rimaneva impigliato nel sottostante reticolato a brevissima distanza dalle trincee nemiche, si offriva volontariamente di uscire allo scoperto per ricuperare il cannone, e vi riusciva coll'aiuto di un compagno sotto il vivo fuoco di fucileria dell'avversario* — Malga Zugna, 18 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1402).

Carlo **Zarini**, 7145/73, cap., 1° Art. mont.; n. Vergiate (Milano); **MAVM**: *Servente di un pezzo distaccato dalla propria batteria in una posizione avanzata e che, per un guasto accidentale durante il tiro, tagliato fuori dalla cannoniera rimaneva impigliato nel sottostante reticolato a brevissima distanza dalle trincee nemiche, si offriva volontariamente dì uscire allo scoperto per ricuperare il cannone, e vi riusciva coll'aiuto di un compagno sotto il vivo fuoco di fucileria dell'avversario* — Malga Zugna, 18 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1419).

18 agosto 1917: Isonzo

† Giovanni Battista **Bellati**, ten., 7° Alp.; n. Feltre (Belluno); **MAVM**: *Offertosi volontariamente a seguire una colonna operante, chiedeva e otteneva di passare l'Isonzo fra i primi. Incendiatosi il bosco che teneva celati al nemico i materiali di un ponte da gettarsi sul fiume, accorreva coi suoi soldati allo spegnimento, e mentre tentava di trarre in salvo i commilitoni di una sezione di artiglieria da montagna, colpito da una bomba avversaria, vi lasciava con gli altri la vita* — Isonzo, 18 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5409).

19 agosto 1917: Cauriol

† Vittorio **Faoro**, 2648/77, alp., 7° Alp.; n. Lamon (Belluno); **MBVM**: *Sotto un violento bombardamento, per meglio sorvegliare le linee nemiche restava di vedetta allo scoperto, anziché rifugiarsi in luogo vicino, come avrebbe potuto. Colpito da una scheggia di bomba, incontrava serenamente la morte* — Cima Cauriol, 19 agosto 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6869).

Gino **Longhini**, ten. med. cpl., 7° Alp.; n. Quingentole (Mantova); **MBVM**: *Durante l'infuriare di un bombardamento si portava in trincea a soccorrere i feriti, mentre avrebbe potuto attenderli in una galleria adibita quale posto di medicazione, dimostrando così ammirabile sangue freddo e spirito di abnegazione* — Cima Cauriol, 19 agosto 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6873).

18-19 agosto 1917: Monte Mrzli

Guido **Vinay**, ten., 1° Art. mont.; n. Torrepellice, ma Torre Pellice (Torino); **MBVM**: *Già distintosi in precedente combattimento avanzando alla conquista di importante posizione in accompagnamento delle fanterie, con ardimento e sprezzo del pericolo collocava un pezzo, sullo spalto della trincea, onde far tacere una mitragliatrice nemica che arrecava gravi perdite arrestando l'impeto della prima ondata d'assalto. Ferito non lasciava il suo pericoloso posto di combattimento, se non dopo le insistenze del comandante la batteria* — Vodice, 15-30 maggio; Mrzli, 19 agosto 1917. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 424).

Guido Vinay, di Torre Pellice (Torino), ten. cpl. al 1° Art. mont., MBVM per il comportamento tenuto il 15-30 maggio 1917 sul Vodice e il 19 agosto 1917 sul Mrzli, dove rimase ferito all'avambraccio sinistro, perdendo irrimediabilmente l'uso del pollice e del mignolo di quella mano (da: Albo d'Onore dei Valdesi).

Dionigi **Ponza di San Martino**, capit., 1° Art. mont., 11ª btr. someg.; n. Savona (Genova); **MBVM**: *Con la batteria postata arditamente sulla linea delle fanterie otteneva notevoli ed efficaci risultati, dimostrando intelligenza e coraggio nel dirigere e controllare il tiro. Durante l'intera azione fu costante bell'esempio a tutti di serenità e sprezzo del pericolo* — Monte Mrzli, 18-19 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5592).

Andrea **Milani**, 4301/24, art. mont., 1° Art. mont.; n. Auzate (Novara); **MAVM**: *Appartenente ad un drappello di collegamento con un reggimento di fanteria, durante l'azione si offriva più volte per il recapito di informazioni, attraverso zone fortemente battute da mitragliatrici ed artiglierie nemiche. Ferito gravemente, noncurante di sé, dava aiuto per estrarre di sotto le macerie il proprio ufficiale, pure colpito in modo grave. Mirabile esempio di fermezza e di devozione verso il suo superiore* — Monte Mrzli, 19 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5481).

Pilade **Saletti**, 1209/12, cap. m., 1° Art. mont., addetto cdo rgt. fant.; n. Cinigiano, fraz. Montenero (Grosseto); **MBVM**: *In qualità di capo puntatore e di graduato al seguito, rimase esposto per quasi tutta la giornata alle offese nemiche, e noncurante del fuoco di fucileria e di mitragliatrici al quale era fatto segno, percorse molte volte lunghi spazi intensamente battuti, fornendo preziose notizie sui movimenti dell'avversario e sugli effetti del nostro tiro* — Monte Mrzli, 19 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5603).

Augusto **Salvato**, ten., 1° Art. mont.; n. Santo Stefano di Camastra (Messina); MBVM/**MAVM**: *Quale ufficiale di collegamento, durante il combattimento dava prova di coraggio e di iniziativa nel disimpegnare il proprio mandato. Essendo stato colpito in pieno l'osservatorio, con prontezza, sotto il persistente fuoco nemico, sceglieva una nuova località onde ristabilire il collegamento, quando venne gravemente ferito da una granata avversaria, per cui restava mutilato* — Monte Mrzli, 19 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5603, commutata in MAVM con R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 178).

Alessandro **Vecchiotti**, ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Reggio Emilia; **MAVM**: *Comandante di una sezione da montagna, crollato il blindamento di uno dei pezzi, faceva eseguire il trasporto del pezzo stesso all'aperto, e continuava a dirigerne il fuoco, sostituendo personalmente, per tutta la giornata, il puntatore ferito, incurante del nutrito fuoco di fucileria e di mitragliatrici avversarie, dando mirabile esempio di calma, coraggio e fermezza* — Monte Mrzli, 19 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5501).

Aprile - 21 agosto 1917

Gilberto **Errera**, ten., 4° Alp, 4° Gr. Aeroplani, I Sq. bombardamento; n. Torino; **MAVM**: *Pilota valoroso e animato da grande entusiasmo e spirito di sacrificio, eseguì numerosi e precisi bombardamenti, sia di giorno che di notte, riportando spesso il velivolo danneggiato dalle offese nemiche. Nonostante le avverse condizioni atmosferiche, l'intenso fuoco delle artiglierie e gli attacchi degli avversari, riuscì sempre con ferma volontà ad assolvere il mandato affidatogli. Durante l'avanzata delle fanterie, scese ripetutamente a bassa quota, permettendo ai mitraglieri di colpire efficacemente le truppe nemiche* — Cielo del Trentino e del Carso, aprile-21 agosto 1917 (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, pp. 5066-67).

18-22 agosto 1917: Monte Semmer

Mario **Albano**, magg., cte *VII* gr. Art. mont., gr. *Vicenza*; n. Maddaloni (Caserta); **MBVM**: *Comandante di un gruppo di artiglieria da montagna, con ardite ricognizioni sotto l'intenso fuoco nemico curava personalmente la postazione delle batterie dipendenti, affinchè più pronta e sicura fosse l'azione loro nel distruggere le resistenze avversarie, ed infondeva con l'esempio della sua fede e del suo sprezzo del pericolo, ardimento ed entusiasmo fra i dipendenti* — Semmer-Ossoinka, 18-22 agosto 1917. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3840).

† Edoardo N.H. Goltava, ma **Goltara Pezzoli**, ten., 2° Art. mont; n. Milano; **MAVM**: *Chiesto ed ottenuto il comando di una sezione, nella preparazione dell'azione eseguì importanti e pericolose ricognizioni. Passato l'Isonzo sotto il vivo fuoco nemico, alla testa di un pezzo, vincendo con mirabile calma e fermezza difficoltà di ogni sorta, stava per raggiungere per primo, con le fanterie, la quota disputata, quando, colpito a morte da granata avversaria, cadeva al suo posto* — Isonzo, Monte Semmer 18-20 agosto1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4271).

† Edoardo Alessandro Goltara Pezzoli d'Albertone, di Milano, MAVM e MBVM, ten. cpl. al 2° Art. mont., morto il 20 agosto 1917 nell'84ª sez. san. in conseguenza di ferite riportate in combattimento sul Monte Semmer; meritò la MBVM per l'azione svolta il 18-29 maggio sul Vodice, mentre la MAVM gli venne concessa per il ruolo svolto il 18-20 agosto durante il passaggio dell'Isonzo e l'attacco al Monte Semmer. Era studente all'Università di Pavia.

18-20 agosto 1917: Monte Cucco

Alberto **Roda**, capit., 3° Art. mont.; n. Torino; **MAVM**: *In due giorni di combattimenti, quale comandante di batteria, con mirabile calma ed alto sentimento del dovere, seppe dirigere con perizia ed efficacia il fuoco del proprio reparto. Nel secondo giorno, quantunque la batteria fosse violentemente controbattuta da artiglieria avversaria, portò i propri pezzi risolutamente in avanti, su di un terreno completamente scoperto, per meglio battere di là postazioni di mitragliatrici nemiche. Fatto bersaglio a numerosi colpi, seguitò ad assolvere risolutamente il proprio compito. Ferito gravemente alla testa, non ebbe che parole d'incitamento pei suoi serventi, rifiutando di essere portato a riposo* — Monte Cucco, 18-20 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5491).

18-21 agosto 1917: Sabotino

Tobia Cesare **D'Antonio**, capit., 1° Art. mont.; n. Macerata; **MBVM**: *Già distintosi in modo speciale per ingegno, attività ed energia, sia durante i lavori di preparazione che nei tre giorni di ininterrotto combattimento, sotto violento tiro nemico, dando prova di grande coraggio e somma virtù di comandante. Benché lievemente ferito, non abbandonava il suo posto nemmeno per il tempo occorrente alla medicazione* — Monte Sabotino, 18-21 agosto 1917. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p. 1023).

18-21 agosto 1917: Vertoibizza

Giuseppe **Bandiziol**, 35422/51, art. mont., 2° Art. mont.; n. Portogruaro (Venezia); **MBVM**: *Quale guardiafili in una zona di prima linea, con grande fermezza ed estremo coraggio, durante quattro giorni di combattimento, aiutato da un solo compagno, manteneva attiva la comunicazione telefonica tra i pezzi e un comando di un reggimento di fanteria da cui la batteria dipendeva. Distintosi già in un precedente combattimento* — Torrente Vertobizza, 18-21 agosto 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4382).

Vittorio **Scagliarini**, 1102/6, art. mont., 2° Art. mont.; n. San Giovanni in Persiceto (Bologna); **MBVM**: *Quale guardiafili di una zona di prima linea, con grande fermezza e sereno coraggio, durante quattro giornate di combattimento, aiutato da un solo compagno, manteneva attiva la comunicazione telefonica fra i pezzi e il comando del reggimento di fanteria dal quale la batteria dipendeva* — Torrente Vertoibizza (Gorizia), 18-21 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6853).

18-21 agosto 1917: Vertojba inferiore

Antonio **Borla**, 9367/41, art. mont., 1° Art. mont.; n. Balangero (Torino); **MBVM**: *Puntatore di un pezzo in una posizione avanzata e scoperta, curò in modo lodevole il puntamento per lo smonto di mitragliatrici avversarie, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, dimostrando alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo* — Vertojba Inferiore, 18-21 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6719).

Uberto **Groppi**, 2408bis/2, cap., 1° Art. mont.; n. Lugagnano Val d'Arda (Piacenza); **MBVM**: *Puntatore di un pezzo in una posizione avanzata e scoperta, curò in modo lodevole il puntamento per lo smonto di mitragliatrici avversarie, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, dimostrando alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo* — Vertojba Inferiore, 18-21 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6783).

Augusto **Menichetti**, 202/13, cap., 1° Art. mont.; n. Colle Salvetti, fraz. Nugola (Pisa); **MBVM**: *Puntatore di un pezzo in una posizione avanzata e scoperta, curò in modo lodevole il puntamento per lo smonto di mitragliatrici avversarie, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, dimostrando alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo* — Vertojba Inferiore, 18-21 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6807).

18-22 agosto: Vertoiba

Federico Faschini, ma **Foschini**, ten., 1° Art. mont., *XXIV* Gr. Art. mont., 62ª btr. someg. - addetto Brig. *Treviso*; n. Savignano di Romagna (Forlì), **MAVM**: *Durante varie azioni della brigata cui era addetto, tenne impavido il comando dei suoi pezzi da montagna postati in un terreno scoperto e battuto dal violento fuoco nemico, senza salvaguardarsi con un riparo che avrebbe reso meno efficace la sua opera, senza smuovere di un passo la postazione dei suoi cannoni in immediata vicinanza delle trincee, per potere, con l'efficacia del suo tiro preciso, battere i prefissi bersagli, dimostrando così mirabile coraggio e alto sentimento del dovere* — Vertojba, 18-22 agosto 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4324).

18-22 agosto 1917: Selo (Carso)

Gennaro **Cocco**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Palermo; **MAVM**: *Osservatore di una batteria, impedendogli la densa nube di polvere e fumo prodotta dal bombardamento nemico di seguire dall'osservatorio il movimento delle nostre fanterie, si recava volontariamente e ripetute volte in linea, attraverso zone pericolose, battute dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, compiendo arrischiate ricognizioni e riportando notizie e indicazioni preziose non solo alle batterie, ma anche ai comandi della truppa in linea* — Selo, 18-21 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1361).

Pompeo **Ferrari**, 1441/7, cap., 3° Art. mont.; n. Monchio (Parma); **MBVM**: *Capo di un nucleo di collegamento colle fanterie, attraversava più volte una zona battuta dal tiro nemico di artiglieria e mitragliatrici per recapitare comunicazioni ai comandi di prima linea* — Selo, 19-22 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1491).

18-23 agosto 1917: Vertojba e Sober

Sebastiano **Richieri**, 9079/71, art. mont., 3° Art. mont., 64ª btr. someg.; n. Aquila d'Arroscia (Porto Maurizio); **MAVM**: *Servente di un pezzo da montagna in una posizione avanzata, provvedeva al rifornimento munizioni con serena attività sotto il bombardamento nemico. Rimasto ferito un servente dell'altro pezzo della sezione, raddoppiava di alacrità per sostituire il compagno senza venire meno al proprio compito. Colpito egli stesso piuttosto gravemente, non appena medicato, tornava al proprio posto* — Vertojba Superiore-Sober, 18-21 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6678).

Luigi Gravina, ma **Gavrina**, 742/42, tromb., 3° Art. mont., 64ª btr. someg.; n. Fiorano al Serio (Bergamo); **MBVM**: *Guida di collegamento col comando di un battaglione di fanteria movente all'attacco, si offriva più volte per portare ordini ad altri comandi di fanteria, attraversando tratti di terreno battuti intensamente dall'artiglieria e falciati da mitragliatrici nemiche* — Vertojba Inferiore-Sober, 18-22 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6773).

Gustavo **Basso**, ten., 1° Art. mont., cte 62ª btr. someg.; n. Asolo (Treviso); **CGVM**: *Comandante di una batteria, la conduceva con perizia e valore, mantenendola nella massima efficienza e riuscendo di prezioso ausilio al reparto cui era addetto* — Vertoiba Inferiore, 18-23 agosto 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 38, p. 1931, in sostituzione della CMG concessa con D.M. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52).

18-23 agosto 1917: Plava

Angelo **Brighenti**, 25514/63, cap., 3° Art. mont.; n. Ceneselli (Rovigo); **MBVM**: *Quale telefonista di una batteria, diede prova di coraggio e di elevato sentimento del dovere nel compimento del proprio servizio. Ferito gravemente alla testa e all'addome, non volle abbandonare il suo posto, senza prima aver data la consegna del materiale*

a lui affidato — Plava-Altipiano di Bainsizza, 18-23 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5520).

18-23 agosto 1917: Carso

Giuseppe **Chiappani**, 29046/44, cap., 3° Art. mont.; n. Pieve d'Olmi (Cremona); **MBVM**: *Per ben cinque giorni di seguito, sotto il violento bombardamento nemico e sprezzante del pericolo stendeva e riattivava le linee telefoniche dalla trincea di prima linea alla batteria e al comando di gruppo dimostrando calma e coraggio singolari* — Carso, 18-23 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6737).

Carlo **Marchelli**, 30085/61, serg., 3° Art. mont., *XV* Gr. someg., 49ª btr.; n. Castellucchio (Mantova); **MBVM**: *Capo di un pezzo continuamente sottoposto al violento fuoco nemico, non fece mai subire alcuna sosta al tiro; bell'esempio di fermezza e coraggio ai serventi* — Carso, 18-23 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6802).

Giuseppe **Paleari**, 24634/76, cap. m., 3° Art. mont.; n. Brugherio, fraz. San Damiano (Milano); **MBVM**: *Capo pezzo durante un'azione, benché contuso gravemente per lo scoppio di una granata nemica, di propria iniziativa e senza curarsi del pericolo, riparava più volte di seguito la propria cannoniera colpita e danneggiata ripetutamente dal tiro avversario, rimettendo in piena efficienza il suo cannone* — Carso, 19-23 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, pp. 6822-6823).

Mario **Discalzo**, s. ten., 3° Art. mont., 48ª btr. someg.; n. Torino; **MAVM**: *Durante un'azione, avuti i pezzi smontati dal tiro nemico, riuniva soldati di fanteria sbandati, e con energia, slancio e ardimento ammirevoli, li trascinava in prima linea, impegnandoli in aspra lotta* – Carso, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6645).

Carlo **Frigerio**, 4974/22, art. mont., 3° Art. mont., *XV* Gr. someg., 49ª btr.; n. Albate (Como); **MBVM**: *Spontaneamente si recava presso un pezzo che si era dovuto abbandonare per il fuoco concentrato e intenso dell'artiglieria nemica che lo aveva anche danneggiato, e ne asportava alcune parti, rimettendo subito in efficienza un altro pezzo, che pure era stato guastato dal tiro avversario* — Carso, 23 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6768).

Lorenzo **Lubatti**, 1400/79, art. mont., 3° Art. mont., *XV* Gr. someg., 49ª btr.; n. Carrù (Cuneo); **MBVM**: *Servente di un pezzo che era stato collocato in pieno giorno su di una posizione assai pericolosa, nonostante lo scoppio di numerose granate avversarie vicine al pezzo stesso, continuava il fuoco con calma e coraggio, finché la piazzuola venne distrutta ed un altro servente ferito* — Carso, 23 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6793).

Emilio **Sala**, 31498/42, serg., 3° Art. mont., *XV* Gr. someg., 49ª btr.; n. Villongo San Filastro (Bergamo); **MBVM**: *Offertosi in qualità di capo pezzo di un cannone collocato in una posizione assai pericolosa, per quanto subito sottoposto al violento fuoco nemico, non cessava dallo sparare, incoraggiando i serventi finché la piazzuola venne distrutta ed un servente ferito* — Carso, 23 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6849).

18-23 agosto 1917: Komarie

Salvatore **Fiduccia**, ten., 3° Art. mont., *XV* Gr. someg.; n. Marineo (Palermo); **MBVM**: *Ufficiale osservatore di un gruppo di batterie, con calma e ardimento singolari, ripetutamente attraversava zone fortemente battute dal fuoco avversario, pur di giungere celermente a portare ordini ed indicazioni di nuovi bersagli da far battere dalle batterie* — Comarie, 18-21 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6764).

Pietro **Omati**, ten. cpl., 3° Art. mont., *XV* Gr. someg., 49° btr. someg.; n. Bologna; **MAVM**: *Per meglio appoggiare l'avanzata della nostra fanteria, si portava arditamente con un pezzo in una posizione molto avanzata e scoperta. Controbattuto violentemente, continuava con mirabile tenacia il fuoco fino a quando colpita in pieno e sconvolta la piazzuola non fu più possibile sparare* — Comarie, ma Komarie, 23 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1392).

18-23 agosto 1917: Faiti (Carso)

Michele **Miglietta**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Casale Monferrato (Alessandria); **MAVM**: *Comandante di una batteria da montagna, cambiava posizione sotto il fuoco nemico, e dall'ultima posizione presa, quantunque controbattuto, per cinque giorni dirigeva il fuoco della batteria da un osservatorio scoperto, dando mirabile prova di perizia, calma e coraggio, e proteggendo con molta efficacia l'avanzata delle nostre fanterie* — Faiti, 18-23 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5480).

18-24 agosto 1917: Ronzina-Veliki

Giuseppe **Billò**, capit., 2° Art. mont.; n. Mondovì (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di un gruppo di batterie da montagna, colla sua esemplare e ferma condotta sotto il fuoco nutrito di artiglieria avversaria lo seppe mantenere in piena efficienza, infondendo calma e sereno coraggio nei dipendenti, ed essendo di valido aiuto al comando di brigata al quale era assegnato* — Ronzina, 18 agosto; Veliki, 24 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6714).

18-24 agosto 1917: Carso

Martino **Antonucci**, 746/14, cap., 3° Art. mont.; n. Stazzema (Lucca); **MBVM**: *Capo di una sezione eliografica di artiglieria, in un terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico adempiva il proprio compito con perizia e coraggio anche quando, resisi indisponibili i soldati ai suoi ordini, rimase per lungo tempo solo nella sezione* — Carso, 18-22 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1426).

Roberto **Matricardi**, capit., 3° Alp.; n. Francavilla al Mare (Chieti); **MBVM**: *Per un lungo periodo, durante numerosi combattimenti, si dimostrò instancabile ed efficace collaboratore del comando di divisione. Eseguì parecchie audaci ricognizioni fin oltre le nostre posizioni, dando esempio mirabile di calma e fiducia. Sotto l'intenso fuoco nemico, riusciva a rilevare le posizioni raggiunte dalle fanterie nella vittoriosa avanzata, fornendo così al comando preziosi elementi per le ulteriori azioni* — Versic-Korite-Quota 246, 18-24 agosto 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, pp. 7357-7358).

Edgardo **Berti**, magg., 3° Art. mont.; n. Firenze; **MAVM**: *Comandante di un gruppo di batterie da montagna, per meglio assolvere il mandato affidatogli, si recava continuamente, arditamente, nelle linee avanzate, vi prendeva conoscenza degli ostacoli che maggiormente si opponevano all'avanzata della nostra fanteria, si manteneva continuamente sulla linea delle proprie batterie fortemente battute, dirigendone con perizia ed efficacia il tiro, agevolando l'avanzata delle fanterie lanciate all'assalto e dando esempio a tutti di sereno sprezzo del pericolo* — Carso, 18-24 agosto 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1872).

Martino **Bellotti**, 237/43, cap. m., 3° Art. mont., 48ª btr. someg.; n. Villa d'Allegno (Brescia); **MBVM**: *Dotato di calma e fermezza esemplari, durante l'incendio di un deposito di munizioni colpito dall'artiglieria nemica, si distingueva fra tutti nell'opera di spegnimento, esponendosi, incurante di sé, al pericolo* — Carso, 19 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6708).

† Pietro **Guigas**, asp. uff., 745ª cp. mitr.; n. n.i., ma Fenestrelle (Torino); **MAVM**: *Comandante di sezione mitragliatrici, la guidava in cruenta azione, con fermezza, valore e perizia all'attacco di una forte posizione nemica sotto l'incessante fuoco avversario. Colpito mortalmente all'addome, incitava ancora i suoi soldati a proseguire nell'avanzata e a non curarsi di lui. Decedeva in luogo di cura in seguito alle ferite riportate* — Vrsic-Corite, ma Korite 21 agosto 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3195).

18-25 agosto 1917: Pod Koriti (Carso)

Paolo **Michelini**, 40065/14, serg., 3° Art. mont.; n. Bagni di Lucca (Lucca); **MAVM**: *Di pattuglia in servizio di collegamento con un comando di reggimento di fanteria, percorreva zone intensamente battute da artiglieria, fucileria e mitragliatrici avversarie, durante quattro giorni di combattimento. Mentre provvedeva materialmente allo stendimento di una linea telefonica con una posizione avanzatissima, rimaneva leggermente ferito* — Altopiano Carsico, Pod Koriti, 18 e 25 agosto 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1922).

Vincenzo **Agnesi**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Oneglia (Porto Maurizio); **MBVM**: *Eseguiva volontariamente ricognizioni e accompagnava nell'avanzata le nostre fanterie, per fornire informazioni esatte sulle linee da esse occupate. Percorreva zone intensamente battute dal fuoco avversario, allo scopo di studiare nuove posizione per eventuali spostamenti di batteria, dimostrando fermezza e incuranza del pericolo* — Pod-Koriti, 18-25 agosto 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4377).

Celestino **Ghiringhelli**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Varese (Como); **MBVM**: *Comandante di una batteria, si spingeva a constatare i progressi della nostra fanteria per meglio sostenerla nelle successive riprese del combattimento. Si recava anche, volontariamente, fino ai nuclei più avanzati, attraversando zone recentemente conquistate e battute dall'intenso fuoco nemico. E dando poi precise ed importanti notizie ai comandi superiori* — Pod-Koriti, 18-25 agosto 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4433).

Alessandro **Santoro**, s. ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Cairano (Avellino); **MBVM**: *Di collegamento con un reggimento di fanteria, procedeva per tre volte alla verifica dei varchi nei reticolati nemici, ed eseguiva ricognizioni in terreno battuto dal fuoco avversario, adempiendo in ogni circostanza il proprio mandato con serenità e coraggio singolari* — Pod-Koriti, 18-25 agosto 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4480).

Alberto **Sibille**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Torre Pellice (Torino); **MBVM**: *Ufficiale esploratore, si recava diverse volte in ricognizione sul terreno conquistato, raccogliendo e riportando utili notizie sullo svolgimento dell'azione. Si offriva volontariamente di accompagnare un comandante di batteria per lo studio di una nuova posizione. Chiedeva ed otteneva di essere inviato sulla linea dei pezzi più avanzati, per partecipare all'azione* — Pod-Koriti, 18-25 agosto 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4483).

Ottorino **Fedeli**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Torrebelvicino (Vicenza); **MBVM**: *Ufficiale di collegamento con una brigata, durante sette giorni d'intensa azione fu attivissimo nell'eseguire ricognizioni sulle linee più avanzate per assicurare il concorso dell'artiglieria, e nel seguire da presso i movimenti delle fanterie all'attacco. Con serena tranquillità rimaneva in un osservatorio avanzato battuto intensamente e, sempre sprezzante del pericolo, attraversava ripetutamente zone battute per assicurare anche i collegamenti telefonici. L'abituale coraggiosa condotta da lui tenuta fu altamente encomiata dal comandante della brigata* — Pod Coriti, ma Koriti, 18-25 agosto 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7349).

Vito **Viti**, 34235/14, serg. m., 3° Art. mont., Gr. *Oneglia*, 27ª btr.; n. Pietrasanta (Lucca); **MBVM**: *Di collegamento con un osservatorio avanzato disimpegnava in modo lodevole il proprio compito. Nei periodi più violenti dell'azione si offriva volontariamente di far parte di una pattuglia per verificare dei varchi aperti nei reticolati, distinguendosi per calma e coraggio* — Pod Corite, ma Pod Koriti, 18-25 agosto 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 858).

18-25 agosto 1917: Bosco Malo (Carso)

Ercole **Mattai Del Moro**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Gavirate (Como); **MBVM**: *Comandante di una sezione avanzata, con il suo contegno calmo e sereno mantenne l'ordine tra i serventi e comandò il fuoco accompagnando con tiri precisi le nostre fanterie all'attacco. Sebbene intensamente controbattuto, seguitò il tiro allo scoperto, nel solo intento di rendere veramente efficace l'azione del fuoco dei suoi pezzi* — Boscomalo, 18-25 agosto 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4449).

Giuseppe **Lizza**, 24043/83, serg., 3° Art. mont., gr. *Oneglia*, 25ª btr. mont.; n. Spezia (Genova); **MBVM**: *Capo pezzo, in posizione avanzata, coadiuvava efficacemente il comandante della sezione nell'osservazione del tiro. Offertosi volontario, eseguiva ricognizioni sulle nuove linee raggiunte dalle fanterie* — Boscomalo, 22 agosto 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 828).

Enrico **Mazzucchi**, 46380/14, cap. m., 3° Art. mont., gr. *Oneglia*, 27ª btr. mont.; n. Pietrasanta (Lucca); **MBVM**: *Eseguiva, di pieno giorno, con arditezza e in zona completamente scoperta e battuta dal fuoco avversario, lo spostamento di un pezzo. Nella nuova posizione iniziava subito il fuoco per accompagnare le fanterie nell'avanzata; e, sebbene controbattuto dal nemico, desisteva dal suo compito solo quando il cannone veniva reso inservibile* — Boscomalo, 22 agosto 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 833).

18-25 agosto 1917: Doblar - Auzza

Pietro **Moltini**, ten. M.T., 13° Gr. Alp.; n. Genova; **MBVM**: *Comandante di una sezione telefonica di un gruppo alpino, adempiva, con ammirevole calma il proprio compito, in zone continuamente, e intensamente battute dal fuoco nemico, per un periodo di otto giorni d'azione. Offertosi volontario, si recava ripetutamente a portare ordini ed eseguire ricognizioni in posizioni avanzate e soggette a violento fuoco, dando bell'esempio di coraggio e sprezzo del pericolo* — Auzza-Mesniak (Altipiano di Lom), 18-25 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5575).

Carlo **Baserga**, 3681/22, art. mont., 3° Art. mont.; n. Como; **MBVM**: *Tiratore di un pezzo portato per due volte allo scoperto per battere due mitragliatrici avversarie che ostacolavano il passaggio dell'Isonzo alle nostre truppe, sotto violento fuoco nemico, con calma e serenità ottimamente adempiva il compito affidatogli* — Doblar-Auzza, 19-20 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5510).

Antonio **Gattero**, 22229/67, cap. m., 3° Art. mont.; n. San Giusto Canavese (Torino); **MBVM**: *Capo di un pezzo a disposizione di una colonna d'attacco, per due volte si portava allo scoperto, sotto il violento fuoco nemico, per battere due mitragliatrici avversarie che ostacolavano il passaggio dell'Isonzo alle nostre truppe, e dando bella prova di calma e coraggio, contribuiva efficacemente a raggiungere l'obiettivo prefisso* — Doblar-Auzza, 19-20 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5553).

Vittorio **Tamagno**, 34665/74, cap., 3° Art. mont.; n. Novi Ligure (Alessandria); **MBVM**: *Puntatore di un pezzo portato per due volte allo scoperto per battere due mitragliatrici avversarie che ostacolavano il passaggio dell'Isonzo alle nostre truppe, sotto violento fuoco nemico, con calma e serenità ottimamente adempiva il compito affidatogli* — Doblar-Auzza, 19-20 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5612).

18-25 agosto 1917: Doblar (Bainsizza)

Gustavo **Pesenti**, ten. col., 7° Alp., cte 13° Gr. Alp.; n. Castel San Giovanni (Piacenza); **MAVM**: *Con ferma e audace azione di comando, affrettava la gettata di un ponte sull'Isonzo, facilitando il passaggio alle truppe del suo gruppo. Combattendo eroicamente, conquistava una contrastata posizione nemica, affermandosi sulla stessa e ributtando replicati contrattacchi avversari. Rimaneva gravemente ferito* — Ponte di Doblar, 18 agosto - Costone Roccioso, 24 agosto 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7312).

Luigi **Prosio**, 33432/86, aiut. batt., *V* Raggr. Alp.; n. Ozzano Monferrato (Alessandria); **MBVM**:

Distintosi per contegno sempre coraggioso ed ardito in combattimento, quale comandante di plotone cui era affidato un incarico speciale, lo assolse, e non abbandonò il reparto, sebbene ferito ad una mano — Doblar, 18 agosto 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1246).

Stefano **Molinari**, ten., 7° Alp.; n. Pontedecimo (Genova); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici durante un'azione offensiva, dimostrò iniziativa, slancio e sprezzo del pericolo, sia passando per primo l'Isonzo alla testa del suo reparto, sotto il tiro micidiale delle mitragliatrici avversarie, sia cooperando brillantemente, colle sue armi, alla successiva avanzata delle nostre truppe* — Doblar-Isonzo, 19 agosto 1917. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2674).

Vittorio **Magliano**, col., cte 115°, ma 15° Gr. Alp.; n. Mantova; **CGVM**: *Per lodevole e ferma condotta di comando, e per l'ardimento e sprezzo del pericolo, dimostrati nel provvedere al passaggio di viva forza dell'Isonzo* — Doblar, 19-21 agosto 1917. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 434).

Virginio **Confalonieri**, 71221/23, serg., 7° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Addetto all'ufficio di sanità di un comando, nel disimpegno delle sue funzioni dimostrava attività e grande coraggio nel trasportare e curare i feriti in una zona fortemente battuta da mitragliatrici ed artiglierie avversarie. Accorso per dare aiuto nel trasporto di alcuni feriti gravi, e colpito egli stesso dallo scoppio di una granata nemica, non abbandonava il proprio posto se non dopo averli tratti in salvo* — Doblar, 20 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5533).

† Giovanni **Biasuz**, 8646/77, alp., 7° Alp.; n. Cesiomaggiore, ma Cesio Maggiore (Belluno); **MAVM**: *Offertosi volontario per portare acqua in prima linea, e colpito mortalmente dopo aver eseguito tale compito, le sue ultime parole furono: "Son fiero e contento di morire per i miei compagni che lassù soffrivano la sete"* — Doblar, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5410).

Aldo Pietro **Ghedini**, ten. med., 7° Alp., btg. *Monte Pelmo*; **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, attese sereno alla cura dei feriti, sebbene il posto di medicazione forse sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, riorganizzandolo quando un grosso proietto lo colpì in pieno. Diede costante prova di coraggio nel disimpegno delle sue mansioni, prodigando in ogni modo tutto sè stesso* — Doblar (Bainsizza), 19-26 agosto 1917. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 641).

18-25 agosto 1917: Altipiano di Mesniak

Antonio **Schirato**, ten., 7° Alp.; n. Bassano Veneto (Vicenza); **MBVM**: *Per otto giornate di combattimento, quale ufficiale di collegamento presso un comando di prima linea, fu di costante esempio ai dipendenti. Sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, con grande sprezzo del pericolo continuava nella sua opera, dimostrando fermezza e coraggio singolari* — Altipiano di Mesniak, 18-25 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5606).

Francesco **Giusti**, capit., 7° Alp.; n. Padova; **MAVM**: *Sotto il fuoco nemico fu mirabile esempio di belle virtù militari e di elevato sentimento del dovere, compiendo arrischiate ricognizioni lungo l'Isonzo, seguendo nella prima linea le colonne attaccanti nella loro brillante avanzata, e partecipando a scontri sanguinosi. Travolto dallo scoppio di un proiettile avversario, continuò nel proprio mandato* — Altipiano di Mesniak. 19-23 agosto 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2444).

Silvio **Rota**, 10988/77, serg., 7° Alp.; n. Belluno; **CGVM**: *Durante otto giorni di combattimento sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici, coadiuvava efficacemente il proprio comandante, dando esempio di calma, sereno valore e zelo nell'adempimento dei suoi doveri* — Altipiano di Mesnjak (Isonzo), 19-25 agosto 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2091).

Mario **Cadorin**, ten. cpl., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Belluno; **MAVM**: *A pochi metri dal nemico dava esempio di belle virtù militari e di elevato sentimento del dovere nel portar in poche notti di lavoro i materiali da ponte necessari per il passaggio dell'Isonzo, superando gravi difficoltà di terreno. Riuscito il passaggio del fiume, per nove giornate di combattimento si comportava sempre valorosamente. Efficace cooperatore dell'azione del comando, con instancabile tenacia e con mirabile ardimento accompagnava le colonne d'attacco, partecipando a tutti gli scontri, anche i più sanguinosi* — Altipiano di Mesniak, 19-27 agosto 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2431).

Umberto **Fabbri**, capit., 7° Alp.; n. Padova; **MAVM**: *Sotto il fuoco nemico per nove giornate di combattimento affermò le sue belle qualità di soldato, esempio di virtù militari e di elevato sentimento del dovere. Cooperò al passaggio dell'Isonzo da parte di due colonne d'attacco, e incaricato poi di seguire in prima linea lo svolgersi dell'azione, colle pattuglie più avanzate partecipò a scontri sanguinosi. Fortemente contuso ad una gamba, continuò per due notti a seguire le colonne d'attacco, incitandole alla vittoria, cooperando di persona ed efficacemente alla buona riuscita dell'operazione* — Altipiano di Mesniak, 19-27 agosto 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2439).

Luigi **Malvezzi**, ten. M.T., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Vicenza; **MAVM**: *A poca distanza dal nemico dava esempio di belle virtù militari, e di elevato sentimento del dovere nel portare in poche notti di lavoro i materiali da ponte necessari per il passaggio dell'Isonzo, superando gravi difficoltà di terreno. Riuscito il passaggio del fiume, per nove giornate di combattimento si comportava sempre valorosamente. Efficace cooperatore dell'azione del comando, con instancabile tenacia e con mirabile ardimento seguiva le colonne d'attacco, partecipando a tutti gli scontri più sanguinosi* — Altipiano di Mesniak, 19-27 agosto 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2448).

Pasquale Petiti, ma **Pettiti**, capit. med., *V* Raggr. Alp.; n. Brà (Cuneo); **MAVM**: *Incaricato della direzione del servizio sanitario di una colonna d'attacco, partecipava in prima linea all'avanzata della colonna stessa, dando mirabile prova di coraggio e di elevato sentimento del dovere. Travolto e ferito dallo scoppio di un proietto nemico di grosso calibro, prestava le prime cure a due soldati pure feriti al suo fianco, e dopo essere stato medicato, continuava brillantemente a svolgere il proprio mandato, sino alla fine dell'operazione* — Altipiano di Mesniak, 19-27 agosto 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2457).

18-26 agosto 1917: Siroka Nijva - Mesniak (Bainsizza)

Alessandro **Motti**, ten. med., 7° Alp.; n. Castel San Giovanni (Perugia, ma Piacenza); **MBVM**: *Ufficiale medico di battaglione continuò a disimpegnare il suo servizio, presso le truppe di prima linea in azione, anche dopo aver riportata una ferita di qualche importanza, dando bello esempio di sprezzo del pericolo e di elevato spirito militare* — Valle Siroca Nyiva, ma Siroka Nijva (Bainsizza), 18-26 agosto 1917. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1604).

Bruno **Trambusti**, asp. uff. med., 7° Alp.; n. Firenze; **MBVM**: *Sotto il continuo fuoco nemico, accorreva instancabilmente sulle prime linee per prestare le proprie cure ai feriti, confortandoli anche con la parola, e dimostrando coraggio ed alto sentimento del dovere* — Costone Roccioso di Mesniak, 19-25 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5617).

Antonio **Peris**, 38789/28, serg., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Vittorio (Treviso); **MAVM**: *Ferito ad una spalla, continuò a combattere e ad incitare i soldati alla lotta, respingendo nettamente il nemico* — Vallone di Syroka Nyva, 20-22 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5486).

Giuseppe **Cecchinel**, 18876/28, alp. zapp., 7° Alp.; n. Cison di Valmarino (Treviso); **MBVM**: *Nell'assalire una trincea nemica dava prova di grande ardimento e bello slancio. Seguendo un caporale, si spingeva all'assalto di una mitraglia-*

trice, fugando l'avversario e facendo dei prigionieri — Siroka Nijva, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5528).

† Giorgio **Carocari**, 1947/77, serg. m., 7° Alp, btg. *Monte Antelao,* 13ª sez. mitr.; n. Forno di Zoldo (Belluno); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di attività, fermezza e ardimento, quale capo mitragliatrice, durante un contrattacco nemico, sprezzante del pericolo, portava la propria arma in avanti per meglio battere l'avversario, costringendolo a ripiegare, fmchè venne colpito a morte* — Costone roccioso di Mesniak, 19-26 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5453).

† Giorgio Carocari (a destra), di Forno di Zoldo (Belluno), serg. m. della 13ª sez. mitr. del btg. *Monte Antelao*, 7° Alp., in posa con un commilitone parigrado; si distinse nell'attacco al Costone Roccioso di Mesniak, tra il 19 e il 26 agosto, giorno della sua morte in combattimento, meritando la MAVM (archivio Fontanive).

Giovanni **Fedon**, 23177/77, aiut. batt., 7° Alp.; n. Domegge di Cadore (Belluno); **MBVM**: *Col proprio plotone accorreva in aiuto di un nostro reparto in azione, e raccolti anche militari sbandati, con bell'esempio di coraggio e fermezza assaliva con impetuoso slancio la trincea nemica fortemente difesa, concorrendo a fugarne i difensori* — Siroka Nijva, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5547).

Giovanni Fedon, di Domegge di Cadore (Belluno), aiut. batt. del 7° Alp., MBVM il 21 agosto 1917 a Siroka Nijva, sulla Bainsizza (da: *Cadorini decorati al valore*).

Massimiliano **Marcon**, 331/28, serg., 7° Alp.; n. Vittorio (Treviso); **MBVM**: *Col suo plotone accorreva in aiuto di un reparto impegnato, e raccolti anche militari sbandati, con bell'esempio di coraggio e fermezza, assaliva con impetuoso slancio la trincea nemica fortemente difesa, concorrendo a fugarne i difensori e facendo dei prigionieri* — Siroka Nijva, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5569).

Pasquale **Rossi**, 253/10, cap., 7° Alp.; n. Giulianova (Teramo); **MAVM**: *Nell'assalire una trincea nemica dava prova di ardimento o slancio.*

Con un soldato si spingeva all'assalto di una mitragliatrice avversaria, e, benchè ferito, fugava il nemico e faceva dei prigionieri — Siroka Nijva, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5492).

Valentino Stanuovo, ma **Stanuovo Tacca**, 19781/77, cap. m. zapp., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Comelico Superiore (Belluno); **MAVM**: *Al segnale dell'assalto, uscito primo del suo plotone dalla trincea, trascinava i suoi uomini sulla posizione nemica. Durante un contrattacco avversario mentre il proprio reparto era al coperto in rincalzo, si esponeva volontariamente fuori della trincea, incorando con mirabile esempio e fermezza i combattenti alla lotta* — Vallone di Syroka Nyva, 21-22 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5497).

Valentino Stanuovo Tacca, di Comelico Superiore (Belluno), cap. m. zapp. del btg. *Pieve di Cadore*, 7° Alp., MAVM e MBVM: il 27 aprile 1917 alle Tre Dita, sulle Tofane, meritò la MBVM per aver portato in salvo un commilitone gravemente ferito, rimasto in una posizione impervia ed esposta al tiro nemico; il 21-22 agosto 1917 conseguì la MAVM a Mesniak, sull'Altopiano della Bainsizza (da: *Cadorini decorati al valore*).

† Ezio **Bonfioli** (nome di guerra Ezio Boisio), ten. cpl., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Aquila, ma Trento (Austria); **MAVM**: *Di propria iniziativa, con due plotoni accorreva in aiuto di un altro nostro reparto impegnato nell'azione. Riuniva militari sbandati, e dando mirabile esempio di coraggio e fermezza, assaliva con mirabile slancio una trincea nemica fortemente difesa, fugandone i difensori. Tre giorni dopo, al grido di "Savoia" muoveva all'assalto e trovava morte gloriosa sul campo* — Siroka-Nijva-Mesniak, 21-24 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5411).

† Ezio Bonfioli, di Trento, MAVM; volontario di guerra col nome di Ezio Boisio, ten. al *Pieve di Cadore*, 7° Alp., venne decorato a Siroka-Nijva-Mesniak il 21-24 agosto 1917, dove venne ucciso in combattimento (Trento – FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

† Felice **De Nadal**, 301/77, alp., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*; n. Zoppè (Belluno); **MAVM**: *Volontario di guerra, distintosi per mirabile esempio di slancio e coraggio, noncurante del violento fuoco nemico muoveva per primo all'attacco, incitando i compagni, finché cadde gloriosamente sul campo* — Costone Roccioso di Mesniak, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5416).

† Felice De Nadal, di Zoppè (Belluno), MAVM, alpino del btg. *Monte Antelao*, 7° Alp., ucciso in combattimento il 21 agosto 1917 sul Costone Roccioso di Mesniak, sulla Bainsizza.

Erasmo **Sacchet**, 5420/77, alp. zapp., 7° Alp.; n. Longarone (Belluno); **MAVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico traversava un lungo costone scoperto e battuto, e animando i compagni con la voce e l'esempio del suo mirabile coraggio, assaliva una trincea avversaria, arrivandovi per primo e fugandone i difensori* — Siroka Nijva, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5493).

Angelo **Zoldan**, 18734/77, serg. zapp., 7° Alp; n. Castello Lavazzo (Belluno); **MAVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico traversava un lungo costone scoperto e battuto, e animando i dipendenti con la voce e con l'esempio del suo mirabile coraggio, assaliva una trincea avversaria, arrivandovi per primo e fugandone i difensori* — Siroka Nijva, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5503).

Antonio **De Mas**, cap. m., 7° Alp.; **MBVM**: *Durante un accanito combattimento, mentre la compagnia era impegnata a fondo per la conquista di ben munita posizione nemica, agendo di sua iniziativa, con la propria squadra disperse un gruppo di mitragliatrici nemiche che tentava aggirare la compagnia* — Siroka Nijva - Altipiano Bainsizza, 21 agosto 1917. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2589).

Giovanni **De Bernardin**, 18787/77, serg., 7° Alp, btg. *Pieve di Cadore*; n. San Pietro, ma Zoppè di Cadore (Belluno); **MBVM**: *Con l'esempio e la parola trascinava avanti i propri dipendenti su di un terreno difficile e fortemente battuto dal fuoco nemico. Riuniva anche militari dispersi, e, sotto l'intenso bombardamento organizzava a difesa un'importante posizione* — Siroka Nijva, 21-22 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5539).

Luigi **Calcaterra**, s. ten. cpl., 7° Alp; n. Cavernago (Bergamo); **MAVM**: *Comandante di un plotone isolato, sprezzante del pericolo e dando esempio di mirabile ardimento, si slanciava con pochi uomini all'attacco di una mitragliatrice nemica, e catturatala dopo violento corpo a corpo, la metteva in azione contro l'avversario* — Costone Roccioso di Mesniak, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5452).

† Antonio **Cavalli**, ten., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*, sez. mitr.; n. Padova; **MAVM**: *Con la sua sezione mitragliatrici concorreva validamente all'occupazione della posizione nemica e contribuiva poi, durante la notte, sotto un violento bombardamento, a respingere i contrattacchi avversari. Accortosi che il nemico stava avvicinandosi alla posizione, con mirabile slancio si spingeva fuori dalla trincea con una mitragliatrice, e sorpreso l'avversario con un violento fuoco di fianco, mandava a vuoto il suo tentativo di contrattacco. Nell'atto audace trovava morte gloriosa* — Costone Roccioso Mesniak, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5414).

Giuseppe **Da Re**, 40993/28, cap. m., 7° Alp.; n. Vittorio (Treviso); **MBVM**: *Rimasto comandante di un plotone, con grande energia e coraggio conduceva avanti i pochi soldati rimasti, e con violenta lotta, volgeva in fuga il nemico* — Costone Roccioso di Mesniak, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5538).

Attilio **De Bon**, 447/77, cap., 7° Alp, btg. *Pieve di Cadore*; n. Calalzo (Belluno); **MBVM**: *Con lodevole iniziativa e grande sprezzo del pericolo, portava i propri uomini in aiuto di altri reparti fortemente attaccati, concorrendo a mantenere la posizione. Rimaneva ferito* — Costone Roccioso di Mesniak, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5539).

Vivenzio **Mayer**, 17332/77, serg. m., 7° Alp.; n. Forno di Zoldo (Belluno); **MBVM**: *Durante un contrattacco avversario, incurante di sè, si portava fuori della linea con una mitragliatrice, la postava sul fianco del nemico, e, col suo fuoco, concorreva a farlo ripiegare* — Costone Roccioso di Mesniak, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5572).

Mario **Nacamù**, s. ten. med. cpl., 7° Alp.; n. Bari; **MBVM**: *Quantunque leggermente ferito da una scheggia di granata avversaria, sotto il persistente violento fuoco nemico, accorreva sulle linee avanzate per soccorrere e trasportare i numerosi feriti: bell'esempio di calma e coraggio* — Costone Roccioso di Mesniak, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5579).

➜ **Immagine alla pagina 752**

Giuseppe **Negri**, ten. cpl. , 7° Alp.; n. Valdagno (Vicenza); **MBVM**: *Comandante di una compagnia, in una violenta azione contro posizioni fortemente apprestate a difesa, con abile manovra, e trascinando i propri uomini, volgeva in fuga il nemico* — Costone Roccioso di Mesniak, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5580).

† Rodolfo **Rossetti**, ten. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*; n. Latisana (Udine); **MAVM**: *Alla testa di pochi arditi, con mirabile slancio attaccava un forte trinceramento nemico e vi penetrava per primo. Ferito mortalmente, continuava ad incitare i suoi uomini con nobili parole* — Costone Roccioso di Mesniak, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5428).

† Rodolfo Rossetti, di Latisana (Udine), MAVM, diplomato alla Scuola tecnica di Vicenza, era ten. al btg. *Monte Antelao*, 7° Alp., quando venne ucciso in combattimento il 21 agosto 1917 al Costone roccioso di Mesniak, sull'Altipiano della Bainsizza.

Lodovico **Olari**, 4141/7, alp., 7° Alp.; n. Langhirano (Parma); **MAVM**: *Pieno di entusiasmo e di coraggio, si gettava all'assalto contro un appostamento nemico per tiratori. Ferito gravissimamente, incurante del dolore, cercava di raggiungere il proprio ufficiale. Nuovamente ferito, trovava gloriosa morte sul campo* — Costone Roccioso di Mesniak, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5424).

Carlo **Rigamonti**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Con lodevole iniziativa guidava il suo*

reparto in aiuto di altri, e, con impeto, tutti trascinava alla conquista di una forte posizione nemica — Costone Roccioso di Mesniak, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5598).

Demetrio **Teoni**, ten. M.T., 7° Alp.; n. Arezzo; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, con grande coraggio e sprezzo del pericolo, per primo occupava un trinceramento nemico, proteggendo l'avanzata della compagnia. Nella notte, respingeva un reparto avversario che tentava aggirare la posizione* — Costone Roccioso di Mesniak, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5614).

† Aldo Cappelli, ma **Capelli**, ten. M.T., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*; n. Milano; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici pesanti, durante una violenta azione di fuoco avversaria appoggiava con accortezza, coraggio e calma singolare l'avanzata del proprio battaglione, risolutamente esponendosi all'uopo, con le sue armi, nel punto di maggiore pericolo, pur di adempire completamente al proprio mandato. Mentre, con la voce e con l'esempio, esortava i dipendenti alla estrema resistenza, colpito in pieno da una granata nemica, incontrava morte gloriosa* — Costoni rocciosi (Lom di Tolmino), 21 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4751).

Ferruccio **Cavalieri**, capit. cpl., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*, 67ª cp.; n. Feltre (Belluno); **MAVM**: *Trovandosi col proprio reparto in posizione di riserva, ed accortosi che ad altre truppe impegnatesi necessitavano urgenti rinforzi, accorreva sul posto, oltrepassando con slancio mirabile un'aspra zona fortemente battuta dal fuoco nemico; e concorrendo poi alla conquista di una posizione e a farvi dei prigionieri. Raccolti numerosi dispersi, li inquadrava, e con essi, sotto il tiro incessante dell'avversario, provvedeva al rafforzamento della posizione. Portatosi in avanti, cooperava a respingere un contrattacco nemico tenendo contegno mirabile e dimostrando alto spirito militare* — Costone Roccioso (Valle di Siroka Nyva), 21-22 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5454).

Oreto **Cazzetta**, 2413/77, cap. m., 7° Alp, btg. *Monte Antelao*; n. Selva di Cadore (Belluno); **MAVM**: *Benchè ferito, non volle ritirarsi dalla posizione seriamento attaccata dal nemico, e seguitò a combattere. Respinto l'attacco, concorse ancora nel sistemare a difesa la posizione* — Vallone di Syroka Nyva, 22 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5454).

Angelo e Oreto Cazzetta (a destra), di Selva di Cadore (Belluno); Oreto, cap. m. del btg. *Monte Antelao*, 7° Alp., meritò la MAVM il 22 agosto 1917 nel vallone di Syroka Nyva, dove rimase ferito; entrambi sopravvissero al conflitto (archivio Fontanive).

Luigi **Reverberi**, capit., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*, cte 150ª cp.; n. Cavriago (Reggio nell'Emilia); **MAVM**: *Comandante di una compagnia, visto cadere ferito il comandante di battaglione, con sicuro intuito, con esemplare calma ed ammirevole energia assumeva con risolutezza, nel difficile momento, il comando del reparto e, sprezzante del pericolo, alla testa di due compagnie, da lui incorate con l'esempio, sotto il fuoco incessante ed intenso delle artiglierie e le raffiche furiose di mitragliatrici nemiche le trascinava alla conquista di una ben munita posizione. Respingeva poi nella stessa giornata e in quella successiva violenti contrattacchi, e rafforzava con prontezza la linea raggiunta, mantenendola saldamente in nostro possesso* — Costone Roccioso di Mesniak (Bainsizza), 21-22 agosto 1917. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 697).

Giovanni **Vascellari**, 2341/77, alp., 7° Alp, btg. *Monte Antelao*; n. Calalzo (Belluno); **MAVM**: *Benchè due volte ferito, non volle abbandonare il proprio reparto che avanzava vittoriosamente, continuando a combattere, finchè gli vennero meno le forze* — Costone Roccioso di Mesniak, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5501).

Giacomo **Devoto**, s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*; n. Genova; **MBVM**: *Sotto il violento fuoco nemico, alla testa del proprio plotone, raggiungeva ed occupava un forte trinceramento avversario, e lo manteneva nonostante i continui contrattacchi eseguiti da forze nemiche soverchianti* — Costone Roccioso di Mesniak, 22 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5542).

Stefano **Olivotto**, 2438/, cap., 7° Alp, btg. *Belluno*; n. Corbene, ma Corbeni (Romania); **MBVM**: *Durante un violento bombardamento ed il successivo attacco nemico, benché soggetto a tiri d'infilata di mitragliatrici avversarie, noncurante del pericolo, ma solamente conscio del proprio dovere, stava all'apparato ottico trasmettendo eliogrammi* — Siroka Nijva, 22 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5581).

Giuseppe **Pavoni**, ten. cpl., 7° Alp; n. Forni di Sopra (Udine); **MBVM**: *Comandante di una linea avanzata, durante furiosi e replicati attacchi nemici, col suo fermo contegno incorava la propria truppa, alquanto scossa, alla resistenza. Sprezzante del pericolo, conduceva più volte i dipendenti al contrattacco, finchè l'avversario, vinto e disorganizzato, fu costretto a ripiegare* — Costone Roccioso di Mesniak, 22 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5586).

Antonio **Buttol**, alp., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Alano di Piave (Belluno); **MBVM**: *Distinguevasi in un'azione contro reparti avversari che tentavano l'aggiramento della compagnia in marcia. Lasciato di collegamento in posto scoperto, e battuto dal fuoco violento di artiglieria e mitragliatrici avversarie, non si muoveva dal posto assegnatogli. Malgrado che il caposquadra cadesse ucciso ed egli stesso rimanesse ferito* — Siroka Nyiva-Quota 550, 22 agosto 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1199).

Serafino **Casanova**, alp., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Belluno; **CGVM**: *Volontariamente seguiva un graduato in un servizio di pattuglia, attraverso insidioso terreno a contatto con il nemico. A conoscenza della lingua tedesca, riusciva, per tal modo, a sorprendere ordini gridati alle truppe avversarie dai loro ufficiali e graduati, riportando così al suo rientro al reparto utili informazioni circa le intenzioni del nemico* — Siroka Njiva, 22 agosto 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1208).

† Giacinto Di Tonto, ma **Di Tondo**, serg., 7° Alp., btg. *Belluno*, 79ª cp.; n. Chieti, ma Atessa (Chieti); **MAVM**: *Comandante di reparto di estrema retroguardia, accortosi che il nemico stava aggirando la compagnia in marcia, gli moveva risolutamente incontro, ed impegnava combattimento con forze molto superiori, salvando così dalla sorpresa l'intera colonna. Ferito a morte, seguitava ad incitare i superstiti incoraggiandoli col mostrare gli accorrenti rinforzi* — Siroka Nyiva-Altopiano Kal (Bainsizza), 22 agosto 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1193).

Vittorio **Fagherazzi**, cap., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Belluno; **CGVM**: *Comandante di pattuglia spintosi a breve distanza dai trinceramenti nemici, ne riportava utili informazioni. Ritiratosi il nemico, di sua iniziativa rimaneva a suo contatto rientrando al reparto con utili informazioni sulle nuove posizioni occupate dall'avversario, e sulla forza di esso* — Siroka Njiva-Altipiano di Kal (Bainsizza), 22 agosto 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1209).

Paolo **Ganz**, alp., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Belluno; **CGVM**: *Di propria iniziativa esplorava una grotta e trovativi alcuni avversari appiattati li faceva prigionieri* — Siroka Njiva (Bainsizza), 22 agosto 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1209).

Celio **Masoch**, alp., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Gosaldo (Belluno); **MAVM**: *Spontaneamente si offriva di portare una mitragliatrice in prossimità del nemico ed allo scoperto, sotto vivo fuoco dell'avversario, per proteggere l'avanzata di nostre truppe attaccanti. Benchè ferito rimase al posto volontariamente scelto efficacemente cooperando, con il fuoco dell'arma che continuò a far funzionare, al compimento dell'azione* — Siroka Nyiva (Bainsizza), 22 agosto 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1195).

Ignazio **Zasio**, cap., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Cesio Maggiore (Belluno); **MAVM**: *Nonostante ferito, per la quarta volta, durante la campagna, volle seguire fino ad esaurimento delle forze il proprio plotone, dando così nobile esempio a tutti i compagni* — Siroka Nyiva-Altipiano di Kal (Bainsizza), 22 agosto 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1197).

Umberto **Carelle**, alp., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Alano di Piave (Belluno); **CGVM**: *Coraggioso portaordini, instancabile portatore di munizioni, compieva pericolosi servizi di collegamento e di rifornimento. Attraversava calmo e con ardimento, ripetute volte, zone battute dall'avversario* — Siroka Njiva-Quota 645 Altipiano Kal (Bainsizza), 22-24 agosto 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1208).

Pietro **Benvegnù**, serg. m., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Agordo (Belluno); **MBVM**: *In un terreno difficile, sotto vivo fuoco avversario che arrecava forti perdite al suo plotone, dimostrò valore e coraggio trascinando con calma e fermezza il reparto alla conquista di una importante posizione. Inviato di pattuglia per accertare la consistenza di una linea nemica e rimasto ferito, prima di recarsi al posto di medicazione si faceva trasportare al comando di battaglione per riferire sull'eseguita ricognizione* — Siroka Njiva, Mesniak (Bainsizza), 22-25 agosto 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1198).

Giovanni Battista **Salvo**, alp. tromb., 7° Alp., btg. *Belluno*; **MBVM**: *Porta ordini del comandante di compagnia, compiva il proprio servizio con vero entusiasmo. Mentre recapitava un ordine incontratosi entro un bosco con tre nemici, li disarmava e li faceva prigionieri. Successivamente si offriva volontario per recarsi presso un reparto che rimasto isolato e contrattaccato violentemente dal nemico, non poteva mandare notizie. Assolveva tale compito con vera abnegazione, dando prova di cosciente coraggio ed ardimento* — Quota 550 Siroka Nyiva-Veli Vrh (Bainsizza), 22-25 agosto 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1205).

Mattia **Minisini**, ten. cpl., 468ª cp. mitr.; n. Buja (Udine); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, disimpegnava con fermezza il proprio compito. Ferito alla spalla sinistra, continuava a combattere, incoraggiando i pochi uomini rimasti* — Costone Roccioso di Mesniak, 23 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5481).

† Giordano **Soppelsa**, serg., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. n.i., ma Cencenighe (Belluno); **MAVM**: *Colpita in pieno e decimata la propria compagnia da violente raffiche di artiglieria nemica, con calma e sprezzo del pericolo si adoperò a riordinarla in modo da poterla lanciare all'assalto. In seguito, lasciato in un posto battuto dall'artiglieria, per guidare e avvisare i retrostanti reparti cadeva ucciso da una granata nemica* — Mesnyak, ma Mesniak (Bainsizza), 23-24 agosto 1917. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1588).

† Giampaolo **Berrini**, ten. cpl., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Angera (Como); **MAVM**: *Esempio costante di slancio e sprezzo del pericolo, concorreva arditamente alla cattura di un reparto nemico rafforzato in una galleria. Successivamente si portava con mirabile slancio all'attacco di retroguardie avversarie trincerate saldamente, e dopo 2 giorni di lotta catturava un intero reparto, con un ufficiale. Cadeva da prode durante un ulteriore fase dell'azione* — Mesniak, 24 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5410).

† Giampaolo Berrini, di Angera (Como), ten. al btg. *Pieve di Cadore*, 7° Alp., 2 MAVM: la prima il 20 giugno 1917 a q. 2.668 del Piccolo Lagazuoi al comando della 3ª sez. mitr; la seconda il 24 agosto 1917 a Mesniak, sulla Bainsizza, dove venne ucciso in combattimento.

† Ettore **Slaviero**, capit., 7° Alp., cte btg. *Pieve di Cadore*; n. Asiago (Vicenza); **MAVM**: *Fiera e caratteristica figura di combattente, ogni suo atto fu atto di valore. Veniva colpito a morte sulla vetta della posizione conquistata, mentre, ritto della persona e sprezzante di ogni pericolo, incitava i suoi alla lotta* — Mesnjach, ma Mesniak (Isonzo), 24 agosto 1917. (D.Lgt. 22 novembre 1917, B.U. 1917, d. 86, p. 7064).

Giuseppe **Bernardi**, 25836/28, alp., 7° Alp; n. Revine Lago (Treviso); **MBVM**: *Uscito dalle linee unitamente ad un caporale maggiore e ad un altro militare della compagnia, affrontava arditamente un gruppo di tiratori nemici che, appiattatisi a breve distanza dalla posizione, molestavano fortemente i nostri reparti avanzati, e dopo breve accanita lotta concorreva a trarli prigionieri entro le nostre trincee* — Mesniak, 24 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, pp. 5513-5514).

Alessandro **Comola**, s. ten. cpl., 7° Alp.; n. Genova; **MBVM**: *Dava prova di fermezza d'animo e di sicuro ardimento, mantenendosi saldo col reparto in una posizione fortemente battuta dall'artiglieria nemica di grosso calibro. In una successiva operazione, inviato in un punto avanzato pure battuto dal fuoco avversario, vi si manteneva saldamente, nonostante le forti perdite, finchè venne egli stesso gravemente ferito* — Mesniak, 24 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5533).

Uberto **Felini**, ten. med. cpl., 7° Alp.; n. Cologne (Brescia); **MBVM**: *Esempio costante di slancio e fermezza, in ripetute difficili mansioni portava largo e pronto soccorso ai soldati sulla linea di fuoco. Avanzando con una colonna di attacco sotto l'intenso tiro nemico, disimpegnava con grande coraggio la propria missione, recando efficace aiuto in critiche circostanze* — Mesniak, 24 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5547).

Giovanni **Magagnin**, 36621/28, serg., 7° Alp.; n. Cison di Valmarino (Treviso); **MBVM**: *Con un ardito colpo di mano, uscito dalle linee unitamente ad altri due militari della compagnia, affrontava un gruppo di tiratori avversari, che, appiattati a breve distanza dalla posizione, molestavano fortemente i nostri reparti avanzati, e dopo breve accanita lotta li traeva prigionieri entro le nostre trincee* — Mesniak, 24 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5567).

Luigi **Minet**, 36641/28, cap. m., 7° Alp.; n. Vittorio (Treviso); **MBVM**: *Uscito dalle linee unitamente ad altri due militari della compagnia, affrontava con ardimento un gruppo di tiratori avversari che, appiattati a breve distanza dalla posizione, molestavano fortemente i nostri reparti avanzati, e dopo breve accanita lotta li traeva prigionieri entro le nostre linee* — Mesniak, 24 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5574).

Ippolito **Radaelli**, ten. cpl., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*, 68ª cp.; n. Venezia; **MBVM**: *Comandante di una compagnia e incaricato di un'occupazione avanzata, assolveva lodevolmente il proprio compito, lanciandosi primo sul punto più esposto e rimanendovi due giorni, incurante del violento fuoco avversario e dei gravi disagi e delle privazioni. Rinsaldava l'occupazione con ogni mezzo, e con ardita opera personale cooperava validamente alla buona riuscita dell'operazione* — Mesniak, 24 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5595).

Pietro **Tozzi**, 5800/83, alp., 7° Alp; n. Villafranca in Lunigiana (Massa Carrara); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di coraggio e fermezza, visto cadere ferito un soldato che portava un ordine scritto al comandante di un plotone distaccato accorreva di sua iniziativa presso il compagno, attraverso un terreno scoperto e intensamente battuto da mitragliatrici nemiche, e preso l'ordine di cui quello era latore lo portava a destinazione, sfidando il manifesto pericolo e facendo subito ritorno alla sua compagnia* — Mesniak, 24 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5499).

Giovanni Battista **Zaccheria**, 13538/77, serg., 7° Alp; n. Santo Stefano di Cadore (Belluno); **MBVM**: *Spontaneamente si offriva di uscire di pattuglia, e arditamente si spingeva fin sotto le posizioni nemiche, facendo cinque prigionieri e riportando notizie utili e precise* — Mesniak, 24 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5624).

Alfredo **Ceriani**, capit., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*, cte 75ª cp.; n. Milano; **MAVM**: *Comandante di una compagnia, dopo aver partecipato all'attacco ed alla conquista di una importante posizione aspramente contesa, prontamente sostituiva il proprio comandante di battaglione, caduto nel momento stesso in cui l'obiettivo veniva raggiunto, ed incorando ed incitando, con l'esempio e con la parola, i dipendenti, ne teneva deste e salde tutte le energie, fermamente resistendo ai reiterati e furiosi ritorni offensivi del nemico, mantenendo e consolidando il possesso del terreno conquistato. Già distintosi, per valore e perizia esemplari, in molti precedenti combattimenti* — Mesnjak (Bainsizza), 24 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4773).

† Sebastiano **De Luca**, 17287/77, serg., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Zoldo (Belluno); **MAVM**: *Mirabile esempio di coraggio, primo sempre nelle più arrischiate imprese, visto il proprio plotone esitante, perché violentemente battuto da mitragliatrici nemiche, incurante del pericolo, arditamente si slanciava alla testa del reparto, infondendo con l'esempio e con la voce nuovo ardimento tra i suoi uomini. Mortalmente ferito, continuava ad incitarli, finché gli vennero a mancare le forze* — Siroka-Nijva 24 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5416).

Emilio **Secchiutti**, 5623/30, alp. zapp., 7° Alp.; n. Torreano (Udine); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di calma e coraggio, durante l'assalto, venuto a mancare il capo squadra, prendeva il comando del reparto, e animandolo ed incitandolo, lo trascinava fin sulle posizioni nemiche, giungendovi per primo, sotto un violento fuoco* — Siroka Nijva, 24 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5496).

Giuseppe **Conti**, 23426/86, alp., 7° Alp.; n. Viale d'Asti (Alessandria); **CGVM**: *Sempre solerte nell'adempimento del suo dovere, nonostante il vivo fuoco nemico, riusciva di esempio agli altri e di grande aiuto nello sgombero dei feriti* — Siroka Njiva, 25 agosto 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2083).

Renato **Zambelli**, asp. uff. cpl., 7° Alp., btg. *Pieve di Cadore*; n. Comelico Superiore (Belluno); **MBVM**: *Distintosi in azioni precedenti per slancio e valore, dava ripetute prove di belle virtù militari nell'attacco di un villaggio fortificato. Rimasto unico ufficiale superstite della compagnia, proseguiva nell'azione nella notte e nel giorno successivo, concorrendo con ardita opera personale alla cattura di un intero reparto nemico* — Mesniak, 24 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5624).

18-26 agosto 1917: Isonzo

Antonio **Omio**, ten., 7° Alp.; n. Lovere (Bergamo); **MBVM**: *Con ardite e pericolose ricognizioni in vista del nemico, raccoglieva dati e notizie di grande interesse. Durante il periodo di preparazione per il passaggio dell'Isonzo, volontariamente si offriva, per numerose notti, in lavori a brevissima distanza dalle linee avversarie. Durante otto giornate di combattimento era di bell'esempio per il suo valoroso contegno* — Isonzo, 18-26 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5581).

18-30 agosto 1917: Hoje

Gennaro **Galetti**, 22447/22, serg., 743ª cp. mitr.; n. Bellagio (Como); **MBVM**: *Assunto il comando della sezione mitragliatrici in sostituzione dell'ufficiale rimasto ferito, infondeva nei suoi uomini calma e fermezza, ottenendo di trattenere e respingere il nemico cotrattaccante, nel momento in cui questo stava per catturare l'intera sezione* — Hoje, 18-25 agosto 1917. (D. Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5551).

Giovanni **Ferrari**, ten., 743ª cp. mitr.; n. Genova; **MAVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici di brigata, assegnata ad un reggimento, con valore spostava in avanti le sue armi, agevolando efficacemente l'avanzata del reggimento stesso. Per vincere poi la resistenza avversaria, le portava poi in prima linea, sotto il fuoco violento di artiglieria e mitragliatrici nemiche* — Costone di Hoje, 24-25 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6648).

Patrizio **Turrini**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Verona; **MAVM**: *Comandante di un reparto di arditi, lo condusse alle posizioni di partenza per l'assalto attraverso ad un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, dando impareggiabile prova di fermezza e di coraggio. Ferito ad una gamba, non volle allontanarsi dal combattimento, e ammirevole per tenacia e per valore, non si preoccupò che di incuorare i suoi uomini, risolutamente attendendo il momento di assalire le posizioni nemiche* — Hoie, ma Hoje (Altipiano di Bainsizza), 29 agosto 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2466).

Giovanni Battista **Brovedani**, serg. m., 2° Art. mont.; n. Clausetto, ma Clauzetto (Udine); **MBVM**: *Venuti a mancare tutti gli ufficiali, assunse il comando della batteria superando con perizia ed energia le difficoltà di momenti assai critici. Eseguiva di poi con ordine celerità un cambiamento di posizione sotto il fuoco avversario, trasportando a spalla, con pochi uomini, tutto il materiale* — Hoje (Altipiano Bainsizza), 29 agosto 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2120).

Guglielmo **Gerbella**, capit. cpl., 2° Art. mont.; n. Ancona; **MAVM**: *Ferito per ben due volte non abbandonava il suo posto di combattimento. Ferito per la terza volta si allontanava soltanto dopo averne ricevuto perentorio ordine dai suoi superiori, ma, prima di lasciare la posizione, riuniva sotto il tiro nemico i suoi valorosi artiglieri, per raccomandare loro di compiere il proprio dovere fino all'estremo* — Hoje (Bainsizza), 29 agosto 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2112).

Giuseppe **Iaffei**, ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Fermo (Ascoli Piceno); **MBVM**: *Per meglio scoprire e*

controbattere mitragliatrici avversarie che falciavano le nostre truppe, si portava arditamente in posizione scoperta. Ferito gravemente, non si allontanava dal suo pezzo se non in seguito ad ordine — Hoje (Bainsizza), 29 agosto 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2128).

Pietro **De Fort**, art. mont., 2° Art. mont.; n. Polcinigo, ma Polcenigo (Udine); **CGVM**: *In aspro combattimento si distingueva per coraggio ed alto sentimento del dovere rianimando i compagni ed adoperandosi perché il tiro delle batterie continuasse ininterrotto* — Hoje (Bainsizza), 29 agosto 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2148).

Nicolò **Seccardi**, art. mont., 2° Art. mont.; n. Piano d'Arta, ma Arta, fraz. Piano (Udine); **CGVM**: *In momenti difficili, sostituiva di sua iniziativa il puntatore di un altro pezzo della batteria, rimasto ferito. All'ordine di cambiar posizione, quasi da solo, trasportava indietro le parti del suo pezzo, sotto il tiro d'interdizione dell'avversario* — Hoje (Bainsizza), 29 agosto 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2161).

Luigi Angelo **Martinelli**, asp. uff., 5° Alp.; n. Nigoline (Brescia); **MBVM**: *Avuto l'ordine di avanzare contro munita posizione nemica, si slanciava decisamente in avanti, incurante dell'intensissimo fuoco di fucileria e mitragliatrici. Durante l'azione rimaneva ferito al braccio ed all'addome* — Quota 763 (Hoje, Bainsizza), 30 agosto 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2678).

18-31 agosto 1917: Vallone del Rohot

† Antonio **Frascino**, 23562/82, serg., 3° Art. mont.; n. Civita (Cosenza); **MBVM**: *Di collegamento quale segnalatore, con la propria pattuglia fu sempre tra le prime punte di fanteria durante l'avanzata, incitando con l'esempio i dipendenti. Durante una violenta azione dell'artiglieria nemica, mentre, rotte le comunicazioni telefoniche, stava facendo segnalazioni da una posizione scoperta, venne colpito a morte* — Vallone del Rohot, 18-20 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5436).

Umberto **Cotterchio**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Meana di Susa (Torino); **MBVM**: *Di collegamento, durante tutte le azioni diede bella prova di sprezzo del pericolo e di elevato sentimento del dovere. Mediante continue segnalazioni, in una località violentemente battuta dal fuoco avversario, manteneva attive le comunicazioni, richiamando il fuoco delle batterie ove maggiore era la resistenza nemica e facilitando in tal modo l'avanzata delle nostre fanterie* — Vallone del Rohot, 18-22 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5535).

Romano **Piussi**, ten. cpl., 3° Art. mont., 89ª btr. mont.; n. Roma; **MAVM**: *Di collegamento tra una batteria ed una colonna fanteria, venuto a mancare durante il combattimento ogni altro mezzo di comunicazione, di sua iniziativa, si recava ripetutamente ad indicare al proprio comandante gli obbiettivi da battere, traversando coraggiosamente zone battute dall'intenso fuoco dell'artiglieria e delle mitragliatrici. Si slanciava quindi colle fanterie all'assalto di un trinceramento nemico e, benchè ferito alla bocca, continuava col gesto ad incitare i soldati ad avanzare* — Vallone Rohot, 18-22 agosto 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3023).

Pietro **Frosine**, ten., 3° Art. mont.; n. San Miniato (Firenze); **MBVM**: *Offertosi volontario quale comandante di una pattuglia di collegamento presso una colonna d'attacco, durante tutte le azioni diede bella prova di sprezzo del pericolo e di elevato sentimento del dovere, eseguendo ripetutamente ardite ricognizioni per la verifica dei varchi nei reticolati nemici. Avendo la colonna attaccante, presso la quale era comandato, incontrata accanita resistenza in causa di mitragliatrici avversarie, con segnalazioni precise diresse il tiro della propria batteria, ottenendo la completa demolizione delle difese nemiche e facilitando l'occupazione della posizione da parte della nostra fanteria* — Vallone del Rohot, 18-27 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, pp. 5550-5551).

Mario **Ghigi**, capit., 1° Art. mont.; n. Fossano (Cuneo); **MBVM**: *Durante tutta l'azione diede esemplari prove di noncuranza del pericolo e di elevato sentimento del dovere. In una speciale circostanza, dopo un'intensa azione di fuoco, durante la quale la batteria fu violentemente controbattuta e subì perdite considerevoli, seppe coll'esempio infondere calma e fede nei propri dipendenti. Pur con personale numericamente ridotto in causa delle perdite, seguì sempre la fanteria durante l'avanzata, prendendo successivamente posizioni e concorrendo efficacemente a rimuovere le ultime resistenze del nemico* — Vallone del Rohot, 18-31 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5554).

Camillo **Suquet**, capit., 3° Art. mont.; n. Foglizzo (Torino); **MAVM**: *Quantunque avesse la batteria ripetutamente e violentemente controbattuta da medi e grossi calibri nemici, durante tutte le azioni di fuoco compiute anche da postazioni avanzate diede costante e mirabile prova di belle qualità militari. In un'ardita ricognizione durante l'avanzata delle nostre fanterie, unitamente ad un collega e ai tre militari del seguito, catturò un nucleo avversario di 23 uomini che, annidatisi in un bosco, al comando di un sottufficiale, opponevano viva resistenza. In una successiva circostanza, mentre il suo osservatorio era soggetto al tiro di grossi calibri nemici che colpirono in pieno anche un pezzo danneggiandolo notevolmente, rimasto egli stesso contuso e ricoperto di terra, rincorati i serventi, riconosciute e sostituite le parti danneggiate del pezzo, continuò il fuoco, non cessandolo se non dietro tassativo ordine del proprio comandante di gruppo* — Vallone del Rohot, 18-31 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, pp. 5497-5498).

Francesco **Carrara**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Firenze; **MBVM**: *Rimasto gravemente ferito il capitano comandante la batteria, lo sostituiva nel comando, e col suo fermo contegno manteneva ininterrotto il fuoco in un momento di crisi, dando esempio di calma e fermezza singolari* — Vallone del Rohot, 20-22 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5525).

Alfredo **Brega**, 33465/74, serg., 1° Art. mont.; n. Voghera (Pavia); **MBVM**: *Quale capo pezzo, esattamente riconosciuta, per incarico avutone, la postazione di una mitragliatrice nemica, che ostacolava duramente l'avanzata delle nostre fanterie, disponeva con intelligente e serena calma per il trasporto del pezzo in una località avanzata, aprendo il fuoco sul nuovo bersaglio. Controbattuto da medi calibri avversari, continuava il tiro, riducendo al silenzio l'arma nemica* — Vallone del Rohot, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5519).

19 agosto 1917: Alto Isonzo

† Edgardo **Massa**, s. ten., 3° Alp., btg. *Monte Albergian*; n. Quinto al Mare (Genova), ma Stazzano (Alessandria); **MAVM**: *Incaricato di proteggere il gittamento di un ponte sull'Isonzo, di fronte alle posizioni nemiche, con mirabile esempio di abilità, coraggio e fermezza, si portava sotto il nutrito fuoco avversario, nei punti più pericolosi per incoraggiare nell'operazione i suoi dipendenti, alla testa dei quali cadde colpito al cuore. Bell'esempio di tenace ed eroico valore* — Alto Isonzo, 19 agosto 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 92, p. 5128).

† Edgardo Massa, di Stazzano (Alessandria), MAVM; s. ten. al btg. *Monte Albergian*, 3° Alp., ucciso in combattimento il 19 agosto 1917 durante le operazioni di forzamento dell'Isonzo (immagine: M3Alp).

19 agosto 1917: Doblar - Na Raunik (Bainsizza)

Oreste **Cappa**, s. ten., 7° Alp., btg. *Monte Pelmo*; **MAVM**: *Al comando di una sezione pistole mitragliatrici, stabiliva sulla sponda del fiume occupata dal nemico una testa di ponte e lanciavasi successivamente alla conquista d'importanti trinceramenti, affrontando con valore, fermezza e perizia numerosi nuclei avversari, che l'avviluppavano con tiri incrociati, e riuscendo a sgominarli, finchè cadeva gravemente ferito* — Passaggio dell'Isonzo alla confluenza del Doblar Potok-Presa Monte Norarnuk, ma Na Raunik, 19 agosto 1917. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1492).

19 agosto 1917: Bainsizza

Vittorio **Peretti**, ten., 7° Alp.; n. Padova; **MBVM**: *Sebbene febbricitante ed affetto da malattia epidermica, partecipava, durante un'intera giornata, al combattimento per la presa dell'altipiano della Bainsizza lanciandosi, sempre in testa al suo plotone, all'assalto di munitissimi trinceramenti, espugnandoli, e scendendo al posto di medicazione soltanto dopo ordine perentorio del comandante della compagnia, dando così esempio di spirito di sacrificio e di valore* — Bainsizza, 19 agosto 1917. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1485).

19 agosto 1917: Medio Isonzo

† Giovanni **Turchetta**, 1265/85, cap., 2° Art mont; n. Pontecorvo (Caserta); **MAVM**: *Capo pezzo di un cannone che a breve distanza dal nemico doveva proteggere la costruzione di un ponte, adempiva il proprio compito con fermezza e ardimento mirabili, incurante del vivo fuoco di controbatteria dell'avversario. Per riconoscere nuovi bersagli, impavido affrontava più volte manifesto pericolo, finché, colpito a morte, cadeva gloriosamente sul campo* — Ponte di Hiba (medio Isonzo), 19 agosto 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4283).

19 agosto 1917: Vodice

Andrea **Balestrini**, 30451/22, zapp., 1° Art. mont.; n. Rovello (Como); **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica, dava prova di fermezza e coraggio nell'adoperarsi a spegnere un incendio sulla fronte di una batteria* — Monte Vodice, 19 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5509).

Tomaso **Marietti**, 58604/41, zapp., 1° Art. mont.; n. Rivara (Torino); **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica, dava prova di fermezza e coraggio nell'adoperarsi a spegnere un incendio sulla fronte della batteria* — Monte Vodice, 19 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5569).

19 agosto 1917: Costone di Skalnica (Monte Santo)

Domenico **Bianchedi**, 4058/30, cap., 3° Art. mont.; n. Pordenone (Udine); **MBVM**: *Subentrato nelle funzioni del proprio capo-pezzo ferito, con energia e fermezza, rianimati i dipendenti scossi dall'aggiustato tiro dell'artiglieria nemica, curava il funzionamento del pezzo, riuscendo, con tiro pronto e preciso, a ridurne al silenzio uno nemico, che disturbava la nostra avanzata* — Costone di Skalnica (Monte Santo), 19 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3134).

19 agosto 1917: Dolina Lampo (Carso)

Giuseppe **Greggia**, 35036/1, cap., 3° Art. mont.; n. Ovada (Alessandria); **MBVM**: *Con slancio e ardimento, cooperò al trasporto di un pezzo in una posizione avanzata e scoperta. Ivi, con calma e perizia, benchè controbattuto dall'artiglieria avversaria che colpiva il pezzo stesso, puntò in modo preciso, falciando la posizione da conquistare e spianando la via alla nostra fanteria che moveva all'attacco. Noi momenti più difficili, colla parola e più ancora coll'esempio, rincuorò e spronò al compimento del dovere i compagni* — Dolina Lampo (Carso). 19 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5558).

Giuseppe Greggia, di Ovada (Alessandria), cap. del 3° Art. mont., 2 MBVM ed ES: l'11 ottobre 1916 ottenne l'ES a Lokvica, sul Carso e sempre sull'altopiano carsico meritò le due MBVM, la prima il 23-28 maggio 1917 al Fortino del Nad Bregom; la seconda a Dolina Lampo il 19 agosto 1917 (archivio Sez. Ana Valsesiana, tramite Aldo Lanfranchini).

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S. M. il Re

con suo Decreto in data del 17 giugno 1917

Visto il Regio Decreto 25 Marzo 1882

Visto il Regio Decreto 25 Maggio 1915 n° 753

Visto il Regio Decreto 5 Dicembre 1897 n° 500

sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra

Ha conferito la Medaglia di Bronzo al valor militare al

Greggia Giuseppe

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi il presente documento per attestare del conferito onorifico distintivo

Roma, addì 5 luglio 1917

Il Ministro

Il diploma di concessione della MBVM a Giuseppe Greggia per il comportamento tenuto a Dolina Lampo il 19 agosto 1917 (archivio Sez. Ana Valsesiana, tramite Aldo Lanfranchini).

19 agosto 1917: Vertojba superiore

Achille **Jandoli**, ten., 3° Art. mont.; n. Avellino; **MAVM**: *Comandante di una sezione da montagna distaccata in trincea e costretta dal tiro nemico a cambiare posizione sotto il fuoco, mostrava singolare energia di comando e serenità di spirito nell'ottenere la rapida e precisa esecuzione del movimento. Ferito, continuava nel compito suo, rimettendo in efficienza i pezzi, riaprendo il fuoco e restando al suo posto fino ad azione ultimata* — Vertojba Superiore, 19 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6657).

19 agosto 1917: Vertojba inferiore

Santino **Galli**, 4054/24, cap. m., 1° Art. mont.; n. Arona (Novara); **MBVM**: *Capo pezzo in una posizione avanzata ed allo scoperto, rimasto ferito l'ufficiale ed un servente, continuava il tiro, quantunque controbattuto da mitragliatrici e artiglieria nemica, animando colla parola e coll'esempio i dipendenti, e dando bella prova di coraggio e fermezza* — Vertojba Inferiore, 19 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6771).

19 agosto 1917: Castagnevizza

Luigi **Icardi**, 27491/86, cap. zapp., 3° Alp., cp. mitr. *St. Etienne*; n. Asti (Alessandria); **MBVM**: *Durante tutta l'azione dava bell'esempio di virtù militari, esponendosi parecchie volte e volontariamente sotto il violento tiro avversario, per mantenere il collegamento con i reparti laterali* — Castagnevizza, 19 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5561).

19 agosto 1917: Volkovniak

Carlo **Golinelli**, 14515/8, serg. m., 2° Art. mont.; n. Imola (Bologna); **MBVM**: *In ricognizione volontaria fuori delle linee in una giornata di aspro combattimento sotto il violento fuoco nemico, si adoperava al soccorso dei feriti, e con la parola e con l'esempio infondeva nei combattenti l'energia necessaria per portarsi avanti verso il nemico. Quale capo pezzo dall'inizio della campagna, fu sempre primo nel pericolo, esempio costante di ardimento* — Monte Wolkovniak, ma Volkovniak, 19 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6780).

19-20 agosto 1917: Vertoibizza

Agostino **Cantelli**, 478/6, cap. m., 2° Art. mont.; n. San Pietro in Casale (Bologna); **MBVM**: *Capo pezzo in una posizione avanzata e priva di ripari, nonostante il pezzo stesso provvisto di scudi, fosse fatto segno al tiro aggiustato di una mitragliatrice nemica, sdraiatosi a terra accanto all'affusto, continuava il fuoco aiutato da un servente, sparando ancora venti granate* — Torrente Vertoibizza (Gorizia), 19 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6728).

Luigi **Caput**, ten., 2° Art. mont.; n. Cagliari; **MBVM**: *Comandante di una sezione da montagna, col tiro misurato e preciso dei suoi pezzi, per due giorni cooperò efficacemente all'avanzata delle colonne d'attacco, e nonostante avesse avuto più volte colpiti i pezzi e feriti alcuni artiglieri, con valore e fermezza singolari, ripristinò sempre la sezione in efficienza* — Vertojbizza-Biglia-Raccogliano, 19-20 agosto 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4398).

19-20-21 agosto 1917: Sober

Giuseppe **Boldrini**, 6739/47, art. mont., 3° Art. mont., 65ª btr. someg.; n. Sestola (Modena); **MBVM**: *Servente di un pezzo da montagna, trascinato fuori dei reticolati per battere mitragliatrici avversarie improvvisamente svelatesi contro le nostre fanterie muoventi all'attacco, si adoperava con la maggiore alacrità per il rifornimento di munizioni, intrepido ed infaticabile sotto il violento fuoco nemico* — Sober, 19 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6716).

Francesco **Crotti**, 6652bis/23, serg., 3° Art. mont., 65ª btr. someg.; n. Busnago (Milano); **MBVM**: *Capo di un pezzo da montagna portato in linea, assolveva l'arduo compito di aprire, sotto il violento fuoco nemico, un varco nei reticolati, e di trascinare fuori il pezzo per battere mitragliatrici improvvisamente svelatesi. Nel duello con le armi avversarie, dava bell'esempio di calma e ardimento* — Sober, 19 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6745).

Dante **Parini**, 61378/23, cap., 3° Art. mont., 65ª btr. someg.; n. Milano; **MBVM**: *Puntatore di un pezzo da montagna, trascinato fuori dei reticolati a brevissima distanza dal nemico per battere mitragliatrici improvvisamente svelatesi contro le nostre fanterie muoventi all'attacco, conservava grande calma sotto il fuoco, in una posizione completamente scoperta, ottenendo grande precisione ed efficacia di tiro* — Sober, 19 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6824).

Carlo **Rizzi**, 30/68, art. mont., 3° Art. mont., 65ª btr. someg.; n. Crandola (Como); **MBVM**: *Servente di un pezzo da montagna, trascinato fuori dei reticolati per battere mitragliatrici avversarie improvvisamente svelatesi contro le nostre fanterie muoventi all'attacco, si adoperava con la maggiore alacrità per il rifornimento di munizioni, intrepido ed infaticabile sotto il violento fuoco del nemico* — Sober, 19 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6844).

Alfonso **Sardo**, 15345/71, cap. m., 3° Art. mont., 65ª btr. someg.; n. Carcare (Genova); **MBVM**: *Capo di un pezzo da montagna portato in linea, assolveva l'arduo compito di aprire, sotto il violento fuoco nemico, un varco nei reticolati, e di trascinare fuori il pezzo per battere mitragliatrici improvvisamente svelatesi. Nel duello con le armi avversarie, dava bell'esempio di calma e ardimento* — Sober, 19 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6852).

Alfredo **Di Cocco**, capit., 3° Art. mont., cte gr. *Oneglia*; n. Popoli (Aquila); **MBVM**: *Comandante di un gruppo di artiglieria da montagna, con energia ed ardimento dirigeva il fuoco ottenendo efficaci risultati. Sotto il violento cannoneggiamento nemico rimaneva lungamente sulle prime linee allo scoperto per coordinare il tiro dei suoi pezzi, dando costante esempio di attività, calma e sprezzo del pericolo* — Sober (Gorizia), 19-21 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1484).

Luigi **Sicca**, capit., 2° Alp.; n. Bene Vagienna (Cuneo); **MBVM**: *Addetto al comando di una divisione, inviato in ricognizione sulla prima linea durante un combattimento, compì con intelligenza, ed esemplare coraggio la missione affidatagli, percorrendo più volte la zona battuta dal violento fuoco nemico. Leggermente colpito da gas asfissianti, volle rimanere al suo posto. Ferito poco dopo da scheggia di granata nemica, non lasciò il luogo del combattimento che in seguito ad esplicito ordine e dopo aver comunicato al proprio comando i risultati della ricognizione compiuta* — Sober, 20 agosto 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 15, p. 1229).

Bonfiglio **Bandini**, 3196/7, art. mont., 3° Art. mont., 64ª btr. someg.; n. Felino (Parma); **MBVM**: *Servente di un pezzo da montagna postato in prima linea e bersagliato da intenso bombardamento nemico, con risolutezza ed energia, seppe sostituire in difficili condizioni il capopezzo ferito* — Sober, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6703).

Cesare **Mazzoleni**, 25927/42, art. mont., 3° Art. mont., 65ª btr. someg.; n. Seriate (Bergamo); **MBVM**: *Puntatore di un pezzo da montagna, tratto allo scoperto fuori dagli appostamenti per battere mitragliatrici avversarie, sotto la furia del tiro di smonto nemico, eseguiva le sue mansioni con accuratezza minuziosa e col più alto sprezzo del pericolo* — Sober, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6805).

Francesco **Messina**, asp. uff., 3° Art. mont., *II* gr. someg.; n. Noto (Siracusa); **MBVM**: *Comandante di una sezione da montagna distaccata in trincea e vivamente battuta dall'artiglieria nemica, restava al suo posto benché ferito, ottenendo efficacia di tiro in aiuto della nostra fanteria movente all'assalto* — Sober, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6808).

Salvatore **Montefusco**, ten., 3° Art. mont., *II* gr. someg.; n. Napoli; **MBVM**: *Comandante di una sezione da montagna distaccata in trincea sosteneva validamente le fanterie nell'assalto. Avuto smontato un pezzo e danneggiato anche l'altro da un medio calibro nemico, rimetteva in efficienza il secondo servendosi di parti utilizzabili del primo, e riprendeva poi vigorosamente la sua azione di fuoco* — Sober, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6812).

Battista **Ongaro**, 3457/42, cap., 3° Art. mont., 65ª btr. someg.; n. Gandino (Bergamo);

MBVM: *Puntatore di un pezzo da montagna, tratto allo scoperto fuori dagli appostamenti per battere mitragliatrici avversarie, sotto la furia del tiro di smonto nemico, eseguiva le sue mansioni con accuratezza minuziosa e col più alto sprezzo del pericolo* — Sober, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6820).

19-21 agosto 1917: Na Raunik (Bainsizza)

Passato l'Isonzo a Doblar la sera del 18 agosto su una passerella, il giorno successivo il *Monte Pelmo* procede alla conquista della q. 511 del Na Raunik, mentre nella notte sul 20 agosto coadiuva il *Monte Antelao* nella conquista del Costone Roccioso di Mesniak, antistante la q. 470.

Fulvio **Colle**, capit., 7° Alp., btg. *Monte Pelmo*; n. Belluno; **MAVM**: *Comandante di una compagnia, si slanciava arditamente all'occupazione di una posizione dominante avversaria di capitale importanza, sotto il vivo fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche la manteneva, facendo numerosi prigionieri e catturando abbondante materiale, finché, due volte ferito, e gravemente, dovette, essere allontanato* — Monte Na-Rannik, ma Na Raunik, 19 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5457).

Mario **Barbieri**, s. ten., 7° Alp.; n. Vittorio Veneto, ma Vittorio (Treviso); **CGVM**: *Comandante di una sezione lanciabombe, assolveva brillantemente il suo compito, nelle varie fasi dell'avanzata, con calma e sprezzo del pericolo* — Monte Na Raunich, ma Raunik (Medio Isonzo), 19 agosto 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2079).

Luigi **Conedera**, ten. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Pelmo*; n. Bologna; **MBVM**: *Quale ufficiale zappatore, sempre primo nell'avanzata, compì con sereno sprezzo del pericolo importanti lavori di rafforzamento del terreno, finché venne ferito dallo scoppio di una granata nemica* — Monte Na-Rannik, ma Na Raunik, 19-20 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5533).

Canciano **Ferro**, capit., 7° Alp, btg. *Monte Pelmo*; n. Thiene (Vicenza); **MAVM**: *Alla testa della propria compagnia, per primo attraversava l'Isonzo dopo aver lavorato con intelligenza ed energia alla costruzione di un ponte. Avanzava quindi alla conquista di un tratto dei trinceramenti nemici e se ne impadroniva, facendo gran numero di prigionieri e ricco bottino di materiali. Concorreva poi colla compagnia, da lui brillantemente condotta, all'occupazione di successive forti posizioni* — Mesniak-Monte Na-Rannik, na Na Raunik-Costone Roccioso, 19-21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5466).

Canciano Ferro, di Thiene (Vicenza), capit. al btg. *Monte Pelmo*, 7° Alp., MAVM il 19-21 agosto 1917 per il forzamento dell'Isonzo e per il successivo attacco al Na Raunik e al Costone Roccioso, sulla Bainsizza; sopravvissuto al conflitto (archivio G. Passuello, tramite G. Tessari)

Giancarlo **Berzoni**, s. ten. M.T., aiut. m., 7° Alp., btg. *Monte Pelmo*; n. Mantova; **MBVM**: *Fu efficace coadiutore del comandante di battaglione durante le varie fasi che condussero al passaggio dell'Isonzo ed a successive occupazioni. Calmo e sereno dinanzi al pericolo, diede bell'esempio di coraggio ai dipendenti* — Monte Na-Kanik, ma Na Raunik-Costone Roccioso, 19-21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5514).

Arnoldo, ma Arnaldo **Mezzano**, capit., 5° Alp., cte cp. mitr.; n. Cortemilia (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici, impiegò con valore le proprie armi, e avanzando sempre unitamente ai primi reparti, concorse efficacemente al buon esito di varie azioni. Pronunciatosi un violento contrattacco notturno del nemico, col fuoco del proprio reparto lo respinse e assicurò il possesso dalla posizione conquistata* — Monte Na Ramik, ma Na Raunik-Costone Roccioso, 19-21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5573).

Mario **Iovane**, asp. uff., 7° Alp.; n. Vicenza; **CGVM**: *A disposizione del comando di battaglione, giunto da poche ore dalla scuola militare, diede mirabile esempio di calma e sprezzo del pericolo ai dipendenti* — Monte Na Raunich, ma Raunik-Costone Roccioso (quota 470), 19-21 agosto 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2087).

Arturo **Zenorini**, asp. uff., 7° Alp.; n. Pescantina (Verona); **CGVM**: *Comandante di una sezione bettica, assolse brillantemente il suo compito nell'avanzata, dimostrando calma e sprezzo del pericolo* — Monte Na Raunich, ma Raunik-Costone Roccioso, quota 470, 19-21 agosto 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2095).

19-22 agosto 1917: Plava

Filippo **Fidenti**, 9730/47, art. mont., 3° Art. mont.; n. Modena; **MAVM**: *Servente di un pezzo, e ferito piuttosto gravemente, non volle abbandonare il proprio posto di combattimento, continuando, con mirabile fermezza e coraggio, a disimpegnare le proprie mansioni, finchè, sfinito, dovette essere trasportato al posto di medicazione* — Plava, 19-22 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5466).

19-24 agosto 1917: Medio Isonzo

Giorgio **Liuzzi**, capit., 3° Art. mont., 34ª btr. mont., distaccata al gr. *Torino-Susa*; n. Vercelli (Novara); **MAVM**: *Comandante di una batteria da montagna, con perizia, serenità e arditezza, efficacemente cooperò al passaggio dell'Isonzo e alla conquista delle alture sulla sinistra del fiume, incitando i dipendenti, con l'esempio del suo mirabile valore* — Medio Isonzo, 19-24 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1380).

19-26 agosto 1917: Monte Santo

Angelo **De March**, 16707/77, serg. m., 7° Alp.; n. Tambre d'Alpago (Belluno); **MBVM**: *In due azioni distinte, sotto il fuoco intenso di artiglieria nemica, esponendosi volontariamente, portava alcuni feriti ai posti di medicazione, ed altri ne soccorreva, e col suo bel contegno infondeva calma, fermezza e coraggio nei dipendenti* — Monte Santo, 19-26 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6752).

19-29 agosto 1917: Lom di Tolmino (Bainsizza)

Enrico **Allais**, ten., 7° Alp.; n. Brondello (Cuneo); **MBVM**: *Rimasto ferito il capitano, assumeva il comando della compagnia e arditamente la guidava all'azione. Colpito egli stesso, incitava con la voce e con l'esempio i nostri soldati nell'assalto, non recandosi al posto di medicazione che in seguito alle insistenze dei compagni* — Altipiano del Lom (Bainsizza), 19-23 agosto 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3014).

Amedeo **Bourlot**, 5400/70, alp., 3° Alp.; n. Fenestrelle (Torino); **CGVM**: *Durante vari giorni*

di aspri combattimenti, disimpegnava in modo ammirevole il compito di porta ordini, offrendosi più volte spontaneamente per attraversare zone intensamente battute dall'artiglieria e dalla fucileria nemica — Lom di Tolmino, 19-24 agosto 1917. (R.D. 16 luglio 1925, B.U. 1925, d. 41, p. 2446, in commutazione della CMG R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6303).

Maurizio **Capretto**, 26455/86, cap. m., 3° Alp., 5° Gr. Alp.; n. Grazzano (Alessandria); **CGVM**: *Aiutante di sanità, sotto il tiro d'artiglieria che aveva sconvolto le tende di medicazione, continuava, benché contuso, a soccorrere i feriti, con zelo e coraggio* — Altipiano del Lom (Tolmino), 19-27 agosto 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1257).

† Battista **Crivello**, 61554/41, alp., 3° Alp.; n. Villastellone (Torino); **MAVM**: *Sotto il violento bombardamento nemico, caduti l'ufficiale ed i graduati del reparto, di propria iniziativa provvedeva alla cura dei feriti, e preso il comando dei superstiti, sistemava nuovamente a difesa la posizione da poco occupata e la teneva, sventando l'insidia di pattuglie avversarie, finché, colpito a morte, vi lasciava gloriosamente la vita* — Altipiano del Lom di Tolmino, 24 agosto 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 103, p. 6212).

Giuseppe **Orsi**, ten., 3° Alp.; **MBVM**: *Aiutante maggiore di un battaglione alpini che di notte tentava l'attacco di sorpresa di forte e ben munita posizione, in seguito al panico manifestatosi fra le truppe per un incendio, che, improvvisamente ne svelava la presenza al nemico e provocava una violentissima reazione di fuoco, con prontezza, energia e coraggio mirabili, seppe impedire lo sbandamento, e, rincuorati i soldati, li trascinava all'assalto al grido fatidico ed animatore di "Savoia"* — Lom di Tolmino (quota 645), 24 agosto 1917. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1483).

Felice **Bassi**, s. ten., 6° Alp.; **CGVM**: *Comandante di sezione pistole-mitragliatrici, tenne condotta ardita e valorosa in combattimento, dove ebbe a riportare una ferita* — Lom di Tolmino, 29 agosto 1917. (R.D. 23 dicembre 1926, B.U. 1927, d. 2, p. 84).

19-23 agosto 1917: Dosso Faiti (Carso)

Carlo, ma Carlo Emilio **Gadda**, s. ten. cpl., 3° Alp., aggregato alla 445ª cp. mitr. del 249° rgt. fant. *Pallanza*; n. Milano; **MBVM**: *Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, conduceva volontariamente e ripetutamente, fin sulle prime linee, gli uomini di fatica incaricati del rifornimento di artifizi di guerra. Rendeva anche segnalati servizi, riunendo militari dispersi e conducendoli al fuoco* — Dosso Faiti, 19-23 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, pp. 3168-3169).

Carlo Emilio Gadda, di Milano, MBVM il 19-23 agosto sul Dosso Faiti, sul Carso dove, s. ten. al 3° Alp., si trovava temporaneamente aggregato alla 445ª cp. mitr. del 249° fant. *Pallanza*; studente in ingegneria al futuro Politecnico milanese, all'entrata in guerra dell'Italia si arruolò volontario nel 5° Alp., dove ricevette la nomina a s. ten. M.T., combattendo al fronte dal 1915 all'ottobre 1917 quando, ten. alla 470ª cp. mitr. alp., venne catturato nei giorni successivi a Caporetto sul fronte dell'Alto Isonzo. Nel dopoguerra, una volta conseguita la laurea, seguì le inclinazioni personali, diventando scrittore di fama, autore di una vasta quantità di opere letterarie, tra le quali *Giornale di guerra e di prigionia*. Il fratello Enrico, alp. e aviatore, a propria volta decorato di MAVM e MBVM, sarebbe morto nell'aprile 1918 in un incidente aereo (archivio Arnaldo Liberati).

19-27 agosto 1917: Bainsizza

Giulio **De Piccoli**, serg. m., 7° Alp.; n. Belluno; **MAVM**: *Durante sei giorni di combattimenti, pur sempre primo fra i primi, dimostrando calma e coraggio non comuni. Ferito, rimaneva sul posto di combattimento, e non si allontanava che in seguito ad ordine del comandante di compagnia* — Bainsizza, 19-23 agosto 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1216).

Giuseppe **Cassini**, ten. med., 7° Alp.; **MAVM**: *In azione durata più giorni, col posto di medicazione sempre in prima linea, con perizia ed altruismo mirabili, prestò l'opera sua di sanitario al proprio reparto e sotto l'intenso fuoco di fucileria, di mitragliatrici e d'artiglieria, con fiero sprezzo del pericolo; attivissimo e sempre sereno, riuscì a prestare l'opera sua anche a reparti laterali. Fu di esempio e d'incitamento per tutti* — Bainsizza, 19-25 agosto 1917. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 61, p. 2296).

Giovanni Ragoni Cormiani, ma **Corniani**, capit., 3° Alp.; **MBVM**: *Comandante di una compagnia, giunse tra i primi nelle trincee nemiche, catturando prigionieri e materiale bellico. Assunto, poi, il comando del battaglione, lo condusse con perizia e valore alla conquista di forti posizioni nemiche* — Bainsizza, 19-25 agosto 1917. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1606).

Antonio **Balbinot**, 11552/77, cap., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Farra d'Alpago (Belluno); **MAVM**: *Durante un combattimento durato sei giorni, assumeva il comando prima di una squadra, poi di un plotone, portando i suoi uomini più volte all'assalto di una posizione tenacemente difesa dall'avversario* — Bainsizza, 19-26 agosto 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1210).

Costante **Vergnasco**, ten. cpl., 2° Art. mont.; **MAVM**: *Valoroso comandante di sezione in posizione a pochi passi dalla prima linea onde proteggere efficacemente la costruzione di ponti sull'Isonzo, fatto segno a violento ed aggiustato fuoco di controbatteria e di mitragliatrici, con indomito coraggio prodigavasi affinché più pronta ed efficace fosse l'azione dei suoi pezzi. Nella successiva avanzata, seguiva fra gravi difficoltà la colonna bersaglieri cui era addetto, infondendo, coll'esempio personale nei suoi dipendenti tenacia e fede, riuscendo così ad ottenere ottimi risultati* — Isonzo-Bainsizza, 19-27 agosto 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2117).

19-27 agosto 1917: Veliki Vrh

Amerigo **Daneri**, ten., 2° Art. mont.; n. Bergamo; **MBVM**: *Sotto il fuoco violento di medi calibri nemici, dimostrò alto sentimento del dovere, fermezza, tenacia e sprezzo del pericolo continuo* — Veliki Vrh, Peter, 19-27 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6747).

19-30 agosto 1917: Altipiano di Bainsizza

Emilio **Barucco**, 3386/79, cap., 6° Alp.; n. Bene Vagienna (Cuneo); **MBVM**: *Durante dodici giorni di aspri combattimenti fu costante bello esempio ai dipendenti di sereno sprezzo del pericolo, ardire e fermezza* — Altipiano di Bainsizza, 19-30 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1435).

Mario Bruno, ma **Silvestri** (come da rettifica con R.D. 26 novembre 1931, B.U. 1931, p. 3818), ten. med., 6° Alp.; n. Trieste (Austria); **MBVM**: *In dodici giorni di aspri combattimenti seguiva sempre la propria compagnia, dando costante prova di fermezza e coraggio. Avuto incendiato il posto di medicazione da una granata avversaria, con suo grave rischio attendeva a mettere in salvo i feriti* — Altipiano di Bainsizza, 19-30 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1450).

Paolo, ma Paolo Emilio **Castelli**, capit., 6° Alp., btg. *Monte Pasubio*; n. Verona; **MBVM**: *In tutte le operazioni di guerra svoltesi nel periodo di dieci giorni dava continue belle prove di calma, coraggio e sprezzo del pericolo* — Altipiano di Bainsizza, 20-30 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U.1918, d 40, p. 3145).

Pietro **Giraudo**, 28145/40, serg., 6° Alp.; n. Sampeyre (Cuneo); **MBVM**: *Alla testa della propria squadra, la trascinava con nobile esempio di coraggio e di slancio contro una ben munita posizione nemica. Ferito, era costretto ad abbandonare la lotta* — Altipiano di Bainsizza, 22 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4819).

19-31 agosto 1917: Na Gradu

Maurizio **Moris**, ten. aiut. magg. in 2ª, 2° Art. mont.; n. Torino; **MAVM**: *Quantunque comandato ad altro servizio, accortosi che un pezzo isolato, vicinissimo alle posizioni nemiche, era rimasto senza comandante, di sua iniziativa si portò al pezzo stesso e ne diresse efficacemente il tiro per quanto violentemente controbattuto da mitragliatrici e fucileria avversaria e rimanendo più volte contuso e colpito da piccole scheggie. Si distinse poi durante vari combattimenti, dimostrando serenità e calma mirabili anche nei momenti più difficili* — Na Gradu, Ronzina, Veliki, Celo, 19-31 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6669).

19-24 agosto 1917: Kobilek

Gaetano **Mussi**, asp. uff., 1° Art. mont.; n. Nervi (Genova); **MBVM**: *Di collegamento, accompagnava la prima ondata della fanteria, e nonostante che la propria pattuglia fosse stata quasi distrutta, dava importantissime indicazioni alle batterie di accompagnamento: bell'esempio di fermezza e sprezzo del pericolo* — Kobilek, 19-24 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5578).

20 agosto 1917: Zurez

Mario **Berra**, 30755/, aiut. batt., 2° Alp.; n. Montevideo (Uruguay); **MAVM**: *In un assalto alla baionetta con la sua pattuglia, fra scoppi di bombe a mano, con mirabile ardimento si slanciava per primo sull'avversario facendo prigionieri* — Zurez, 20 agosto 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6832).

Ulisse **Buffoni**, s. ten., 2° Alp.; n. Milano; **MAVM**: *In un assalto alla baionetta con la sua pattuglia, fra scoppi di bombe a mano, con mirabile ardimento si slanciava per primo sull'avversario facendo prigionieri* — Zurez, 20 agosto 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6835).

Felice **Borda**, ten., 2° Alp.; n. Torino; **MBVM**: *Alla testa di una pattuglia, con risolutezza ed ardimento mirabili, la guidava all'assalto di una pattuglia nemica, uccidendone il comandante e cooperando alla cattura di prigionieri* — Zurez, 20 agosto 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6863).

Carlo **Fogliati**, 28312/79, alp., 2° Alp.; n. Santo Stefano Belbo (Cuneo); **MBVM**: *Componente una pattuglia, con risolutezza e ardimento mirabili assaliva una pattuglia nemica, cooperando alla cattura di prigionieri* — Zurez, 20 agosto 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, pp. 6869-6870).

Luigi **Stefanolo**, 22889/86, cap. m., 2° Alp.; n. San Marzano Oliveto (Alessandria); **MBVM**: *Componente una pattuglia, con risolutezza e ardimento mirabili assaliva una pattuglia nemica, cooperando alla cattura di prigionieri* — Zurez, 20 agosto 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6880).

20 agosto 1917: Madonnina del Faggio di Zurez

† Mario **Rasario**, ten., 2° Alp., btg. *Monte Argentera*; n. Olcenengo (Novara); **MAVM**: *Comandante di pattuglia di fiancheggiamento per sostenere l'azione di altro battaglione, incontrava una pattuglia avversaria e l'attaccava risolutamente, respingendola. Ferito all'addome cadeva sul campo dell'azione* — Madonnina del Faggio di Zurez, 20 agosto 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6853).

Francesco **Casavecchia**, 12091/79, alp., 2° Alp., btg. *Monte Argentera*; n. La Morra (Cuneo); **MBVM**: *Per contegno ammirevole tenuto in uno scontro di pattuglie e per aver trasportato nelle linee, con pericolo della vita, la salma del tenente Rasario, caduto nello scontro* — Madonnina del Faggio, 20 agosto 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6865).

Giacomo **Dutto**, 31591/40, alp., 2° Alp., btg. *Monte Argentera*; n. Boves (Cuneo); **MBVM**: *Per contegno ammirevole tenuto in uno scontro di pattuglie e per aver trasportato nelle linee, con pericolo della vita, la salma del tenente Rasario, caduto nello scontro* — Madonnina del Faggio, 20 agosto 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6868).

Dalmazzo **Forneris**, 4326/40, alp., 2° Alp., btg. *Monte Argentera*; n. Borgo San Dalmazzo (Cuneo); **MBVM**: *Per contegno ammirevole tenuto in uno scontro di pattuglie e per aver trasportato nelle linee, con pericolo della vita, la salma del tenente Rasario, caduto nello scontro* — Madonnina del Faggio, 20 agosto 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6870).

Martino **Marchisio**, 8759/, alp., 2° Alp., btg. *Monte Argentera*; n. La Torvattey (Francia); **MBVM**: *Seguendo volontariamente il proprio ufficiale che risolutamente avanzava contro il nemico per riconoscere la forza e la direzione d'attacco, cadeva gravemente ferito all'addome* — Madonnina del Faggio di Zurez, 20 agosto 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6874).

20 agosto 1917: Passo Capra

Vincenzo **Villa**, magg., 2° Alp., btg. *Monviso*; n. Cassino (Caserta); **MAVM**: *Comandante del battaglione alpini Monviso, predispose, e comandò poi personalmente, una ricognizione di più pattuglie per catturare piccole guardie nemiche. Incontrato improvvisamente forte nucleo avversario, lo attaccò con risolutezza alla baionetta, volgendolo in fuga e facendo prigionieri* — Passo Capra, 20 agosto 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6860).

20 agosto 1917: Monte Semmer

Italo **Fasanotti**, ten., 6° Alp., 3ª sez. mitr.; n. Costantinopoli (Turchia); **MBVM**: *Comandante di un plotone, durante un violento contrattacco nemico col suo contegno calmo e coraggioso seppe mantenere i suoi uomini saldi sulla posizione. Ferito, continuò ad incitare i dipendenti alla resistenza, finché per le aggravate sue condizioni fu indotto a farsi trasportare al posto di medicazione* — Monte Semmer (Medio Isonzo), 20 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1489).

Riccardo **Saroni**, ten., 6° Alp.; n. Cameri (Novara); **MBVM**: *Quale comandante di un plotone d'assalto, durante un violento contrattacco nemico si spingeva con ardite pattuglie sui fianchi dell'avversario, concorrendo a respingerlo. Bell'esempio ai dipendenti di ardire e sprezzo del pericolo, si slanciava sempre primo all'attacco, finché venne gravemente ferito* — Monte Semmer (Medio Isonzo), 20 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1578).

Plinio **Serri**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Casina (Reggio nell'Emilia); **MAVM**: *Quale comandante di un plotone, durante un violento contrattacco nemico dava luminosa prova di calma e coraggio, mantenendo saldi i suoi uomini sulla posizione e incoraggiandoli quando più critica si faceva la situazione in causa del violento fuoco nemico che cagionava ingenti perdite. Concorreva poi con mirabile tenacia ad aver ragione dell'avversario* — Monte Semmer (Medio Isonzo), 20 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, pp. 1409-1410).

Giacomo **Tonetti**, 20963/24, cap. m., 6° Alp.; n. Intragna (Novara); **MBVM**: *Caduto il proprio comandante, assumeva il comando del reparto,*

e con fermo ed energico contegno lo manteneva saldo sulla posizione durante un contrattacco nemico, dando bella prova di calma e coraggio — Monte Semmer (Medio Isonzo), 20 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1593).

Domenico **Vincon**, 6308/70, cap., 6° Alp.; n. Roure (Torino); **MAVM**: *Conduceva la propria squadra all'assalto con slancio ammirevole. Ferito ad una spalla, continuava a combattere fino a che la propria compagnia raggiungeva l'obiettivo* — Monte Semmer (Medio Isonzo), 20 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1417).

20 agosto 1917: Lisert (Monfalcone)

Ruggiero **Compopiano**, 624/64, serg., 3° Art. mont.; n. Conca della Campania (Caserta); **MAVM**: *Capo-pezzo, imponendosi ai dipendenti con l'energia e con l'esempio del proprio coraggio, sotto l'intenso tiro dell'artiglieria nemica, effettuava in terreno paludoso un difficile spostamento del pezzo e prontamente apriva il fuoco dalla nuova posizione, sostituendosi egli stesso al puntatore. Ferito, rimaneva al suo posto, incitando i dipendenti a continuare l'efficace esecuzione del tiro: esempio mirabile di fermezza e valore* — Palude di Lissert, ma Lisert (Monfalcone), 20 agosto 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6224).

20-22 agosto 1917: Vertoce

Demetrio **Accorsi**, 717/55, serg., 2° Art. mont.; n. Bondeno (Ferrara); **MBVM**: *Quale capopezzo, durante il trasporto a braccia del proprio pezzo in una posizione fortemente battuta dal tiro nemico, benché avesse avuto tre serventi fuori combattimento, con alto senso del dovere e ferrea volontà raggiungeva la posizione stessa nel più breve tempo, e sempre sotto il violento fuoco, raccoglieva i feriti, li trasportava in posizione defilata e prodigava loro le prime cure* — Vertoce, 20 agosto 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4376).

Pietro **Del Tacca**, 30771/84, art. mont., 2° Art. mont.; n. Santa Maria in Monte (Firenze); **MAVM**: *Puntatore di un pezzo, durante tre giorni di una nostra offensiva si mostrava infaticabile e ardito. Violentemente controbattuto dalle artiglierie nemiche, non abbandonava il proprio pezzo. Avendo poi una granata avversaria squarciato lo scudo laterale e determinato l'incendio della piazzola, dopo aver concorso con grande fermezza a spegnerlo, riprendeva calmo e sereno il suo posto di puntatore, e, benché nuovamente controbattuto, continuava con mirabile sangue freddo nelle sue mansioni, concorrendo efficacemente a respingere un contrattacco avversario* — Vertoce, 20-22 agosto 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4320).

Antonio Dario **Paolucci**, ten., 2° Art. mont.; n. Messina; **MAVM**: *Comandante di una sezione, durante l'intenso bombardamento nemico che colpiva in pieno un pezzo e la riservetta munizioni, determinando lo scoppio di esso e l'incendio della piazzola, sebbene ferito al viso da una scheggia di granata, provvedeva che l'incendio fosse nel più breve tempo isolato. Quindi, con calma ammirevole, continuava col pezzo rimastogli l'azione di fuoco, rinunciando a farsi medicare la ferita riportata, finché le nostre fanterie non ebbero conquistata la posizione avversaria* — Vertoce, 22 agosto 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, pp. 4317-4318).

Emilio **Rigon Angeletti**, 48649/62, serg., 2° Art. mont.; n. Vicenza; **MBVM**: *Durante il violento tiro dell'artiglieria nemica che colpiva in pieno un pezzo della batteria e la riservetta munizioni, determinandone l'immediato scoppio, benché ferito al braccio destro, con sprezzo del pericolo, volontariamente e arditamente, si slanciava sulla piazzola per recuperare l'alzo del pezzo stesso* — Vertoce, 22 agosto 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4473).

Mario **Sertoli**, ten., 2° Art. mont.; n. Benevento; **MBVM**: *Comandante di una sezione, durante un contrattacco nemico, benché avesse avuto uno dei pezzi colpito in pieno da una granata avversaria, sprezzante del pericolo, con calma e fermezza singolari, continuava col pezzo rimastogli l'azione, finché il contrattacco venne completamente infranto* — Vertoce, 22 agosto 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4482).

20-22 agosto 1917: Kobilek

Tullio **Pedrina**, ten., 1° Art. mont.; n. Vicenza; **MAVM**: *Durante tutta l'azione diede mirabile esempio di alto sentimento del dovere e di elevato spirito militare. Avuto ordine dal suo comandante di portarsi avanti con un pezzo per meglio battere delle mitragliatrici nemiche, con grande perizia e noncuransza del pericolo collocò il pezzo in una posizione fortemente battuta dal fuoco avversario ed assolse brillantemente il compito affidatogli, rendendo passibile alla nostra fanteria di fare un nuovo sbalzo in avanti. Non potendo avere i muli per il trasporto del pezzo, con grande ardimento seguì la fanteria nell'avanzata, facendo trasportare il materiale a spalla* — Kobilek, 20-22 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5485).

20-24 agosto 1917: Korite (Carso)

Ernesto Calcano, ma **Calgaro**, 2056/62, cap. m., 745ª cp. mitr. alp.; n. Arsiero (Vicenza); **MBVM**: *Sotto violento tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche, recapitava ordini, raccoglieva e curava feriti, dimostrando calma, generosità d'animo e sprezzo del pericolo* — Korite, 20-24 agosto 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 735).

Giuliano **Rosa**, 13062/62, serg., 745ª cp. mitr. alp.; n. Arzignano (Vicenza); **MAVM**: *Comandante di una sezione, arrivava primo su un trinceramento nemico e, col fuoco violento di una mitragliatrice, agevolava l'avanzata di alcuni reparti. Si distingueva tra i camerati per energia, calma e sprezzo del pericolo* — Korite, 20-24 agosto 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 707).

Angelo **Borgini**, asp. uff., 745ª cp. mitr.; n. San Pietro Mosezzo (Novara); **MBVM**: *Durante un attacco caduto ferito gravemente il comandante della compagnia, dopo di averlo trasportato, sotto violento fuoco di artiglieria, al posto di medicazione, assumeva il comando del reparto ridotto a pochi uomini e con l'unica mitragliatrice disponibile respingeva un forte attacco nemico* — Korite, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6719).

Francesco **Bertagni**, 6775/47, alp., 745ª cp. mitr. alp.; n. Fiumalbo (Modena); **MAVM**: *Da una postazione pericolosissima, perché soggetta a incessante fuoco nemico, continuava con l'unico compagno superstite a far fuoco incessante sul nemico, permettendo l'accorrere di rincalzi e infliggendo gravi perdite all'avversario* — Korite, 21-24 agosto 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 652).

Enrico **Brusasca**, alp., 745ª cp. mitr. alp.; n. Torino; **MAVM**: *Da una postazione pericolosissima, perché soggetta a incessante fuoco nemico, continuava con l'unico compagno superstite a far fuoco incessante sul nemico, permettendo l'accorrere di rincalzi e infliggendo gravi perdite all'avversario* — Korite, 21-24 agosto 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, pp. 655-656).

Domenico **Foletto**, 43538/62, serg., 6° Alp., cp. mitr. alp.; n. Lonigo (Vicenza); **MAVM**: *Quale comandante di sezione mitragliatrici, si portava tra i primi sulla trincea nemica, sotto violento tiro nemico, incitando con l'esempio e la parola i suoi uomini. Durante un contrattacco, tenendo l'arma in una posizione assai battuta dai tiri avversari, cooperava efficacemente, con la sua azione, a ricacciare il nemico* — Korite, 21-24 Agosto 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 676).

Battista **Guiot**, asp. uff., 745ª cp. mitr.; n. Pragelato (Torino); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, già scossa per le perdite subite, dando esempio di calma e coraggio durante furiosi contrattacchi avversari, accorreva prontamente col proprio reparto nei punti dove maggiore era il pericolo. Rimasto privo di tiratori, da una postazione pericolosissima, eseguiva perso-*

nalmente tiri efficaci, sventando un tentativo di aggiramento dell'avversario e fugandolo — Korite, 21-24 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6657).

Antonio **Libra**, 22780/47, alp., 745ª cp. mitr.; n. Montefiorino (Modena); **MBVM**: *Porta ordini addetto al comando del reggimento, percorreva zone intensamente battute dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche, dando bell'esempio di calma e sprezzo del pericolo. Saputo che ai combattenti difettavano le munizioni, ogni qual volta era latore di un messaggio, raccoglieva bombe e cartuccie dai caduti e le portava ai compagni in linea* — Korite, 21-24 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6790).

Giuseppe **Chiesa**, 24787/79, serg. m., 4° Alp., 745ª cp. mitr. alp.; n. Igliano (Cuneo); **MAVM**: *Con nobile coraggio e ardimento, durante un contrattacco, slanciandosi su d'una mitragliatrice, ne evitava la cattura da parte del nemico, puntandogliela contro e fugandolo* — Korite, 22 agosto 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 661).

Amadio **Zecchin**, 32089/45, cap. m., 745ª cp. mitr. alp.; n. San Bonifacio (Verona); **MAVM**: *Con nobile coraggio e ardimento, durante un contrattacco, slanciandosi su d'una mitragliatrice, ne evitava la cattura da parte del nemico, puntandogliela contro e fugandolo* — Korite, 22 agosto 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 720).

21 agosto 1917: Cima del Campanaro

† Luciano **Fornari**, asp. uff., 5° Alp., btg. *Valtellina*; n. Parma; **MBVM**: *Durante un pericoloso servizio, al quale partecipava spontaneamente, su di una linea insistentemente battuta da fucileria nemica, incurante di sé, era di efficace aiuto al proprio comandante, finché venne colpito a morte* — Cima Campanaro (Altopiano dei Sette Comuni), 21 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5436).

21 agosto 1917: Bainsizza

Carlo **Baserga**, 3281/22, art. mont., 3° Art. mont.; n. Como; **MBVM**: *Tiratore di un pezzo postato allo scoperto contro una mitragliatrice nemica in azione e distante non più di 200 metri, assolveva il suo compito con calma ed ardimento singolari, efficacemente contribuendo alla buona riuscita di un'importante operazione* — Altipiano di Bainsizza, 21 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4797).

Antonio **Gattero**, 22320/67, cap. m., 3° Art. mont.; n. San Giusto Canavese (Torino); **MAVM**: *Capo di un pezzo postato allo scoperto contro una mitragliatrice nemica in azione, distante non più di 200 metri, assolveva l'ardito compito suo con serena fermezza e grande noncuranza del pericolo, contribuendo validamente, col tiro della propria bocca da fuoco, alla buona riuscita di una importante operazione* — Altipiano di Bainsizza, 21 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4778).

Vittorio **Tamagno**, 34665/74, cap., 3° Art. mont.; n. Novi Ligure (Alessandria); **MBVM**: *Puntatore di un pezzo postato allo scoperto contro una mitragliatrice nemica in azione e distante non più di duecento metri, assolveva il suo compito con calma ed ardimento singolari, contribuendo efficacemente alla buona riuscita di una importante operazione* — Altipiano di Bainsizza, 21 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p.4841).

21 agosto 1917: Ossoinca (Bainsizza)

Alberto **Braida**, asp. uff., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Venezia; **MBVM**: *Dimostrando calma e coraggio esemplari anche nei momenti più critici del combattimento, sventava con la propria sezione mitragliatrici un tentativo di avvolgimento del nemico. Col braccio sinistro attraversato da una pallottola avversaria, rimaneva sul campo fino ad azione ultimata* — Ossoinca (Altipiano di Bainsizza), 21 agosto 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4393).

Antonio **Nulli**, asp. uff., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Iseo (Brescia); **MAVM**: *Primo nell'assalto, esempio mirabile di eroismo e noncuranza del pericolo, trascinava i soldati fin sulle trincee avversarie. Mortalmente ferito, incitava ancora con la voce il proprio reparto, che, così animato, occupava saldamente la posizione e faceva prigionieri numerosi nemici* — Ossoinca (Altipiano di Bainsizza), 21 agosto 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4349).

† Antonio Nulli, di Iseo (Brescia), asp. uff. al 5° Alp., btg. *Monte Tonale*, MAVM il 21 agosto 1917 a Ossoinca, sull'altipiano di Bainsizza, dove venne mortalmente ferito (Istituto Nastro Azzurro Brescia).

Cesare **Marangoni**, 18911/43, alp., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Nuvolera (Brescia); **MBVM**: *Fra i più animosi nell'assalto alla baionetta, di bell'esempio ai compagni per slancio e ardimento rimaneva gravemente ferito al viso mentre, volontariamente, trasmetteva un ordine* — Ossoinca (Altipiano di Bainsizza), 21 agosto 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4446).

Guido **Pelagatti**, s. ten., 5° Alp.; n. Parma; **MAVM**: *Comandante degli esploratori. Li conduceva arditamente su un terreno difficile ed insidioso. Spintosi con soli due uomini oltre la nostra linea, faceva parecchi prigionieri e catturava una mitragliatrice e un pezzo da 150 mm. Ferito, non si ritirava se non dopo aver provveduto all'occupazione della linea che gli era stata assegnata. Durante tutta l'azione era mirabile esempio ai suoi soldati per coraggio, calma e sprezzo del pericolo* — Ossoinca (Altipiano di Bainsizza), 21 agosto 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4354).

Arturo **Rezzola**, 825/43, cap., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Brandico (Brescia); **MBVM**: *Si offriva volontario quale latore di un ordine attraverso una zona violentemente battuta dal fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici. Gravemente ferito, ne curava ugualmente il recapito, dando modo ai rincalzi di giungere su la linea del fuoco* — Ossoinca (Altipiano di Bainsizza), 21 agosto 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4472).

Carlo **Viaggi**, 5852/68, cap., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Teglio (Sondrio); **MBVM**: *Bell'esempio di calma e coraggio, trascinava i propri soldati all'assalto, impadronendosi delle posizioni nemiche, facendo numerosi prigionieri e strenuamente combattendo, finché veniva ferito* — Ossoinca (Altipiano di Bainsizza), 21 agosto 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4493).

21 agosto 1917: Sabbici

Giovanni **Scovero**, ten., 3° Art. mont.; n. Genova; **MBVM**: *Comandante di una sezione isolata portava i pezzi su di una posizione scoperta, sotto il violento bombardamento ed il fuoco di fucileria nemica. Avuto smontato un pezzo e rimasto colpito a morte il puntatore dell'altro pezzo, sostituiva il caduto e benché contuso continuava il fuoco contro mitragliatrici avversarie che falciavano i nostri* — Sabbici (Carso), 21 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1581).

21 agosto 1917: Avscek (Bainsizza)

† Mario Bignani, ma **Bignami**, ten., 3° Art. mont., 60ª btr.; n. Cremona; **MAVM**: *Costante, mirabile esempio di fermezza e coraggio, recatosi spontaneamente, benché ammalato, in ricognizione in un terreno battuto dall'artiglieria avversaria, si espose con impareggiabile ardimento. Colpito a morte da pallette di shrapnel, ebbe fino all'estremo istante parole d'incoraggiamento al soldato che lo accompagnava e che pure era caduto gravemente ferito* — Vallone dell'Avsek, ma Avscek, 21 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4749).

† Mario Bignami, di Cremona, ten. al 3° Art. mont., MAVM il 21 agosto 1917 sull'Avscek, altopiano della Bainsizza, dove venne mortalmente ferito (MCRR).

21 agosto 1917: Bainsizza

Augusto **Merlin**, 23750/77, cap. m., 7° Alp.; n. Trichiana (Belluno); **CGVM**: *Comandante di stazione eliografica in giornata di aspro combattimento, distrutti successivamente, per effetto del violento fuoco dell'avversario i due apparecchi di cui disponeva, e feriti gravemente gli altri militari addetti, con mirabile tenacia, coraggio e sprezzo del pericolo, seguitava a fare segnalazioni valendosi di mezzi di ripiego* — Bainsizza Tolmino, 21 agosto 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 388).

21 agosto 1917: Castagnevizza (Carso)

Aldo **Zanetti**, ten., 3° Art. mont.; n. Torino; **MBVM**: *Quale comandante di una sezione isolata, prendeva posizione allo scoperto, in vicinanza delle linee nemiche, dimostrando ardimento e avvedutezza. Nonostante fosse controbattuto dall'artiglieria avversaria, continuava con efficacia il tiro, dando esempio di calma e coraggio ai suoi dipendenti* — Dolina del Duca (Carso-Castagnevizza), 21 agosto 1917. (D.Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3355).

19-30 agosto 1917: Oscedrik (Bainsizza)

Il 23 agosto 1917 i battaglioni *Monte Tonale* del 5° Alpini e *Monte Pasubio* del 6° Alpini, unitamente al 6° Bersaglieri, combatterono duramente sulla q. 856 dell'Oscedrik, conquistata dalla 285ª cp., abbandonata e infine ripresa.

Aristide **Salvalaglio**, magg., 5° Alp., cte btg. *Monte Tonale*; n. Lodi (Milano); **MAVM**: *Comandante di due battaglioni alpini, procedeva all'attacco di una munitissima posizione, trascinando i suoi alpini, da lui educati alla fede ed al coraggio. Conquistata, nonostante l'accanita resistenza incontratavi, la posizione stessa, con animo invitto la manteneva sotto il violento fuoco contro i ripetuti tentativi dell'avversario che voleva riprenderla, e dava a tutti mirabile esempio delle più elette virtù militari* —Oscedrik (Bainsizza), 19-23 agosto 1917. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 699).

Carlo **Sala**, asp. uff., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Rezzonico (Como); **MBVM**: *Bell'esempio di noncuranza del pericolo, sempre dei primi nell'assalto, compiva instancabilmente il proprio dovere, finché venne gravemente ferito al petto da una scheggia di granata avversaria* — Ossonica-Ossedrik, ma Oscedrik (Altipiano di Bansizza), 21-29 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3214).

Bartolomeo **Gaj**, 17085/41, serg., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Torino; **MBVM**: *Assunto il comando di una sezione mitragliatrici, con calma singolare e grande perizia, era di efficace aiuto alla compagnia, salvandola da una critica situazione* — Ossedrik, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 21-30 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3169).

Domenico **Perini**, 10038/43, alp., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Lonato (Brescia); **MBVM**: *Dava bella prova di coraggio, slanciandosi sempre fra i primi all'assalto, ed era di esempio ai compagni, offrendosi volontario quale portatore di ordini attraverso zone molto battute dal fuoco avversario, e valorosamente comportandosi nei momenti più critici del combattimento* — Ossedrik, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 21-30 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3203).

† Domenico Perini, di Lonato (Brescia), MBVM, alp. della 286ª cp., btg. *Monte Tonale*, 5° Alp.; MBVM il 21-30 agosto 1917 sull'Oscedrik, nell'altipiano della Bainsizza; venne ucciso in combattimento sul Costone dello Zigolon (Conca Presena) poco meno di un anno dopo, il 13 agosto 1918 (archivio Fabrizio Paghera, pronipote).

Angelo **Maestri**, 9483/22, alp., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Laino (Como); **ES**: *Durante il combattimento diede lodevole esempio ai compagni di coraggio e attività* — Ossedrik, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 21-30 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3245).

Bortolo **Pasini**, 10042/43, alp., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Lonato, ma Bedizzole (Brescia); ES/**CGVM**: *Durante il combattimento diede lodevole esempio ai compagni di coraggio e attività* — Ossedrik, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 21-30 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3249, commutato in CGVM con D.P.R. 22 gennaio 1970, B.U. 1970, d. 16, p. 2111).

Fiorentino **Schiari**, alp., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*, 285ª cp.; **MBVM**: *In vari sanguinosi combattimenti, dava continue prove di singolare coraggio e di alto sentimento del dovere. Portava successivamente nelle nostre linee due mitragliatrici catturate al nemico durante il combattimento; nel giorno successivo riusciva a salvarne una delle nostre che, in seguito all'uccisione dei serventi, stava per cadere nelle mani dell'avversario* — Bainsizza, 22-23 agosto 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2137).

Federico **Alquati**, asp. uff., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Bard (Torino); **MBVM**: *Addetto ad un comando, durante un accanito combattimento si recava volontariamente a riconoscer le posizioni nostre e quelle nemiche, sotto un violento fuoco, riportando preziose informazioni e dando bella prova di coraggio e sprezzo del pericolo* — Ossedrik, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 23 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U.1918, d 40, p. 3124).

Pietro **Avigo**, 10098/43, cap., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Moniga (Brescia); **MAVM**: *Ammirevole per coraggio e slancio negli assalti, continuava ad incitare i compagni benchè ferito. E non cessava dal combattere che ad azione ultimata* — Ossedrik, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 23 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3060).

Arturo **Censi**, s. ten., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Albiolo (Como); **MAVM**: *Incaricato con*

pochi uomini di riconoscere un importante e pericoloso tratto di terreno, eseguiva con fermezza e ardire mirabili, la sua missione, sotto l'intenso fuoco nemico. Privato dei suoi dipendenti, rimasti morti o feriti, e colpito egli stesso gravemente alla testa, riportava ugualmente, di persona, le informazioni richieste — Ossedrik, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 23 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3070).

† Giovanni **Dalbesio**, s. ten., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*, 285ª cp.; n. Vignole, ma Villafranca Piemonte (Torino); **MAVM**: *Comandante di una sezione in una compagnia di mitragliatrici, portatosi con ardito e pronto movimento sull'ala sinistra del reparto e in luogo molto battuto dal fuoco nemico, nonostante subisse forti perdite, contribuiva con efficace azione a sventare un tentativo di aggiramento dell'avversario. Nell'ultimo sbalzo, che portava il reparto sulla trincea nemica, due volte colpito, trovava sul campo gloriosa morte* — Oscedrik (Altopiano di Bainsizza), 23 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3028).

† Giovanni Dalbesio, di Villafranca Piemonte (Torino), s. ten. al 5° Alp., btg. *Monte Tonale*, MAVM il 23 agosto 1917 all'Oscedrik, sulla Bainsizza (MCRR).

Carlo **Gambetti**, ten., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Coggiola (Novara); **MAVM**: *Pronto e ardito, durante un aspro combattimento si slanciava per primo avanti al proprio plotone, e nonostante le forti perdite, lo trascinava fin sulla trincea nemica. Mentre poi noncurante del pericolo, incitava colla voce e coll'esempio i propri soldati alla resistenza, veniva gravemente ferito* — Ossedrik, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 23 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3084).

Carlo Gambetti, di Coggiola (Novara), ten. al btg. *Monte Tonale*, 5° Alp., MAVM il 23 agosto 1917 sull'Oscedrik, dove venne gravemente ferito (arch. Sez. Ana Valsesiana, tramite Aldo Lanfranchini).

Carlo **Colombo**, s. ten. M.T., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Milano; **MAVM**: *Nell'attacco di una posizione nemica fortemente difesa, di difficile accesso ed irta di insidie, con pochi uomini, superando gravi difficoltà, accorreva in aiuto ed efficacemente coadiuvava un nostro reparto che si trovava in critiche condizioni. Ferito da una scheggia di bomba a mano, non desisteva dal compito prefissosi, dando mirabile esempio di coraggio e sprezzo del pericolo* — Ossedrik, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 23 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3073).

Giuseppe **Ferrero**, 55025/41, serg. m., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Volpiano (Torino); **MBVM**: *Con calma e coraggio, postando una mitragliatrice della propria sezione in un terreno fortemente battuto dal tiro avversario, e quantunque vi fossero stati uccisi o feriti quasi tutti i serventi dell'arma, continuava a far fuoco, contribuendo a sventare dei tentativi di aggiramento del nemico* — Ossedrik, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 23 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U.1918, d 40, p. 3164).

Carlo **Gilardi**, 54463/41, serg., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Trofarello (Torino); **MBVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, postava una delle armi su di un terreno completamente scoperto e battuto dal tiro avversario, per poter spiegare una efficace azione di fuoco. Avuti fuori di combattimento i serventi e rotto il treppiedi dell'arma, staccava questa dal treppiedi stesso, e faceva fuoco da solo, postandola fra i rami di un albero. Riusciva in tal modo a precludere il passaggio ad un nucleo numeroso di avversari che, usciti da un camminamento, stavano piombando su di un fianco del reparto* — Ossedrik, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 23 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3173).

† Fausto **Gnesin**, s. ten., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Vicenza; **MAVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico, si slanciava innanzi ai propri soldati, già duramente provati, e rianimandoli colla voce e coll'esempio, li trascinava con mirabile slancio sulla trincea nemica, dove colpito alla testa, trovava morte gloriosa* — Ossedrik, ma Oscedrik (Altopiano di Bainsizza), 23 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, pp. 3033-3034).

Domenico **Magnani**, s. ten., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. San Paolo Cervo (Novara); **MAVM**: *Sia quale latore di ordini, sia quale comandante di pattuglia in località fortemente battuta dal fuoco nemico, adempiva sempre con buon successo le proprie missioni. Raccolti di sua iniziativa uomini dispersi di altri reparti, li portava sulla linea del fuoco, dando in tal modo valido aiuto all'azione, finchè venne gravemente ferito* — Ossedrik, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 23 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3092).

Umberto **Manfredini**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Sondrio; **MAVM**: *In un tentativo per la conquista di una posizione nemica fortemente difesa, di difficile accesso ed irta di insidie, vi giungeva tra i primi. Sprezzante di ogni pericolo e dando prova di mirabile coraggio, trascinava coll'esempio i suoi dipendenti, e ponendo lo scompiglio tra i difensori, ne scuoteva la resistenza, agevolando la conquista definitiva della posizione stessa, effettuata poi con un secondo attacco* — Ossedrik, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 23 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3093).

Romualdo **Pellerei**, 7792/75, cap., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Netro (Novara); **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria, mitragliatrici e bombe a mano, durante tutta la notte, a pochi metri dalla trincea nemica, percorreva incessantemente la fronte della propria squadra, incitando i suoi uomini coll'esempio e colla parola. Si distingueva anche in ardite ricognizioni, dimostrando coraggio, energia ed avvedutezza, e riportando utili notizie* — Ossedrik, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 23-24 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3202).

Antonio **San Martino**, s. ten., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Mosso Santa Maria (Novara); **MAVM**: *Comandante di un plotone, in un momento di indecisione prodotto nel proprio reparto dallo scoppio di numerose bombe a mano nemiche, si portava arditamente avanti ai propri soldati, e rianimatili colla voce e coll'esempio, li trascinava fin sulla trincea avversaria. Gravemente ferito, continuava ad incitarli alla lotta, finché gli vennero meno le forze* — Ossedrik, ma Oscedrik (Altopiano di Bainsizza), 23 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 39, p. 3045).

Mario **Revelli**, ten., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Frossasco (Torino); **MAVM**: *Con calma ed ardimento, quale comandante di una sezione mitragliatrici, guidava le proprie armi in punti fortemente battuti dal nemico. Avuti uccisi o feriti, quasi tutti i serventi e guaste le armi, continuava a far fuoco senza cambiare le postazioni, riuscendo a sventare un duplice tentativo di aggiramento dell'avversario* — Ossedrik, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 23 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3106).

Mario Revelli, di Frossasco (Torino), fotografato in posa scanzonata nel 1918, con i gradi di capit. del btg. *Val Cenischia,* 3° Alp.; da s. ten. al 3° Alp. aveva ricevuto un ES nel maggio 1916; da ten. al btg. *Monte Tonale*, 5° Alp., aveva meritato la MAVM il 23 agosto 1917 sull'Oscedrik mentre comandava una sez. mitrag. (archivio Maria Grazia Sabbatini).

† Francesco **Giustacchini**, 37174/43, serg., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Calvagese (Brescia); **MAVM**: *Comandante di plotone, con magnifico ardimento trascinava più volte i suoi soldati all'assalto delle trincee nemiche, e, benchò ferito, continuava a combattere, finché cadeva eroicamente sul campo* — Monte Oscedrik, 23 agosto 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6154).

Pietro **Robbiati**, ten., 6° Alp., btg. *Monte Pasubio*, cte 290ª cp.; n. Milano; **MBVM**: *Comandante di una compagnia, nell'attacco di una posizione nemica piena di insidie e, fortemente organizzata, dava prova di coraggio e slancio singolari, esponendosi dove maggiore era il pericolo per incitare ed infondere nei dipendenti animazione e spirito aggressivo, concorrendo così ad occupare e a mantenere la posizione* — Oscedrih, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 22-23 agosto 1917. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1863).

Pietro Robbiati di Milano, ten. al 6° Alp., btg. *Monte Pasubio,* del quale comandava la 290ª cp., MBVM il 22-23 agosto 1917 sull'Oscedrik; il fratello Paolo, ufficiale al 3° Art. mont., venne a propria volta decorato nel conflitto con MAVM e MBVM (da: *Con gli alpini dal Rombon all'Ortigara*, Nordpress, 1998, tramite M. Peloia).

† Luigi **Calvi**, ten., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Ornica (Bergamo); **MAVM**: *Mirabile esempio di costante e sereno coraggio, nell'aspra lotta per la conquista di una forte posizione di cresta, spintosi innanzi con le prime punte, si slanciava alla baionetta e raggiungeva per primo il ciglio della trincea nemica. Oltrepassatolo, inseguiva l'avversario in fuga, incitando colla voce e coll'esempio i propri soldati. Contrattaccato, circondato e ferito gravemente, rifiutava di ritirarsi e di arrendersi, e, sprezznte e superbo in mezzo ai suoi alpini, veniva nuovamente colpito in fronte, trovando sul terreno conquistato morte gloriosa* — Oscedrih, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 23 agosto 1917. (D.Lgt. 5 maggio 1918, B.U. 1918, d. 31, p. 2404).

† Luigi Calvi, di Ornica (Bergamo), ten. al btg. *Monte Tonale*, 5° Alp., MAVM il 23 agosto 1917 sull'Oscedrik, dove, superata la prima linea nemica, ferito gravemente e circondato dal contrattacco avversario, rifiutò il ripiegamento e la resa, preferendo la morte in combattimento (archivio R. Monella).

Pietro **Ongaro**, 24239/42, alp., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Gandino (Bergamo); **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, attraversava più volte un terreno scoperto ed intensamente battuto dal tiro nemico per adempiere il servizio di porta ordini. Visto cadere un ufficiale, benchè fatto segno a vivo fuoco di fucileria, lo trasportava in salvo* — Oscedrik, 23 agosto 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6220).

Ercole **Stefani**, 48460/43, cap., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Pozzolengo (Brescia); **MAVM**: *Magnifico esempio di eroismo, guidava coraggiosamente la sua squadra all'assalto. Ferito una prima volta, continuava strenuamente a combattere e ad incitare i soldati e, benché colpito da una seconda pallottola, rimaneva sul campo fino ad azione ultimata* — Monte Oscedrik, 23 agosto 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6178).

Antonio **Vanni**, 7550/10, cap., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Cappelle (Teramo); **MAVM**: *Negli assalti si distingueva fra tutti per indomito coraggio e per superbo slancio. Benché ferito, continuava a combattere e a respingere il nemico, incitando i compagni alla lotta, finché rimaneva gravemente ferito* — Monte Oscedrik, 23 agosto 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6181).

Bortolo **Zuradelli**, 16453/43, serg., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Gargnano, fraz. Bogliaco (Brescia); **MBVM**: *A pochi metri dalla linea nemica, sotto violento fuoco di fucileria, di mitragliatrici e di bombe a mano, percorreva continuamente la fronte del suo plotone, incitando con l'esempio e con la parola i propri dipendenti* — Monte Oscedrik, 23 agosto 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6237).

† Gelindo **Scevaroli**, 44269/45, alp., 6° Alp., btg. *Monte Pasubio*; n. Bovolone (Verona); **MAVM**: *Porta munizioni di una sezione mitragliatrici, durante un violento contrattacco nemico visto cadere ferito un servente, accorreva di propria iniziativa a sostituirlo. Funzionando poi da capo mitragliatrice, dirigeva il tiro della propria arma con mirabile fermezza, finché venne mortalmente ferito* — Ossedrik, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 23 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1324).

† Ruggero **Benetti**, ten. M.T., 6° Alp., btg. *Monte Pasubio*, 290ª cp.; n. Lugo di Vicenza (Vicenza); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici di rincalzo ad una compagnia attaccante, vista questa in critiche condizioni, si portava di propria iniziativa sul fianco esposto, e dirigendo impavido il tiro delle proprie armi sotto il violento fuoco nemico, ne sventava un contrattacco. Fu mirabile esempio di fermezza e coraggio ai dipendenti, finché cadde ferito a morte* — Ossedrik, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 23 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1297).

† Ruggero Benetti, di Lugo di Vicenza (Vicenza), ten. M.T. alla 290ª cp. del btg. *Monte Pasubio*, 6° Alp., MAVM il 23 agosto 1917 sull'Oscedrik, altipiano della Bainsizza, dove riportò gravissima ferita in conseguenza della quale decedette il 28 agosto 1917 all'Ospedale da campo 0105; nato da famiglia trentina, volontario di guerra nel dicembre 1915, aveva conseguito il grado di s. ten. nel febbraio 1916, raggiungendo il fronte in aprile, dove era poi rimasto fino alla morte (Trento – FMST, con divieto di ulteriore pubblicazione).

Simone **Brunet**, 3131/40, cap., 6° Alp., btg. *Monte Pasubio*; n. Pontechianale, fraz. Chianale (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di una squadra incaricata di ristabilire il collegamento fra la compagnia e reparti laterali, assolveva il proprio compito vincendo gravissime difficoltà e sfidando l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria* — Ossedrik, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 23 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1449).

Giovanni **Picco**, 9718/41, alp., 6° Alp., btg. *Monte Pasubio*; n. San Gillio (Torino); **MAVM**: *Porta ordini addetto al comando di una compagnia, in ripetute occasioni attese al proprio compito con sprezzo del pericolo e fermezza ammirevoli. Ferito ad una gamba da una scheggia di granata nemica, si trascinò ugualmente a destinazione, e soltanto dopo aver consegnato l'ordine di cui era latore, si faceva trasportare al posto di medicazione* — Ossedrik, ma Oscedrik (Altipiano della Bainsizza), 23 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1397).

Guido **Sardo**, ten., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. San Remo (Porto Maurizio); **MAVM**: *Comandante di due plotoni di linea, a pochi passi dalle trincee nemiche, sebbene soggetto a violento fuoco di fucileria, mitragliatrici ed al lancio di bombe a mano, respingeva vittoriosamente alcuni contrattacchi avversari. Nonostante le perdite subite, non cedeva un palmo di terreno, dando, per tutta la notte mirabile esempio di calma, coraggio e tenacia* — Ossedrik, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 23-24 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3111).

Bortolo **Guderzo**, 92544/62, alp., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Crosara (Vicenza); **MBVM**: *Si presentava insieme al suo comandante di pattuglia all'imbocco di una caverna occupata da cinque ufficiali nemici, li costringeva alla resa e li conduceva prigionieri, sebbene tentassero di difendersi* — Ossedrik, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 24 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3176).

Piero **Pirelli**, ten., 5° Alp., btg. *Monte Tonale*; n. Varenna (Como); **MAVM**: *Guidò il suo plotone con calma ed abilità singolari, in un terreno difficile ed insidioso, fortemente battuto dall'artiglieria avversaria, facendo parecchi prigionieri e catturando due mitragliatici ed una batteria nemica. Durante dieci giorni di combattimento fu mirabile esempio ai propri uomini di ardimento e fermezza* — Ossedrik, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 24 agosto 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3104).

Bortolo **Venturelli**, 844/43, cap., 5° Alp.; n. Raffa (Brescia); **MAVM**: *Comandante di una pattuglia di punta, si spingeva arditamente nelle linee nemiche, catturando prigionieri cinque ufficiali, interrompendo le comunicazioni telefoniche e segnalando una batteria che veniva più tardi presa dal suo plotone* — Monte Oscedrik, 24 agosto 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6182).

Giovanni **Bracco**, 3626/79, cap. m., 6° Alp., btg. *Monte Pasubio*; n. Carrù (Cuneo); **MBVM**: *Slanciatosi arditamente all'attacco con la propria squadra e giunto ad una caverna, disponeva saggiamente i suoi uomini impedendo ai nemici di uscirne ed intimava a questi risolutamente la resa, facendo prigionieri più di cinquanta avversari* — Ossedrik, ma Oscedrik (Altipiano di Bainsizza), 24 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1448).

21-22 agosto 1917: Val di Ledro - San Giovanni

Alle 2 del 21 agosto il presidio avanzato italiano di q. 1.000 di San Giovanni, in val di Ledro, tenuto da un plotone della 39ª cp. dell'*Ivrea*, viene violentemente attaccato e occupato da un reparto avversario. Nella notte sul 22 agosto, per l'impossibilità di operare di giorno a causa del terreno completamente scoperto, ha luogo il contrattacco italiano condotto dal plotone arditi e da un pl. della 40ª cp. del btg. *Ivrea*.

† Pasquale **Onofri**, 15606/56, alp., 4° Alp., btg. *Ivrea*, 39ª cp.; n. Cesena (Forlì); **MBVM**: *Di vedetta durante un cruento attacco seguito ad un intenso fuoco di artiglieria e bombarde, opponeva con tutte le sue forze la più tenace resistenza dando bello esempio di coraggio, finchè venne colpito a morte* — Val di Ledro, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 83, p. 6611).

Pietro **Grosso**, capit., 4° Alp., btg. *Ivrea*; n. Genova; **MBVM**: *Con perizia e calma esemplare, dirigeva due reparti di arditi alla riconquista di una posizione, con brillante successo, nonostante l'asperità del terreno e il tiro nemico, facendone prigioniero l'intero presidio* — Val di Ledro (Quota 1.000), 21 e 22 agosto 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6871).

Pietro Grosso, di Genova, MBVM da capit. del btg. *Ivrea*, 4° Alp. per l'azione del 21-22 agosto 1917 a q. 1.000 di val di Ledro; rimase al btg. fino al novembre 1918 quando dovette allontanarsi per malattia. Posto in aspettativa per riduzione di quadri nel 1920, esercitò la professione di ragioniere nella città natale. Dietro sua richiesta, nel 1936 venne richiamato alle armi e destinato al Regio Corpo Truppe Coloniali dell'Eritrea, dove assunse il comando della 1ª cp. del *VI* btg. arabo-somalo, alla guida della quale venne ucciso in combattimento il 7 dicembre 1937, meritando la MOVM (immagine: M4Alp).

† Giuliano **Pomatto**, 14593/67, serg., 4° Alp., btg. *Ivrea*, 39ª cp.; n. Aosta (Torino); **MBVM**: *In un cruento attacco avversario seguito da un intenso fuoco di artiglieria e bombarde, opponeva strenua difesa, dimostrando fermezza e ardimento singolari, finchè venne colpito a morte* — Val di Ledro, 21 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 83, p. 6612).

Giuseppe **Chiardola**, asp. uff., 4° Alp., btg. *Ivrea*; n. Iglesias (Cagliari); **MAVM**: *Con perizia e coraggio, attraverso zona intensamente battuta dal fuoco, risalendo una difficile parete rocciosa, guidava un drappello di venti uomini alla riconquista di una posizione saldamente tenuta dal nemico, facendone prigioniero l'intero presidio* — Val di Ledro (Quota 1.000), 21-22 agosto 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6837).

Mario **Malcotti**, 38324/73, cap. m., 4° Alp., btg. *Ivrea*; n. Laveno (Como); **MAVM**: *Comandante di una squadra, si slanciava arditamente sulla posizione nemica, precedendo tutti nella difficile scalata e dimostrando coraggio, sprezzo del pericolo e alto sentimento del dovere* — Val di Ledro, 21 e 22 agosto 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6846).

don Giuseppe **Sona**, capp., 4° Alp., btg. *Ivrea*; n. Chieri (Torino); **MAVM**: *Cappellano di un battaglione alpini, volontariamente si univa ad una pattuglia di arditi e la seguiva alla conquista di una posizione tenuta sotto il tiro dell'avversario, dando esempio nobilissimo del suo alto sentimento del dovere* — Val di Ledro (Quota 1.000), 21 e 22 agosto 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6857).

➜ **Immagini alla pagina 355**

Giovanni **Biava**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Ivrea*; n. Banchette (Torino); **MBVM**: *Con perizia e coraggio ammirevoli, alla testa di un drappello di arditi, concorreva con altra forte pattuglia all'attacco e alla conquista di una difficilissima posizione saldamente tenuta dall'avversario, contribuendo validamente a catturarne l'intero presidio* — Val di Ledro (quota 1000), 21 agosto 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6863).

Francesco **Vidale**, 30186/62, serg., 4° Alp., btg. *Ivrea*; n. Bassano (Vicenza); **MBVM**: *Venuto a conoscenza che un plotone di arditi avrebbe dovuto slanciarsi nella notte alla riconquista della posizione toltaci poche ore prima dal nemico, vi si univa volontario, e durante l'intenso svolgersi dell'azione, in particolari difficili condizioni per l'aspro terreno ed il tiro intenso del nemico, si distingueva fra tutti per abilità, calma, coraggio* — Val di Ledro (Quota 1.000), 21 e 22 agosto 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6881).

Elisio **Guelpa**, 29930/75, cap. m., 4° Alp., btg. *Ivrea*; n. Biella (Novara); **MBVM**: *Comandante di una piccola guardia, coadiuvava il proprio ufficiale in modo eccezionalmente efficace, sotto violento fuoco di artiglierie e di bombarde, nel predisporre il proprio riparto alla difesa contro un imminente attacco. Spontaneamente e senza posa, percorrendo tutta la linea, vigilando ed infondendo calma e coraggio ai propri uomini, dava esempio di alte virtù militari* — Colletta San Giovanni-Val di Ledro, 21-22 agosto 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6872).

Giuseppe **Truffa**, 18318/67, alp., 4° Alp., btg. *Ivrea*; n. Frassineto (Torino); **MBVM**: *Portaferiti, in posizione battuta da violento fuoco di artiglieria e di bombarde, udendo i lamenti di un compagno ferito, si slanciava in suo soccorso fuori dai ripari e, ritrovandolo, sempre sotto il fuoco nemico, lo trasportava al sicuro. Allo stesso scopo percorreva successivamente tutta la linea delle piccole guardie fortemente battuta* — Colletta San Giovanni-Val di Ledro, 21-22 agosto 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6881).

Eugenio **Bazzi**, alp., 4° Alp.; n. Sant'Agata sopra Cannobio (Novara); **MAVM**: *Offertosi volontariamente per partecipare ad un'azione ritenuta difficilissima, si distingueva tra i più ardimentosi; accortosi che un gruppo di compagni si indugiava dove più non era necessaria la lotta, di sua iniziativa, li trascinava, incitandoli con la voce e con l'esempio, contro una caverna dove il nemico si difendeva, dando così importante contributo alla*

Don Giuseppe Sona, di Chieri (Torino), capp. del btg. *Ivrea*, 4° Alp., MAVM il 21-22 agosto 1917 in val di Ledro, in un'azione notturna di riconquista di un presidio avanzato perduto nelle prime ore del 21 agosto, alla quale aveva partecipato volontariamente; nell'immediato primo dopoguerra fu segretario di monsignor Bartolomasi a Trieste; in seguito fu alla diocesi di Pinerolo, per poi rientrare col grado di capit. come Cappellano Capo nelle forze armate, dove rimase fino al 1947, quando rientrò nella città natale per proseguirvi l'attività sacerdotale (archivio Famiglie Sona e Villata, tramite Enzo Bori). Nelle altre tre immagini, rispettivamente: i nastrini; dettaglio della MAVM; le onorificenze meritate da don Sona per la Grande Guerra (archivio Famiglie Sona e Villata, tramite Enzo Bori).

➜ **Testo di Giuseppe don Sona alla pagina 354**

completa riuscita dell'azione — Quota 1.000 di San Giovanni (Rio Ponale), 21-22 agosto 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1211).

22 agosto 1917: Laghetti di Fargorida

Ulderico **Ventura**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Comandante di un distaccamento in alta montagna durante un attacco notturno nemico ben preparato, manteneva sotto violento fuoco d'artiglieria le proprie posizioni e, con sereno coraggio ed instancabile attività, respingeva l'avversario, facendo bottino* — Laghetti di Fargorida, 22 agosto 1917. (D.Lgt. 11 novembre 1917, B.U. 1917, d. 83, p. 6881).

22 agosto 1917: Bainsizza

Vittorio **Turrin**, alp., 7° Alp.; **MBVM**: *Facente parte di una pattuglia di tre uomini, rese segnalati servizi, durante l'infuriare del combattimento, sventando un'imboscata preparata dal nemico alla propria compagnia e persistendo nel compito assegnatogli per tutta una giornata, sotto le linee nemiche* — Bainsizza, 22 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2429).

Romano **Zabot**, alp., 7° Alp.; **MBVM**: *Facente parte di una pattuglia, riusciva a portarsi, di pieno giorno, sotto le posizioni nemiche, attraversando i reticolati e rimanendo l'intera giornata in osservazione. Rientrava al reparto nella notte, riportando informazioni preziose per il successivo svolgersi delle operazioni* — Altopiano della Bainsizza, 22 agosto 1917. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 465).

22 agosto 1917: Castagnevizza

Cesare **Bernasconi**, capit., 2° Art. mont.; n. Torino; **MBVM**: *Sotto l'intenso tiro nemico, personalmente diresse l'opera di sgombro di un ricovero distrutto da un colpo avversario e nel quale si trovavano due suoi militari, e seppe con l'esempio essere a tutti d'incitamento nell'opera di salvataggio, primo ad accorrervi, ultimo ad allontanarsene a lavoro compiuto* — Castagnevizza, 22 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6710).

Fernando **Santoni**, ten., 2° Art. mont.; n. Roma; **MBVM**: *Animato da alto spirito di altruismo, accorreva risolutamente dove proiettili nemici avevano abbattuto una baracca ricovero, seppellendovi due soldati, e vi trascinava col suo nobile esempio altri militari, iniziando i lavori pel rinvenimento dei sepolti, conducendo a termine i lavori stessi con grande noncuranza del pericolo, sotto il prolungato ed aggiustato tiro di artiglieria avversaria* — Castagnevizza, 22 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6851).

Lorenzo **Tirobassi**, 7845/57, art. mont., 2° Art. mont.; n. Novellara (Reggio Emilia); **MBVM**: *Dando bella prova di cameratismo, volontariamente accorreva a prestare l'opera sua per estrarre due suoi compagni rimasti sepolti dal crollo di una baracca ricovero, colpita da proiettili nemici. Sprezzante del pericolo, per il resistente ed aggiustato tiro avversario, proseguiva tenacemente nel lavoro fino al raggiungimento del compito prefissosi* — Castagnevizza, 22 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6866).

22-23 agosto 1917: Carso

Bernardino **Bellù**, ten., 5° Alp., cte 116ª cp. mitr.; n. Lecco (Como); MBVM/**MAVM**: *Comandante di una compagnia di mitragliatrici pesanti, provvedeva personalmente, sotto il violento fuoco nemico, a postare in prima linea le sue armi, seguendo poi la prima ondata di attacco nonostante la difficoltà di trasporto delle armi stesse. Avuto rotto il timpano di un orecchio per l'esplosione di una grossa granata avversaria, rimaneva al proprio posto, sprezzante del pericolo, impartendo con calma ed energia ordini, in un momento decisivo per il buon andamento dell'operazione* — Carso, 22-23 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. B.U. 1918, d. 68, p. 5512, commutata in MAVM con R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1777).

Francesco **D'Aponte**, magg., 3° Art. mont.; n. Bari; **CGVM**: *Dava prova di ardimento e fermezza nel postare un pezzo della sua batteria allo scoperto, allo scopo di meglio controbattere il tiro avversario* — Carso (quota 219), 23 agosto 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2084).

23 agosto 1917: Zugna

† Giovanni **Alberti**, 350/43, cap. m., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Bagolino (Brescia); **MBVM**: *Addetto ad una sezione lanciatorpedini sottoposta a violento bombardamento nemico, fu instancabile nel lancio degli spezzoni e delle torpedini, finchè cadde ucciso, colpito in pieno da una granata* — Trincerone di Zugna, 23 agosto 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7331).

Guglielmo **Baccinelli**, 28300, ma 28000/43, aiut. batt., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Pozzolengo (Brescia); **MBVM**: *Esponendosi continuamente al tiro dell'artiglieria e della fucileria nemica, dava prova di eccezionale calma ed energia nel tener saldi i suoi uomini al loro posto, finchè veniva travolto e ferito dall'esplosione di una granata* — Trincerone Zugna, 23 agosto 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7333).

Luigi **Cappelletti**, 24652/22, cap., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Vighizzolo di Cantù, ma Cantù, fraz. Vighizzolo (Como); **MAVM**: *A un posto avanzato, durante un attacco nemico, benchè ferito, teneva coraggiosamente testa al primo nucleo che tentava di sopraffare la sua squadra, e impegnava con esso una lotta corpo a corpo, che riusciva finalmente a respingerlo, evitando a sé e ai suoi uomini la cattura* — Trincerone di Zugna, 23 agosto 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7275).

Tobia **Fedrigo**, 40274/43, cap. m., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Azzano Mella (Brescia); **MBVM**: *Durante un attacco nemico, e sotto violento bombardamento, alternava senza posa le funzioni di combattente e di capo squadra, animando continuamente con l'esempio e con la parola i propri soldati alla resistenza e rifiutava il cambio insistentemente offertogli da un altro graduato* — Trincerone di Zugna, 23 agosto 1917. *Combattente dall'inizio della guerra mantenne in tutte le azioni contegno calmo e ardito*. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7349).

don Francesco **Galloni**, capp., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Rovato (Brescia); **MBVM**: *Incurante del bombardamento nemico, si esponeva continuamente per essere di esempio ai soldati. Incoraggiava i combattenti portandosi senza posa da un capo all'altro della linea di fuoco, e prestava le proprie cure ai caduti, sotto l'intensa azione delle artiglierie e della fucileria nemiche* — Trincerone di Zugna, 23 agosto 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7352).

Raul **Giubertoni**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Moglia (Mantova); **MAVM**: *Comandante di sezione pistole mitragliatrici a un posto avanzato, isolato dalla linea di residenza da violento fuoco d'interdizione dell'artiglieria nemica, opponeva la prima accanita resistenza ai reparti austriaci lanciati all'attacco. Attraversando quindi la barriera di fuoco, riusciva a sfuggire all'aggiramento e, raggiunta la nostra linea, ad organizzarvi una valida resistenza, esponendo continuamente la vita. Fu poi tra i primi a lanciarsi al contrattacco, esempio mirabile di slancio e di sprezzo del pericolo. Combattente dall'inizio della guerra, in ogni azione tenne contegno valoroso e ardito* — Trincerone di Zugna, 23 agosto 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7293).

Giacomo **Marchiori**, 32175/43, serg., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Polpenazze (Brescia); **MBVM**: *Sotto il bombardamento nemico teneva ordinati a difesa e calmi i suoi soldati, esponendosi continuamente alle raffiche dell'artiglieria. Durante l'attacco avversario e il nostro contrattacco, dirigeva con eccezionale calma il fuoco di fucileria, e incorando i soldati con l'esempio, cooperava efficacemente all'esito brillante dell'azione* — Trincerone di Zugna, 23 agosto 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7357).

Giovanni **Marinoni**, 30854/43, alp., 5° Alp.; n. Provaglio d'Iseo (Brescia); **MBVM**: *Porta feriti, si offriva spontaneamente a recarsi nei punti più pericolosi, per soccorrere i caduti. Contemporaneamente aiutava i lanciatori di bombe nell'armare i proiettili, non esitando, in alcuni momenti, ad afferrare il fucile e a partecipare egli stesso alla strenua difesa* — Trincerone di Zugna, 23 agosto 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7357).

Alfredo **Mazzoni**, 16837/75, alp., 5° Alp.; n. Piane Sesia (Novara); **MBVM**: *In un posto avanzato, durante un attacco nemico, aiutava validamente il proprio capo squadra nel tenere arditamente testa al primo nucleo avversario, e impegnava con esso una lotta corpo a corpo, nella quale riusciva a disarmare un soldato austriaco* — Trincerone di Zugna, 23 agosto 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7358).

Ernesto **Plazzotta**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Sacile (Udine); **MAVM**: *Comandante di sezione lanciatorpedini, allo scoperto, sotto violento bombardamento nemico, lanciava tutti gli spezzoni della riserva contro il nemico attaccante. Ferito alla faccia ed esaurite le munizioni, combatteva col fucile e colle bombe a mano, incitando i dipendenti ad imitarlo* — Trincerone di Zugna, 23 agosto 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7314).

Francesco **Salvi**, 3628/42, cap. m., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Capizzone (Bergamo); **MBVM**: *Comandante di una squadra di arditi ad un posto avanzato, affrontava l'avversario in viva lotta corpo a corpo, e riusciva ad evitarne l'aggiramento, ricongiungendosi con i suoi uomini al resto della compagnia, sulla linea di resistenza principale* — Trincerone di Zugna, 23 agosto 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7366).

Protasio **Zanivan**, s. ten., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Lentiai (Belluno); **MBVM**: *Comandante di sezione mitragliatrici, sotto il violento fuoco nemico, rimaneva con l'arma più esposta, eseguendo egli stesso il tiro contro l'avversario avanzante e cooperando con mirabile ardimento ad arrestarlo e a volgerlo in fuga* — Trincerone di Zugna, 23 agosto 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, pp. 7373-7374).

Sergio **Zappavigna**, 26305/36, serg. m., 5° Alp., btg. *Monte Suello*; n. Roma; **MBVM**: *Addetto al comando di battaglione, offertosi spontaneamente, si portava durante il combattimento ai posti avanzati e vi partecipava validamente. Benchè ferito al capo da proiettile d'artiglieria nemica, riusciva a portare al comando informazioni utili e precise* — Trincerone di Zugna, 23 agosto 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7374).

Giovanni **Delfanti**, 26919/74, serg., 1° Art. mont.; n. Tortona (Alessandria); **MBVM**: *Capo pezzo di un cannone soggetto a violento ed aggiustato fuoco di medi e grossi calibri nemici, provvedeva al sollecito sgombro della cannoniera fatta crollare da un colpo avversario, e riprendeva subito il tiro, dando prova di eccezionale calma e di energia* — Malga Zugna, 23 agosto 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7346).

Pietro **Sacchi**, 32510/74, cap. m., 1° Art. mont.; n. Bottarone (Pavia); **MAVM**: *Graduato osservatore, sotto violento e preciso fuoco di artiglieria, benchè ferito gravemente al volto dallo scoppio di uno shrapnel, insisteva nel voler disimpegnare le proprie mansioni, finchè veniva condotto svenuto al posto di medicazione* — Malga Zugna, 23 agosto 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7320).

Giacomo **Appiotti**, col. alp., cte Settore Zugna; n. n.i., ma Torino; **MAVM**: *Comandante di un importante sottosettore, provvide a validamente assicurarne la difesa, con intelligente attività e con manifestazione continua di coraggio personale e di sprezzo del pericolo, riuscendo di costante esempio ai suoi dipendenti. Concorse poi efficacemente ad arrestare ed a respingere violento e ripetuto attacco nemico* — Monte Zugna, 23 agosto 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3120).

Ottino **Parravicini**, ten. col., 5° Alp., cte btg. *Monte Suello*; n. Morbegno (Sondrio); **MBVM**: *Comandante di un battaglione dislocato su importante posizione montana a contatto delle linee avversarie, con zelante e coraggiosa opera personale, curò la completa preparazione delle truppe e del terreno, dando costante esempio ai suoi dipendenti di calma, serenità e sprezzo del pericolo. Concorse col suo valoroso contegno, e mediante opportune tempestive disposizioni, a respingere in modo decisivo violento attacco avversario, sostenuto da intenso bombardamento* — Malga Zugna, 23 agosto 1917. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 147).

Carlo **Mariani**, s. ten., 5° Alp.; **CGVM**: *In aspro combattimento, tenne contegno calmo, risoluto e coraggioso, riuscendo costantemente di esempio ai propri dipendenti* — Zugna, 23 agosto 1917. (R.D. 27 settembre 1923, B.U. 1923, d. 57, p. 2893).

22-24 agosto 1917: Bainsizza

Attilio **Zaetta**, serg. zapp., 7° Alp.; **MBVM**: *Di propria iniziativa attaccava, con la sua squadra, un nucleo di mitraglieri nemici, che, portatisi di sorpresa sul fianco sinistro della compagnia, causavano alla compagnia stessa gravi perdite, e concorse a catturare due mitragliatrici* — Bainsizza, 22 agosto 1917. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1608).

Francesco **Aimo**, capit. cpl., 3° Alp.; **MBVM**: *Dopo il brillamento di una grossa mina eseguito dal nemico, accorreva volontariamente e con prontezza, insieme con una sezione mitragliatrici e nonostante il violento fuoco d'artiglieria nemica, a piazzare le armi, contrastando l'avanzata dell'avversario. In un successivo combattimento, sebbene ferito, dimostrò serena calma, lasciando che prima fossero trasportati al posto di medicazione gli altri feriti e seguendoli per ultimo* — Cengia Martini, Bainsizza (quota 550), 23 maggio-23 agosto 1917. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2327).

† Giulio **Maggi**, s. ten., 7° Alp., btg. *Monte Pelmo*, 106ª cp.; n. Torino, ma Casale Monferrato (Alessandria); **MAVM**: *Combatteva valorosamente ed incessantemente per tre notti e quattro giorni, sempre tra i primi, calmo, sereno, entusiasta, finché, sugli spalti dell'ultima trincea nemica conquistata, colpito a morte, spirava al grido di "Viva L'Italia"* — Bainsizza (q. 560), 23 agosto 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 67, p. 3110).

† Giulio Maggi, di Casale Monferrato (Alessandria), MAVM; studente al 3° anno di Giurisprudenza all'Università di Torino, si arruolò volontario nell'autunno 1916 e frequentò il corso allievi ufficiali di Caserta, dal quale ne uscì nel giugno 1917 col grado di s. ten., assegnato al 7° Alp., btg. *Monte Pelmo*, 106ª cp.; venne ucciso in combattimento il 22 agosto 1917 sulla q. 560 della Bainsizza; l'Ateneo gli conferì la laurea ad honorem il 27 maggio 1918 (immagine: MRT).

Adolfo **Bazzanella**, (nome di guerra Benvenuto Arcellaschi), s. ten., 7° Alp.; n. Povo (Trento); **MAVM**: *Audace ed energico sotto il violento fuoco nemico, alla testa del proprio reparto dava all'assalto di ardue posizioni, giungendo tra i primi alla quota conquistata. Gravemente ferito, con sommo sprezzo del pericolo e con mirabile*

coraggio rimase, incurante di sé, saldo al proprio posto di combattimento, incitando i suoi soldati alla lotta ed alla resistenza, finché gli ressero le forze, dando così luminoso esempio di fermezza ed alte virtù militari — Bainsizza, 24 agosto 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2973).

Adolfo Bazzanella, di Povo (Trento), volontario di guerra irredento col nome di Benvenuto Arcellaschi, s. ten. al 7° Alp., MAVM e MBVM: il 20 giugno 1917 sul Piccolo Lagazuoi meritò la MBVM (in commutazione CGVM) e il 24 agosto 1917 sulla Bainsizza conseguì la MAVM (Trento – FMST, con divieto di ulteriore pubblicazione).

24 agosto 1917: Pasubio

† Roberto **Danesi**, s. ten. cpl., 1° Art. mont; n. Teramo; **MAVM**: *Mentre rispondeva al violento bombardamento nemico con un efficace tiro diretto sulle trincee avversarie, rimasto gravissimamente ferito dallo scoppio di una granata, che poche ore dopo lo condusse a morte, incurante di sé e dominando con eccezionale forza d'animo il dolore delle ferite riportate, ebbe ancora nobili parole di incitamento a quanti lo avvicinavano, mirabile esempio fino all'ultimo di alto sentimento del dovere* — Dente del Pasubio, 24 agosto 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4266).

24-27 agosto 1917: Veliki Vrh

Luigi **Pasetto**, 2232/62, art. mont., 2° Art. mont.; n. Trissino (Vicenza); **MAVM**: *Accompagnò il comandante di batteria attraverso a zone intensamente battute dal fuoco nemico e fu guida intelligente e coraggiosa. Nel recarsi in prima linea, trovava una mitragliatrice abbandonata, se la caricava sulle spalle e da solo la mise in azione contro il nemico. Rincorava anche altri soldati, fortemente scossi per le perdite subite* — Veliki Vrh, Mesniak, 24-27 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6673).

Federico **Giusti**, s. ten., 2° Art. mont.; n. Trapani; **MAVM**: *Comandante di un pezzo staccato a protezione del gittamento di un ponte, assolse il proprio mandato con calma, fermezza ed efficacia. Durante una ricognizione, incurante del violento fuoco nemico, trasse al riparo un soldato di fanteria ferito, riportando nell'atto generoso varie contusioni per lo scoppio di un proietto avversario. In difficilissime circostanze di combattimento si espose con mirabile ardimento per infondere calma e coraggio nei dipendenti. Ferito, rifiutava ogni soccorso e si allontanava rammaricandosi di non poter proseguire nel proprio compito* — Veliki Vrh, 27 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6655).

24-31 agosto 1917: Veliki Celo

Angelo **Borasi**, ten., 2° Art. mont.; n. Novi Ligure (Alessandria); **MBVM**: *Quantunque la sua batteria fosse violentemente controbattuta dal fuoco aggiustato di artiglieria avversaria di medio e grosso calibro, dando bell'esempio ai dipendenti di singolare sangue freddo ed incorandoli, seppe, malgrado le perdite subite, tenere in efficienza i pezzi, coadiuvando efficacemente le fanterie nella loro avanzata* — Veliki Celo, 24-31 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6718).

Roberto **Parrella**, capit., 2° Art. mont.; n. San Leucio (Benevento); **MBVM**: *Su di un terreno fortemente battuto dal fuoco avversario, avuto un pezzo colpito in pieno, esempio a tutti di coraggio ed alto sentimento del dovere, si recò egli medesimo a ricomporlo, rimettendolo subito in efficienza e continuando un fuoco efficace contro il nemico in ritirata* — Veliki-Celo, 26 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6825).

25-31 agosto 1917: Monte Santo

Amleto **Caldirola**, ten. cpl., *XXVI* Gr. Art. mont.; n. Milano; **CGVM**: *Sotto comandante di batteria, sotto violento fuoco d'artiglieria nemica, con ardimento e fermezza, dirigeva il tiro efficace dei propri pezzi, correndo dall'uno all'altro su terreno scoperto e battuto* — Monte Santo, 25-31 agosto 1917. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1278).

† Giovanni **Antinozzi**, capit. cpl., 2° Art. mont.; n. Castelfranco in Miseano, ma in Miscano (Benevento); **MAVM**: *Mentre la propria batteria era fatta segno al fuoco intenso del nemico, noncurante del pericolo, rimaneva impavido in mezzo ai suoi dipendenti per rianimarli, dando esempio di calma, coraggio e fermezza. Colpito a morte da una granata nemica, spirava dopo qualche ora, dimostrando, fino all'ultimo, grande forza d'animo ed alto sentimento del dovere* — Monte Santo, 26 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4748).

Giuseppe **De Socio**, s. ten. med., *XXVI* Gr. Art. mont.; n. Giuglianese (Campobasso); **CGVM**: *Continuava l'opera sua pietosa di soccorso ai feriti ancorchè il posto di medicazione fosse colpito dal fuoco nemico* — Monte Santo, 26 agosto 1917. (R.D. 26 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 11, p. 588).

Luigi **Rossini**, capit., 2° Art. mont.; n. Martignana di Po (Cremona); **MAVM**: *Comandante di una batteria, diede costante prova di perizia e ardire, assicurando, sotto l'intenso fuoco nemico, l'impiego efficace dei suoi pezzi. Ferito ad una guancia e contuso in diverse parti per lo scoppio di una granata avversaria, volle, dopo medicato, ritornare al suo posto di combattimento e conservare il comando della batteria* — Monte Santo, 27 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4789).

Giovanni **Brigatti**, s. ten., 2° Art. mont.; n. Ceva (Cuneo); **CGVM**: *Comandante di sezione, sotto un violento fuoco d'artiglieria nemica, con ardimento e fermezza, dirigeva il tiro dei propri pezzi, correndo dall'uno all'altro in terreno scoperto e battuto* — Monte Santo, 27 agosto 1917. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1274).

† Arturo **Audisio**, ten., 2° Art. mont.; n. Millesimo (Genova); **MAVM**: *Caduto il proprio capitano, assumeva il comando della batteria e, per due giorni, ne assicurava l'impiego efficace, sotto l'intenso fuoco nemico, dando prova di calma, coraggio e fermezza. Colpito a morte dallo scoppio di una granata avversaria, spirava serenamente presso i suoi pezzi, dimostrando, fino all'ultimo, grande forza di animo ed alto sentimento del dovere* — Monte Santo, 28 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4748).

Lorenzo **Buffon**, 36566/28, serg., 2° Art. mont.; n. Cison di Valmarino (Treviso); **MBVM**: *Capo pezzo, sempre pronto ed impavido di fronte al pericolo, manteneva nei serventi la calma necessaria pel buon funzionamento del pezzo, anche nei momenti più critici, mentre più si intensificava il fuoco nemico di controbatteria* — Monte Santo, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4803).

Giovanni **De-Lellis**, s. ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Mirabello Sannitico (Campobasso); **CGVM**: *Diede ripetute prove di sereno coraggio e di sprezzo del pericolo, disimpegnando in condizioni difficili le mansioni di aiutante maggiore, compiendo pericolose ricognizioni, e provvedendo di persona, sotto intenso fuoco di artiglieria nemica, al sicuro funzionamento dei collegamenti* — Monte Santo, 29 agosto 1917. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1303).

26-27 agosto 1917: Bainsizza

Francesco **Tartara**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Voghera (Pavia); **MBVM**: *Con nobile entusiasmo, con ferrea volontà, e con esemplare devozione al dovere, sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, attraverso ad un terreno completamente scoperto e da poco conquistato, conduceva la propria sezione in perfetto ordine sulla posizione avanzata indicatogli, donde apriva subito violento ed efficace fuoco di sbarramento* — Altipiano di Bainsizza, 26 agosto 1917. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1871).

Alfonso **La Tessa**, ten., 2° Art. mont., VII gr. *Vicenza*; n. Reggio Calabria; **MAVM**: *Comandante di una batteria in postazione avanzatissima, soggetta a fuoco dominate di artiglieria e di mitragliatrici ad improvviso e violento attacco nemico, con fiera calma, cosciente coraggio e esemplare sprezzo del pericolo, fatti trascinare i pezzi allo scoperto, frammisto alle fanterie aspramente cooperò a ricacciare il nemico* — Bainsizza (quota 920), 26-27 agosto 1917. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 118).

Chiaffredo **Gallian**, 1703/40, serg., 6° Alp.; n. Bellino (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di una pattuglia in un terreno boscoso e difficile, venuto a contatto con una pattuglia nemica di forza superiore, l'affrontava risolutamente, mettendola in fuga e costringendola a lasciare nelle sue mani un prigioniero ed una mitragliatrice* — Altipiano di Bainsizza, 27 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1500).

27-29 agosto 1917: Bukovci

Geremia **Meleri**, asp. uff., 1° Art. mont.; n. Milano; **MBVM**: *Durante vari fatti d'arme, quale comandante di sezione, dava continua prova di coraggio e fermezza. Sotto il fuoco di mitragliatrici e l'aggiustato tiro dell'artiglieria nemica, con la parola e con l'esempio animava i soldati al compimento del loro dovere* — Bukovic, ma Bukovci, 27-29 agosto 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, pp. 4450-4451).

27-31 agosto 1917: Avscek (Bainsizza)

Riccardo **Bauer**, ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Milano; **MBVM**: *Ufficiale di collegamento colla fanteria, attivo ed ardito, era di prezioso aiuto per il tiro di alcune nostre batterie da montagna di prima linea* — Urhovec (Vallone dell'Avsich, ma Avscek), 27-31 agosto 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4384).

28 agosto 1917: Okrogolo (Bainsizza)

Carlo **Dettoma**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Torino; **MBVM**: *Comandante di una batteria, sprezzante del pericolo, personalmente guidava avanti un pezzo in una posizione scoperta e battuta dalla fucileria nemica, rimanendo ferito* — Pressi di Hovca (Costone di Okroglo), 28 agosto 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4418).

28 agosto 1917: Ocroglio

† Aniello **Squillante**, cap. m., 2° Art. mont., 49ª btr. mont.; n. Sarno (Salerno); **MBVM**: *Comandato di far da guida al comandante di una batteria, con esemplare ardimento si spingeva su di una posizione intensamente battuta dalle raffiche di una mitragliatrice nemica, appostata a poche centinaia di metri, rimanendo colpito a morte. Già distintosi per coraggio in precedenti azioni* — Ocroglio, 28 agosto 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 852).

28 agosto 1917: Bainsizza

Angelo **Brizio**, 22267/24, alp., 6° Alp.; n. Aurano (Novara); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di attività e coraggio, quale porta-feriti di una compagnia, rimasto egli stesso colpito, mentre trasportava un ferito attraverso ad una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, dopo una sommaria medicazione tornava sulla linea di fuoco e continuava nel proprio compito, dando esempio di abnegazione e coraggio singolari, finché una scheggia di granata avversaria gli fratturava una gamba* — Altipiano di Bainsizza, 28 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1352).

28 agosto 1917: Conca di Gargaro

Alessandro **Cassina**, capit., 3° Art. mont.; n. Torino; **CGVM**: *Comandante di una batteria in posizione molto battuta, seppe, coll'esempio, infondere nei dipendenti sprezzo del pericolo, riuscendo a far funzionare le batterie anche in momenti difficili del combattimento* — Conca di Gargaro, 28 agosto 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2081).

28 e 29 agosto 1917: Veliki

Attilio **Zanuso**, ten., 2° Art. mont.; n. Valdagno (Vicenza); **MAVM**: *Quale comandante di una sezione esposta per più giorni ai tiri di fucileria, mitragliatrici e grossi calibri nemici, diresse il fuoco dei suoi pezzi con calma e fermezza mirabili, esponendosi volontariamente più volte e con grande suo rischio per infondere calma e coraggio nei dipendenti* — Veliki, Celi, Senica, 28 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6692).

Giovanni **Micchini**, s. ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Perugia; **MBVM**: *Rimasto più volte unico ufficiale in batteria, disimpegnò con diligenza le proprie mansioni sotto il fuoco violento dell'avversario. Sostituì nel comando della sezione un collega ferito e fu di bello esempio ai dipendenti* — Veliki Vrh, 29 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6808).

28 e 29 agosto 1917: Monte Santo

Giovanni **Bernardinello**, 5855/63, art. mont., 2° Art. mont.; n. Ramo di Palo (Rovigo); **MBVM**: *Servente di un pezzo dimostrava calma, serenità e grande coraggio, ed era di esempio e di incitamento ai compagni sotto l'intenso bombardamento nemico* — Monte Santo, 28 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6710).

Marino **Capponi**, 48966/6, cap. m., 2° Art. mont.; n. Bologna; **MBVM**: *Capo pezzo, sotto l'intenso tiro di artiglieria e fucileria nemica, disimpegnava le proprie mansioni con calma, serenità e grande sprezzo del pericolo* — Monte Santo, 28 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6729).

Secondo **Cusinato**, 4990/62, cap. m., 2° Art. mont.; n. Rossano Veneto (Vicenza); **MBVM**: *Sotto il fuoco violento di artiglieria e fucileria nemica, disimpegnava le funzioni di capo pezzo con calma e fermezza esemplari, finchè veniva gravemente ferito* — Monte Santo, 29 agosto 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6746).

29 agosto 1917: Panettoni (Pasubio)

† Michele **Ceretto**, 7848/67, alp., 4° Alp.; n. Cuorgnè (Torino); **MBVM**: *Durante un incendio provocato dallo scoppio di esplosivi, noncurante del pericolo si slanciava tra le fiamme per trarre in salvo i feriti, rimanendo colpito a morte in seguito ad una seconda esplosione* — Panettone Medio, 29 agosto 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3902).

Giuseppe **Gamberoni**, 21465/73, serg. m. zapp., 4° Alp.; n. Gavirate (Como); **MBVM**: *Durante un incendio provocato dallo scoppio di esplosivi, accorreva, primo fra tutti, dando prova di calma e di coraggio, e concorrendo efficacemente a circoscrivere e a domare le fiamme* — Panettone Medio, 29 agosto 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3918).

29 agosto 1917: Breg (Bainsizza)

Luigi **Bellasio**, 48898/23, serg., 3° Art. mont.; n. Cisliano (Milano); **MBVM**: *Sereno e conscio del proprio dovere, con perfetto spirito militare, sotto il vivo tiro di controbatteria avversaria, riorganizzava i serventi superstiti del suo pezzo che era stato colpito in pieno e spontaneamente assumeva il comando di un altro pezzo, il cui capo era stato ucciso* — Costone di Breg, 29 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1436).

Achille **Venegoni**, 38811/73, serg. m., 3° Art. mont., 60ª btr. mont.; n. Cairate (Milano); **MAVM**: *Intelligente, calmo e pieno di entusiasmo, sostituiva un ufficiale ferito nel comando di una sezione. Colpito egli stesso gravemente all'occhio sinistro, manteneva imperturbato la stessa calma, infondendo coraggio nei suoi dipendenti e non lasciandosi trasportare all'ospedale da campo che quando ciò gli fu imposto dal proprio comandante* — Costone di Breg, 29 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1417).

29 agosto 1917: Verhovec (Bainsizza)

Virgilio **Ferzetti**, ten., 6° Alp.; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, mentre un contrattacco nemico minacciava seriamente la linea da poco conquistata, con calma e fermezza singolari riuniva militari dispersi e con essi cacciava gli avversari che si erano infiltrati nella linea. Cooperava poi col fuoco della propria sezione, a respingerli completamente* — Verhovec (Altipiano di Bainsizza), 29 agosto 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1493).

29 agosto 1917: Bukovci

Riccardo **Agostini**, 12807/44, art. mont., 2° Art. mont.; n. Camisano (Cremona); **CGVM**: *Per la fermezza e il coraggio dimostrati nel disimpegnare le sue mansioni di tiratore ad un pezzo esposto al tiro di mitragliatrici ed artiglierie nemiche* — Bukovci, 29 agosto 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 38, p. 1930, in sostituzione della CMG concessa con D.M. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52).

Vittorio **Bernardi**, 13298/62, art. mont., 2° Art. mont.; n. Novale (Vicenza); **CGVM**: *Per la fermezza e il coraggio dimostrati nel disimpegnare le sue mansioni di tiratore ad un pezzo esposto al tiro di mitragliatrici ed artiglierie nemiche* — Bukovci, 29 agosto 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 38, p. 1932, in sostituzione della CMG concessa con D.M. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52).

28-29-30-31 agosto 1917: Altipiano di Bainsizza

† Armando **Bernardinis**, ten., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Sacile (Udine); **MAVM**: *Alla testa della propria compagnia, si slanciava animoso all'assalto di forti posizioni, sotto il fuoco intenso di mitragliatrici avversarie. Ferito a morte, continuava ancora ad avanzare, incitando i suoi con la voce e con l'esempio, finché non cadde esanime* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4749).

Luigi **Bertaiola**, 40485/45, serg., 6° Alp.; n. Valeggio sul Mincio (Verona); **MBVM**: *Caduto l'ufficiale, lo sostituiva nel comando, e conduceva il reparto all'assalto di una posizione, occupandola e facendovi poscia salda resistenza* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4798).

Francesco **Salvetti**, 6406/43, cap., 6° Alp.; n. Breno (Brescia); **CGVM**: *Rinunziava al riposo prescrittogli dall'ufficiale medico e partecipava ad un assalto. Si offriva spontaneamente per rifornire di munizioni la linea per molte ore della notte* — Altipiano di Bainsizza, 28-31 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2453).

† Antonio **Aldrighetti**, 35261/45, serg. m., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*, 257ª cp.; n. Marano di Valpolicella (Verona); **MAVM**: *Caduto il proprio comandante di plotone, assumeva il comando del reparto, e, con mirabile slancio, lo guidava all'assalto di una trincea nemica, valorosamente comportandosi e lasciandovi gloriosamente la vita* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4748).

† Antonio Aldrighetti, della fraz. Valgatara di Marano di Valpolicella (Verona), serg. m. della 257ª cp. del btg. *Val d'Adige*, 6° Alp., MAVM il 29 agosto 1917 sull'Altopiano della Bainsizza, dove venne ucciso in combattimento (AGCV).

Ferdinando **Bordignon**, 854/62, cap. m., 6° Alp.; n. Mussolente (Vicenza); **MBVM**: *Alla testa della propria squadra, la trascinò all'assalto di ben munite posizioni, dando nobile esempio di coraggio e di slancio* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4800).

† Raffaele **Borri**, 11969/47, cap., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Modena; **MAVM**: *Mirabile esempio di coraggio e di entusiasmo, accorreva per primo, con irresistibile slancio, dove maggiore era il pericolo ed il bisogno, finché non cadde ferito a morte* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4750).

† Pasquale **Benassi**, 28659/47, serg., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*, 258ª cp.; n. Pievepelago (Modena); **MAVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici, primo slanciavasi all'attacco di una trincea avversaria e, col mirabile esempio del suo slancio e del suo coraggio, rianimava i dipendenti in un momento di esitazione, ponendo piede per il primo nella trincea stessa. Colpito alla fronte da un proiettile nemico, gloriosamente lasciava la vita sul campo* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4749).

† Pasquale Benassi, di Pievepelago (Modena), serg. della 258ª cp. del btg. *Val d'Adige*, 6° Alp., MAVM il 29 agosto 1917 sull'Altopiano della Bainsizza, dove venne ucciso in combattimento (MCRR).

† Umberto **Terragnolo**, capit., 6° Alp., btg. *Monte Berico*, 108ª cp.; n. Arsiero (Vicenza); **MAVM**: *Alla testa di ondate rincalzanti, raggiunse le prime, esauste, attraverso un terreno difficile e battuto da intenso fuoco. Rianimati i soldati, balzò innanzi a tutti, trascinandoli fuori dei ripari per irrompere contro le prossime trincee nemiche. Colpito gravemente, le sue ultime parole furono di virile e fervido incitamento ai suoi dipendenti* — Altopiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3040).

† Umberto Terragnolo, di Arsiero (Vicenza), MAVM e MBVM, al btg. *Monte Berico*, 6° Alp., sin dalla sua costituzione: da s. ten. meritò la MBVM in Val Grande il 13 luglio 1916, da capit. cte la 108ª cp. del medesimo battaglione meritò la MAVM il 29 agosto 1917 sulla Bainsizza, nella circostanza in cui venne ucciso in combattimento (Trento, Fondazione Museo Storico del Trentino. Archivio Regazzola-Pedrotti).

† Gaetano **Borsaro**, 25529/45, alp., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Illasi (Verona); **MBVM**: *Porta ordini, noncurante del pericolo, assolveva infaticabilmente il suo compito, percorrendo più volte il campo dell'azione sotto i tiri incessanti di mitragliatrici ed artiglierie nemiche, finché cadeva colpito a morte* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4761).

Enrico **Bozza**, 23582/45, serg., 6° Alp.; n. Ronco all'Adige (Verona); **MBVM**: *Caduto il comandante della sezione mitragliatrici, assumeva il comando del reparto e lo guidava con intelligenza e grande valore, incitando i dipendenti colla voce e coll'esempio e riconducendo in salvo i pochi superstiti* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4801).

Attilio **Bragantini**, 12006/45, alp., 6° Alp.; n. Verona; **MBVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, durante un aspro combattimento, incurante del pericolo, incoraggiava i compagni con l'esempio e con la parola. Rimasto fra i pochi superstiti della sezione, non si preoccupava che del materiale a lui affidato, e lo portava in salvo, sotto furiose raffiche di mitragliatrici e fucileria nemica* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4801).

Antonio **Carta**, 19147/62, serg., 6° Alp.; n. Asiago (Vicenza); **MAVM**: *In una zona fortemente battuta dall'artiglieria e da mitragliatrici avversarie, conduceva con ardimento ed energia il proprio plotone all'assalto, incitandolo con la voce e con l'esempio. Sotto i reticolati della posizione contesa, ritto in piedi, faceva fuoco sui nemici che lanciavano bombe, finché cadeva gravemente ferito* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4772).

† Egidio **Dolci**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Bergamo; **MAVM**: *Comandante di un plotone, dava sagge disposizioni per l'attacco di una posizione, e con giovanile entusiasmo e mirabile slancio, balzava dalla trincea, trascinando con sé il proprio reparto. Ferito a morte continuava fino all'ultimo istante ad incitare i dipendenti alla lotta* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4753).

† Arturo **Donelli**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Mantova; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, eroicamente sosteneva, col tiro delle sue armi, l'avanzata di una prima ondata d'assalto di cui la sezione faceva parte, dando mirabile prova di avvedutezza ed infondendo, con le parole e con l'esempio, nei propri dipendenti, calma e coraggio. Ferito a morte, incitava fino all'ultimo i suoi uomini a proseguire l'avanzata* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4753).

Giuseppe **Drezza**, 22674/45, serg. m., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Illasi (Verona); **MBVM**: *Dava bella prova di ardimento e di sprezzo del pericolo, slanciandosi tra i primi all'attacco di forti posizioni, ed, instancabile ed intrepido, animava i suoi soldati colla voce e coll'esempio* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4762).

Gaetano **Fusi**, asp. uff., 6° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Alla testa del proprio plotone, sotto il vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, si slanciava animosamente all'assalto di una posizione. Ferito leggermente, non abbandonava il suo posto se non la sera, dopo averne ricevuto l'ordine. Non appena medicato, tornava poi al comando del proprio reparto* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4817).

† Luigi **Giancipoli**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Roma; **MAVM**: *Comandante di un plotone, lo guidava con mirabile slancio all'attacco di una forte posizione. Ferito a morte, continuava ad incitare i dipendenti a proseguire l'avanzata, finché non cadde esanime* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4754).

† Gastone **Gianese**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Firenze; **MAVM**: *Alla testa della propria compagnia, si slanciava animoso all'assalto di forti posizioni, sotto il fuoco intenso di mitragliatrici avversarie. Ferito a morte, continuava ancora ad avanzare incitando i suoi con la voce e con l'esempio, finché non cadde esanime* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, pp. 4754-4755).

Leonzio **Lonardoni**, 25276/45, serg. m., 6° Alp.; n. Grezzana (Verona); **MAVM**: *Impareggiabile esempio di attività e di coraggio, sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie, con mirabile sprezzo del pericolo coadiuvava il comandante della compagnia stato maggiore, disciplinava i servizi del comando di battaglione e teneva collegati gli uomini dipendenti. Ferito gravemente da una granata nemica, rimaneva sul campo, finché non si vide in condizioni di nulla più poter fare per il buon esito dell'azione* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4780).

Giovanni **Marchi**, 33182/45, serg. m., 6° Alp.; n. Cazzano di Tramigna (Verona); **MAVM**: *Esempio costante e mirabile ai suoi alpini di coraggio e di fede, benché ferito, non lasciava il posto di combattimento che per ordine superiore. Medicato, mentre tornava in linea veniva nuovamente colpito* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4781).

Adrasto **Mentolio**, 9492/69, alp., 6° Alp.; n. Piegaro (Perugia); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco nemico di fucileria, si offriva per portare ordini, e, noncurante del pericolo, adempiva con zelo instancabile al suo dovere, finché non cadde ferito* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4827).

† Olindo **Migliori**, 7265/53, alp., 6° Alp.; n. Mercatino Marecchia (Pesaro e Urbino); **MAVM**: *Mirabile esempio di coraggio, si slanciava per primo all'assalto di ben munite posizioni, valorosamente combattendo ed incitando i compagni a seguirlo, finché, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo* — Altipiano di Bain-

sizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4756).

Francesco **Perlini**, 23688/45, serg., 6° Alp.; n. Verona; **MAVM**: *Durante un attacco, essendo caduto l'ufficiale, assumeva il comando del plotone. Ferito piuttosto gravemente, si medicava sul posto, e, con slancio e coraggio mirabili, conduceva i dipendenti all'assalto, non lasciando il combattimento che in seguito ad una seconda e più grave ferita* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4786).

† Attilio **Residori**, 25129/45, serg., 6° Alp.; n. Peschiera sul Lago di Garda (Verona); **MAVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, concorreva efficacemente all'avanzata del proprio battaglione, e dando mirabile prova di sprezzo del pericolo, giungeva fra i primi a piazzare le armi a breve distanza da una forte posizione nemica. Con la voce e con l'esempio incitava quindi i suoi uomini ad intensificare il fuoco ed a persistere nell'attacco, finché veniva colpito a morte* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4758).

† Emilio **Saccol**, 23623/45, serg., 6° Alp.; n. Montorio Veronese (Verona); **MAVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, concorreva validamente a portare molto innanzi le armi, giungendo, fra i primi, a breve distanza da una forte posizione nemica. Con la voce e con l'esempio incitava quindi i suoi uomini ad intensificare il fuoco ed a persistere nell'azione, finché, colpito dall'artiglieria avversaria, lasciava la vita sul campo* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4758).

Pietro **Spreafico**, asp. uff., 6° Alp.; n. Olgiate Molgora (Como); **MAVM**: *Durante un'avanzata fortemente contrastata dal fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, rianimando con la parola i propri dipendenti, e ripetutamente incitandoli con l'esempio, per ben due volte li trascinava all'assalto di una posizione fortificata, costringendone i difensori alla resa* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4791).

Mario Iacchia, ma **Jacchia** ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Bologna; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, cooperò con intelligenza ed efficacia all'attacco delle posizioni nemiche. In un successivo spostamento in avanti si esponeva arditamente al pericolo, dando prova di fermezza e di valore* — Altopiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3084).

Mario Jacchia, di Bologna, pluridecorato e due volte ferito in combattimento nella Grande Guerra, MOVM nella Resistenza. Di famiglia triestina espulsa dall'Austria per attività irredentista, all'entrata in guerra dell'Italia si arruolò volontario abbandonando gli studi in Giurisprudenza all'Università di Bologna. Dopo il corso ufficiali alla Scuola militare di Modena, venne assegnato al btg. *Monte Berico*, 6° Alp., presso cui rimase per tutto il primo conflitto mondiale, durante il quale meritò 2 MAVM, una MBVM e una CGVM. Col grado di s. ten. guadagnò la CGVM in Vallarsa, il 12-13 giugno 1916 e la prima MAVM il 28 giugno 1916 a Matassone; da ten. meritò nel 1917 una MBVM il 29-31 agosto sulla Bainsizza e una nuova MBVM, commutata in MAVM, il 24-25 ottobre sul Cukli quando, catturato dopo strenua difesa, riuscì a fuggire ed a rientrare nelle linee italiane; sopravvissuto al conflitto, completò gli studi ed esercitò la professione forense nella città natale. Nel 1921 fu tra i promotori della sezione bolognese dell'Ana, della quale fu socio fondatore e redasse il verbale costitutivo il 18 novembre 1922, divenendone consigliere. Antifascista, dopo l'8 settembre entrò nelle file della Resistenza, assumendo il comando di formazioni militari nel nord Emilia. Arrestato a Parma il 2 agosto 1944 e consegnato ai tedeschi, resistette alle torture inflittegli per estorcergli informazioni sui suoi collaboratori, fino a che di lui si perse ogni traccia dal 20 agosto 1944 (Trento, Fondazione Museo Storico del Trentino. Archivio Regazzola-Pedrotti).

† Giovanni **Treve**, 3116/77, cap., 559ª cp. mitr.; n. Rocca Pietore (Belluno); **MAVM**: *Tiratore di una mitragliatrice facente parte di un'ondata di assalto, in un'azione di singolare asprezza e violenza nell'avanzata, dava mirabile esempio di fierezza ed audacia. Caduto il capo arma, lo sostituiva, trascinando il drappello contro il nemico con vigoroso ed entusiastico contegno, finché cadeva colpito a morte* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4759).

Giovanni **Omodei-Zorini**, ten., 3° Art. mont.; n. Cozzo (Pavia); **MBVM**: *Di animo saldo, di ferrea volontà, di calma esemplare davanti al pericolo, in un critico momento, in cui alcuni reparti antistanti, scossi dal violento attacco nemico, ripiegavano in disordine, dopo aver aperto violento fuoco di sbarramento, con grande risolutezza ed energia, radunava gli sbandati e li costringeva a riprendere il posto loro assegnato* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1851).

Angelo **Paruta**, 4796/65, art. mont., 3° Art. mont.; n. Lodi (Milano); **MBVM**: *Puntatore coscenzioso e disciplinato, con calma, energia ed alto sentimento del dovere, sotto violento ed aggiustato fuoco di artiglieria nemica, era di nobile esempio ai serventi del proprio pezzo, del quale manteneva pronto, rapido ed efficacissimo il tiro* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1853).

† Guerino **Caloi**, 36449/62, aiut. batt., 6° Alp.; n. San Germano dei Berici (Vicenza); **MBVM**: *Balzava fra i primi, con irresistibile slancio, all'assalto delle difese avversarie, e noncurante del violento fuoco nemico, era di esempio ai soldati per entusiasmo e arditezza, finché, sotto la trincea nemica, colpito a morte, cadeva da prode sul campo* — Altopiano della Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2389).

† Giuseppe **Couchin**, 5307/30, alp., 6° Alp.; n. Resia (Udine); **MBVM**: *Attraverso terreno aspro e difficile, sotto il micidiale tiro di mitragliatrici, balzava risolutamente avanti a tutti all'assalto d'insidiosa posizione, cadendo ucciso sul posto* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2389).

Eugenio **Carregari**, 23899/45, cap. m., 6° Alp.; n. San Martino Buonalbergo (Verona); **MBVM**: *Comandante di una squadra, si slanciò decisamente all'assalto, sotto violento fuoco di mitragliatrici. Ferito leggermente, non desistette dal combattimento e partecipò ad un secondo sbalzo in avanti, dando mirabile esempio ai dipendenti di ardire e di sprezzo del pericolo e perseverando nell'azione finché gli ressero le forze* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2413).

Aldo **Ferrari**, 13095/47, alp., 6° Alp.; n. San Dalmazzo, ma San Dalmazio (Modena); **MBVM**: *Visti successivamente cadere, sotto il tiro di mitragliatrici nemiche, alcuni compagni incaricati del recapito di un ordine urgente, spontaneamente si slanciava presso i caduti, prendeva il foglio e*

lo portava a destinazione, ritornando poi prontamente in linea, noncurante dell'intenso fuoco nemico — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2418).

Antonio **Guanciarossa**, 18467/72, cap., 6° Alp.; n. Nocera Umbra (Perugia); **MBVM**: *Sostituiva il tiratore di un'arma in una sezione pistole rimasta priva dell'ufficiale e di parecchi uomini, e la manovrava anche nei momenti più critici, finché rimase gravemente ferito alla testa* — Altopiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2421).

Emilio **Verzelletti**, 8105/43, alp., 6° Alp.; n. Brescia; **MBVM**: *Attendente di un ufficiale, si esponeva per proteggere il proprio superiore. Rimasto gravemente ferito alla testa, continuava ad incitare i suoi compagni, scossi dal fuoco nemico, perché avanzassero alla conquista della posizione, dando così nuova bella prova di fermezza e di coraggio* — Altipiani di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2430).

Faraone **Zanolli**, 22935/62, serg. m., 6° Alp.; n. Caprino (Vicenza); **MBVM**: *Si slanciava all'assalto di insidiosa posizione nemica con ardimento e risolutezza. Ferito sotto la trincea nemica, continuava a rivolgere parole d'incitamento ai suoi dipendenti, finché, da solo, per non distogliere nessuno dal combattimento, si recava al posto di medicazione* — Altipiani di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2431).

Saturno **Ballotti**, 12346/, alp., 6° Alp.; **CGVM**: *Con imperturbabile calma ed audacia avanzava sotto il tiro micidiale di mitragliatrici nemiche e trascinava con irresistibile slancio e sprezzo del pericolo gli esitanti attraverso un punto di obbligato passaggio* — Altopiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2433).

Giovanni **Cicchelero**, 25117/62, alp., 6° Alp.; n. Valle dei Signori (Vicenza); **CGVM**: *Si distinse in combattimento per ardire e sprezzo del pericolo, riuscendo d'incitamento col suo valoroso esempio, ai suoi compagni* — Altipiano di Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2437).

Andrea **Bernardelli** (nome di guerra Camillo Andreini), ten., 559ª cp. mitr.; n. Trento (Austria); **CGVM**: *In situazione difficile, distinguevasi per perizia e coraggio nel comando d'una sezione mitragliatrici* — Bainsizza, 29 agosto 1917. (R.D. 26 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 11, p. 584).

Andrea Bernardelli, di Trento, volontario di guerra irredento col nome di Camillo Andreini, ten. alla 559ª cp. mitr., CGVM il 29 agosto 1917 sulla Bainsizza (Trento – FMST, con divieto di ulteriore pubblicazione).

Rodolfo **Fogliani**, 23730/47, alp., 6° Alp.; n. Fanano (Modena); **CGVM**: *Si distinse per coraggio e sprezzo del pericolo nella missione di porta ordini, durante aspro combattimento e sotto intenso fuoco nemico* — Quota 778 (Bainsizza), 29 agosto 1917. (R.D. 26 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 11, p. 588).

Giovanni **Melis**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Vicenza; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, si spingeva coraggiosamente col proprio reparto a sostegno della prima ondata d'attacco, contribuendo efficacemente al buon andamento dell'azione. Ferito a una gamba, rimaneva presso la sua sezione per dare precise disposizioni e assicurare l'utile e continuo impiego delle armi* — Altopiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3092).

Paolo Mori, ma Paolo **Oss Mazzurana** (nome di guerra Paolo Mori), ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Trento (Austria); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, con perizia ed ardimento eccezionali coadiuvò efficacemente le azioni del battaglione in due giornate di aspra lotta, dirigendo personalmente il tiro delle sue armi, sostenendo la valorosa opera dei suoi dipendenti senza mai risparmiarsi e dimostrando sereno sprezzo del pericolo* — Altopiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3014).

Giacomo **Buio**, 23927/45, alp. zapp., 6° Alp.; n. Lazise (Verona); **MAVM**: *Costante, mirabile esempio di coraggio e di attaccamento al dovere, muoveva deciso all'assalto. Ferito, si medicava sul posto e non abbandonava il proprio reparto, partecipando con slancio ed ardimento impareggiabili anche all'azione del giorno successivo* — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4770).

Ottorino **Brisa**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Delebio (Sondrio); **MBVM**: *Aiutante maggiore in 2ª, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di battaglione nel guidare all'assalto ondate di combattenti di vari reparti. Imperterrito, sotto il fuoco intenso di fucileria e mitragliatrici avversarie, percorreva ripetutamente la linea del fuoco per portare ordini, incitare gli esitanti e trascinarli all'assalto* — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4802).

Francesco **Caliari**, 30005/45, alp., 6° Alp.; n. Cazzano di Tramigna (Verona); **MBVM**: *Animoso ed intrepido, assolveva lodevolmente il suo compito di portare ordini del comando di un battaglione. Trascinava anche i compagni all'assalto di forti posizioni nemiche, incitandoli con la voce e con l'esempio. Già distintosi per fermezza e coraggio in precedenti azioni* — Altipiano di Bainsizza 29-30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4804).

Giovanni Battista **Ceriani**, 13564/45, serg. m., 6° Alp.; n. Arcole (Verona); **MBVM**: *Alla testa del reparto zappatori, dava prova di grande slancio nell'avanzata contro una forte posizione. Riuniva poi saldamente dispersi e sbandati e li faceva tornare ai loro reparti. Sospesa l'azione, si offriva per ricuperare le salme dei caduti* — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4807).

Antonio **Cunico**, 249/62, serg., 6° Alp.; n. Asiago (Vicenza); **MBVM**: *Costante esempio di calma e coraggio, soccorreva, sotto il fuoco nemico, i feriti della sua sezione e di un reparto vicino, incitando i dipendenti a restar saldi al loro posto. Si adoperava inoltre, benché leggermente ferito, a rincorare e mandare innanzi soldati scossi ed esitanti per i violenti scoppi di proiettili nemici di grosso calibro* — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4809).

Pietro **Guadalupi**, asp. uff., 6° Alp.; n. Milano; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, si spingeva risolutamente avanti per appoggiare l'avanzata della propria compagnia. Ferito, continuava ad assolvere il suo compito, e non abbandonava la linea del combattimento che ad azione ultimata* — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4779).

Alessandro **Leardini**, 35181/45, alp., 6° Alp.; n. Pescantina (Verona); **MBVM**: *Di sua volontà, seguiva in ogni luogo il proprio comandante di battaglione, e, sotto il fuoco intenso di mitragliatrici nemiche, si offriva per portare ordini per mantenere il collegamento delle varie ondate di combattimento* — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4822).

Serafino **Locatelli**, asp. uff., 6° Alp.; n. Costa Valle Imagna (Bergamo); **MBVM**: *Con singolare slancio conduceva i propri uomini all'attacco, e sorpassando le precedenti ondate di combattenti, si spingeva, fra i primi, presso il reticolato nemico. Quivi giunto, si offriva per portare ordini e per mantenere il collegamento fra i vari reparti d'attacco* — Altipiano di Asiago, ma verosimilmente di Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, pp. 4822-4823).

Angelo **Manara**, 24701/45, serg., 6° Alp.; n. Negarine (Verona); **MBVM**: *Durante l'attacco di una ben difesa posizione, essendo caduto l'ufficiale comandante del plotone, assumeva il comando del reparto e procedeva primo fra tutti, incorando con la parola e con l'esempio i suoi alpini scossi dalle gravi perdite, e trascinandoli con l'esempio contro il nemico* — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4824).

Ersilio **Michel**, magg. cpl., 6° Alp., cte btg. *Val d'Adige*; n. Livorno; **MAVM**: *Comandante di un battaglione, in due giornate di aspro combattimento, dava mirabile prova di tenacia, risolutezza e valore. Caduti alcuni dei suoi ufficiali, si portava alla testa del reparto trascinandolo ripetutamente all'assalto di posizioni fortificate e strenuamente difese* — Altopiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4783).

Giuseppe **Perini**, 23394/45, cap. m., 6° Alp.; n. San Michele Extra (Verona); **MBVM**: *Comandante di una squadra in un reparto di arditi, sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, coadiuvava efficacemente il proprio comandante e si spingeva per primo fin sotto una forte posizione avversaria. Essendo stato respinto col proprio reparto, nuovamente e con ardore rinnovava l'attacco* — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4830).

† Giosafat **Priori**, ten., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Cremona; **MAVM**: *Guidava con mirabile slancio il proprio plotone contro forti posizioni. Caduto il comandante di compagnia, ne assumeva le veci ed incitava i superstiti a proseguire animosamente nell'attacco. Il giorno seguente, mentre continuava a dar prova di eguale calma e bravura, cadeva ferito a morte* — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4758).

† Giosafat Priori, di Cremona, MAVM; studente in Scienze economiche e commerciali (Commercio) all'Università Cà Foscari di Venezia, ten. cpl. al btg. *Val d'Adige*, 6° Alp., ucciso in combattimento il 30 agosto 1917 sull'Altipiano della Bainsizza; il 6 luglio 1919 l'Ateneo gli conferì la laurea ad honorem (immagine: *Albo d'Onore dei Cafoscarini che hanno preso parte alla Guerra (1915-1918)*).

Giovanni **Tonini** (nome di guerra Carlo Faggiani), ten., 6° Alp.; n. Riva di Trento (Trento, Austria); **MBVM**: *Quale ufficiale di collegamento, durante due giornate di lotta accanita, dava prova costante di raro ardimento, seguendo sempre da vicino le truppe di attacco ed infondendo in tutti coraggio e fede* — Altopiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 118, p. 7008).

Giovanni Tonini, di Riva (Trento), volontario di guerra irredento col nome di Carlo Faggiani, ten. al 6° Alp., MBVM il 29-30 agosto 1917 sulla Bainsizza (Trento – FMST, con divieto di ulteriore pubblicazione).

Valentino **Pesavento**, ten. M.T., 6° Alp.; n. Gazzo (Padova); **MBVM**: *Appartenente ad un reparto di rincalzo, si recava spontaneamente in linea per coadiuvare il comando di battaglione nel condurre avanti successive ondate di assalto. Di sua iniziativa fermava e riconduceva al combattimento militari dispersi e fuggiaschi* — Altopiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4831).

Umberto **Piubello**, 40334/45, serg., 6° Alp.; n. Verona; **MBVM**: *Comandante di un plotone, si slanciava fra i primi all'assalto di una forte posizione, incitando i suoi uomini a seguirlo. In un momento di panico, sotto le intense raffiche di mitragliatrici e fucileria nemica, col suo energico contegno e con l'esempio della sua audacia, rianimava i dipendenti e li lanciava di nuovo all'assalto* — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4764).

Pietro **Posenato**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Verona; **MBVM**: *Durante il combattimento si portava arditamente avanti con la propria sezione mitragliatrici per proteggere un fianco dei reparti avanzati del suo battaglione, e continuava animoso il suo compito sotto l'intenso fuoco dell'artiglieria nemica, pur avendo avuta messa fuori uso una delle proprie armi, dando prova di fermezza e coraggio finché non rimaneva ferito* — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4833).

Enrico **Toninelli**, 28247/45, cap., 6° Alp.; n. Mizzole (Verona); **MAVM**: *Comandato con una squadra a tenere il collegamento tra due battaglioni alpini, disimpegnava il proprio compito con intelligenza e coraggio. Ferito, non abbandonava il posto, e dando mirabile prova di nobilissimi sentimenti, partecipava anche all'azione del giorno successivo* — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4792).

Adamo **Venturelli**, 23749/45, alp., 6° Alp.; n. Valeggio sul Mincio (Verona); **MAVM**: *Per primo si slanciava all'attacco di una posizione avversaria fortemente difesa, incitando i compagni a seguirlo. Ferito, non abbandonava il campo della lotta, e tornava all'attacco il giorno seguente. Si decideva ad entrare in un luogo di cura soltanto dietro ordine dell'ufficiale medico, e dopo che fu cessato il combattimento* — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, pp. 4792-4793).

Pietro **Facchinetti**, 16965/42, alp., 6° Alp.; n. Costa Volpino (Bergamo); **MBVM**: *Ferito leg-*

germente nell'assalto contro forte posizione, non appena medicato, rinunciando al riposo concessogli dall'ufficiale medico, tornava al suo posto di combattimento, dando ai compagni lodevole esempio di fermezza e di coraggio — Altipiani di Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2418).

Domenico **Rebesani**, ten., 6° Alp.; n. Monteforte d'Alpone (Verona); **CGVM**: *Si distinse per coraggio ed ardito slancio alla testa dei suoi durante aspro combattimento* — Quota 778-774 (Bainsizza), 29-30 agosto 1917. (R.D. 26 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 11, p. 593).

Valentino **Gecchelin**, 30567/62, cap. m., 6° Alp.; n. Magrè (Vicenza); **CGVM**: *Rimasto ferito il suo ufficiale, lo sostituiva nel comando del plotone, che tenne con bravura durante più giorni di azione, dando costante, efficace esempio di audacia e di valori in ripetuti sanguinosi attacchi* — Altipiano di Bainsizza, 29-31 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2443).

Giuseppe **Guerra**, 25398/, cap. m., 6° Alp.; **CGVM**: *Capo-arma di una sezione mitragliatrici, portava la propria arma in località del tutto scoperta, per poter meglio cooperare all'azione, e la manovrava impavido nel pericolo, dando esempio efficace di coraggio e fermezza d'animo* — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2443).

Anselmo **Vigani**, 4776/42, alp., 6° Alp.; n. Villongo San Filostro, ma Villongo San Filastro (Bergamo); **CGVM**: *Portaordini al comando di battaglione, adempiva, con ardimento e zelo esemplari, il servizio di collegamento colla prima linea* — Altipiano di Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2456).

Giuseppe **Reina**, capit., 6° Alp., 10° Gr. Alp., btg. *Monte Berico*; n. Mediglia (Milano); **MBVM**: *Con mirabile ardimento, sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere, guidava, in un'aspra giornata di combattimento, i suoi uomini ad un audace attacco, mantenendoli poscia saldamente sotto il fuoco micidiale del nemico* — Altopiano Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2686).

Giuseppe Reina, di Mediglia (Milano), pluridecorato con 2 MAVM e 2 MBVM, ritratto in un'immagine del 1918, col grado di capit.; in pochi mesi, da s. ten. al btg. *Val Leogra*, 6° Alp., aveva meritato una MBVM il 15-16 maggio 1916 in località Alla Volta, in Val Terragnolo; una MAVM il 17-19 maggio 1916 a Monte Sarta (sempre in Val Terragnolo); la seconda MAVM al Monte Cimone il 23 luglio 1916; da capit. del 10° Gr. Alp., una MBVM il 29-30 agosto 1917 sulla Bainsizza (Trento – FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

don Pietro **Bertoldo**, ten. capp., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Malo (Vicenza); CGVM: *Si esponeva serenamente ai pericoli, in aspre giornate di lotta, per adempiere al suo dovere di soldato e di cappellano* — Altipiano di Bainsizza, 29-31 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2434), commutata in **MBVM**: *In giornate di lotta cruenta si esponeva serenamente al vivo fuoco nemico per rincuorare i soldati con parole di entusiasmo e di fede e per ricuperare le salme dei caduti* — Bainsizza, 29-31 agosto 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2662).

Don Pietro Bertoldo, di Malo (Vicenza), capp. del btg. *Monte Berico*, 6° Alp., 2 MBVM e CGVM: dopo aver meritato una MBVM e una CGVM nel 1916, in Vallarsa e sul Pasubio, conseguì una seconda MBVM (in commutazione di CGVM) il 29-31 agosto 1917 sulla Bainsizza (part.).

Giorgio **Bini**, ten. M.T., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Montebello Lago (Como); **MBVM**: *Alla testa della sua compagnia si slanciava all'assalto di forte posizione nemica, sotto vivo fuoco di mitragliatrici, trascinando il suo reparto con l'esempio del suo mirabile ardimento* — Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2663, in commutazione della CMG conferitagli con R.D. 25 agosto 1919, B.U 1919, d. 74 p. 4846).

Luigi **Soldati**, 421/47, serg., 6° Alp.; n. Zocca (Modena); **CGVM**: *Si distinse per valore e sentimento del dovere, in aspra giornata di combattimento* — Bainsizza, 29-30 agosto 1917. (R.D. 26 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 11, p. 596).

Giuseppe **Sorio**, 23965/45, cap. m., 6° Alp.; n. Valeggio sul Mincio (Verona); **CGVM**: *Esempio di coraggio e sprezzo del pericolo in aspra azione, dava fuoco ad un pagliaio oltre le nostre linee e che si dubitava nascondesse un covo di mitragliatrici* — Quota 778-774 (Bainsizza), 29-30 agosto 1917. (R.D. 26 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 11, p. 596).

† Giuseppe **Feltre**, 34494/28, alp., 6° Alp.; n. Valdobbiadene (Treviso); **MAVM**: *Al segnale dell'assalto, balzò arditamente tra i primi dalla trincea, animando i compagni, con le parole e con l'esempio, finchè cadde colpito a morte* — Altopiano di Bainsizza, 29-31 agosto 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2991).

Oscar **Galloni**, asp. uff., 6° Alp.; n. Ferrara; **MAVM**: *Sotto violento fuoco guidò con energia e audacia il suo plotone all'assalto delle posizioni nemiche. Caduto ferito gravemente alle ginocchia, rimase ancora fieramente al suo posto, incitando i soldati alla lotta finchè li vide tutti slanciarsi arditamente innanzi* — Altopiano Baisnizza, 29-31 agosto 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2995).

Pirro **Marconi**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Verona; **MAVM**: *Durante tre giorni di aspra battaglia, esponendosi sempre ai più sicuri pericoli, coadiuvò con intelligenza e perizia il proprio comandante di battaglione. Leggermente*

ferito, non volle abbandonare il suo posto ed interrompere il suo servizio — Altopiano di Bainsizza, 19, ma 29-31 agosto 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3009).

† Mario **Testa**, ten., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Torino, ma Moncalvo Monferrato (Alessandria); **MAVM**: *Comandante di un reparto d'assalto costituente la prima ondata, si slanciò avanti per il primo, trascinando entusiasmati i propri uomini fino al reticolato avversario, sotto il vicino e violento fuoco nemico. Gravemente ferito, non abbandonò il comando del reparto, continuando ad incitarlo alla lotta* — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (D.Lgt. 3 marzo 1918, B.U. 1918, d. 14, p. 1095, sostituita con la seguente motivazione: *Comandante di un reparto d'assalto costituente la prima ondata, si slanciò avanti per il primo, trascinando entusiasmati i propri uomini fino al reticolato avversario, sotto il vicino e violento fuoco nemico. Gravemente ferito, non abbandonò il comando del reparto, continuando ad incitarlo alla lotta. Moriva pochi giorni dopo in seguito alla ferita riportata* — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3197).

† Mario Testa, di Moncalvo Monferrato (Alessandria), MAVM e PMG, in una foto del 1916 quando era s. ten. al btg. *Aosta*, accanto ad una mitragliatrice austriaca catturata; arruolatosi volontario diciottenne nel 1915, conseguì il grado di s. ten. il 1° luglio 1915 e di ten. il 1° marzo 1916, ottenendo il passaggio in s.a.p. e la proposta di promozione a capit. p.m.g.; nel frattempo conseguì il diploma al liceo Alfieri di Torino e, nel 1917, si iscrisse alla facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino; al cdo del pl. arditi del *Val d'Adige*, 6° Alp., si distinse nel combattimento del 30 agosto 1917 sulla Bainsizza, dove riportò una gravissima ferita alla gamba sinistra che gli dovette essere amputata e gli provocò la cancrena che lo condusse a morte l'8 settembre 1917 nell'ospedaletto di Dolegna; meritò nella circostanza la MAVM; il 27 maggio 1918 l'Ateneo gli conferì la laurea ad honorem. Era nipote del gen. Pietro Badoglio, all'epoca comandante il XXVII C.d'A. in linea sulla Bainsizza e parente del ten. col. Ernesto Testa Fochi, cte il 6° Gr. Alp. (immagine: M4Alp).

Alfredo **Bossi**, ten., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; **MBVM**: *Con energia ed ardimento guidava i suoi uomini all'attacco di una forte posizione nemica, e con calma e sprezzo del pericolo li manteneva saldi sotto il micidiale fuoco di numerose mitragliatrici avversarie, dando bell'esempio di valore. Si distinse anche in altri combattimenti* — Altopiano della Bainsizza, 29-30-31 agosto 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1231).

Giovanni **Pozzan**, cap. m., 6° Alp.; **CGVM**: *Porta-ordini al comando di gruppo, in giornate di aspro combattimento, attraversò la zona efficacemente battuta dal tiro nemico, dando prova di sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere* — Altipiano di Bainsizza, 29-30-31 agosto 1917. (R.D. 14 giugno 1923, B.U. 1923, d. 34, p. 1778).

Gioachino **Baiocco**, 24063/72, cap. m., 6° Alp.; n. Monte Castrilli (Perugia); **CGVM**: *Rimasto gravemente ferito il suo ufficiale, assumeva di propria iniziativa il comando della sezione pistole e trascinava i dipendenti all'attacco, dimostrando ardimento non comune e fermezza d'animo* — Altipiani di Bainsizza, 29-31 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2433).

Luigi **Carazza**, s. ten. med., 6° Alp.; n. Soave (Verona); **CGVM**: *Disimpegnava in più giornate consecutive, con calma ed efficacia, l'opera di medico, rimanendo esposto ai tiri nemici e dando bell'esempio di abnegazione e di fermezza d'animo. Si distinse anche in precedenti combattimenti* — Altipiano di Bainsizza, 29-31 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2436).

Mario **Carminati**, 23310/42, alp., 6° Alp.; n. Bergamo; **CGVM**: P*orta-ordini di compagnia, si esponeva al pericolo, percorrendo incessantemente il terreno della lotta e i tratti più esposti della linea, pur di adempiere agli incarichi affidatigli* — Altipiano di Bainsizza, 29-31 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2436).

Giuseppe **Laghetto**, 40491/62, cap. m. zapp., 6° Alp.; n. Enego (Vicenza); **CGVM**: *Si offerse volontario per compiere, con pochi ardimentosi, una pericolosa ricognizione, spingendosi fin sotto i reticolati nemici e riportandone precise ed utili informazioni circa la postazione di alcune mitragliatrici. Già distintosi in combattimento* — Altipiano di Bainsizza, 29-31 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2444).

Paolo **Maglia**, 3997/22, alp., 6° Alp.; n. Esino Superiore (Como); **CGVM**: *Alla testa di un'ondata, risolutamente si esponeva sotto il fuoco violento dell'avversario, per incorare i compagni. Ad azione ultimata, coi superstiti, si manteneva saldo sulla posizione raggiunta, a poca distanza del nemico* — Altipiano di Bainsizza, 29-31 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2445).

Giuseppe **Maraschin**, 47700/62, alp., 6° Alp.; n. Monte di Malo (Vicenza); **CGVM**: *Porta-ordini di compagnia durante tre giorni d'assalto, pur di adempiere con scrupolo al proprio dovere, affrontava risolutamente ogni pericolo, esponendosi più volte e a lungo al tiro micidiale nemico e dando continuo esempio di fermezza d'animo e di valore* — Altipiano di Bainsizza, 29-31 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2446).

Giorgio **Brasa**, asp. uff., 6° Alp.; n. Bologna; **CGVM**: *Adempiva con zelo e ardimento esemplari al servizio di collegamento con la prima linea, noncurante del pericolo, sotto il fuoco d'artiglieria, mitragliatrici e fucileria avversaria* — Altipiano di Bainsizza, 29-31 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2435).

Attilio **Nava**, ten. med., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Bologna; **CGVM**: *Calmo e ardito, in aspri combattimenti, si adoperava per portare pronto soccorso ai feriti sulla linea di combattimento* — Altipiano di Bainsizza, 29-31 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2448).

Romano **Pivotto**, 2965/62, cap. m., 6° Alp.; n. Recoaro (Vicenza); **CGVM**: *Fu tra i primi a gettarsi, senza esitazione, all'assalto di formidabile posizione, sotto il nutrito fuoco di mitragliatrici e di fucileria avversaria* — Altipiano di Bainsizza, 29-31 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2451).

Guido **Reina**, ten. med., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Mediglia (Milano); CGVM: *Si distinse per calma nel disimpegno del proprio servizio di medico durante aspra azione e si offriva di poi per recuperare la salma di un ufficiale caduto* — Quota 778-774 (Bainsizza), 29-30 agosto 1917. (R.D. 26 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 11, p. 594), commutata in **MBVM**: *Dirigente il servizio sanitario di un battaglione, sotto violento tiro nemico, con abnegazione e calma serena continuava a medicare i feriti e volontariamente recuperava la salma di un ufficiale ucciso sul campo* — Altipiano Bainsizza (quota 774-778), 29 agosto 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1205).

† Vittorio **Miotello**, 3311/62, cap., 6° Alp.; n. Caldogno (Vicenza); **MAVM**: *Comandante di una squadra, la conduceva con fermezza e coraggio mirabili all'assalto, incitando i dipendenti coll'esempio e colla parola, finché colpito a morte vi lasciava gloriosamente la vita* — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4756).

Prospero **Del Din**, capit., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Rivamonte (Belluno); **MAVM**: *Comandante di compagnia, si slanciava, alla testa dei suoi, contro ben munite posizioni nemiche. Arrestato dal micidiale fuoco delle mitragliatrici e della fucileria, manteneva salda la compagine del reparto su di un terreno violentemente battuto dall'artiglieria, percorrendo continuamente la linea ed incitando tutti alla resistenza con l'esempio del suo sereno coraggio* — Altopiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2985).

Prospero Del Din, di Rivamonte (Belluno), MAVM e PMG, capit. del btg. *Monte Berico*, 6° Alp., ripreso in una foto degli ultimi giorni del conflitto (part.). Meritò la MAVM il 30 agosto 1917 sulla Bainsizza (Trento, Fondazione Museo Storico del Trentino. Archivio Regazzola-Pedrotti).

† Pasquale **Bruno**, 7192/25, alp., 559ª cp. mitr.; n. Castelvetro, ma Castelvetere in Val Fortore (Benevento); **MAVM**: *Nell'assalto di una forte posizione procedeva fra i primi, dando mirabile prova di ardimento e di sprezzo del pericolo. Rimasto ferito il proprio ufficiale, sotto il persistente fuoco di mitragliatrici avversarie, accorreva sollecito presso di lui per recargli soccorso; ma nell'atto generoso veniva egli stesso colpito a morte* — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4265).

Giuseppe **Bellorti**, 39465/45, cap. m., 6° Alp.; n. Montorio (Verona); **MBVM**: *Capo squadra in un reparto di arditi, coadiuvava con calma ed avvedutezza il proprio comandante. Giungeva fra i primi sotto una posizione nemica e vi rimaneva intrepido, nonostante il fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie* — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, pp. 4797-4798).

Ezio **Campini**, magg., 6° Alp., cte btg. *Vicenza*; n. Brusasco (Torino); **MAVM**: *Comandante di un battaglione alpino, durante una sanguinosa azione per la conquista di un'importante posizione, dava mirabile prova di tenacia, sprezzo del pericolo ed ardimento. Ferito da una granata nemica, non si allontanava dal suo posto di combattimento, e respingeva ripetuti contrattacchi avversari* — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4771).

Andrea **Carletti**, 31838/45, alp., 6° Alp.; n. Malcesine (Verona); **MAVM**: *Appartenente ad un reparto di arditi, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di squadra, e, giunto fra i primi sotto la posizione nemica,iniziava una valorosa azione personale, dimostrando serenità, slancio ed ardimento mirabili e rimanendo gravemente ferito* — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4772).

Virginio Carolo, ma **Carollo**, 40547/62, serg., 6° Alp.; n. Arsiero (Vicenza); **MAVM**: *Capo di una mitragliatrice, con fermezza e sprezzo del pericolo riordinava e conduceva all'assalto il suo drappello, momentaneamente scosso dalle perdite subite, Ferito, dopo una sommaria medicazione, tornava al combattimento e vi continuava, imperterrito, l'opera sua efficace* — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4772).

Antonio **Conte**, 12646/77, cap., 6° Alp.; n. Fonzaso (Belluno); **MBVM**: *Comandante di una squadra, la trascinava all'assalto sotto il violento fuoco di fucileria ed artiglieria avversaria, dando bella prova di slancio e coraggio* — Altopiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4809).

Giuseppe **Fiocco**, 25897/45, alp., 6° Alp.; n. Tregnago (Verona); **MBVM**: *Capo squadra di un reparto di arditi, coadiuvava con calma e fermezza il proprio comandante e giungeva fra i primi sotto le posizioni nemiche, ove svolgeva un'energica azione di fuoco ed un nutrito lancio di bombe a mano contro la postazione di due mitragliatrici avversarie* — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4815).

Luigi Osvaldo **Mazzocco**, s. ten. M.T., 6° Alp.; n. Chiampo (Vicenza); **MAVM**: *Incaricato, col suo plotone, di attaccare per primo una posizione fortemente presidiata, nonostante le rilevanti perdite, conduceva il suo reparto con slancio, fermezza e coraggio mirabile e ne trascinava, con l'esempio e con la parola, gli avanzi, fin sotto l'obiettivo. Gravemente ferito da una scheggia di granata nemica che gli asportò una mano, rimaneva sulla posizione raggiunta e non se ne allontanava, poi, che in seguito ad ordine del comandante di compagnia* — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4782).

† Riccardo **Palpella**, 10533/77, cap., 6° Alp.; n. Mel (Belluno); **MAVM**: *Costante, mirabile esempio di fermezza, slancio e coraggio ai propri dipendenti, li trascinava all'assalto con nobile entusiasmo. Ferito a morte, continuava fino all'ultimo istante ad incitarli nella lotta* — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4757).

Enrico **Sciomachen**, ten. cpl., 559ª cp. mitr.; n. Milano; **MAVM**: *Alla testa della propria sezione mitragliatrici, in un aspro e difficile combattimento, dava prova mirabile di slancio e coraggio. Nonostante gravissime perdite, si portava molto avanti contro la posizione nemica. Ferito gravemente, mentre faceva portare un'arma, non abbandonava il suo posto, e non si ritirava per farsi medicare che dopo aver assicurata l'efficace azione dell'arma stessa* — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4790).

Gaetano **Volpati**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Como; **MBVM**: *Alla testa della sua sezione mitragliatrici, dimostrava nobile slancio nell'assalto di una forte posizione nemica, e di sua iniziativa, sfidando il fuoco di mitragliatrici avversarie, si adoperava a spingere innanzi le ondate dei combattenti* — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4844).

Antonio **Zaltron**, 16262/62, cap. m., 6° Alp.; n. Marano Vicentino (Vicenza); **MBVM**: *Con fermezza ed ardire esemplari coadiuvava molto efficacemente il proprio comandante di plotone nel trascinare il reparto all'assalto, combattendo valorosamente e rimanendo infine ferito da una pallottola nemica* — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4844).

Antonio Giuseppe **Zocca**, 29324/45, alp., 6° Alp.; n. Negarine (Verona); **MBVM**: *Facente parte di un plotone d'assalto, muoveva tra i primi all'attacco di forti posizioni, dimostrando slancio ed ardimento singolari ed animando i compagni con la parola e coll'esempio, finché rimaneva ferito da una scheggia di granata nemica* — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4845).

Augusto **De Toni**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Piove di Sacco (Padova); **MBVM**: *Alla testa del proprio plotone, procedeva animoso all'attacco di una forte posizione nemica e, sotto il fuoco intenso della fucileria e dell'artiglieria avversaria, che causava gravi perdite al suo reparto, continuava, con bello*

slancio, ad avanzare — Altopiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4812).

Luigi **Peverati**, s. ten. cpl., 6° Alp.; n. Alessandria; **MBVM**: *Comandante di un plotone, lo conduceva all'attacco di forti posizioni nemiche, e dando esempio di calma, coraggio e slancio singolari, era di incitamento ai dipendenti. Nonostante le gravi perdite subite, non si ritirava che in seguito ad ordine, e dopo essersi assicurato che il movimento poteva eseguirsi senza ulteriori danni* — Altopiano di Asiago, ma verosimilmente di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4831).

Salvatore **Arnone**, 3421/37, alp., 559ª cp. mitr. Fiat; n. Celico (Cosenza); **MBVM**: *Durante un'avanzata, rimasto unico superstite illeso della propria sezione e resosi conto dell'impossibilità di far funzionare la propria mitragliatrice danneggiata da uno scoppio, con grande calma e coraggio, attraversando una zona intensamente battuta, riportava l'arma nelle nostre linee, permettendone così la pronta riparazione e l'ulteriore funzionamento* — Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1496).

† Mario **Acquistapace**, capit., 5° Alp., btg. *Morbegno*, 45ª cp.; n. Milano; **MAVM**: *Comandante di una compagnia destinata ad attaccare un'importante posizione nemica, ne dirigeva l'avanzata con grande valore. Splendido esempio di slancio e sprezzo del pericolo ai propri dipendenti, li trascinava più volte in vigorosi, fulminei attacchi, sotto il fuoco decimatore delle artiglierie nemiche. Nell'impeto generoso, cadeva da prode sul campo* — Altopiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2384).

† Ippolito **Arizzi**, 26399/42, cap. m., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Forano al Serio ma Fiorano al Serio (Bergamo); **MAVM**: *Splendida figura di soldato, mirabile esempio di eroismo, si slanciava all'assalto, alla testa del proprio reparto. Sprezzante del pericolo, giungeva primo e quasi isolato sotto la trincea nemica ed ivi cadeva colpito al petto e alla fronte* — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2384).

Gio. Battista **Bellotti**, ten., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Capo di Ponte (Brescia); **MBVM**: *Sotto il violento ed aggiustato fuoco nemico, trascinava il proprio plotone all'attacco. Caduto il comandante della compagnia e l'altro ufficiale, assumeva il comando del reparto, giungendo con esso fino a poca distanza dalle difese nemiche, nonostante le difficoltà del terreno, che ostacolavano l'avanzata. Gravemente ferito, dava esempio di stoica fermezza, incitando ancora i superstiti a rimanere saldi sulla linea raggiunta* — Altopiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2411).

Antonio **Cinesi**, 9390/22, serg., 5° Alp.; n. Como; **CGVM**: *Sempre tra i primi, affrontava con fermezza e ardimento il fuoco nemico, trascinando con l'esempio i propri inferiori sotto le raffiche di mitragliatrici. In difficile situazione, con energia e coraggio esemplare, raccoglieva e riordinava i soldati rimasti senza ufficiali* — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2437).

Gino **Massano**, s. ten., 6° Alp.; n. Roma; **MAVM**: *Con ardimento ed impeto mirabili, condusse i suoi uomini in un cruento attacco. Ferito, li guidò e resse fino all'estremo sforzo, ritraendosi solamente quando li vide serrati e saldi sulla linea raggiunta* — Altopiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2403).

Giuseppe **Mercandalli**, s. ten., 5° Alp.; n. Milano; **CGVM**: *In due successivi sanguinosi attacchi contro munita e dominante posizione nemica, dava prova di calma e coraggio. Sprezzante del pericolo, sotto il fuoco delle mitragliatrici avversarie, animava i soldati e dava provvide disposizioni* — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2447).

† Onorino **Patt**, ten., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Sedico (Belluno); **MAVM**: *Comandante di un'ondata di rincalzo, la trascinava con irresistibile slancio, sotto le raffiche rabbiose delle mitragliatrici nemiche. A pochi metri dalla trincea, con temeraria audacia, si gettava su un'arma nemica. Nel tentativo di rovesciarla, cadeva fulminato sull'arma stessa* — Altopiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2387).

† Giuseppe **Riva**, 18162/22, alp., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Suverigo, ma Sorigo (Como); **MAVM**: *Mirabile esempio di devozione al suo ufficiale, lo seguiva in un terribile assalto sotto le raffiche di mitragliatrici nemiche, giungendo con lui sulla posizione avversaria. Caduto l'ufficiale nell'atto di afferrare e rovesciare un'arma nemica, ritentava la rischiosa impresa con temerario ardimento, ma egli pure cadeva ucciso sull'arma stessa e sul corpo del suo superiore* — Altopiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2387).

Carlo **Scalvi**, 3889/43, serg. m., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Chiari (Brescia); **MBVM**: *Sotto l'incessante fuoco di mitragliatrici avversarie, con prontezza, ardimento e sprezzo del pericolo, si slanciava tra i primi all'assalto di una forte posizione nemica. Nell'impeto generoso, cadeva ferito* — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2428).

Giuseppe **Vigano**, s. ten., 5° Alp.; n. Vedaggio Brianza (Milano); **CGVM**: *Comandante di un reparto d'assalto, lo trascinò con impeto ed ardimento all'attacco di porte posizione nemica attraverso terreno violentemente battuto dal fuoco avversario. Costretto a sostare sotto i reticolati nemici, coi pochi superstiti vi si mantenne fino a notte, ripiegando soltanto in seguito ad ordine ricevuto* — Altipiano di Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2456).

Giov. Battista **Guaragnoni**, 40250/, cap. m., 5° Alp., btg. *Morbegno*; **CGVM**: *Incurante del pericolo, si spingeva volontariamente fino al reticolato nemico per soccorrere ed accompagnare al posto di medicazione un ufficiale che era rimasto gravemente ferito, dando così bello esempio di sentimento del dovere* — Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 478).

Pietro **Cervo**, 44015/62, alp., 6° Alp.; n. Posina (Vicenza); **CGVM**: *Distintosi quale portaordini durante aspro combattimento* — Quota 774 (Bainsizza), 30 agosto 1917. (R.D. 26 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 11, p. 586).

Secondo **Rech**, 21094/77, serg., 559ª cp. mitr.; n. Seren (Belluno); **CGVM**: *Dava bella prova di calma e di sprezzo del pericolo nell'incuorare il proprio reparto alla resistenza, durante un intenso bombardamento nemico* — Altopiano della Bainsizza, 30 agosto 1917. (R.D. 26 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 11, p. 593).

Giovanni **Rambaldini**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Collio (Brescia); **MAVM**: *Ufficiale di fervida fede e di provato valore, già distintosi in numerosi combattimenti, si offrì volontario per un'azione pericolosa contro una munita posizione nemica, dando esempio mirabile di coraggio e di ardimento* — Altipiano di Bainsizza (quota 763), 31 agosto 1917. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1503).

Luigi **Portinari**, 25500/62, serg. m., 6° Alp.; n. Chiampo (Vicenza); **MBVM**: *Vice comandante di un reparto esploratori, con slancio ed ardimento non comuni, alla testa dei suoi soldati, concorse all'assalto di un appostamento di mitragliatrici avversarie. Ferito il proprio ufficiale, lo sostituì nel comando del reparto, che mantenne saldamente nella posizione raggiunta, nonostante le gravi perdite subite e quantunque fosse rimasto isolato, non ripiegando che in seguito ad ordine. Già distintosi in precedenti combattimenti* — Altopiano di Bainsizza, 31 agosto 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2425).

Giuseppe **Belli**, cap., 6° Alp.; **MBVM**: *Durante l'assalto ad una forte posizione nemica, sotto un micidiale tiro di mitragliatrici, lottò con ardore ed eroismo, trascinando col suo nobile esempio i compagni, finché cadeva mortalmente ferito* — Altipiano della Bainsizza, 31 agosto 1917. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 436).

3 maggio - 30 agosto 1917: Guerra aerea

Renzo **Leveroni**, ten. cpl., 3° Alp., 4° Gr. Aeroplani; n. Torino, **MAVM**: *Ottimo pilota d'aeroplano compì in breve volger di tempo numerosi bombardamenti su territorio nemico, sia di giorno che di notte, mostrando in ogni prova animo saldo, in ogni frangente fredda calma e disprezzo assoluto del pericolo* — Cielo della fronte Giulia, del Carso e del Trentino, 3 maggio – 30 agosto 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3835).

29-30-31 agosto 1917: Vallone di Biziak (Bainsizza)

Arnaldo **Amalfitano**, magg., 1° Art. mont., cte *IV* gr. *Mondovì*; n. Vetralla (Roma); **CGVM**: *In più giorni di aspri combattimenti, coadiuvò efficacemente l'azione delle fanterie, portando arditamente i pezzi del suo gruppo sulla linea di quelle* — Vallone di Biziak (Bainsizza), 29-30-31 agosto 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2141).

30 agosto 1917: Masegnacco

Francesco **Calzona**, ten., 1° Art. mont.; n. Parghelia (Catanzaro); **MBVM**: *Di collegamento presso un reggimento di fanteria, assolveva il suo compito con ardire e bravura. In occasione di un violento contrattacco nemico concorreva a respingerlo, mettendosi alla testa di reparti privi di ufficiali e dando bella prova di fermezza d'animo e di valore* — Masegnacco, 30 agosto 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3060).

31 agosto 1917: Cima Cupola

Angelo **Beltrametti**, 39085/24, cap. m., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Breia (Novara); **MBVM**: *Facendo parte di una pattuglia incaricata di un'ardita ricognizione, si comportava da valoroso. Attraverso le più gravi difficoltà, raggiungeva le posizioni dei nemici infliggendogli delle perdite. Minacciato di accerchiamento, si slanciava decisamente alla baionetta, e dopo una furiosa lotta corpo a corpo, fugava l'avversario* — Cima Cupola, 31 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, pp. 5512-5513).

Giovanni Battista **Bianchi**, 34640/49, cap. m., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Monterchi (Arezzo); **MBVM**: *Facendo parte di una pattuglia incaricata di una ardita ricognizione, si comportava da valoroso. Attraverso le più gravi difficoltà, raggiungeva le posizioni del nemico infliggendogli delle perdite. Minacciato di accerchiamento, si slanciava decisamente alla baionetta, e dopo una furiosa lotta corpo a corpo, fugava l'avversario* — Cima Cupola, 31 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5515).

† Francesco **De Nicola**, 38621/73, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Bosco Valtravaglia (Como); **MAVM**: *Facendo parte di una pattuglia incaricata di un'ardita ricognizione, diede mirabile esempio di valore. Attraverso le più gravi difficoltà raggiunse le posizioni nemiche, si impegnò in un violento corpo a corpo con l'avversario che minacciava di accerchiare la pattuglia stessa, e cadde infine colpito a morte* — Cima Cupola, 31 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5416).

Ottavio **Piazza**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Bagnasco (Cuneo); **MAVM**: *Incaricato di un'ardita ricognizione, diede mirabile esempio di valore. Attraverso le più grandi difficoltà, raggiunse le posizioni del nemico, infliggendogli delle perdite. Minacciato di aggiramento, s'impegnò con i suoi in una violenta lotta corpo a corpo, nella quale brillarono le sue elevate qualità militari. Nel rientrare ebbe ancora uno scontro vittorioso con altre pattuglie avversarie* — Cima Cupola, 31 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5487).

Francesco **Bonsembiante**, ten., 1° Art. mont., gr. *Torino-Aosta*, 5ª btr.; n. Pedavena (Belluno); **MBVM**: *Avvertito che una nostra pattuglia era seriamente minacciata dall'avversario, aprì decisamente il fuoco dei suoi pezzi contro il nemico. Quantunque controbattuto, sprezzante del pericolo e dando bell'esempio di fermezza e coraggio, dirigeva personalmente i tiri, infliggendo gravi perdite all'avversario, e facilitando il ritorno alla pattuglia stessa* — Cima Cupola, 31 agosto 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5517).

31 agosto 1917: Conca di Gargano

Giuseppe **Soldo**, 23283/65, serg., 3° Art. mont.; n. Soncino (Cremona); **MBVM**: *Rimaste interrotte le comunicazioni telefoniche, si offriva per recare gli ordini di fuoco al capo pezzo avanzato, e disimpegnava tale incarico, attraversando con slancio un terreno scoperto ed intensamente battuto dal fuoco nemico. Colpito da una pallottola di mitragliatrice avversaria, nell'allontanarsi dalla batteria pronunciava parole d'incitamento pei dipendenti* — Conca di Gargano, 31 agosto 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4840).

31 agosto 1917: Veliki Krib (Gorizia)

Luigi **Clò**, alp., 201ª cp. mitr.; n. Castelfranco d'Emilia (Bologna); **MBVM**: *In postazione avanzata e sotto il furioso fuoco nemico, senza aiuto di altri serventi eseguiva con la propria mitragliatrice efficacissimo fuoco. Ferito al viso ed al petto, non abbandonava, la propria arma e la riportava nelle nostre linee* — Veliki Krib (Gorizia), 31 agosto 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 180).

31 agosto 1917: Macedonia serba

Giuseppe **Farotto**, 278/23, cap. m., 3° Art. mont.; n. Milano; **MBVM**: *Con intelligenza e valore diresse il servizio dei guardiafili su posizione violentemente battuta dal fuoco nemico, riuscendo a mantenere perfettamente il collegamento telefonico con le fanterie. Sempre distintosi per cosciente entusiasmo e sprezzo del pericolo in tutti i precedenti combattimenti* — Macedonia Serba, 31 agosto 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1988).

Enzo, ma Vincenzo **Cipolla**, ten., 2° Art. mont.; n. n.i., ma Palermo; **CGVM**: *Per attività, fermezza e lodevole iniziativa spiegata in importante azione guerresca* — Cerna (Macedonia), quota 1050, 31 agosto 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2146).

Giugno 1916 - settembre 1917: Guerra aerea

Riccardo **Ravioli**, ten. 3° Alp., aviat., 7ª sq. bombardamento; n. Torino, **MAVM**: *Ardito pilota, eseguì numerosi e difficili bombardamenti, sia di giorno che di notte. Il 31 ottobre 1916, attaccato da tre apparecchi nemici e rimasto ferito insieme all'osservatore ed all'altro pilota, benché fossero inutilizzati i motori, con mirabile audacia e perizia, riusciva ad atterrare felicemente nel nostro territorio* — Cielo del Trentino e del Carso, giugno 1916-4 settembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5093).

† Riccardo Ravioli, di Torino, ten. M.T., 3° Alp., aviatore, pilota 7ª squadriglia bombardamento, MAVM tra il giugno 1916 e il settembre del 1917 nei cieli del Trentino e del Carso. Morto per incidente aviatorio il 6 settembre 1917 quando l'aereo precipitò poco dopo il decollo dall'aeroporto di Aviano per una missione di bombardamento notturno (MRT).

Armando **Armani**, magg. alp., Sq. bombardamento, *XI* gr. *Aeroplani*; n. Senigallia (Ancona); **MAVM**: *Pilota d'aeroplano, con audacia e sereno coraggio, guidava brillantemente il suo nucleo di velivoli in numerose ardue operazioni di bombardamento. Durante importanti azioni offensive, tra l'infuriare dei colpi nemici, scendeva a bassa quota, scompigliando le riserve dell'avversario con violente e precise raffiche di mitragliatrice* — Cielo dell'Istria e del Carso, agosto-settembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1867).

Armando Armani, di Senigallia (Ancona), alpino e aviatore, pluridecorato con 3 MAVM, 2 MBVM e PMG. Da ten. al btg. *Saluzzo*, 2° Alp meritò una MAVM e una MBVM in Libia, rispettivamente 17 gennaio 1912 a Derna e nel settembre-ottobre 1912 a Kasr Ras el Leben e al Bu Msfafer; da capit. alp. aviatore una seconda MAVM sui cieli del Trentino tra l'aprile e l'ottobre 1916; da magg. alp. aviatore, la terza MAVM nei cieli dell'Istria e del Carso nell'agosto-settembre 1917 e una seconda MBVM il 4-5 ottobre 1917 alle Bocche di Cattaro, PMG a ten. col. del 7° Alp. con anzianità di grado dal 4 gennaio 1918.

Santoro **Fugalli**, ten., 6° Alp., btg. *Aviatori*, 9ª Sq.; n. Mazzara del Vallo (Trapani); **MAVM**: *Osservatore d'aeroplano esperto e intelligente, partecipava a numerose e lontane azioni di bombardamento, dando mirabile prova di coraggio e fermezza, e portava brillantemente a termine i difficili mandati affidatigli, superando pericolosissime circostanze di tempo e luogo, attraverso l'intenso ed aggiustato fuoco degli antiaerei, che colpivano in più parti gravemente il suo apparecchio. Respingeva più volte gli attacchi di aerei nemici, fugandoli, e mitragliava efficacemente da bassa quota rincalzi avversari* — Cielo del Trentino, dell'Alto e Medio Isonzo, del Carso e dell'Istria, 4 luglio 1916, 14 settembre 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, pp. 5467-5468).

Remo **Lanfranco**, ten., 3° Art. mont., btg. *Aviatori,* Gr. *Aeroplani*; n. Colcavagno (Alessandria); **MAVM**: *Durante il servizio prestato quale osservatore d'aeroplano, volando con apparecchi da ricognizione e da bombardamento sul fronte del Trentino e dell'Isonzo, dimostrò intelligenza e zelo, nonchè mirabile coraggio e sprezzo del pericolo. Compì due incursioni sulle basi navali di Pola, superando gravi difficoltà causate dalle cattive condizioni atmosferiche* — Fronte Trentina, Carsica e Giulia, 14 marzo-29 settembre 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5474).

Bernardo **Viano**, ten., 5° Alp., 3ª sq. Caproni, btg. *Aviatori,* Sq. *Aeroplani*; n. Cuorgnè (Torino); **MAVM**: *Pilota da aeroplano da bombardamento, eseguiva numerose e ardite incursioni sul nemico. In una di esse, attaccato da tre apparecchi da caccia avversari, sapeva con calma e singolare ardimento respingere l'attacco e portare a termine il compito assegnatogli. Altra volta, pur avendo l'apparecchio colpito, gravemente e fatto segno al vivissimo fuoco dell'artiglieria nemica, riuscì con animo sereno e calmo ad atterrare nelle nostre linee* — Cielo Carsico, aprile-settembre 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3119).

Camillo **Livi**, ten, 1° Art. mont., 2° Gr. Volo, 114ª sq., Gr. *Aeroplani*; n. Brescia; **MAVM**: *Ardito osservatore dell'aeroplano, compiva numerosi voli di guerra, sia per riconoscere e fotografare a basse quote le linee e le retrovie nemiche, sia per bombardare efficacemente le truppe e le zone avversarie. Affrontò sempre con entusiasmo e con indomito coraggio gli attacchi di apparecchi nemici, portando a termine brillantemente il proprio mandato e dimostrando in ogni suo volo calma ammirevole, audacia singolare e sprezzo del pericolo* — Cielo di San Marco di Gorizia, maggio-settembre 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U.1918, d. 40, p. 3090).

Giacomo **Barucchi**, capit., 6° Alp., 14ª Sq. *Aeroplani*; n. Palermo; **MAVM**: *Ardito ed esperto pilota d'aeroplano, eseguiva brillantemente numerosi bombardamenti su lontani obbiettivi militari dell'avversario. Più volte capo gruppo, guidava abilmente il suo nucleo, compatto, sul bersaglio, ad onta delle avverse condizioni atmosferiche e dei reiterati attacchi dei velivoli nemici. Primo ovunque fosse un'audace impresa da compiere, era di esempio e di sprone ai suoi dipendenti. Durante importanti e fortunate azioni offensive, tra l'infuriare delle artiglierie antiaeree, scendeva a bassa quota, investendo e scompigliando con precise raffiche di mitragliatrici le riserve nemiche* — Cielo del Trentino e del Carso, maggio-settembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3797).

Aldo **Lombardi**, ten. alp., btg. *Aviatori*; n. Roma; **MBVM**: *Pilota di idrovolante, ha eseguito parecchie ricognizioni e bombardamenti su base nemica e su territorio lontano dalla costa, rimanendo esposto spesso a un intenso fuoco antiaereo. In ogni circostanza ha dimostrato ardimento ed ottime qualità aviatorie e militari* — Basso Adriatico, giugno-settembre 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4442).

Innocenzo **Paroli**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Aviatori*; n. Brescia; **MBVM**: *Audace pilota d'aeroplano, volava a bassa quota sulle posizioni nemiche, benché fatto segno ad un intenso fuoco antiaereo, per riconoscere e fotografare un'importante zona. Attaccato da un velivolo avversario, con rapidità e sicurezza manovrava in modo da facilitare l'uso dell'arma da parte dell'osservatore. Rimasti questo ucciso, si disimpegnava dal combattimento, e, bell'esempio d'ardimento e fermezza d'animo, con l'apparecchio colpito da parecchi proiettili, anche in parti vitali, riusciva ad atterrare nelle nostre linee e a riportare sul suolo della Patria il sacro carico del compagno eroicamente sacrificatosi* — Cielo di Koderkohe, 7 settembre 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, pp. 4463-4464).

Maggio-settembre 1917: Vodice - Monte Santo - Bainsizza

Pasquale **Biggio**, 4545/16, cap., 3° Art. mont.; n. Santo Stefano d'Aveto (Genova); **CGVM**: *Esempio costante ai propri compagni per fermezza, volontà, abnegazione, slancio ed entusiasmo. Primo in ogni difficoltà in ogni pericolo, servente alla linea dei pezzi, fu prezioso collaboratore alle valorose azioni cui la batteria partecipò* — Monte Vodice-Monte Santo-Altipiano Bainsizza, maggio-settembre 1917. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3392).

Canuto **Castellari**, 3724/6, cap., 3° Art. mont.; n. Castel San Pietro nell'Emilia (Bologna); **CGVM**: *Con calma e senso del dovere disimpegnava il suo compito di puntatore sotto violento e preciso tiro d'artiglieria nemica in modo encomiabile* — Monte Vodice-Monte Santo-Altipiano Bainsizza, maggio-settembre 1917. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3396).

Luigi **Gazzolo**, 1163/16, art. mont., 3° Art. mont.; n. Borzonasca (Genova); **CGVM**: *Esempio costante ai propri compagni per fermezza, volontà, abnegazione, slancio ed entusiasmo. Primo in ogni difficoltà in ogni pericolo, servente alla linea dei pezzi, fu prezioso collaboratore alle valorose azioni cui la batteria partecipò* — Monte Vodice-Monte Santo-Altipiano Bainsizza, maggio-settembre 1917. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3403).

Francesco **Sisti**, 23049/14, zapp., 3° Art. mont.; n. Pieve Fosciana (Massa e Carrara); **CGVM**: *Esempio costante ai propri compagni per fermezza, volontà, abnegazione, slancio ed entusiasmo.*

Primo in ogni difficoltà in ogni pericolo, servente alla linea dei pezzi, fu prezioso collaboratore alle valorose azioni cui la batteria partecipò — Monte Vodice-Monte Santo-Altipiano Bainsizza, maggio-settembre 1917. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3417).

Agosto-settembre 1917: Bainsizza

Michele **Cuccurullo**, ten., 1° Art. mont.; n. Torre Annunziata (Napoli), **MBVM**: *Comandante di una sezione di artiglieria da montagna, con slancio ed ardimento accompagnò da vicino l'avanzata della fanteria nell'attacco di forti posizioni nemiche, sotto il fuoco intenso dell'avversario, e perseverò nell'esecuzione del tiro efficace dei suoi pezzi, anche quando questi furono per due volte colpiti dall'artiglieria nemica ed egli stesso venne leggermente ferito* — Altipiano Bainsizza, agosto-settembre 1917. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 138 in commutazione della CMG concessa con D.M. 8 aprile 1920, B.U 1920, d. 32 p. 1886).

Adelmo **Lepri**, 8941/49, cap. m., 1° Art. mont.; n. Cortona (Arezzo); **CGVM**: *Durante la lotta fu esemplare per ardire e sprezzo del pericolo, quale puntatore e anche come capo pezzo* — Altipiano della Bainsizza, agosto-settembre 1917. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3406).

Virgilio **Zambelli**, 3929/42, cap. m., 1° Art. mont.; n. Zogno (Bergamo); **CGVM**: *Capo squadra dei serventi di un pezzo, diverse volte battuto fortemente da mitragliatrici ed artiglieria nemiche, diede costante prova di abnegazione e fermezza* — Altipiano di Bainsizza, agosto-settembre 1917. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3420).

Agosto-settembre 1917: Carso

Cristoforo **Baseggio**, magg. cpl., 5° Alp. cdo corpo armata; n. Milano; **MAVM**: *Durante aspri combattimenti, rimase sempre sulla linea di fuoco, e col suo contegno fu mirabile esempio di fermezza, di coraggio e di audacia alle truppe, incitandole all'offesa e alla resistenza contro soverchianti forze avversarie* — Carso, agosto-settembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1870).

Cristoforo Baseggio, di Milano, 3 MAVM: la prima nel maggio-giugno 1916 a Monte Collo-Monte Celina-Valle del torrente Maso quale capit. alp. aiut. campo della brig. *Jonio*; la seconda il 3-6 luglio (ma aprile) 1916 a Volto-Sant'Osvaldo, in Valsugana quale capit. alp. cte la cp. autonoma esploratori volontari arditi di Valsugana, da lui costituita sin dal 16 ottobre 1915 a Strigno e conosciuta anche come Compagnia della Morte; la terza MAVM gli venne conferita per le operazioni sul Carso tra l'agosto e il settembre 1917 quale magg. del 5° Alp., addetto ad un comando di Corpo d'Armata (FMST, tramite Gr. Ana di Roncegno – Sez. Trento).

1-6 settembre 1917: San Gabriele

Ugo **Bellinato**, magg., 3° Alp.; n. Firenze; **CGVM**: *Assolveva brillantemente il compito di ufficiale di collegamento, nonostante il violento fuoco delle artiglierie avversarie* — San Gabriele, 1-6 settembre 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2079).

18 agosto - 4 settembre 1917: Bainsizza

Tosello **Topi**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Castagneto Carducci (Pisa); **MBVM**: *Durante tutto il periodo dell'azione, sia quale comandante di un pezzo avanzato, sia quale ufficiale di collegamento, diede ripetute prove di sereno ardimento e di elevato sentimento del dovere* — Altipiano di Bainsizza, 18 agosto-4 settembre 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, pp. 5615-5616).

Antonio **Armellini**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Vittorio (Treviso); **MBVM**: *Osservatore e di collegamento in prima linea, durante il periodo di azione con infaticabile zelo e grande sprezzo del pericolo, anche nei più difficili momenti mantenne il collegamento completo colla propria batteria, facilitandone la continua azione combinata colla fanteria e fornendo dati preziosi raccolti con personali ricognizioni su tutti i punti del settore assegnatogli* — Selo, 18 agosto-5 settembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1427).

Leonello **Nardi**, 41365/14, cap., 30° Art. camp., *XVI* Gr. Art. mont., 50ª btr.; n. Barga (Lucca); **MBVM**: *Telefonista di una batteria in una stazione di prima linea durante il violento bombardamento nemico che aveva troncato e distrutto in parte i collegamenti telefonici con i comandi retrostanti, per ben quattro volte di giorno e due di notte percorse la zona battuta, riattivando tutte le linee, rendendo così possibile alla batteria di mantenersi sempre collegata con i comandi retrostanti e i propri osservatori* — Selo, 18 agosto-9 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, pp. 6816-17).

Fiorenzo **Noè**, 61004/41, cap., 30° Art. camp., *XVI* Gr. Art. mont., 50ª btr.; n. Torino; **MBVM**: *Telefonista di una batteria in una stazione di prima linea durante il violento bombardamento nemico che aveva troncato e distrutto in parte i collegamenti telefonici con i comandi retrostanti, per ben quattro volte di giorno e due di notte percorse la zona battuta, riattivando tutte le linee, rendendo così possibile alla batteria di mantenersi sempre collegata con i comandi retrostanti e i propri osservatori* — Selo, 18 agosto-9 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6818).

Cleto **Ratti**, 25372/71, cap. m., 30° Art. camp., *XVI* Gr. Art. mont., 50ª btr.; n. San Remo (Porto Maurizio); **MBVM**: *Telefonista di una batteria in una stazione di prima linea durante il violento bombardamento nemico che aveva troncato e distrutto in parte i collegamenti telefonici con i comandi retrostanti, per ben quattro volte di giorno e due di notte percorse la zona battuta, riattivando tutte le linee, rendendo così possibile alla batteria di mantenersi sempre collegata con i comandi retrostanti e i propri osservatori* — Selo, 18 agosto-9 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6840).

Samuele **Bassi**, 3774/83, art. mont., 3° Art. mont.; n. Carrara (Massa e Carrara); **MBVM**: *Guida in accompagnamento di un ufficiale osservatore di batteria, offrivasi spontaneamente nelle ricognizioni più arrischiate, recapitando ordini attraverso a zone battute violentemente dal tiro nemico. Instancabile sempre e sereno era di valido aiuto al proprio ufficiale nei rapporti tra osservatorio e batteria* — Selo, 18 agosto-9 settembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1435).

19 agosto - 23 settembre 1917: Medio Isonzo

Marco **Mutti**, ten., 3° Art. mont., 34ª btr., distaccata al gr. *Torino-Susa*; n. Cadeo (Piacenza); **MAVM**: *Tratto d'iniziativa un pezzo allo scoperto, sotto l'intenso tiro di artiglieria nemica,*

riduceva al silenzio da brevissima distanza due mitragliatrici avversarie aprendo la via all'assalto della nostra fanteria. Il giorno seguente, allo scopo di sloggiare il nemico da una galleria dallo stesso fortemente occupata, con audacia straordinaria faceva piazzare il pezzo in mezzo alla ferrovia, a ottanta metri circa di distanza da uno degli sbocchi, in terreno non ancora occupato dai nostri, e infilando con tiro rapido la galleria medesima, ne costringeva alla resa il numeroso presidio. Trovatosi poi colla sua sezione sotto il violento bombardamento avversario e avuto l'ordine di lasciare il pezzo e ripararsi coi serventi, si recava, attraverso a terreno battuto, ad un altro pezzo con un solo servente e continuava il tiro: bell'esempio di tenacia e coraggio — Medio Isonzo, 19 agosto-14 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6670).

30 agosto - 5 settembre 1917: Monte Santo

Angelo **Peruzzo**, 2986/62, cap., 2° Art. mont.; n. Vicenza; **MBVM**: *Addetto al comando di un gruppo di batterie, diede costante prova di coraggio e sprezzo del pericolo, recando ordini ed avvisi sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica, anche dopo essere stato due volte contuso. Ferito gravemente ad un piede, mentre si trovava col comandante del gruppo in un posto soggetto al tiro avversario, dimostrò nuovamente grande forza d'animo ed alto sentimento militare* — Monte Santo, 30 agosto-5 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, pp. 6829-6830).

31 agosto - 4 settembre 1917: Monte San Gabriele

† Gino **Martini**, ten. cpl., 201ª cp. mitr.; n. Milano; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, facente parte della prima ondata di assalto contro una forte e ben munita posizione, si slanciava animoso e sereno, sotto l'infuriare della mitraglia, contro le linee avversarie, e, giuntovi per primo, portava le sue armi, personalmente concorrendo al loro impiego, e con fredda sagacia dirigendone l'efficacissimo tiro. Divenute inutilizzabili le mitragliatrici, assumeva di sua iniziativa il comando di un plotone, e, col mirabile esempio del suo valore, lo manteneva saldamente sulla posizione conquistata, tenacemente resistendo a vigorosi contrattacchi, finchè, colpito da una granata avversaria, gloriosamente s'immolò alla patria. Distintosi per valore anche in precedenti azioni* — Monte San Gabriele, 31 agosto-2 settembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 4, p. 128).

Giuseppe **Vitellozzi**, 33482/49, serg. m., 219ª cp. mitr.; n. Pratovecchio (Arezzo); **MBVM**: *In quattro giorni consecutivi di aspra lotta, dette prova di energia e coraggio singolari. Rimasti feriti tutti gli ufficiali, assunse il comando della compagnia mitragliatrici e con l'unica arma ancora a sua disposizione e con pochi superstiti partecipò all'assalto di un'ardua posizione, facendo parecchie diecine di prigionieri. Successivamente concorse per due giorni a respingere i violenti contrattacchi avversari* — Veliki Krib-Monte San Gabriele, 31 agosto-4 settembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 230).

31 agosto - 28 settembre 1917: Pal Piccolo

Pietro **Caccialupi**, ten. med. cpl., 8° Alp.; n. Roma; **MBVM**: *Da ventun mesi ininterrottamente in linea, avendo sempre rinunciato a cambi ed avvicendamenti, in una speciale circostanza prontamente soccorreva in trincea quattro alpini investiti in pieno da una bomba incendiaria nemica, salvando loro la vita. Riportate notevoli ustioni alle mani, rinunciava al ricovero all'ospedale e rimaneva in posizione. In una successiva occasione sotto il violento fuoco di artiglieria, noncurante del pericolo, attraversava e si soffermava in una zona battuta per soccorrere un soldato gravemente ferito, e, unico medico di un battaglione alpino, si recava da una compagnia all'altra per soccorrere i feriti* — Colletta Pal Piccolo, 31 agosto-Trincerone Pal Piccolo, 28 settembre 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4803).

Agosto-settembre 1917: Monte Santo - Gargaro

Onofrio **Giustiniani**, ten. col., cte *XXVI* Gr. Art. mont.; n. Bari; **CGVM**: *Comandante di gruppo da montagna e incaricato del comando tattico di un sottosettore di parecchie batterie in posizione avanzata, ne dirigeva con grande perizia il fuoco, mantenendone, per non breve periodo, integra l'efficienza sotto l'infuriare del fuoco nemico, nonostante le gravi perdite, e raggiungendo ottimi risultati quanto ad efficacia di tiro e quanto al valido ausilio prestato alle proprie fanterie, che rimasero comprese da profonda ammirazione. Ferito leggermente, tornò, dopo medicato al proprio posto di combattimento. Costante esempio di calma, di sapiente ardire, di sereno sprezzo del pericolo* — Zona Monte Santo-Gargaro, agosto-settembre 1917. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1612).

Guglielmo **Bello**, art. mont., 3° Art. mont.; **MBVM**: *Intelligente e valoroso, già distintosi per slancio ed ardimento in ripetuti, aspri combattimenti, incaricato del servizio di guardiafili lungo una importante linea telefonica, distesa in terreno scoperto e intensamente tormentato dal fuoco nemico, sotto violento bombardamento, percorreva continuamente la linea stessa per riparare le frequenti interruzioni, sfidando impavido il pericolo, dando mirabile esempio di sereno coraggio e di profondo sentimento del dovere* — Monte Santo, Conca di Gargaro, 15 agosto-25 settembre 1917. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2577).

Settembre 1917: Bainsizza

Pietro Latona, ma **La Tona**, capit., 1° Art. mont.; n. San Cataldo (Caltanissetta); **MBVM**: *Comandante di una batteria da montagna, con grande sprezzo del pericolo lanciavasi primo sulla posizione violentemente battuta dall'artiglieria avversaria; che gli aveva colpito il reparto, per salvare il materiale. Spingevasi quindi, coi due pezzi rimastigli ancora in efficienza, su di una posizione avanzata e molto pericolosa, da dove, ponendo ancora riparo con calma e con fermezza a nuovi danni ed a nuove perdite, concorreva validamente al buon esito dell'azione* — Bainsizza, settembre 1917. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1838).

1° settembre 1917: Trafojer

† Francesco **Barboni**, 4988/35, cap. m., 4° Alp., btg. *Val d'Orco*; n. Gualdo Tadino (Perugia); **MAVM**: *Volontariamente si univa a sei suoi compagni per attaccare un formidabile posto nemico in alta montagna. Impegnava, con mirabile coraggio, l'avversario in strenua lotta corpo a corpo, e mentre stava per superare la resistenza cadeva ucciso. (Morto sul campo)* — Trafojer-Val Zebrù, 1 settembre 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7266).

Ercole **Bellani**, capit., 4° Alp., btg. *Val d'Orco*; n. Casteggio (Pavia); **MBVM**: *Comandante di un drappello che aveva in un'azione di alta montagna mandato difficilissimo per situazione del nemico e per terreno, assolveva mirabilmente l'arduo compito, trascinando i suoi uomini con l'esempio del più distinto valor personale* — Trafojer-Val Zebrù, 1 settembre 1917. (D.Lgt.20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7335).

Cipriano **Bracchi**, 33327/75, serg., 4° Alp., btg. *Val d'Orco*; n. Cellio (Novara); **MBVM**: *Comandante di una mitragliatrice al seguito di un drappello che, su terreno eccezionalmente difficile, doveva raggiungere, attaccare e conquistare un formidabile posto nemico d'alta montagna, riusciva, anche dopo aver avuto due uomini fuori combattimento, per virtù del proprio valor personale, a portarsi sulla posizione e a contribuire mirabilmente al buon successo* — Trafojer-Val Zebrù, 1 settembre 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7337).

Celestino **Campile**, 17934/67, alp., 4° Alp., btg. *Val d'Orco*; n. Brissogne (Torino); **MBVM**: *Si offriva a far parte dell'estrema pattuglia di una colonna destinata all'attacco di formidabile posto nemico d'alta montagna. Per terreno difficilissimo vi giungeva tra i primi, concorrendo con mirabile slancio a catturare il presidio e a tenere*

la posizione conquistata — Trafojer-Val Zebrù, 1 settembre 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7339).

Alessandro **Coppola**, 5464/85, alp., 4° Alp., btg. *Val d'Orco*; n. Atina (Caserta); **MBVM**: *Si gettava tra i primi su di un formidabile posto nemico d'alta montagna, concorrendo validamente a superarne la resistenza, e volontariamente esponendosi al bombardamento nemico, dava opera mirabile alla sistemazione della posizione conquistata: esempio ai propri compagni di valor militare* — Trafojer-Val Zebrù, 1 settembre 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, pp. 7343-7344).

Giuseppe **Della Bosca**, 70/68, capo squadra, 5° Alp., 1ª cp. vol. alp.; n. Tiolo di Grosio (Sondrio); **MBVM**: *Nell'attacco di un formidabile posto nemico di alta montagna, dava mirabile esempio di valore personale, riuscendo, sotto il fuoco delle mitragliatrici, a penetrarvi fra i primi* — Trafojer-Val Zebrù, 1 settembre 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7346).

Giuseppe **Dell'Andrino**, 40269/68, serg., 4° Alp., btg. *Val d'Orco*; n. Chiesa (Sondrio); **MBVM**: *Comandante di una pattuglia destinata ad attirare il fuoco di un formidabile posto nemico d'alta montagna, che un nostro nucleo attaccava da altra parte, compì con vero ardimento il suo mandato e raggiunse quindi volontariamente un drappello di suoi compagni in lotta corpo a corpo col nemico, concorrendo col suo valido aiuto a sopraffarlo* — Trafojer-Val Zebrù, 1 settembre 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7346).

Alfredo **Falcone**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Val d'Orco*; n. Firenze; **MAVM**: *In difficile operazione d'alta montagna, benchè inesperto, col suo entusiasmo seppe vincere terreno e nemico. Ferito una prima volta, affrontò ugualmente cinque avversari che costrinse alla resa. Incurante del bombardamento nemico, rimase con le proprie vedette ad osservare il nemico, finchè una scheggia di granata nuovamente lo feriva* — Trafojer-Val Zebrù, 1 settembre 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7286).

Eleuterio **Page**, 3409/67, alp., 4° Alp., btg. *Val d'Orco*; n. Saint Vincent (Torino); **MAVM**: *Saputo che il riparto arditi cui apparteneva doveva compiere l'ardita conquista di un formidabile posto nemico in alta montagna, sebbene comandato altrove, si offriva volontariamente a parteciparvi. Esempio nobilissimo di virtù militari, fu il primo ad attaccare con bomba a mano, sotto il fuoco di mitragliatrici, la posizione nemica, a sgretolare il ghiaccio che serviva di ricovero all'avversario, ad avventurarsi su di lui coi suoi compagni per costringerlo alla resa* — Trafojer-Val Zebrù, 1 settembre 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, pp. 7309-7310).

Eleuterio Page, valdostano di Saint-Vincent (Torino), alp. del btg. *Val d'Orco*, 4° Alp., MAVM il 1° settembre 1917 a Trafojer, in Val Zebrù (archivio V. Gorris).

Severino **Granil**, 23991/67, serg., 4° Alp., btg. *Val d'Orco*; n. Nus (Torino); **MBVM**: *Sempre primo per esperienza ed audacia alpinistica, rendeva possibile con la propria opera l'occupazione di un formidabile posto nemico d'alta montagna. Nel giorno dell'attacco si gettava con pochi suoi compagni sull'avversario, concorrendo mirabilmente a vincerne la resistenza* — Trafojer-Val Zebrù, 1 settembre 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7353).

Lorenzo **Olari**, 34024/7, alp., 4° Alp., btg. *Val d'Orco*; n. Berceto (Parma); **MBVM**: *Si univa volontariamente ai primi alpini destinati all'attacco di un formidabile posto nemico d'alta montagna, e concorreva con esemplare valore alla riuscita dell'operazione. Sotto il bombardamento nemico, accorreva presso una mitragliatrice che lentamente saliva in posizione, se la caricava sulle spalle e, per terreno difficilissimo, la portava in linea* — Trafojer-Val Zebrù, 1 settembre 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7360).

Paolo **Parossi**, 35439/23, cap., 4° Alp., btg. *Val d'Orco*; n. Corbetta (Milano); **MAVM**: *Comandante la pattuglia di testa di una colonna che, in terreno eccezionalmente difficile, doveva raggiungere e conquistare un formidabile posto nemico in alta montagna, col suo grande ardimento e risoluto slancio giungeva primo sul posto, e primo si gettava sull'avversario ancor numeroso, che veniva poco dopo costretto alla resa* — Trafojer-Val Zebrù, 1 settembre 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, pp. 7310-7311).

Giacomo **Pesenti**, 30/42, alp., 5° Alp., 1ª cp. vol. alp.; n. Bergamo; **MAVM**: *Guida ardita di un reparto alpino, nell'attacco di un formidabile posto nemico d'alta montagna, riusciva, sfidando eccezionali difficoltà di terreno ed il fuoco di mitragliatrici, a raggiungere la posizione, e concorreva con mirabile valore, dopo strenua lotta con bombe a mano e alla baionetta, alla sua occupazione* — Trafojer-Val Zebrù, 1 settembre 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7312).

Stefano **Schivalocchi**, 8783/68, serg. 4° Alp., btg. *Val d'Orco;* n. Valle di Dentro (Sondrio); **MBVM**: *Nell'attacco di un formidabile posto nemico d'alta montagna, sfidando il fuoco di due mitragliatrici, seppe render possibile, col tiro del proprio fucile, l'avvicinamento dei suoi compagni, insieme coi quali occupò poi la posizione* — Trafojer-Val Zebrù, 1 settembre 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7368).

Frugolino **Spizzo**, 4120/30, alp., 4° Alp., btg. *Val d'Orco*; n. Treppo Grande (Udine); **MBVM**: *Facendo parte di una pattuglia destinata a percorrere un terreno quasi inaccessibile per concorrere all'attacco di un formidabile posto nemico d'alta montagna, ottenendo dai suoi compagni sforzi inauditi, riusciva a raggiungere la posizione contemporaneamente alla colonna che doveva fiancheggiare, e a riunirsi ad essa nella furiosa lotta per la conquista del posto* — Trafojer-Val Zebrù, 1 settembre 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7370).

Giuseppe **Tuana Franguel**, 4272/68, aiut. batt., 4° Alp., btg. *Val d'Orco*; n. Grosotto (Sondrio); **MAVM**: *Per la sua spiccata perizia e ferrea volontà e pel suo eccezionale ardimento fu elemento preziosissimo al compimento di una difficile operazione in alta montagna. Assoggettandosi per più giorni ad un lavoro febbrile ed affrontando gravissimi pericoli e disagi, riusciva, con una pattuglia, a raggiungere un'altissima vetta per avvicinarsi inosservato ad un posto nemico. Deciso l'assalto, con mirabile coraggio, sotto il fuoco di mitragliatrici, seguito da pochi uomini, conquistava la posizione fugando il nemico e raccogliendo copioso bottino* — Trafojer-Val Zebrù, 1 settembre 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7326).

1° settembre 1917: Monte Santo

† Narciso **Pistolin**, 6008/63, art. mont., 2° Art. mont.; n. San Bellino (Rovigo); **MBVM**: *Servente di un pezzo violentemente controbattuto, disimpegnava il proprio compito con grande coraggio, finchè veniva mortalmente ferito* — Monte Santo, 1 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 83, p. 6612).

Alfieri **Ferrarini**, 6191/63, art. mont., 2° Art. mont.; n. Massa Superiore (Rovigo); **MBVM**: *Puntatore di un pezzo violentemente controbattuto, disimpegnava il proprio compito con calma e coraggio esemplari, fino a che veniva gravemente ferito* — Monte Santo, 1° settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6762).

1-4 settembre 1917: San Gabriele

Onofrio **Giustiniani**, ten. col., cte *XXVI* Gr. Art. mont.; n. Bari delle Puglie (Bari); **MBVM**: *Comandante di un gruppo di artiglieria da montagna, durante l'attacco di un'importante posizione accanitamente difesa, sotto l'infuriare del fuoco avversario, sprezzante del pericolo, diresse, con singolare serenità e grande fermezza il tiro delle proprie batterie, prestando valido appoggio all'avanzata della nostra fanteria e concorrendo, con l'efficacia del fuoco, ad infrangere contrattacchi nemici* — San Gabriele (Gorizia), 1-4 settembre 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4819), commutata in **MAVM**: *Durante aspra e cruenta azione, ferito e contuso, fattosi medicare, tosto ritornava al suo posto di combattimento. Successivamente, comandante di un gruppo di artiglieria da montagna, durante l'attacco di un'importante posizione accanitamente difesa, sotto l'infuriare del fuoco avversario, sprezzante del pericolo, diresse, con singolare serenità e grande fermezza il tiro delle proprie batterie; prestando valido appoggio all'avanzata della nostra fanteria e, concorrendo, con l'efficacia del fuoco, ad infrangere contrattacchi nemici* — San Gabriele (Gorizia), 27 agosto-4 settembre 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3138).

Alberto **Piussi**, s. ten., 2° Art. mont.; **MBVM**: *Ufficiale di collegamento presso un comando di reggimento di fanteria, assolveva il proprio compito in modo lodevolissimo, dando prova di avvedutezza, calma, spirito d'iniziativa e sprezzo del pericolo. Sotto l'intenso fuoco del nemico, si spinse fin dove si erano affermate le prime truppe attaccanti, inviando da quelle posizioni utili informazioni al comando del reggimento. Rimasto tagliato fuori dalle truppe nostre, in seguito ad un contrattacco nemico, con particolare ardimento sapeva sfuggire alla cattura, rientrando nelle nostre linee e portando notizie importanti per il proseguimento della operazione* — San Gabriele, 4 settembre 1917. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3505, in commutazione della CMG conferita con R.D. 4 gennaio 1920, B.U 1920, d. 5 p. 214).

3 settembre 1917: Costa Duole

† Francesco **Agosti**, 23254/44, art. mont., 3° Art. mont.; n. Soresina (Cremona); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di fermezza, sotto l'intenso fuoco nemico accorreva insieme al capo-pezzo a sgombrare dalle macerie la cannoniera che era stata colpita, dando prova di grande coraggio e sprezzo del pericolo. Una nuova granata avversaria caduta sul blindamento lo feriva a morte* — Costa Duole, 3 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 83, p. 6559).

4 settembre 1917: Costone di Robi (Bainsizza)

† Aronne **Piacentini**, s. ten. cpl., 12° Art. camp., ma 1° Art. mont.; n. Lungavilla (Pavia); **MAVM**: *Interveniva prontamente a respingere col fuoco dei suoi pezzi un attacco nemico a breve distanza e, incurante del pericolo, si portava dall'uno all'altro pezzo allo scoperto, per meglio dirigere il tiro ed incitare i dipendenti. Ferito a morte e conscio della sua fine, rifiutava ogni immediato soccorso per non sottrarre uomini al combattimento, dicendosi fiero di morire per la Patria* — Costone di Robi (Bainsizza), 4 settembre 1917. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1456).

† Aronne Piacentini, di Lungavilla (Pavia), MAVM; studente, meritò la MAVM il 4 settembre 1917 al Costone di Robi, sulla Bainsizza dove, col grado di s. ten. cpl. del 1° Art. mont., venne gravemente ferito in combattimento, decedendo il giorno stesso nell'89ª Sez. san.

4 settembre 1917: Carso

† Guido **Bresolini**, ten., 3° Art. mont.; n. Torino; **MAVM**: *Comandante di un pezzo isolato in vicinanza delle linee nemiche, completamente allo scoperto, e fortemente contrabbattuto, lo spostava per ben quattro volte, onde meglio colpire mitragliatrici avversarie. In un'altra circostanza, con l'aiuto di un solo servente, con calma, perizia e coraggio ammirevoli batteva efficacemente mitragliatrici svelatesi all'improvviso, finchè non ebbe il pezzo individuato, colpito in pieno e reso inservibile. Al mattino seguente, mentre cercava ritirarlo dalla linea, veniva colpito a morte da un shrapnel nemico* — Carso, 4 settembre 1917. (D.Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 45, p. 3285).

† Guido Bresolini, di Torino, ten. al 3° Art. mont., MAVM il 4 settembre 1917 sul Carso, dove venne ucciso mentre tentava di recuperare dalla linea avanzata un pezzo rimasto danneggiato (da: *Caduti volontari padovani*, tramite S. Musi).

4 settembre 1917: Sablici (Carso)

Giovanni **Scovero**, ten., 3° Art. mont.; n. Genova; **MAVM**: *Mentre la fanteria nemica avanzava, ferito gravemente da una scheggia di granata che gli asportava la gamba sinistra, per rincuorare i soldati un po' scossi dalle perdite e dal tiro micidiale, con meravigliosa forza d'animo ripeteva sorridendo; non è nulla; ci vuole altro per dei bravi artiglieri da montagna* — Quota 100 di Sablici (Carso), 4 settembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2659).

4, 5 e 6 settembre 1917: Monte Santo

Carlo **Boretto**, 15836/70, cap., 1° Art. mont.; n. Villafranca Piemonte (Torino); **MBVM**: *Telefonista e guarda fili al comando di un gruppo in collegamento colle dipendenti batterie e coi comandi superiori, interrotte più volte le linee telefoniche dal tiro nemico, con calma e coraggio si recava ad aggiustarle sotto l'intenso bombardamento avversario, ristabilendo le comunicazioni, e quando non vi riusciva, portava personalmente gli ordini alle batterie, noncurante del tiro nemico* — Monte Santo, 4 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, pp. 6718-6719).

Attilio **Noli Dattarino**, ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Fiesco (Cremona); **MBVM**: *Addetto al comando di un gruppo di batteria, giunto da altra fronte nella notte per partecipare al mattino all'attacco di una forte posizione col fuoco delle proprie batterie, sebbene con pochi mezzi a sua disposizione, stabiliva celermente le comunicazioni tra il comando del gruppo e le batterie, mentre queste si recavano in posizione. Interrotte le linee telefoniche durante il combattimento, con grande sprezzo del pericolo si recava egli stesso a portare ordini, e spingevasi in ricognizione fin sulle prime linee, sotto l'infuriare del fuoco di artiglieria e mitragliatrici avversarie, riferendo poi sulla posizione delle nostre truppe e contribuendo così ad assicurare l'azione del comando e quella di fuo-*

co delle batterie — Monte Santo, 4 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6818).

Alessandro **Vecchiotti**, ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Reggio nell'Emilia; **MBVM**: *Comandante di una sezione avanzata e scoperta, che durante una giornata di fuoco intenso subì gravi perdite in uomini e materiali, dimostrò qualità singolari di coraggio e fermezza, continuando con calma e perizia a dirigere il tiro dei suoi pezzi. Fu per tutta l'azione di efficace esempio ai suoi uomini* — Monte Santo, 4 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6873).

Riccardo **Cozzaglio**, ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Brescia; **MBVM**: *Comandante di una sezione in una batteria che durante una prolungata azione di fuoco ebbe un pezzo smontato dal tiro nemico e quasi tutti i serventi messi fuori di combattimento, seppe col suo contegno imprimere nei dipendenti la fermezza necessaria per la continuità, e la disciplina del tiro. Di fronte al pericolo dava esempio di grande valore, infondendo nei superstiti nuovo ardimento* — Monte Santo-quota 615, 5 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6744).

† Adelmo **Magni**, 1991/47, art. mont., 3° Art. mont., *XXXI* Gr. Art. mont., 97ª btr.; n. Spilamberto (Modena); **MAVM**: *Sotto il violento ed aggiustato tiro dell'artiglieria nemica si offriva volontariamente di provvedere al rifornimento delle munizioni, finchè cadeva colpito a morte; bell'esempio di coraggio e di abnegazione* — Monte Santo, 5 settembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3007).

Guglielmo **Milana**, 73449/36, cap. m., 3° Art. mont.; n. Olevano Romano (Roma); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di calma e fermezza, capo di un pezzo postato in una posizione scoperta e soggetta al tiro aggiustato e violento dell'artiglieria nemica, compreso della necessità della continuazione del fuoco, tenne contegno fermo e sprezzante dal pericolo. Essendo stato colpito il pezzo una prima volta rimase al proprio posto, continuando imperturbabile il tiro, finchè il pezzo, nuovamente colpito, fu reso inservibile. Già distintosi il giorno precedente per essere rimasto al proprio posto di combattimento, benchè ferito* — Monte Santo, 6 settembre 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5480).

Pietro **Balegno**, asp. uff., 3° Art. mont.; n. Savigliano (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di una sezione postata in una posizione scoperta, benché fosse controbattuto da artiglieria avversaria l'azione di fuoco, portandosi dove maggiore era il pericolo e rincuorando con l'esempio e con la parola i dipendenti. Più volte, sotto il fuoco violento, aiutava i serventi a diseppellire i pezzi ricoperti di sassi e terra, rimettendoli prontamente in efficienza* — Monte Santo, 6 settembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2815).

Costante **Bielli**, 88314/23, art. mont., 3° Art. mont.; n. Milano; **MBVM**: *Puntatore di un pezzo postato in una posizione scoperta, sotto il violento fuoco di artiglieria avversaria, con calma e abilità, continuò a puntare il proprio pezzo, sebbene le granate scoppianti sempre più vicine gli proiettassero contro dei sassi, e contribuì efficacemente a respingere il nemico* — Monte Santo, 6 settembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2817).

Carlo **Comello**, 10469/75, art. mont., 3° Art. mont.; n. Cerrione (Novara); **MBVM**: *Servente tiratore, disimpegnò con entusiasmo ed abilità le proprie mansioni, pur avendo il pezzo postato in una posizione scoperta e violentemente bombardata dall'artiglieria avversaria. Accorse più volte, benché contuso, a disseppellire il pezzo, sotto il fuoco avversario sempre più intenso, riprendendo non appena possibile il proprio posto* — Monte Santo, 6 settembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2825).

Pietro **Corradini**, 50302/23, art. mont., 3° Art. mont.; n. Milano; **MBVM**: *Servente graduatore di un pezzo portato in una posizione scoperta all'apertura del fuoco, benché il suo pezzo fosse violentemente controbattuto, gareggiò per coraggio col proprio superiore. Continuò sempre a disimpegnare le sue mansioni con calma, anche quando venne travolto e contuso da un colpo avversario che danneggiò gli scudi, si mantenne saldo al proprio posto, finché un nuovo colpo non rese inservibile il pezzo* — Monte Santo, 6 settembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2826).

Santino **Passoni**, 10746/23, art. mont., 3° Art. mont.; n. Mezzago (Milano); **MBVM**: *Tiratore di un pezzo postato in una posizione scoperta, sotto il violento fuoco nemico continuò con calma e abilità a disimpegnare le propie mansioni, sebbene le granate scoppianti sempre più vicine gli proiettassero contro dei sassi; contribuì efficacemente a respingere l'avversario* — Monte Santo, 6 settembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2851).

Marco **Sala**, 8808/68, cap., 3° Art. mont.; n. Mondonico (Como); **MBVM**: *Capo di un pezzo postato in una posizione scoperta, continuò l'azione di fuoco, benché controbattuto violentemente dall'artiglieria avversaria, che produceva perdite d'uomini e danni di materiale. Imponendosi ai serventi col suo contegno calmo e sprezzante del pericolo, concorse a facilitare il compito delle nostre fanterie* — Monte Santo, 6 settembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2860).

Luigi **Vigliotta**, asp. uff., 3° Art. mont.; n. Caserta; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, postava le sue armi in una posizione scoperta, benché fosse subito controbattuto violentemente dall'artiglieria avversaria, e manteneva assai viva l'azione di fuoco intervenendo con slancio e sprezzo del pericolo dove più necessitava la sua presenza, nei momenti più critici* — Monte Santo, 6 settembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2870).

Guido **Pelà**, capit., 3° Art. mont.; n. Este (Padova); **MBVM**: *Mentre con fermezza ed ardimento singolari, dirigeva il fuoco della batteria efficacemente controbattuta dal tiro avversario, sostituiva il puntatore di un pezzo colpito in pieno; mantenendone ed assicurandone il funzionamento finchè un secondo colpo rese il pezzo inservibile. Distintosi già in un'azione precedente* — Monte Santo-Gorizia, 6 settembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3086).

5 settembre 1917: Roccioni Lora (Pasubio)

Agostino **Quadrio**, 12924/68, serg., 5° Alp.; n. Vervio (Sondrio); **MBVM**: *Nel disastro causato da una frana, donde era uscito fortuitamente salvo, con serena energia, concorreva subito ai primi lavori di soccorso, e si portava coraggiosamente, nonostante l'oscurità della notte e il manifesto rischio, a constatare l'imminente pericolo di nuovi franamenti, riuscendo così a prevenire ulteriori disgrazie* — Roccioni Lora, 5 settembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3945).

Gaetano **Camerra**, 4003/62, serg., 6° Gr. Alp., 306° rep. someg. san.; n. Montecchio Maggiore (Vicenza); **MBVM**: *Graduato esemplare, diede in ogni circostanza prove di coraggio e perizia. Nell'occasione della caduta di un'enorme frana si mantenne calmo, e, noncurante del pericolo cui era esposto, diede instancabile opera ad organizzare il salvataggio, dimostrando fermezza e ardimento* — Roccioni di Lora, 5 settembre 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5522).

Mario **Giussani**, capit. med., 6° Gr. Alp., 306° rep. someg. san.; n. Ricengo (Cremona); **MBVM**: *Sempre in prima linea fin dall'inizio della guerra, diede costantemente prova di fermezza, di coraggio ed alto spirito militare. Rimasto ferito in un doloroso incidente di montagna, disimpegnò ugualmente e con zelo le proprie mansioni, noncurante di sè e non pensando a farsi medicare e trasportare in luogo di cura, che dopo essersi accertato che il servizio sanitario regolarmente funzionava* — Roccione di Lora, 5 settembre 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5556).

Giacomo **Barbieri**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Erbanno (Brescia); **CGVM**: *Ufficiale zappatore di un battaglione, informato, mentre attendeva alla sorveglianza del lavoro in prima linea, di una grave disgrazia causata dal franamento di rocce, accorreva prontamente, e con slancio e serenità contribuiva ai primi soccorsi, riuscendo di valido aiuto nell'opera umanitaria e di esempio ai suoi dipendenti* — Roccione Lora, 5 settembre 1917. (R.D. 19 luglio 1923, B.U. 1923, d. 42, p. 2079).

5-15 settembre 1917: Veliki Krib (San Gabriele)

Cesare **Bernasconi**, capit., 2° Art. mont.; n. Torino; **MAVM**: *Comandante dì una batteria da montagna in linea con la fanteria, sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica, che, bersagliò per ben 10 giorni i suoi uomini, infliggendo loro forti perdite, resistette impavido e sprezzante del pericolo, dando mirabile esempio a tutti di coraggio, fermezza e tenacia. Ferito al capo e ad una mano, non volle abbandonare la batteria e discese con essa dalla posizione, solamente dopo aver ricevuto il cambio, tre giorni dopo* — Weliky, ma Veliki Krib (Monte San Gabriele), 5-15 settembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5145).

Dino **Montagna**, ten., 3° Art. mont.; n. Torino; **MBVM**: *Ferito mentre, can singolare ardimento, eseguiva con altri una delicata e difficile ricognizione, mantenne fermo e stoico contegno* — Veliki Krib, 7 settembre 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5576).

7-16 settembre 1917: San Gabriele

Renato **Rognoni**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Milano; **MBVM**: *Comandato in una ricognizione delicata e difficile, provvedeva a porre in salvo un collega ferito, e continuava quindi nella propria missione, disimpegnandola con calma fermezza ed efficacia* — San Gabriele, 7 settembre 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5599).

Armando **Lubrano**, capit., cte *XXXI* Gr. Art. mont.; n. Roma; **MBVM**: *Comandante di un gruppo di batterie da montagna, in ogni circostanza, e particolarmente nel più arduo, dimostrò grande calma, essendo di bell'esempio ai dipendenti. Incaricato con altri due ufficiali di una pericolosa ricognizione, assolveva in modo lodevole ed efficace il proprio compito, e con suo grave rischio prestava soccorso ad un ufficiale subalterno rimasto ferito durante la ricognizione stessa* — San Gabriele, 7-8 settembre 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, pp. 5565-5566).

Ruggero **Avello**, serg., 2° Art. mont.; **MBVM**: *Sebbene rimasto contuso alla spalla destra nel giorno precedente e lasciato perciò al reparto cassoni, volontariamente assumeva il comando di un pezzo in sostituzione di un compagno caduto, contribuendo con la fanteria, con la quale trovavasi ad immediato contatto, a respingere un violento attacco nemico. Già distintosi in precedente azione in cui rimase ferito* — San Gabriele, 7-16 settembre 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2409).

9 settembre 1917: Monte Santo

† Augusto **Possenti**, 440/13, art. mont., 1° Art. mont., 11ª btr. mont.; n. Livorno; **MAVM**: *Durante un'azione di fuoco della sua batteria, violentemente controbattuta dal tiro avversario, rimasto unico servente al suo pezzo, continuava da solo a farlo funzionare con la massima calma, precisione e prontezza. Colpito mortalmente da un proiettile nemico, cadeva senza un lamento, abbracciando il cannone, dando ai compagni fin nell'ultimo atto di sua vita magnifico esempio di virtù militari* — Monte Santo, 9 settembre 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 774).

Pietro **Serra**, 2120/74, cap., 1° Art. mont., 11ª btr. mont.; n. Tortona (Alessandria); **MAVM**: *Capo pezzo, durante un'azione di fuoco, durata più giorni, in una posizione scoperta e battuta dal tiro nemico, dava in ogni circostanza esempio di ardimento e di tenacia inesauribili. Ferito gravemente, mentre, sprezzante del pericolo, sorvegliava il tiro con la sua abituale perizia, rifiutava di allontanarsi dal suo posto di combattimento, continuando ad assolvere il suo compito finché, svenuto per la grave perdita di sangue, veniva a forza trasportato al posto di medicazione* — Monte Santo, 9 settembre 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 783).

20 agosto - 10 settembre 1917: Bainsizza

Luigi **Tessore**, capit., 1° Art. mont.; n. Bardonecchia (Torino); **MAVM**: *Comandante di una batteria da montagna, la guidava con mano sicura nelle più difficili e pericolose operazioni, offrendo costante esempio ai suoi dipendenti della più alta abnegazione ed ottenendo, con la sua valorosa azione, brillanti risultati. Rimaneva gravemente ferito durante un'azione* — Isonzo-Bainsizza, 20 agosto-10 settembre 1917. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 128).

10-11 settembre 1917: Albania

Alberto **Olivetti**, magg. cpl., 2° Art. mont.; n. Cigliano (Novara); **MBVM**: *Comandante di vari gruppi di bande albanesi irregolari, dava bello esempio di coraggio e trascinava i dipendenti all'occupazione di forti posizioni, che mantenne fino a quando il preponderante fuoco avversario non lo costrinse a ripiegare* — Virzeza (Albania), 10 settembre 1917. (D.Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3339).

† Dino **Baldi**, s. ten. cpl., 2° Art. mont., btg. *Bande irregolari albanesi*; n. Pistoia (Firenze); **MAVM**: *Dopo una lotta estenuante di un'intera giornata contro un avversario ben fornito di mezzi bellici ed in posizione sempre dominante, mentre, sotto il fuoco delle mitragliatrici e dell'artiglieria, primo fra tutti balzava dalla trincea, cadde colpito a morte* — Virzeza (Albania), 11 settembre 1917. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 3999).

Domenico **Marchetti**, ten. cpl., 2° Art. mont., bande irregolari albanesi; n. Cremia (Como), **MAVM**: *Dopo una lotta estenuante contro l'avversario ben fornito di mezzi bellici ed in posizioni sempre dominanti, tentava di trasportare nella linea un compagno ferito a morte in una località intensamente battuta dalle mitragliatrici, ritirandosi per ultimo e solo quando il nemico superiore in numero era in procinto di farlo prigioniero* — Virzeza (Albania), 11 settembre 1917. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4019).

Aldo **Marzi**, 13478/35, cap. m., 2° Art. mont., bande irregolari albanesi; n. Terni (Perugia), **MBVM**: *Sostava a lungo presso un ufficiale ferito a morte per soccorrerlo e tentarne il trasporto, allontanandosi solo dopo che l'avversario stava per catturarlo prigioneiro* — Vircesa, ma Virzeza (Albania), 11 settembre 1917. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4058).

11 settembre 1917: Altipiano di Kal (Bainsizza)

Stanislao De Vittis, ma **De Vitiis**, capit., 2° Art. mont.; n. Montecorvino Rovella (Salerno); **CGVM**: *Comandante di batteria postata a poche centinaia di metri dai reticolati nemici, presa sotto intenso tiro di artiglierie, pure avendo avute delle perdite e due pezzi colpiti, noncurante dei pericoli, con coraggio, calma e fermezza ordinò il fuoco alle sezioni della propria batteria battendo efficacemente bersagli e luoghi di vita nemici* — Altipiano di Kal (Bainsizza), Coston di Robi, 11 settembre 1917. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3350).

11-15 settembre 1917: San Gabriele

Giovanni **Alloero**, 320/1, serg., 1° Art. mont.; n. Masio (Alessandria); **MAVM**: *Sotto violento fuoco di artiglieria nemica che aveva messo fuori combattimento tutti i serventi del pezzo da lui comandato, rimasto egli pure gravemente ferito alla testa, con sereno coraggio continuava da solo a far funzionare il pezzo, finché, stremato di forze, veniva fatto trasportare dal comandante della batteria in un vicino ricovero. Mirabile esempio di forza d'animo e di alto sentimento del dovere* — San Gabriele, 11 settembre 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2394).

Domenico **Macaggi**, ten. med., 3° Alp., btg. *Val Chisone,* 229ª cp.; n. Vignole Borbera (Alessandria); **CGVM**: *Ufficiale medico di battaglione, vista colpita in pieno una sezione mitragliatrici, incurante del pericolo, accorse a prestare l'opera sua ai feriti, e, riconosciuto fra questi il proprio fratello, lo medicò per ultimo* — Monte S. Gabriele, 12 settembre 1917.(R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2445, sostituita con la seguente motivazione: *Ufficiale medico,*

dimostrò, nel disimpegno della sua missione, coraggio, ardire e sprezzo del pericolo. Rimase ferito — S. Gabriele, 12 settembre 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2152).

Gio. Battista, ma Giovanni Battista **Macaggi**, ten. med., 3° Alp., btg. *Val Chisone,* 229ª cp.; n. Genova; **CGVM**: *Ufficiale medico, dimostrò, nel disimpegno della sua missione, coraggio, ardire e sprezzo del pericolo. Rimase ferito* — S. Gabriele, 12 settembre 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2445, sostituita con la seguente motivazione: *Ufficiale medico di battaglione, vista colpita in pieno una sezione mitragliatrici, incurante del pericolo, accorse a prestar l'opera sua ai feriti, e riconosciuto tra questi il proprio fratello, lo medicò per ultimo* — Monte S. Gabriele, 12 settembre 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2152).

Alberto **Crespi**, asp. uff., 1° Art. mont., 91ª btr.; **MAVM**: *Comandante di una sezione di una batteria da montagna in posizione avanzata, caduto gravemente ferito in combattimento il proprio capitano, prontamente lo sostituiva nel comando, e, spiegando perizia, mirabile ardimento e sprezzo del pericolo, continuava l'azione di fuoco, concorrendo efficacemente a mantenere il saldo possesso della posizione* — Bainsizza (quota 920), 12 settembre 1917. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1494).

Carlo **Ambrosini**, s. ten. cpl., 7° Alp.; n. Teglio (Sondrio); **MBVM**: *Ufficiale di collegamento del battaglione, in un momento dì attività eccezionale delle artiglierie nemiche, si offriva per il recapito dì ordini ad un reparto impegnato in combattimento, ed affrontava e superava con slancio ed ardimento difficoltà e pericoli di ogni specie, percorrendo zone scoperte e battute dai tiri avversari, dove già numerosi portaordini erano caduti feriti* — San Gabriele (Gorizia), 12-15 settembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 165).

Enrico **Jahier**, ten. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*; n. Susa (Torino), **MAVM**: *Sebbene febbricitante, trascurando ogni cura, prese parte all'azione e vi contribuì con tutte le forze e le energie della mente e del corpo durante quattro giorni di furiosi contrattacchi nemici, traversando di propria iniziativa zone intensamente battute e scoperte, riunendo e indirizzando reparti e rincalzi, organizzando difese, esortando e incorando, nei momenti più difficili, alla resistenza ad ogni costo; esempio costante di abnegazione, di sprezzo del pericolo e di elevato sentimento del dovere* — S. Gabriele (Gorizia), 12-15 settembre 1917. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 117 in commutazione della CMG concessa con D.M. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 239).

Enrico Jahier, di Susa (Torino), MAVM, ten. cpl. al btg. *Monte Antelao*, 7° Alp., il 12-15 settembre 1917 sul Monte San Gabriele, nel medio Isonzo; era fratello dello scrittore Piero, autore di *Con me e con gli alpini*; nel dopoguerra fu a lungo direttore della Biblioteca Centrale di Firenze; a lui si deve il recupero del testo della "Marcia alpina delle Tofane"; si osservino sulle spalline le lettere SM, che contraddistinguevano gli appartenenti allo Stato maggiore di battaglione (immagine: Dario Fontanive, *Figli delle rupi*, Grafica sanvitese, 2004)

Francesco **Fauner**, 18195/77, cap. m., 7° Alp.; n. Sappada (Belluno); **MBVM**: *Capo posto di una posizione avanzata ed isolata, durante un intenso tiro di artiglieria nemica, avuto colpito in pieno il proprio ricovero da una granata di grosso calibro, sebbene contuso, incurante di sè, non abbandonava il proprio posto se non dopo avere, da solo, ricuperate le salme dei compagni, messi al sicuro i feriti e visto nuovamente assicurato il servizio di vigilanza* — San Gabriele (Gorizia), 12-15 settembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 189).

Carlo **Alliand**, capit., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*, cte 151ª cp.; n. Verona; **CGVM**: *Incaricato con la propria compagnia, in circostanze particolarmente difficili, della difesa ad oltranza di una posizione, adempiva in modo altamente encomiabile al proprio mandato, riuscendo a mantenere alto nelle truppe lo spirito combattivo* — Cima Verde - Monte S. Gabriele (Gorizia), 12-15 settembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2585).

Luigi **Reverberi**, capit., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*, cte 150ª cp.; n. Cavriago (Reggio Emilia); **CGVM**: *Occupata col proprio battaglione una posizione sconvolta dai bombardamenti ed esposta agli attacchi dell'avversario, seppe, in breve tempo, fortificarla rimettendola in piena efficienza* — Monte S. Gabriele (Gorizia), 12-15 settembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2606).

Alfredo **Santi**, 734/7, alp., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*; n. Fornovo di Taro (Parma); **CGVM**: *Durante quattro giorni di azione, dava esempio di valore e sprezzo del pericolo, percorrendo una zona battuta dal tiro di preparazione dell'avversario, per poter segnalare l'inizio dell'attacco nemico* — Monte S. Gabriele (Gorizia), 12-15 settembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2607).

Pasquale **Tabacchi**, 2324/77, alp., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*; n. Pieve di Cadore (Belluno); **CGVM**: *Esempio di ardimento, di cameratismo e di spirito di sacrificio, noncurante di fatiche e difficoltà di ogni specie, correva di propria iniziativa a portare soccorso ad un posto avanzato, colpito da granata nemica; riuscendo nell'intento malgrado il fuoco avversario* — San Gabriele (Gorizia), 12-15 settembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2609).

Giovanni **Tommasi**, 36503/28, serg., 7° Alp., btg. *Monte Antelao*; n. Tarzo (Treviso); **CGVM**: *Durante quattro giorni di azione, in posizione sottoposta al tiro di distruzione delle artiglierie, manteneva elevato nella propria squadra lo spirito offensivo, contribuendo al buon esito dell'azione* — Monte S. Gabriele (Gorizia), 12-15 settembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2609).

13 settembre 1917: Veliki - Celo (Bainsizza)

Mariano **Talarico**, cap. m., 2° Art. mont.; **MAVM**: *Quale capo-pezzo, benchè gravemente ferito, prima di essere trasportato al posto di medicazione, disponeva affinchè il proprio pezzo continuasse intensamente il fuoco sul nemico attaccante, dando mirabile esempio di valore* — Veliki-Celo (Altipiano Bainsizza), 13 settembre 1917. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1505).

3 agosto - 14 settembre 1917: Bainsizza

Ugo **Santovito**, magg., 1° Art. mont., *I* Gr. Art. mont.; n. Manfredonia (Foggia); **CGVM**: *Comandante di gruppo, in circostanze difficili seppe interpretare intelligentemente le direttive dei superiori, dirigendo efficacemente il tiro delle proprie batterie e contribuendo così al buon esito dell'azione* — Ponte Doblar-Mesniak-Log Dolenje, 3 agosto-14 settembre 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 38, p. 1946, in sostituzione della CMG concessa con D.M. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52).

14 settembre 1917: Medio Isonzo

Giacomo **Breda**, ten., 3° Art. mont.; n. Aquila; **MBVM**: *Comandante di una batteria violen-*

temente controbattuta dall'artiglieria nemica, essendosi resa impossibile la trasmissione degli ordini, si sostituiva egli stesso al puntatore di un pezzo, e sotto l'infuriare del tiro avversario con calma e coraggio esemplare continuava a far fuoco. Già distintosi in precedente azione — Medio Isonzo, 14 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6722).

14 e 16 settembre 1917: Mesniak

Carlo **Ceccon**, 30419/28, serg., 2° Art. mont.; n. San Biagio di Callalta, fraz. Rovarè (Treviso); **MBVM**: *Capo di un pezzo in una posizione scoperta e violentemente controbattuta dall'artiglieria nemica, continuava a dirigere il fuoco con calma e coraggio essendo di valido concorso all'azione della batteria. Cadde vicino al proprio cannone gravemente ferito da una scheggia di granata avversaria* — Mesniak, 14 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6735).

Ettore **Cotta Ramusino**, ten., 2° Art. mont.; n. Verona; **MBVM**: *Comandante di una batteria in una posizione molto avanzata e allo scoperto, sotto il fuoco violento e aggiustato di artiglieria nemica dirigeva con perizia il tiro dei propri pezzi, e calmo e sereno percorreva continuamente la fronte del reparto per incoraggiare i suoi artiglieri. Ferito e contuso in più parti, mentre egli stesso puntava un pezzo, dovette essere allontanato* — Mesniak, 14 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6744).

Sisto **Rossi**, 3662/77, cap., 2° Art. mont.; n. Falcade (Belluno); **MBVM**: *Puntatore di un pezzo intensamente controbattuto dall'artiglieria nemica, continuava con calma e coraggio il proprio servizio. Sepolto il cannone dallo scoppio di una granata avversaria, rapidamente lo disseppelliva e riprendeva il fuoco contro il nemico, causandogli gravi danni* — Mesniak, 14 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6847).

† Claudio **Fant**, 5663/77, cap. m., 2° Art. mont.; n. Sedico, fraz. Libano ed Unite (Belluno); **MAVM**: *Di servizio all'osservatorio mentre sulla batteria infuriava intenso e aggiustato il tiro di artiglieria nemica, rimaneva con mirabile fermezza e coraggio al proprio posto, sul quale cadde gloriosamente colpito a morte* — Mesniak, 16 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 83, p. 6580).

24 agosto - 14 settembre 1917: Medio Isonzo

Giuseppe **Giavotto**, ten. med., 3° Art. mont.; n. Serravalle Scrivia (Alessandria); **MBVM**: *Addetto ad una batteria da montagna avanzata, si metteva col posto di medicazione sulle linee dei pezzi, e senza alcun riparo si recava allo scoperto su di un terreno fortemente battuto dal fuoco nemico, per medicare i feriti della batteria e di altri reparti* — Medio Isonzo, 24 agosto-14 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6778).

Teodoro **Gillio**, 26845/75, cap., 3° Art. mont.; n. Donato (Novara); **MBVM**: *Puntatore di un pezzo controbattuto violentemente dall'artiglieria avversaria, chiedeva ai propri ufficiali di rimanere al pezzo, continuando da solo con calma e coraggio singolari l'azione di fuoco* — Medio Isonzo, 14 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6779).

15 settembre 1917: Bainsizza

Giannino **Carulli**, capit., 1° Art. mont.; n. Tolmezzo (Udine); **MBVM**: *Comandante di una batteria da montagna, allo scopo di voler meglio seguire e sostenere le fanterie che slanciavasi all'attacco di una forte posizione nemica, con una delle sue sezioni, di cui aveva preso il comando, portavasi a breve distanza dalla posizione stessa e con valore e perizia tecnica, battendola d'infilata facilitava la conquista* — Altipiano di Bainsizza, 15 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6732).

Camillo **Ducci**, magg., *XXV* Gr. Art. mont.; n. Collemezzano di Cecina, ma Cecina fraz. Collemezzano (Pisa); **MAVM**: *Comandante di gruppo d'artiglieria da montagna assegnato ad una brigata di fanteria che doveva operare contro il nemico fortemente trincerato su due importanti quote, cooperava all'ottenuto successo, non solo con un lavoro oculatissimo di preparazione, ma con l'ardimentoso impiego di tutti i suoi pezzi e con l'osservazione da lui incessantemente fatta durante l'azione da posizione battutissima. L'intelligente e valorosa condotta sua valse ad ottenere la perfetta cooperazione delle batterie del gruppo in tutte le successive fasi della vittoriosa azione* — Altopiano di Bainsizza (Quota 895-862), 15 settembre 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7285).

Bruno **Bonazelli**, ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Roma; **MBVM**: *Comandante di una sezione, seguiva con essa l'attacco della fanteria, avanzando in terreno intricato, difficile e fortemente battuto dalle artiglierie avversarie. Aperto il fuoco e controbattuto con violenza dall'avversario, nonostante le perdite rilevanti subite, continuava il tiro, assolvendo con fermezza e coraggio singolari l'arduo compito affidatogli* — Altipiano di Bainsizza, 15 settembre 1917. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1807).

Giuseppe **Bacocco**, art. mont., 1° Art. mont.; n. Vetralla (Roma); **CGVM**: *Con instancabile attività ed elevato spirito del dovere, cooperava validamente al trasporto di un pezzo in nuovo terreno di conquista, in zona fortemente battuta dalle artiglierie avversarie* — Bainsizza, 15 settembre 1917. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3391).

Luigi **Devietti**, 4325/41, serg., 1° Art. mont.; n. Torino; **CGVM**: *Capo pezzo, dopo aver aiutato a trasportare a braccia il proprio pezzo in terreno erto di difficoltà e intensamente battuto continuava, con fermezza e coraggio, il fuoco nonostante che una granata nemica gli mettesse fuori combattimento la metà dei serventi* — Altipiano della Bainsizza, 15 settembre 1917. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3400).

Antonio **Ottino**, 189/75, cap., 1° Art. mont.; n. Quittengo (Novara); **CGVM**: *Capo pezzo, dopo aver aiutato a trasportare a braccia il proprio pezzo in terreno aspro e difficile e intensamente battuto continuava il fuoco con fermezza e coraggio, nonostante che una granata nemica gli danneggiasse il materiale* — Altipiano della Bainsizza, 15 settembre 1917. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3411).

15 settembre 1917: Breg (Bainsizza)

Egidio **Lo Giudice**, ten., 1° Art. mont.; n. Napoli; **MAVM**: *Comandante di una batteria con una sezione trasportata a braccia seguiva l'attacco della nostra fanteria in un terreno aspro e difficile sotto il violento tiro nemico, e collocava i pezzi nella nuova posizione conquistata in modo da poter concorrere con grande efficacia di fuoco al successivo ed immediato attacco di un'altra forte posizione. Preso da febbre, restava al suo posto sino a che ne fu allontanato per ordine superiore* — Breg (Bainsizza), 15 settembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1381).

Gian Paolo **Saroldi**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Savona (Genova); **CGVM**: *Per l'ardire e lo sprezzo del pericolo di cui diede bella prova, comandando una sezione in posizione violentemente battuta dall'artiglieria avversaria* — Bainsizza-Breg, 15 settembre 1917. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3416).

16 settembre 1917: Pendici Montalon

Avelino **Ballardini**, 27287/43, cap. m., 5° Alp.; n. Temù (Brescia); **MBVM**: *Facendo parte di una piccola pattuglia inoltratasi in pieno giorno presso la linea nemica, trovatosi nel bosco di fronte a due ufficiali austriaci, simulando di essere a capo di una squadra, riusciva a catturarne uno ed a ferire l'altro che fuggiva verso le proprie linee* — Pendici Montalon, 16 settembre 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7333).

17 settembre 1917: Carzano (Val Sugana)

Giovanni **Corti**, 21065/22, cap., 5° Alp.; n. Como; **MBVM**: *Destinato quale interprete di colonne irrompenti nelle linee nemiche, marciava sempre alla testa, entrando ovunque per primo nei posti avversari. Percorreva, sotto il fuoco, più volte, il terreno interposto tra le colonne, per guidarle ai loro obiettivi. Concorreva validamente alla cattura di prigionieri, e dava tutto sè stesso al buon successo dell'azione, esempio ai compagni di coraggio e di spirito di sacrificio* — Val Sugana, 17 settembre 1917. (D.Lgt. 20 novembre 1917, B.U. 1917, d. 89, p. 7344).

18 settembre 1917: Marmolada

Agostino **Guaraldi**, s. ten., 7° Alp.; n. Cento (Ferrara); **CGVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, si portava con un'arma, avanti a una galleria occupata dal nemico, e con violento fuoco ne paralizzava i movimenti, facilitando così l'opera della pattuglia di attacco* — Marmolada, 18 settembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 149).

18 settembre 1917: Monte Cauriol

Antonio **Papetti**, 2080/54, art. mont., 1° Art. mont.; n. Garlasco (Pavia); **MAVM**: *Telefonista di una batteria, ricevuto l'ordine di stendere una linea telefonica diretta con un osservatorio, adempiva il proprio compito con alacrità e fermezza, noncurante del gravissimo pericolo che la vicinanza del nemico e il terreno scoperto offrivano. Avuta rotta la nuova linea dal tiro avversario, recavasi subito ad aggiustarla, e rimasto gravemente ferito mentre compiva tale lavoro, ad un ufficiale che lo incoraggiava, rispondeva: "Però la linea è aggiustata"* — Monte Cauriol, 18 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6673).

18 settembre 1917: Busa Alta

Lorenzo **Forato**, 18057/28, alp., 8° Alp.; n. Asolo (Treviso); **MBVM**: *Costante esempio di calma e coraggio, benché una granata nemica avesse incendiata la postazione del suo lancia bombe, continuava a fare fuoco contro le posizioni avversarie, finché veniva ferito* — Cima Busa Alta, 18 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6766).

Gaetano **Moratti**, 14629/45, alp., 8° Alp.; n. Lazise (Verona); **MBVM**: *In servizio di vedetta, sebbene colpito ad una gamba da una scheggia di granata nemica, rimaneva saldo al proprio posto, finché gli venne dato il cambio, dimostrando così fermezza, coraggio e alto sentimento del dovere* — Cima Busa Alta, 18 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6813).

19-20 settembre 1917: Granari di Borso Secco (Altipiani)

Natale **Corazza**, ten., 1° Alp.; n. n.i., ma Diano Marina (Porto Maurizio); **CGVM**: *Offertosi spontaneamente, per eseguire col suo plotone un'azione dimostrativa, riusciva ad assolvere lodevolmente il suo compito, dimostrando slancio, ardimento e sprezzo del pericolo* — Granari di Borso Secco (Sette Comuni), 19-20 settembre 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3247).

20 settembre 1917: Montucolo austriaco

Arturo **Brambilla**, ten., 505ª cp. mitr. Fiat; n. Milano; **MAVM**: *Addetto ad un reparto mitragliatrici, sotto il violento fuoco nemico, avvistata una mitragliatrice avversaria che batteva d'infilata le nostre truppe d'attacco e non riuscendo a controbatterla dall'appostamento ove egli si trovava, trasportava all'aperto una delle proprie armi, e con tiro calmo e preciso riduceva al silenzio quella nemica. Già distintosi in precedenti azioni, in una delle quali rimase anche ferito* — Montucolo austriaco, 20 settembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1351).

Antonio **Gandin**, 3967/28, alp., 505ª cp. mitr. Fiat; n. Vittorio (Treviso); **MAVM**: *Dimostrava fermezza e coraggio mirabili sia sotto il bombardamento nemico sia nell'assalto, slanciandosi avanti per primo. In una speciale circostanza, offertosi volontario, sotto l'intenso fuoco di artiglieria e le raffiche di mitragliatrici avversarie, da solo, dopo vari tentativi, traeva in salvo sette feriti, tra i quali un ufficiale, caduti sotto i reticolati avversari* — Montucolo Austriaco, 20 settembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1373).

Celeste **Pasquali**, 24958/77, alp., 505ª cp. mitr. Fiat; n. Forno di Canale (Belluno); **MBVM**: *Volontario, con nobile slancio, si spingeva per ben tre volte nelle immediate vicinanze dei reticolati nemici, e sotto il violento bombardamento e le raffiche di mitragliatrici avversarie portava in salvo parecchi feriti* — Montucolo austriaco, 20 settembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1549).

Martino **Soppelsa**, 10880/77, alp., 505ª cp. mitr. Fiat; n. Cencenighe (Belluno); **MBVM**: *Volontario, con nobile slancio si spingeva per ben tre volte nelle immediate vicinanze dei reticolati nemici, e sotto il violento bombardamento e le raffiche di mitragliatrici avversarie portava in salvo parecchi feriti* — Montucolo austriaco, 20 settembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1586).

20 settembre 1917: Monte Sief

Ottorino **Tassinari**, s. ten., 505ª cp. mitr. Fiat; n. Perugia; **MAVM**: *Assunto il comando di una sezione mitragliatrici nell'imminenza dell'azione, preparò con perizia il reparto al combattimento, e, con magnifico slancio, lo guidò sulle aspre posizioni nemiche. Ferito una prima volta continuò a combattere finché venne una seconda volta e più gravemente colpito da scheggia di granata nemica* — Monte Sief, 20 settembre 1917. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 181).

20 settembre 1917: Mekmen (Libia)

Durante la Grande Guerra, cinque batterie di artiglieria da montagna presenti negli allora territori italiani della Tripolitania e della Cirenaica sin dalla guerra italo-turca del 1911-12, continuarono ad operare oltremare in difesa di quei territori destinati ad essere successivamente riuniti dagli italiani sotto il nome di Libia.

Angelo **Ciceri**, zapp., 1° Art. mont., 41ª btr.; n. Valle Lomellina (Pavia); **MBVM**: *Essendo di collegamento, ferito alla spalla, anziché recarsi al vicino luogo di medicazione, con sorprendente calma restava al proprio posto, fino a quando ebbe adempiuto interamente al suo dovere* — Mekmen, 20 settembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1919, B.U. 1919, d. 23, p. 1790).

Marco **Ferri**, art. mont., 1° Art. mont., 41ª btr.; n. Sefro (Macerata); **MBVM**: *Ferito gravemente mentre la batteria prendeva posizione, non lasciò il proprio mulo, finché un compagno venne a sostituirlo, dando così bella prova di fermezza d'animo e di elevato senso del dovere* — Mekmen, 20 settembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1919, B.U. 1919, d. 23, pp. 1790-1791).

20 e 22 settembre 1917: Marmolada

Battista **Riceputi**, 35174/42, alp., 7° Alp.; n. Sernia fraz. Corone, ma Carona (Bergamo); **MBVM**: *Volontariamente messosi alla testa di pochi nomini, con l'esempio e con la parola li incitava e trascinava in una galleria nemica, fugando parte di difensori e parte facendone prigionieri* — Marmolada, 20 settembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1565).

Ferruccio **Bonacina**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Dolzago (Como); **MBVM**: *Al comando di un plotone di volontari con bello slancio si spingeva tra i primi su di una posizione nemica, l'occupava e ne esplorava le caverne, facendovi dei prigionieri e catturando materiali. Organizzava poi saldamente la posizione stessa sotto il fuoco avversario* — Marmolada, 22 settembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1444).

Antonio **D'Inca**, alp., 7° Alp.; n. Mel (Belluno); **MBVM**: *Prendeva parte volontariamente ad una pattuglia d'assalto comportandosi coraggiosamente e concorrendo a conquistare una importante posizione nemica, ove in una caverna venivano catturati uomini ed armi* — Marmolada, 22 settembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1485).

Carlo **Penna**, 32987/86, alp., 7° Alp.; n. San Damiano d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *Volontariamente offrivasi pel trasporto dei rifornimenti ad un nostro reparto che trovavasi in precarie condizioni su di una posizione allora conquistata attraversando più volte, sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici, un passaggio obbligato finché veniva leggermente ferito* — Marmolada, 22 settembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1551).

2 febbraio - 27 settembre 1917: Serauta

Eugenio **Barin**, 23707/63, cap., 2° Art. mont., gr. Belluno, 24ª btr. mont.; n. Sant'Apollinare con Selva (Rovigo); **MBVM**: *Puntatore di un pezzo allo scoperto destinato a controbatterne uno nemico in una galleria di ghiaccio, con sereno sprezzo del pericolo fra lo scoppiare dei proiettili avversari, conservava la calma e con esatto puntamento riduceva al silenzio il pezzo nemico. Già distintosi in precedenti azioni* — Punta Serauta, 2 febbraio-27 settembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1434).

Stefano **Berti**, 25694/45, cap., 7° Alp.; n. Garda (Verona); **MBVM**: *Quale tiratore di una mitragliatrice, benché ferito ad una mano si slanciava con la propria arma in una galleria occupata dal nemico, a protezione di una nostra pattuglia d'assalto* — Seranta, ma Serauta, 22 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6711).

Aldo **Orlandi**, ten., 2° Art. mont.; n. San Giovanni Lupatoto (Verona); **MBVM**: *Individuato un pezzo nemico che da una galleria di ghiaccio danneggiava i nostri ricoveri, con audace iniziativa, messo un pezzo allo scoperto e stando allo scoperto egli medesimo incurante dei proietti avversari che cadevano vicinissimi, riduceva al silenzio il pezzo nemico, distruggendone l'appostamento. Già distintosi in azioni precedenti* — Punta Serauta, 22-27 settembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1543).

24 settembre 1917: Val di Noce

Angelo **Caffi**, 28734/42, alp., 5° Alp.; n. Adrara San Rocco (Bergamo); **MBVM**: *Facendo parte di una squadra incaricata di distruggere un posto di osservazione dell'avversario, si slanciava, tra i primi, all'assalto di una trincea, fugandone i difensori. In una violenta lotta corpo a corpo con un soldato nemico, precipitava in un burrone, rimanendo ferito* — Val di Noce, 24 settembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3897).

† Giovanni **Damioli**, 248/43, alp., 5° Alp.; n. Cividate Camuno (Brescia); **MBVM**: *Facendo parte di una squadra incaricata di distruggere un posto di osservazione nemico, benché gravemente ferito, tentava ancora di seguire il suo capo squadra, finché cadeva sulla trincea conquistata* — Val di Noce, 24 settembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3908).

Giuseppe **Magnani**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Portalbera (Pavia); **MBVM**: *Comandante di un piccolo reparto di arditi incaricato di distruggere un posto di osservazione dell'avversario, con saggia cautela dirigeva la difficile marcia di avvicinamento. Mentre procedeva al taglio dei reticolati, accortosi che i nemici si organizzavano a difesa, si slanciava impetuosamente all'assalto, mettendoli in fuga, e, dopo aver adempito completamente al mandato ricevuto, rientrava nella linea; bell'esempio di ardimento e di avvedutezza* — Val di Noce, 24 settembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3927).

Lorenzo **Menolfi**, 2565/43, alp., 5° Alp.; n. Berzo Inferiore (Brescia); **MBVM**: *Facendo parte di una squadra incaricata di distruggere un posto di osservazione nemico, si offriva volontariamente di tagliare i reticolati. Slanciatosi, poi sulla trincea avversaria, con lancio di bombe a mano ne metteva in fuga i difensori* — Val di Noce, 24 settembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3932).

Angelo **Sozzi**, 34401/42, cap. m., 5° Alp.; n. Castione della Presolana (Bergamo); **MBVM**: *Comandante di una squadra incaricata di distruggere un posto di osservazione nemico, benché ferito, cooperava all'apertura dei varchi nei reticolati. Slanciatosi, poi, nella trincea e nei ricoveri dell'avversario, adempiva completamente al mandato ricevuto, rientrando quindi nella linea insieme ai suoi soldati* — Val di Noce, 24 settembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3954).

Angelo Sozzi, di Castione della Presolana (Bergamo), MBVM da cap. m. del 5° Alp. in Val di Noce, il 24 settembre 1917 (archivio Monella).

24 settembre 1917: Altipiano di Bainsizza

Giovanni Battista **Rossi**, ten. med. cpl., 3° Art. mont.; n. Soliera (Modena); **MBVM**: *Durante un cambiamento di posizione della batteria, in una zona intensamente battuta dal fuoco nemico, rimasta colpita la colonna, in luogo scoperto, con calma e fermezza singolari incorava e medicava i feriti, provvedendo anche al loro trasporto all'ospedaletto da campo. Già distintosi in precedenti azioni, accorrendo dovunque il pericolo era più grave, per prestare l'opera sua* — Altipiano di Bainsizza, 24 settembre 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4836).

24-25 agosto - 28 settembre 1917: Vetta Chapot - Pal Piccolo

Luigi **Cavagnari**, capit., 8° Alp., btg. *Monte Nero*, cte 294ª cp.; n. Torino; **MBVM**: *Pronunciatosi un violento attacco nemico contro un tratto della posizione da lui occupata, nonostante l'intenso tiro d'interdizione, prontamente e arditamente accorreva in linea coi rincalzi e dava opportune disposizioni, in modo da respingere completamente l'attacco. Comandante di una posizione battuta per più di cinque ore da violento fuoco d'artiglieria e bombarde d'ogni calibro, si portava e rimaneva allo scoperto nella trincea più avanzata, per sorvegliare i movimenti del nemico, dando bell'esempio di sprezzo del pericolo e di devozione al dovere* — Vetta Chapos, ma Chapot, 24-25 agosto; Pal Piccolo, 28 settembre 1917. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3492).

Umberto **Picco**, 70436/30, alp., 8° Alp.; n. Sant'Odorico, fraz. Flaibano (Udine); **CGVM**: *Sotto violento tiro nemico si offriva, essendo interrotte le linee telefoniche di portare ordini al comando, quindi tornava in trincea a combattere* — Pal Piccolo, 28 settembre 1917. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3448).

29 settembre 1917: Madoni, q. 800 (Bainsizza)

Cesare **Forni**, capit. cpl., 1° Art. mont.; n. Vespolate (Novara); **MAVM**: *Durante tutta l'operazione contro un'importante posizione diede costante e mirabile esempio ai dipendenti di coraggio e sprezzo del pericolo, specie sotto il violento bombardamento dell'avversario, e contribuì validamente al buon esito dell'azione* — Madoni (Altipiano di Bainsizza), 29 settembre 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5467).

Angelo **Bassi**, 34001/74, cap. m., 3° Art. mont.; n. Sale (Alessandria); **MBVM**: *In ogni circostan-*

za dava nobile esempio di coraggio, di disciplina e di abnegazione. Mentre più infuriava il tiro nemico incitava i serventi a ricostruire la piazzuola — Madoni, 29 settembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3051).

Walter **Toscanini**, asp. uff., 3° Art. mont.; n. Torino; **MBVM**: *Con mirabile sangue freddo, nonostante il micidiale tiro nemico, che colpiva in pieno la piazzuola, dirigeva, impavido, il tiro del suo pezzo. Rimasto colpito alla mano ed al ginocchio da una granata che feriva il comandante ed un altro ufficiale della batteria, con straordinaria calma, fattosi medicare, riordinava ed incoraggiava i serventi, coadiuvando il nuovo comandante, finchè era costretto ad allontanarsi* — Madoni, 29 settembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3111).

Walter Toscanini, di Torino, da asp. uff. al 3° Art. mont. meritò una MBVM il 29 settembre 1917 a Madoni, sull'Altopiano della Bainsizza. Era figlio del celeberrimo maestro Arturo, il quale a propria volta meritò la MAVM nell'agosto 1917 per aver diretto la banda musicale sulla vetta del Monte Santo conquistato dalle truppe italiane (archivio Liana Toscanini, nipote, tramite F. Delunardo).

➜ Altra immagine alla pagina 407

Dario **Angelini**, 10374/83, cap., 3° Art. mont.; n. Pieve Fosciana (Massa Carrara); **MBVM**: *Sotto l'intenso e micidiale fuoco dei medi calibri, sprezzante del pericolo, si esponeva per eseguire lavori di rafforzamento. Rimasto ferito il capo pezzo, lo sostituiva, concorrendo validamente con l'esempio e con la parola ad incoraggiare i compagni* — Madoni, 29 settembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3047).

Albino **Avanzi**, 24414/57, serg., 3° Art. mont.; n. n.i., ma Gualtieri (Reggio Emilia); **MBVM**: *Benchè il suo pezzo fosse battuto dal tiro preciso e micidiale dei medi calibri nemici rimaneva, impavido, al suo posto, incitando i serventi con l'esempio e con la voce. Rimasto gravemente ferito il comandante della batteria, coadiuvava con mirabile calma il sottocomandante nel riordinare e rimettere in efficienza i pezzi* — Madoni, 29 settembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3048).

Aldo **Colombo**, ten. cpl., 3° Art. mont., 89ª btr. mont.; n. Bologna; **MAVM**: *A breve distanza dalla linea nemica, efficacemente battuta dal micidiale tiro dei medi calibri, rimaneva impavido, al suo posto, incitando i soldati con la parola e con l'esempio. Recatosi nell'osservatorio e rimasto colpito alla testa da una granata che feriva gravemente il capitano, appena medicato, assumeva il comando della batteria, ritornando nell'osservatorio, malgrado il persistente fuoco nemico* — Madoni, 29 settembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2980).

† Domenico **Pina**, 7409/42, art. mont., 3° Art. mont., 89ª btr. mont.; n. Albino (Bergamo); **MAVM**: *A breve distanza dal nemico, sotto il micidiale tiro dei medi calibri, rimasto ferito il capo pezzo e i due serventi, assumeva il comando*

Walter col padre Arturo Toscanini, entrambi decorati al valore (archivio Liana Toscanini, nipote, tramite F. Delunardo).

➜ Testo di Walter Toscanini alla pagina 406

del pezzo e, allo scoperto provvedeva a ricostruire la piazzuola e la riservetta munizioni, incitando e incoraggiando i compagni, finchè cadeva gloriosamente sul campo; magnifico esempio di calma, di coraggio e di abnegazione — Madoni, 29 settembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3022).

Otello **Sanguati**, 11711/6, art. mont., 3° Art. mont.; n. Argelato (Bologna); **MBVM**: *Sotto intenso fuoco nemico che colpiva replicatamente la piazzuola, sprezzante del pericolo, provvedeva a rafforzarla. Colpito gravemente al viso per lo scoppio di una granata, dava prova di grande coraggio e di serenità di spirito, incitando i compagni all'adempimento del loro dovere* — Madoni, 29 settembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3106).

Costanzo **Fisogni**, cap., 3° Art. mont.; **MBVM**: *Superstite di una pattuglia di collegamento, distrutta dal fuoco nemico, senza perdersi d'animo, con elevato sentimento del dovere e sommo sprezzo del pericolo, continuò da solo il suo servizio, portando ordini e riattivando comunicazioni telefoniche, sotto intenso fuoco nemico. Ferito al collo svenne; ma appena riavutosi, senza abbandonare il posto, riprese il suo importante servizio* — Quota 800, presso Madoni, 29 settembre 1917. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 412).

Domenico **Canonica**, capit., 3° Art. mont.; n. Torino; **MAVM**: *Provetto comandante di artiglieria da montagna, soldato magnifico, animatore di uomini, già provato in numerosi cimenti, con profondo intuito del terreno aspro e della situazione difficile , senza la minima esitazione portò e tenne la sua batteria a soli 100 metri dalle linee nemiche, che fulminò con tiro preciso, contribuendo così efficacemente al successo delle nostre fanterie. Con evidente sprezzo del pericolo, sotto l'imperversare del fuoco fu per tutti costante, mirabile esempio di ardire sereno e cosciente. Colpito da granata nemica, che gli asportò la mano destra, tenne contegno stoico ed eroico* — Madoni, quota 800, 29 settembre 1917 (R.D. 21 giugno 1925, B.U. 1925, d. 32, p. 1936).

Eugenio **Ducco**, ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Torino; **CGVM**: *Aiutante maggiore del gruppo, si offriva volontariamente per accompagnare, durante una violentissima reazione nemica, su una posizione appena conquistata, una sezione da montagna, scegliendone con perizia l'appostamento* — Quota 800 (Bainsizza), 29 settembre 1917. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3371).

29 settembre 1917: Corni di Luicino

Antonio **Beccarelli**, 31309/42, cap., 5° Alp.; n. Rovetta (Bergamo); **MBVM**: *Di sua iniziativa e con esemplare sprezzo del pericolo, attraverso ad un aspro terreno violentemente battuto dal fuoco degli assalitori, conduceva la propria squadra in soccorso di un nostro posto avanzato attaccato dal nemico, e con l'ardita sua opera era di valido aiuto nel respingere l'avversario, benché in forze preponderanti* — Corni di Luicino (Valle Adamè-Brescia), 29 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6707).

Sperandio **Bortolotti**, 18216/42, alp., 5° Alp.; n. Cene (Bergamo); **MBVM**: *Con calma e prontezza sotto il fuoco nemico raggiungeva un'aspra posizione, dalla quale con efficacissimo lancio di bombe a mano sventava il tentativo di aggiramento da parte del nemico, di un nostro posto avanzato* — Corni di Luicino (Valle Adamé-Brescia), 29 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6719).

Domenico **Masneri**, 14063/43, serg., 5° Alp.; n. Sonico, fraz. Rino (Brescia); **MBVM**: *Già distintosi quale comandante di un posto avanzato in precedenti azioni, al pronunziarsi di un attacco nemico in forze contro una nostra posizione, sebbene ammalato chiedeva e otteneva di esservi inviato con una squadra di soccorso, e giunto sul posto, era di valido aiuto nel respingere gli assalitori, benché in forze preponderanti* — Corni di Luicino (Valle Adamè-Brescia), 29 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6803).

Battista **Morandini**, 22950/42, serg., 5° Alp.; n. Bienno (Brescia); **MAVM**: *Comandante di un posto avanzato attaccato da forze nemiche superiori, con prontezza e calma mirabili, sebbene ferito dirigeva e animava la resistenza, respingendo gli assalitori. Ultimata l'azione, rinunciava al cambio nel servizio* — Corni di Luicino (Valle Adamè-Brescia), 29 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6668).

Antonio **Ongaro**, 26421/42, cap., 5° Alp.; n. Gandino (Bergamo); **MAVM**: *Durante l'attacco nemico contro un nostro posto avanzato, benché ferito con opportuno e ardito impiego della propria squadra sventava un tentativo di aggiramento del posto stesso operato dal nemico con forze considerevoli, e anche dopo ultimata l'azione rinunciava al cambio nel servizio. Già brillantemente distintosi in altra precedente azione al Passo della Porta il 16 maggio 1917* — Corni di Luicino (Valle Adamè-Brescia), 29 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6671).

29-30 settembre 1917: Bainsizza

Teresio **Rossi**, 77224/30, cap. m., 2° Art. mont.; n. Amaro (Udine); **MBVM**: *Per tre volte, sotto il violento tiro di interdizione del nemico, si recava volontariamente su di una posizione allora conquistata, per eseguirvi una ricognizione allo scopo di ristabilire il collegamento con la fanteria e come guida. Rimasto ferito un ufficiale, lo trasportava al posto di medicazione. Bello e continuato esempio di coraggio e fermezza* — Bainsizza, 29 settembre 1917. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 765).

† Matteo **Gallo**, 33928/40, serg., 1° Art. mont.; n. Caramagna Piemonte (Cuneo); **MBVM**: *Capo di serventi di un pezzo fortemente battuto da raffiche di mitragliatrici e di artiglieria nemica, disimpegnava le proprie mansioni con fermezza e coraggio singolari. Colpito a morte, mentre sostituiva il puntatore rimasto ferito, manteneva fermo e stoico contegno. Morì poi in seguito alla ferita riportata* — Altipiano di Bainsizza, 30 settembre 1917. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 33, p. 1921).

29-30 settembre 1917: Zgorevnice (Bainsizza)

Amedeo **Peruzzo**, alp., 6° Alp.; n. Enego (Vicenza); **MBVM**: *Durante l'attacco di forti posizioni, sempre pronto e volenteroso adempiva lodevolmente le proprie mansioni di porta ordini, attraversando varie volte, con sereno sprezzo del pericolo, zone scoperte intensamente battute dal fuoco d'interdizione del nemico* — Zgorevnice (Altipiano di Bainsizza), 29-30 settembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6830).

30 settembre 1917: Val Seebach

Pier Arrigo **Barnaba**, ten. cpl., 8° Alp., btg. *Val Fella*; n. Buia (Udine); **CGVM**: *In una ricognizione eseguita sulle linee nemiche, dava prova di ardimento e di elevato spirito militare, riportandone materiali ed utili informazioni* — Val Seebach, 30 settembre 1917. (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2535).

Agosto 1915 - ottobre 1917

Umberto **Ranieri**, ten. col., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Santa Maria Capua Vetere (Caserta); **CGVM**: *Durante un lungo periodo di guerra in alta montagna, al comando di reparti alpini, partecipava ad aspri combattimenti, dando costante esempio di valore, di abnegazione e di alto sentimento del dovere* — Alto Cadore-Medio Isonzo, agosto 1915-ottobre 1917. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2606).

Aprile 1916 - ottobre 1917: Passo Ombretta e Ombrettola

Arturo **Andreoletti**, capit., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*, cte 206ª cp.; n. Milano; **CGVM**: *Al comando di truppa in posizione aspra e di alta montagna, con instancabile attività e perizia provvedeva alla sistemazione difensiva, eseguendo ripetute ricognizioni e dirigendo i lavori di rafforzamento, senza interruzione, anche sotto il fuoco nemico* — Passo Ombretta ed Ombrettola (Marmolada), aprile 1916-ottobre 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 39, p. 1995).

➜ **Immagine alla pagina 411**

Maggio 1916 - ottobre 1917: Guerra aerea

Roberto **Lordi**, ten., 2° Art. mont., *XII* Gr. Volo, 113ª Sq.; n. Napoli; **MAVM**: *Ardito osservatore dell'aeroplano, eseguì lunghe e difficili ricognizioni e osservazioni di tiri d'artiglieria, sfidando il fuoco delle batterie antiaeree e gli apparecchi da caccia nemici, che spesso colpirono e danneggiarono gravemente il suo apparecchio, senza però riuscire a smuoverlo dal proprio mandato. Insistendo con accanimento sull'obbiettivo indicatogli e volando spesso a bassa quota, condusse sempre a termine, brillantemente, gl'importanti compiti affidatigli, riportando ogni volta dai suoi voli utilissime notizie* — Cielo di Carnia e Isonzo, maggio 1916-ottobre 1917. (D.Lgt 13 giugno 1918, B.U.1918, d 40, p. 3091).

Il Caproni Ca.32 era un biplano da bombardamento italiano della prima guerra mondiale.

Arturo Andreoletti, di Milano, CGVM da capit. cte la 206ª cp. del btg. *Val Cordevole*, 7° Alp., per il ruolo svolto tra l'aprile 1916 e l'ottobre 1917 ai Passi Ombretta e Ombrettola sulla Marmolada; MBVM quale addetto al Comando del I Corpo d'Armata tra il 15-30 novembre 1917 sul Monte Tomba-Monfenera; nel 1918 avrebbe meritato una MAVM e una seconda MBVM; fondatore e Presidente dell'Ana (archivio M. Azzi).

➜ **Testo di Arturo Andreoletti alla pagina 410**

Maggio-ottobre 1917: Trentino

Tullio **Marchetti**, col. alp., addetto Ufficio Informazioni 1ª Arm.; n. Roma; **cav. OMS**: *Addetto dal principio della campagna all'Ufficio Informazioni di un'Armata, portò in esso largo contributo di una instancabile attività, di abilità e competenza non comuni, raggiungendo risultati quanto mai encomiabili e rendendo segnalati servizi all'Esercito* — Trentino, maggio 1915-ottobre 1917. (R.D. 28 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 16, p. 1286).

➜ **Immagine alla pagina 413**

Giugno-ottobre 1917: Ortigara - Gorizia

Tommaso **Bozano**, ten., 7° Alp.; n. Genova; **MBVM**: *Incaricato di impedire con la sua compagnia mitragliatrici il passaggio del nemico per due ponti che non erano stati completamente distrutti dalle mine, assolse il suo mandato con tenacia e valore, riuscendo ad impedire l'avanzata dell'avversario ed agevolando in tal modo il ripiegamento della sua divisione. Rimase nella posizione designata finchè fu aggirato da altre truppe nemiche. Già distintosi in precedenti azioni* — Ortigara-Gorizia, giugno-ottobre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1668).

Settembre-ottobre 1917: Veliki Kribach

Dionigi **Ponza di San Martino**, capit., 1° Art. mont., 11ª btr.; n. Savona (Genova); **MAVM**: *Comandante di una batteria da montagna, manteneva per oltre venti giorni i suoi pezzi in posizione avanzata, nonostante il violento tiro dell'artiglieria e della fucileria nemica, concorrendo efficacemente a diuturni aspri combattimenti e dimostrando perizia e sereno sprezzo del pericolo* — Veliki-Cribach, ma Kribach, settembre-ottobre 1917. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4025).

Ottobre 1917: Isonzo-Tagliamento

Giacomo **Garetti**, col., 2° Art. mont., *VII* Gr. Art. mont. *Vicenza*; **MAVM**: *Sempre sereno ed infaticabile, guidò le sue batterie con abilità e perizia singolari, durante una lotta violenta, nelle più tragiche giornate del ripiegamento. Animoso, sprezzante del pericolo, si spinse più volte nelle località più scoperte e battute dal fuoco avversario, per animare ed incitare i suoi dipendenti, rendersi personalmente conto della situazione e per far saltare pezzi di grosso calibro perché non rimanessero preda del nemico incalzante. Per il suo valoroso contegno, le sue truppe poterono ripiegare con ordine e disciplina ammirevole* — Isonzo-Tagliamento, ottobre 1917. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2582).

4 ottobre 1917: Punta dell'Orco (Adamello)

† Giuseppe **Cinotto**, 14083/67, cap., 4° Alp., btg. *Val Baltea*, 280ª cp.; n. Canischio (Torino); **MAVM**: *Di costante esempio ai compagni, durante un vivo fuoco di fucileria nemica saldo al proprio cannoncino, sparava impavido. Ferito gravemente, continuava il fuoco. Caduto a terra, invitava i compagni a mettere al riparo il pezzo e le granate, dando mirabile esempio di alto sentimento del dovere* — Punta dell'Orco-Adamello, 4 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1360).

4-5 ottobre 1917: Guerra aerea

Armando **Armani**, magg., 7° Alp., aviatore, cte *XI* Gr. bombardamento; n. Senigallia (Ancona); **MBVM**: *Su apparecchi terrestri, percorrendo un lungo tratto di mare aperto, in condizioni avverse, riusciva, con altri, a raggiungere le Bocche di Cattaro ed a colpire con grande esattezza ed efficacia gli obiettivi navali, ritornando con tutti gli altri alla base nonostante le deviazioni inevitabili nella crescente foschia* — Bocche di Cattaro, 4-5 ottobre 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 724).

Giovanni Battista **Pittaluga**, ten. alp., 4° Gr. Aeroplani, 13ª Sq.; n. Lucca; **MBVM**: S*u apparecchi terrestri, percorrendo un lungo tratto di mare aperto, in condizioni avverse, riusciva, con altri,*

Tullio Marchetti, di Roma, col. alp., addetto all'Ufficio Informazioni della 1ª armata, cav. OMS per il ruolo svolto tra il maggio 1915 e l'ottobre 1917 (Trento – FMST, con divieto di ulteriore pubblicazione).

➜ **Testo di Tullio Marchetti alla pagina 412**

a raggiungere le Bocche di Cattaro ed a colpire con grande esattezza ed efficacia gli obiettivi navali, ritornando con tutti gli altri alla base nonostante le deviazioni inevitabili nella crescente foschia — Bocche di Cattaro, 4-5 ottobre 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 781).

Raffaele **Vallarino**, ten. alp. aviatore, *VII* Sq. Aeroplani; n. Montevideo (Uruguay); **MBVM**: *Su apparecchi terrestri, percorrendo un lungo tratto di mare aperto, in condizioni avverse, riusciva, con altri, a raggiungere le Bocche di Cattaro ed a colpire con grande esattezza ed efficacia gli obiettivi navali, ritornando con tutti gli altri alla base nonostante le deviazioni inevitabili nella crescente foschia* — Bocche di Cattaro, 4-5 ottobre 1917. (D.Lgt. 7 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 10, p. 796).

8-9 ottobre 1917: Malga Zurez

Alfonso **Ferraro**, s. ten., 2° Alp.; n. Montemagno (Alessandria); **MBVM**: *Arditamente di pieno giorno, si recava a strappare un cartello ingiurioso posto dal nemico in una zona battuta dal fuoco avversario, e al posto di quello piantava il tricolore. L'indomani coraggiosissimamente, sotto le raffiche di fucileria avversaria poneva davanti al reticolato nemico una scritta di risposta* — Malga Zurez, 8-9 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1492).

Pietro **Serva**, 17647/48, alp., 2° Alp.; n. Cantalice (Aquila); **MBVM**: *Arditamente di pieno giorno, si recava a strappare un cartello ingiurioso posto dal nemico in una zona battuta dal fuoco avversario, e al posto di quello piantava il tricolore. L'indomani coraggiosissimamente, sotto le raffiche di fucileria avversaria poneva davanti al reticolato nemico una scritta di risposta* — Malga Zurez, 8-9 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1583).

10 ottobre 1917: Malga Zugna

Alessandro **Draghi**, 23146/, serg., 1° Art. mont.; n. Buenos Aires (Repubblica Argentina); **MBVM**: *Quale capo pezzo, durante l'esecuzione di un tiro benché il suo pezzo fosse fatto segno al fuoco aggiustato di artiglieria nemica di maggiore potenza, dimostrava calma, coraggio e fermezza, esponendosi più volte al fuoco avversario per tenere sgombra la cannoniera dalle macerie che i colpi avversari, sempre più precisi, accumulavano sulla parte anteriore, e rendendo così possibile di continuare il tiro, fino a che un colpo distruggeva parzialmente la nostra postazione ed il successivo imboccava la cannoniera con tale precisione da scoppiare sugli scudi del pezzo* — Malga Zugna, 10 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1486).

12 ottobre 1917: Monte Sella (Val Posina)

Italo **Bazzarello**, ten., 3° Art. mont.; n. Boaria, ma Boara Pisani (Padova); **MBVM**: *Dirigeva con precisione e calma il fuoco della propria batteria sebbene controbattuto intensamente. Ferito al braccio destro dalla scheggia di una granata avversaria, continuava il fuoco fino a che non venne ridotta al silenzio la batteria nemica* — Monte Sella (Val Posina). 12 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2478).

14 ottobre 1917: Veliki Krib (Carso)

Francesco **Veiluva**, ten., 64ª btr. someg.; n. Milano; **MAVM**: *Di collegamento presso un battaglione in trincea, saputo che davanti ai reticolati si trovavano abbandonati due cannoni nemici, con l'aiuto di venti soldati riusciva ad impadronirsene, dando bell'esempio d'iniziativa e di ardimento* — Veliki Krib, 14 ottobre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3878).

29-30 agosto; 15 ottobre 1917: Bainsizza

† Giuseppe Della Preda, ma **Dalla Preda**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. n.i., ma Trento (Austria); **MAVM**: *Irredento e volontario di guerra, in ogni occasione fu bello esempio di abnegazione coraggio. In una giornata di aspro e sanguinoso combattimento, condusse brillantemente all'assalto il suo plotone sotto il violento fuoco nemico, giungendo primo tra i primi sulla trincea avversaria. In azione successiva, mentre conduceva il proprio reparto a lavori d'afforzamento della 2ª linea, colpito da granata nemica, lasciava la giovane vita sul campo* — Altopiano della Bainsizza (Gorizia), 29-30 agosto - 15 ottobre 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1198).

† Giuseppe Dalla Preda, di Trento, volontario irredento, ten. cpl. al btg. *Vicenza*, 6° Alp., MAVM per la parte avuta il 29-30 agosto 1917 sulla Bainsizza; ucciso il 15 ottobre 1917 durante un bombardamento nemico (archivio G. Periz).

16 ottobre 1917: Regione Zurez

† Nello **Stefani**, 7562/14, art. mont., 3° Art. mont.; n. Buti (Pisa); **MBVM**: *Puntatore di un pezzo, durante un intenso duello di artiglieria, benché la sua cannoniera fosse ripetutamente colpita, continuava a puntare con insuperabile calma, finché un colpo lo investiva uccidendolo* — Regione Zurez, 16 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1335).

16 ottobre 1917: Passo Buso

† Guglielmo **Buroni**, asp. uff., 3° Art. mont.; n. Legnano (Milano); **MAVM**: *Ufficiale subalterno di sezione staccata, durante intensa azione di fuoco, di propria iniziativa e con singolare ardimento, accorreva a trarre in salvo un pezzo bersagliato dal tiro nemico. Riusciva nell'intento, ma incontrava gloriosa morte sul campo* — Passo Buso, 16 ottobre 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1196).

† Guglielmo Buroni, di Legnano (Milano), asp. uff. al 3° Art. mont., MAVM il 16 ottobre 1917 a Passo Buso, nell'alto Degano, dove venne ucciso in combattimento; era studente d'ingegneria al Politecnico di Milano, che gli conferì successivamente la laurea "ad honorem", e aveva conseguito il grado di asp. uff. dopo breve corso all'Accademia militare di Torino soltanto nel settembre 1917 (da: Caduti circolo filologico di Milano, tramite S. Musi).

17-18 ottobre 1917: Monte Majo

Cima di 1.499 m.s.l.m. situata tra le valli dell'Astico e del Posina, sull'antico confine di stato, ai confini tra le attuali province di Vicenza e di Trento.

Antonio **Ferretti**, asp. uff., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; **CGVM**: *Concorreva efficacemente, col fuoco della sua sezione mitragliatrici, a ricacciare reparti avversari che avevano occupato un elemento di trincea* — Monte Majo (Posina), 17 ottobre 1917. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 476).

Edoardo **Cavallazzi**, s. ten. cpl., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Bologna; **MAVM**: *Alla testa del proprio plotone si slanciava con mirabile ardimento all'assalto di una posizione in cui il nemico era riuscito a penetrare, rioccupandola sotto il violento fuoco di artiglieria, mitragliatrici e lancio di bombe a mano avversarie, e cooperando a fare numerosi prigionieri. Ferito, rimaneva sul posto sino ad azione ultimata* — Monte Maio, ma Majo (Vicenza), 17-18 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, pp. 1357-1358).

Armando **Erminio**, ten. M.T., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Genova; **MAVM**: *Durante un forte attacco nemico notturno contro la posizione occupata dalla propria compagnia, dava mirabile esempio di calma e coraggio incitando i dipendenti, i quali benché inferiori di numero, respinsero l'attacco. Slanciavasi poi arditamente, alla testa del proprio reparto, all'assalto di una posizione in cui l'avversario era riuscito a penetrare, occupandola in unione ad altre truppe, incurante del violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici e del lancio di bombe a mano da parte del nemico, cooperando al buon esito dell'azione ed a fare numerosi prigionieri* — Monte Majo (Vicenza), 17-18 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1368).

Vittorio **Lagomarsino**, 12469/16, alp., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Uscio (Genova); **MAVM**: *Resisteva con mirabile coraggio ad un violento attacco nemico eseguito con forze soverchianti, ed infliggeva gravi perdite agli avversari. Sopraffatto ed accerchiato, rifiutava di arrendersi e resisteva ancora con grande energia finché venne gravemente ferito* — Monte Majo (Vicenza), 17-18 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1379).

Lucca Adorna, ma **Adorno**, 10156/71, alp. zapp., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Rezzo (Porto Maurizio); **MBVM**: *Si slanciava con grande ardimento all'assalto d una forte posizione, trascinando coll'esempio i compagni, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e bombe a mano, rimanendo gravemente ferito* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917 (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2470, rettificato con B.U. 1932, d. 25, p. 1488).

Carlo **Barzaghi**, 9189/76, alp., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Giussano (Milano); **MBVM**: *Bello esempio di slancio e coraggio ai compagni, si spingeva all'assalto di una forte posizione sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e bombe a mano, giungendo tra i primi, e benché ferito ad una mano, cooperava a farvi dei prigionieri* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2477).

Federico **Caroselli**, asp. uff., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Genova; **MBVM**: *Resisteva con grande tenacia ad un violento attacco notturno del nemico in forze soverchianti, incitando coll'esempio i dipendenti finché non venne gravemente ferito* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2491).

Ignazio **Cercola**, 1375/85, alp. zapp., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Ferentino (Roma); **MBVM**: *Si slanciava con grande ardimento all'assalto di una forte posizione, trascinando coll'esempio i compagni, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e bombe a mano rimanendo gravemente ferito* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2493).

Giacomo **Chiari**, 38891/43, alp., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Chiari (Brescia); **MBVM**: *Bello esempio di slancio e coraggio ai compagni, si spingeva all'assalto di una forte posizione sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e bombe a mano, giungendovi tra i primi, e benché ferito cooperava a farvi dei prigionieri* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2495).

Angelo **Feruglio**, ten. cpl., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Feletto Umberto (Udine); **MBVM**: *Con una difficile scalata, eseguita con grande ardimento, rioccupava col proprio reparto piccoli posti avanzati in cui i nemici erano riusciti a penetrare, parte di essi uccidendo e parte fugandone* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917(D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2511).

Giacomo **Gandalini**, 17376/71, serg., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Vessalico (Genova, ma Porto Maurizio); **MBVM**: *Durante un forte attacco notturno del nemico contro la posizione occupata dalla propria compagnia, dava bello esempio di calma e coraggio ai dipendenti, che da lui animati, respinsero l'avversario. Slanciavasi poi con grande ardimento all'assalto di una posizione nemica sotto il violentissimo fuoco di artiglieria e mitragliatrici, finché non venne gravemente ferito* — Monte Maio, ma Majo, 17-18 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2515).

Fortunato **Goso**, 15723/71, alp., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Bardino Vecchio (Genova); **MBVM**: *Resisteva con grande coraggio al violento assalto del nemico in forze soverchianti. Sopraffatto, continuava a difendersi con singolare energia, finché non rimase ferito* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2519).

† Pietro **Gotti**, 8820/13, alp., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Peccioli (Pisa); **MAVM**: *Di vedetta in una posizione avanzata, resisteva con mirabile coraggio ad un attacco del nemico in forze, infliggendogli gravi perdite. Sopraffatto ed accerchiato, rifiutava di arrendersi, difendendosi tenacemente sino all'estremo e cadendo sotto i colpi di baionetta avversaria* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2397).

† Vincenzo **Matiddi**, 14653/85, alp., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Velletri (Roma); **MAVM**: *Di vedetta in una posizione avanzata, resisteva con mirabile coraggio ad un attacco del nemico in forze, infliggendogli gravi perdite. Sopraffatto ed accerchiato, rifiutava di arrendersi, difendendosi tenacemente fino all'estremo e cadendo sotto i colpi di baionetta avversaria* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2400).

Geremia **Orgiazzi**, 18797/75, cap. m., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Cravagliana (Novara); **MBVM**: *Con grande ardimento sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e bombe a mano slanciavasi all'assalto di una fortissima posizione, occupandola fra i primi e dando bello esempio ai dipendenti. Comandante di un piccolo posto avanzato a difesa della posizione, respingeva con singolare coraggio un tentativo di attacco notturno avversario, e vi rimaneva ferito* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2541).

Benedetto **Procopio**, 23134/40, cap. m., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Racconigi (Cuneo); **MBVM**: *Resisteva con grande coraggio al violento attacco del nemico in forze soverchianti, infliggendogli gravi perdite. Sopraffatto, resisteva ancora con tenacia finché cadeva gravemente ferito* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2551).

Giovanni Battista **Rollo**, 27579/71, cap. m., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Pigna (Porto Maurizio); **MBVM**: *Resisteva con grande coraggio al violento assalto nemico in forze soverchianti. Sopraffatto, continuava a difendersi con singolare energia, finché non rimaneva ferito* — Monte Maio, ma Majo, 17-18 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2554).

† Giovanni Battista **Semeria**, 16930/71, alp., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*, 115ª cp.; n. Oneglia (Porto Maurizio); **MAVM**: *Resisteva con grande coraggio al violento assalto del nemico in forze soverchianti. Sopraffatto ed accerchiato, rifiutava di arrendersi e cadeva colpito a morte,*

sotto i colpi di rivoltella di un ufficiale avversario — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2406).

Giovanni **Stragà**, 8322/77, alp. zapp., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Longarone (Belluno); **MBVM**: *Resisteva con grande coraggio al violento attacco del nemico in forze, infliggendogli perdite. Sopraffatto ed accerchiato, resisteva ancora con tenacia, finché veniva gravemente ferito* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2565).

† Antonio **Zaetta**, 4113/77, alp. zapp., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Arsiè (Belluno); **MAVM**: *Resisteva con mirabile coraggio al violento assalto del nemico in forze soverchianti. Sopraffatto ed accerchiato, rifiutava di arrendersi e si difendeva tenacemente, cadendo infine colpito a morte sotto i colpi di rivoltella di un ufficiale avversario* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2409).

† Albino **Zilio**, 66/28, alp., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Altivole (Treviso); **MAVM**: *Resisteva con calma e coraggio impareggiabili ad un attacco operato dal nemico in forze travolgenti, essendo così di mirabile esempio ai compagni. Ferito, continuava a combattere, finché nuovamente e più gravemente colpito, lasciava gloriosamente la vita sul campo* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2409).

Erasmo **Isolabella**, 13941/16, alp. zapp., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Voltri (Genova); **MBVM**: *Si slanciava con grande ardimento all'assalto di una forte posizione, trascinando coll'esempio i compagni, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e bombe a mano, rimanendo gravemente ferito* — Monte Majo, 18 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2522).

Giuseppe **Turin**, 10633/77, cap., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Feltre (Belluno); **MBVM**: *Con grande ardimento, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e bombe a mano slanciavasi all'assalto di una forte posizione e vi giungeva fra i primi, trascinando coll'esempio i dipendenti e facendo numerosi prigionieri* — Monte Majo, 18 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2569).

Angelo **Carrara**, 8767/42, alp., 1° Alp.; n. Riva di Sotto, ma Riva di Solto (Bergamo); **CGVM**: *Con coraggio ed ardimento, slanciatosi all'assalto di forte posizione, trascinava con l'esempio la sua squadra ad occuparla, sotto fuoco nemico, vi giungeva fra i primi e cooperava alla cattura di avversari* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1012, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2877).

Costanzo **Daò Castellano**, 1405/40, alp., 1° Alp.; n. Elva (Cuneo); **CGVM**: *Con coraggio ed ardimento, slanciatosi all'assalto di forte posizione, trascinava con l'esempio la sua squadra ad occuparla, sotto fuoco nemico, vi giungeva fra i primi e cooperava alla cattura di avversari* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1020, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2881).

Andrea **De Filippi**, 10023/67, serg., 1° Alp.; n. San Giorgio Canavese (Torino); **CGVM**: *Con gran coraggio resisteva ad un violento attacco di forze soverchianti. Sopraffatto ed accerchiato, rifiutava di arrendersi, finchè fu ridotto alla impotenza dal numero dei nemici* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1020, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2881).

Carlo **Ferrero**, 3641/79, serg., 1° Alp.; n. Bastia Mondovì (Cuneo); **CGVM**: *Con coraggio ed ardimento si slanciava fra i primi all'assalto di forti posizioni, trascinando con l'esempio la propria squadra ad occuparla sotto il fuoco nemico e cooperando alla cattura di avversari* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1027, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2883).

Pietro **Fontana**, 5493/14, cap. m., 1° Alp.; n. Sillano (Massa e Carrara); **CGVM**: *Fu esempio di coraggio e di calma ai dipendenti, che incitò alla resistenza fino all'arrivo dei rincalzi, cooperando così a respingere il forte attacco nemico* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1029, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2884).

Giuseppe **Garelli**, 23588/79, alp., 1° Alp.; n. Villanova Mondovì (Cuneo); **CGVM**: *Con grande coraggio resisteva a violento e soverchiante attacco. Sopraffatto ed accerchiato, rifiutava di arrendersi, finchè fu ridotto all'impotenza dal numero dei nemici* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1031, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2885).

Pietro **Ghirardi**, 29289/79, cap., 1° Alp.; n. Pamparato, fraz. Valcarolto (Cuneo); **CGVM**: *Con coraggio ed ardimento, slanciatosi all'assalto di forte posizione, trascinava con l'esempio la sua squadra ad occuparla, sotto fuoco nemico, vi giungeva fra i primi e cooperava alla cattura di avversari* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1032, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2885).

Francesco **Lauteri**, 12505/71, alp., 1° Alp.; n. Triara, ma Triora (Porto Maurizio); **CGVM**: *Durante forte attacco notturno, spontaneamente si offriva come portaordini e portava a compimento, sotto violento fuoco nemico, parecchi difficili incarichi, cooperando così a respingere l'attacco* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1037, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2887).

Bortolo **Maffezzoli**, 30462/23, cap., 1° Alp.; n. Covo (Brescia); **CGVM**: *Con grande coraggio resisteva a violento e soverchiante attacco nemico. Sopraffatto ed accerchiato, rifiutava di arrendersi, finchè fu ridotto all'impotenza dal numero dei nemici* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1041, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2889).

Pietro **Pasqualotto**, 16600/28, alp. zapp., 1° Alp.; n. San Pietro di Feletto (Treviso); **CGVM**: *Resisteva a violento attacco notturno eseguito con forze soverchianti, incitando con l'esempio i compagni e cooperava a respingere il nemico sotto violentissimo fuoco d'artiglieria e lancio di bombe a mano* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1053, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2893).

Giovanni Battista **Pastor**, 726/71, alp., 1° Alp.; n. Pigna, fraz. Buggio (Porto Maurizio); **CGVM**: *Con ardore e coraggio slanciavasi all'assalto di forte posizione, dando bell'esempio ai compagni; giuntovi fra i primi, sotto violento fuoco nemico, cooperava alla cattura di prigionieri* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1053, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2893).

Giovanni Battista **Pastorino**, 43484/16, cap. m., 1° Alp.; n. Voltri (Genova); **CGVM**: *Con coraggio ed ardimento, slanciavasi all'assalto di forte posizione, trascinando con l'esempio la sua squadra ad occuparla, sotto fuoco nemico, giuntovi fra i primi, cooperava alla cattura di prigionieri* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1053, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2893).

Giuseppe **Piccin**, 43405/28, cap. m., 1° Alp.; n. San Biagio di Collalta, ma di Callalta, fraz. San Floriano (Treviso); **CGVM**: *Con coraggio, resisteva a violento e soverchiante attacco. Sopraffatto ed accerchiato, rifiutava di arrendersi, finchè fu ridotto all'impotenza dal numero dei nemici* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (R.D.

3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1055, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2894).

Guido **Ratazzi**, 6343/24, cap., 1° Alp.; n. Suso, ma Suno (Novara); **CGVM**: *Con grande coraggio resisteva a violento e soverchiante attacco. Sopraffatto ed accerchiato, rifiutava di arrendersi, finchè fu ridotto all'impotenza dal numero dei nemici* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1059, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2895).

Eugenio **Rovere**, 27356/71, cap., 1° Alp.; n. Cosio d'Arroscia (Porto Maurizio); **CGVM**: *Durante un forte attacco notturno, spontaneamente si offriva come porta-ordini, ed eseguiva sotto violento fuoco nemico, parecchi difficili incarichi, cooperando così a respingere l'attacco* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1062, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2896).

Giacomo **Zanin**, 31747/28, cap. m., 1° Alp.; n. Cison di Valmarino, fraz. Torena (Treviso); **CGVM**: *Slanciatosi all'assalto di forte posizione, con l'esempio del suo coraggio e del suo ardimento, trascinava la propria squadra ad occuparla, sotto il violento fuoco nemico e vi giungeva fra i primi, cooperando alla cattura dei prigionieri* — Monte Majo, 17-18 ottobre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1075, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2901).

Giacomo Spartaco **Maiani**, capit., 1° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Comandante di compagnia, con esemplare fermezza e noncuranza del pericolo, respingeva un violento attacco nemico, e successivamente, con singolare ardimento e perizia, concorreva alla riconquista di una posizione già caduta in mano all'avversario, facendo 44 prigionieri, fra cui 4 ufficiali* — Monte Maio, 17-18 ottobre 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3141).

19 ottobre 1917: Cukla - Rombon

Italo **Bruno-Ventre**, ten., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Coggiola (Novara); **MBVM**: *Ferito durante un bombardamento nemico, rimaneva sul posto ad impartire disposizioni, rincorando e riordinando i propri dipendenti. Ricevute poi le prime cure, tornava in linea e non se ne allontanava che in seguito alle insistenze dei sanitari e del proprio comandante di battaglione* — Colletta Cukla-Monte Rombon (Alto Isonzo), 19 ottobre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 174).

20-22 ottobre 1917: Vallone di Siroka Nijva (Bainsizza)

Isidoro **Roberti**, 7642/28, alp., 7° Alp.; n. Conegliano (Treviso); **MAVM**: *Ferito durante l'assalto, volle tornare al combattimento e vi si comportò da prode. Colpito una seconda volta e gravemente, non si perdeva d'animo e continuava ad incitare con nobili parole i compagni alla resistenza* — Vallone di Syroka, 20-22 ottobre 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5491).

21 ottobre 1917: Monte Avanza

Francesco **Canzini**, ten., *VII* gr. someg., cte 12ª btr. someg.; n. Roma; **MAVM**: *Comandante di batteria, con singolare arditezza e sangue freddo, da un osservatorio avanzato violentemente battuto dall'artiglieria nemica dirigeva con grande precisione ed efficacia il tiro dei suoi pezzi, ottenendo ottimi risultati. Ferito gravemente dallo scoppio di una granata che colpì in pieno l'osservatorio, non curante di sé, si preoccupava soltanto del proseguimento dell'azione e della sorte dei propri artiglieri, finchè veniva trasportato, quasi a forza, al posto di medicazione; nobile esempio di elevate virtù militari* — Monte Avanza, 21 ottobre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2972).

22-23 ottobre 1917: Monte Piana

Luigi **Rossignoli**, capit., 7° Alp.; **MBVM**: *Inviato dal comando del settore quale ufficiale di collegamento, per meglio disimpegnare il suo compito, con molto ardire e grande sprezzo del pericolo, di sua iniziativa si recava in prima linea, dove più forte era il pericolo e più grave la situazione, e con calma e serena visione raccoglieva ed inviava preziose notizie ed apprezzamenti che riuscirono di efficacissimo aiuto all'azione del comando* — Monte Piana (Cadore), 22-23 ottobre 1917. (R.D. 27 settembre 1923, B.U. 1923, d. 57, p. 2886).

Ottobre 1917: medio Isonzo

Filippo **Salvioni**, col., cte 10° Gr. Alp.; n. Milano; **MAVM**: *Durante aspro combattimento, nonostante che le truppe ai suoi ordini avessero subito gravissime perdite, seppe in critica posizione, resistere lungamente, permettendo alle truppe retrostanti un più ordinato ripiegamento, dando prova di valore e di alto sentimento del dovere* — Medio Isonzo, ottobre 1917. (R.D. 3 luglio 1919, B.U. 1919, d. 50, p. 3563).

22-27 ottobre 1917: Val Raccolana

Giuseppe **Lepore**, 27603/30, cap., 8° Alp.; n. Gemona (Udine); **CGVM**: *Comandante di uno scaglione salmerie in critiche circostanze del ripiegamento, attraversando zone intensamente battute, assicurava i rifornimenti, dando bella prova di salda fede, abnegazione e sprezzo del pericolo* — Poviz-Sella Robon (Val Raccolana), 22-27 ottobre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 386).

23-26 ottobre 1917: Monte Jeza (alto Isonzo)

Ersilio **Michel**, magg. cpl., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Livorno; MBVM: *In difficili momenti, sotto il bombardamento e durante l'assalto di fanterie nemiche, con fermo contegno e serene disposizioni incorava l'animo dei dipendenti ad una tenace difesa* — Monte Ieza, ma Jeza-Monte Lombai (Udine), 23-26 ottobre 1917. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3872), commutata in **MAVM**: *In difficili momenti, sotto il bombardamento e durante l'assalto di fanterie nemiche, con fermo contegno e serene disposizioni, incorava i dipendenti ad una tenace difesa* — Monte Ieza, ma Jeza-Monte Lombai (Udine), 23-26 ottobre 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3144).

Italico **Girardi**, 38745/62, serg., 6° Alp.; n. Rossano Veneto (Vicenza); **MAVM**: *Appartenente ad un reparto di arditi, coadiuvava efficacemente ed energicamente il proprio comandante, incitando con la voce e guidando con l'esempio, primo tra i primi, i dipendenti al contrattacco. Caduto il comandante, lo sostituiva nel comando e, imperterrito sotto l'infuriare del violento fuoco nemico, organizzava la difesa della posizione conquistata, percorrendo più volte la linea allo scoperto e procurando egli stesso il recupero delle munizioni dei caduti nei punti più esposti. Malgrado l'avversario fosse giunto a pochi passi, continuava in prima fila il fuoco e, sebbene ferito, mirabile esempio di ardire, fermezza e di nobile coscienza del dovere, continuava ad animare tutti alla resistenza e non si allontanava poi che in seguito ad ordine* — Monte Ieza, ma Jeza, 24 ottobre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2800).

Remo **Rasia Dal Polo**, ten. med., 6° Alp.; n. Valdagno (Vicenza); **MBVM**: *Dopo aver dato, coll'opera sua costante, esempio di sereno coraggio, essendo divenuto temporaneamente impossibile il trasporto dei feriti per il fuoco nemico, che colpiva furiosamente un passaggio obbligato, con alto sentimento del dovere e grande fermezza, si slanciava attraverso il passaggio stesso e portavasi in trincea, mentre più ferveva il combattimento, per prestare a due feriti, che colà giacevano, le prime urgenti cure. Restava sino all'ultimo al suo posto, e non si ritirava che per ordine, dopo aver personalmente provveduto ed assistito allo sgombro dei feriti* — Monte Ieza, ma Jeza, 24 ottobre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, pp. 2856-2857).

† Vittorio **Cunico**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Thiene (Vicenza); **MAVM**: *Dopo aver guidato con fermezza e con sereno coraggio il proprio plotone sotto il tiro di interdizione delle artiglierie avversarie, giungeva tra i primi su di una posizione occupata dal nemico, contrattando e scacciando gli invasori, fino a che cadeva colpito a morte* — Monte Jezza, ma Jeza, 24 ottobre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2982).

† Vittorio Cunico, di Thiene (Vicenza), MAVM; studente in Scienze economiche e commerciali (Ragioneria) all'Università Cà Foscari di Venezia, asp. uff. al btg. *Val d'Adige*, 6° Alp., ucciso in combattimento il 24 ottobre 1917 sul Monte Jeza; il 6 luglio 1919 l'Ateneo gli conferì la laurea ad honorem (immagine: *Albo d'Onore dei Cafoscarini che hanno preso parte alla Guerra (1915-1918)*.

Luigi **Soldati**, 421/47, serg., 6° Alp.; n. Zocca (Modena); **MBVM**: *Coadiuvava efficacemente il proprio comandante di plotone nell'incitare e nel guidare all'assalto i dipendenti, sotto il violento fuoco di sbarramento nemico. Disimpegnava egregiamente, con evidente pericolo, importanti mansioni, e dopo aver combattuto, sempre tra i primi, in prima linea, non si ritirava dalla lotta, che dopo essere stato ferito* — Monte Ieza, ma Jeza, 24 ottobre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2864).

Ernesto **Sesia**, asp. uff., 6° Alp.; n. Pezzana (Novara); **MAVM**: *Dopo aver guidato, con fermezza e coraggio, il proprio plotone, sotto l'infuriare del violento tiro nemico d'interdizione, assumeva, in condizioni particolarmente difficili, il comando della compagnia, e la guidava ordinatamente in posizione, attraverso ad una zona intensamente battuta dal fuoco avversario, cacciando il nemico da parte delle linee, che già questo era riuscito ad occupare. Organizzata quindi rapidamente la difesa della posizione conquistata, sotto l'imtenso fuoco di artiglieria, mitragliatrici, e fucileria e malgrado i ripetuti assalti avversari, si teneva saldo coi suoi uomini per parecchie ore di fronte a forze soverchianti, causando perdite rilevanti al nemico. Minacciato di aggiramento, dava disposizioni per la resistenza ad oltranza, tutti animando con la voce e con l'esempio, e non ripiegava che in seguito ad ordine, trasportando seco i feriti. In successive azioni di copertura dava nuove prove di energia e di coraggio* — Monte Ieza, ma Jeza- Lombaj-Monte Namur, 24-26 ottobre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2809).

† Antonio **Nieddu**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Ploaghe (Sassari); **MAVM**: *Durante un intenso bombardamento, alla testa del suo plotone, dimostrava magnifico slancio nel raggiungere e nel difendere una posizione attaccata dal nemico con violenti e ripetuti assalti. Minacciato di aggiramento, continuava a resistere e non ripiegava che dietro ordine superiore. Nei giorni successivi, in azione di copertura, dava nuova prova di energia e di sprezzo del pericolo, finchè cadeva colpito a morte* — Monte Jeza, 24-26 ottobre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3016).

† Zaccaria **Almici**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Brozzo (Brescia); **MAVM**: *Comandante di un reparto di arditi, dava prova di magnifico slancio nella marcia di avvicinamento e nell'attacco di una posizione già occupata dal nemico con forze preponderanti. Ferito, non desisteva dall'azione e continuava ad animare i propri uomini alla lotta aspra e disuguale, finchè, colpito da una bomba a mano, incontrava gloriosa morte* — Monte Jeza, 24 ottobre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2957).

Giorgio **Bini**, ten. M.T., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Montebello Lago (Como); **CGVM**: *Comandante di compagnia in aspre giornate di combattimento dava bella prova di energia, fermezza e sprezzo del pericolo* — Monte Ieza, ma Jeza-Lombai, 24-26 ottobre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2694).

24-25 ottobre 1917: Rombon (alto Isonzo)

Alessandro **Alessandria**, 32916/79, serg., 2° Alp.; n. La Morra (Cuneo); **MAVM**: *Comandante di una squadra d'assalto, dando ai dipendenti mirabile esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo, la trascinava all'attacco di un tratto di trincea allora occupata dal nemico, e, sotto il violento tiro avversario di fucileria e di bombe a mano, vi giungeva per primo, catturando da solo un gruppo di difensori* — Monte Rombon (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 141).

Celeste **Bonato**, ten., 2° Alp.; n. Puos d'Alpago (Belluno); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco nemico di interdizione, percorrendo un lungo tratto di strada scoperta, conduceva la propria compagnia compatta sulla linea, e contrattaccando con slancio e risolutezza, riconquistava con rapida azione una trincea perduta, facendone prigionieri parte dei difensori* — Monte Rombon (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 172).

Alfredo **Cantoni**, col., cte Gr. Alp. *Rombon*; n. Firenze; **OMS**: *Comandante di un Gruppo Alpino, poderosamente organizzava a difesa un'importante settore di montagna. Attaccato da forze superiori, sotto violento bombardamento, resisteva con tenacia somma ed attiva, respingendo il nemico ed infliggendogli gravissime perdite. Staccato dal restante fronte della Divisione, minacciata la sua unica linea di ritirata, ripiegò combattendo ed in seguito ad ordine ricevuto* — Settore Rombon (Conca di Plezzo), 24-25 ottobre 1917. (R.D. 18 dicembre 1919, B.U. 1919, d. 122, p. 7193).

Alfredo Cantoni, di Firenze, OMS, MAVM e MBVM. Da capit. al 5° Alp. meritò la MAVM nell'ottobre 1912 a Bu Msafer, in Libia; da magg., sempre del 5° Alp., ottenne la MBVM il 26-27 maggio 1916 sul cocuzzolo del Vrsic; da col. cte il settore Rombon, ottenne la Cr. Cav. OMS per la sapiente organizzazione difensiva predisposta e per

aver validamente contenuto tra il 24-25 ottobre il poderoso attacco austro-tedesco; venne catturato nella circostanza; nel primo dopoguerra resse dapprima il comando del 6° Alp. e, dal 1927, promosso gen. di brig., assunse il comando della *III* Brig. Alp. con sede a Udine (archivio Mauro Azzi).

Mario **Borgatta**, capit. cpl., 2° Alp.; n. Mombaruzzo (Alessandria); **MAVM**: *Comandante di una compagnia, durante un furioso attacco nemico manteneva una posizione seriamente minacciata, dando continuo mirabile esempio di ardimento e disprezzo del pericolo. Ferito, manteneva il comando; colpito una seconda volta ed in più parti, rimaneva ancora sul posto ed era l'anima della resistenza, fino a quando l'assalto nemico non fu ributtato; e solamente allora, esausto per la perdita del sangue, si decideva a lasciare il comando* — Monte Rombon (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 143).

Michele **Falco**, 32635/40, serg. m., 2° Alp.; n. Vignolo (Cuneo); **MBVM**: *Durante un violento bombardamento nemico usciva volontariamente più volte dalla caverna per ispezionare le vedette in trincea. Ferito gravemente, manteneva un contegno calmo ed esemplare, incitando ancora i dipendenti alla resistenza* — Monte Rombon (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 189).

Oreste **Ferranti**, s. ten. cpl., 2° Alp.; n. Colobraro (Potenza); **MAVM**: *Mirabile esempio di coraggio e fermezza così durante il bombardamento come nello svolgersi della successiva violenta offensiva nemica, benchè ferito alla testa, difendeva tenacemente la posizione da tutti i vigorosi attacchi avversari e non ritiravasi al posto di medicazione che quando l'attaccante fu completamente respinto* — Monte Rombon (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 149).

Martino **Dutto**, 24997/40, serg. m., 2° Alp.; n. Bernezzo, fraz. San Rocco (Cuneo); **MBVM**: *Durante un violento attacco nemico dava ai dipendenti bello esempio di calma e fermezza, contribuendo efficacemente a mantenere la posizione. Ferito gravemente, non consentiva ad essere trasportato al posto di medicazione e continuava ad incitare i dipendenti alla resistenza* — Monte Rombon (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 187).

Martino Dutto, della fraz. San Rocco, Bernezzo (Cuneo), 2 MBVM: la prima da cap. m. del btg. *Dronero*, 2° Alp., il 7 agosto 1915 al Passo Sesis, in Carnia; la seconda da serg. m., il 24 ottobre 1917 sul Monte Rombon, dove venne gravemente ferito nei combattimenti, durante i quali gli alpini del 2° tennero fermo sulle proprie posizioni, respingendo tutti gli attacchi avversari e furono costretti a ripiegare soltanto per lo sfondamento verificatosi in fondo valle, nella conca di Plezzo (MCRR).

Adolfo **Revel**, ten. M.T., 2° Alp., btg. *Borgo San Dalmazzo*, 13ª cp.; n. Torre Pellice (Torino); **MAVM**: *All'inizio di un attacco di preponderanti forze nemiche, vista minacciata di accerchiamento la posizione, sotto il grandinare dei proiettili e sotto il getto di un lanciafiamme avversario postava audacemente a pochi metri dall'attaccante, e completamente allo scoperto, una mitragliatrice, e con un fuoco violento e preciso spezzava l'impeto dell'attacco. Rimasto gravemente ferito il comandante della propria compagnia, assumeva prontamente il comando del reparto e, con un contrattacco risoluto ed energico, ricacciava definitivamente il nemico* — Monte Rombon (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 159).

Adolfo Revel, di Torre Pellice (Torino), MAVM; ten. M.T. alla 13ª cp. del btg. *Borgo San Dalmazzo*, decorato per la resistenza opposta il 24 ottobre 1917 sul Monte Rombon; catturato nel corso del ripiegamento, sopravvisse al conflitto (immagine: Arianna Ritacco, *Il diario di guerra e di prigionia del mio bisnonno Adolfo Revel*, Gaspari editore, Udine 2014).

Vittorio **Ghidella**, capit., 2° Alp.; n. Viarigi (Alessandria); **MBVM**: *Comandante di un settore, venuto a conoscere che il nemico aveva fatto irruzione in una nostra posizione avanzata, si portò sul luogo alla testa dei suoi uomini ed incurante del violento tiro avversario di interdizione, con un pronto contrattacco, riconquistò la posizione, facendo dei prigionieri* — Monte Rombon (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 195).

Giovanni **Gorlier**, asp. uff., 2° Alp.; n. Marsiglia (Francia); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco nemico e percorrendo un terreno assai difficile; contrattaccava con singolare slancio l'avversario che si era impadronito di una nostra trincea, e fra i primi giungeva nel tratto assegnatogli, cacciandone i difensori, traendone prigionieri alcuni* — Monte Rombon (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 196).

Mario **Negri**, s. ten. cpl., 2° Alp.; n. Milano; **MAVM**: *Durante un violento attacco di notevoli forze nemiche, accorreva sul posto minacciato, e ferito gravemente al capo e ad una gamba, si liberava coi suoi uomini dalla stretta del soverchiante avversario, rimanendo per molte ore ancora sul luogo a coadiuvare validamente con l'esempio e con la parola il proprio comandante nel mantenere alto lo spirito combattivo dei dipendenti. Non si recava al posto di medicazione che quando il nemico fu completamente ricacciato* — Monte Rombon (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 156).

Stefano **Pellero**, 2741/79, alp., 2° Alp.; n. Piozzo (Cuneo); **MBVM**: *Accorreva in un punto intensamente battuto dal fuoco nemico per soccorrere il proprio capitano gravemente ferito e, presolo a spalla, sempre sotto il fuoco lo trasportava al posto*

di medicazione, tentando ogni mezzo per trarlo in salvo. Bell'esempio di generoso altruismo e di devozione al suo superiore — Monte Rombon (Plezzo), 24 ottobre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 211).

Domenico **Toselli**, 23256/40, serg., 2° Alp.; n. Peveragno (Cuneo); **MBVM**: *Con sereno sprezzo del pericolo e con nobile senso di altruismo accorreva in una zona fortemente battuta dal fuoco nemico, per recare soccorso a due soldati gravemente colpiti, e incurante di sè li traeva in salvo* — Monte Rombon (Plezzo), 24 ottobre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 226).

Giuseppe **Pelizzeris**, s. ten., 2° Alp.; n. Breme (Pavia); **MBVM**: S*otto violento fuoco nemico e percorrendo un terreno assai difficile, contrattaccava con singolare slancio l'avversario che si era impadronito di una nostra trincea, fra i primi giungeva nel tratto assegnatogli, cacciandone i difensori e traendone prigionieri alcuni* — Monte Rombon (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1854).

Federico **Fisogni**, ten., 2° Alp.; n. Brescia; MBVM/**MAVM**: *Comandante dì una sezione mitragliatrici, durante ripetuti attacchi nemici dirigeva con grande perizia e con singolare calma il fuoco delle proprie armi. Rimasta distrutta una postazione e ferito un capo arma, prendeva egli stesso la mitragliatrice ed appoggiatala sul parapetto della trincea, eseguiva sul nemico un micidiale fuoco, incurante del violento tiro avversario cui era fatta segno la sua persona quasi del tutto scoperta. Con tale suo atto e col coraggioso suo esempio efficacemente contribuiva a salvare la posizione* — Monte Rombon (Monte Canin), 24 ottobre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 191, commutata in MAVM con R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1456).

Francesco Pieragino, ma **Piragino**, asp. uff., 2° Alp.; n. Mormanno (Cosenza); **MAVM**: *Durante un violento assalto nemico, arditamente accorreva col proprio plotone sul tratto di trincea più minacciata ed ove più accanita ferveva la mischia. Con calma e coraggio insuperabili, infondeva nei dipendenti fede ed alto spirito di resistenza, e slanciatosi con essi in una violenta lotta corpo a corpo, poneva in fuga l'avversario, dopo avergli inflitte gravissime perdite* — Monte Rombon (M. Canin), 24 ottobre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 158).

Carmelo **Macri Pellizzeri**, ten., 3° Art. mont.; **MBVM**: *Sotto fuoco nemico di ogni calibro, smontati i pezzi della sezione, con gli avanzi di essi ne componeva uno e continuava il tiro; impossibilitato poi a proteggere, con mezzi d'artiglieria, la ritirata della fanteria, avanzava solo col moschetto contro un nucleo nemico per dar tempo ai serventi di asportare il materiale di precisione* — Monte Rombon, 24 ottobre 1917. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3500).

† Mario **Savigliano**, asp. uff., 2° Alp., btg. *Dronero*; n. Diano d'Alba (Cuneo); **MAVM**: *Ufficiale audace e sereno in molte azioni, durante l'offensiva austro-tedesca, dopo aver resistito valorosamente sul punto più pericoloso di una posizione che egli stesso aveva chiesto di presidiare e rintuzzati tenacemente tre successivi attacchi nemici, cadeva da prode sul campo della gloria* — Monte Rombon, 24 ottobre 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2102).

Mario **Marini**, ten., 2° Alp.; **CGVM**: *Con audacia e sprezzo del pericolo recava personalmente un ordine ad un reparto impegnato in un contrattacco, contribuendone così alla buona riuscita* — Monte Rombon, 24 ottobre 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3255).

Giovanni **Mauro**, capit., 2° Alp.; n. Domodossola (Novara); **CGVM**: *In condizioni di combattimento molto critiche comandò la compagnia con esemplare fermezza, capacità, zelo e coraggio* — Monte Rombon (Plezzo), 24 ottobre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2601).

Vittorio **Zallio**, capit., cdo Gr. Alp. *Rombon*; n. Torino; **CGVM**: *Aiutante maggiore in prima di un gruppo alpino, in condizioni criticissime, diede prova costante di calma e coraggio non comuni, riuscendo di utilissimo aiuto al comandante del gruppo* — Monte Rombon (Plezzo), 24 ottobre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2611).

Onofrio **Intini**, magg., 3° Alp., ma 2° Alp., cte btg. *Borgo San Dalmazzo*; n. Noci (Bari); **MBVM**: *Comandante di un battaglione di alpini, a difesa di un tratto di fronte di capitale importanza, nonostante il violento, furioso bombardamento nemico, con calma mirabile, mantenne salde le sue truppe che, brillantemente, respinsero reiterati attacchi nemici. Avuto ordine di ripiegare, condusse i resti del suo reparto in ordine e disciplinati, attraverso un terreno impervio durante una notte di tormenta, sino all'occupazione della nuova posizione indicatagli* — Rombon (Plezzo), 24-25 ottobre 1917. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 143).

Ferdinando **Stefani**, ten., 3° Art. mont.; **MBVM**: *Smontati dalla violenza del fuoco avversario i pezzi della propria sezione, appostò una mitragliatrice per contrastare l'avanzata sempre più incalzante del nemico, ed esaurite le munizioni, brandì il moschetto, e coi serventi della sezione, concorse efficacemente, col suo strenuo contegno, a ritardare l'occupazione delle nostre posizioni, ed a facilitare il ripiegamento delle truppe. Si distinse anche nell'attraversare una stretta, dando prova di fermezza e prezzo del pericolo. Incaricato più tardi di un servizio isolato, veniva catturato, riuscendo per altro ad evadere dopo circa un anno di audaci tentativi* — Rombon-Passo Nevea, 24-25 ottobre 1917. (R.D. 27 settembre 1923, B.U. 1923, d. 57, p. 2887).

Felice **Varetto**, magg., 2° Alp., cte btg. *Dronero*; n. Torino; **MBVM**: *Comandante di un battaglione alpino, tenne brillantemente una posizione difficile di prima linea, animando con l'esempio i suoi gregari. Sotto vivissimo bombardamento avversario respinse reiterati attacchi nemici. Ricevuto ordine di ripiegamento, riusciva a disimpegnare il battaglione. Staccato dalle rimanenti truppe, per difficoltà di cammino e inclemenza di elementi, dopo aver tentato con uno sforzo supremo di aprirsi un varco, sopraffatto dalle forze avversarie, si addossò alla montagna dove fece l'estrema difesa finché, completamente circondato, cadde prigioniero* — Rombon (Plezzo), 24-25 ottobre 1917. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 152).

Felice Varetto, di Torino, 2 MBVM: la prima meritata da ten. del btg. *Dronero*, 2° Alp., a Passo Volaia, in Carnia, l'11 giugno 1915; da magg., cte il *Dronero*, ebbe la seconda ricompensa per il comportamento tenuto il 24-25 ottobre 1917 sul Rombon, dove cadde prigioniero (archivio Mauro Azzi).

24 ottobre 1917: Pluzne (alto Isonzo)

† Ciro **Risso**, ten. M.T., 1° Alp., btg. *Ceva*, cte 4ª cp.; n. Genova; **MAVM**: *Al comando di una compagnia accorreva in linea sotto violento e micidiale fuoco. Impegnatosi arditamente riusciva a ricacciare il nemico che già aveva avuto ragione della nostra prima resistenza. Si manteneva poscia saldamente sulla posizione e quando per*

le gravissime perdite subite e per le soverchianti forze dell'avversario, stava per essere sopraffatto, con mirabile ardimento si slanciava alla baionetta alla testa dei suoi alpini. Colpito in fronte, gloriosamente cadeva sul campo — Pluene, ma Pluzne (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 33, p. 1626).

Giuseppe **Baratta**, asp. uff., 1° Alp., btg. *Ceva*, 4ª cp.; n. Druogno (Novara); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un violento combattimento, sostituiva il proprio comandante ucciso, perseverando nella strenua difesa contro replicati e soverchianti attacchi di colonne nemiche, che respingeva sanguinosamente. Contrattaccava poi brillantemente, catturando numerosi avversari, finché, ridotto a pochi uomini e senza munizioni abilmente si disimpegnava combattendo* – Plurne, ma Pluzne 24 ottobre 1917. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2615).

24 ottobre 1917: Jama Planina (alto Isonzo)

Siamo in Conca di Plezzo, il primo giorno dell'offensiva austo-tedesca di Caporetto.

† Giuseppe **Seccatore**, 27482/71, cap. m., 1° Alp., btg. *Mondovì*, 2ª cp.; n. Porto Maurizio; **MAVM**: *Ferito, continuava con calma e coraggio, sotto il violento fuoco dell'avversario a far funzionare la propria mitragliatrice, causando gravi perdite al nemico, finchè colpito in pieno da una granata avversaria, cadeva eroicamente sul campo colpito a morte* — Jama Planina (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2406).

24 ottobre 1917: Serpenizza

Ulisse **Buffoni**, ten. M.T., 2° Alp.; n. Milano; **CGVM**: *Durante il ripiegamento del reparto, quale ufficiale addetto al carreggio, dimostrò attività ed abnegazione esemplari, portando in salvo quasi tutto il carreggio* — Serpenizza, 24 ottobre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1009, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2897).

24 ottobre 1917: Stretta di Saga

Roberto **Molinari**, ten. cpl., 2° Alp.; n. Venezia; **CGVM**: *Ufficiale addetto alle salmerie, dava prova di calma e di elevato spirito del dovere, portando in salvo tutto il carreggio* — Stretta di Saga, 24 ottobre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1047, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2891).

Francesco **Oberto**, 25590/79, maresc. zapp., 2° Alp.; n. La Morra (Cuneo); **CGVM**: *Sotto il fuoco nemico, si spingeva volontario in ricognizione oltre le nostre linee, per riconoscere la forza e la direzione dell'attacco nemico. Assolto tale compito, si portava al suo posto e prendeva parte al combattimento, incitando alla resistenza* — Stretta di Saga, 24 ottobre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1050, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2892).

24 ottobre 1917: Kosi - Ostry Kras

Oreste **Cantatore**, magg., 2° Art. mont.; n. Reggio Calabria; **MBVM**: *Incaricato di un'importante missione quale addetto allo stato maggiore di una grande unità, sebbene ferito piuttosto seriamente da una scheggia di granata avversaria, rifiutava ogni cura e proseguiva animosamente nel proprio compito, attraversando ripetutamente una zona battuta dall'artiglieria nemica con violento tiro d'interdizione* — Kosi-Ostry Kras, 24 ottobre 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3142).

24 ottobre 1917: Monte Guhli

† Paolo Mori, ma Paolo **Oss Mazzurana** (nome di guerra Paolo Mori), ten. M.T., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Trento (Austria); **MAVM**: *Irredento, volontario, servì fedelmente la causa italiana, rimanendo per sua insistenza sulla prima linea e dimostrandosi impavido in ogni circostanza. Quale aiutante maggiore in 2ª di un battaglione alpino prese parte precipua alla strenua difesa di una posizione irruentemente attaccata dal nemico, dando a tutti esempio di calma e fermezza mirabili. Quando la difesa fu sopraffatta, e non si trattò che di ritardare l'avanzata avversaria, affrontò cosciente il sacrificio portando allo scoperto la propria mitragliatrice e falciando le file nemiche stringenti dappresso, finché cadde colpito a morte* — Monte Guhli, 24 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1314).

† Paolo Oss Mazzurana, di Trento, 2 MAVM, volontario irredento, fuggito dall'Austria con passaporto falso il 20 febbraio 1915, raggiungeva Torino dove si iscriveva al 3° anno della Facoltà di medicina e chirurgia; il 17 novembre 1915 interrompeva gli studi per arruolarsi nella Sanità a Brescia, dove rimaneva fino all'8 marzo 1916 quando passava al 9° Artiglieria da Fortezza di Verona col nome di guerra di Paolo Mori. Dopo un breve periodo trascorso al fronte a partire dal 20 aprile, in settembre con gli altri volontari irredenti veniva assegnato a compiti di seconda linea, allo scopo di evitare loro la tragica fine di Battisti e Filzi, impiccati dopo la cattura. Insofferente del privilegio accordatogli, dopo ripetute richieste, con la nomina a s. ten. otteneva il 6 ottobre 1916 l'assegnazione al 6° Alp., raggiungendo il 14 novembre 1916 il btg. *Monte Berico* mobilitato al fronte. Da quel momento condivise le sorti del reparto, meritando una prima MAVM sulla Bainsizza il 29-30 agosto 1917 per essersi distinto al comando di una sez. mitr.; cadeva ucciso nel combattimento del 24 ottobre 1917, primo giorno dell'offensiva di Caporetto, dopo aver eroicamente combattuto, tanto da venire proposto per la concessione della MOVM, derubricata in MAVM dalla commissione preposta alle concessioni. Fatto inusuale, entrambe le decorazioni risultano assegnate a Paolo Mori, senza che compaia nei bollettini la sua reale identità (immagine: Trento - FMST, con divieto di ulteriore pubblicazione).

24 ottobre 1917: Monte Nero

Piero **Pieri**, capit., 7° Alp., 638ª cp. mitr.; n. Torino, ma Sondrio; **MAVM**: *In un momento culminante dell'azione, offertosi volontariamente per comandare una sezione della sua compagnia mitragliatrici, sceglieva con felice intuito e sereno sprezzo del pericolo una buona postazione, completamente allo scoperto, dalla quale batteva con tale efficacia il nemico, da costringerlo per ben tre volte a ripiegare in disordine. Manteneva poi la posizione malgrado fosse stata individuata*

dall'avversario ed egli stesso fosse rimasto ferito, e non la sgombrava che il mattino successivo, in seguito all'ordine di ripiegamento — Vrsic-Krasy (Monte Nero), 24 ottobre 1917. (D.Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3310).

Piero Pieri, di Sondrio, MAVM e MBVM; laureato alla Normale di Pisa nel 1915, interventista democratico, all'entrata dell'Italia in guerra si arruolò volontario, venendo assegnato col grado di s. ten. al 7° Alp., 77ª cp. del *Belluno*, con la quale meritò la MBVM l'11 luglio 1916 al Castelletto della Tofana 1ª e riportò una ferita; promosso capit. nel 1917, assunse il comando della 638ª cp. mitr. alp., con la quale si distinse il 24 ottobre 1917 nella difesa del Vrsic-Krasy nel settore del Monte Nero, conclusasi con la cattura, dopo aver riportato una nuova ferita; insofferente alla prigionia, tentò due volte la fuga. Sopravvissuto al conflitto, divenne un eminente storico, probabilmente il più illustre studioso italiano di storia militare (archivio Pieri).

24 ottobre 1917: Krad Vhr e Cukli Vhr (Santa Lucia di Tolmino)

Giovanni **Maggioni**, 47043/45, serg., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Verona; **MBVM**: *In una giornata di aspra e sanguinosa lotta, mantenne il collegamento coi reparti avanzati in condizioni molto difficili di terreno e sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, dando bello esempio di coraggio, fermezza ed alto sentimento del dovere* — Krad Vhr e Cukli Vhr (S. Lucia di Tolmino), 24 ottobre 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4824).

Giovanni Battista **Miglio**, capit. cpl., 5° Alp., btg. *Morbegno*, cte 45ª cp.; n. n.i., ma Bellinzago Novarese (Novara); **MAVM**: *In critica circostanza, ricevuto l'ordine di contrattaccare il nemico già arrivato in posizione dominante, diresse l'azione della propria compagnia con grande abilità. Ferito una prima volta, non desisteva dal combattimento. Ferito gravemente una seconda volta, mantenne il comando della compagnia, finché il suo reparto dovette ripiegare* — Kvad-Wad, ma Krad Vhr, 24 ottobre 1917. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1460).

Giovanni Battista Miglio, di Bellinzago Novarese (Novara), MAVM da capit. cte la 45ª cp. del btg. *Morbegno*, 5° Alp., il 24 ottobre 1917 a Krad Vhr, dove rimase gravemente ferito alle gambe, subendo l'amputazione dell'arto destro in prigionia; in precedenza aveva combattuto sul fronte dell'Adamello, con i battaglioni *Morbegno* e *Monte Mandrone*. Mutilato di guerra, divenne segretario comunale di Oleggio (Novara) e nel 1936 fu tra i fondatori del locale Gruppo Ana del quale assunse l'incarico di capogruppo nel 1938. Nonostante la menomazione, nel 1941 riuscì a farsi richiamare alle armi e, col grado di ten. col., assunse il comando del deposito del 7° Alp. a Tai di Cadore (Gr. Ana Oleggio – Sez. Novara).

Alfredo **Rossi**, ten., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Asti (Alessandria); **MBVM**: *Comandante di una compagnia, in un contrattacco a fondo, concorreva con altre truppe ad arrestare l'irrompere del nemico e guidava i suoi uomini con sereno coraggio fino a che, gravemente ferito, cadde prigioniero* — Kradwer, ma Krad Vhr (Medio Isonzo), 24 ottobre 1917. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1487).

Antonio **Miotti**, 16269/62, alp., 6° Alp.; n. Piovene (Vicenza); **CGVM**: *Si distinse per valore e sentimento del dovere durante una giornata d'aspra lotta* — Monte Krad-Vrh, 24 ottobre 1917. (R.D. 26 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 11, p. 591).

24-30 ottobre 1917: Krad vhr - Codroipo

Carlo **Cattaneo**, ten. M.T., 10° Gr. Alp.; n. Seregno (Milano); **MAVM**: *Addetto al comando di un gruppo alpino, in giornate di aspro combattimento, diede ripetute prove di abnegazione e di valore. Recatosi a portare un ordine ad una batteria e visto che il nemico con forze preponderanti tentava avviluppare i pezzi, raccolse tutti gli alpini disponibili e con efficace resistenza trattenne il nemico, permettendo ad altri reparti di ripiegare ordinatamente. Ritiratosi quindi egli stesso e raggiunto e circondato da un gruppo di avversari che gli intimarono la resa, li mise in fuga uccidendone due con la propria rivoltella* — Kradwhr, ma Krad vhr (Medio Isonzo), Codroipo (Udine), 24-30 ottobre 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2397).

24-26 ottobre 1917: Bainsizza

Giovanni **Saija**, ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Palermo; **MBVM**: *Comandante di sezione, postata in prima linea, sotto vivo fuoco nemico, riusciva a far funzionare sempre i suoi pezzi. Avuto ordine di ritirarsi, in mancanza di muli iniziava il ripiegamento, e deciso a non abbandonare i pezzi, li faceva trasportare a braccia, non desistendo dal suo proposito, finchè non rimaneva gravemente ferito* — Altopiano della Bainsizza, 24-25 ottobre 1917. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 835).

Giovanni Saija, di Palermo, ten. cpl. al 2° Art. mont., MBVM il 24-25 ottobre 1917 sull'Altopiano di Bainsizza, dove venne gravemente ferito e in seguito catturato (MCRR).

Riccardo **De Cataldo**, ten., 1° Art. mont.; n. Napoli; **MAVM**: *Comandante di una batteria da montagna in una importante posizione avanzata, iniziatosi un attacco del nemico, contribuiva brillantemente col fuoco della sua batteria alla difesa della posizione, mantenendo saldo l'animo dei suoi dipendenti, nonostante il violento fuoco delle batterie nemiche che battevano la posizione. Colpito gravemente in varie parti del corpo da scheggie di granata nemica, continuava a tenere il comando della batteria lasciandolo solo quando, già quasi esausto di forze, fu sostituito per ordine del comandante di gruppo* — Altipiano Bainsizza (quota 920), 24 ottobre 1917. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 112).

Michele **Raseri**, s. ten., 1° Art. mont.; **MAVM**: *Ufficiale subalterno di una batteria da montagna in posizione avanzata, durante due giornate di combattimenti dirigeva con perizia e coraggio il fuoco della sua sezione, coadiuvando poi validamente e valorosamente il comandante di batteria in due successivi ripiegamenti eseguiti per ordine superiore e sotto le più vive offese del nemico. Caduto mortalmente ferito il suo comandante, e ferito egli stesso piuttosto gravemente, assumeva il comando della batteria che conduceva in mezzo a difficoltà e pericoli eccezionali in una lunga marcia di ripiegamento del corpo d'armata, mantenendola in tutta la sua efficienza. Raggiunta la nuova linea di schieramento, non volle farsi medicare nè volle lasciare la batteria finchè, completamente esausto di forze, cadde svenuto in mezzo ai suoi soldati* — Bainsizza (quota 920-502), 24-26 ottobre 1917. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 123).

20 agosto - 24-25 ottobre 1917: Lom di Tolmino, Monte Pleka

Michele **Bolaffio**, capit. med., 3° Alp., 5° Gr. Alp.; n. Gorizia (Austria); **CGVM**: *Ammirevole per fermezza e costanza nell'adempimento del proprio dovere, seppe organizzare e far funzionare il servizio sanitario anche sotto violento bombardamento* — Lom di Tolmino, 20 agosto - Monte Pleca, ma Pleka, 24-25 ottobre 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1256).

Michele Bolaffio, di Gorizia, capit. med. al 3° Alp., 5° Gr. Alp., CGVM per il ruolo svolto il 20 agosto 1917 ai Lom di Tolmino e il 24-25 ottobre 1917 sul Monte Pleka (MCRR).

24-25 ottobre 1917: monte Pleka

3° Reggimento Alpini; **MAVM**: *Il battaglione Albergian, rimasto completamente isolato e in grave situazione, pur intuendo di essere perduto persisteva per due giorni nella più fiera e ostinata difesa delle posizioni ad esso affidate. Ributtava vigorosamente più volte il nemico, preponderante di forze e di mezzi, finché, in procinto di essere sopraffatto, con disperata energia eroicamente tentava di aprirsi un varco colle armi per raggiungere la nuova linea di difesa* — Monte Pleca, 24-25 ottobre 1917. (R.D. 29 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 68, p. 2624).

Eugenio **Linussa**, capit. M.T., cte 349ª cp. mitr.; n. Udine; **MAVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici, mentre l'attacco nemico travolgeva reparti vicini, attaccato dì fronte, di fianco e da tergo, opponeva coi suoi uomini tenace e mirabile resistenza, trattenendo l'avversario. Caduti quasi tutti i serventi delle sue armi, continuava a far fuoco egli stesso, finchè, ferito dallo scoppio di una granata nemica e travolto dalla soverchianza del numero, non cadeva prigioniero* — Monte Pleka (Montenero), 24-25 ottobre 1917. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 687).

Modesto **Verda**, ten., 3° Alp., btg. *Monte Albergian*; n. Oneglia (Porto Maurizio); **MBVM**: *Comandante di una compagnia fortemente attaccata, respingeva ripetutamente violenti assalti: con un pronto e bene organizzato contrattacco ricacciava, poi, una infiltrazione avversaria da un nostro elemento avanzato, che riconquistava insieme con una sezione mitragliatrici, facendo contemporaneamente una sessantina di prigionieri, tra cui due ufficiali* — Monte Pleka (Montenero), 24-25 ottobre 1917.(R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 777).

Ernesto **Monico**, ten., 3° Alp., btg. *Monte Albergian*; **CGVM**: *In linea, e durante i vari spostamenti compuiti col proprio plotone sotto intenso fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, fu di costante esempio ai propri inferiori, per coraggio, calma ed abnegazione* — Monte Pleca, ma Pleka (Pendici di Monte Nero), 24-25 ottobre 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1263).

Domenico **Ostorero**, 13183/, serg., 3° Alp., btg. *Monte Albergian*; **CGVM**: *Durante il combattimento tenne contegno esemplare, incorando i propri dipendenti con l'esempio e con la parola e dando prove di coraggio e di alto sentimento del dovere* — Monte Pleca, ma Pleka (Pendici di Monte Nero), 24-25 ottobre 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1264).

Ferruccio **Soliman**, magg., 3° Alp., cte btg. *Monte Albergian*; n. Padova, ma San Michele al Tagliamento (Venezia); **MAVM**: *Comandante di un battaglione attaccato dal nemico soverchiante in forze, pur essendo rimasto isolato per il ritirarsi dei reparti laterali, coll'esempio del proprio mirabile contegno animava incessantemente i dipendenti ed opponeva all'avversario, per due giorni, resistenza accanita, rintuzzando due impetuosi attacchi di reparti d'assalto, e provocando per sè e per i propri uomini l'ammirazione dello stesso attaccante* — Monte Pleka (Montenero), 25 ottobre 1917. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 701).

† Ferruccio Soliman, di San Michele al Tagliamento, MAVM, magg. cte il btg. *Monte Albergian*, 3° Alp., decorato per l'eroica resistenza opposta sul Pleka il 25 ottobre 1917 dal battaglione al suo comando; catturato nella circostanza, decedette in prigionia il 29 marzo 1918 per malattia (immagine: M3Alp).

† Giuseppe Raimondi, ma **Raimondo** 55085/41, serg. m., 3° Alp., btg. *Monte Albergian*; n. Volpiano (Torino); **MAVM**: *Comandante di un plotone in una posizione ripetutamente attaccata da soverchianti forze nemiche e rimasta ormai isolata, diede mirabile esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo, accorrendo dove più ferveva la lotta, ed incuorando ed incitando i dipendenti alla resistenza, finchè, colpito al cuore, vi lasciò gloriosamente la vit*a — Monte Pleka (Caporetto), 25 ottobre 1917. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 13, p. 663).

† Giuseppe Raimondo, di Volpiano (Torino), serg. m. del btg. *Monte Albergian*, 3° Alp., MAVM, ucciso in combattimento il 25 ottobre 1917 sul Monte Pleka (immagine: M3Alp).

Alessandro **Volpato**, 46048/, serg., 3° Alp., btg. *Monte Albergian*; **CGVM**: *Durante un combattimento, diede prova di coraggio e di alto sentimento del dovere, incorando i propri dipendenti con l'esempio e con la parola* — Monte Pleca, ma Pleka (Pendici di Monte Nero), 24-25 ottobre 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1269).

Giovanni **Freilino**, 32194/86, cap. m., 3° Alp., btg. *Monte Albergian*; n. Asti (Alessandria); **MAVM**: *Capo squadra, fu mirabile esempio di fermezza e coraggio nella difesa ad oltranza di una posizione ripetutamente attaccata dal nemico. Facente parte di un drappello di venti uomini incaricati di rioccupare una postazione di mitragliatrici caduta in mano dell'avversario, tra i primi si slanciò all'attacco, contribuendo, col suo impareggiabile valore, alla buona riuscita dell'impresa, ed a fare più di una cinquantina di prigionieri, tra cui tre ufficiali* — Monte Pleka (Caporetto), 25 ottobre 1917. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 684).

Carlo **Mairano**, 38442/86, serg., 3° Alp., btg. *Monte Albergian*; n. Serravalle d'Asti (Alessandria); **MAVM**: *Incaricato di rioccupare con una ventina di soldati una postazione di mitragliatrici caduta in mano del nemico, condusse la difficile e pericolosa impresa con sagace accortezza, e mirabile ardimento, rioccupando la posizione e catturando tre ufficiali e una cinquantina di soldati avversari* —Monte Pleka (Caporetto), 25 ottobre 1917. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 688).

Aurelio **Sportelli**, ten. M.T., 349ª cp. mitr.; n. Rimini (Forlì); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, essendo già aggirata da tergo e quasi accerchiata la sua compagnia, con prontezza e coraggio mirabili postava le sue armi allo scoperto per agire più efficacemente sull'attaccante. Caduto un tiratore, personalmente lo sostituiva, e sotto il veemente fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria continuava il tiro, incorando i suoi uomini a disperata resistenza, finchè rimaneva ferito* — Monte Pleka (Montenero), 23 ottobre 1917. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 701).

Giuseppe **Olita**, 1310/38, cap., 3° Alp., btg. *Monte Albergian*; n. San Chirico Raparo (Potenza); **MBVM**: *Costante esempio di tenacia e di coraggio, con la propria squadra contribuì efficacemente al mantenimento di una posizione ripetutamente attaccata dal nemico. Respinto uno degli attacchi, animosamente si slanciò di propria iniziativa all'inseguimento, catturando da solo un avversario* — Monte Pleka (Caporetto), 25 ottobre 1917. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 753).

Luigi **Gherardi**, asp. uff., 349ª cp. mg.; n. Parma; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, accerchiata quasi improvvisamente dal nemico per il mancato appoggio di un reparto laterale, dopo aver tentato di tenere testa col fuoco all'avversario, afferrava egli stesso l'arma più avanzata che stava per essere catturata, e, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, personalmente la trasportava in posizione opportuna, dove la postava ancora, respingendo con ben dirette raffiche replicati attacchi* — Monte Pleka (Montenero), 25 ottobre 1917. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 736).

Angelo **Omodei**, serg. m., 349ª cp. mitr.; **MAVM**: *In un combattimento a brevissima distanza, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, coadiuvava con intelligenza e coraggio mirabili i propri superiori nella estrema disperata difesa, postava allo scoperto la propria mitragliatrice, e con intrepida fermezza efficacemente concorreva col fuoco alla resistenza, finchè veniva gravemente ferito* — Monte Pleka (Montenero), 25 ottobre 1917. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 693).

Luigi **Manni**, 2017/12, alp., 3° Alp., btg. *Monte Albergian*; n. Siena; **CGVM**: *Capo di un posto di corrispondenza, in condizioni difficilissime, causa il violento fuoco d'interdizione del nemico e la mancanza di ripari, e, malgrado avesse avuto delle perdite tra i suoi compagni dipendenti e vedesse il nemico avanzare, continuava ad assolvere lodevolmente il suo compito finchè non riceveva l'ordine di ritirarsi* — Monte Pleka (Monte Nero), 25 ottobre 1917. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3376).

Pietro **Pasquinelli**, 1559/, cap., 3° Alp., btg. *Monte Albergian*; **CGVM**: *Capo di un posto di corrispondenza, in condizioni difficilissime, causa il violento fuoco d'interdizione del nemico e la mancanza di ripari, e, malgrado avesse avuto delle perdite tra i suoi uomini e vedesse il nemico avanzare, continuava ad assolvere lodevolmente il suo compito, finchè non riceveva l'ordine di ritirarsi* — Monte Pleka (Monte Nero), 25 ottobre 1917. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3380).

Antonio **Rosso**, 3620/40, cap., 3° Alp., btg. *Monte Albergian*; n. Melle (Cuneo); **CGVM**: *Capo di un posto di corrispondenza, in condizioni difficilissime, causa il violento fuoco d'interdizione del nemico e la mancanza di ripari, e, malgrado avesse avuto delle perdite tra i suoi uomini e vedesse il nemico avanzare, continuava ad assolvere lodevolmente il suo compito, finchè non riceveva ordine di ritirarsi* — Monte Pleka (Monte Nero), 25 ottobre 1917. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3385).

Pietro **Zucco**, 2674/41, alp., 3° Alp., btg. *Monte Albergian*; n. Casalborgone (Torino); **CGVM**: *Capo di un posto di corrispondenza, in condizioni difficilissime, causa il violento fuoco d'interdizione del nemico e la mancanza di ripari, e, malgrado avesse avuto delle perdite tra i suoi compagni dipendenti e vedesse avanzare il nemico, continuava ad assolvere lodevolmente il suo compito finchè non riceveva l'ordine di ritirarsi* — Monte Pleka (Monte Nero), 25 ottobre 1917. (R.D. 29 ottobre 1925, B.U. 1925, d. 57, p. 3389).

24-25 ottobre 1917: Monte Cukli (Santa Lucia di Tolmino)

Romano **Pivotto**, 2965/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Recoaro (Vicenza); **MBVM**: *Sempre distintosi per slancio e coraggio, in un combattimento, furioso ed accanito, pur essendo circondato completamente dal nemico, continuò a resistere, dando bell'esempio di elevato sentimento del dovere e di fermezza, finché non fu sopraffatto dalla soverchianza delle forze avversarie* —

Monte Cukli (Santa Lucia di Tolmino), 24 ottobre 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4832).

Francesco **Ponza**, 52358/62, serg. zapp., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Valdagno (Vicenza); **MBVM**: *Sottufficiale zappatore, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria lavorò con indefessa lena e intelligenza alla sistemazione difensiva della linea. Iniziato l'attacco avversario e caduto ferito il suo comandante di plotone, assunse il comando del reparto e lo trascinò più volte, con slancio e valore, a violenti contrattacchi, dando ai dipendenti bell'esempio di coraggio* — Monte Cukli, 24 ottobre 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4833).

Ugo **Puliti**, ten. M.T., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Modena; **MAVM**: *Comandante di un plotone, protraeva per varie ore la strenua difesa della sua posizione non fortificata, contro il nemico soverchiante, dando mirabile prova, nelle più critiche condizioni, di serena fermezza e di sprezzo del pericolo. Ferito, non si ritirava dal combattimento, continuando ad animare i suoi soldati coll'esempio del più alto sentimento del dovere e di indomabile tenacia* — Monte Cukli, 24 ottobre 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4787).

Giuseppe **Rossello**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. San Remo (Porto Maurizio); **MAVM**: *Comandante di un plotone, difendeva strenuamente la posizione assegnatagli, ricacciando i numerosi attacchi del nemico. Ferito gravemente durante un contrattacco alla baionetta, non abbandonava la posizione, ma ne continuava la strenua difesa, rimanendo tra i suoi soldati, ed animandoli col suo mirabile esempio* — Monte Cukli, 24 ottobre 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4789).

Vittorio Emanuele **Rossi**, ten. col., 6° Alp., cte btg. *Monte Berico*; n. Grezzana (Verona); **MAVM**: *Comandante di un battaglione, in difficili condizioni, fu l'anima di una tenace difesa contro il nemico superiore di forze. Con mirabile sprezzo del pericolo e con incrollabile fermezza, disposti i nuclei superstiti per l'estrema resistenza, si difendeva fino all'ultimo dagli assalitori irrompenti, che lo avevano circondato, e dava esempio impareggiabile di energia e di alto sentimento del dovere* — Monte Cukli, 24 ottobre 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4789).

Vittorio Emanuele Rossi, di Grezzana (Verona), 4 MAVM, carismatico comandante del btg. *Monte Berico*, 6° Alp., dalla costituzione al 24 ottobre 1917. Col grado di magg. meritò la prima MAVM il 13 luglio 1916 in Val Grande (Posina); la seconda il 9-10 ottobre 1916 sul Dente del Pasubio; col grado di ten. col. venne decorato per il ruolo svolto sul Cukli il 24 ottobre 1917, giorno in cui venne catturato prigioniero; la quarta MAVM concessagli in ordine temporale, riguardava le operazioni svolte a Matassone, in Vallarsa, il 28-30 giugno 1916.

Sopravvissuto al conflitto, si congedò dall'Esercito nel 1931 col grado di col., per essere richiamato in servizio col grado di gen. durante la guerra d'Etiopia. Ritiratosi definitivamente a riposo, mantenne sempre vivo il legame tra i sopravvissuti dell'antico battaglione, fino alla morte avvenuta a Thiene il 24 settembre 1962. Per sua espressa volontà riposa nella chiesetta sul Pasubio (Trento, Fondazione Museo Storico del Trentino. Archivio Regazzola-Pedrotti).

Francesco **Bastogi**, s. ten., 6° Alp.; n. Pavia; **MAVM**: *Comandante di una sezione, ferito, rimase sulla linea a difendere strenuamente la posizione, sostenendo gli urti nemici; in un contrattacco audace che gli condusse, ferito una seconda volta, rimase ad animare ed a tener saldi i soldati finché le forze lo sorressero* — Monte Cukli, 24 ottobre 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2395).

Federico **Calvi**, ten., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Brescia; CGVM/**MBVM**: *In aspro combattimento spiegò coraggio, costituendo un nucleo di resistenza che concorse a prolungare la difesa della posizione contro gli attacchi del nemico in forze soverchianti* — Monte Cukli, 24 ottobre 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2436, commutata in MBVM con R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2665).

Augusto **Avesani**, serg., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. San Martino Buonalbergo (Verona); CGVM: *In aspro combattimento, fu di esempio ai suoi dipendenti, incitandoli a prolungare la resistenza contro un nemico superiore in forze* — Monte Cukli, 24 ottobre 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2432), commutata in **MBVM**: *Già distintosi in precedenti azioni, dopo aver sostenuto ripetuti attacchi nemici, caduto il comandante della sua sezione mitragliatrici, ne assumeva il comando e col suo valoroso contegno, riusciva ad opporre una tenace resistenza non desistendo da essa, finchè il soverchiante avversario, irrompendo sulla sezione, ne disperdeva l'esiguo nucleo di difensori* — Monte Cukli, 24 ottobre 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3216).

† Mario **Strazziari**, s. ten., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Bologna; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, durante la fase più violenta di un furioso attacco nemico, per ottenere la maggiore efficacia possibile dal fuoco delle sue armi, sprezzante di ogni pericolo, balzava sulla trincea e vi trovava poi la morte* — Monte Cukli (Santa Lucia di Tolmino), 24 ottobre 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4764).

† Mario Strazziari, di Bologna, MBVM; diplomato al liceo classico Galvani di Bologna e studente del primo biennio di Ingegneria all'Università di Bologna, s. ten. al btg. *Monte Berico*, 6° Alp., ucciso in combattimento il 24 ottobre 1917 sul Monte Cukli (Santa Lucia di Tolmino); il 9 gennaio 1918 l'Ateneo bolognese gli conferì la laurea ad honorem (immagine: Liceo Galvani – Bologna).

Angelo **Boschi**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; **CGVM**: *In un combattimento accanito fu l'anima di un gruppo di soldati che protrasse la resistenza contro un nemico soverchiante ed incalzante* — Monte Cukli, 24 ottobre 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2435).

Attilio **Nava**, ten. med., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Bologna; **CGVM**: *Impossibilitato a continuare la sua opera di medico, seguendo l'irresistibile impulso del suo spirito di combattente, nel momento più critico della situazione, coadiuvava efficacemente il comandante di battaglione, attraversando ripetutamente il terreno battuto da violento fuoco d'artiglieria e mitragliatrici nemiche, e, partecipando direttamente alla mischia, dava esempio mirabile di coraggio indomito e di valore, finché veniva catturato* — Cukli-Krad Vhr, 24 ottobre 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2448).

Attilio Nava, di Bologna, 2 MBVM e 2 CGVM; ufficiale medico al btg. *Monte Berico*, 6° Alp., meritò da s. ten. una prima MBVM sul Monte Maronia il 16 maggio 1916 e una seconda alla Testata di Rivo Romini il 12 giugno 1916; da ten. meritò nel 1917 una CGVM il 29-31 agosto sulla Bainsizza e una seconda CGVM il 24 ottobre sul Cukli-Krad Vhr, dove venne catturato; sopravvissuto al conflitto; si osservi sulla manica sinistra il distintivo da sciatore scelto, istituito con circ. 656 del 6 dicembre 1911 (Trento, Fondazione Museo Storico del Trentino. Archivio Regazzola-Pedrotti).

Agostino **Basaldella**, 47927/30, alp., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Aviano (Udine); **CGVM**: *Si distinse per coraggio e sprezzo del pericolo, durante violento attacco nemico, nel quale volontariamente disimpegnò le mansioni di porta ordini* — Monte Kukli, 24 ottobre 1917. (R.D. 26 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 11, p. 584).

Nicola **Ciccarelli**, alp., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Cingoli (Macerata); **CGVM**: *Durante violento attacco nemico, fu bello esempio di calma, coraggio e sprezzo del pericolo* — Monte Kukli, 24 ottobre 1917. (R.D. 26 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 11, p. 587).

Isidoro **Iussa**, s. ten., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. San Pietro al Natisone (Udine); **CGVM**: *Si distinse per coraggio ed oculata tenacia nel proteggere con la sua sezione mitragliatrici l'ala destra del proprio battaglione e non retrocedette, che quando vide occupata dal nemico l'intera posizione* — Monte Kukli, 24 ottobre 1917. (R.D. 26 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 11, p. 589).

Giuseppe **Mizzon**, 51381/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Lonigo (Vicenza); **CGVM**: *Si distinse per coraggio e sprezzo del pericolo in aspra lotta, riuscendo di bell'esempio ai suoi* — Monte Kukli, 24 ottobre 1917. (R.D. 26 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 11, p. 592).

Giovanni **Omodei**, 27362/43, alp., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Bovegno (Brescia); **CGVM**: *Durante un attacco violento del nemico, dette esempio di calma, di coraggio e di sprezzo del pericolo* — Monte Kukli, 24 ottobre 1917. (R.D. 26 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 11, p. 592).

Francesco **Falubba**, 10164/43, alp., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Bedizzole (Brescia); **MBVM**: *In un aspro combattimento, vista preclusa dal nemico soverchiante in forze ogni via di ritirata, con pochi compagni superstiti si rinchiudeva in un ricovero della trincea e vi si barricava. Caduta la notte, attraverso ad ogni sorta di pericoli, raggiungeva la linea dei nostri, dando bella prova di alti sentimenti e di grande audacia* — Monte Cukli (S. Lucia di Tolmino), 24-25 ottobre 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4814).

Primo **Polini**, alp., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Gardone Riviera (Brescia); **CGVM**: *Durante aspro combattimento fu bello esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo* — Monte Kukli, 24 ottobre 1917. (R.D. 26 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 11, p. 593).

Francesco **Pollia**, 39150/62, alp., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. San Vito di Leguzzano (Vicenza); **CGVM**: *Durante aspro combattimento fu bello esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo* — Monte Kukli, 24 ottobre 1917. (R.D. 26 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 11, p. 593).

Giuseppe **Laghetto**, 40491/62, cap. m. zapp., 6° Alp.; n. Enego (Vicenza); **CGVM**: *Si distinse per coraggio ed energia nell'apprestamento a difesa della linea e nel ributtare un attacco nemico, malgrado l'intenso e micidiale fuoco delle artiglierie avversarie* — Kukli-Vrk, 24 ottobre 1917. (R.D. 26 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 11, p. 589).

Giovanni **Rambaldini**, ten., 6° Alp., btg. *Monte Berico*, cte 108ª cp.; n. Collio (Brescia); **MAVM**: *Costante, mirabile esempio di fermezza e di coraggio, rimaneva impavido al proprio posto sotto l'infuriare del bombardamento. Ferito in modo grave appena manifestatosi il primo attacco, non cessava per questo di mantenere la serenità imposta dalle circostanze ed infondeva nei dipendenti fiducia e slancio. Ferito una seconda volta alla spalla, non si allontanava dalla linea del fuoco se non dietro ordine del comandante del battaglione e solo quando le forze gli vennero meno* — Cukli-Kradvhr, ma Krad vhr, 24 ottobre 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2405).

Mario Iacchia, ma **Jacchia**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Bologna; MBVM: *Comandante di una sezione mitragliatrici, mentre colonne avversarie irrompevano sulle nostre posizioni, con la voce e con l'esempio incorava ed incitava i dipendenti alla resistenza, ristabilendo la calma e la fiducia nei tratti di linea più scossi e minacciati. Accerchiato dall'attaccante che gli intimava la resa, resisteva ancora disperatamente, infliggendogli gravi perdite. Vedendo preclusa ogni via di ritirata, si sottraeva, con sottili accorgimenti, alla vista del nemico e, dopo essere così rimasto un giorno ed una notte entro le linee avversarie, attraverso a pericoli e difficoltà di ogni genere, tornava fra i nostri, fornendo preziose informazioni* — Monte Kukli (S. Lucia di Tolmino), 24-25 ottobre 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4820-4821), commutata in **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, mentre alcune colonne avversarie irrompevano sulle nostre posizioni, con la parola e con l'esempio incorava ed incitava i dipendenti alla resistenza, ristabilendo la calma e la fiducia nei tratti di linea più scossi e minacciati. Accerchiato dall'attaccante, che gl'intimava la resa, resisteva ancora disperatamente, infliggendogli gravi perdite. Vista preclusa ogni via di ritirata, si sottraeva, con tutti gli accorgimenti, alla vista del nemico e, dopo essere così rimasto un giorno ed una notte entro le linee avversarie, attraverso pericoli e difficoltà di ogni genere, tornava fra i nostri, fornendo preziose informazioni* — Monte Kukli (S. Lucia di Tolmino), 8, ma 24-25 ottobre 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2402).

Paolo **Buisson**, s. ten. med., 6° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *In un cruento, accanito combattimento, con mirabile spirito di abnegazione e sprezzo del pericolo, portò la sua opera di soccorso nella linea. Nella disperata estrema difesa, benché ferito, partecipò alla lotta personalmente e, sfuggito con ardimento al nemico che stava per catturarlo, non abbandonò mai il reparto ripiegante come truppa di copertura, nel quale continuò a prodigare la sua attività e il suo nobile esempio* — Monte Cukli - Krad - Vhr (Medio Isonzo), 24-25 ottobre 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2396).

Antonio **Beria**, asp. uff., 2° Art. mont., 71ª btr. mont., distaccata al gr. *Torino-Susa*; **MBVM**: I*n situazione difficile, allo scoperto, dirigeva con abilità e fermezza il tiro dei suoi pezzi a breve distanza dalle linee nemiche. Ferito non si allontanava dal posto se non quando quasi tutto il munizionamento fu terminato* — Bainsizza, 24 ottobre 1917. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1472).

24 ottobre 1917: Costone di Breg (Bainsizza)

Luigi **Bellasio**, 48898/23, serg., 3° Art. mont.; n. Cislano, ma Cisliano (Milano); **MAVM**: *Perduti, tra morti e feriti, cinque serventi del proprio pezzo per lo scoppio di una granata avversaria, conservando la sua calma abituale continuava imperterrito il fuoco, sostituendo di persona i serventi mancanti, restando in queste condizioni per 24 ore circa di tiro continuo su rilevanti forze nemiche* — Costone di Breg (Altipiano di Bainsizza), 24 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2424).

Giuseppe **Mauri**, 29478/22, cap. m., 3° Art. mont.; n. Bellagio (Como); **MBVM**: *Sempre tra i primi in ogni circostanza, mettendo a repentaglio la vita più volte per rendersi utile, salvava uno dei pezzi della batteria trasportandolo a spalla per un tratto di circa 3 km., dando bello esempio di fermezza e coraggio* — Costone di Breg (Altipiano di Bainsizza), 24 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2531).

Baldassarre **Panzeri**, 12576/68, cap. m., 3° Art. mont.; n. Brianzola (Como); **MBVM**: *Dimostrando grande energia e sprezzo del pericolo, si portava spontaneamente sotto il vivo ed intenso bombardamento avversario a medicare i feriti, e non si allontanava dalle posizioni già abbandonate dalla truppa che dopo aver fatto ricoverare i feriti stessi e tumulare i morti* — Costone di Breg (Altipiano di Bainsizza), 24 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2543).

24 ottobre 1917: Monte Castello (Bainsizza)

† Angelo **Feltrinelli**, capit. M.T., 5° Alp., btg. *Morbegno*, cte 47ª cp.; n. Napoli; **MAVM**: *Comandante di compagnia, durante il lungo ed intenso bombardamento nemico, era esempio di energia e di calma ai suoi dipendenti. Iniziato il combattimento, dopo aver, alla testa dei suoi uomini, respinto una prima volta il nemico, ritto sulla trincea, difendeva fino all'estremo la posizione affidatagli. Rimasto circondato insieme a pochi animosi superstiti, preferiva, al ripiegamento, il sacrificio della propria vita* — Monte Castello, 24 ottobre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2991).

24 ottobre 1917: Zible Vrh (Bainsizza)

Pietro **Carretto**, capit., 5° Alp.; n. Cavour (Torino); **MAVM**: *Dopo aver resistito con la sua compagnia ad un intenso bombardamento, respingeva due attacchi della fanteria nemica. Riusciva poi con la parola e con l'esempio ad animare e tenere al posto di combattimento la compagnia, in circostanze molto difficili, raccogliendo anche i resti di reparti contigui e con tutti i dipendenti opponeva ostinata resistenza all'attacco avversario, dando tempo alle altre compagnie del battaglione di occupare una posizione arretrata* — Zible Vrh, 24 ottobre 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3126).

Luigi **Magni**, alp., 5° Alp., 10° Gr. Alp., btg. *Morbegno*; **CGVM**: *Durante un violento combattimento, si distingueva per costante valore e calma nel trasmettere ordini e portare munizioni ai plotoni del reparto. Offertosi volontariamente, riusciva a recapitare un ordine al presidio di una posizione avanzata, con il quale rimaneva a combattere, distinguendosi per ardimento e valore nel trattenere l'impeto nemico* — Zible Vrh, 24 ottobre 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1262).

Riccardo **Mottadelli**, 6317/76, cap., 5° Alp., 10° Gr. Alp., btg. *Morbegno*; n. Verano (Milano); **CGVM**: *Diede esempio di fermezza e di calma durante un combattimento nel quale, vistosi incalzato dal nemico che tentava farlo prigioniero, cercò uno scampo precipitandosi da una roccia e rimanendo gravemente ferito alla testa* — Zible Vrh, 24 ottobre 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1264).

Carlo **Tarelli**, 21101/22, serg., 5° Alp., 10° Gr. Alp., btg. *Morbegno*; n. Blevio (Como); **MBVM**: *Dopo aver tenacemente e a lungo resistito ad un nemico superiore di forze, ricevuto ordine di proteggere il ripiegamento del proprio plotone, sebbene ferito gravemente, incorava i propri dipendenti, rifiutando di lasciarsi trasportare in salvo, finché, esausto, veniva sopraffatto* — Zible Vrk, 24 ottobre 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1250).

24-25 ottobre 1917: Kradohr (alto Isonzo)

† Pietro **Bramani**, 230/68, serg., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Chiavenna (Sondrio); **MAVM**: *Mirabile esempio di coraggio e d'iniziativa, si slanciava da solo alla ricerca di una mitragliatrice rimasta sotterrata durante il bombardamento avversario e sotto il violento persistente tiro nemico la portava in posizione. Mentre poi con essa faceva strage delle schiere nemiche, cadeva colpito a morte* — Kradohr (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1298).

Giacomo **Imberti**, 26435/42, cap., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Casnigo (Bergamo); **MBVM**: *Cessato il violento bombardamento nemico, con pochi uomini rimasti della sua squadra, si slanciava fuori della trincea e fermava l'avversario attaccante, dando tempo agli altri di uscire e mettersi in posizione* — Kradohr (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1512).

Giovanni **Libera**, 10921/68, serg., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Forcola (Sondrio); **MAVM**: *Ritto sul blindamento della trincea, sotto le violente raffiche di mitragliatrici e l'intenso fuoco di artiglieria avversaria, incitando i dipendenti, cooperava brillantemente a respingere un attacco del nemico soverchiante in forze. Più tardi rimasto isolato e accerchiato dall'avversario, si difendeva con strenuo valore a colpi di bombe a mano* — Kradohr (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1380).

Giacomo **Marinoni**, 29475/42, serg. m., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Rovetta (Bergamo); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di valore durante il combattimento, da solo faceva efficacemente manovrare la propria mitragliatrice. Vistosi circondato dai nemici, afferrava l'arma arroventata e malgrado le scottature alle mani e le minacce di un nucleo di avversari che gli gridavano: «lascia, lascia», la portava in salvo, cadendo poi privo di sensi nelle vicinanze del comando di battaglione* — Kradhor (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1384).

Luigi **Penco**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Carloforte (Cagliari); **MAVM**: *Vistosi accerchiato dal nemico, si slanciava col proprio plotone all'assalto per liberarsi dalla stretta. Ottenuto lo scopo, occupava una posizione dominante e col fuoco di fucileria fugava l'avversario che minacciava seriamente il rovescio della sua compagnia* — Kradhor (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1395).

Angelo **Prometti**, 20727/42, cap. m. zapp., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Seriate (Bergamo); **MBVM**: *Prendeva di sua iniziativa il comando di una squadra di alpini, e animandoli con l'esempio li trascinava in un camminamento, mettendone in fuga gli avversari che lo occupavano* — Kradhor (Alto Isonzo), 24 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1562).

Riccardo **Musso**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Terruggia (Alessandria); **MAVM**: *Comandante di un plotone avanzato, sotto il violento fuoco nemico ricacciava per ben tre volte l'urto della fanteria avversaria. Postava quindi una mitragliatrice fuori riparo, e con raffiche bene aggiustate seminava la strage nelle file avversarie* — Kradhor (Alto Isonzo), 24-25 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1390).

24-26 ottobre 1917: Kradoni (alto Isonzo)

Franco **Piccaluga**, s. ten. med., Croce Rossa addetto 5° Alp.; n. Crescenzago (Milano);

MBVM: *Avuto colpito il proprio posto di medicazione da una granata nemica di grosso calibro, continuava risolutamente a medicare ed incoraggiare numerosi feriti, provvedendo poi al loro sgombero. In seguito, e soltanto dietro ordine, ritirava il posto di medicazione, perché quasi distrutto dall'artiglieria avversaria* — Kradoni (Alto Isonzo), 24-26 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1555).

24-25-26 ottobre 1917: Stretta di Saga - Monte Stol (alto Isonzo)

Filippo **Carrù**, s. ten., 2° Alp.; n. Torino; **MBVM**: *Di collegamento, disimpegnava in più combattimenti il suo difficile compito con fermezza e tenacia singolari incurante di ogni pericolo anche nelle più difficili circostanze* — Stretta di Saga-Monte Stol, 24 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2491).

Cesare **Piana**, ten. med. cpl., 2° Alp.; n. Milano; MBVM: *Con calma e sprezzo del pericolo apprestò le più amorevoli cure ai feriti sotto il violento fuoco nemico. Avuto sentore che dei feriti gravi giacevano sulla prima linea, spontaneamente e con grande ardimento, incurante delle offese avversarie, vi si recò per prestare loro la propria opera* — Stretta di Saga-Monte Stol, 24 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2547, commutata in **MAVM**: *Con calma e sprezzo del pericolo apprestò le più amorevoli cure ai feriti sotto il violento fuoco nemico. Avuto sentore che alcuni feriti gravi giacevano sulla prima linea, spontaneamente e con grande ardimento, incurante delle offese avversarie, vi si recò per prestare loro la propria opera* — Stretta di Saga-Monte Stol, 24 ottobre 1917. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1057).

Pasquale **Accolti-Gil**, capit. med., 2° Alp.; n. Conversano (Bari); **CGVM**: *Direttore del servizio sanitario di un battaglione alpino fortemente impegnato, in critica circostanza del ripiegamento, sotto violento fuoco di mitragliatrice e l'incalzare del nemico soverchiante, dava magnifica prova di elevato sentimento del dovere, spirito di abnegazione e sereno coraggio* — Monte Stol, 25 ottobre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 368).

Mario **Ostano**, ten., 2° Alp.; n. Campiglia Cervo (Novara); **CGVM**: *Per l'esemplare coraggio dimostrato in lungo ed aspro combattimento* — Monte Stol, 25 ottobre 1917. (R.D. 3 febbraio 1927, B.U. 1927, d. 10, p. 554).

don Lorenzo **Peirone**, capp., 2° Alp., btg. *Monviso*; n. Boves (Cuneo); **MBVM**: *Con calma e sprezzo del pericolo apprestò sempre le più amorevoli cure ai feriti. Avuto sentore che dei feriti gravi giacevano su prati, allo scoperto, spontaneamente e incurante delle offese avversarie portò loro l'aiuto ed il conforto spirituale, e provvide al loro sgombro* — Stretta di Saga-Monte Stol, 26 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2546).

24-27 ottobre 1917: Sella Nevea

Ugo **Arrivabene**, ten., 8° Alp.; n. Ferrara; **CGVM**: *Addetto ad un comando tattico, in difficile situazione di combattimento, sprezzante del pericolo adempì alle sue mansioni con instancabile zelo, con fede e con elevato sentimento del dovere* — Sella Nevea, 24-27 ottobre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3394).

24-27 ottobre 1917: Valli del Natisone e dello Judrio

Dino **Grandi**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Mordano (Bologna); **MBVM**: *In momenti difficili, di propria iniziativa con energia e coraggio singolari, fermava l'affluire dei dispersi dal combattimento, rianimandoli ed organizzandoli in colonna armata, e li guidava poi nuovamente sulla linea del fuoco, contro l'incalzare del nemico* — Val Natisone-Val Iudrio, 24-27 ottobre 1917. (D.Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3332).

Enrico **Volpato**, ten. M.T., 6° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *In momenti difficili, di propria iniziativa, con energia e coraggio singolari, fermava l'affluire dei dispersi dal combattimento, rianimandoli ed organizzandoli in colonna armata, e li guidava poi nuovamente sulla linea del fuoco, contro l'incalzare del nemico* — Val Natisone-Val Judrio, 24-27 ottobre 1917. (D.Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3354).

30 agosto - 24-30 ottobre 1917: Bainsizza - Isonzo - Tagliamento

Pietro **Carissimi**, ten., 6° Alp.; **CGVM**: *Comandante di plotone ebbe a dimostrare in successive azioni di guerra, coraggio, intelligenza e spirito di abnegazione non comuni* — Bainsizza, 30 agosto; Isonzo-Tagliamento, 24-30 ottobre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2697).

Pietro Bertolino, ma **Bertolin**, 31841/41, serg. m., 1° Art. mont.; n. Torino; **MAVM**: *Prese parte a successivi sanguinosi combattimenti, durante il ripiegamento dalla Bainsizza al Tagliamento della divisione della quale dipendeva la sua batteria, spiegando lodevole iniziativa, mirabile coraggio e abnegazione, anche nei momenti più critici della lotta. Cooperò efficacemente a trarre in salvo, oltre il Tagliamento, i pezzi della batteria, al servizio della quale non era rimasto più che un pugno d'uomini in conseguenza delle gravi perdite subite* — Bainsizza-Tagliamento, 24-31 ottobre 1917. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1489).

Guglielmo **Casadei**, art. mont., 1° Art. mont.; n. Coriano (Forlì); **MAVM**: *Prese parte a successivi sanguinosi combattimenti, durante il ripiegamento dalla Bainsizza al Tagliamento della divisione dalla quale dipendeva la sua batteria, spiegando mirabile coraggio e abnegazione anche nei momenti più critici della lotta. Cooperò quindi efficacemente a trarre in salvo oltre il Tagliamento i pezzi della batteria, al servizio della quale non era rimasto più che un pugno di uomini a causa delle gravi perdite subite* — Bainsizza-Tagliamento, 24-31 ottobre 1917. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1492).

Salvatore **D'Alessandro**, 36276/46, serg., 1° Art. mont.; n. Tufara (Campobasso); **MAVM**: *Partecipò a successivi sanguinosi combattimenti, durante il ripiegamento dalla Bainsizza al Tagliamento della divisione dalla quale dipendeva la sua batteria, spiegando lodevole iniziativa, mirabile coraggio e abnegazione, anche nei momenti più critici. Cooperò quindi efficacemente a trarre in salvo, oltre il Tagliamento, i pezzi della batteria stessa, al servizio della quale non era rimasto più che un pugno d'uomini, in conseguenza delle gravi perdite subite* — Bainsizza-Tagliamento, 24-31 ottobre 1917. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1494).

25 ottobre 1917: Passo Zagradan

† Rodolfo **Semo**, ten., 671ª cp. mitr.; n. Portoferraio (Livorno); **MAVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici, la guidava in combattimento con perizia e valore. Sopraffatta la linea dal nemico soverchiante, esaurite le munizioni e poste fuori uso cinque armi, dirigeva personalmente il fuoco coll'unica rimasta intatta; assalita anche questa, non cedeva all'irruenza nemica, difendendosi disperatamente colla pistola e con bombe a mano, finché non cadde da prode sul campo. Splendido esempio di sprezzo del pericolo e di sublime sacrifizio per la difesa del sacro suolo della Patria* — Passo Zagradan. 25 ottobre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 36, p. 1769).

25 ottobre 1917: Privi Hum e Monte Stol (alto Isonzo)

Giuseppe **Bessè**, ten. M.T., 2° Alp.; n. Saluzzo (Cuneo); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici con tenacia e valore fermava un attacco nemico. Accerchiato, si difendeva con accanimento sparando sino all'ultima cartuccia. Distruggeva quindi le armi precipitandole in un burrone, e si apriva poi la via con la baionetta, dando mirabile esempio di ardimento e di salde virtù militari* — Monte Prvi hum (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2426).

† Giovanni **Folco**, 537/40, cap. m., 2° Alp.; n. Demonte (Cuneo); **MAVM**: *Postava saggia-*

mente la sua mitragliatrice e la manovrava allo scoperto, sul fianco del nemico incalzante. Assalito e sopraffatto dall'avversario più numeroso, distruggeva l'arma rovesciandola in un burrone, e nel violento corpo a corpo che ne seguì, trovava morte gloriosa — Monte Prvihum (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2395).

Luigi **Marengo**, s. ten. M.T., 2° Alp.; n. Grinzane (Cuneo); **MAVM**: *Addetto al comando di un gruppo alpini, diede costante mirabile prova di energia, coraggio e attività. Contro il nemico attaccante e superiore in forze oppose valida e tenace resistenza con un nucleo di dispersi da lui raccolti e condotti al fuoco* — Prvi hum (Monte Stol), 25 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2448).

Francesco **Valente**, 32663/79, serg., 2° Alp.; n. Alba (Cuneo); **MBVM**: *Con un nucleo di arditi contrattaccava con energia e coraggio il nemico incalzante recante nelle sue file lo scompiglio e la morte* — Monte Prvi-hum (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2569).

Avelardo **Bigi**, 12419/11, alp., 2° Alp.; n. Reggello (Firenze); **MBVM**: *Durante vari giorni di combattimento si distinse tra gli altri arditi per il suo costante coraggio. Nei momenti più gravi, con grande calma assolveva difficili incarichi intelligentemente assicurando i collegamenti, recapitando ordini, e portando munizioni, sotto il violento fuoco del nemico* — Monte Prvi hum-Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2481).

Giuseppe **Broggi**, s. ten., 2° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Alla testa degli arditi di un battaglione, contraccava decisamente il nemico, lo fermava con una violenta lotta alla baionetta e lo volgeva in precipitosa fuga dopo avergli inflitto numerose perdite. Ferito, continuava a combattere dando costante mirabile esempio di tenacia e coraggio* — Monte Prvi hum-Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2430).

Adolfo **Rivoir**, ten., 2° Alp., btg. *Monte Argentera*; n. Vallecrosia (Porto Maurizio); **MBVM**: *Attaccato improvvisamente dal nemico superiore in forze, ristabiliva prontamente l'ordine e la calma nella compagnia di cui aveva il comando, respingendo nettamente l'avversario. Minacciato di fronte e sui fianchi, si disimpegnava, ripiegando in ordine perfetto, combattendo sempre, e dando costante esempio di calma e coraggio* — Monte Prvi hum (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2553).

† Adolfo Rivoir, di Vallecrosia (Imperia), MOVM, MAVM e MBVM: da s. ten. alla 117ª cp. del btg. *Monte Argentera*, 2° Alp., meritò la MAVM il 5 giugno 1916 a Monte Fior, dove rimase ferito; una seconda ferita riportò nel luglio 1916 sull'Altopiano d'Asiago; da ten. al medesimo battaglione, conseguì la MBVM il 25 ottobre 1917 sul Monte Prvi hum, sull'Alto Isonzo, durante le giornate di Caporetto; inviato in Libia nel settembre 1918, vi rimase fino al settembre 1925, inquadrato nel Regio Corpo Truppe Coloniali dell'Eritrea, impegnato nella riconquista della Cirenaica e della Tripolitania; dopo il rientro in Italia viene assegnato al 3° Alp. e successivamente al 1°, per passare nel 1937 al 5° Alp. allora di stanza a Merano. Nel luglio 1940, col grado di ten. col., ne comanda il btg. *Edolo*, col quale si distingue sul fronte Greco-Albanese meritando la MOVM il 14 dicembre 1940, quando rimaneva gravemente ferito; rientrato in servizio dopo la convalescenza nell'aprile 1941, rimane al deposito reggimentale a Merano, assumendo successivamente il comando del 5° Alp. al rientro dalla Russia; l'8 settembre 1943 viene catturato dai tedeschi e, nella lunga prigionia in Germania conclusasi il 4 settembre 1945, riesce a custodire presso di sé la bandiera del reggimento, che consegnerà personalmente al Ministero della Difesa a Roma (da: *Adolfo Rivoir, l'ufficiale che salvò la bandiera. Diario di prigionia in Polonia e Germania*, a cura di Ivetta Fuhrmann, Claudiana, Torino 2013).

Silvio **Pes**, ten. cpl., 2° Alp.; n. Nurri (Cagliari); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici con calma e coraggio fermava un attacco frontale del nemico. Circondato, si apriva la via con una lotta corpo a corpo, dopo aver distrutto le armi della sezione. Assumeva poi nella giornata stessa il comando di un plotone; e rimasto ferito continuava a combattere incitando i soldati ad una salda resistenza* — Monte Prvi hum-Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2457).

19-27 agosto e 25 ottobre 1917: Bainsizza - Monte Stol

don Michele **Calosso**, ten. capp., 7° Alp., btg. *Belluno*; n. Moasca (Alessandria); **CGVM**: *Si prodigava instancabilmente, in difficili circostanze, per confortare i feriti, raccogliendoli sotto vivo fuoco, ed incorava in pari tempo i combattenti a compiere il loro dovere. Si distingueva anche in una successiva azione* — Bainsizza, 19-27 agosto; Monte Stol, 25 ottobre 1917. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 471).

25 ottobre 1917: Monte Stol

Achille **Billia**, capit., 1° Alp.; n. Sant'Antonio, ma Sant'Antonino di Susa (Torino); **MAVM**: *Di notte superando un ripidissimo pendio, con un nucleo di uomini della propria compagnia, accorreva ove più furiosa era la lotta e più necessario l'aiuto. Esaurite tutte le cartucce, si difendeva a sassate, e quando già il nemico ebbe sfondata la nostra linea conduceva ancora una volta all'assalto i pochi alpini superstiti* — Monte Stol, 25 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2427).

Mario **Piccato**, ten. cpl., 1° Alp.; n. Bagnolo Piemonte (Cuneo); **MBVM**: *Costante bello esempio di valore, accorreva prontamente ove più furiosa era la lotta, resistendo tenacemente agli attacchi nemici e guidando i pochi superstiti ancora una volta all'assalto alla baionetta* — Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2547).

Pietro **Sorba**, 1883/79, alp., 1° Alp.; n. Govone (Cuneo); **MBVM**: *Volontariamente sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, si offriva per portare ordini ai plotoni avanzati, e assicurare i collegamenti, adempiendo le proprie mansioni con calma e coraggio singolari anche in difficili contingenze* — Monte Stol, 25 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2563).

Ottorino **Calvi**, capit. cpl., 2° Alp.; n. Albano Sant'Alessandro (Bergamo); **MAVM**: *Aiutante maggiore di un gruppo alpino, con avvedutezza e coraggio sotto violente raffiche dí mitragliatrici e bombarde nemiche in un momento critico del combattimento col personale di maggiorità impediva l'aggiramento della linea. Ferito al capo, non abbandonava il combattimento, e opponeva eroica e valida resistenza per circa due ore, infliggendo gravi perdite all'avversario* — Monte Stol, 25 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2431).

Giuseppe **Foglio**, 28645/79, cap. m., 2° Alp.; n. Barolo (Cuneo); **MAVM**: *Sottufficiale di maggiorità coadiuvava il suo comandante di battaglione con intelligenza e fermezza. Ferito, non abbandonava il combattimento, e salvava poi con calma e sprezzo del pericolo, dei documenti importanti recandoli al sicuro* — Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2440).

Eugenio **Calido**, 24769/86, alp., addetto cdo 2° Gr. Alp.; n. Asti (Alessandria); **MBVM**: *Con grande coraggio e sprezzo del pericolo attraversava una zona intensamente battuta dal fuoco nemico per accorrere prontamente sulla prima linea, e rincuorando con la parola e con l'esempio i compagni che incominciavano a vacillare contribuiva efficacemente a ricostituire la difesa ed a ricacciare l'avversario* — Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2488).

Giovanni **Marchetto**, 22911/41, alp., 2° Alp., addetto cdo 2° Gr. Alp., btg. *Monte Argentera*; n. Busano (Torino); **MAVM**: *Durante parecchi giorni di combattimento diede costante mirabile esempio di coraggio e fermezza. Cooperò validamente a respingere reiterati attacchi avversari, e sotto un violento fuoco fu di efficace incitamento ai compagni nella resistenza. In una violenta lotta corpo a corpo cadde gloriosamente sul campo* — Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2399), sostituita con la seguente motivazione: *Durante parecchi giorni di combattimento diede costante mirabile esempio di coraggio e fermezza. Cooperò validamente a respingere reiterati attacchi avversari, e sotto un violento fuoco fu di efficace incitamento ai compagni nella resistenza. In una violenta lotta corpo a corpo si diportò con impareggiabile valore, finché venne ferito e sopraffatto* — Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4781).

† Paolo **Ostiante**, 3333/40, serg., 2° Alp., addetto cdo 2° Gr. Alp.; n. Sanfront (Cuneo); **MAVM**: *Alla testa di pochi animosi, con mirabile slancio assalì e ricacciò il nemico che era penetrato nelle nostre linee. Fatto segno al violento fuoco di mitragliatrici ed al lancio delle bombe a mano da parte dell'avversario, mantenne la posizione con pochi uomini rimastigli, contro un assalto di numerosi nemici. Completamente accerchiato, si difese corpo a corpo, e sempre incitando i suoi al combattimento, cadde gloriosamente sul posto* — Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2403).

Ugo **Pavese**, 23218/86, alp., addetto cdo 2° Gr. Alp.; n. Isola d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *Con grande slancio e sprezzo del pericolo, alla testa di pochi alpini contrattaccava alla baionetta un gruppo di nemici volgendoli in fuga precipitosa* — Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2545).

Giuseppe **Vaudano**, ten. M.T., addetto cdo 2° Gr. Alp.; n. Demonte (Cuneo); **MBVM**: *Con fermezza e coraggio sosteneva e ricacciava reiterati assalti nemici, e benché ferito incitava i dipendenti alla resistenza, dando loro bello esempio di ardire e valore* — Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2570).

Giacomo **Pittatore**, 30627/79, aiut. batt., 2° Alp.; n. Castiglione Falletto (Cuneo); **MBVM**: *Adempiva con calma l'incarico di tenere il collegamento con un reparto laterale, nonostante venisse fatto segno al fuoco di fucileria e mitragliatrici avversarie. Nel ritorno fermava e riconduceva al combattimento un nucleo di militari sbandati, dando bello esempio di energia e valore* — Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2548).

Mario **Rossi**, ten. cpl., 2° Alp., btg. *Monte Argentera*, 122ª cp.; n. Carate Brianza (Milano); **MAVM**: *In un combattimento notturno, trovatosi isolato e circondato dall'avversario si apriva la via colla baionetta e coi superstiti della sua compagnia raggiungeva il proprio comandante di gruppo. Venutegli a mancare le munizioni, resisteva con tenacia e valore mirabili per circa due ore, lanciando sassi al nemico. Travolto quattro volte dall'impeto avversario, per altrettante violente lotte corpo a corpo riprendeva la posizione infliggendo gravi perdite al nemico* — Monte Stol, 25 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2460).

Carlo **Scanavino**, 3911/79, alp., 2° Alp.; n. Priocca (Cuneo); **MBVM**: *Volontariamente sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici avversarie, si offriva per portare ordini ai plotoni avanzati, e assicurare i collegamenti, adempiendo le proprie mansioni con calma e coraggio singolari anche in difficili contingenze* — Monte Stol, 5, ma 25 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2560).

Massimo **Tarasco**, 17364/86, serg. m., 2° Alp.; n. Vigliano d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *Sotto il vivo fuoco nemico e il lancio ininterrotto di bombe a mano, si portava arditamente con pochi animosi ove più ferveva la lotta, e animandoli con l'esempio del suo coraggio rafforzava la difesa, tenendo in rispetto l'avversario* — Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2565).

Roberto **Taretto**, ten. cpl., 3° Alp.; n. Prunetto (Cuneo); **MAVM**: *Rimasto isolato dalla propria compagnia, riuniva al suo plotone parecchi militari sbandati di altri reparti, e li conduceva al combattimento. Ferito gravemente, continuava a combattere fino ad azione ultimata* — Monte Stol (Alto Isonzo), 25 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2464).

Luigi **Chiappe**, s. ten., 2° Alp.; n. Cogorno (Genova); **MBVM**: *Comandante di un plotone, durante un aspro combattimento in cui il terreno era disputato con le baionette e coi calci dei fucili, con sereno sprezzo del pericolo e con grande coraggio, lottava alla testa dei suoi, rimanendo gravemente ferito* — Monte Stol, 25 ottobre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1805).

Giorgio **Bongiorno**, ten. cpl., 2° Alp., btg. *Monte Argentera*; **MBVM**: *Al comando di un nucleo incaricato di proteggere la ritirata del battaglione, ostacolava l'avanzata nemica col fuoco e colla baionetta. Faceva funzionare una nostra mitragliatrice priva dei serventi, infliggendo gravi perdite al nemico* — Monte Stol, 25 ottobre 1917. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2330).

Carlo **Besini**, capit., 1° Alp.; n. Gragnano Trebbiense (Piacenza); **CGVM**: *In un combattimento notturno, slanciatosi arditamente all'assalto con la propria compagnia, cadeva ferito gravemente* — Monte Stol, 25 ottobre 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 39, p. 1995).

Umberto **Carelle**, alp., 7° Alp.; n. Alano di Piave (Belluno); **MAVM**: *Soldato di raro coraggio, vistosi circondato dal nemico, si lanciava contro un nucleo che gli sbarrava la strada al grido di: "Viva l'Italia!", e dopo violenta colluttazione, si apriva la via per raggiungere il suo reparto. Visto un ufficiale ferito e in procinto di cadere prigioniero, si lanciava in suo soccorso, ed impegnato un nuovo corpo a corpo, riusciva a liberarlo e fargli raggiungere il suo reparto* — Monte Stol, 25 ottobre 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2396).

† Luigi **Carnevale**, ten., 1° Alp.; n. Sora (Caserta); **MAVM**: *Aiutante maggiore di battaglione, si distinse per fermezza d'animo e sereno sprezzo del pericolo in aspri combattimenti, cooperando con valore, efficacia ed esempio personale nella lotta allo scoperto. All'invito del suo colonnello di non cedere, rispondeva stoicamente: "Non dubiti; questa è la mia ultima sera". Poco dopo, colpito mortalmente, cadeva da prode, decedendo pochi giorni appresso per la ferita riportata* — Monte Stol, 25 ottobre 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2099).

Antonio **Piazza**, s. ten. cpl., 2° Alp.; n. Modigliana (Firenze); **CGVM**: *Assunto il comando dei resti di una compagnia, assolveva il suo arduo compito con alto sentimento del dovere e nobile spirito di sacrificio* — Monte Stol, 25 ottobre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1054, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2894).

Bartolomeo **Rubini**, s. ten. cpl., 2° Alp.; n. Ceriana (Porto Maurizio); **CGVM**: *Volontario in varie e brillanti ricognizioni oltre le nostre linee, dimostrò pregevoli doti di ardimento, risolutezza e sprezzo del pericolo* — Monte Stol, 25 ottobre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1062, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2897).

Bartolomeo **Succio**, ten. M.T., 2° Alp.; n. Torino; **CGVM**: *Comandante di compagnia, accorreva dove più violento era l'urto nemico, e dominan-*

do con l'esempio del suo ardire la truppa già vacillante rinsaldava la difesa — Monte Stol, 25 ottobre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1068, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2898).

Fernando **Trucco**, s. ten. cpl., addetto cdo. 2° Gr. Alp.; n. Genova; **CGVM**: *Addetto ad un comando di gruppo alpino, portava alle azioni l'efficace contributo della sua costante attività* — Monte Stol, 25 ottobre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1071, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2900).

25 ottobre 1917: Jellenich (Bainsizza)

† Dante **Luparia**, ten., 1° Art. mont.; n. Vignale (Alessandria); **MAVM**: *In due giorni di aspra lotta combattè strenuamente, dando prova di chiara intelligenza e di mirabile arditezza nell'impiego della propria batteria da montagna. Ferito molto gravemente, prima di lasciare il proprio reparto, informava l'ufficiale che lo sostituiva degli ordini ricevuti, continuando ad incuorare i suoi soldati affinchè perseverassero nell'adempimento del proprio dovere. Soccombeva poco dopo per le ferite riportate* — Jellenich (Bainsizza), 25 ottobre 1917. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1782).

25 ottobre 1917: Cima Chilla (Canin)

Gino **Giorgetti**, ten., 2° Alp.; n. Camerano (Ancona); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici con uomini stanchi e sfiniti, ne fece dei valorosi. Esempio d'ardimento e d'abnegazione, sostenne e respinse attacchi consecutivi, rimanendo sul posto per permettere a reparti di ripiegare; sfuggì poi all'accerchiamento con l'intero reparto.* — Cima Chilla (Gruppo Canin), 25 ottobre 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3173).

Giorgio **Piccardi**, ten., 2° Alp.; n. Firenze; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, col proprio esempio animò i suoi uomini, resistette su posizione difficile contro forze superiori, rimase sul posto per permettere agli altri reparti il ripiegamento; accerchiato si liberò, salvando uomini e materiale* — Cima Chilla (Gruppo Canin), 25 ottobre 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3182).

25-26 ottobre 1917: Bainsizza

Antonio **Graziosi**, magg., 8° Alp.; n. Loreto (Ancona); **MAVM**: *Addetto al comando di una divisione, assunto il comando di un reparto di protezione durante il ripiegamento, sapeva brillantemente e completamente assolvere il compito affidatogli, in una situazione estremamente difficile per tempo, luogo e insidie nemiche* — Altipiano di Bainsizza, 25-26 ottobre 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4333).

25-26 ottobre 1917: Valle del Torre

Giovanni **Travaglio**, ten. col., 1° Alp., cte btg. *Val d'Arroscia*; **MBVM**: *Sebbene a servizio sedentario, chiese ed ottenne il comando di un battaglione alpino in prima linea. In un ripiegamento estremamente difficile, aggirato da colonne nemiche, seppe col reparto ai suoi ordini, ordinatamente resistere in successive posizioni all'incalzare avanzata dell'avversario, nonostante le forti perdite, dando prova di calma, di tenacia e di valore, finchè, soverchiato, fu sopraffatto* — Val del Torre, 26-27 ottobre 1917. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 152).

25-27 ottobre 1917: Sella Prevala

Onofrio **Intini**, magg., 2° Alp., btg. *Borgo San Dalmazzo*; n. Noci (Bari); **MBVM**: *Comandante di battaglione e sotto-fronte, in condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse, con perizia, calma e coraggio, infondeva fiducia nei dipendenti, mantenendoli saldi nelle posizioni fortemente attaccate, nonostante le gravi perdite subite pel fuoco avversario e pei congelamenti, e riuscendo ad arginare temporaneamente il dilagare del nemico in contigua vallata* — Sella Prevala, 25-27 ottobre 1917. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1482, in commutazione della CMG concessa con R.D. 18 novembre 1920, B.U 1920, d. 93, p. 5291).

Pietro **Druetta**, 25183/40, aiut. batt., 2° Alp.; n. Faule (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di un plotone di rincalzo, penetrato il nemico nelle nostre trincee, arditamente si slanciava al contrattacco alla testa dei suoi uomini, ricacciando l'avversario. Ripetutamente ferito alla testa, non si recava a farsi medicare che in seguito ad ordine del comandante di compagnia, e dopo che il nemico era stato definitivamente respinto* — Sella Prevala, 27 ottobre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5213).

Leandro **Goatelli**, ten., 2° Alp., btg. *Saluzzo*; n. Milano; **MBVM**: *Costante esempio di fermezza, assunto in momenti difficili il comando di una compagnia priva di ufficiali, la riordinava e lo rincorava, e sotto il violento fuoco della fucileria nemica manteneva saldamente la posizione occupata. Colpito da congelazione agli arti inferiori non abbandonava il proprio posto, dando bello esempio di elevato sentimento del dovere* — Sella Prevala, 27 ottobre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5223).

Giuseppe **Merlo**, ten., 2° Alp.; n. Torino; **MBVM**: *Comandante di un plotone, durante un furioso attacco nemico percorreva instancabilmente la linea intensamente battuta da mitragliatrici avversarie, dando continuo esempio di ardimento e di sprezzo del pericolo. Ferito gravemente al viso, continuava ad incitare i dipendenti ed a tenere elevato lo spirito combattivo* — Sella Prevala, 27 ottobre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5235).

Bonifacio **Nardo**, 34482/40, cap. m., 2° Alp.; n. Verzuolo (Cuneo); **MBVM**: *Costante esempio di belle virtù militari, si offriva al comando di una pattuglia di ricognizione, ed attraverso ad un terreno battuto da intenso fuoco nemico di mitragliatrici e di artiglieria, adempiva con fermezza e coraggio singolari il proprio compito. Notato l'approssimarsi dell'avversario, ne dava in tempo l'avviso, sventandone un tentativo di sorpresa* — Sella Prevala, 27 ottobre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5238).

† Antonio **Rota**, ten., 2° Alp., btg. *Borgo San Dalmazzo*; n. Sondrio; **MBVM**: *Comandante di un plotone, durante un furioso attacco nemico percorreva instancabilmente, la linea intensamente battuta da mitragliatrici avversarie, dando continuo esempio di ardimento e di sprezzo del pericolo, finché venne colpito a morte* — Sella Prevala, 27 ottobre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 92, p. 5138).

† Antonio Rota, di Sondrio, MBVM, ten. cpl. del btg. *Borgo San Dalmazzo*, 2° Alp., già della Cp. vol. alp. di Morbegno, ucciso in combattimento il 27 ottobre 1917 a Sella Prevala.

Alberto **Pesce**, 30383/86, serg., 2° Alp.; n. Canelli (Alessandria); **MBVM**: *Comandante di un plotone, mentre infuriava il combattimento, dando bello esempio di arditezza, si portava rapidamente coi suoi soldati nel punto più minacciato ed incitandoli alla lotta, respingeva l'avversario. Ferito gravemente ad un braccio rimaneva sul posto per più di quattro ore finché il nemico venne definitivamente respinto. Ad azione ultimata, e solamente in seguito a ordine del comandante della compagnia, si recava a farsi medicare* — Sella

Prevala, 27 ottobre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5245).

Giovanni **Mauro**, capit. cpl., 2° Alp.; **MBVM**: *Comandante interinale di battaglione, organizzava prima e manteneva poi, saldamente, durante un furioso attacco nemico, una posizione seriamente minacciata, dando continuo esempio di ardimento e sprezzo del pericolo. Riuscito il nemico, ad irrompere in un tratto della linea, vi accorse, e raccolti quanti soldati rimanevano sul posto, li guidava con slancio al contrattacco, riuscendo a respingere definitivamente il nemico* — Sella Prevala, 27 ottobre 1917. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2592, in commutazione della CMG conferita con R.D. 18 novembre 1920, B.U 1920, d. 93, p. 5295).

Matteo **Alberto**, 33325/40, alp., 2° Alp.; n. Paesana (Cuneo); **CGVM**: *Costante esempio di coraggio attraversava imperterrito zone intensamente battute dall'artiglieria e fucileria nemica, assolvendo lodevolmente il suo compito di portaordini* — Sella Prevala, 27 ottobre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3392).

25-27 ottobre 1917: Robon-Canin

Carlo De Giorgis, ma **Degiorgis**, magg., 2° Alp., cte btg. *Saluzzo*; n. Santhià (Novara); **CGVM**: *Comandante di battaglione e di fronte, in momenti difficili ed in condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse, con perizia, calma e coraggio, diede opportune disposizioni per respingere gli attacchi nemici. Infondendo, col suo contegno, fiducia nei dipendenti, li mantenne saldi sulle posizioni fortemente minacciate, noncurante le gravi perdite per il fuoco avversario e per i congelamenti* — Robon-Canin, 25-27 ottobre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3412).

26 ottobre 1917: Monte Faranu

Arnoldo **Fagiuli**, s. ten., 7° Alp.; n. Verona; **MAVM**: *Sprezzante del pericolo, offrivasi volontario col suo plotone per una difficile operazione di sgombero di posizioni ad immediato contatto del nemico e sotto il fuoco. Sebbene avesse riportato varie ferite, continuava la sua opera e compiva il suo mandato, raccogliendo anche due soldati feriti, sotto il fuoco di mitragliatrici e di scelti tiratori* — Monte Faranu (Alto Boite), 26 ottobre 1917. (R.D. 27 settembre 1923, B.U. 1923, d. 57, p. 2877).

26 ottobre 1917: Rio Felizon

Bernardo **Cottino**, s. ten., 7° Alp.; n. Buttigliera d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *Si offriva volontariamente per una operazione ardita, e con spirito aggressivo si slanciava con pochi uomini all'assalto di una pattuglia avversaria superiore in forze, fugandola e facendo tre prigionieri* — Rio Felizon, 26 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1474).

26 ottobre 1917: Monte Namur

Giuseppe **Messina**, asp. uff., 6° Alp.; n. Menfi (Girgenti); **MBVM**: *Dopo aver dato continue prove di coraggio, fermezza e disprezzo del pericolo, attraverso una zona intensamente battuta dal nemico, si slanciava, alla testa dei propri uomini, all'attacco contro forze di molto superiori. Presa la compagnia posizione di difesa, impugnava egli stesso un fucile e combatteva in prima linea, continuando a far fuoco fino a che non veniva ferito. Allora non cessava dall'incitare tutti alla resistenza* — Monte Namur, 26 ottobre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2846).

Giuseppe **Morbo**, 22972/40, alp., 2° Alp.; n. Sanfront (Cuneo); **MBVM**: *Comandato ad eseguire un'interruzione stradale oltre una prima linea provvisoria di difesa, coadiuvò efficacemente il proprio ufficiale, contribuendo con la sua energia e col suo sereno coraggio all'ottima riuscita dell'impresa* — Ziducelo, 26 ottobre 1917. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4060).

26 ottobre 1917: Monte Maggiore

Il monte venne difeso dal btg. *Bicocca*, del 2° Alp., e in particolare dalla 260ª cp. del *Val Leogra*, 6° Alp.

Angelo **Adamoli**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Ferrara di Monte Baldo (Verona); **MBVM**: *Comandante di una pattuglia in ricognizione, imbattutosi in forze nemiche numericamente superiori, ingaggiava combattimento e benché quasi accerchiato si disimpegnava mercé il suo contegno risoluto ed energico, raggiungendo nuovamente il proprio battaglione e riportando utili notizie* — Monte Maggiore (Udine), 26 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1421).

Agostino **Ambrosoni**, 26359/68, alp., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Premana (Como); **MBVM**: *Durante il combattimento dava bella prova di calma e coraggio. Gravemente ferito, incitava ancora i compagni alla resistenza* — Monte Maggiore (Udine), 26 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1424).

Carlo **Ballarati**, asp. uff., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Busto Arsizio (Novara, ma Como); **MBVM**: *Bell'esempio di fermezza e coraggio, rimaneva saldo al proprio posto di combattimento concorrendo efficacemente a respingere il nemico e ad infliggergli forti perdite. Gravemente ferito, dovette essere allontanato* — Monte Maggiore (Udine), 26 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1431).

Attimio **Balzamini**, 12917/53, cap., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Urbino (Pesaro e Urbino); **MBVM**: *Appartenente ad un reparto di truppa in una posizione isolata, sosteneva per lunghe ore l'attacco nemico insieme a pochi altri uomini. Aggirato da forze avversarie assai numerose che gli intimarono la resa, riusciva a disimpegnarsi sotto un violento fuoco, rientrando nelle nostre linee e riprendendo immediatamente il proprio posto di combattimento* — Monte Maggiore (Udine), 26 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1431).

Giovanni **Ciancio**, 9369/9, alp., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Orsogna (Chieti); **MBVM**: *Con la parola e con l'esempio incitava i compagni alla resistenza, e benché ferito gravemente teneva fermo contegno, tale da animare gli stessi a ricacciare il nemico di gran lunga superiore in numero* — Monte Maggiore (Udine), 26 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1467).

Edoardo **Eula**, capit., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Casale Monferrato (Alessandria); **MBVM**: *Con grande entusiasmo alla testa del proprio reparto attaccava il nemico superiore in forze e lo metteva in fuga, infliggendogli gravi perdite: bell'esempio ai dipendenti di calma e coraggio* — Monte Maggiore (Udine), 26 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1487).

Mario **Gonella**, ten. M.T., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 101ª cp.; n. Casale Corte Cerro (Novara); **MBVM**: *Alla testa del proprio reparto, attaccava il nemico superiore in forze e gli infliggeva gravi perdite: bell'esempio ai dipendenti di calma e arditezza* — Monte Maggiore (Udine), 26 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1509).

Pietro **Marchiò**, 35369/40, serg., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. San Pietro di Monterosso (Cuneo); **MBVM**: *In un terreno fortemente battuto da mitragliatrici avversarie e durante un aspro combattimento, volontario usciva a soccorrere un ufficiale ferito, e con suo grave pericolo lo trasportava al posto di medicazione* — Monte Maggiore (Udine), 26 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1525).

Pietro **Slaviero**, 20566/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Malo (Vicenza); **MBVM**: *Appartenente ad un reparto di truppa in una posizione isolata, sosteneva per lunghe ore l'attacco nemico insieme a pochi altri uomini. Aggirato da forze avversarie assai numerose che gli intimarono la resa, riusciva a disimpegnarsi sotto un violento fuoco, rientrando nelle nostre linee e riprendendo immediatamente il proprio posto di combattimento* — Monte Maggiore (Udine), 26 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1585).

Giacomo **De Palma**, ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Conegliano (Treviso); **CGVM**: *Offertosi volontariamente per un'ardita ricognizione, a capo di una pattuglia, e, riconosciuta la necessità di trattenere il nemico incalzante, benché assai superiore in numero, lo attaccava risolutamente, e, con strenua lotta, lo tratteneva il più a lungo possibile per dar tempo ai reparti antistanti di disporsi pel combattimento* — Monte Maggiore, 26 ottobre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 381).

26-27 ottobre 1917: Monte Maggiore - Monteaperta

Umberto **Mautino**, ten. col., cte 7° Gr. Alp.; n. Verres (Torino); **MAVM**: *Comandante di un gruppo alpino isolato, in ripetuti combattimenti, dando mirabili prove di valore e capacità, sosteneva l'urto di forze nemiche molto superiori, trattenendone tenacemente l'irrompente avanzata e disimpegnandosi abilmente quando gliene perveniva l'ordine, mantenendo le proprie truppe sempre salde e compatte, nonostante le situazioni pericolose e la disparità della lotta* — Monte Maggiore–Monteaperta, 26-27 ottobre 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4345).

Francesco **Agnelli**, ten. M.T., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Neive (Cuneo); **MBVM**: *Minacciato da un forte nucleo nemico che risaliva da tergo la posizione, con calma e coraggio singolari lo sbaragliava, assicurandosi così alle spalle. Proteggeva poi il ripiegamento del battaglione con un nutrito ed incessante fuoco di interdizione* — Monteaperta (Udine), 27 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1421).

Antonio **Cerauto**, 25312/62, serg., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Trissino (Vicenza); **MBVM**: *Rimasto isolato con la propria mitragliatrice in prima linea, fermava l'attacco nemico con un fuoco ben nutrito e ben diretto, rendendo possibile ai nostri reparti di avanzare e rioccupare la posizione* — Monte Aperto, ma Monteaperta (Udine), 27 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1464).

Giacomo **De Palma**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Conegliano (Treviso); **MBVM**: *Quale aiutante maggiore in 2ª, instancabile e coraggioso fu di valido aiuto in ogni momento dell'azione. Essendo un'ala della nostra fronte minacciata da infiltrazioni nemiche, vi accorse con pochi uomini sotto un violento fuoco, concorrendo efficacemente a ristabilire la continuità della linea e rimanendovi fino al termine del combattimento* — Monteaperto, ma Monteaperta (Udine), 27 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1482).

† Zeffiro **Faccini**, Verona, asp. uff., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Bovolone (Verona); **MBVM**: *Sempre calmo, sereno ed animato dal più vivo entusiasmo, esempio ai dipendenti di fermezza e coraggio, cadeva da valoroso fra i suoi soldati* — Monteaperta (Udine) 27 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1331).

Stefano **Ferrari**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Romanengo (Cremona); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, essendo minacciata di aggiramento l'intera linea dal nemico preponderante di forze, con elevato spirito e perfetta visione del compito affidatogli tratteneva e poi sbaragliava l'avversario con tre ore di nutrito fuoco fino a consumare l'ultima cartuccia* — Monteaperta (Udine), 27 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1370).

Giuseppe **Gotti**, s. ten. M.T., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Bergamo; **MBVM**: *Essendo il battaglione cui egli apparteneva dislocato in una posizione isolata e minacciato su di un fianco da preponderanti forze nemiche, con pochi uomini usciva volontario dalla linea e seguiva per oltre un'ora il movimento avversario, sotto un nutrito fuoco. Rientrava quindi dopo essere sfuggito, mercé la sua calma ed il suo coraggio, all'accerchiamento* — Monteaperto, ma Monteaperta (Udine), 27 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1509).

Giuseppe **Pacher**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Venezia; **MBVM**: *Di nobile esempio ai propri soldati per lo sprezzo del pericolo ed il fermo contegno di fronte al nemico anche preponderante di numero, usciva dalla linea sotto un violento fuoco per accertare le forze avversarie. Ferito gravemente e perduti i sensi, dovette essere trasportato a tergo della posizione* — Monteaperto, ma Monteaperta (Udine), 27 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1544).

Cleto **Parere**, s. ten cpl., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Tortoreto (Teramo); **MBVM**: *Mentre il reparto dislocato alla destra della propria sezione mitragliatrici ripiegava momentaneamente per la forte pressione nemica, si portava avanti la linea con una delle proprie armi e costringeva l'avversario a ritirarsi, efficacemente concorrendo in tal modo alla rioccupazione della posizione* — Monteaperto, ma Monteaperta (Udine), 27 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1548).

don Pirro **Poli**, capp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Vescovato (Cremona); **MBVM**: *Sfidando per tre ore il violento fuoco nemico, prestate le prime cure ai feriti in linea, li accompagnava al posto di medicazione, rincuorandoli con elevate parole e tornando poi sempre presso i combattenti. All'ordine di ripiegamento, restava ultimo sulla posizione per organizzare lo sgombero dei feriti e raggiungeva il battaglione soltanto all'indomani* — Monteaperto, ma Monteaperta (Udine), 27 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1558).

Ernesto **Quadrone**, magg., 6° Alp., cte btg. *Val Leogra*; n. Mondovì (Cuneo); **MAVM**: *In un'azione difensiva dimostrò mirabile coraggio e tenacia contro forze soverchianti nemiche, ottenendo col suo valoroso contegno il più fiero comportamento da parte delle truppe dipendenti* — Monteaperta (Udine), 27 novembre, ma ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1400).

Candido **Zanella**, serg., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Feltre, fraz. Villabruna (Belluno); **MBVM**: *Mancato il collegamento fra la sua sezione mitragliatrici ed una compagnia laterale, con pochi uomini e sotto il vivo fuoco nemico ricacciava le infiltrazioni avversarie. Ristabilita la continuità della linea, tornava alla propria arma eseguendo tiri efficacissimi ed incuorando i dipendenti* — Monteaperto, ma Monteaperta (Udine), 27 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1602-1603).

Antonio **Pesce**, capit., 2° Alp., 7° Gr. Alp.; n. n.i., ma Sassello (Genova); **CGVM**: *In giornate di forte depressione morale, fu bell'esempio di fermezza e sprezzo del pericolo* — Monte Maggiore - Monte Aperto, ma Monteaperta, 26-27 novembre, ma ottobre 1917. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1614).

Franco **Rossi**, ten., 6° Alp.; n. Schio (Vicenza); **CGVM**: *Comandante di compagnia, in critica circostanza del ripiegamento, dava bella prova di salda fede e sprezzo del pericolo. Fermava, riordinava e incitava sbandati d'altri reparti, riportandoli, sotto nutrito fuoco di mitragliatrici avversarie, al proprio posto di combattimento* — Monteaperto, ma Monteaperta (Val Cornappo), 27 ottobre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 395).

26-30 ottobre 1917: Monte Maggiore e Ponte di Cornino

Giovanni **Della Costa**, serg., 933ª cp. mitr.; **CGVM**: *In aspro combattimento diede prova di coraggio e di costante attività, e d'attaccamento alla propria arma, che concorreva a far funzionare a breve distanza dal nemico in condizioni difficili* — Montemaggiore, ma Monte Maggiore e Ponte Comino (Friuli), 26-30 ottobre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2701).

Mario **Gianoli**, alp., 933ª cp. mitr.; **CGVM**: *In aspro combattimento diede prova di coraggio di costante attività, e d'attaccamento alla propria arma, che concorreva a far funzionare a breve distanza dal nemico in condizioni difficili* — Montemaggiore e Ponte Comino (Friuli), 26-30 ottobre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2707).

Bianco Destino **Vaglio**, cap., 933ª cp. mitr.; **CGVM**: *In aspro combattimento diede prova di*

coraggio, di costante attività, e d'attaccamento alla propria arma, che concorreva a far funzionare a breve distanza del nemico in condizioni difficili — Montemaggiore-Ponte Cornino (Friuli), 26-30 ottobre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2723).

Francesco **Zigaro**, alp., 933ª cp. mitr.; **CGVM**: *In aspro combattimento diede prova di coraggio, di costante attività, e d'attaccamento alla propria arma, che concorreva a far funzionare a breve distanza del nemico in condizioni difficili* — Montemaggiore-Ponte Cornino (Friuli), 26-30 ottobre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2724).

Sergio **Rolando**, serg. m., 933ª cp. mitr; n. Mosso Santa Maria (Novara); **CGVM**: *Vicecomandante di sezione di compagnia alpina mitragliatrici, in assenza dell'ufficiale assumeva il comando della sezione, guidandola con coraggio, perizia ed alto spirito di sacrificio* — Monte Maggiore, Ponte di Cornino (Friuli), 26-30 ottobre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2606).

26-27 ottobre 1917: Sella Medon

Filippo **Raso**, 28067/40, serg., 2° Alp.; n. Ostana (Cuneo); **CGVM**: *Costante esempio di fermezza e coraggio, sotto il fuoco nemico, trascinando con l'esempio i suoi soldati, già duramente provati, raggiungeva una difficile posizione, vi si rafforzava e vi respingeva numerosi contrattacchi nemici* — Sella Medon, 26-27 ottobre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3447).

Giosuè **Bernasconi**, ten., 2° Alp.; n. Rebbio (Como); **MBVM**: *Rimasto ferito durante un violento attacco nemico, non abbandonava i suoi rincalzi sulla linea contesa, rincorando col proprio contegno i dipendenti e concorrendo a respingere l'avversario* — Sella Medon (Raccolana), 27 ottobre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5193).

Sandro **Radaelli**, ten., 2° Alp.; n. Cremona; **MAVM**: *Comandante di una compagnia, durante un violento attacco nemico rimasto ferito al collo, non abbandonava il combattimento, e, rincorando col suo contegno i dipendenti, respingeva l'avversario. Soltanto dopo 4 ore e ad azione ultimata si faceva medicare, tornando subito dopo al suo posto di comando* — Sella Medon, 27 ottobre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5174).

27-30 ottobre 1917: Monte Cuzzer (Val Resia)

Giovanni **Bonatto**, 21593/67, serg. m., 1° Alp.; n. Frassinetto (Torino); **MBVM**: *Costante esempio di grande coraggio e di serena fermezza fu sempre volontario in ogni impresa rischiosa. In momenti difficili, con slancio e sprezzo del pericolo condusse il suo plotone all'attacco di una ben munita posizione, raggiungendola tra i primi ed occupandola* — Monte Cuzzer (Valle Resia), 27 ottobre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 172).

Nicola **Forti**, ten., 1° Alp.; n. Castellalto (Teramo); **CGVM**: *Riusciva in momenti di difficili perturbamenti atmosferici, ad occupare, con la sua compagnia posizioni importanti a protezione della Valle Resia, respingendo i nuclei nemici, che già vi si erano infiltrati. Giunto l'ordine di ritirata riusciva a raggiungere il proprio battaglione attraverso impervi dirupi* — Monte Cuzzer-Valle Resia, 27-30 ottobre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2595).

27 ottobre 1917: Sella Prevala

Osvaldo **Martina**, ten. cpl., 2° Alp.; n. Paesana (Cuneo); **CGVM**: *Comandante di compagnia, con prontezza e coraggio ammirevoli accorreva sulla posizione già intaccata dal nemico: lo arrestava, riordinando ed incitando le sue truppe e lo ributtava con un vigoroso contrattacco. Esempio a tutti di energia, di calma e di coraggio* — Sella Prevala, 27 ottobre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3432).

27 ottobre 1917: Monte Cavallo

Celestino **Abate**, 5027/71, serg., 2° Alp.; n. Albenga (Genova); **MBVM**: *Comandante di una squadra, attaccato da forze nemiche preponderanti, incurante di sé, sotto vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici, si manteneva intrepido al suo posto, preoccupato solo del compimento del proprio dovere. Ferito gravemente all'addome, teneva contegno forte ed ammirevole, incorando i soldati alla resistenza, finché, sopraffatto da forze nemiche, cadeva prigioniero* — Monte Cavallo, 27 ottobre 1917. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p. 1006).

Bruno **Bigotti**, s. ten., 2° Alp.; n. Solero (Alessandria); **MBVM**: *Sotto violento fuoco di mitragliatrici nemiche, portava valido aiuto al proprio comandante della posizione, coadiuvando durante un attacco preponderante di forze nemiche, e, incitando i propri dipendenti a una strenua difesa, sventava i tentativi di aggiramento del nemico, dando tempo al suo battaglione di schierarsi in posizione più arretrata. Bell'esempio di coraggio e di fermezza* — Monte Cavallo, 27 ottobre 1917. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p. 1012).

Bernardo **Castagnino**, alp., 2° Alp.; **MBVM**: *Facente parte di una pattuglia di esploratori, con singolare valore respingeva un forte attacco nemico. Ferito ad una spalla, non lasciava il combattimento e contribuiva efficacemente nel contrattacco e nel catturare prigionieri* — Monte Cavallo-Stol-Nimis (Udine), 27 ottobre 1917. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p. 1018).

Aldo **Baglione**, capit., 2° Alp., btg. *Valle Stura*; n. Torino; **CGVM**: *Comandante di compagnia in aspro combattimento dava prova di ardimento, valore e sprezzo del pericolo* — Monte Cavallo, 27 ottobre 1917. (R.D. 23 dicembre 1926, B.U. 1927, d. 2, p. 83).

Bernardo **Bailo**, 32872/79, serg., 2° Alp., btg. *Valle Stura*; n. Trinità (Cuneo); **CGVM**: *Con ardimento coadiuvava, sotto intenso fuoco di mitragliatrice nemica, il proprio ufficiale nel riordinare i superstiti del plotone dopo un vano tentativo d'attacco di una importante posizione. Comandante di una forte squadra inviata a proteggere l'ala sinistra della compagnia, assolveva il suo compito con perizia e coraggio, facendo pervenire dati esatti sui movimenti dell'avversario* — Montecavallo, ma Monte Cavallo-Stol-Nimis (Udine), 27 ottobre 1917. (R.D. 23 dicembre 1926, B.U. 1927, d. 2, p. 83).

Giovanni **Ferrero**, serg. m., 2° Alp., btg. *Valle Stura*; n. Bene Vagienna (Cuneo); **CGVM**: *Vice comandante di una sezione mitragliatrice, sotto intenso fuoco nemico, dava prova di calma e coraggio* — Montecavallo, ma Monte Cavallo-Stol-Nimis (Udine), 27 ottobre 1917. (R.D. 23 dicembre 1926, B.U. 1927, d. 2, p. 94).

Pietro **Folco**, alp., 2° Alp., btg. *Valle Stura*; n. Demonte (Cuneo); **CGVM**: *Malgrado tiro intenso avversario a cui era fatto segno portava ripetutamente ordini ai plotoni staccati. Alla vista di un compagno ferito, sprezzante del pericolo lo soccorreva portandolo fuori della zona battuta* — Montecavallo, ma Monte Cavallo-Stol-Nimis (Udine), 27 ottobre 1917. (R.D. 23 dicembre 1926, B.U. 1927, d. 2, p. 95).

Costanzo **Liprandi**, 30437/, cap., 2° Alp., btg. *Valle Stura*; **CGVM**: *Comandante di una pattuglia d'esploratori faceva pervenire dati importanti sulla dislocazione del nemico. Attaccato da una pattuglia avversaria malgrado inferiore di forze, la metteva in fuga, riuscendo a fare due prigionieri* — Montecavallo, ma Monte Cavallo-Stol-Nimis (Udine), 27 ottobre 1917. (R.D. 23 dicembre 1926, B.U. 1927, d. 2, p. 99).

Giuseppe **Marchisio**, 31595/79, serg., 2° Alp., btg. *Valle Stura*; n. Mondovì (Cuneo); **CGVM**: *Di valido aiuto al proprio comandante di plotone nell'apprestamento a difesa di una posizione occupata. Durante un violento attacco nemico, con prontezza ed energia, accorreva a riordinare un reparto scompigliato, incorando con l'esempio ad un ritorno offensivo* — Monte Cavallo, 27 ottobre 1917. (R.D. 23 dicembre 1926, B.U. 1927, d. 2, p. 101).

Aldo **Petriccioni**, ten., 2° Alp., btg. *Valle Stura*; n. Caserta; **CGVM**: *Comandante di plotone, in aspro combattimento, dava prova di ardimento, valore e sprezzo del pericolo* — Monte Cavallo, 27 ottobre 1917. (R.D. 23 dicembre 1926, B.U. 1927, d. 2, p. 104).

Giuseppe **Rossi**, ten., 2° Alp., btg. *Valle Stura*; n. Brescia; **CGVM**: *Sotto intenso fuoco di mitragliatrici, con ardimento, valore e sprezzo del pericolo, portava per due volte consecutive compatto e saldo il proprio plotone all'attacco d'importante posizione nemica* — Montecavallo, ma Monte Cavallo-Stol-Nimis (Udine), 27 ottobre 1917. (R.D. 23 dicembre 1926, B.U. 1927, d. 2, p. 107).

Giuseppe **Sampò**, cap., 2° Alp., btg. *Valle Stura*; n. Bene Vagienna (Cuneo); **CGVM**: *Comandante di una pattuglia faceva pervenire dati importanti sulla dislocazione del nemico. Attaccato, malgrado inferiore di forze, si difendeva strenuamente* — Montecavallo, ma Monte Cavallo-Stol-Nimis (Udine), 27 ottobre 1917. (R.D. 23 dicembre 1926, B.U. 1927, d. 2, p. 108).

Cristoforo **Tomatis**, 32798/79, cap., 2° Alp., btg. *Valle Stura*; n. Margarita (Cuneo); **CGVM**: *Comandante di una pattuglia di collegamento, con iniziativa e coraggio non comune, sventava un attacco d'un forte nucleo nemico che cercava d'incunearsi, favorito da boscaglia, nelle nostre linee* — Montecavallo, ma Monte Cavallo-Stol-Nimis (Udine), 27 ottobre 1917. (R.D. 23 dicembre 1926, B.U. 1927, d. 2, p. 111).

27 ottobre 1917: Valle dei Musi

† Arturo **Balestreri**, capit., 1° Alp., btg. *Val d'Arroscia*; n. Castello d'Annone (Alessandria); **MBVM**: *In giornata di aspro combattimento oppose, col proprio reparto, accanita resistenza al nemico e cadde colpito a morte mentre, in piedi, sereno e calmo, dava esempio di coraggio ai dipendenti* — Valle dei Musi, 27 ottobre 1917. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1590).

27 ottobre 1917: Sella Scalini

Pier Arrigo **Barnaba**, ten. cpl., 8° Alp., btg. *Val Fella*; n. Buja (Udine); **MBVM**: *Durante un forte bombardamento nemico, con proiettili a gas asfissianti, tenendo alto lo spirito della sua truppa, respingeva l'attacco dell'avversario. Ferito ad una mano, non abbandonava il proprio posto, e incitando i dipendenti alla resistenza, manteneva la posizione sino a che non riceveva l'ordine di ripiegare* — Sella Scalini (Val Raccolana), 27 ottobre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5190).

27 ottobre 1917: Cerni Patok (Val Resia)

Fortunato **Tura**, s. ten. cpl., 1° Alp., btg. *Monte Mercantour*; n. Thiene (Vicenza); **MBVM**: *Comandante di una compagnia, infondeva nei propri dipendenti fermezza e coraggio. Durante un violento attacco nemico, sotto l'intenso tiro avversario di mitragliatrici e di bombe a mano, con esemplare serenità e grande sprezzo del pericolo incitava i suoi uomini a strenua resistenza e respingeva nettamente l'attacco* — Cerni-Patok, ma Potok (Valle Resia), 27 ottobre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 227).

Domenico **Peroglio**, capit., 1° Alp., cte btg. *Monte Mercantour*; n. Torino; **MBVM**: *Comandante di battaglione, portatosi sulla linea di una compagnia distaccata, ed incontrati i resti di essa che ripiegavano sotto il furioso attacco del nemico superiore di numero, con rara energia e con mirabile esempio di calma di coraggio, esponendosi ad intenso fuoco di mitragliatrici e di fucileria, riuscì a riordinare i suoi uomini e trattenere con una disperata difesa, fino all'arrivo dei rinforzi, il nemico che minacciava di piombare alle spalle di una nostra linea di sbarramento* — Valletta Cerni-Potok, 27 ottobre 1917. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1485, in commutazione della CMG conferita con R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 243).

Attilio **Colombi**, s. ten. cpl., 1° Alp., btg. *Monte Mercantour*; n. Brescia; **CGVM**: *Coadiuvò efficacemente il proprio comandante di battaglione nel raccogliere fuggiaschi e dispersi di una compagnia sopraffatta dal nemico, nel riordinarli e disporli a difesa, incitandoli con la parola e con l'esempio* — Valletta del Cerni Patok, ma Potok-Valle Resia, 27 ottobre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2591).

27 ottobre 1917: Monte Madlessena

Cesare **Catalano**, asp. uff., 2° Art. mont.; n. Torino; **MBVM**: *Comandante di una sezione, fu bell'esempio di coraggio ai dipendenti nell'adempimento del dovere, nelle condizioni più ardue, sotto aggiustato, incessante tiro di artiglieria nemica di medio calibro, durante intensa, prolungata azione della batteria allo scoperto. Valorosamente seppe difendere i suoi pezzi a colpi di moschetto, ributtando per due volte l'assalto del nemico, portatosi a pochi metri dalla batteria* — Monte Madlessena, (Udine), 27 ottobre 1917. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1072).

Benigno **Crespi**, ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Milano; MBVM: *Comandante di una batteria in posizione precaria, sotto incessante fuoco dell'avversario, inflisse con raffiche violente gravi perdite al nemico incalzante. Stretto da vicino da grosse pattuglie, avendo esaurite le munizioni dei pezzi, coi serventi armati di moschetto e col lancio di bombe a mano, due volte ricacciò il nemico dalla linea della batteria, dando modo ai suoi di mettere in salvo buona parte del materiale e quasi tutti i quadrupedi* — Monte Madlessena (Udine), 27 ottobre 1917. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1074), commutata in **MAVM**: *Comandante di una batteria in posizione precaria, sotto l'incessante fuoco dell'avversario, con raffiche violente inflisse gravi perdite al nemico incalzante. Stretto da vicino da grosse pattuglie, avendo esaurite le munizioni dei pezzi, coi serventi armati di moschetto e di bombe a mano, due volte ricacciò il nemico dalla linea della batteria, riuscendo a mettere in salvo buona parte del materiale e quasi tutti i quadrupedi* — Monte Madlessena (Udine), 27 ottobre 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2398).

Arrigo **Gallardi**, 3562/84, art. mont., 2° Art. mont.; n. Pistoia; **MBVM**: *Servente a un pezzo, si comportò da valoroso, durante intensa, prolungata azione di fuoco della sua batteria, allo scoperto, sotto incessante ed aggiustato tiro di artiglieria nemica di medio calibro. Con mirabile ardimento seppe efficacemente difendere il suo pezzo a colpi di moschetto e con bombe a mano, durante l'assalto del nemico portatosi a pochi metri dalla batteria. Volontariamente seguì il suo ufficiale sulla linea di fanteria, sotto micidiali raffiche di mitragliatrici avversarie, durante il successivo assalto del nemico, protraendo l'estrema difesa* — Monte Madlessena (Udine), 27 ottobre 1917. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1079).

Pasquale **Perisinotto**, 39135/28, art. mont., 2° Art. mont.; n. Treviso; **MBVM**: *Puntatore di coraggio e calma esemplari, disimpegnò con bravura il compito suo in intensa prolungata azione di fuoco della batteria, allo scoperto, sotto aggiustato e incessante tiro di artiglieria nemica di medio calibro. Valorosamente difese il suo pezzo a colpi di moschetto, contro l'assalto del nemico, portatosi a pochi metri dalla batteria, contribuendo a ricacciarlo per due volte dalla posizione* — Monte Madlessena (Udine), 27 ottobre 1917. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1089).

Osvaldo **Ughi**, ten. med. cpl., 2° Art. mont.; **MAVM**: *Addetto ad una batteria da montagna in una intensa, prolungata azione di fuoco, si mantenne sempre sereno e calmo, soccorse i feriti della batteria e provvide al loro trasporto. Durante l'assalto del nemico, non volle ripiegare ed abbandonare la posizione accerchiata, nonostante ordine ricevuto e rimase sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche postate a breve distanza, per cooperare coi superstiti di fanteria all'estrema difesa* — Monte Madlessena (Udine), 27 ottobre 1917. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1065).

Riccardo **Zilioli**, s. ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Bergamo; **MBVM**: *Sottocomandante di batteria, instancabile nell'opera sua svoltasi nelle condizioni più ardue, fu esempio ed incitamen-*

to ai dipendenti, in prolungata, intensa azione di fuoco della batteria, allo scoperto, sotto il tiro incessante di artiglieria nemica di medio calibro. Valorosamente seppe difendere i suoi pezzi a colpi di moschetto, contro il nemico che già si trovava a pochi metri dalla batteria, contribuendo a ributtarlo due volte — Monte Madlessena (Udine), 27 ottobre 1917. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1096).

27 ottobre 1917: Monte Cavallo (Nimis)

† Rodolfo **Bucco**, ten. cpl., ma capit., 2° Alp, cte 742ª cp. mitr.; n. Saronno (Milano); **MAVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici, scontratosi con gli avversari in forze soverchianti li affrontava e li tratteneva sulle loro posizioni. Sotto il vivo fuoco nemico dirigeva in seguito personalmente il ripiegamento del proprio reparto, incitando colla parola e coll'esempio i dipendenti alla calma ed alla resistenza, finché, colpito da una pallottola avversaria cadeva gloriosamente accanto all'unica arma che ancora doveva ritirarsi* — Montecavallo, ma Monte Cavallo (Nimis), 27 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2389).

† Rodolfo Bucco, di Saronno (Milano), 2 MAVM e 3 MBVM, capit. cpl. del 2° Alp., cte la 742ª cp. mitr. alp., ucciso in combattimento il 27 ottobre 1917 a Monte Cavallo di Nimis, durante il ripiegamento al Piave. Dopo la licenza liceale conseguita al Liceo Manzoni di Milano, dove risiedeva con la famiglia, frequentò l'Istituto Tecnico Superiore di Milano per iscriversi successivamente alla facoltà di Ingegneria all'Università di Pavia. Chiamato alle armi a metà giugno 1915, venne inviato alla Scuola Allievi ufficiali di Modena, dalla quale ne uscì tre mesi dopo col grado di s. ten. degli Alpini, assegnato di prima nomina alla 219ª cp. del btg. *Val Maira*, del 2° Alp., dislocato in quel momento in Carnia. Ebbe immediatamente modo di distinguersi, meritando la prima MBVM sul Pal Piccolo per le prove offerte tra il settembre e il dicembre 1915; una seconda MBVM gli venne conferita per le azioni a Monte Croce Carnico il 23-29 marzo 1916, dove riportò una ferita leggera; fu ferito più seriamente il 5 giugno 1916 nella difesa di Monte Fior, sull'Altipiano d'Asiago, dove comandava una sez. mitr. e meritò la MAVM. Dopo un periodo di convalescenza e di servizio al deposito reggimentale, ne ripartì nel maggio 1917 col grado di capit. al comando della 742ª cp. mitr. Fiat. La compagnia, mobilitata dal deposito del 2° Alp. di Cuneo, era composta interamente da alpini, ma venne destinata ad operare sul martoriato Carso con la fanteria. Bucco ebbe modo di segnalarsi meritando la terza MBVM a Castagnevizza, il 23-24 maggio 1917. Assegnata alla brig. *Bisagno*, la compagnia mitraglieri di Bucco si ritrovò coinvolta nei combattimenti di contenimento nei giorni successivi a Caporetto: schierata il 26 ottobre 1917 sul Monte Cavallo, fu incaricata della difesa ad oltranza della posizione per consentire il ripiegamento di altri reparti; rimasta accerchiata, oppose una resistenza estrema fino al giorno successivo, quando venne travolta per esaurimento delle munizioni. I pochi superstiti vennero catturati, ma non il capit. Bucco, ucciso nel combattimento, che gli valse la concessione della seconda MAVM (Archivio Unipv).

† Ezio **Garatti**, 1322/2, alp., 2° Alp., 742ª cp. mitr.; n. Vigolzone (Piacenza); **MAVM**: *Ferito mortalmente da una pallottola nemica, prima di ricorrere ad aiuto, consegnava la sua mitragliattice ad un compagno, e mentre veniva trasportato al posto di medicazione, non tralasciava di incoraggiare i compagni alla resistenza. Cessava di vivere durante il trasporto stesso* — Montecavallo, ma Monte Cavallo (Nimis), 27 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2396).

† Ezio Garatti, di Vigolzone (Piacenza), alp. della 742ª cp. mitr., MAVM il 27 ottobre 1917 a Monte Cavallo (Nimis), dove venne gravemente ferito nel combattimento, decedendo durante il trasporto al posto di medicazione (Archivio di Stato di Piacenza).

27 ottobre 1917: Korada (alto Isonzo)

Luigi **Negrini**, 50974/22, serg., 3° Art. mont.; n. Maccio (Como); **MBVM**: *Con grande perizia portava in salvo il proprio pezzo a spalla, in condizioni difficili di terreno e sotto l'infuriare di bombardamento avversario. Nelle giornate successive, allorchè la batteria fu comandata a sostenere l'urto nemico sull'ultime linee di difesa, si distingueva per energia e valore, sostituendo di persona i serventi mancanti, rincuorando i superstiti e facendo funzionare il proprio pezzo fino a completo esaurimento delle munizioni* — Monte Corada, 27 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2539).

Severino **Segneri**, art. mont., 2° Art. mont.; n. Marmirolo (Mantova); **MAVM**: *Lasciato con altri soldati, in mezzo alle truppe nemiche irrompenti, con l'incarico di far esplodere le cariche di scoppio di due pezzi da 305 di una batteria italiana che occorreva distruggere perchè il nemico non ne potesse trarre vantaggio, disimpegnava valorosamente il suo compito con grande intelligenza, spirito d'iniziativa e col più sereno coraggio sfidando gravi pericoli pur di raggiungere lo scopo* — Santa Gendra (Monte Corada), 27 ottobre 1917. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 127).

27 ottobre 1917: Celò Briech

Giuseppe **Amerio**, 44290/45, serg. m., 6° Alp.; n. Verona; **MAVM**: *Comandante di una squadra, dirigeva con calma il fuoco dei suoi uomini e si esponeva a grave rischio per individuare nell'oscurità della notte il bersaglio, finché cadeva gravemente ferito, colpito da sette pallottole avversarie* — Celò Briech (Udine), 27 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1341).

Gaetano **Dal Zotto**, 2382/62, serg., 6° Alp.; n. Cogollo (Vicenza); **MBVM**: *Comandante di squadra, durante un vivo combattimento essendosi manifestato un improvviso attacco nemico da tergo, di propria iniziativa spiegava i suoi uomini a fronteggiare il nuovo grave pericolo dimostrando calma e fermezza esemplari* — Monte Celò Briech (Udine), 27 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1476).

27 ottobre 1917: Monte Forame

Ettore **Pellacci**, s. ten., 7° Alp.; n. Penne (Teramo); **MAVM**: *Durante il ripiegamento da un'asprissima posizione montana, battuta da ogni parte da fuoco di fucileria e di mitragliatrici avversarie seppe, nonostante l'immediato contatto col nemico, condurre in salvo tutto il suo plotone compresi cinque feriti portandone egli stesso uno sulle spalle ed usufruendo di una scala a corda sospesa su uno strapiombo di roccia, dominato*

dall'avversario — Monte Forame (Cadore), 27 ottobre 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3148).

27 ottobre 1917: Carso

David **Franciolini**, capit., 3° Art. mont.; n. Cavriglia (Arezzo); **MAVM**: *Già segnalatosi in precedenti azioni, durante il ripiegamento di una divisione confermava le sue doti di ottimo e valoroso comandante di batteria, sostenendo efficacemente da posizioni avanzate e battute da intenso fuoco il graduale arretramento delle fanterie e riuscendo a contenere la forte pressione dell'avversario. Solo dopo l'ordine formale del proprio comandante e quando rilevanti infiltrazioni nemiche erano già avvenute nelle linee, si ritirava sotto un violento bombardamento mettendo in salvo una sezione* — Carso, 27 ottobre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2993).

Pietro **Vazon**, capit., 3° Art. mont.; n. Exilles (Torino); **MAVM**: *Già segnalatosi in precedenti azioni, durante il ripiegamento di una divisione confermava le sue doti di ottimo e valoroso comandante di batteria, sostenendo efficacemente da posizioni avanzate e battute da intenso fuoco il graduale arretramento delle fanterie e riuscendo a contenere la forte pressione dell'avversario. Solo dopo l'ordine formale del proprio comandante e quando rilevanti infiltrazioni nemiche erano già avvenute nelle linee, si ritirava, sotto un violento bombardamento, facendo trasportare in salvo, i pezzi a braccia attraverso difficili sentieri* — Carso, 27 ottobre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3042).

27-28 ottobre 1917: Monte Purgessimo

Antonio **Manzoni**, alp., 743ª cp. mitr.; **CGVM**: *Port'arma di una compagnia mitragliatrici, fortemente impegnata e minacciata di accerchiamento, riuscì, dopo avere compito bravamente il suo dovere, a porre in salvo la sua arma in ritirata faticosissima e malgrado l'inseguimento del nemico* — Monte Purgessimo, 27-28 ottobre 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1210).

27-29 ottobre 1917: Val Resia

† Pellegrino **Danti**, s. ten. cpl., 1° Alp., btg. *Monte Mercantour*; n. Arezzo; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, in diversi combattimenti diede mirabile esempio di fermezza e di coraggio. Durante un violento e prolungato attacco nemico notturno tenne con ferma energia il comando delle proprie armi, animando i suoi uomini colla voce e coll'esempio, fino a che, colpito a morte vi lasciò gloriosamente la vita* — Ortigara, 20-28 giugno 1917-Valle Resia, 27-29 ottobre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 4, p. 125).

Arnaldo **Corsi**, ten. M.T., 1° Alp.; n. Roma; **MBVM**: *Comandante di una compagnia di retroguardia, resisteva tenacemente ad un violento attacco nemico, e sotto il furioso fuoco avversario di mitragliatrici e di artiglieria, infondendo con l'esempio ardire e tenacia nei dipendenti, respingeva nettamente l'attacco. Disimpegnatosi poscia abilmente, raggiungeva il grosso della colonna* — Valle Resia, 27-29 ottobre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 182).

Aldo **Bellini**, s. ten. cpl., 1° Alp.; n. Milano; **CGVM**: *Cooperò in modo particolare, col proprio comandante di compagnia, nell'arrestare e rallentare con vigorosa e ben intesa resistenza l'inseguimento del nemico, dando così tempo alle truppe retrostanti di iniziare la ritirata e completare i lavori di distruzione e interruzione stradale* —Valle Resia, 27-28-29 ottobre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2587).

Goffredo **Marchesi**, ten. cpl., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Roma; **MAVM**: *Distinto comandante di una compagnia, dopo due giorni di tenace resistenza, rimasto di retroguardia in un ripiegamento, disimpegnò il proprio difficile e pericoloso incarico, dimostrando fermezza e coraggio singolari. Ferito una prima volta, continuò a tenere il comando del reparto, fino a quando non venne nuovamente e più gravemente colpito* — Val Resia, 28 ottobre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 153).

Giovanni **Maschi**, 6914/2, alp., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Farini d'Olmo (Piacenza); **CGVM**: *Lasciato con una pattuglia di estrema retroguardia per proteggere il ripiegamento della compagnia, oppose valorosa resistenza, finchè sopraffatto venne fatto prigioniero* — Val Resia, 28 ottobre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2600).

Michele **Oggero**, 53535/41, serg. m., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Carignano (Torino); **CGVM**: *Di notte volontariamente con pochi uomini si spingeva di pattuglia sul fianco di un nucleo nemico, costringendolo ad abbandonare la posizione* — Val Resia, 28 ottobre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2602).

Ugo **Volpe**, s. ten. cpl., 1° Alp.; n. Bojano (Campobasso); **CGVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un furioso attacco notturno, rimaneva fermo presso le sue armi, incitando i suoi uomini alla lotta ed alla resistenza e riusciva a respingere l'avversario, infliggendogli gravi perdite* — Valle Resia, 29 ottobre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2611).

27-30 ottobre 1917: Bonzicco

Albino **Gervasoni**, ten. col., 7° Alp.; **CGVM**: *In momenti difficili, volontariamente e benchè in condizioni non buone di salute, coadiuvava efficacemente un superiore generale incaricato di costituire una testa di ponte* — Bonzicco, 27-30 ottobre 1917. (R.D. 27 settembre 1923, B.U. 1923, d. 57, p. 2892).

26-28 ottobre 1917: Monte Stella

Giulio **De Negri**, ten. col., cte 8° Gr. Alp.; **MBVM**: *Comandante di un gruppo alpino, manteneva le posizioni a lui affidate con fermezza e valore, riuscendo a rallentare l'avanzata del nemico e ripiegando soltanto quando la posizione stessa era quasi interamente abbandonata dagli altri reparti* — Monte Stella, 26-28 ottobre 1917. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p. 1023).

Lorenzo **Vivalda**, capit., 1° Alp., addetto cdo 8° Gr. Alp.; n. Alba (Cuneo); **MAVM**: *Aiutante maggiore in primo di un gruppo alpini; caduto il comandante di un battaglione si offriva volontariamente di sostituirlo e, riorganizzati i reparti, occupava la linea prestabilita, resistendo brillantemente ai ripetuti e violenti attacchi nemici, finchè riportava una grave ferita: magnifico esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere* — Monte Stella, 28 ottobre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3044).

Alfredo **Bregante**, s. ten. cpl., 1° Alp.; n. Spezia (Genova); **MBVM**: *Incaricato delle funzioni di aiutante maggiore in 2ª durante il combattimento dava bello esempio di calma e noncuranza del pericolo, percorrendo incessantemente la linea di fuoco, per incitare ì soldati alla resistenza. Assumeva poi il comando di un tratto di linea, mantenendo saldamente le posizioni* — Monte Stella (Tarcento, Udine), 28 ottobre 1917. (D.Lgt. 26 giugno 1919, B.U. 1919, d. 46, p. 3320).

28 ottobre 1917: Val Raccolana

Andrea **Marrazzi**, ten., 8° Alp., 88° cp. mitr.; **CGVM**: *Comandante di sezione mitragliatrici, in critiche circostanze del ripiegamento, dava costante prova di ferma fiducia, ardimento e sprezzo del pericolo* — Val Raccolana, 28 ottobre 1917. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 435), in commutazione della CMG conferitagli con D.M. 1 settembre 1920, B.U 1920, d. 75, p. 4488).

28-31 ottobre 1917: Ponte di Latisana (Tagliamento)

Aristide **Ferioli**, s. ten. cpl., *III* Raggr. Art. mont.; n. Sassuolo (Modena); **MBVM**: *Comandato al Ponte di Latisana per registrare il passaggio delle artiglierie, che si compieva in momenti particolarmente difficili, anche per frequenti bombardamenti aerei, dimostrò eccezionale sentimento del dovere, e di fronte a sbandati presi da panico, diede distinta prova di fermezza d'animo, di energia e di coraggio, contribuendo a ristabilire la calma ed il regolare transito* — Tagliamento, 28-31 ottobre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1989).

Paolo **Bosio**, capit. cpl., 2° Art. mont.; n. Firenze; **MBVM**: *Durante la ritirata dell'armata sulla destra del Tagliamento, dal 27 al 31 ottobre 1917, diede, di continuo, bellissima prova di energia, ardire e larga iniziativa, concorrendo efficacemente a portare in salvo i pezzi del gruppo britannico cui era addetto in qualità di interprete. Nei momenti più critici della ritirata (bombardamento del ponte di Latisana, panico generatosi al mattino del giorno 30) mostrò sangue freddo, coraggio, sprezzo del pericolo assolutamente non comune* — Strada di Palmanova-Latisana, 29-30 ottobre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1970).

Rinaldo **Battaglia**, col., cte *III* Raggr. Art. mont.; n. Alessandria; **MAVM**: *Comandato al ponte di Latisana per facilitare il transito delle artiglierie ripieganti, che si svolgeva in condizioni eccezionalmente difficili, assolveva tale incarico con fermezza, energia e coraggio esemplari. Mentre la colonna era bersagliata da aeroplani nemici, contribuiva a ristabilire l'ordine tra gli sbandati pervasi da grande panico; e, sebbene dolorante per una contusione riportata nel disimpegno del suo compito, riusciva a far trainare a braccia, fino oltre il ponte, alcuni pezzi di medio calibro dagli stessi sbandati, nel cui animo aveva risvegliato sentimenti patriottici, additando loro la bandiera di un reggimento che passava di là, in quel momento* — Tagliamento-Latisana, 30-31 ottobre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1870).

28-31 ottobre 1917: Pozzecco (Udine)

Claudio **Castellani**, ten. cpl., *VII* Raggr. Art. mont.; n. Livorno; **MAVM**: *Comandante di una sezione da montagna, mercé il suo zelo portava in salvo i suoi pezzi attraverso a numerose difficoltà. Piazzatili in appoggio di una importante posizione, unica artiglieria nostra contrapposta nella giornata al nemico incalzante, sparava i suoi ultimi colpi fino a pochi minuti prima che i nostri reparti di protezione ripiegassero* — Pozzecco (Udine), 29-30 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1357).

29 ottobre 1917: Val di Ledro

Giovanni **Sala**, 21008/68, serg., 5° Alp.; n. Grosio (Sondrio); **MBVM**: *Capo mitragliatrice, con esemplare contegno si manteneva saldo sotto il violento bombardamento nemico. Minacciato di accerchiamento, non desisteva dal fuoco se non in seguito a gravi ferite riportate* — Val di Ledro, 29 ottobre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2558).

29 ottobre 1917: Spilimbergo

Umberto **Campi**, magg., 8° Alp.; n. Mirineo, ma Marineo (Palermo); **CGVM**: *Comandante di un battaglione di reclute, in circostanze particolarmente difficili, si metteva a disposizione di un comando di divisione cooperando a trattenere l'avanzata del nemico baldanzoso pei successi ottenuti* — Spilimbergo, 29 ottobre 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3244).

29 ottobre 1917: San Giorgio - Monte Quarin

Mario **Cirese**, capit., 89ª cp. mitr.; n. Napoli; **CGVM**: *Durante una situazione difficile, nuovo giunto sopra una posizione seriamente minacciata, seppe, con esemplare fermezza, scegliere l'appostamento migliore per le sue armi, il cui tiro, da lui diretto con fermezza, energia e coraggio, contribuì efficacemente a rafforzare la resistenza* — San Giorgio-Monte Quarin, 29 ottobre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1015, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2879).

30 ottobre 1917: Moggio Udinese

† Pietro, ma Vincenzo **Ceccon**, 36963/30, alp., 8° Alp.; n. Dogna (Udine); **MAVM**: *Guida alpina di perizia ed audacia ammirevoli congiunte al più elevato patriottismo, specialmente si distingueva, durante le tormentose vicende del nostro ripiegamento, nell'adempire con zelo e coraggio insuperabili il suo arduo servizio nonostante le più gravi difficoltà meteoriche e di terreno che nella guerra di montagna si possano incontrare. In una particolare circostanza, marciando di notte alla testa di una pattuglia, imbattutosi improvvisamente in alcuni nemici, dei quali una fucilata a bruciapelo lo colpiva a morte, in un supremo sforzo immergeva la propria baionetta nel petto del suo feritore, che con lui soccombeva sul campo.* — Moggio Udinese, 30 ottobre 1917. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3772); successivamente gli venne conferita altra MAVM: *Guida alpina di un comando tattico di Valle, fu sempre ammirevole per perizia, ardimento e risolutezza congiunti ai più elevati sentimenti militari. Nei giorni dell'infausto ripiegamento, incaricato di portare un ordine importantissimo su di una posizione elevata, assolveva il suo compito fra gravi difficoltà meteoriche e di terreno. Incaricato ancora di guidare un battaglione nelle peggiori condizioni che la guerra può presentare, adempiva il dover suo con indefettibile coscienza. In testa ad una pattuglia di ricognizione imbattutasi nel nemico, cadeva infine eroicamente dopo aver trafitto colla baionetta un avversario che già aveva lui colpito a morte* — Moggio Udinese, 30 ottobre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 92, p. 5118), annullata con R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 151, in quanto duplicazione della precedente.

30 ottobre 1917: Codroipo

Raffaele **Cantoni**, ten. M.T., 3° Alp.; n. Venezia; **MBVM**: *Con slancio ed energia, riuscì a ricondurre al combattimento militari che, presi da panico, si erano sbandati. Successivamente, unendoli ad un reparto incaricato di catturare mitragliatrici avversarie in azione, si distinse per coraggio singolare. Visto colpito il proprio comandante di brigata, con generoso altruismo, accorrendo in suo soccorso, lo accompagnò in luogo coperto. Rimasto egli stesso gravemente ferito, ebbe ancora un pensiero per la salvezza del proprio superiore; poi venne catturato* — Codroipo (Udine), 30 ottobre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3031).

Luigi **Sicca**, magg., 2° Alp., cdo 59ª div.; n. Bene Vagienna (Cuneo); **MAVM**: *Mirabile esempio di calma, coraggio e fermezza, spontaneamente si univa ad un drappello incaricato di respingere un nucleo nemico che tentava di assalire nostre colonne di carreggio ripiegante. Valendosi della sua abilità nel tiro, risolutamente si esponeva in mezzo alla strada, per far fuoco egli stesso contro l'avversario a brevissima distanza. Ferito gravemente, si opponeva a che i soldati per soccorrerlo desistessero dall'inseguimento Già distintosi in precedenti azioni* — Codroipo, 30 ottobre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1410).

† Luigi Sicca, di Bene Vagienna (Cuneo), magg. s.a.p. 2° Alp. pluridecorato con 1 MAVM e 4 MBVM, disperso in combattimento a Codroipo il 30 ottobre 1917 durante il ripiegamento al Piave, mentre rivestiva l'incarico di addetto al comando della 59ª div., meritando la MAVM; giovane s. ten. al btg. *Saluzzo* aveva ottenuto la prima MBVM a Derna, in Libia, il 17 gennaio e il 3 marzo 1912; la seconda da capit. sul Monte Scarnitz, in Carnia, il 12 ottobre 1915; la terza a Paularo, sempre in Carnia, il 19-21 marzo 1916; meritò la quarta MBVM da capit. addetto al comando della 59ª div. il 20 agosto 1917 sul Sober, presso Gorizia (immagine: MRT).

23 ottobre 1915 - novembre 1917

Alessandro **Jemina**, ten. col., 3° Alp.; n. Milano; **MAVM**: *Mirabile esempio di personale valore e di devozione al dovere, in un sanguinoso attacco ripetutamente guidò all'assalto, contro forti posizioni e sotto il furioso fuoco della difesa, truppe della brigata, di cui era aiutante di campo. Costantemente distintosi dal principio della campagna per salda fede ed ardente entusiasmo, nei giorni del ripiegamento al Piave, pur essendo all'estremo delle forze per grave malattia incontrata in servizio, volle ad ogni costo rimanere in prima linea, finchè, vinto dal male, venne ricoverato in luogo di cura, dove morì pochi giorni dopo* — Vallone del Sief (Cadore), 23 ottobre 1915, Altipiano dei Sette Comuni, ottobre-novembre 1917. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 13, p. 658).

† Alessandro Jemina, di Milano, MAVM da ten. col. del 3° Alp., aiutante di campo di brigata fanteria, per aver guidato l'attacco a Monte Sief il 23 ottobre 1915 e, successivamente, per il ruolo svolto tra il novembre-dicembre 1917 sull'Altipiano d'Asiago; morto il 14 novembre 1917 a Ivrea per malattia (immagine: M4Alp).

30 ottobre 1917: San Daniele del Friuli

Enrico **Giammarco**, ten., 3° Art. mont.; n. Sulmona (Aquila); **CGVM**: *Ufficiale di artiglieria, essendo cessata per dure vicende di combattimento l'azione della sua batteria nella difficile circostanza di trattenere il nemico, che baldanzoso avanzava, all'appello d'un comandante di brigata, assumeva con slancio, il comando d'un gruppo di sbandati e li portava al combattimento, rimanendovi fino a che non venne richiamato dallo stesso generale* — S. Daniele del Friuli, 30 ottobre 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2150).

Giugno 1916 - novembre 1917

Felice **Ferrè**, ten. cpl., 16° Gr. Alp., 8° Alp., btg. *Monte Matajur*; n. Genova; **MBVM**: *In ripetuti combattimenti fu esemplare per abnegazione, valore personale ed alto senso del dovere. Durante un ripiegamento, comandando una sezione mitragliatrici, protesse, con saggio ed audace impiego delle sue armi, i resti del battaglione minacciato di accerchiamento* — Altipiani-Monte Grappa, giugno 1916-novembre 1917. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 640).

18 ottobre - novembre 1917: Val Posina

Riccardo **Monegatti**, ten., 3° Art. mont.; n. Brescia; **MBVM**: *Comandante di una sezione di artiglieria da montagna, dopo avere, durante l'intera notte, validamente ed abilmente coadiuvato il proprio comandante di batteria a porgere alle forze di fanteria del settore un intenso concorso di fuoco per respingere un forte attacco nemico, la mattina seguente, senza interporre riposo, impegnava un violento duello con l'artiglieria avversaria, ottenendo di distogliere il tiro di questa dalle linee di fanteria, alle quali recava molestia, ed attirandolo invece contro la propria posizione. Già distintosi in precedenti azioni* — Monte Pelle (Val Posina), 18 ottobre; Redentore (Val Posina), novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2535).

Riccardo Monegatti, di Brescia, ten al 3° Art. mont., MBVM per essersi distinto in val Posina tra il 18 ottobre e il novembre 1917 (archivio Mauro Azzi).

Aprile - giugno - novembre 1917: Lagazuoi - Vodice - Monfenera

Lagazuoi con la strada del Falzarego.

Cirillo **Fuochi**, 5834/2, alp., 3° Alp.; n. Castell'Arquato (Piacenza); **MBVM**: *In ripetuti combattimenti tenne contegno valoroso e vi fu due volte ferito. In una speciale circostanza, ultimo a ritirarsi da una posizione che il suo reparto dovette abbandonare, vi fece volontariamente ritorno - sotto il tiro nemico - per ricuperare la salma di un ufficiale cadutovi* — Selletta Vodice-Piccolo Lagazuoi-Monte Fener, ma Monfenera, 15 aprile, 31 giugno, 22 novembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1812).

Ottobre-novembre 1917: Val Fella - Pielungo - Stretta di Forno

Ercole **Ronco**, capit., 4° Alp., addetto cdo 36ª div.; n. Torino; **CGVM**: *Capitano a disposizione in servizio presso il comando di una divisione, durante dieci giorni consecutivi di aspri combattimenti, spiegò coraggiosa attività, tenacia, e zelo nell'adempimento del suo servizio, sollecitando di essere inviato, e portandosi ripetutamente, dove maggiore era il pericolo per assicurarsi dell'esatta esecuzione degli ordini del comando e per rendersi maggiormente utile con l'efficace opera sua, prendendo anche parte personalmente, con le truppe d'attacco, alla riconquista di una località occupata dal nemico* — Val Fella - Pielungo - Stretta di Forno, ottobre-novembre 1917. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2090).

24-28 ottobre - 2 novembre 1917: Val Raccolana - Tagliamento

Costantino **Cavarzerani**, col. 8° Alp., cte Settore Val Raccolana; n. Caneva di Sacile (Udine), **OMS**: *Comandante tattico della Val Raccolana, la cui posizione con lena infaticabile e con spiccata intelligenza aveva preparate a difesa, attaccato vigorosamente dal nemico, con vera perizia, attività, energia e valore esemplari, ne infranse gli sforzi per quanto sostenuti da violentissimo fuoco di artiglieria e da gas asfissianti, mantenendo saldamente le posizioni a lui affidate. Ordinatogli il ripiegamento, lo eseguì con abilità e fierezza, contrastando il terreno all'invasore e tenendo sempre alto lo spirito delle sue valorose truppe. Al Tagliamento seppe prontamente frustrare i tentativi del nemico per forzare il passaggio a sud di Tolmezzo* — Val Raccolana, 24, 28 ottobre 1918; destra Tagliamento, sud di Tolmezzo, 1, 2 novembre 1917. (R.D. 22 gen 1920, B.U. 1920, d. 9, p. 523).

➜ **Immagine alla pagina 467**

25 ottobre-novembre 1917: Guerra aerea

Marcantonio **Ferrucci**, s. ten. alp., 4° Gr. *Aviatori*; n. Roma; **MAVM**: *Osservatore di aeroplano di bombardamento, con calma e serenità ammirevoli bombardava importanti obiettivi e mitragliava audacemente le truppe nemiche a bassissima quota, nonostante l'infuriare dell'artiglieria e delle mitragliatrici avversarie. Ferito durante un azione di mitragliamento continuava a combattere* — Cielo di Tolmino, Piave, Trentino, 25 ottobre-novembre 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4326).

Ottobre-novembre 1917: Monte Fior e Castelgomberto

Giovanni **Favero**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Milano; **CGVM**: *Con ardimento e sprezzo del pericolo seppe, col proprio reparto, fronteggiare e respingere vari attacchi del nemico in forze preponderanti* — Monte Fior e Castelgomberto, ottobre-novembre 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2149).

Ottobre-novembre 1917: Monte Santo - Piave

Egidio **Agnisetta**, capit., 3° Alp.; n. Montalto, ma Montaldo Scarampi (Alessandria); **CGVM**: *Per le prove di ardire e sprezzo del pericolo date quale ufficiale addetto ad un comando di divisione, eseguendo ricognizioni sotto il fuoco avversario* — Monte Santo-Piave, ottobre-novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2661).

Ottobre-novembre 1917: Isonzo - Piave

Fiume Piave

Camillo **Garlett**, 1340/77, alp., 635ª cp. mitr.; n. San Gregorio nelle Alpi, fraz. Paderno (Belluno); **CGVM**: *Bella figura di soldato ardimentoso ed attivo, nell'assolvere i propri doveri fu sempre di esempio ai suoi compagni. Proposto per la riforma in seguito a grave ferita riportata in combattimento rinunziava alla medesima per seguire in linea il proprio ufficiale. In difficile situazione di combattimento, prodigandosi quale guida e porta-ordini, fu valido e prezioso collaboratore del proprio comandante di compagnia* — Isonzo-Piave, ottobre-novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3421).

28 ottobre - 8 novembre 1917: Cadore

Celso **Coletti**, capit., 7° Alp., cp. vol. del Cadore; n. Pieve di Cadore (Belluno); **MAVM**: *Incaricato di sorvegliare e difendere altissimi e pericolosi passi alpini nella Conca Cadorina, benché sofferente per precedenti continuati disagi, si recava personalmente nelle località più difficili e più battute dal fuoco nemico per intensificare la vigilanza, riuscendo così a fronteggiare in tempo le pattuglie nemiche ed a sventarne i tentativi di piombare sui nostri reparti, che poterono iniziare e continuare il ripiegamento in ordine perfetto e con minime perdite* — Pieve di Cadore, 28 ottobre-8 novembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5059).

Costantino Cavarzerani, di Caneva di Sacile (Udine), OMS, 2 MAVM; veterano delle guerre d'Africa del 1896 e di Libia del 1911-14 dove si guadagna una prima MAVM nel 1912 col grado di capit. dell'8° Alp., btg. *Tolmezzo*; da col. cte il 256° fanteria merita la seconda MAVM il 19 giugno 1917 sul Monte Zebio, nell'ambito della battaglia dell'Ortigara; rientrato all'8° Alp. e posto al comando del Settore val Raccolana, si distingue nei drammatici giorni di Caporetto, ottenendo in riconoscimento la Cr. Cav. OMS e il titolo nobiliare di "conte di Nevea"; catturato prigioniero il 15 novembre 1917, dopo la guerra comanderà il deposito dell'8° Alp. fino al 1926 quando, col grado di gen. brig., assumerà il comando della brg. *Como*, tenuto fino al congedo nel 1931.

➜ **Testo di Costantino Cavarzerani alla pagina 466**

30 ottobre - 13 novembre 1917: Tagliamento - Piave

Umberto **Bozzoni**, ten., 1355ª cp. mitr.; n. Alessandria, ma Catanzaro (come da rettifica R.D. 26 novembre 1931, B.U. 1931, p. 3818); **MBVM**: *Facente parte di una retroguardia, prestò opera attiva e ardita nel respingere il nemico. Con fermezza e coraggio riuniti i pochi disponibili assalì una imbarcazione avversaria che con astuzia aveva lasciata avvicinare, e col lancio di bombe a mano colpì e quindi catturò il drappello nemico* — Tagliamento-Piave, 30 ottobre-13 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1448).

Antonio **Granotto**, capit. cpl., cte 1356ª cp. mitr.; n. Schio (Vicenza); **MBVM**: *Facente parte di una retroguardia, prestò opera attiva ed ardita nel respingere il nemico incalzante. Avendo questo assalito e sopraffatto il fianco della posizione tenuta dal reparto da lui comandato, con sprezzo del pericolo sotto il tiro di mitragliatrici e di bombe a mano avversarie riuniva i pochi uomini vicini e si lanciava al contrattacco, concorrendo a staccare il nemico dalle sue comunicazioni e quindi a circondarlo e catturarlo* — Tagliamento-Piave, 30 ottobre-13 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2520).

31 ottobre - 4 novembre 1917: Piave

Luigi **Bonomelli**, s. ten. cpl., 1356ª cp. mitr.; n. Milano; **MBVM**: *Sempre e calmo e sereno, anche in difficili frangenti, infondeva la calma nella truppa e nella popolazione invase dal panico, evitando possibili gravi inconvenienti. In operazioni di retroguardia con perizia e prontezza frenava l'irrompere di reparti avversari e contribuiva a sventare un loro tentativo di passaggio del fiume, affondando con tiro preciso e misurato parecchie loro imbarcazioni* — Piave, 31 ottobre 4 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2483).

Novembre 1917: Alpi di Fassa - Monte Grappa

Monte Grappa

Romualdo **Pettinati**, ten. cpl., 8° Alp; n. Biella (Novara); **MBVM**: *Durante il lungo periodo di ripiegamento di una colonna, riuscì mediante le sue rare doti di ardire e di intelligenza a salvare tutto il materiale più importante delle posizioni, a riorganizzare successivamente da tergo, accompagnando fino alle posizioni, i servizi più indispensabili per vivere e combattere* — Alpi di Fassa-Monte Grappa, novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3941).

Guido **Piva**, s. ten. cpl., 8° Alp.; n. Borgio (Genova); **MBVM**: *Comandante di una sezione telefonica di gruppo alpino, durante un lungo ripiegamento, riuscì con la sua personale attività a mantenere tutti i collegamenti telefonici necessari pel coordinamento dei difficili movimenti delle colonne. Con evidente sprezzo del pericolo riusciva a collegare personalmente coi comandi superiori il comando della colonna, quando ormai la via che egli doveva seguire era percorsa da reparti nemici e il ripiegamento della colonna stessa reso molto problematico* — Alpi di Fassa-Monte Grappa, novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3943).

Novembre 1917: Tagliamento - Piave

Umberto **Tinivella**, 9736/75, cap. m., 4° Alp.; n. Chiavazza (Novara); **MBVM**: *Aiuto collaudatore della Commissione di collaudo d'artiglieria per il Veneto, nei primi giorni di occupazione nemica del Veneto, sempre primo fra i militari di truppa, coadiuvava gli ufficiali nel salvataggio dei proiettifici della zona, prodigando con entusiasmo la propria opera sotto il fuoco di artiglieria nemica, noncurante del pericolo, ed essendo di bello esempio ai compagni ed al personale borghese nel fronteggiare il grave momento* — Tagliamento-Piave, novembre 1917.(R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4841).

Novembre 1917: Vidor - Monfenera

Felice **Gentilli**, ten., 14° Gr. alp.; **CGVM**: *Durante il ripiegamento al Piave, come nei combattimenti al ponte di Vidor e sul Monfenera, addetto alle salmerie di un gruppo alpini, provvide con abnegazione e tempestività al rifornimento delle cartucce e delle bombe a mano sulla linea di fuoco, cooperando così efficacemente alla valorosa resistenza delle truppe del suo reparto* — Vidor-Monfenera, novembre 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2443).

1 novembre 1917: Sappada

Renato **Spaventa**, ten., 7° Alp.; n. Atessa (Chieti); **MBVM**: *Durante un ripiegamento, offertosi volontariamente di compiere, con pochi alpini della sua compagnia ed un nucleo di arditi, una ricognizione in un abitato, caduto in mano del nemico, imbattutosi in una grossa pattuglia avversaria l'attaccava risolutamente di sorpresa alla testa dei suoi e l'obbligava alla fuga, dopo averle cagionato perdite in feriti e prigionieri. Già distintosi in precedenti azioni* — Sappada, 1 novembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1828).

27 ottobre - 2 novembre 1917: Val Tagliamento

Paolo **Briatore**, 15440/71, serg. m., 3° Alp.; n. Ceriale (Genova); MBVM: *Risoluto e coraggioso, con pochi uomini ricacciava volontariamente una pattuglia nemica, infliggendole forti perdite. In un'altra azione replicatamente si esponeva per meglio compiere il proprio dovere, e rimasto gravemente ferito, continuava ad incoraggiare i suoi uomini alla resistenza, finchè, esausto, dovette essere allontanato* — Val Tagliamento, 27 ottobre-2 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 173), commutata in **MAVM**: *Risoluto e coraggioso, di propria iniziativa ricacciava con pochi uomini una pattuglia nemica, infliggendole forti perdite. In un'altra azione replicatamente si esponeva per meglio compiere il proprio dovere, e rimasto gravemente ferito, continuava ad incoraggiare i suoi uomini alla resistenza, finchè, esausto, dovette essere allontanato* — Val Tagliamento, 27 ottobre-2 novembre 1917. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 107).

30 ottobre - 2 novembre 1917: Castello di Pinzano (Tagliamento)

Giuseppe **Fino**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Parma; MBVM: *Comandante di una sezione da montagna avanzata ed esposta, risolutamente trasportava fuori dei ripari i propri pezzi, per impedire qualsiasi tentativo nemico di passare il fiume; attirando così su di sè il fuoco di numerose batterie avversarie e pur subendo perdite enormi, teneva contegno fermo e saldo. Ferito gravemente, prima di allontanarsi dava ordini e consegne ben precise al graduato che lo sostituiva nel comando* — Castello di Pinzano (Medio Tagliamento), 30 ottobre-2 novembre 1917. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 91, pp. 5670), commutata in **MAVM**: *Comandante di una sezione di montagna avanzata ed esposta, risolutamente trasportava fuori dei ripari i propri pezzi, per impedire qualsiasi tentativo nemico di passare il fiume, attirando in tal modo su di sè il fuoco di numerose batterie avversarie, e, pur subendo perdite enormi, teneva contegno fermo e risoluto. Ferito gravemente, prima di allontanarsi, dava ordini e consegne ben precise al graduato che doveva sostituirlo nel comando* — Castello di Pinzano (Medio Tagliamento), 30 ottobre-2 novembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2311).

Francesco **Lobiondo**, 56329/33, cap. m., 3° Art. mont.; n. Monreale (Palermo); **MBVM**: *Rimasto ferito l'ufficiale ed avuto il pezzo messo fuori uso, di propria iniziativa, esponendosi ripetutamente al fuoco nemico ed incoraggiando serventi, continuava con singolare coraggio a far fuoco con l'altro pezzo ancora efficiente, agevolando cosi, in un momento specialmente critico, le continuità del fuoco* — Castello di Pinzano, 2 novembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6274).

Ernesto **Mauri**, 16073/76, art. mont., 3° Art. mont.; n. Monza (Milano); **MBVM**: *Sempre attivo e pronto, mostrava sereno coraggio, incorando i compagni, noncurante dell'intenso fuoco nemico. Ripetutamente esponendosi a quasi certa morte, nell'istante più critico del combattimento, portava le munizioni al pezzo, finché venne ferito da una scheggia di granata avversaria* — Castello di Pinzano, 2 novembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6278).

Angelo **Milani**, 10990/47, art. mont., 3° Art. mont.; n. Modena; **MBVM**: *Sempre attivo e pronto, mostrava fermo coraggio. Sprezzante del pericolo, nel momento più critico del combattimento portava le munizioni al pezzo. Ferito dallo scoppio di una granata nemica, incurante di sè soccorreva un compagno pure ferito ed impossibilitato a muoversi* — Castello di Pinzano, 2 novembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6280).

Luigi **Rola**, 55867/23, cap. m., 3° Art. mont.; n. Greco Milanese (Milano); **MBVM**: *Coll'esempio e col sereno adempimento del proprio dovere, infondeva nei serventi del proprio pezzo, energia e risolutezza. In un momento d'intenso fuoco nemico, più di ogni altro si adoperava a trasportare l'unico pezzo rimasto in efficienza in una posizione scoperta, ma più confacente ad una vigorosa azione di fuoco* — Castello di Pinzano, 2 novembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6289).

† Luigi **Antognoli**, 9696/68, art. mont., 3° Art. mont.; n. Teglio (Sondrio); **MAVM**: *Già da più giorni febbricitante per un ascesso al collo, non volle abbandonare la propria sezione. Ferito da una granata nemica, rimase al proprio posto di tiratore per continuare il fuoco finché, colpito una seconda volta, gloriosamente cadde e spirò presso il proprio pezzo* — Castello di Pinzano (San Daniele del Friuli), 2 novembre 1917. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 113, p. 6652).

Angelo **Roffredo**, 1059/41, art. mont., 3° Art. mont.; n. Torino; **CGVM**: *Con molta calma e sereno coraggio disimpegnò da solo il compito di puntatore e di tiratore senza che il fuoco del pezzo ne scapitasse per celerità e precisione* — Castello di Pinzano, 2 novembre 1917. (R.D. 18 giugno 1925, B.U. 1925, d. 31, p. 1872).

1-9 novembre 1917: Pinzano-Sequals-Conegliano

Antero **Canale**, ten. col. alp., capo SM divisione; Cumiana (Torino); **MAVM**: *Capo di stato maggiore di una divisione facente parte di un corpo speciale di copertura durante la ritirata dal Tagliamento al Piave, con grande serenità e fermo coraggio spiegava opera attivissima ed instancabile al perfetto funzionamento del comando, fra continue marcie e combattimenti, sotto il tiro del nemico. Giunto questo a breve distanza dal comando, coadiuvava il comandante nell'organizzare un'estrema resistenza, ripiegando quindi, insieme al comandante stesso, fra gli ultimi, mirabile esempio di calma e valore e fermezza* — Pinzano, Sequals (Polcenigo), Conegliano, 1-9 novembre 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, p. 5452).

2 novembre 1917: San Michele di Latisana

† Piero **Sibilla Massiera**, asp. uff., 2° Art. mont.; n. Chianoc di Roccaforte e Camposciutto, ma Roccaforte Mondovì (Torino, ma Cuneo); **MAVM**: *Giovane animato da entusiasmo e da spirito di sacrificio, esplicò sempre opera attiva, energica ed efficace. Il 2 novembre, mentre le mitragliatrici avversarie battevano furiosamente le nostre posizioni, volontariamente saliva sull'argine e vi rimaneva per osservare l'effetto del tiro della batteria, finchè cadeva mortalmente ferito* — San Michele di Latisana (Udine), 2 novembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, d. 26, p. 1947).

2 novembre 1917: Guerra aerea

Carlo **Franchetti**, ten., 2° Alp., 131ª sq. aeroplani; **CGVM**: *Osservatore di aeroplano, abile ed audace, si distinse in un lungo e pericoloso volo, riportando preziose informazioni* — Cielo di Udine e Palmanova, 2 novembre 1917. (R.D. 4 maggio 1925, B.U. 1925, d. 23, p. 1340).

3-4 novembre 1917: Arsiè

Mario **Brivio**, ten., 3° Alp.; n. Aosta (Torino); **CGVM**: *Guidava un drappello durante difficile ripiegamento, conservando alta la fede e la disciplina, e volenterosamente concorreva alla difesa di un ponte fortemente attaccato* — Arsiè, 3-4 novembre 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2435).

3-9 novembre 1917: Ripiegamento dal Cadore

Paolo **Gajani**, ten. M.T., 3° Alp.; n. Busto Arsizio (Milano); **MBVM**: *Durante il ripiegamento dal Cadore, spesso comandato colla sua sezione mitragliatrici di protezione ai reparti, disimpegnò sempre con lodevole iniziativa il proprio mandato, impedendo colla sua opera ogni sorpresa da parte del nemico. In una speciale circostanza essendo stata presa la compagnia sotto il fuoco avversario, mantenne calmo contegno, infondendo fiducia nei dipendenti e portando in salvo gran parte dei suoi uomini* — Dosso Tofana, 3-4 novembre; Col Vidal, 7 novembre; Longarone, 9 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1499).

4 novembre 1917: Monte Trappola (Rovereto)

Vincenzo **Baranello**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Mirabello Sannitico (Campobasso); **MBVM**: *Comandante di una sezione da montagna in una posizione avanzata e bersagliata dal tiro nemico, essendo stata colpita in pieno la postazione, e perito il capo pezzo, con grande freddezza provvedeva a fare riparare i danni. Colpito egli stesso unico suo rammarico era di abbandonare i pezzi* — Monte Trappola (Rovereto), 4 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2476).

Severino **Giaretti**, 23410/86, cap. m., 3° Art. mont.; n. Maretto (Alessandria); **MBVM**: *Capopezzo in una posizione avanzata, continuava il lavoro di postazione sotto il tiro nemico, Ferito, di altro non si preoccupava che di conoscere se il pezzo aveva subito dei danni* — Monte Trappola, (Rovereto), 4 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2518).

4 novembre 1917: Paludea (Tagliamento)

Francesco, ma Martino Francesco **Anglesio** (come da rettifica R.D. 26 novembre 1931, B.U. 1931, p. 3818), ten. cpl., 8° Alp.; n. Rocca Canavese (Torino); **MAVM**: *Con avvedutezza, sprezzo del pericolo ed ardimento mirabili guidò il proprio plotone all'assalto di un reparto nemico che aveva, fra gli altri, fatto prigioniero un nostro ufficiale superiore e liberava l'ufficiale stesso catturando gli avversari* — Paludea (Tagliamento), 4 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1342).

Ruggero **Tonello**, 7275/30, cap. m., 8° Alp.; n. Forni di Sotto (Udine); **MBVM**: *Con ardimento ed esemplare sprezzo del pericolo coadiuvava efficacemente il suo comandante di plotone nell'assalire un reparto avversario, che aveva, fra altri, fatto prigioniero un ufficiale superiore, liberandolo e catturando una quarantina di nemici* — Paludea, 4 novembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3111).

4 novembre 1917: Castelnuovo del Friuli

† Edoardo **Eula**, capit., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Casale Monferrato (Alessandria); **MAVM**: *Dimostrava calma ed eroismo nel sostenere i violenti attacchi del nemico superiore in forze, incitando i suoi dipendenti alla resistenza, finchè, durante un contrattacco, alla testa dei suoi, cadeva combattendo da prode* — Castelnuovo del Friuli, 4 novembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2989).

† Mario **Gonella**, ten. M.T., 2° Alp., btg. *Bicocca*, 101ª cp.; n. Casale Corte Cerro (Novara); **MAVM**: *Dopo aver resistito a lungo su posizioni fortemente battute di fronte e di fianco, dal fuoco nemico, si slanciava al contrattacco. Colpito gravemente al petto, incitava ancora i suoi soldati alla lotta; magnifico esempio di salde virtù militari* — Castelnuovo del Friuli, 4 novembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2999).

† Mario Gonella, di Casale Corte Cerro, fraz. Gravellona Toce (Novara), ten. M.T. della 101ª cp. del btg. *Bicocca*, 2° Alp., 1 MAVM - 2 MBVM - PMG. Già studente al liceo ginnasio Rosmini di Domodossola, all'entrata in guerra dell'Italia, orfano di padre, si arruolò volontario nel 4° Alp. dove, combattendo come semplice alpino, meritò una prima MBVM il 21 luglio 1915 sul Monte Nero riportando una ferita; nel febbraio 1916 ottenne la promozione ad ufficiale PMG, transitando al 2° Alp., dapprima all'81ª cp. e poi alla 101ª, con la quale meritò una seconda MBVM sul Monte Maggiore il 26 ottobre 1917 e la MAVM il 4 novembre 1917 a Castelnuovo del Friuli, nella circostanza in cui venne ucciso in combattimento.

Angelo **Gonella**, s. ten. M.T., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Isola Vicentina (Vicenza); **MBVM**: *Aiutante maggiore in 2ª ricevuti diversi ordini da trasmettere ai dipendenti reparti, con mirabile slancio e sprezzo del pericolo assolse il suo compito percorrendo in varie riprese la linea di fuoco efficacemente battuta dal violento tiro nemico* — Castelnuovo del Friuli, 4 novembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3081).

Enrico **Santarelli**, 12886/48, serg., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Amatrice (Aquila); **MBVM**: *Fatto prigioniero dal nemico, riusciva a rientrare nella linea e, presentatosi al comando del settore di difesa, forniva preziose informazioni sulla entità e sulla dislocazione delle forze dell'avversario* — Castelnuovo del Friuli, 4 novembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3106).

Giovanni **Paoletti**, capit. cpl., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Piacenza; **MBVM**: *Caduto un posto avanzato perché accerchiato dal nemico, cercava di riconquistare la posizione con un nucleo di uomini. Sopraffatto, resisteva tenacemente, dimostrando energia e sprezzo del pericolo* — Castelnuovo del Friuli, 4 novembre 1917. (R.D. 3 luglio 1919, B.U. 1919, d. 50, p. 3610).

Antonio **Salvati**, 7967/48, art. mont., 2° Art. mont.; n. Ofena, fraz. Villa Santa Lucia (Aquila); **MBVM**: *Con sereno sprezzo del pericolo, sotto violento fuoco di mitragliatrici e di fucileria si recava più volte a portare ordini* — Castelnuovo del Friuli, 4 novembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3106).

Lorenzo **Cinotti**, s. ten., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Mestre (Venezia); **MBVM**: *In un'azione di retroguardia combatteva con valore, trattenendo il nemico in successive posizioni. Caduto il capitano ed assunto il comando della compagnia, la guidava con fermezza nel ripiegamento, rimanendo a sua volta ferito* — Castelnuovo del Friuli, 4 novembre 1917. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1513).

4-5 novembre 1917: Meduna

Guglielmo **Paganelli**, ten., 2° Alp., Sq. Automitragliatrici blindate; n. Spezia (Genova); **MAVM**: *Comandante di un'automitragliatrice, per più giorni, mirabile esempio di elette virtù militari, prodigava tutto sè stesso in una valida e costante difesa contro il nemico incalzante. Sotto nutrite ed intense scariche di fucileria e mitragliatrici avversarie, con grande slancio e fermezza, scendeva dall'automitragliatrice per catturare un'automobile montata da ufficiali nemici, e dopo lunga e viva lotta li faceva prigionieri. Rimasto completamente solo e separato dai nostri reparti per il brillamento di un ponte, per non lasciare l'automitragliatrice in mano all'avversario tentava il guado di un torrente e dopo parecchie ore di faticoso lavoro riusciva a portare la sua macchina, già considerata perduta, entro le nostre linee* — Gaio-Meduna, 4-5 novembre 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4351).

Alberto **Giacosa**, ten., 1° Art. mont.; n. Grotta d'Adda (Cremona); **CGVM**: *Comandante di una batteria, posta a difesa di un ponte, con calma e sprezzo del pericolo assolse l'incarico affidatogli dirigendo il tiro efficace contro rilevanti forze nemiche incalzanti, finchè non ricevette l'ordine di ripiegare, riuscendogli di condurre in salvo i pezzi, dopo aver completamente esaurito le munizioni* — Ponte di Navarons (Meduna), 5 novembre 1917. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3436).

4-5-6 novembre 1917: Sequals

Giovanni Ernesto **Olivero**, serg., 2° Alp., btg. *Bicocca*; **CGVM**: *Addetto ad un reparto arditi di battaglione, dava in più circostanze prova di valore e sprezzo del pericolo* — Val d'Astico, settembre, Castelnuovo del Friuli, Sequals, ottobre-5 novembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2713).

Cesare **Passerini**, ten. M.T., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; **CGVM**: *Comandante una compagnia di giovani reclute, esercitava in critica situazione, alto ascendente sulla sua truppa, contribuendo in modo efficacissimo, a rallentare la avanzata nemica e dando bello esempio di fermo coraggio e sprezzo del pericolo* — Travesio-Sequals, 4 novembre 1917. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 437).

Umberto **Mautino**, ten. col., cte 7° Gr. Alp.; n. Verres (Torino); **MBVM**: *Durante la difesa di un ponte, impiegava le truppe poste ai suoi ordini, dimostrando perizia, fermezza e coraggio ammirevoli, ed opponeva al nemico attaccante in forze molto superiori una vigorosa e prolungata resistenza, trattenendolo al di là del fiume durante tutta una notte, ciò che valse a ritardare l'inseguimento del nostro corpo principale* — Sequals (Udine), 4-5 novembre 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4450).

Pietro **Argano**, asp. uff., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Chivasso (Torino); **MBVM**: *In un combattimento notturno di estrema retroguardia dimostrava tenacia e valore nel tenere ordinati i combattenti, nel rifornirli di munizioni e nel ricondurre gli sbandati in linea* — Sequals (Udine), 5 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1427).

Carlo **Ingaramo**, capit. med., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Torino; **MBVM**: *Volontariamente seguiva un reparto in combattimento sotto il vivo fuoco nemico, dimostrando sprezzo del pericolo e fermezza singolari. Riordinati dei militari dispersi, li riconduceva sulla linea di fuoco* — Sequals (Udine), 5 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1512).

Giovanni **Paoletti**, capit. cpl., 2° Alp., btg. *Bicocca*; n. Piacenza; **MAVM**: *Resisteva con forte animo sotto il fuoco nemico, e ributtato dalla posizione, si slanciava arditamente al contrattacco, cercando di riprenderla ed incitando con la parola e con l'esempio i dipendenti. Circondato da forze superiori in numero, anziché arrendersi atterrava a colpi di rivoltella gli assalitori, finché ferito mortalmente, cadeva sul posto* — Sequals (Udine), 5 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1317), sostituita con la seguente motivazione: *Resisteva con for-*

te animo sotto il fuoco nemico, e ributtato dalla posizione, si slanciava arditamente al contrattacco, cercando di riprenderla ed incitando con la parola e con l'esempio i dipendenti. Circondato da forze superiori in numero, anzichè arrendersi atterrava a colpi di rivoltella gli assalitori finchè, sopraffatto dal numero e ferito molto gravemente venne catturato — Sequals (Udine), 5 novembre 1917. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3832).

Guido **Rizzoglio**, magg., 2° Alp., cte btg. *Bicocca*; n. Acqui (Alessandria); **MBVM**: *Con sprezzo del pericolo incitava il proprio reparto, già scosso da combattimenti precedenti a mantenere le posizioni, nonostante le gravi perdite subite e la continua pressione di forze considerevoli nemiche, dando così bello esempio di coraggio e fermezza* — Sequals (Udine), 5 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1567).

Paolo **Bettini**, 17028/6, serg. m., 6° Alp.; n. Bologna; **CGVM**: *Al comando di una piccola pattuglia, spiegando intelligenza ed ardimento, assalì il nemico superiore in forze, sventando il tentativo di sorpresa sul fianco del proprio battaglione in linea* — Sequal, ma Sequals (Udine), 5 novembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 125).

Antonio **Pesce**, capit., 2° Alp., 7° Gr. Alp.; n. Sassello (Genova); **CGVM**: *Aiutante maggiore in 1ª di un gruppo alpino, nell'accanita difesa di una posizione avanzata, con instancabile attività ed abnegazione fu efficace e prezioso collaboratore del comando* — Sequals (Udine), 5 novembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 162).

➜ **Immagine alla pagina 475**

Ottobre-novembre 1917: Valle Resia - Trasaghis - Valle Arzino

don Mario **Garbizza**, capp., 8° Alp., btg. *Monte Canin*; n. Venezia; **MBVM**: *Cappellano di battaglione, diede spiccata prova di altruismo e sprezzo del pericolo, confortando e raccogliendo i feriti in zone assai battute dal fuoco nemico, ed infondendo, con la sua parola, ardire e fiducia nei soldati* — Val Resia-Trasanghis-Valle Arzino, ottobre-novembre 1917. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1478, in commutazione della CMG conferita con R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 238).

27 ottobre - 5 novembre 1917: Valle Resia - Trasaghis

Arnaldo **Cochis**, ten. cpl. aiut. m. 2ª, 1° Alp.; n. Genova; **MBVM**: *Aiutante maggiore in seconda; nelle aspre giornate del ripiegamento dall'Isonzo, sempre instancabile e pieno di fede, fu di efficace aiuto al proprio comandante nell'organizzare la difesa, e più volte raccolse militari sbandati e dispersi, riconducendoli al combattimento. In una particolare circostanza, dovendosi attraversare un fiume di cui la corrente in piena aveva travolto ponti e passerelle, con serena fermezza, sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, ristabilì un passaggio, agevolando grandemente la ritirata di numerose truppe, e, con sprezzo del pericolo, mantenne poi finchè fu necessario il collegamento fra le due sponde, passando e ripassando il fiume a guado* — Valle Resia-Trasaghis (Udine), 27 ottobre-5 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 180).

5 novembre 1917: Pofabbro

Giovanni **Boschetto**, 13021, ma 43021/62 (come da rettifica con R.D. 26 novembre 1931, B.U. 1931, p. 3818), serg., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Lonigo (Vicenza); **MBVM**: *Sempre ardito ed efficace incitatore, anziché ripiegare con la propria compagnia sulla nuova posizione, si univa ad un reparto zappatori, rimasto in linea per la protezione della colonna, tenendo risolutamente il comando di una squadra nel momento in cui preponderanti forze nemiche premevano vicino con seria minaccia* — Pofabbro, 5 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1447).

Pietro **Dalle Nogare**, ten., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Schio (Vicenza); **MBVM**: *Destinato col*

Antonio Pesce, di Sassello (Genova), 2 MAVM, 2 MBVM, 3 CGVM, al centro della fotografia con i gradi di capit., attorniato da altri due ufficiali pluridecorati durante una cerimonia tenutasi a Torino sulla riva destra del Po in occasione dello scoprimento di una colonna ai caduti. Nella Grande Guerra aveva meritato da s. ten. una MAVM il 21 giugno 1915 alla Cresta Verde e una seconda MAVM il 30 luglio 1915 sul Pal Piccolo; da capit. del 2° Alp. una CGVM sul Monte Longara il 30 maggio 1916, dove rimase ferito; una seconda CGVM a Monte Maggiore-Monteaperta il 26-27 ottobre 1917 e la terza CGVM da capit. aiut. magg. in 2ª del 7° Gr. Alp. a Sequals, il 5 novembre 1917. Partecipò alla guerra di Spagna dove, col grado di ten. col. cte di btg., meritò una MBVM il 12 giugno 1937 e una seconda MBVM il 24 settembre 1937 (archivio CSA).

➜ **Testo di Antonio Pesce alla pagina 474**

suo plotone a proteggere il ripiegamento del battaglione, rintuzzava i reiterati attacchi avversari. Minacciata la colonna da un furioso attacco del nemico su di un fianco, spostava il proprio reparto verso gli assalitori, costringendoli a ripiegare e trattenendoli poi fino a quando seppe in salvo l'intiero battaglione — Pofabbro, 5 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1476).

Pietro **Galiotto**, 2165/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Arzignano (Vicenza); **MBVM**: *Accortosi di movimenti del nemico, usciva spontaneamente dalla linea e si spingeva avanti fino ad accertarne le forze ed a stabilire la direzione dell'attacco. Correva quindi a darne avviso ai comandanti le compagnie, sventando così la mossa avversaria* — Pofabbro, 5 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1500).

Annibale **Macca**, 47141/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Lonigo (Vicenza); **MBVM**: *Ardito usciva dalla linea spontaneamente con un altro soldato, ed avvistati dei movimenti che il nemico eseguiva al coperto, correva ad avvertire direttamente il comando di battaglione, che con spostamenti tempestivi sventava il piano di aggiramento dell'avversario* — Pofabbro, 5 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1520).

Angelo **Marcante**, 15104/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Leogra*; n. Schio (Vicenza); **MBVM**: *Raccolti i feriti sotto l'intenso fuoco nemico, prestava loro soccorso. Contuso, si offriva di rimanere sul posto completamente scoperto per proteggerli ed assisterli, mentre il proprio battaglione ripiegava; esempio nobilissimo di alto spirito di abnegazione e di cameratismo* — Pofabbro, 5 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1524).

Marcello **Garagnani**, s. ten., 934ª cp. mitr.; n. Trieste; **MBVM**: *Comandato a sostenere la ritirata del battaglione, con i suoi uomini fermava soverchianti forze nemiche, rendendo possibile l'ordinato e totale ripiegamento della colonna. Avanzava quindi alla testa di alcuni uomini per proteggere il ripiegamento del resto del suo reparto* — Pofabbro, 5 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1501).

5 novembre 1917: Forcella Vanedel

Domenico **Molino**, 219/86, cap. m., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. Mondonio (Alessandria); **MBVM**: *Fu primo a raggiungere colla propria squadra un importante colle e lo tenne saldamente contro ripetuti attacchi da parte di pattuglie nemiche* — Passo Vanedel, 5 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1534).

Agostino **Mussa**, 27273/41, alp., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. Mezzenile (Torino); **MBVM**: *Fu tra i primi a raggiungere un importante colle e fu di bell'esempio ai compagni per coraggio e fermezza durante gli attacchi del nemico* — Passo Vanedel, 5 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1538).

Giuseppe **Mussa**, 20556/41, alp., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. Mezzenile (Torino); **MBVM**: *Fu tra i primi a raggiungere un importante colle e fu di bell'esempio ai compagni per coraggio e fermezza durante gli attacchi del nemico* — Passo Vanedel, 5 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1538).

Giuseppe **Baima Poma**, 9190/41, alp., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. Rocca Canavese (Torino); **CGVM**: *Attraverso un tratto di obbligato passaggio, soggetto a pericolosissime valanghe, giunse coi primi ad occupare un passo importante, concorrendo a mantenere il possesso contro ripetuti attacchi del nemico* — Passo Vanedel-Forcella Piccola, 5 novembre 1917(R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 121).

5 e 6 novembre 1917: Forcella Piccola

Michele **Arietti**, 21337/41, cap., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. San Benigno Canavese (Torino); **MAVM**: *Usciva di pattuglia all'imbrunire e si spingeva coi propri uomini fino ad aver contatto col nemico impegnandosi con esso arditamente e non ritirandosi che all'alba* — Forcella Piccola, 5 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1342).

Ernesto **Biani**, 2961/2, cap., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. Pecorara, fraz. Costalta (Piacenza); **MAVM**: *Usciva di pattuglia all'imbrunire e si spingeva coi propri uomini fino ad aver contatto col nemico impegnandosi con esso arditamente e non ritirandosi che all'alba* — Forcella Piccola, 5 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1348).

Giuseppe **Bugnone**, 1270/70, serg., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. Rivera (Torino); **MBVM**: *Non appena arrivato in posizione, postava con intelligenza e sveltezza la mitragliatrice ai suoi ordini in una località adatta ed apriva subito il fuoco su reparti nemici avanzanti, costringendoli a ritirarsi in disordine* — Forcella Piccola, 5 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1451).

Igino **Cortis**, 3270/70, serg., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. Susa (Torino); **MBVM**: *Non appena arrivato in posizione, postava con intelligenza e sveltezza la mitragliatrice ai suoi ordini in una località adatta e apriva subito il fuoco su reparti nemici avanzanti, costringendoli a ritirarsi in disordine* — Forcella Piccola, 5 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1472).

Giovanni **Fraire**, 16507/70, serg. m., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. Abbadia Alpina (Torino); **MBVM**: *Occupava fra i primi un'importante posizione mettendo in fuga una pattuglia nemica e dando prova di coraggio e fermezza singolari* — Forcella Piccola, 5 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1496).

Giovanni **Meliga**, 6496/86, cap., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. Montafia (Alessandria); **MAVM**: *Usciva di pattuglia all'imbrunire e si spingeva coi propri uomini fino ad aver contatto col nemico, impegnandosi arditamente con esso e non ritirandosi che all'alba* — Forcella Piccola, 5 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1386).

Giuseppe **Colla**, 7845/86, alp., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. Montiglio (Alessandria); **CGVM**: *Di pattuglia, fu d'esempio ai compagni per fermezza e coraggio, sempre tra i primi ad occorrere dove maggiore era il pericolo ed ad impegnare combattimento con il nemico* — Forcella Piccola, 5 novembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 135).

Alfredo **Rapparelli**, 13290/36, alp., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. Marino (Roma); **CGVM**: *In servizi di pattuglia, fu di esempio ai compagni per fermezza e coraggio, sempre primo ad accorrere dove maggiore era il pericolo ed a impegnare combattimenti con il nemico* — Forcella Piccola, 5 novembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 166).

Lorenzo **Col**, 14455/70, cap. m., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. Mocchie (Torino); **MBVM**: *Incaricato di una difficile missione di vigilanza in un terreno impervio, sotto il fuoco di fucileria nemica raggiungeva colla propria squadra una posizione dominante impedendo all'avversario di occuparla* — Forcella Piccola, 6 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1469).

5-6 novembre 1917: Clauzetto

Gerardo **Sibille Sizia**, ten., 8° Alp.; n. Bubbio (Alessandria); **MBVM**: *Offertosi di far parte di una pattuglia incaricata di un'ardita ricognizione e di un audace attacco, validamente concorse alla felice riuscita delle due operazioni ed alla cattura di materiale bellico. Durante, poi, il ripiegamento sul Piave, seppe per due settimane tenere in efficienza la propria sezione mitragliatrici, e concorse ripetutamente all'assalto di forti posizioni, manovrando anche personalmente una mitragliatrice allorchè ne furono caduti i serventi* — Fischbach (Raibl)-Clauzetto (Prealpi Carniche), 30 settembre-6 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5258).

Casimiro **Frondoni**, magg., cte *XXIV* Gr. Art. mont.; n. Firenze; MBVM: *Quando, nell'imminenza di un attacco, una sezione del gruppo*

da lui comandato fu portata in linea colla fanteria, volle personalmente seguirla per animare i propri dipendenti, essendo la posizione molto pericolosa, e quando alcune compagnie improvvisamente ripiegarono dalla linea di fuoco, si portò rapidamente incontro ai dispersi, li fermò e li ricondusse al combattimento, sotto il fuoco violento del nemico. Bello esempio d'intrepidezza nel pericolo — Clauzetto (Udine), 5-6 novembre 1917. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 91, pp. 5672), commutata in **MAVM**: *Quando, nell'imminenza di un attacco, una sezione del gruppo da lui comandato fu portata in linea con la fanteria, volle personalmente seguirla, per animare i propri dipendenti, essendo la posizione molto pericolosa, e quando alcune compagnie ripiegarono dalla linea di fuoco, si portò rapidamente incontro ai dispersi, li fermò e li ricondusse al combattimento, sotto il fuoco violento del nemico. Bello esempio d'intrepidezza nel pericolo* — Clauzetto (Udine), 5-6 novembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2311).

Giuseppe **Urbanis**, magg., 8° Alp., cte btg. *Val Fella*; n. Aiello (Gorizia); MBVM: *Con l'energia del proprio contegno seppe da prima fermare e ricondurre al combattimento, sotto il fuoco violento del nemico, alcuni dei suoi reparti che si erano sbandati, e poscia seppe mantenerveli saldi per parecchie ore, in condizioni difficilissime, fino a che non giunse l'ordine di ritirata, che essi eseguirono per ultimi* — Clauzetto (Udine), 5-6 novembre 1917. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 91, pp. 5717), commutata in **MAVM**: *Durante 14 giorni di operazioni di ripiegamento attraverso zone di aspra montagna, incalzato da un nemico imbaldanzito dal successo iniziale, guidava in modo impareggiabile il suo battaglione. Con fermezza e con l'esempio del suo valore seppe da prima arrestare e poscia ricondurre al combattimento sotto il violento fuoco avversario alcuni reparti ai suoi ordini che si erano sbandati. Successivamente li tenne saldi per parecchie ore, in condizioni difficilissime finché non gli giunse l'ordine di ripiegamento che i suoi reparti eseguirono per ultimi* — Carnia, 24 ottobre-4 novembre; Clauzetto (Udine), 5-6 novembre 1917. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p.1003).

5-6 novembre 1917: Pielungo

Emilio **Alliney**, col., cte Gr. Alp. *Alliney*; n. n.i., ma Magliano Alpi (Cuneo); **MBVM**: *Durante più giorni, sempre in condizioni difficilissime, seppe animare alla resistenza i propri dipendenti, cui fu costantemente d'esempio per attività, calma e coraggio; ed inoltre, in un assalto, alla testa di pochi manipoli, diede bella prova di grande ardimento e sprezzo del pericolo* — Val di Resia-Tagliamento-Pielungo, 24 ottobre-6 novembre 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 39, p. 1987).

Emilio Alliney, di Magliano Alpi (Cuneo), 3 MBVM, in una foto del 1916 sul Cukla con il grado di ten. col; da ten. al 1° Alp. meritò la prima MBVM l'11 aprile 1903 a Triora, nell'allora provincia di Porto Maurizio, per il salvataggio di un alpino scivolato in un dirupo ghiacciato; la seconda da capit. di SM il 15 agosto 1912 a Regdaline, durante la campagna di Libia; la terza da col. cte l'omonimo Gr. Alp. per i combattimenti in ritirata dal 24 ottobre al 6 novembre 1917, in val Resia-Trasaghis-Pielungo, a conclusione dei quali venne catturato prigioniero; sopravvissuto al conflitto (immagine: Marco Pascoli, *La battaglia dimenticata della val Resia*, Gaspari editore, Udine 2014).

Giuseppe **Olivo**, serg. m., 8° Alp.; n. Clanzetto, ma Clauzetto (Udine); **MBVM**: *Durante un periodo particolarmente grave delle operazioni, si distinse per zelo e valore in vari combattimenti. In una particolare circostanza, offertosi per comandare una pattuglia, assolse il proprio compito con spiccata perizia e singolare valore, finchè, rimasto gravemente ferito al torace, venne fatto prigioniero* — Val Resia-Trasaghis-Pielungo (Udine), ottobre-novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 210).

Ferdinando **Piazza**, 56953/30, aiut. batt., 8° Alp.; n. Intermesso (Udine); **CGVM**: *Dimostrava coraggio, spirito di sacrificio e instancabile fermezza in ripetuti combattimenti, trascinando col suo esempio all'assalto i suoi dipendenti* — Val Resia-Trasaghis-Pielungo, 24 ottobre, 6 novembre 1917.(R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2604).

Vittore **Prenot**, 18985/77, serg., 635ª cp. mitr.; n. Seren, fraz. Rasai (Belluno); **CGVM**: *Dall'inizio della guerra al fronte, ferito in un combattimento confermava il suo alto spirito di abnegazione e di ardimento. In difficile situazione di combattimento, quale capo arma, era di bello esempio ai sui dipendenti, per fermezza ed elevato sentimento del dovere* — Tagliamento-Pielungo, 30 ottobre-5 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3446).

Giovanni **Armellini**, 1007/30, cap. m., 8° Alp.; n. Gemona (Udine); **MAVM**: *Sempre primo negli attacchi, nonostante le fortissime perdite subite dal proprio reparto, con mirabile audacia penetrava nella linea nemica e conquistava due mitragliatrici* — Pielungo (Udine), 5 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 141).

† Arrigo **Chinali**, ten. cpl., 8° Alp., btg. *Monte Canin*; n. Milano; **MAVM**: *In ripetuti combattimenti dimostrò calma e coraggio mirabili, adempiendo pericolosi servizi ed eseguendo ricognizioni che lo resero efficace coadiutore del comando, finchè, nel recare ordini durante un assalto eseguito dal proprio battaglione, cadde, facendo olocausto alla Patria della sua giovane esistenza* — Pielungo (Udine), 5 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 4, p. 124).

† Arrigo Chinali, di Milano, MAVM, ten. cpl. dell'8° Alp., btg. *Monte Canin*, ucciso in combattimento il 5 novembre 1917 a Pielungo nella circostanza che gli valse la concessione della decorazione; era studente in Giurisprudenza all'Università di Pavia (Archivio Unipv).

Camillo **Berutto**, s. ten. cpl., 8° Alp.; n. Pino Torinese (Torino); **MBVM**: *Nell'azione per la presa di un paese, dimostrò slancio e coraggio singolari, audacemente precedendo i suoi alpini nell'assalto. Ferito da proiettile esplosivo, rimase*

in linea ad incitare i dipendenti, finchè, esausto, dovette essere allontanato — Pielungo (Udine), 5 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 170).

Enrico **Fontana**, ten. cpl., 8° Alp., btg. *Monte Canin*, 97ª cp.; n. Costabissara (Venezia); **MBVM**: *Bello esempio di slancio e coraggio, alla testa del proprio plotone, nonostante le forti perdite subite, lo trascinava ripetutamente all'assalto, conquistando una posizione aspramente contesa* — Pielungo (Udine), 5 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 191).

Enrico Fontana, di Costabissara (Venezia), ten. cpl. alla 97ª cp. del btg. *Monte Canin,* 8° Alp., MBVM il 5 novembre 1917 a Pielungo (da: *Gli alpini del capitano Mazzoli*, Persico editore, 2010).

Italo **Bondi**, s. ten. cpl., 8° Alp.; n. Udine; **MBVM**: *Nell'assalto per la riconquista di una posizione, guidò i suoi alpini con slancio, coraggio e sprezzo del pericolo, raggiungendo lo scopo sotto il violento fuoco avversario. Violentemente contrattaccato, seppe mantenersi saldo sulle linee riconquistate* — Pielungo (Udine), 5 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 172).

† Giovanni **Grill**, ten. cpl., 8° Alp., btg. *Monte Canin*; n. Praly (Torino); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, di fronte al nemico che tentava rioccupare una posizione perduta, si appostò personalmente, con un'arma, su di un punto dominante, ma scoperto e battuto, aprì sull'avversario un efficace tiro, continuandolo con calma e fermezza mirabili, finchè, colpito al capo, cadde sulla propria arma dopo aver contribuito validamente con l'opera e coll'esempio al mantenimento della posizione* — Pielungo (Udine), 5 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 4, p. 127).

† Giovanni Grill, di Praly (Torino), MAVM, ten. cpl. all'8° Alp., cte una sez. mitr. del btg. *Monte Canin*, ucciso in combattimento il 5 novembre 1917 a Pielungo mentre sparava personalmente con una mitragliatrice, che aveva piazzato allo scoperto per ottenere un tiro più efficace sul nemico (immagine: Chiesa Evangelica Valdese, *Albo d'onore ai suoi figli caduti per la Patria nella Grande Guerra MCMXV-MCMXVIII).*

Cesare **Falletti**, ten. M.T., 8° Alp.; n. Montechiaro d'Asti (Alessandria); **MAVM**: *Costante, mirabile esempio di fermezza e coraggio, ferito al petto mentre recapitava ordini, disimpegnava ugualmente il suo incarico. Fattosi poscia medicare, tornava tosto al proprio reparto, non allontanandosene che in seguito alle insistenze del proprio comandante di battaglione* — Pielungo (Udine), 5 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 148).

† Alessandro **Perego**, asp. uff., 8° Alp., btg. *Monte Canin*; n. Vimercate (Milano); **MBVM**: *Alla testa del proprio plotone, con l'esempio del suo valore, lo trascinava all'assalto di una mitragliatrice in azione. Rimasto mortalmente ferito, continuava ad incitare i dipendenti a persistere nella lotta* — Pielungo (Udine), 5 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 4, p. 138).

† Giovanni **Picotti**, 54387/30, aiut. batt., 8° Alp.; n. Gemona (Udine); **MAVM**: *Precedendo i propri uomini, da lui incitati con la voce e coll'esempio, li trascinava con slancio e coraggio mirabili all'assalto di una mitragliatrice nemica, valorosamente combattendo, finchè, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo* — Pielungo (Udine), 5 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 4, p. 130).

Vittorio **Polese**, ten. M.T., 8° Alp.; n. Pordenone (Udine); **MBVM**: *Comandante di un plotone, nonostante le forti perdite subite dal proprio reparto, si metteva alla testa dei superstiti e con l'esempio li trascinava all'assalto, contribuendo efficacemente alla conquista di un contrastato paese* — Pielungo (Udine), 5 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 214).

Carlo **Ricci**, capit., 8° Alp., btg. *Monte Canin*, cte 97ª cp.; n. Quinto di Treviso (Treviso); **MAVM**: *Al comando di una compagnia, dimostrò sempre ottime qualità militari. Nell'assalto di un paese, rimasto gravemente ferito, non volle abbandonare il comando, finchè non gli vennero meno le forze* — Pielungo (Udine), 5 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 159).

† Giovanni **Cravero**, s. ten. cpl., 8° Alp., btg. *Gemona*; n. Brà, fraz. Pollenzo (Cuneo); **MAVM**: *Mirabile esempio di audacia e di ferrea volontà, rimasto senza munizioni attaccò più volte alla baionetta col proprio plotone un reparto nemico provvisto di mitragliatrici ed asserragliato in una casa. Colpito a morte, non tralasciò di incitare colla voce e coi gesti i suoi uomini, e dopo averli visti sopraffare l'ostinata resistenza avversaria, lasciò la vita sul campo* — Pielungo (Prealpi Carniche) 5 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 92, p. 5120).

† Giovanni Cravero, di Brà, fraz. Pollenzo (Cuneo), MAVM, s. ten. cpl. al btg. *Gemona*, 8° Alp., ucciso in combattimento a Pielungo il 5 novembre 1917 (immagine: MRT).

Amadio **Rizzi**, serg., 8° Alp.; n. Genova, ma Gemona (Udine); **MAVM**: *Sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici e fucileria si slanciava tra i primi all'assalto. Ferito, continuava nella lotta, incitando i suoi uomini colla voce e coll'esempio* — Pielungo (Udine), 5 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 160).

Eugenio **Albenga**, s. ten., 8° Alp.; n. Incisa Belbo (Cuneo); **MAVM**: *Comandante di un plotone, durante un aspro attacco conduceva i suoi soldati alla baionetta con slancio mirabile e sommo sprezzo del pericolo. Gravemente ferito, rimaneva sulla linea di fuoco, finché non vide occupata dai nostri la contesa posizione e non ne ebbe data personalmente notizia al proprio comandante di battaglione* — Pielungo (Prealpi Carniche), 5 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5142).

don Giovanni Battista **Boria**, capp., 8° Alp.; n. Verzeguis, ma Verzegnis (Udine); **MBVM**: *Oltre a dar prove costanti di zelo e di sprezzo del pericolo nel disimpegno, della sua pietosa missione, spontaneamente si recò più volte a portare ordini attraverso terreno intensamente battuto dal fuoco nemico, ed assolse l'importante volontario compito con ardimento ed avvedutezza singolari, dando bello esempio di valore e di alto sentimento patriottico* — Pielungo (Prealpi Carniche), 5 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5196).

Giovanni Battista **Deanna**, 50630/30, aiut. batt., 8° Alp.; n. Travesio (Udine); **MBVM**: *Costante esempio di fermezza, quale comandante di un plotone di avanguardia, alla testa di esso slanciavasi con esemplare ardimento alla baionetta contro un reparto nemico fortemente trincerato e lo volgeva in fuga* — Pielungo (Prealpi Carniche), 5 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5209).

Giuseppe **Garrone**, ten. cpl., 8° Alp., btg. *Gemona*, cte 69ª cp.; n. Vercelli (Novara); **MBVM**: *Alla testa della compagnia di cui aveva il comando, guidò con slancio irresistibile i suoi uomini all'attacco di una forte posizione, e scacciatine i difensori con vigoroso attacco alla baionetta, la occupò, facendo prigionieri e catturando mitragliatrici, bello esempio in ogni circostanza di slancio e coraggio* — Pielungo (Prealpi Carniche), 5 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5220), commutata con altre decorazioni in MOVM con R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 33, p. 1620.

Baldo **Quirighetti**, ten. cpl., 8° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Incaricato del collegamento, disimpegnò l'importante suo compito con zelo instancabile e con singolare sprezzo del pericolo, adempiendo, anche in momenti difficili, agli incarichi ricevuti ed attraversando all'uopo zone battute da mitragliatrici nemiche. In una particolare circostanza, volontariamente assunse il comando di un plotone destinato all'attacco di un reparto nemico asserragliato con mitragliatrici in una casa, e validamente contribuì alla buona riuscita dell'operazione ed a fare alcuni prigionieri* — Pielungo (Prealpi Carniche), 5 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5249).

Arturo **Sartirana**, ten. cpl., 8° Alp.; n. Biella (Novara); **MBVM**: *Assunto volontariamente il comando del plotone d'avanguardia in un'operazione delicata ed importante, assolveva con singolare bravura il proprio compito, aprendosi alla baionetta il varco attraverso i reparti nemici e facendo numerosi nemici* — Pielungo (Prealpi Carniche), 5 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5255).

Angelo **Toffoletto**, ten., 8° Alp.; n. Padova; **MBVM**: *Aiutante maggiore in 2ª, disimpegnò sempre con zelo e con sprezzo del pericolo il suo speciale servizio. In una grave situazione di combattimento, con pronta iniziativa assunse il comando del personale di truppa dello stato maggiore e di pochi altri soldati, ed alla testa del drappello si slanciò con singolare arditezza contro un reparto nemico improvvisamente apparso su di un fianco del battaglione già impegnato, e lo costrinse alla fuga, catturandogli una mitragliatrice e facendo alcuni prigionieri* — Pielungo (Prealpi Carniche), 5 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5263).

Giovanni **Tonitto**, 19730/30, alp., 8° Alp.; n. Meduno, fraz. Toppa (Udine); **MBVM**: *Rifornitore di una mitragliatrice, disimpegnava con singolare coraggio servizi assai rischiosi, sfidando serenamente il continuo pericolo, finché rimase ferito* — Pielungo (Prealpi Carniche), 5 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5263).

Nicolò **Barazzuti**, 56156/30, serg., 8° Alp.; n. Forgaria (Udine); **CGVM**: *Esempio di coraggio e di fermezza precedeva sempre gli uomini del suo plotone nell'attacco, riuscendo ad infondere in essi slancio ed ardire* — Pielungo, 5 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2586).

Valentino **Cera**, cap. m., 8° Alp.; n. Pratola Peligna (Aquila); **CGVM**: *Colla parola, ed in special modo con l'esempio, coraggioso e calmo, nelle varie vicende di lunga azione, teneva elevato lo spirito dei combattenti cooperando efficacemente al buon risultato finale* — Pielungo, 5 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2590).

Pietro **D'Andrea**, 74271/30, alp., 8° Alp.; n. San Giorgio della Richinvelda (Udine); **CGVM**: *Sempre fra i primi negli attacchi contro posizioni nemiche, fu di esempio ai propri compagni per ardimento ed abnegazione* — Pielungo, prov. Udine, 5 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2592).

Sante **Della Zuana**, alp., 8° Alp.; **CGVM**: *Con la parola, ed in special modo con l'esempio coraggioso e calmo, nelle varie vicende di lunga azione, teneva elevato lo spirito dei combattenti, cooperando efficacemente al buon risultato finale* — Pielungo, 5 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2593).

Faustino **De Paoli**, 70185/30, cap. m., 8° Alp.; n. Tramonti di Sopra, fraz. Chievolis (Udine); **CGVM**: *Comandante di squadra conduceva all'assalto i propri uomini con slancio, dando costante esempio di arditezza e serenità di fronte al pericolo* — Pielungo (Prealpi Carniche), 5 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3413).

Umberto **Di Stefano**, aiut. batt., 8° Alp.; n. Spilimbergo (Udine); **CGVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, sprezzante del pericolo, si portò con le proprie armi sopra una posizione fortemente battuta riuscendo così a colpire di fianco efficacemente il nemico ed a costringerlo a ritirarsi* —Pielungo (Prealpi Carniche), 5 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3414).

Domenico **Facchin**, 70173/30, serg. m., 8° Alp.; n. Tramonti di Sopra (Udine); **CGVM**: *Con la parola, ed in special modo con l'esempio coraggioso e calmo, nelle varie vicende di lunga azione, teneva elevato lo spirito dei combattenti, cooperando efficacemente al buon risultato finale* — Pielungo, 5 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2594).

Antonio **Famea**, ten. M.T., 8° Alp.; n. Udine; **CGVM**: *Comandante di una compagnia, fu sempre bello esempio di fermezza, di ardimento e instancabile zelo ai suoi dipendenti. Con perizia guidò il reparto all'attacco di importanti posizioni nemiche* — Pielungo (Prealpi Carniche), 5 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3416).

Gabriele **Monti**, ten., 8° Alp.; n. Dernice (Alessandria); **CGVM**: *Comandante di compagnia guidò con bello slancio il reparto all'attacco di forti posizioni nemiche. Sempre primo ove maggiore era il pericolo, fu in ogni corcostanza esempio di coraggio e fermezza ai suoi subordinati* — Pielungo (Prealpi Carniche), 5 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3435).

Vieri Mannetti, ma **Nannetti**, ten. cpl., 8° Alp.; n. Firenze; **CGVM**: *Comandante di una compagnia guidò con bello slancio il reparto all'attacco di forti posizioni nemiche. Sempre primo ove maggiore era il pericolo, fu in ogni circostanza esempio di coraggio e di fermezza ai suoi subordinati* — Pielungo (Prealpi Carniche), 5 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3437).

Sante **Rugo**, 28870/30, cap. m., 8° Alp.; n. Enemonzo (Udine); **CGVM**: *Con la parola, e in special modo con l'esempio, nelle varie vicende di lunga azione, teneva elevato lo spirito dei combattenti, cooperando efficacemente al buon risultato finale* — Pielungo (Udine), 5 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2607).

Giuseppe Luigi **Nutta**, 58803/30, serg., 8° Alp.; n. Ragogna (Udine); **CGVM**: *Comandante di squadra conduceva all'assalto i propri uomini con slancio, dando costante esempio di arditezza e serenità di fronte al pericolo* — Pielungo (Prealpi Carniche), 5 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3438).

Antonio **Rizzotti**, 60497/30, serg., 8° Alp.; n. Trasaghis, fraz. Peonis (Udine); **CGVM**: *Capo di una sezione mitragliatrice rimaneva fermo al suo posto, benchè continuasse violentissimo il tiro di mitragliatrici nemiche vicine, dando bello esempio di coraggio e riuscendo a respingere l'avversario* —Pielungo (Udine), 5 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2606).

Sante **Rodaro**, 30457/30, alp., 8° Alp.; n. Trasaghis, fraz. Avasinis (Udine); **CGVM**: *Porta-ordini di un battaglione, durante un violento bombardamento, portò un avviso alla prima linea, dando prova di coraggio e sprezzo del pericolo* — Pielungo (Prealpi Carniche), 5 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3450).

Pasquale **Simboli**, 15128/88, serg., 8° Alp.; n. Pescina (Aquila); **CGVM**: *Capo arma di una sezione mitragliatrici si distinse in combattimento per ordine, fermezza e sprezzo del pericolo* — Pielungo (Prealpi Carniche), 5 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3453).

Emerico **Toneatti**, asp. uff., 8° Alp.; n. Tarcento (Udine); **CGVM**: *Comandante di un plotone, lo conduceva con slancio all'assalto, ed assumeva poi la direzione della compagnia in assenza del comandante, dando prova di attività, coraggio e sprezzo del pericolo* — Pielungo (Prealpi Carniche), 5 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3457).

Pasquale **Raffaele**, 16227, ma 16237/88, serg., 8° Alp., btg. *Monte Canin*; n. Gioia dei Marsi (Aquila); **CGVM**: *Sostituiva il comandante della sezione mitragliatrice, caduto sul campo, guidando con perizia e fermezza il reparto, nonostante le gravi perdite da esso subite* — Pielungo (Udine), 5-6 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2605, in commutazione della CMG R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 244), precedente concessione di CGVM con nome errato Raffaele Pasquale R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1506.

Giovanni **Crozzoli**, 74355/30, cap., 8° Alp.; n. Tramonti di Sopra (Udine); **MBVM**: *Ferito ad un braccio durante l'azione, continuava a combattere, dando bella prova di coraggio e di alto sentimento del dovere* — Pielungo (Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 183).

Giovanni **Lorenzini**, 11532/, alp., 8° Alp.; **MBVM**: *Entrato volontariamente a far parte di una pattuglia di dieci uomini incaricata del servizio di estrema retroguardia di un battaglione durante il ripiegamento sul Piave, tenacemente resisteva, in un terreno scoperto, all'attacco del nemico. Caduti sette dei suoi compagni, rimaneva saldo al proprio posto, continuando a far fuoco ed agevolando il ripiegamento del grosso* — Pielungo (Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 201).

Pietro **Monticulo**, 56563/30, serg., 8° Alp.; n. Moruzzo (Udine); **MBVM**: *Entrato volontariamente a far parte di una pattuglia di dieci uomini incaricata del servizio di estrema retroguardia di un battaglione durante il ripiegamento sul Piave, tenacemente resisteva, in un terreno scoperto, all'attacco del nemico. Caduti sette dei suoi compagni, rimaneva saldo al proprio posto, continuando a far fuoco ed agevolando il ripiegamento del grosso* — Pielungo (Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 207).

Teofilo **Pons**, ten. cpl., 8° Alp., btg. *Monte Canin*, 97ª cp.; n. Massello (Torino); **MBVM**: *Esempio di calma e coraggio ai dipendenti in ogni circostanza, tenacemente manteneva col proprio plotone una posizione violentemente attaccata di fronte e sui fianchi. Ferito gravemente, mentre veniva portato al posto di medicazione, incitava ancora i dipendenti alla resistenza* — Pielungo (Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 215).

Angelo **Zanier**, 8673/30, alp., 8° Alp.; n. Buja (Udine); **MBVM**: *Entrato volontariamente a far parte di una pattuglia di dieci uomini incaricata del servizio di estrema avanguardia di un battaglione durante il ripiegamento sul Piave, tenacemente resisteva, in un terreno scoperto, all'attacco del nemico. Caduti sette dei suoi compagni, rimaneva saldo al proprio posto, continuando a far fuoco ed agevolando il ripiegamento del grosso* — Pielungo (Udine) 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 231).

† Giuseppe **Facco**, ten. M.T., 8° Alp., btg. *Val Fella*, 88ª cp. mitr.; n. San Pier d'Arena (Genova); **MAVM**: *Mirabile esempio di devozione al dovere, di fede, di tenacia e di ardire, sempre primo dove maggiore era il pericolo, guidò con energico contegno il suo reparto nel ripiegamento molestato dal nemico incalzante. Incorando sempre i dipendenti a sopportare i disagi delle marce e la rigidità del clima, seppe, con la parola e con l'azione, temprarli alla resistenza. Quando le sorti volsero più tristi per le nostre armi, alla testa dei suoi uomini prese viva parte ai combattimenti nei quali la sua divisione si era impegnata per aprire un varco fra le truppe nemiche accerchianti, e dando prova di indomito coraggio nell'affrontare una mitragliatrice avversaria, venne colpito a morte* — Pielungo (Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4238), sostituita con la seguente motivazione: *Con magnifico slancio andò più volte con i suoi uomini all'assalto di posizioni nemiche e mentre tentava di raggiungere un posto di mitragliatrici nemiche eroicamente cadde colpito a morte* — Clauzetto, 6 novembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2637).

Bortolo **Giust**, 66820/30, alp., 8° Alp., btg. *Val Fella*, 270ª cp.; n. Fontanafredda (Udine); **MAVM**: *Dopo aver preso parte a due assalti, rimasto ferito gravemente mentre sotto il fuoco nemico spostava una mitragliatrice, con fermezza mirabile rimase sul posto, portando a compimento l'operazione che si era prefissa. Già precedentemente distintosi in arditi servizi di pattuglia* — Pielungo (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5162).

† Salvatore **Mantello**, 3581/19, alp., 8° Alp.; n. Cardinale (Catanzaro); **MAVM**: *Ottimo e intrepido soldato, primo fra i primi in un aspro combattimento si slanciava con la mitragliatrice in spalla all'attacco, incitando i compagni alla lotta, finchè gloriosamente cadde colpito a morte* — Pielungo (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 92, p. 5127).

Ilario **Ciancio**, 3055/19, alp., 8° Alp.; n. Fabrizia (Catanzaro); **CGVM**: *Mitragliere di singolare arditezza, sprezzante del pericolo, si manteneva alla mitragliatrcie in terreno scoperto e fortemente battuto dal fuoco nemico, incitando i compagni all'adempimento del loro dovere* —Pielungo (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3408).

Evaristo **Delli Zotti**, 2622/30, alp., 8° Alp.; n. Paluzza (Udine); **CGVM**: *Sprezzante del pericolo compiva in modo ammirevole il proprio dovere di soldato e portaferiti* — Pielungo (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3412).

Paolo **De Lorenzi**, 46944/30, serg., 8° Alp.; n. Vivaro (Udine); **CGVM**: *Capo arma di una sezione mitragliatrici, durante aspri combattimenti, fu di esempio ai propri dipendenti per ardimento e sprezzo del pericolo* — Pielungo (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3412).

Ernesto **Plazzotta**, 33603/30, cap., 8° Alp.; n. Treppo Carnico (Udine); **CGVM**: *Sempre primo all'attacco, assolveva con intelligenza e ardire un difficile compito. Coraggioso, sprezzante del pericolo, era di continuo esempio ai propri dipendenti* — Pielungo (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3445).

Annibale **Zanetti**, 55120/30, serg., 8° Alp.; n. Fanna (Udine); **CGVM**: *Capo arma di una se-*

zione mitragliatrici, durante lo svolgersi di lunga e micidiale azione, pronto al proprio dovere, incurante del pericolo, fu di continuo esempio ed incitamento ai propri dipendenti — Pielungo (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3462).

5-6 novembre 1917: Monte Pala (Pielungo)

Il monte Pala (1.230 m.s.l.m. la cima nord, 1.221 m.s.l.m. la cima sud) è situato nelle Prealpi carniche, poco a nord di Clauzetto, a delimitare ad occidente la valle dell'Arzino.

Natale **Corazza**, ten. cpl., 1° Alp.; n. Diano Marina (Porto Maurizio); **MBVM**: *In un sanguinoso combattimento contro forze nemiche superiori per numero e per mezzi, raccogliendo soldati dispersi, rispondeva col fuoco micidiale e con la baionetta alle intimazioni di resa, slanciandosi sempre primo alla testa dei suoi uomini, e dando loro bello esempio di cosciente coraggio* — Monte Pala (Pielungo-Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 182).

➜ **Immagini alla pagina 487**

Marino **Zuittoni**, s. ten. cpl., 8° Alp.; n. Gradisca (Trieste); **MBVM**: *Allontanato dalla prima linea perché nativo delle terre irredente, insistentemente chiese, finché ottenne, di ritornarvi, e nel tormentato periodo del ripiegamento dall'Isonzo al Piave, alla testa del proprio plotone dette prove costanti di coraggio e fermezza esemplari. In una particolare circostanza, arditamente irruppe in una casa, catturando alcuni tiratori e mitraglieri nemici che vi erano annidati, e successivamente, con singolare slancio, concorse a mettere in fuga l'avversario da una importante posizione* — Monte Pala (Prealpi Carniche), 5 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5270).

Raffaello **Sansoni**, magg., 8° Alp., cte btg. *Gemona*; n. Strasburg (Alsazia); **MAVM**: *Comandante di un battaglione, durante il ripiegamento al Piave, in un'operazione controffensiva isolata, allo scopo di aprire un varco al grosso delle truppe, alla testa del suo reparto, assaltò un villaggio già occupato dall'invasore. Con successivi violenti attacchi riuscì a compiere il suo mandato, piombando sull'artiglieria nemica. Bella figura di comandante, trascinò in strenua lotta il suo decimato ed esausto reparto, destandone l'ammirazione* — Pielungo-Monte Pala, 5 novembre 1917. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1061).

Giorgio **Tuninetti**, ten. cpl., 8° Alp.; n. Brà (Cuneo); **CGVM**: *Alla testa del suo plotone concorreva a mettere in fuga i nemici che fronteggiavano lo schieramento del battaglione riuscendo a catturarne alcuni. Fu di esempio ai suoi dipendenti per ardimento, sprezzo del pericolo ed elevato sentimento del dovere* — Monte Pala (Prealpi Carniche), 5 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3458).

Giuseppe **Facchinetti**, capit. cpl., 1° Alp., btg. *Val d'Ellero*; n. Brignano Gera d'Adda (Bergamo); **MBVM**: *Durante una serie di sanguinosi combattimenti, assolveva pienamente ardui compiti, dando col proprio valoroso contegno, efficace esempio ai dipendenti. Perduta una buona parte degli effettivi, insisteva coi superstiti nella dura lotta, finchè rimasto privo di munizioni e senza alcuna via di salvezza, venne dal nemico catturato* — Monte Pala-Pielungo (Udine), 5-6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 188).

Ettore **Cocco Puddu**, s. ten. cpl., 8° Alp.; n. Usellus (Cagliari); **CGVM**: *In combattimento dimostrò sempre fermezza e sprezzo del pericolo, trasfondendo con l'esempio e con la parola, il proprio coraggio nei suoi dipendenti* — Val Resia, Monte Pala, Pielungo, prov. Udine, 28 ottobre, 5-6 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2591).

Pietro **Guardincerri**, 5943/16, alp., 1° Alp.; n. Santo Stefano d'Aveto (Genova); **MBVM**: *Cuo-*

Diplomi di concessione delle tre ricompense meritate nel 1917 da Natale Corazza, di Diano Marina (Porto Maurizio), del 1° Alp.: MBVM da asp. uff. il 10-14 giugno 1917 sull'Ortigara; CGVM da ten. ai Granari di Borso Secco (Altipiano d'Asiago) il 19-20 settembre 1917; MBVM da ten. a Monte Pala, il 6 novembre 1917 (archivio Mauro Azzi).

➜ **Testo di Natale Corazza alla pagina 486**

re saldo, dotato di calma e di ardimento singolari, in una lotta particolarmente sanguinosa radunava e rincorava i pochi compagni superstiti, difendendo accanitamente la posizione ed infliggendo gravi perdite al nemico, finchè sdegnoso di arrendersi, venne catturato con le armi in pugno — M. Pala-Pielungo (Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 197).

Giovanni **De Stefano**, ten. med. cpl., 1° Alp.; n. Castiglione Cosentino (Cosenza); **MBVM**: *In un sanguinoso combattimento, dimentico completamente di sè stesso, dava tutta l'opera propria intelligente ed umanitaria per salvare con la prontezza del suo intervento numerosissimi feriti, ed all'uopo, con sprezzo dell'evidente pericolo, si esponeva al furioso fuoco avversario, istituendo un posto di soccorso a contatto immediato della nostra prima linea ed attivamente dirigendolo, finchè, rimase egli stesso gravemente ferito* — Monte Pala (Pielungo-Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 186).

Antonio **Ferrari**, asp. uff., 1° Alp.; n. Sondrio; **MBVM**: *Comandante di un plotone, durante un sanguinoso combattimento sostenuto per undici ore contro soverchianti forze, benchè leggermente ferito, continuava a combattere e più volte con l'esempio del proprio coraggio trascinava il reparto all'assalto* — Monte Pala (Pielungo-Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 190).

Pietro **Gaggero**, 27314/16, serg., 1° Alp.; n. Mele (Genova); **MBVM**: *Caduto l'ufficiale comandante del plotone, assumeva in momenti estremamente critici il comando del reparto, e sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche incitava i dipendenti alla strenua resistenza. Subite gravi perdite, non deponeva le armi, ma opponeva alla soverchianza del numero degli avversari il fuoco ben diretto e le baionette dei suoi pochi dipendenti superstiti* — Monte Pala (Pielungo-Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 192).

Alberto **Prampolini**, ten., 1° Alp.; n. Brescia; **MBVM**: *Comandante di una sezione lanciabombe, in momenti disperati di un grave combattimento, dette costante esempio di disciplina, fermezza e coraggio, trascinando più volte con grande audacia i suoi uomini a furiosi contrattacchi, e infliggendo al nemico sanguinose perdite* — Monte Pala (Pielungo-Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 215).

Francesco **Rota**, 10135/42, cap. m., 1° Alp.; n. Roncola (Bergamo); **MBVM**: *Più volte riuniva gli uomini della propria squadra e militari dispersi di altri reparti, e, non curante del pericolo, li guidava all'assalto, dando bello esempio di spirito offensivo. Rimasto con pochi uomini nella lotta sanguinosa, alle intimazioni di resa rispondeva col fuoco e colla baionetta* — Monte Pala (Pielungo-Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 219).

Francesco Rota, di Roncola (Bergamo), MBVM, cap. m. 1° Alp., decorato il 6 novembre 1917 a Monte Pala.

Giovanni **Scaccia**, 11931/85, alp. zapp., 1° Alp.; n. Alatri (Roma); **MBVM**: *Bell'esempio di coraggio e di fermezza, sprezzante la morte e qualunque altro pericolo, primo si slanciava in sanguinose lotte, trascinando coll'esempio i compagni* — Pola, ma Monte Pala (Pielungo-Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 221).

Ferdinando **Besucco**, cap., 2° Alp.; n. Parigi (Francia); **MAVM**: *Alla testa della propria squadra attaccava violentemente un reparto avversario, che con fuoco di mitragliatrici batteva di fianco, nostre colonne, e, dopo violenta lotta, lo costringeva a sgombrare la posizione. Rimasto ferito ad una spalla, dopo sommaria medicazione riprendeva coraggiosamente la lotta, incitando i propri soldati a tenere saldamente la linea occupata* — Monte Palo, ma Pala-Pielungo (Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2976).

Tommasso, ma Tommaso **Bruno**, 86/40, alp., 2° Alp.; n. Valgrana (Cuneo); **MAVM**: *Durante il combattimento, arditamente si slanciava alla baionetta, incurante del violento fuoco nemico. Ferito ad un braccio, senza neppure medicarsi continuò a combattere, finchè colpito una seconda volta e gravemente fu costretto a desistere dalla lotta* — Monte Palo, ma Pala-Pielungo (Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2978).

Giacomo **Colombini**, ten., 2° Alp.; n. Nibbiano (Piacenza); **MAVM**: *Comandante di un plotone, si slanciò con i suoi uomini all'attacco di una posizione e, benchè ferito, non si ritirò dal combattimento, ma continuò nella lotta, incorando i dipendenti ed essendo loro di esempio* — Monte Palo, ma Pala-Pielungo (Udine), 6 novembre 1917.b(R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2982).

† Vittorio Comandoni, ma **Camandona**, asp. uff., 2° Alp.; n. Barge (Cuneo); **MAVM**: *Si slanciò contro il nemico, trascinando i suoi uomini con l'esempio e contribuendo efficacemente a riprendere una posizione. Esempio mirabile di valore, cadde sulla posizione stessa, colpito da una raffica di mitragliatrice nemica* — Monte Palo, ma Pala-Pielungo (Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2946).

† Gerardo **Consolo**, s. ten., 2° Alp.; n. Lugano (Svizzera); **MBVM**: *Si slanciò contro il nemico, trascinando i suoi uomini e contribuendo con l'esempio a riprendere una posizione. Cadde su questa colpito da una raffica di mitragliatrice avversaria, rivolgendo ancora parole di incitamento ai propri soldati* — Monte Palo, ma Pala-Pielungo (Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2961).

Giuseppe **Costamagna**, 1654/79, alp., 2° Alp.; n. Trinità (Cuneo); **MAVM**: *Gravemente ferito ad una coscia durante un violento combattimento, fasciatosi alla meglio, continuava a combattere finchè stremato di forze per la perdita di sangue, cadde a terra privo di sensi* — Monte Palo, ma Pala-Pielungo (Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2983).

† Francesco **De Andreis**, 174/71, alp., 2° Alp.; n. Badalucco (Porto Maurizio); **MAVM**: *Puntatore di una mitragliatrice, caduti tutti i suoi compagni e visto che il tiro della propria arma era poco efficace, spontaneamente la trasportava alla testata di un canalone, e di là con fuoco micidiale tratteneva il nemico, finché, colpito alla testa, cadeva sulla propria mitragliatrice, mirabile esempio di stoico coraggio e di alto sentimento del dovere* — Monte Palo, ma Pala-Pielungo (Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2947).

† Tommaso **Francisco**, 15803/67, alp., 2° Alp.; n. Fiorano Canavese (Torino); **MBVM**: *Facente parte della riserva di una sezione mitragliatrici, sotto il grandinare del fuoco avversario, con calma e coraggio singolari si portava di corsa a sostituire il puntatore caduto. Ferito egli stesso a morte, incitava fino all'ultimo i compagni alla resistenza* — Monte Pala-Pielungo (Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2962).

Spartaco **Martini**, asp. uff., 2° Alp.; n. Novara; **MAVM**: *Vice comandante di una sezione mitragliatrici, nell'attacco per riprendere una posizione, pur essendo stato gravemente ferito alla testa, non si faceva medicare, ma rimaneva saldo al suo posto, animando anche i dipendenti; ammirevole esempio di forza d'animo e di coraggio* — Monte Palo, ma Pala-Pielungo (Udine), 6 novembre 1917.(R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2996).

Carlo **Barontini**, s. ten., 2° Alp.; n. Genova; **MAVM**: *Alla testa del proprio reparto attaccava ripetutamente, sotto violento fuoco di mitragliatrici e di fucileria, il nemico in posizione. Ferito, continuava a combattere, incitando con la voce e con l'esempio i dipendenti finchè, per il sangue perduto, cadeva a terra privo di sensi* — Monte Pala-Pielungo (Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4269).

Felice **Borda**, ten., 2° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Comandante di un plotone d'assalto, ricevuto l'ordine di attaccare una posizione saldamente tenuta dal nemico, eseguì con mirabile slancio il mandato affidatogli. Ferito ad un braccio, non desistette dall'azione; colpito ancora ad una gamba, continuò ad incitare con la voce i dipendenti e si trascinò sulla posizione occupata per impartire ancora disposizioni per la sistemazione e difesa del posto* — Monte Pala-Pielungo, 6 novembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4272).

Antonio **Cosa**, 25806/67, serg., 2° Alp.; n. Carema (Torino); **MBVM**: *Capo mitragliatrice concorreva efficacemente ad appoggiare col fuoco l'avanzata di una nostra compagnia. Fatto segno al tiro di mitragliatrici e di artiglieria avversaria, ed avendo avuto vari serventi messi fuori combattimento, per impedire che l'arma cadesse nelle mani del nemico, che si accingeva ad un nuovo attacco, la portava in un'altra posizione, infliggendo dì là gravi perdite all'avversario* — Monte Pala-Pielungo (Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4348).

Giovanni **Corradi**, s. ten. cpl., 2° Alp.; n. Parma; **CGVM**: *In difficile situazione di combattimento, con singolare coraggio, adempì alle sue mansioni di ufficiale addetto al comando di gruppo alpino. Spontaneamente, sotto vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici, incurante del pericolo, prestò le prime cure ai feriti* — Pendici occidentali di Monte Pala-Pielungo, 6 novembre 1917. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2015).

Luigi **Salvi**, 5310/40, alp., 2° Alp.; n. Demonte, fraz. Festiona (Cuneo); **CGVM**: *Sprezzante del pericolo, si offriva più volte per portare ordini ai reparti impegnati attraversando zone intensamente battute dal fuoco delle mitragliatrici nemiche* — Pendici occidentali M. Pala-Pielungo, 6 novembre 1917. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2095).

Giulio **Trinchieri**, ten. col., 1° Alp., cte btg. *Ceva*; n. Pavia; **CGVM**: *Con contegno esemplare calmo e coraggioso, trascinò un piccolo nucleo di arditi alla riconquista di una posizione dove in precedenza l'avversario aveva fatto irruzione in forze* — Pendici occidentali di M. Pala-Pielungo, 6 novembre 1917. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2110).

Giovanni **Zanella**, ten. cpl., 2° Alp.; n. Belgioioso (Pavia); **CGVM**: *In difficile situazione di combattimento, adempì alle sue mansioni di aiutante maggiore di gruppo alpino, con fermezza e coraggio* — Pendici occidentali di M. Pala-Pielungo, 6 novembre 1917. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2118).

6 novembre 1917: Monte Pala-Monte Dagn

Il monte Dagn (963 m.s.l.m.) sorge nelle Prealpi carniche, nel comune di Pradis, ad occidente del monte Pala.

Donato Pesce, ma **Pesci**, 43082/49, alp., 1° Alp.; n. Cortona (Arezzo); **MBVM**: *In una lotta particolarmente sanguinosa era di efficace esempio e di incitamento ai compagni per il suo ardimento e pel suo spirito combattivo. In momenti estremamente critici in cui mancavano armi e munizioni, sprezzante del pericolo, si dava a cercarne ovunque e ne riforniva i combattenti, rincuorandoli e slanciandosi primo dove il rischio era più grave* — Monte Pala, M. Dagna, ma Dagn (Clauzetto-Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 212).

Pietro **Silvestri**, 669/1, alp., 1° Alp.; n. Pareto (Alessandria); **MBVM**: *Sempre primo in ogni atto audace, partecipando come volontario ad un'ardita ricognizione ed essendosi scontrato improvvisamente col nemico molto superiore in forze, gli si slanciava risolutamente addosso, producendo confusione e perdite tra gli avversari, sì da dar tempo al proprio reparto di accorrere, fermare il nemico e respingerlo* — Monte Pala, M. Dagna, ma Dagn (Clauzetto-Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 223).

† Giovanni **Devalle**, asp. uff., 1° Alp., btg. *Val d'Ellero*; n. Dogleani, ma Dogliani (Cuneo); **MAVM**: *Comandante di un plotone, in un momento difficile e decisivo del combattimento, si slanciava, alla testa del suo reparto sul nemico superiore di numero, trattenendolo e salvando una batteria da montagna. Ferito a morte, cadeva da prode sul campo, dando bello esempio di alte virtù militari* — Monte Pala (Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1585, in commutazione della CMG concessa con D.M. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 237).

Luigi **Galli**, 7646/7, cap. m., 1° Alp.; n. Valmozzola (Parma); **CGVM**: *Esempio di belle virtù militari, colla sua tranquillità e il suo coraggio aiutò i soldati alla lotta, contribuendo all'esito dell'azione* — Monte Pala-Monte Dagna, ma Dagn, 6 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2596).

Ercole **Zolesi**, 12071/83, cap. m., 1° Alp.; n. Brugnato (Genova); **CGVM**: *Gravemente ferito il tenente medico, comandante il posto di medicazione, sotto violento fuoco nemico, continuava con sprezzo del pericolo, ad assolvere le sue mansioni presso i feriti* — Monte Pala-Monte Dagna, ma Dagn, 6 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2612).

27 ottobre - 6 novembre 1917: Val Resia - Tagliamento

Francesco **Gaveglio**, s. ten. M.T., 1° Alp.; n. Savigliano (Cuneo); **MBVM**: *In diverse giornate di combattimento, sotto il violento fuoco di fucileria e di mitragliatrici nemiche, instancabile e ardito, offrendosi volontariamente per azioni rischiose, riusciva di efficacissimo aiuto al comando di battaglione nel portare viveri e munizioni sulla linea di fuoco, e nel raccogliere e avviare nuovamente al combattimento militari dispersi e sbandati. Bell'esempio di fermezza e di abnegazione* — Valle Resia-Alto Tagliamento, 27 ottobre-1 novembre 1917. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2668, in commutazione della CMG concessa con D.M. 4 gennaio 1920, B.U 1920, d. 5 p. 238).

Filippo **Manzi**, capit., 1° Alp., btg. *Monte Mercantour*, cte 121ª cp.; n. Alseno (Piacenza); **CGVM**: *Comandante di compagnia, infondeva ai propri dipendenti calma e coraggio. Durante un violento attacco nemico, durato l'intera notte, incurante del pericolo, incitava i suoi uomini alla lotta ed alla resistenza, riuscendo a respingere nettamente il nemico* — Valle Resia (S. Giorgio di Resia)-Tagliamento (Trasaghis) Udine, 27 ottobre, 5 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2599).

Luigi **Stella**, 27170/71, serg. zapp., 1° Alp.; n. Calizzano (Genova); **MBVM**: *In diverse giornate di combattimento, sotto il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, instancabile ed ardito, era efficace coadiutore del comando del battaglione, portando ordini ed avvisi, viveri e munizioni sulla linea di fuoco. Di sua iniziativa prendeva il comando di soldati rimasti senza ufficiali e con singolare energia li guidava nuovamente al combattimento* — Valle Resia-Tagliamento, 27 ottobre-6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 224).

6 novembre 1917: Pradis

Leone **Periz**, ten., 8° Alp., btg. *Val Fella*, cte 8ª cp.; n. Cividale del Friuli (Udine); **MAVM**: *Comandante di una compagnia, spingevasi con una pattuglia in un'ardita ricognizione, catturando armi ed altro materiale bellico. Durante poi il ripiegamento al Piave, alla testa del proprio reparto slanciavasi ripetutamente all'assalto di una forte trincea nemica munita di mitragliatrici. Gravemente ferito in un ultimo disperato tentativo, continuava ad incitare i suoi uomini all'accanita lotta, dando prova mirabile di stoica fermezza* — Fischbach (Rail) - Pradis di Sopra (Prealpi Carniche), 30 settembre-6 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5171).

➜ **Immagini alla pagina 493**

Filippo **Mirabella**, asp. uff. med., 8° Alp.; n. Termini Imerese (Palermo); **CGVM**: *Sotto intenso bombardamento nemico e durante aspro combattimento compiva la sua opera pietosa, dando prova di abnegazione e sprezzo del pericolo* — Sella Scalini (V. Fella), 24-27 ottobre; Pradis di Sopra (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3435).

Davide **Zannier**, s. ten., 8° Alp.; n. n.i, ma Pinzano al Tagliamento (Udine); **MBVM**: *Durante la ritirata del 1917, fra stenti indicibili, contribuì due settimane a tenere alto il morale e lo spirito combattivo della truppa con la parola e con l'esempio. In furioso combattimento si portò ripetutamente all'assalto di forti posizioni nemiche sempre in testa al plotone* — Monte Gnedul-Prades, ma Pradis di Sopra, 24 ottobre-6 novembre 1917. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1491, in commutazione della CMG conferita con R.D. 18 novembre 1920, B.U 1920, d. 93 p. 5312).

Davide **Zannier**, s. ten., 8° Alp.; n. Pinzano al Tagliamento (Udine); **CGVM**: *Durante un'offensiva nemica contribuì a tenere alto il morale e lo spirito combattivo della truppa con la parola e con l'esempio. In un aspro combattimento si slanciò ripetutamente all'assalto di forti posizioni nemiche, sempre alla testa del suo plotone* — Pradis di Sopra (Prealpi Carniche), 24-28 ottobre-6 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3462).

Pietro **Alliata**, capit. cpl., 8° Alp., btg. *Val Fella*; n. Milano; **MBVM**: *Nel difficile ripiegamento sul Piave per due settimane oppose col proprio reparto strenua resistenza all'incalzare del nemico, infondendo con l'esempio grande fermezza nei suoi dipendenti, ed audacemente lanciandosi alla testa di essi in vari assalti alla baionetta contro preponderanti forze* — Pradis di Sopra (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5185).

Davide **Baschera**, 37047/30, alp., 8° Alp.; n. Moruzzo (Udine); **MBVM**: *Durante un sanguinoso combattimento si offriva a montare di vedetta su di una piccola altura violentemente battuta dal fuoco nemico, nel luogo stesso ove due suoi compagni erano già successivamente caduti compiendo il medesimo servizio, e nella esecuzione di tale rischioso, quanto utile compito, dava bella prova di sprezzo del pericolo e di devozione al dovere* — Pradis di Sopra (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5191).

† Cesare **Delù**, s. ten. cpl., 8° Alp., btg. *Val Fella*; n. Torino; **MAVM**: *Mirabile esempio di indomito coraggio, in una giornata di aspro combattimento, alla testa del proprio plotone ripetutamente slanciavasi contro due mitragliatrici avversarie in azione, ed impegnatosi in fine in un'aspra lotta corpo a corpo, costringeva i nemici ad abbandonare la posizione, mentre egli vi lasciava gloriosamente la vita* — Pradis di Sopra (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 92, p. 5121).

† Federico **Frerejean-Jolibois**, s. ten. cpl., 8° Alp., btg. *Val Fella*; n. Aosta (Torino); **MAVM**: *Alla testa del proprio plotone avventavisi con grande vigore e mirabile coraggio contro il nemico che, provvisto di mitragliatrici, opponeva tenace resistenza da una casa, e dopo avergli inflitto gravi perdite, lo volgeva in fuga. Colpito a morte nell'audace attacco, non consentiva a farsi trasportare al posto di medicazione per non*

MINISTERO DELLA GUERRA
SEGRETARIATO GENERALE

Sua Maestà il Re con suo Decreto in data del [illegible]
Visto il Regio Biglietto 20 Marzo 1833
Visto il Regio Decreto 23 Maggio 1912 n. 733
Visto il Decreto Luogotenenziale 10 Febbraio 1918 n. 246
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,
Ha conferito la Medaglia d'argento al valor militare all'amovibile [illegible] di Leva
Periz Leone
[illegible]
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra ordinava quanto al presente documento per [illegible] del conferito onorifico distintivo.
Roma, addì [illegible] 1921
Il Ministro
[illegible]

† Leone Periz, di Cividale del Friuli (Udine), comandava col grado di ten. cpl. l'8ª cp. del btg. *Val Fella*, 8° Alp., quando meritò la MAVM per essersi distinto nei combattimenti del 30 settembre 1917 a Fischbach e del 6 novembre a Pradis di Sopra, circostanza nella quale venne ferito gravemente e catturato prigioniero. Al momento della liberazione, nel novembre 1918, si trattenne volontariamente nel campo di Braunau am Inn per organizzare il rimpatrio dei mille profughi trentini presenti nella località e nelle zone limitrofe, raggiungendo soltanto alcune settimane dopo l'Italia. Morì a Trento per polmonite il 29 novembre 1918, senza aver potuto rivedere la moglie e i figli, a propria volta profughi a Bologna (archivio G. Periz, nipote).

➜ **Testo di Leone Periz alla pagina 492**

distogliere combattenti dalla lotta — Pradis di Sopra (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 92, p. 5123).

Alfredo **Mapelli**, s. ten. cpl., 8° Alp.; n. Barzanò (Como); **MBVM**: *In un aspro assalto alla baionetta, raggiungeva tra i primi la ben munita posizione nemica. Ferito al viso, non si ritirava che dopo aver disposto per una prima difesa della linea conquistata* — Pradis di Sopra (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5231).

Marino **Acciarri**, 592/58, alp., 8° Alp.; n. Montefiore dell'Aso (Ascoli Piceno); **MBVM**: *Durante l'attacco ad una posizione nemica, visto cadere ferito il suo comandante di plotone, si slanciava generosamente in suo soccorso, benché il luogo fosse sottoposto a insistenti raffiche delle mitragliatrici avversarie e già due suoi compagni, pure spintisi in soccorso dello stesso ufficiale, fossero caduti colpiti e riusciva a trasportare l'ufficiale in luogo riparato* — Pradis di sopra (Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 183).

Tranquillo **Cappellaro**, 37205/30, cap. m., 8° Alp.; n. Pontebba (Udine); **MAVM**: *Già ferito ad un braccio, con fermezza e coraggio mirabili esponevasi al tiro di una vicina mitragliatrice nemica, per trarre in salvo il proprio ufficiale che era rimasto esso pure ferito, e nel generoso atto veniva nuovamente ferito da un proiettile ad una gamba* — Sella di Pradis (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5149).

Antonio **Chinese**, 119/30, alp., 8° Alp.; n. Resia (Udine); **MAVM**: *Prendeva parte con mirabile valore a ripetuti assalti alla baionetta. Ferito ad un gomito, continuava a combattere. Si univa poi al proprio comandante di squadra ed accorreva con esso in soccorso del comandante di plotone rimasto gravemente colpito, contribuendo a trarlo al sicuro, pur essendo egli stesso gravemente ferito una seconda volta* — Sella di Pradis (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5151).

† Orlando **Cordignano**, 37528/30, cap. m., 8° Alp.; n. Moggio Udinese (Udine); **MAVM**: *Durante una cruenta giornata di combattimento, in difficili condizioni dimostrava mirabile sprezzo del pericolo, incitando i compagni con la parola e con l'esempio alla più tenace resistenza. Caduto il suo ufficiale, assumeva il comando del plotone, e ferito a morte egli stesso nel mettere piede sulla trincea nemica, fieramente gridava: Vendicateci! W. l'8 alpini! e lasciava poco dopo gloriosamente la vita sul campo* — Sella di Pradis (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 92, p. 5120).

Biagio Costanzo **Zucchelli**, ten. cpl., 8° Alp.; n. Ardesio (Bergamo); **MBVM**: *Comandante di un plotone, calmo e sereno anche nei momenti più difficili, alla testa di un manipolo di uomini coraggiosamente si slanciò all'attacco, sotto tiro violento di mitragliatrici nemiche. Rimasto quasi solo per le gravi perdite subite, ricostituì con esemplare fermezza un reparto, riunendo militari sbandati, e formò con essi una nuova salda linea di resistenza contro il minaccioso avversario* — Sella di Pradis (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5269).

Francesco **Di Prampero**, ten., 8° Alp.; n. Udine; **MBVM**: *In due assalti alla baionetta contro posizioni nemiche munite di mitragliatrici ed in terreno scoperto fu magnifico esempio di coraggio. Ricuperò durante il combattimento le munizioni dei compagni morti e feriti, permettendo così una resistenza efficace sino a quando il reparto ebbe ordine dalle autorità superiori di ritirarsi* — Pradis di Sopra (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2672, in commutazione della CMG conferita con R.D. 18 novembre 1920, B.U 1920, d. 93 p. 5283).

Ermanno **Beccario**, ten. med., 8° Alp.; n. Narni (Perugia); **CGVM**: *In aspri combattimenti prodigò instancabilmente l'opera sua umanitaria ai feriti e respinse col personale del posto di medicazione una pattuglia nemica che gl'intimava la resa* — Pradis di Sopra (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917.(R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3396).

Giacomo **Dalmasso**, ten. cpl., 8° Alp.; n. Bitonto (Bari); **CGVM**: *Durante aspro combattimento, inviato più volte in terreno scoperto e violentemente battuto dalle mitragliatrici nemiche a portare ordini, eseguiva il suo compito, dando prova di ardimento e sereno sprezzo del pericolo* — Pradis di Sopra (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3411).

Francesco **Fanti**, s. ten. cpl., 8° Alp.; n. Reggio nell'Emilia; **CGVM**: *Durante un aspro combattimento, comandato col suo reparto ad occupare una posizione isolata e battuta dal fuoco nemico per proteggere un fianco della nostra linea fortemente minacciato, eseguiva l'ordine dando prova di calma e sprezzo del pericolo e cooperando efficacemente all'azione del battaglione* — Pradis di Sopra (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3416).

Ernesto **Clarini**, 38584/30, cap. m., 8° Alp.; n. Ragogna (Udine); **CGVM**: *In due attacchi ad arma bianca fu sempre fra i primi a balzare dai ripari e seppe mantenere fra i soldati della squadra mirabile compattezza malgrado gravi perdite. Si offrì inoltre volontario per occupare un posto d'osservazione isolato e fortemente battuto da vicini tiri di mitragliatrici nemiche* — Sella di Pradis (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3408).

Teodoro **Gargano**, 17328/88, serg. m., 8° Alp.; n. Tagliacozzo (Aquila); **CGVM**: *Comandante di un plotone, tenne contegno mirabile per coraggio, calma ed elevato sentimento del dovere, riuscendo ad infondere ai dipendenti tenace proposito di resistenza* — Sella di Pradis (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3421).

Domenico **Jervasutti**, 38714/30, cap. m., 8° Alp.; n. San Daniele del Friuli (Udine); **CGVM**: *Durante trenta mesi di campagna dette prova di ardire e fermezza. In un combattimento raccolse alcuni militari dispersi dal tiro nemico e li riportò al fuoco e recapitò ordini ed avvisi, sprezzante del pericolo, attraverso terreno fortemente battuto* — Sella di Pradis (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3427).

Pietro **Olivo**, 23295/30, serg., 8° Alp.; n. Osoppo (Udine); **CGVM**: *In aspri combattimenti si distinse per ardimento e sprezzo del pericolo* — Sella di Pradis (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3439).

Roberto **Telò**, capit. cpl., 8° Alp.; n. Milano; **CGVM**: *Durante più giorni di aspri combattimenti dette prova di ardire e valore contribuendo col suo reparto a rallentare la marcia del nemico* — Pradis di Sopra (Prealpi Carniche), 6 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3456).

25 ottobre - 7 novembre 1917: Alto Piave - Grappa

Guglielmo **Maggini**, s. ten., 2° Art. mont.; n. Firenze; CGVM/**MBVM**: *Delineatosi un violento attacco nemico contribuì con la sua batteria da montagna, a mantenere la posizione infliggendo gravissime perdite al nemico. Nelle difficili circostanze del ripiegamento da posizioni molto avanzate in alta montagna, ed in azioni di retroguardia, dava costante prova di fermezza e valore* — Alto Piave (Grappa), 25 ottobre-7 novembre 1917. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 844, commutata in MBVM con R.D. 20 dicembre 1925, B.U. 1926, d. 1, p. 53).

7 novembre 1917: Passo della Mauria

Stefano **Piola**, capit., 1° Art. mont.; n. Acqui (Alessandria); **CGVM**: *Comandante di una batteria rimasta quasi isolata, in condizioni critiche per l'avanzare del nemico in forze superiori, dimostrò energia e valore, facendo continuare il fuoco efficace finché fu possibile* — Passo della Mauria, 7 novembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 483).

5-8 novembre 1917: Pielungo - Col di Luna

Antonio **Nussi**, capit., 1° Alp., cte btg. *Val d'Ellero*; n. Clanzetto, ma Clauzetto (Udine); **MBVM**: *Dopo aver guidato con esemplare coraggio il proprio battaglione durante due intere giornate di combattimento per aprirsi un varco fra le truppe nemiche, e quando altri nostri reparti già avevano dovuto desistere dalla lotta, mettevasi alla testa dei pochi uomini rimastigli e con essi resisteva ancora per altri due giorni ai violenti ed incessanti attacchi degli avversari, che finalmente poterono catturarlo, ultimo fra i pochi superstiti e privo di munizioni* — Pielungo e Col di Luna (Udine), 5-8 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 209).

24 ottobre-7 novembre 1917: Val Resia - Valle Arzino

Euclide **Varvello**, 33569/86, alp. tromb., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Grana (Alessandria); **MBVM**: *Porta ordini fidato ed ardito, rese segnalati servizi, esponendosi più volte al fuoco nemico nel disimpegno delle proprie mansioni. In un'aspra azione giungeva fra i primi su di una sezione mitragliatrici avversaria, concorrendo valorosamente a metterne fuori combattimento parte dei difensori e parte a fugarne. Con altri pochi uomini resisteva tenacemente in un posto staccato, e dava poi modo ai compagni stessi di ripiegare, rientrando per ultimo* — Val Resia, 24 ottobre; Valle Arzino, 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 229).

Luigi **Baio**, 24889/2, alp., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Bettola (Piacenza); **CGVM**: *Portaordini in periodo lungo di intense operazioni, espose replicatamente la vita per adempiere al suo compito, dando esempio di disciplina e coraggio non comuni* — Val Resia-Val Arzino, 24 ottobre-6 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2586).

Giovanni **Pino**, ten. cpl., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Racconigi (Cuneo); **MBVM**: *In numerose e difficili operazioni di guerra, al comando della compagnia, diede costante prova di capacità ed ardore. Incaricato di procedere all'attacco di un'altura con la propria compagnia in prima linea, la guidava con slancio e perizia ammirevoli, riuscendo a cacciare il nemico dopo breve e sanguinosa azione* — Val Resia-Val Arzino, 24 ottobre-6 novembre 1917. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1089 in commutazione della CMG concessa con D.M. 4 gennaio 1920, B.U 1920, d. 5 p. 244).

Francesco **Gattiglia**, 28700/86, serg. m., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. San Damiano d'Asti (Alessandria); **CGVM**: *Portatore d'ordini fidato, ardito esploratore, accortosi che una pattuglia nemica molestava il battaglione da tergo, raccolti pochi uomini si lanciava decisamente ad affrontarla riuscendo a metterla in fuga. Esempio di valore, slancio e fermezza* — Val Resia, 24 ottobre; Val Arzino, 6 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2596).

Giovanni **Pavesio**, 34605/86, cap. m., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Villanuova, ma Villanova d'Asti (Alessandria); **MAVM**: *Dotato di ottime qualità militari, in critiche condizioni, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e di fucileria nemica usciva volontario di pattuglia, riportando importanti informazioni. In un successivo combattimento, lasciato di estrema retroguardia, opponeva valorosa resistenza agli assalti dell'avversario, e benché gravemente ferito, continuava a combattere e ad incitare i dipendenti, finchè, sfinito, cadeva nelle mani del nemico* — Val Resia, 28 ottobre, Valle Arzino, 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 157).

Francesco **Tamagnone**, 23738/86, cap. m., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Villanova d'Asti (Alessandria); **CGVM**: *Lasciato con una pattuglia di estrema retroguardia per proteggere il ripiegamento della compagnia assolveva il compito malgrado l'incalzare del nemico. In altra operazione traeva a salvamento un graduato caduto fra le due linee di combattimento. Esempio di ardimento coraggio e cameratismo* — Val Resia, Val Arzino, 28 ottobre-6 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2609).

Arturo **Besson**, 21073/70, cap., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Luserna San Giovanni (Torino); MBVM: *Portaordini di singolare capacità, in 30 mesi di servizio in trincea diede ininterrottamente prove di valore. Comandante di un posto pericoloso, durante un'intera notte, sotto l'infuriare del temporale e del fuoco nemico, tenne fermo finchè non cadde svenuto, semi assiderato. In un'altra azione, lanciatosi fra i primi all'attacco, conquistò una mitragliatrice avversaria, mettendone fuori combattimento parte dei serventi e parte fugandone* — Val Resia, 24 ottobre-Val Arzino, 7 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 170), commutata in **MAVM**: *Portaordini di singolare capacità, in 30 mesi di servizio in trincea diede ininterrottamente prove di valore. Comandante di un posto pericoloso, durante un'intera notte, sotto l'infuriare del temporale e del fuoco nemico, tenne fermo finchè non cadde svenuto, semi assiderato. In un'altra azione, lanciatosi fra i primi all'attacco, conquistò una mitragliatrice avversaria, mettendone fuori combattimento parte dei serventi e parte fugandone* — Val Resia, 24 ottobre-Val Arzino, 7 novembre 1917. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 105).

Giuseppe **Granata**, capit., 3° Alp., btg. *Pinerolo*, cte 25ª cp.; n. Costa Masnaga (Como); **MBVM**: *In prima linea fino dall'inizio della guerra, diede, in lunghe e difficili azioni, costante esempio di fermezza e coraggio. Incaricato, durante un ripiegamento, di trattenere il nemico incalzante, con energia, capacità e valore riuscì pienamente nello scopo, senza perdite* — Val Resia, 24 ottobre; Val Arzino, 7 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 196).

Adolfo **Sappè**, 625/70, cap. m., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Pramollo (Torino); **MBVM**: *In 30 mesi di servizio in prima linea, diede costante esempio di belle virtù militari. In un periodo assai arduo di operazioni per arginare l'avanzata nemica, benchè sofferente di una recente ferita, fu instancabile incitatore alla resistenza ad oltranza, risoluto sempre alle più ardue azioni. Bello esempio di fermezza e di valore* — Val Resia, 24 ottobre, Valle Arzino, 7 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 221).

Antonio **Toia**, 14940/70, aiut. batt., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Salza di Pinerolo (Torino); **MBVM**: *Comandante di un plotone, in un lungo periodo di aspre operazioni per arginare l'avanzata nemica, diede belle prove di ardire, di sprezzo del pericolo e di fermezza, opponendo ovunque tenace resistenza all'avversario incalzante, nonostante le perdite subite dal reparto. Già distintosi in precedenti azioni, in una delle quali veniva anche ferito* — Val Resia, 24 ottobre; Val Arzino, 7 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 225).

Luigi **Barbara**, ten. cpl., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Cuneo; **MBVM**: *Aiutante maggiore attivissimo, in un lungo e arduo periodo di operazioni di ripiegamento, con sprezzo del pericolo, trasmise in prima linea ordini ed avvisi, dando bell'esempio di coraggio, di valore e di alto sentimento del dovere* — Val Resia-Vall'Arzino, 24 ottobre-7 novembre 1917. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1068 in commutazione della CMG concessa con D.M. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 232).

Arturo **Gay**, s. ten., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. San Secondo di Pinerolo (Torino); **MBVM**: *Offertosi parecchie volte quale comandante di pattuglia, sotto il tiro della fucileria nemica, in pieno giorno, seppe condurre con grande capacità ed ardire i propri uomini, riportando notizie precise e sicure. In successivi combattimenti non smentì la fama di valoroso ufficiale, sprezzante del pericolo ed instancabile incitatore alla resistenza* — Val Resia, 24 ottobre; Val Arzino, 7 novembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2341, in commutazione della CMG concessa con D.M. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 238).

Cesare Ramele Di Celle, ma **Ramelli Di Celle**, ten., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Torino; **MBVM**: *Esempio costante di bravura; durante il periodo di operazioni per il ripiegamento al Piave diede continue, eccezionali prove di valore, trasfondendo il suo audace spirito combattivo nei dipendenti. Rimasto ferito il comandante di compagnia, lo sostituiva guidando con ardimento il reparto in ripetuti contrattacchi contro preponderanti forze*

nemiche — Val Resia, Val Tagliamento, Val Arzino, 25 ottobre-7 novembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2685), revocata con D.P. 8 maggio 1956, B.U. 1956, d. 25, p. 2474.

Giuseppe **Gerbino**, 57491/41, alp., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Carmagnola (Torino); **CGVM**: *Alpino arditissimo, in periodo di lunghe e difficili operazioni, volontariamente prese parte a numerose pattuglie, nelle quali diede replicate prove di ardore combattivo, fermezza e coraggio* — Val Resia-Val Arzino, 24 ottobre-7 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2596).

Giovanni **Martin**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Roure (Torino); **CGVM**: *Alpinista arditissimo, portò più volte a compimento ricognizioni difficili e pericolose in terreni asprissimi. Durante un lungo periodo di operazioni concorse ad arginare l'avanzata nemica* — Val Resia, 24 ottobre; Val Arzino, 7 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2600).

Giovanni **Poet**, 483/70, cap. m., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Faetto (Torino); **CGVM**: *Alpinista arditissimo, con rara intelligenza e sangue freddo condusse volontariamente numerose pattuglie, riuscendo brillantemente ad assolvere il mandato, malgrado le condizioni difficili di luogo e di tempo e spesso fatto segno al fuoco nemico* — Val Resia, 24 ottobre; Val Arzino, 7 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2605).

Giovanni Battista **Saracco**, 530/41, alp., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Carignano (Torino); **CGVM**: *Mitragliere diede costante esempio di calma, fermezza e valore in replicati combattimenti per arginare l'avanzata nemica, assolvendo il suo compito di tiratore in modo brillantissimo* — Val Resia, 24 ottobre; Val Arzino, 7 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2607).

Alberto **Visconti**, 5737/2, alp., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Vigolzone (Piacenza); **CGVM**: *Alpino arditissimo, in periodo di lunghe e difficili operazioni, volontariamente prese parte a numerose pattuglie, nelle quali diede replicate prove di ardore combattivo, fermezza e coraggio* — Val Resia-Val Arzino, 24 ottobre-7 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2611).

5-6-7 novembre 1917: Val d'Arzino

Valle di notevole bellezza naturalistica delle Prealpi Carniche, sulla destra del Tagliamento, suddivisa tra i comuni di Vito d'Asio, Forgaria e Pinzano al Tagliamento.

† Olinto **Priori**, 15095/70, alp., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Luserna San Giovanni (Torino); **MAVM**: *Esempio mirabile di fermezza e coraggio, offertosi per un servizio di pattuglia e fatto subito segno al fuoco di una mitragliatrice nemica, insieme con i compagni attaccava l'arma e la catturava, facendone prigionieri i serventi. Il giorno successivo, in un assalto alla baionetta, mentre tra i primi, con impareggiabile ardimento respingeva l'avversario, lasciò gloriosamente la vita sul campo* — Pielungo (Val Arzino), 5-6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 4, p. 130).

Donato **Acino**, 34588/86, alp., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Villanuova, ma Villanova d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *Attendente fedele e valoroso, fu sempre primo nel pericolo. Concorse validamente a conquistare una sezione mitragliatrici nemica mettendone fuori combattimento parte dei difensori e parte fugandone. Rimasto isolato con pochi alpini, fu uno dei più strenui combattenti, e con la sua tenace resistenza diede modo ai compagni di ripiegare* — Val Arzino, 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 164).

Ernesto **Arri**, 34808/86, alp., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Portacomaro (Alessandria); **MBVM**: *Porta ordini, in trenta mesi di guerra rese servizi assai preziosi. Mentre una pattuglia nemica molestava da tergo la nostra linea di fuoco, volonterosamente con pochi altri lanciavasi arditamente ad affrontarla e la metteva in fuga, rimanendo ferito* — Val Arzino, 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 167).

† Giovanni, ma Luigi **Kluzer**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Pinerolo*, 26ª cp.; n. Abbiategrasso (Milano); **MAVM**: *Alla testa del proprio plotone, noncurante del violento fuoco nemico, lo guidava all'attacco di un'altura, dimostrando mirabile risolutezza e costringendo il nemico a sgombrare la posizione. Spintosi poi in un impetuoso inseguimento, lasciava gloriosamente la vita sul campo. Distintosi già in precedenti azioni per arginare l'avanzata dell'avversario* — Valle Arzino, 5-6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 4, p. 127).

† Luigi, detto Gino Kluzer, di Abbiategrasso (Milano), MAVM, diplomato al liceo classico Benedetto Cairoli di Vigevano, s. ten. cpl. alla 26ª cp. del btg. *Pinerolo*, 3° Alp., ucciso in combattimento il 6 novembre 1917 in valle Arzino, gli venne conferita la laurea ad honorem (immagine: M3Alp).

Matteo **Bosticco**, 13269/86, alp., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Valfenera (Alessandria); **MBVM**: *Valoroso attendente, raggiungeva fra i primi la posizione nemica e la conquistava. Caduto colpito a morte il suo ufficiale, sotto un intenso fuoco di mitragliatrici, con sprezzo del pericolo cercava di raccoglierne la salma, ma una pallottola lo feriva gravemente al petto, costringendolo a desistere dall'ardita e pietosa azione* — Pielungo-Val Arzino, 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 173).

† Battista, ma Giovanni Battista **Zari**, 6463/22, alp., 3° Alp., btg. *Pinerolo*, 24ª cp.; n. Colico (Como); **MAVM**: *Esempio mirabile di fermezza e di coraggio, offertosi per un servizio di pattuglia e fatto subito segno al fuoco di una mitragliatrice nemica, insieme con i compagni, attaccava l'arma e la catturava, facendone prigionieri i serventi. Il giorno successivo, in un assalto alla baionetta, mentre tra i primi, con impareggiabile ardimento respingeva l'avversario, lasciò gloriosamente la vita sul campo* — Pielungo (Val Arzino), 5-6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 4, p. 133).

† Giovanni Battista Zari, di Colico (Como), alp. della 24ª cp. del btg. *Pinerolo*, 3° Alp., MAVM il 5-6 novembre 1917 a Pielungo, in Valle Arzino: nel ripiegamento attraverso la Carnia, durante la quale il *Pinerolo* operò in retroguardia, l'alp. Zari il 5 novembre 1917 si era distinto in un'operazione di pattuglia durante la quale con i commilitoni aveva catturato una mitragliatrice nemica; il 6 novembre, durante il tentativo di rompere il cerchio che si era stretto attorno alla colonna, moriva eroicamente in combattimento (archivio Famiglia Zari, tramite Adriano Curioni, Gr. Ana Colico).

† Cesare Kean, ma **Rean**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Pinerolo,* 26ª cp.; n. Aosta (Torino); **MAVM**: *Alla testa del proprio plotone, noncurante del violento fuoco nemico, lo guidava all'attacco di un'altura, dimostrando mirabile risolutezza e costringendo il nemico a sgombrare la posizione. Spintosi poi in un impetuoso inseguimento, lasciava gloriosamente la vita sul campo. Distintosi già in precedenti azioni per arginare l'avanzata dell'avversario* — Valle Arzina, ma Arzino, 5-6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 4, p. 127).

† Cesare Rean, di Aosta, MAVM; s. ten. cpl. alla 26ª cp. del Pinerolo, 3° Alp., ucciso in combattimento il 6 novembre 1917 in Valle Arzino; era studente al 3° anno di Giurisprudenza all'Università di Torino, che gli conferì la laurea ad honorem il 13 giugno 1920; il fratello Vincenzo, avv., s. ten. alla 728ª cp. mitr., morì in combattimento il 25 novembre 1917 a Col dell'Orso-Monte Solarolo, meritando a propria volta una MAVM (immagine: M3Alp).

Pietro **Faletto**, 30376/41, serg., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Busano (Torino); **MBVM**: *Rimasto ferito il comandante del plotone, lo sostituì, e alla testa dei suoi uomini, con singolare coraggio, respinse alla baionetta il nemico da una forte posizione. Ferito egli stesso ad una gamba non volle essere trasportato al posto di medicazione, ma sempre calmo e sereno, continuò ad incoraggiare i suoi alla lotta* — Pielungo (Val Arzino), 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 189).

Ignazio **Gamba**, 37802/86, cap., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Villanuova, ma Villanova d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *In trenta mesi di guerra diede costante esempio di valore. Durante una giornata di aspra lotta, mentre una pattuglia nemica molestava da tergo la nostra linea di fuoco, volenterosamente e con bello esempio si slanciava arditamente ad affrontarla coi pochi suoi dipendenti e la metteva in fuga, rimanendo ferito* — Val Arzino, 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 193).

Luigi **Roletto**, 21073/86, cap. m., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Tigliole (Alessandria); **MBVM**: *In trenta mesi di trincea, diede numerose prove di singolare ardimento, esponendosi con sprezzo del pericolo al fuoco nemico. Di pattuglia, attaccato da forze preponderanti, tenne loro testa nonostante le perdite subite, e, giunti rinforzi, fu l'anima del contrattacco, concorrendo a ricacciare l'avversario ed a fare dei prigionieri* — Val Arzino, 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 217).

Carlo **Comba**, serg. m., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Carignano (Torino); **CGVM**: *Caduto il comandante di plotone, lo sostituiva, riuscendo a mantenere la posizione conquistata, contro i contrattacchi nemici. Bell'esempio di coraggio e fierezza militare* — Val Arzino, 6 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2591).

Giovanni **Conti**, 3328/86, serg., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. San Damiano d'Asti (Alessandria); **CGVM**: *Caduto il comandante di plotone, lo sostituiva, riuscendo a mantenere fermo, col suo plotone, sulla posizione conquistata contro gli attacchi nemici. Esempio di coraggio e fermezza* — Val Arzino, 6 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2591).

Giovanni **De Facis**, 53825/41, serg., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Mezzenile (Torino); **CGVM**: *Combattente calmo ed arditissimo, si lanciava con altri pochi contro una pattuglia nemica, molestante da tergo le nostre linee di fuoco, riuscendo a fugarla. Bell'esempio di coraggio, calma e fermezza* — Val Arzino, 6 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 43, p. 2593).

6-7 novembre 1917: Tramonti

Rinaldo **Brocai**, ten. cpl., 1° Alp.; n. Castelnuovo di Verona (Verona); **MAVM**: *Sempre alla testa del proprio reparto, nel quale seppe infondere fermezza e coraggio con l'esempio del suo mirabile valore, sostenne con brillanti risultati duri combattimenti contro un nemico superiore di forze e di mezzi. Agli inviti di resa, rispose col fuoco, difendendosi accanitamente finchè gravemente ferito e sopraffatto, venne catturato* — Val Tramonti (Udine), 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 144).

Francesco **Foresti**, 28051/83, serg. m., 1° Alp.; n. Spezia (Genova); **MBVM**: *Capo mitragliatrice, durante un'intiera giornata di aspri combattimenti fu, col suo valoroso contegno, di efficacissimo esempio ai dipendenti. In un momento critico con sprezzo dell'evidente pericolo, postava risolutamente la sua arma, allo scoperto, e con raffiche bene aggiustate abbatteva una mitragliatrice nemica ed i relativi serventi* — Regione Tramonti (Alto Tagliamento), 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 192).

† Carlo **Ricci**, ten., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Torino; **MAVM**: *Esempio costante e mirabile di fermezza, coraggio e devozione al dovere, sempre alla testa dei suoi alpini, li guidava con impareggiabile entusiasmo combattendo valorosamente, finchè colpito a bruciapelo da un reparto di nemici che invano gli avevano ripetutamente intimata la resa, lasciava gloriosamente la vita sul campo* — Plan di Questa, Tramonti di Sotto (Alto Tagliamento), 6 novembre 1917. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 13, p. 664).

† Carlo Ricci, di Torino, s. ten. al btg. *Pinerolo*, 3° Alp., MAVM; ucciso in combattimento dopo aver rifiutato la resa il 6 novembre 1917 a Plan di Questa, nel comune di Tramonti di Sotto, durante il ripiegamento al Piave (immagine: MRT).

Giuseppe **Galliano**, 25631/40, serg., 1° Alp.; n. Sampeyre (Cuneo); **MBVM**: *Sempre primo fra i primi, durante una serie di combattimenti di retroguardia, offrivasi per scoprire uan mitragliatrice nemica che batteva d'infilata il proprio reparto e, mentre incurante di sé, ritto in piedi cercava individuare l'arma stessa, rimaneva feri-*

to — Regione Tramonti (Alto Tagliamento), 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 193).

Giuseppe **Piazza**, 29159/16, serg., 1° Alp.; n. Sant'Olcese (Genova); **MBVM**: *Durante il ripiegamento verso il Piave, volontariamente univasi ad una sezione mitragliatrici che fronteggiava a breve distanza preponderanti forze nemiche, ed in terreno scoperto, sotto il furioso fuoco avversario sparava, stando in piedi per meglio vedere, dando col suo contegno calmo e risoluto bello esempio di valore, sprezzo del pericolo ed elevato sentimento del dovere ai dipendenti. Già distintosi in precedenti azioni* — Regione Tramonti (Alto Tagliamento), 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 212).

Andrea **Serega**, 18734/79, cap., 1° Alp.; n. Mondovì (Cuneo); **MBVM**: *Tiratore di una mitragliatrice, con tenacia e coraggio singolari, dopo aver trascinato fin nella cresta di un monte la propria arma, la postava allo scoperto, e con tiro preciso annientava una mitragliatrice avversaria ed i relativi cinque serventi, liberando così un'altra arma della sezione che da quella era minacciata* — Regione Tramonti (Alto Tagliamento), 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 222).

Michele **Vola**, 14627/40, alp., 1° Alp.; n. Roccavione (Cuneo); **MAVM**: *Portaferiti, visto cadere un porta-mitragliatrice, prontamente si offriva a sostituirlo, e sotto il violento fuoco nemico, con mirabile calma, si caricava l'arma sulle spalle. Ferito ad un braccio, continuava a combattere per parecchie ore, finchè, in una lotta corpo a corpo, alla quale partecipava con la mitragliatrice in spalla, venne sopraffatto e catturato insieme con i pochi superstiti* — Regione Tramonti (Alto Tagliamento), 6 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 163).

Angelo **Rabezzana**, 28569/86, alp., 3° Alp.; n. San Damiano d'Asti (Alessandria); **MAVM**: *Attendente di un ufficiale superiore, gli fu sempre vicino in molti accaniti combattimenti. Sprezzante del pericolo fu mirabile esempio di valore ai compagni nei siti più tormentati dal fuoco di artiglieria e fucileria nemica. Ferito gravemente alle due ginocchia da una pallottola esplodente e caduto prigioniero, sopportò con fermezza la prigionia e l'amputazione degli arti, rammaricandosi soltanto di aver dovuto lasciare il suo ufficiale e di non poter più nulla fare per la Patria. Già distintosi in precedenti azioni per ardimento ed elevate virtù militari* — Tramonti di mezzo, 7 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5174).

Armando **Bosco**, ten., 1° Alp.; n. La Morra (Cuneo); **CGVM**: *Facente parte di un nucleo di diversi militari che tentava sfuggire alla cattura ormai inevitabile del nemico, sorpreso dal fuoco di pattuglie avversarie appostate in posizioni dominanti, seppe imporsi col suo risoluto contegno ai pochi suoi uomini armati di fucile e teneva in rispetto col fuoco il nemico, dando così modo agli altri ufficiali di tentare di sfuggire alla certa cattura. Fu energico, attivo, cooperatore del comando e fu costante, bello esempio di coraggio, sprezzo del pericolo ed elevato sentimento del dovere* — Tramonti di Mezzo, 7 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3401).

Antonio **Somma**, ten. M.T., 8° Alp.; n. Arta (Udine); **CGVM**: *Facente parte di un nucleo di diversi militari che tentava sfuggire alla cattura ormai inevitabile del nemico, sorpreso dal fuoco di pattuglie avversarie appostate in posizioni dominanti, seppe imporsi col suo risoluto contegno ai pochi suoi uomini armati di fucile e tenere in rispetto col fuoco il nemico, dando così modo agli altri ufficiali di tentare di sfuggire alla certa cattura. Fu energico, attivo cooperatore del comando e fu costante bello esempio di coraggio, sprezzo del pericolo ed elevato sentimento del dovere* — Tramonti di Mezzo, 7 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3454).

5-6-7-8 novembre 1917: Forcella Clautana

Davide **Olivetti**, 3703/41, alp., *XVIII* RA; n. Traves (Torino); **MAVM**: *In ogni circostanza esempio mirabile di coraggio e di fermezza; scontratosi da solo con una pattuglia nemica, la inseguiva decisamente strappandole un prigioniero* — Ponte di Meduno - Forcella Clautana, 5-6-7-8 novembre 1917. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4278).

† Francesco **Coisson**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Susa*, 36ª cp.; n. Sud Africa; **MAVM**: N*ella strenua e disperata difesa di una posizione alpestre, attaccata da forze nemiche soverchianti e imbaldanzite dal successo, con l'esempio del suo ardore e del suo spirito di sacrificio, infiammava i suoi ad una resistenza contro la quale s'infransero ben sei assalti. Combatteva valorosamente finché, colpito a morte, cadeva da prode sul campo. Già distintosi in precedenti azioni* — Forcella Clautana, 7 novembre 1917. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1439).

† Francesco Coisson, nato in Sud Africa ma iscritto di leva nel comune di Torre Pellice (Torino), MAVM; s. ten. cpl. alla 36ª cp. del *Susa*, 3° Alp., ucciso in combattimento il 7 novembre 1917 alla forcella Clautana (immagine: M3Alp).

Nereo **Zanetti**, magg., 3° Alp., cte btg. *Susa*; n. Mizzole (Verona); **MAVM**: *Col proprio battaglione, aiutato più tardi da un battaglione autonomo bersaglieri, difese strenuamente una posizione seriamente minacciata da preponderanti forze nemiche che tentarono sei furiosi attacchi, tutti decisamente respinti. Durante il ripiegamento si comportò sempre mirabilmente dando luminosa prova di resistenza, calma e tenacia* — Forcella Clautana, 6-8 novembre 1918, ma 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2469).

6 novembre 1917: Col Vidal

Mario **Alpe**, 6225/70, alp., 3° Alp.; n. Nocchie, ma Mocchie (Torino); **CGVM**: *Comandato di far parte di una pattuglia incaricata di mantenere notte-tempo il difficile collegamento tra due colonne ripieganti del proprio battaglione, dimostrò calma serena e sprezzo del pericolo anche nel momento critico in cui il reparto venne a trovarsi pressochè accerchiato dal nemico incalzante* — Col Vidal, 6 novembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 119).

Emilio **Bassi**, 1606/65, alp., 3° Alp.; n. Gavenago, ma Cavenago d'Adda (Milano); **CGVM**: *Comandato di far parte di una pattuglia incaricata di mantenere notte-tempo il difficile collegamento tra due colonne ripieganti del proprio battaglione, dimostrò calma serena e sprezzo del pericolo anche nel momento critico in cui il reparto venne a trovarsi pressochè accerchiato dal nemico incalzante* — Col Vidal, 6 novembre 1917(R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 123).

28 ottobre-9 novembre 1917: Monte Corona - Ponte di Chievolis - Ponte di Navarons - Forcella Clautana

Giulio **Rapetti**, ten. cpl., 1° Art. mont.; n. Savona (Genova); **CGVM**: *Si distinse in più combattimenti sostenuti in condizioni difficili contro nemico in forze soverchianti, dimostrando serenità, coraggio ed abnegazione non comune, riuscendo di portare in salvo la propria batteria durante*

il ripiegamento — Monte Corona - Ponte di Chievolis - Forcella Clautana, 28 ottobre-9 novembre 1917. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3450).

Napoleone **Polvani**, magg., 1° Art. mont.; n. Figline Valdarno (Firenze); **CGVM**: *Comandante di un gruppo di batterie someggiate, le guidò durante il ripiegamento ed in difficili circostanze, spiegando perizia e abnegazione, e le impegnò in ripetuti combattimenti contro nemico incalzante ed in forze soverchianti ottenendo efficaci risultati* — Monte Corona - Ponte di Navarons - Barcis - Forcella Clautana, 28 ottobre-9 novembre 1917. (R.D. 21 dicembre 1924, B.U. 1924, d. 59, p. 3449).

6-9 novembre 1917: Col Vidal - Longarone

Giuseppe **Bretto**, 25720/41, cap., 3° Alp.; n. Montanaro (Torino); **CGVM**: *Spiegò costantemente zelo e ardimento durante il difficile ripiegamento della sua compagnia, sotto l'incalzare del nemico. Fatto segno di sorpresa, il suo reparto al fuoco avversario, con calma serena ed energia mantenne la coesione tra i suoi soldati, traendoli in salvo* — Col Vidal - Longarone, 6-9 novembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 128).

Arturo **Coucorde**, asp. uff. med., 3° Alp.; n. Pomaretto (Torino); **CGVM**: *Durante il ripiegamento dal Cadore, diede costante prova di calma, serenità e sprezzo del pericolo, prestando valida opera di sanitario e di soldato presso la compagnia cui era assegnato, e contribuendo, col suo lodevole contegno, a infondere fiducia e coraggio a colleghi e inferiori nei momenti più difficili* — Col Vidal - Longarone, 6-9 novembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 136).

Giorgio **Pezzotti**, 11639/43, serg., 3° Alp.; n. Brescia; **CGVM**: *Spiegò costantemente zelo e ardire durante il difficile ripiegamento della sua compagnia, sotto l'incalzare del nemico. Fatto segno il proprio plotone a fuoco avversario di sorpresa, col suo contegno calmo ed energico, seppe affrontare e superare la difficile posizione, portando in salvo il reparto* — Col Vidal - Longarone, 6-9 novembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 162).

6-9 novembre 1917: Passo del Broccon, 14 novembre 1917: Monte Tomatico

Roberto **Benetti**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Bassano (Vicenza); **MAVM**: *Costante, mirabile esempio di sereno ardimento, fu sempre di valido aiuto al proprio comandante di compagnia. Sprezzante di fatiche e pericoli, su di una cima aspramente contesa, tenne in rispetto il nemico, rilanciandogli le bombe a mano dallo stesso gettate, finché non venne ferito in più parti del corpo dallo scoppio di una di esse* — Passo del Broccon, 6-9 novembre-Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2791).

25 ottobre - 7 novembre 1917: Sella Carnizza - Pielungo

Sella Carnizza

Michelangelo **Torretta**, ten. M.T., 3° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Giunto in una pericolosa posizione ove si attendeva un attacco, insistette per rimanervi, per quanto ciò non fosse nel suo compito. Penetrò quindi accompagnato da un solo soldato, in un abitato occupato dal nemico, e sebbene fatto segno a vivo fuoco da vicino, ne riportò preziose informazioni per il proprio comandante. Rimase calmo e imperterrito di fronte al pericolo, incitando al combattimento i resti di un plotone alpino già quasi completamente distrutto dal fuoco di una mitragliatrice avversaria, e concorse validamente alla buona riuscita dell'operazione tendente ad impadronirsi dell'abitato ed a ritogliere al nemico parecchi pezzi della nostra artiglieria* — Sella Carnizza-Pielungo, 25 ottobre-7 novembre 1917. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 91, p. 5635).

24 ottobre - 7 novembre 1917: Ripiegamento al Piave

Giulio **Accorsi**, capit., 1° Alp.; n. Spezia (Genova); **CGVM**: *Aiutante di campo, sotto il tiro incessante di artiglierie nemiche di ogni calibro e con proiettili di ogni specie, sempre mantenne singolare imperturbabile calma. Fu attivo, valido, infaticabile e devoto cooperatore del comando recandosi più volte, per portare ordini ed assumere notizie sulla situazione, sulle linee più battute dal violento fuoco nemico. Anche nei momenti tristi del ripiegamento fu esempio ammirevole di fede e di coraggio* — Val Raccolana, 24-28 ottobre; Tagliamento sud di Tolmezzo, 29 ottobre; Canal di S. Francesco, 7 novembre 1917. (R.D. 26 agosto 1926, B.U. 1926, d. 50, p. 3391).

Oscar **Nerchiali**, magg., 8° Alp., cte btg. *Monte Canin*; n. Torino; **MAVM**: *In una situazione di estrema gravità, alla testa del proprio battaglione seppe, in quattro giorni di contínua e sanguinosa lotta, arginare l'avanzata di soverchianti forze, che impetuosamente e ad ogni costo puntavano in una direzione per noi particolarmente pericolosa. Sempre di incitamento alle sue truppe col mirabile esempio del suo indomito valore, con grande efficacia concorse poi a contrastare gli ulteriori progressi del nemico, ed in una particolare circostanza, slanciatosi con insuperabile audacia al contrattacco, validamente contribuì a cacciare l'avversario da una posizione ed a ritogliergli parecchi pezzi di artiglieria di cui erasi impadronito* — Valle Resia - Ponte di Braulins - Pielungo - Monte Pala (Udine), 26 ottobre-7 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3000).

7 novembre 1917: Val Talagona

Primo **Beccari**, 513/77, alp., 7° Alp.; n. Belluno; **MBVM**: *Pur sapendo presi dal nemico due consecutivi posti di corrispondenza, e ritenendo il sentiero occupato dal nemico, portava al comando del suo reparto l'ordine di ripiegamento e dava modo al reparto stesso di ripiegare in tempo, evitandone l'accerchiamento* — Valle Talagona (Bonezzo), 7 novembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5111).

7 novembre 1917: Ponte Alto (Lorenzago di Cadore)

Pietro **Bertana**, 20442/86, serg., 3° Alp.; n. Castelletto Merli (Alessandria); **MBVM**: *Distaccato con 20 uomini su di un forte e ricevuto l'ordine di ritirarsi, eseguiva il movimento in modo lodevole. Incalzato dal nemico, ingaggiando combattimento di pattuglie si disimpegnava abilmente, e guadato con i suoi uomini il Piave perché i ponti erano stati distrutti in antecedenza, raggiungeva il proprio reparto* — Ponte Alto (Lorenzago), 7 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1439).

7 novembre 1917: Mezzomonte - Polcenigo

Carlo **Galli**, asp. uff., 2° Alp.; n. Stresa (Novara); **CGVM**: *Esercitò egregiamente il comando di grosse pattuglie destinate a prendere contatto col nemico e disturbarlo in ogni modo, dando bell'esempio ai dipendenti tanto nel combattimento quanto nel ripiegamento* — Mezzomonte-Polcenigo, 7 novembre 1917. (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2550).

7-10 novembre 1917: Campofilone - Val Gadena

Val Gadena

Antonio **Rossi**, alp., 2° Alp.; n. Vinadio (Cuneo); **CGVM**: *In critiche circostanze del ripiegamento, facente parte di reparti arditi di copertura, dava ripetute prove di fermezza d'animo e di bravura, infondendo col suo esempio coraggio e fiducia nei compagni* — Campofilone-Val Gadena, 7-10 novembre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 395).

Guido **Albarelli**, ten. cpl., 2° Alp.; n. Verona; **CGVM**: *Seppe con calma ed ardimento tenere testa a grossi reparti nemici* — Campofilone-Val Gadena, 7-10 novembre 1917. (R.D. 3 febbraio 1927, B.U. 1927, d. 10, p. 542).

28 ottobre - 8 novembre 1917: Freikofel - Passo della Mauria

Luigi **Teruzzi**, s. ten., 8° Alp.; **CGVM**: *Facendo parte di un posto avanzato segnalava per primo un attacco nemico e contribuiva a respingerlo. Ordinata la ritirata proteggeva il ripiegamento del proprio reparto dando continuate prove di valore e di tenacia* — Cima Freikofel, 28 ottobre-Passo della Mauria, 8 novembre 1917. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 441).

8-9 novembre 1917: Monte Piduel - Longarone

Pietro **Caccialupi**, capit. med. cpl., 8° Alp., btg. *Monte Nero*; n. Roma; **MBVM**: *Rimasto volontario al servizio di una compagnia alpina, bell'esempio di coraggio e fermezza durante una violenta azione, si portava in prima linea per soccorrere i feriti, ed incitando i combattenti all'attacco, rimaneva con essi sino che il nemico non veniva posto in fuga, con forti perdite. Il giorno dopo essendo il proprio battaglione completamente isolato ed accerchiato dall'avversario, lungamente, sotto intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, prestava l'opera sua con fermo e sereno animo. Radunati poi, sempre sotto il fuoco, i superstiti del proprio e di altri reparti rimasti tagliati fuori durante il ripiegamento, per aspre e difficili strade di montagna, con lunghissima marcia lì conduceva tutti a salvamento* — Monte Piduel Vallesella-Longarone (Belluno), 8-9 novembre 1917. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3848).

Luigi **Cavagnari**, capit. M.T., 8° Alp., btg. *Monte Nero*, cte 294ª cp.; n. Torino; **MAVM**: *Comandante di una compagnia, precedendo con l'esempio i propri dipendenti li guidava, con fermezza e coraggio ammirevoli, in numerosi assalti ed opponeva ostinata resistenza a grossi reparti nemici, eludendone il tentativo di infiltrazione e di aggiramento e ponendoli in fine in completa rotta con forti perdite. Il giorno dopo, avuto il reparto completamente isolato ed accerchiato dall'avversario, dopo aver lungamente resistito con calma e fermezza sotto intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici, radunava i superstiti, anche di altri reparti rimasti tagliati fuori durante il ripiegamento, e per aspre e difficili vie di montagna, con lunghissima marcia li guidava tutti al salvamento* — Monte Piduel Vallesella-Longarone (Belluno), 8-9 novembre 1917. (R. D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3822).

Pietro **Rivano**, ten. cpl., 8° Alp., btg. *Monte Nero*; n. Collegno (Torino); **MBVM**: *Aiutante maggiore di un battaglione alpino, con slancio e coraggio, sotto il violento fuoco nemico di fucileria e mitragliatrici coadiuvava efficacemente il proprio comandante nella diramazione degli ordini più volte del loro recapito e della loro esecuzione. Il giorno dopo essendo il battaglione rimasto completamente isolato ed accerchiato dal nemico, con fermezza ed energia contribuiva a radunare i superstiti del battaglione e di altri reparti rimasti tagliati fuori, traendoli a salvamento, per difficili ed aspre vie montane* — Monte Piduel, Vallasella-Longarone (Belluno) 8-9 novembre 1917. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3881).

8-11 novembre 1917: Macedonia

Vincenzo **Uber**, 13893/23, cap., 3° Art. mont.; n. Milano; **MBVM**: *Telefonista di un drappello di collegamento in prima linea, durante un violento attacco nemico, con sprezzo del pericolo e zelo encomiabile si portava sollecitamente a riattare le linee telefoniche, interrotte dal fuoco d'artiglieria nemica, riuscendo in tal modo a mantenere in efficienza le comunicazioni in momenti di capitale importanza* — Quota 1050 (Macedonia), 8-9 novembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5157).

Battista **Duccoli**, 1594/43, art. mont., 3° Art. mont.; n. Borno (Brescia); **MBVM**: *Durante un violento attacco nemico, con calma e coraggio, sotto intenso fuoco, a più riprese, procedeva al riattamento delle linee telefoniche rotte in più punti nei pressi delle nostre trincee* — Quota 1050 (Macedonia), 11 novembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5127).

9 novembre 1917: Sella Casarotta (Carnia)

† Giuseppe **Bernasconi**, 10150/22, alp., 1° Alp.; n. Como; **MBVM**: *Vice tiratore di una sezione mitragliatrici, volontariamente suppliva il porta arma caduto in combattimento. Avuta resa inservibile l'arma stessa, si difendeva strenuamente col fucile durante vari attacchi nemici. Con singolare coraggio, si opponeva, insieme a pochissimi superstiti, a soverchianti forze, e, nel difendere il suo comandante assalito da parecchi avversari, veniva colpito a morte* — Sella Casarotta (Carnia), 9 novembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4254).

† Carlo **Troia**, 7880/79, alp., 1° Alp.; n. Gorzegno (Cuneo); **MAVM**: *Durante il combattimento, trovandosi in difficile situazione, costante, mirabile esempio di ardimento, si slanciò avanti sotto le violente raffiche del fuoco nemico per battere un gruppo di avversari che trasportavano una mitragliatrice. Ferito, rimase al suo posto, continuando a sparare finchè non venne colpito di nuovo ed a morte* — Sella Casarotta (Carnia), 9 novembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4252).

9 novembre 1917: forcella Caserata

L'insellatura a 1.505 m.s.l.m. che separa il monte Dosaip dal Caserine Basse, nelle Prealpi carniche.

Enrico **Calligaris**, s. ten. cpl., 1° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Durante il combattimento, trovandosi in difficili circostanze con l'esempio del proprio mirabile valore seppe tener testa vantaggiosamente al nemico superiore in forze ed in mezzi. Ferito alla testa, continuava a sparare sotto le raffiche di mitragliatrici avversarie, incitando i dipendenti all'estrema resistenza, finchè, rimasto privo di munizioni e di ogni via di scampo, veniva catturato* — Forcella Caserata (Carnia), 9 novembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4273).

Francesco **Ariano**, ten., 1° Alp.; n. San Benigno Canavese (Torino); **CGVM**: *In situazione difficile seppe, con l'esempio del proprio valore, tener testa con perizia ed ardimento, a forze superiori alle proprie infliggendo gravi perdite, finchè esaurite le munizioni e sopraffatto dal nemico cadde prigioniero* — Forcella Caserta (Carnia), 9 novembre 1917. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1983).

Franco **Boldoni**, ten. cpl., 1° Alp.; n. Treviglio (Bergamo); **CGVM**: *Ufficiale volontario in arma combattente sapeva sempre trasfondere nei dipendenti fede e slancio. In difficile situazione di combattimento e sotto violento fuoco nemico assolveva fino all'ultimo, con bella e coraggiosa calma il suo compito, finchè esaurite le munizioni e sopraffatto dal nemico cadeva prigioniero* — Forcella Caserta, ma Caserata (Carnia), 9 novembre 1917. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1993).

9 novembre 1917: Fadalto

Germano **De Zolt**, s. ten., 7° Alp., btg. *Val Piave*; n. Santo Stefano di Cadore, fraz. Campolongo (Udine, ma Belluno); **MBVM**: *Raccolto un piccolo nucleo di uomini, si slanciava per il primo all'attacco alla baionetta contro nemici in forze; ne paralizzava l'avanzata e dava tempo alla compagnia di prendere posizione vantaggiosa* — Coloniche (comune di Fadalto), 9 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3911).

† Giovanni **Fornaca**, 35129/86, cap. m., 7° Alp.; n. Asti (Torino); **MBVM**: *Visto il proprio ufficiale slanciarsi per il primo in un contrattacco alla baionetta, tosto lo raggiungeva e lo coadiuvava efficacemente, sprezzante del pericolo. Colpito a morte, incitava i compagni e persisteva nell'attacco* — Coloniche (comune di Fadalto), 9 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3916).

Geremia **Ronfini**, asp. uff., 7° Alp.; n. Farra di Soligo, fraz. Colle San Martino (Treviso); **CGVM**: *In combattimento, spiegò intelligenza e zelo, couadiuvando efficacemente il comando della propria compagnia. Avendo questa effettuato il ripiegamento ordinatogli di fronte all'incalzare*

del nemico, egli, con prudente sagacia, assolse il compito di ricondurre in salvo entro le nostre linee un piccolo reparto con mitragliatrici, che, per essere dislocato in posizione avanzata, non aveva potuto ricevere in tempo l'ordine di ripiegare — Coloniche (Fadalto), 9 novembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 168).

9 novembre 1917: Musile di Piave e Intestadura

Nino **Bologna**, 74950/36, cap. m., *III* Raggr. Art. mont., 50ª btr. someg.; n. Roma; **MAVM**: *Puntatore di un pezzo da 65 montagna, in posizione avanzatissima, allo scoperto, sotto fuoco micidialissimo di mitragliatrice nemica, con perfetta coscienza del pericolo e valentia, seppe in pochi istanti ridurre al silenzio l'arma nemica, coadiuvando efficacemente il proprio capo pezzo, anche quando, caduto il comandante di sezione, dovette continuare nel tiro, ed aiutare in seguito, nel trasporto a spalla, al ritiro del pezzo dalla posizione* — Ponte di Musile sul Piave, 9 novembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, pp. 1873-1874).

Rosario **Di Stefano**, 33826/32, serg., *III* Raggr. Art. mont., 50ª btr. someg.; n. Salemi (Trapani); **MAVM**: *Capo pezzo di un cannone da 65 montagna, durante un'azione individuale di smonto d'una mitragliatrice nemica a meno di 200 metri, coadiuvò con mirabile opera il proprio comandante di sezione, riuscendo nell'intento di demolire l'appostamento e tacitare l'arma nemica, anche quando, caduto mortalmente ferito il tenente, sotto fuoco micidialissimo di mitragliatrice, dovette continuare il fuoco ed indi ritirare il pezzo a compito ultimato* — Ponte di Musile sul Piave, 9 novembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1897).

† Enrico **Rossi**, s. ten., *III* Raggr. Art. mont., 3° Art. camp., ma 3° Art. mont., 50ª btr. someg.; n. Capua (Caserta); **MAVM**: *Comandante di un pezzo in posizione molto avanzata, allo scoperto e di sorpresa, riuscì a controbattere e distruggere moleste mitragliatrici nemiche. Mentre con mirabile coraggio e sprezzo del pericolo, sostituendosi agli stessi serventi, attendeva a ritirare il pezzo fatto segno a scariche di mitragliatrici avversarie, colpito a morte, cadeva da prode sul campo* — Intestadura (Musile), 9 novembre 1917. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 54, p. 2608).

27 ottobre - 9 novembre 1917: Carnia - Longarone

Benedetto **Serra**, ten. col., *XI* Raggr. Art. mont.; n. Cagliari; **CGVM**: *Comandante di un raggruppamento misto di batterie da montagna e pesanti, in critiche circostanze del ripiegamento, proteggendo efficacemente la ritirata delle altre truppe, ristabilendo l'ordine tra sbandati e colonne di carreggio, portando in salvo quasi tutti i pezzi infondendo colla parola e l'esempio spirito combattivo e di sacrificio ai dipendenti, dava costante prova di coraggio, abnegazione, salda fede e sprezzo del pericolo* — Carnia-Cadore, 28 ottobre-7 novembre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 397).

Francesco **Bardotti**, 39678/54, serg., 1° Art. mont.; n. Confienza (Pavia); **CGVM**: *Capo pezzo di batteria da montagna, in critica circostanza del ripiegamento da impervia località, sotto violento fuoco dell'avversario e l'infuriare di bufera di neve. Con animo saldo ed energia, concorreva validamente a superare ogni difficoltà e pericolo, e a proteggere la ritirata delle truppe, dando bella prova di valore e spirito di abnegazione* — Carnia-Longarone, 27 ottobre-9 novembre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 371).

Leonardo **Bondolfi**, ten., 3° Art. mont.; **CGVM**: *Comandante di batteria da montagna, in critica circostanza del ripiegamento, proteggendo tenacemente la ritirata delle altre truppe, tenendo alto lo spirito dei dipendenti e salda la disciplina, dava bella prova di fede, abnegazione e valore* — Carnia-Longarone, 27 ottobre-9 novembre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 373).

Florindo **Giombini**, capit., 1° Art. mont.; n. Aquila; **CGVM**: *Assunto il comando di una batteria da montagna, in difficile circostanza del ripiegamento la impiegava con abilità ed energia, contrastando tenacemente l'incalzare del nemico, a protezione delle truppe in ritirata, tenendo alto lo spirito dei dipendenti col costante esempio di coraggio e di salda fede* — Carnia, 28 ottobre, Longarone, 9 novembre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 384).

Giovanni **Michieletto**, s. ten., 1° Art. mont.; **CGVM**: *In difficile circostanza del ripiegamento, sotto bufera di neve e il fuoco del nemico concorreva validamente a trarre in salvo una batteria da montagna postata in impervia regione. Piazzando arditamente allo scoperto i pezzi della propria sezione contrastava tenacemente l'incalzare del nemico, a protezione delle truppe in ritirata* — Monte Zellonkofel, 27 ottobre-Longarone, 10 novembre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 388).

Carlo **Vinzio**, 51088/, cap. m., 1° Art. mont.; **CGVM**: *Capo pezzo di batteria da montagna, postata in regione impervia, in critica circostanza del ripiegamento, sotto continuo tiro del nemico incalzante, e nell'imperversare della bufera, con mirabile fede e saldezza d'animo, seppe tener desto nei dipendenti lo spirito combattivo e di abnegazione, concorrendo efficacemente alla protezione delle altre truppe in ritirata* — Monte Zellonkofel-Longarone, 27 ottobre-9 novembre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 400).

9 e 10 novembre 1917: Longarone

Carlo **Basso**, capit. cpl., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Torino; **MAVM**: *Comandante di distaccamento, con vigorosa e ben intesa azione controffensiva, arrestava l'attacco e l'inseguimento del nemico sul fianco sinistro di una colonna in ritirata, contribuendo efficacemente al salvamento di buona parte della colonna stessa, con l'ufficiale superiore ed un maggiore generale* — Longarone, 9 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3798).

Lorenzo **Bertoldo**, ten. cpl., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Torino; **MAVM**: *Comandato col proprio plotone ad attaccare e catturare di notte numerosi nemici asserragliati in case, incitava i suoi uomini con l'esempio e con la voce, e si lanciava per primo nelle case, facendo prigionieri con lotta a corpo a corpo. Di sua iniziativa, concorreva poscia agli attacchi alla baionetta, colla propria compagnia* — Longarone, 9 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3801).

Mario **Bozzalla**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Torino; **MAVM**: *Addetto al comando di una colonna in ritirata, durante il combattimento notturno contro forze nemiche imprecisate che sbarravano la via ed attaccavano da sinistra e da tergo, disimpegnava, con preziosa coadiuvazione, incarichi di avvisi e di ordini presso i reparti in azione, con mirabile calma e sangue freddo, noncurante del fuoco intenso della fucileria e delle mitragliatrici avversarie* — Longarone, 9 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3804).

Francesco **Cagnolati**, magg., 3° Alp., cte btg. *Fenestrelle*; n. Modena; **MAVM**: *Comandante di uno dei battaglioni di estrema retroguardia, improvvisamente assalito di fianco, e poscia accerchiato, seppe resistere lunghe ore all'impeto di forze preponderanti. Con arditi assalti tentò e ritentò aprirsi un varco tra le file avversarie. Riuscito vano ogni sforzo, raccolse di notte i pochi e gloriosi resti del suo battaglione, e, per lunga ed aspra via, li ricondusse nelle nostre linee. In tutto lo svolgimento dell'azione diede prova di intelligenza e particolare competenza* — Longarone, 9 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3807).

Luigi **Carminati**, capit., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Caravaggio (Bergamo); **MAVM**: *Comandante di compagnia, all'attacco notturno di forze nemiche imprecisate che sbarravano la via di ritirata, guidava, con mirabile esempio di slancio e di sacrificio, il proprio reparto a ripetuti assalti, facendo in successivi corpo a corpo numerose vittime e prigionieri. Rallentava e poi arrestava così ogni atto controffensivo del nemico, e contribuiva efficacemente a salvare dall'accerchiamento buona parte di una colonna, con un ufficiale supe-*

riore ed un ufficiale generale — Longarone, 9 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3810).

Francesco **Duranti**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Torre Pallavicini, ma Torre Pallavicina (Bergamo); **MAVM**: *Inviato col plotone all'attacco di nuclei nemici sistemati a difesa nelle case con mitragliatrici, si slanciava per primo e per più volte all'assalto con mirabile esempio di ardire, facendo colla lotta corpo a corpo, numerose vittime, e prigionieri. Concorreva poscia ai successivi attacchi alla baionetta colla propria compagnia* — Longarone, 9 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3823).

Camillo **Giberti**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Torino; **MBVM**: *Comandante di un plotone in avanguardia, si slanciava per primo, con mirabile esempio, nella lotta corpo a corpo contro nuclei nemici sistemati a difesa nelle case, riuscendo a catturare numerosi prigionieri, fra i quali il comandante di una compagnia nemica* — Longarone, 9 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3921).

Alessandro **Marcellin**, 19952/70, aiut. batt., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Pragelato (Torino); **MAVM**: C*omandante di una grossa pattuglia, coll'incarico di snidare di notte nuclei nemici asserragliati in case, si slanciava per primo, con mirabile esempio, incitando i suoi uomini alla lotta corpo a corpo, facendo numerosi prigionieri. Concorreva poscia, di sua iniziativa, agli attacchi alla baionetta colla propria compagnia* — Longarone, 9 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3840).

Ubaldo **Riva**, ten. cpl., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*, 158ª cp.; n. Artogne (Brescia); **MAVM**: *Comandante di mezza compagnia in avanguardia, dopo avere in parte uccise ed in parte catturate due pattuglie avversarie, affrontava con ardimentosa iniziativa numerosi nuclei nemici sistemati a difesa nelle case sulla sinistra della colonna in ritirata, e dando esempio mirabile nella lotta a corpo a corpo, catturava il comandante di una compagnia nemica* — Longarone, 9 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3863).

Attilio **Binda**, ten. cpl., 3° Alp.; n. Domodossola (Novara); **MAVM**: *Durante un combattimento notturno, eseguiva l'ordine di impiegare a qualunque costo la sua sezione mitragliatrici e con mirabile calma e sprezzo del pericolo arrestava il movimento avvolgente del nemico, contribuendo così efficacemente a salvare buona parte della colonna* — Longarone, 9 novembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2965).

Giuseppe **Bortot**, 4001/77, alp., 7° Alp., cp. vol. *Cadore*; n. Belluno; **MBVM**: *Con pochi compagni annientava una pattuglia nemica che tentava sbarrare la via, rendendo così libero il passo alle truppe sopravvenienti; dava prova di iniziativa e risolutezza* — Longarone, 9 novembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5115).

Luigi **Zandanel**, 4081/77, alp., 7° Alp., cp. vol. *Cadore*; n. Perarolo di Cadore (Belluno); **MBVM**: *Con pochi compagni annientava una pattuglia nemica che tentava sbarrare la via, rendendo così libero il passo alle truppe sopravvenienti; dava prova di iniziativa e risolutezza* — Longarone, 9 novembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5161).

Pietro **Bianchi**, ten., 3° Art. mont.; **MBVM**: *Con la batteria circondata da soverchianti forze nemiche, in terreno completamente scoperto e fatto segno a violento fuoco nemico di mitragliatrici da brevissima distanza, quantunque ammalato e febbricitante, rimaneva fino all'ultimo fra i suoi uomini a dirigere, con sicura calma ed ardimento, il tiro della sua sezione, dando ai dipendenti magnifico esempio di valore e di abnegazione e cooperando validamente a respingere l'attacco nemico* — Longarone (Belluno), 9 novembre 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1230).

Sebastiano **Fissore**, serg., 3° Art. mont.; **CGVM**: *Capo pezzo di batteria da montagna, in critica circostanza del ripiegamento, sotto violento fuoco e l'incalzare di soverchiante nemico, portava arditamente allo scoperto il proprio pezzo, concorrendo validamente con l'efficacia del tiro a trattenere il più a lungo possibile l'avversario, e dando bella prova di coraggio, salda fede e spirito di abnegazione* — Longarone, 9 novembre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 383).

Giuseppe **Perrone**, ten. cpl., 3° Alp.; n. Valenza (Alessandria); **MAVM**: *Dopo molte ore di combattimento notturno, comandato a proteggere con un nucleo di armati la diversione dei superstiti di un battaglione, assolveva con valore e con perizia il difficile compito, sapendo poi disimpegnarsi dal nemico e ricongiungersi al proprio battaglione, attraverso ad una via aspra e difficile* — Longarone (Belluno), 9-10 novembre 1917. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 695).

Oreste **Manfredi**, capit., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; **CGVM**: *Comandante di compagnia in critica circostanza del ripiegamento, di fronte al nemico soverchiante, si comportava con fermezza e valore* —Longarone (Cadore), 9-10 novembre 1917. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 434).

Giuseppe **Picco**, 11183/41, alp., 3° Alp.; n. San Gillio (Torino); **MBVM**: *Sotto il furioso fuoco nemico ricuperava una mitragliatrice, dando bella prova di fermezza e coraggio* — Longarone, 10 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1555).

Luigi **Micol**, alp., 3° Alp.; n. Maniglia (Torino); **CGVM**: *Sfidava il tiro di una mitragliatrice avversaria per recuperare una mitragliatrice, dando bell'esempio di coraggio e sentimento del dovere* — Longarone (Belluno), 10 novembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 156).

9-11 novembre 1917: Longarone - San Giustino

Camillo **Artom**, ten. cpl., 3° Alp.; **MAVM**: *Ufficiale di collegamento si prodigava con instancabile attività in continui servizi durante molte ore di accanito combattimento del battaglione per aprire a questo la via della ritirata, e cooperava efficacemente alla riuscita di una difficile diversione dei superstiti del battaglione stesso. Caduto esausto di forze, dopo 26 ore di marcia, veniva fatto prigioniero* — Longarone-San Giustino, 9-11 novembre 1917. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 674).

28 ottobre - 10 novembre 1917: Carnia - Cadore

Michele **Faccio**, magg., cte *XXVII* Gr. Art. mont.; n. Torino; **CGVM**: *Comandante di un gruppo di batterie da montagna dislocate sulle linee più avanzate d'impervia regione, ne guidava il ripiegamento con energia e abilità, contrastando tenacemente l'incalzare del nemico, a protezione delle ultime retroguardie, e dando costante prova di sereno coraggio e sicura fede* — Carnia-Cadore, 28 ottobre-10 novembre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 382).

10 novembre 1917: Monte Tondarecar

Galliano **Scarpa**, ten., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Fossalta di Portogruaro (Venezia); **CGVM**: *Per il valore e lo sprezzo del pericolo dimostrati nell'eseguire una importante ricognizione* — Monte Tondarecar, 10 novembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2719).

Trasporto truppe sull'Altopiano di Asiago.

10 novembre 1917: Ponte di Vidor

† Stefano, ma Stefanino **Curti**, capit., 2° Alp., btg. *Val Varaita,* 221ª cp.; n. Imola (Bologna); MAVM: *Rimasto con soli 25 uomini dei suoi 170 alpini, contrattaccava per ben tre volte il nemico di gran lunga superiore in numero e lo ricacciava in una lotta corpo a corpo, durante la quale lasciò gloriosamente la vita sul campo* — Vidor, 10 novembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 83, p. 6577), commutata in **MOVM**: *Preposto con la sua compagnia d'alpini alla difesa di una testa di ponte di vitale interesse per le nostre truppe ripieganti, si votava con indomito ardimento a strenua, accanita lotta, riuscendo ad arrestare temporaneamente l'avversario soverchiante. Con un piccolo nucleo di generosi superstiti contrattaccava per ben tre volte un nemico grandemente superiore di forze e nell'impari lotta trovava morte gloriosa. Fulgido esempio di eroismo e di sentimento del dovere, spinto sino al consapevole sacrificio di sè stesso* — Vidor, 10 novembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4229).

➜ **Immagine alla pagina 513**

Giovanni **Alberto**, 28477/40, alp., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Paesana (Cuneo); **MBVM**: *Facente parte di un drappello di superstiti in un reparto che aveva perduto oltre i tre quinti dei suoi effettivi, con tre successivi contrattacchi ricacciava il nemico superiore di forze e di mezzi e che già aveva posto piede sulle nostre posizioni* — Vidor, 10 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1422).

Vittorio **Guarini**, asp. uff., *VIII/VI* RA; n. Forlì; **MAVM**: *Colpito al mento da pallottola nemica, rifiutava di recarsi al posto di medicazione, dicendo al suo colonnello che la giornata richiedeva estremi sacrifici. Incurante del dolore della ferita, si batteva eroicamente fino alla sera, recando valido ausilio al comandante del reparto* — Ponte di Vidor, 10 novembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1910).

don Giuseppe **Calvi**, capp., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Mombaruzzo (Alessandria); **MAVM**: *Cappellano del battaglione alpino, in una giornata d'intenso bombardamento, accorreva dove maggiore era il pericolo, trasportando da solo e a braccia i feriti, rincorando i combattenti. Esempio costante e nobilissimo delle più alte virtù di pietà, di abnegazione e di ardire* — Ponte di Vidor, 10 novembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1879).

Don Giuseppe Calvi, di Mombaruzzo (Alessandria), cappellano del btg. *Val Varaita*, 2° Alp., 2 MAVM: la prima alla difesa della testa di ponte di Vidor, il 10 novembre 1917; la seconda nell'ottobre 1918 al passaggio del Piave sempre nel settore di Vidor (archivio Bordin).

Alberto **Neri**, ten. col. M.T., 3° Alp.; n. Arezzo; **MAVM**: *Comandante di un'importante posizione furiosamente attaccata dal nemico, seppe, con calma ammirabile, con singolare energia e sereno coraggio, mantenere elevatissimo lo spirito combattivo delle sue truppe. Anche nei momenti più gravi della lotta, allorquando le artiglierie sconvolgevano le difese, e le mitragliatrici avversarie fulminavano i valorosi difensori, non mancò la più valida, eroica resistenza. Ricevuto l'ordine di ripiegare, ne effettuava ordinatamente l'esecuzio-*

† Stefanino Curti, di Imola (Bologna), MOVM e MBVM; da ten. del 1° Alp., al Monte Cucco di Pozze l'8-9 luglio 1916 aveva meritato la MBVM; da ten. cte la 221ª cp. del *Val Varaita*, 2° Alp., meritò la massima ricompensa alla difesa della testa di Ponte di Vidor il 10 novembre 1917 (archivio Bordin).

➜ **Testo di Stefano Curti alla pagina 512**

ne, in condizioni difficilissime — Ponte Vidor, 10 novembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1926).

† Angelo **Cannarozzi**, ten., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Carpino Garganico (Foggia); **MAVM**: *Con mirabile coraggio e fermezza, alla testa del proprio plotone, si slanciava all'attacco di una forte posizione nemica, conquistandola sotto il violento fuoco di mitragliatrici ed artiglieria nemica. Mentre poi provvedeva a farla sistemare a difesa, veniva colpito a morte da una granata avversaria* — Vidor, 10 novembre 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5413).

† Angelo Cannarozzi, di Carpino Garganico (Foggia), ten. al btg. *Val Varaita*, 2° Alp., MBVM sul Vodice nel maggio 1917, MAVM il 10 novembre 1917 alla testa di ponte di Vidor, dove venne ucciso in combattimento (immagine: M4Alp).

Olivo **Sala**, col., cte 14° Gr. Alp.; n. Borca (Belluno); **MBVM**: *Comandante di un raggruppamento alpino che faceva parte delle truppe che costituivano la testa di ponte di Vidor, fu ammirevole per il contegno calmo, energico e valoroso tenuto durante tutto lo svolgimento dell'azione; e specialmente nel periodo dalle ore 14 alle 16, allorquando la situazione era criticissima, seppe fronteggiare gli eventi, di guisa che il ripiegamento preordinato potè compiersi nel massimo ordine* — Ponte Vidor, 10 novembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 2024).

† Ippolito **Banfi**, magg. M.T., 2° Alp., cte btg. *Val Varaita*; n. Pinerolo, ma Torino; **MAVM**: *Costante mirabile esempio di elette virtù militari, incoraggiò in ogni modo i suoi alpini a tener fermo contro il nemico superiore di forze e di mezzi, finché cadde colpito a morte* — Vidor, 10 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1296).

† Ippolito Banfi, di Torino, residente a Pinerolo, dove vi esercitava la professione d'avvocato; 2 MAVM, la prima da capit. M.T. in Carnia, sul Freikofel, l'8-14 giugno 1915; la seconda da magg. M.T. cte il btg. *Val Varaita*, 2° Alp., alla difesa della testa di ponte di Vidor, il 10 novembre 1917 (immagine: MRT).

Celestino **Aymar**, 34146/40, cap., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Oncino (Cuneo); **MBVM**: *Fra i superstiti di un reparto che aveva perduto oltre i tre quinti dei suoi effettivi, con tre successivi contrattacchi ricacciava il nemico superiore in forze e in mezzi e che già aveva posto piede sulla nostra posizione* — Vidor, 10 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1429).

† Gaetano **Costa**, 9876/2, serg. m., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Pregola, fraz. Corbesassi (Pavia); **MBVM**: *Fra i superstiti di un reparto che aveva perduto oltre i tre quinti dei suoi effettivi, con tre successivi contrattacchi ricacciava il nemico superiore di forze e di mezzi e che già aveva posto piede sulla nostra posizione* — Vidor, 10 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1472).

† Gaetano Costa, di Pregola, fraz. Corbesassi (Pavia), MBVM, serg. m. al btg. *Val Varaita*, 2° Alp., disperso nel combattimento del 10 novembre 1917 alla testa di ponte di Vidor.

Pietro **Bazzani**, 22299/43, serg., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Brescia; **MBVM**: *Fra i superstiti di un reparto che aveva perduto oltre i tre quinti dei suoi effettivi, con tre successivi contrattacchi ricacciava il nemico superiore di forze e di mezzi e che già aveva posto piede sulla nostra posizione* — Vidor, 10 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1436).

Luigi **Boaglio**, 16831/40, alp., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Revello (Cuneo); **MBVM**: *Facente parte di un drappello di superstiti in un reparto che aveva perduto oltre i tre quinti dei suoi effettivi, con tre successivi contrattacchi ricacciava il nemico superiore di forze e di mezzi e che già aveva posto piede sulle nostre posizioni* — Vidor, 10 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1443).

Carlo **Bonfadini**, 43843, ma 43243/43, (come da rettifica con R.D. 26 novembre 1931, B.U. 1931, p. 3818) alp., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Braone (Brescia); **MBVM**: *Facente parte di un drappello di superstiti in un reparto che aveva perduto oltre i tre quinti dei suoi effettivi, con tre successivi contrattacchi ricacciava il nemico superiore di forze e di mezzi e che già aveva posto piede sulle nostre posizioni* — Vidor, 10 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1445).

Bernardo **Chiabrando**, 14019/40, alp., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Gambasca (Cuneo); **MBVM**: *Facente parte di un drappello di superstiti in un reparto che aveva perduto circa i tre quinti dei suoi effettivi, con tre successivi contrattacchi ricacciava il nemico superiore di forze e di mezzi e che già aveva posto piede sulle nostre posizioni* — Vidor, 10 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1466).

Gio. Pietro **Fina**, 5154/40, alp., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Sampeyre (Cuneo); **MBVM**: *Fra i superstiti di un reparto che aveva perduto oltre i tre quinti dei suoi effettivi, con tre successivi contrattacchi, ricacciava il nemico superiore in forze e in mezzi e che già aveva posto piede sulla nostra posizione* — Vidor, 10 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1494).

Bartolomeo **Lorenzatti**, 21645/40, cap. zapp., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Paesana (Cuneo);

MBVM: *Fra i superstiti di un reparto che aveva perduto i tre quinti dei suoi effettivi, con tre successivi contrattacchi ricacciava il nemico superiore in forze e in mezzi e che già aveva posto piede sulla nostra posizione* — Vidor, 10 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1518).

Bernardino **Oglietti**, ten. M.T., 3° Alp.; n. Torino; **MBVM**: *Durante il combattimento, quale aiutante maggiore di un gruppo alpini, assolveva il proprio compito con calma, intelligenza ed energia. In momenti difficili e sotto il violento fuoco di artiglieria nemica era prezioso collaboratore del comando* — Vidor, 10 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1542).

Giuseppe **Pagliuzzi**, 17067/40, alp., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Villanova Solaro (Cuneo); **MBVM**: *Facente parte di un drappello di superstiti in un reparto che aveva perduto oltre i tre quinti dei suoi effettivi, con tre successivi contrattacchi ricacciava il nemico superiore di forza e di mezzi e che già aveva posto piede sulle nostre posizioni* — Vidor, 10 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1545).

Pietro **Parutta**, 61530/30, cap., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Claut (Udine); **MBVM**: *Fra i superstiti di un reparto che aveva perduto oltre i tre quinti dei suoi effettivi, con tre successivi contrattacchi ricacciava il nemico superiore in forze e in mezzi e che già aveva posto piede sulla nostra posizione* — Vidor, 10 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1548).

Giacomo **Ribotta**, 18196/40, alp., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Barge (Cuneo); **MBVM**: *Facente parte di un drappello di superstiti in un reparto che aveva perduto oltre i tre quinti dei suoi effettivi, con tre successivi contrattacchi ricacciava il nemico superiore di forze e di mezzi e che già aveva posto piede sulle nostre posizioni* — Vidor, 10 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1565).

Stefano **Angiolini**, 1695/42, cap., *VIII/VI* RA; n. Brumano (Bergamo); **MBVM**: *Esempio di calma, fermezza ed alte virtù militari, sotto le violenti raffiche di mitragliatrici nemiche si esponeva al fuoco avversario, portando a salvamento un capitano gravemente ferito e rimanendo egli stesso colpito nel compiere l'atto generoso* — Vidor, l0 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1426).

Giuseppe **Peretti**, 19944/41, alp. zapp., *VI* Raggr. Alp., *VIII/VI* RA; n. Cafasse (Torino); **MBVM**: *Sprezzante del pericolo dava prova di alto valore, esponendosi per scoprire una mitragliatrice nemica, e rimanendo ferito* — Vidor, 10 novernbre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1552).

Luigi **Starillo**, asp. uff., *VI* Raggr. Alp., *VIII/VI* RA; n. Catanzaro; **MBVM**: *In due giorni di lotta fu instancabile e di bell'esempio per coraggio e fermezza, sostenendo il ripiegamento delle altre truppe* — Vidor, 10 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1587).

Tommaso **Bichi Ruspoli**, ten. cpl., 3° Alp., 983ª cp. mitr.; n. Siena; **MAVM**: *Comandante dí una compagnia mitragliatrici, messa a difesa di una posizione rabbiosamente battuta dal tiro nemico e più volte attaccata, sebbene circondata, insieme a pochi superstiti e più volte non disponendo che di una sola arma, continuò con mirabile tenacia ad opporre accanita resistenza, finchè, ferito e rimasto privo di ogni mezzo di lotta, cadde prigioniero* — Vidor (Treviso), 10 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 5, p. 143).

Giulio **Steinmetzer**, capit., 3° Alp., 12° Gr. Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Sotto un intenso e prolungato bombardamento, nonostante il crollo parziale della casa ove era dislocato il comando del gruppo, assolveva con calma e coraggio il suo compito, finché veniva colpito gravemente da una scheggia di granata* — Ponte Vidor, 10 novembre 1917. (R.D. 9 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 97, p. 5910).

Antonio **Berera**, ten. cpl., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Tremana, ma Premana (Como); **CGVM**: *Aiutante maggiore di un comando di settore, in diverse difficili circostanze, durante il combattimento, intervenne di persona per imporsi ai suoi dipendenti con l'esempio del suo coraggio, e del suo sprezzo del pericolo e per incitarli alla resistenza* — Vidor (Treviso), 10 novembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 124).

Antonio **Ferigo**, s. ten. cpl., 980ª cp. mitr.; n. Belluno; **CGVM**: *A disposizione di un comando di settore, in difficili circostanze, durante il combattimento, intervenne di persona per infondere coraggio ed incitare i suoi dipendenti alla necessaria reazione contro il nemico in forze superiori* — Vidor, 10 novembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 142).

Giuseppe **Pergolesi**, 21715/36, alp., *VIII/VI* RA; n. Civitavecchia (Roma); **CGVM**: *In due giorni di combattimento, diede mirabile esempio di resistenza ed ardimento ai suoi compagni, sempre primo ad assalire ed ultimo ad arretrare di fronte al nemico incalzante e superiore in forze* — Vidor, 10 novembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 162).

10-19 novembre 1917: Vidor - Monfenera

Alfonso **Bacchetta**, s. ten., *VI* Raggr. Alp., *VIII/VI* RA; n. Perugia; **MBVM**: *Partecipava all'assalto di una trincea, dando bello esempio di calma, coraggio e fermezza. Ferito gravemente, dovette essere portato al posto di medicazione. Già distintosi per valore in un precedente fatto d'armi* — Vidor, 10-19 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2474).

Lorenzo **Craighero**, capit. cpl., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Paluzza (Udine); **MAVM**: *Assumeva il comando della compagnia dopo che questa aveva subito forti perdite, raccoglieva i superstiti, e con indomito valore resisteva sul posto al nemico superiore di numero, contrattaccandolo ripetutamente ed infliggendogli gravi perdite. Destinato alla difesa di un punto di vitale importanza, riusciva, dopo durissimo combattimento, ad arginare l'irruzione nemica. Benché gravemente ferito all'occhio destro da scheggia di granata, continuava con la parola ad animare i propri dipendenti* — Ponte Vidor, 10 novembre 1917-Monfenera, 19 novembre 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1214).

Fausto **Englaro**, ten. cpl., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Paluzza (Udine); **MBVM**: *Comandante di un plotone, con l'esempio del suo energico contegno, incorava i suoi dipendenti alla difesa di un punto ostinatamente attaccato dal nemico. Quasi circondato e nell'imminenza di essere fatto prigioniero, conservando la sua abituale serenità, riordinava il plotone, lo portava su linea di poco più arretrata, contenendo con difesa accanita l'attacco del nemico preponderante. Sempre alla testa dei suoi soldati, in un successivo combattimento resisteva ai ripetuti attacchi nemici, finché veniva gravemente ferito* — Testa di Ponte di Vidor, 10 novembre 1917-Monfenera, 19 novembre 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1236).

10 novembre 1917: Vallone delle Mure (Grappa)

Francesco **Benussi**, ten. col., cte 11° Gr. Alp.; n. Ponte San Pietro (Bergamo); **MBVM**: *Comandante di gruppo alpino, per un mese teneva ininterrottamente il comando in prima linea, in località sottoposta a violenti bombardamenti, e prodigava tutto sé stesso per concorrere al buon esito delle operazioni. In una difficile circostanza, pur essendo stata sfondata in parte dal nemico la linea avanzata, restava al proprio posto di comando, con animo sicuro, predisponendo per le successive azioni* — Vallone delle Mure, 10 novembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5112).

10-13 novembre 1917: Monte Sisemol - Bertigo

Giacomo **Paredi**, 134/68, cap., 3° Art. mont.; n. Asso (Como); **MAVM**: *Capo-pezzo di una batteria da montagna intensamente battuta, per evitare che l'avversario, addossandosi alla trincea si sottraesse al nostro tiro, di propria iniziativa, e trascinando con l'esempio i serventi, portava il*

suo pezzo in posizione scoperta ed ancora più battuta, e con tiro eccezionalmente intenso, arrestava il nemico e salvava così la posizione da grave ed imminente pericolo — Sisemol (Asiago), 10 novembre 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1222).

Giovanni **Diana**, ten., 3° Art. mont.; n. Bari delle Puglie; **MBVM**: *Personalmente, riparando, sotto persistente fuoco le linee telefoniche interrotte da violento bombardamento nemico e disimpegnando il servizio di un centralino di gruppo in una baracca che veniva colpita, faceva funzionare i collegamenti tra osservatorio, batterie e comandi superiori, dando bello esempio di valore e di alto sentimento del dovere* — Bertigo, 10-13 novembre 1917. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3859).

Angelo **Pelizzaro**, 178/51, serg., 3° Art. mont.; n. Mestre (Venezia); **MBVM**: *Con grande sprezzo del pericolo, durante un vivo tiro nemico, riparate le linee telefoniche interrotte, accorse al centralino di comando di un gruppo, momentaneamente abbandonato dal personale, e vi disimpegnò il servizio, dando valido esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere* — Monte Sisemol-Bertigo, 10-13 novembre 1917. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3876).

Carlo **Argan**, ten., 3° Art. mont.; n. Rimini (Forlì); **MBVM**: *Comandante di una batteria someggiata in prima linea, battuta di fronte e di fianco dal fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, in condizioni estremamente pericolose e difficili, cun l'esempio e la parola manteneva alto lo spirito combattivo dei dipendenti, e contribuiva a ritardare l'avanzata dell'avversario. Incurante del grave pericolo, si recava più volte in trincea, per fornire, ai superiori comandi, notizie sull'avversario* — Monte Sisemol (Altipiano d'Asiago), 10-13 novembre 1917. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4288).

Giovanni **Gusmeri**, art. mont., 3° Art. mont.; n. Costa Volpino (Bergamo); **MBVM**: *Telefonista addetto al comando di un gruppo di batterie, sotto l'intenso fuoco nemico, più volte, incurante del pericolo, riattivava le linee telefoniche sconvolte, e, quando queste furono irreparabilmente rovinate, volontariamente e ripetutamente recava ordini attraverso zone violentemente battute, dando bello esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere* — Monte Sisemol (Altopiano di Asiago), 10-13 novembre 1917. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4322).

Gaspare **Lenzi**, ten., 3° Art. mont.; n. Roma; MBVM: *Comandante di una batteria da montagna in una posizione avanzata e scoperta, durante un attacco nemico, accorreva instancabilmente dell'uno all'altro pezzo, sotto il grandinare dei proiettili, per dirigere il tiro e per incitare, con l'esempio e con la parola, i dipendenti ed infliggeva gravi perdite all'avversario, trattenendolo fino al giungere dei nostri rincalzi* — Monte Sisemol, 10-13 novembre 1917. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4323), commutata in **MAVM**: *Comandante di una batteria da montagna, in posizione avanzata, improvvisamente assalito dal nemico, postati i pezzi allo scoperto in linea con la fanteria, strenuamente combatté fino all'arrivo dei rincalzi, dando prova di mirabile slancio e abilità di comando. In successive azioni, sebbene coi pezzi allo scoperto e intensamente battuti, si mantenne impavido per cinque ore sulla posizione, infliggendo gravi perdite all'avversario* — Monte Sisemol, 10-13 novembre 1917. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p. 991).

Leone **Offredi**, 3105/42, serg., 3° Art. mont.; n. Brembilla (Bergamo); **MBVM**: *Osservatore di un gruppo di batterie, sotto l'infuriare del violento tiro nemico, con singolare zelo ed intelligenza, da un osservatorio di prima linea raccolse e comunicò notizie utilissime. Irreparabilmente sconvolte le linee telefoniche, si offrì quale porta ordini, e mantenne, così il collegamento, incurante del grave pericolo e dando bello esempio di calma e coraggio* — Monte Sisemol (Altipiano d'Asiago), 10-13 novembre 1917. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4331).

Luigi **Spagna**, 651/44, art. mont., 3° Art. mont.; n. San Martino in Beliseto (Cremona); **MBVM**: *Puntatore di un pezzo attaccato da presso dal nemico, nonostante la tormenta e sotto il grandinare dei colpi avversari, disimpegnando anche le funzioni dí capo pezzo, manteneva ininterrotto l'efficace tiro del suo cannone, dando bella prova di coraggio e di fermezza* — Monte Sisemol, 10-13 novembre 1917. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4346).

10-13 novembre 1917: Pennar (Altipiano)

Francesco **Capua**, ten., 3° Art. mont.; n. Catona (Reggio Calabria); **MBVM**: *Comandante di una sezione da montagna in una posizione avanzata e improvvisamente investita dal violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, di sua iniziativa, risolutamente portava i pezzi in altra posizione maggiormente scoperta, ma più favorevole al tiro, e sbaragliava l'avversario, che, in forze, minacciava seriamente la nostra linea* — Capitello Pennar (Altipiano d'Asiago), 10-13 novembre 1917. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4297).

10-14 novembre 1917: Fonzaso - Tezze

Carlo **Massoni**, 16685/74, addetto cdo *III* Raggr. Alp., 4° Autoparco, 1ª cp.; n. Stradella (Pavia); **MBVM**: *Motociclista addetto ad una colonna volante di copertura, adempiva le proprie pericolose missioni con serena calma. Due volte si spingeva oltre le linee di uno sbarramento avanzato, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, e in una difficile circostanza si recava a portar ordini e a rintracciare un'intera batteria da montagna rimasta in posizione oltre l'estrema retroguardia* — Conca di Fonzaso-Sbarramento di Tezze, 10-14 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2531).

10-17 novembre 1917: Medio Piave

Mario **Cadorin**, ten., 7° Alp., btg. *Monte Pelmo*; n. Agordo (Belluno); **CGVM**: *Due volte preso e due volte riuscito a fuggire al nemico invadente, raggiunse, attraverso pericoli e disagi, le nostre trincee portando utilissime informazioni che valsero a reprimere un contrattacco avversario* — Medio Piave, 10-17 novembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 381).

10-25 novembre 1917: Malga Berbeghera

Vincenzo **Gasca Queirazza**, magg., 1° Art. mont.; n. Torino; **MBVM**: *Comandante di un gruppo someggiato, con le batterie dipendenti seppe maestrevolmente occupare delle posizioni avanzate. Durante un intenso periodo di fuoco di smonto, mantenne con la parola e con l'esempio alto il morale dei dipendenti. Rimaste ripetutamente colpite le linee dei pezzi, si mantenne calmo tra i soldati, preoccupandosi soltanto di riparare i danni arrecati dal fuoco nemico, e dimostrando sprezzo del pericolo, coraggio e fermezza* — Malga Barbeghera, 10-25 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1502).

10-12 novembre 1917: Cima Campo

Alessandro **Piva**, ten. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Pavione*; n. Vicenza; **MBVM**: *Sotto il violento fuoco nemico con calma e fermezza singolari incoraggiava il proprio reparto che aveva subito gravi perdite. Ferito egli stesso, continuava ad incitare i dipendenti finchè rimasto privo di forze, dovette essere trasportato al posto di medicazione* — Cima di Campo (Valsugana), 12 novembre 1917. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1857).

Giuseppe **Zaupa**, capit. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Pavione*, cte 148ª cp.; n. Schio (Vicenza); **MAVM**: *Comandante di una compagnia, dava mirabile prova di valore personale e delle più elette virtù militari, difendendo sino all'estremo, in circostanze particolarmente gravi e pericolose, un'importante posizione ed infondendo nei suoi uomini con l'autorità del comando, e più ancora con l'esempio, l'ardore e la fede per affrontare e sostenere fino all'ultimo la critica situazione* — Cima di Campo (Valsugana), 10-12 novembre 1917. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1797).

Antonio **Arban**, ten., 7° Alp., btg. *Monte Pavione*; n. Montereale Cellina (Udine); **MAVM**: *Comandante di un plotone esploratori, dopo d'aver sostenuto coi suoi uomini una serie di aspri combattimenti, ridotto con poche altre truppe su d'una posizione già completamente accerchiata dal nemico, si offriva per compiere due successive sortite dai ripari, e disimpeganva l'arduo mandato, conducendo per due volte con mirabile impeto al contrattacco i suoi uomini contro forze incomparabilmente soverchianti, delle quali conteneva per qualche tempo l'impeto e ritardava l'avanzata* — Cima di Campo (Valsugana), 11-12 novembre 1917. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1771).

Antonio Arban, di Montereale Cellina (Udine), ten. al btg. *Monte Pavione*, 7° Alp., dove comandava il plotone esploratori, MAVM l'11-12 novembre 1917 a Cima Campo, in un'immagine del primo dopoguerra, col petto carico di medaglie (archivio G. Periz).

Roberto **Olmi**, magg., 7° Alp., cte btg. *Monte Pavione*; n. Bobbio (Pavia); **MBVM**: *Comandante di un tratto di linea occupato dalle truppe di copertura, cooperò alla efficace difesa di esso. In seguito ad ordine, dopo che le altre truppe si furono ritirate, concentrò la difesa nell'opera di Cima Campo e vi resistè valorosamente per alcune ore, finché, circondato ed esaurite le munizioni, fu costretto ad arrendersi con tutto il presidio* — Cima Campo, 10-12 novembre 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2424, in commutazione della CMG conferita con R.D. 25 novembre 1919).

Roberto **Olmi**, magg., 7° Alp., cte btg. *Monte Pavione*; n. Bobbio (Pavia); **CGVM**: *Per la fermezza e l'abnegazione di cui diede prova, alla testa del suo reparto, in condizioni di resistenza disperate* — Cima Campo, 12 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2699).

Guido **Lovisetto**, asp. uff., 7° Alp., btg. *Monte Pavione*; n. Schio (Vicenza); **MBVM**: *Durante un combattimento d'avamposti, incaricato di recarsi con una piccola pattuglia ad assumere informazioni sulla situazione di alcuni reparti nemici, con esemplare coraggio si spingeva entro le linee avversarie, dove rimaneva l'intera notte, riportando poi particolareggiate e precise informazioni: bell'esempio di fermezza e di sprezzo del pericolo* — Cima di Campo (Valsugana), 11 novembre 1917. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1840).

Giovanni **Toigo**, 24442/77, serg. m., 7° Alp., btg. *Monte Pavione*; n. Fonzaso (Belluno); **MBVM**: *Sempre attivo, coraggioso e sereno durante i molteplici combattimenti sostenuti in due anni di campagna, in uno speciale assalto, quale caposquadra, con fuoco violento e preciso contribuiva a sventare un tentativo d'infiltrazione da parte del nemico, infliggendogli notevoli perdite e costringendolo a ritirarsi. Già distintosi per fermezza in precedenti audaci e pericolosi ricognizioni* — Cima di Campo (Valsugana), 12 novembre 1917. (R.D. 8 aprile 1920, B.U. 1920, d. 32, p. 1872).

10-14 novembre 1917: Monte Fior

Vitantonio **Guglielmi**, alp., 6° Alp., btg. *Monte Pasubio*; n. Avigliano (Potenza); **CGVM**: *In circostanze critiche di combattimento, teneva contegno fermo e coraggioso, trattenendo l'avversario col fuoco della sua mitragliatrice, finché veniva sopraffatto* — Monte Fiore, ma Fior, 10-14 novembre 1917. (R.D. 14 giugno 1923, B.U. 1923, d. 34, p. 1777).

Giacomo **Galli**, s. ten., 6° Alp.; n. Albese (Como); **MBVM**: *Comandante di plotone, assalito da forze preponderanti che lo isolavano dal resto della compagnia, opponeva strenua resistenza dando modo agli altri reparti di accorrere e di occupare il caposaldo della posizione. Rimasto con pochi superstiti, sebbene gravemente ferito a un piede, riusciva a raggiungere il nucleo principale della compagnia, sfuggendo alla momentanea cattura* — Monte Fior, 14 novembre 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3225).

11 novembre 1917: Val Sugana

Luigi **Morosini**, capit., 1° Art. mont.; n. Bologna; **MBVM**: *Comandante di una batteria da montagna, con pronta intuizione, energia e risolutezza, spostò con rapida ed ardita manovra i pezzi, affrontando a pochi passi il nemico che, con serio pericolo per tutta la colonna di retroguardia di cui egli faceva parte e per il grosso, tentava di accerchiarlo. In tal modo si immerse quasi nella mischia fino all'arrivo dei rinforzi, salvando la situazione e la batteria* — Martincelli-Tezze di Val Sugana, 11 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1537).

1-11 novembre 1917: Fortezza Cadore - Maè - Feltre

Giacomo **Carboni**, magg. alp.; n. Reggio Emilia; **cav. OMS**: *Capo di SM di una colonna di retroguardia in difficili contingenze, con opera intelligente ed instancabile, con prontezza ed ardimento, si distingueva nell'organizzare mirabilmente le operazioni di resistenza e di marcia della Colonna rimasta per oltre 10 giorni isolata in mezzo alla marea nemica che da ogni lato tentava di soverchiarla* — Fortezza Cadore-Maè - Feltre, 1-11 novembre 1917 (R.D. 7 giugno 1923).

11 novembre 1917: Feltre

Alfredo **Rossi**, 10305/, cap., 3° Alp.; n. La Paz (Argentina); **CGVM**: *Dimostrò calma ed ardimento nel condurre la propria squadra anche nei momenti più critici durante il ripiegamento del suo battaglione dal Cadore. Si offerse volontario per precedere una lunga colonna attraverso territorio già insidiato dalle pattuglie nemiche* — Feltre, 11 novembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 168).

11-12 novembre 1917: Col Falcon

Eusebio **Frassà**, s. ten., 8° Alp., btg. *Cividale*, 20ª cp.; n. Moncrivello (Novara); **MAVM**: *Comandante di plotone violentemente attaccato da preponderanti forze avversarie, per tre volte respingeva l'avversario, fulminandolo col fuoco preciso; circondata dal nemico la compagnia, col suo contegno, coadiuvò a disimpegnarla, rendendo possibile un'ordinaria manovra di ripiegamento. Dimostrò di possedere calma, audacia e sangue freddo* — Col Falcon-Comune di Sovramonte (Belluno), 11-12 novembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1903).

Giovan Battista **Zamero**, 75561/30, cap. m., 8° Alp.; n. Manzano (Udine); **MAVM**: *Comandante di squadra, attaccato da ingenti forze nemiche, usciva dall'improvvisato riparo coi pochi uomini della sua squadra per meglio respingere l'avversario vicinissimo, ed allo scoperto opponeva accanitissima resistenza, finchè, esaurite le munizioni, riusciva a sfuggire al nemico che colpiva or-*

mai anche da tergo. Dimostrò di possedere calma, coraggio e sangue freddo — Col Falcon, Comune di Sovramonte (Belluno), 11-12 novembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, pp. 1957-1958).

Pietro **Borghesi**, 15787/7, alp., 8° Alp; n. Corniglio (Parma); **MBVM**: *Esempio costante di valore, mentre il suo plotone era attaccato da ingenti forze avversarie, usciva dall'improvvisato riparo coi pochi uomini della sua squadra per meglio respingere l'avversario vicinissimo, ed allo scoperto opponeva accanitissima resistenza, finchè, esaurite le minizioni, riusciva a sfuggire al nemico che colpiva ormai anche da tergo. Dimostrò di possedere calma, coraggio e sangue freddo* — Col Falcon, Comune di Sovramonte (Belluno), 11-12 novembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1970).

Ermes **Gatti**, 53173/30, serg., 8° Alp.; n. Segnacco (Udine); **MBVM**: *Sergente capo plotone attaccato da preponderanti forze nemiche, riusciva a respingere ripetutamente l'avversario, infliggendo gravi perdite, e rendeva possibile il ripiegamento della compagnia, già circondata dal nemico. Dimostrò di possedere calma, coraggio e sangue freddo* — Col Falcon - Comune di Sovramonte (Belluno), 11-12 novembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1994).

Riziero **Giorgiutti**, 68263/30, cap., 8° Alp.; n. Tarcento (Udine); **MBVM**: *Caporale eliografista, volontariamente, con tre soldati, opponeva accanita resistenza a grosse pattuglie avversarie, respingendole e impedendo che aggirassero il plotone. Ordinatogli di ritirarsi, contestava da passo a passo il terreno al nemico. Dimostrò di possedere calma, coraggio e sangue freddo* — Col Falcon - Comune di Sovramonte (Belluno), 11-12 novembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1996).

11-12 novembre 1917: Conca di Fonzaso - Arsiè

Guido **Bergamo**, capit. cpl., 8° Alp., btg. *Cividale*, cte 20ª cp.; n. Montebelluna (Treviso); **MAVM**: *Nel ripiegamento, alla testa della sua compagnia, reggeva l'urto di forze nemiche enormemente superiori e due volte muoveva a contrattacco, momentaneamente spezzandone l'impeto. In seguito, completamente accerchiato, apriva con le armi la strada ai superstiti, che traeva in salvo con sicura direzione e col fulgido esempio del proprio coraggio, compiendo lunga marcia notturna per impervie regioni* — Conca di Fonzaso-Arsié, 11-12 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3800).

Ferruccio **Merlo**, capit. cpl., 8° Alp., btg. *Cividale*, cte 16ª cp.; n. Garda (Verona); **MAVM**: *Comandante di compagnia in un battaglione di copertura, resisteva all'urto di forze preponderanti, cedendo le posizioni soltanto all'estremo, dopo aver assicurato la ricongiunzione del suo reparto al grosso. Caduto ferito il comandante di battaglione, assumeva il comando dell'intero reparto, organizzava una nuova linea di difesa con un tenue velo di uomini, e tratteneva la minacciosa pressione avversaria, fino al completo assolvimento della propria missione. Ultimo rientrava nelle linee dopo aver, con l'incendio di un ponte, creato nuovo ostacolo all'avanzata del nemico* — Conca di Fonzaso-Arsiè, 11-12 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3844).

12 novembre 1917: Guerra Aerea

Ansaldo S.V.A. 1

† Giuseppe **Di Gallo**, 11724/30, cap. alp., *I* Gr. Volo, 36ª Sq.; n. Lucerna (Svizzera); **MBVM**: *Ardito ed abilissimo pilota d'aeroplano, compì i suoi voli sul nemico, dando continua prova di audacia e di calma, ritornando spesso al proprio campo con l'apparecchio colpito dall'artiglieria avversaria. Il giorno 12 novembre 1917, in seguito ad un incidente di volo, trovava la morte nell'adempimento del suo dovere* — Cielo di Baggio (Milano), 12 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3912).

12-13 novembre 1917: Fontanelle di Tezze (Primolano)

Luigi **Ugolini**, asp. uff., 4° Alp.; n. Bertinoro (Forlì); **MBVM**: *Comandante di un plotone, in posizione isolata e violentemente attaccata, vi si manteneva saldamente fino al sopraggiungere di rinforzi che, col suo personale ardimento, contribuì ad impiegare efficacemente. Comandato di pattuglia, in pericolosa ricognizione, assolveva egregiamente il non facile compito, dopo parecchie ore di faticosa marcia, recando utili informazioni* — Le Fontanelle di Tezze (Primolano), 12-13 novembre 1917. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1529, in commutazione della CMG concessa con 23 marzo 1919).

12-13 novembre 1917: Monte Longara

† Guido **Capranera**, 9291/7, alp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Varano de' Melegari (Parma); **MAVM**: *Offertosi volontariamente di uscire di pattuglia per fugare alcuni nuclei nemici che si erano infiltrati nella linea, dopo un'impari lotta con l'avversario superiore in forze, cadeva eroicamente sul campo* — Cima Longara, 12 novembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2973).

† Giuseppe **Zuccato**, ten., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Vicenza; **MAVM**: *Offertosi volontariamente di uscire di pattuglia per fugare alcuni nuclei nemici che si erano infiltrati nella linea, dopo un'impari lotta con l'avversario superiore in forze, cadeva eroicamente sul campo* — Cima Longara, 12 novembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3045).

Giuseppe **Fraccaroli**, s. ten., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Verona; **MAVM**: *Sotto il violento fuoco nemico, messosi alla testa del proprio plotone, con insuperabile slancio conduceva il reparto all'attacco per la riconquista di una posizione perduta la sera innanzi da altre truppe, e trascinando i dipendenti con l'esempio della sua mirabile audacia, validamente concorreva a riconquistare la posizione contesa ed a fare buon numero di prigionieri* — Monte Longara (Sette Comuni), 12 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2989).

Giulio **Giussani**, ten., 6° Alp., btg. *Verona*; n. Milano; **MAVM**: *Incaricato con la propria compagnia di riconquistare una posizione perduta la sera innanzi da un altro reparto, con slancio e coraggio ammirevoli, trascinando con l'esempio i dipendenti, muoveva risolutamente all'attacco, e dopo viva lotta respingeva il nemico, facendo buon numero di prigionieri e catturando tre mitragliatrici. Occupata la posizione contesa, la teneva con fermezza sotto il furioso bombardamento avversario* — Monte Longara (Sette Comuni), 12 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2992).

Giuseppe **Marni**, ten., 6° Alp.; n. Lecco; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, postate risolutamente allo scoperto le proprie armi, sotto il violento fuoco nemico validamente concorreva alla riconquista di una posizione perduta la sera innanzi da un altro reparto. Sferratosi un vigoroso contrattacco avversario, contribuiva molto efficacemente ad infrangerlo col fuoco preciso della sezione* — Monte Longara (Sette Comuni), 12 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3074).

† Feliciano **Noli Dattarino**, magg., 6° Alp., cte btg. *Verona*; n. Fiesco (Cremona); **MAVM**: *Circondato ed invitato ad arrendersi, rispondeva a fucilate e tentava di aprirsi un varco tra i nemici, sgomenti per tanta audacia. Raccolti pochi uomini, si slanciava al contrattacco, ed, al grido fatidico di «Savoia», cadeva da valoroso sul campo* — Monte Longara, 12 novembre 1918, ma 1917. (R.D. 27 maggio 1920, B.U. 1920, d. 50, p. 2634).

† Antonio **De Martini**, ten., 2° Art. mont., 885ª btr.; n. Sospirolo (Belluno); **MAVM**: *Comandante di una batteria da montagna in posizione avanzata, resistette fino all'estremo, contro forze soverchianti. Quando il nemico fu per giungere sui pezzi, con calma e valore ammirevoli, ordinò di togliere gli otturatori e di asportare gli alzi: quindi, alla testa dei suoi artiglieri, si slanciò sul nemico alla baionetta e nella lotta corpo a corpo, cadde colpito a morte* — Monte Longara,

13 novembre 1917. (R. D. 3 luglio 1919, B.U. 1919, d. 50, p. 3532).

12-13-14 novembre 1917: Zenson di Piave

Francesco **D'Aponte**, magg., cte *XV* Gr. Art. someg.; n. Bari; **MAVM**: *Comandante di gruppo, in tre giorni consecutivi, dava continua prova di valore e, esponendosi più volte al pericolo, interveniva con l'efficace azione dei suoi pezzi per controbattere le mitragliatrici nemiche, bell'esempio di cosciente coraggio e di salde virtù militari* — Zenson di Piave, 12-14 novembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2984).

Gerolamo **D'Aronco**, s. ten., 3° Art. mont.; n. Udine; **MAVM**: *Per controbattere efficacemente le mitragliatrici che ostacolavano l'avanzata dei nostri, portava per tre volte un pezzo in primissima linea. Avuti tutti i serventi feriti dal fuoco intenso di fucileria e mitragliatrici, che batteva di fronte e di fianco, raccoglieva alcuni uomini di fanteria, e riusciva a mettere in salvo pezzo e munizioni* — Zenson di Piave, 13 novembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1890).

† Giuseppe **Ferrua**, 3119/79, serg., 3° Art. mont.; n. Vicoforte (Cuneo); **MAVM**: *Sotto intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici che battevano il suo pezzo portato in primissima linea, restava fermo al suo posto, infondendo la calma nei dipendenti. Rimasto mortalmente ferito, incitava ancora i suoi uomini ad assolvere l'arduo compito loro assegnato, dando nobilissimo esempio di abnegazione e di coraggio* — Zenson di Piave, 13 novembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1901).

Pietro **Berutto**, serg., 503ª cp. mit. Fiat; n. Chieri (Torino); **MAVM**: *Quale capo-mitragliatrice, con mirabile sangue freddo, e sprezzo del pericolo, sebbene quasi tutti i suoi serventi fossero stati feriti, si manteneva sulla posizione, continuando intrepido a falciare il nemico* — Zenson di Piave, 13 novembre 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4303).

➜ **Immagine attestato alla pagina 764**

Antonio **Basile**, 14302/10, serg., 503ª cp. mitr. Fiat; n. Teramo; **MBVM**: *Comandante di sezione, coadiuvava intelligentemente il suo superiore, impiegando le sue mitragliatrici con prontezza ed abilità e arrecando al nemico gravi perdite di uomini e di materiale* — Zenson di Piave, 13 novembre 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 798).

Giacomo **Castagnetto**, 5635/7, alp., 503ª cp. mitr. Fiat; n. Corniglio (Parma); **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, dava costante prova di coraggio, provvedendo, in terreno intensamente battuto dal fuoco nemico, al rifornimento delle munizioni e mantenendo sempre in efficienza la sua arma* — Zenson di Piave, 13 novembre 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 807).

Arcangelo **Piccolini**, 511/77, cap., 503ª cp. mitr. Fiat; n. Falcade (Belluno); **MBVM**: *Sotto intenso fuoco delle mitragliatrici e delle artiglierie nemiche, dava bell'esempio di ardire e di coraggio, proteggendo col fuoco della sua arma i reparti incaricati della difesa di un'importante posizione* — Zenson di Piave, 13 novembre 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 842).

Vittorio **Tomadoni**, s. ten., 503ª cp. mitr. Fiat; n. Cormons (Gorizia); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, con sprezzo del pericolo e calma esemplare, provvide sotto il violento fuoco avversario di mitragliatrici e fucileria a postare le proprie armi in un punto dominante, sostenendo efficacemente l'azione delle nostre truppe, benché controbattuto, e dando mirabile esempio di sereno coraggio e altro sentimento del dovere* — Zenson di Piave, 13-14 novembre 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1922, d. 2, p. 72).

13 novembre 1917: Val Gadena

Giovanni Battista **Chiodo**, magg., 2° Alp.; n. Spezia (Genova); **MAVM**: *Comandante di battaglione in azione di retroguardia, con mirabile valore resistette saldo sulle posizioni a lui affidate, respingendo gli attacchi nemici. Ferito alla gamba di pallottola di mitragliatrice non volle abbandonare il combattimento, dando bell'esempio di fermezza e alto sentimento del dovere* — Val Gadena, 13 novembre 1917. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p. 984).

13 novembre 1917: Piave

Vincenzo **Colpani**, 40520/43, cap., 1355ª cp. mitr. Fiat; n. Poncarale (Brescia); **MBVM**: *Fu tra i primi a lanciarsi ove più cruenta ferveva la lotta, e col lancio di bombe a mano ed un fulmineo attacco alla baionetta contribuì a frenare l'irruzione di un forte reparto nemico, catturando uomini ed armi* — Piave, 13 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2497).

Giuseppe **Fiorio**, 1136/62, alp., 1356ª cp. mitr. Fiat; n. Breganze (Vicenza); **MBVM**: *Tra i primi ad accorrere ove più ferveva la lotta, con pochi compagni si slanciava all'assalto di una casetta, da dove il nemico con fucileria e bombe a mano faceva strage dei nostri. Si apriva quindi, pure con bombe a mano, un varco e penetrava nella casa stessa, facendone prigionieri i difensori* — Piave, 13 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2512).

13 novembre 1917: Musile (Piave)

Giovanni **Ricca**, 27090/67, serg., 1356ª cp. mitr.; n. Castellamonte (Torino); **MBVM**: *Spintosi con una mitragliatrice e insieme ad alcuni arditi contro una forte pattuglia nemica, benché lievemente ferito e fatto segno al lancio di numerose bombe a mano, combattè valorosamente finchè gli avversari furono fatti prigionieri* — Musile, 13 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2553).

13-14 novembre 1917: Cortellazzo (basso Piave)

Guido **Cesarini**, capit., 6° Alp., addetto btg. marinai *Monfalcone*; n. Roma; **MAVM**: *Quantunque inabile alle fatiche di guerra, chiese ed ottenne di seguire la propria compagnia in linea, dove diede costante esempio di audacia, fermezza di carattere, sprezzo del pericolo. In una circostanza, sfidando impavido l'intenso fuoco nemico, a capo di una pattuglia riusciva ad arrecare perdite gravi all'avversario, a fare prigionieri e bottino di guerra, tra cui una mitragliatrice. Il giorno seguente, coadiuvando con efficace intelligenza e massimo slancio il proprio comandante di battaglione, alla testa di una pattuglia, metteva fuori combattimento altri nemici e faceva altro bottino* — Casa Cornoldi Nord sulla Strada Cortellazzo- Casa Rossa-Cortellazzo- Basso Sile, 13-14 novembre 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U.1918, d 40, p. 3071).

Guido Cesarini, di Roma, MAVM da capit. del 6° Alp. addetto al btg. marinai *Monfalcone* il 13-14 novembre 1917 sul basso Sile. Il *Monfalcone* era stato costituito soltanto pochi giorni prima per operare nel settore lagunare alla foce del Sile e del Piave a protezione di Venezia, pesantemente minacciata dall'avanzata nemica, divenendo l'embrione del costituendo Rgt. *Marina*. Il quale, in

riconoscimento della parte avuta da quel momento nella difesa della città lagunare, nel 1919 ricevette l'appellativo di *San Marco* e i simboli del leone alato. Mentre il personale di truppa era interamente costituito da marinai, gli ufficiali provenivano anche dall'Esercito, non escluse le truppe alpine (archivio Mauro Azzi).

13-14 novembre 1917: Case Serniotto

Domenico **Soso**, aiut. batt., 24° Art. camp., 47ª btr. mont.; n. Lonigo (Vicenza); **MBVM**: *Bello esempio di virtù militari, con un pezzo si spingeva in una posizione avanzata, e con grande ardimento esplicava per molte ore una pronta ed efficace azione di fuoco sotto violenti tiri di artiglieria e fucileria avversaria, agevolando l'avanzata di un nostro battaglione* — Case Serniotto, 13-14 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2563).

13-14-22 novembre 1917: Fornaci di Brazzà (Basso Piave)

Giuseppe Brachet, ma **Brachet Cota**, 54203/41, cap. m., Alp., cp. mitr. Fiat; n. Corio (Torino); **MBVM**: *Volontario in un'ardita pattuglia, attaccato da mitragliatrici nemiche, resisteva, con singolare tenacia e coraggio, sino all'arrivo dei rinforzi* — Fornaci di Brazzà (Basso Piave), 13 novembre 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3138).

Mario **Carbone**, 19333/16, serg. m., 1359ª cp. mitr. Fiat; n. Davagna, fraz. Marsiglia (Genova); **MAVM**: *Assunto il comando della sezione mitragliatrici in seguito a ferita riportata dall'ufficiale concorreva con mirabile fermezza a respingere una pattuglia nemica. Muoveva quindi arditamente all'assalto, e, benché ferito, continuava ad incitare i dipendenti, con la parola e con l'esempio, a persistere nella lotta* — Fornaci di Brazzà (Basso Piave), 13 novembre 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3069).

Gerolamo **Fantinati**, s. ten., 5° Alp., cp. mitr. Fiat; n. Padova; **MAVM**: *Con ardimentoso slancio correva volontariamente in soccorso dei compagni minacciati e respingeva il nemico, agevolando l'arrivo dei rinforzi, con i quali muoveva poi all'assalto, rimanendo gravemente ferito* — Fornaci di Brazzà (Basso Piave), 13 novembre 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3080).

Carlo **Ferrero**, 5742/70, alp., 1359ª cp. mitr. alp.; n. Foresto di Susa (Torino); **MBVM**: *Fatto segno all'intenso fuoco di mitragliatrici e al lancio di bombe a mano nemiche, ed avuta colpita la propria mitragliatrice, continuava imperterrito il fuoco sino all'ultima cartuccia* — Fornaci di Brazzà (Basso Piave), 13 novembre 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3164).

Giovanni **Fogliato**, 3855/70, serg., 217ª cp. mitr. Fiat; n. Pralormo (Torino); **MBVM**: *Volontario, si recava in pattuglia di collegamento, sotto il vivo fuoco nemico e attraverso un terreno percorso da pattuglie avversarie* — Fornaci di Brazzà (Basso Piave), 13 novembre 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U.1918, d 40, p. 3166).

Angelo **Ramponi**, 33323/40, alp., 1359ª cp. mitr. Fiat; n. Tenda (Cuneo); **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico di mitragliatrici, con grande sprezzo del pericolo, manteneva il collegamento e forniva di munizioni la propria mitragliatrice* — Fornaci di Brazzà (Basso Piave), 13 novembre 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d 40, p. 3207).

Antonio **Gili**, alp., 1359ª cp. mitr.; **CGVM**: *Si disingueva per calma e sprezzo del pericolo nel concorrere all'efficace impiego d'una mitragliatrice, sotto violento fuoco avversario* — Fornaci di Brazzà (Basso Piave), 13 novembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2707).

Carlo **Brossa**, 1419/86, serg., 1359ª cp. mitr. alp., addetto btg. marinai *Monfalcone*; n. Asti (Alessandria); ES/**CGVM**: *Sempre alla testa di una pattuglia di ricognizione, dando bell'esempio di coraggio, seppe, con lodevole prontezza, coadiuvando con tiro efficace di mitragliatrici, snidare il nemico dalle sue posizioni, infliggendogli numerose perdite* — Fornaci di Brazzà (Cortellazzo)-Basso Sile, 13-14 novembre 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3236, commutato in CGVM con D.P.R. 21 agosto 1968, B.U. 1918, d. 43, p. 3465).

Giovanni Battista **Giacomini**, 16670/30, cap., 1359ª cp. mitr. alp., addetto btg. marinai *Monfalcone*; n. Buia (Udine); **ES**: *Sempre alla testa di una pattuglia di ricognizione, dando bell'esempio di coraggio, seppe, con lodevole prontezza, coadiuvando con tiro efficace di mitragliatrici, snidare il nemico dalle sue posizioni, infliggendogli numerose perdite* — Fornaci di Brazzà (Cortellazzo)-Basso Sile, 13-14 novembre 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U.1918, d 40, p. 3243).

Francesco **Talmon**, 3323/70, alp., 1359ª cp. mitr. alp., addetto btg. marinai *Monfalcone*; n. Perosa Argentina (Torino); **ES**: *Sempre alla testa di una pattuglia di ricognizione, dando bell'esempio di coraggio, seppe, con lodevolissima prontezza, coadiuvando con tiro efficace di mitragliatrice, snidare il nemico dalle sue posizioni infliggendoli numerose perdite* — Fornaci di Brazà (Castellazzo) – Basso Sile, 13-14 novembre 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3255).

Ugo **Battaini**, ten. M.T., 1359ª cp. mitr. alp., addetto btg. marinai *Monfalcone*; n. Milano; MBVM: *Sprezzante del pericolo, volontariamente accorreva di pattuglia, con parte della propria compagnia mitragliatrici, seguendo il comandante del battaglione e riuscendo a far arretrare il nemico. Portava poi i suoi uomini all'assalto, cooperando a scacciare e ad infliggere gravi perdite dell'avversario* — Fornaci di Brazzà (Cortellazzo)-Basso Sile, 13-14-22 novembre 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3130), commutata in **MAVM**: *Sprezzante del pericolo, volontariamente accorreva di pattuglia, con parte della propria compagnia mitragliatrici, seguendo il comandante del battaglione e riuscendo a fare arretrare il nemico. Portava poi i suoi uomini all'assalto, cooperando a scacciare e ad infliggere gravi perdite all'avversario: tenne ottimo contegno anche in altra occasione, ove venne gravemente ferito.* — Fornaci di Brazzà (Cortellazzo) Basso Sile, 13-14-22 Novembre 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3122).

Pietro **Carganico**, s. ten. M.T., 1359ª cp. mitr. alp., addetto btg. marinai *Monfalcone*; n. Intra (Novara); **MBVM**: *Prendeva parte ad una pattuglia, concorrendo a far arretrare il nemico, scacciandolo poi completamente in un successivo assalto. Volontariamente si profferiva, in seguito, per un altro servizio di pattuglia, dando bell'esempio di intelligente audacia* — Fornaci di Brazzà (Basso Piave), 13-14-23 novembre 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3144).

Giacomo **Gianoglio**, asp. uff., 1359ª cp. mitr. alp., addetto btg. marinai *Monfalcone*; n. San Martino Canavese (Torino); **MBVM**: *Prendeva parte ad una pattuglia, concorrendo a far arretrare il nemico, scacciandolo poi completamente, in un successivo assalto. Volontariamente si profferiva, in seguito, per un altro servizio di pattuglia dando bell'esempio di intelligente audacia* — Fornaci di Brazzà (Castellazzo)-Basso Sile, 13-14-23 novembre 1917. (D.Lgt. 13 giugno 1918, B.U. 1918, d. 40, p. 3173).

13-14 novembre 1917: Monte Sisemol

Antonio **Disegna**, 43261/62, alp., 6° Alp.; n. Bassano (Vicenza); **MBVM**: *Gravemente ferito, dimostrò fermezza singolare, ed incurante di sè, incitò i compagni a compiere il loro dovere* — Monte Sisemol, 13 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2506, successiva concessione di MBVM con cognome errato Dissegna, D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3072).

don Michele **Pozzi**, capp., 6° Alp., btg. *Bassano*; n. Sumirago (Milano); MBVM/**MAVM**: *Ferito alle gambe, restava sulla posizione per animare i combattenti. Curava di propria iniziativa lo sgombero degli altri feriti, e quindi tornava, senza essersi fatto medicare al posto di combattimen-*

to. Solamente dietro ordini recavasi al posto di medicazione — Monte Sisemol, 13 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2550, commutata in MAVM con R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1463).

Aleardo **Vianini**, ten., 6° Alp.; n. San Pietro Incariano (Verona); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di coraggio e fermezza, ferito al una gamba, continuava ad adoperarsi per lungo tempo onde rafforzare la difesa. A combattimento ultimato e soltanto dietro ordini, recavasi al posto di medicazione* — Monte Sisemol, 13 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2468).

Costante **Martello**, asp. uff., 6° Alp.; n. Roana (Vicenza); **MBVM**: *Ferito alla testa, non volle lasciare la linea, né il comando del proprio plotone* — Monte Sisemol, 14 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2530).

13-20 novembre 1917: Monte Tondarecar

Lorenzo **De Tonin**, serg. m., 2° Alp., btg. *Cuneo*; **MBVM**: *Sottoposto ad intenso fuoco di mitragliatrici, noncurante del pericolo, dava magnifico esempio di calma ai suoi dipendenti, puntando e sparando egli stesso uno dei pezzi della sua sezione fortemente bersagliata* — Monte Tondarecar, 13 novembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5126).

Giovanni **Gambaro**, capit., 2° Alp., btg. *Cuneo*; n. Genova; **CGVM**: *Fu di esempio per calma, ardimento e sprezzo del pericolo durante violenti attacchi nemici* — Monte Tondarecar, 13-20 novembre 1917. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1501).

Paolo **Monelli**, capit. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada,* 301ª cp.; n. Fiorano Modenese (Modena); **MBVM**: *Comandante di una compagnia alpina, posta a difesa di una posizione tatticamente importante, ma debolmente organizzata, mercé le sagge disposizioni impartite e l'esempio di coraggio personale, seppe mantenerla per un'intera giornata contro ripetuti attacchi di forze nemiche superiori, che obbligò a ripiegare con gravi perdite* — Monte Tondarecar (Asiago), 15 novembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1819).

La tessera di riconoscimento di Paolo Monelli, del 1917, quando aveva già ottenuto due MBVM; una nel 1916 e una nel giugno 1917 sull'Ortigara; successivamente avrebbe ricevuto una terza MBVM per il combattimento del 15 novembre 1917 sul Monte Tondarecar e una MAVM per la difesa di Castelgomberto il 4-5 dicembre 1917 (archivio G. Periz).

Cesare **Boffa**, magg., 7° Alp., cte btg. *Monte Marmolada*; n. Osasco (Torino); **MAVM**: *Con perizia, calma e coraggio, comandava il proprio battaglione incaricato di fronteggiare e respingere insistenti consecutivi attacchi del nemico fatti con forze soverchianti; esempio magnifico di valore ed alto sentimento del dovere* — Monte Tondarecar, 15 novembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5050).

Luigi **Conte**, cap. m., 7° Alp, btg. *Monte Marmolada*; **MBVM**: *Capo mitragliere, noncurante del pericolo, incitava con mirabile esempio e con parole i propri dipendenti alla calma e alla resistenza* — Monte Tonderecar, 15 novembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5123).

† Andrea **Benso**, 2715/28, cap. m., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Conegliano (Treviso); **MAVM**: *Capo mitragliatrice, durante un violento attacco nemico, essendo stati messi fuori combattimento tutti i serventi, faceva agire da solo la sua arma, piazzandola sul ciglio della trincea, e contribuiva efficacemente a respingere il nemico, finchè una palla lo colpiva in fronte* — Monte Tondarecar (Asiago), 15 novembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1777).

Eligio **Coccio**, ten. M.T., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Como; **MBVM**: *Ufficiale addetto agli zappatori di un battaglione, durante una violenta azione protrattasi per una intera giornata, assicurava ai reparti viveri e munizioni, sfidando ripetutamente il bombardamento nemico. Venute a mancare le munizioni a un posto avanzato, di propria iniziativa e con grave rischio, vi faceva affluire, guidandolo di persona, il rifornimento di cartuccie e di bombe* — Monte Tonderecar (Asiago), 15 settembre, ma novembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1805).

Luigi **De Fanti**, s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Valle di Cadore (Belluno); **MBVM**: *Affidatogli un punto importante di una linea di difesa, coll'esempio e colla parola infondeva nei dipendenti spirito combattivo e sereno coraggio. Nel colmo dell'azione, avendo notato che nuclei nemici si annidavano raccogliendo in un angolo morto presso il reticolato, sfidando le raffiche delle mitragliatrici nemiche, balzava dal ciglio della trincea, e con vivo lancio di bombe a mano li disperdeva, infiammando i suoi ad un'ammirevole difesa* — Monte Tondarecar (Asiago), 15 novembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1808).

Gino **Romanin**, s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Forno d'Avoltri, ma Forni Avoltri (Udine); **MAVM**: *Comandante di un plotone su di un tratto di linea ancora sprovvisto di difese ed attaccato di sorpresa, con magnifica calma e con sereno sprezzo del pericolo ne manteneva saldo il possesso, e guidava con tale accorgimento i suoi uomini, da contenere in strettissimi limiti le perdite proprie pur infliggendone gravissime all'avversario* — Monte Tondarecar (Asiago), 15 novembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1793).

Gino Romanin, di Forni Avoltri (Udine), s. ten. cpl. al btg. *Monte Marmolada*, 7° Alp., MAVM il 15 novembre 1917 sul Monte Tondarecar (archivio Museo di Forni Avoltri, tramite Giacomo Pinna).

Guglielmo **Sala**, 35416/40, serg. m., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Cuneo; **MAVM**: *Pur non avendo comando di reparto, accorreva fra i primi alla difesa di una trincea attaccata da numerose forze avversarie, dando bell'esempio ai suoi dipendenti di slancio e di valore. Visto poi in serio pericolo un posto avanzato della compagnia, alla testa di un manipolo di uomini si lanciava animosamente in suo soccorso, e con violento e nutrito getto di bombe a mano riusciva a liberarlo e a respingere il nemico* — Monte Tondarecar (Asiago), 15 novembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1794).

Arturo **Coopmans**, asp. uff., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Como; **CGVM**: *Comandante di plotone fu di mirabile esempio ai dipendenti per ardire e coraggio* — Monte Tondarecar (Asiago), 15 novembre 1917. (R.D. 3 febbraio 1927, B.U. 1927, d. 10, p. 547).

Attilio **De Simone**, s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Barletta; **CGVM**: *Comandante di sezione lanciatorpedini, dimostrò ardire e coraggio non comuni* — Monte Tondarecar (Asiago), 15 novembre 1917. (R.D. 3 febbraio 1927, B.U. 1927, d. 10, p. 548).

Felice **Peiro**, serg., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; **MAVM**: *Vice comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il fuoco violento di fucileria e di mitragliatrici nemiche poste a breve distanza, noncurante del pericolo, continuava a dirigere il tiro delle armi e ad incorare i propri dipendenti alla calma e alla resistenza. Esempio mirabile di virtù militare, di calma, di fierezza* — Monte Tonderecar, 16 novembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5089).

Giovanni **De Boni**, 549/, cap. m., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; **MAVM**: *Facendo parte di un posto avanzato sprovvisto di difese accessorie, durante due attacchi notturni, animava ed incitava i compagni alla resistenza, dando mirabile esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. Avuto il braccio sinistro trapassato da pallottola di fucile, continuava a far fuoco, non desistendo dall'azione e dell'incitare i compagni finché non fu scomparso ogni pericolo* — Monte Tondarecar (Asiago), 16 novembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1782).

Fermo **Petazzi**, s. ten., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; **CGVM**: *Dopo aver dato bella prova di intelligenza e di ardire, in precedenti azioni, seppe in condizioni alquanto difficili, resistere per alcune ore, agli attacchi nemici infliggendogli sensibili perdite e conservando la posizione, occupata dal suo reparto* — Monte Tondarecar, 16 novembre 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3259).

15-22 novembre 1917
4 e 5 dicembre 1917:
Monte Tondarecar - Castelgomberto

Gino **Gagliotti**, ten., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Firenze; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici autonoma, in tre importanti fatti d'arme, spiegava saggia azione di comando e dava prova di capacità tattica e di valore, respingendo i ripetuti attacchi avversari e concorrendo efficacemente a protrarre fino all'estremo la difesa di una posizione assalita da ogni parte da forze molto superiori* — Monte Tondarecar, 15-22 novembre 1917-Monte Castelgomberto, 4-5 dicembre 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2419).

Galliano **Scarpa**, ten., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Fossalta di Portogruaro (Venezia); **MBVM**: *In grave situazione per l'esito del combattimento, di sua inizativa spostava la sua sezione mitragliatrici in terreno scoperto e fortemente battuto ed azionandola, con l'aiuto di due uomini, faceva tacere una mitragliatrice avversaria rendendo vano lo sforzo nemico che tentava aggirare la posizione. In successiva azione con esemplare sprezzo del pericolo con rapido spostamento contribuiva efficacemente al mantenimento della linea contro quattro violenti attacchi infiliggendo al nemico gravissime perdite* —Tonderecar (Altipiano Asiago), 15 e 22 novembre 1917. (R.D. 7 agosto 1925, B.U. 1925, d. 42, p. 2528), in commutazione della CMG conferita con D.M. 2 giugno 1921).

14 novembre 1917: Monte Fior

Emilio **Barucco**, 358/79, cap. m., 6° Alp., btg. *Monte Pasubio*; n. Bene Vagienna (Cuneo); **MAVM**: *Durante un violento attacco nemico, uscendo con la propria pistola mitragliatrice dalla trincea che stava per essere aggirata, postata l'arma allo scoperto, continuava impavido il fuoco, coadiuvando a trattenere l'irruzione nemica ed a permettere alla compagnia di retrocedere in una trincea retrostante* — Monte Fior, 14 novembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, pp. 5046-5047).

14 novembre 1917:
Monte Tomatico (Grappa)

Vincenzo **Tessitore**, magg., 8° Alp., cte btg. *Monte Arvenis*; n. Vercelli (Novara); **MBVM**: *Venuto a conoscenza che il comandante delle truppe a lui limitrofe era stato ferito ed aveva perduti tutti i capitani, inviava di sua iniziativa l'unico capitano che aveva, ed attaccato egli stesso contemporaneamente e fortemente, guidando di persona la compagnia ad un furioso contrattacco, respingeva, decimandoli, gli assalitori* — Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3956).

† Daniele **Bianchi**, ten., 557ª cp. mitr. Fiat; n. San Daniele del Friuli (Udine); **MAVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico, dopo che erano stati messi fuori combattimento tutti i serventi delle due armi della propria sezione mitragliatrici, continuava con mirabile tenacia il fuoco con una di esse, finchè, colpito a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo* — Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2778).

Emilio **Borella**, capit. cpl., 7° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Mentre, ferito in più parti e sorretto da un soldato, si ritirava dal combattimento, giunto presso il comandante del battaglione, lo coadiuvava nell'avviare soldati in rincalzo e nel dirigere il fuoco di fucileria sul nemico fuggente* — Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2819).

Ferruccio **Pisoni**, ten. col., 7° Alp., cte btg. *Val Cismon*; n. Verona; **MAVM**: *Comandante di una posizione fortemente attaccata, perduti i comandanti di compagnia e molti altri ufficiali, ferito egli stesso ad una spalla, continuava per altre tre ore a combattere, portando personalmente il suo battaglione più volte all'assalto, riuscendo a mantenere definitivamente in nostro saldo possesso la cima più volte contrastata* — Cima Tomatico, 14 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3857).

Ferruccio Pisoni, di Verona, ten. col. cte il btg. *Val Cismon*, 7° Alp., MAVM il 14 novembre 1917 sul Monte Tomatico, dove rimase ferito, e MBVM il 3 agosto 1918 al Dosso Alto (Fondo Monelli, Biblioteca civica Baldini, Roma).

† Cesare **Manoni**, ten., 7° Alp., btg. *Val Cismon*; n. Treviso; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, di propria iniziativa assaliva con mirabile slancio il nemico incalzante, che era risoluto occupare una importante posizione, trascinando con l'esempio i propri uomini, finché cadeva eroicamente sul campo, esempio mirabile di coraggio e di entusiasmo* — Monte Tomatico (Feltre), 14 novembre 1917. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4018).

† Cesare Manoni, di Treviso, MAVM e MBVM: da s. ten. cte una sez. mitr. al btg. *Val Cismon*, 7° Alp., aveva meritato la MBVM tra il 15 settembre e l'8 ottobre 1916 sul Monte Cauriol; da ten. al medesimo reparto e col medesimo incarico meritò la MAVM il 14 novembre 1917 sul Monte Tomatico, dove venne ucciso in combattimento. Era studente in ingegneria all'Università di Padova (da: *Albo Caduti Università di Padova*, tramite S. Musi).

Mario **Dell'Angelo**, capit. M.T., 7° Alp.; n. Craveggia (Novara); **MBVM**: F*erito mentre combatteva con singolare valore, non si allontanò dal combattimento che in seguito ad ordine del comandante di battaglione* — Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2829).

Defendente **D'Incan**, 12922/77, serg., 7° Alp.; n. Sovramonte (Belluno); **MBVM**: *Ottimo graduato, fece parte per 18 mesi di un plotone di esploratori, compiendo numerose ed ardite ricognizioni. Durante un fiero combattimento, movendo ad un contrattacco alla baionetta, seppe animare coraggiosamente i suoi uomini e, trascinandoli con l'esempio del suo sereno coraggio, contribuì validamente a ristabilire la linea momentaneamente travolta dal nemico* — Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4050).

Ferdinando **Gregio**, asp. uff., 7° Alp.; n. Venezia; **MBVM**: *Comandante di un posto avanzato, durante un violento attacco nemico, benchè ferito, incurante di sè, oppose fiera resistenza, dando tempo alle truppe retrostanti di meglio organizzarsi a difesa* — Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4055).

Olinto **Mariani**, 17937/10, cap. m., 7° Alp.; n. Basciano (Teramo); **MAVM**: *Ottimo graduato, rimasto ferito nel rilanciare contro il nemico le sue stesse bombe a mano, continuava a combattere, partecipando ad un violento e riuscito contrattacco. Si allontanava per farsi medicare solo ad azione ultimata* — Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4019).

Giuseppe **Menegat**, 22682/77, serg., 7° Alp.; n. Feltre (Belluno); **MAVM**: *Mitragliere arditissimo, esempio costante di coraggio e di fermezza d'animo, contrastava strenuamente il passo al nemico, incitando i suoi dipendenti con alte parole e mantendo salda la compagine della sua sezione* — Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4021).

Filippo **Zatta**, 19849/77, serg., 7° Alp.; n. Feltre (Belluno); **MAVM**: *Coraggioso ed intelligente, sempre primo dove maggiore era il pericolo, dopo aver cooperato validamente alla difesa di una importante posizione, partecipò, con slancio, ad un impetuoso contrattacco, ributtando il nemico, che era riuscito a penetrare nella linea* — Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4035).

† Giovanni **Rech**, 1054/77, cap. m., 7° Alp., btg. *Val Cismon*; n. Seren (Belluno); **MAVM**: *Sempre primo di fronte al pericolo, con incrollabile fermezza, per qualche tempo tratteneva l'urto di numerosi nemici che tentavano impossessarsi di una importante vetta. Sopraggiunti i compagni per deficienza di munizioni rilanciava all'avversario le bombe dallo stesso gettate, finchè non venne colpito a morte da una delle bombe medesime che gli scoppiò tra le mani* — Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2784).

Angelo **Reggiardi**, s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Val Cismon*; n. Cella di Bobbio, fraz. Cignolo, ma Milano (Pavia, ma Milano); **MBVM**: *Alla testa del proprio plotone, con grande slancio rioccupava un'importante vetta che era stata presa dal nemico, e ne respingeva successivi contrattacchi, costante bello esempio di fermezza e coraggio ai suoi soldati* — Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2857).

don Giovanni **Santini**, capp., 7° Alp., btg. *Val Cismon*; n. Cesena (Forlì); **MBVM**: *Sempre animato da elevato sentimento del dovere, nei giorni in cui il battaglione era impiegato visse sempre fra le truppe in prima linea, facendo opera di buon sacerdote e di buon militare, tutti incuorando, confortando ed aiutando. Invitato a non esporsi troppo rispondeva: "Oltre che sacerdote, sono anche italiano"* — Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2861).

Aldo **Sommaggio**, capit., 7° Alp.; n. Palmanova (Udine); MBVM/**MAVM**: *Ferito gravemente, incurante di sé, si preoccupava soltanto di conoscere come progrediva l'azione e come si comportava la propria compagnia. Non si lasciava allontanare dal luogo di combattimento prima di avere ancora constatato che il suo reparto si faceva onore e che il combattimento era a noi favorevole* — Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2864, commutata in MAVM con R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1505).

Primo **Costantini**, 3661/35, alp., 347ª cp. mitr.; n. Bettona (Perugia); **MBVM**: *Durante un attacco nemico, incaricato di portare un ordine, adempiva il proprio compito sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici e fucileria avversaria. Ferito da pallottola ad una gamba, non si recava al posto di medicazione che dopo aver consegnato l'ordine di cui era latore* — Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2827).

Alberto **Pizzotti**, 33387/22, maresc., 347ª cp. mitr.; n. Torno (Como), **MBVM**: *Sotto le raffiche del fuoco nemico, arditamente portava in salvo una nostra mitragliatrice abbandonata, perchè i serventi erano rimasti uccisi o feriti, e la impiegava successivamente ed efficacemente contro l'avversario* — Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5247, in commutazione della CMG concessa con D.M. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2914).

Pietro **Pandolfo**, 196/28, alp., 7° Alp.; n. Monfurno, ma Monfumo, fraz. Castelli (Treviso); **MBVM**: *Compì volontariamente ardite ricognizioni per scoprire le intenzioni del nemico appostato nelle vicinanze. Durante il combattimento, si distinse per calma e coraggio nel respingere un attacco dell'avversario* — Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4063).

Antonio **Rento**, 2385/77, alp., 7° Alp.; n. Pedavena (Belluno); **MBVM**: *Spintosi volontariamente fuori della linea per meglio scoprire le intenzioni del nemico, cadeva prigioniero. Riuscito abilmente a sfuggire, riportava utili informazioni* — Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4067).

† Domenico **Toso**, 39625/30, cap. m., 557ª cp. mitr.; n. Ragogna (Udine); **MAVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico, accorreva ad una mitragliatrice rimasta senza serventi, dirigendo intense raffiche contro l'avversario avanzante, finchè non cadde colpito a morte* — Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2785).

Ezio **Leonarduzzi**, ten., 8° Alp.; n. Maiano (Udine); **MAVM**: *Durante l'intera campagna al comando di reparti in prima linea, fu in numerosi combattimenti costante esempio ai propri dipendenti di serena calma, ammirevole energia ed esemplare coraggio. Durante un combattimento tenne il comando di due compagnie rimaste prive dei propri comandanti e le impiegò con molta abilità e fermezza in condizioni assai difficili, riuscendo a mantenere la posizione lungamente contrastata e violentemente attaccata, proteggendo in tal modo il ripiegamento della colonna di cui faceva parte* — Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1649).

Ezio Leonarduzzi, di Maiano (Udine), 3 MAVM: da ten. 8° Alp. il 14 novembre 1917 sul Monte Tomatico; le restanti due decorazioni le ottenne nel secondo conflitto mondiale col grado di ten. col. cte il btg. *Tolmezzo* dell'8° Alp. *Julia*, rispettivamente sulla q. 1.615 del Monte Golico, sul fronte greco, 23 febbraio-12 aprile 1941 e sul fronte russo tra il 22 dicembre 1942-23 gennaio 1943; catturato nella circostanza dai sovietici, fu tra i pochi sopravvissuti all'estenuante prigionia, ma morì durante il viaggio di ritorno in Italia (archivio Mauro Azzi).

Vincenzo **Cernotta**, 48808/30, serg., 557ª cp. mitr.; n. Buttrio (Udine); **CGVM**: *Durante un attacco nemico e sotto intenso bombardamento, metteva in funzione la mitragliatrice affidatagli e concorreva a respingere il nemico* — Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1015, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2906).

Edoardo **Cuzzi**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Mariano Comense (Como); **CGVM**: *Coadiuvò efficacemente il comando di battaglione nell'organizzare a difesa una posizione, sebbene fosse soggetta a bombardamento nemico* — Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1019, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2906).

Giovanni **Pagani**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Balzola (Alessandria); **CGVM**: *Comandato ad un servizio che lo allontanava dal combattimento, ne curò la pronta esecuzione per ritornare al reparto, col quale concorse a consolidare la posizione* — Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1051, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2913).

Giovanni **Zanella**, 50092/30, serg., 557ª cp. mitr.; n. Amaro (Udine); **CGVM**: *Durante un attacco nemico e sotto intenso bombardamento, faceva funzionare la mitragliatrice affidatagli e concorreva a respingere il nemico* — Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1075, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2919).

Pietro **Zanitti**, 55886/30, cap., 557ª cp. mitr.; n. Tarcento (Udine); **CGVM**: *Durante un attacco nemico e sotto intenso bombardamento, faceva funzionare la mitragliatrice affidatagli e concorreva a respingere l'avversario* — Monte Tomatico, 14 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1075, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2919).

Luigi **De Broi**, 2272/28, cap. m., 7° Alp., btg. *Val Cismon*; n. Valdobbiadene (Treviso); **CGVM**: *Durante un vivo combattimento, sprezzante del pericolo, incitava con la parola e con l'esempio i propri uomini alla resistenza* — Monte Cosmatico, ma Tomatico, 14 novembre 1917. (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2546).

Giovanni **Mazzoccato**, 19485/28, cap., 7° Alp., btg. *Val Cismon*; n. Crocetta Trevigiana (Treviso); **CGVM**: *Durante un vivo combattimento, sprezzante del pericolo, incitava con la parola e con l'esempio i propri uomini alla resistenza* — Monte Cosmatico, ma Tomatico, 14 novembre 1917. (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2556).

14 novembre 1917: Monte Sassuma (Grappa)

Riccardo **Battistella**, s. ten., 817ª cp. mitr.; n. Udine; **MBVM**: *Al comando prima della propria e poi di due sezioni mitragliatrici, respingeva ripetuti attacchi nemici. Sotto il fuoco avversario, faceva postare le sue armi in modo da colpire in pieno un'arma avversaria, e manteneva con coraggio e fermezza la posizione* — Monte Sassuma, 14 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2816).

Osvaldo **Fabbiani**, s. ten., 817ª cp. mitr.; n. Paularo (Udine); **MAVM**: *Durante il combattimento, colla propria sezione mitragliatrici, respingeva un primo attacco nemico. Ne respingeva poi un secondo, infliggendo all'avversario gravissime perdite, mitragliando egli stesso i plotoni avanzanti ed incuorando coll'esempio i suoi soldati. Ferito una prima volta, continuava il fuoco, finché, colpito di di nuovo, era costretto ad allontanarsi* — Monte Sassuma, 14 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2798).

Antonio **Zanus**, 240/30, cap., 8° Alp., btg. *Monte Arvenis*, 109ª cp.; n. Aviano (Udine); **MAVM**: *Ferito, continuava a combattere* — Monte Sassuma, 14 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2811).

Gino Erba, ma **Buffa**, (nome di guerra Gino Erba), ten., 8° Alp.; n. Pieve Tisino, ma Tesino (Trento, Austria); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici in un posto avanzato, con fermezza, costanza ed ardimento vi si manteneva saldamente, resistendo alla forte pressione nemica. Ricevuto l'ordine di ripiegare, eseguiva il movimento in modo perfetto, proteggendo altri reparti, e caduto il caporale maggiore capo arma, prendeva il suo posto, facendo fuoco fino all'ultima cartuccia. Rientrava con le armi ed i suoi uomini al completo e trasportando alcuni feriti e morti* — Monte Sassuma, 14 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2832).

Gino Buffa, di Pieve Tesino (Trento), ten. 8° Alp., volontario di guerra irredento col nome di Gino Erba, MAVM e MBVM: il 14 novembre 1917 sul Monte Sassuma, dove comandava una sez. mitr. meritò la MBVM e l'11-14 dicembre 1917 sul Monte Solarolo, dove riportò due ferite (Trento – FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

† Giacomo **Redolfi**, 56656/30, cap., 8° Alp., btg. *Monte Arvenis*, 109ª cp.; n. Aviano (Udine); **MAVM**: *Dopo aver mirabilmente disimpe-*

gnato un ardito servizio di pattuglia, preso posto nel combattimento, con risolutezza e costanza eseguiva gli ordini del proprio comandante, resistendo a continui, ripetuti e violenti attacchi nemici. Ferito a morte, si dimostrava incurante di sé, incitando fino all'ultimo istante i dipendenti alla resistenza — Monte Sassuma, 14 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2807).

Umberto **Rosa Rizzotti**, 1658/30, alp., 8° Alp.; n. Frisano, ma Frisanco (Udine); **MBVM**: *Sotto il fuoco nemico, continuava calmo e sereno a combattere valorosamente, finché non cadde ferito* — Monte Sassuma, 14 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2859).

Antonio **Zuliani**, 28481/30, alp., 8° Alp.; n. Folgaria (Udine); **MAVM**: *Ferito, continuava a combattere* — Monte Sassuma, 14 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2811).

14-16 novembre 1917: Monte Cornella

† Carlo **Daccò**, asp. uff., 2° Art. mont.; n. Milano; **MAVM**: *Comandante di una sezione di artiglieria appostata fuori della nostra linea ed in terreno scoperto e violentemente battuto dall'avversario, con calma, entusiasmo e grande spirito di abnegazione, cooperava efficacemente all'azione delle nostre fanterie. In un momento difficile quando le masse nemiche incalzanti avevano quasi accerchiata la posizione, col suo fermo contegno e col fuoco preciso dei suoi pezzi, eseguito alle più piccole distanze, respingeva l'avversario e da prode cadeva sul posto colpito da piombo nemico* — Monte Cornella-Quero (Belluno), 14 novembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 33, p. 1623).

Gerardo **Dell'Acqua**, 20752/77, cap. m., 1261ª cp. mitr.; n. Selva di Cadore (Belluno); MBVM: *Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, portava la propria mitragliatrice in un punto molto pericoloso, dal quale batteva con efficacia la postazione di una mitragliatrice e gruppi di avversari ivi annidati. Avuto l'arma frantumata da una granata nemica, si armava del fucile di un ferito e si slanciava ripetutamente all'assalto coi reparti di fanteria* — Monte Cornella (Belluno), 14-16 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1480), commutata in **MAVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, portava la propria mitragliatrice in un punto molto pericoloso, dal quale batteva con efficacia la postazione di una mitragliatrice e gruppi di avversari ivi annidati. Avuta l'arma frantumata da una granata nemica, si armava del fucile di un ferito e si slanciava ripetutamente all'assalto coi reparti di fanteria, dando mirabile, esempio di slancio, fermezza e coraggio* — Monte Cornella (Belluno), 14-16 novembre 1917 (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5154).

Federico **Strata**, asp. uff., 1261ª cp. mitr.; n. Genova; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il fuoco violento di artiglieria nemica che gli causava perdite nel reparto, con grande fermezza portava l'arma rimastagli in un punto battuto, seminando la morte nelle file avversarie finché un colpo di granata gliela frantumava. Armati allora i dipendenti coi fucili dei caduti, accorreva con essi sulla linea di fuoco, partecipando al contrattacco* — Monte Cornella (Belluno), 14-16 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1588).

Silvio **De Pretto**, ten., 2° Art. mont.; n. Arsiero (Vicenza); **MBVM**: *Per tre giorni consecutivi diresse con intelligenza, calma e coraggio il tiro della propria sezione, sotto il vivo ed aggiustato fuoco nemico, cooperando efficacemente all'azione della nostra fanteria nella difesa di una posizione* — Monte Cornella, 14-16 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1482).

Fedele **Bitto**, 12200/28, alp., 1261ª cp. mitr.; n. Cappella Maggiore (Treviso); **MBVM**: *Eseguiva con calma il proprio compito sotto l'intenso fuoco nemico di fucileria, mitragliatrici e artiglieria. Avuta distrutta l'arma da una granata avversaria, si armava del fucile di un ferito e si slanciava arditamente all'assalto coi reparti di fanteria* — Monte Cornella (Belluno), 16 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1443).

2 agosto - 15 novembre 1917: guerra aerea

Gilberto **Errera**, ten., 4° Alp, 4° Gr. Aeroplani, *I* Sq. bombardamento; n. Torino, **MAVM**: *Abile pilota, accettò con entusiasmo ed eseguì con tenacia senza pari ogni impresa, trionfando con sereno ardimento in ogni difficoltà. Sette volte bombardò la munita piazzaforte di Pola in condizioni atmosferiche spesso avverse. Disceso a bassa quota, mitragliò truppe nemiche sulla riva sinistra del Piave, malgrado il suo velivolo fosse stato crivellato da numerosi proiettili ed il mitragliere ferito* — Cielo di Pola, 22 agosto 1917-Cielo di Zenson, 15 novembre 1917 (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2989).

1-15 novembre 1917: Val Vanoi - Val Cismon - Valle Stizzone

Francesco **Bonsembiante**, ten., 1° Art. mont.; n. Pedavena (Belluno); **CGVM**: *Comandante di una batteria da montagna, diede sempre prova di perizia ed energia, riuscendo a disimpegnare la batteria anche in terreni impervi ed in situazioni difficili* — Val Vanoi, Val Cismon, Val Stizzone, 1-15 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1006, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2904).

15 novembre 1917: Bosco Stemple (Altipiano)

Nullo **Belloni**, 830/69, cap. m., 2° Art. mont.; n. Civita Castellana (Roma); **MAVM**: *Capo di un pezzo someggiato postato in una trincea violentemente battuta da artiglieria e mitragliatrici nemiche, impavido invitava, con l'esempio del suo valore, i serventi. Ferito, tornava subito dopo la medicazione al suo posto, ove continuava a dar prove mirabili di fermezza e coraggio* — Bosco Stemple (Altipiano d'Asiago), 15 novembre 1917. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4263).

Guglielmo **Migliorero**, asp. uff., 2° Art. mont.; n. Traves (Torino); **MAVM**: *Comandante di una sezione di artiglieria leggera da posizione postata in trincea, e fatta segno al fuoco violento di mitragliatrici e artiglieria nemica, rimaneva saldo al proprio posto. Colpito, insieme al capo pezzo, e ad un servente, dallo scoppio di una granata avversaria, nonostante fosse straziato da ben trenta ferite, non volle essere allontanato dai pezzi fino a quando, soccorsi e trasportati gli altri colpiti, non ebbe la certezza che la sezione avrebbe potuto proseguire il tiro, con un pezzo ancora in efficienza* — Bosco Stemple (Altipiano d'Asiago), 15 novembre 1917. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4276).

15 novembre 1917: San Marino (Val Brenta)

Mauro **Cipollone**, 6753/9, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*, 49ª cp.; n. Vasto (Chieti); **MAVM**: *Respinto dalla propria compagnia un attacco avversario, si slanciava coraggiosamente, al seguito del proprio ufficiale, alla ricerca di nuclei nemici rimasti appostati poco lontano e, con mirabile ardimento e sangue freddo, li affrontava, volgendoli in fuga con perdite e catturando prigionieri* — San Marino Valsugana, 15 novembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1886).

Giuseppe De Micheli, ma **Di Michele**, 27003/48, alp., 5° Alp., btg. *Tirano*, 49ª cp; n. Arischia (Aquila); **MAVM**: *Respinto dalla propria compagnia un attacco avversario, si slanciava coraggiosamente, al seguito del proprio ufficiale, alla ricerca di nuclei nemici rimasti appostati poco lontano e, con mirabile ardimento e sangue freddo, li affrontava, volgendoli in fuga con perdite e catturando prigionieri* — San Marino Valsugana, 15 novembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1893).

Guido Fantaccone, ma **Fantacone**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Tirano*, 49ª cp; n. Esperia (Caserta); **MAVM**: *Respinto dalla propria compagnia un attacco avversario, si slanciava coraggiosamente, alla ricerca di nuclei nemici rimasti appostati poco lontano e, con mirabile ardimento e sangue freddo, li affrontava, volgendoli in fuga con*

perdite e catturando prigionieri — San Marino Valsugana, 15 novembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1899).

Vittorio **Rossini**, 27404/48, cap. m., 5° Alp., btg. *Tirano*, 49ª cp; n. Aquila; **MAVM**: *Respinto dalla propria compagnia un attacco avversario, si lanciava coraggiosamente, al seguito del proprio ufficiale, alla ricerca di nuclei nemici rimasti appostati poco lontano e, con mirabile ardimento e sangue freddo, li affrontava, volgendoli in fuga con perdite e catturando prigionieri* — San Marino Val Sugana, 15 novembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, d. 26, p. 1942).

11-15 novembre 1917: Monte Roncone (Grappa)

† Giuseppe **Vietti**, ten., 8° Alp., btg. *Val Tagliamento*; n. n.i., ma Tenda (Cuneo); **MAVM**: *Comandante di una compagnia staccata a difesa di una posizione avanzata di rilevante importanza, con mirabile tenacia ed esemplare sentimento del dovere, resistè per cinque giorni, facendo assegnamento solo sulle proprie forze, a reiterati e furiosi attacchi del nemico preponderante, e lasciò la vita per ferita riportata nella lotta valorosa* — Cima Roncone (Grappa), 11-13 novembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 61, p. 2300).

Ferdinando **Majeron**, ten., 8° Alp.; **MAVM:** *Comandante di una sezione mitragliatrici, durante ripetuti combattimenti, fu mirabile esempio di ardimento e di valore. In un critico momento dell'azione, preso il posto del titolare di un'arma, arrestava col fuoco l'avanzata del nemico. Ferito gravemente al petto continuava a far fuoco incitando i dipendenti a resistere, finché, esausto per il sangue perduto, cadde e fu circondato da soverchianti forze nemiche* — Monte Roncone (Grappa), 13-14-15 novembre 1917. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1467).

Luigi **Sottanis**, s. ten. med., 8° Alp.; n. Genova; **MBVM**: *Coinvolto nella mischia più cruenta per il ripiegamento della nostra linea, continuava con grande calma nella sua opera pietosa. All'intimazione di arrendersi rispondeva con la rivoltella, e dopo aver cercato di salvare i feriti rientrava nelle nostre linee* — Monte Roncone, 15 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1587).

† Adriano **Cattaruzza**, asp. uff., 8° Alp., btg. *Val Tagliamento*; n. Trieste (Austria); **MAVM**: *Irredento, con ardente entusiasmo partecipava volontario alla guerra, sempre in prima linea, dando costante, valoroso esempio ai suoi alpini. In aspro combattimento contro soverchianti forze nemiche, cadeva gloriosamente col nome della Patria sulle labbra* — Monte Roncone (Grappa), 15 novembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 432).

† Adriano Cattaruzza, di Trieste, MAVM, asp. uff. dell'8° Alp., btg. *Val Tagliamento*, volontario di guerra irredento, ucciso in combattimento il 15 novembre 1917 sul Monte Roncone (da: *Albo caduti delle Giulie e della Dalmazia*, tramite Mauro Ambrosi).

15-30 novembre 1917: Monte Tomba - Monfenera (Grappa)

Arturo **Andreoletti**, capit. cpl., 7° Alp., cdo *I* Corpo d'Armata; n. Milano; **MBVM**: *Ufficiale di collegamento di un corpo d'armata, in numerose ricognizioni, nel corso di una lunga fierissima battaglia, sotto bombardamenti nemici di eccezionale violenza dimostrava ammirevole fermezza di animo nell'affrontare con ardimento il pericolo per meglio assolvere il compito affidatogli, e rendeva al comando preziosi servigi* — Monte Tomba-Monfenera, 15-30 novembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5109).

15-16 novembre 1917: Monte Badenecche

Paolo **Maggi**, ten., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; **CGVM**: *Accorreva di sua iniziativa, col suo reparto, in aiuto di altro plotone minacciato seriamente di aggiramento, concorrendo con esso a fronteggiare prima e poi a ricacciare con perdite il nemico* — Monte Badenek, ma Badenecche (Asiago), 15 novembre 1917. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2604).

Giuseppe Pietro **Giorgi**, ten., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Livorno; MBVM: *Comandante di una compagnia, durante un improvviso e violento attacco del nemico, superiore per mezzi e per numero, con meravigliosa calma allestiva intelligentemente il piano di difesa della propria zona. Sistemata la compagnia, correva alle mitragliatrici più avanzate, ne cambiava appostamento e apriva il fuoco fitto, micidiale, continuo che sorprendeva e sbigottiva l'avversario fino al punto di volgerlo in tempestosa ritirata. Si slanciava all'inseguimento del nemico ma rimaneva subito grevemente ferito* — Monte Badenecche (Bassano), 15 novembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1814), commutata in **MAVM**: *Comandante di una compagnia, durante un improvviso e violento attacco del nemico, superiore per mezzi e per numero, con meravigliosa calma allestiva intelligentemente il piano di difesa della propria zona. Sistemata la compagnia, correva alle mitragliatrici più avanzate, ne cambiava appostamento ed apriva il fuoco fitto, micidiale, continuo che sorprendeva e sbigottiva l'avversario fino al punto da farlo volgere in disordinata ritirata. Si slanciava quindi all'inseguimento del nemico, rimanendo gravemente ferito* — Monte Badenecche (Bassano), 15 novembre 1917. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 116).

Pietro **Vercelli**, 10586/86, alp. zapp., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Celle Enomondo (Alessandria); **MBVM**: *Assalito da un nucleo di nemici, con grande coraggio si slanciava contro di essi, fugandoli a colpi di baionetta* — Malga Le Fratte (Monte Badenecche), 16 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2570), sostituita con la seguente motivazione: *Benché fatto segno all'intenso fuoco della fucileria nemica, si slanciava in soccorso del suo ufficiale ferito, trasportandolo in luogo sicuro. Ritornava quindi al suo posto di combattimento, distinguendosi per accorgimento e bravura durante il seguito della azione* — Monte Badenecche, 16 novembre 1917. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2685).

15-16 novembre 1917: Malga Le Fratte

Carlo, ma Carlotto **Busto**, s. ten., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Torino; MBVM: *Costante esempio di sprezzo del pericolo, sotto un violento fuoco di mitragliatrici e fucileria alla testa del proprio plotone si spingeva contro il nemico saldamente appostato. Ferito gravemente, non cessava dall'incitare i dipendenti alla lotta* — Malga Le Fratte (Altipiano di Asiago), 16 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2486), commutata in **MAVM**: *Comandante di un plotone alpino, durante un attacco sanguinoso contribuiva efficacemente a conquistare una importante posizione. Respinto da un contrattacco nemico, quantunque ferito, con l'esempio del maggior valore e di profondo sentimento del dovere, rimettendosi alla testa dei suoi uomini, rioccupava il terreno momentaneamente ceduto, rimanendo ferito una seconda volta* — Malghe le Fratte, 16 novembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1779).

Delfino **Concone**, s. ten., 3° Alp., btg. *Val Dora*, 3ª cp.; n. Torino, ma Mondovì (Torino, ma Cuneo); **MAVM**: *Giovanissimo ufficiale entrato in guerra fremente di entusiastica impazienza, fu costante esempio di eroismo e fervido apostolo di italianità e di fede nella vittoria fra i suoi soldati. Comandante di sezione pistole mitragliatrici dislocata in posto avanzato, con indomita fermezza*

opponeva coi suoi pochi alpini strenua resistenza all'attacco fulmineo di forti masse nemiche, cercando di frenarne l'impeto travolgente per dar tempo ai rinforzi di accorrere. Rimasto privo di munizioni, continuava a resistere con insuperabile tenacia, rotolando sassi sul nemico finché, circondato e sopraffatto, venne catturato. Durante la prigionia, ammalatosi gravemente per le dure sofferenze e privazioni, non appena ritornato in Patria, spirava col nome d'Italia sulle labbra — Malga le Fratte, 15 novembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 433).

† Delfino Concone, di Mondovì (Cuneo), studente al 4° anno di Giurisprudenza all'Università di Torino e convittore al collegio delle Province, s. ten. alla 3ª cp. del btg. *Val Dora*, 3° Alp., MAVM a Malga Le Fratte il 15 novembre 1917, dove venne catturato. Morì il 17 dicembre 1918 in ospedale a Modena per malattia, un mese dopo il rientro in Italia dalla prigionia (immagine: M3Alp).

Giacomo **Spellini**, 2472/45, cap., 6° Alp.; n. Villafranca Veronese (Verona); **MAVM**: *Durante un attacco ad una forte posizione, scorto un nucleo nemico, si lanciava mirabilmente all'assalto; prendeva a baionettate due nemici non datisi ancora alla fuga, e poi, gridando: «Siamo italiani per Dio! Avanti, avanti sempre noi!» incitava e trascinava i compagni fin sotto le linee nemiche, dando bell'esempio di ardire, coraggio e di alto spirito offensivo* — Malga le Fratte, 16 novembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5101).

† Giuseppe Baratoni, ma **Baratono**, magg., 3° Alp., cte btg. *Val Dora*; n. Pont Canavese (Torino); **MAVM**: *Comandante di un battaglione, lo guidava con grande perizia e sommo valore all'assalto di forti posizioni. Ferito, rimaneva al proprio posto di comando, finché colpito una seconda volta, lasciava gloriosamente la vita sul campo* — Malga Le Fratte (Altipiano di Asiago) 16 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2386).

† Giuseppe Baratono, di Pont Canavese (Torino), magg. cte il btg. *Val Dora*, 3° Alp., 3 MAVM. Una volta conseguita la licenza al liceo Carlo Botta di Ivrea, entrò alla Scuola Militare di Modena, uscendone nel settembre 1904 col grado di s. ten., assegnato al 4° Alp.; nel settembre 1910 ottenne la promozione a ten., in forza al btg. Ivrea, col quale partecipò alla guerra di Libia dal novembre 1911 al dicembre 1912; nominato capitano nel febbraio 1915, venne in un primo momento assegnato al 24° fanteria, ritornando tuttavia agli Alpini il 1° aprile 1915, assegnato al btg. *Val Varaita* del 2° Alp., col quale fu al fronte sin dal 24 maggio 1915, distinguendosi il 7 giugno 1915 sul Freikofel, dove rimase ferito al braccio destro conducendo la propria compagnia alla conquista della vetta; rientrato al fronte dalla convalescenza il 17 novembre 1915, il 20 aprile 1916 assunse il comando del btg. *Val Dora*, 3° Alp., col quale meritò la seconda MAVM il 19 giugno 1917 sull'Ortigara; il 27 luglio 1917 arrivò la promozione a magg., grado col quale conseguì la terza MAVM il 16 novembre 1917 a Malga Le Fratte, sull'Altopiano d'Asiago, nella circostanza in cui venne ucciso in combattimento. Il fratello minore Michele, di due anni più giovane, subalterno al 4° Alp., meritò a propria volta 2 MBVM e rimase mutilato di guerra (immagine: MRT).

Francesco **Cignetti**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Novara, ma Villar Focchiardo (Torino); **MAVM**: *Offertosi volontariamente per il comando di un plotone d'assalto, in molteplici occasioni dimostrava eroico ardire, disprezzo di ogni pericolo, calma e serenità; muovendo alla conquista di una forte posizione nemica, sotto il violento fuoco di numerose mitragliatrici, si slanciava contro di esse e rimaneva gravemente ferito, affermandosi ancora una volta esempio mirabile di fulgide virtù militari* — Malga le Fratte, 16 novembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5058).

Esiste una decorazione successiva concessa a † Ernesto **Cignetti**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Torino; **MAVM**: *Comandante di un reparto arditi, durante un attacco sanguinoso, si slanciava da solo contro un piccolo posto avversario, per catturarlo. Cadeva valorosamente, dando mirabile esempio di elette virtù militari, vittima del suo esemplare ardimento* — Malghe le Fratte, 16 novembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 36, p. 1765); quest'ultima concessione venne revocata con R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2370, con la quale si confermava la prima decorazione, rettificandone il luogo di nascita Ernesto Cignetti, 3° Alp.; **MAVM**: *È revocata la concessione di medaglia d'argento al valor militare fatta a favore dell'aspirante ufficiale nel 3° reggimento alpini, Cignetti Ernesto, da Torino, con R. decreto 2 giugno 1921, essendo stata conferita, per gli stessi fatti d'armi, altra medaglia d'argento con decreto Luogotenenziale 15 settembre 1918, allo stesso aspirante ufficiale sotto il vero nome di Cignetti Francesco, nato non a Novara ma a Villar Focchiardo (Torino).*

† Francesco Cignetti, di Villar Focchiardo, MAVM, asp. uff. al btg. *Val Dora*, 3° Alp., dove comandava il pl. arditi, morto il 20 novembre per ferite riportate in combattimento all'ospedaletto da campo n. 159 (immagine: M3Alp).

Giacomo **De Lucchi**, 48803/16, alp., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Bavari (Genova); MBVM/ **MAVM**: *Venuto a conoscenza che il proprio ufficiale comandante di plotone, rimasto gravemente ferito, stava per essere accerchiato da pattuglie nemiche, spontaneamente accorreva sul posto, e, sprezzante del pericolo, lo traeva in salvo, trasportandolo verso le nostre linee, e venendo egli stesso colpito* — Malga Le Fratte (Monte Badenecche), 16 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2504, commutata in MAVM con R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5154).

Aldo **Onetti**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Roma; **MBVM**: *Di collegamento col proprio plotone con una linea avanzata. di propria iniziativa contrattaccava risolutamente il nemico, infliggendogli perdite e facendo qualche prigioniero. Per più giorni teneva valoroso contegno* — Malga Le Fratte (Monte Badenecche), 16 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2541).

Silvio **Micheletta**, s. ten., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Torino; MBVM: *Comandante di un plotone, alla testa dei suoi uomini si slanciava alla riconquista di una posizione toltaci poche ore prima dal nemico, e durante l'intenso svolgersi dell'azione in particolari difficili condizioni per l'aspro terreno ed il tiro intenso dell'avversario, si distingueva fra tutti per abilità, calma e coraggio* — Malga Le Fratte (Monte Bedenecche), 16 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2533), commutata in **MAVM**: *Comandante di un plotone alpino, durante un attacco sanguinoso contribuiva efficacemente a conquistare una importante posizione. Respinto da un contrattacco nemico, riordinava prontamente i suoi uomini, e con splendido coraggio ed ammirevole abnegazione, fulgido esempio di elette virtù militari, li riportava all'assalto, ricacciando l'avversario. Cadeva gloriosamente sulla posizione riconquistata* — Malghe le Fratte, 16 novembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 36, p. 1768), dove per luogo di nascita viene erroneamente indicato Milano, come da rettifica con R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2586, nel quale viene riportato: *La concessione di medaglia d'argento al valor militare di cui al R. decreto 2 giugno 1921, a favore di Micheletta Silvio, da Torino (non da Milano), sottotenente 3º reggimento alpini, deve intendersi fatta in commutazione di quella di bronzo di cui nel decreto luogotenenziale 29 maggio 1919.*

† Silvio Micheletta, di Torino, MAVM; studente alla Facoltà di Scienze (Chimica) dell'Università di Torino, socio del C.A.I., dopo aver frequentato il corso ufficiali alla Scuola di Caserta dalla quale ne uscì asp. uff. nel marzo 1917, volle essere alpino; col btg. *Val Dora*, 3° Alp., partecipò alla battaglia dell'Ortigara, dove venne ferito il 18 giugno 1917; la notizia di Caporetto lo colse a casa a Torino, dove aveva approfittato della convalescenza per sostenere gli esami universitari, e subito raggiunse il proprio btg. al fronte; col grado di s. ten., venne ucciso in combattimento il 26 novembre 1917 a Malga Le Fratte, sull'Altipiano d'Asiago, località dove si era distinto nei combattimenti del 16 novembre meritando la MBVM, successivamente commutata in MAVM; il 27 maggio 1918 l'Ateneo gli conferì la laurea ad honorem (immagine: Asto-Unito).

† Giuseppe **Belluto**, 63219/41, alp., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Brandizzo (Torino); **MAVM**: *Nonostante la sua qualità di portaferiti, concorreva valorosamente alla difesa di una posizione assalita con forze preponderanti dal nemico, e sotto il fuoco di mitragliatrici usciva dai reticolati, per riportare nelle nostre linee il proprio fratello gravemente ferito, riuscendovi, ma a prezzo della propria vita. Bello esempio di ardimento e di abnegazione* — Malga le Fratte-Monte Tondarecar, 16 novembre 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1196).

Umberto **Dalla Zuanna**, alp., 6° Alp.; n. Valstagna (Vicenza); **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche si portava in testa al proprio plotone, incitando con la voce e con l'esempio i compagni a seguirlo, e spingendosi fin presso una trincea avversaria* — Malga Le Fratte (Monte Badenecche), 16 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2501).

Giovanni Battista **Fabbris**, 41962/62, serg., 6° Alp.; n. Roana (Vicenza); **MBVM**: *Ferito, incitava i soldati alla lotta sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, e non si recava al posto di medicazione se non dopo di aver coadiuvato al trasporto di un ufficiale pur esso gravemente ferito* — Malga Le Fratte (Monte Badenecche), 16 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2508).

Erminio **Grisotto**, 24227/62, cap., 6° Alp.; n. Zugliano (Vicenza); **MBVM**: *Conduceva la propria squadra fin sotto le trincee nemiche, e nonostante un vivo fuoco di mitragliatrici, tentava per ben tre volte di dare l'assalto alle posizioni avversarie : bello esempio di calma, coraggio ed alto sentimento del dovere* — Malga Le Fratte (Monte Badenecche), 16 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2520).

Mario **Macchi**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Sette Comuni,* 94ª cp.; n. Varese (Como); MBVM: *Primo fra i primi, durante tutta l'azione dimostrava belle virtù militari. Spintosi fin presso le trincee nemiche, sotto il violento fuoco avversario tentava con alcuni uomini di penetrarvi, ma non potè condurre a termine l'ardita impresa, perchè investito da raffiche di mitragliatrici e gravemente ferito* — Malga Le Fratte (Monte Badenecche), 16 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2526), commutata in **MAVM**: *Primo fra i primi durante tutta l'azione, dimostrava alte virtù militari. Portatosi fin sotto le trincee nemiche, nonostante il violento fuoco avversario e benché nel frattempo fosse rimasto ferito, tentava con alcuni uomini di penetrarvi, ma non poté condurre a termine l'audace impresa perché, investito da raffiche di mitragliatrici, rimase una seconda volta e più gravemente ferito* — Malga le Fratte-Asiago, 16 novembre 1917. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 20, p. 964).

† Giovanni **Piotto**, 46895/62, cap. m., 6° Alp.; n. Cassola (Vicenza); **MBVM**: *A più riprese si offriva volontariamente per portare ordini in una zona battuta dall'intenso fuoco nemico. Mortalmente ferito, tentava ancora in tutti i modi di far pervenire un ordine, di cui era latore, al proprio comandante di compagnia* — Malga Le Fratte (Monta Badenecche, 16 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2548).

Aldo **Vercellis**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Arona (Novara); **MAVM**: *Comandante di un plotone, dava mirabile esempio di coraggio, incitando i propri soldati ad avanzare sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche. Gravemente ferito, infondeva ancora la calma nei dipendenti, ed ordinava il fuoco contro reparti avversari, che tentavano di aggirare il reparto* — Malga Le Fratte (Monte Badenecche), 16 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2467).

Agostino **Bacchetta**, ten., 3° Alp.; n. Gattico (Novara); **CGVM**: *Guidava il suo plotone con slancio ed energia all'attacco di una forte posizione nemica* — Malga le Fratte (Monte Badenecche), 16 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1000, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2873).

Giacomo **Casali**, capit., 6° Alp.; n. Pavia d'Udine (Udine); **CGVM**: *Conduceva all'assalto la propria compagnia con slancio e valore contro for-*

ze soverchianti avversarie, non desistendone che, quando ebbe ricevuto l'ordine di ritirarsi — Malga le Fratte (Altipiano di Asiago), 16 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1013, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2877).

Annibale **Verza**, capit. cpl., 6° Alp.; n. Udine; **CGVM**: *Conduceva all'attacco la propria compagnia con slancio e valore, e nonostante le forze soverchianti, non desisteva dal combattere, finchè non riceveva l'ordine di ritirarsi* — Malga le Fratte (Altipiano di Asiago), 16 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1074, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2901).

16 novembre 1917: Monte Zomo

Marcello **Gonella**, 33876/45, alp., 6° Alp.; n. San Martino Buon Albergo (Verona); **CGVM**: *Per il costante esempio di coraggio personale e di attaccamento al superiore dimostrato nel disimpegno delle sue mansioni di portaordini in numerosi combattimenti* — Monte Zomo, 16 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1034, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2886).

16 novembre 1917: Monte Prassolan (Grappa)

† Luigi **Dall'Armi**, s. ten., 8° Alp., btg. *Monte Matajur*; n. n.i., ma Cornuda (Treviso); **MAVM**: *Dopo aver dato belle prove di coraggio, d'avvedutezza e di sprezzo del pericolo alla testa del suo reparto, in un critico momento, rimasto senza comando, chiese ed ottenne di mettersi alla testa di un plotone di altra compagnia privo d'ufficiale, e con questo si lanciava, di propria iniziativa, al contrattacco di posizione aspramente contesa. Ferito mortalmente, continuava ad incitare i suoi alla resistenza, finché non cadde nelle mani del nemico, dando nobile esempio di fierezza ed alto spirito militare* — Monte Prassolan (Grappa), 16 novembre 1917. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1584).

† Luigi Dall'Armi, di Cornuda, MAVM, s. ten. al btg. *Monte Matajur*, 8° Alp., ucciso in combattimento sul Monte Prassolan il 16 novembre 1917, giorno del suo ventesimo compleanno; fratello di Rinaldo, MAVM sull'Ortigara (immagine: Mario Altarui, *Penne Nere trevigiane nella Guerra 1915-18*, Treviso 1972).

Stefano **Del Carretto**, ten., 8° Alp.; **CGVM**: *In combattimento diede prova di coraggio, avvedutezza e sprezzo del pericolo contrattaccando e mantenendosi sulla posizione sino a che minacciato di aggiramento dovette ritirarsi* —Monte Prassolan, 16 novembre 1917. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 430).

16 novembre 1917: Grisolera (basso Piave)

Costantino **Razzetti**, ten., 3° Art. mont.; n. Lucca; **MAVM**: *Comandante di una sezione, accerchiato dal nemico, che con numerose mitragliatrici produceva larghi vuoti tra gli uomini ed i quadrupedi della linea dei pezzi, con la parola e con l'esempio infiammava la magnifica resistenza dei propri artiglieri decisi alla morte piuttosto che alla resa; apertosi finalmente un varco dopo accanita lotta, riusciva a porre in salvo i pezzi, trattenendo coi moschetti il nemico incalzante, dando prova bellissima di ardore indomito e di altissimo spirito militare* — Grisolera (Basso Piave), 16 novembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1793).

16-17 novembre 1917: Forcella San Daniele (Belluno)

Carlo **Alliata**, ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Gozzano (Novara); **MBVM**: *Comandante di una sezione da montagna, con calma, attività ed energia, sotto l'intenso tiro nemico, fermava con fuoco preciso battaglioni avversari che procedevano all'attacco scompigliandoli e consentendo così a nostri reparti di fanteria di rafforzarsi sulla posizione, per la difesa ad oltranza. Nel ripiegamento portava in salvo i pezzi e tutto l'altro materiale* — Forcella San Daniele (Belluno), 16-17 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1423).

16-17-18 novembre 1917: Monte Fior - Castelgomberto

Alberto **Bagnoli**, ten. cpl., 48ª btr. mont.; n. Torino; **MAVM**: *Comandante di sezione nella trincea più avanzata, batteva costantemente le posizioni nemiche, facilitando l'avanzata delle nostre truppe e quantunque più volte, bersagliato dall'artiglieria avversaria, fosse stato costretto a smontare i pezzi, persisteva coraggiosamente nella vigorosa azione* — Monte Fior-Monte Castelgomberto, 16-17-18 novembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5045).

16-22 novembre 1917: Monte Fior

Italo **Camplani**, ten., 6° Alp., btg. *Monte Pasubio*; **MBVM**: *Comandante di una sezione pistole-mitragliatrici, in momenti critici ed in circostanze sfavorevoli, nonostante le rilevanti perdite subite dal suo reparto, conservava la calma e la fermezza che sempre lo distinsero, ed infondendo nei superstiti generoso spirito di abnegazione, riuscì a respingere ripetuti attacchi nemici* — Monte Fior (Altopiano dei Sette Comuni), 16-22 novembre 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1232).

Marco **Marchi**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Firenze; **MAVM**: *Durante un violento attacco nemico dirigeva, con calma e sprezzo del pericolo veramente superiore, il tiro della sua sezione mitragliatrici. Uccisi e feriti i serventi di un'arma, sparava egli stesso, respingendo il nemico. Sotto violento fuoco di artiglieria rimaneva impavido, finché una granata lo feriva in più parti del corpo* — Monte Fior, 16 novembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5079).

Leonildo **Battistini**, 20936/83, serg., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Santo Stefano Magra (Genova); **MAVM**: *Nell'attacco aspro e lungo d'importante posizione strenuamente difesa dal nemico e finito con un feroce corpo a corpo, si distinse su tutti per valore, slancio ed esemplare stoicismo. Per decidere l'azione, si scagliò con i suoi a tergo dei difensori, obbligandoli alla resa; colpito gravissimamente ai piedi, che dovettero poi essergli amputati, non volle abbandonare la sua arma, e dalla posizione conquistata, con fuoco intenso, concorse a respingere il contrattacco nemico* — Monte Fior, 18 novembre 1917. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1451).

† Filippo **Della Vedova**, s. ten., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Vaprio d'Adda (Milano); **MBVM**: *Comandante di una sezione pistole mitragliatrici, concorreva validamente a respingere un violento attacco. Sprezzante del pericolo, per meglio dirigere il tiro delle proprie armi, si esponeva al fuoco nemico e veniva mortalmente ferito. Decedette alcuni giorni dopo in luogo di cura* — Monte Fior, 22 novembre 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3198).

16-28 novembre 1917: Melette di Gallio

Felice **Rosino**, 26142/67, serg., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Emarese (Torino); **MBVM**: *Diede sempre distinte prove di valore e coraggio. Sotto il fuoco nemico non lasciò mai la sua mitragliatrice. Cadde, gravemente ferito, accanto all'arma stessa* — Meletta di Gallio di Asiago), 16-22 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5278).

† Felice Rosino, valdostano di Emarese (Torino), pluridecorato con 2 MBVM ed ES: da cap. m. del btg. *Monte Cervino*, 4° Alp., ES il 15-19 maggio 1917 a Bodrez; da serg. meritò la MBVM il 16-22 novembre 1917 alla Meletta di Gallio e una seconda MBVM il 22 novembre 1917 nello stesso luogo, dove riportò la ferita in conseguenza della quale decedette il 13 dicembre 1917 all'Ospedale da campo n. 229 in Vicenza; si osservi, sulla manica sinistra della giubba, il distintivo di mitragliere, raffigurante una mitragliatrice stilizzata sormontata dalla corona reale (archivio V. Gorris).

Giuseppe **Robecchi**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Mortara (Pavia); **MBVM**: *Con tenace volontà incitava di continuo i propri dipendenti a persistere nei lavori di rinforzamento, benché la posizione, individuata dal nemico, venisse continuamente battuta con artiglierie e mitragliatrici* — Roccioni Meletta di Gallio (Altipiano di Asiago), 16 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5277).

Giacomo **Fabrello**, serg. m., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Malo (Vicenza); **MBVM**: *Durante violenti attacchi nemici, accorreva con i soldati del suo plotone a difendere una posizione fortemente minacciata, contribuendo validamente a sempre respingere l'avversario attaccante, finché, ferito, fu costretto a ritirarsi dal combattimento* — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 16-22 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5244).

Cesare **La Corte**, capit., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Credaro (Bergamo); **MBVM**: *Comandante di una compagnia alpina, esplicava l'azione sua in modo tale da essere valido coadiutore in operazioni di attacco. Durante rinnovati attacchi del nemico, si comportava con quella fermezza, per cui la resistenza nostra non venne mai meno. In ogni momento era di esempio ai dipendenti, finché nel tentativo di rendersi conto di una imminente azione avversaria, veniva ferito* — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 16-22 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5256).

Pier Luigi **Terruggia**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Milano; **MBVM**: *Sotto il fuoco nemico, dimostrò sereno coraggio e ferma fiducia in sé e nei propri uomini. Con la sua esemplare condotta fu sempre di valido incitamento per i suoi dipendenti. Lasciò il suo posto di comando perché gravemente ferito* — Roccioni Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 16 novembre 1917. (R. D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5285).

Oribbio **Tagliavini**, 26636/7, serg. m., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Treversetolo (Parma); **CGVM**: *Durante azioni rese difficili dai continui contrattacchi del nemico, diede prova di grande attività e fu d'esempio ai propri dipendenti per sprezzo del pericolo e per alto sentimento del dovere* — Melette di Gallio, 16-22 novembre 1917. (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1572).

Gerolamo **Bagatta**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Milano; **MBVM**: *Di collegamento presso il comando di un battaglione, in ogni occasione si comportava in modo da essere di bello esempio ai dipendenti per fermezza e coraggio. Assolveva completamente i compiti affidatigli, e, sprezzante del pericolo, si portava in zone fortemente battute dal tiro nemico, per compiere il proprio mandato* — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 16-24 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5225).

Umberto Boccelli, ma **Bocelli**, ten. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Parma; **MBVM**: *Aiutante maggiore di un battaglione alpino, durante un periodo di azioni di attacco e di difesa, fu valido coadiutore del comando. Sempre fermo e coraggioso nell'adempimento dei suoi compiti, maggiormente si distinse con l'opera sua, quando, per effetto di ripetuti assalti nemici, il battaglione subiva notevoli perdite, che ne diradavano le file* — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 16-24 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5230).

don Giuseppe **Lanfranco**, capp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Valfenera (Alessandria); MBVM: *Durante un periodo di azioni, quale cappellano del battaglione, assolveva il suo ministero, con fermezza e coraggio. Risolutamente si portava anche in luoghi fortemente battuti dal fuoco nemico e, con la parola e con l'esempio, rincuorava i combattenti alla resistenza, confermando in tal modo le sue belle qualità di sacerdote e di soldato* — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 16-24 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5256), commutata in **MAVM**: *Durante un periodo di azioni, assolveva il suo ministero con fermezza e coraggio. Risolutamente si portava anche in luoghi fortemente battuti dal fuoco nemico e, benché ferito e con l'ordine di ricovero in ospedale, restava al suo posto e rincorava con la parola e con l'esempio i combattenti alla resistenza, confermando in tal modo le sue belle qualità di sacerdote e di soldato* — Melette Davanti Gallio (Altipiano d'Asiago), 16-24 novembre 1917. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1050).

Don Giuseppe Lanfranco, di Valfenera (Alessandria), capp. del btg. *Monte Cervino*, MAVM e MBVM; il 10 settembre 1916 sul Dente del Pasubio, gli venne conferita la MBVM per aver recuperato numerosi feriti rimasti a ridosso delle trincee nemiche; il 16-24 novembre 1917 alla Meletta Davanti di Gallio meritò la MAVM (in commutazione di MBVM) (archivio Pier Carlo Bollito e Agnese Lanfranco, nipote di don Lanfranco, tramite V. Gorris e Pietro Trinchero).

† Francesco **Salamano**, ten. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Canale (Cuneo); **MAVM**: *Mirabile esempio di slancio e coraggio, inseguendo il nemico raggiungeva tra i primi i trinceramenti avversari, presso i quali cadde gloriosamente colpito a morte* — Meletta Davanti, 17 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1323).

† Francesco Salamano, di Canale (Cuneo), MAVM; ten. cpl. del *Monte Cervino*, 4° Alp., ucciso in combattimento il 17 novembre 1917 sulle Melette (immagine: M4Alp).

Alberto **Brianzi**, asp. uff., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Lovere (Brescia); **MBVM**: *Conduceva arditamente all'assalto il proprio plotone, chiamato di rincalzo, sotto il violento fuoco di mitragliatrici e di artiglierie, finché, ferito, dovette abbandonare il campo dell'azione* — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 16-25 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5231).

Giulio **Pavia**, asp. uff., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Vercelli (Novara); **MBVM**: *Nonostante il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici, portò all'assalto il proprio reparto, incitando con l'esempio e la parola i dipendenti, finché, ferito, fu costretto ad abbandonare il campo dell'azione* — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 16-25 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5271).

† Eugenio Acquardo, ma **Acquadro**, 13916/75, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Mongrando (Novara); **MBVM**: *Nei momenti più critici del combattimento, diede bello esempio di slancio e di ardimento, cooperando a mantenere saldamente una difficile posizione. In una successiva azione, valorosamente combattendo per la difesa della linea, cadde colpito a morte* — Meletta Davanti di Gallio, Torrione di Monte Fiore, ma Fior (Asiago), 16-25 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 81, p. 5083).

Giacomo **Calvi**, s. ten. med., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Cittadella (Padova); **CGVM**: *Incurante del pericolo, sotto il fuoco nemico, prestò sempre, durante dieci giorni di combatttimento, la propria opera saggia e proficua nella cura di numerosi feriti del battaglione* — Meletta di Gallio, 16-26 novembre 1917. (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1536).

Guido **Fontana**, ten., 456ª cp. mitr.; **MBVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici, concorse validamente col fuoco delle sue armi, alla riuscita di una operazione compiuta da altre truppe* — Melette di Gallio, 17 novembre 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3172).

Bruno **Lisoni**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Fornovo di Taro (Parma); **CGVM**: *In un lungo periodo di continui attacchi nemici, sempre in mezzo ai propri soldati, diede prova di vero valore, mantenendo ad ogni costo la posizione* — Melette di Gallio, 16-26 novembre 1917. (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1552).

Demetrio **Sarlo**, 32628/21, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Motta San Giovanni (Reggio Calabria); **CGVM**: *Nella conquista d'importante posizione, sotto il fuoco d'artiglieria e mitragliatrici nemiche, instancabile e calmo, fu ai compagni esempio di ardimento e di belle virtù militari* — Meletta di Gallio, 16-26 novembre 1917. (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1570).

Bruno **Santini**, ten. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Carrara (Massa e Carrara); **MAVM**: *Primo fra tutti, raccolti gli uomini del plotone, con sprezzo del pericolo e con slancio mirabile li guidava alla conquista di una trincea nemica facendovi venti prigionieri. Dava poi sagge disposizioni per la sistemazione della posizione conquistata* — Meletta Davanti, 17 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1407).

Bruno Santini, di Carrara, del btg. *Monte Cervino*, 4° Alp., MAVM e MBVM. Arruolato di leva nel 1915, arrivò al btg. a domanda il 1° luglio 1916 col grado di s. ten., ricevendo la promozione a ten. in agosto e riportando una prima ferita sul Pasubio nel settembre 1916; nel maggio 1917 meritò a Bodrez la MBVM, mentre il 26 maggio sul Vodice riportò una seconda ferita; rientrato al reparto, il 17 novembre 1917 alle Melette ottenne la MAVM, riportando il 24 novembre la terza ferita; sopravvissuto al conflitto, venne promosso capit. e fu dapprima esponente di spicco del partito fascista pisano, ma lasciò presto la politica; trasferitosi ad Addis Abeba, nell'allora Africa Orientale Italiana, venne richiamato alle armi per mobilitazione col grado di 1° capit., chiedendo e ottenendo l'assegnazione ai reparti indigeni; nel maggio 1941 ottenne la promozione a magg., venne catturato dagli inglesi e rinchiuso in un campo di prigionia in Kenia; rimpatriato a guerra finita, esercitò a Milano la professione di avvocato (archivio Santini).

Carlo **Sessa**, ten. med., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Modugno (Bari delle Puglie); **CGVM**: *Incurante del pericolo sotto il fuoco dell'artiglieria nemica, si prodigò per assicurare il buon servizio sanitario del battaglione, e perché nessun ferito fosse privo delle sue cure* — Meletta di Gallio, 16-26 novembre 1917. (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1571).

Alberto **Vevey**, 13540/, aiut. batt., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Allemont (Francia); **MBVM**: *Condusse arditamente i suoi soldati all'assalto, dando nobile esempio di valore, entusiasmo e fermezza* — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 16-26 novembre 1917. (R. D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5290).

Federigo **Fenoglietto**, magg., 4° Alp., cte btg. *Monte Cervino*; n. Firenze; **MAVM**: *Comandante di battaglione, ricevuto l'ordine di assecondare l'attacco di altra unità spingeva le sue truppe, con mirabile ardimento e valore, assolvendo pienamente il suo compito e concorrendo validamente alla cattura di numerosi prigionieri e di copioso materiale da guerra* — Meletta Davanti, 17 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3825).

Cesare **La Corte**, capit. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Credaro (Bergamo); **MBVM**: *Con energia e fermezza singolari lanciava la propria compagnia al contrattacco, respingendo il nemico che si era infiltrato con forze superiori nelle nostre linee* — Meletta Davanti, 17 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1513).

Alessandro **Ruggieri**, capit., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Corropoli (Teramo); **MAVM**: *Con mirabile slancio, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche e scavalcando vari ordini di reticolati trascinava la propria compagnia alla conquista della trincea frontale di una importante posizione, facendo dei prigionieri e catturando varie mitragliatrici* — Meletta Davanti, 17 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1405).

Alberto **Scotti**, s. ten. M.T., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Santa Giuletta (Pavia); **MBVM**: *Guidava con slancio ed ardimento singolari il proprio plotone al contrattacco, raggiungendo attraverso a vari ordini di reticolati e sotto il vivo fuoco nemico di fucileria, il trinceramento avversario* — Meletta Davanti, 17 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1581), sostituita con la seguente motivazione: *Guidava con slancio ed ardimento singolari, il proprio plotone al contrattacco, raggiungendo, attraverso a vari ordini di reticolati e sotto il vivo fuoco nemico di fucileria, il trinceramento avversario e rimanendo ferito* — Meletta Davanti, 17-26 novembre 1917. (R. D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5281).

Giacomo **Gallavrese**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Novara; **CGVM**: *Comandante di plotone durante un attacco per la riconquista di una posizione, fu d'esempio ai suoi dipendenti per slancio ed ardimento* — Meletta di Gallio, 17 novembre 1917. (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1547).

Alessandro **Scotti**, ten. M.T., 4° Alp., *btg. Monte Cervino*; n. Montegrosso di Asti (Alessandria); **MAVM**: *In un momento di esitazione del battaglione, con prontezza ed energia movendo per il primo al grido di «Savoia, avanti alpini» infondeva coraggio e rianimava l'intero reparto portandolo con slancio ad un assalto che fruttava la conquista di parte di una posizione. Instancabile tornava coi prigionieri fatti, e raccolti militari dispersi, con essi muoveva ad un secondo assalto, sprezzante del pericolo, ed esempio mirabile di alte virtù militari* — Meletta Davanti, 17 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1409).

Albino **Valente**, alp., 6° Alp.; n. Roana, fraz. Cesuna (Vicenza); **CGVM**: *Guida addetta al comando di brigata, si offrì volontario per seguire un ufficiale destinato ad assumere un comando di truppa in combattimento, prendendo viva parte al combattimento stesso, animando i compagni con le parole e con l'esempio* — Meletta Davanti, 17 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1072, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2900).

Francesco **Bossi**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Bardineto (Genova); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, cooperava all'azione con slancio e ardimento. Recatosi su di una posizione conquistata, vi manteneva salda la resistenza, ad onta di forti e ripetuti attacchi e nonostante violenti bombardamenti del nemico* — Roccioni Meletta Davanti (Altipiano di Asiago), 17 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5231).

Giacomo **Barbieri**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Erbanno (Brescia); **MAVM**: *Uno dei pochi rimasti del battaglione, raccoglieva i superstiti e arditamente si slanciava al contrattacco* — Costone Meletta Davanti, 21 novembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5046).

† Giacomo Barbieri, di Erbanno (Brescia), MAVM; MBVM e CGVM, morto il 14 dicembre 1917 all'ospedale di Bassano in conseguenza di ferite riportate in combattimento; da s. ten. aveva meritato la MBVM il 9-10 ottobre 1916 sul Cosmagnon (Pasubio); da ten. la CGVM il 5 settembre 1917 ai Roccioni della Lora; da ten. al btg. *Monte Cervino*, 4° Alp., la MAVM il 21 novembre 1917 alle Melette (immagine: M4Alp).

Cesare **Bruno**, ten., 456ª cp. mitr.; n. San Demetrio nei Vestini (Aquila); **MBVM**: *Sotto il fuoco nemico, alla testa della propria sezione mitragliatrici si portava con le prime ondate d'assalto sulle trincee avversarie e quivi, postate con rapidità le armi allo scoperto, apriva un efficace tiro contro reparti nemici che minacciavano un aggiramento, permettendo al battaglione del quale faceva parte di rafforzarsi e di consolidarsi sulla conquistata posizione. Bello esempio di slancio, di iniziativa e di sereno sprezzo del pericolo* — Casera Melette Davanti, 17 novembre 1917. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2658).

Pier Ambrogio **Bielli**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Milano; **CGVM**: *Comandante di plotone muoveva pel primo alla conquista d'una posizione, dando prova di virtù militari e di coraggio* — Meletta di Gallio, 17 novembre 1917. (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1533).

Giuseppe **Ugo**, asp. uff., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Saint Vincent (Torino); **MAVM**: *Ricevuto ordine di avanzare, arditamente si portava con l'intero reparto all'assalto, e sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie oltrepassava i reticolati e conquistava la trincea nemica. Si distingueva nuovamente nella stessa località cinque giorni dopo* — Meletta Davanti, 17-22 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1416).

Vincenzo **Cipriani**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; **CGVM**: *Addetto alle salmerie ed al vettovagliamento di un battaglione impiegato in combattimento, durante più giorni, spiegando calma, fermezza e coraggio, assicurò i vari rifornimenti, guidandoli di persona fin sulle posizioni soggette al fuoco di artiglieria e fucileria* — Meletta davanti (Altipiano Asiago), 17-26 novembre 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2438).

† Serafino **Avondoglio**, ten. M.T., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Chiaverano (Torino); **MAVM**: *Con l'esempio del suo mirabile valore trascinava il proprio plotone al contrattacco, occupando i trinceramenti nemici. Mentre poi si*

esponeva per preparare il proprio plotone ad un secondo assalto cadde colpito a morte — Meletta Davanti, 19 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1295).

† Giovanni, ma Giovanni Napoleone **Breuvè**, 27974/67, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. San Cristoforo, ma Saint Cristophe (Alessandria, ma Torino); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio volontariamente offrivasi per trasportare un ufficiale caduto gravemente ferito sulla prima linea, e lasciava egli, stesso la vita nel compimento dell'atto generoso* — Meletta Davanti, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1298).

† Giovanni Napoleone Breuvè, valdostano di Saint Christophe (Torino), alp. del btg. *Monte Cervino*, 4° Alp., MAVM il 22 novembre 1917 alla Meletta Davanti di Gallio, per un gesto di cameratismo: saputo di un ufficiale giacente gravemente ferito nella terra di nessuno, si offrì volontariamente per recuperarlo, perdendo la vita nel generoso tentativo (archivio V. Gorris).

Sante **Losi**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Piacenza; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, si comportava in modo esemplare, mentre, con reiterati attacchi, il nemico cercava di riconquistare la posizione, e gli opponeva sempre la tenace resistenza del proprio reparto. Era, in ogni occasione, di esempio e di incitamento ai dipendenti per virtù e coraggio* — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 19-25 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5258).

Giuseppe **Castelletti**, asp. uff., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Udine; **CGVM**: *Sotto violento fuoco avversario, incitando i propri dipendenti con l'esempio e con la parola, seppe resistere a ripetuti attacchi del nemico* — Melette di Gallio, 19-25 novembre 1917. (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1537).

Giuseppe **Cornalino**, 25263/75, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Sagliano Micca (Novara); **MAVM**: *Con mirabile eroismo, si slanciava sulle posizioni conquistate, ove piazzava una mitragliatrice, sotto un intenso bombardamento nemico* — Costone Meletta Davanti, 21 novembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5060).

Giovanni **Poppi**, 7849/23, serg., 456ª cp. mitr.; n. Milano; MBVM: *Rimasta priva di ufficiali la propria compagnia mitragliatrici, continuava ad esercitarne efficacemente il comando durante tutta una notte, e nel mattino seguente, riusciva a portare in salvo una mitragliatrice e i pochi superstiti della compagnia* — Meletta Davanti, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63 , p. 5123, erroneamente concessa a Giovanni Coppi, nome poi rettificato in Giovanni Poppi con B.U. 1923, d. 63, p. 491), commutata in **MAVM**: *Sotto violento bombardamento continuò, per tutta una giornata, a falciare masse nemiche, che tentavano di sfondare le nostre linee. Rimasta la compagnia priva di ufficiali, assunse il comando delle due sezioni, e lo conservò in modo ammirevole per l'intera notte seguente. Il mattino dopo, riusciva a ritirarsi, portando in salvo una mitragliatrice ed, i pochi che erano sfuggiti alla morte nell'impari lotta* — Monte Melette Davanti, 22 novembre 1917. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p. 998).

† Plinio **Croso**, 113/75, alp. zapp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Serravalle Sesia (Novara); **MAVM**: *Costante mirabile esempio dì fermezza e coraggio, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche si spingeva fin presso i reticolati avversari, per trarre in salvo il proprio tenente gravemente ferito, e lasciava egli stesso la vita nel compimento dell'atto generoso* — Meletta Davanti, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1302).

† Plinio Croso, di Serravalle Sesia (Novara), alp. del btg. *Monte Cervino*, 4° Alp., pluridecorato al valore con MAVM e 2 MBVM. Al fronte sin dall'inizio del conflitto, nel 1915 meritò la prima MBVM col btg. *Aosta*, 4° Alp.; confluito nella primavera 1916 con la propria compagnia nel btg. *Cervino*, si guadagnò la seconda MBVM a Bodrez nel maggio 1917 e, il 22 novembre 1917 alla Meletta Davanti, conseguì la MAVM per il gesto di straordinario altruismo che lo spinse a recarsi volontariamente nella terra di nessuno nel tentativo di soccorrere un ufficiale ferito, rimanendo disperso nel gesto generoso (Gr. Ana Serravalle Sesia, Sez. Ana Valsesiana, tramite Aldo Lanfranchini).

Il diploma della MAVM concessa a Plinio Croso il 22 novembre 1917 alla Meletta Davanti (Sez. Ana Valsesiana, tramite Aldo Lanfranchini).

La MAVM concessa a Plinio Croso il 22 novembre 1917 alla Meletta Davanti (Sez. Ana Valsesiana, tramite Aldo Lanfranchini).

† Romeo **Marini**, ten. M.T., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Aquila; **MAVM**: *Col proprio plotone muoveva ripetutamente e con mirabile slancio al contrattacco. Mentre poi si esponeva per incitare i dipendenti alla resistenza cadde gloriosamente colpito a morte* — Meletta Davanti, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1313).

† Romeo Marini, di Aquila, MAVM; ten. M.T. del btg. *Monte Cervino*, 4° Alp., ucciso in combattimento il 22 novembre 1917 sulle Melette (immagine: M4Alp).

Giovanni **Negri**, 37170/24, serg. m., 456ª cp. mitr.; n. Novara; MBVM: *Rimasta priva di ufficiali la propria compagnia mitragliatrici, continuava ad esercitarne efficacemente il comando durante tutta una notte, e nel mattino seguente, riusciva a portare in salvo una mitragliatrice e i pochi superstiti della compagnia* — Meletta Davanti, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5144), commutata in **MAVM**: *Sotto violento bombardamento, continuò, per tutta la giornata, a falciare masse nemiche, che tentavano di sfondare le nostre linee. Rimasta la compagnia priva di ufficiali, assunse il comando delle due sezioni, e lo conservò in modo ammirevole per l'intera notte seguente. Il mattino dopo, riusciva a ritirarsi portando in salvo una mitragliatrice ed i pochi che erano sfuggiti alla morte nell'impari lotta* — Monte Melette Davanti, 22 novembre 1917. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p. 995).

† Piero **Badery**, 23271/67, cap., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Perloz (Torino); **MBVM**: *Durante un nostro contrattacco raggiungeva arditamente tra i primi il trinceramento avversario, presso il quale cadde colpito a morte* — Meletta Davanti, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1328).

Ottorino **Ciani**, asp. uff., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Cinigiano, fraz. Monticello (Grosseto); **MBVM**: *Con energia e fermezza singolari manteneva ordinato il proprio plotone, resistendo a molteplici e furiosi attacchi nemici* — Meletta Davanti, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1467).

Francesco **Bossi**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Bardineto (Genova); **MBVM**: *Vigilante e pronto ad aprire il fuoco sui nemici, che tentavano di avanzare in forze, infliggeva loro gravissime perdite, costringendo i superstiti a desistere dai loro tentativi contro la posizione tenuta dalla sua sezione. Rimase ferito* — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5231).

† Silvio **Contini**, 18840/73, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Cardona, ma Cardano al Campo (Como); **MBVM**: *Telefonista al comando di un battaglione, di propria iniziativa, si armava di fucile e conduceva all'attacco alcuni compagni. Ferito a morte, li incitava fino all'ultimo istante alla resistenza* – Meletta Davanti di Gallio (Altopiano di Asiago), 22 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 81, p. 5084).

† Giovanni **Donati**, 32513/24, aiut. batt., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Schieranco (Novara); **MBVM**: *In vari furiosi attacchi contro una forte posizione, diede bello esempio di coraggio e di sprezzo del pericolo. Nel coadiuvare instancabilmente il proprio ufficiale, venne gravemente ferito e morì in seguito alla ferita riportata* – Meletta Davanti di Gallio (Altopiano di Asiago), 22 novembre 1917 (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 81, p. 5084).

Carlo **Ellena**, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Chiusa di Pesio (Cuneo); **MBVM**: *Portaordini di un reparto, impegnato in un contrattacco, contro il nemico superiore in forze, si slanciava avanti, primo fra i primi, con singolare ardimento, dando bello esempio, e incitando i compagni a seguirlo* — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5244).

Bernardo **Giorello**, s. ten. med., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Savona (Genova); **MBVM**: *Si portava durante l'azione in prima linea, vi animava i soldati alla resistenza e dava bell'esempio di fermezza medicando i feriti stando in un posto scoperto* — Meletta Davanti, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1507), sostituita con la seguente motivazione: *Bell'esempio di virtù militare, instancabile nel curare i feriti di prima linea, valoroso soldato nel ricacciare il nemico che tentava avanzare, e, nell'azione, rimaneva ferito* — Meletta Davanti, 22 novembre 1917. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 642). Per la medesima circostanza gli venne concessa una seconda MBVM: *Bello esempio di militari virtù, instancabile nel prodigare le sue cure ai feriti di prima linea, fu valoroso soldato nel ricacciare il nemico, che tentava avanzare* — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5251), successivamente annullata.

† Antonio **Medicina**, ten. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Serra Riccò (Genova); **MAVM**: *Durante un furioso contrattacco, con la voce e con l'esempio del suo mirabile valore manteneva salda la resistenza della propria compagnia, finché venne colpito a morte da una bomba a mano avversaria* — Meletta Davanti, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1313).

† Antonio Medicina, di Serra Riccò, fraz. Pedemonte (Genova), pluridecorato con 3 MAVM e 1 MBVM; proveniente dalla leva, aveva iniziato il conflitto col grado di serg. nel btg. *Ceva*, 1° Alp., guadagnandosi progressivamente i gradi con la dedizione e il valore; il 12 giugno 1916, sul Pal Piccolo, col grado di s. ten., aveva meritato la prima MAVM riportando due ferite; da ten. al btg. *Cervino*, 4° Alp., si era nuovamente distinto il 15-19 maggio 1917 alla testa di ponte di Bodrez, dove ottenne la MBVM; ferito gravemente il 28 maggio 1917 sul Vodice, vi meritava la seconda MAVM; rientrato al proprio reparto, partecipava alla difesa delle Melette dove, il 22 novembre 1917, veniva ucciso da una bomba a mano in un combattimento a distanza ravvicinata, ricevendo alla memoria la terza MAVM (immagine: M4Alp).

† Adelino **Pizzini**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Cavajon Veronese (Verona); **MAVM**: *Durante furiosi contrattacchi nemici,*

rimanendo sempre sulla prima linea, animava i propri soldati alla resistenza. Muoveva poi con slancio all'assalto alla baionetta, eroicamente combattendo finché venne colpito a morte — Meletta Davanti, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1319).

† Adelino Pizzini, di Cavajon Veronese (Verona), MAVM; s. ten. cpl. al btg. *Monte Cervino*, 4° Alp., ucciso in combattimento il 22 novembre 1917 sulle Melette (immagine: M4Alp).

Bernardo **Gorgerino**, 19125/41, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Riva presso, ma di Chieri (Torino); **MBVM**: *Con calma e ardimento singolari, sotto il vivo fuoco di mitragliatrici nemiche, animava i compagni ad avanzare, finché venne colpito a morte* — Meletta Davanti, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1332).

† Gaetano **Pompeo**, 646/28, serg., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Susegana (Treviso); **MBVM**: *Comandante di un plotone, alla testa dei suoi uomini, si slanciava contro forze nemiche attaccanti, respingendole. Colpito a morte da una pallottola di mitragliatrice avversaria, cadde sul campo* – Meletta Davanti di Gallio (Altopiano di Asiago), 22 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 81, p. 5086).

Felice Rosina, ma **Rosino**, 26142/67, serg., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Emarese (Torino); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, durante furiosi contrattacchi nemici, postava le armi all'aperto, e sprezzante del pericolo, contribuiva efficacemente a fermare l'avversario rimanendo ferito* — Meletta Davanti, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1570).

Alessandro **Ruggieri**, capit., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Corropoli (Teramo); **MAVM**: *Durante otto contrattacchi nemici, condotti con estrema violenza, con calma e fermezza mirabili infondeva fede e coraggio nei propri soldati, ottenendone una salda resistenza. Muoveva poi con essi più volte all'assalto alla baionetta, respingendo l'avversario, mantenendo coi pochi superstiti la posizione* — Meletta Davanti, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1405).

Alessandro **Scotti**, ten. M.T., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Montegrosso di Asti (Alessandria); **MAVM**: *Assunto il comando di una compagnia in momenti difficili, tenendo alto lo spirito della truppa con calma e fermezza la incitava alla resistenza. Ritto sulla trincea, all'intimazione di resa del nemico, rispondeva lanciando gli alpini alla baionetta e respingendo l'avversario. Circondato dal nemico con prontezza ed energia si disimpegnava mantenendo saldamente la posizione* — Meletta Davanti, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1409).

† Antonio Vallard, ma **Vallar**, 3080/30, cap. m., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Travisio, ma Tramonti di Sopra (Udine); MBVM: *Volontario in un reparto d'assalto correva tra i primi al contrattacco, e lasciava la vita sul campo ferito di baionetta* — Meletta Davanti, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1336), commutata in **MAVM**: *Alla testa del proprio reparto, si slanciava per primo al contrattacco. Ferito, continuava a combattere, incitando i dipendenti, con l'esempio e con la parola, finché, colpito nuovamente, ed a morte, cadde sul campo dell'onore* — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 81, p. 5082).

† Carlo **Ubertis**, asp. uff., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Casale Monferrato (Alessandria); **MBVM**: *Si esponeva arditamente per animare i propri soldati alla resistenza, finché venne colpito a morte* — Meletta Davanti, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1336).

† Carlo Ubertis, di Casale Monferrato (Alessandria), MBVM; studente in Scienze economiche e commerciali (Commercio) all'Università Cà Foscari di Venezia; asp. uff. al btg. *Monte Cervino*, 4° Alp., venne ucciso in combattimento il 22 novembre 1917 sulle Melette; il 6 luglio 1919 l'Ateneo gli conferì la laurea ad honorem (immagine: M4Alp).

Flavio **Angelino**, 30625/75, serg. m., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Coggiola (Novara); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e bombe a mano, sprezzante del pericolo, rimaneva alla propria mitragliatrice, facendola funzionare con efficacia. Ferito, non abbandonava il proprio posto, se non quando vide decisamente respinto l'attacco* — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5224).

Carlo **Beneyton**, 14443/67, cap. tromb., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. La Salle (Torino); **MBVM**: *Caporale trombettiere al comando di un battaglione, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, portava munizioni in prima linea. Sprezzante del pericolo, si slanciava poi al contrattacco, incitando, con l'esempio e con la parola, i soldati alla resistenza. Ferito, dava prova di serena fermezza* — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917. (R. D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 83, p. 5228).

Giovanni **Bertino**, 18222/67, serg., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Valperga (Torino); **MBVM**: *Costante, nobile esempio di slancio e fermezza, si spingeva, con grande ardimento, fra i primi al contrattacco, aprendo un violento lancio di bombe a mano ed un nutrito fuoco di fucileria. Ferito, incitava i dipendenti alla resistenza* — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917. (R. D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 83, p. 5229).

Carlo **Locatelli**, 7672/42, cap. m., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Villa d'Adda (Bergamo); **MAVM**: *Con mirabile ardimento, si slanciava per primo al contrattacco alla testa del proprio reparto. Ferito, continuava a combattere, incitando i dipendenti alla resistenza* — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917. (R. D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 83, p. 5213).

Luigi **Obert**, 13232/67, serg., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Rhêmes Saint Georges (Torino); **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco nemico, con serenità e sprezzo del pericolo, continuò nel suo compito di mitragliere, infondendo nei dipendenti calma e coraggio, finché, ferito, dovette allontanarsi* —

Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5267).

† Serafino **Avondoglio**, ten. M.T., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Chiaverano (Torino); **MBVM**: *Sotto il fuoco nemico, muoveva impavido all'attacco per la conquista di una forte posizione, tenuta dall'avversario, finchè venne colpito a morte* — Meletta Davanti, 20 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 81, p. 5084).

† Giovanni Reguedaz, ma **Requedaz**, 22936/67, serg., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. La Salle (Torino); **MAVM**: *Alla testa del proprio reparto, si slanciò al contrattacco per ricacciare il nemico da una posizione, giungendovi per primo. Mirabile esempio di coraggio, continuò ad incitare i dipendenti, finché colpito a morte cadde gloriosamente sul campo col grido di «Viva l'Italia»* — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 81, p. 5082).

† Giusto **Sarteur**, 361/67, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Challant Saint Anselme (Torino); **MBVM**: *Sotto il tiro di artiglierie e mitragliatrici nemiche, resistette impavido colla propria mitragliatrice, individuata dall'avversario, dando bell'esempio di coraggio ai compagni. Colpito a morte, lasciava la vita sul campo* — Meletta Davanti di Gallio (Altopiano di Asiago), 22 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 81, p. 5086).

Giuseppe **Thiebat**, 27994/67, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Challant Saint Victor (Torino); **MBVM**: *Portaordini al comando di un battaglione, dopo aver adempito un incarico ricevuto, volontariamente ed arditamente si slanciava nel più folto della mischia, rimanendo ferito* — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5285).

Angelo **Vignani**, 10703/75, sold., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. n.i., ma Serravalle Sesia (Novara); **MBVM**: *Portaordini al comando di un battaglione, si offriva volontario per portare un ordine, sotto violento fuoco di artiglieria nemica, ad un reparto impegnato in un aspro combattimento. Condotto a termine tale mandato, si slanciava al contrattacco, incitando con l'esempio e con la parola i compagni alla lotta* — Meletta di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5290).

Luigi **Zanetti**, 22132/7, serg., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Neviano degli Arduini, fraz. Lodrignano (Parma); **MBVM**: *Incurante del pericolo, sotto il violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici nemiche, portava munizioni ai reparti impegnati in combattimento, incitando, con l'esempio e con la parola, i dipendenti, e guidandoli poi al contrattacco* — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5291).

Alberto **Brunella**, 39210/73, cap. m., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Seggiuno, ma Leggiuno (Como); **CGVM**: *Sotto violento fuoco d'artiglieria e lancio di bombe a mano, continuò a far funzionare la propria mitragliatrice incitando i dipendenti alla resistenza, e riuscendo così di valido aiuto alla compagnia, cui era addetta la sua sezione* — Meletta di Gallio, 22 novembre 1917. (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1535).

Giacomo **Cavatorta**, 7874/7, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Langhirano, fraz. Mattaleto (Parma); **CGVM**: *Sprezzante del pericolo, sotto fuoco d'artiglieria avversaria, portava ordini ai reparti impegnati in combattimento, e poi partecipava con essi alla mischia* — Melette di Gallio, 22 novembre 1917. (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1538).

Sibille **De Zordo**, 1018/77, cap., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Cibiana (Belluno); **CGVM**: *Tenne salda la propria squadra durante furioso bombardamento nemico, e la condusse bene nel contrattacco eseguito dalla compagnia, dando esempio di salde virtù militari* — Meletta di Gallio, 22 novembre 1917. (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1543).

† Alfonso **Tata**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Codogno (Milano); **MAVM**: *Alla testa del proprio reparto, scavalcando quattro robusti ordini di reticolati avversari, sotto un vivo fuoco di fucileria e mitragliatrici, raggiungeva per il primo la linea nemica. Durante sei furiosi contrattacchi, sempre in prima linea, e benché ferito al braccio destro, animava i propri soldati alla resistenza, cadendo poi eroicamente, colpito in fronte allo scoppio di una bomba a mano avversaria* — Meletta Davanti (Gallio), 23 novembre 1917. (D.Lgt. 5 maggio 1918, B.U. 1918, d. 31, p. 2415).

† Alfonso Tata, di Codogno (Milano), s. ten. cpl. del btg. *Monte Cervino*, 4° Alp., MAVM, ucciso in combattimento il 23 novembre 1917 sulle Melette (immagine: M4Alp).

Pietro **Dupont**, 20813/67, serg., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Valtournanche (Torino); **CGVM**: *Alla testa del proprio reparto contrattaccava con ardimento il nemico, lanciando bombe a mano ed incitando i propri dipendenti alla resistenza* — Meletta di Gallio, 22 novembre 1917. (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1544).

Marco **Gilio Tos**, 1514/67, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Ivrea (Torino); **CGVM**: *Guardafili, sotto vivo fuoco d'artiglieria avversaria portava munizioni ai reparti impegnati in combattimento, incitando i compagni alla resistenza e partecipando poi al contrattacco* — Melette di Gallio, 22 novembre 1917. (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1549).

Umberto **Lanfrit**, 55451/30, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Vito d'Asio (Udine); **CGVM**: *Telefonista di battaglione, sotto violento fuoco d'artiglieria avversaria, portava munizioni ai reparti impegnati in combattimento, e partecipava con essi alla mischia noncurante del pericolo* — Melette di Gallio, 22 novembre 1917. (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1551).

Eugenio **Perani**, cap., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; **CGVM**: *Di servizio ad un deposito di munizioni vicino alla linea di combattimento, incurante del pericolo, sotto il fuoco del nemico, rifornì le munizioni ai reparti in linea incitando con l'esempio e con la parola i propri dipendenti* — Melette di Gallio, 22 novembre 1917. (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1563).

Oreste **Rivera**, 16165/1, alp., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Rocchetta Palafea (Alessandria); **CGVM**: *Animato da ferma volontà per resistere ad ogni costo, si mantenne presso la propria mitragliatrice anche quando questa, individuata dall'artiglieria nemica, fu vivamente battuta* — Meletta di Gallio, 22 novembre 1917. (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1567).

Battista **Tonetti**, 5111/24, serg., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Cambiasco, ma Cambiasca (Novara); **CGVM**: *Alla testa del proprio plotone si spinse arditamente al contrattacco, incitando con l'esempio i propri dipendenti, e concorrendo ad infrangere l'azione nemica* — Meletta di Gallio, 22 novembre 1917. (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1573).

Paolo **Zavattaro**, 3907/75, cap. m., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Chiavazza (Novara); **CGVM**: *Sotto il fuoco nemico, fra i primi si spinse al contrattacco trascinando col suo esem-*

pio i propri dipendenti — Meletta di Gallio, 22 novembre 1917. (R.D. 28 maggio 1925, B.U. 1925, d. 26, p. 1576).

Emanuele **Grill**, asp. uff., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Praly (Torino); **MBVM**: *Al comando di un reparto, giunto in linea come rinforzo, si comportava con fermezza e con ardimento, sia nell'attraversare la zona battuta dal tiro nemico, sia nel mantenere saldamente la posizione, nonostante i reiterati attacchi avversari. Costante esempio ai dipendenti di virtù militari* — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 22-25 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5254).

Federico, ma Federigo **Fenoglietto**, magg., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Firenze; **CGVM**: *Col suo ascendente morale, lo spirito di sacrificio e lo sprezzo del pericolo, manteneva saldo lo spirito combattivo del suo battaglione duramente provato in precedenti combattimenti* — Melette davanti di Gallio (Altopiano di Asiago), 22-25 novembre 1917. (R.D. 19 giugno 1927, B.U. 1927, d. 31, p. 2047).

Marcello **Giuliberti**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Torino; MBVM: *Giunto al battaglione come nuovo destinato, nel mentre, per rendersi conto della situazione, percorreva le linee di fuoco, trovatosi presente ad un poderoso attacco nemico, con la sua valorosa condotta incuorava i dipendenti alla resistenza. Mentre poi, sprezzante del pericolo, cercava di rendersi conto, da una posizione scoperta e fortemente battuta dal fuoco, delle mosse nemiche, veniva gravemente ferito* — Meletta Davanti di Gallio (Altipiano di Asiago), 23 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5252), commutata in **MAVM**: *Sebbene convalescente, volle raggiungere il proprio reparto, ove insistentemente chiese di essere subito impiegato nell'azione. Mentre, per rendersi conto della situazione, percorreva la linea di fuoco, si trovava presente ad un poderoso attacco nemico cui prese parte con esemplare e mirabile condotta; cadde ferito gravemente nell'incorare i soldati alla lotta (mutilato di guerra)* — Melette davanti (Gallio), 23 novembre 1917 (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3138).

Ferdinando **Casartelli**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; **MBVM**: *Malgrado il violentissimo fuoco di artiglieria e mitragliatrici e ripetuti contrattacchi del nemico, rimaneva saldamente sulle posizioni conquistate, incitando con l'esempio e colla parola i suoi soldati alla resistenza* — Meletta Davanti di Gallio (Asiago), 25 novembre 1917. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 824, in commutazione della CMG conferitagli con D.M. 7 settembre 919, B.U. 1919, d. 83, p. 5297).

Gino **Bagatta**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Milano; **MBVM**: *Volontariamente partecipava all'assalto di importanti posizioni, incitando i soldati a combattere. Si distingueva anche esponendosi arditamente in una zona battuta dal fuoco avversario, per tenere il collegamento fra reparti* — Meletta Davanti, 28 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1430).

17 novembre 1917: Osteria della Forcelletta (Grappa)

Luigi **Lince**, 46184/73, serg., 4° Alp.; n. Cocquio (Como); **CGVM**: *Comandante di una pattuglia di pochi uomini si portò decisamente sotto le linee avversarie, raccogliendo utilissime informazioni, e dimostrando ardimento e sprezzo del pericolo non comune* — Osteria della Forcelletta (Grappa), 17 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1039, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2888).

Severino **Versino**, 18711/70, serg. m., 4° Alp.; n. Coazze (Torino); **CGVM**: *A capo di una pattuglia di pochi uomini inviata per ricercare il contatto con il nemico, diede prova encomiabile di coraggio ed ardimento, fornendo utili notizie al proprio comandante di compagnia* — Osteria della Forcelletta (Grappa), 17 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1074, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2901).

18-22 novembre 1917: Monte Fior

Serafino **Carugati**, capit., 5° Alp., cte btg. *Monte Stelvio*; n. Milano; **CGVM**: *Comandante di battaglione, in giornata di aspra lotta, accompagnavasi volontariamente a una delle proprie compagnie nell'attacco di ben nutrita trincea nemica, ponendovi piede fra i primi. E, sempre presente in trincea, infiammando col suo esempio i dipendenti respingeva più volte l'avversario* — Monte Fior (Altopiano d'Asiago), 18-20-22 novembre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 376).

Serafino Carugati, di Milano, CGVM ed ES: da s. ten. al 7° Alp., meritò l'ES il 9 luglio 1916 al Masarè; da capit. al btg. *Monte Stelvio*, 5° Alp., gli venne conferita la CGVM per le azioni svolte tra il 18-22 novembre 1917 sul Monte Fior.

† Michelangelo **Gerbino Promis**, magg., 1° Alp., cte btg. *Monte Saccarello*; n. Ceva (Cuneo); **MBVM**: *Incaricato di occupare col suo reparto una posizione strappata al nemico alla testa delle sue truppe, assolveva brillantemente il compito affidatogli rimanendo, impavido sotto il violento fuoco dell'artiglieria* — Monte Fior, 18 novembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3080).

Francesco **Tonolini**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Breno (Brescia); **MAVM**: *Comandante di compagnia, alla testa dei suoi uomini, incorandoli con le parole e soprattutto con l'esempio, li guidava all'assalto, balzando, primo, nelle trincee nemiche. Avendo l'avversario sferrato un contrattacco, minacciandolo d'accerchiamento, con mirabile energia, occupava una posizione retrostante, facendo trasportare con sé i feriti gravi e materiale da guerra, magnifico esempio di soldato e di valoroso.* — Monte Fior, 20 novembre 1917. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6524).

20 novembre 1917:

Si tratta delle operazioni compiute in località Torrione di Monte Fior, nel settore delle Melette, tra il 19 e il 20 novembre 1917. Il Torrione (1.736 m.s.l.m.) venne riconquistato il giorno 19 novembre dal *IX* RA in unione alla 137ª cp. del *Monte Stelvio*, la quale nella notte sul 20 tentò di ampliare il successo.

Salvatore **Baldi**, 13391/42, cap. m., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*, 137ª cp.; n. Almenno San Salvatore (Bergamo); **MBVM**: *Irrompeva arditamente con la sua squadra su di una formidabile posizione, conquistandone una parte, facendo alcuni prigionieri e ricacciando nuclei di nemici che tentavano rioccuparla* — Meletta Davanti, 20 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2475).

† Armando **Bonelli**, asp. uff., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*, 137ª cp.; n. Genova; **MAVM**: *Comandante di un plotone, si slanciava all'attacco di una formidabile trincea, noncurante del fuoco nemico concentrato sulla posizione, la conquista-*

va. Colpito a morte da una pallottola avversaria, ai soldati che si affrettavano per soccorrerlo, gridava «Avanti, Avanti! Viva l'Italia» — Meletta Davanti, 20 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2388).

Calogero **Brusadelli**, 9443/68, cap., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*, 137ª cp.; n. Civate (Como); **MAVM**: *Comandante di una squadra di arditi, per primo si slanciava sotto l'intenso fuoco nemico all'attacco di una forte posizione. Ferito gravemente ad una gamba, continuava a combattere valorosamente, rinunciando a farsi medicare, finché esausto per il copioso sangue perduto, dovette essere trasportato al posto di medicazione* — Meletta Davanti, 20 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2430).

Carlo **Fedele**, 23447/30, alp., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Ovaro (Udine); **MBVM**: *Portaferiti, partecipava all'attacco della compagnia contro una forte posizione. Colpito da sassi in varie parti, incurante di sè e del violento fuoco nemico soccorreva prontamente e con grande abnegazione numerosi feriti che invocavano il suo aiuto* — Meletta Davanti, 20 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2510).

Battista **Molinari**, 13333/42, alp., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Rogno (Bergamo); **MBVM**: *Portaferiti di una compagnia, arditamente si spingeva ove più ferveva il combattimento, soccorrendo e trasportando i feriti, e percorrendo, per raggiungere più presto il posto di medicazione, zone fortemente battute dall'artiglieria e mitragliatrici nemiche* — Meletta Davanti, 20 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2535).

Giovanni **Paris**, 22963/42, serg., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*, 137ª cp.; n. Filago (Bergamo); **MAVM**: *Mirabile esempio di calma e coraggio, tra i primi si spingeva con irresistibile slancio all'attacco e alla conquista di una forte posizione, incitando con l'esempio e con la voce i dipendenti e la manteneva poi nonostante i continui contrattacchi ed il furioso bombardamento avversario* — Meletta Davanti, 20 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2456).

20-22 novembre 1917: Torrione di Monte Fior

Giovanni **Lorenzi**, ten., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Rolz, ma Rotzo (Vicenza); **MBVM**: *Comandante di una compagnia alpina dislocata in un posto avanzato fuori delle nostre linee, per due giorni consecutivi, sotto violento ed incessante fuoco di artiglieria nemica, nonostante le ingenti perdite, resisteva tenacemente ad irruenti attacchi di forze nemiche superiori, riuscendo a catturare numerosi prigionieri. Ritiratosi, con pochi superstiti, su di una retrostante posizione, concorreva a mantenere il possesso fino al giungere dei rinforzi* — Torrione di Monte Fior, 20-21 novembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 456).

Domenico **Saguato**, alp., 1° Alp.; n. Diano Castello (Porto Maurizio); **MAVM**: *Si distinse per valore, ardimento e sprezzo del pericolo in più combattimenti. In uno di questi, sebbene ferito, rimase al suo posto durante più giorni di aspra lotta, dando mirabile esempio di abnegazione di alto sentimento del dovere* — Monte Ortigara, 16 luglio 1916 - Melette di Gallio, 22 novembre 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2405).

Gino **Malaguti**, capit., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; **MBVM**: *Assunto il comando del battaglione in sostituzione del maggiore rimasto ucciso nel combattimento, seppe, con sagge disposizioni e con valorosa tenacia, mantenere i pochi superstiti saldi nelle posizioni occupate, validamente resistendo, in condizioni oltremodo difficili, fino al giungere dei rinforzi* — Torrione di Monte Fior, 22 novembre 1917. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3500).

Attilio **Petrillo**, maresc. c., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Castelliri, ma Castel Liri (Caserta); **MAVM**: *In posizione violentemente contrattaccata dal nemico e già accerchiata, si slanciava all'assalto alla baionetta, con un piccolo nucleo di alpini, riuscendo a riprendere la posizione già perduta e a catturare nemici ed armi. Ferito gravemente, si ritirava soltanto a combattimento finito* — Torrione di Monte Fior, 22 novembre 1917. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3487).

Francesco Nicolò **Caccia Dominioni**, s. ten., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Milano; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici in postazione scoperta sotto violento bombardamento avversario, dava bell'esempio di sprezzo del pericolo dirigendo con calma il tiro delle sue armi. Nell'azione rimaneva ferito* — Monte Fior, 22 novembre 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2121).

18-25 novembre 1917: Monfenera

Salvo **Salvoni**, capit., 3° Alp.; n. Roma; **MAVM**: *Sebbene una scheggia di granata avversaria lo avesse ferito ad un braccio, non volle lasciare il comando del proprio reparto, e messosi anzi alla testa di due plotoni li trascinò al contrattacco, riconquistando le trincee e riportando una nuova grave ferita* — Monte Monfenera, 18 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1406).

Enrico **Corbella**, s. ten., 3° Alp.; n. Torino; MBVM: *Dette prova di grande arditezza e di tenace resistenza, rimanendo in una posizione quantunque gli avversari, soverchianti di numero, avessero circondato il suo reparto, e tentassero, benché inutilmente, di farlo prigioniero* — Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1472), commutata in **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, si comportò con mirabile arditezza e calma prendendo parte ad un contrattacco opponendo strenua resistenza. Circondato, colpito da scoppio di bombe a mano, seppe disimpegnarsi dalla stretta nemica, continuando nella lotta, finché, nuovamente ferito ad un arto, fu costretto ad abbandonare la lotta* — Monfenera, 18-19 novembre 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3129).

† Gaetano **Ravagli**, ten., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. Faenza, ma Roma (Ravenna, ma Roma), **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, alla testa del suo reparto, spiegando mirabile slancio e sprezzo del pericolo, concorse validamente a respingere ripetuti contrattacchi nemici. Ferito mortalmente, decedeva pochi giorni dopo in luogo di cura. Si distinse pure in precedenti combattimenti* — Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1201, in commutazione della CMG concessa con D.Lgt. 23 marzo 1919).

† Gaetano Ravagli, di Roma, MAVM, ten. del btg. *Moncenisio*, 3° Alp., ferito gravemente in combattimento il 19 novembre 1917 sul Monfenera, dove si era distinto al comando di una sez. mitr. tanto da meritare una CMG, commutata in MAVM; decedette il 26 novembre all'Ospedaletto da campo n. 123 in conseguenza delle ferite (immagine: M3Alp).

Giuseppe **Cagnoni**, asp. uff., 3° Alp.; n. Canaro (Rovigo); **MBVM**: *Bell'esempio di sprezzo del pericolo, si slanciava tra i primi al contrattacco, trascinando i dipendenti alla conquista di alcuni tratti di trincea* — Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1452).

† Carlo, ma Alfredo **Di Cocco**, capit., 3° Art. mont., cte gr. *Oneglia*; n. Popoli (Aquila); MAVM: *Comandante di un gruppo di batterie da montagna, in una posizione molto avanzata e soggetta al tiro nemico, perduti i suoi pezzi, perchè distrutti o seppelliti dal tiro avversario, radunava gli artiglieri superstiti, e alla loro testa si slanciava con mirabile ardimento contro le ondate nemiche incalzanti, finchè cadde fulminato da scariche di mitragliatrici avversarie* — Monte Monfenera, 18 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2393), commutata in **MOVM**: *Comandante di un gruppo da montagna, in posizione avanzatissima, con le sue batterie già duramente provate da intenso fuoco tambureggiante, seppe, con rara e pronta perizia, con fuoco serrato, efficacissimo, decimare e disperdere dense masse di fanterie lanciate all'assalto. Violentemente controbattuto dall'artiglieria avversaria, fiero e tenace rispose col suo fuoco finché, perduti a uno a uno tutti i suoi pezzi, distrutti o seppelliti sotto le piazzuole franate, caduti morti o feriti quasi tutti i suoi ufficiali, in piedi fra i suoi cannoni smontati, chiamati a raccolta i pochi artiglieri superstiti, faceva loro inastare le baionette ed alla loro testa si slanciava contro le folte, incalzanti ondate nemiche, cadendo fulminato da mitragliatrice. Fulgidamente eroico nel suo sublime sacrificio* – Monfenera, 18 novembre 1917. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 54, p. 2600).

➜ **Immagine alla pagina 565**

Benedetto **De Benedetti**, ten. cpl., 3° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Dotato di energia e coraggio, seppe rendersi prezioso in vari contrattacchi dimostrando le più elette virtù militari* — Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1477).

† Felice **Maina**, 12862/41, cap. m., 3° Alp.; n. Poirino (Torino); **MAVM**: *In un'accanita lotta, corpo a corpo, mentre gli avversari avevano accerchiato il suo reparto, benché ferito difendevasi accanitamente, incitando i dipendenti alla resistenza, finché venne colpito di nuovo a morte* — Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1312).

† Aurelio **Capucci**, ten., 2° Art. mont.; n. Torre Annunziata (Napoli); **MAVM**: *Durante violenti attacchi nemici, essendo stato ucciso il suo capitano, incurante del pericolo, ne ricuperava e riportava la salma nelle nostre linee, ed il giorno successivo, mentre coll'esempio e colla parola incorava i propri dipendenti a resistere e ricacciare le continue ondate avversarie, cadeva da prode mortalmente colpito presso i pezzi, da scheggia di granata* — Monfenera, 18-19 novembre 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 67, p. 3105).

† Aurelio Capucci, di Torre Annunziata (Napoli), ten. al 2° Art. mont., MAVM il 18-19 novembre 1917 sul Monfenera, dove cadeva ucciso in combattimento accanto ai pezzi (MCRR).

Archimede **Montanucci**, capit., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Perugia; **MAVM**: *Mirabile esempio di fermezza e coraggio, benché attorniato dal nemico teneva fermo con pochi alpini, finché, ricevuti rinforzi riprendeva, ampliandolo anche, il terreno che prima aveva ceduto palmo a palmo* — Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1388).

Luigi **Negro**, s. ten., 3° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, durante il combattimento, sebbene più volte avesse veduto i nostri costretti a cedere alla pressione ne-*

† Alfredo Di Cocco, di Popoli (Aquila), MOVM e 2 MBVM, capit. al 3° Art. mont.; ufficiale in s.a.p., meritò una prima MBVM da capit. cte il *II* Gr. someg. il 10 giugno 1917 sul Monte Zebio; la seconda mentre era al comando del gr. *Oneglia*, nell'agosto 1917 sulle alture del Sober, presso Gorizia; la MOVM ne premiò l'eroico comportamento tenuto il 18 novembre 1917 sul Monfenera, in un drammatico combattimento dove, avuti tutti i pezzi distrutti, si pose alla testa dei pochi superstiti morendo colpito da una raffica di mitragliatrice.

➜ **Testo di Alfredo Di Cocco alla pagina 564**

mica, si tenne sempre saldo sul posto fissatogli, fermando l'avversario nella sua avanzata, e rendendo possibile la preparazione del contrattacco, nel quale fu pure di continuo e valido aiuto — Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1391).

Umberto **Tazzer**, ten., 7° Alp.; n. Agordo (Belluno); **MBVM**: *Bell'esempio di sprezzo del pericolo, si slanciava tra i primi al contrattacco, trascinando i dipendenti alla conquista di alcuni tratti di trincea* — Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1590).

Enrico **Bounous**, 7247/70, alp. portaordini, 3° Alp.; n. San Germano Chisone (Torino); **CGVM**: *Portaordini presso un comando di battaglione, durante il combattimento, recapitò ordini ed avvisi ai reparti impegnati, attraverso zona intensamente battuta dal fuoco di artiglieria e fucileria avversarie* — Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 128).

Matteo **Masoero**, 118/86, alp. portaordini, 3° Alp.; n. Montiglio (Alessandria); **CGVM**: *Portaordini presso un comando di battaglione, durante il combattimento, con coraggio e serenità recapitò ordini ed avvisi ai reparti impegnati, attraverso zona intensamente battuta dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici* — Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 155).

Domenico **Scalise**, 8913/19, alp. portaordini, 3° Alp.; n. Pianopoli (Catanzaro); **CGVM**: *Portaordini presso un comando di battaglione, durante il combattimento, con coraggio e serenità recapitò ordini ed avvisi ai reparti impegnati, attraverso zona intensamente battuta dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici* — Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 170).

Giuseppe **Steffenino**, 20925/86, alp. portaordini, 3° Alp.; n. San Damiano d'Asti (Alessandria); **CGVM**: *Portaordini presso un comando di battaglione, durante il combattimento, con coraggio e serenità recapitò ordini ed avvisi ai reparti impegnati, attraverso zona intensamente battuta dal fuoco di artiglieria e mitragliatrici* — Monte Monfenera, 18-19 novembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 173).

Augusto **De Roberto**, s. ten., 3° Alp.; n. Maddaloni (Caserta); **MBVM**: *Incaricato del comando di una compagnia, lo esercitava con calma ed energia singolari e manteneva la posizione affidatagli, quantunque più volte attaccata dall'avversario* — Monte Monfenera, 18-20 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1482).

Luigi **Messina**, ten. med., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Noto (Siracusa); **MBVM**: *Dopo aver compiuto, in condizioni difficili e con instancabile attività e zelo, i suoi doveri di medico, sotto l'infuriare del bombardamento nemico coadiuvava efficacemente a trattenere e riordinare militari sbandati di tutte le armi ed a rimandarli in linea* — Monte Monfenera, 18-20 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1531).

Aristide **Zippari**, s. ten. med., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Foggia; **MBVM**: *Dopo aver compiuto, in condizioni difficili e con instancabile attività e zelo, i suoi doveri di medico, sotto l'infuriare del bombardamento nemico coadiuvava efficacemente a trattenere e riordinare militari sbandati di tutte le armi e a rimandarli in linea* — Monte Monfenera, 18-20 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1604).

Mario **Pieri-Nerli**, capit., 3° Alp.; n. n.i., ma Firenze; **MBVM**: *Ufficiale dotato di spiccato spirito patriottico e di elevati sentimenti militari, benchè avesse i titoli necessari, per entrare a far parte dell'arma del genio, volle rimanere alpino, onde partecipare in modo più attivo alla guerra. Rese utili servizi per lavori tecnici, distinguendosi in ogni azione di guerra, come soldato e comandante, finchè cadde gloriosamente sul campo dell'onore, guidando con bravura e valore, un battaglione affidato al suo comando* — Monfenera, 18-22 novembre 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3201).

Francesco **Accornero**, 33752/86, alp., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Viarigi (Alessandria); **MBVM**: *Sotto il fuoco intenso di artiglieria e mitragliatrici nemiche si spingeva risolutamente al contrattacco, e concorreva con un altro militare alla cattura di due mitragliatrici avversarie* — Monte Monfenera, 19 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1421).

Pietro **Brenza**, 6986/70, alp., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Salza di Pinerolo (Torino); **MBVM**: *Durante un attacco avversario, col nutrito lancio di bombe a mano metteva lo scompiglio tra le file nemiche, e incitando i compagni, si slanciava fra i primi alla riconquista di una trincea* — Monte Monfenera, 19 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1448).

Guglielmo **Fontebasso**, ten., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Chiusa Forte (Udine); **MBVM**: *Quale aiutante maggiore in 2ª prestava instancabile e sapiente opera per la preparazione di un attacco, e in un momento difficile del combattimento con calma e sereno ardimento, sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica, coadiuvava efficacemente il proprio comandante a trattenere e riordinare militari sbandati di tutte le armi, prendendone il comando, e guidandoli sulla linea di fuoco* — Monte Monfenera, 19 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1495).

Giuseppe **Lanfranco**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Torino; **MBVM**: *Quale comandante di un plotone, in un aspro combattimento e sotto l'intenso bombardamento nemico dimostrava energia e valore singolari, ed incitava con l'esempio e con la parola i dipendenti ad una tenace resistenza* — Monte Monfenera, 19 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1514).

Primo **Losi**, 1506/2, alp., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Gazzola (Piacenza); **MBVM**: *Sotto il fuoco intenso di artiglieria e mitragliatrici nemiche si spingeva risolutamente al contrattacco, e concorreva con un altro militare alla cattura di due mitragliatrici avversarie* — Monte Monfenera, 19 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1519).

Gioacchino **Matteis**, 4276/41, serg., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Moriondo Torinese (Torino); **MBVM**: *Durante un assalto nemico con gran coraggio e fermezza d'animo iniziava un nutrito lancio di bombe a mano, cagionando forti perdite e lo scompiglio nelle file avversarie. Incitava i soldati della propria squadra alla resistenza, finché cadde ferito* — Monte Monfenera, 19 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1528).

Luigi **Topatig**, 7302/30, alp. zapp., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Faedis (Udine); **MBVM**: *Durante un nostro contrattacco, con grande slancio e sprezzo del pericolo a più riprese si spingeva sul nemico, ricacciandolo alla baionetta* — Monte Monfenera, 19 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1593).

† Domenico **Borello**, 29100/40, serg., VI Raggr. Alp., VIII/VI RA; n. Boves (Cuneo); **MBVM**: *Nell'attacco di una trincea dava bella prova di coraggio e di alto sentimento del dovere, spingendosi avanti per dare maggiore efficacia al lancio di bombe. Partiva poi all'assalto alla baionetta lasciandovi la vita* — Monte Monfenera, 19 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2410).

Cesare **Feriati**, 11348/2, cap. m., VI Raggr. Alp., VIII/VI RA; n. Castel Arquato, ma Castell'Arquato (Piacenza); **MBVM**: *Bello esempio di coraggio e fermezza, prestava a lungo ed ottimo servizio di vigilanza in una zona battuta violentemente dall'artiglieria nemica, finchè ferito gravemente, dovette essere trasportato al posto di medicazione* — Monte Monfenera, 19 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2510).

Luigi **Piccoli**, 9065/, alp., VI Raggr. Alp., *VIII/VI* RA; n. Montataire (Francia); **MBVM**: *Dotato di slancio e ardimento singolari, durante il bombardamento nemico visto il proprio sergente sbalzato da un colpo di cannone sul davanti della trincea e gravemente ferito, accorse a raccoglierlo, dando prova di nobile sentimento di devozione verso il superiore. Già distintosi in un precedente fatto d'arme* — Monte Monfenera, 19 no-

vembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2548).

† Ettore **Bar**, 6557/41, alp., VI Raggr. Alp., *VIII/VI* RA; n. Torino; **MBVM**: *Nel combattimento diede prova di grande slancio e coraggio. Durante l'assalto cadde colpito a morte al grido di «Savoia»* — Monte Monfenera, 19 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2410).

† Francesco **Auteri**, asp. uff., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Firenze; **MAVM**: *Alla testa del proprio plotone validamente cooperava alla conquista di un'importante posizione. Rimasto ferito il comandante e tutti gli altri ufficiali della compagnia, contrattaccato da forze preponderanti e costretto a ripiegare, non si dava per vinto, e riuniti i pochi superstiti, li trascinava colla parola e con l'esempio all'attacco della posizione perduta, impegnandosi in aspra lotta corpo a corpo, in cui cadeva colpito a morte* — Monte Monfenera, 19 novembre 1917. (R.D. 4 gennaio 1920, B.U. 1920, d. 4, p. 122).

Gino **Bertetti**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Brescia; **CGVM**: *Comandante di sezione mitragliatrici, durante un'azione sotto violento fuoco che causava perdite alla sezione, seppe animare i dipendenti, tenendone elevato lo spirito combattivo* — Monfenera, 19 novembre 1917. (R.D. 11 settembre 1924, B.U. 1924, d. 45, p. 2537).

Emilio **Cantù**, 7402/22, alp., *VI* Raggr. Alp., *VIII/VI* RA; n. Como; **CGVM**: *Con buon volere ed ardimento si spinse oltre le nostre linee, per riconoscere il terreno, allo scopo di rendere più efficace il lancio di bombe a mano contro una trincea nemica, che subito dopo venne presa d'assalto* — Monfenera, 19 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1010, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U 1919, d. 41 p. 2877).

Giovanni **Sebastiani**, 6667/36, alp., *VI* Raggr. Alp., *VIII/VI RA*; n. Roma; **CGVM**: *Dopo aver partecipato all'assalto di una trincea nemica, si dimostrò ardito ed instancabile portaordini, adempiendo le mansioni affidategli con coraggio, buona volontà ed intelligenza. Già distintosi in precedente combattimento* — Monfenera, 19-20 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1065, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2898).

Ottorino **Frazzi**, s. ten., 3° Alp.; n. Foggia; **CGVM**: *In combattimento, sotto vivissimo fuoco di artiglieria e mitragliatrici che sconvolgeva le nostre linee, rimase impavido tra i suoi soldati, dando loro nobile esempio di calma serena e di coraggio* — Monte Monfenera, 19 novembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 144).

Nicola **Traversi**, ten., 152ª btr. mont.; n. Cave (Roma); **CGVM**: *Compiva egregiamente un'ardita ricognizione, rimanendo ferito* — Monfenera-Piave, 19 novembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 486).

Luigi **Sampietro**, capit., 3° Alp., cte btg. *Val Pellice*; n. Tonco (Alessandria); **MBVM**: *Con fermezza ed energia riportava la calma in un settore, nel quale le vicende del combattimento avevano messo a dura prova la resistenza dei nostri. Concorreva così alla ricostituzione della linea di difesa, che coi dispersi e coi rinforzi inviati tornava prontamente in efficienza, tanto da agevolare un nostro contrattacco* — Monte Monfenera, 19-20 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1575).

Mario **Zanon**, ten. cpl., *VI* Raggr. Alp.; n. Schio (Vicenza); **MAVM**: *Comandante di una sezione telefonica, durante vari giorni di azione, sprezzante dei disagi ed incurante dei rischi, seguì costantemente le sorti delle truppe del suo raggruppamento alpino impegnate in aspra lotta. In una di quelle giornate, sotto violento fuoco di artiglierie avversarie, con energia ed ardimento mirabili, pur a prezzo di dolorose perdite, seppe mantenere in piena efficienza le comunicazioni telefoniche percorrendo, impavido, ripetutamente il terreno battuto e dando impareggiabile esempio di calma e di coraggio ai dipendenti* — Monte Monfenera, 19-25 novembre 1917. (R.D. 7 settembre 1919, B.U. 1919, d. 82, p. 5222).

18-20 novembre 1917: Monfenera - Pederobba

Domenico **Taricco**, asp. uff., 3° Alp.; n. Piossasco (Torino); **MBVM**: *Comandante di un plotone, nonostante il terreno fosse violentemente battuto dall'artiglieria nemica in mezzo ai suoi uomini dimostrava in tutta l'azione eccezionale calma e singolare coraggio* — Pederobba, 18-20 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1590).

Mario **Cerruti**, 7508/86, cap., 3° Alp.; n. Calosso (Alessandria); **MAVM**: *Ferito da una scheggia di bomba a mano avversaria, volle rimanere in linea e fra i primi si spinse all'assalto, mirabile esempio di slancio e coraggio* — Monte Monfenera-Pederobba, 19 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1359).

18-22 novembre 1917: Monte Tomba - Monfenera (Grappa)

Giovanni Baudini, ma **Baudino**, col., cte 12° Gr. Alp.; n. Acqui (Alessandria); MBVM: *Comandante di un gruppo di battaglioni alpini passati alla dipendenza di altri comandi, rimaneva in prima linea durante intensi bombardamenti e violenti attacchi del nemico, tutti rianimando alla resistenza e dando nobile esempio di calma e di sprezzo del pericolo. In un critico momento riuniva alcuni sbandati e li disponeva a difesa di una posizione arretrata, contribuendo così efficacemente a potrarre la resistenza* — Monte Tomba-Monfenera, 18-22 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2478), commutata in **MAVM**: *Comandante di un gruppo di battaglioni alpini, passati questi alla dipendenza di altri comandi, rimaneva in prima linea con le truppe di fanteria durante intensi bombardamenti e violenti attacchi del nemico, tutti animando alla resistenza e dando nobile esempio di calma e sprezzo del pericolo. In un critico momento, associandosi all'opera del collega comandante di reggimento, riuniva i superstiti e gli sbandati e li conduceva all'attacco, concorrendo efficacemente all'arresto di una pericolosa avanzata nemica* — Monte Tomba-Monfenera, 18-22 novembre 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1211).

Amedeo **Nasalli Rocca**, capit., 3° Alp., cte btg. *Courmayeur;* **MAVM**: *Comandante di un battaglione condusse esemplarmente il proprio reparto durante un ripiegamento, contribuendo molto efficacemente ad arrestare l'irruente avanzata nemica. Rimasto, ferito, non lasciò il suo posto se non quando, varie ore dopo, poté essere sostituito* — Monte Tomba (Monfenera), 21 novembre 1917. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1054).

18-28 novembre 1917: Monte Pertica (Grappa)

don Giovanni **Stefanini**, capp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Borgattaro, ma Borgotaro, fraz. San Pietro (Parma); **MBVM**: *Bello esempio di calma e valore, durante varie azioni, non curante del pericolo, sempre in prima linea, compiva esemplarmente la propria missione di sacerdote e di soldato, confortando i feriti ed animando i combattenti* — Monte Pertica, 18-28 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2564).

19 novembre 1917: Monte Badenecche

Agostino **Agazzi**, capit. cpl., 3° Alp.; n. Genova; **CGVM**: *Comandante di compagnia mitragliatrici, scoppiata una granata sulla postazione delle armi, continuava il fuoco provvedendo in pari tempo allo sgombro dei feriti* — Monte Badenecche (Bassano), 19 novembre 1917. (R.D. 3 febbraio 1927, B.U. 1927, d. 10, p. 542).

Pietro **Santilli**, s. ten. M.T., 3° Alp.; n. Roma; **CGVM**: *Comandante di sezione mitragliatrici scoppiata una granata sulla postazione delle armi, continuava il fuoco provvedendo in pari tempo allo sgombro dei feriti* — Monte Badenecche (Bassano), 19 novembre 1917. (R.D. 3 febbraio 1927, B.U. 1927, d. 10, p. 557).

19 novembre 1917: San Sebastiano

† Consalvo **Comerci**, capit., 1° Art. mont.; n. Frascati (Roma); **MAVM**: *Comandante di una batteria someggiata in una posizione molto avanzata soggetta al violento tiro nemico, metteva allo scoperto i pezzi, spostandoli replicatamente per poter battere con pieno successo ondate di fanteria avversaria che accorrevano di rincalzo, infliggendo loro forti perdite e disperdendoli. Sempre sotto il persistente furioso bombardamento nemico, manteneva nutrito ed efficace il fuoco della sua batteria, portandosi da un pezzo all'altro, animando ed incuorando i propri dipendenti e caduto mortalmente ferito, non si lasciava allontanare dalla linea dei pezzi finché non vide la vittoria sorridere ai nostri. Cessava di vivere poco dopo* — San Sebastiano, 19 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2391).

19 novembre 1917: La Castella (Monfenera)

Michelangelo **Musso**, capit., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Carmagnola (Torino); **CGVM**: *Comandante d'una compagnia alpina sebbene più volte attaccato dal nemico e soggetto a violento fuoco delle artiglierie che occasionarono gravi perdite al suo reparto e malgrado la notizia che il comando del battaglione si era ritirato assieme ad altri reparti, obbediva all'ordine ricevuto di resistere a qualunque costo sulla posizione, rimanendo sul posto e facilitava in tal modo una nostra successiva azione offensiva* — Cà, ma La-Castella (Monfenera), 19 novembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2712).

20-29 novembre 1917: Pederobba - Monfenera

Celestino **Cugno**, 22928/70, cap. m., 3° Alp.; n. Frassinere (Torino); **MAVM**: *Dopo aver partecipato ad un'accanita resistenza contro l'avanzare dell'imbaldanzito avversario, salvatosi con pochi compagni dall'accerchiamento, chiese ed ottenne di unirsi ad un altro reparto, e con questo ancora per più giorni e sotto intensi bombardamenti nemici, vigilando, resistendo e impetuosamente contrattaccando, prestò valido contributo alla difesa di una importante posizione, che venne mantenuta in nostro saldo possesso. Mirabile esempio di valore e di profonda devozione al dovere* — Pederobba-Monte Monfenera, 20-29 novembre 1917. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 680).

16 e 21 novembre 1917: Monte Lisser e San Martino di Valsugana

Dante **Bernasconi**, ten., 5° Alp.; n. Brunate (Como); **MBVM**: *Comandante di plotone, benché ferito quasi all'inizio dell'azione, resisteva strenuamente, con pochi superstiti, al nemico il quale, dopo violento bombardamento, era riuscito ad occupare il tratto di trincea a lui affidato, contribuendo efficacemente ad impedire il conseguimento di ulteriori successi. Ferito una seconda volta, ripiegava in posizione retrostante, e, prima di lasciare il campo, dava ancora utili istruzioni per il contrattacco, che portò alla conquista delle posizioni momentaneamente perdute. Già precedentemente distintosi in un attacco di sorpresa di una pattuglia nemica* — Monte Lisser, 16 novembre; S. Marino di Valsugana, 21 novembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 449).

2 giugno 1915 - 21 novembre 1917: Monte Rudicerob - Fontanasecca

Giovanni **Lizzi**, 65264/, serg. m., 8° Alp., 351ª cp. mitr.; **MAVM:** *In un lungo periodo di guerra sempre volonteroso, audace, sprezzante del pericolo ed esempio ai suoi dipendenti. Volontariamente traversava una zona battutissima per sostituire un ufficiale comandante di sezione mitragliatrici, gravemente ferito, e partecipava con valore,al combattimento. In altro fatto d'armi durante l'offensiva nemica, comandante di tre mitragliatrici, accerchiato mentre combatteva con pochi superstiti da un reparto nemico che gli intimava la resa, seppe valorosamente aprirsi un varco colle armi* — Monte Rudicerob (Monte Nero), 2 giugno 1915 - Fontanasecca (M. Grappa), 21 novembre 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3141).

24 ottobre - 21 novembre 1917: Monte Rosso - Monte Grappa

Luigi **Masini**, capit., 7° Alp., cte btg. *Belluno*; n. n.i., ma Firenze; **MAVM**: *Sempre e ovunque fu di esempio ardire e coraggio personale. Quale comandante di battaglione seppe condurre il reparto alla conquista di importante posizione già perduta dai nostri, finchè ricevutone l'ordine con intelligenti disposizioni fece ritirare il battaglione in nuova posizione difensiva, dove circondato si aprì il varco con la baionetta. Tagliato fuori con tutto il reparto non si perdette d'animo e dopo 10 giorni di fatiche inaudite e di pericoli superati con l'ardire, l'astuzia e la fede indomita raggiunse le nostre linee* — Monte Rosso, 24 ottobre; Monte Grappa, 21 novembre 1917. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 819).

21-24 novembre 1917: San Marino (Val Brenta)

Felice **Romoli**, asp. uff., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Milano; **MAVM**: *Ferito prima di iniziare un contrattacco, rimaneva al suo posto di combattimento, al comando del proprio reparto fino ad operazione compiuta, e chiedeva l'autorizzazione di allontanarsi soltanto qvando ebbe visto completamente raggiunto l'obiettivo prefisso* — San Marino (Val Brenta), 21 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2460).

Fiorentino **Marmori**, 9829/22, alp., 5° Alp.; n. Poma, ma Ponna (Como); **MAVM**: *Durante un nostro aspro contrattacco, incurante del pericolo, di propria iniziativa si spingeva con mirabile audacia nel punto ove più dura era la lotta, e, incoraggiando con la voce e con l'esempio i compagni, tra i primi balzava nella trincea avversaria. Ad azione ultimata, accortosi che un nemico erasi appiattato poco lungi dalla linea raggiunta, usciva allo scoperto e lo catturava* — San Marino (Val Brenta), 21 novembre 1917. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 689).

Bartolomeo **Milesi**, 20501/42, cap., 5° Alp.; n. Bedulita (Bergamo); **MBVM**: *Comandante di una squadra, durante un nostro contrattacco infondeva coll'esempio e colla parola entusiasmo e ardire nei propri dipendenti, trascinandoli alla conquista della trincea contrastata. Incurante del pericolo, per meglio inseguire col fuoco i nemici in ritirata, saliva poscia sul parapetto della trincea stessa, dando prova di grande coraggio e di elevato sentimento del dovere* — San Marino (Val Brenta), 21 novembre 1917. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 749).

Cesare **Sormani**, capit. cpl., 5° Alp.; n. Cavenago di Brianza (Milano); **MAVM**: *Con parte della sua compagnia attaccava una posizione nemica, e dando prova di slancio, perizia ed ardimento mirabili, la strappava all'avversario che l'occupava con forze e mezzi di gran lunga superiori. Prontamente ed intelligentemente davasi poscia ad organizzare la difesa della posizione conquistata, in modo da assicurarne il saldo possesso* — San Marino (Val Brenta), 21 novembre 1917. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 701).

Arrigo **Calvi**, capit. cpl., 3° Alp., 1° Gr. Alp., cte 91ª cp. mitr.; **CGVM**: *Nella difesa di uno sbarramento compiva, con lodevole contegno, il proprio dovere, resistendo e respingendo gli attacchi nemici* — San Marino del Brenta, 21-22 novembre 1917. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 654).

Vittorio **Garis**, ten., 3° Alp., 91ª cp. mitr.; **CGVM**: *Comandante di sezione mitragliatrici, durante un attacco nemico con forze rilevanti, incurante del pericolo, collocate in posizione dominante ed allo scoperto le armi, cooperava col loro intenso fuoco, a respingere il nemico, infliggendogli gravi perdite* — Val Brenta, 21 novembre 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2150).

Battista **Rigola**, cap., 5° Alp.; n. Schignano (Como); **CGVM**: *Porta ordini di compagnia assolse il compito attraversando zone fortemente battute, incurante del pericolo e solo preoccupato dell'adempimento del proprio dovere* — San Marino (Val Brenta), 21 novembre 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1212).

Nestore **Zucchi**, asp. uff., 5° Alp., btg. *Valtellina*, 248ª cp.; n. Montereale (Aquila); **CGVM**: *In un'importante azione di compagnia, tenne condotta degna di encomio* — Sbarramento di San Marino (Val Brenta), 21-23 novembre 1917. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 852).

Nestore Zucchi, di Montereale (Aquila), MAVM e 2 CGVM, raffigurato in una foto del primo dopoguerra con i gradi da capit.; da asp. uff. della 248ª cp. del btg. *Valtellina*, 5° Alp., aveva meritato una prima CGVM il 21-23 novembre 1917 allo sbarramento di San Marino, in Val Brenta; da magg., aiut. in 1ª del 5° Alp. ricevette una seconda CGVM per le operazioni sul fronte greco-albanese tra il novembre-dicembre 1940; da ten. col. del 5° Alp., ottenne la MAVM per le operazioni di ripiegamento dal Don, sul fronte russo, tra il 16-31 gennaio 1943 (archivio Mauro Azzi).

Corrado **Ferretti**, asp. uff., 5° Alp.; n. Macerata; **MAVM**: *Comandante di un plotone incaricato della conquista di un ben munito ridottino, alla testa dei propri uomini si slanciava con entusiasmo ed ardimento mirabili all'attacco, trascinando con l'esempio i dipendenti, e dopo breve lotta a colpi di bombe a mano, conquistava l'obiettivo, facendo alcuni prigionieri e catturando due mitragliatrici. In una successiva circostanza, ferito gravemente durante il disimpegno di un delicato compito, cercava adempiere fino all'ultimo il proprio mandato, non abbandonando il suo posto che quando fu stremato di forze* — San Marino (Val Brenta), 21-23 novembre 1917. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 684).

† Luciano **Seris**, 25118/67, alp., 5° Alp.; n. Saint Vincent (Torino); **MBVM**: *Portaordini al seguito del comandante di un gruppo alpino durante una intensa azione di fucileria ed artiglieria nemica con sereno sprezzo del pericolo si recava più volte a portare ordini ai comandanti di reparto, finché veniva colpito a morte* — San Marino (Val Brenta), 24 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2416).

† Luciano Seris, valdostano di Saint-Vincent (Torino), alp. zapp. del 5° Alp., addetto al Comando del 9° Gr. Alp. in qualità di portaordini, meritò la MBVM a San Marino in Val Brenta il 24 novembre 1917, quando venne ucciso in combattimento (archivio V. Gorris).

Luigi **Zanardi**, cap. m., 5° Alp., btg. *Valtellina*, 248ª cp.; **MBVM**: *Durante un'azione offensiva, caduto il proprio ufficiale, assumeva il comando della sezione pistole mitragliatrici, conducendola con valore all'attacco e quindi all'inseguimento del nemico. In successiva azione, circondato dai nemici, consumava in una strenua difesa, tutte le munizioni, ed inutilizzava le armi, prima di cadere prigionier*o — San Marino (Val Brenta), 21-23 novembre 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3239).

† Pietro Wuillermoz, ma **Vuillermoz**, 3748/67, alp., 5° Alp.; n. Valtournanche (Torino); **MBVM**: *Portaordini al seguito del comandante di un gruppo alpino durante una intensa azione di fucileria ed artiglieria nemica con sereno sprezzo del pericolo si recava più volte a portare ordini ai comandanti di reparto, finchè veniva colpito a morte* — San Marino (Val Brenta), 24 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2417).

Paolo **Gola**, s. ten. cpl., 5° Alp.; n. Sondrio; **MBVM**: *Al seguito del comandante dí un gruppo alpino, durante una intensa azione di fucileria ed artiglieria nemica, con sprezzo del pericolo si recava più volte a portare ordini. Percorreva anche la fronte per animare i soldati, rimanendo ferito* — San Marino (Val Brenta) 24 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2518).

21 novembre 1917: Costone di Fontanel

Giuseppe **Troun**, 204/70, art. mont., 1° Art. mont.; n. Meano (Torino); **MBVM**: *Mentre il proprio pezzo era violentemente controbattuto da artiglieria di medio calibro e fatto segno a scariche aggiustate di mitragliatrici avversarie, si esponeva volontariamente, con mirabile calma, per riattare un riparo colpito, e smetteva soltanto quando, ferito gravemente ad una gamba, si trovò nell'impossibilità di continuare. Semisvenuto, rinunciava all'aiuto dei compagni e da solo si allontanava dal pezzo* — Costone di Fontanel, 21 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2867).

† Armido **Ravazzoli**, asp. uff., 8° Alp., btg. *Monte Arvenis*; n. n.i., ma Aversa; **MBVM**: *In cruento combattimento lanciavasi risolutamente, con pochi rimasti, al contrattacco. Cadde fulminato colpito in fronte. Bell'esempio di ardimento e sprezzo del pericolo* — Monte Grappa, 21 novembre 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3201).

21 novembre 1917: Case Tasson (Grappa)

† Giovanni **Benzoni**, 1313/42, cap. m., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Cerete (Bergamo); **MAVM**: *Comandante di una pattuglia di arditi, sorpresa una pattuglia nemica, con abile manovra cercava di aggirarla. Impegnatosi in combattimento con nuove forze avversarie sopraggiunte, si comportava da valoroso, sempre incuorando i suoi uomini, finché non cadde gloriosamente ferito alla fronte* — Case Tasson, 21 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2387).

Carlo **Cariamina**, 18711/70, cap. m., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Coazze (Torino); **MAVM**: *Comandante di una pattuglia, scontratosi con una pattuglia nemica, con abile manovra cercava di aggirarla. Impegnatosi in combattimento con nuove forze avversarie sopraggiunte, si comportava da valoroso, facendo prigionieri. Mentre poi incitava alla lotta i suoi soldati, cadde gravemente ferito* — Case Tasson, 21 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2432).

21-25 novembre 1917: Monte Fontanasecca

Pietro **Sirio**, 31550/75, serg. m., 4° Alp.; n. Biella (Novara); **MBVM**: *Volontariamente, al primo rumore di un attacco nemico che sfondava in parte le nostre linee, lasciava il comando cui apparteneva per recarsi immediatamente, sotto intenso fuoco nemico, dove l'ulteriore resistenza doveva ricomporsi, e giungendo prima di tutti i rincalzi, coadiuvava il proprio ufficiale a condurre sulla nuova linea di fuoco una quarantina di dispersi* — Monte Fontana Secca, 21 novembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 2028).

† Bartolo **Marinoni**, 17326/42, cap., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Clusone (Bergamo); **MBVM**: *Dimostrava costantemente fermezza e coraggio singolari, finché sulla trincea cruentemente contesa, veniva colpito a morte* — Fontanasecca (Monte Grappa), 21 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2787).

† Bartolo Marinoni, di Clusone (Bergamo), cap. del btg. *Val Camonica*, 5° Alp., MBVM, ucciso in combattimento il 21 novembre 1917 sul Monte Fontanasecca (archivio R. Monella).

Baldo, ma Ubaldo **Profili**, capit., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; 250ª cp.; n. Gubbio (Perugia); **MBVM**: *Con calma ammirevole, e raro sangue freddo, regolava e dirigeva dalla trincea il fuoco a comando dei plotoni della sua compagnia, mentre l'avversario, in grandi masse, cercava irrompere nella sua linea* — Monte Fontana Secca (Treviso), 21 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3944).

† Ubaldo Profili, di Gubbio (Perugia), capit. cte la 250ª cp. del btg. *Val Camonica*, 5° Alp., MBVM il 21 novembre 1917 sul Monte Fontana Secca; risultò disperso in combattimento il 13 dicembre 1917 sul Monte Grappa (archivio G. Periz).

Valentino **Zanini**, 4143/23, alp., 4° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Volontariamente, al primo rumore di un attacco nemico che sfondava in parte le nostre linee, lasciava il comando cui apparteneva per recarsi immediatamente, sotto intenso fuoco nemico, dove l'ulteriore resistenza doveva ricomporsi, e giungendo prima di tutti i rincalzi, coadiuvava il proprio ufficiale a condurre sulla nuova linea di fuoco una quarantina di dispersi* — Monte Fontana Secca, 21 novembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 2037).

Angelo **Antonioli**, 1685/42, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Zandobbio (Bergamo); **MBVM**: *Sotto un violento fuoco falciante di mitragliatrici e bombardamento nemico, portava ordini da un punto all'altro delle trincee, finché fu ferito gravemente* — Monte Fontana Secca (Treviso), 21 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3887).

Sante **Calevi**, capit., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Spezia (Genova); **MAVM**: *Davanti a serio aggiramento, benché ferito, dava disposizioni tali da permettere all'intero reparto di parare la minaccia e ripiegare, sempre combattendo sulla linea prestabilita* — Fontana Secca (Treviso), 21 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3808).

Vittore **Piccinelli**, 21331/43, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Pisogne (Brescia); **MBVM**: *In un violento corpo a corpo dava ai propri compagni esempio di indomito coraggio e, soverchiato da numerosi nemici, benché ferito gravemente, riusciva a sfuggire loro* — Monte Fontana Secca (Treviso), 21 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3942).

don Giuseppe **Canova**, capp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Castione della Presolana (Bergamo); **MBVM**: *Bello esempio di pietà e fermezza, fu sempre in prima line a rincorare, impavido, i feriti e a confortare i morenti* — Fontana Secca (Monte Grappa), 21 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2489).

Egidio **Tomasi**, 37269/43, serg. m., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Vione (Brescia); **MBVM**: *Nell'attacco di una munita posizione dava bello esempio di energia e coraggio, esponendosi nei punti più battuti da violente raffiche di fucileria e mitragliatrici nemiche per bene disimpegnare il compito affidatogli di proteggere il ripiegamento di un reparto laterale* — Monte Fontana Secca, 21 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2567).

Ubaldo **Ingravalle**, ten., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Roma; **MBVM**: *Addetto al comando di un battaglione, inviato sulla linea quale informatore, di propria iniziativa assumeva il comando di un reparto rimasto senza ufficiali, guidandolo al contrattacco e proteggendo così il regolare ripiegamento di altre truppe* — Fontana Secca (Monte Grappa), 21 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2840).

Ubaldo Ingravalle, di Roma, MBVM e 2 PMG, in una bella immagine del giugno 1920; al *Val Camonica*, 5° Alp., dalla primavera 1916, partecipò ai numerosi combattimenti sostenuti dal btg. durante il conflitto, meritando da ten. una prima PMG nell'agosto 1917 con la quale ottenne il passaggio in s.a.p.; la MBVM sul Fontanasecca il 21 novembre 1917, mentre per il comportamento tenuto nel giugno 1918 nella zona di Cima Cadì-Passo del Tonale ricevette la PMG a capit.; nel dopoguerra rimase in servizio nell'Esercito, ricevendo la promozione a magg. nel 1938 e a ten. col. nel 1941, senza più rivestire incarichi operativi (archivio Boem, nipote).

Giacomo **Pasinetti**, 16218/43, serg., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Capo di Monte, ma Capo di Ponte – Breno (Brescia); **MBVM**: *Alla testa del proprio plotone, con singolare ardire si esponeva al violento bombardamento nemico, per incorare i propri soldati, incitandoli a resistere sino all'estremo ai ripetuti attacchi di poderose forze avversarie* — Fontana Secca (Monte Grappa), 21 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5243, in commutazione della CMG concessa con D.M. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2913).

Giacomo Pasinetti, di Capo di Ponte (Brescia), serg. al btg. *Val Camonica*, 5° Alp., per il suo valore nella difesa di una posizione meritò la MBVM il 21 novembre 1917 a Monte Fontana Secca. (proprietà Istituto del Nastro Azzurro Brescia).

Andrea **Federici**, 44562/43, 5° Alp., 192ª cp. mitr.; n. Mu (Brescia); **MBVM**: *Percorreva una zona battuta fortemente dall'artiglieria nemica, e già dovuta abbandonare dalle nostre truppe, per ricuperare parti di una mitragliatrice, e con grande calma ricomponeva poi l'arma, investendo l'avversario coll'intenso fuoco della stessa: bell'esempio di calma e fermezza* — Monte Fontanasecca (Massiccio del Grappa), 21 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1490).

† Giuseppe **Alebardi**, capit., 5° Alp., btg. *Val Camonica*, 506ª cp. mitr.; n. Redona (Bergamo); **MAVM**: *Comandante di una compagnia di mitragliatrici, dopo avere perduto tutte le armi per l'intenso bombardamento nemico, alla testa dei suoi mitraglieri, muoveva con mirabile slancio all'assalto, lasciandovi gloriosamente la vita* — Fontana Secca (Monte Grappa), 21 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2778).

Bortolo **Balduzzi**, cap. m., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Clusone (Bergamo); **MBVM**: *Di fronte ad un violento attacco nemico, dava prova di calma e sprezzo del pericolo, concorrendo efficacemente a respingere l'attacco ed infliggendo gravi perdite all'avversario* — Fontana Secca (Monte Grappa), 21 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2815).

Gaspare **Gammiero**, 9928/10, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Penne (Teramo); **MBVM**: *In una violenta lotta corpo a corpo col nemico, dava esempio di grande ardimento ed incitava i compagni a resistere* — Fontana Secca (Monte Grappa), 21 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2836).

† Augusto **Montanari**, asp. uff., 5° Alp., btg. *Val Camonica*, 192ª cp. mitr.; n. Bologna; MBVM: *Comandante di un plotone, lo guidava arditamente al contrattacco. Caduto colpito a morte, spirava gridando: «Di qui non si passa»* — Fontanasecca (Monte Grappa), 21 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2787), commutata in **MAVM**: *Comandante di plotone difese valorosamente un elemento di trincea, da lui occupato, riuscendo con pochi uomini a conservare lungamente la posizione contro forze molto superiori avversarie. Quando era impossibile prolungare la difesa, anzichè cadere prigioniero, si slanciava al contrattacco, e gridando: «di qui non si passa», sacrificava la vita* — Fontanasecca (Grappa), 21 novembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2638).

Giacomo **Minini**, 23092/43, serg., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Gorzone (Brescia); **MBVM**: *Dopo aver sostenuto ripetuti attacchi nemici, rimasto ferito gravemente tanto da non poter essere trasportato, infondeva ancora calma e coraggio nei suoi soldati, incitandoli al contrattacco* — Fontana Secca (Monte Grappa), 21 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2847).

Cesare **Sigurtà**, s. ten., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Milano; **MBVM**: *Assalito da forze nemiche preponderanti, benché leggermente ferito alla testa, muoveva energico e sereno al contrattacco, fugando l'avversario* — Fontana Secca (Monte Grappa), 21 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2863).

Mario **Zandegiacomo**, asp. uff., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Agordo (Belluno); **MBVM**: *Costante bello esempio di coraggio, ferito mortalmente da una scheggia di granata avversaria, non desisteva dal rincuorare il proprio reparto* — Fontana Secca (Monte Grappa), 21 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2871).

Giulio **Arzeri**, 13036/43, alp., 5° Alp.; n. Sellero, ma Breno (Brescia); **CGVM**: *Dimostrò ardimento nel percorrere tratti di terreno molto battuti dal tiro nemico per portare ordini e munizioni* — Fontana Secca, 21 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 999, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2902).

Mario **Cantalupi**, 52635/54, cap., 1° Art. mont., 5ª btr.; n. Marcignano, ma Marcignago (Pavia); **CGVM**: *Con serenità e coraggio, sotto il tiro aggiustato e violento di medi calibri nemici che provocarono perdite in batteria, disimpegnò il proprio servizio con encomiabile precisione, incitando con la parola e con l'esempio i propri compagni* — Costone di Fontanel (Monte di Fontanasecca), 21 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1010, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2877).

Carlo **Lazzarini**, 1114/24, art. mont., 1° Art. mont., 5ª btr.; n. Casale Corte Cerro (Novara); **CGVM**: *Con serenità e coraggio, sotto il tiro aggiustato e violento di medi calibri nemici che provocarono perdite in batteria, disimpegnò il proprio servizio con encomiabile precisione, incitando con la parola e con l'esempio i propri compagni* — Costone di Fontanel (Monte Fontanasecca), 21 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1038, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2888).

Giuseppe **Malugani**, ten. aiut. m., 5° Alp.; n. Chiavenna (Sondrio); **CGVM**: *Percorreva zona battuta dal tiro di fucileria nemica, per portare ordini e comunicazioni al comando al quale era addetto* — Fontanasecca, 21 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1042, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2911).

Oreste **Panchetti**, 130-bis/84, cap., 5° Alp.; n. San Miniato (Firenze); **CGVM**: *Durante un violento bombardamento nemico, dava prova di fermezza e coraggio animando col suo esempio i dipendenti* — Fontanasecca, 21 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1051, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919,B.U. 1919, d. 41, p. 2913).

Bortolo **Schiavi**, 19015/42, alp. zapp., 5° Alp.; n. Bossico (Bergamo); **CGVM**: *Si esponeva più volte per portare ordini, durante un combattimento* — Fontanasecca, 21 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1065, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2917).

Antonio **Spada**, 13856/42, serg. m., 5° Alp.; n. Schilpario (Bergamo); **CGVM**: *Dimostrò in ogni circostanza calma e coraggio, mantenendo sempre salda la disciplina nei dipendenti* — Fontanasecca, 21 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1067, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2917).

Guido Ravisio, ma **Rippa** (nome di guerra Guido Ravisio), s. ten., 7° Alp.; n. Pieve Tesino, ma Grigno (Trento, Austria); **MBVM**: *Nella fase critica di un combattimento, trascinava il proprio plotone a rioccupare una trincea abbandonata da un altro nostro reparto, dimostrando grande arditezza e serena calma. Ricevuto l'ordine di ripiegare, sebbene fosse in una posizione difficile e molto battuta, eseguiva il movimento in modo regolare, portando i feriti nelle nostre linee* — Monte Fontana Secca, 21 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2857).

Guido Rippa, di Grigno (Trento), volontario di guerra irredento col nome di Guido Ravisio, s. ten. al 7° Alp., MBVM per il suo comportamento tenuto il 21 novembre 1917 a Monte Fontana Secca. (Trento – FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

Alfredo **Tosetti**, 30547/22, cap., 5° Alp.; n. Fabbrica Durini (Como); **CGVM**: *Con la calma, l'energia e l'esempio personale animava la sua squadra a resistere sulla posizione occupata, sebbene fosse battuta dal tiro nemico* — Monte Fontanasecca, 21 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1070, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2918).

don Luigi **Agostini**, capp., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Mira (Venezia); **MBVM**: *In trincea, durante un attacco nemico incoraggiava i soldati, confortava i feriti ed era a tutti di bello esempio per la sua calma e la sua fermezza* — Monte Fontana Secca (Treviso), 21 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2812).

Angelo **Dal Molin**, 30855/28, cap., 7° Alp.; n. Valdobbiadene, fraz. Bigolini (Treviso); **MBVM**: *Capo squadra, contribuiva, con i suoi uomini, a trattenere e a mettere fuori di combattimento numerosi nemici. Ricevuto l'ordine di ritirarsi, sotto il fuoco avversario si caricava sulle spalle un soldato gravemente ferito e lo portava fin nelle nostre linee* — Fontana Secca (Treviso), 21 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2828).

Umberto **Paladini**, s. ten., 8° Alp.; **MBVM**: *Comandante di un plotone inviato in rincalzo a truppe fortemente decimate dal persistente attacco nemico, con mirabile coraggio ed energia manteneva saldamente col suo reparto il tratto di fronte assegnatogli, e, sebbene ferito a un fianco da un colpo di fucile, rimaneva al suo posto, continuando ad incitare gli uomini a resistere strenuamente* — Monte Fontanasecca (Grappa), 21 novembre 1917. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1484).

Giovanni **Franzoni**, 9764/43, serg., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Ossimo, fraz. Ossimo Inferiore (Brescia); **MAVM**: *Quale sergente di sanità in linea, accerchiato da pattuglia nemica comandata da ufficiale, con raro sangue freddo uccideva questi, mettendo in fuga la pattuglia, disimpegnandosi brillantemente e portando in salvo i feriti* — Monte Fontana Secca (Treviso), 25 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3828).

Gualtiero **Castellini**, capit. M.T., 7° Alp., cdo *III* Raggr. Alp.; n. Milano; **MAVM**: *Ufficiale addetto ad un comando, al primo sentore di un attacco nemico che sfondava in parte le nostre linee, con slancio, si recava sulla linea di fuoco per constatare la situazione. Raccoglieva e riorganizzava gli sbandati che riportava al fuoco, dando, colla sua calma e col suo valore, magnifico esempio di virtù militari. Il giorno appresso, sotto intensissimo fuoco di artiglieria, si recava nuovamente sulla posizione contrastata per fornire al comando preziose utilissime personali notizie per disporre pel contrattacco; costante esempio di coraggio e di virtù militari dal principio della guerra* — Monte Fontanasecca, 21-23 novembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1882).

† Gualtiero Castellini, di Milano, capit. M.T. 7° Alp., MAVM, 2 PMG; giornalista, esponente della corrente nazionalista, fu volontario di guerra ed ebbe modo di distinguersi in varie circostanze ottenendo due PMG; il 21-23 novembre 1917 sul Fontanasecca, in qualità di ufficiale addetto al comando del *III* Raggr. Alp., meritò la MAVM; morì il 15 giugno 1918 in Francia, dove era col corpo di spedizione italiano, per malattia.

Innocente **Perego**, ten., 5° Alp.; n. Milano; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, perduti tutti gli uomini e accerchiato da forze preponderanti, benché ferito gravemente, continuava a mitragliare l'avversario finché non veniva sopraffatto e ridotto all'impotenza* — Fontanasecca, 21 novembre 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3149).

Davide **Da Col**, 19524/77, serg., 5° Alp.; n. Sedico, fraz. Libano ed Unite (Belluno); **MBVM**: *Sergente mitragliere difendeva sino all'estremo la propria arma. Ferito una prima volta continuava a combattere, finché, sopraffatto dal nemico, veniva più gravemente ferito* — Fontanasecca, 21 novembre 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3168).

Stefano **Rocchietti**, 61163/, serg. m., 3° Alp.; **CGVM**: *Durante un improvviso attacco nemico contro un tratto della linea quasi sguarnita, vi accorse prontamente con la propria mitragliatrice, rintuzzando l'attacco e rimanendo ferito alla faccia da pallottola nemica* —Fontanasecca (Grappa), 25 novembre 1917. (R.D. 7 agosto 1925, B.U. 1925, d. 42, p. 2529).

19-21-25 novembre 1917: Monte del Tas

Attilio **Ballen**, 19054/77, serg., 7° Alp.; n. Feltre (Belluno); **CGVM**: *Conduceva la squadra all'attacco di posizione nemica con calma ed energia, concorrendo coll'occuparla* — Monte del Tas (Treviso), 19 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1001, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2902).

Augusto **Berti**, ten., 7° Alp., btg. *Feltre*, 64ª cp.; n. Borgo San Lorenzo (Firenze); **MAVM**: *Rinnovando tre volte l'attacco contro il nemico impadronitosi di posizione dominante, trascinava il suo plotone sulle linee contrastate da forze preponderanti: alto esempio di sprezzo della morte e d'incitamento ai soldati* — Monte del Taz, ma del Tas, (Treviso), 2, ma 21 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3800).

Renato **Parisano**, ten., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Rimini (Forlì), ma Napoli; **MBVM**: *Comandante di un plotone, sotto il vivo fuoco avversario, attaccava una difficile posizione, la occupava e vi si manteneva, dando bello esempio ai suoi uomini di ardire, calma e risolutezza* — Monte del Tas, 19 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2850).

† Renato Parisano, MAVM e MBVM, nato a Napoli, residente a Rimini, studente in Medicina e chirurgia all'Università di Bologna, ten. M.T. al btg. *Feltre*, 7° Alp., decorato con la MBVM a Monte del Tas il 19 novembre 1917 e di MAVM sulla Cima del Valderoa il 13 dicembre 1917, quando venne ucciso in combattimento; il 9 gennaio 1919 l'Ateneo bolognese gli conferiva la laurea ad honorem (immagine: Asto-Unibo).

Vincenzo **Leoni**, 58/58, cap., 7° Alp.; n. Arquata del Tronto (Ascoli Piceno); **MBVM**: *Benché sofferente, tanto che il giorno appresso dovette poi essere ricoverato all'ospedale, attaccava con entusiasmo di compiere, con la propria squadra, un'azione dimostrativa, disimpegnando, con bravura e coraggio, il compito affidatogli* — Monte del Tas, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2842).

Francesco **De Marchi**, 21086/77, serg., 7° Alp.; n. Arsiè (Belluno); **MAVM**: *Dopo aver trafitto con la baionetta ben 4 soldati nemici, cadeva ferito sulla posizione riconquistata; medicato, chiedeva di tornare al fuoco con i propri soldati* — Monte Taz, ma del Tas, (Treviso), 25 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3820).

Giuseppe **Gazzola**, 34869/28, serg., 7° Alp.; n. Montebelluna (Treviso); **MAVM**: *Rinnovando tre volte l'attacco contro il nemico impadronitosi di posizioni dominanti, trascinava il suo plotone sulle linee contrastate da forze preponderanti, alto esempio di sprezzo della morte e di incitamento ai soldati* — Monte del Taz, ma del Tas, (Treviso), 25 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3830).

Giovanni **Rech**, 576/77, alp. zapp., 7° Alp.; n. Seren (Belluno); **MAVM**: *Alla testa dei compagni, rinnovava tre volte l'attacco contro il nemico, e, impavidamente lottando, cadeva ferito sulla trincea riconquistata* — Monte del Taz, ma del Tas, (Treviso), 25 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3861).

Ernesto **Bertazzon**, 17743/28, cap., 7° Alp.; n. Nervesa (Treviso); **MBVM**: *Circondato, insieme con un soldato, da una decina di nemici, ne uccideva alcuni e ne fugava gli altri, tornando subito in linea con la propria compagnia* — Monte del Tas, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2817).

Donato **Ciprietti**, 34179/10, alp., 7° Alp.; n. Mosciano Sant'Angelo (Teramo); **MAVM**: *Giunto, coi rincalzi, in una posizione ormai insostenibile per la soverchianza delle forze nemiche attaccanti, benché gravemente ferito non diminuiva il suo slancio ed infliggeva al nemico le più gravi perdite* — Monte del Tas, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2796).

Giovanni **De Marchi**, 22383/77, cap. m., 7° Alp.; n. Arsiè (Belluno); **MBVM**: *Rimaneva, con un solo uomo, sopra una posizione già circondata da vicino da numerosi nemici, e dopo di aver loro lanciato tutte le bombe di cui disponeva, con abilità rientrava nella linea della propria compagnia* — Monte del Tas, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2830).

Giulio Sampaolo, ma **Pernici** (nome di guerra Giulio Sampaolo), ten., 7° Alp.; n. Riva (Trento, Austria); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, assalito da forze nemiche soverchianti ed esaurite le munizioni, si slanciava coi pochi serventi superstiti, all'assalto alla baionetta, per poter aver modo di mettere in salvo le armi* — Monte Tas, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2860).

Giulio Pernici, di Riva (Trento), volontario di guerra irredento col nome di Giulio Sampaolo, ten. al 7° Alp., MBVM il 25 novembre 1917 a Monte del Tas, dove comandava una sez. mitr. (Trento – FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

Giuseppe **Caimi**, ten., 7° Alp., btg. *Feltre*, 64ª cp.; n. Milano; **MAVM**: *Ufficiale di coraggio leggendario nel proprio battaglione, sempre primo ad offrirsi per le imprese più temerarie, riconfermava la fama conquistata, gettandosi di sua iniziativa, con un manipolo di audaci, su una mitragliatrice nemica che, da vicina posizione, si accaniva contro le nostre truppe, ne uccideva i difensori e catturava arme e munizioni, riportandole nelle nostre linee* — Monte del Taz, ma del Tas, (Treviso), 21 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3807).

Giuseppe **Favero**, 39251/28, cap., 7° Alp.; n. Valdobbiadene (Treviso); **MBVM**: *Sopraggiunto coi rincalzi, in una posizione ormai insostenibille, per la soverchianza delle forze nemiche attaccanti, non diminuiva il proprio slancio ed infliggeva all'avversario le più gravi perdite* — Monte del Tas, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, pp. 2832-2833).

Domenico **Salvestro**, 17/28, alp. zapp., 7° Alp.; n. Cavaso (Treviso); **MBVM**: *Giunto, coi rincalzi, in una posizione ormai insostenibile per la soverchianza delle forze nemiche attaccanti, non diminuiva il proprio slancio, ed infliggeva all'avversario le più gravi perdite* — Monte del Tas, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2860).

Andrea **Strapazzon**, 327/77, alp., 7° Alp.; n. Arsiè (Belluno); **MBVM**: *Giunto, coi rincalzi, in una posizione ormai insostenibile per la soverchianza delle forze nemiche attaccanti, non diminuiva il proprio slancio, ed infliggeva all'avversario le più gravi perdite* — Monte del Tas, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2865).

Vittorio **Vecellio**, 70/77, alp., 7° Alp.; n. Vigo (Belluno); **MBVM**: *Circondato, insieme ad un caporale, da una decina di soldati nemici, ne uccideva alcuni e fugava gli altri, tornando subito in linea colla propria compagnia* — Monte del Tas, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2869).

21-25 novembre 1917: Solarolo (Grappa)

Giovanni **Fiorioli**, ten., 4° Alp., 11° Gr. Alp., 6ª sez. telefonica; n. Trento, ma Riva di Trento (Trento, Austria); **MAVM**: *Volontario irredento, comandante di sezione telefonica di gruppo alpino, per 10 giorni consecutivi, in terreno aspro ed in condizioni atmosferiche difficilissime, sotto violenti tiri di artiglieria nemica, riusciva a mantenere constantemente le comunicazioni telefoniche, ripetutamente interrotte, con i reparti dipendenti. Fulgido esempio di coraggio e di sacrificio, rese utilissimi servizi, mercè i quali il comando potè essere costantemente collegato colle truppe operanti* — Monte Tomatico - Monte Solarolo (Treviso), 12-25 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1922, d. 2, p. 53).

Giovanni Fiorioli, di Riva (Trento), volontario di guerra irredento, ten. al 4° Alp., 6ª sez. telefonica dell'11° Gr. Alp., MAVM tra il 12-25 novembre 1917 sui monti Tomatico e Solarolo (Trento – FMST, con divieto di ulteriore pubblicazione).

Angelo **Della Bona**, ten., 8° Alp., btg. *Monte Arvenis*; n. Adria (Rovigo); **CGVM**: *Già distintosi in una importante ricognizione, nel resistere ai ripetuti attacchi del nemico, dimostrava calma, fermezza e sprezzo del pericolo, dando bello esempio ai suoi dipendenti* — Seren, 12 novembre - Monte Solarolo (quota 1601), 25 novembre 1917. (R.D. 27 agosto 1923, B.U. 1923, d. 51, p. 2600).

Mario **Baracco**, ten., 8° Alp.; n. Garessio (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici inviata a rafforzare un'altura importante, sorpreso, poco sotto la vetta di questa, da un forte nucleo nemico, ripiegava per poco e poi contrattaccava, riuscendo a riprendere al nemico tutte le parti d'arme perse, e a ributtarlo dalla vetta stessa, sulla quale si sistemava definitivamente* — Monte Solarolo, 21 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3889).

Domenico **Calò**, ten. cpl., 8° Alp.; n. Ostuni (Lecce); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, inviate a rafforzare un'altura importante, sorpreso, poco sotto la vetta di questa, da un forte nucleo nemico, ripiegava per poco e poi contrattaccava, riuscendo a riprendere al nemico tutte le parti d'arme perse, e a ributtarlo dalla vetta stessa, sulla quale si sistemava definitivamente* — Monte Solarolo, 21 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3898).

† Domenico **Moschioni**, 58998/30, alp., 8° Alp.; n. Cividale del Friuli (Udine); **MAVM**: *Sopraffatto inaspettatamente dal nemico, che lo aveva accerchiato, si difendeva disperatamente, cadendo colpito a morte sulla propria mitragliatrice* — Monte Solarolo, 21 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2783).

Luigi **Olivieri**, ten., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Aviano (Udine); **CGVM**: *In aspro combattimento, si segnalava per ardire e sprezzo del pericolo, riuscendo anche a ricuperare armi precedentemente cadute in mano del nemico* — Monte Solarolo (quota 1601), 21 novembre 1917. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3523).

Giuseppe **Friz**, 23295/77, serg. m., 8° Alp.; n. La Valle (Belluno); **MBVM**: *Nel contrattacco nemico, a Monte Solarolo, guidava con esemplare coraggio una squadra all'assalto. Spintosi innanzi, uccideva un ufficiale austriaco comandante di plotone, contribuendo così a disordinare il nemico ed a cacciarlo. Durante vari giorni di combattimento fu sempre ai suoi dipendenti esempio di coraggio, ai suoi superiori prezioso elemento di resistenza* — Monte Solarolo, 21-25 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3917).

Mario **Morgantini**, magg., 7° Alp., cte btg. *Monte Pavione*; n. Firenze; **CGVM**: *In un momento critico della situazione, animava i dipendenti con la parola e con l'esempio, riuscendo ad infondere loro fiducia nella propria forza* — Forcella Solarolo, 21-25 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1048, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2912).

Alfredo **Viglino**, magg., 2° Alp.; n. Dogliani (Cuneo); **CGVM**: *In un momento critico della situazione, animava i dipendenti con la parola e con l'esempio, infondendo loro fiducia nelle proprie forze* — Forcella Solarolo, 21-25 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1074, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2919).

Corrado **Piccini**, 15600/30, alp., 8° Alp; n. Povoletto (Udine); **MBVM**: *Visto cadere ferito mortalmente il suo comandante di plotone che, senza difesa, stava per essere fatto prigioniero, si slanciò sui nemici, e aprendosi un varco con la baionetta, riuscì a trarre in salvo il suo comandante. Mirabile esempio di devozione verso il superiore* — Monte Solarolo, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3942).

Luigi **Scialino**, 76310/30, cap. m., 8° Alp.; n. Montegnacco, fraz. Cereseto, ma Ceresetto (Udine); **MAVM**: *Rimasto comandante di plotone ed avuto ordine di proteggere il fianco destro di una posizione fortemente battuta dal nemico, disciplinava con perizia il fuoco e conduceva i suoi uomini al contrattacco, infliggendo al nemico forti perdite e obbligandolo a ritirarsi nei canaloni della valle di Seren* — Monte Solarolo (Treviso), 25 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3871).

Ferdinando **Bianchin**, 31487/28, cap. m., 7° Alp.; n. Cornuda (Treviso); **MAVM**: *Durante il contrattacco diretto a riconquistare posizioni momentaneamente perdute, con l'eroico contegno e l'azione risoluta, liberava soldati nostri caduti prigionieri, catturando prigionieri e fra questi un ufficiale* — Monte Solarolo, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3801).

Luigi **Boldo**, 12922/77, cap., 7° Alp.; n. Lamon (Belluno); **MAVM**: *S'impadroniva di una mitragliatrice nemica, che, messa in posizione, causava forti danni e incagliava i movimenti nostri* — Monte Solarolo (Treviso), 25 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3802).

Vincenzo **Colognese**, 32990/28, serg., 7° Alp., btg. *Val Cismon*; n. Montebelluna (Treviso); **MAVM**: *Ferito, non abbandonava il reparto, ed anzi, volontariamente, si offriva di guidare il plotone al contrattacco, attraverso zona fortemente battuta* — Monte Solarolo (Treviso), 25 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3815).

Egisto **Dazzani**, 7008/6, alp., 7° Alp, btg. *Val Cismon*; n. Castel San Pietro nell'Emilia, ma Casal Fiumanese (Bologna); **MAVM**: *Manteneva con grande audacia il collegamento coi reparti vicini, riforniva di munizioni l'unica mitragliatrice rimasta in servizio, attraversando una zona battuta dal fuoco, e si slanciava poi, al grido di «Savoia», primo fra i primi, colla baionetta alle reni del nemico in fuga. Esempio di arditezza a tutti i compagni* — Monte Solarolo (Treviso), 25 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, pp. 3818-3819).

Enrico **Jannetta**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Roma; **MAVM**: *Durante un contrattacco diretto a ri-*

conquistare una posizione momentaneamente perduta, guidò con mirabile slancio le truppe ai suoi ordini, e incitando queste con la voce e con l'esempio, giungeva primo sulla posizione stessa, riuscendo a cacciare l'avversario, catturandogli prigionieri — Monte Solarolo, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3833).

Giuseppe **Narcisi**, 4818/58, alp., 7° Alp; n. Acquasanta (Ascoli Piceno); **MAVM**: *Durante un contrattacco diretto a riconquistare una posizione momentaneamente perduta, teneva eroico contegno, giungendo per il primo sulla posizione stessa, incitando i compagni, con la voce e con l'esempio, a ricacciare l'avversario* — Monte Solarolo (Treviso), 25 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3847).

Cesare **Perotti**, capit. cpl., 7° Alp.; n. Udine; **MAVM**: *Perduta momentaneamente una posizione, per ben tre volte portava al contrattacco le truppe ai suoi ordini, guidandole con mirabile slancio e arditezza, incitandole con la voce e con l'esempio a compiere ogni sforzo e ad affrontare qualsiasi sacrificio per ricacciare il nemico* — Monte Solarolo (Treviso), 25 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3855).

Vincenzo **Sartori**, 28837/62, serg., 7° Alp.; n. Gallio (Vicenza); **MAVM**: *Iniziatosi l'attacco del nemico alla posizione, cooperava validamente col comando della sezione alla disciplina del fuoco e, al grido di «Savoia», si slanciava primo fra i primi, incalzando il nemico in fuga; esempio di arditezza e di coraggio* — Monte Solarolo (Treviso), 25 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3870).

Giulio **Tessaro**, 55035/77, cap., 7° Alp.; n. Cesio Maggiore (Belluno); **MAVM**: *Durante il contrattacco diretto a riconquistare posizioni momentaneamente perdute, con l'eroico contegno e l'azione risoluta, liberava nostri soldati caduti prigionieri, catturando prigionieri nemici, e fra questi un ufficiale* — Monte Solarolo (Treviso), 25 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3875).

† Lorenzo Sicurtà, ma **Sigurtà**, asp. uff., 7° Alp., btg. *Val Cismon*; n. Milano; **MBVM**: *Durante un furioso contrattacco sferrato allo scopo di riprendere una posizione momentaneamente perduta, con slancio e ardire guidava il suo plotone, incitandolo con le parole e con l'esempio. Cadeva colpito da una bomba a mano* — Monte Solarolo, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5153).

† Lorenzo (Renzo) Sigurtà, di Milano, MBVM, asp. uff. al 7° Alp., btg. *Val Cismon*, ucciso in combattimento il 25 novembre 1917 sul Monte Solarolo, nella circostanza che gli valse la concessione della ricompensa al valore. Conseguita la licenza liceale al "Cesare Beccaria", si era laureato in Giurisprudenza all'Università di Siena nel 1916 ed era prossimo alla laurea in Filosofia presso l'Università di Pavia; nominato asp. uff. nell'agosto 1917 al termine del breve corso presso la Scuola Militare di Modena, veniva assegnato a domanda al Corpo degli Alpini, raggiungendo il btg. *Val Cismon* (archivio Unipv).

Pompeo **Tortora**, ten., 7° Alp.; n. Oneglia (Porto Maurizio); MBVM: *Di propria iniziativa, con risolutezza si slanciava col proprio plotone sui nemici che erano riusciti ad occupare il cocuzzolo di una nostra importante posizione, e lo riconquistava* — Monte Solarolo (Massiccio del Grappa), 25 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1594), commutata in **MAVM**: *Già distintosi in azioni di retroguardia durante il ripiegamento al Piave, in un momento critico in cui era assente il proprio capitano, con felice iniziativa, si slanciava, alla testa della compagnia, sui nemici che erano riusciti ad occupare un cocuzzolo tatticamente assai importante, e lo riconquistava; ferito gravemente alle estremità da più schegge di bombe a mano, rimaneva sul posto fino all'arrivo dei rincalzi, dando mirabile esempio ai suoi dipendenti* — Alpi di Fassa-Monte Tomatico-Monte Solarolo, 5-25 novembre 1917. (R.D. 14 giugno 1923, B.U. 1923, d. 34, p. 1769).

Giuseppe **Galvagni**, ten., 1° Art. mont, *II* Gr. Art. mont., 4ª btr.; n. Milano; **MAVM**: *Con mirabile calma e sprezzo del pericolo, con un pezzo della 4ª batteria da montagna batteva violentemente ed efficacemente, nonostante fosse esposto ad intenso fuoco nemico, una posizione, riuscendo a preparare un contrattacco che ebbe brillante successo* — Monte Solarolo, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3829).

Giovanni Battista **De Paoli**, 53084/24, cap. m., 1° Art. mont., *II* Gr. Art. mont., 4ª btr.; n. Galliate (Novara); **MAVM**: *Capo pezzo, durante un violento attacco nemico, visto il proprio pezzo minacciato da vicino, si lanciava due volte con pochi serventi alla baionetta, permettendo agli altri di trasportare il materiale in postazione più arretrata. Rimasto gravemente ferito da pallottola di fucile, dimostrava grande serenità e dava ai dipendenti magnifico esempio di virtù militari* — Monte Solarolo, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6145).

Alessandro **Vittone**, 8616/67, art. mont., 1° Art. mont.; n. Locana (Torino); **MAVM**: *Durante un attacco nemico, visti minacciati i pezzi da vicino, con pochi altri artiglieri si lanciava alla baionetta, permettendo il ritiro del materiale. Poco dopo, al grido di «Savoia», si lanciava alla testa di una colonna di fanteria e, tra i primi, rioccupava le trincee* — Monte Solarolo, 25 novembre 1918, ma 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6183).

Virgilio **Salin**, capit. cpl., 3° Alp.; n. Marostica (Vicenza); **MBVM**: *Efficace e devoto coadiuvatore del comando di gruppo, in un momento critico, sotto un violento bombardamento, con fierezza, serenità d'animo e salda energia, contribuiva a ridonare fiducia ad elementi combattenti scossi* — Forcella Solarolo, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3950).

Giovanni **Croatto**, 48155/30, serg. m., 8° Alp.; n. Ciseriis (Udine); **MAVM**: *Alla testa del proprio plotone, contrattaccò un reparto nemico molto superiore in forze. Ferito mortalmente non cessò dall'incitare i suoi uomini alla resistenza, fino a che, venutegli meno le forze, cadde al suolo privo di sensi* — Monte Solarolo, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2797).

Edoardo **Cuzzi**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Mariano Comense (Como); **MBVM**: *Aiutante maggiore in 2ª, durante il susseguirsi di sei sanguinosi nostri contrattacchi, sferrati allo scopo di riprendere un'importante posizione momentaneamente perduta, intelligentemente e con sereno coraggio, riordinava, sotto il vivo fuoco, le truppe e portava ordini, concorrendo così, in modo efficace, alla riconquista della posizione stessa* — Monte Solarolo, Massiccio del Grappa, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2828).

Giovanni **Pagani**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Balzola (Alessandria); **MBVM**: *Con calma e coraggio singolari, sotto l'intenso tiro nemico, concorreva alla riconquista di una nostra importante posizione momentaneamente perduta, rimanendo ferito* — Monte Solarolo, Massiccio del Grappa, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2849).

Ezio **Garbari**, ten., 7° Alp., btg. *Val Cismon*; n. Pergine (Trento); **CGVM**: *Comandante di una compagnia complementare, valorosamente manteneva la posizione assegnatagli, a malgrado della scarsità degli organici, efficacemente cooperando alla riuscita dell'azione, catturando parecchi prigionieri e dando bello esempio di tenacia e valore* — Solaroli, ma Monte Solarolo, 25 novembre 1917. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1502).

Ezio Garbari, di Pergine (Trento), volontario di guerra irredento, ten. al btg. *Val Cismon*, 7° Alp., CGVM il 25 novembre 1917 sul Monte Solarolo; il fratello Mario, MAVM, ten. al btg. *Monte Pavione*, preferì il suicidio alla cattura il 13 dicembre 1917 sul Monte Fontanel (Trento – FMST, con divieto di ulteriore pubblicazione).

Angelo **Andreata**, 7146/28, alp., 7° Alp.; n. Paderno d'Asolo (Treviso); **MBVM**: *Di guida ad un battaglione di fanteria, che doveva risalire il costone di un monte per contrattaccare il nemico che momentaneamente aveva occupata gran parte della linea di cresta, sotto il fuoco intenso dell'avversario, con calma ed intelligenza, fornì al comandante della truppa indicazioni utilissime per sfruttare gli angoli morti della montagna, tanto da far raggiungere la posizione prescelta a tutti i reparti con perdite insignificanti ed in brevissimo tempo. Nel contrattacco successivo, si slanciò di propria iniziativa sul nemico, contribuendo alla buona riuscita dell'azione* — Monte Solarolo-Col dell'Orso, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2813).

Angelo **Eusebio**, capit., 7° alp., btg. *Val Cismon*; n. Torino; **MAVM**: *Perduta la posizione da un reparto di cui egli si trovava di riserva col proprio battaglione, dimostrò intelligente ed instancabile attività nell'organizzare a difesa una posizione vicina, dalla quale fu possibile battere efficacemente il nemico. Personalmente e valorosamente diresse i reparti dipendenti in cinque violenti contrattacchi, che non valsero però a riguadagnare la posizione perduta. Durante un successivo più fortunato e brillante contrattacco, eseguito da reparti di corpi diversi fu la mente direttiva e l'anima incitatrice, trascinando i suoi e altri colla voce e coll'esempio, sino a quando la posizione non venne definitivamente riconquistata* — Monte Solarolo-Col dell'Orso, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2798).

† Camillo **Caiani**, s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Val Cismon*; n. Milano; **MAVM**: *Dando prova di fermezza e di indomito valore, trascinava con slancio esemplare i suoi soldati in un violento assalto alla baionetta, sgominando il nemico. Ferito da una bomba a mano, lasciava gloriosamente la vita sul campo* — Monte Solarolo-Possagno (Treviso), 25 novembre 1918, ma 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4751).

Marco Cesaril, ma **Casaril**, cap. m., 1° Art. mont.; n. Gosaldo (Belluno); **MBVM**: *Sotto violento tiro di fucileria e mitragliatrici, con bella iniziativa ed arditezza, piazzava un pezzo allo scoperto ed aperto immediatamente il fuoco, costringeva l'avversario ad abbandonare la posizione* — Monte Solarolo, 25 novembre 1917. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 21, p.1020).

Crispino **Ceccon**, alp., 7° Alp.; n. San Nazario (Vicenza); **MBVM**: *Partecipava con slancio e valore a vari contrattacchi, respinti dal nemico che aveva occupato una importante nostra posizione. In un nuovo attacco, in seguito al quale la posizione veniva riconquistata, era di bello esempio, raggiungendo, fra i primi, la posizione stessa* — Monte Solarolo, 25 novembre 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 39, p. 1989).

22 novembre 1917: Monte Tondarecar

Pietro **Da Roit**, cap., 2° Alp., btg. *Cuneo*; n. Demonte (Cuneo); **MAVM**: *Durante il ripiegamento da importanti posizioni, facendo parte dei reparti arditi di copertura, dava ripetute prove di singolare valore e di sprezzo del pericolo. Successivamente, durante un attacco nemico, benchè ferito rimaneva al suo posto di combattimento e se ne allontanava solo ad attacco respinto* — Campofilone-Monte Tondarecar, 7-22 novembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1643).

† Enzo **Badone**, asp. uff., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Torino; **MBVM**: *Durante un lungo ed aspro combattimento, incaricato di difendere un tratto particolarmente importante di una posizione, visto che l'avversario stava per avere il sopravvento sul suo reparto, si portava sopra un'alta roccia, allo scoperto, donde, incurante del pericolo, lanciava bombe sull'avversario, finchè da prode cadeva colpito a morte* — Monte Tondarecar (Altipiano d'Asiago), 22 novembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 33, p. 1628).

Antonio **Invernizzi**, 972/22, alp., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Nesso (Como); **MAVM**: *Sebbene ferito gravemente, rimaneva al suo posto continuando a combattere e ad incitare i propri compagni alla resistenza sino al termine dell'attacco avversario* — Monte Tondarecar (Altipiano d'Asiago), 22 novembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1648).

Gaetano **Matteri**, 7328/22, alp., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Gravedona (Como); **MBVM**: *Facente parte di un posto avanzato quasi circondato dal nemico, sostituiva prontamente nel comando il superiore ferito e nonostante le gravi perdite, incitando i compagni alla resistenza, e moltiplicandosi nella difesa, riusciva a respingere l'avversario* — Monte Tondarecar (Altipiano d'Asiago), 22 novembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1689).

Guglielmo **Rossini**, 17026/83, cap., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Bagnone (Massa e Carrara); **MBVM**: *Comandante di un posto avanzato investito dell'avversario, sebbene ferito, dimostrava fermezza, ardire e fede nel successo, incitando i propri dipendenti a strenua resistenza* — Monte Tondarecar (Altipiano d'Asiago), 22 novembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1698).

Francesco **Sciandini**, ten. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Diano Arentino (Porto Maurizio); **CGVM**: *Comandante di un posto avanzato, in condizioni piuttosto difficili, seppe, col suo contegno calmo e sereno, ottenere dai dipendenti la fermezza necessaria per resistere agli attacchi del nemico fino al sopraggiungere dei rinforzi* — Monte Tondarecar, 22 novembre 1917. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 662).

Giovanni Battista **Chiodo**, magg., 2° Alp., cte btg. *Cuneo*; n. Spezia (Genova); **MBVM**: *A pochi giorni di distanza da un'azione nella quale, pur essendo ferito non volle abbandonare il combattimento e per il quale atto ebbe poi una ricompensa al valore, sostenne alla testa del suo battaglione un altro aspro, tenace e sanguinoso combattimento in cui il nemico fece poderosi sforzi per rompere la resistenza delle sue truppe, le quali però saldamente mantennero la posizione. Anche in questa circostanza diede bella prova del suo valore* — Monte Tondarecar, 22 novembre 1917. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, pp. 1072-1073).

† Vittorio **Varetto**, 37867/86, serg., 3° Alp., 3° Gr. Alp., 891ª cp. mitr.; n. Villanova d'Asti (Alessandria); **MAVM**: *Comandante d'una sezione mitragliatrici durante un improvviso attacco del nemico, coll'esempio e colla parola infondeva coraggio e calma nei propri dipendenti. Ferito una prima volta alla mano destra, rimaneva al proprio posto. Durante la strenua difesa, essendosi inceppata una mitragliatrice, egli stesso si offriva, come più pratico, per ripararla, e mentre allo scoperto, non curante del pericolo, attendeva alla riparazione dell'arma, veniva colpito a morte, cadendo da prode sul campo* — Monte Tondarecar (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 41, p. 1489).

Guido **Albarelli**, ten., 2° Alp., btg. *Cuneo*; n. Verona; **MBVM**: *Alla testa di un manipolo di arditi riusciva, con ardimentoso slancio, ad arrestare un'irruzione nemica, che poi ricacciava, dopo viva lotta anche con bombe a mano* — Monte Tondarecar, 22 novembre 1917. (R.D. 27 settembre 1923, B.U. 1923, d. 57, p. 2880).

Umberto **Faglia**, ten. col., 5° Alp., cte il 3° Gr. Alp.; n. Sorrento (Napoli); **MBVM**: *Comandante di gruppo alpino, in aspro combattimento tenne testa a forze soverchianti per una intera giornata. Fedele esecutore dell'ordine avuto di resistere ad oltranza, seppe con l'esempio, con ammirevole coraggio, con attività instancabile ottenere tutto dai suoi alpini* — Monte Tondarecar (Altipiano di Asiago), 22 novembre 1917. (R.D. 28 aprile 1925, B.U. 1925, d. 21, p. 1201).

Giuseppe **Barro**, 30003/28, alp., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Nervesa (Treviso); **CGVM**: *Porta-ordini di compagnia, in giornata di aspra lotta, percorreva ripetutamente zone battute violentemente dal fuoco, dando costante prova di alto sentimento del dovere e sereno sprezzo del pericolo* — Monte Tondarecar, 22 novembre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 371).

Giovanni **Cagnazzo**, ten., 4° Alp., 890ª cp. mitr.; n. Prunetto (Cuneo); **CGVM**: *Comandante di compagnia mitragliatrici, in giornata di aspra lotta, e in un punto importante della linea, sprezzante del fuoco e del numero soverchiante del nemico, portava arditamente allo scoperto le proprie armi, e, con l'efficacia del loro tiro, concorreva validamente a respingere gli attacchi e mantenere saldamente la posizione* — Monte Tondarecar, 22 novembre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 374).

Adolfo **Chevrer**, 18476/67, cap. m., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Donnaz (Torino); **CGVM**: *Comandante di una squadra staccata in posto avanzato, fatto segno a violenti attacchi di soverchiante nemico, colla parola e l'energia del contegno teneva alto lo spirito combattivo dei dipendenti, e, con lotta tenace, riusciva a conservare il posto affidatogli* — Monte Tondarecar, 22 novembre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 377).

Antonio **Codega**, 22073/77, alp., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Lamon (Belluno); **CGVM**: *Caduto il proprio capo squadra, assumeva prontamente il comando dei soldati, incitandoli colla voce e coll'energia dell'esempio a perseverare nella lotta* — Monte Tondarecar, 22 novembre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 378).

Camillo **Coppez**, 714/41, alp., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Moncalieri (Torino); **CGVM**: *Facente parte di un posto avanzato, sottoposto a violento bombardamento, seguito da attacco in forze soverchianti, incitava i compagni colla voce e l'esempio, cooperando efficacemente al mantenimento della posizione* — Monte Tondarecar (Altopiano d'Asiago), 22 novembre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 378).

Tiziano **Da Rif**, 29191/77, cap. m., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Falcade (Belluno); **CGVM**: *Comandante di un posto avanzato, incitava colla voce e coll'esempio i dipendenti, e, con tenacia ed energia, sprezzante del fuoco e del numero soverchiante del nemico, ne respingeva i reiterati attacchi* — Monte Tondarecar, 22 novembre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 379).

Adolfo **Durini**, 18972/22, alp., 7° Alp.; n. Pognana (Como), **CGVM**: *In trincea, e sotto violento fuoco nemico, seguito da attacchi in forza, incitava i compagni alla resistenza, dando bella prova di alto sentimento del dovere e salda fede* — Monte Tondarecar, 22 novembre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 381).

Tomaso **Ronconi**, 724/70, alp., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Pinerolo (Torino); **CGVM**: *In giornata di aspro combattimento sostituiva il capo squadra ferito, e, incitando i compagni alla lotta, dava loro bell'esempio di tenacia e bravura* — Monte Tondarecar, 22 novembre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 395).

Virginio **Trombini**, asp. uff., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. San Benedetto Po (Mantova); **CGVM**: *In aspra giornata di combattimento, contro nemico soverchiante, trovandosi in un posto avanzato pericolante dava prova di grande coraggio e sprezzo del pericolo, sostenendosi tenacemente nel posto stesso, finché l'avversario, dopo sforzo disperato, non venne completamente respinto* — Monte Tondarecar (Altopiano di Asiago), 22 novembre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 399).

18-22 novembre 1917: Monte Castelgomberto

Antonio **Festa**, 33335/75, serg., 1° Art. mont.; n. Balocco (Novara); **CGVM**: *Capo pezzo di batteria da montagna, in giornata di aspra lotta, e sotto violento fuoco dell'avversario era di costante esempio ai dipendenti di fermezza d'animo e sprezzo del pericolo* — Monte Castelgomberto, 18-22 novembre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 382).

22 novembre 1917: Castelgomberto

Cesare **Bernava**, 74612/30, serg., 2° Art. mont.; n. Valvasone (Udine); **CGVM**: *Capo pezzo di batteria da montagna in giornata di violento combattimento, colpito in pieno il proprio pezzo durante intenso e prolungato tiro dell'artiglieria nemica, dava bella prova di energia e sprezzo del pericolo. Esempio costante ai dipendenti nell'aspra lotta* — Monte Castelgomberto, 22 novembre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 372).

Vittorio **Pinighel**, 2524/28, serg., 2° Art. mont.; n. Ponte di Piave (Treviso); **CGVM**: *Capo di un pezzo da montagna colpito in pieno durante giornata di aspro combattimento, e sotto persistente e aggiustato tiro dell'artiglieria avversaria, dava bella prova di fermezza e coraggio, incitando i serventi a liberare prontamente il pezzo dai rottami della trincea e rimetterlo in efficienza per proseguire vigorosamente l'azione di fuoco* — Monte Castelgomberto, 22 novembre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 391).

Augusto **Porro**, s. ten., 1° Art. mont.; n. Milano; **CGVM**: *Colpito in pieno uno dei pezzi della sezione da montagna, che comandava, in giornata di aspro combattimento, e sotto persistente e violento tiro dell'artiglieria nemica, dava bell'esempio di calma e fermezza d'animo, incitando i soldati coll'opera personale e la parola per liberare il pezzo dai rottami della trincea e proseguire vigorosamente l'azione di fuoco* — Monte Castelgomberto, 22 novembre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 393).

Giocondo **Sabatelli**, ten., 2° Art. mont.; n. Spezia (Genova); **CGVM**: *Capo sezione di batteria da montagna in giornata di aspra lotta, sotto violento e persistente fuoco dell'artiglieria avversaria fu costante esempio di energia, salda fede e sprezzo del pericolo. Colpiti in pieno i propri pezzi, riusciva in breve tempo a rimetterne in efficienza uno, coadiuvando efficacemente l'azione della propria fanteria* — Monte Castelgomberto, 22 novembre 1917. (R.D. 27 gennaio 1927, B.U. 1927, d. 7, p. 395).

22 novembre 1917: Monte Badenecche

Giovanni **Pennati**, ten., 3° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitra-*

gliatrici dislocata in posizione molto esposta e battuta, avendo avuto un'arma messa fuori uso fin dall'inizio dell'azione, per meglio dirigere il tiro, nonostante l'intenso fuoco nemico, con grande sprezzo del pericolo, si poneva in piedi sulla trincea e riusciva ad arrestare per ben tre volte il nemico, infliggendogli gravi perdite — Monte Badenecche (Altopiano Sette Comuni), 22 novembre 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 39, p. 1992, in commutazione della CMG concessa con R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1720).

22 novembre 1917: Monte Pertica

Mario **Chesi**, 990/47, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Montefiorino (Modena); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco nemico, caduto il proprio capo squadra, assumeva il comando del reparto, guidandolo nuovamente all'attacco e riprendendo all'avversario un elemento di trincea* — Monte Pertica, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2494).

Melchiorre **De Filippi**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*, 134ª cp.; n. Genova; MBVM: *Bello esempio di calma e valore, avendo il nemico con audace colpo di mano sopraffatti i reparti alla sua sinistra e attaccato egli stesso, lo tratteneva, e con abile manovra e perfetto ordine ripiegava su di una posizione immediatamente retrostante, da dove con un improvviso e violento contrattacco lo volgeva poi in fuga* — Monte Pertica, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2503), commutata in **MAVM**: *Bello esempio di calma e valore, avendo il nemico con audace colpo di mano sopraffatti i reparti alla sua sinistra e attaccato lui stesso, lo tratteneva, e con abile manovra e perfetto ordine, ripiegava su di una posizione immediatamente retrostante, da dove, con un improvviso e violento contrattacco, lo volgeva poi in fuga* — Monte Pertica, 22 novembre 1917. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1044).

Giacomo **Massera**, 6311/24, serg., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Cossogno (Novara); **MBVM**: *Durante un violento attacco del nemico, per meglio colpirlo portava sotto violento fuoco la propria mitragliatrice in una posizione scoperta, ed investendolo con violente raffiche gli infliggeva gravissime perdite, contribuendo così efficacemente alla buona riuscita del nostro contrattacco* — Monte Pertica, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2531).

Luigi **Melegari**, 26617/7, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Neviano degli Arduini, fraz. Vezzano (Parma); **MBVM**: *Slanciatosi all'attacco sotto il vivo fuoco nemico, ricuperava una nostra mitragliatrice abbandonata, rivolgendola tosto contro l'avversario* — Monte Pertica. 22 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2532).

La Val Cesilla con sullo sfondo il Monte Pertica (Gruppo del Monte Grappa).

† Lodovico **Morandi**, 21054/24, serg., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Bannio (Novara); **MAVM**: *Accerchiato da preponderanti forze nemiche, col proprio plotone si apriva con mirabile ardimento un varco, ripiegando in perfetto ordine su di una posizione immediatamente retrostante. Mentre poi con un improvviso e violento contrattacco respingeva l'avversario, cadde da valoroso* — Monte Pertica, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2402).

Giuseppe **Morea**, 5605/24, cap., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Pettenasco (Novara); **MBVM**: *Durante un violento attacco nemico, avendogli una granata resa inservibile la propria mitragliatrice, incitava i suoi serventi alla resistenza, e lanciando bombe e sassi con singolare tenacia efficacemente contribuiva a respingere l'avversario* — Monte Pertica, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2537).

Giuseppe **Muttoni**, capit. M.T., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*, cte 134ª cp.; n. Varese, fraz. Cartabbia (Como); **MAVM**: *Mirabile esempio di calma e fermezza, sotto l'intenso bombardamento ed il fuoco di mitragliatrici nemiche con la presenza e con la parola infondeva nei dipendenti calma e coraggio. Attaccato dall'avversario, che era penetrato nelle nostre linee, lo ricacciava in un brillante contrattacco* — Monte Pertica, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2453).

Bruno **Paolini**, asp. uff., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Perugia; **MBVM**: *Bello esempio di calma e valore, comandante di una sezione mitragliatrici avute le armi rese inservibili dal violento bombardamento nemico, incuorando con l'esempio e la parola i dipendenti li incitava alla lotta, e con sassi e bombe a mano infliggeva all'avversario perdite gravi* — Monte Pertica, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2543).

Guido **Porta**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Tirano (Sondrio); MBVM: *Comandante di una sezione mitragliatrici, avendogli un violento bombardamento rese inservibili le armi, attaccato da forze avversarie, riuniva i suoi uomini e in piedi sulla trincea, incitandoli alla lotta con sassi e bombe, concorreva efficacemente a fermare ed a respingere il nemico, infliggendogli gravi perdite* — Monte Pertica, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2550), commutata in **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, avendogli un violento bombardamento nemico rese inservibili le armi, attaccato da forze avversarie, riuniva i suoi uomini, e in piedi sulla trincea, incitandoli alla lotta, con sassi e bombe, concorreva efficacemente a fermare ed a respingere il nemico, infliggendogli gravi perdite* — Monte Pertica, 22 novembre 1917. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 627).

Giacomo **Riccardi**, 5200/24, cap., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Nonio (Novara); **MBVM**: *Avuto l'ordine di spostare una mitragliatrice, noncurante del pericolo attraversava un tratto di terreno battuto da raffiche di mitragliatrici avversarie e portava l'arma in un punto, da dove infliggeva al nemico gravi perdite* — Monte Pertica, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2553).

Eugenio **Tempietti**, 6389/11, cap., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Marradi (Firenze); **MBVM**: *Comandante di una squadra, dava bello esempio di coraggio e valore. Durante un forte attacco nemico, in piedi sulla trincea, incitava i compagni e con sassi e bombe infliggeva gravi perdite all'attaccante, contribuendo efficacemente a ricacciarlo oltre le nostre linee* — Monte Pertica, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2566).

Corradino, ma Corrado **Tormene**, s. ten., 8° Alp.; n. Venezia; **MAVM**: *Mirabile esempio di valore, alla testa del proprio plotone si slanciava all'assalto di una trincea nemica fortemente presidiata, giungendovi tra i primi, e benché gravemente ferito, restava al combattimento fino ad azione ultimata* — Monte Pertica, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2466).

22 novembre 1917: Monte Grappa

Ettore **Smaniotto Dai Roveri**, capit., 4° Alp.; n. Sovramonte (Belluno); **MAVM**: *Comandante di un importante settore della difesa avanzata del Grappa, opponeva strenua resistenza ad un violento attacco di considerevoli forze, essendo di mirabile esempio alle proprie truppe per sereno sprezzo del pericolo e per coraggio. Respinto l'avversario, mettevasi alla testa dei dipendenti reparti, e con impetuoso vigore attaccava il nemico, infliggendogli gravissime perdite* — Monte Grappa, 22 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3009).

Di seguito una selezione di immagini, conservate con cura ed affetto dalla figlia e dal pronipote di Ettore Smaniotto dai Roveri, capaci di illustrare visivamente attraverso le uniformi il percorso di un ufficiale degli Alpini italiani che ebbe la fortuna di sopravvivere al primo conflitto mondiale, nel quale combatté con distinzione sin dal primo giorno.

Ettore Smaniotto dai Roveri in uniforme grigioverde con i gradi da s. ten., probabilmente prima dell'entrata in guerra dell'Italia, a giudicare dal colore blu delle fasce (archivio Marisa Smaniotto dai Roveri, tramite il nipote Edoardo Armato Smaniotto dai Roveri).

Ettore Smaniotto dai Roveri, di Servo di Sovramonte (Belluno), MAVM e PMG: in una foto al fronte successiva al giugno 1917, nella quale mostra i gradi di capit. cte la 278ª cp. del btg. *Val Tagliamento*, 8° Alp.; dopo il diploma di ragioniere conseguito a Feltre, frequentò il corso allievi ufficiali di cpl., ottenendo i gradi di s. ten. nel febbraio 1914, assegnato in prima nomina all'8° Alp.; promosso ten. cpl., il 4 maggio 1916, ricevette la PMG a ten. in s.a.p. dal 30 settembre 1916; capit. il 10 giugno 1917, resse il comando della 278ª cp. del btg. *Val Tagliamento*, 8° Alp., con la quale meritò la MAVM per l'eroico comportamento tenuto il 22 novembre 1917 sul Monte Grappa, quando la cp. operava distaccata presso il btg. *Monte Rosa*, 4° Alp.; venne catturato prigioniero il 18 dicembre 1917 sul Col della Berretta; al rientro dalla prigionia proseguì nella carriera militare e nel 1920 si iscrisse tra i primi al partito Fascista, partecipando alla Marcia su Roma dell'ottobre 1922; lasciò un libro di memorie *Dalle Alpi di Fassa al Grappa col Btg Alpini "Val Tagliamento" (Ricordi e impressioni di un Capitano)*, (archivio Marisa Smaniotto dai Roveri, tramite il nipote Edoardo Armato Smaniotto dai Roveri).

Particolare della MAVM, della Medaglia commemorativa dell'Unità d'Italia, della CMG (archivio Marisa Smaniotto dai Roveri, tramite il nipote Edoardo Armato Smaniotto dai Roveri).

Particolare del retro della MAVM di Ercole Smaniotto (archivio Marisa Smaniotto dai Roveri, tramite il nipote Edoardo Armato Smaniotto dai Roveri).

Ettore Smaniotto dai Roveri, s. ten. di 1ª nomina all'8° Alp., nel 1914 (archivio Marisa Smaniotto dai Roveri, tramite il nipote Edoardo Armato Smaniotto dai Roveri).

Ettore Smaniotto dai Roveri, veterano di guerra nel 1919, con i gradi di capit. e il distintivo della PMG (archivio Marisa Smaniotto dai Roveri, tramite il nipote Edoardo Armato Smaniotto dai Roveri).

L'artistico medagliere, omaggio degli ufficiali del 9° Reggimento Alpini, all'allora magg. Ettore Smaniotto (archivio Marisa Smaniotto dai Roveri, tramite il nipote Edoardo Armato Smaniotto dai Roveri).

Ettore Smaniotto dai Roveri, in una bella immagine del 1919 o 1920, con i gradi di capit. e il distintivo della PMG (archivio Marisa Smaniotto dai Roveri, tramite il nipote Edoardo Armato Smaniotto dai Roveri).

Il diploma di concessione della MAVM a Ercole Smaniotto (archivio Marisa Smaniotto dai Roveri, tramite il nipote Edoardo Armato Smaniotto dai Roveri).

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

S. M. il Re con Suo Decreto in data del

Visto il Regio Decreto 28 Marzo 1922

Visto il Regio Decreto 23 Maggio 1915 n. 722

Visto il Decreto Luogotenenziale 10 Febbraio 1918 n. 264

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra

Ha conferito la Medaglia d'argento al valor militare all'ufficiale appartenente al Reg.

Smaniotto dai Roveri

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi il presente documento per abilitare del conferito onorifico distintivo

Roma, addì

Il Ministro

22-23 novembre 1917: Monfenera

† Pietro **Robecchi**, capit., 3° Alp., btg. *Monte Granero*; n. Milano, ma Zeme (Pavia); **MAVM**: *Comandante di un battaglione, avendo i propri reparti staccati, guidava con slancio ed entusiasmo l'azione di combattimento di una delle compagnie da lui dipendenti, dando mirabile prova di sprezzo del pericolo. Colpito da raffiche di mitragliatrici avversarie, cadeva ferito a morte* — Monte Monfenera, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1403).

† Pietro Robecchi, di Zeme Lomellina (Pavia), residente a Milano, impiegato, MAVM; capit. cpl. cte il btg. *Monte Granero*, 3° Alp., venne ucciso in combattimento il 22 novembre 1917 sul Monfenera (immagine: M3Alp).

† Giuseppe **Aluffi**, ten., 982ª cp. mitr.; n. Torino; **MAVM**: *Attaccato di fronte e di fianco, di propria iniziativa rimaneva saldo al proprio posto, con la sezione mitragliatrici da lui comandata, impedendo al nemico di compiere l'accerchiamento di nostre truppe che stavano ripiegando. Ricevuto l'ordine di ritirarsi muoveva per ultimo. Colpito mortalmente al petto da una pallottola avversaria, insisteva per non essere nè medicato nè allontanato, e continuava ad incitare i dipendenti alla lotta. Cessava di vivere due ore dopo in un'ospedale da campo* — Monte Monfenera, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2385).

Luigi **Bruno**, 23400/, cap., 982ª cp. mitr.; n. Antibes (Francia); **MAVM**: *Rimaneva saldo alla propria mitragliatrice continuando il fuoco, nonostante l'arma fosse stata già più volte colpita e egli stesso contuso. Resa del tutto inservibile l'arma, la abbandonava, e impugnato il fucile seguitava a combattere dando mirabile esempio ai compagni di ardire e di elevato sentimento del dovere* — Monte Monfenera, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2430).

Luigi **Cavallo**, 36253/40, alp., 982ª cp. mitr.; n. Cuneo; **CGVM**: *Rimasto mortalmente ferito l'ufficiale di cui era attendente, lo prese sulle spalle e lo trasportò al posto di medicazione, percorrendo terreno scoperto ed intensamente battuto dal fuoco nemico, dando prova encomiabile di abnegazione e di sprezzo del pericolo* — Monte Monfenera, 22 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1014, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2878).

Luigi **Pastorelli**, 25537/71, serg. m., 982ª cp. mitr.; n. Molini di Triora (Porto Maurizio); **MBVM**: *Rimasto ferito mortalmente il comandante della sezione, lo sostituiva nel comando, e in momenti difficili durante un leggero ripiegamento riordinava il reparto e lo manteneva saldo sulla nostra linea nonostante che le nostre armi fossero state messe fuori uso e l'armamento individuale non fosse per la maggior parte degli uomini che di sole pistole* — Monte Monfenera, 22 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2545).

Mario **Villa**, s. ten., 3° Alp.; n. Voghera (Pavia); **MBVM**: *Conduceva all'assalto il proprio reparto, in un momento critico dell'azione con ardimento e sprezzo del pericolo, incitando con l'esempio e con la parola i suoi uomini, fino a che, ferito, doveva lasciare il combattimento* — Monfenera, 22 novembre 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3239).

Armando **Borgia**, s. ten., 7° Alp., 103ª sez. bombarde; n. Roma; **MBVM**: *Con grande energia teneva saldi al loro posto i propri uomini scossi dall'intenso bombardamento nemico. Durante l'attacco avversario, più volte percorreva la trincea e con fuoco regolato e micidiale fulminava il nemico, volgendolo in fuga* — Costone Monfenera, 23 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2483).

22-26 novembre 1917: Col della Berretta (Grappa)

Antonio **Comparin**, 25982/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Villaverla (Vicenza); **MBVM**: *Durante due giorni di continui combattimenti restava sul ciglio della trincea con grande sprezzo del pericolo per meglio battere gli avversari che tentavano irrompere con forti masse nella nostra linea, ed incitava i compagni ad imitarlo. Sotto un violento bombardamento, invitato a riposarsi rispondeva con calma che il suo compito non era ancora finito* — Col della Berretta (Vicenza), 22-23 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3040).

Antonio **Gianesini**, 35/62, serg., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Gallio (Vicenza); **MAVM**: *Sempre primo ad offrirsi nelle più arrischiate imprese, sprezzante del pericolo, annientava con la propria mitragliatrice due compagnie nemiche che tentavano di aggirare la nostra linea. Avuta colpita in pieno l'arma, si muniva di un'altra, e, controbattuto da tre mitragliatrici avversarie, la postava fuori della trincea e sempre allo scoperto, tra l'infuriare dei proiettili, con un ben munito fuoco riduceva quelle al silenzio, infliggendo nuove gravissime perdite al nemico attaccante. Ferito, domandava di essere trasportato sulla trincea per lanciare le ultime bombe a mano sull'avversario* — Col della Berretta (Vicenza), 22-23 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2991).

Luigi **Dal Brun**, capit., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Schio (Vicenza); **MAVM**: *Si distinse in varie azioni dal 22 al 25 novembre, ed il 26, con sagge disposizioni e valore, contribuì col suo battaglione a ricacciare brillantemente il nemico che era riuscito ad occupare un tratto del fronte della divisione. Ferito, mantenne il comando del suo battaglione* — Col della Berretta, 22-26 novembre 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6143).

don Amilcare **Boccio**, capp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Tortona, ma Sale (Alessandria); **MAVM**: *Sapeva infondere nell'animo dei suoi alpini col sentimento della fede quello dell'amore verso la patria. Durante due giorni di combattimento additava coraggiosamente e con fermezza a militari sbandati la via del dovere. Sprezzante del pericolo e di ogni riparo, sempre primo fra i primi in ogni circostanza, portava la sua parola di conforto e di fede ove più cruenta era la lotta, entusiasmando i soldati, col suo esempio e col suo valore. Ferito gravemente al viso incitava ancora gli alpini alla resistenza e mentre veniva trasportato si doleva di non poter continuare a dare la sua opera alla patria. Già distintosi in precedenti combattimenti* — Col della Berretta (Vicenza), 22-26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2977), sostituita con la seguente motivazione: *Sapeva infondere nell'animo dei suoi alpini col sentimento della fede quello dell'amore verso la patria. Durante due giorni di combattimento, additava coraggiosamente e con fermezza a militari sbandati la via del dovere. Sprezzante del pericolo e di ogni riparo, sempre primo fra i primi in ogni circostanza, portava la sua parola di conforto e di fede ove più cruenta era la lotta, entusiasmando i soldati col suo esempio e col suo valore. Ferito gravemente al viso, incitava ancora gli alpini alla resistenza e mentre veniva trasportato si doleva di non poter continuare a dare la sua opera alla patria* — Col della Berretta (Vicenza), 11-12 dicembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2651).

† Giuseppe **Testolini**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Venezia; MAVM: *Addetto al comando di una divisione, chiedeva ed otteneva di rientrare al proprio battaglione in linea. Durante un accanito attacco nemico, alla testa di due plotoni lanciati alla riconquista di una posizione dominante caduta in possesso dell'avversario si portava, attraverso ad una violenta cortina di fuoco, all'assalto giungendo primo sulla trincea nemica, facendovi prigionieri e riconquistando armi e materiali già caduti in mano dell'avversario. Incontrava poi gloriosa morte sul campo* — Col della Berretta, 26 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2407), commutata in **MOVM**: *Addetto ad un comando di divisione, venuto a conoscenza che il proprio battaglione trovavasi impegnato in combattimento, chiese ed ottenne di rientrare al proprio reparto. Ricevuto l'incarico di fronteggiare, con due plotoni, la critica situazione creatasi con l'occupazione, da parte del nemico, di una posizione dominante, in seguito ad un accanito attacco, egli, dopo rapida ricognizione eseguita sotto violento fuoco d'artiglieria e fucileria avversaria, resosi esatto conto del terreno e del nemico, chiese l'autorizzazione di tosto contrattaccare. Alla testa dei suoi reparti, con calma serena, perizia ed ardimento sublime, attraverso una violenta cortina di fuoco, si slanciò all'assalto, giungendo primo sulla trincea nemica, facendovi prigionieri e riconquistando armi e materiali già caduti in mano all'avversario. Incontrò, poi, gloriosa morte sulla stessa posizione riconquistata* — Col della Berretta, 26 novembre 1917. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1437).

➜ Immagine alla pagina 597

† Pietro **Martinelli**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val Brenta,* 262ª cp.; n. Buggiano, ma Capannori fraz. Gragnano (Lucca); **MBVM**: *Volontario nella prima ora della nostra guerra, seppe ispirare nei suoi alpini pura fede nei destini d'Italia ed incitarli in ardite lotte coll'esempio del suo entusiasmo e del suo valore. Mentre s'accendeva, furioso il combattimento per contrastare la via al nemico, pur avendo la propria compagnia in riserva, si portò in linea, coadiuvando il comandante del battaglione nell'incorare con la parola gli alpini colti da un istante di esitazione per gli effetti del tiro avversario. Un proiettile nemico lo colpì in pieno, impedendogli di vedere l'esito felice dell'azione raggiunto poco dopo dai suoi uomini* — Colle della Berretta (Vicenza), 23 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2965).

† Pietro Martinelli, di Gragnano di Capannori (Lucca), MAVM e MBVM, studente in Medicina e chirurgia all'Università di Bologna; volontario sin dall'inizio del conflitto, da s. ten. al *Val Brenta*, 6° Alp., aveva meritato la MAVM sul Cauriol il 3 settembre 1916; da ten. alla 262ª cp. del *Val Brenta*, ebbe postuma la MBVM per il 23 novembre 1917 al Col della Berretta, dove venne ucciso in combattimento; l'Ateneo gli conferì il 9 gennaio 1919 la laurea ad honorem (immagine: Asto-Unibo).

don Amilcare **Boccio**, capp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Tortona, ma Sale (Alessandria); **CGVM**: *Portatosi volontariamente in prima linea, durante più giorni di aspri combattimenti, fu esempio magnifico di abnegazione e di sprezzo del pericolo nel soccorrere ed incitare combattenti a resistere* — Col della Berretta, 22-26 novembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2695).

† Giuseppe Testolini, di Venezia, MOVM; diplomato all'Istituto tecnico Ravà della città lagunare, era studente al Politecnico di Milano quando nel novembre 1915 venne chiamato alle armi. Asp. uff. nel marzo 1916 e assegnato al 6° Alp., in agosto raggiunse al fronte il btg. *Val Brenta*, col quale nel febbraio 1917 ottenne la promozione a ten.; il 26 novembre 1917 al Col della Berretta, sul massiccio del Grappa, dopo aver riconquistato una posizione perduta e risolto in tal modo una situazione pericolosissima per la tenuta della linea italiana nel settore, veniva ucciso in combattimento, meritando la MOVM. Il fratello Eugenio, asp. uff. del btg. *Vicenza*, 6° Alp., era morto per malattia nell'ottobre 1915.

➜ Testo di Giuseppe Testolini alla pagina 596

Romolo **Casonato**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Brenta,* 263ª cp.; n. Camisano Vicentino (Vicenza); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, dirigeva il tiro delle proprie armi su dense masse nemiche attaccanti, contribuendo efficacemente a respingerle. Sempre pronto ad accorrere dove maggiore era il pericolo, era di esempio ai dipendenti per calma e sprezzo del pericolo, anche nei momenti più difficili dell'azione* — Col della Berretta (Vicenza), 22-26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3034).

Romolo Casonato, di Camisano Vicentino (Vicenza), s. ten. alla 263ª cp. del *Val Brenta*, 6° Alp., MBVM il 22-26 novembre 1917 sul Col della Berretta, sopravvissuto al conflitto; il fratello Luigi, MAVM, ten. al btg. *Vicenza*, venne invece ucciso in combattimento il 10 luglio 1916 sul Monte Corno (archivio D. Fontana).

Ruggero **Lenzi** (nome di guerra Vittorio Baratto), ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Borgo di Valsugana (Trento, Austria); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici durante violenti e furiosi attacchi nemici, si comportava valorosamente ed era di bello esempio ai propri dipendenti. Per meglio battere le dense masse avversarie attaccanti, portava le sue armi fuori dagli appostamenti, concorrendo efficacemente a respingere l'attacco nemico e dando prova di coraggio e di elevate virtù militari* — Col della Berretta (Vicenza), 22-26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3067).

Ruggero Lenzi, di Borgo di Valsugana (Trento), volontario di guerra irredento col nome di Vittorio Baratto, ten. cpl. al btg. *Val Brenta*, 6° Alp., MBVM il 22-26 novembre 1917 al Col della Berretta (Trento – FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

Tarcisio **Maule**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Cornedo (Vicenza); **MBVM**: *Comandante di una compagnia, seppe tener testa a ripetuti attacchi del nemico in forze soverchianti, preceduti ed accompagnati da furiosi bombardamentì, accorrendo sempre dove maggiore era il pericolo ed incitando con l'esempio e con la parola i suoi dipendenti alla resistenza, finchè non venne gravemente ferito. Bello esempio di coraggio e di virtù militari* — Col della Berretta (Vicenza), 22-26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3075).

Antonio **Puttin**, 24404/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Villaverla (Vicenza); **CGVM**: *Portaordini del comando di battaglione fu di valido ausilio al suo comando, recapitando attraverso zone battute dall'artiglieria, ordini urgenti, sprezzante del pericolo e conscio solo del delicato compito che gli era affidato* — Col della Berretta (Vicenza), 22-26 novembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 415).

Andrea **Mascarello**, 25773/62, alp. zapp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Schiavon (Vicenza); **MBVM**: *Durante un furioso attacco nemico, sotto violento fuoco, ritto sulla trincea, continuava a sparare ed a lanciare sassi e bombe a mano sull'avversario che insisteva nell'avanzata. Bello esempio ai compagni di fermezza e di valore* — Col della Berretta (Vicenza), 23 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3074).

Giuseppe **Merlo**, 12051/22, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Beregazzo (Como); **MAVM**: *Incurante del nutrito fuoco di mitragliatrici avversarie, benchè gravemente ferito, con mirabile coraggio ed incitando i suoi compagni, proseguiva con entusiasmo nella lotta finchè il nemico non venne respinto* — Col della Berretta (Vicenza), 23 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2998).

Ferdinando **Negrini**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Roverbella (Mantova); **MBVM**: *Aiutante maggiore in 2ª, solerte ed intelligente coadiutore del comando, si prodigava con fermezza nei momenti più critici. In una giornata di violento bombardamento nemico, mentre calmo e sereno adempiva scrupolosamente il proprio compito, cadeva gravemente ferito* — Col della Berretta (Vicenza), 23 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3081).

Luigi **Bernasconi**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Calcio (Como); **MBVM**: *Comandante di un plotone, durante quattro giorni di aspri combattimenti seppe mantenersi con incrollabile fermezza ove maggiore era il pericolo, ed incitando ed animando i suoi uomini col suo contegno calmo ed energico. Contribuì in tal modo e con efficacia ad annientare i reiterati assalti avversari* — Col della Berretta (Vicenza), 23-26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3022).

† Angelo **Cerantola**, 11256/62, cap., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Mussolente (Vicenza); **MBVM**: *Comandante di una squadra, durante un furioso attacco avversario, sotto il violento fuoco diresse i suoi uomini, incitandoli con la parola e l'esempio alla resistenza. In una successiva azione dava ancora bella prova di fermezza, e valore, e lasciava la vita sul campo* — Col della Berretta, (Vicenza), 23-26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2961).

Giuseppe **Azzola**, 4140/42, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Pradalunga (Bergamo); **CGVM**: *In combattimento fu di esempio ai compagni di calma e sprezzo del pericolo* — Col della Berretta (Vicenza), 23-28 novembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 374).

Giuseppe **Necchi**, 23788/22, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Domaso (Como); **CGVM**: *Sprezzante del pericolo e arditissimo infondeva ai compagni slancio e ardire, mostrandosi calmo e di grande coraggio* — Col della Berretta (Vicenza), 23-28 novembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 408).

Luigi **Amadio**, 23104/53, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Fermignano (Pesaro e Urbino); **MAVM**: *Sotto violentissimo bombardamento, con nobile slancio, primo fra i primi, attaccava il nemico, scacciandolo da un'importante posizione, cagionandogli forti perdite e catturando prigio-*

nieri — Col della Berretta, 26 novembre 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6127).

Sisto **Bettiol**, 33016/28, cap., 6° Alp, btg. *Val Brenta*; n. Arcade (Treviso); **MBVM**: *Sotto il violento bombardamento nemico, con singolare slancio contrattaccava l'avversario e lo scacciava da un'importante posizione, cagionandogli forti perdite e facendo dei prigionieri* — Col della Berretta, 26 novembre 1917. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6685).

Sisto Bettiol, di Arcade (Treviso), cap. del btg. *Val Brenta*, MBVM il 26 novembre 1917 al Col della Berretta (immagine: Mario Altarui, *Penne Nere trevigiane nella Guerra 1915-18*, Treviso 1972).

Luigi **Passarelli**, ten., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Alfedena (Aquila); **MAVM**: *Sotto violentissimo bombardamento, con nobile slancio, alla testa del suo plotone contrattaccava il nemico, cacciandolo da un'importante posizione, cagionandogli perdite e catturando prigionieri* — Col della Berretta, 26 novembre 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6166).

Andrea **Ranzolin**, 47850/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Sarcedo (Vicenza); **MAVM**: *Sotto violentissimo bombardamento, con nobile slancio, primo fra i primi, contrattattaccava il nemico, cacciandolo da un'importante posizione, cagionandogli perdite e catturando prigionieri* — Col della Berretta, 26 novembre 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6171).

Sante **Boaro**, 26119/62, cap. zapp., 6° Alp, btg. *Val Brenta*; n. Bassano (Vicenza); **MBVM**: *Sotto il violento bombardamento nemico, con singolare slancio contrattaccava l'avversario e lo scacciava da un'importante posizione, cagionandogli forti perdite e facendo dei prigionieri* — Col della Berretta, 26 novembre 1917. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6686).

Stefano **Sasso**, 43023/62, cap., 6° Alp, btg. *Val Brenta*; n. Mason Vicentino (Vicenza); **MBVM**: *Sotto il violento bombardamento nemico, con singolare slancio contrattaccava l'avversario e lo scacciava da un'importante posizione, cagionandogli forti perdite e facendo dei prigionieri* — Col della Berretta, 26 novembre 1917. (R.D. 25 novembre 1919, B.U. 1919, d. 114, p. 6736).

Giuseppe **Basso**, 54074/62, cap., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Bassano (Vicenza); **MBVM**: *Capo mitragliere, durante un violento attacco nemico, spezzando lo scudo, ed usando l'arma a mano, concorreva validamente con tiro efficace a respingere l'avversario, infliggendogli gravi perdite* — Col della Berretta (Vicenza), 2, ma 26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3020).

Giuseppe **Batocchio**, 910/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Rosà (Vicenza); **MBVM**: *Di vedetta in un posto avanzato e, senza riparo, sotto il violento tiro di distruzione del nemico, bravamente disimpegnava il proprio compito di osservatore, e avvertiva tempestivamente il suo comandante dell'inizio dell'attacco avversario. Nella susseguente fase dell'azione, noncurante del tiro di artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche, ritto sulla trincea, lanciando bombe a mano e pietre, incitava i compagni alla resistenza, contribuendo con tutti i mezzi a fugare l'attaccante. Bello esempio di calma, coraggio ed alto sentimento del dovere* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3020).

Enrico **Vitelli**, ten., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Macerata; **MAVM**: *Sotto violentissimo bombardamento, con nobile slancio, alla testa del suo plotone, contrattaccava il nemico, cacciandolo da un'importante posizione, cagionandogli perdite e catturando prigionieri* — Col della Berretta, 26 novembre 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6183).

Salvatore **Bellò**, 25825/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Solagna (Vicenza); **MBVM**: *Alla testa dei pochi compagni contrattaccava il nemico, scacciandolo da un'importante posizione e facendo alcuni prigionieri* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3021).

† Ferdinando **Bellucci**, 5851/35, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Gubbio (Perugia); **MBVM**: *Con grande bravura, con un gruppo di prodi, contrattaccava impetuosamente il nemico alla baionetta, ricacciandolo da un'importante posizione e infliggendogli gravi perdite, finchè non cadde colpito a morte* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2959).

Roberto **Broggi**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Cantello (Como); **MBVM**: *Durante l'attacco del nemico accompagnato da furioso bombardamento e dal violento tiro di fucileria e mitragliatrici, calmo e sereno incitava i suoi uomini alla resistenza, accorrendo ove maggiore era il pericolo, e contribuendo efficacemente a respingere l'attaccante, finché rimaneva ferito* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3028).

Aggeo **Colombo**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Armea, ma Ormea (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, durante una violenta preparazione del fuoco del nemico, durata circa 6 ore, infondeva calma e coraggio nei suoi uomini ed in quelli dei reparti vicini, coll'esempio della sua serenità e colla sua presenza ove maggiore era il pericolo. Nel successivo attacco guidava il proprio reparto con grande bravura e con indomito valore. Caduti quasi tutti i suoi serventi, impugnava egli stesso la mitragliatrice, e la scaricava sull'avversario, volgendolo in disordinata fuga* — Col della Berretta (Vicenza), 26 settembre, ma novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3039).

Vittorio **Fabbrini**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Padova; **MAVM**: *Caduto il proprio comandante di compagnia, assumeva prontamente il comando del reparto ed alla testa dei suoi uomini, animandoli col suo sereno sprezzo del pericolo, contrattaccava impetuosamente il nemico, che già era penetrato nella nostra linea, ricacciandolo e facendo dei prigionieri. Mirabile esempio di fermezza e coraggio* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2987).

† Osvaldo **Fagetti**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Chiavenna (Sondrio); **MBVM**: *Sotto il violento bombardamento avversario, con nobile slancio, alla testa del proprio plotone contrattaccava il nemico, scacciandolo da un'importante posizione, infliggendogli perdite facendo alcuni prigionieri. Cadde poi colpito a morte* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2962).

† Francesco **Fiorio**, 27293/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Mason Vicentino (Vicenza); **MAVM**: *Mirabile esempio di alte virtù militari, in un momento in cui la linea nostra oscillava, raccoglieva ed inquadrava militari sbandati, e additava loro la via del dovere e del sacrificio. Mentre poi li conduceva valorosamente all'assalto, colpito a morte, vi lasciava gloriosamente la vita* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2948).

Cristiano **Forte**, 2462/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Asiago (Vicenza); **MBVM**: *Alla te-*

sta dei pochi compagni contrattaccava il nemico, scacciandolo da un'importante posizione e facendo alcuni prigionieri — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3055).

Pietro **Gallo**, 1987/1, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Loazzolo (Alessandria); **MBVM**: *Di vedetta in un posto avanzato e senza riparo, sotto il violento tiro di distruzione del nemico, bravamente disimpegnava il proprio compito di osservatore e avvertiva tempestivamente il suo comandante dell'inizio dell'attacco avversario. Nella susseguente fase dell'azione, noncurante del tiro di artiglieria, fucileria e mitragliatrici nemiche, ritto sulla trincea, lanciando bombe e pietre, incitava i compagni alla resistenza, contribuendo con tutti i suoi mezzi a fugare l'attaccante. Bello esempio di calma, coraggio ed alto sentimento del dovere* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3059).

† Antonio **Lazzarotto**, 20921/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Valstagna (Vicenza); **MBVM**: *Con grande bravura, con un gruppo di prodi, contrattaccava impetuosamente il nemico alla baionetta ricacciandolo da un'importante posizione, infliggendogli gravi perdite, finché non cadde colpito a morte* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2963).

Cirillo **Menini**, 35083/45, cap., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Soave (Verona); **MBVM**: *Ferito, rimaneva al proprio posto di combattimento, incitando con nobili parole i compagni alla lotta* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3076).

Carlo **Mentasti**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Luino (Como); **MBVM**: *Durante una violenta preparazione di fuoco del nemico, noncurante del pericolo, percorreva incessantemente le trincee, incitando i soldati alla calma. Delineatosi l'attacco, disponeva bravamente il proprio plotone per la difesa, e balzato poi arditamente sul ciglio della trincea, additava ai suoi uomini il bersaglio da colpire, e col lancio di sassi e di bombe a mano destava in essi, col suo esempio, emulazione ed entusiasmo, concorrendo a respingere l'avversario e ad infliggergli gravi perdite* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3076).

Umberto **Mondini**, ten. med., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Milano; **MAVM**: *In un momento critico di combattimento, mentre la linea nostra piegava sotto il preponderante urto nemico, riordinava militari sbandati, riconducendoli al fuoco. In un'altra circostanza noncurante del pericolo accorreva a prestare l'opera sua ai feriti ove più intensa era la lotta, dando bella prova di coraggio e di fermezza e contribuendo con la sua calma ad ispirare fiducia nei combattenti* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2999).

Domenico **Munari**, 20708/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Gallio (Vicenza); **MBVM**: *Con slancio ed ardimento si spingeva sul nemico alla baionetta, facendo da solo vari prigionieri* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3080).

Francesco **Palmerani**, 15766/71, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Savona (Genova); **MBVM**: *Sotto l'intenso bombardamento avversario, bello esempio di coraggio e di calma, con una mitragliatrice rendeva sanguinosamente vani i disperati sforzi del nemico, che con forti masse tentava conquistare le nostre posizioni* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3084).

Sebastiano **Peruzzo**, 318/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Enego (Vicenza); **MBVM**: *Sotto il violento bombardamento avversario, con nobile slancio contrattaccava il nemico, infliggendogli perdite e facendo dei prigionieri* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3088).

Agostino **Rebaudo**, 743/71, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Castel Vittorio (Porto Maurizio); **MBVM**: *Sotto l'intenso bombardamento avversario, bello esempio di coraggio e di calma, con una mitragliatrice rendeva sanguinosamente vani i disperati sforzi del nemico, che con forti masse tentava conquistare le nostre posizioni* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3094).

Giovanni **Sandonà**, 12984/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Lugo di Vicenza (Vicenza); **MBVM**: *Comandante di una squadra, sotto il violento fuoco nemico usciva per due volte volontario di pattuglia, per riconoscere le forze avversarie, che si ammassavano sotto le nostre linee. Ritto sulla trincea, incitava con la parola e con l'esempio i compagni, sparando e lanciando bombe a mano sul nemico incalzante, e concorreva validamente a respingerlo* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3100).

Marco **Toniolo**, 429/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Chiuppano (Vicenza); **MBVM**: *Sotto il violento bombardamento avversario, con nobile slancio contrattaccava il nemico, scacciandolo da un'importante posizione, infliggendogli perdite e facendo dei prigionieri* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3108).

Augusto **Maroadi**, s. ten., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Malcesine (Verona); **CGVM**: *Alla testa del suo plotone fu tra i primi a contrattaccare l'avversario che aveva sfondato un tratto della nostra linea, impegnandolo in una lotta corpo a corpo* — Col della Berretta (Grappa), 26 novembre 1917. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 435).

Giuseppe **Zanotto**, 17558/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Bassano (Vicenza); **CGVM**: *Con calma e coraggio percorreva ripetutamente il campo di battaglia per raccogliere feriti* — Col della Berretta, 26 novembre 1917. (R.D. 15 agosto 1925, B.U. 1925, d. 44, p. 2716).

Marco **Bau**, 10812/62, cap., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Gallio (Vicenza); **CGVM**: *In un contrattacco vittorioso fu di esempio ai compagni per slancio e ardimento, contribuendo efficacemente alla cattura di prigionieri* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 375).

Giuseppe **Zucchello**, 54146/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Breganze (Vicenza); **MBVM**: *Sprezzando i ripari della trincea esponevasi allo scoperto per meglio colpire nuclei nemici che ostinatamente tentavano di ascendere il costone da lui difeso. In un successivo combattimento lasciava la vita sul campo* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2969), modificata con la seguente motivazione: *Sprezzando i ripari della trincea, esponevasi allo scoperto per meglio colpire i nuclei nemici che ostinatamente tentavano di ascendere il costone da lui difeso* — Col della Berretta (Vicenza), 22 novembre 1917. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1491).

Primo **Betti**, 19197/53, zapp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Sasso Feltrio (Pesaro e Urbino); **CGVM**: *In un contrattacco vittorioso fu di esempio ai compagni per slancio e ardimento, contribuendo efficacemente alla cattura di prigionieri* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 375).

Pio **Cerato**, 14884/62, cap., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Enego (Vicenza); **CGVM**: *Slanciavasi al contrattacco con ardimento e bravura, catturando prigionieri* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 385).

Giovanni **Collavo**, 20873/77, cap., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Alano di Piave (Belluno); **CGVM**: *Porta ordini al comando di battaglione fu di esempio per audacia, sentimento del dovere e sprezzo del pericolo* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 386).

Ernesto **Faggion**, 39918/62, alp. zapp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Tezze (Vicenza); **CGVM**:

Durante un contrattacco sotto un violento bombardamento fu di esempio ai propri compagni per ardimento e valore — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 392).

Nicola **Fantin**, 3260/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Vallonara (Vicenza); **CGVM**: *Slanciavasi al contrattacco con ardimento e bravura, catturando prigionieri* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 392).

Fausto **Fontana**, 33033/62, cap., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Enego (Vicenza); **CGVM**: *In un contrattacco vittorioso fu di esempio ai compagni per slancio e ardimento, contribuendo efficacemente alla cattura di prigionieri* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 394).

Basilio **Gheno**, 54134/62, cap., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Valstagna (Vicenza); **CGVM**: *Con coraggio e bravura si slanciava al contrattacco incitando i propri compagni con la parola e con l'esempio* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 397).

Ernesto **Pettarlin**, 14977/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Enego (Vicenza); **CGVM**: *Durante un contrattacco sotto un violento bombardamento fu di esempio ai propri compagni per ardimento e valore* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 412).

Giovanni **Rizzon**, 35518/62, serg., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Cismon (Vicenza); **CGVM**: *In un contrattacco vittorioso fu di esempio ai compagni per slancio e ardimento, contribuendo efficacemente alla cattura di prigionieri* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 417).

Arcangelo **Stefani**, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Miano, ma Miane (Treviso); **CGVM**: *Lanciavasi al contrattacco con ardimento e bravura catturando prigionieri* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 422).

Stefano **Vescovi**, 2591/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Asiago (Vicenza); **CGVM**: *Sotto un violento bombardamento e vivo fuoco di mitraglia dimostrava calma, coraggio e sprezzo del pericolo nel raccogliere i feriti* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 427).

Angelo **Viarengo**, 454/1, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Alessandria; **CGVM**: *Lanciavasi al contrattacco con ardimento e bravura catturando prigionieri* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1926, B.U. 1926, d. 9, p. 427).

† Antonio **Vaccari**, 23466/62, serg., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Molvena (Vicenza); **MAVM**: *Sotto l'intenso bombardamento nemico, spontaneamente fermava militari sbandati che inquadrava e riconduceva all'assalto con energia, slancio e coraggio mirabile. Esempio luminoso di elette virtù militari, in un successsivo combattimento, colpito a morte si doleva di non poter più adoperarsi per la Patria* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre-9 dicembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2957).

23 novembre 1917: Regione Volpina

Aniello **Abatiello**, 903/25, cap. m., 3° Art. mont.; n. Durazzano (Benevento); **MBVM**: *Capo pezzo, arditamente seguiva il proprio ufficiale sotto il tiro aggiustato di una batteria avversaria e fuori del ricovero per trarre in salvo, con altri serventi, il proprio pezzo, rimanendo ferito dallo scoppio di una granata nemica* — Regione Volpina, 23 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1420).

Francesco **Pisani**, ten., 3° Art. mont.; n. Napoli; **MAVM**: *Con calma tenacia e fermezza ammirabili, sotto il tiro aggiustato di una batteria avversaria e fuori di ricovero, provvedeva con alcuni serventi alla pronta scomposizione di un pezzo della sua sezione, traendolo in salvo e rimanendo ferito dallo scoppio di una granata nemica* — Regione Volpina, 23 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1397).

† Giuseppe **Stellato**, 1296/26, art. mont., 3° Art. mont.; n. Alvignano (Caserta); **MAVM**: *Si adoperava con mirabile ardimento a trarre in salvo il proprio pezzo sotto il tiro nemico, e cadeva colpito a morte sul pezzo stesso, dopo averlo tratto in salvo* — Regione Volpina, 23 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1325).

Raffaele **Valentino**, 9311/64, cap. m., 3° Art. mont.; n. Marzano Appio (Caserta); **MBVM**: *Puntatore di un pezzo, arditamente seguiva il proprio ufficiale sotto il tiro aggiustato di una batteria avversaria e fuori del ricovero per trarre in salvo, con altri serventi, il proprio pezzo, rimanendo ferito dallo scoppio di una granata nemica* — Regione Volpina, 23 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1597).

23 novembre 1917: Monte Pallone (Grappa)

Amadio **Calligaro**, 75046/30, cap. m., 2° Art. mont.; n. Buja (Udine); **MAVM**: *Gravemente ferito, accortosi che nella vicina riservetta munizioni del proprio pezzo stava sviluppandosi un incendio, senza curarsi degli scoppi e dell'intenso tiro avversario, accorreva volontariamente a prestare la sua opera efficace per isolare l'incendio stesso, e traeva in salvo quasi tutte le munizioni* — Monte Pallone, 23 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1352).

14-24 novembre 1917: Monte Tomatico - Monte Casonet

Ettore **Simonetti**, ten., 7° Alp.; n. Bonifaccio, ma San Bonifacio (Verona); **CGVM**: *Caduto il comandante di una compagnia, assumeva il comando del reparto, resistendo agli attacchi del nemico con tenacia e valore per un lungo periodo di combattimento* — Monte Tomatico, 14 novembre - Monte Casonet (Grappa), 24 novembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 171).

24 novembre 1917: Pertica (Grappa)

Giovanni **Ortis**, s. ten., 8° Alp.; n. Paluzza (Udine); **MBVM**: *Comandante di un plotone, visto che truppe laterali erano costrette a ripiegare sotto forte pressione nemica, schierava allo scoperto il proprio reparto e con raffiche ben aggiustate respingeva l'avversario nella posizione di partenza. Raccoglieva quindi gli sbandati dei reparti ripieganti, riconducendoli al fuoco* — Costone Pertica, 24 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2542).

23-24-25-26 novembre 1917: Case Tasson (Grappa)

Valentino **Pascolo**, 25111/30, alp., 8° Alp.; n. Remanzacco (Udine); **MBVM**: *Dava prova di coraggio singolare, esponendosi incessantemente fuori della trincea per meglio battere l'avversario. All'ufficiale che lo consigliava di ripararsi, rispondeva «Facendo così non ne farò venire avanti neanche uno»* — Case Tasson, 23 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2544).

Mario **Modonutti**, 19357/30, alp., 8° Alp.; n. Moimacco (Udine); **MAVM**: *Durante i ripetuti attacchi nemici, dimostrava calma e coraggio ammirevoli restando saldo al proprio posto di vedetta. Gravemente ferito alla testa mentre dava l'allarme, rimaneva alla feritoia, concorrendo a respingere un attacco avversario* — Case Tasson, 24-25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2451).

Pietro **Boezio**, 37305/30, serg., 8° Alp.; n. Gemona (Udine); **CGVM**: *Durante un attacco nemico, fu di esempio, per calma e fermezza, ai suoi dipendenti, che incoraggiava a resistere tenacemente* — Case Tasson (Grappa), 24-25 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1005, in commutazione della CMG

conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2875).

Ottavio **Berard**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*, 135ª cp.; n. Torino, ma Sarre (Torino); **MBVM**: *Durante un attacco nemico dava bello esempio di calma e valore. Fermato l'impeto avversario, con tiro nutrito e preciso, lo contrattaccava con risolutezza, costringendolo alla fuga dopo avergli inflitto gravissime perdite e strappati dei prigionieri* — Case Tasson 25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2479).

Ottavio Berard, di Sarre (Torino), del btg. *Monte Rosa*, 4° Alp., pluridecorato con MAVM, 2 MBVM e CGVM: la prima MBVM il 28 agosto 1916 sul Monte Cauriol e la MAVM il 15-16 settembre 1916 sul Gardinal, entrambe da s. ten.; promosso ten., meritò la seconda MBVM per le prove di valore compiute il 25 novembre 1917 a Cà Tasson, sul Grappa; rimasto in servizio dopo la conclusione della guerra e promosso magg., nel dicembre 1940-aprile 1941 nell'Albania meridionale-Okrida meritò la CGVM (archivio Meynet).

Giovanni **Lanzoni**, asp. uff., 8° Alp.; n. Milano; **CGVM**: *Durante ripetuti attacchi nemici, concorse efficacemente a respingere gli assalitori, riuscendo di esempio ai suoi dipendenti per calma serena e sprezzo del pericolo* — Case Tasson (Grappa), 25 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1037, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2887).

Cesare **Malaguti**, ten. cpl., 8° Alp.; n. Bologna; **CGVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, durante un violento attacco nemico, rimase fermo al suo posto, e con calma e sprezzo del pericolo, diresse il tiro delle proprie armi, incorando i suoi dipendenti alla resistenza colla parola e coll'esempio, e concorrendo efficacemente a respingere gli assalitori* — Case Tasson (Grappa), 25 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1041, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2889).

Santino **Staiz**, ten. cpl., 8° Alp.; n. Cividale del Friuli (Udine); **CGVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, sotto il violento tiro avversario, continuò, con calma e sprezzo del pericolo non comune, a dirigere il tiro delle proprie armi. Stretto da vicino dal nemico, incitò i propri soldati colla parola e coll'esempio alla resistenza, riuscendo, con tiro bene aggiustato, ad infliggergli gravi perdite* — Case Tasson (Grappa), 25 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1067, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2898).

Vittorio **Baldini**, 57772/30, cap. m., 8° Alp.; n. Buttrio (Udine); **MBVM**: *Durante un attacco nemico dimostrava perizia di comando e grande coraggio, ed incitava i compagni alla più strenua resistenza. Usciva anche volontariamente e più volte dalle nostre trincee riportando prigionieri feriti* — Case Tasson, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2475).

Egidio **Bergagna**, s. ten. cpl., 8° Alp.; n. Traves (Torino); **MBVM**: *Durante un violento attacco del nemico dava bella prova di calma e coraggio. Esponendosi ove più forte era la mischia, incuorava i suoi soldati ad una tenace resistenza, mantenendoli saldi al loro posto* — Case Tasson, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1438).

Felice **Celesti**, 5680/52, cap. m., 8° Alp.; n. Visso (Macerata); **MAVM**: *Durante i violenti attacchi nemici, con calma, fermezza e tenacia mirabili incuorava i suoi soldati, ed incitava quelli rimasti senza cartucce e col fucile spezzato, a lanciare pietre contro gli assalitori* — Case Tasson, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1358).

Luigi **Tarabiono**, s. ten. cpl., 8° Alp.; n. Spezia (Genova); **MBVM**: *Durante un violento attacco del nemico dava bella prova di calma e coraggio. Esponendosi ove più forte era la mischia, incuorava i suoi soldati ad una tenace resistenza, mantenendoli saldi al loro posto* — Case Tasson, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1590).

Amerigo **Trapani**, s. ten. cpl., 8° Alp.; n. Sinalunga (Siena); **MBVM**: *Durante un violento attacco nemico dava bell'esempio di calma e arditezza. Instancabile nella difesa, incitava i suoi soldati alla massima resistenza, e non appena respinto l'avversario, lo inseguiva da vicino, facendo dei prigionieri* — Case Tasson, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1594).

Giuseppe **Parussini**, 22615/30, alp., 8° Alp.; n. Gradisca (Udine); **MBVM**: *Dimostrava singolare fermezza durante un attacco nemico e più volte spontaneamente usciva dalle nostre trincee riportando prigionieri feriti* — Case Tasson, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2544).

Antonio **Schiavon**, 19257/28, alp., 8° Alp.; n. Padova; **MBVM**: *Durante un attacco nemico, guastatoglisi il fucile e non avendo bombe a mano, ricacciava l'avversario, lanciandogli dei sassi, animando così i compagni ed infondendo in essi l'emulazione del coraggio* — Case Tasson, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2561).

Gaetano **Garbin**, capit., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Valdagno (Vicenza); **MBVM**: *Durante un attacco nemico dava bello esempio di calma e valore. Fermato l'impeto avversario con un tiro preciso e nutrito, lo contrattaccava con risolutezza, costringendolo alla fuga, dopo avergli inflitte gravissime perdite e avergli strappati prigionieri* — Case Tasson, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2515).

Gaetano Garbin, di Valdagno (Vicenza), 2 MBVM: la prima da s. ten. cpl. del btg. Cividale, 8° Alp., il 2 giugno 1915 sullo Sleme; la seconda da capit. al btg. *Monte Rosa*, 4° Alp., il 25 novembre 1917 a Case Tasson, sul Grappa.

Rocco **Balestra**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Triora (Porto Maurizio); MBVM: *Comandante di una sezione mitragliatrici, attaccato violentemente dall'avversario e fortemente controbattuto, per ottenere maggior effetto di tiro portò le proprie armi su di una posizione dominante e scoperta. Avuto resa inservibile una mitragliatrice da un proiettile nemico si slanciò al contrattacco, concorrendo efficacemente con i reparti laterali alla buona riuscita dell'azione*

— Case Tasson, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2475), commutata in **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, attaccato violentemente dall'avversario e fortemente controbattuto, per ottenere maggiore effetto di tiro, portò le proprie armi su di una posizione dominante e scoperta. Resa inservibile una mitragliatrice da un proiettile nemico, si slanciò al contrattacco, concorrendo efficacemente con i reparti laterali alla buona riuscita dell'azione* — Casa Tasson, 25 novembre 1917. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1450).

Giuseppe **Del Vitto**, 4289/73, serg. m., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Bersazzo, ma Besozzo (Como); **MBVM**: *Comandante di una pattuglia di arditi avente per compito di cercare e mantenere il contatto col nemico, con avvedutezza e coraggio ne scopriva i movimenti, ed informava poi sulla forza e direzione dell'attacco. Assalito da una forte pattuglia avversaria, la contrattaccava risolutamente e a fondo, ritardando così la marcia del grosso e contribuendo efficacemente alla buona riuscita dell'azione* — Case Tasson, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2504).

† Giovanni **Machet**, 910/77, cap., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Seren (Belluno); **MAVM**: *Durante un violento attacco nemico dimostrò mirabile valore. Uscito volontariamente dalla trincea mentre ancora ferveva il combattimento per soccorrere due compagni feriti, lasciò la vita nel compimento dell'atto generoso* — Case Tasson, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2399).

Carlo **Maragni**, capit., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Castello Valtravaglia (Como); **MAVM**: *Attacco da forze nemiche superiori, sempre in mezzo ai suoi soldati, li animava con l'esempio e la parola. Costretto il nemico a fermarsi, con rapida manovra, lo contrattaccava violentemente mettendosi egli stesso alla testa del rincalzo, e lo volgeva in fuga dopo avergli inflitto gravi perdite e strappati dei prigionieri* — Case Tasson, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2448).

Enrico **Vacchiani**, 35463/30, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Bina (Udine); **MAVM**: *Durante un forte attacco nemico era di bello esempio ai compagni per calma e valore. Mentre poi ferveva il combattimento, usciva volontariamente dalle nostre linee per soccorrere due compagni feriti. Rimasto egli stesso colpito, non desisteva dall'opera pietosa, portandola a compimento. Rientrato nella trincea, non si recava al posto di medicazione, seguitando a combattere, finché l'attacco non venne respinto* — Case Tasson, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2466).

Carlo Emilio **Barbieri**, capit., 5° Alp.; n. Roma; **MAVM**: *Durante violenti attacchi nemici, incurante del pericolo, percorreva ripetutamente il fronte assegnato alla sua compagnia, ottenendo dai dipendenti la più strenua resistenza. Contrattaccato l'avversario, gli inflisse gravi perdite, facendo alcuni prigionieri. Ferito alle mani, si recò al posto di medicazione solo dopo aver respinto definitivamente l'attacco* — Casera Tasson (Monte Grappa), 25 novembre 1917. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1450).

Pietro **Falciola**, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; **CGVM**: *Per la bella condotta ed il valoroso contegno tenuto durante un servizio di ricognizione, cui aveva volontariamente partecipato, essendo di esempio e di ammirazione ai compagni* — Casa Tasson (Grappa), 25 novembre 1917. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 431).

Battista **Calegari**, s. ten., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Piazza Brembana (Bergamo); **MBVM**: *Bello esempio di attività ed energia sapeva infondere nei propri dipendenti coraggio e fiducia nel buon esito dell'azione. Attaccato da forze superiori, con risolutezza e sprezzo del pericolo lo respingeva con ben nutrito fuoco* — Case Tasson, 26 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2487).

† Attilio **Bin**, 1937/41, cap., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Oglianico (Torino); **MAVM**: *Avvistato un piccolo gruppo nemico che era penetrato in angolo morto a pochi passi dalla nostra trincea, si rizzava in piedi sullo spalto della trincea stessa, e col lancio di bombe uccideva alcuni assalitori mettendo in fuga gli altri. Mentre poi ripreso il fucile inseguiva col fuoco gli avversari retrocedenti, cadde colpito a morte* — Case Tasson, 26 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2388).

23-25 novembre 1917: Monte d'Avien (Grappa)

Antonio **Orgnacco**, 17077/30, alp., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Premariacco, fraz. Orsaria (Udine); MBVM: *Costante, luminoso esempio di coraggio, quale portaordini al comando di un battaglione, dava prove di grande ardimento nell'attraversare zone fortemente battute dall'artiglieria e mitragliatrici avversarie. Ferito alla faccia dallo scoppio di una granata nemica, non si recava al posto di medicazione e seguitava, mirabile esempio di ardimento, nel disimpegno del proprio compito* — Monte d'Avien, 23 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2848), commutata in **MAVM**: *Costante, luminoso esempio di coraggio, quale porta ordini al comando di un battaglione, dava prova di grande ardimento nell'attraversare zone fortemente battute dall'artiglieria e mitragliatrici avversarie. Ferito alla faccia dallo scoppio di una granata nemica, non si recava al posto di medicazione e seguitava, mirabile esempio di ardimento, nel disimpegno del proprio compito* — Monte d'Avien, 23 novembre 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4784).

† Gaetano, ma Federico Gaetano **Battisti**, s. ten. med. cpl., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Tregnago (Verona); **MAVM**: *Addetto ad una compagnia alpina, in molti combattimenti, dava prova di grande ardire, soccorrendo i feriti nelle prime linee, in zone battute dal fuoco di fucileria e artiglieria nemiche. Volontariamente accorreva a prestare pure la sua opera ad un altro reparto fortemente impegnato, quantunque fatto segno a vivo fuoco avversario, e ritiravasi per ultimo, trasportando i feriti dalle posizioni dovute abbandonare* — Monte d'Avien, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2791), sostituita con la seguente motivazione: *Addetto ad una compagnia alpini, in molti combattimenti dava prova di grande ardire, soccorrendo i feriti nelle prime linee, in zone battute dal tiro di fucileria e artiglierie nemiche. Volontariamente accorreva a prestare pure la sua opera ad un altro reparto fortemente impegnato, quantunque egli fosse stato fatto segno al vivo fuoco avversario, e ritiravasi per ultimo, trasportando i feriti dalle posizioni dovute abbandonare. Si distingueva anche in successive azioni, nell'ultima delle quali rimaneva ferito in più parti, perdendo poi la vita, in seguito alle ferite riportate* — Monte d'Avien, 25 novembre; Spinoncia, 11-14 dicembre 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4749).

† Federico Gaetano Battisti, di Tregnago (Verona), MAVM, s. ten. med. cpl. al btg. *Cividale*, 8° Alp., decorato il 25 novembre 1917 sul Monte Avien, in un successivo combattimento riportava ferite che ne provocarono la morte il 14 dicembre 1917 nell'Ambulanza Chirurgica d'Armata N. 1 (immagine: Luigi De Bortoli, *L'eroe nascosto. Guido Bergamo*, Gaspari editore, Udine 2017).

Ferruccio **Merlo**, capit. cpl., 8° Alp., cte btg. *Cividale*; n. Garda (Verona); **MBVM**: *Con for-*

te animo di soldato, con calma fiduciosa, seppe affrontare critiche situazioni. Nella notte del 24 novembre 1917, attaccato, seppe tener ferme le sue truppe sulle posizioni, costringendo il nemico alla fuga — Monte d'Avien, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3932).

† Valerio **Fin**, asp. uff., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Valdagno (Vicenza); **MAVM**: *Comandante di un plotone, di sua iniziativa concorreva a riconquistare una nostra sezione mitragliatrici caduta in mano al nemico. In un brillante contrattacco, inseguiva l'avversario oltre i reticolati, infliggendogli perdite gravi. Colpito a morte, le sue ultime parole furono ancora di incitamento ai propri soldati* — Monte d'Avien, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2781).

Rodolfo **Sandrino**, 77534/30, alp., 8° Alp.; n. Povoletto (Udine); **MBVM**: *Portaordini al comando di un battaglione, assolveva con entusiasmo e coraggio il proprio incarico, attraversando zone fortemente battute da mitragliatrici e artiglieria avversaria. Assunto il comando di pochi uomini momentaneamente sbandatisi li rianimava con la parola incitatrice e li riconduceva alla riconquista di un elemento di trincea, stato occupato dall'avversario* — Monte d'Avien, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2861).

Attilio **Ricci**, ten. M.T., 8° Alp.; n. Treviso; **MAVM**: *In vari combattimenti dava mirabile esempio di audacia, di calma e di iniziativa. Per due volte disimpegnata la compagnia da un tentato accerchiamento del nemico, la guidava al contrattacco, riconquistando posizioni perdute da altro nostro reparto. In una successiva fase del combattimento, incuorava i propri dipendenti alla lotta, lanciando bombe sull'avversario e mantenendo sempre compatti i suoi uomini* — Monte d'Avien-Monte Solarolo, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2807).

Bruno Mario Menghetti, ma Tullio **Minghetti,** (nome di guerra Emilio Baldi), ten. cpl., 8° Alp.; n. Cavalese (Austria); **MAVM**: *Comandante di un plotone, in un terreno difficile, contrattaccava in più riprese il nemico che era riuscito ad occupare le posizioni tenute da un altro nostro reparto. Gravemente ferito, mirabile esempio di calma, coraggio e fermezza, rimaneva tra i suoi soldati, dirigendoli ed incitandoli fino alla completa riconquista delle posizioni* — Monte d'Avien, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2804).

Tullio Minghetti, di Cavalese (Trento), volontario di guerra irredento col nome di Emilio Baldi, MAVM e MBVM: da asp. uff. al 7° Alp.,, meritò la MBVM il 13 dicembre 1916 al Serauta (Marmolada), per aver partecipato ad un'operazione di soccorso a favore di un plotone isolato e per l'opera prestata nel liberare dalla neve alcuni alpini rimasti sepolti da valanga; da ten. dell'8° Alp., guadagnò la MAVM il 25 novembre 1917 sul Monte d'Avien (Trento – FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

Guido **Bubola**, 7256/28, alp., 7° Alp.; n. Farra di Soligo (Treviso); **MAVM**: *Durante un ripiegamento, in una fase difficile dell'azione mentre l'avanguardia nemica munita di due mitragliatrici tentava di raggiungere una posizione dominante, si slanciava con mirabile ardimento contro gli avversari, uccidendo l'ufficiale comandante la sezione ed i quattro portatori d'arma* — Monte Avien-Monte Solarolo, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2430).

Giacomo **Spandre**, ten., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Balangero (Torino); **CGVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, in momenti eccezionalmente critici, concorreva con intelligenza e valore ad arginare e trattenere l'avanzata nemica. Venne ferito* — Monte D'Avien-Valderoa, 25 novembre 1917. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1509).

24-25 novembre 1917: Monte La Castella (Grappa)

Roberto **Berti**, ten. M.T., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Firenze; **MBVM**: *Ufficiale informatore, con ferma volontà di sacrificio e con grande coraggio, per ben due volte, noncurante dell'intensissimo fuoco d'interdizione dell'artiglieria avversaria, raggiungeva un osservatorio che era rimasto isolato, e riferiva poi prontamente al suo comandante importanti dati sul nemico. Già distintosi più volte per fermezza e coraggio* — Monte La Castella, 24 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3892).

Enrico, ma Emerico **Porta**, magg., 7° Alp., cte btg. *Val Cordevole*; n. Treviso; **MAVM**: *Comandante di battaglione, durante un violento bombardamento e nei successivi attacchi effettuati in forze da masse nemiche, accorreva sulle primissime linee, dove maggiore era il pericolo. Col contegno calmo e sicuro, prodigandosi coraggiosamente sotto il fuoco micidiale, conservava alto lo spirito dei dipendenti ed infondeva a loro la ferma volontà di resistere, onde la posizione fu mantenuta ed il nemico ributtato con ingenti perdite* — La Castella, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5092).

† Giovanni **Mechi**, s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Buenos Aires (Repubblica Argentina); **MAVM**: *Volontario di guerra, pronto, attivo, energico diede sempre mirabili prove di ardire. Contro una mitragliatrice nemica che faceva fuoco a pochi metri dalle nostre trincee, postava da solo un lanciabombe ed apriva il fuoco sprezzante di ogni pericolo, continuando con impareggiabile tenacia finché venne colpito a morte* — Monte La Castella (Treviso), 25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2400).

† Antonio **Orzes**, 17140/77, serg. zapp., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Ponte nell'Alpi (Belluno); **MAVM**: *Caduto l'ufficiale comandante del plotone di arditi, volontariamente lo sostituiva, dirigendo con calma, fermezza e tenacia mirabili la difesa della propria trincea, durante tre consecutivi attacchi nemici finché venne colpito a morte da una granata avversaria* — Monte La Castella (Treviso), 25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2402).

25 novembre 1917: Monte Fontanel - pendici del Fontanasecca

Ettore **Carrera**, 20307/24, cap. m., 347ª cp. mitr.; n. Borgosesia (Novara); **MBVM**: *Capo mitragliatrice, avuta sconvolta la posizione da una granata nemica, portava l'arma allo scoperto e, sotto il violento bombardamento e le raffiche di mitragliatrici avversarie, apriva egli stesso il fuoco, volgendo in fuga il nemico* — Monte Fontanel-Pendici di Fontana Secca (Treviso), 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2822).

Sisto **Jolì**, 27563/67, cap., 347ª cp. mitr.; n. Arnaz (Torino); **MBVM**: *Tiratore di una mitragliatrice, sotto il violento bombardamento nemico, eseguiva un fuoco efficace. Ferito leggermente dallo scoppio di una granata avversaria, rimaneva al proprio posto, continuando nel suo compito e rimanendo sulla linea anche dopo respinto l'attacco nemico* — Monte Fontanel-Pendici di Fontana Secca (Treviso), 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2840).

Ermanno **Poggi**, 1024/83, alp., 347ª cp. mitr.; n. Tresana, fraz. Villa (Massa Carrara); **MBVM**: *Durante il violento bombardamento nemico, di propria iniziativa, allo scoperto, iniziava con*

sprezzo del pericolo il lancio di bombe a mano, efficacemente concorrendo a respingere l'attacco avversario — Monte Fontanel-Pendici di Fontana Secca (Treviso), 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2854).

Diego **Scarì**, s. ten. cpl., 347ª cp. mitr.; n. Sondrio; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, dirigeva il fuoco delle proprie armi, contribuendo efficacemente a respingere un attacco nemico. Sotto il violento bombardamento e le raffiche di mitragliatrici avversarie, rimasto ferito il tiratore, lo sostituiva di persona, sprezzante del pericolo, finché non veniva egli stesso colpito* — Monte Fontanel-Pendici di Fontana Secca (Treviso), 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2862).

Giacomo **Zanni**, 30041/24, serg., 347ª cp. mitr.; n. Rumianca (Novara); **MBVM**: *Capo mitragliatrice, visto cadere ferito l'ufficiale, prendeva il comando della sezione in condizioni assai difficili di tempo e di luogo. Impegnata la propria arma sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, continuava a sparare, esempio di grande ardimento ai dipendenti, respingendo l'attacco avversario* — Monte Fontanel-Pendici di Fontana Secca (Treviso), 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2871).

Ferdinando **Rubini**, s. ten. M.T., 347ª cp. mitr.; n. Venezia; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, impiegava le sue armi in posizione molto battuta dal tiro nemico, ottenendo risultati evidenti e concorrendo con la sua azione a trattenere il nemico. Dimostrava sprezzo del pericolo ed infondeva nei dipendenti la sua energia e la sua fede nella vittoria* — Monte Fontanel, 25 novembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2353, in commutazione della CMG concessa con D.M. 8 giugno 1919, B.U 1919, d. 41 p. 2897).

25 novembre 1917: Col dell'Orso (Grappa)

† Serafino **Barni**, ten. cpl., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. n.i., ma Firenze; **MAVM**: *Ordinato, con mirabile fermezza, il proprio plotone sotto il violento fuoco nemico di mitragliatrici, benché ferito mortalmente, rimaneva al combattimento, incitando ancora i suoi alpini all'assalto. Moriva pochi giorni dopo in un ospedaletto da campo* — Col dell'Orso, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2778).

† Serafino Barni, di Firenze, MAVM; s. ten. al btg. *Val Cenischia*, 3° Alp., ucciso in combattimento il 25 novembre 1917 a Col dell'Orso, sul massiccio del Grappa (immagine: M3Alp).

Abele **Piva**, col., cte *III* Raggr. Alp.; n. Mantova; **OMS**: *Comandante di una colonna di truppe di copertura, con chiarezza di vedute, prontezza di decisione, esatta valutazione del terreno e degli uomini, tenace volontà, condusse l'operazione di guerra a lui affidata in modo veramente encomiabile. Occupata dal nemico la posizione di Col dell'Orso, ordinò, con pronta decisione e con chiaro, felice intuito, il duplice contrattacco per le ali della posizione perduta, riuscendo a rioccuparla, quasi annientando le forze avversarie e catturando 135 prigionieri* — Val Sugana – Monte Grappa, novembre 1917. (R. D. 3 giugno 1918, B.U. 1918, d. 36, p. 2802).

† Egidio **Bonfante**, ten. M.T., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Brusasco (Torino); **MAVM**: *Sotto il violento fuoco avversario, ordinava il proprio plotone per l'assalto. Caduto ferito a morte, curandosi soltanto dei suoi uomini, li incitava ancora, spingendoli contro la linea nemica e dimostrando eroico contegno* — Col dell'Orso, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2779).

† Egidio Bonfante, di Brusasco (Torino), MAVM, ten. M.T. del btg. *Val Cenischia*, 3° Alp., ucciso in combattimento il 25 novembre 1917 sul Col dell'Orso, nel massiccio del Grappa (immagine: MRT).

Giovanni **Faracovi**, ten. col., 3° Alp., *III* Raggr. Alp.; n. Montanaro, ma Bergamasco (Alessandria), **OMS**: *Con rapido intuito della situazione faceva rapidamente eseguire dai battaglioni ai suoi ordini, da più direzioni, un pronto e violento contrattacco ritogliendo al nemico una importante posizione e catturandogli numerosi prigionieri* — Zona del Monte Grappa-Col dell'Orso-Monte Solarolo, 25 novembre 1917. (R.D. 3 giugno 1918, B.U. 1918, d. 36, p. 2801).

Giovanni **Fostel**, 8252/70, serg., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Bobbio Pellice (Torino); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, appoggiava con precisa azione di fuoco l'avanzata della compagnia, e, primo del suo reparto, impugnando un'arma, uccideva un capitano nemico e faceva prigionieri i superstiti della compagnia dallo stesso comandata* — Col dell'Orso, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2799).

Benvenuto **Ghirardelli**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Gorzone (Brescia); **MAVM**: *Ordinato il plotone per l'assalto sotto il violento fuoco nemico, lo trascinava avanti con l'esempio. e, rimasto due volte ferito, continuava a combattere* — Col dell'Orso, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2800).

Ottavio **Isabello**, 23395/70, alp., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Rubiana (Torino); **MBVM**: *Attendente, non lasciava il proprio ufficiale ferito, ma, sotto l'intenso fuoco nemico, correva in suo soccorso e lo trasportava in salvo* — Col dell'Orso, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2840).

Emilio **Pellegrini**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Pescantina (Verona); **MAVM**: *Sotto il violento fuoco di mitragliatrici nemiche, con calma e sprezzo del pericolo ordinava il plotone, lo spingeva all'assalto, e rimasto ferito, continuava a combattere* — Col dell'Orso, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2805).

Giovanni **Regaldo**, 44334/41, cap., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. San Francesco al Campo (Torino); **MAVM**: *Ferito durante l'assalto, non abbandonava la propria squadra, ma la trascinava, con l'esempio, alla conquista di trincee avversarie* — Col dell'Orso, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2807).

Andrea **Troy**, capit. cpl., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Rocca Pietore (Belluno); **MAVM**:

Dimostrando fermezza e coraggio mirabili, sotto l'intenso fuoco avversario trascinava la propria compagnia alla conquista di una forte posizione e, benché ferito, provvedeva ad assicurarne il saldo possesso — Col dell'Orso, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2810).

Giuseppe **Piffer** (nome di guerra Mario Cirilli), ten. cpl., 6° Alp.; n. Borgo in Val Sugana (Trento, Austria); **MAVM**: *Con giovanile entusiasmo, ed animato dall'ardente desiderio di dare il proprio sangue per la Patria, spontaneamente chiese di lanciarsi avanti alla testa di un reparto, per riconquistare una posizione perduta. Ottenuta l'autorizzazione, trascinò, con l'esempio e la parola, i suoi uomini fino a pochi passi dall'avversario. Ferito, continuava ad animare i suoi uomini alla lotta* — Col dell'Orso-Monte Solarolo, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2806).

Giuseppe Piffer, di Borgo in Val Sugana, volontario di guerra irredento col nome di Mario Cirilli, ten. cpl. al 6° Alp., MAVM il 25 novembre 1917 sul Col dell'Orso-Monte Solarolo, dove rimase ferito (Trento – FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

Guido **Bergamo**, capit. cpl., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Montebelluna (Treviso); **MAVM**: *Essendosi il nemico impadronito di un importante caposaldo, si slanciava subito al contrattacco e con provvida iniziativa dava ordine ad un altro reparto di concorrere all'azione riuscendo così a scacciare l'avversario dalla posizione temporaneamente occupata. Già distintosi per abilità e coraggio in un precedente fatto d'arme* — Col dell'Orso, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2963).

Giulio **Carron-Ceva**, s. ten., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, all'attacco di una posizione caduta in possesso del nemico, assumeva, nell'ultima fase dell'azione, il comando della compagnia, perchè ferito il capitano, e raggiungeva l'obiettivo finale con intelligenza e valore* — Col dell'Orso (Grappa), 25 novembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2334).

25 novembre 1917: Monfenera (Grappa)

Carlo **Costa**, capit. cpl., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Alano di Piave (Belluno); **MAVM**: *Comandante di compagnia, sotto violento fuoco di artiglieria nemica, percorreva continuamente le trincee, provvedendo alla sistemazione di esse e rincorando i suoi soldati. Attaccato da forti nuclei nemici, ne respingeva per ben due volte gli assalti. Scoppiata una granata, a poca distanza da lui, che produceva delle perdite nel suo reparto, con calma ammirevole e sprezzo del pericolo, dava pronte disposizioni per i caduti e per gli accorsi, destando nei suoi dipendenti viva ammirazione e fulgido esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere militare* — Costone Monfenera, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3816).

Guido **De Vera D'Aragona**, capit., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Napoli; **MAVM**: *Comandante di compagnia, sotto violento fuoco di artiglieria nemica, percorreva le proprie linee, rincorando i propri uomini e provvedendo agli immediati lavori di rafforzamento delle trincee sconvolte e distrutte dal fuoco avversario, esempio di coraggiosa fermezza. Ferito da scheggia di granata alla testa, riavutosi dal primo stordimento, rimaneva al proprio posto, esempio di alto sentimento del dovere ai propri dipendenti* — Costone Monfenera, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3821).

Mario **Baruchello**, capit. M.T., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Roma; **MAVM**: *Comandante di compagnia, attaccato in forze da reparti nemici, dopo violentissimo bombardamento guidava i suoi uomini nella difesa, con coraggio ed energia ammirevoli, esponendosi nei punti ove maggiore era il pericolo, arrestando gli avversari col fuoco, contrattaccandoli e disperdendoli* — Monte la Castella-Costone Monfenera, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5047).

Italo Bruno **Conz**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Sedico (Belluno); **MBVM**: *Attaccato dopo un intenso bombardamento da forze nemiche superiori, provvedeva con energia e fermezza alla difesa. Volontario si slanciava poi con una pattuglia all'inseguimento dell'avversario* — Costone Monfenera, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2498).

† Enrico **De Pizzol**, 12431/77, aiut. batt., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Ponte nell'Alpi (Belluno); **MAVM**: *Durante un lungo intenso bombardamento nemico dava mirabile esempio di calma e di ardire. A scariche di mitragliatrici avversarie postate per l'attacco, rispondeva con i colpi del proprio moschetto, finchè cadeva colpito a morte* — Costone Monfenera, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2393).

† Giovanni **Nart**, 12742/77, serg., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Forno di Canale (Belluno); **MAVM**: *Con calma ed ardimento mirabili rispondeva con fucilate a scariche di mitragliatrici nemiche avanzanti. Usciva poi volontario di pattuglia ad attacco respinto per fare dei prigionieri. Incontrate forze nemiche impetuosamente si slanciava contro di esse lasciando gloriosamente la vita sul campo* — Costone Monfenera, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2402).

Nicola **Patone**, 24408/9, alp., 7° Alp.; n. Fassacesia, ma Fossaciesia (Chieti); **MBVM**: *Di vedetta durante il bombardamento nemico dava bello esempio di calma e coraggio. Ferito gravemente al capo e ad un braccio per non togliere uomini alla difesa rifiutava di essere aiutato e si recava da solo al posto di medicazione* — Costone Monfenera, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2545).

Giacobbe **Sovilla**, 13135/77, Alp., 7° Alp.; n. Belluno; **MBVM**: *Facente parte volontariamente di una pattuglia, alla testa del suoi compagni slanciavasi arditamente per primo contro forze nemiche, rimanendo gravemente ferito* — Costone Monfenera, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2564).

† Giuseppe **Tenaglia**, 21637/9, cap. m., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Castelfranco (Chieti); **MAVM**: *Durante un violento bombardamento nemico, vista una mitragliatrice in pericolo di essere colpita, attraversava una zona intensamente battuta, e trasportava a spalle l'arma in un ricovero. Durante l'attacco dava costante mirabile esempio di ardimento, calma e fermezza. Volontario usciva di pattuglia per inseguire l'avversario in fuga. Il giorno successivo cadeva colpito a morte* — Costone Monfenera, 25-26 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2407).

Iosè Siva, ma Josè **Silva** (come da rettifica con R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2370) asp. uff., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Verona; MBVM: *Di fronte al nemico soverchiante ed imbaldanzito da precedenti successi, dimostrava nel comando del suo plotone calma non comune, slancio ammirevole ed un grande spirito aggressivo che transfondeva in tutti insieme col fermo proposito di una indomita resistenza. Sotto il fuoco incessante ed impari lotta di più giorni, riusciva a ricacciare gli assalitori, infliggendo loro gravi perdite* — Monfenera, 25-27 novembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1700), commutata in **MAVM**: *Calmo, sprezzante del pericolo, pronto sempre a richiedere per sé il posto più pericoloso, in un lungo periodo di combattimenti si dimostrò ufficiale*

di tempra eccezionale, trascinando i dipendenti coll'ascendente della sua calma audacia. In una speciale circostanza dimostrava, nel comando del suo plotone, slancio ammirevole e grande spirito aggressivo, che trasfondeva in tutti unitamente all'entusiasmo di una indomita resistenza, riuscendo, sotto il fuoco incessante ed impari lotta a ricacciare l'assalitore, infliggendogli gravi perdite — Monfenera, 20 novembre-5 dicembre 1917. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 405).

Giovanni **Bonello**, 3204/40, alp., 3° Alp.; n. Villar San Costanzo (Cuneo); **MAVM**: *Dopo un infruttuoso attacco nemico, usciva con slancio dalle trincee, seguendo il suo ufficiale e, sprezzante del pericolo, si slanciava contro nemici annidati, soprendendoli con lancio di bombe a mano, parte fugandone e parte facendone prigionieri* — Monfenera, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6132).

Domenico **Menè**, ten., 3° Alp.; n. Francavilla al Mare (Chieti); **MAVM**: *Attaccato dopo un intenso bombardamento, da nemico in forze, riusciva a respingerlo, incitando il suo plotone con la parola e l'esempio. Respinto il nemico, usciva dalla linea di sua iniziativa, con alcuni arditi, e riusciva, mediante getto di bombe, a fugare nuclei nemici appostati nelle vicinanze, riuscendo a catturare alcuni prigionieri* — Monfenera, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6161).

Gino **Bertetti**, s. ten., 491ª cp. mitr.; n. Brescia **MAVM**: *Continuava per ben cinque giorni a tenere il comando di una compagnia mitragliatrici in posizione e quantunque ferito alla testa, validamente coadiuvava colle proprie armi ed a costo di gravi perdite i reparti della linea nella difesa. Semiasfissiato poi da gas, non si allontanava che in seguito ad ordine* — Monte Monfenera, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1347).

Arcangelo **Bortolotti**, ten., 3° Alp.; n. Miane (Treviso); **MAVM**: *Comandante di una compagnia, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica provvedeva personalmente alla sistemazione delle trincee sconvolte. Attaccato dall'avversario in forze, per ben tre volte ne respingeva gli assalti, e con calma ammirevole dava pronte disposizioni per lo sgombro dei caduti e per l'accorrere dei rincalzi, rincuorando i soldati e dando loro mirabile esempio di coraggio e fermezza* — Monte Monfenera, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1350).

Francesco **Costa**, s. ten., 3° Alp.; n. Novi Ligure (Alessandria), **MAVM**: *Dopo aver validamente concorso col proprio plotone a respingere un violento attacco nemico, usciva di sua iniziativa con alcuni arditi a snidare nuclei avversari ancora appostati nelle vicinanze, e con fuoco di fucileria e lancio di bombe a mano li sorprendeva, costringendo i superstiti alla resa in numero di 20* — Monte Monfenera, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1362).

Antonio **Einaudi**, 32175/40, cap., 3° Alp.; n. Acceglio (Cuneo); **MAVM**: *Dopo un violento attacco avversario che fu nettamente respinto, animosamente si slanciava con altri compagni fuori della trincea, inseguendo il nemico con bombe a mano e riportando dei prigionieri* — Monte Monfenera, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1368).

Giuseppe **Filippi**, 32077/79, alp., 3° Alp.; n. Carrù (Cuneo); **MAVM**: *Dopo un violento attacco avversario che fu nettamente respinto, spontaneamente usciva con due compagni dalle trincee, e con bombe a mano sbaragliava alcuni nuclei nemici ancora annidati presso i nostri reticolati facendo dei prigionieri* — Monte Monfenera, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, pp. 1370-1371).

Cristoforo **Iezzi**, 22130/9, cap., 3° Alp.; n. Rapino (Chieti); **MAVM**: *Dopo un infruttuoso attacco nemico, usciva con slancio dalle trincee seguendo il suo ufficiale, e sprezzante del pericolo si scagliava contro nemici annidati, sorprendendoli con lancio di bombe a mano e parte fugandone, parte facendone prigionieri* — Monte Monfenera, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1379).

Celestino **Marino**, 3200/40, serg., 3° Alp.; n. Dronero (Cuneo); **MAVM**: *Respinto un forte attacco avversario, usciva spontaneamente con due suoi compagni dalle trincee, e sorpresi col fuoco di fucileria nuclei nemici appostati ancora nelle vicinanze, ne costringeva alla resa i superstiti* — Monte Monfenera, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1384).

Bruno **Venezian**, serg. all. uff., 7° Alp.; **MBVM**: *Già segnalatosi per attività ed ardimento, durante un violento attacco nemico, si distingueva per fermezza e coraggio. Arginato e respinto l'attacco, assumeva volontariamente il comando di una pattuglia di esplorazione che inseguì l'avversario sin sotto le sue difese, riportando utili notizie* — Costone Monfenera, 25 novembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2357).

Fioravante **Da Canal**, 2480/77, alp., 7° Alp.; n. Mel (Belluno); **CGVM**: *Di vedetta in uno dei punti più battuti della trincea, durante violento bombardamento nemico, benchè travolto e contuso dallo scoppio di una granata rifiutò di essere sostituito, dimostrando calma e coraggio non comune* — Costone Monfenera, 25 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1019, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2880).

Giovanni **De Pellegrin**, 12768/77, alp., 7° Alp.; n. Belluno; **CGVM**: *Durante violento bombardamento fu esempio di calma e di coraggio ai suoi compagni. Chiese ed ottenne di far parte di una pattuglia lanciata all'inseguimento del nemico respinto, balzando per primo oltre i nostri reticolati* — Costone Monfenera, 25 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1023, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2882).

25 novembre 1917: Monte Medata (Grappa)

† Arturo **Bianchi**, 12235/45, serg., 2° Art. mont.; n. Verona; **MAVM**: *Sempre infaticabile ed intelligente nell'esercizio delle sue funzioni, quantunque violentemente controbattuto da tiro aggiustatissimo di medi calibri nemici, continuava il fuoco del suo pezzo, che doveva fermare l'avanzata del nemico, e sul pezzo cadeva insieme ai suoi serventi* — Monte Medate, ma Medata, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6131).

† Arturo Bianchi, di Verona, serg. al 2° Art. mont., MAVM il 25 novembre 1917 sul Monte Medata (massiccio del Grappa), dove cadde sul pezzo accanto ai serventi (AGCV).

25 novembre 1917: Stalla Cinespo

Angelo **Zatta**, 19685/77, serg., 7° Alp.; n. Pedavena (Belluno); **CGVM**: *Con slancio di tubi esplosivi e di bombe a mano, concorreva a respingere un attacco nemico; tenendo bel contegno* — Stalla Cinespo (Treviso), 25 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1076, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2920).

25 novembre 1917: Bocchette di Mezzo

Carmelo **Giansante**, 2282/88, alp., 8° Alp., btg. *Val Tagliamento*, 278ª cp.; n. Scanno (Aquila); **MBVM**: *Comandante di una squadra disimpegnava arditamente il proprio servizio anche in momenti assai difficili. Trovandosi di pattuglia col plotone cui egli apparteneva, dava bella prova di calma, coraggio e pronta intuizione, essendo di costante bello esempio ai compagni* — Alpi di Fassa, Bocchette di Mezzo, 3-25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2517).

Giovanni **Calligari**, asp. uff. med, 8° Alp.; n. Bonassola (Genova); **MBVM**: *Nel momento dell'attacco, lasciava il posto di medicazione situato in un luogo defilato al tiro nemico, portandosi con entusiasmo in trincea, rincuorando soldati con la sua presenza e prestando l'opera sua immediata là dove più occorreva* — Bocchette di Mezzo, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2488).

† Cipriano **Giarelli**, 7215/7, alp., 8° Alp.; n. Fornovo di Taro (Parma); **MBVM**: *Bello esempio di valore e di fermezza, comandato di pattuglia e aggirato dal nemico in forze, con tenacia e fermezza assicurava il ripiegamento del grosso della pattuglia, finché non cadeva da valoroso, colpito in fronte* — Bocchette di Mezzo, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2413).

† Saverio **Gilio**, 3272/38, alp., 8° Alp.; n. Vaglio di Basilicata (Potenza); **MBVM**: *Bello esempio di valore e di fermezza comandato di pattuglia e aggirato dal nemico in forze, con tenacia e fermezza assicurava il ripiegamento del grosso della pattuglia, finché non cadeva da valoroso, colpito in fronte* — Bocchette di Mezzo, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2413).

Alberto **Mantovani**, ten. cpl., 8° Alp.; n. Lugano (Svizzera); **MBVM**: *Comandante di una compagnia, con un nucleo di arditi, si gettava con grande slancio su di un fianco del nemico attaccante, sbaragliandolo e costringendolo a ripiegare in disordine e con forti perdite* — Bocchette di Mezzo, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2528).

Mario **Zilio**, s. ten., 8° Alp.; n. Trento (Austria); **MBVM**: *Comandante di un plotone attaccato da forze superiori, alla testa del proprio reparto si slanciava oltre i reticolati, ricacciando nettamente il nemico e volgendolo in disordinata fuga* — Bocchette di Mezzo, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2574).

Mario Zilio, di Trento, volontario di guerra irredento, s. ten. 8° Alp., MBVM il 25 novembre 1917 a Bocchetta di Mezzo (Trento – FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

Sante **Tassan**, 73370/30, cap. m., 8° Alp.; n. Aviano, fraz. Marsure (Udine); **MBVM**: *Di punta in una grossa pattuglia, aggirato dal nemico in forze, con azione vigorosa appoggiava la ritirata del resto della pattuglia, e si apriva poi un varco, liberandosi ed infliggendo perdite al nemico* — Bocchette di Mezzo, 25 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2566).

26 novembre 1917: Val di Pez

Antonio **Falciola**, asp. uff., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Milano; **MBVM**: *Comandante una pattuglia di pochi uomini, minacciato di aggiramento, dopo viva lotta rientrava nelle nostre linee. Ricevuto qualche rinforzo, attaccava decisamente il nemico, ricacciandolo dopo avergli inflitto perdite e strappati dei prigionieri* — Val di Pez, 26 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2509).

Pietro **Vichi**, 1566/11, alp., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Vicchio (Firenze); **MBVM**: *Comandato di pattuglia, diede bello esempio di calma e valore. Impegnato con nuclei nemici, riuscì a disperderli, infliggendo loro perdite e facendo dei prigionieri* — Val di Pez, 26 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2571).

27-28 novembre 1917: Monte Solarolo (Grappa)

Roberto D'Empoli, ma Ezio **Ramponi** (nome di guerra Roberto D'Empoli), s. ten. M.T., 1° Alp., 817ª cp. mitr.; n. Malè (Trento, Austria); **MAVM**: *Volontario irredento, comandante di una sezione mitragliatrici in una zona sottoposta a continui e violenti bombardamenti ed a raffiche di mitragliatrici nemiche, per quanto due volte ferito non abbandonava il proprio posto, dando mirabile esempio di alto sentimento del dovere e di belle virtù militari* — Monte Solarolo, 27-28 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2437).

Ezio Ramponi, di Malè (Trento), volontario di guerra irredento col nome di Roberto d'Empoli, s. ten. M.T. al 1° Alp., 817ª cp. mitr., MAVM il 27-28 novembre 1917 sul Monte Solarolo, dove nonostante le due ferite non abbandonò il combattimento (Trento – FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

28 novembre 1917: Case Pierantoni (Vicenza)

Località situata in Val Brenta, nei pressi di San Marino.

Giuseppe **Tormen**, 4680/77, alp., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*, 88ª cp.; n. Trichiana (Belluno); **MBVM**: *Portaordini presso l'ufficiale coman-*

dante di una pattuglia di arditi, adempiva alle proprie mansioni attraverso ad un terreno intensamente battuto dal fuoco nemico di mitragliatrici e di fucileria coadiuvando coraggiosamente ed efficacemente il proprio superiore — Case Pierantoni (Vicenza), 28 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1593).

Francesco **Bracchi**, 23634/43, cap. m., 5° Alp., btg. *Monte Spluga,* 88ª cp.; n. Sale Marasino (Brescia); **MBVM**: *Comandante di una squadra in un rischioso servizio di pattuglia, si distingueva per fermezza e coraggio. Caduto ferito uno dei suoi dipendenti presso i reticolati nemici, nelle prime ore del mattino, rimaneva presso di lui, e con generoso atto di cameratismo e proprio rischio personale lo trasportava poi nelle nostre linee, a notte calata* — Case dei Pierantoni (Vicenza), 28 novembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5197).

Antonio **Venchiarutti**, ten. cpl., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Osoppo (Udine); **CGVM**: *Si distinse con calma serena, intelligente iniziativa ed ardimento in molteplici operazioni di pattuglie, contribuendo con il suo contegno ad infondere spirito combattivo nei propri dipendenti* — Case Pierantoni, 28 novembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 178).

28 novembre 1917: Monte Tomba (Grappa)

Antonio **Ciamarra**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 102ª cp.; n. Napoli; MAVM: *Comandante del 1° plotone di attacco contro una forte e munita posizione nemica, si slanciava fra i primi all'assalto, rimanendo subito ferito al braccio sinistro da pallottola esplosiva. Ciononostante, con la parola e con l'esempio, incitava i suoi dipendenti a proseguire portandosi egli stesso fin sotto il reticolato nemico, ove veniva ferito ben altre 7 volte* — Monte Tomba, 28 novembre 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6139), commutata in **MOVM**: *Comandante del primo plotone di attacco contro una forte e ben munita posizione, si slanciava all'assalto con magnifico impeto. Gravemente ferito da una pallottola esplosiva, impavido incitava con la parola e con l'esempio i dipendenti a proseguire nella lotta, spingendosi egli stesso fin sotto il reticolato nemico. Ferito nuovamente per ben sette volte, con fulgido eroismo continuava ad incitare i dipendenti alla resistenza, fino a che, esausto per le numerose ferite, dovette essere portato via quasi esanime* – Monte Tomba, 28 novembre 1917. (D.Lgt. 22 dicembre 1918, B.U. 1918, d. 84, p. 6619).

➜ **Immagine alla pagina 621**

† Ernesto **Vitelli**, capit., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, cte 102ª cp.; n. Udine; **MAVM**: *Condusse con grande intelligenza e mirabile ardimento il proprio reparto all'attacco di una forte posizione, raggiungendola primo tra tutti. Colpito a morte, non volle farsi trasportare lontano dal campo dell'azione, continuando ad incitare i compagni alla lotta e dichiarandosi lieto di morire per la Patria, di fronte al nemico, in mezzo ai suoi valorosi soldati* — Monte Tomba, 28 novembre 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4284).

Emilio **Penati**, magg., 3° Alp., cte btg. *Moncenisio*; n. Torino; **MAVM**: *Ferito gravemente mentre, alla testa del proprio battaglione, muoveva all'attacco, nonostante le insistenze dell'ufficiale medico, rimaneva al proprio posto fino al termine dell'azione. Mirabile esempio di coraggio ed abnegazione* — Monte Tomba, 28 novembre 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6167).

Andrea **Pirovano**, asp. uff., 3° Alp.; n. Monza (Milano); **MAVM**: *Offertosi volontariamente di guidare la prima ondata d'assalto, si slanciava primo fra tutti all'attacco di forte posizione nemica. Ferito gravemente, continuava nell'azione, finché, caduto a terra per la perdita di sangue, veniva trasportato a viva forza lontano dal campo di battaglia* — Monte Tomba, 28 novembre 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6169).

† Giorgio **Gallo**, 13935/41, cap., 3° Alp.; n. Casellette (Torino); **MAVM**: *Si offriva volontario per una arditissima azione, e la compiva con*

† Antonio Ciamarra, di Napoli, MOVM; chiamato in servizio di leva nell'agosto 1914, due mesi dopo il conseguimento della laurea in Giurisprudenza all'Università di Napoli, venne assegnato alla specialità alpini soltanto nel settembre 1917 col grado di asp. uff., raggiunse al fronte il btg. *Moncenisio* il 30 ottobre 1917, in tempo per partecipare al ripiegamento attraverso la valle del Piave fino al Grappa, dove vi salì il 27 novembre per prendere parte all'azione del giorno successivo sul Monte Tomba, durante la quale, al comando del plotone di punta della 102ª cp., perseverò nel combattimento nonostante una prima ferita, riportandone altre sette prima di venire allontanato nelle retrovie, dove successivamente dovette subire l'amputazione del braccio destro; per il valore dimostrato nella circostanza, gli venne assegnata la MAVM, commutata in MOVM. Sopravvissuto al conflitto, esercitò la pratica forense a Roma, assumendo la carica di presidente di varie associazioni combattentistiche.

➜ **Testo di Antonio Ciamarra alla pagina 620**

slancio e fermezza mirabili, trovandovi infine gloriosa morte — Monte Tomba, 28 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2781).

Carlo **Berini**, serg. zapp., 3° Alp.; n. Schignano (Como); **MAVM**: *Guidava all'assalto la propria squadra con mirabile slancio. Gravemente ferito, non desisteva dall'avanzare e dall'incitare i soldati, dando luminoso esempio di coraggio e di fermezza* — Monte Tomba, 28 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2791).

Giuseppe **Brivio**, 13034/68, serg., 3° Alp.; n. Missaglia (Como); **MAVM**: *Comandante di una pattuglia di arditi, si offriva volontariamente all'assalto di trincee nemiche, e portava risolutamente avanti i propri uomini, sotto il fuoco di fucileria e artiglieria avversaria, slanciandosi per primo sull'obiettivo e dando mirabile prova di coraggio e valore. Ferito ad una gamba, non desisteva dall'avanzare* — Monte Tomba, 28 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2794).

Edoardo **Casertelli**, 640/22, alp. zapp., 3° Alp.; n. Tavernerio (Como); **MBVM**: *Con indomito coraggio, raggiungeva ed occupava fra i primi un'importante posizione, resistendovi poi strenuamente ai contrattacchi dell'avversario* — Monte Tomba, 28 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2823).

Domenico Molisco, ma **Molino**, 219/86, cap. m., 3° Alp.; n. Mondonio (Alessandria); **MBVM**: *Volontariamente offertosi, benché ammalato, a prendere parte all'azione con una pattuglia di arditi, dava bella prova di coraggio e sprezzo del pericolo, raggiungendo, tra i primi, le trincee avversarie* — Monte Tomba, 28 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2847).

Giuseppe **Mussa**, 20556/41, alp., 3° Alp.; n. Mezzenile (Torino); **MBVM**: *Si slanciava, tra i primi, contro le trincee avversarie, ingaggiando una lotta corpo a corpo col nemico. Disimpegnatosi, faceva ritorno al reparto, trascinando con sé le salme dei compagni* — Monte Tomba, 28 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2847).

Oreste **Odetti**, 7069/70, alp., 3° Alp.; n. Prarostino (Torino); **MBVM**: *Portava in salvo volontariamente, e con suo grave rischio, il proprio capitano ferito, e tornava subito dopo al combattimento, distinguendovisi per slancio e coraggio singolari* — Monte Tomba, 28 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2848).

Pietro **Pelissero**, 5550/70, cap. m., 3° Alp.; n. Maniglia (Torino); **MBVM**: *Guidava all'attacco la propria squadra sotto il fuoco di artiglieria nemica, dando bella prova di alto spirito militare e di ardimento* — Monte Tomba, 28 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2851).

Iginio **Quirico**, capit., 3° Alp.; n. Asti (Alessandria); **MBVM**: *Conduceva con intelligenza e coraggio la propria compagnia all'attacco di una forte posizione, primo fra tutti, attraverso un terreno scoperto e sotto l'intenso fuoco nemico* — Monte Tomba, 28 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2856).

Ferruccio **Stefenelli** (nome di guerra Giuseppe Gennari), s. ten., 3° Alp., btg. *Moncenisio*; n. Trento (Austria); **MBVM**: *Offertosi volontario, malgrado le forti perdite subite, con pochi uomini e con quelli di altri due plotoni rimasti senza ufficiali, raggiungeva un'importante posizione, resistendovi valorosamente fino a che non ebbe l'ordine di ritirarsi* — Monte Tomba, 28 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2865).

Franco **Usellini**, ten. cpl., 3° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Conduceva con grande slancio ed ardimento il proprio plotone all'attacco di una importante posizione. Caduto il comandante di compagnia, assumeva il comando dell'intero reparto, che radunava e riconduceva al combattimento, sotto l'intenso fuoco avversario* — Monte Tomba, 28 novembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2868).

Francesco **Ruffino**, 21458/70, serg., 3° Alp.; n. Trana (Torino); **MBVM**: *Guidava con singolare ardimento la propria squadra di arditi l'assalto di trincee avversarie, slanciandosi tra i primi su di esse, incitando i propri uomini colla parola e coll'esempio* — Monte Tomba, 28 novembre 1917.(R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5253, in commutazione della CMG concessa con D.M. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2916).

Antonio **Cedolin**, 78558/30, serg., 3° Alp.; n. Vito d'Asio (Udine); **CGVM**: *Conduceva la squadra all'attacco delle posizioni nemiche, incitando i suoi dipendenti con la parola e con l'esempio* — Monte Tomba, 28 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1014, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2906).

Stefano **Grivet**, 57964/41, alp. tromb., 3° Alp.; n. Ciriè (Torino); **CGVM**: *Per recapitare ordini, attraversò varie volte zone battute dal tiro nemico, dimostrando alto sentimento del dovere* — Monte Tomba, 28 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1035, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2910).

Mario **Masino**, 41585/41, alp., 3° Alp.; n. Monteu da Po (Torino); **CGVM**: *Portaordini, attraversava ripetutamente tratti di terreno scoperti battuti dal fuoco nemico, per assolvere il suo compito* — Monte Tomba, 28 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1044, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2911).

Amleto **Pizzoli**, ten. cpl., 3° Alp.; n. Bologna; **CGVM**: *Comandante di sezione mitragliatrici, piazzava le sue armi in posizione conveniente e concorreva a trattenere l'avversario* — Monte Tomba, 28 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1056, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2914).

Lodovico **Rustichelli**, 8216/86, alp., 3° Alp.; n. Asti (Alessandria); **CGVM**: *Nell'attacco di una posizione nemica, dimostrava slancio e ardimento* — Monte Tomba, 28 novembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1063, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2916).

30 novembre 1917: Valderoa

† Giuseppe **Concina**, 70125/54, cap. m., 1° Art. mont.; n. Robbio (Pavia); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di virtù militari, sotto il tiro aggiustato e violento di medi calibri nemici, quale puntatore dì un pezzo che era stato colpito in pieno, manteneva fermo e calmo contegno, accorrendo tosto con suo grave rischio a sottrarre delle munizioni dall'incendio. Dava quindi soccorso ad un compagno gravemente ferito, ma nell'atto generoso perdeva egli stesso la vita* — Coston Valdorva, ma Valderoa, 20, ma 30 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1301).

† Giuseppe Concina, di Robbio (Pavia), MAVM; cap. m. 1° Art. mont., ucciso in combattimento il

30 novembre 1917 al Costone Valderoa, sul massiccio del Grappa, mentre soccorreva un commilitone gravemente ferito.

Emilio **Fornara**, 62754/76, cap. m., 1° Art. mont.; n. Busto Garolfo, fraz. Villa Cortese (Milano); **MBVM**: *Sempre primo di fronte al pericolo ed ai disagi, cadeva colpito a morte nell'osservatorio ove trovavasi di servizio, e spirava col grido: «Viva l'Italia»* — Coston di Valdirva, ma Valderoa, 30 novembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1331).

10 novembre - 20 dicembre 1917: Ponte di Vidor, Monfenera, Monte Asolone

Arduino **Polla**, ten., *VI* Raggr. Alp., *VIII/VI* RA; n. Venezia; **MOVM**: *Ferito gravemente due volte nella stessa azione, disdegnò ogni cura, animato dal solo pensiero di offrire alla Patria ciò che ancora gli rimaneva di forze. Fulgida figura di eroe, rimase imperterrito sulla posizione, sotto l'infuriare dell'ira nemica, esempio di meravigliosa tenacia: finché, colpito una terza volta e gravemente, trascinato al posto di medicazione, trovava l'energia di gridare di voler tornare ancora tra i suoi soldati. Audace fra gli audaci, temprato dal pericolo mortale più volte affrontato, abituato a volere per sé l'impresa più rischiosa e più ardita, in tutti i combattimenti fu espressione di vero eroismo, trasfondendo col suo valoroso contegno, colla costante audacia, la forza e l'energia nei suoi dipendenti* — Ponte di Vidor, Monfenera, Monte Asolone, 10 novembre-20 dicembre 1917. (MPS 10 febbraio 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1863).

➜ **Immagine alla pagina 625**

Edoardo **Bocca**, ten. col., 3° Art. mont.; n. Bosco Marengo (Alessandria); **MBVM**: *Comandante di un gruppo di batterie da montagna ricevuto l'incarico di postarle in una località avanzata assolse bene e prontamente il proprio compito, collocandovi i pezzi in modo da nasconderli completamente alla vista dell'avversario. Durante le azioni diresse il fuoco delle batterie con grande perizia portandosi in periodo di intenso bombardamento nemico tra i propri dipendenti per incitarli colla voce e coll'esempio alla resistenza, dando così continua prova di calma e coraggio* — Monte Tomba, 15 novembre-10 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2482).

Settembre 1916 - dicembre 1917: Guerra aerea

Luigi **Bourlot**, capit., 3° Alp., *V* Gr. Volo, 131ª Sq.; n. Torino; **MAVM**: *Abile pilota d'aeroplano e comandante di una squadriglia, compiva numerose azioni e bombardamenti dando ai suoi dipendenti costante mirabile esempio di fermezza e ardimento. In accaniti combattimenti contro diversi velivoli avversari da caccia, riusciva sempre e brillantemente a porli in fuga e a disimpegnarsi. Portava a termine un'importante ricognizione fotografica su Fiume e Pola, nonostante i numerosi ostacoli, opposti dal nemico* — Cielo del Carso, settembre 1916, dicembre 1917-Cielo di Fiume e Pola, dicembre 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 68, pp. 5450-5451).

Arturo **Bonucci**, ten., 6° Alp., *X* Gr. Aeroplani, 91ª Sq.; n. Roma; **MAVM**: *Pilota di idrovolante, di grande attività ha eseguito numerose ricognizioni di interesse militare su munita base nemica; ha eseguito parecchi bombardamenti su obiettivi militari nemici, spingendosi talvolta a notevole distanza entro terra rimanendo esposto ad intenso fuoco anti aereo; ha eseguito numerose fotografie, alcune delle quali a quota bassissima. In ogni occasione ha dimostrato alto spirito offensivo, ardimento, tenacia eccezionale, ottime qualità aviatorie e militari* — Basso Adriatico, maggio-dicembre 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 52, p. 4305).

Settembre 1916 - dicembre 1917

Pietro **Castellani**, capit. med., 2° Art. mont.; n. Marano di Valpolicella (Verona); **CGVM**: *Quale ufficiale medico addetto a una batteria da montagna, nei molti combattimenti cui questa*

Arduino Polla, di Venezia, MOVM, MAVM, CGVM; già dei vol. alp. del *Cadore* col grado di s.ten, si distinse il 29 agosto e il 3 settembre 1916 sul Forame, rimanendo ferito e meritando la MAVM e la promozione a ten., grado col quale nell'agosto assunse il comando della cp. d'assalto alp. in fase di organizzazione nell'ambito della 4ª Arm.; la cp. fu l'embrione attorno al quale si sarebbe dovuto sviluppare l'*VIII* RA, al cui comando Polla si distinse in tre successivi combattimenti: il 10 novembre alla difesa della testa di Ponte di Vidor; il 22 novembre sul Monfenera, dove riportò una ferita alla testa, e infine il 20 dicembre 1917 sul Monte Asolone, nel corso del quale sopportò ben tre ferite, meritando in premio la MOVM, riassuntiva delle tre proposte di MAVM avanzate per i singoli episodi; l'immagine proposta lo raffigura con i gradi di capitano, conseguiti nel giugno 1918; da osservare sulla manica sinistra il distintivo degli appartenenti ai reparti d'assalto. Sopravvissuto al conflitto, riprese l'attività di commercio di legname a Longarone, dove fu tra i soci fondatori del locale gruppo Ana; nella seconda guerra mondiale venne richiamato in servizio e, col grado di magg. cpl. cte il btg. *Pieve di Cadore*, 7° Alp., il 9-10 marzo 1941 sul fronte greco meritò la CGVM, conseguendo la promozione a ten. col., col quale terminò la propria esperienza militare.

➜ **Testo di Arduino Polla alla pagina 624**

prese parte, dette bella e costante prova di valore e abnegazione — Val d'Astico, Veliki Vrh, Canale, Castel del Monte, settembre 1916-dicembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2698).

Giugno-dicembre 1917: Ortigara - Castelgomberto

Ugo **Jardella**, alp., 2° Alp., btg. *Cuneo*; **CGVM**: *Pel lodevole e valoroso contegno tenuto nel portare ordini sotto il fuoco nemico* — Ortigara, giugno 1917, Monte Castelgomberto, dicembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2707).

Ottobre-dicembre 1917: Monte Santo - Monte Grappa

Onofrio **Giustiniani**, ten. col., Art. mont., *XXVI* Gr. Art. mont.; n. Bari; **MAVM**: *Comandante di gruppo, dirigeva con grande perizia l'azione delle sue batterie, dando costante esempio di calma e di sprezzo del pericolo. Durante la ritirata, rimanendo in mezzo ai suoi artiglieri, proteggeva efficacemente il ripiegamento della sua divisione e si portava subito in posizione col suo gruppo al completo sul nuovo tratto della fronte che gli veniva assegnato, per la difesa del sacro suolo della Patria* — Monte Santo-Monte Grappa, ottobre-dicembre 1917. (R.D. 16 novembre 1919, B.U. 1919, d. 109, p. 6505).

Novembre-dicembre 1917: Monte Grappa

Federico **Sirolli**, ten. col., cte Gr. Alp. *Sirolli*; n. Chieti, **OMS**: *Al comando di un Gruppo Alpini, rivelando doti di mente, di carattere e di energia, adempiva in modo superiore ad ogni elogio ai difficilissimi compiti assegnatigli, sia resistendo con energica azione di comando a poderosi attacchi nemici, sia contrattaccando con impeto* — Cima Campo - Cima Lan - Monte Solarolo - Monte Spinoncia, novembre-dicembre 1917. (B.U. 1918, p. 4913).

Angelo **Manaresi**, capit. M.T., 7° Alp.; n. Bologna; **MBVM**: *A disposizione per servizio di S. M. presso il comando di una divisione, nelle numerose ricognizioni affidategli dimostrò sempre capacità, intelligenza e spiccato valore militare, spingendosi risolutamente là dove meglio poteva assolvere il proprio mandato, finchè rimaneva ferito* — Monte Grappa, novembre-dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2528).

➜ **Immagine alla pagina 627**

Ernesto **Baccon**, s. ten., 4° Alp.; n. Susa (Torino); **MBVM**: *In ripetuti combattimenti diede costante esempio di calma ed ardimento, finché rimase gravemente ferito* — Osteria della Forcelletta (Monte Pertica), 18-19 novembre - Valle dei Lebi - Monte Asolone, novembre-dicembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1664, in commutazione della CMG concessagli con D.M. 8 giugno 1919, B.U 1919, d. 41 p. 2873).

Stefano **Torre**, capit., 7° Alp., 11° Gr. Alp.; n. Travo (Piacenza); **CGVM**: *Si distingueva per sprezzo del pericolo, nello stabilire collegamenti fra reparti in prima linea, nel riordinarne alcuni e nell'organizzare i servizi* — Monte Grappa, novembre-dicembre 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 39, p. 2002).

Novembre-dicembre 1917: Vidor - Monte Grappa

Luigi **Armellini**, ten. M.T., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Vittorio (Treviso); **MAVM**: *Comandante di un plotone, mancatigli per due volte, in combattimenti diversi, il comandante di compagnia, dopo che questa aveva subite fortissime perdite, raccoglieva i superstiti e con indomito valore resisteva sul posto al nemico superiore di numero, contrattaccandolo ripetutamente ed infliggendogli a sua volta perdite gravi. Quale ufficiale zappatore di battaglione, durante un aspro combattimento, in condizioni difficili, si spingeva di sua iniziativa nei punti più intensamente battuti dal fuoco avversario e con provvide disposizioni e mirabile esempio concorreva efficacemente ad*

Angelo Manaresi, di Bologna, pluridecorato al valore, futuro Presidente dell'Ana, meritò una MBVM sul Monte Grappa nel novembre-dicembre 1917 col grado di capit. M.T. del 7° Alp., a disposizione di un comando di divisione per il servizio di SM (Sez. Ana Valsesiana, tramite Aldo Lanfranchini).

➜ **Testo di Angelo Manaresi alla pagina 626**

arginare l'irrompere del nemico — Ponte di Vidor-Monfenera-Monte Asolone, novembre-dicembre 1917. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 91, pp. 5606-07).

Novembre-dicembre 1917: Melette di Gallio - Monte Fior

Giovanni **Golin**, asp. uff., 6° Alp.; **CGVM**: *In più giorni di aspri combattimenti fu ovunque e sempre esempio di coraggio e di audacia. Lievemente ferito, non si allontanò dal reparto* — Melette di Gallio - Monte Fior, novembre-dicembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 478).

Novembre-dicembre 1917: Col dell'Orso - Monte Solarolo

Andrea **Mancinelli**, cap., 7° Alp.; n. Silvi (Teramo); **MBVM**: *Capo arma mitragliere, benché ferito alla testa, continuava a rimanere al governo della mitragliatrice contribuendo efficacemente a ricuperare una forte posizione ed a respingere reiterati contrattacchi nemici. Bell'esempio di valore, sprezzo del pericolo e attaccamento al dovere* — Col dell'Orso-Monte Solarolo, novembre-dicembre 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2130).

Novembre-dicembre 1917: Monfenera - Asolone - Col Caprile

Francesco **Ronchese**, s. ten. med., 7° Alp.; n. n.i., ma Treviso; **MBVM**: *In ripetuti importanti combattimenti, con calma serena, abnegazione e grande sprezzo del pericolo, provvedeva alla medicazione di numerosi feriti sulle prime linee, malgrado il violento fuoco nemico. In una speciale circostanza, nottetempo, usciva dalle nostre linee a capo di una pattuglia per raccogliere taluni feriti gravi rimasti sul terreno della lotta* — Monfenera-Asolone-Col Caprile, novembre-dicembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2686).

6-14 novembre / 12-14 dicembre 1917: Monte Grappa

Uberto **Raugei**, capit. addetto comando, 4° Alp.; n. Sala Baganza (Parma); **MAVM**: *Aiutante maggiore in primo di un gruppo alpini, in varie circostanze diede prova di alto sentimento del dovere, di instancabile attività e di sereno coraggio, provocando, sotto l'immediata pressione del nemico, l'interruzione di importanti comunicazioni stradali, rimanendo lungamente sulla linea di fuoco per riorganizzare e completare la difesa della linea scossa dai ripetuti violenti attacchi dell'avversario e accorrendo sollecito dove maggiore era il pericolo per rendersi conto della situazione e coordinare l'azione dei vari reparti in base agli ordini ricevuti dal comando* — Val Cismon-Monte Tomatico, Monte Grappa, 6-14 novembre-12-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3025).

16 novembre - 4 dicembre 1917: Castelgomberto

Michele Eraldo **Rho**, brig. gen., *IV* Raggr. Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Preposto alla difesa di importanti posizioni; durante l'accanitissima lotta che ne seguì, durata 27 giorni, egli fu l'intelligente organizzatore ed il valoroso e tenace soldato che le difese. Fedele all'ordine di resistere sino allo estremo, eseguì il suo mandato con fermezza di propositi e con sprezzo del pericolo. Trasfuse inoltre queste sue belle doti nelle sue truppe talchè mantenne le posizioni con tanto valore che lo stesso nemico ne proclamò nel suo bollettino di guerra la resistenza eroica* — Castelgomberto, 16 novembre-4 dicembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 34, p. 1655).

25 novembre - 5 dicembre 1917: Monfenera (Grappa)

Eugenio **Beisone**, capit., 3° Alp.; n. Pinerolo (Torino); **MAVM**: *Comandante di un battaglione e di un sottosettore, per quindici giorni manteneva saldamente le posizioni affidategli contro i violenti attacchi nemici, e, sotto i violenti ed intensi bombardamenti nemici, procedeva con energia e perizia singolari al rafforzamento delle posizioni stesse. Durante un violento e persistente attacco avversario preceduto da violento bombardamento con gas asfissianti, accorreva, con sereno coraggio, sui punti più pericolosi della linea, dando provvide disposizioni per la difesa e infondendo, con l'esempio nei dipendenti, la ferma volontà di resistere fino a che l'attaccante fu respinto con ingenti perdite* — Monte Monfenera, 25 novembre-5 dicembre-1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4767).

Dicembre 1917: Valstagna

Celestino **Bes**, col. cte, 10° Gr. Alp.; n. Chivasso (Torino); **MAVM**: *Comandante di reggimento, in difficili azioni, si dimostrò sempre geniale, attivo, sereno, di tenaci propositi, dando alle sue truppe mirabile esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere* — Medeazza-Flondar, agosto 1917; Valstagna, dicembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3801).

Celestino Bes, di Chivasso, pluridecorato al valore; durante la Grande Guerra meritò col grado di capit. nel 1° Alp. la Croce di cavaliere dell'OMS per il ruolo svolto nel settore Cukla-Rombon nell'agosto 1915; da magg. cte il btg. *Val Tanaro* del 1° Alp. ricevette un ES il 15 maggio 1916 sul Monte Rosso; nel dicembre 1917 ebbe la MAVM da col. cte il 10° Gr. Alp; nel 1918 avrebbe ottenuto la Croce di ufficiale dell'OMS. Nel primo dopoguerra resse a lungo il comando del 2° Alp., prima di assumere la guida dell'Ispettorato delle Truppe alpine, nell'esercizio del quale prese vita nel 1934 la Scuola militare alpina di Aosta. Morì a Torino il 17 aprile 1953 (foto Sclavo, tramite M. Peloia).

MINISTERO DELLA GUERRA
SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re
con suo Decreto in data del 23 Sept. 1918
Visto il Regio Viglietto 26 Marzo 1833;
Vista la Legge del 31 Dicembre 1848;
Visto il Regio Decreto 25 Maggio 1915 n° 755;
Visto il Regio Decreto 1° Luglio 1915 n° 1072;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,
Ha sanzionato la concessione, fatta sul campo dalle supreme autorità militari, di una
Medaglia d'argento al valor militare,
coll'annessovi sopassoldo di Lire cento annue
al seguente comandante di reggimento alpino
Bes cav. Celestino di Chivasso Torino
Comandante di reggimento in difficili azioni si dimostrò sempre geniale, attivo, sereno, di tenaci propositi, dando alle sue truppe mirabile esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere. Medeazza-Flondar, agosto 1917. Valstagna, dicembre 1917.
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi il presente documento per attestare del conferito onorifico distintivo
Roma, addì 15 Aprile 1919
Il Ministro

Il diploma di concessione della MAVM conferita a Celestino Bes, per due distinti cicli operativi: nell'agosto 1917 sul Carso, nelle località Medeazza-Flondar, quando col grado di ten. col. si trovava alla guida del 260° reggimento fanteria, brigata *Murge* (comando retto dal 29 maggio al 17 novembre 1917); nel dicembre 1917 a Valstagna, da col. del 6° Alp. cte il 10° Gr. Alp. *Bes* (collezione privata).

Dicembre 1917: Monte Grappa

Biagio **Rossi**, 15841-bis/77, cap. m., 7° Alp, addetto 3° Genio; n. San Tommaso, ma San Tomaso (Belluno); **MBVM**: *Sotto l'impulso di militare alta concezione del proprio dovere, spingendosi ripetutamente, di propria iniziativa, sotto le posizioni nemiche, esponeva più volte la propria vita, dando prova di sicuro valore. Ferito nell'adempimento del proprio dovere, rimaneva al proprio posto di lavoro, conservando contegno ammirabile* — Monte Grappa, dicembre 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6227).

Dicembre 1917: Col Caprile (Grappa)

Andrea **Tura**, serg., 5° Alp.; n. Edolo (Brescia); **MBVM**: *Comandante di una squadra della sola forza di sei uomini, riusciva col fuoco e con la baionetta a scacciare il nemico, superiore in numero, che si era infiltrato nelle nostre linee. Abbandonava il posto d'onore soltanto dopo di aver perduta la vista in seguito a ferita di fucile alla testa* — Col Caprile, dicembre 1917. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1489).

Dicembre 1917: Basso Piave

Emilio **Pinchia**, ten. col. alp., addetto cdo *XIII* Corpo d'Armata; n. Torino; **MAVM**: *Ufficiale addetto ad un comando di corpo d'armata, nell'imminenza di azioni offensive, e durante lo svolgimento di esse, volle dividere con le truppe le ansie e i pericoli della battaglia, animando gl'incerti e maggiormente esaltando i valorosi, esempio preclare di fervido spirito di sacrificio e di coraggio cosciente e sereno* — Basso Piave, dicembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3857).

Dicembre 1917: Valdastico

Guglielmo **Bazzarello**, capit., 3° Art. mont., gr. *Genova*, 28ª btr.; n. Boara Pisani (Padova); **CGVM**: *Esposto al tiro di fucileria ed artiglieria nemica e sfiorato da una pallottola che gli forò la giubba, eseguiva un rilievo dei particolari della linea nemica, disegnandone lo schizzo panoramico con calma serena* — Valdastico, dicembre 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2434).

1 dicembre 1917: Monte Spinoncia

Giacomo **Bernardinis**, 67672/30, serg., 8° Alp.; n. Treppo Grande (Udine); **MBVM**: *Costante esempio di coraggio, seppe portare la sua squadra all'assalto di forti posizioni nemiche, giungendovi fra i primi del suo plotone sotto il violento tiro di molte mitragliatrici avversarie* — Monte Spinoncia, 1 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2480).

1 dicembre 1917: Monte Pertica

Mammolo **Camagni**, s. ten., 8° Alp.; **MBVM**: *Assunse volontariamente il comando di un plotone di volontari incaricati di compiere di sorpresa un'importante azione notturna nella quale vi rimaneva ferito* — Monte Pertica, 1 dicembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2665).

2 dicembre 1917: Monte Solarolo

Enrico **Corbellini**, asp. uff., 1° Art. mont, gr. *Torino-Pinerolo*; n. Cairate Olona (Milano); **MAVM**: *Sereno e coraggioso nel pericolo, rimaneva in un osservatorio battuto violentemente dal fuoco nemico, adempiendo scrupolosamente al suo dovere. Mentre col moschetto concorreva insieme con pochi superstiti a trattenere il nemico, veniva colpito in pieno da un proietto di medio calibro* — Monte Solarolo, 2 dicembre 1917. (R.D. 20 luglio 1919, B.U. 1919, d. 59, p. 4009).

2 dicembre 1917: Val San Lorenzo (Grappa)

Pietro **Turcati**, 10073/22, alp., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Como; **MAVM**: *Comandato a custodia di un deposito munizioni e bombe, rimase sul posto per 12 giorni consecutivi, nonostante che il deposito si fosse venuto a trovare fuori della nostra linea. Agli ufficiali che lo trovarono fedele alla consegna sul posto, dichiarò che lo avrebbe abbandonato solo quando venuti i nemici, avrebbe fatto saltare il deposito, saltando egli stesso* — Valle San Lorenzo, 2 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 febbraio 1919, B.U. 1919, d. 12, p. 789).

4-5 dicembre 1917: Monte Badenecche

Igino **Eleopra**, 47938/62, alp., 6° Alp.; n. Carrè, fraz. Chiuppano (Vicenza); **MAVM**: *Portaferiti, rientrando dall'aver accompagnato un ferito, s'imbatteva in pattuglia nemica. Raccolto un fucile abbandonato, impugnava da solo combattimento, uccidendo quattro uomini e facendo prigioniero il quinto* — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3823).

Igino Eleopra, della fraz. Chiuppano di Carrè (Vicenza), portaferiti del 6° Alp., MAVM il 4 dicembre 1917 sul Monte Badenecche dove, dopo aver accompagnato un ferito e imbattutosi disarmato in una pattuglia nemica infiltratasi nelle nostre retrovie, non si perse d'animo ma, raccolto un fucile abbandonato sul terreno, l'affrontò risolutamente, uccidendo quattro avversari e catturando il quinto (da: UNUCI Vicenza, *I Vicentini decorati al valor militare nella Guerra 1915-18*, tramite F. Delunardo).

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S. M. il Re con suo Decreto in data del 22 luglio 1918: Visto il Regio Biglietto 26 Marzo 1855; Vista la Legge del 31 Dicembre 1848; Visto il Regio Decreto 25 Maggio 1862 n° 753; Visto il Regio Decreto 5 Luglio 1915 n° 1072; Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, Ha menzionato la concessione fatta sul campo dalla superiore autorità militare della medaglia d'argento al valor militare, coll'annesso assegno di Lire cento annue al soldato nel 6° reggimento alpini Eleopra Igino

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascerà quando il presente documento per ultima sia del regolare esecutorio distintivo

Roma, addì 10 agosto 1918

Il Ministro

Il diploma della MAVM concessa a Igino Eleopra, di Carrè, fraz. Chiuppano (Vicenza) per il gesto di coraggio compiuto il 4 dicembre 1917 sul Monte Badenecche (da: UNUCI Vicenza, *I Vicentini decorati al valor militare nella Guerra 1915-18*, tramite F. Delunardo).

La MAVM concessa a Igino Eleopra il 4 dicembre 1917 (da: UNUCI Vicenza, *I Vicentini decorati al valor militare nella Guerra 1915-18*, tramite F. Delunardo).

Ciro **Santoro**, ten., 2° Art. mont.; **MBVM**: *Comandante di sezione di batteria someggiata, in giornata di accanito combattimento, dava ripetute prove di valore. Caduto eroicamente il capitano, ne assumeva le veci resistendo strenuamente, coi superstiti, nell'impari lotta al nemico soverchiante, finchè, circondati, non vennero tutti catturati. Già distintosi precedentemente in altro sanguinoso combattimento restando colpito gravemente da gas tossici* — Ortigara, 21 giugno; Monte Badenecche (Altopiano di Asiago) 4 dicembre 1917. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 422).

Giorgio **Aldighieri**, 44393/62, cap. m., 6° Alp.; n. Recoaro (Vicenza); **MBVM**: *Durante un nostro furioso contrattacco si gettava arditamente con la propria squadra, incitata dal suo esempio, contro il nemico, ricacciandolo. Ferito, continuava ad animare i dipendenti con la parola* — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2471).

† Giuseppe **Bertolotti**, capit., 2° Art. mont., cte 44ª btr. someg.; n. Brescia, ma Gavardo (Brescia); **MOVM**: *Magnifica tempra di soldato, sempre primo nelle più rischiose imprese e là dove maggiore era il pericolo, diede ovunque il più fulgido esempio di valore, di patriottismo, di fede. Comandante di una batteria nelle più difficili condizioni, in terreno aspro, scoperto, fortemente battuto e sulla medesima linea delle fanterie avanzate, cooperò alla difesa della posizione fino all'estremo limite del possibile. Circondato da ogni parte, non si perdette d'animo ed incitò i suoi uomini alla resistenza. Ferito più volte mortalmente e già prigioniero, non desistette dall'incorare gli altri finchè, rimasto privo di sensi, venne trasportato in un ospedale nemico, ove decedette pochi giorni dopo, lasciando scritti, nei quali, si diceva lieto di morire nella visione di un'Italia più grande, più nobile e più potente* — Monte Badenecche, 21 novembre-4 dicembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1775).

➜ **Immagine alla pagina 633**

Vittorio **Bravi**, 43300/45, cap., 6° Alp.; n. Illari, ma Illasi (Verona); **MBVM**: *Con sprezzo del pericolo e con ardimento singolari guidava al contrattacco la propria squadra, infondendo nei dipendenti slancio e coraggio* — Monte Badanecche, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2485).

† Emilio **Sala Rosa**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Sette Comuni*; n. Mantova, ma Suzzara (Mantova); **MAVM**: *Comandante di una sezione lanciatubi, arditamente muoveva alla riconquista delle proprie armi, dovute momentaneamente abbandonare per l'impeto dell'attacco nemico. Ferito gravemente una prima volta, continuava nell'azione, finché cadde nuovamente e mortalmente colpito* — Monte Badenecche, (Bassano) 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 5 maggio 1918, B.U. 1918, d. 31, p. 2414).

† Emilio Sala Rosa, MAVM, nato a Suzzara (Mantova), studente in Ingegneria all'Università di Bologna, asp. uff. al btg. S*ette Comuni*, 6° Alp., ucciso in combattimento il 4 dicembre 1917 sul Monte Badenecche; il 9 gennaio 1919 l'Ateneo bolognese gli conferiva la laurea ad honorem (immagine: Asto-Unibo).

† Giuseppe Bertolotti, di Gavardo (Brescia), MOVM da capit. 2° Art. mont. cte la 44ª btr. someg. per i combattimenti sostenuti sul Monte Badenecche dal 21 novembre al 4 dicembre 1917, dove venne ferito e cadde prigioniero; morì a Innsbruck il 29 dicembre 1917 in conseguenza delle ferite riportate. Dopo la licenza liceale conseguita a Brescia, aveva frequentato la facoltà di Ingegneria navale a Genova, dalla quale nel 1915 passò all'Accademia Militare di Artiglieria e Genio di Torino, uscendone col grado di s. ten.; combatté in Cadore e, una volta promosso ten. nel 1916, passò sul fronte dell'Isonzo e poi della Carnia; capit. nel 1917, assunse il comando della 44ª btr. someg., con la quale fu sull'Altipiano d'Asiago, a Monte Lozze prima e infine nel settore del Castelgomberto-Badenecche.

➜ **Testo di Giuseppe Bertolotti alla pagina 632**

† Felice **Avanzi**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Acquafredda (Brescia); **MAVM**: *Mirabile esempio ai dipendenti di indomabile ardire, li conduceva all'assalto con irresistibile impeto. Ferito mortalmente, continuava ad incitarli, spirava poco dopo* — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2386).

† Felice Avanzi, di Acquafredda (Brescia), MAVM, asp. uff. al btg. *Monte Berico*, 6° Alp., ucciso in combattimento sul Monte Badenecche il 4 dicembre 1917; conseguito il diploma di capotecnico al Regio Istituto Nazionale di Bergamo, era stato arruolato di leva il 20 gennaio 1917 e chiamato alle armi il 15 aprile nel 3° Art. mont.; il 14 giugno era entrato alla Scuola militare, dalla quale ne era uscito asp. uff. il 6 agosto 1917 con assegnazione al 6° Alp. In ricordo di Felice Avanzi, il 22 giugno 2018 con la collaborazione della Sez. A.N.A. "Monte Ortigara" Asiago e Gruppo Alpini di Foza - Gruppo Alpini di Acquafredda Sez. A.N.A. di Brescia, è stata ufficialmente posata una lapide nel Cimitero Monumentale sul Monte Badenecche in presenza dei rispettivi sindaci di Foza - Acquafredda e del pronipote Vittorio Avanzi (archivio Carla Sandonà).

† Arnaldo **Cacciatori**, ten. M.T., 6° Alp., btg. *Monte Berico*, cte cp. compl.; n. Peschiera sul Lago di Garda (Verona); **MAVM**: *Durante l'azione, alla testa della propria compagnia. la trascinava avanti malgrado le forti perdite, dimostrando slancio e coraggio mirabili, rioccupando le posizioni prima perdute, facendo dei prigionieri e catturando una mitragliatrice. Cadde poi colpito in fronte* — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2389).

† Arnaldo Cacciatori, di Peschiera sul Garda (Verona), MAVM da ten. cte la cp. complementare del btg. *Monte Berico*, 6° Alp., per averla bravamente condotta al fuoco il 4 dicembre 1917 sul Monte Badenecche, lasciandovi la vita. La dedica sul cartoncino della fotografia riporta: *Perché in ogni cuore grande e ardente di civili virtù, eterna viva la fiamma dell'amore riverente e grato per Chi ha immolato la Sua vita sull'altare Sacro della Patria. La famiglia* (archivio G. Periz).

† Antonio **Burzio**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Passerano (Alessandria); **MAVM**: *Durante un nostro furioso contrattacco, noncurante del pericolo muoveva contro il nemico con impeto mirabile alla testa del proprio plotone, entusiasmando i suoi uomini con l'esempio, finché raggiunte le posizioni occupate dall'avversario vi cadeva colpito a morte* — Monte Badenecche (Altipiano di Asiago), 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2389).

† Antonio Burzio, di Passerano (Alessandria), ma residente a Riva di Chieri (Torino), s. ten. cpl. del btg. *Monte Berico*, 6° Alp., ucciso in combattimento il 4 dicembre 1917 sul monte Badenecche, sull'Altopiano d'Asiago, MAVM (immagine: MRT).

Giovanni **Cengia**, 12212/77, cap., 6° Alp.; n. Lamon (Belluno); **MAVM**: *Comandante di una squadra, rimasto ferito durante un violento attacco nemico, non abbandonava il proprio posto, incoraggiando i suoi soldati a resistere ed eccitando fra di essi l'emulazione del valore, fino a che non venne sostituito* — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2433).

Agostino **Franchetto**, 46554/62, serg. m., 6° Alp.; n. Zermeghedo (Vicenza); **MAVM**: *Durante un nostro furioso contrattacco. sostituiva brillantemente e successivamente il comandante di plotone e della compagnia caduti durante l'azione, dimostrando fermezza e coraggio mirabili* — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2441).

Romeo **Bortolotti**, 62798/30, alp. zapp., 6° Alp.; n. Buja (Udine); **MBVM**: *Comandante di una squadra, alla testa dei suoi soldati si slanciò alla baionetta in un camminamento fortemente tenuto dal nemico, e al grido di «Fuori di casa nostra» lo ricacciò dalla posizione. Durante il ripiegamento, diede bell'esempio di calma e fermezza sotto l'intenso fuoco avversario* — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1447).

Abramo **Bortolani**, 21907/47, alp., 6° Alp.; n. Monfestino in Serra Mazzoni (Modena); **MBVM**: *Durante un nostro contrattacco affrontava con alcuni compagni un gruppo di nemici superiore in forze. Intimatagli la resa si slanciava avanti per il primo alla baionetta, facendo una diecina di prigionieri* — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2483).

Francesco **Ghiotto**, 2854/62, Alp., 6° Alp.; n. Arzignano (Vicenza); **MAVM**: *Noncurante del pericolo, si portava di sua iniziativa a ritirare successivamente tre feriti che giacevano vicinissimi alla linea nemica in un terreno fortemente battuto dal fuoco avversario, e dopo inauditi sforzi li traeva al sicuro* — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2443).

Paolo **Lavoier**, 2895/, alp., 6° Alp.; n. Grenoble (Francia); **MBVM**: *In un violento nostro contrattacco si slanciava arditamente fra i primi con-*

tro il nemico, e in un furioso corpo a corpo dava prova di singolare fermezza, facendo dei prigionieri — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2524).

Leonardo **Mollica**, ten. M.T., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. San Severo (Foggia); **MBVM**: *Al grido incitatore «Avanti, alpini del Monte Berico», alla testa della propria compagnia si slanciava ad un furioso contrattacco, sorprendendo il nemico e sanguinosamente ricacciandolo* — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2535).

Leonardo Mollica, di San Severo (Foggia), MBVM ed ES. Da s. ten. aveva meritato un ES per un'operazione di salvataggio compiuta il 3 aprile 1917 al ghiacciaio del Caspoggio; da ten. M.T. del btg. *Monte Berico*, meritò la MBVM il 4 dicembre 1917 sul Monte Badenecche; si osservi sulla manica sinistra il distintivo da sciatore scelto (archivio Fontana).

Clemente **Marchesini**, 5195/62, alp., 6° Alp.; n. Valdagno (Vicenza); **MBVM**: *Sempre prime durante un nostro contrassalto, dava bello esempio di alto valore e di sprezzo del pericolo* — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2529).

Giuseppe **Micheletti**, 35039/45, serg., 6° Alp.; n. Arcole (Vicenza); **MBVM**: *Caduto l'ufficiale comandante del plotone, assumeva il comando del reparto, e lo guidava arditamente al contrattacco, respingendo il nemico e facendo dei prigionieri. Ferito, mentre veniva trasportato al posto di medicazione non cessava dall'incitare i dipendenti alla lotta* — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2533).

Tito **Moricci**, 14173/11, alp., 6° Alp.; n. Borgo San Lorenzo (Firenze); **MBVM**: *Si distingueva per fermezza, coraggio e valore, in due contrattacchi, bella esempio di elette virtù militari* — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2538).

Pietro **Palazzi**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Loveno Grumello (Brescia); **MAVM**: *Comandante di una compagnia, balzava contro il nemico in un furioso contrattacco. Fatto segno ad un violento fuoco che scompaginava e falciava le file dei suoi soldati, con la parola e con l'esempio trascinava avanti i superstiti, e rovesciatosi sull'avversario gli strappava buon numero di prigionieri* — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2455).

Ugo **Puliti**, ten. M.T., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Modena; MBVM: *Comandante di una compagnia, muoveva al contrattacco alla testa dei suoi uomini, trascinandoli con parola e con l'esempio. Nella furia travolgente della sua azione, rovesciava il nemico, infliggendogli gravi perdite. Colpito alla faccia da una pallottola nemica, era costretto ad allontanarsi* — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2551), commutata in **MAVM**: *Comandante di una compagnia, durante un aspro combattimento, si metteva alla testa di un gruppo di superstiti e lo trascinava ad un ardito contrattacco, riuscendo a rovesciare il nemico incalzante, cui infliggeva gravi perdite. Combatteva sino a quando cadeva gravemente ferito al viso da proiettile nemico. Già distintosi in altri combattimenti* — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2320).

Benvenuto **Rappo**, 50895/62, serg., 6° Alp.; n. Nanto (Vicenza); **MAVM**: *Quale comandante di un plotone, durante un nostro contrattacco noncurante del pericolo si gettava contro una mitragliatrice nemica in azione, catturandola dopo viva lotta corpo a corpo coi serventi dell'arma stessa* — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2459).

Luigi **Romualdi**, asp. uff., 6° Alp.; n. Modena; **MAVM**: *Comandante di un plotone di retroguardia, combattendo strenuamente, costante mirabile esempio per i suoi soldati di coraggio e fermezza, salvava la propria compagnia dal completo aggiramento di preponderanti forze nemiche. Si distingueva pure per valore ed ardimento in successivi felici contrattacchi, ed occupata una posizione la manteneva saldamente, rimanendo ferito* — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2460).

Severino **Sella**, 22277/62, alp., 6° Alp.; n. Forni (Vicenza); **MBVM**: *Si distingueva per fermezza, coraggio e valore, in vari contrattacchi, esempio di elette virtù militari* — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2562).

Giovanni **Sorgato**, 22713/62, cap., 6° Alp.; n. Torrebelvicino (Vicenza); **MBVM**: *Comandante di una squadra, guidava i suoi uomini al contrattacco con impeto irresistibile, facendo dei prigionieri. Caduto esso stesso prigioniero sfuggiva al nemico e contribuiva poi validamente al mantenimento delle posizioni occupate* — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2563).

Girolamo **Tescari**, s. ten. M.T., 6° Alp.; n. Nanto (Vicenza); **MBVM**: *Comandante di un plotone, muoveva al contrattacco alla testa dei suoi uomini. Contuso gravemente in più parti dallo scoppio di una granata nemica, non abbandonava il suo battaglione ed i suoi soldati fra i quali rimaneva bello esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere* — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2566).

† Giuseppe **Ziggiotti**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Berico*; n. Padova, ma Campodoro (Padova); **MAVM**: *Comandante di un plotone, in un nostro contrattacco adempì con serena risolutezza il proprio compito, trascinando i suoi uomini con l'esempio e dando prova di spirito combattivo e di sprezzo del pericolo. Sulla posizione strappata al nemico cadde colpito a morte* — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2409).

† Giuseppe Ziggiotti, di Campodoro (Padova), MAVM, s. ten. al btg. *Monte Berico*, 6° Alp., ucciso in combattimento sul Monte Badenecche il 4 dicembre 1917.

Giovanni Battista **Fedriga**, asp. uff., 6° Alp.; n. Losine (Brescia); **MAVM**: *Con mirabile slancio conduceva il proprio plotone all'assalto. Ferito*

continuava ad avanzare riconquistando un elemento di trincea — Monte Badenecche (Foza), 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2440).

Giovanni **Guariso**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Cologna Veneta (Verona); **MAVM**: *Con mirabile slancio conduceva il proprio plotone all'assalto. Ferito continuava ad avanzare, riconquistando un elemento di trincea* — Monte Badenecche (Foza), 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2444).

Costante **Martello**, asp. uff., 6° Alp.; n. Roana (Vicenza); **MAVM**: *Con mirabile slancio conduceva il proprio plotone all'assalto. Ferito continuava ad avanzare riconquistando un elemento di trincea* — Monte Badenecche (Foza), 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2449).

Alberto **Poggi**, s. ten. cpl., 6° Alp., btg. *Vicenza*; n. Genova; **MAVM**: *Comandante di plotone guidava con sereno coraggio i suoi alpini al contrattacco. Ferito una prima volta, rimaneva sul posto e, slanciatosi poi nuovamente all'assalto, ributtava l'avversario, finchè rimaneva gravemente ferito una seconda volta* — Monte Bedenecche, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3023).

Alessandro **Guarda**, cap., 6° Alp.; n. Gambellara (Vicenza); **MBVM**: *Lasciato con pochi soldati a custodia dell'accampamento e sorpreso da una pattuglia nemica infiltratasi fra le linee, reagiva violentemente col ferro e col fuoco, riuscendo ad uccidere due nemici ed a fare un prigioniero* — Monte Badenecche (Asiago), 4 dicembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2676).

Mario **Codoni**, 16995/52, alp., 6° Alp.; n. San Severino Marche (Macerata); **CGVM**: *Accortosi che le munizioni scarseggiavano, si recava dal proprio comandante di battaglione, attraverso un terreno fortemente battuto, riuscendo ad ottenere in tempo il rifornimento* — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1015, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2879).

Gaetano **Grandi**, 16171/10, alp., 6° Alp.; n. Penne (Teramo); **CGVM**: *In un vivace contrattacco, provvedeva risolutamente al disarmo di alcuni prigionieri* — Monte Badenecche, 4 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1035, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2886).

Ilario **Cabianca**, 24591/62, alp., 6° Alp.; n. Brogliano (Vicenza); **MBVM**: *Durante un nostro furioso contrattacco, di bello esempio ai compagni si slanciava per il primo contro il nemico, strappandogli una mitragliatrice e delle munizioni* — Monte Badenecche, 4-5 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2487).

† Eugenio **Lenzi**, 9337/6, alp., 6° Alp.; n. Camugnano (Bologna); **MAVM**: *In un nostro furioso contrattacco si slanciava arditamente tra i primi contro il nemico, respingendolo. Colpito dallo scoppio di una granata avversaria, che gli asportava una gamba, continuava ancora ad incitare i compagni alla resistenza. Spirava il giorno dopo, in un ospidaletto* — Monte Badenecche, 4-5 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2398).

Giovanni **Pigatto**, 47385/, serg., 6° Alp.; n. Faluì (San Paolo del Brasile); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, contribuiva brillantemente alla riconquista di alcuni elementi di trincea. Si sacrificava poi col proprio reparto per proteggere il ripiegamento del battaglione, rimanendo gravemente ferito* — Monte Badenecche, 4-5 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2548).

Giovanni **Dalla Fontana**, 32717/62, serg. m., 6° Alp.; n. Arsiero (Vicenza); **MAVM**: *Comandante di un plotone, durante un furioso attacco nemico manteneva saldo il proprio reparto, e, benché ferito, non abbandonava il suo posto di combattimento, contribuendo efficacemente alla resistenza. Mirabile esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere* — Monte Badenecche (Val Brenta), 4-5 dicembre 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4774).

Martino **Pedersoli**, 24896/43, cap. m. zapp., 6° Alp.; n. Erbanno (Brescia); **MBVM**: *Sotto il violento bombardamento avversario portava ordini, attraversando, impavido, zone intensamente battute. Essendo il nemico penetrato nella nostra posizione, di propria iniziativa organizzava, con pochi superstiti, una linea di resistenza ove raccolse anche gli sbandati. Visto cadere un ufficiale, incurante del pericolo, sotto il fuoco di mitragliatrici avversarie, tentava portarne nelle nostre linee la salma* — Monte Badenecche (Val Brenta), 4-5 dicembre 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4830).

Giovanni **Sassatelli**, 396/47, alp., 6° Alp.; n. Montefiorino, fraz. Casola (Modena); **MBVM**: *Ripetute volte disimpegnò volontariamente il servizio di porta ordini, sotto violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, adempiendo perfettamente il suo compito, e assicurando così il collegamento del suo reparto in momenti difficili. Già distintosi per fermezza e coraggio in altri precedenti combattimenti* — Monte Badenecche (Val Brenta), 4-5 dicembre 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4838).

Giovanni **Case**, 22802/62, alp., 4° Alp.; n. Chiompo, ma Chiampo (Vicenza); **MBVM**: *Rimasto con un nucleo di arditi a proteggere il ripiegamento del proprio reparto, disimpegnava il mandato con ardimento e con elevato senso del dovere. Fatto prigioniero, tentava di sfuggire al nemico, ma quando stava per raggiungere i propri compagni, cadeva gravemente colpito* — Monte Badenecche, 4-5 dicembre 1917. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2659).

Angelo **Scarton**, 901/77, alp., 6° Alp.; n. Feltre (Belluno); **MBVM**: *Portaordini, sprezzante del pericolo attraversava più volte zone intensamente battute dal fuoco nemico, e durante il ripiegamento ricuperava una nostra mitragliatrice, portandola nelle linee retrostanti* — Monte Badenecche, 5 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2560).

4 dicembre 1917: Porte di Salton (Grappa)

Giuseppe **Giavatto**, ten. med., 3° Art. mont.; n. Siracusa; **MBVM**: *Sprezzante del pericolo, sotto il violento fuoco di mitragliatrici avversarie con calma e freddezza provvedeva a medicare i feriti del reparto. Più tardi, visto l'urgente bisogno, assumeva volontariamente il comando di una squadra armata di moschetto, contribuendo ad arginare un attacco avvolgente del nemico* — Porte di Salton, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1506).

4-5 dicembre 1917: Monte Zomo (Altipiano)

Giorgio **Spadoni**, ten. cpl., 3° Art. mont.; n. Bologna; **MAVM**: *Comandante di una batteria someggiata, piazzata su un capo-saldo della difesa, mantenne il fuoco della sua batteria anche sotto il violento bombardamento nemico. Con pronto intervento, fece sì che, mediante il tiro dei cannoni ed il fuoco dei moschetti, i suoi artiglieri respingessero un violento attacco avversario. Il giorno successivo, attaccata la batteria da tergo, ne difese i pezzi col moschetto, finchè non cadde colpito a morte* — Monte Zomo (Altipiano di Asiago), 4-5 dicembre 1917. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 64, p. 4256).

4 dicembre 1917: Casa Ston (Altipiano)

Leo **Berera**, 22208/42, maresc., addetto cdo 29ª div.; n. Foppolo (Bergamo); **MBVM**: *Si offriva per due volte di accompagnare reparti che venivano avviati all'attacco, attraverso un aspro terreno di montagna battuto dal fuoco nemico, facilitando così i provvedimenti del comando per far fronte alla situazione* — Casa Stona, 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3053).

4-5 dicembre 1917: Foza (Altipiano)

Antonio **Scuero**, magg., addetto cdo 29ª div.; n. Carrù (Cuneo); **MBVM**: *Addetto al funzionamento dei servizi di una divisione fortemente impegnati, si portava ripetutamente e volontariamente nei punti più battuti per rendersi conto della situazione e averne norma per il suo mandato. Durante il ripiegamento del comando della divisione, si metteva alla testa di un gruppo di soldati raccolti qua e là e, facendo arditamente fronte al nemico incalzante, lo teneva in rispetto, facilitando cosi l'ordinato movimento del Comando* — Foza, 4-5 dicembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3108).

4-5 dicembre 1917: Monte Miela (Foza) - Val Capra

Pasquale **Arduini**, 114/53, alp., 6° Alp.; n. Urbino (Pesaro e Urbino); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, cadeva colpito in fronte mentre con grande slancio contrattaccava il nemico, incitando e trascinando i compagni* — Monte Miela (Foza), 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2422).

Silvio **Matiz**, 23980/30, cap., 6° Alp.; n. Paluzza, fraz. Timau (Udine); **MAVM**: *Comandante di una squadra di collegamento in un terreno scoperto e battuto da tiri violenti di mitragliatrici nemiche, manteneva con mirabile fermezza il posto assegnatogli, malgrado rimanessero feriti parecchi dei suoi uomini, Gravemente colpito egli stesso, non lasciava il posto di comando che dopo aver ricevuto il cambio. Prima di allontanarsi riferiva al comandante di compagnia utili notizie sui movimenti del nemic*o — Monte Miela (Foza), 4 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2450).

Bortolo **Reato**, 34504/77, cap., 6° Alp.; n. Sopramonte, ma Sovramonte (Belluno); **MAVM**: *Comandante di una squadra, trascinava con mirabile ardimento i suoi uomini al contrattacco, sotto l'intenso fuoco nemico di artiglieria. Trascinato dal proprio slancio in un terreno scoperto e battuto dalla fucileria e da mitragliatrici avversarie, si affermava sulla posizione raggiunta. Avendo avuto degli uomini feriti, uno ad uno, con grave rischio della propria vita, li portava al sicuro. Già distintosi per coraggio in precedenti azioni* — Monte Miela, 4 dicembre-Val Capra (Foza), 5 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2459).

Aleandro **Bragagnolo**, 47468/62, cap. m., 6° Alp.; n. Monticello Conte Atto, ma Monticello Conte Otto (Vicenza); **MBVM**: *Su di una posizione violentemente battuta dall'artiglieria nemica completamente scoperta e senza ripari dimostrava calma e coraggio incuorando i suoi alpini alla resistenza. Ferito da una scheggia di granata avversaria, rimaneva sul posto fino a che non fu dato l'ordine di ripiegamento* — Val Capra (Foza), 4-5 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2484).

Luigi **Doppio**, 44209/62, alp., 6° Alp.; n. Maiano, ma Marano Vicentino (Vicenza); **MBVM**: *Quale portaordini di una compagnia attraversava più volte e con ardimento zone intensamente battute dall'artiglieria nemica, rendendo preziosi servizi e mantenendo il collegamento dei reparti in linea coi comandi di compagnia, di battaglione e di gruppo: bello esempio di salde virtù militari e di coraggio* — Val Capra (Foza), 4-5 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2506).

Massimiliano **Lucini**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Vallonaro (Vicenza); **CGVM**: *Resisteva col proprio plotone al nemico incalzante, dando tempo alla compagnia di ritirarsi e sistemarsi in una posizione arretrata* — Lazzaretti (Foza), 5 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1040, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2889).

4 dicembre 1917: Melette di Gallio

† Vittorio **Pratis**, capit., 4° Alp., cte 117ª cp. mitr.; n. Saluzzo (Torino); **MBVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici, in una giornata di aspro e sanguinoso combattimento, si mantenne saldo sulla posizione a lui affidata, facendo argine all'accerchiamento nemico, fino a quando, colpito a morte, valorosamente cadde, incitando ancora alla resistenza* — Melette di Gallio, 4 dicembre 1917. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1591).

† Vittorio Pratis, di Saluzzo (Cuneo), capit. al 4° Alp. , cte la 117ª cp. mitr., MBVM il 4 dicembre 1917 alle Melette di Gallio, dove venne ucciso in combattimento (M4Alp).

4 dicembre 1917: Monte Spil

Tranquillo **Seno**, 5426/29, cap., 2° Art. mont.; n. Solesino (Padova); **MBVM**: *Capo pezzo, cambiava arditamente di posizione col materiale a spalla sotto il fuoco nemico di artiglieria. In una posizione allo scoperto, senza scudi ed a poca distanza dall'avversario sostituiva il puntatore, continuando con calma il fuoco sino all'ultimo. Sopraffatto dal nemico, prima di essere catturato metteva fuori uso l'alzo e l'otturatore* — Monte Spil-Altipiano di Asiago, 4 dicembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5257).

† Giovanni **Concina**, s. ten. cpl., 2° Art. mont.; n. Confienzo, ma Confienza (Pavia); **MAVM**: *Comandante di una sezione isolata, rimasto ferito ad un piede durante il combattimento, medicatosi sommariamente, continuava a combattere. Sopraffatto dal nemico, che gli catturava la sezione, si liberava e raggiungeva l'altra sezione della batteria. Mentre poi con un pezzo tratteneva l'avversario attaccante, incontrava gloriosa morte sul campo* — Monte Spil-Altopiano di Asiago, 4 dicembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 92, p. 5119).

† Giovanni Concina, di Confienza (Pavia), MAVM; s. ten. cpl. 2° Art. mont., il 4 dicembre 1917 sul Monte Spil, sull'Altipiano di Asiago, dopo aver riportato una ferita ed essere sfuggito alla cattura della propria sezione, continuò a combattere cadendo sul pezzo di una sezione vicina.

22 novembre - 4 dicembre 1917: Monte Tondarecar - Castelgomberto

Primo **Todeschini**, asp. uff., 2° Alp., btg. *Cuneo*; n. Verona; **MBVM**: *Comandante di un ploto-*

ne, nella difesa ad oltranza di un caposaldo attaccato improvvisamente ed a tergo da rilevanti forze, sotto l'infuriare del fuoco nemico con l'esempio dello sprezzo del pericolo e con il grande ascendente acquistato sui suoi uomini per il valore dimostrato in precedenti combattimenti, tenne saldo e fidente il proprio posto nella più strenua resistenza — Monte Tondarecar 22 novembre; Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4433).

Ermanno **Rodio**, s. ten. cpl., 2° Alp.; n. Luserna San Giovanni (Torino); **CGVM**: *Ufficiale addetto al comando di un gruppo alpini, si distingueva in successive giornate di combattimento per attività, intelligenza, valore e sprezzo del pericolo nel disimpegno dei compiti affidatigli* — Monte Tondarecar, 22 novembre; Monte Castelgomberto, 4 dicembre 1917. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2089).

4-5 dicembre 1917: Castelgomberto - Monte Fior

Giuseppe **Marconato**, s. ten. cpl., 819ª cp. mitr.; n. Valdobbiadene (Treviso); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, avuto l'incarico di difendere il rovescio di una posizione completamente accerchiata dal nemico, coll'esempio e colla parola infondeva coraggio nei dipendenti, incitandoli alla resistenza. Dopo quattro ore di strenua difesa contro una compagnia d'assalto avversaria, alla quale aveva inflitto gravi perdite, sopraffatto dal numero dei nemici, nel buio della notte e con le armi alla mano veniva catturato insieme a pochi superstiti* — Monte Castelgomberto, 4 dicembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3073).

Elia **Pietrangeli**, maresc. capo, 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Miciliano, ma Micigliano (Aquila); **CGVM**: *In aspro combattimento, venuto a trovarsi in critica situazione, dava bella prova di fermezza e di ardire* — Monte Fior, 4 dicembre 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2450).

Mario **Silvestri**, ten. med., 5°, ma 6° Alp., btg. *Monte Pasubio*; n. Trieste (Austria); **MAVM**: *Volontario irredento, portò alla nostra guerra, tutto il contributo che gl'inspiravano il suo elevato sentimento patriottico e la sua grande fede nella vittoria. Rimasto volontariamente, fra i combattenti in prima linea, fu sempre di esempio per sprezzo del pericolo, spirito di sacrificio e sentimenti di umanità e di altruismo. In circostanze critiche, invitato dai superiori ad allontanarsi, onde evitargli che potesse cadere in mano al nemico, non volle abbandonare il suo posto di combattimento, dove cadde consacrando alla Patria la sua nobile esistenz*a — Monte Fior (Melette), 13 novembre-4 dicembre 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3196).

† Mario Silvestri, di Trieste, volontario di guerra irredento, ten. med. al btg. *Monte Pasubio*, 6° Alp., MAVM il 13 novembre-4 dicembre 1917 sul Monte Fior, dove probabilmente si suicidò per evitare la cattura, al termine di un combattimento sostenuto nonostante l'invito dei superiori ad allontanarsene in considerazione della sua condizione di suddito austriaco (da: *Albo caduti medici italiani*, tramite S. Musi).

Eugenio **Rossi**, ten. cpl., cte 819ª cp. mitr.; n. Torino; **MBVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici, in difficili condizioni contribuì con efficacia, energia ed intrepidezza alla difesa di una posizione attaccata sul rovescio dal nemico. Tagliato fuori dai reparti del gruppo, resistette coi pochi superstiti sino all'estremo, dando bello esempio di profondo sentimento del dovere e di grande spirito combattivo* — Monte Castelgomberto, 4 dicembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3097).

† Girolamo **Maglione**, s. ten. cpl., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Porto Maurizio; **MAVM**: *Mentre il nemico, con fulminea manovra, accerchiava i superstiti del suo battaglione, sfuggiva col suo plotone all'accerchiamento, ritirandosi combattendo su una posizione retrostante. Incaricato di difendere con i suoi e coi superstiti di altro battaglione un tratto di fronte, seriamente minacciato, tenne testa con mirabile coraggio a violenti attacchi nemici. — Ferito a morte, volle rimanere al suo posto d'onore, mantenendo salda fino all'estremo, con l'esempio, la resistenza dei suoi dipendenti* — Monte Castelgomberto, 14 dicembre 1917. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 14, p. 606), sostituita con la seguente motivazione: *Mentre il nemico, con fulminea manovra, accerchiava i superstiti del suo battaglione, sfuggiva col suo plotone all'accerchiamento, ritirandosi, combattendo, su una posizione retrostante. Incaricato di difendere con i suoi e coi superstiti di altro battaglione un tratto di fronte, seriamente minacciato, tenne testa con mirabile coraggio a violenti attacchi nemici. Ferito a morte, volle rimanere al suo posto d'onore, mantenendo salda fino all'estremo, con l'esempio, la resistenza dei suoi dipendenti* — Monte Castelgomberto, 4 dicembre 1917. (R.D. 16 luglio 1925, B.U. 1925, d. 40, p. 2402).

Carlo Felice **Bianchetti**, ten. med. cpl., 2° Alp.; n. Torino; **MBVM**: *Addetto al comando di un gruppo alpino, in un critico momento in cui per un travolgente attacco nemico sul rovescio della posizione erano rimasti tirati fuori i posti di medicazione, provvedeva con energia e con fermezza allo sgombero dei feriti dalla linea di combattimento, continuando inoltre con calma e con sprezzo del pericolo a prestare l'opera propria di medico sotto l'intenso bombardamento avversario. Successivamente offrivasi per portare una urgente comunicazione al comando superiore compiendo l'arduo incarico attraverso a gravi difficoltà, di terreno e sotto persistente fuoco* — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4325).

Dante **Albizzati**, 25157/22, serg., 5° Alp.; n. Campione (Como); **MBVM**: *Addetto al comando di un gruppo alpino, nel critico momento in cui la posizione era improvvisamente attaccata a tergo ed accerchiata dal nemico, di sua iniziativa, col personale del comando organizzava ed eseguiva la diretta difesa del comando stesso, incitando i dipendenti alla più vigorosa resistenza con l'esempio del suo fiero coraggio e con la calda ed efficace parola* — Monte Fior (Sette Comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4313).

Carlo **Calcaterra**, capit. cpl., 5° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Aiutante maggiore di un gruppo alpino, con energia e con fermezza provvide per una prima immediata difesa della sede del comando, minacciata da un attacco nemico pronunciatosi di sorpresa e da tergo. Distrutti i documenti riservati, raggiunse il comando sulla linea di combattimento, attraverso ad una zona intensamente battuta da mitragliatrici. Urgendo far pervenire in modo sicuro al comando superiore informazioni precise sulla situazione, si offrì volontariamente e sotto persistente fuoco a tale pericolosa missione. Esempio costante di calma, di coraggio e di alto sentimento del dovere* — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4335).

Umberto **Faglia**, ten. col., 5° Alp.; n. Sorrento (Napoli); **MBVM**: *Comandante di un gruppo alpino, in una giornata di aspro combattimento, dava belle prove di perizia, di coraggio e di energica fermezza* —Monte Fior (Sette Comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4360).

Olindo Aberti, ma **Alberti**, capit. med., 6° Alp.; n. Parma; **MBVM**: *Addetto al comando di un*

raggruppamento alpino, volontariamente si recò in luogo di difficile accesso ed intensamente battuto dall'artiglieria e da mitragliatrici nemiche, per spiare i movimenti dell'avversario, ed, esponendosi per molto tempo ad evidente rischio della vita, procurò importanti informazioni al comando. Nel successivo svolgersi dell'aspro e tenace combattimento, diede replicate prove di intelligente e generosa arditezza — Monte Castelgomberto, Monte Fior (Sette Comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4311).

Raffaele **Nardini**, ten. M.T., 6° Alp.; n. Ascoli Piceno; **MAVM**: *Addetto al comando di un raggruppamento alpino, volontariamente si assumeva l'incarico di portare sul rovescio della posizione intensamente battuta da artiglierie e mitragliatrici nemiche, ordini e comunicazioni ai reparti di riserva. Trovatosi inaspettatamente tra nemici che erano riusciti ad avanzare, vincendo la resistenza di un settore laterale, si sottraeva arditamente alla prigionia e faceva riprendere le armi da nostri soldati già catturati. Riguadagnate le trincee e la vetta, dove stava il comando, continuava a dare la valorosa sua opera sino alle ore estreme di una disperata, gloriosa difesa* — Monte Castelgomberto-Monte Fior, 4 dicembre 1917. (R.D. 1 febbraio 1920, B.U. 1920, d. 14, p. 692).

Guido **Albarelli**, ten. cpl., 2° Alp., btg. *Cuneo*; n. Verona; **MBVM**: *Comandante di una compagnia, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di battaglione nell'apprestare prontamente a difesa una posizione improvvisamente attaccata da tergo. Raccolti poi nuclei di militari dispersi, con grande energia e con l'esempio del proprio coraggio teneva tutti saldi e fiduciosi sulla linea di fuoco, resistendo fino all'estremo a violenti attacchi nemici* — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4312).

Cesare **Binetti**, capit. cpl., 2° Alp., btg. *Cuneo*; n. Vercelli (Novara); **MBVM**: *Comandante di una compagnia, mentre accorreva in rincalzo di una posizione seriamente minacciata, sorpreso dal nemico in agguato, all'intimazione di arrendersi, si slanciava alla testa del proprio reparto all'attacco, rimanendo mortalmente ferito* — Monte Castelgomberto (Sette comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4327).

Giovanni **Gambaro**, capit. cpl., 2° Alp., cte btg. *Cuneo*; n. Genova; MBVM: *Comandante di un battaglione attaccato improvvisamente e da tergo da rilevanti forze, con prontezza ed energia fece fronte alla grave situazione, ed infondendo nei dipendenti col suo sereno coraggio e col suo fermo contegno la ferma volontà di resistere, li mantenne saldi sulla posizione fino all'estremo possibile* — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4 dicembre 1917.(R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4371), commutata in **MAVM**: *Comandante di un battaglione, attaccato improvvisamente dal nemico, molto superiore in forze, sul fronte e sul rovescio della linea occupata dal suo reparto, con felice intuito e con perizia, fronteggiò strenuamente l'imprevedibile e grave situazione. Con serena calma e con ammirevole coraggio e sprezzo del pericolo, seppe infondere e mantenere nei suoi alpini salda fiducia, profondo spirito di abnegazione e sentimento del dovere, riuscendo a prolungare sino all'estremo limite del possibile, l'attiva tenace resistenza, che valse a ritardare l'avanzata del nemico, cui inflisse gravi perdite* — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1048).

Aristide **La Valle**, asp. uff., 2° Alp., btg. *Cuneo*; n. Piacenza; **MAVM**: *Comandante di un plotone, nella difesa ad oltranza di una posizione attaccata di sorpresa ed a tergo da rilevanti forze, con l'esempio della sua serena fermezza e del suo singolare coraggio, tenne saldi e fiduciosi i dipendenti sotto l'infuriare del fuoco nemico, ributtandone gl'impetuosi attacchi. Ferito mortalmente, rimaneva sul posto e continuava con infiammata parola ad incitare i suoi uomini a resistere sino all'estremo* — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4289).

Ernesto **Bontadini**, capit. cpl., 2° Alp., btg. *Cuneo*; n. Milano; **MBVM**: *Comandante di una compagnia cooperava efficacemente alla difesa ad oltranza di una posizione attaccata improvvisamente ed a tergo da rilevanti forze. Rimasto isolato col proprio reparto e circondato dal nemico incalzante, con l'esempio della sua serena fermezza e della sua devozione al dovere, seppe infondere fiducia nei propri dipendenti, ed incitarli a resistere sul posto sino all'estremo* — Monte Castelgomberto (Sette Comuni) 4-5 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4330).

Casimiro **Mulè**, s. ten. cpl., 1° Alp., btg. *Monte Saccarello*; n. Genova; **MAVM**: *Sfuggito con abile mossa all'improvviso accerchiamento dei superstiti del proprio battaglione, col proprio plotone ripiegava combattendo su di una posizione retrostante, dove accorreva con singolare coraggio a tener fronte all'avversario, sanguinosamente respingendone i furiosi e violenti attacchi. Ferito, continuava con mirabile valore a combattere, mantenendo saldi coll'esempio e colla parola i dipendenti nella resistenza sino all'estremo* — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4295).

Alessandro **Borgherini**, ten. med. cpl., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Padova; **MBVM**: *In un aspro e violento combattimento, sotto l'intenso fuoco nemico ed il lancio di gas venefici; dava bella prova di sereno sprezzo del pericolo, instancabilmente soccorrendo i numerosi feriti, anche nei punti più intensamente battuti. Occorrendo rifornire i combattenti di munizioni, per non distogliere uomini della linea dì fuoco, di propria iniziativa prontamente organizzava drappelli di porta feriti, che, accompagnati da lui stesso, a più riprese e nei momenti più critici della lotta poterono provvedere all'importante servizio* — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4330).

Ernesto **Donatelli**, capit., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Avesa (Verona); **MBVM**: *Comandante di una compagnia, durante un improvviso e violento attacco del nemico soverchiante per mezzi e per numero, sapeva apprestare ad energica e salda difesa la propria linea, spezzando lo slancio avversario. Minacciato gravemente di accerchiamento per il sopraggiungere di nuovi reparti attaccanti, con abile manovra si sottraeva alla minaccia, e dalla nuova posizione raggiunta infliggeva all'avversario forti perdit*e — Monte Fior, Castelgomberto (Sette Comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4358).

Giovanni **Masoero**, s. ten., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Pinerolo (Torino); **MBVM**: *Addetto al comando di un battaglione, diede costante e nobile esempio di belle virtù militari, intrepido sulla prima linea, durante importanti e riuscite azioni difensive, contendeva nel ripiegamento il passo al nemico, cooperando ad organizzare una nuova linea di difesa* — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4389).

Giulio **Odiard Des Ambrois**, capit. M.T., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Oulx (Torino); **MBVM**: *Comandante di una compagnia in riserva sul rovescio della posizione, ed attaccato di sorpresa dal nemico in forze, resisteva valorosamente sul posto, fermandone l'avanzata. Minacciato seriamente di accerchiamento in seguito ad una successiva manovra avversaria, con perizia e con calma ripiegava combattendo su di una posizione retrostante, sfuggendo alla cattura con tutti i superstiti del proprio reparto, e dando così bella prova di fermezza, di coraggio e di alto sentimento del dovere* — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4400).

Aldo **Onetti**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Roma; **MAVM**: *Comandante di un plotone attaccato, dopo un violento bombardamento, da preponderanti forze nemiche, rimaneva con mirabile fermezza saldo al proprio posto. Ferito, non desisteva dalla lotta, continuando ad incitare i suoi alpini alla più tenace resistenza* — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4297).

Giuseppe **Perlo**, ten., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Torino; **MAVM**: *Aiutante maggiore in 2ª, ben-*

ché sofferente per effetto di gas asfissianti, di pieno giorno e sotto le raffiche di vicine mitragliatrici nemiche riordinava ed abilmente sottraeva all'accerchiamento i superstiti di truppe disperse dal bombardamento avversario, straordinariamente violento, e, riorganizzatili, li riconduceva al combattimento, opponendo al nemico fiera e tenace resistenza: esempio mirabile di intelligente coraggio e di alto sentimento militare. Già distintosi per arditezza e devozione al dovere in precedenti combattimenti — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4299).

Giovanni Battista **Politi**, ten. cpl., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Udine; **MBVM**: *Addetto al comando di un gruppo alpino, con energia e coraggio provvedeva col poco personale di truppa disponibile alla difesa del comando minacciato da un attacco nemico improvviso a tergo, e, protraendo per più di due ore l'ostinata resistenza, validamente contribuiva a ritardare la caduta di un'altra importante posizione retrostante. Soverchiato dal numero, si sottraeva coi pochi superstiti alla cattura, ed attraverso ad un terreno battuto da violento fuoco di mitragliatrici raggiungeva il comando, riferendo importanti informazioni* — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4412).

Agostino **Bacchetta**, ten., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Gattico (Novara); **CGVM**: *Durante un'improvvisa azione difensiva contendeva con valore il passo al nemico durante il ripiegamento, cooperando ad organizzare una nuova linea difensiva* — Monte Castelgomberto, 4 dicembre 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3240).

Roberto **Bollea**, 50782/41, alp., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Pianezza (Torino); **CGVM**: *Offrivasi di portare un ordine ad un reparto in procinto di essere circondato dal nemico, attraversando impavido, zone violentemente battute dalle artiglierie e dalle mitragliatrici, portando felicemente a termine il suo mandato* — Monte Castelgomberto, 4 dicembre 1917. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 1993).

† Enrico **Busa**, capit. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*, cte 300ª cp.; n. Salcedo (Vicenza); **MAVM**: *Comandante di una compagnia, in un aspro combattimento accerchiato dall'avversario opponeva col proprio reparto la più ostinata difesa a ripetuti attacchi e persisteva nella strenua resistenza, dando mirabile prova del più grande valore finchè, colpito a morte, cadde gloriosamente sul campo* — Monte Castelgomberto (Altipiano di Asiago), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4233).

† Enrico Busa, di Salcedo (Vicenza), MAVM; ragioniere, giocatore del Vicenza Calcio, capit. cpl. al btg. *Monte Marmolada, 7°* Alp., ucciso in combattimento il 4 dicembre 1917 sul Monte Tondarecar.

Sebastiano **Cantore**, 22505/70, cap., 3° Alp., btg. *Val Dora*; n. Chiusa di San Michele (Torino); **CGVM**: *Offrivasi di portare un ordine ad un reparto in procinto di essere circondato dal nemico, attraversando impavido, zone violentemente battute dalle artiglierie e dalle mitragliatrici, portando felicemente a termine il suo mandato* — Monte Castelgomberto, 4 dicembre 1917. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2003).

† Riccardo **Arrigoni**, asp. uff., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Gravedona (Como); **MAVM**: *Durante un aspro combattimento, accortosi che truppe nemiche attaccavano da una direzione imprevista, con mirabile slancio offrivasi per fronteggiarle, e con pronta azione impediva che attaccassero sul fianco del battaglione; lasciava generosamente la vita nell'attuazione della provvida iniziativa* — Monte Castelgomberto (Altipiano di Asiago), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4231).

† Riccardo Arrigoni, di Gravedona (Como), asp. uff. al btg. *Monte Marmolada*, 7° Alp., MAVM il 4 dicembre 1917 sul Monte Castelgomberto, dove venne uccsio in combattimento mentre al comando del proprio plotone sventava una minaccia di aggiramento del battaglione (archivio S. Musi).

Sergio **Ortolani**, ten., 4° Alp., btg. *Monte Cervino*; n. Tambre d'Alpago (Belluno); **MBVM**: *Con esemplare ardimento, in condizioni difficili, alla testa del proprio reparto si slanciava al contrattacco, persistendovi con grande coraggio sotto le violente raffiche di mitragliatrici nemiche, finché rimase ferito ad una gamba* — Monte Fior (Sette Comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4401).

Guido **Lusena**, s. ten., 4° Alp.; n. Brindisi (Lecce); **MBVM**: *In critiche condizioni di combattimento per effetto di un successo nemico, con giovanile baldanza, alla testa del suo plotone, slanciavasi ad un contrattacco di forte posizione, dando bello esempio ai suoi dipendenti di coraggio, audacia e sprezzo del pericolo* — Monte Fiore, ma Fior (Sette comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3175, in commutazione della CMG concessagli con D.M. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4485).

Antonio **Vertova**, capit., 5° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Incaricato di sistemare a difesa il tergo di una nostra posizione aggirata dal nemico e fortemente battuta da mitragliatrici postate a breve distanza, disimpegnava l'arduo mandato con spiccato valore e singolare perizia, ostacolando e ritardando con strenua resistenza l'azione avvolgente dell'attaccante molto superiore in forze* — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4441).

Domenico **Rabesani**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Monte Pasubio*; n. Verona; **MBVM**: *Nella difesa di una posizione aggirata dall'avversario e fortemente battuta da mitragliatrici postate a breve distanza, con l'esempio del suo coraggio e fermo contegno seppe ottenere dai suoi pochi uomini una tenace e strenua resistenza contro il nemico molto superiore in forze* — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4415).

Giovanni **De Boni**, 213/77, cap. m., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Santa Giustina (Belluno); **MBVM**: *Sotto l'intenso bombardamento nemico si esponeva volontariamente e più volte fuori del ricovero per rendersi conto del regolare funzionamento del servizio delle vedette ed accertarsi dei movimenti avversari da esse segnalati. Attaccato improvvisamente sul fianco e sul tergo, dando bella prova di coraggio si impegnava in un ostinato corpo a corpo, incoraggiando i dipendenti, finchè rimase ferito* — Monte Castelgomberto (Altipiano dei Sette Comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4352).

Gino **Rossi**, capit. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Pieve di Cadore (Belluno); **MBVM**:

Per un improvviso travolgente attacco nemico a tergo della posizione, essendo rimasto separato dal proprio battaglione, con lodevole iniziativa si portava con parte della compagnia su di altra importante posizione, e con singolare valore la difendeva, ritardandone la caduta, finchè, soverchiato dal numero, potè con pochi superstiti sottrarsi alla cattura e raggiungere un altro reparto, attraverso ad un terreno fortemente battuto dal fuoco avversario — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4420).

† Massimiliano **Altin**, 1311/77, alp., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Cesiomaggiore, ma Maser (Belluno); **MBVM**: *Di vedetta in un luogo fortemente battuto dal bombardamento nemico, pur avendo visto cadergli ucciso accanto il compagno, con alto sentimento del dovere non cercava neppure di ripararsi, per non pregiudicare l'efficacia della sua osservazione, e forniva così utili e tempestive informazioni sull'avversario, rimanendo infine egli stesso colpito a morte* — Monte Castelgomberto (Altipiano dei Sette Comuni), 4-5 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 75, p. 4253).

Cesare **Boffa**, magg., 7° Alp., cte btg. *Monte Marmolada*; n. Osasco (Torino); **MAVM**: *Comandante di un battaglione, attaccato improvvisamente sul fianco e sul tergo da rilevanti forze che avevano sfondato un attiguo tratto della fronte, con energiche ed opportune disposizioni risolutamente affrontava la difficile e pericolosa situazione. Circondato dal nemico travolgente, con mirabile fermezza e con il grande ascendente di cui godeva sui suoi uomini, strenuamente resisteva, col proprio reparto, mantenendo la posizione per ventiquattro ore ed infliggendo all'avversario gravissime perdite* — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4-5 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4271).

Mario **Casagrande**, s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Comelico Superiore (Belluno); **MBVM**: *Aiutante maggiore in 2ª in una situazione estremamente critica e sotto il violento fuoco nemico, convergente da molteplici provenienze sul posto di combattimento del comando, si esponeva serenamente ai più gravi pericoli per l'adempimento delle proprie mansioni, e dava belle prove di valore per tutta la durata dell'azione* — Monte Castelgomberto (Altipiano di Asiago), 4-5 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4339).

Arturo **Cesco Fabbro**, 24122/77, serg., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. San Pietro di Cadore (Belluno); **MAVM**: *Capo mitragliatrice, durante un improvviso attacco avvolgente del nemico, da posizioni fortemente battute apriva sull'avversario il fuoco a breve distanza. Raggiunto dall'attaccante, traeva in salvo l'arma mediante una disperata lotta corpo a corpo, e tosto riapriva il fuoco da una posizione più arretrata. Coinvolto ancora nella mischia dal sopraggiungere di soverchianti forze, portava l'arma sulla posizione di definitiva difesa, da dove saldamente concorreva a protrarre la resistenza per circa ventiquattro ore, dando esempio mirabile di alte virtù militari* — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4-5 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4275).

Enrico **Consonni**, 714/68, alp., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Osnago (Como); **MBVM**: *Incaricato della difesa di più accessi sul margine roccioso di una posizione, e rimasto solo per le vicende del combattimento, seppe impedire per parecchie ore a nuclei nemici di raggiungere il margine stesso, difendendolo con energia e fermezza esemplari mediante un nutrito lancio di bombe a mano* — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4-5 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4346).

Antonio **De Menego**, 27814/77, alp., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Borra (Belluno); **MBVM**: *Di vedetta in un luogo fortemente battuto dal bombardamento avversario, con grande sprezzo del pericolo rinunciava a ripararsi per non pregiudicare l'efficacia della sorveglianza. Manifestatosi un improvviso e violento attacco avvolgente del nemico, prendeva parte con esemplare coraggio alla disperata lotta corpo a corpo, concorrendo ad opporre una energica resistenza, ed incitando i compagni contro ogni intimazione di resa* — Monte Castelgomberto (Altipiano dei Sette Comuni), 4-5 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4354).

Arnaldo **Ferretti**, 714/9, cap. m., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Chieti; **MBVM**: *Caduto durante il combattimento l'ufficiale, risolutamente lo sostituiva nel comando del plotone, e dava prova di perizia e di energia nel guidare, durante l'azione, i dipendenti, dai quali sapeva trarre il massimo rendimento nella difesa della posizione* — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4-5 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4364).

Pietro **Libera**, 716/68, alp., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Foicola, ma Forcola (Sondrio); **MAVM**: *Portaordini presso il comando di una compagnia, compieva con esemplare fermezza il proprio servizio, esponendosi ripetutamente all'intenso fuoco nemico. Ferito ed impossibilitato a comunicare, dando mirabile esempio di alto sentimento militare, si univa ai compagni che facevano fuoco, cooperando validamente a respingere, anche a colpi di bomba, i ripetuti attacchi nemici* — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4-5 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4290).

Galliano **Scarpa**, ten., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Fossalta di Portogruaro (Venezia); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, costretta ad eseguire una conversione per non essere presa contemporaneamente di fronte e da tergo dal nemico irrompente, con opportune ed abili disposizioni riusciva nella difficile manovra, e, presa la nuova posizione assegnatagli, la difendeva con fermezza e con ardimento fino all'esaurimento completo dei mezzi disponibili* — Monte Castelgomberto (Altipiano di Asiago), 4-5 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4425).

Silvio **Soave**, 22052/45, serg., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Belfiore (Verona); **MBVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, durante un improvviso attacco avvolgente di soverchianti forze, da posizioni fortemente battute contrastava con grande sprezzo del pericolo il passo al nemico travolgente. Minacciato di accerchiamento, si impegnava in ostinata lotta corpo a corpo ed alla baionetta, liberandosi dalla stretta avversaria* — Monte Castelgomberto (Altipiano dei Sette Comuni), 4-5 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4429).

Paolo **Monelli**, capit. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*, cte 301ª cp.; n. Fiorano Modenese (Modena); **MBVM**: *Comandante di una compagnia, durante un combattimento difensivo, trovatosi in una situazione estremamente critica per il crollo improvviso di un attiguo tratto della fronte, manovrando abilmente con pronto e chiaro intuito delle esigenze del momento, aprivasi il varco tra le file nemiche, raggiungendo un'altra posizione, sulla quale opponeva tenace e valorosa resistenza fino all'esaurimento di ogni mezzo di difesa* — Monte Castelgomberto (Altipiano di Asiago), 4-5 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4395).

Paolo Monelli, di Fiorano Modenese (Modena), capit. cte la 301ª cp. del btg. *Monte Marmolada*, 7° Alp., MBVM il 4-5 dicembre 1917 a Monte Castelgomberto, dove venne catturato coi superstiti del battaglione che, rimasto accerchiato, resistette per due giorni sulle proprie posizioni; le ultime vicende del reparto rivivono magistralmente in alcune pagine dell'indimenticabile *Le scarpe al sole* (archivio CSA).

Enrico **Signorelli**, magg., 1° Art. mont.; n. Torino; **MBVM**: *Comandante l'artiglieria di un settore, dava prova di valore e di capacità nel dirigere l'azione dei suoi dipendenti. Fedele esecutore dell'ordine ricevuto, efficacemente concorreva con la ferma energica e coraggiosa sua condotta e far si che le posizioni occupate fossero difese sino all'estremo* — Monte Fior, Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4428).

Enrico Signorelli, di Torino, 4 MBVM e CGVM: da ten. il 27-28 giugno 1912 a Sidi Said in Libia; da magg. cte Gr. Art. someg. il 19 giugno 1917 sul Monte Forno, durante la battaglia dell'Ortigara; da magg. del 1° Art. mont., il 4 dicembre 1917 sul Monte Fior-Castelgomberto; da col. cte un Raggr. Art. delle truppe volontarie italiane nell'agosto 1937, durante la guerra di Spagna; la CGVM gli venne concessa nel 1963 in commutazione dell'ES conferitogli per la guerra di Libia (archivio Mauro Azzi).

Carlo **De Paulis**, asp. uff., 2° Art. mont.; n. Torino; **CGVM**: *In aspra azione, sotto intenso fuoco nemico, dando prova di ardimento e coraggio, seppe infondere nei dipendenti calma ed ardimento* — Monte Castelgomberto, 4-5 dicembre 1917. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2021).

Guerrino **Tamassia**, asp. uff., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Roncoferraro (Mantova); **MAVM**: *Comandante di un plotone, durante un violento combattimento, rimasto ferito fino dall'inizio dell'azione, non desisteva dal compito affidatogli di far fronte ad un improvviso attacco avvolgente, e, sopraggiunti alcuni militari sbandati, con pronta energia li radunava e li costringeva a prender parte all'aspra difesa* — Monte Castelgomberto (Altipiano di Asiago), 4-5 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4307).

Mario **Tarchetti**, asp. uff., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Milano; **MBVM**: *Comandante degli arditi di un battaglione, durante una critica situazione di combattimento, adempì con fermezza e coraggio ai rischiosi compiti affidatigli, fornì al comando tempestive ed esatte informazioni sui movimenti del nemico, e provvide di propria iniziativa ad occupare un punto della posizione, da cui potè impedire al nemico d'irrompere da tergo nelle trincee tenute dal battaglione stesso* — Monte Castelgomberto (Altipiano di Asiago), 4-5 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4432).

Augusto **Testa**, 1318/79, serg., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; n. Mondovì (Cuneo); **MBVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici, postava un'arma su di una posizione dominante allo scoperto e, sostituitosi al tiratore ferito, cooperava efficacemente a fermare il nemico, dando bello esempio di fermezza e di devozione al dovere* — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4-5 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4433).

Attilio **Bressan**, s. ten., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; **MBVM**: *Ufficiale di collegamento, con ammirevole abnegazione e sereno sprezzo del pericolo, percorreva zone intensamente battute dal fuoco nemico e, benchè ferito più volte, assolveva completamente il compito affidatogli, riportando utili notizie al proprio comando di battaglione* — Monte Castelgomberto (Asiago), 4-5 dicembre 1917. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 135).

Concetto **Scorpo**, 11627/59, art. mont., 1° Art. mont.; n. Solarino (Siracusa); **MBVM**: *Guardafili, volontariamente usciva sotto il bombardamento nemico per riallacciare le comunicazioni interrotte. Investito dallo scoppio di uno shrapnel che lo lasciava fortunatamente illeso, continuava nella sua opera, finchè cadde privo di conoscenza per la scossa subita* — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4426).

Maurilio Bosatto, ma **Boratto**, capit. cpl., 1° Art. mont.; n. Torino; **MBVM**: *Comandante di una batteria da montagna dislocata in trincea, in un improvviso attacco nemico sul tergo della posizione, col pronto ed opportuno spostamento di parte dei suoi pezzi contribuiva efficacemente a ritardare l'accerchiamento da parte dell'attaccante ed a prolungare la resistenza, sempre mostrandosi di esempio ai dipendenti per fermezza e devozione al dovere, sotto l'infuriare del fuoco avversario di artiglieria e mitragliatrici* — Monte Castelgomberto (Sette Comuni), 4-5 dicembre 1917. (R.D. 1 settembre 1920, B.U. 1920, d. 76, p. 4331).

Francesco **Tadiotto**, 2719/28, cap. m., 2° Art. mont.; n. Mansuè (Treviso); **CGVM**: *Capo pezzo, in aspra azione, coadiuvava efficacemente il proprio ufficiale, provvedendo al buon funzionamento del pezzo, e dando prova di calma e fermezza* — Monte Castelgomberto, 4-5 dicembre 1917. (R.D. 3 giugno 1926, B.U. 1926, d. 32, p. 2105).

Adrasto **Rossi**, 16882/, alp., 7° Alp., btg. *Monte Marmolada*; **MBVM**: *In una giornata di sanguinoso combattimento, ricevuto ordine di recuperare una mitragliatrice abbandonata dal battaglione che, sotto la forte pressione nemica e la minaccia di accerchiamento, aveva dovuto momentaneamente ripiegare su una linea più arretrata, nonostante l'intenso fuoco, riusciva a salvare l'arma quando già il nemico stava per impadronirsene, rendendo così possibile alla sezione di appoggiare con la massima efficacia il battaglione sul punto di muovere al contrattacco* — Castelgomberto (Altipiano di Asiago), 5 dicembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 462).

16 novembre - 5 dicembre 1917: Melette

Aldo **Cabiati**, col., SM 29a div.; Gallarate (Milano), **MAVM**: *Capo di Stato Maggiore di una divisione, che il nemico con persistenti attacchi in forze sottopose per tre settimane continue a duri cimenti, provvide con somma perizia, ottimo collaboratore del comandante, alle necessità tattiche e logistiche di una situazione assai critica. Con l'esempio del suo valore personale, provato in ardite ricognizioni eseguite sotto intenso fuoco col suo contegno avveduto e sereno in ogni contingenza, contribuì ad infondere nei comandi dipendenti fermezza, ardimento e spirito di sacrificio, per i quali rifulse la eroica difesa opposta all'avversario* — Melette, 16 novembre - 5 dicembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2970).

5 dicembre 1917: Grottella - Sasso Rosso

Sante **Testoni**, asp. uff., 5° Alp.; n. Poggio Rusco (Mantova); **MBVM**: *Comandato a prendere collegamento con un nucleo staccato sul fianco del reparto viciniore, per quanto detto nucleo fosse stato circondato da forze preponderanti nemiche ed obbligato a ripiegare, egli rimase colla sua pattuglia sul posto a garanzia del fianco sinistro del battaglione, in posizione difficilissima e pericolosa, perchè affatto isolata. Respinse anche pattuglie avversarie di ricognizione e si mantenne sulla difficile posizione finchè ebbe ordine di ritirarsi, dando prova di calmo ardimento ed avveduto spirito d'iniziativa* — Grottella-Sasso Rosso, 5 dicembre 1917. (D.Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 2031).

5 dicembre 1917: Giara Modon (San Marino in Val Brenta)

Quirino **Vanni**, 7635/84, cap., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Santa Croce sull'Arno (Firenze); **MBVM**: *Durante il violento bombardamento nemico, con sprezzo del pericolo ed alto sentimento del dovere incuorava i compagni ed uscendo dalla trincea ne percorreva il ciglio dando loro bello esempio di calma e fermezza ed incitandoli a rimanere saldi al posto di combattimento* — Giara Modon, 5 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2569).

5-6 dicembre 1917: Col dell'Orso - Monte Solarolo

Guido **Minghi**, asp. uff., 7° Alp.; n. Siena; **CGVM**: *In più giornate di difficile combattimento, sotto il tiro nemico, diede prova di valore e di spirito di sacrificio* — Col dell'Orso - Monte Solarolo, 5-6 dicembre 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2154).

6 dicembre 1917: Monte Sisemol

† Ariberto **Franceschi**, ten. cpl., 3° Alp.; n. Firenze; **MAVM**: *Permanentemente inabile per grave anchilosi al braccio sinistro, riportata nelle prime battaglie della nostra guerra, ritornava al fronte di sua volontà, deciso a dare alla Patria, che tanto amava, tutte le sue forze. Ferito in combattimento, per quanto si sentisse in palese inferiorità nella lotta contro l'avversario che lo circondava, non si ritrasse, ed alla resa preferì la morte* — Monte Sisemol-Gallio (Vicenza), 6 dicembre 1917. (R. D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2386).

25 novembre - 8 dicembre 1917: Monte Solarolo

Agostino **Facci**, 778/28, alp., 7° Alp.; n. Farra di Soligo (Treviso), **MAVM**: *Osservatore a Monte Solarol, prese parte spontaneamente ad un contrattacco alla baionetta per scacciare il nemico da posizioni che aveva occupate, non volendo profittare, in un momento critico, del permesso che aveva di ritirarsi su posizione retrostante. Esempio di calma, coraggio, abnegazione* — Monte Solarol, 25 novembre e 7 dicembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3824).

Giovanni **Bonmassari** (nome di guerra Giovanni Pindemonte), ten. M.T., 7° Alp.; n. Levico (Austria), **MBVM**: *Ufficiale informatore, saputo che un suo osservatorio era stato distrutto dall'artiglieria nemica, immediatamente si recava sul posto; con ferrea volontà di sacrificio, rimaneva più ore ad osservare durante un intensissimo bombardamento, riferendo importanti notizie. In più di centocinquanta ricognizioni aveva arrischiata la vita, calmo e sereno* — Monte Solarol, 8 dicembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3942).

Giovanni Bonmassari, di Levico (Trento), volontario di guerra irredento col nome di Giovanni Pindemonte, ten. M.T. al 7° Alp., MBVM l'8 dicembre 1917 sul Monte Solarolo (Trento – FMST con divieto di ulteriore riproduzione).

† Giovanni **Sandretto**, 21593/67, alp., 7° Alp.; n. Pont Canavese (Torino), **MAVM**: *Osservatore a Monte Solarol, prese parte spontaneamente ad un contrattacco alla baionetta per scacciare il nemico da posizioni che aveva occupate, non volendo profittare, in un momento critico, del permesso che aveva di ritirarsi su posizione retrostante. Esempio di calma, coraggio, abnegazione. Alcuni giorni più tardi, cadeva colpito da granata nemica nell'adempimento del proprio dovere* — Monte Solarol, 25 novembre e 7 dicembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3869).

Giovanni **Alterini**, 37556/28, alp., 7° Alp.; n. Vittorio, ma Svizzera, iscritto di leva nel comune di Vittorio (Treviso); **MAVM**: *Osservatore a Monte Solarol, prese parte spontaneamente ad un contrattacco alla baionetta per scacciare il nemico da posizioni che aveva occupate, non volendo profittare, in un momento critico, del permesso che aveva di ritirarsi su posizione retrostante. Esempio di calma, coraggio, abnegazione. Alcuni giorni più tardi, cadeva colpito da granata nemica nell'adempimento del proprio dovere* — Monte Solarol, 25 novembre e 7 dicembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3794).

7-8 dicembre 1917: Guerra aerea

Luigi **Bourlot**, capit., 3° Alp., *V* Gr. Volo, 131ª Sq.; n. Torino; **MBVM**: *Pilota di apparecchio terrestre, ha eseguito, in pieno giorno e senza alcuna scorta, un'arditissima ricognizione su terra nemica, recando precise informazioni e rilievi fotografici, e compiendo un tragitto di 400 chilometri, dei quali 260 sul mare e 100 su territorio nemico. Nel compiere la missione ha dato prova di grandissimo ardimento e di molta sagacia e slancio ammirevole* — Alto Adriatico, 8 dicembre 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2477).

† Edoardo **Velo**, ten., 2° Art. mont., *III* Gr. Caccia, 121ª Sq.; n. Bassano (Vicenza); **MAVM**: *Ardito ed entusiasta osservatore dall'aeroplano, sempre volontario nelle più arrischiate azioni di guerra, fu costante mirabile esempio a colleghi ed inferiori. Durante un'azione di bombardamento e mitragliamento sul nemico, attaccato da numerosi apparecchi da caccia avversari, nella strenua difesa venne colpito mortalmente da una mitragliatrice. Conscio della propria fine, conservava, anche nei suoi ultimi istanti, sereno coraggio e noncuranza della morte, dicendosi lieto di dare la sua vita per l'Italia e rivolgendo l'ultimo suo pensiero al dovere compiuto, alla Patria e alla famiglia* — Cielo di Asiago, 7 dicembre 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4283).

† Edoardo Velo, di Bassano (Vicenza), ten. del 2° Art. mont., osservatore aereo alla 121ª squadriglia, MAVM il 7 dicembre 1917 sul cielo di Asiago dove, al termine di un'azione di bombardamento e durante il mitragliamento a terra, il suo aereo veniva attaccato da velivoli nemici che ingaggiava con la propria mitragliatrice; veniva mortalmente ferito nel tentativo di disinceppare l'arma, spirando poco dopo l'atterraggio d'emergenza nei pressi di San Pietro in Gù; conseguito il diploma al Liceo Marco Foscarini di Venezia, era studente in Ingegneria all'Università di Padova (archivio S. Musi).

8 dicembre 1917: Val Calcino (Grappa)

† Gian Leone **Bordoli**, s. ten., 2° Alp., btg. *Val Maira,* 217ª cp.; n. Bologna; **MBVM**: *Mortalmente ferito per disgraziato accidente, s'imponeva all'ammirazione degli astanti per le sue singolari doti di calma e di abnegazione, conservando fino agli estremi, la maschia vigoria del carattere di cui aveva già dato bella prova in vari combattimenti* — Val Calcino (Grappa), 8 dicembre 1917. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 14, p. 610).

† Gian Leone Bordoli, di Bologna, MBVM; avvocato, s. ten. cpl. alla 217ª cp. del *Val Maira*, 2° Alp., meritò la decorazione per lo stoico comportamento tenuto dopo il ferimento avvenuto l'8 dicembre 1917 sulle posizioni di val Calcino; decedette il 29 dicembre 1917 all'O. C. 064 di Cittadella (Padova), per complicazioni sopravvenute in seguito all'amputazione di entrambe le gambe (archivio Martelli).

10 dicembre 1917: Monte Cornone

† Ugo **Tirondola**, asp. uff., 6° Alp.; n. n.i., ma Valdagno (Vicenza); **MBVM**: *Sempre di esempio per coraggio ed ardimento al suo reparto. Sprezzante del pericolo, cadde colpito a morte* — Monte Cornone (Val Sugana, ma Val Brenta), 10 dicembre 1917. (R. D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 30, p. 2105).

† Ugo Tirondola, di Valdagno (Vicenza), asp. uff. al 6° Alp., MBVM il 10 dicembre 1917 sul Monte Cornone; la data o il contenuto della motivazione risultano errati, senza tuttavia la possibilità di arrivare ad una conclusione certa: l'atto di morte ne certifica infatti il decesso il 6 febbraio 1918. Non è peraltro da escludere che la morte sia avvenuta in precedenza, e che il 6 febbraio corrisponda al giorno del rinvenimento del cadavere (MCRR).

11 dicembre 1917: Monte Asolone (Grappa)

Giovino **Marini**, 8041/53, alp., 6° Alp.; n. Pesaro; **MBVM**: *Soldato osservatore, avendo il nemico circondato completamente il suo posto d'osservazione, con calma e coraggio rincorava ed incitava i pochi compagni di altri riparti rimasti nella trincea, a difendersi ed a resistere per ben venti ore, finché le nostre truppe con un contrattacco, ricacciato l'avversario, rioccupavano le posizioni circostanti* — Monte Asolone, quota 1471, 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3929).

Paolo **Pegoraro**, 33082/62, alp., 6° Alp.; n. Thiene (Vicenza); **MBVM**: *Soldato osservatore, avendo il nemico circondato completamente il suo posto d'osservazione, con calma e coraggio, rincorava ed incitava i pochi compagni di altri riparti rimasti nella trincea, a difendersi ed a resistere per ben venti ore, finché le nostre truppe con un contrattacco, ricacciato l'avversario, rioccupavano le posizioni circostanti* — Monte Asolone, quota 1471, 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3940).

11 dicembre 1917: Monte Medata - Forcella Camparonetta

Fabio **Luzzatto**, capit. cpl., 8° Alp.; n. Udine; **MBVM**: *Volontario di guerra, da tre anni esempio costante di virtù militari, in una difficilissima circostanza adempiva con grande coraggio e slancio il compito di ufficiale di collegamento, raggiungendo sotto il violento fuoco di interdizione del nemico un nostro comando avanzato del quale non si avevano notizie, e riferendo poi in modo preciso sulla situazione del comando stesso* — Monte Medata-Forcella Camparonetta (Belluno), 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2526).

11 dicembre 1917: Porte di Salton

Oreste **Carrera**, 968/41, cap., 3° Art. mont.; n. Torino; **MBVM**: *Di sua iniziativa si spingeva arditamente in ricognizione, avvistando truppa nemica che tentava d'aggirare la posizione della batteria. Datone immediato avviso, apriva risolutamente un violento fuoco di moschetteria contro il reparto avversario, costringendolo a sostare e mandandone a vuoto il tentativo* — Porte di Salton, 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1460).

Giovanni **Manfrino**, 58805/41, serg., 3° Art. mont., 34ª btr.; n. Venaria Reale (Torino); **MAVM**: *Capo pezzo, sotto il violento tiro di mitragliatrici avversarie, che, postate a breve distanza, avevano ferito quattro serventi, continuava, con l'unico servente rimastogli, a far fuoco contro un reparto nemico che tentava di impadronirsi del pezzo. Avendo il tiro avversario resa inservibile la bocca da fuoco, difendeva la postazione col moschetto fino al sopraggiungere dei rinforzi* — Porte di Salton, 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1383).

Francesco **Marchionatti**, 22794/41, art. mont., 3° Art. mont., 34ª btr. mont., distaccata al gr. *Torino-Susa*; n. Feletto (Torino); **MAVM**: *Ferito da una pallottola di mitragliatrice nemica, rimaneva al proprio posto di combattimento finché, colpito più gravemente una seconda volta da un proiettile esplodente, dovette essere trasportato al posto di medicazione. Ivi inneggiando all'Italia ed alla 34ª batteria, si interessava ancora dell'esito del combattimento* — Porte di Salton, 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1383).

11-12 dicembre 1917: Porte di Salton - Monte Spinoncia

Antonio **Furlan**, 77524/30, cap., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Prepotto (Udine); **MBVM**: *Sprezzante del pericolo raggiungeva con bello slancio, alla testa della propria squadra, una posizione nemica, incitando coll'esempio i compagni a seguirlo* — Monte Spinoncia, 11 dicembre 1917.

(D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2513).

† Alcide **Molinari**, 9104/52, cap., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Macerata; **MAVM**: *Raggiungeva primo fra i primi una posizione nemica e si slanciava su di una mitragliatrice che fulminava le nostre file, uccidendone i due serventi. Già erasi poi impadronito dell'arma, quando venne mortalmente ferito* — Monte Spinoncia, 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2451).

Ottavio **Rolle**, ten., 8° Alp., btg. *Cividale*, cte 76ª cp.; n. Lanzo Torinese (Torino); **MAVM**: *Sempre in testa ai suoi alpini, si lanciava risolutamente, con due plotoni, alla riconquista di un'importantissima posizione, trascinandoli con l'esempio costante del suo indomito coraggio. Liberava un pezzo da montagna che stava per cadere in mano dell'avversario; ricacciava questo da parte della posizione occupata, confermando così, ancora una volta, quelle rare doti di fredda audacia e di energia, già precedentemente addimostrate in vari combattimenti* — Ponte di Salton, Monte Spinoncia, 11-12 dicembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5095).

Pasquale **Rossi**, 1927/88, cap. m., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Ortona de' Marsi (Aquila); **MAVM**: *In una zona pericolosa e difficile, si spingeva più volte a spiare e disturbare il nemico; all'assalto di munitissima posizione, primo fra i primi, fugava, con lotta corpo a corpo, un gruppo di mitragliatrici nemiche; rientrava però nella posizione due ore dopo ricevuto l'ordine, trasportando, con gravissimo rischio, un compagno ferito, dimostrando entusiasmo, audacia sicura ed alto senso del cameratismo* — Monte Spinoncia, 11-12 dicembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5096).

Gustavo **Tourn**, capit. cpl., 8° Alp.; n. Torre Pellice (Torino); **MAVM**: *Comandante di una compagnia, la guidava salda e compatta fin sulle postazioni di mitragliatrici nemiche, catturando una sezione. Durante il combattimento dava mirabile esempio di calma ed ardire, portandosi nei posti più battuti, per incuorare e mantenere vivo lo spirito combattivo e lo sprezzo del pericolo nei propri dipendenti* — Monte Spinoncia, 11-12 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2466).

Guido **Bergamo**, capit. cpl., 8° Alp., btg. *Cividale*, cte 20ª cp.; n. Montebelluna (Treviso); **MAVM**: *Comandante di una compagnia in una posizione assai difficile, contrattaccava con fulminea mossa l'avversario, recuperando un forte caposaldo e disimpegnando così altre nostre unità già scosse e pericolanti. Coaudivava poi efficacemente il proprio comandante di battaglione durante lo svolgersi dell'azione, esempio mirabile di alto spirito militare e di sprezzo del pericolo* — Porte di Salton, 11-12 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2425).

Guido Bergamo, di Montebelluna (Treviso), PMG e 4 MAVM nella Grande Guerra. Conseguita la licenza liceale al liceo Canova di Treviso, si iscrisse nel 1914 alla facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università di Bologna; nel frattempo era entrato a far parte del movimento giovanile repubblicano e fu attivo nelle file dell'interventismo democratico. Arruolatosi volontario ai primi di giugno del 1915, frequenta il corso allievi ufficiali di complemento alla Scuola militare di Modena, dalla quale esce quattro mesi dopo col grado di asp. uff. e raggiunge al fronte il btg. *Cividale* dell'8° Alp., col quale viene nominato s. ten. nel 1916 e ten. nell'aprile 1917, quando ottiene la PMG a capit. e assume il comando della 216ª cp. del *Val Natisone*, 8° Alp.; passato a domanda ai costituendi reparti d'assalto, dopo Caporetto chiese ed ottenne di ritornare negli Alpini, assumendo il comando della 20ª cp. del *Cividale*, alla guida della quale meritò in un mese ben 3 MAVM: l'11-12 novembre 1917 alla Conca di Fonzaso-Arsiè; il 25 novembre 1917 sul Col dell'Orso; l'11-12 dicembre 1917 alle Porte di Salton; nel 1918 avrebbe ottenuto una CGVM sull'Albiolo, il 13-15 agosto 1918 e una quarta MAVM alla q. 1.676 di Monte Solarolo, il 26 ottobre 1918. Il 7 giugno 1919 conseguì la laurea in Medicina e chirurgia iniziando una brillante carriera di medico, alla quale affiancò la carriera politica. Dopo una brevissima esperienza nel movimento Fascista, militò nelle file del partito Repubblicano, con il quale venne eletto deputato nel 1921 e nel 1924, fino al 1926 quando il governo fascista dichiarò decaduti dal mandato di parlamentare i deputati dell'opposizione. Dopo l'8 settembre 1943 entra nelle file della resistenza assumendo il comando della zona di Mestre. Fu uno dei pionieri della radiologia in Italia e questo lo portò ad esporsi alle radiazioni, che lo condussero a morte il 26 giugno 1953 a Roma, dove si era stabilito nel secondo dopoguerra. Per questa sua opera coraggiosa di medico, meritò la MOVC, concessa con D.P. 4 ottobre 1956 (immagini: Luigi De Bortoli, *L'eroe nascosto. Guido Bergamo*, Gaspari editore, Udine 2017).

Raffaele **Benintende**, s. ten. cpl., 8° Alp., btg. *Cividale*, 76ª cp.; n. Leonforte (Catania); **MAVM**: *Alla testa del proprio plotone, si slanciava alla conquista di una forte posizione, e benché ferito continuava ad incitare coll'esempio e con la voce i propri soldati, e non li abbandonava se non quando ebbe raggiunto l'obiettivo* — Monte Spinoncia, 12 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2425).

Valentino **De Bellis**, 24925/30, alp., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Nimis (Udine); **MBVM**: *Si slanciava innanzi a tutti all'assalto in un terreno aspro per natura, e fortemente battuto da mitragliatrici nemiche, e nonostante vedesse cadere molti compagni al suo fianco, incitava i superstiti alla lotta coll'esempio e colla parola* — Porte di Salton, 12 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2502).

Elio **Rovere**, 18061/30, cap., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Faedis (Udine); **MBVM**: *Comandante di una squadra, guidava compatti i suoi uomini all'attacco di una ben munita ed aspra posizione, incitandoli con l'esempio e con la parola. Fatto segno al violento tiro di mitragliatrici avversarie vicinissime, nonostante le perdite che subiva il suo reparto non indietreggiava, dando prova di tenacia e indomito coraggio* — Porte di Salton, 12 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2556).

Valentino **Floriani**, 22426/30, alp., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Pasian di Prato (Udine); **MBVM**: *Sotto il tiro intenso di molte mitragliatrici nemiche, conservava calma e coraggio e trascinava coll'esempio i compagni all'assalto di forti posizioni avversarie, giungendovi fra i primi* — Monte Spinoncia, 12 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2512).

Donato **Rosini**, 4541/10, alp., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Carpineto della Nora (Teramo); **MAVM**: *Dava prova di grande coraggio e noncuranza del pericolo, raggiungendo tra i primi una posizione nemica, e benché ferito non desisteva dalla furiosa lotta, se non al termine dell'azione* — Monte Spinoncia, 12 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2460).

Luigi **Scialino**, 76310/30, serg., 8° Alp., btg. *Cividale*; n. Martignacco, fraz. Ceresetto (Udine); **MAVM**: *Comandante di pattuglia, piombava di sorpresa su di un posto avanzato avversario munito di una mitragliatrice leggera, catturando l'arma e facendo prigionieri i nemici superstiti* — Monte Spinoncia, 12 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2463).

Giacomo **Zoldan**, 51715/30, serg., 8° Alp.; n. Caneva (Udine); **MBVM**: *Costante esempio di coraggio, seppe portare la sua squadra all'assalto di forti posizioni nemiche, giungendovi fra i primi del suo plotone, sotto il violento tiro di molte mitragliatrici avversarie* — Monte Spinoncia, 12 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2574).

11-14 dicembre 1917: Monte Fontanel - Val Calcino (Grappa)

7° Reggimento Alpini; MAVM: *Il battaglione Monte Pavione, con ferrea tenacia e con superbo valore, per tre giorni consecutivi resisteva all'impeto di una intera divisione nemica, saldamente tenendo, con l'eroico sacrificio dei suoi alpini, le tormentate trincee che gli erano state affidate. Contrattaccando in ogni ora, con manipoli di prodi, riusciva ad inchiodare l'invasore sulla linea che la Patria aveva additato per l'estrema resistenza* — Val Calcino, 11-13 dicembre 1917. (R.D. 5 giugno 1920, B.U. 1920, d. 47, p. 2456).

† Marco **Sasso**, ten. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Pavione*, 149ª cp.; n. Valstagna (Vicenza); **MOVM**: *Ufficiale di indomito coraggio, muoveva con il proprio reparto all'assalto di una forte posizione, dopo aver giurato di conquistarla o morire. Gravemente ferito in varie parti da una violenta raffica di mitragliatrici avversarie, giungeva ugualmente per primo sulla posizione, e gettatosi sulle armi nemiche ne uccideva i serventi. Nuovamente e mortalmente colpito da una fucilata, rinunciava di essere trasportato al posto di medicazione, e disposto a morire sulla posizione conquistata, incitava ancora i suoi alla lotta, col grido: «Avanti, avanti Alpini, per l'onore del Re e della Patria». Fulgido esempio di eroismo e di eccelse virtù militari* — Monte Fontanel-Val Calcino, 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5406).

➜ **Immagine alla pagina 659**

† Pietro **Cescato**, 1852/77, cap., 7° Alp.; n. Arsiè (Belluno); **MAVM**: *Conscio del pericolo a cui andava incontro, mosso da alto sentimento del dovere sostituiva con mirabile risolutezza il capo mitragliere che era stato messo fuori combattimento, e dirigeva colla massima calma ed efficacia il tiro, finché una pallottola avversaria lo colpì a morte, facendolo cadere accanto al compagno* — Monte Fontanel (Val Calcino), 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2390).

Pietro **Chasseuz**, 2781/67, cap., 7° Alp.; n. Ayas (Torino); **MAVM**: *Caduto ferito il comandante del plotone, lo sostituiva nel comando respingendo con mirabile tenacia per ben due volte il nemico che era penetrato in una nostra trincea e infliggendogli gravissime perdite* — Monte Fontanel (Val Calcino), 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2433).

Romano **Costa**, 7217/28, alp. zapp., 7° Alp.; n. Valdobbiadene (Treviso); **MAVM**: *Arrivato tra i primi su di una posizione nemica, con mirabile ardimento si slanciava contro una mitragliatrice che batteva d'infilata le nostre trincee, e messine in fuga i serventi, la catturava* — Monte Fontanel (Val Calcino), 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2435).

Gioacchino **Follin**, 16729/77, cap. m., 7° Alp.; n. Agardo, ma Agordo (Belluno); **MAVM**: *Nell'atto di recarsi in trincea, trovato un nostro reparto che ne retrocedeva perchè scosso dal fuoco nemico, con la propria squadra riconquistava la trincea stessa alla baionetta; dando così tempo al reparto sbandato di riordinarsi e contribuendo validamente poi a ricondurlo alla lotta* — Monte Fontanel (Val Calcino), 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2440).

Luigi **Santolin**, 626/28, cap., 7° Alp.; n. Montebelluna, fraz. Caonada (Treviso); **MAVM**: *Durante l'attacco di una posizione, benché ferito persisteva nel combattimento. Gettatosi contro una mitragliatrice avversaria, se ne impadroniva, uccidendone i serventi* — Monte Fontanel (Val Calcino), 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2462).

Ferruccio **Torresan**, s. ten. cpl., 7° Alp.; n. San Donà di Piave (Venezia); **MBVM**: *Coman-*

† Marco Sasso, di Valstagna (Vicenza), MOVM, ten. cpl. 149ª cp., btg. *Monte Pavione*, 7° Alp., ucciso in combattimento l'11 dicembre 1917 sul Monte Fontanel-Val Calcino; studente di ragioneria a Padova al momento della chiamata alle armi nel novembre 1915, frequentò il corso allievi ufficiali di cpl. alla Scuola militare di Modena, uscendone nel marzo 1916 col grado di asp.; assegnato da subito al btg. *Monte Pavione*, di nuova formazione, vi ricevette la promozione a ten. nel marzo 1917 e ne condivise le sorti fino al tragico epilogo in val Calcino (archivio Gheno).

➜ **Testo di Marco Sasso alla pagina 658**

dante di un plotone, lo guidava brillantemente all'attacco di una forte posizione, arrivandovi tra i primi e rimanendo ferito — Monte Fontanel (Val Calcino), 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2568).

† Manlio **Feruglio**, capit., 7° Alp., btg. *Monte Pavione*, cte 148ª cp.; n. Udine, ma Preganziol (Treviso); **MOVM**: *Fulgido esempio di eccelse virtù militari, durante vari violenti attacchi nemici, ritto sui ruderi della trincea distrutta dai bombardamenti avversari, sempre primo fra tutti ove più grave era il pericolo, seppe infondere alla propria compagnia la ferrea volontà di non cedere, nonostante le perdite ingenti. Ferito una prima volta egli stesso alla testa, non desisteva dal combattere, respingendo valorosamente e tenacemente, con pochi superstiti, i reiterati attacchi di forze soverchianti nemiche, finché una scheggia di granata al petto ne troncava la nobile esistenza* — Val Calcino, 11-12 dicembre 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5406).

➜ Immagine alla pagina 661

Goffredo **Tredici**, asp. uff., 7° Alp.; n. Pisa; **MBVM**: *Conduceva arditamente il proprio reparto all'attacco di una forte posizione, arrivando tra i primi sulla trincea nemica e venendovi gravemente ferito* — Monte Fontanel (Val Calcino), 11-12 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2568).

Michele **Vigna**, 3002/67, alp., 7° Alp.; n. Quincinetto (Torino); **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco di mitragliatrici nemiche, trasportava al sicuro il proprio capo squadra gravemente ferito. Tornato al combattimento, e catturato dall'avversario durante un attacco, dopo parecchie ore di prigionia si liberava, portando utili informazioni* — Monte Fontanel (Val Calcino), 11-12 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2571).

Giovanni Battista **Balliana**, 45951/28, cap. m., 7° Alp.; n. Farra di Soligo (Treviso); **MAVM**: *Comandante la squadra arditi della compagnia, la trascinava impetuosamente all'attacco; visto cadere ferito l'ufficiale di un plotone, di sua iniziativa ne assumeva il comando, portandolo brillantemente alla conquista della contrastata posizione nemica* — Monte Fontanel-Val Calcino, 11-12-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5045).

Giustiniano **Bordano**, 10135/67, alp., 7° Alp.; n. Saint Vincent (Torino); **MAVM**: *Con mirabile tenacia concorreva a respingere successivi attacchi nemici, offrendosi per cinque ore di seguito quale osservatore volontario delle mosse avversarie, fuori della trincea, sotto le violenti raffiche di mitragliatrici* — Monte Fontanel (Val Calcino), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2428).

Giustiniano Bordano, "ragazzo del '99" di Saint Vincent (Torino), alp. del btg. *Monte Pavione*, 7° Alp., MAVM in Val Calcino, l'11-13 dicembre 1917; sopravvissuto al conflitto (Vincenzo Gorris, *I figli di Saint Vincent*).

Giuseppe **Di Giovanni**, alp., 7° Alp.; **MAVM**: *Con ammirevole coraggio, si offriva volontario a*

† Manlio Feruglio, di Preganziol (Treviso), MOVM e MBVM; dopo la licenza ginnasiale a Udine, conseguì a Lubiana il diploma alla Scuola di commercio, dopodiché si trasferì per lavoro a Berlino; chiamato alle armi per il servizio di leva nel 1912, nell'aprile ottenne la nomina a s. ten. di cpl., grado col quale entrò nel conflitto, in forza al 7° Alp.; si segnalò nel settembre 1915 al Passo delle Cinque Croci, meritando la MBVM; promosso dapprima ten. e quindi capit., il 23 novembre 1917 assunse il comando della 148ª cp. del *Monte Pavione*, in ricostituzione dopo essere andata distrutta nella difesa di Cima Campo il 12 novembre; incaricato della difesa del costone che dal Fontanel scende in Val Calcino, l'11-12 dicembre 1917 si distinse, rimanendo in linea anche dopo una prima ferita, fino all'uccisione in combattimento, meritando la MOVM.

➜ Testo di Manlio Freguglio alla pagina 660

tutti i servizi più arrischiati, anche allorché questi lo esponevano a sicura morte — Monte Fontanel, Val Calcino, 11-12-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5065).

Apolline **Paviolo**, capit., 7° Alp., btg. *Monte Pavione*, cte 149ª cp.; n. Cuneo; **MAVM**: *Comandante di compagnia, contrattaccava col suo reparto, per due volte, il nemico che era riuscito a penetrare in un nostro elemento di trincea, e lo scacciava, mantenendo per circa un'ora la posizione, che abbandonava solo di fronte alla schiacciante preponderanza nemica ed al rilevante numero delle perdite subite dal suo reparto. In successive azioni, seppe mantenere sempre salda la fede nei suoi dipendenti, entusiasmandoli con l'esempio e con la parola* — Monte Fontanel-Val Calcino, 11-12-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5089).

Francesco **Certo**, s. ten. med., 7° Alp.; n. Messina; **MBVM**: *Sia al posto di medicazione, sia sulla linea del fuoco, anche nei momenti più critici, mantenendo contegno esemplare medicava numerosi feriti dirigendo il servizio sanitario in modo assai lodevole* — Monte Fontanel (Val Calcino), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2494).

Adolfo **Peruzzo**, 19651/77, serg., 7° Alp.; n. Feltre (Belluno); **MBVM**: *In un momento critico della lotta dimostrava calma e coraggio singolari, e col proprio esempio infondeva nei dipendenti l'emulazione del valore* — Monte Fontanel (Val Calcino), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2547).

Emilio **Stufferi**, capit. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Pavione*, cte 95ª cp.; n. San Vito al Tagliamento (Udine); **MAVM**: *Comandante di una compagnia, col suo contegno, mirabilmente calmo e coraggioso, infondeva nel proprio reparto ardire e fermezza sotto numerosi bombardamenti e di fronte ai reiterati attacchi di soverchianti forze nemiche, che causavano perdite al suo reparto* — Monte Fontanel (Val Calcino), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2464).

† Mario **Manenti**, asp. uff., 7° Alp., btg. *Monte Pavione*; n. Bergamo; **MAVM**: *Durante vari attacchi nemici, dalla trincea con grande fermezza incoraggiava i dipendenti alla resistenza, minacciando sempre l'avversario finché cadde colpito a morte* — Monte Fontanel (Val Calcino), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1312).

† Mario Manenti, di Bergamo, MAVM, asp. uff. al btg. *Monte Pavione*, 7° Alp. Entrato nell'aprile 1917 nella Scuola militare di Parma, dove si preparavano gli ufficiali di fanteria, ne uscì quattro mesi dopo tra i primi in graduatoria e scelse di partire per il fronte anziché trattenersi alla scuola come istruttore, come gli venne proposto; dall'ottobre 1917 entrò a far parte del btg. *Monte Pavione*, col quale prese parte al ripiegamento sul Grappa e alla prima difesa del massiccio, dove venne catturato gravemente ferito il 13 dicembre 1917 sul Monte Fontanel, decedendo in prigionia il 19 dicembre all'ospedale di Feltre.

Giuseppe **Trento**, s. ten. cpl., 7° Alp.; n. Treviso; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, attaccato più volte resisteva con fermezza e tenacia finché, rimasto con un sol uomo, cadde nelle mani del nemico* — Monte Fontanel (Val Calcino), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2568).

Guglielmo **Savio**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Saluzzo (Cuneo); **MBVM**: *Sostenne con fermezza e coraggio singolari un violento attacco nemico, rimanendo saldo al proprio posto di combattimento, malgrado che i suoi soldati fossero quasi tutti feriti e uccisi, e non si ritirò che quando, colpito egli stesso gravemente, non fu più in grado di svolgere alcuna azione* — Monte Fontanel (Val Calcino), 12 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2560).

Emanuele **Appendini**, s. ten. cpl., 7° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Durante una violenta azione riorganizzava con pronta iniziativa tre plotoni di un'altra compagnia rimasta senza ufficiali ed incitava e trascinava i suoi alpini ad una lotta eroica, finché, sopraffatto, cadeva in mano al nemico* — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2422).

Fiorito **Argenta**, 4716/77, alp., 7° Alp.; n. Forzaso, ma Fonzaso, fraz. Arten (Belluno); **MBVM**: *Diede prova di singolare coraggio mentre alla testa della propria squadra, esponendosi risolutamente al pericolo, sosteneva ben sei assalti nemici, contribuendo con la sua tenacia a mantenere la posizione* — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2473).

Carlo **Caliman**, asp. uff., 7° Alp.; n. Cavazzo Carnico (Udine); **MAVM**: *Alla testa del proprio plotone, durante un intenso bombardamento nemico, che uccideva o feriva quasi tutti i suoi soldati, contribuì col suo coraggio e con la sua calma a respingere un violento attacco avversario, rimanendo in fine egli stesso gravemente colpito* — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2431).

Ettore **Oleari de Bellagente**, ten. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Pavione*, 95ª cp.; n. Milano; **MAVM**: *Comandante di un plotone scelto di alpini, con slancio e coraggio mirabili lo guidava al contrattacco, e sotto il violento fuoco del nemico trascinava i suoi uomini con la parola e con l'esempio fin sul ciglio della posizione avversaria, ove cadde ferito a morte* — Monte Fontanel (Val Calcino), 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1315), sostituita con la seguente motivazione: *Comandante di un plotone scelto di alpini, con slancio e coraggio mirabili lo guidava al contrattacco, e sotto il violento fuoco del nemico, trascinava i suoi uomini con la parola e con l'esempio fin sul ciglio della posizione avversaria ove cadde gravemente ferito* — Monte Fontanel (Val Calcino), 13 dicembre 1917. (R.D. 13 luglio 1919, B.U. 1919, d. 56, p. 3832).

Ettore Oleari de Bellagente, di Milano, MAVM e MBVM; da asp. uff. al btg. *Monte Pavione*, 7° Alp., meritò la MBVM il 3 luglio 1916 al Monte Tombolin di Caldenave; da ten. alla 95ª cp. dello stesso btg., ebbe la MAVM per il combattimento del 13 dicembre 1917 in val Calcino, dove venne dato in un primo momento per morto, mentre in realtà cadde gravemente ferito e venne catturato; sopravvissuto al conflitto (archivio Marco Balbi).

† Mario **Garbari**, ten., 7° Alp., btg. *Monte Pavione*; n. Pergine (Trento); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, in un cruento combattimento ad oltranza, accerchiato colle sue armi da soverchianti forze nemiche, dopo aver contrastato passo a passo incalzante e travolgente avanzata, esaurendo tutte le munizioni, lasciava la giovane vita sul campo della lotta gridando alto il nome d'Italia per la quale era accorso a combattere dalla nativa terra irredenta* — Monte Fontanel (Val Calcino), 13 dicembre 1917. (R.D. 31 marzo 1921, B.U. 1921, d. 20, p. 961).

† Mario Garbari, di Pergine in Valsugana (Trento), volontario di guerra irredento, ten. cte di sez. mitr. al btg. *Monte Pavione* del 7° Alp., il 13 dicembre 1917 sul Monte Fontanel, dopo aver opposto una resistenza accanita, si dava la morte pur di evitare la cattura, meritando la MAVM. Il fratello Ezio, anch'egli ten., ma al *Val Cismon*, meritò a propria volta una CGVM il 25 novembre 1917 a Monte Solarolo. (Trento – FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

Claudio **Canevari**, s. ten. cpl., 7° Alp.; n. Vicenza; **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, da una trincea battuta dal fuoco nemico con calma e fermezza singolari dirigeva il tiro della sua sezione contro i continui furiosi assalti del nemico respingendolo sempre e infliggendogli gravissime perdite* — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2489).

Angelo **Dal Bello**, 7048/28, cap. m., 7° Alp.; n. Crespano Veneto (Treviso); **MBVM**: *Diede prova di singolare coraggio mentre alla testa della propria squadra, esponendosi risolutamente al pericolo, sosteneva ben sei assalti nemici, contribuendo con la sua tenacia a mantenere la posizione* — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2501).

Lino **D'Alberto**, 2747/77, alp., 7° Alp.; n. Feltre (Belluno); **MBVM**: *Diede prova di singolare coraggio mentre alla testa delta propria squadra, esponendosi risolutamente al pericolo, sosteneva ben sei assalti nemici, contribuendo con la sua tenacia a mantenere la posizione* — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2501).

Oreste **Lora Lamia**, s. ten. cpl., 7° Alp.; n. Trivero (Novara); **MAVM**: *Ferito durante l'attacco di una forte posizione, dopo una sommaria medicazione tornava al proprio posto. In azioni successive combatteva strenuamente, contendendo con i suoi uomini palmo a palmo il terreno al nemico, finchè sopraffatto dal numero, cadeva in mano all'avversario* — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2447).

Italo **Lunelli** (nome di guerra Raffaele Da Basso), ten. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Pavione*, 148ª cp.; n. Trento (Austria); **MAVM**: *Rimasto ucciso il proprio capitano, assumeva il comando della compagnia scossa dalle ingenti perdite subite, e sempre primo ove maggiore era la mischia ed il pericolo, con l'esempio del suo mirabile coraggio mantenne saldo il reparto ricacciando diversi violenti attacchi ed infliggendo all'avversario rilevanti perdite* — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2447).

Giovanni **Maddalon**, 316/77, cap. zapp., 7° Alp., btg. *Monte Pavione*; n. Feltre (Belluno); **MBVM**: *Diede prova di singolare coraggio mentre alla testa della propria squadra, esponendosi risolutamente al pericolo, sosteneva ben sei assalti nemici, contribuendo con la sua tenacia a mantenere la posizione* — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2527).

Piero **Marin**, 28528/28, serg., 7° Alp.; n. Asolo (Treviso); **MBVM**: *Alla testa del proprio plotone con tenacia singolare sostenne ben cinque assalti nemici, durante i quali vide feriti od uccisi quasi tutti i suoi compagni, rimanendo esso pure colpito* — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2530).

Vittore **Nesterione**, 2533/77, serg., 7° Alp.; n. Lentiai (Belluno); **MBVM**: *Alla testa del proprio plotone con tenacia singolare sostenne ben cinque assalti nemici, durante i quali vide feriti od uccisi quasi tutti i suoi compagni, rimanendo esso pure colpito* — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2540).

Luigi **Olivari**, s. ten. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Pavione*; n. Recco (Genova); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, con mirabile slancio portavasi alla difesa di un punto minacciato della linea. che stava per cadere in mano al nemico. Perduti i due capi arma, prendeva il posto di uno di essi e respingeva gli assalitori. Manteneva la calma e la fiducia nei dipendenti, dando impareggiabile esempio di coraggio e tenacia* — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2454).

Giovanni Dalla Via, ma Giulio **Marchesoni** (nome di guerra Giovanni Dalla Via), ten. cpl., 7° Alp.; n. Caldonazzo (Trento, Austria); **MBVM**: *Al comando del proprio plotone resisteva a ben sei attacchi nemici, dando con il suo coraggio e la sua calma bello esempio ai dipendenti* — Monte Fontanel, (Val Calcino), 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2501).

Giulio Marchesoni, di Caldonazzo (Trento), volontario di guerra irredento col nome di Giovanni Dalla Via, ten. cpl. al 7° Alp., MBVM il 13 dicembre 1917 sul Monte Fontanel per il suo valore nella difesa di una posizione. (Trento – FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

Aldo **Pizzini**, ten. cpl., 7° Alp., btg. *Monte Pavione*, 95ª cp.; n. Bergamo; **MAVM**: *Costante mirabile esempio di coraggio e fermezza, contrattaccava più volte il nemico, incoraggiando i dipendenti e radunando e impiegando anche militari dispersi di altri corpi. Resisteva così ai furiosi assalti dell'avversario sino a quando, sopraffatto dal soverchiante numero degli assalitori, cadeva nelle loro mani* — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2458).

Antonio **Vecchi**, 81-bis/42, alp., 7° Alp.; n. Bergamo; **MAVM**: *Durante ben cinque attacchi nemici, salendo sopra la trincea in un luogo vivamente battuto dall'avversario, dava mirabile esempio di coraggio e fermezza, infondendo nei compagni calma e fiducia e concorrendo validamente a respingere il nemico* — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2467).

Germano **Zandonella**, s. ten. cpl., 7° Alp.; n. Comelio, ma Comelico Superiore, fraz. Dosoledo (Belluno); **MAVM**: *Comandante di un plotone, sempre calmo e coraggioso, da una trincea battuta di fianco da una mitragliatrice nemica metteva fuori combattimento otto avversari addetti all'arma stessa e costringeva il nemico a desistere dal tentativo di procedere a un nuovo appostamento. Respingeva poi con pochi superstiti sette assalti avversari. Sopraffatto, ripiegava ordinatamente, sempre valorosamente combattendo* — Monte Fontanel (Val Calcino), 12-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2469).

Mario **Morgantini**, magg., 7° Alp., cte btg. *Monte Pavione*; n. Firenze; **MAVM**: *Recatosi col suo battaglione a rinforzare la prima linea violentemente attaccata, ne assumeva il comando, mantenendo la posizione per tre giorni malgrado il violento bombardamento e la continua pressione dell'avversario e fronteggiando da ogni lato le minacce del nemico con tempestivi contrattacchi. Già distintosi per coraggio in azioni precedenti* — Val Calcino, 12-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3014).

Carlo **Villa**, 50478/41, alp., 7° Alp.; n. San Mauro Torinese (Torino); **MBVM**: *Latore di ordini, durante un violento bombardamento nemico percorreva una zona battuta, noncurante del pericolo. In seguito, con poche compagni contrastava passo a passo il terreno all'irruenza dell'avversario* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2572).

† Giovanni **Cescato**, 17950/77, cap., 7° Alp.; n. Arsiè (Belluno); **MAVM**: *Durante un furioso attacco nemico, dopo aver riordinati alcuni elementi disorganizzati da, precedenti attacchi, spinto da forte spirito aggressivo, ordinando il fuoco ai soldati, da solo saltava fuori della trincea e con bombe a mano allontanava l'avversario, finché cadeva mortalmente ferito* — Monte Fontanel (Val Calcino), 13 dicembre 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 67, p. 3105).

† Ernesto **Boito**, 7006/28, cap., 7° Alp., btg. *Monte Pavione*; n. Castelcucco (Treviso); **MAVM**: *Durante quattro consecutivi combattimenti, alla testa della propria squadra, esponendosi spesso con mirabile fermezza per incoraggiare i soldati ed esplicando un'attività esemplare, contribuì efficacemente a respingere gli attacchi nemici, finché cadde colpito a morte* — Monte Fontanel (Val Calcino), 13-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2388).

Antonio **Piva**, 47790/28, cap. m., 7° Alp, btg. *Monte Pavione*; n. Cavaso (Treviso); **MAVM**: *Addetto al comando di un battaglione alpini, rimasto questo privo di comunicazioni, causa il bombardamento nemico, si offriva due volte volontario per portare ordini alle truppe di rincalzo ed avvisi ai comandi superiori, attraversando un vasto tratto di terreno intensamente battuto dall'artiglieria e dalle mitragliatrici nemiche* — Monte Fontanel-Val Calcino, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5090).

11-13 dicembre 1917: Val Calcino (Grappa)

2° Reggimento Alpini; MAVM: *Il battaglione Val Maira, con ferrea tenacia e con superbo valore, per tre giorni consecutivi resisteva all'impeto di una intera divisione nemica, saldamente tenendo, con l'eroico sacrificio dei suoi alpini, le tormentate trincee che gli erano state affidate. Contrattaccando in ogni ora, con manipoli di prodi, riusciva ad inchiodare l'invasore sulla linea che la Patria aveva additato per l'estrema resistenza* — Val Calcino, 11-13 dicembre 1917. *Aveva già dato fulgide prove di abnegazione e di ardimento sul Monte Pasubio in aspre giornate di battaglia* (18-20 ottobre 1916). (R.D. 5 giugno 1920, B.U. 1920, d. 47, p. 2455-56).

Giuseppe **Bertorello**, 7983/79, cap., 2° Alp, btg. *Val Maira*; n. Montaldo Roero (Cuneo); **MAVM**: *Durante il contrassalto di una forte posizione occupata dal nemico, sotto l'incessante tiro delle bombe a mano e delle mitragliatrici avversarie, che aveva prodotto un largo vuoto nelle truppe attaccanti, visto che stava per prodursi un momento di pericolosa esitazione, sprezzante d'ogni pericolo, sbalzò in piedi sul terreno d'attacco, e rivoltosi ai dipendenti, li incitò a proseguire nella lotta, quindi marciò, seguito dai suoi, alla trincea nemica, conquistandola e contribuendo a fare due prigionieri* — Fondo di Val Calcino (M. Grappa), 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5048).

Ambrogio **Ghio**, 21074/40, cap. m., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Castelmagno (Cuneo); **MAVM**: *Durante il contrassalto di una forte posizione occupata dal nemico, accortosi che l'incessante tiro delle bombe a mano e delle mitragliatrici avversarie aveva prodotto sensibili perdite nelle truppe attaccanti, balzò in piedi sul terreno d'attacco, sprezzante d'ogni pericolo, e rivoltosi ai propri dipendenti, dopo aver pronunciato parole d'incoraggiamento, si mise alla testa seguito dai suoi, e, al grido di «Savoia» giunse per primo sulla posizione nemica, conquistandola e contribuendo a fare due prigionieri* — Fondo di Val Calcino (Monte Grappa), 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5072).

Ettore **Luisi**, 16679/14, alp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Seravezza (Lucca); **MBVM**: *Durante il contrattacco per la riconquista di una forte posizione caduta in mano del nemico, sprezzante del pericolo e dando bell'esempio di alto spirito militare seppe incitare i compagni alla lotta, e balzato in piedi sul terreno d'attacco, irruppe tra i primi sulla posizione stessa, efficacemente concorrendo a riconquistarla* — Fondo di Val Calcino, 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1519).

† Cesario **Dusio**, ten. cpl., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Asti (Alessandria); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di fermezza e coraggio, quale comandante di una sezione mitragliatrici, saldo alle proprie armi, saggiamente da lui impiegate, resisteva per quasi una intera giornata di combattimento e di violenti bombardamenti, finché colpito a morte da una granata nemica che lo travolse assieme alle proprie mitragliatrici, lasciò gloriosamente la vita sul campo* — Val Calcino (Monte Grappa), 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2394).

† Cesare **Giordano**, ten. M.T., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. San Remo (Porto Maurizio); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di slancio e coraggio, durante il violento bombardamenti nemico, che già aveva in più parti distrutte le trincee affidate al suo plotone, intuendo imminente l'attacco delle fanterie avversarie corse per primo e risolutamente sulle sconvolte trincee, valorosamente difendendole finché, colpito a morte da una granata avversaria, lasciò gloriosamente la vita sul campo* — Val Calcino (Monte Grappa), 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2397).

Vittorio **Grisi**, s. ten. cpl., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Mori (Rovereto, ma Trento, Austria); **MAVM**: *Irredento, chiese ed ottenne di rimanere fra le truppe di prima linea. Eseguì volontariamente e con successo ricognizioni lontane e pericolose. Durante i violenti contrattacchi avversari alla testa della sua sezione di lanciatorpedini, ammirevole esempio di coraggio, fronteggiò e contenne lungo il suo tratto di fronte il nemico incalzante, finché gravemente ferito in più parti dovette essere trasportato al posto di medicazione* — Val Calcino (Monte Grappa), 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2444).

† Guido **Moggio**, capit. cpl., 2° Alp., btg. *Val Maira,* 217ª cp.; n. Torino; **MAVM**: *Con alacrità instancabile, calma, perizia e sprezzo dei pericoli e delle offese del nemico, seppe validamente rafforzare in breve tempo il tratto di fronte affidato alla propria compagnia. Durante l'azione, sotto l'infuriare del bombardamento nemico, mirabile esempio ai dipendenti di coraggio e fermezza, diresse il combattimento stando nella più esposta trincea, finché colpito a morte da una granata avversaria, lasciava gloriosamente la vita sul campo* — Val Calcino (Monte Grappa), 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2401).

† Guido Moggio, di Torino, capit. cpl. cte la 217ª cp. del btg. *Val Maira*, 2° Alp, MAVM l'11 dicembre 1917 in Val Calcino, dove venne ucciso in combattimento.

Arturo **Malagutti**, 24942/, cap. m., 2° Alp., btg. *Val Maira*; **MAVM**: *Ferito tornava al combattimento dopo essere stato sommariamente medicato. Caduto ferito a morte il proprio ufficiale comandante della sezione mitragliatrici, con mirabile ardimento e sprezzo del pericolo continuò il fuoco infliggendo al nemico gravissime perdite e costringendolo a ritirarsi* — Fondo di Val Calcino (Monte Grappa), 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2448).

Giuseppe **Gallarato**, 20010/79, cap., 2° Alp.; n. Vezza d'Alba (Cuneo); **MAVM**: *Ferito durante il combattimento da una scheggia di bomba a mano nemica, dopo essersi fatto medicare tornava volontariamente in linea, continuando a combattere* — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2442).

Giuseppe **Bertero**, 12977/79, serg. m., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Montà (Cuneo); **MBVM**: *Rimasto gravemente ferito il proprio ufficiale, assumeva il comando del plotone, guidandolo al contrattacco per ben due volte. Colpito da una bomba a mano avversaria, continuava a incoraggiare i propri dipendenti, finché non venne travolto dall'irruzione nemica* — Val Calcino (Monte Grappa), 11-12 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2480).

Giuseppe **Brey**, capit., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Borgomaro (Porto Maurizio); **MAVM**: *Con calma straordinaria e con perizia, mantenne, nonostante le forti perdite subite, le posizioni affidate alla sua compagnia, durante tre giorni di violento bombardamento e combattimenti, spesso contrattaccando alla baionetta con slancio e risolutezza, infliggendo al nemico gravissime perdite* — Sbarramento di fondo Val Calcino (Monte Grappa), 11-12-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5052).

Bernardo **Bertaino**, 26793/40, cap. zapp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Busca (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di una squadra, durante tre giorni di combattimento su di una posizione fortemente minacciata dal nemico, comportavasi lodevolmente. Nel ripiegamento contribuiva con la parola e con l'esempio a infondere nei dipendenti fiducia e coraggio* — Fondo Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2480).

† Giovanni **Bonadè Bottino**, s. ten., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Cuorgnè (Torino); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, dopo aver subite gravi perdite nel personale dipendente, accortosi che forti colonne avversarie stavano avanzando da un fianco, con pronto intuito e mirabile ardimento spostava le proprie armi, e sotto un violento fuoco, dirigendo egli stesso i tiri di un'arma, produceva nelle colonne medesime il più completo scompiglio, finché colpito a morte, cadde gloriosamente sul campo* — Fondo di Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2388).

† Giovanni Bonadè Bottino, di Cuorgné (Torino), s. ten. al btg. *Val Maira*, 2° Alp., MAVM l'11 dicembre 1917 in Val Calcino, dove venne ucciso in combattimento mentre comandava una sez. mitr. (M4Alp).

Giuseppe **Cavallera**, 16336/40, cap. m. zapp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Cuneo; **MBVM**: *Sotto l'intenso fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, sprezzante del pericolo si recava volontariamente al comando di battaglione con alcuni uomini a ritirare munizioni. Già distintosi in precedenti combattimenti per calma e coraggio singolari* — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2493).

Eusanio **Cerini**, 12835/88, cap., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Sant'Eusanio Forconese (Aquila); **MAVM**: *Comandante di una squadra, durante tre giorni di lotta si dimostrò instancabile nell'incitare i dipendenti alla più accanita resistenza. Rimasto gravemente ferito ad un braccio, dopo essere stato medicato sommariamente riprese il comando del suo reparto, destando emulazione fra i suoi soldati, e non si ritirò dal combattimento se non quando vide fermato l'avversario* — Fondo di Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2433).

Giovanni Battista **Chiappero**, ten. M.T., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Cavour (Torino); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici esposta per tre giorni ad intenso bombardamento e al tiro di mitragliatrici nemiche, con calma imperturbabile contribuì efficacemente, maneggiando egli stesso le armi, a contenere l'impeto dell'avversario, infliggendogli gravi perdite* — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2495).

Luigi **Cometto**, 17266/74, aiut. batt., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Spineto (Alessandria); **MAVM**: *Durante tre giorni di accanita lotta seppe mantenere alto nei dipendenti lo spirito di resistenza. Non cedette un sol palmo di terreno, se non quando si vide accerchiato dal nemico. Ferito, tornò al combattimento dopo essere stato medicato. Già distintosi per coraggio e fermezza in precedenti azioni* — Ponte, ma Fondo di Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2434).

Ettore **Miglia**, capit. M.T., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Torino; **MAVM**: *Assunto durante un forte bombardamento nemico il comando di una compagnia, con la sua ammirabile energia e il suo valore seppe esercitare grande ascendente sui dipendenti, che tenne saldi, vigili e risoluti sulla linea. Perduti tutti gli ufficiali subalterni, guidò ugualmente e vittoriosamente più volte il reparto al contrattacco, finché rimasto con pochi uomini venne travolto dal soverchiante numero delle colonne avversarie* — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2451).

Ettore Miglia, di Torino, capit. M.T. al btg. *Val Maira*, 2° Alp., MAVM l'11-13 dicembre 1917 in Val Calcino, dove venne catturato al termine di una tenace resistenza (da: Giuseppe Ballario, *Alpini della Valsusa*, Sez. Ana Valsusa).

Giacomo **Bianco**, 13880/40, serg., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Colle, ma Celle di Macra (Cuneo); **MBVM**: *Durante tre giorni consecutivi di accaniti combattimenti seppe infondere nei dipendenti tenace spirito di resistenza ai ripetuti assalti nemici. Già distintosi per coraggio e fermezza in precedenti azioni e numerosi servizi di pattuglia* — Fondo di Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2481).

Alfredo **Del Miglio**, s. ten. cpl., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Cremona; **MBVM**: *Durante tre giorni di combattimenti e di bombardamenti, sprezzante del pericolo percorreva la linea di difesa, incoraggiando con le parole e con l'esempio i dipendenti. Avendo il nemico attaccato, resisteva con accanimento sino a che non venne travolto dall'urto avversario* — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2504).

Augusto **Gabrielli**, 41491/6, cap., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Pian del Voglio (Bologna); **MBVM**: *Comandante di una squadra sottoposta per tre giorni consecutivi al lancio dì bombe a mano e al tiro di mitragliatrici nemiche, seppe saldamente resistere sulla posizione ai ripetuti attacchi avversari, fino a quando dopo accanita lotta, non venne sopraffatto da forze soverchianti* — Fondo di Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2514).

Carlo **Galfrè**, 18635/40, cap. zapp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Centallo (Cuneo); **MBVM**: *Saputo che la linea telefonica in comunicazione col comando di battaglione era stata interrotta, si recava volontariamente a riallacciarla. Sepolto per ben due volte dallo scoppio di granate nemiche, non desisteva dall'impresa che ad operazione ultimata* — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2514).

Giovanni **Gambone**, 14548/79, serg., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Canale (Cuneo); **MBVM**: *Durante tre giorni di aspri combattimenti incaricato della distribuzione delle munizioni in una località fortemente battuta dalle offese nemiche, assolveva con sprezzo del pericolo il proprio compito ininterrottamente, incitando i dipendenti con la parola e con l'esempio e dando bella prova di calma e di coraggio. Già distintosi in numerosi altri combattimenti* — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2514).

Giovanni **Degetto**, s. ten. cpl., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Bassano (Vicenza); **MBVM**: *Con perizia, ardimento ed instancabile operosità seppe efficacemente apprestare a difesa il tratto del fronte affidatogli, e mercé l'uso intelligente delle proprie mitragliatrici concorse a respingere i ripetuti assalti del nemico, infliggendogli gravi perdite. Vistosi accerchiato da preponderanti forze, con bell'ardimento riuscì a mettere in salvo metà degli uomini ed un'arma della sezione* — Fondo di Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2503).

Giuseppe **Guastavigna**, asp. uff., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Bergamasco (Alessandria); **MAVM**: *Avendo il nemico fatto irruzione sulla fronte del suo plotone, riuniti i pochi superstiti li conduceva al contrattacco con mirabile slancio, ricacciando l'avversario e infliggendogli forti perdite. Ferito gravemente alla faccia, prima di allontanarsi dal combattimento incoraggiava i propri dipendenti a compiere fino all'ultimo il loro dovere* — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2445).

Giuseppe **Meregalli**, s. ten. cpl., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Carate Brianza (Milano); **MBVM**: *Avendo il nemico intaccata un'ala della sua compagnia con pronta iniziativa si portava con una mitragliatrice all'assalto. Venuti a mancare per ferita due serventi, si metteva egli stesso all'arma, sparando fino a che questa non fu resa inservibile da bomba a mano avversaria* — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2533).

Giacomo **Mollo**, 22232/67, cap. m. zapp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Corneliano d'Alba (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di una squadra, durante tre giorni di combattimento su di una posizione fortemente minacciata dal nemico, comportavasi lodevolmente. Nel ripiegamento contribuiva con la parola e con l'esempio ad infondere nei dipendenti fiducia e coraggio* — Fondo Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2535).

† Lorenzo **Mollo**, 6626/79, alp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Sommariva Perno (Cuneo); **MAVM**: *Sotto l'intenso bombardamento nemico sprezzante del pericolo portava ordini e comunicazioni ai comandanti in linea. Circondato da un forte gruppo avversario, si difendeva con la baionetta, finché non cadde colpito a morte* — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2401).

Giovanni **Pellissero**, ten., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Barbaresco (Cuneo); **MAVM**: *Comandante di una compagnia, respinse per due giorni consecutivi numerosi attacchi nemici, sebbene le sue trincee e i suoi reticolati fossero stati pressochè rasi al suolo dalla violenza del bombardamento avversario. Nella terza giornata di combattimento, ridotta la forza della compagnia, in seguito alle perdite subite, a soli 25 uomini ed essendo rimasto senza ufficiali, coi pochi superstiti disponibili oppose al nemico soverchiante una lunga tenace, disperata resistenza, infliggendogli con lancio di bombe e con la baionetta gravissime perdite* — Fondo di Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2456).

Lorenzo **Quaglia**, 12955/79, aiut. batt., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Canale (Cuneo); **MAVM**: *Dopo tre giorni di combattimento essendo stato travolto in parte il proprio plotone, ed un altro laterale, riuniva i superstiti e coi pochi rincalzi avuti, tutti guidava al contrattacco, trattenendo col suo risoluto contegno l'irruzione nemica. Si era già distinto anche durante il bombardamento ed i combattimenti dei giorni precedenti, nei quali aveva dato mirabile prova di fermezza, coraggio e valore* — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2459).

Giuseppe **Rossini**, ten. M.T., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Recanati (Macerata); **MBVM**: *Aiu-*

tante maggiore in 2ª, assolse in modo lodevole le proprie mansioni. Sotto il violento bombardamento nemico condusse un plotone di rincalzo in una posizione fortemente minacciata, quantunque una granata nemica scoppiatagli vicino lo avesse gettato a terra e ferito non gravemente al viso — Val Calcino (Monte Grappa). 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2555).

Giuseppe **Secchino**, alp., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Fossano (Cuneo); **MBVM**: *Per quasi tre giorni consecutivi prestò volontariamente servizio di vedetta, fornendo utili informazioni al proprio comandante di compagnia. Ferito durante tale servizio, non volle ritirarsi se non quando si vide sostituito. Durante il suo trasporto al posto di medicazione ebbe parole di incitamento per i compagni* — Fondo di Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2561).

Dante **Tadiello**, s. ten. cpl., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Lonigo (Vicenza); **MAVM**: *Ferito al braccio sinistro e al mento mentre alla testa del suo plotone di arditi, lo guidava a un contrattacco alla baionetta, dopo la medicazione tornò subito al proprio posto di combattimento, contitinando a dare mirabili prove di fermezza e coraggio* — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2464).

† Romolo **Traversari**, s. ten. cpl., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Firenze; **MAVM**: *Comandante di un plotone, con calma e sprezzo del pericolo sotto l'intenso bombardamento e il fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche, guidava con mirabile valore i pochi superstiti rimastigli al contrattacco, finché non cadde colpito a morte* — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2407).

Luigi **Morello**, serg. m., 2° Alp., btg. *Val Maira*; **CGVM**: *In ripetuti aspri combattimenti assolse il difficile compito di rifornimenti vari alle truppe, sotto violento fuoco. Durante uno di tali servizi, ferito da schegge di granata, non desistette dal suo compito rendendo possibile al reparto di resistere sulla posizione vittoriosamente* — Val Calcino (Grappa), 11-13 dicembre 1917. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 846).

Giovanni **Auci**, ten. med. cpl., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Licata (Girgenti); **CGVM**: *Sprezzante del pericolo, sotto violento bombardamento nemico, assolse con alto spirito di abnegazione e di sacrificio il proprio compito* — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1000, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2873).

Giuseppe **D'Eri**, ten. med. cpl., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Massafra (Lecce); **CGVM**: *Sprezzante del pericolo, sotto violento bombardamento nemico, assolse con alto spirito di abnegazione il proprio compito* — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1023, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2882).

Eugenio **Fasana**, ten. cpl., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Gemonio (Como); **CGVM**: *Comandante di un plotone zappatori, si comportò lodevolmente in tre aspre giornate di combattimento, provvedendo con attività, sagacia e coraggio alla protezione del fianco destro del battaglione seriamente minacciato di aggiramento* — Val Calcino (Monte Grappa), 11-13 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1026, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2883).

Manlio **Mora**, magg., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Parma; **MAVM**: *Incaricato della difesa di un importante tratto della fronte, per tre giorni consecutivi, nonostante violenti bombardamenti che sconvolgevano ogni difesa, e ripetuti attacchi nemici, manteneva saldamente le posizioni. Perduto qualche elemento di trincea, energicamente contrattaccava e con violenti corpo a corpo li riconquistava. Cadute le posizioni laterali, battuto di fianco e minacciato di aggiramento, resisteva ancora e ributtava nettamente l'avversario; magnifico esempio di costante abnegazione e di spirito aggressivo* — Val Calcino, 11-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3013).

Pietro **Costa**, 21698/79, cap. m., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Canale (Cuneo); **MAVM**: *Ferito il comandante di plotone, lo portava in salvo, ritornando subito al suo posto di combattimento, dove incitava, con l'esempio, i soldati vicini a resistere fino all'ultimo. Circondato dal nemico, seppe mettersi in salvo, aprendosi un varco con la baionetta* — Sbarramento Val Calcino (Monte Grappa), 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5061).

Girolamo **Rosano**, 18060/40, serg. magg., 2° Alp., btg. *Val Maira*; n. Acceglio (Cuneo); **MAVM**: *In procinto di avanzare all'attacco di una posizione, visti titubanti i propri soldati, causa le gravi perdite subite dal reparto, saltando in piedi sulla trincea, diede loro coraggio con calda parola e li condusse quindi alla conquista dell'obbiettivo, ove resistette accanitamente per tre giorni consecutivi finchè fu sopraffatto dal nemico* — Val Calcino (Monte Grappa), 13 dicembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5176).

Giacomo **Zanni**, 30041/24, serg., Alp., 347ª cp. mitr.; n. Rumianca (Novara); MBVM/**MAVM**: *Capo mitragliatrice, visto occupato dall'avversario un tratto di trincea alla sua sinistra, sotto il violento lancio di bombe a mano e le raffiche di una mitragliatrice nemica colla sua arma riusciva a trattenere l'avversario. Essendoglisi guastata l'arma, rimaneva in linea coi suoi mitraglieri, continuando a combattere coi moschetti e cooperando così a respingere nuovi attacchi* — Val Calcino, 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2573, commutata in MAVM con R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5183).

Alberto **Pizzotti**, 33387/22, maresc., 347ª cp. mitr.; n. Torno (Como); MBVM/**MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, per 72 ore di combattimento dava prova di alto sentimento militare, coraggio e calma. Accerchiato da numerosi nemici, si apriva un varco, sfidando il rischio della morte, pur di non cadere prigioniero* — Val Calcino, 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2549, commutata in MAVM con R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5172).

Alessandro **Rotigni**, s. ten. cpl., 347ª cp. mitr.; n. Orio al Serio (Bergamo); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, durante 72 ore di combattimento si comportava in modo lodevole. Accertatosi che la nostra linea ripiegava, quando già il nemico gli fu a contatto, poneva in salvo tutto il materiale e parte del personale, attraversando sprezzante del pericolo zone battute dal fuoco avversario, risolutamente sfidando la morte, pur di non cadere prigioniero* — Val Calcino, 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2556).

Giacomo **Rossi**, s. ten., 2° Alp.; n. Alleghe (Belluno); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, fermo ed irremovibile alle sue armi,con accanimento e tenacia ammirevoli tenne per tre giorni consecutivi, contro l'incalzare del nemico, il tratto di fronte affidatogli, finché non venne travolto da un nuovo violento bombardamento che distrusse posizione ed armi* — Sbarramento di Val Calcina, ma Calcino, 11-13 dicembre 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3152).

14 novembre - 14 dicembre 1917

Alberto **Mini**, capit. cpl., 557ª cp. mitr.; n. Nimis (Udine); **MAVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici, già distintosi in ardue operazioni durante il ripiegamento al Piave, in posizione difficile, esposta e continuamente battuta dall'artiglieria nemica, dava prova di grande calma, sprezzo del pericolo e coraggio, impiegando utilmente e personalmente le proprie armi anche dopo aver perduti tutti gli ufficiali e la maggior parte dei soldati. Mirabile esempio di fermezza e salda tenacia nel difendere la posizione affidatagli* — Monte Tomatico, Monte Valderoa, 14 novembre-14 dicembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2316, in commutazione della CMG concessa con D.M. 8 giugno 1919, B.U 1919, d. 41 p. 2912).

11-12-13-14 dicembre 1917: Valderoa (Grappa)

† Guido **Corsi**, capit., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Trieste; **MOVM**: *Nato in terra irredenta, dopo aver dedicato ai diritti della sua Patria tutto il suo ingegno forte di molti studi, si offerse ai sanguinosi cimentti della guerra, fulgido esempio di eroismo ai dipendenti che lo amarono, e che, chiamato ad altro ufficio, preferì non lasciare. Ferito mentre strenuamente combatteva, non appena guarito volle subito ritornare al fronte, e vi affrontò sempre faccia a faccia il nemico, fuori dalle trincee, primo fra tutti, più volte respingendolo con prodigi di valore, anche se superiore in forza. Gloriosamente cadde colpito a morte sulla inviolata trincea, mentre i pochi superstiti della sua compagnia, da lui fino all'estremo animati, rintuzzavano l'avversario* — Val Sugana, 26 maggio 1916; Cima Valderoa, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1922, d. 2, p. 61).

➜ **Immagine alla pagina 675**

Vincenzo **Aliziani**, 32431/10, alp., 7° Alp.; n. Ancarano (Teramo); **MBVM**: *Porta feriti di una compagnia, durante l'intenso bombardamento nemico percorreva instancabilmente la linea, per soccorrere i compagni feriti, finchè cadde egli stesso colpito* — Cima Valderoa, 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2471).

Giovanni **Tormena**, 28777/28, cap., 7° Alp.; n. Farra di Soligo, fraz. Col San Martino (Treviso); **MBVM**: *Facente parte di una squadra inviata a rincalzo di un punto della linea più minacciato, si slanciava decisamente verso il nemico attaccante e con l'esempio del suo singolare coraggio trascinava avanti i suoi uomini ed anche militari dispersi di altri reparti* — Cima Valderoa, 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2567).

† Antonio **Zabot**, 17074/77, serg., 7° Alp.; n. Feltre (Belluno); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di attività e coraggio, durante un attacco dell'avversario primo fra tutti si spingeva fuori della trincea incitando i soldati a respingere il nemico. Ferito mortalmente, incuorava ancora i propri dipendenti alla lotta. Moriva in seguito alle ferite riportate* — Cima Valderoa, 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2408).

Giovanni **Rossi**, 34797/28, serg. m., 7° Alp.; n. Arcade (Treviso); **MAVM**: *Vice comandante di una sezione mitragliatrici, resistette impavido al suo posto di combattimento, sotto l'intenso bombardamento nemico, e, con la unica arma rimasta, tenne testa ai reiterati attacchi dell'avversario, falciandone le dense masse e non desistendo dalla battaglia, finché una granata non gli distrusse la mitragliatrice, ferendolo gravemente alla testa e togliendogli momentaneamente la vista. Ferito in tal modo, fece ogni sforzo per raggiungere i compagni, pur di sottrarsi alla cattura da parte del nemico. Già distintosi in molteplici altri combattimenti, per calma e fermezza* — Cima Valderoa (Monte Grappa), 11-12 dicembre 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 74, p. 4789).

Osvaldo **Bernardon**, asp. uff., 7° Alp.; n. Cavasso Nuovo (Udine); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, calmo e coraggioso per poter meglio falciare le masse nemiche attaccanti, postava le proprie armi in un luogo fortemente battuto dal fuoco avversario. Per tre giorni consecutivi era di mirabile esempio ai dipendenti per attività e sprezzo del pericolo. Ferito durante l'azione, non si ritirava se non dopo aver dato la consegna a chi doveva sostituirlo nel comando* — Monte Valderoa (Val Calcino), 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2425).

Augusto **Meneguz**, aiut. batt., 7° Alp.; n. Feltre (Belluno); **MBVM**: *Al comando del suo plotone, tenne, in più giorni di aspra lotta, contegno valoroso, resistendo, con pochi superstiti ai reiterati attacchi nemici, respingendoli a colpi di bombe e concorrendo validamente al mantenimento della posizione* — Monte Valderoa, 11-14 dicembre 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3229).

† Giulio **Grando**, 2657/77, cap., 7° Alp.; n. Arsiè (Belluno); **MAVM**: *Capo mitragliere, sotto*

† Guido Corsi, di Trieste, MOVM; conseguita la licenza liceale al Dante Alighieri della città natale, si iscrisse in un primo momento all'Università di Vienna, dalla quale passò all'Istituto di Studi superiori di Firenze, dove si laureò in lettere. Ritornato a Trieste, vi svolse opera filo-italiana fino al 1914, quando ritornò in Italia. Arruolatosi volontario all'entrata in guerra dell'Italia come semplice alp. nel btg. *Gemona*, dell'8° Alp., raggiunse il fronte nell'agosto 1915 col grado di s. ten., dapprima alla 6ª cp. del *Tolmezzo*, poi al *Feltre*, del 7° Alp., col quale si distinse a Monte Cima, in Valsugana, il 26 maggio 1916; promosso prima ten. e poi capit., assunse il comando della 64ª cp., che condusse durante il ripiegamento e la prima difesa del Grappa, fino al 13 dicembre 1917 quando, sulla Cima del Valderoa, venne ucciso in combattimento meritando per il suo comportamento la MOVM.

➜ **Testo di Guido Corsi alla pagina 674**

il violento fuoco nemico con mirabile ardimento accorreva a riorganizzare i pochi superstiti ed a fermare l'avversario, che già stava raggiungendo la nostra posizione. Cadeva colpito a morte accanto all'arma che aveva manovrata con tanta efficacia e con tanto valore — Monte Valderoa, 12 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2397).

Angelo **Baldissera**, 24802/77, alp., 7° Alp.; n. Feltre (Belluno); **MBVM**: *Sotto il violento bombardamento nemico con grande fermezza ed alto sentimento del dovere, instancabile e sprezzante del pericolo soccorreva e trasportava compagni feriti* — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2475).

Gioacchino **Bianchet**, 12839/77, serg., 7° Alp.; n. Belluno, fraz. Sagrogna (Belluno); **MBVM**: *Rimasto ferito l'ufficiale comandante del plotone, assumeva il comando del reparto, e benché fortemente contuso da una scheggia di granata avversaria non desisteva dal combattere, e, ritto sulla trincea, infondeva coraggio coll'esempio e colla voce ai pochi uomini superstiti, concorrendo a respingere il nemico* — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2480).

Luigi **Bresolin**, 47797/28, cap., 7° Alp.; n. Farra di Soligo (Treviso); **MBVM**: *Capo mitragliatrice, avuta l'arma rovinata e sepolta dallo scoppio di una granata avversaria, teneva uniti gli uomini rimastigli, e al momento dell'attacco nemico li trascinava fuori della trincea, incitandoli con la parola e con l'esempio a respingere l'attaccante, spintosi già a pochi metri di distanza* — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2485).

† Sebastiano **Citton**, 7978/28, alp., 7° Alp.; n. Borso (Treviso); **MBVM**: *Sotto l'intenso bombardamento nemico che aveva spianato i pochi ricoveri improvvisati rimasti uccisi o seppelliti quasi tutti gli uomini addetti alla difesa del posto, accorreva vicino ad un cumulo di rovine da sotto le quali uscivano grida di soccorso, e mentre impavido cercava i prestare aiuto ai sepolti, veniva egli stesso colpito a morte* — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2412).

Querino, ma Quirino **De Giacometti**, 19277/77, serg. m., 7° Alp.; n. Feltre (Belluno); **MBVM**: *Comandante di un reparto lanciatorpedini. Ferito durante il combattimento, continuava il suo lavoro di rafforzamento e rimaneva sulla posizione finché il nemico venne ricacciato* — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2503).

Vittore **Fent**, 303/77, cap., 7° Alp.; n. Feltre (Belluno); **MBVM**: *Sotto il violento bombardamento nemico che aveva distrutto ricoveri e piazzuole, teneva la propria mitragliatrice in efficienza e attaccato dagli avversari la postava allo scoperto facendo fuoco con grande calma. Ferito e avuta inutilizzata l'arma prima di recarsi al posto di medicazione incoraggiava ancora i compagni* — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2510).

† Renato **Parisano**, ten., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Rimini (Forlì), ma Napoli; **MAVM**: *Sotto il violento bombardamento nemico, coi pochi uomini rimasti del proprio plotone si slanciava con mirabile ardimento sul nemico attaccante, ed esaurite le bombe di cui disponeva, e avuto rotto il proprio moschetto, continuava con impareggiabile tenacia ad affrontare l'avversario, lanciando sassi stando in piedi sulle macerie della trincea finchè cadde colpito a morte* — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2403).

Antonio **Pellin**, 690/77, alp., 7° Alp.; n. Arsiè (Belluno); **MBVM**: *Attaccata dal nemico la nostra posizione dopo un intenso bombardamento, si portava coi compagni fuori della trincea, incitandoli coll'esempio a respingere l'avversario già vicino. Mandato poco dopo a portare ordini, eseguiva arditamente l'incarico avuto, sotto l'intenso bombardamento nemico* — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2546).

Marco **Sommacal**, 24673/77, alp., 7° Alp.; n. Trichiana (Belluno); **MAVM**: *Dopo vari giorni di combattimento, benchè ferito ad una mano, rinunciava ad ogni cura, e per primo scavalcava la trincea, incitando i compagni colla parola e con l'esempio al contrattacco, concorrendo validamente a ricacciare ed annientare il nemico* — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2463).

Bonfiglio **Trombi**, 4132/7, alp., 7° Alp.; n. Langhirano (Parma); **MBVM**: *Ferito, restava al combattimento, incitando colla parola e coll'esempio i compagni a resistere e a contrattaccare* — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2569).

Michele **Viada**, 505/40, serg., 7° Alp.; n. Cuneo; **MAVM**: *In vari combattimenti si distingueva per fermezza e coraggio mirabili. Ferito mortaImente, continuava a far fuoco finché cadde esausto* — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2468).

Angelo **Zatta**, 19685/77, serg., 7° Alp.; n. Pedavena (Belluno); **MBVM**: *Durante un intenso bombardamento ed il fuoco di mitragliatrici nemiche, lavorava impavido per disseppellire dei compagni rimasti sepolti dal crollo dei ricoveri. Ferito, non desisteva dal suo lavoro* — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2574).

Ercole **Elvise**, 67344/10, alp., 7° Alp.; n. Farindola (Teramo); **CGVM**: *Sempre a fianco del suo ufficiale, con il suo esempio di coraggio e con la sua parola teneva desto nei compagni lo spirito combattivo nei momenti più difficili* — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1025, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2882).

Luigi **Muriago**, 108/28, alp., 7° Alp.; n. Castelcucco (Treviso); **CGVM**: *Primo tra tutti, dava esempio ai compagni di mirabile calma e coraggio* — Cima Valderoa, 13 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1049, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2892).

† Cesare **Frissora**, 4388/88, alp., 8° Alp., 639ª cp. mitr. Fiat; n. Introdacqua (Aquila); **MAVM**: *In una posizione scoperta e sotto l'intenso bombardamento nemico con calma e fermezza disimpegnava le sue funzioni di servente. Leggermente contuso, sostituiva il capo mitragliatrice caduto ferito, continuando a falciare i reparti avversari con fuoco intenso ed efficace fino a quando una granata nemica non lo colpì a morte* — Monte Valderoa, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2396).

Silvio **Vignali**, 6742/84, cap. m., 8° Alp., 639ª cp. mitr. Fiat; n. Pistoia, fraz. Vajoni (Firenze); **MBVM**: *Sotto l'intenso bombardamento avversario per meglio battere il nemico portava la propria mitragliatrice allo scoperto, ed efficacemente falciava le ondate di assalto avversarie fino a che non cadde ferito gravemente* — Monte Valderoa, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2571).

Giovanni **Lucioni**, s. ten., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Milano; **MBVM**: *Per assicurare il collegamento, si esponeva volontariamente al fuoco di mitragliatrici nemiche, rimanendo gravemente ferito* — Monte Valderoa, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2525).

Luigi **Bevilacqua**, ten., 1° Art. mont.; n. Isola della Scala (Verona); **MBVM**: *Addetto al servizio rifornimento munizioni di un gruppo alpino in una delle zone più aspramente contese e maggiormente battute dal tiro avversario, assolveva il proprio compito con calma e sprezzo del pericolo. In una speciale circostanza, sempre sotto il violento fuoco nemico, conscio della gravità del momento recapitava una avviso di eccezionale importanza, vincendo gravi difficoltà, e si offriva poi successivamente alla trasmissione di altre comunicazioni* — Coston Valderoa, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2480).

don Luigi **Agostini**, capp., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Mira (Venezia); **MBVM**: *Durante un aspro attacco nemico, completava la sua opera di confortatore ed animatore, arditamente accorrendo*

più volte in trincea e traendo in salvo i feriti, più gravi, trasportandoli anche egli stesso a spalla — Cima Valderoa, 13-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2470).

Secondo **Cambruzzi**, 22275/77, cap. m., 7° Alp.; n. Pedavena (Belluno); **MBVM**: *Durante continui violenti bombardamenti ed in una serie ininterrotta di attacchi nemici valorosamente respinti e di nostri contrattacchi travolgenti, caduto l'ufficiale, assumeva il comando dei superstiti, ed in un momento critico, mercè il suo ardimento concorreva a salvare la posizione* — Cima Valderoa 13-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2488).

Matteo **Da Costa**, 20653/77, cap., 7° Alp.; n. Rivamonte (Belluno); **MBVM**: *Durante due giorni di furioso bombardamento nemico percorreva instancabilmente la linea fortemente battuta per recapitare ordini. Ferito, non si recava al posto di medicazione che dopo aver consegnato al destinatario l'ordine del quale era latore* — Cima Valderoa, 13-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2500).

Giuseppe **De Bernardis**, 14828/24, cap., 7° Alp.; n. Domodossola (Novara); **MAVM**: *Ferito, continuava a combattere. Ferito di nuovo il giorno seguente e piuttosto gravemente, rimaneva ancora sul posto, contribuendo con l'esempio a respingere un attacco nemico, finché non fu costretto ad abbandonare la linea* — Cima Valderoa, 13-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2436).

Antonio **Dalla Betta**, 22366/77, cap. m., 7° Alp.; n. Fonzaso (Belluno); MBVM: *Durante vari violenti bombardamenti ed una serie ininterrotta di attacchi nemici valorosamente respinti e di nostri contrattacchi travolgenti, rimasto ferito l'ufficiale, assumeva il comando dei superstiti, ed in un momento critico, mercé il suo ardimento concorreva a salvare la posizione* — Cima Valderoa, 13-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2501), commutata in **MAVM**: *Sempre distintosi, per il suo contegno in combattimento, partecipava con slancio e valore, ad ardite ed efficaci azioni in campo aperto, per rintuzzare il nemico incalzante e dare tempo al proprio battaglione di affermarsi sulle nuove posizioni. Ferito il proprio comandante di plotone, lo sostituiva resistendo con fermezza ai furiosi attacchi dell'avversario e contribuendo efficacemente al mantenimento della posizione* — Col del Cas-Cima Valderoa (Grappa), novembre - 13 dicembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2653).

Lorenzo **Nardi**, 21791/77, cap. m., 7° Alp.; n. Farra d'Alpago (Belluno); **MBVM**: *Durante vari violenti bombardamenti ed una serie ininterrotta di attacchi nemici valorosamente respinti e di nostri contrattacchi travolgenti, rimasto ferito l'ufficiale, assumeva il comando del superstiti, ed in un momento critico, mercé il suo ardimento concorreva a salvare la posizione* — Cima Valderoa, 13-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2539).

Leonardo **De Tomas**, 48/77, alp., 7° Alp.; n. San Nicolò di Comelico (Belluno); **CGVM**: *Portaordini, percorreva la linea incessantemente battuta dal tiro nemico, dando esempio di calma, sprezzo del pericolo e sentimento del dovere* — Cima Valderoa, 13-14 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1023, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2882).

Ottavio **Gattagrisi**, s. ten. med., 7° Alp.; n. Toritto (Bari delle Puglie); **CGVM**: *In condizioni disagiate, assolveva il suo compito con mirabile attività durante due giorni di combattimento* — Cima Valderoa, 13-14 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1031, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2885).

Gerolamo **Scaramella**, ten. med., 7° Alp.; n. Padova; **CGVM**: *In condizioni disagiate, assolveva il suo compito con mirabile attività durante due giorni di combattimento* — Cima Valderoa, 13-14 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1065, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2897).

Bruno Antonelli, ma Fernando **Tonini** (nome di guerra Bruno Antonelli), ten., 7° Alp.; n. n.i., ma Riva (Trento, Austria); **MAVM**: *Distrutte dall'artiglieria nemica le armi della sezione mitragliatrici da lui comandata, uccisi o feriti quasi tutti i suoi uomini, prendeva il comando di un plotone vicino rimasto senza ufficiali, ed animandolo del suo entusiasmo, lo conduceva a respingere a colpi di bombe un forte attacco nemico* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5044).

Fernando Tonini, di Riva (Trento), 1 CGVM, 1 MBVM e 1 MAVM; volontario di guerra irredento col nome di Bruno Antonelli, da s. ten. al btg. *Feltre*, 7° Alp., conseguì la MBVM il 26 maggio 1916 sul Monte Cima e il 25 agosto 1916 sul Monte Cauriol meritò un ES poi commutato in CGVM; promosso a ten. ricevette poi la MAVM il 14 dicembre 1917 a Cima Valderoa. (Trento – FMST, con divieto di ulteriore riproduzione).

Umberto **Caceffo**, ten., 7° Alp.; n. Verona; MBVM/**MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, avute le armi inutilizzate e molti uomini feriti dall'artiglieria nemica, prendeva volontariamente il comando di un reparto rimasto senza ufficiale e lo conduceva più volte all'assalto* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2487, commutata in MAVM con R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 68, p. 3125).

Fabiano **Cadorin**, 18025/28, alp., 7° Alp.; n. Cavaso (Treviso); **MBVM**: *Facente parte di una squadra inviata a rincalzo di un punto della linea più minacciato si slanciava decisamente verso il nemico attaccante, e con l'esempio del suo singolare coraggio trascinava avanti i compagni ed anche altri militari dispersi* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2487).

Pietro **Conigli**, 9249/34, alp., 7° Alp.; n. San Marcello (Ancona); **MBVM**: *Facente parte di una squadra inviata a rincalzo di un punto della linea più minacciato, si slanciava decisamente verso il nemico attaccante, e con l'esempio del suo singolare coraggio trascinava avanti i compagni ed anche altri militari dispersi* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2497).

Vito **Dall'Agnol**, 24905/77, cap., 7° Alp.; n. Arsiè (Belluno); **MBVM**: *Incaricato di portare un ordine durante un furioso combattimento, sebbene ferito per due volte, lo portava ugualmente a destinazione* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2501).

Carlo **Demonte**, 12986/30, alp., 7° Alp.; n. Ampezzo (Udine); **MBVM**: *Facente parte di una squadra inviata a rincalzo di un punto della linea più minacciato, si slanciava decisamente verso il nemico attaccante, e con l'esempio del suo singolare coraggio trascinava avanti i compagni ed anche altri militari dispersi* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2504).

† Giuseppe **Caimi**, ten., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Milano; MAVM: *Per scompigliare il nemico sovrastante di numero, più volte, con pochi uomini affascinati dal suo mirabile ardimento, lo assalì, e con accanita lotta corpo a corpo, sempre lo respinse. In uno di tali scontri sanguinosi, primo tra i primi, gloriosamente cadde colpito a morte col grido di «Savoia» sulle labbra* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 13 ottobre 1918, B.U. 1918, d. 67, p. 5412), commutata in **MOVM**: *Ufficiale di leggendario valore, dopo tre giorni di violentissimo bombardamento e di disperati attacchi nemici, teneva con pochi superstiti, affascinati dal suo mirabile ardimento, una posizione montana di capitale importanza, riuscendo a scompigliare con accanita lotta corpo a corpo le soverchianti forze che l'accerchiavano. Nell'aspra lotta, colpito a morte, cadeva fra i suoi soldati, col grido di «Savoia!» sulle labbra, segnando ed affermando, anche nella morte, il limite oltre il quale il nemico non doveva avanzare* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (R.D. 23 ottobre 1921, B.U. 1921, d. 67, p. 3101).

➜ Immagine alla pagina 681

Virgilio **Pante**, 17939/77, serg. m., 7° Alp.; n. Lamon (Belluno); **MAVM**: *Ferito ad una mano, ritornava, dopo medicato, al suo plotone attaccato dal nemico, e portando il suo slancio fra i soldati, riusciva a fugare un intero reparto avversario ed a togliergli una mitragliatrice* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5088).

Marco **Stefani**, 43007/28, alp., 7° Alp.; n. Miane (Treviso); **MBVM**: *Dopo aver fatto servizio quale porta ordini durante un bombardamento nemico, accorreva in trincea fra i compagni e prendeva parte valorosamente ad un attacco* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2564).

Pietro **Stramare**, 44748/28, alp. portaferiti, 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Segusino (Treviso); **MAVM**: *Sotto violento bombardamento, durante un attacco risolutivo del nemico, percorreva instancabilmente le nostre trincee, medicando i feriti più gravi: ferito egli stesso, e medicatosi da sé, continuava la sua opera* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5102).

Francesco **Balestrin**, 31350/28, alp., 7° Alp.; n. Maset, ma Maser (Treviso); **MBVM**: *Dopo furiosi bombardamenti nemici, e dopo vari attacchi e contrattacchi che avevano causato forti perdite, visto il proprio ufficiale ferito, lo aiutava a trascinarsi fino al posto di medicazione, quindi volontariamente correva sotto il persistente bombardamento avversario, presso i compagni che muovevano al contrattacco, concorrendo con essi a respingere definitivamente il nemico* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2476).

Attilio **Ballen**, 19054/77, serg., 7° Alp.; n. Feltre (Belluno); **MAVM**: *Caduto l'ufficiale, assumeva risolutamente il comando dei superstiti del plotone e col lancio di bombe a mano respingeva l'avversario. Ferito, rimaneva al combattimento, non allontanandosi che ad azione ultimata* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2423).

Eugenio **Bisol**, 31/28, alp., 7° Alp.; n. San Pietro di Barbozza (Treviso); **MBVM**: *Facente parte di una squadra inviata a rincalzo di un punto della linea più minacciato, si slanciava decisamente verso il nemico attaccante, con l'esempio del suo singolare coraggio trascinava avanti i compagni ed anche altri militari dispersi* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2482).

Giacomo **Costa**, 3226/77, alp., 7° Alp.; n. San Tommaso, ma San Tomaso (Belluno); **MBVM**: *Visto che alcuni militari in linea stavano ripiegando, li tratteneva, incitandoli con energia a tornare al contrattacco, e più volte si metteva alla loro testa, cooperando così a trascinarli avanti* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2498).

Arturo **Garbino**, 371/77, cap. m., 7° Alp.; n. Seren (Belluno); **MBVM**: *Facente parte di una squadra inviata a rincalzo di un punto della linea più minacciato, si slanciava decisamente ver-*

† Giuseppe Caimi, di Milano, MOVM e 2 MAVM; diplomato al liceo Parini di Milano, era iscritto a Ingegneria al Politecnico di Milano; nel frattempo praticava con successo varie discipline sportive, che lo resero campione di scherma e gli consentirono di militare nella squadra dell'Inter per un paio di campionati; arruolatosi volontario nel maggio 1915, fu dapprima al 5° Alp., quindi passò al *Feltre* del 7°, dove a fine anno conseguì la nomina a s. ten. e meritò la prima MAVM il 14 marzo 1916 a Santa Maria di Novaledo; nominato ufficiale in s.a.p. per merito di guerra, nell'aprile 1917 venne promosso ten., grado col quale si distinse nel ripiegamento e nella prima difesa del Grappa, meritando una seconda MAVM il 21 novembre 1917, quando riuscì a catturare una mitragliatrice dopo averne ucciso i serventi, portandola con sé nelle linee italiane; il 14 dicembre 1917, sulla martoriata cima del Valderoa, dopo tre giorni di combattimenti ininterrotti, riportava una grave ferita al capo, in conseguenza della quale decedeva il 26 dicembre 1917 all'Ospedale di Ravenna; la terza MAVM, conferitagli in un primo momento, gli venne commutata in MOVM. Anche il fratello Marco, 2 MBVM, ten. al 3° Art. mont., morì durante la Grande Guerra.

➜ Testo di Giuseppe Caimi alla pagina 680

so il nemico attaccante e con l'esempio del suo singolare coraggio trascinava avanti i suoi uomini ed anche militari dispersi di altri reparti — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2515).

Giovanni **Geronazzo**, 17846/28, alp., 7° Alp.; n. Valdobbiadene (Treviso); **MBVM**: *Facente parte di una squadra inviata a rincalzo di un punto della linea più minacciato, si slanciava decisamente verso il nemico attaccante, e con l'esempio del suo singolare coraggio trascinava avanti i compagni ed anche altri militari dispersi* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2516).

Giuseppe **Geronazzo**, 39242/28, cap., 7° Alp.; n. San Pietro di Barbozza (Treviso); **MBVM**: *Facendo parte di una squadra inviata a rincalzo di un punto dalla linea più minacciato, si slanciava decisamente verso il nemico attaccante e con l'esempio del suo singolare coraggio, trascinava avanti i suoi uomini ed anche militari dispersi di altri reparti* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2517).

Quinto **Girardi**, 16429/77, alp., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Arsiè (Belluno); **MBVM**: *Dopo aver fatto servizio quale porta ordini durante un intenso bombardamento nemico, accorreva in trincea fra i compagni e prendeva parte valorosamente ad un attacco* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2518).

Giovanni **Gori**, 15136/, cap., 7° Alp., btg. *Feltre,* 66ª cp.; n. San Marino (Repubblica di San Marino); MBVM: *Durante un violento bombardamento nemico più volte attraversava la linea per portare ordini ed al momento dell'attacco dell'avversario accorreva in trincea per essere tra i primi a respingerlo* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2519), commutata in **MAVM**: *Durante violento bombardamento più volte percorreva la linea, per portare ordini al suo comandante di plotone, ed al momento di un attacco nemico, accorreva in trincea fra i primi per respingerlo. Ferito ad una gamba, solo quando il nemico desistè dall'attacco, abbandonava il combattimento, la qual cosa concorse a fargli congelare un piede* — Monte Valderoa, 14-15 dicembre 1917. (R.D. 25 febbraio 1923, B.U. 1923, d. 15, p. 621).

Italo **Gori**, 14865/, cap., 7° Alp., btg. *Feltre,* 66ª cp.; n. San Marino (Repubblica di San Marino); **MBVM**: *Durante un violento bombardamento nemico più volte attraversava la linea per portare ordini ed al momento dell'attacco dell'avversario accorreva in trincea per essere tra i primi a respingerlo* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2519).

Luigi **Impiccini**, 32225/10, alp., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Sant'Egidio alla Vibrata (Teramo); **MBVM**: *Capo mitragliatrice, incurante del pericolo durante l'attacco nemico trasportava di sua iniziativa l'arma in una postazione molto battuta dall'artiglieria nemica, infliggendo gravi perdite all'avversario* — Cima Valderoa, 14 novembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2522).

Guglielmo **Loroni**, 9498/34, alp., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Fabriano (Ancona); **MBVM**: *Facente parte di una squadra di rincalzo ad altra nostra truppa già scossa, si slanciava decisamente contro il nemico attaccante, trascinando avanti con l'esempio molti compagni esitanti* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2525).

Antonio **Mazzocco**, 22200/77, alp., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Alano di Piave (Belluno); **MBVM**: *Capo mitragliatrice, contribuì efficacemente al buon risultato di diverse azioni, battendo con intenso fuoco il nemico. Fatto segno al tiro aggiustato di artiglieria avversaria, che gli sconvolse la piazzuola e gli ferì i due serventi, continuò a concorrere all'azione col fuoco della propria arma postandola nella piazzuola vicina. Ferito leggermente non si allontanò dalla posizione che ad azione ultimata* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2532).

† Augusto **Gaiter**, capit., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Genova; **MAVM**: *Comandante di una compagnia alpina molto provata al fuoco, durante il ripiegamento al Piave, seppe tener alto lo spirito dei suoi uomini, guidandoli nella rude battaglia diuturna e dando magnifico esempio di virtù militari. Mentre cercava di respingere l'assalto del dirompente nemico, veniva colpito a morte* — Monte Valderoa, 14 dicembre 1917. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3472).

† Augusto Gaiter, di Genova, laureato in chimica, 3 MAVM, disperso in combattimento il 14 dicembre 1917 sul Valderoa. La bellissima fotografia, databile nel 1917, lo ritrae con i gradi di capit. sui polsini, i distintivi delle tre ferite sulla manica destra e, sul petto, i nastrini di due decorazioni al valore. Col grado di s. ten. al 4° Alp. aveva saputo distinguersi nella frazione di San Leonardo, in Friuli, il 24 aprile 1915, un mese prima dello scoppio delle ostilità, gettandosi nelle acque del torrente Erbezzo in piena in soccorso di un soldato in procinto di annegare; ferito il 24 luglio 1915 sul Monte Nero e promosso ten., era transitato al btg. *Monte Suello* del 5° Alp., col quale meritò la seconda MAVM il 10 settembre 1916 sul Pasubio, dove riportò altre due ferite; promosso capit., partecipò alla difesa del Grappa al comando di una cp. del 5° Alp., meritando la terza MAVM (immagine: CSA).

Giuseppe **Mazzoni**, 20284/83, alp., 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Pontremoli (Massa Carrara); **MBVM**: *Dopo violenti bombardamenti nemici ed un furioso susseguirsi di attacchi e contrattacchi, circondato dagli avversari, con grande coraggio e lottando corpo a corpo si liberava raggiungendo il proprio reparto* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2532).

Oreste **Pagnussat**, 7507/77, alp., 7° Alp.; n. Feltre (Belluno); **MBVM**: *Facente parte di una squadra inviata a rincalzo di un punto della linea più minacciato, si slanciava decisamente verso il nemico attaccante, e con l'esempio del suo singolare coraggio trascinava avanti i compagni ed anche altri militari dispersi* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2542).

Giuseppe **Piccin**, 23225-bis/28, alp., 7° Alp.; n. Conegliano (Treviso); **MBVM**: *Facente parte di una squadra di rincalzo ad altra nostra truppa già scossa, si slanciava decisamente contro il nemico attaccante, trascinando avanti con l'esempio molti compagni esitanti* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2547).

† Siro **Scopel**, 24871/77, alp. portaordini, 7° Alp., btg. *Feltre*; n. Seren (Belluno); **MBVM**: *Durante un attacco nemico incitava i compagni alla lotta, dimostrando grande sprezzo del pericolo finché cadde ferito a morte* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2416).

Giovanni **Teti**, 31541/9, serg., 7° Alp.; n. Chieti; **MBVM**: *Fermava soldati di altri reparti presi dal panico, e incoraggiatili li guidava con bello slancio e grande ardimento all'assalto* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2566).

Ermanno **Korner**, ten. aiut. magg. in 2ª, 7° Alp.; n. Milano; **CGVM**: *Durante un combattimento accorreva fra un gruppo di soldati scossi dalla morte del loro ufficiale, riuscendo a rincorarli col suo energico contegno* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1037, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2887).

Alessandro **Magni**, s. ten., 7° Alp.; n. Milano; **CGVM**: *Rimasto, durante il combattimento, solo ufficiale della compagnia, conduceva più volte all'assalto i resti del reparto, ributtando il nemico* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1041, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2889).

Giuseppe **Tres**, 24880/77, cap., 7° Alp.; n. Lentiai (Belluno); **MBVM**: *Vice tiratore di una mitragliatrice sotto il violento fuoco di artiglieria e fucileria avversaria, attendeva con calma e sprezzo del pericolo a riparare un guasto all'arma finchè venne gravemente ferito da una granata nemica. Già distintosi in precedenti azioni* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2568).

† Luigi **Malgarida**, 6570/43, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Malonno (Brescia); **MBVM**: *Portaordini del comando di un battaglione, compiva con zelo e ardimento singolari il proprio compito, fino a che non cadde colpito a morte* — Morte Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2414).

† Paolo **Pace**, 15155/48, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Cittaducale (Aquila); **MBVM**: *Portaordini del comando di un battaglione, compiva con zelo ed ardimento singolari il proprio compito, fino a che non cadde colpito a morte* — Monte Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2415).

Federico **Del Carlo**, asp. uff., 7° Alp.; n. Farra di Soligo (Treviso); **CGVM**: *Coi resti del proprio plotone, provato nella giornata precedente, accorreva in rinforzo di altro reparto al pronunziarsi di un attacco nemico* — Cima Valderoa, 14 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1021, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2881).

Giacomo **Di Gleria**, 39120/30, serg., Alp., 557ª cp. mitr.; n. Paularo (Udine); **MBVM**: *Noncurante dell'intenso tiro di artiglieria avversaria che batteva la posizione, collocava una mitragliatrice sul ciglio della trincea, e con fuoco preciso ed intenso contribuiva a respingere il nemico cagionandogli perdite gravi* — Selletta Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2505).

Giovanni Battista **Gonano**, 37649/30, serg., 557ª cp. mitr.; n. Prato Carnico (Udine); **MBVM**: *Noncurante dell'intenso tiro di artiglieria avversaria che batteva la posizione, collocava una mitragliatrice sul ciglio della trincea, e con fuoco preciso ed intenso contribuiva a respingere il nemico cagionandogli perdite gravi* — Selletta Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2519).

Giovanni Tork, ma **Toch**, 2487/30, ma 3187/30, cap. m., 557ª cp. mitr.; n. Forni Avoltri (Udine); **MBVM**: *Noncurante dell'intenso tiro di artiglieria avversaria che batteva la posizione, collocava una mitragliatrice sul ciglio della trincea, e con fuoco preciso ed intenso contribuiva a respingere il nemico cagionandogli perdite gravi* — Selletta Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2567).

Giovanni **Zanella**, 50092/30, serg., 557ª cp. mitr.; n. Amaro (Udine); **MBVM**: *Noncurante dell'intenso tiro di artiglieria avversaria che batteva la posizione, collocava la mitragliatrice sul ciglio della trincea, e con fuoco preciso ed intenso continuava a respingere il nemico cagionandogli perdite gravi* — Selletta Valderoa, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2573).

Pietro **Munzi**, 4328/52, alp., 557ª cp. mitr.; n. Civitanova Marche (Macerata); **CGVM**: *Portaordini, adempiva al suo compito sotto intenso fuoco nemico con serenità e coraggio veramente encomiabili* — Selletta Valderoa (Treviso), 14 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1049, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2892).

11-17 dicembre 1917: Monte Valderoa

Amedeo **Gallo**, ten., 7° Alp.; **MAVM**: *Ufficiale distinto, dava ripetute prove di perizia, valore e sprezzo del pericolo, con atti di volontarietà ed al comando, sia del suo plotone, come di reparti mitragliatrici, nonché di unità di forza anche superiore alla compagnia. Ferito alla testa, in seguito allo scoppio di granata nemica, conservava il comando di due compagnie, in momenti difficili di combattimento, finchè veniva respinto l'attacco avversario. Si allontanava dal suo posto di comando, solo quando ciò gli veniva ordinato* — Monte Valderoa, 11-17 dicembre 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3210).

11-14 dicembre 1917: Monte Solarolo (Grappa)

Riccardo **Battistella**, ten., 8° Alp.; n. Udine; **MAVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici, sotto il violento bombardamento nemico, si portava alla sezione più provata per le rilevanti perdite, e volontariamente usciva dalla trincea per aprire le feritoie ostruite dal fuoco di artiglieria avversaria. Con ben dirette raffiche da lui stesso eseguite, fermava poi le fanterie nemiche attaccanti* — Monte Solarolo, 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2424).

Peppino **Cavatorta**, 1474/7, cap., 8° Alp.; n. Langhirano (Parma); **MBVM**: *Accortosi che un elemento di trincea era rimasto senza difensori validi, domandò di esservi mandato e vi rimase saldo nonostante che la trincea venisse sconvolta dal bombardamento nemico* — Monte Solarolo, 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2493).

Giovanni Maria **Fantin**, 1171/30, alp., 8° Alp.; n. Aviano (Udine); **MBVM**: *Di vedetta in località molto battuta dall'artiglieria nemica, più volte rovesciato e quasi sepolto dalla esplosione di granate, rimaneva imperturbabile al proprio posto e dava molto tempestivamente l'avviso dell'avvicinarsi dell'avversario* — Monte Solarolo, 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2509).

Pietro **Muser**, 2630/30, alp., 8° Alp.; n. Paluzza (Udine); **MBVM**: *Sotto il violento bombardamento nemico, con alto sentimento del dovere adempiva in modo encomiabile le proprie mansioni di guardiafili. Due volte gettato a terra dallo scoppio di grossi calibri avversari, rialzatosi perseverava impavido nell'adempimento delle sue mansioni* — Monte Solarolo, 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2539).

Amadio **Vergendo**, 75336/30, cap., 8° Alp.; n. Zuglio, fraz. Sezza (Udine); **MBVM**: *Durante il violento bombardamento avversario per meglio osservare le mosse del nemico, che col favore della nebbia si ammassava in prossimità della nostra linea, sprezzante del pericolo spontaneamente si portava più volte oltre i nostri reticolati, e con l'esempio e la parola incuorava la propria squadra alla resistenza in attesa dell'attacco, che venne poi respinto* — Monte Solarolo, 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2570).

Francesco **Garbarino**, 24309/71, cap. m., 817ª cp. mitr. Fiat; n. Sassello (Genova); **MBVM**: *Capo mitragliatrice, calmo e sereno falciava le ondate nemiche che muovevano all'attacco di una nostra posizione. Inceppatasi l'arma, mentre si provvedeva alla riparazione non avendo altro mezzo per difendersi, lanciava sassi contro l'avversario che tentava di passare i reticolati* — Monte Solarolo, 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2515).

Nazzareno **Pace**, 18852/48, serg., 817ª cp. mitr. Fiat; n. Aquila; **MBVM**: *Vice-comandante di una sezione, al segnale di allarme, provvedeva a che i suoi uomini prendessero il loro posto di*

combattimento, ed organizzata la difesa della posizione, rincuorava i soldati con il grido di «Viva l'Italia». Leggermente ferito, continuava a combattere — Monte Solarolo, 11 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2542).

Albino **Candoni**, capit., 8° Alp., btg. *Monte Arvenis*, cte 153ª cp.; n. Tolmezzo (Udine); **MAVM**: *Comandante di compagnia in linea, sottoposta a violento bombardamento durato tre giorni, insistentemente attaccato dall'avversario, seppe, coll'esempio del più saldo coraggio e della più sicura fede, trasfondere nell'animo dei propri soldati la ferma risoluzione di difendere ad ogni costo la posizione a lui affidata* — Quota 1601 di Monte Solarolo, 11-13-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5054).

† Albino Candoni, di Tolmezzo (Udine), MAVM da capit. cte la 153ª cp. del btg. *Monte Arvenis*, 8° Alp., per la strenua resistenza opposta con la sua compagnia sulla q. 1.601 di Monte Solarolo, tra l'11-14 dicembre 1917. Scultore affermato con studio a Roma, coniugato con figlie, accorse volontario alla Grande Guerra, comportandosi in maniera esemplare fino alla sua morte, avvenuta il 15 gennaio 1918 sul Valderoa per effetto di una cannonata nemica.

Francesco **Plozzer**, 19582/30, sold. portaferiti, 8° Alp.; n. Sauris (Udine); **CGVM**: *Noncurante del tiro violentissimo dell'artiglieria nemica, accorreva a prestare la sua opera di portaferiti ad un reparto vicino* — Monte Solarolo, 11 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1057, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2894).

Giacomo **Signorini**, 10616/62, alp., 817ª cp. mitr. Fiat; n. Arzignano (Vicenza); **MBVM**: *Portaordini di una compagnia, durante due giorni di azione sotto il furioso bombardamento nemico che tutto distruggeva, sprezzante del pericolo e animato da alto sentimento del dovere, lodevolmente assolveva il compito affidatogli. Ferito leggermente in più parti dallo scoppio di una granata avversaria continuava a prestare con eguale ardimento ed eguale zelo i suoi preziosi servizi* — Monte Solarolo, 11-13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2562).

Tomaso **Tonegutti**, 1044/30, cap., 8° Alp.; n. Cimolais (Udine); **MBVM**: *Durante violenti bombardamenti ed attacchi nemici percorreva volontariamente la trincea per soccorrere e raccogliere i feriti. Incurante del pericolo e senza mai dar segni di stanchezza compieva il suo pietoso incarico con grande coraggio e alto spirito di cameratismo* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2567).

Biagio **Rivoira**, 13636/40, serg., 2° Alp.; n. Costigliole Saluzzo (Cuneo); **CGVM**: *Durante violento bombardamento seppe, con fermezza e sprezzo del pericolo tenere i suoi uomini sulla posizione battuta, persistendovi (sino all'ordine superiore di ripiegare) anche quando fu travolto dallo scoppio di proietto avversario e rimase leggermente ferito* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3371).

Angelo **Romas Ros**, 816/30, alp., 8° Alp.; n. Frisaneo, ma Frisanco (Udine); **MBVM**: *Di vedetta, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica rimaneva calmo al proprio posto, non curando di coprirsi per meglio vedere. Dava poi bello esempio di ardimento durante gli attacchi avversari* — Monte Solarolo, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2554).

Giacomo **Fabbro**, 38135/30, alp. zapp., 8° Alp, btg. *Monte Arvenis*, 153ª cp.; n. Aviano (Udine); **MAVM**: *Volontariamente si offriva, durante un violento bombardamento, per il servizio di vedetta, e sotto raffiche di mitragliatrici, in piedi sulla trincea sconvolta, per primo segnalava l'avanzarsi di reparti avversari, e, al grido di «Viva l'Italia» apriva il fuoco su di essi* — Quota 1.601 di Monte Solarolo, 11-13-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5067).

Francesco **Casagrande**, 32237/28, alp., 8° Alp, btg. *Monte Arvenis*; n. Sarmede (Treviso); **MAVM**: *Durante tre giorni d'incessante violento bombardamento delle posizioni, che aveva interrotto ogni comunicazione, con coraggio esemplare e costante altissimo senso di attaccamento al dovere, attraverso zone pericolosissime, disimpegnava l'importante compito di latore di ordini, assicurando in tal modo il collegamento tra le parti. Giunto presso reparti violentemente attaccati, con gli atti e con le parole rincorava i compagni alla resistenza* — Monte Solarolo, 11-13-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5056).

Enrico **Anziutti**, 38888/30, serg., 8° Alp.; n. Forni di Sopra (Udine); **MBVM**: *Comandante di una squadra, dando bello esempio di grande coraggio esponevasi fuori delle trincee sconvolte dal fuoco dell'avversario, per incuorare i dipendenti alla resistenza* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2472).

Pio **Baschiera**, 70635/30, serg., 8° Alp.; n. Ovaro (Udine); **MBVM**: *Comandante di una squadra, dando bello esempio di grande coraggio esponevasi fuori della trincea sconvolta dal fuoco dell'avversario, per incuorare i dipendenti alla resistenza* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2477).

Giovanni **Bazzo**, 76629/30, cap. m., 8° Alp.; n. Aviano (Udine); **MBVM**: *Comandante di una squadra, dando bello esempio di grande coraggio, esponevasi fuori delle trincee sconvolte dal fuoco dell'avversario, per incuorare i dipendenti alla resistenza* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2478).

Achille **Belzini**, s. ten., 8° Alp.; n. Milano; **MAVM**: *Sotto il violento bombardamento nemico, calmo e sereno incuorava con l'esempio e la parola i dipendenti. Ferito gravemente da una scheggia avversaria, dopo una sommaria medicazione, tornava al posto di combattimento e vi rimaneva finché le forze gli vennero meno* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2424).

† Giuseppe **Bit**, 38138/30, cap. m., 8° Alp.; n. Caneva, fraz. Stenevà (Udine); **MAVM**: *Comandante di una squadra, sempre primo dove maggiore era il pericolo, sotto violenti bombardamenti nemici incuorava i dipendenti, alla resistenza. Durante un attacco avversario in piedi sulla trincea sconvolta gridava: «Forza ragazzi», e mentre sparava sul nemico avanzante, cadde colpito a morte* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2388).

Vittorio **Corbellini**, capit., 8° Alp., btg. *Monte Arvenis*, cte 152ª cp.; n. Santa Cristina e Bissone (Pavia); MBVM/**MAVM**: *Comandante di una compagnia soggetta al violento bombardamento nemico durato tre giorni, insistentemente attaccato dall'avversario, seppe coll'esempio del suo coraggio trasfondere nell'animo dei propri dipendenti la fermezza e la salda tenacia nel difendere ad ogni costo la posizione affidatagli* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2498, commutata in MAVM con R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1454).

Carlo Cicconi, ma **Ciccone**, 2020/88, alp., 8° Alp.; n. Pacentro (Aquila); **MBVM**: *Per tre giorni sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica volontariamente e con ardire percorse la linea di fuoco e le posizioni retrostanti per portare ordini, e continuò a disimpegnare tale incarico sebbene ferito leggermente* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2495).

Carlo Ciccone, di Pacentro (L'Aquila), alp. dell'8° Alp., MBVM l'11-14 dicembre 1917 sul Monte Solarolo, dove rimase ferito (Istituto Nastro Azzurro Abruzzi e Molise, tramite G. Periz).

Ferdinando **Borghi**, 13366/30, serg. m., 8° Alp.; n. Cavazzo Carnico (Udine); **MBVM**: *Sotto il tiro di interdizione estremamente violento conduceva il proprio plotone con ordine e celerità, e nelle trincee sconvolte dall'intenso bombardamento dava bello esempio ai dipendenti di coraggio e fermezza* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2483).

Ernesto **De Stefani**, s. ten., 8° Alp.; n. Intra (Novara); **MAVM**: *Sotto il violento bombardamento nemico con grande energia riordinava i resti di due plotoni, e con essi dalle trincee sconvolte respingeva con mirabile tenacia l'attacco di reparti avversari* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2437).

Giovanni Battista **Di Qual**, 40634/30, aiut. batt., 8° Alp.; n. Tarcento (Udine); **MAVM**: *Durante il violento bombardamento nemico ferito da una scheggia di granata avversaria alla faccia, subito dopo essere stato medicato, tornava al proprio posto di combattimento e vi rimaneva fino alla fine dell'azione* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2437).

Gino Erba, ma **Buffa** (nome di guerra Gino Erba), ten., 8° Alp.; n. Castel Tesino, ma Pieve Tesino (Trento, Austria); **MAVM**: *Durante tre giorni di violento bombardamento nemico dava costante esempio di belle virtù militari. Ferito leggermente una prima volta alla testa e ad una guancia, non si faceva neppure medicare. Ferito una seconda volta da una pallottola al collo, restava ancora in linea sino al termine dell'azione* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2439).

Albino **Molinari**, 64150/30, cap., 8° Alp.; n. Zuglio (Udine); **MBVM**: *Comandante di una squadra, dando bello esempio di grande coraggio esponevasi fuori delle trincee sconvolte dal fuoco dell'avversario, per incuorare i dipendenti alla resistenza* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2535).

Guido **Novaro**, capit., 8° Alp.; n. Oneglia (Porto Maurizio); MBVM/**MAVM**: *Comandante di una compagnia soggetta al violento bombardamento nemico durato tre giorni, insistentemente attaccato dall'avversario, seppe coll'esempio del suo coraggio trasfondere nell'animo dei propri dipendenti la fermezza e la salda tenacia nel difendere ad ogni costo la posizione affidatagli* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2541, commutata in MAVM con R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1461).

Cosimo **Passalacqua**, 19206/88, serg., 8° Alp.; n. Tagliacozzo (Aquila); **MBVM**: *Comandante di una squadra, dando bello esempio di grande coraggio esponevasi fuori delle trincee sconvolte dal fuoco dell'avversario, per incuorare i dipendenti alla resistenza* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2544).

Giuseppe **Polo**, 70843/30, alp., 8° Alp.; n. Forni di Sotto (Udine); **MBVM**: *Durante tre giorni di incessante violento bombardamento nemico che aveva interrotto ogni comunicazione telefonica con esemplare coraggio ed alto sentimento del dovere, attraverso a zone intensamente battute, benché fin dall'inizio dell'azione fortemente contuso, disimpegnava l'importante compito di portare ordini, assicurando in tal modo il collegamento fra i reparti* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2550).

Pietro **Quaglia**, 2642/30, alp., 8° Alp.; n. Paluzza (Udine); **MBVM**: *Durante tre giorni di continuo ed intenso bombardamento nemico, con esemplare coraggio adempiva il suo compito di portaferiti raccogliendo i feriti in trincea e tra le macerie* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2551).

Aldo **Ravaglioli**, ten., 8° Alp.; n. Modigliana (Firenze); **MAVM**: *Durante un attacco nemico, sotto violenti raffiche di mitragliatrici usciva volontariamente dalla trincea, allo scopo di meglio valutare la forza e la direzione dell'attacco stesso, fornendo in tal modo preziose indicazioni. Ferito, rimaneva fino alla sera al comando del proprio reparto* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2459).

† Carmine **Tomare**, 3186/46, alp., 8° Alp.; n. Bojano (Campobasso); **MBVM**: *Sotto l'intenso bombardamento nemico sprezzante del pericolo rimaneva a fianco della sua mitragliatrice. Durante un attacco avversario per primo apriva il fuoco, e conservava il suo posto, finché veniva colpito a morte travolto da una granata avversaria* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2416).

Giovanni **Borghese**, 9078/, alp., 8° Alp.; n. Trieste (Austria); **CGVM**: *Durante tre giorni di violento bombardamento nemico, che aveva interrotto ogni comunicazione telefonica, con coraggio esemplare, attraverso zone pericolose, disimpegnò l'importante compito di latore d'ordini, assicurando il collegamento fra i reparti* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1007, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2876).

Piero **Cordazzo**, 24238/30, alp., 8° Alp.; n. Caneva (Udine); **CGVM**: *Porta-ordini, sotto violento bombardamento e raffiche di mitragliatrici nemiche, fu sempre volenteroso e sprezzante di ogni pericolo* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1018, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2880).

Elio **De Marco**, 7811/30, alp., 8° Alp.; n. Cavasso Nuovo (Udine); **CGVM**: *Portaordini e munizioni, sotto violento bombardamento e raffiche di mitragliatrici nemiche, fu sempre volenteroso e sprezzante di ogni pericolo* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1022, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2881).

Olinto **Craighero**, 38427/30, alp., 8° Alp.; n. Ligosullo (Udine); **CGVM**: *Porta-ordini e munizioni, si dimostrò, sotto bombardamento e raffiche di mitragliatrici nemiche, sempre volenteroso e sprezzante d'ogni pericolo* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1018, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2880).

Osvaldo **Francescon**, 60678/30, aiut. batt., 8° Alp.; n. Cavasso Nuovo (Udine); **CGVM**:

Esempio di attività, durante violento fuoco di artiglieria nemica, con suo profondo sprezzo del pericolo fu di sprone ai soldati durante gli attacchi — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1029, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2884).

Ezio **Leonarduzzi**, ten. aiut. magg. in 2ª, 8° Alp.; n. Majano (Udine); **CGVM**: *Aiutante maggiore, curò personalmente, attraverso zone battute dall'artiglieria nemica, la trasmissione degli ordini, assicurando in tal modo il collegamento fra i reparti. Esempio costante di calma e sprezzo del pericolo* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1038, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2888).

Giovanni **Mion**, 47127/30, alp., 8° Alp.; n. Fanna (Udine); **CGVM**: *Durante tre giorni di violento bombardamento nemico, che aveva interrotto ogni comunicazione telefonica, disimpegnò, attraverso zone pericolose, l'importante compito di latore d'ordini, assicurando il collegamento fra i reparti* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1046, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2891).

Ernesto **Oliva**, 8094/30, alp., 8° Alp.; n. Pordenone (Udine); **CGVM**: *Porta ordini e munizioni sotto violento bombardamento e raffiche di mitragliatrici nemiche, si mostrò sempre volenteroso e sprezzante di ogni pericolo* — Monte Solarolo, 11-14 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1050, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2892).

Antonio **Fabiani**, 22948/77, alp., 8° Alp.; n. Lentiai (Belluno); **MBVM**: *Durante tre giorni di violento combattimento era costante esempio di ardire, e si distingueva per belle virtù militari. Sprezzante del pericolo, benché attendente, si offriva più volte per recarsi sulle posizioni avanzate di un battaglione attiguo fortemente attaccato, per dare ed assumere informazioni, finché veniva ferito* — Monte Solarolo, 12-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1488).

Antonio **Fantin**, 6603/30, alp. zapp., 8° Alp.; n. Polcenigo (Udine); **MBVM**: *Di vedetta, sotto il violento fuoco di artiglieria nemica rimaneva calmo al proprio posto non cercando di coprirsi per meglio vedere. Dava poi bello esempio di ardimento durante gli attacchi avversari* — Monte Solarolo, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2509).

Emilio **Venier**, 70156/30, cap., 8° Alp.; n. San Giorgio della Richinvelda (Udine); **MBVM**: *Esempio ai propri soldati di calma e coraggio, benché sepolto e leggermente ferito dallo scoppio di una granata nemica, liberatosi volle rimanere colle proprie vedette* — Monte Solarolo, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2570).

Luigi **Blanchetti**, 538/67, alp., 5° Alp.; n. Ceresole Reale (Torino); **MAVM**: *Sotto intenso bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, volontariamente si adoperava per il trasporto dei feriti, e percorreva più volte il terreno battuto, rincorando i compagni; veniva gravemente ferito al capo mentre portava spontaneamente un ordine, e, con animo forte, si portava al posto di medicazione, ricusando l'aiuto dei commilitoni* — Monte Solarolo, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5049).

Ezio **Amadeo**, s. ten., 5° Alp.; n. Milano; **MBVM**: *Calmo e sereno, difendeva e manteneva saldamente la trincea affidatagli, benché tutta sconvolta dall'artiglieria nemica, e malgrado le forti perdite subite dal proprio plotone* — Monte Solarolo, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2471).

Luigi **De Barbieri**, capit., 5° Alp.; n. Coreglia Ligure (Genova); **MBVM**: *Comandante di una compagnia ad immediato rincalzo di altre truppe, e sottoposto ad intenso bombardamento nemico, che recava gravi perdite al suo reparto, colla parola e coll'esempio animò i dipendenti, ottenendo di mantenere saldamente la posizione* — Monte Solarolo (Monte Grappa), 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2502).

Angelo **Lorenzoni**, s. ten., 5° Alp.; n. Novara; **MAVM**: *Sotto l'intenso bombardamento nemico di demolizione, giunto di rincalzo sulla linea si adoperava con grande alacrità e sprezzo del pericolo, quantunque due volte ferito, ad apprestare la difesa della trincea, contribuendo poi validamente a respingere l'avversario attaccante* — Monte Solarolo, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2447).

Giovanni **Erioldi**, 20255/45, serg. m., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Verona; **MBVM**: *Sotto il violento bombardamento nemico, percorreva con calma e coraggio singolari una zona fortemente battuta per assicurare i collegamenti e per soccorrere i feriti, incorando con l'esempio e con la parola i dipendenti* — Monte Solarolo, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2507).

11-14 dicembre 1917: Colletta Stalla dell'Agnella (Grappa)

Marco **Del Fabbro**, 63344/30, cap., 8° Alp, btg. *Monte Arvenis*; n. Forni Avoltri (Udine); **MAVM**: *Sotto violentissimo fuoco d'artiglieria, noncurante del pericolo gravissimo, ispezionava continuamente le vedette. Accortosi di movimenti nemici, e visto che una vicina mitragliatrice era rimasta senza personale, accorreva all'arma e da solo la faceva funzionare* — Colletta Stalla dell'Agnella, 11-12-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5063).

Lorenzo **Colombini**, 3758/12, alp. zapp., 8° Alp.; n. Arcidosso (Grosseto); **MAVM**: *Di vedetta sotto il violento bombardamento nemico rimase sepolto sotto lo scoppio di una granata. Liberatosi, benché contuso volle mantenere il proprio posto fino a servizio ultimato. Dopo medicato, tornò subito in trincea* — Colletta Stalla dell'Agnello, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2434).

11-16 dicembre 1917: Grappa

Mariano **Mariani**, s. ten. cpl., 6° Alp.; n. Roma; **MAVM**: *Ufficiale osservatore, percorreva instancabilmente la nostra linea durante forte bombardamento, e volontariamente prendeva parte a combattimenti. Essendo stato tagliato fuori dal nemico attaccante il suo osservatorio, egli si slanciava nella mischia, riusciva a raggiungere i suoi uomini ed il materiale, impedendo che essi venissero catturati dall'avversario. Esempio di calma, coraggio ed abnegazione* — Col Caprile-Col Berretta-Monte Asolone, 11-16 dicembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3841).

11-12-13-14-15 dicembre 1917: Col della Berretta (Grappa)

Ugo **Bacchetti**, asp. uff., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Bagni della Porretta (Bologna); **MAVM**: *Alla testa del proprio plotone, sotto il fuoco nemico che mieteva numerose vittime fra i suoi uomini, si slanciava per ben quattro volte all'assalto di una importante posizione. Per due volte l'occupava, ma era sempre costretto dalle numerose forze avversarie ad abbandonarla. Ferito, infondeva nei dipendenti fiducia nel successo, dando nobile esempio di alte virtù militari. Già distintosi in precedenti combattimenti* — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre-11-12 dicembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2974).

Domenico **Trinca**, 16007/62, serg., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Mussolente (Vicenza); **MAVM**: *Alla testa di pochi uomini, senza preoccuparsi delle ingenti forze nemiche, si slanciava per primo alla baionetta contro la trincea avversaria, trascinando con l'esempio e con la parola i dipendenti. Ferito, non abbandonava la linea che in seguito ad ordine perentorio del suo comandante di compagnia. Già distintosi in una precedente azione*

nella stessa località — Col della Berretta (Vicenza), 26 novembre-12 dicembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3010).

† Giuseppe **Muttoni**, capit. M.T., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*, cte 134ª cp.; n. Varese, fraz. Cartabbia (Como); **MAVM**: *Comandante di una compagnia, spintosi all'attacco di una forte posizione, con pronta ed efficace manovra sventava un tentativo nemico di aggiramento. Travolto dalla mischia furiosa, con ammirevole fermezza riordinava i suoi soldati, e messosi alla loro testa, passava al contrattacco al grido di «Savoia» lasciando gloriosamente la vita sul campo* — Col della Berretta, 12 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1314).

† Giuseppe Muttoni, della fraz. Cartabbia di Varese, pluridecorato al valore con 3 MAVM; insegnante elementare, ascritto alla M.T., da s. ten. del btg. *Monte Rosa*, 4° Alp. meritò la prima ricompensa il 16 settembre 1916 sul Cauriol; da capit. cte la 134ª cp. guadagnò la seconda MAVM il 22 novembre 1917 sul Monte Pertica, ottenendo la terza il 12 dicembre 1917 al Col della Berretta, dove venne ucciso in combattimento (immagine: M4Alp).

Gabriele **Cantele**, 29902/62, aiut. batt., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Lusiana (Vicenza); **MAVM**: *Caduto il comandante della propria sezione mitragliatrici, assumeva prontamente il comando del reparto, portando le armi sui fianchi della posizione nemica, per batterla d'infilata. Avute colpite in pieno le armi e morti e feriti tutti i serventi, con calma e sereno sprezzo del pericolo, sotto l'infuriare del tiro di artiglieria, mitragliatrici e fucileria avversaria, ne ricomponeva una con pezzi delle due armi, continuando da solo a farla funzionare, finchè questa veniva pure colpita da una granata nemica. Mirabile esempio di coraggio, fermezza ed elevate virtù militar*i — Col della Berretta (Vicenza), 11-12 dicembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2980).

Fortunato **Frigo**, 18047/62, cap. m. sanità, 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Roana (Vicenza); **MBVM**: *Sotto il violento bombardamento nemico, sprezzante del pericolo, raccoglieva e soccorreva i feriti; radunava militari sbandati, riconducendoli in linea; incitava i compagni con l'esempio e con la parola alla resistenza e alla calma* — Col della Berretta (Vicenza), 11-12 dicembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3057).

Antonio **Peruzzo**, 26197/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Enego (Vicenza); **MBVM**: *Coadiuvava, efficacemente il proprio ufficiale nel guidare in ripetuti assalti il plotone. Riuniva militari dispersi, e li riconduceva all'attacco, dando bello esempio di valore e di alte virtù militari* — Col della Berretta (Vicenza), 11-12 dicembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3087).

Giuseppe **Stella**, 49711/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Rossano Veneto (Vicenza); **MBVM**: *Comandante di un plotone, lo guidava con intelligenza, ardire ed energia all'assalto, sotto l'infuriare dell'artiglieria, di mitragliatrici e di fucileria nemica. Ferito ad una mano, non si ritirava che in seguito ad ordine del comandante di compagnia. Già distintosi in altre azioni per coraggio e fermezza* — Col della Berretta (Vicenza), 11-12 dicembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3106).

† Plinio **Sampietro**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Novate Mezzola (Sondrio); **MAVM**: *Comandante di un plotone, mentre la propria compagnia svolgeva l'attacco di una posizione, visto minacciato un fianco, con pronta manovra sventava il tentativo nemico, e con mirabile ardimento si slanciava quindi all'attacco al grido di «Savoia», lasciando gloriosamente la vita sul campo* — Col della Berretta, 12 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1323).

† Plinio Sampietro, di Novate Mezzola (Sondrio), MAVM; s. ten. cpl. al btg. *Monte Rosa*, 4° Alp., ucciso in combattimento il 12 dicembre 1917 al Col della Berretta (immagine: M4Alp).

Florindo **Cunico**, 25970/62, serg., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Zugliano (Vicenza); **MAVM**: *Comandante di una pattuglia incaricata di molestare i fianchi del nemico durante un'importante azione, si portava arditamente alle spalle della trincea avversaria fortemente presidiata, ed apriva su di essa un nutrito fuoco, provocando lo scompiglio. Rientrato, riportava precise informazioni. Si era comportato pure valorosamente in precedenti attacchi* — Col della Berretta (Vicenza), 11-14 dicembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 2983).

Gaetano **Benato**, s. ten., 819ª cp. mitr. Fiat; n. Castelnuovo di Verona (Verona); **MBVM**: *Nell'assalto di una posizione nemica e nei giorni seguenti, rimaneva sempre in linea sotto l'intenso bombardamento ed il fuoco di fucileria avversaria, dando bell'esempio di zelo, fermezza e sprezzo del pericolo ai pochi soldati rimastigli* — Col della Berretta, 12 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1437).

Giuseppe **Ottolenghi**, s. ten. cpl., 8° Alp., btg. *Val Natisone;* n. Acqui (Alessandria); **MAVM**: *Aiutante maggiore in seconda, durante l'assalto fu sempre a fianco del suo comandante di battaglione, magnifico esempio di serenità e di coraggio in mezzo al turbinare delle pallottole nemiche. Caduto il suo superiore, continuò a sorvegliare l'esecuzione del piano d'attacco, finchè rimase gravemente ferito* — Col Berretta, 12 dicembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3018).

Giuseppe **Biancotto**, 3919/40, alp., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Castelletto Stura (Cuneo); **MBVM**: *Nell'assalto di una forte posizione, dimostrava coraggio e sprezzo del pericolo, incitando i compagni con l'esempio e la parola, e dimostrando fermezza ed alto sentimento del dovere* — Col della Berretta, 12 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1442).

† Ernesto **Rossi**, capit., 8° Alp., btg. *Val Natisone*; n. Ancona; **MAVM**: *Comandante di un battaglione, senza preoccuparsi del mancato arrivo dei rinforzi, sfidando il pericolo ed entusiasmando le truppe con nobili ed alte parole, trascinava i*

suoi reparti all'assalto. Cadeva colpito in fronte da una pallottola, mentre, vedendo riuscire l'azione esclamava: «Questo è il più bel giorno della mia vita» — Col Berretta, 12 dicembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3029).

Giuseppe **Artuso**, 29407/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Bassano (Vicenza); **MBVM**: *Sotto l'infuriare di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, alla testa di pochi compagni giungeva per primo in una trincea nemica. Bello esempio di slancio, coraggio e fermezza* — Col della Berretta (Vicenza), 12 dicembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3016).

Bonaventura **Chiumento**, 14924/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Foza (Vicenza); **MBVM**: *Sotto l'infuriare del fuoco avversario di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, alla testa di pochi compagni giungeva per primo in una trincea nemica. Bello esempio di slancio, coraggio e fermezza* — Col della Berretta (Vicenza), 12 dicembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3037).

Giuseppe **Cortese**, 39400/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Conco (Vicenza); **MBVM**: *Di pieno giorno, sotto il tiro violento delle nostre batterie e sotto il fuoco di numerose mitragliatrici nemiche, arditamente si portava con pochi compagni sul tergo delle posizioni dell'avversario, sulle quali apriva un nutrito fuoco, infliggendogli perdite. Rientrato riportava utili informazioni* — Col della Berretta (Vicenza), 12 dicembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3041).

Sebastiano **Farina**, 24189/62, cap. m., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Marostica (Vicenza); **MBVM**: *Durante due giorni di continui assalti nemici, quale capo mitragliatrice, faceva strage delle truppe avversarie. Inceppatosi l'arma, la smontava e rimontava rapidamente sotto tiro nemico, dando prova di calma e coraggio, e continuava poi il fuoco, stando sul ciglio della trincea, per meglio colpire l'avversario* — Col della Berretta (Vicenza), 22, ma 12 dicembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3051).

Angelo **Fiorese**, 11122/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Bassano, fraz. Sant'Eulalia (Vicenza); **MBVM**: *Di pieno giorno, sotto il tiro violento delle nostre batterie e sotto il fuoco di numerose mitragliatrici nemiche, arditamente si portava con pochi compagni sul tergo delle posizioni dell'avversario, sulle quali apriva un nutrito fuoco, infliggendogli perdite. Rientrato, riportava utili informazioni* — Col della Berretta (Vicenza), 12 dicembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3054).

Marco **Galvan**, 39667/62, serg., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Enego (Vicenza); **MBVM**: *Slanciavasi all'attacco più volte alla testa delle ondate, portando la propria mitragliatrice a mano incurante del violento fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici avversarie, fermandosi brevi istanti per far fuoco e proteggere cosi l'avanzata dei nostri, quando il nemico la ostacolava. Ferito, incoraggiava i compagni a resistere ad oltranza nella lotta* — Col della Berretta (Vicenza), 12 dicembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3059).

† Renato **Molinari**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Lugagnano Val d'Arda (Piacenza); **MAVM**: *Sprezzante di ogni pericolo, conduceva con mirabile ardimento la propria sezione mitraglitrici all'assalto insieme alle prime ondate. Ritto, fra l'infuriare del fuoco nemico, incitava i suoi alpini alla lotta. Ferito da pallottola avversaria, ricusava ogni soccorso, e, con la parola e con il gesto, continuava a incorare i suoi uomini, finchè, colpito di nuovo da un grosso calibro nemico, lasciava gloriosamente la vita sul campo* — Col della Berretta (Vicenza), 12 dicembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 56, p. 2952).

Giuseppe **Nuveletto**, 2060/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Romano d'Ezzelino (Vicenza); **MBVM**: *Sotto l'infuriare del fuoco avversario di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, alla testa di pochi compagni giungeva per primo in una trincea nemica. Bello esempio di slancio, coraggio e fermezza* — Col della Berretta (Vicenza), 12 dicembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3082).

Emilio **Rovi**, 13842/53, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Cagli (Pesaro e Urbino); **MBVM**: *Di pieno giorno, sotto il tiro violento delle nostre batterie e sotto il fuoco di numerose mitragliatrici nemiche, arditamente si portava con pochi uomini sul tergo delle posizioni dell'avversario sulle quali apriva un nutrito fuoco, infliggendogli perdite. Rientrato, portava informazioni* — Col della Berretta (Vicenza), 12 dicembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3098).

Antonio **Vanin**, 6526/62, alp., 6° Alp., btg. *Val Brenta*; n. Cismon (Vicenza); **MBVM**: *Slanciavasi all'attacco più volte alla testa delle ondate, portando la propria mitragliatrice a mano, incurante del violento fuoco di artiglieria, fucileria e mitragliatrici avversarie, fermandosi brevi istanti per far fuoco e proteggere così l'avanzata dei nostri, quando il nemico la ostacolava. Ferito, incoraggiava i compagni a resistere ad oltranza nella lotta* — Col della Berretta (Vicenza), 12 dicembre 1917. (R.D. 4 luglio 1920, B.U. 1920, d. 57, p. 3112).

† Domenico **Curreno**, s. ten., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Carrù (Cuneo); **MAVM**: *Comandante di un plotone, alla testa del suo reparto si slanciava all'attacco di formidabile posizione nemica, spiegando ardimento e sprezzo del pericolo mirabili; mentre, sul ciglio della trincea nemica, animava con la parola e con l'esempio i propri dipendenti, fortemente scossi dalle gravi perdite subite, riportò mortale ferita, per la quale soccombeva poco dopo* — Col della Berretta (Grappa), 12 dicembre 1917. (R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1439).

Alfonso **Feci**, ten., 8° Alp.; n. Borgotaro (Parma); **MBVM**: *Comandante di compagnia, durante un accanito combattimento, la guidava con mirabile ardimento e perizia. Ordinatogli di occupare una posizione, prima di lanciare i suoi all'attacco, eseguiva personalmente una ricognizione sotto il fuoco nemico. Caduti i due alpini che lo accompagnavano, e circondato, riuscì, dopo viva lotta, a liberarsi e a ritornare al suo reparto, restando poco dopo ferito* — Col della Berretta, 12 dicembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 453).

† Giuseppe **Roetti**, capit., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Cumiana (Torino); **MAVM**: *Sotto il violento fuoco delle artiglierie avversarie, in terreno scoperto, sprezzante del pericolo, dava nobile esempio ai suoi soldati delle più elette virtù militari. Mentre con indomito coraggio trascinava la sua compagnia all'assalto, cadeva colpito a morte* — Col Berretta, 13-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3028).

† Giuseppe Roetti, di Cumiana (Torino), MAVM da capit. del btg. *Pinerolo*, 3° Alp., per il ruolo svolto nei combattimenti sul Col della Berretta il 13-14 dicembre 1917, nella circostanza in cui venne ucciso in combattimento. Si osservi nell'immagine come sulle spalline porti i gradi da capit., mentre nel cappello vi siano ancora quelli da ten. (archivio G. Periz).

Antonio **Omati**, s. ten., 8° Alp.; n. Piacenza; **MBVM**: *In cruenta azione, dava prova di elevato sentimento e di grande sprezzo del pericolo, tenendo lodevole contegno, anche dopo ferito da pallottola di fucile, che gli perforava la spalla sinistra* — Col della Berretta, 12 dicembre 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3231).

Silvio **Paternostro**, ten., 8° Alp.; n. Mormanno (Cosenza); **CGVM**: *Si distingueva per calma e coraggio nel mantenere una posizione fortemente battuta* — Col della Berretta (quota 1471), 12 dicembre 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3258).

Alessandro **Canali**, 9255/76, alp., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Triuggio (Milano); **MBVM**: *Di vedetta in una posizione avanzata e fortemente battuta dall'artiglieria nemica, manteneva con serenità il proprio posto, anche quando altri reparti laterali ripiegavano. Compiva poi con attività, zelo e sprezzo del pericolo le mansioni di porta ordini, dando sempre bello esempio di coraggio* — Col della Berretta, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2488).

Dante **Nasivera**, 13242/30, alp., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Forni di Sotto (Udine); **MBVM**: *Di vedetta in una posizione avanzata, benchè le granate nemiche avessero colpito tutti i suoi compagni, mantenevasi saldo al proprio posto, bello esempio di calma, coraggio e fermezza* — Col della Berretta, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2539).

Bartolomeo **Sismondi**, 31072/79, cap. m. zapp., 1° Alp., btg. *Monte Clapier*; n. Roascio (Cuneo); **MBVM**: *Con un piccolo nucleo di uomini resisteva allo scoperto sotto il fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici, alla pressione avversaria e si ritirava poi per ultimo, dopo averne avuto ordine, dando così prova di grande tenacia, coraggio e fermezza* — Col della Berretta, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2563).

Federico **Cusino**, 1923/70, alp., 3° Alp.; n. Sant'Antonio, ma Sant'Antonino di Susa (Torino); **MAVM**: *Sotto violento fuoco delle artiglierie avversarie, in terreno scoperto, sprezzante del pericolo, si offriva spontaneamente di portare un ordine al comando di battaglione, e, benchè gravemente ferito ad una gamba, assolveva l'incarico che si era assunto, dando ai compagni ammirevole esempio di coraggio e di alto sentimento del dovere* — Col della Berretta, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2982).

Pasquale **Gobbi**, s. ten. 3° Alp.; n. San Salvatore Monferrato (Alessandria); **MAVM**: *Con mirabile eroismo si offriva più volte di portare ordini e di guidare i rincalzi sulla linea di fuoco, malgrado il furioso tiro dell'artiglieria nemica. Spezzata la linea, raccoglieva intorno a sé gruppi di soldati rimasti senza ufficiali e con accanita resistenza arginava definitivamente l'avanzata dell'avversario* — Col della Berretta 13-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2999).

Ferruccio **Marconi**, capit., 3° Alp.; n. Varese (Como); **MAVM**: *Sotto il violento fuoco dell'artiglieria nemica, dava magnifico esempio di coraggio a tutta la compagnia, incoraggiando e incitando i soldati alla resistenza. Mentre, con indomito ardimento, trascinava il suo reparto all'assalto, cadeva gravemente ferito* — Col Berretta, 13-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3009).

Giuseppe **Gaia**, s. ten., 3° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Comandante di un plotone, in lungo e aspro combattimento, si distingueva per coraggio, fermezza e sprezzo del pericolo. Occupata una difficile posizione, la teneva tenacemente benché ferito, e non desisteva da tale valoroso compito se non in seguito ad una seconda e più grave ferita* — Col della Berretta, 13-14 dicembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1785).

Luigi Michele **Dolci**, s. ten. cpl., 3° Alp.; n. Bergamo; **MBVM**: *In aspro combattimento si distingueva per coraggio, fermezza e sprezzo del pericolo. Con i superstiti del proprio reparto, risciva a sventare prontamente un aggiramento del nemico. contrattaccandolo arditamente, finché, colpito ad una gamba, fu costretto a ritirarsi dalla lotta* — Col della Berretta, 13-14 dicembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1809).

Mario **Girotti**, magg., 3° Alp., btg. *Pinerolo*; n. Torino; **MBVM**: *Comandante di un battaglione molto provato, in aspro combattimento seppe infondere ai suoi, con grande energia, la forza di resistere ad oltranza. Circondato, da ultimo, dal soverchiante nemico, combatteva accanitamente, finché, rimasto privo di munizioni, veniva sopraffatto* — Col della Berretta, 13-14 dicembre 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1239).

Antonio **Mattalia**, 62161/40, serg., 116ª cp. mitr.; n. Celle di Macra (Cuneo); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, durante il combattimento prendeva il posto di un capo arma ferito. Esaurite tutte le munizioni, rimaneva a difendere l'arma, finché questa colpita da una granata nemica veniva distrutta* — Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2531).

Giuseppe **Libelli**, 2609/2, alp., 3° Alp.; n. Ponte dell'Olio (Piacenza); **MBVM**: *Tiratore di una mitragliatrice, sotto il violento bombardamento nemico, con calma continuava a sparare, falciando l'avversario che stava per aggirare la posizione e rimanendo saldo al proprio posto, finché l'arma non veniva resa inservibile dal tiro avversario* — Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2842).

Galdino **Vidale**, s. ten., 3° Alp.; n. Forni Avoltri (Udine); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco di artiglierie avversarie, in un terreno scoperto, noncurante del pericolo, si offriva pel recapito di ordini. Spezzata la nostra linea da forze preponderanti nemiche, coadiuvava efficacemente il proprio comandante di compagnia nel riordinare i dispersi. Raccolti intorno a sé i pochi superstiti del suo plotone, con accanita resistenza concorreva ad arginare definitivamente l'avanzata dell'avversario* — Berretta, ma Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2869).

Alfredo **Beisone**, ten., 3°Alp.; n. Pinerolo (Torino); **MAVM**: *Bell'esempio delle più elette virtù militari, sotto il violento tiro delle artiglierie avversarie, in terreno scoperto, benchè ferito, guidava il suo plotone all'assalto. Rimasto nuovamente colpito, mentre veniva trasportato al posto di medicazione, incitava i soldati alla resistenza* — Col Berretta, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2962).

† Giacomo **Bornatici**, ten., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Edolo (Brescia); **MBVM**: *Durante un intenso bombardamento nemico, nonostante le gravi perdite subite dal proprio reparto, si dimostrava calmo e sprezzante del pericolo. Mentre poi con la parola e con l'esempio incitava i suoi alpini alla resistenza, colpito a morte, lasciava la vita sul campo* — Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 103, p. 6218).

† Renato **Carloni**, asp. uff., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Bologna; **MBVM**: *Alla testa del proprio plotone, sprezzante d'ogni pericolo si slanciava coraggiosamente al contrattacco del nemico incalzante. Colpito in fronte, cadeva sul campo col grido di "Viva l'Italia"* — Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 103, p. 6218).

† Adelchi **Conchione**, s. ten., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. San Giovanni di Manziano, ma San Giovanni di Manzano (Udine); MBVM: *Comandante di una sezione mitragliatrici, nella disperata difesa di una posizione fortemente battuta dal fuoco nemico, opponeva la più valida ed accanita resistenza, finché cadde eroicamente sul campo* — Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 103, p. 6218), commutata in **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici nella disperata difesa di una posizione fortemente battuta dal nemico, opponeva una strenua e accanita resistenza finché, gravemente colpito, lasciava la vita sul campo* — Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 54, p. 2605).

Giovanni **Cavalli**, s. ten. cpl., 3° Alp.; n. Rondissone (Torino); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, in aspro combattimento si distingueva per coraggio, fermezza e sprezzo del pericolo. Radunati i superstiti del reparto, opponeva accanita resistenza al soverchiante nemico, permettendo così ai rincalzi di accorrere ed arrestarne la forte pressione* — Col della Berretta, 13-14 dicembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1804).

† Giuseppe **Garrone**, capit., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*, cte 6ª cp.; n. Vercelli (Novara); MAVM: *Bella figura di patriota e di soldato, volontario di guerra, in ogni circostanza dedicò col più puro entusiasmo le sue belle energie alla Patria. Nei giorni della riscossa, la sua compagnia, da lui preparata con serena coscienza ad ogni sacrificio, combattendo eroicamente si offrì tutta intera in olocausto alla Patria. Anch'egli ferito gravemente nel respingere un attacco nemico, non si ritrasse che in seguito ad ordine. Accerchiata e caduta, in seguito, la posizione, mentre con i feriti, stava per esser tratto prigioniero, venne nuovamente colpito ed a morte. Si spense serenamente tra le file dei suoi alpini caduti, accanto al fratello pur gravemente ferito, dimostrandosi lieto della sorte che gli aveva risparmiato la prigionia* — Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4754), commutata in **MOVM**: *Dopo il valoroso contegno in Colonia, nonostante la grave ferita colà riportata, domandò ed ottenne un posto d'onore sul fronte in Italia, dove combattendo con coraggio riuscì sempre d'esempio col suo fascino ai dipendenti. Rifiutatosi di raggiungere il tribunale di guerra, dove era stato destinato, per non abbandonare i suoi compagni di trincea, con questi, nel ripiegamento dell'esercito, facendo successive difese, si portò sul monte or sacro all'Italia vittoriosa e quivi, combattendo strenuamente, ferito grave, conduceva la compagnia a successivi contrattacchi trattenendo l'avversario, finchè esausto, rifiutando ancora di allontanarsi, veniva catturato e poco dopo esalava la sua nobile anima invocando la Patria, il Re, la famiglia, come nelle sue numerose e commoventi lettere dal fronte ad amici e parenti* — Carnia, 1917-17; Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 33, p. 1620, in commutazione MAVM concessa con R. decreto 25 agosto 1919 e MBVM concessa con R. decreto 18 novembre 1920).

➜ **Immagine alla pagina 700**

† Eugenio **Garrone**, ten., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*, 6ª cp.; n. Vercelli (Novara); MAVM: *Volontario di guerra, con alto sentimento del dovere e con singolare fermezza, offrì tutto sè stesso alla Patria. Agognando ardentemente la riscossa, col sacrificio cosciente, con la visione immutata dei maggiori destini d'Italia, combatté gloriosamente. Rimasto gravemente ferito e conscio della propria fine, di null'altro si mostrò preoccupato che di lasciare il suo posto di combattimento, animando ancora i suoi alpini alla resistenza col grido di "Viva l'Italia". Fatto prigioniero, fu portato a forza nelle, retrovie nemiche, avendo chiesto di esser lasciato morire sul campo, tra i suoi alpini, accanto all'adorato fratello caduto pure nella stessa azione. Morì in un ospedale dell'avversario, dimostrando tanta fierezza e tanta forza d'animo, da destare l'ammirazione degli stessi nemici* — Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (R.D. 25 agosto 1919, B.U. 1919, d. 73, p. 4754), commutata in **MOVM**: *Nonostante la precedente riforma partì volontario di guerra e, pieno di entusiasmo e di fede, fu costante esempio di valore, di sacrificio e di emulazione fra i soldati che lo amarono come fratello. In ogni discorso, in ogni lettera, rivelò tutta la sua anima di eroico giovane che non compì azione se non prodigiosa. A Coston del Lora, a Dosso Faiti, in violenti e micidiali combattimenti si dimostrò valorosissimo trascinatore di uomini. A Col della Berretta, agognando ardentemente alla vittoria, caduto gravemente ferito, con fervide invocazioni animò i suoi alpini alla resistenza e non volle abbandonare il fratello ferito ed il terreno della lotta sul quale venne fatto prigioniero. Morì in un ospedale austriaco, ammirato dagli stessi nemici* — Coston di Lora, settembre 1916; Dosso Faiti, maggio 1917; Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 33, p. 1620, in commutazione MBVM concessa con D.Lgt 10 maggio 1917 e MAVM concesse con D.Lgt 7 febbraio 1918 e R.D. 25 agosto 1919).

➜ **Immagine alla pagina 701**

Celso **Benedetti**, ten. cpl., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Udine; **MBVM**: *Assunto il comando di una compagnia in un momento difficile, sotto l'infuriare del fuoco nemico, accorreva con esemplare risolutezza in rinforzo di una posizione fortemente minacciata, validamente cooperando a mantenerne il saldo possesso. Successivamente, nel generoso intento di alleggerire la forte pressione nemica manifestatasi contro un battaglione laterale, di propria iniziativa ed incurante delle notevoli perdite, con parte della compagnia, si slanciava con singolare arditezza e ripetutamente contro l'attaccante, concorrendo con efficacia a frenarne l'avanzata* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 189).

† Antonio **Toldo**, s. ten., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*, 6ª cp.; n. Belluno, ma Piazza Brembana (Belluno, ma Bergamo); **MBVM**: *Col suo contegno calmo e ardito, durante un furioso combattimento nemico, seppe tenere alto lo spirito della truppa, opponendo la più energica resistenza all'avversario, fino a quando cadde sul campo* — Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 103, p. 6220).

† Antonio Toldo, di Piazza Brembana, residente a Zogno (Bergamo), 2 MBVM: la prima da cap. m. della 35ª cp. del *Susa* il 16 giugno 1915 sul Monte Nero; la seconda, col grado s. ten. alla 6ª cp. del *Tolmezzo*, il 14 dicembre 1917 sul Col della Berretta, nella circostanza in cui andò disperso nel combattimento (archivio Toldo).

Federico **Cajo**, ten. cpl., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*, 6ª cp.; n. Aosta (Torino); **MAVM**: *Volontario di guerra, in un'azione particolarmente aspra e cruenta essendo già il suo reparto completamente accerchiato, sotto violento fuoco d'artiglieria nemica, seppe, col suo valoroso e audace contegno, infondere tanta fermezza e spirito di sacrificio nei suoi pochi alpini superstiti, da obbligare in quel punto il nemico ad arrestare la sua avanzata per tutto un giorno ed una notte, lasciando così il tempo ai nostri di preparare una nuova linea di difesa, che fermava definitivamente l'avversario. Fatto prigioniero con le armi in pugno, dopo strenua difesa, tenne fiero e disdegnoso contegno, per cui dopo solo pochi giorni, cadeva barbaramente ucciso da sentinella germanica* — Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 92, p. 5117).

† Federico Cajo, di Aosta, MAVM; studente al 3° anno della Facoltà di Scienze (Chimica) all'Università di Torino, volontario di guerra; ten. cpl. alla 6ª cp. del *Tolmezzo*, il 14 dicembre 1917 al Col della Berretta riuscì coi pochi superstiti a trattenere a lungo l'avversario prima di cadere prigioniero; venne assassinato da una sentinella il 21 dicembre 1917 a Cordenons, mentre si avvicinava al recinto del campo per ricevere frutta portata dalla popolazione; era figlio del col. Giuseppe, cte il deposito del 6° Alp.; il 27 maggio 1918 l'Ateneo torinese gli conferiva la laurea ad honorem (immagine: Asto-Unito).

Giuseppe **Garrone**

† Giuseppe, detto familiarmente Pinotto ed † Eugenio Garrone, di Vercelli, entrambi MOVM del Grappa alla 6ª cp. del *Tolmezzo*, 8° Alp., l'uno da capit., l'altro da subalterno, entrambi accomunati dallo stesso tragico seppur eroico destino. Ambedue laureatisi a pieni voti in Giurisprudenza all'Università di Torino, il primo era entrato in magistratura, diventando giudice al tribunale di Tripoli. Nella neonata colonia italiana della Libia, nonostante per la carica rivestita non fosse sotto le armi, ebbe modo di segnalarsi nel maggio 1915 per il coraggio dimostrato durante il ripiegamento del presidio italiano di Tahruna, riportando due ferite. Eugenio era invece impiegato con incarichi direttivi presso il Ministero della Pubblica istruzione. Entrambi avrebbero dunque avuto diritto all'esonero, ma entrambi dopo l'entrata in guerra dell'Italia vi rinunciarono volontariamente ed entrarono da ufficiali negli alpini: Giuseppe al 1° Alp., i cui reparti erano allora schierati in Carnia, Eugenio al btg. *Exilles* del 3°. Giuseppe, abile sciatore, rimase in Carnia, sul Jof di Montasio, anche dopo il trasferimento del proprio battaglione, transitando alla 69ª cp. del *Gemona*, della quale resse a

Eugenio **Garrone**

lungo il comando col grado di ten.; promosso capit., rinunciò il trasferimento ad un tribunale militare per non abbandonare i propri soldati al fronte, mentre lui si sarebbe in tal modo posto al sicuro nelle retrovie. Eugenio combatté col proprio btg. sul Pasubio, dove il 9 ottobre 1916 riportò una grave ferita e meritò la MBVM; una volta ristabilitosi, venne transitoriamente assegnato ad un btg. di fanteria, col quale combatté sul Carso nel maggio 1917, meritando la MAVM. Rientrato negli alpini, ottenne l'assegnazione alla 69ª cp. comandata dal fratello. Durante il ripiegamento dell'ottobre-novembre 1917, sotto l'abile guida di Giuseppe (Eugenio si trovava nelle retrovie per servizio), unica del btg., la 69ª cp. poté sottrarsi alla cattura quasi per intero, ma a seguito della riorganizzazione dovuta alle gravissime perdite sofferte dai battaglioni provenienti dalla Carnia e dall'Alto Isonzo, confluì come 6ª cp. nel btg. *Tolmezzo*. Entrata in linea sul Col della Berretta, il 14 dicembre 1917 venne semidistrutta durante il violentissimo attacco austriaco; Giuseppe ed Eugenio vennero catturati entrambi feriti e avviati nelle retrovie, dove Giuseppe non arrivò mai perché ucciso dai tiri dell'artiglieria; Eugenio, impossibilitato a muoversi, rimase accanto al fratello, subendo nella notte l'aggressione di un militare austriaco che lo accoltellò per derubarlo del vestiario; finalmente soccorso il mattino successivo, venne avviato all'ospedale di Innsbruck, dove tuttavia decedette il 6 gennaio 1918. A ciascuno dei due eroici e sventurati fratelli vercellesi, venne assegnata la MOVM, dalle cui motivazioni traspaiono i profondi e nobili sentimenti che li guidarono nelle scelte e li sorressero durante l'intero conflitto fino alla tragica sorte. Sentimenti confermati dal fitto epistolario intercorso con familiari ed amici, dai quali traspare l'anima profondamente eroica e i sentimenti di grande umanità dei due fratelli, degni indubbiamente di figurare tra le figure di maggior spicco di quell'interventismo democratico che animò la parte migliore della generazione chiamata a combattere la Grande Guerra (archivio Azzi).

➜ Testi di Eugenio Garrone e Giuseppe Garrone alla pagina 698

† Emilio **D'Andrea**, aiut. batt., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Spilimbergo, ma San Giorgio della Richinvelda (Udine); **MAVM**: *In un critico momento di una sanguinosa azione, alla testa di un gruppo di uomini, si slanciò con grande audacia contro il nemico incalzante e combatté animosamente, finché cadde colpito a morte* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 134).

Dante **Franz**, asp. uff., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Moggio Udinese (Udine); **MBVM**: *In un critico momento di un'intensa azione, accorreva arditamente col proprio plotone in rincalzo di una compagnia fortemente minacciata. Gravemente ferito ad un piede, non si ritrasse dal combattimento se non quando vide assicurata la difesa della posizione* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 211).

Amedeo **Manfè**, 65697/30, aiut. batt., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Caneva (Udine); MBVM: *Durante un violento e sanguinoso bombardamento nemico coadiuvava nel modo più efficace il comando del battaglione nel fronteggiare i reiterati attacchi avversari, arditamente guidando i rincalzi in zone intensamente battute e tenendo alto con la parola e con l'esempio lo spirito offensivo della truppa. Travolto dallo scoppio di un proiettile, prontamente rialzavasi e con esemplare fermezza continuava nella sua opera, finché, accerchiato da preponderanti forze e gravemente ferito nella sua disperata difesa, venne fatto prigioniero* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 222), commutata in **MAVM**: *Durante un violento e sanguinoso bombardamento nemico, coadiuvava efficacemente il comandante di battaglione, fronteggiando i reiterati attacchi nemici, guidando i rincalzi in zone intensamente battute e infondendo nei suoi spirito offensivo. Travolto dallo scoppio di un proiettile, prontamente rialzavasi e con esemplare fermezza continuava a combattere. Accerchiato da forze preponderanti, si difendeva strenuamente, finché cadeva gravemente colpito e con ferita che in seguito lo rese mutilato* — Col della Berretta (M. Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1052).

Sisto **Marinello**, 8243/77, alp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Valle di Cadore (Belluno); **MBVM**: *Sotto l'intenso bombardamento nemico adempiva con zelo e fermezza esemplari alle mansioni affidategli. Spezzatosi l'attacco avversario, si slanciò fra i primi al contrattacco in mezzo alle intense raffiche di fuoco dell'assalitore, e tenne alto, col suo valoroso contegno, il morale dei compagni, finché rimase gravemente ferito* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 224).

† Toselli **Mossutti**, 23559/30, cap. m., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Udine; **MAVM**: *Con alto sentimento del dovere e con infaticabile zelo, durante un violento bombardamento nemico attraversava con grande sprezzo del pericolo zone intensamente battute, per sorvegliare lavori di rafforzamento affidati ai propri dipendenti. Saputo che in un ricovero fatto segno dall'avversario a furioso tiro, erano rimaste alcune bombe a mano, con grande audacia vi si recava per recuperarle, sfidando l'evidente pericolo, ma colpito in pieno da granata nemica, lasciava la vita sul campo* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 4, p. 139).

Piero **Panizzon**, ten. cpl., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Thiene (Vicenza); MBVM/**MAVM**: *Durante un'intensa azione, accorreva arditamente col proprio reparto in rincalzo di una compagnia fortemente minacciata. Ferito ad una gamba, rimaneva sul luogo dell'azione, incorando ed incitando i dipendenti, finché il nemico non venne respinto. Bello esempio di fermezza e di alto sentimento militare* — Col della Berretta. (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 231, commutata in MAVM con R.D. 24 maggio 1923, B.U. 1923, d. 29, p. 1462).

Celso **Ramagnini**, 328/71, cap., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Sassello (Genova); **MBVM**: *Durante un intenso bombardamento nemico, che annientò gran parte della sua compagnia, con profonda devozione al dovere e con serena fermezza, contribuì a mantenere alto il morale dei pochi superstiti. Sferratosi l'attacco avversario, incitò col suo esemplare valore i dipendenti a disperata difesa, finché rimase gravemente ferito* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 236).

Luigi **Romanin**, 27443/30, cap., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Forni Avoltri (Udine); **MBVM**: *Sotto l'intenso bombardamento nemico dirigeva con serenità, energia ed alto sentimento del dovere i lavori d'afforzamento di cui era incaricato. Sferratosi l'attacco avversario, si slanciava tra i primi al contrattacco, trascinando con l'esempio i propri dipendenti. Cadutogli al fianco, durante una sosta, il proprio comandante gravemente ferito, con generoso altruismo lo trasportava al posto di medicazione, attraversando una zona fortemente battuta, e ritornava poscia sollecitamente al proprio posto* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 237).

† Fedele **Panzera**, alp., 116ª cp. mitr.; **MAVM**: *Durante aspro combattimento dava prova di coraggio, fermezza e sprezzo del pericolo ammirabili. Ferito gravemente, continuava impavido e sereno a combattere, finché, nuovamente colpito, trovava morte gloriosa sul campo* — Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 36, p. 1769).

Mazzini **Aguzzi**, capit. cpl., 3° Alp.; n. Arena Po (Pavia); **MAVM**: *Comandante di una compagnia in primissima linea, in cruento combattimento, fu mirabile esempio di coraggio, fermezza e sprezzo del pericolo. Ferito gravemente, continuava a dirigere il combattimento e ad incitare i suoi uomini a resistere ad oltranza* — Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1775).

Giovanni **Barberis**, ten. cpl., 3° Alp.; n. Saluzzo (Cuneo); **MAVM**: *Aiutante maggiore di battaglione impegnato in aspro combattimento contro forze soverchianti e sotto violentissimo fuoco di artiglieria, sprezzante del pericolo, impugnata l'arma di un caduto, si slanciava ripetutamente, alla testa dei pochi uomini componenti lo stato maggiore del battaglione, nel folto della mischia, non desistendo dalla lotta, quantunque ferito* — Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1776).

Pietro **Pariset**, s. ten. cpl., 3° Alp.; n. Sommo (Pavia); **MBVM**: *Comandante di sezione mitragliatrici, durante aspro combattimento, si distingueva per calma, fermezza e sprezzo del pericolo. Esaurite le munizioni, trascinava ripetutamente e valorosamente i suoi uomini all'attacco* — Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1821).

Pietro Pariset, di Sommo (Pavia), s. ten. al 3° Alp., MBVM per essersi segnalato il 14 dicembre 1917 sul Col della Berretta al comando di una sez. mitr. (archivio Mauro Azzi).

Ercole **Molinario**, s. ten. cpl., 3° Alp.; n. Ivrea (Torino); **MAVM**: *Ufficiale zappatore di battaglione, in aspro combattimento contro forze soverchianti e sotto violentissimo fuoco d'artiglie-*

ria, sprezzante del pericolo, si slanciava ripetutamente alla baionetta nel folto della mischia. Ferito gravemente, continuava impavido e sereno a combattere e non si allontanava dal suo posto se non per ordine del comandante del battaglione — Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1790).

† Luigi **Temani** (nome di guerra Aldo Mantovani), capit., 8° Alp., btg. *Val Tagliamento*; n. Trento (Austria); **MAVM**: *Nato in terra irredenta volle - sebbene esoneratone - combattere sulle prime linee e, quale comandante di compagnia, accorse alla testa del proprio reparto chiamato in rincalzo, primo ove più ferveva la mischia. Colpito a morte da granata nemica, cadde da prode sul campo* — Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (R.D. 27 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 70, p. 2691).

† Luigi Temani, di Trento, volontario irredento col nome di Aldo Mantovani, capit. dall'ottobre 1917, nel novembre passò al btg. *Val Tagliamento*, col quale venne ucciso in combattimento il 14 dicembre 1917 al Col della Berretta, MAVM (archivio V. Gorris).

Nicola **Barillaro**, capit. cpl., cte 691ª cp. mitr.; n. Grottaglie, ma Grotteria (Lecce, ma Reggio Calabria); **MBVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici, durante un intenso bombardamento avversario, dimostrava attività e sprezzo del pericolo esemplari. Sferratosi l'attacco nemico, contribuiva a respingere ripetuti assalti, puntando personalmente le proprie armi allo scoperto sotto il violento fuoco dell'assalitore, e incitando i dipendenti a strenua resistenza, finché, accerchiato da forze preponderanti, ferito e preso alle spalle, venne a viva forza disarmato* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 187).

Luigi **Musso**, alp., 3° Alp.; n. Mondovì (Cuneo); **MAVM**: *In aspro combattimento, sempre di esempio ai compagni per coraggio e sprezzo del pericolo, rimasto ferito non lievemente, non volle abbandonare il suo posto, continuando ad incitare gli altri alla resistenza ad oltranza* — Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1790).

Gustavo **Rinaldi**, s. ten. cpl., 3° Alp.; n. Savigliano (Cuneo); **MBVM**: *In arduo e cruento combattimento, si distingueva per coraggio, fermezza e sprezzo del pericolo. Caduto gravemente ferito il proprio comandante di compagnia, lo sostituiva, riuscendo ad opporre, col suo reparto, resistenza accanita alle soverchianti forze nemiche* — Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1825).

Pietro **Guardabassi**, ten. cpl., 3° Alp., btg. *Susa*; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, benchè già ferito gravemente ad un braccio, continuava a tenere il comando della propria sezione finché, per lo scoppio di un proiettile di grosso calibro, riportò altre 23 ferite delle quali alcune molto gravi* — Col della Berretta (Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 8 gennaio 1922, B.U. 1922, d. 4, p. 117).

Arnaldo **Bianco**, magg., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Milano; **MBVM**: *Comandante di un battaglione alpini sottoposto a violento fuoco di artiglieria nemica che produsse gravissime perdite, con grande fermezza d'animo ed energia, induceva i suoi all'estrema resistenza, spingendoli a rioccupare le linee distrutte e resistendo egli stesso disperatamente anche quando si vide accerchiato* — Col della Berretta (Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1509).

Luigi **Ambrosi**, ten. med., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Bitonto (Bari); **MBVM**: *Ufficiale medico di un battaglione alpino impegnato in aspro combattimento, con altissimo spirito di sacrificio, continuava ad assistere numerosi feriti, incurante di sè ed esempio a tutti i suoi dipendenti di serena calma e sprezzo del pericolo* — Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3490, in commutazione CMG conferita con R.D. 23 giugno 1921).

Luigi **Cavagnari**, capit., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*, cte 72ª cp.; n. n.i., ma Torino; **MBVM**: *Comandante di una compagnia in trincea, durante un intenso bombardamento, teneva saldo il proprio reparto, trasfondendo nei dipendenti il coraggio e lo spirito aggressivo che lo animava. Sferratosi l'attacco avversario, tenacemente ne conteneva il progresso. Stretto e minacciato di accerchiamento, non desisteva dalla lotta cruenta, resistendo strenuamente e a lungo coi pochi nuclei rimasti e concorrendo così validamente a impedire all'avversario di cogliere il frutto del momentaneo successo* — Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3493, in commutazione della CMG conferita con R.D. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 255).

Angelo **Bussi**, 1343/86, alp., 116ª cp. mitr.; n. Canelli (Alessandria), **CGVM**: *Sotto intenso fuoco nemico, attraversava più volte una zona battuta per compiere il proprio servizio* — Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1009, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2876).

Matteo **Gramaglia**, 972/79, alp., 116ª cp. mitr.; n. Sommariva Perno (Cuneo), **CGVM**: *Caduto il capo-arma, lo sostituiva, e nonostante il tiro avversario, riusciva ad infliggere perdite sensibili al nemico* — Col Berretta, 14 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1034, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2886).

Nereo **Zanetti**, magg., 8° Alp., ma 3° Alp, btg. *Susa*; n. Padova; **MBVM**: *In critici momenti, ferito ad un braccio, continuò a tenere bravamente il comando del battaglione, finché l'aggravarsi delle sofferenze non lo costrinse, dopo qualche ora, a recarsi al posto di medicazione* — Col della Berretta (Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 466).

Andrea **Imberti**, alp., 3° Alp., btg. *Susa,* 35ª cp. mitr.; **MBVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici sottoposta a violento fuoco nemico, dava prova di valore e sereno sprezzo del pericolo. Benchè ferito rimase fermo al suo posto, finchè ferito una seconda volta più gravemente dovette lasciare il combattimento* — Col Berretta, 14 dicembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2676).

Silvestro **Bailo**, 5966/41, alp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Verolengo (Torino); **CGVM**: *Mentre il suo reparto, accerchiato e quasi distrutto, opponeva strenua resistenza all'avanzare del nemico, si distingueva per ardire e sprezzo del pericolo ed incitava i compagni alla resistenza* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3338).

Battista **Bianco**, 31979/40, serg., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Cuneo; **CGVM**: *In aspra azione in cui la sua compagnia rimase quasi distrutta ed i superstiti fecero strenua resistenza all'irrompere dell'avversario, si distinse incitando i suoi uomini alla resistenza e dando prova di ardire e sprezzo del pericolo* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3340).

Attilio **Cantoni**, s. ten. cpl., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Milano; **CGVM**: *Addetto ai gas asfissianti, per prevenire sorprese da parte del nemico durante una giornata di intenso bombardamento sorvegliava personalmente le linee avversarie, at-*

traversando zone battute con instancabile attività e sprezzo del pericolo. Sferrato l'attacco nemico, non avendo uomini alle sue dipendenze radunava i pochi militari dello stato maggiore di battaglione conducendoli con ammirevole slancio al contrattacco, contribuendo efficacemente a respingere gli assalti — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 ottobre, ma dicembre 1917. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3343).

Michele **Caranta**, 18775/40, alp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Valloriate (Cuneo); **CGVM**: *Completamente accerchiato, col proprio reparto quasi distrutto e sotto violento fuoco di artiglieria, rimaneva sul posto opponendo strenua difesa contribuendo così a ritardare la marcia in avanti del nemico* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3344).

Luigi **Cavagnari**, capit. M.T., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*, cte 72ª cp.; n. Torino; **CGVM**: *Comandante di compagnia durante un intenso bombardamento e un successivo attacco nemico, trasfondeva nei suoi subordinati coll'esempio lo spirito aggressivo e il coraggio che lo animavano* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3345).

Stanislao **Cirilli**, 31081/41, serg., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Carmagnola (Torino); **CGVM**: *Completamente accerchiato, col proprio reparto quasi distrutto e sotto violento fuoco di artiglieria, rimaneva sul posto opponendo strenua difesa contribuendo così a ritardare la marcia in avanti del nemico* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3346).

Giacomo **Filippino**, 21197/79, alp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Neive (Cuneo); **CGVM**: *Completamente accerchiato, col proprio reparto quasi distrutto e sotto violento fuoco di artiglieria, rimaneva sul posto opponendo strenua difesa contribuendo così a ritardare la marcia in avanti del nemico* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3352).

Pietro **Goi**, 37448/30, cap., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Venzone (Udine); **CGVM**: *Completamente accerchiato, col proprio reparto quasi distrutto e sotto violento fuoco di artiglieria, rimaneva sul posto opponendo strenua difesa contribuendo così a ritardare la marcia in avanti del nemico* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3355).

don Domenico **Grassino**, capp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Lauriano (Torino); **CGVM**: *Cappellano di un battaglione alpino durante un furioso bombardamento e il successivo attacco nemico, cooperava efficacemente col medico nella cura dei feriti esponendosi più volte al tiro per raccogliere i colpiti sul campo, dando prova di serena calma e di valore* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3355).

Angelo **Marcolin**, s. ten. cpl., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Brescia; **CGVM**: *Completamente accerchiato e sotto violento fuoco nemico di artiglieria nemica, coll'esempio infondeva tale fermezza e abnegazione nei pochissimi superstiti del proprio reparto, per cui il nemico dovette arrestare, per qualche tempo, la propria marcia in avanti e li portava poscia in disperato e vano attacco alla baionetta per rompere l'accerchiamento* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3359).

Giuseppe **Merlat**, 3727/40, alp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Cuneo; **CGVM**: *Completamente accerchiato, col proprio reparto quasi distrutto e sotto violento fuoco di artiglieria, rimaneva sul posto opponendo strenua difesa contribuendo così a ritardare la marcia in avanti del nemico* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3361).

don Delfino **Meschini**, ten. capp., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Breme (Pavia); **CGVM**: *Cappellano di un battaglione alpino durante un furioso bombardamento e il successivo attacco nemico, cooperava efficacemente col medico nella cura dei feriti esponendosi più volte al tiro per raccogliere i colpiti sul campo, dando prova di serena calma e di valore* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3361).

Domenico **Pasero**, 29665/40, cap. m., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Brossasco (Cuneo); **CGVM**: *Completamente accerchiato, col proprio reparto quasi distrutto e sotto violento fuoco di artiglieria, rimaneva sul posto opponendo strenua difesa contribuendo così a ritardare la marcia in avanti del nemico* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3366).

Alberto **Pezzi**, ten. cpl., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Cuneo; **CGVM**: *Completamente accerchiato e sotto violento fuoco nemico di artiglieria nemica, coll'esempio infondeva tale fermezza e abnegazione nei pochissimi superstiti del proprio reparto, per cui il nemico dovette arrestare, per qualche tempo, la propria marcia in avanti, e li portava poscia in disperato e vano attacco alla baionetta per rompere l'accerchiamento* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3368).

Pietro **Rivano**, ten. cpl., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*; n. Collegno (Torino); **CGVM**: *Completamente accerchiato e sotto violento fuoco nemico di artiglieria nemica, coll'esempio infondeva tale fermezza e abnegazione nei pochi superstiti del proprio reparto, per cui il nemico dovette arrestare, la sua marcia in avanti per tutto un giorno e una notte, dando tempo così ai nostri di instaurare le prime linee di difesa che lo arrestarono definitivamente* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3371, in commutazione della CMG D.M. 23 gennaio 1921, B.U. 1921, d. 5, p. 270).

Alfredo **Albano**, ten. cpl., 691ª cp. mitr.; n. Potenza; **CGVM**: *In sanguinoso combattimento, impavido fra l'infuriare della tempesta di fuoco, fu esemplare per fermezza, coraggio ed abnegazione* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3335).

Fausto **Pellegrini**, s. ten. cpl., 691ª cp. mitr.; n. Roma; **CGVM**: *In combattimento asperrimo compiè intero il proprio dovere, incitando instancabile il proprio reparto alla resistenza, guidando con calma e tenacia, mostrandosi sereno dovunque vi fosse da soccorrere, incuorare, combattere* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3367).

Umberto **Santagata**, ten. cpl., 691ª cp. mitr.; n. Narni (Perugia); **CGVM**: *Durante l'infuriare di sanguinoso combattimento dimostrava di sapere sprezzare il pericolo accorrendo dovunque fosse bisogno e incitava i suoi soldati con la parola e con l'esempio a strenua resistenza* — Col della Berretta (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (R.D. 13 agosto 1926, B.U. 1926, d. 49, p. 3374).

Paolo **Gabelli**, cap. m., 3° Alp.; n. Parma; **CGVM**: *Per l'intelligenza e l'esemplare coraggio dimostrati quale mitragliere in aspro combattimento* — Col della Berretta, 14 dicembre 1917. (R.D. 3 febbraio 1927, B.U. 1927, d. 10, p. 550).

Ruggero **Canami**, s. ten., 3° Alp.; n. Prata Sannita (Caserta); **MBVM**: *Comandante di un plotone in una linea avanzata minacciata su di un fianco, esponendosi a grave pericolo contribuì con calma, coraggio e tenacia singolari al mantenimento della posizione* — Col della Berretta, 14-15 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2488).

Pietro **Failli**, ten., 3° Alp.; n. Castiglione in Teverina (Roma); **MBVM**: *Rimasto al comando di una compagnia in prima linea, minacciata su un fianco dal nemico, sotto il prolungato bombardamento avversario infondeva nei dipendenti calma, coraggio e fermezza, resistendo agli attacchi avversari. In tutti i combattimenti diede esempio di energia, attività e sprezzo del pericolo* — Col della Berretta, 14-15 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2508).

Giuseppe **Mori**, ten., 3° Alp., btg. *Susa*, cte 34ª sez. mitr.; n. Bedonia, ma Borgotaro (Parma); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, durante il violento bombardamento nemico durato 12 ore, colla sua calma e col suo coraggio mantenne saldi sul posto i suoi uomini, e con essi e con superstiti di un altro reparto, già scossi dopo la tenace difesa di un importante nostro punto avanzato, respinse due attacchi avversari, pur essendo completamente isolato ed avendo il nemico occupata una posizione laterale alla sua* — Col della Berretta, 14-15 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2538).

Luigi **Mori**, ten., 3° Alp., btg. *Susa*; n. Bedonia (Parma); **MAVM**: *Durante dieci ore di intenso bombardamento nemico conscio dell'importanza della posizione a lui affidata, con mirabile sprezzo del pericolo manteneva i resti del proprio reparto saldi sul posto. Attraversava poi zone intensamente battute per recare avvisi, e colpito da due pallottole di mitragliatrici avversarie tornava con impareggiabile fermezza in linea per comunicare gli ordini ricevuti* — Col della Berretta, 14-15 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2451).

I fratelli Giuseppe (a sinistra) e Luigi Mori (qui sopra), entrambi uff. subalterni al 3° Alp: Luigi, di Bedonia (Parma), ten., MAVM per le giornate del 14-15 dicembre 1917 sul Col della Berretta, dove venne ferito in combattimento; Giuseppe, anch'egli ten., di Borgotaro (Parma), 2 MBVM: la prima il 29 luglio 1917 a Monte Zermula per aver affrontato un soldato impazzito in trincea; la seconda, da cte la 34ª sez. mitr. del *Susa* il 14-15 dicembre 1917 a Col della Berretta (archivio Mauro Azzi).

Giacomo **Givogre**, 788/41, cap., 3° Alp.; n. Pralormo (Torino); **MBVM**: *Conscio del pericolo cui si esponeva, durante un intenso bombardamento di grossi calibri nemici, volontariamente soccorreva e salvava il proprio ufficiale rimasto sepolto sotto una trincea franata per lo scoppio di una granata avversaria, e dalla stessa estraeva pure un compagno rimasto morto* — Col della Berretta, 14-15 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2518).

Cesare **Mazzocchi**, 29830/2, alp., 3° Alp.; n. Farini d'Olmo (Piacenza); **MBVM**: *Durante un violento bombardamento nemico durato 12 ore, per tre volte su posizioni scoperte e conscio del grave pericolo cui si esponeva volontariamente e risolutamente montava di vedetta, fornendo poi preziose informazioni* — Col della Berretta, 14-15 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2532).

Abramo **Pradè**, capit., 3° Alp., btg. *Susa*; n. Milano; **MAVM**: *Comandante di una compagnia prima, e poi di un battaglione, durante un violento ed intenso bombardamento nemico con energia esemplare mantenne saldi i suoi uomini scossi dalle forti perdite, respingendo due attacchi avversari e mantenendo le posizioni a lui affidate, malgrado i tentativi persistenti di aggiramento da parte del nemico* — Col della Berretta, 14-15 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2458).

12-13 dicembre 1917: Monte Asolone (Grappa)

Antonio **Berera**, capit. cpl., 2° Alp.; n. Premana (Como); **MBVM**: *Comandante di compagnia, in aspra giornata di combattimento, era di continuo esempio ed incitamento ai dipendenti, dando prova di spirito di sacrificio, di altissimo senso del dovere e di sereno ardimento; mentre, impavido e sereno, guidava la compagnia al contrattacco, sotto l'imperversare del bombardamento nemico, cadeva gravemente ferito da scheggia di granata nemica* — Monte Asolone, 12-13 dicembre 1917. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1498).

Salvatore **Lo Jacono**, asp. uff., 1° Art. mont.; n. Mistretta (Messina); **MAVM**: *Osservatore di artiglieria in trincea, si portava sino ai posti avanzati per procurare utili notizie sulla linea e su postazioni di mitragliatrici dell'avversario. Ferito gravemente ad una coscia da una pallottola esplosiva nonostante che dal comandante della compagnia, venisse fatto trasportare al posto di medicazione, insisteva presso i portaferiti ed otteneva da essi di essere trasportato all'osservatorio, dove riferiva sulle osservazioni fatte* — Monte Asolone, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1381).

12-13 dicembre 1917: Monte Medatte (Grappa)

Vincenzo **Lo Verso**, ten., 2° Art. mont.; n. Palermo; **MAVM**: *Comandante di una sezione individuata dal nemico, per meglio dirigere l'azione dei suoi pezzi si metteva in osservazione allo scoperto. Gravemente ferito da un proietto avversario che gli asportava una gamba, producendogli anche ferite multiple in altre parti, incoraggiava i dipendenti, e gridando: «Viva l'Italia! Abbasso l'Austria», dava mirabile esempio di forza d'animo e di alto spirito militare* — Monte Medatte, 12 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1381).

† Natale, ma Secondo Natale **Romano**, 17147/30, cap., 2° Art. mont.; n. Basagliapenta, fraz. Pasian Schiavonesco (Udine); **MBVM**: *Capo pezzo, continuava impassibile il fuoco del proprio pezzo che doveva fermare il nemico, quantunque controbattuto dal tiro violento ed aggiustato di artiglieria avversaria, e dava ai dipendenti bell'esempio di sprezzo del pericolo e di alte virtù militari, finché cadde colpito a morte* — Monte Medatte, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1335).

12-13 dicembre 1917: Monte Fontanel (Grappa)

Filippo **Bosio**, ten. cpl., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Villafranca Piemonte (Torino); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, con fermezza e coraggio mirabili batteva col fuoco il nemico incalzante. Avute inutilizzate le armi, provvedeva a metterle in salvo. Armatosi poi di moschetto, con i pochi superstiti della sezione continuava a combattere valorosamente, contrastando il passo all'avversario soverchiante in forze* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2429).

Pietro **Cavagnet**, 13862/67, serg., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Cogne (Torino); **MAVM**: *Sotto l'imperversante fuoco d'artiglieria nemica, dirigeva con calma e fermezza, sul nemico che ormai invadeva con forze schiaccianti, il fuoco della sola mitragliatrice che ancora restava, e lo continuava fino al guasto dell'arma, che, poi, contribuiva a porre in salvo* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5057).

Pietro Cavagnet, valdostano di Cogne (Torino), serg. del btg. *Val Cenischia*, 3° Alp., MAVM il 13 dicembre 1917 sul Monte Fontanel, dove continuò a far fuoco con l'ultima mitragliatrice rimasta fino al guasto dell'arma, che riuscì a portare in salvo (archivio Lino Savin, da Stefania Roullet-Carlo Rossi, *Sen à la soutta…*, Association Valdôtaine Archives Sonores, 2018, tramite Carlo Rossi).

Giuseppe **Melandrone**, ten. cpl., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Milano; **MAVM**: *Dopo strenua difesa della posizione affidatagli, già demolita dal furioso bombardamento avversario, premuto dal nemico in forze preponderanti gli contrastava disperatamente il passo con vivissimi contrattacchi* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 15 settembre 1918, B.U. 1918, d. 63, p. 5082).

† Felice **Pollone**, ten. cpl., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Torino; **MAVM**: *Comandante un plotone di arditi, slanciavasi primo al contrattacco sotto il violento fuoco nemico di artiglieria e mitragliatrici. Rimasto con pochi uomini e circondato, continuava a difendersi con mirabile tenacia in terreno scoperto, rifiutando sdegnosamente di arrendersi* — Monte Fontanel, 12 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2458).

† Felice Pollone, di Torino, MAVM; cte il pl. arditi del btg. *Val Cenischia*, 3° Alp., risultò disperso nel combattimento del 13 dicembre 1917 sul Monte Fontanel, mentre sulla motivazione viene riportata la data del giorno precedente (immagine: MRT).

† Gino Gaetano **De Rossi**, ten. cpl., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Firenze; **MAVM**: *Comandante di un plotone, sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica infondeva con l'esempio calma e fermezza nei dipendenti. Ferito, non abbandonava il proprio posto e si impegnava in una mischia a corpo a corpo con gli avversari superiori in forze, rimanendo infine colpito nuovamente ed a morte* — Monte Fontanel 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2393).

† Gino Gaetano De Rossi, di Firenze, MAVM, ten. cpl. del btg. *Val Cenischia*, 3° Alp., ucciso in combattimento il 13 dicembre 1917 sul Monte Fontanel, dove aveva perseverato nella lotta nonostante una prima ferita (immagine: M3Alp).

don Emilio **Apprato**, capp., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Castellero (Alessandria); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, nelle trincee sconvolte ed in parte invase dall'avversario ebbe parole di conforto per i feriti, e fu di bello esempio per calma e coraggio ai difensori superstiti* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2473).

Giuseppe **Bellotti**, 206/43, alp., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Capriolo (Brescia); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco di artiglieria nemica, serviva con grande calma l'unica mitragliatrice rimasta. Resa anche questa inservibile, contrastava il passo al nemico con efficace fuoco di moschetteria, non cedendo che al numero schiacciante ed all'immediato pericolo di essere accerchiato* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2478).

Lorenzo **Biagioni**, 31123/14, alp., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Camporgiano, fraz. Poggio (Massa Carrara); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di coraggio, quale attendente del capitano comandante la compagnia, fu tra i primi al contrattacco. Visto cadere mortalmente ferito il proprio ufficiale, noncurante del grave pericolo, sotto le intense raffiche di mitragliatrici nemiche cercò di portarlo in salvo, e non desistè dal proposito generoso che dopo essere stato egli stesso gravemente colpito* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2427).

Pietro **Buracco**, capit. M.T., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Gignese (Novara); **MAVM**: *Comandante di una compagnia, seppe infondere nei propri dipendenti, con le parole e con l'esempio, calma e fermezza, e per tre giorni di violento bombardamento nemico che tutto demoliva, oppose coi superstiti del suo reparto la più tenace resistenza agli assalti avversari, dimostrando fermezza e coraggio mirabili* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2430).

Mario **Buttaro**, ten. cpl., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Genova; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici sotto il violento bombardamento nemico rimasto con una sola arma, infliggeva con questa ingenti perdite all'avversario,*

postandole in posizioni pericolose ed allo scoperto. Circondato, si difendeva col fucile e portava poi in salvo l'arma, resa inservibile — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2431).

† Raniero Honorati, ma Domenico **Honorati Ranieri**, capit., ma magg., 3° Alp., cte btg. *Val Cenischia*; n. Iesi (Ancona); **MAVM**: *Dopo strenua difesa della linea affidatagli, già sconvolta da tre giorni di furioso bombardamento, premuto dal nemico in forze preponderanti, gli contrastava disperatamente il passo, contrattaccandolo. Ferito, continuava a combattere strenuamente finchè colpito di nuovo e a morte, lasciava gloriosamente la vita sul campo* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2398).

† Il marchese Domenico Honorati Ranieri, di Jesi (Ancona), MAVM e 3 MBVM. Proveniente dalla cavalleria, aveva meritato la prima MBVM in Libia, nel 1912, da ten. al 15° *Cavalleg. di Lodi*; da capit., guidando uno squadrone appiedato, si distinse a Merna, il 9 agosto 1916, ottenendo la seconda MBVM; da capit. del 29° *Cavalleg. di Padova* meritò la terza MBVM il 25 novembre 1917 a Forcella Solarolo; chiesto ed ottenuto il trasferimento negli alpini, assunse il comando del btg. *Val Cenischia*, del 3° Rgt., col quale cadde in combattimento il 13 dicembre 1917 sul Monte Fontanel, meritando la MAVM (*Conoscere Jesi*, di Giuseppe Luconi e Paola Cocola, in piccolabibliotecajesina).

Luigi **Buzzetti**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Caronno Ghiringhello (Como); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici la conduceva fra i primi al contrattacco. Ferito continuava ad avanzare sotto il violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici nemiche, incitando tutti con la voce e con l'esempio fino a che non cadde colpito nuovamente ed a morte* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2431).

Prospero **Cepollini**, ten. M.T., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Albenga (Genova); **MAVM**: *Comandante di un plotone di rincalzo, lo conduceva arditamente all'assalto, sotto l'intenso tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche. Ferito gravemente continuava a combattere, finché non cadde privo di forze* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2433).

Agostino **Favero**, 1614/77, alp., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Belluno, fraz. Lagrogna (Belluno); **MAVM**: *Servente di una mitragliatrice, rimaneva al proprio posto anche dopo guastatasi l'arma, e combattendo come fuciliere, con pochi compagni difendeva con mirabile tenacia la trincea affidatagli. Circondato dagli avversari, con un'accanita lotta corpo a corpo si apriva un varco e si liberava* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2439).

Giuseppe **Fedi**, 10380/14, alp., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Villa Collemandina, fraz. Corfino (Massa Carrara); **MAVM**: *Ferito gravemente, sebbene invitato a recarsi al posto di medicazione, persisteva nel combattimento, essendo di mirabile esempio e di incitamento ai compagni* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2440).

† Umberto **Ravello**, capit. M.T., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Vercelli (Novara); **MAVM**: *Comandante di una compagnia di riserva, chiamato al contrattacco sotto il fuoco violento di artiglieria e mitragliatici nemiche, mosse primo fra tutti all'assalto. Ferito mortalmente, volle rimanere fra i combattenti, perché la sua morte fosse d'incitamento a resistere. Ferito una seconda volta, prima di morire invocò il sacro nome della patria, ed incitò i suoi soldati a compiere il loro dovere* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2405).

† Umberto Ravello, di Vercelli, MAVM; già allievo del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, pittore di fama, da capit. del 3° Alp., btg. *Val Cenischia*, si distinse nei combattimenti in Val Calcino, dove risultò disperso il 13 dicembre 1917.

Francesco **Ferreri**, 34583/41, serg. zapp., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Torino; **MBVM**: *Coadiuvava valorosamente il proprio ufficiale nel difendere strenuamente la trincea affidata al suo reparto, bello esempio ai soldati di coraggio, fermezza e tenacia* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2511).

Carlo **Grivetto**, 23328/41, alp., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Rocca Canavese (Torino); **MBVM**: *Quale portaferiti mentre infuriava violento il bombardamento nemico, sprezzante d'ogni pericolo si portava replicatamente dal posto di medicazione alle trincee ormai distrutte, ponendo in salvo parecchi feriti, l'ultima dei quali da lui volontariamente tratto al riparo, sfidando il tiro di una mitragliatrice avversaria* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2520).

Giuseppe **Isabello**, 6948/70, serg., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Rubiana (Torino); **MBVM**: *Sempre di esempio ai propri soldati e sempre primo in azioni ardite sotto il violento fuoco demolitore di artiglieria nemica ispirava col suo contegno calmo fiducia nei dipendenti, finché, gravemente ferito, dovette suo malgrado essere allontanato dalla linea di combattimento* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2522).

Gioacchino **Lovera**, 2002/70, alp., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Cumiana (Torino); **MBVM**: *Latore di ordini, durante il violento bombardamento nemico percorreva una zona battuta, noncurante del pericolo. In seguito, con pochi uomini contrastava passo a passo il terreno all'irruenza dell'avversario* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2525).

Pietro **Nurisso**, 4699/70, alp., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Frassinere (Torino); **MAVM**: *Ferito non abbandonava il posto assegnato neppure per farsi medicare, e rimaneva di vedetta durante il violento bombardamento nemico, dando esempio mirabile di fermezza e coraggio* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2453).

Antonio **Ricca**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Civezza (Porto Maurizio); **MAVM**: *Comandante di un plotone di rincalzo, lo conduceva arditamente all'assalto, sotto l'intenso tiro di artiglieria e mitragliatrici nemiche. Ferito gravemente, continuava a combattere, finchè non cadde privo di forze* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2459).

† Fiorenzo **Panichi**, ten., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Castiglion Fiorentino (Arezzo); **MBVM**: *Nella difesa di un'importante posizione accanitamente attaccata dal nemico, dopo strenua lotta lasciava gloriosamente la vita sul campo* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3477).

† Fiorenzo Panichi, di Castiglion Fiorentino (Arezzo), MBVM, ten. al 3° Alp., btg. *Val Cenischia*, ucciso in combattimento il 13 dicembre sul Monte Fontanel (collezione privata).

➜ Attestato alla pagina 715

Andrea **Varetto**, 24925/41, alp., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Chieri (Torino); **MAVM**: *Sulla trincea distrutta dopo due giorni di furioso bombardamento nemico, assalito da forze preponderanti, contrastava palmo a palmo il terreno agli avversari dimostrando ammirabile fermezza ed abbattendone alcuni nella lotta corpo a corpo* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2467).

Ernesto **Gellona**, ten., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; **MBVM**: *In aspro combattimento per la conquista di contrastate posizioni nemiche, rimase gravemente ferito, e non abbandonò il suo posto se non dopo aver provveduto alla regolare consegna della cassa del battaglione e dei documenti riservati di cui era in possesso* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, p. 2668).

Alfredo **Viglino**, magg., 3° Alp., cte btg. *Val Cenischia*; n. Dogliani (Cuneo); **CGVM**: *In più giorni di accanite azioni, quale comandante di battaglione, sulla linea di fuoco, dava prova di perizia, valore e costanza, contrastando, nel furioso combattimento, l'avanzata delle forze germaniche. Costretto dal potente sforzo nemico a ripiegare, dopo aver subito perdite gravissime, si riduceva coi resti del battaglione in posizione più arretrata, dove si riordinava sotto la protezione di truppe già sistemate a difesa* — Monte Fontanel (Grappa), 13 dicembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 487).

Mario **Cantoni**, 51527/24, serg. m., 8° Alp., 639ª cp. mitr.; n. Novara; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici sotto l'intenso bombardamento nemico che gli aveva guastata un'arma e rovinate completamente le postazioni ed i ricoveri, benché rimasto senza graduati portava allo scoperto l'arma rimastagli, e con calma e coraggio mirabili falciava con aggiustate raffiche i reparti avversari che avanzavano all'attacco. Avuta fuori uso anche l'ultima arma, coi superstiti del reparto valorosamente contrastava al nemico l'avanzata col fuoco di fucileria* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2432).

Numero d'Ordine 69368

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

S. M. il Re con Suo Decreto in data del 20 dicembre 1923
Visto il Regio Viglietto 26 Marzo 1833;
Visto il Regio Decreto 8 Dicembre 1887, n° 5100;
Visto il Decreto Luogotenenziale 10 Febbraio 1918, n° 264;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;
Ha conferito la Medaglia di Bronzo al valor militare coll'annessovi soprassoldo di Lire Cento annue al tenente 3° reggimento alpini
Panichi Fiorenzo
Nella difesa di un'importante posizione accanitamente attaccata dal nemico, dopo strenua lotta lasciava gloriosamente la vita sul campo.
– M. Fontanel, 13 dicembre 1917
Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi il presente documento per attestare del conferito onorifico distintivo.
Roma, addì 3 luglio 1924
Registrato alla Corte dei Conti addì 2 febbraio 1924
Registro 275 Guerra Reg. 48
Il Ministro

L'attestato di concessione della MBVM meritata da Fiorenzo Panichi.

➜ Testo di Fiorenzo Panichi alla pagina 714

Giacomo Rosseto, ma **Rossetto**, 35340/41, alp., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Forno di Rivara (Torino); **MAVM**: *Sulla trincea distrutta dopo due giorni di furioso bombardamento nemico, assalito da forze preponderanti, contrastava palmo a palmo il terreno agli avversari, dimostrando mirabile fermezza e abbattendone alcuni nella lotta a corpo a corpo* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2460).

Giacomo Rossetto, di Forno di Rivara (Torino), alp. del btg. *Val Cenischia*, 3° Alp., MAVM il 13 dicembre 1917 sul Monte Fontanel, per aver conteso "palmo a palmo" il terreno al nemico nonostante la trincea sconvolta da due giorni di bombardamenti; sopravvissuto al conflitto (archivio Domenico Rossetto).

➜ Attestato alla pagina 717

† Giovanni **Osella**, s. ten., 3° Alp., btg. *Val Cenischia*; n. Carmagnola (Torino); **MAVM**: *Già distintosi in precedenti combattimenti, in una violenta azione, era di bello esempio per valore e sprezzo del pericolo. Ferito una prima volta alla spalla e quindi al petto, ed impossibilitato perciò a reagire, veniva catturato dal nemico, cessando di vivere due giorni dopo, in seguito alle ferite riportate* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (R.D. 10 agosto 1923, B.U. 1923, d. 48, p. 2387).

† Giovanni Osella, di Carmagnola (Torino), MAVM; studente al 2° anno di Giurisprudenza all'Università di Torino; s. ten. cpl. del btg. *Val Cenischia*, 3° Alp., nel combattimento del 13 dicembre 1917 sul Monte Fontanel venne catturato gravemente ferito, decedendo il 15 dicembre 1917 a Feltre; il 12 giugno 1920 l'Ateneo gli conferì la laurea ad honorem (immagine: MRT).

Rocco **Branchi**, 26775/43, cap., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Sonico (Brescia); **MBVM**: *Costante esempio di attività e fermezza, sotto l'intenso bombardamento nemico coadiuvava con esemplare coraggio il proprio comandante di plotone nel liberare i suoi compagni travolti dalla macerie di un ricovero, soccorrendo, ed animando*

Numero d'Ordine 11722

MINISTERO DELLA GUERRA

Il Luogotenente Generale di S.M. il Re
con Suo Decreto in data del 29 maggio 1919
Visto il Regio Viglietto 26 Marzo 1833;
Visto il Regio Decreto 23 Maggio 1915, n° 753;
Visto il Decreto Luogotenenziale 10 Febbraio 1918, n° 264;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra;
Ha conferito la Medaglia d'argento al valor militare coll'annessovi soprassoldo di Lire Duecentocinquanta annue al Soldato 3° reggimento alpini, N. 35340 matricola
Rossetto Giacomo, da Forno di Rivara (Torino)
Sulla trincea distrutta dopo due giorni di furioso bombardamento nemico, assalito da forze preponderanti, contrastava palmo a palmo il terreno agli avversari, dimostrando mirabile fermezza e abbattendone alcuni nella lotta a corpo a corpo. — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi il presente documento per attestare del conferito onorifico distintivo.

Roma, addì 31 maggio 1923 Anno XI°

Registrato alla Corte dei Conti addì 11 giugno 1923
Registro N° 13 Guerra Fog. 18

Il Ministro
Gazzera

Il diploma di concessione della MAVM a Giacomo Rossetto, di Forno di Rivara (Torino), (arch. Domenico Rossetto).

➜ Testo di Giacomo Rossetto alla pagina 716

i feriti — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2485).

Giuseppe **Oppezzo**, asp. uff., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Vercelli (Novara); MBVM: *Al comando di un drappello di arditi si slanciava tra i ridotti occupati dal nemico fugandolo con bombe a mano. Rimasto unico ufficiale superstite della compagnia, raccoglieva ed animava i suoi soldati resistendo con tenacia agli attacchi avversari* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2541), commutata in **MAVM**: *Al comando di un drappello di arditi si slanciava tra i ridotti occupati dal nemico fugandolo con bombe a mano dopo cruenta lotta. Rimasto unico ufficiale superstite della compagnia, raccoglieva ed animava i suoi soldati, resistendo con tenacia agli attacchi avversari; esempio mirabile di fermezza, di sprezzo del pericolo e di profondo sentimento di devozione al dovere* — Monte Fontanel (Grappa), 13-14 dicembre 1917. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 54, p. 2607).

Giuseppe **Malugani**, ten., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Chiavenna (Sondrio); **MBVM**: *Aiutante maggiore in 2ª, mentre l'avversario minacciava seriamente un fianco della linea, coi componenti l'intero stato maggiore del battaglione rinforzava la linea stessa, rimanendo poi ferito al capo da una scheggia di granata nemica* — Monte Fontanel (Monte Grappa), 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2528).

Pietro **Ortonovi**, 2408/47, alp. zapp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Montefiorino (Modena); **MBVM**: *Portaordini del comando di una compagnia, più volte adempiva il compito sotto l'intenso bombardamento nemico e da ultimo seguiva arditamente il proprio comandante in diversi assalti* — Monte Fontanel, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2542).

Antonio **Zendrini**, 13171/43, alp., 5° Alp., btg. *Val Camonica*; n. Darfo (Brescia); **MAVM**: *Mirabile esempio di coraggio e tenacia, incuorava i propri compagni all'assalto, e benché ferito si slanciava per primo fuori della trincea. Rimasto unico superstite del suo plotone, mentre la compagnia ripiegava, rimaneva sul posto per osservare i movimenti del nemico, riferendone poi al proprio comandante* — Monte Fontanel, 13 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2469).

Vittorio **Moiraghi**, maresc., 5° Alp.; n. Caselle Lurani (Milano), **CGVM**: *Sotto intenso bombardamento nemico che aveva interrotta ogni comunicazione, fu elemento assai prezioso al comando di battaglione nel portare ordini e indirizzare ai reparti in linea rifornimenti di munizioni* — Monte Fontanel, 14 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1047, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2891).

20 ottobre - 8 novembre - 12 dicembre 1917: Carnia - Cadore - Tirolo

Quintino **Canelli**, ten. cpl., 3° Alp.; n. Pallanza (Novara); **CGVM**: *Arditissimo ufficiale alpino operava due difficili salvataggi in mezzo alla tormenta, con pericolo della propria vita* — Pizzo Collina-Kellerspitz, 20 ottobre 1917-Cadore-Tirolo, 8 novembre-12 dicembre 1917. (R.D. 3 febbraio 1927, B.U. 1927, d. 10, p. 545).

13 dicembre 1917: Monte Solarolo - Monte Valderoa

Alfredo **Calzavara**, s. ten. cpl., *VII/XXX* RA, cp. alp.; n. Padova, **CGVM**: *Con grande sprezzo del pericolo, durante intenso bombardamento nemico, recava ordini ad un reparto avanzato, riportando utili notizie al comando* — Monte Solarolo-Monte Valderoa, 13 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1010, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2876).

13-14 dicembre 1917: Cà d'Anna (Grappa)

Giovanni **Santacroce**, cap. m., 8° Alp., btg. *Val Tagliamento*; n. Pratola Peligna (Aquila); **CGVM**: *In giornate di aspro combattimento, quale capo squadra portaferiti, diede costante prova di valore e di abnegazione* — Cà d'Anna (Grappa), 13-14 dicembre 1917. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 850).

14 dicembre 1917: Valderoa - Fondo val Calcino (Grappa)

† Luigi **Gagliardi**, ten. cpl., 7° Alp., 11° Gr. Alp.; n. Busto Arsizio (Milano); **MAVM**: *Addetto al comando di un gruppo alpino, durante un violento attacco avversario essendosi rotte tutte le comunicazioni telefoniche ed essendo stato inviato per assumere notizie sulla situazione, sotto l'intenso bombardamento ed il violento fuoco di fucileria e mitragliatrici nemiche percorreva la linea con mirabile sprezzo del pericolo per ben disimpegnare il proprio compito. Mentre poi si accingeva al ritorno, rimasto colpito gravemente da una granata avversaria, con grande forza d'animo continuava nell'incarico avuto e facendosi portare in barella dette ai superiori informazioni che valsero poi a far accorrere opportunamente e tempestivamente in linea le riserve. Spirava poco dopo* — Valderoa-Fondo Val Calcino, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2396).

14 dicembre 1917: Monte Medatte (Grappa)

Pietro **Rinetti**, asp. uff., 2° Art. mont.; n. Menconico (Pavia); **MBVM**: *Comandante di un pezzo isolato, dopo essersi lodevolmente comportato durante un'intera giornata di fuoco, rimasto gravemente ferito, si dichiarava contento di poter versare il suo sangue per la Patria, e quantunque dolorante fino al punto di perdere i sensi, lanciava ancora il grido di «Viva il Re!»* — Monte Medatte, 14 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1566).

24 ottobre - 14 dicembre 1917: Caporetto - Monte Tomba

Adolfo **Talucchi**, ten., 1° Art. mont.; n. Torino; **MBVM**: *Durante il ripiegamento al Piave, volonteroso e fattivo, si spingeva con un manipolo di soldati in terreno insidiato da pattuglie nemiche e ricuperava del materiale bellico. Sebbene contuso, rimaneva al comando del reparto. Caduto il puntatore di un pezzo, ne prendeva il posto sotto il fuoco nemico. Caduti il capitano e il tenente in 1ª, li sostituiva durante il ripiegamento* — Caporetto - Monte Tomba, 24 ottobre-14 dicembre 1917. (R.D. 2 luglio 1922, B.U. 1922, d. 42, p. 1528).

10 novembre - 14 dicembre 1917: Fonzaso - Grappa

Pietro **Cadoná**, 188/28, alp., 7° Alp.; n. Monfumo (Treviso); **MBVM**: *Portaordini addetto ad un comando di prima linea, in numerose circostanze assolveva il proprio compito con grande coraggio ed infaticabile energia. Durante quattro giorni di violenti attacchi nemici raggiungeva sempre altri comandi avanzati sotto l'intenso bombardamento avversario. In una speciale circostanza percorrendo per un giorno e una notte un terreno sconosciuto, rintracciava un nostro reparto isolato, riportandone comunicazioni importanti* — Conca di Fonzaso-Massiccio del Grappa, 10 novembre-14 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2487).

5 novembre - 15 dicembre 1917: Alpi di Fassa - Monte Grappa

Mario **Rocca**, capit. cpl., 1° Art. mont.; n. Torino; **MBVM**: *Comandante della colonna munizioni di un gruppo alpino fortemente e per più giorni impegnato, con instancabile attività e con intelligente iniziativa dirigeva personalmente il rifornimento dei reparti in linea, facendo sì che le munizioni affluissero anche quando, pel violento tiro nemico d'interdizione, era pericolosissimo ogni movimento. Durante il ripiegamento disponeva per la distruzione dei materiali esplosivi che*

era impossibile trasportare, abbandonando sempre fra gli ultimi le successive posizioni — Alpe di Fassa-Monte Grappa, 5 novembre-15 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2553).

14-17 dicembre 1917: Col Caprile (Grappa)

† Vittorio **Manfrini**, ten., 8° Alp., btg. *Tolmezzo*, 6ª cp.; n. n.i., ma Rovereto (Trento, Austria); **MBVM**: *Volontario irredento diede luminose prove di patriottismo e di valore Spontaneamente assunse il comando di un reparto e slanciatosi all'assalto cadeva da valoroso* — Col Caprile, 14 dicembre 1917. (R.D. 12 febbraio 1925, B.U. 1925, d. 9, p. 396).

† Vittorio Manfrini, di Rovereto (Trento), MBVM, volontario irredento, ten. al btg. *Tolmezzo*, 8° Alp., 6ª cp., ucciso in combattimento sul Col Caprile il 14 dicembre 1917. Studente dal 1910 al Politecnico di Milano, il 29 luglio 1914 era stato arruolato nell'esercito austriaco, col quale aveva raggiunto dapprima la Croazia, per essere infine destinato nel marzo 1915 al fronte russo, dal quale col proprio plotone aveva disertato in aprile, dandosi prigioniero dei russi. Nel 1916, insieme ad altri quattro commilitoni, ottenne dall'Ambasciata italiana in Russia il passaporto per entrare in Italia, dove giunse il 22 giugno al termine di un avventuroso viaggio attraverso la Finlandia, la Svezia, la Norvegia, l'Inghilterra e la Francia. Il 25 agosto partiva per la zona di guerra, assegnato dapprima al 6° Alp., per passare il 2 ottobre, con la promozione a s. ten., all'8° Alp., con l'incarico di istruire le reclute del btg. *Gemona*; in dicembre 1916 frequentò un corso per ufficiali mitraglieri. Rientrato a Gemona nel gennaio 1917, vi rimase fino al 28 marzo 1917, quando raggiunse il fronte carnico. Rimase in prima linea fino al 9 agosto quando, con la promozione a ten., divenne ufficiale d'ordinanza del comandante il sottosettore Raccolana-Dogna. Assegnato il 10 novembre 1917 al comando della brigata mista della 36ª div., il 20 novembre rientrava all'8° Alp., btg. *Tolmezzo*, nel quale erano confluiti i resti del *Gemona* (immagine: *Martiri ed eroi trentini*).

Francesco **Guerrini**, s. ten., 3° Alp.; n. Pavone del Mella (Brescia); **MAVM**: *Nell'infuriare del combattimento, caduto il proprio comandante di compagnia, assumeva il comando del reparto, rincorando i dipendenti a resistere con saldo animo agli attacchi del nemico. Sprezzante del pericolo, si spingeva poi fino a pochi metri da una trincea avversaria per tentare di ricuperare la salma del proprio capitano. Ferito da una scheggia di granata, non acconsentiva di essere trasportato al posto di medicazione se non quando sentì che gli venivano a mancare le forze* — Col Caprile-Valstagna, 16 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6230).

Rodolfo **Avogadro di Vigliano**, s. ten., 8° Alp.; n. n.i., ma Vercelli (Novara); **CGVM**: *In circostanze difficili seppe dare prova di fermezza e tenacia* — Col Caprile, 14 dicembre 1917. (R.D. 26 marzo 1925, B.U. 1925, d. 15, p. 837).

Nicola **Iadarola**, 2090/25, cap., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Fragueto Monforte, ma Fragneto Monforte (Benevento); **MBVM**: *Di collegamento, assolveva il proprio compito intelligentemente e valorosamente, noncurante del fuoco nemico e nonostante le forti perdite avute dalla sua pattuglia. Continuo esempio di fermezza e coraggio ai dipendenti* — Col Caprile-Valstagna, 15 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6271).

Vincenzo **Piazza**, 8304/, cap., 7° Alp.; **MBVM**: *Porta-ordini di una compagnia impegnata in aspri combattimenti, ripetutamente si offriva volontario per recapitare ordini e partecipare ad ardite pattuglie, attraverso zone intensamente battute, dando bello esempio di coraggio e cosciente sprezzo del pericolo* — Monfenera, 21-25 novembre; Col Caprile, 16 dicembre 1917. (R.D. 20 dicembre 1923, B.U. 1923, d. 69, p. 3504).

Giovanni **Sartoris**, 12365/70, alp., 3° Alp.; n. Traves (Torino); **CGVM**: *Concorreva con un nucleo di arditi all'assalto di una posizione nemica distinguendosi per ardimento, valore e sprezzo del pericolo* — Col Caprile (Grappa), 16 dicembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2719).

Silvio **Barnabei**, 365/47, cap., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Montese (Modena); **MBVM**: *Rimasto capo mitragliatrice durante il combattimento, e quindi senza compagnia, si difendeva dal nemico a colpi di rivoltella. Fatto prigioniero, non curandosi del pericolo, e per la scorta e pel terreno, si precipitava in un ripido canalone di dove raggiungeva il proprio battaglione. Si offriva poi e compiva arrischiati servizi di collegamenti* — Col Caprile-Valstagna, 16 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6244).

Mario **Baruchello**, capit. M.T., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Roma; **MBVM**: *Costante esempio di valore, alla testa della propria compagnia attaccava con bello slancio posizioni assegnatigli. Fermato da un violento fuoco nemico di artiglieria, mitragliatrici e fucileria, sosteneva e respingeva reiterati attacchi di truppe avversarie in forze preponderanti* — Col Caprile-Valstagna, 16 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6245).

Giovanni **Bernart**, 13324/77, serg., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Trichiana (Belluno); **MAVM**: *Rientrato leggermente ferito da un servizio di esplorazione, andava all'assalto alla testa del proprio plotone. Ferito nuovamente alla nuca, con conseguente paralisi degli arti, continuava con la voce ad incitare i dipendenti e non si lasciava trasportare finché non ebbe vista la trincea avversaria conquistata* — Col Caprile-Valstagna, 16 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6222).

Virgilio **Bernini**, asp. uff., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Vertova (Bergamo); MBVM/**MAVM**: *Uscito per due volte di pattuglia, prima col capitano, che venne ucciso, e poi col tenente, che rimase gravemente ferito, assumeva il comando della compagnia, mantenendola salda sulla posizione, contro i violenti e reiterati attacchi nemici. Ordinatogli di ripiegare, eseguiva il movimento in modo regolare, rimanendo egli stesso ultimo a ritirarsi e traendo in salvo un ufficiale superiore gravemente ferito* — Col Caprile Valstagna, 16 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6245, commutata in MAVM con R.D. 2 ottobre 1924, B.U. 1924, d. 47, p. 2650).

Florindo **Brandalise**, 21873/77, cap., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Farra d'Alpago (Belluno); **MBVM**: *Capo mitragliatrice, rimasta inutilizzata la propria arma, compiva un pericoloso servizio di pattuglia. Terminato il combattimento, usciva dalle nostre posizioni per rintracciare e riportare in salvo uno dei suoi ufficiali caduto sul campo, riuscendo nel generoso intento* — Col Caprile-Valstagna, 16 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6248).

Italo Bruno **Conz**, ten. cpl., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Sedico (Belluno); **MBVM**: *Alla testa del proprio plotone si slanciò con singolare valore alla conquista di forti posizioni. Fermato da un violento fuoco di repressione, oppose accanita resistenza ai contrattacchi nemici, respingendoli, finché, gravemente ferito da una scheggia avversaria, dovette abbandonare il campo* — Col Caprile-Valstagna, 16 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6256).

Nazzareno **Dal Piva**, 22890/77, cap. m., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Mel (Belluno); **MAVM**: *Di fiancheggiamento alla propria compagnia, resisteva strenuamente a soverchianti forze avversarie. Mentre il reparto stesso ripiegava, visto che per mancanza di mezzi di trasporto e per la*

vicinanza del nemico non era più possibile di trasportare al sicuro l'ufficiale ed alcuni compagni gravemente feriti, si fermava da solo con ardimento e fermezza mirabili a loro difesa, e vi si manteneva valorosamente fino a che non giunsero soccorsi — Col Caprile-Valstagna, 16 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6227).

Ferruccio **Stefenelli** (nome di guerra Giuseppe Gennari), s. ten., 3° Alp., btg. *Moncenisio*, 102ª cp.; n. Trento (Austria); **MOVM**: *Nativo di Trento e volontario di guerra, fu sempre primo in ogni combattimento. Vibrante di entusiasmo e di fede, volle partecipare ad un aspro attacco per la conquista di una posizione singolarmente ardua. Conscio del pericolo cui si esponeva e che per la sua condizione speciale era di estrema gravità, alla testa di un nucleo di arditi risolutamente si slanciava all'assalto, incurante dell'intenso fuoco nemico, che diradava sensibilmente i suoi uomini, e, superati due ordini di reticolati, con impeto travolgente raggiungeva l'obiettivo. Fatto segno a violente raffiche di fuoco da una vicina posizione avversaria, con audacia indomabile si slanciava anche su di questa, impegnandovi una violenta lotta a corpo a corpo. Ferito gravemente ed accerchiato, coi pochi suoi uomini superstiti, da soverchianti forze nemiche, continuava a combattere, con fulgido valore, fino all'estremo, rinunciando ad ogni cura e rimanendo infine sopraffatto dal numero* — Col Caprile, 16 dicembre 1917. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4261).

➜ Immagine alla pagina 723

Gino **Fiore**, ten. cpl., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Oderzo (Treviso); **MBVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, infliggendo al nemico gravi perdite, protesse il ripiegamento di un reparto e, pur essendo ferito, rimase sul posto di combattimento finché non gli fu data assicurazione che il ripiegamento stesso era stato effettuato* — Col Caprile, 16 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6263).

† Guido **De Vera D'Aragona**, capit., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Napoli; **MAVM**: *Mirabile esempio di alte virtù militari, con indomito coraggio, alla testa della propria compagnia, si slanciava all'attacco di importanti posizioni. Nel seguito dell'azione, incitava i suoi alpini a resistere ai violenti contrattacchi del nemico, finché vi lasciava gloriosamente la vita* — Col Caprile-Valstagna, 16 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 103, p. 6212).

† Guido De Vera d'Aragona, di Napoli, secondogenito di nobile famiglia partenopea risalente al XII sec.; capit. al btg. *Val Cordevole*, 7° Alp., 2 MAVM e 1 MBVM. Conseguita la licenza ginnasiale al collegio Rosmini di Domodossola, passò al collegio militare della Nunziatella di Napoli, per accedere infine alla Scuola militare di Modena dalla quale ne uscì nel 1915 col grado di s. ten.; assegnato al 7° Alp., meritò la MBVM il 2 agosto 1915 a Forcella di Fontana Negra; la prima MAVM ne premiò l'operato del 25 novembre 1917 sul Monfenera, mentre la seconda MAVM gli venne conferita per il combattimento del 16 dicembre 1917 sul Col Caprile, nella circostanza in cui venne ucciso in combattimento. Il fratello Ugo, di due anni più giovane, asp. uff. al 213° fanteria, era morto l'8 giugno 1917 sul Monte Forno.

Ferruccio Stefenelli (nome di guerra Giuseppe Gennari), di Trento, MOVM, MAVM e MBVM, in una bellissima immagine del primo dopoguerra che lo ritrae col petto colmo delle onorificenze meritate nella Grande Guerra, alla quale partecipò come volontario irredento: da asp. uff. al btg. *Monte Baldo*, 6° Alp. ebbe la MAVM il 10 giugno 1917 sull'Ortigara, dove rimase ferito; ristabilitosi e promosso s. ten., passò al btg. *Moncenisio*, 3° Alp., col quale si distinse dapprima il 28 novembre 1917 sul Monte Tomba, ricevendone la MBVM e il 16 dicembre 1917 sul Col Caprile, dove venne catturato ferito dopo strenua lotta, meritando la MOVM; passato in s.p.e., rimase in servizio nell'Esercito fino al 1928, quando entrò nella carriera diplomatica, dove rivestì importanti incarichi (immagine: Gr. Ana di Civezzano – Sez. di Trento).

➜ Testo di Ferruccio Stefenelli alla pagina 722

✡ Gilberto **Levi Cases**, asp. uff., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Padova; **MAVM**: *Sotto il violento fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, impavido attendeva al proprio plotone, impartendo ordini ed informando il comandante della compagnia sull'andamento delle operazioni. Ferito leggermente una prima volta, mirabile esempio di fermezza e di coraggio, rimaneva sul posto incorando i dipendenti, finché veniva nuovamente colpito, ed a morte* — Col Caprile-Valstagna, 16 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 103, p. 6213).

Gilberto Levi Cases, di Padova, asp. uff. al btg. *Val Cordevole*, 7° Alp., MAVM il 16 dicembre 1917 a Col Caprile-Valstagna, dove venne ucciso in combattimento; era studente in Giurisprudenza all'Università di Padova (da: Albo caduti Università di Padova, tramite S. Musi).

Nicola **Del Colle**, 25887/9, aiut. batt., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Vacri (Chieti); **MAVM**: *Comandante di un plotone, attraverso un terreno intensamente battuto dal fuoco avversario, veniva, benché ferito, a viva lotta corpo a corpo col nemico, respingendolo e strappandogli una mitragliatrice* — Col Caprile-Valstagna, 16 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6228).

Michele **Frola**, 57928/41, cap., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Verolengo (Torino); **MBVM**: *Addetto ad una sezione mitragliatrici e rimasto capo-arma, continuo esempio di calma e di fermezza ai compagni, durante un difficile ripiegamento rimaneva indietro, appoggiando col proprio fuoco il movimento retrogrado della compagnia. Incalzato dal nemico e rimasto solo, si comportava risolutamente, facendogli fuoco addosso, quasi a bruciapelo fino all'ultimo caricatore* — Col Caprile-Valstagna, 16 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6265).

Amos **Gennaro**, asp. uff., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Montagnana (Padova); **MBVM**: *Eseguiva incarichi arditi e pericolosi con intelligenza, audacia e valore, liberando successivamente la fronte ed un fianco del battaglione da nuclei nemici che, approfittando della natura del terreno, si erano infiltrati nelle nostre linee* — Col Caprile, 16 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6267).

Carlo **Penna**, 32987/86, alp., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Casale Monferrato (Alessandria); **MBVM**: *Accorreva con altri compagni in soccorso di una nostra pattuglia fatta prigioniera dal nemico, contribuendo a liberarla. Accortosi che un compagno ferito era rimasto abbandonato, tornava indietro fra le pattuglie avversarie e lo traeva in salvo* — Col Caprile-Valstagna, 16 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6285).

Angelo **Piller**, 21839/77, alp., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Sappada (Belluno); **MAVM**: *Portaordini, benché ferito adempiva con calma e coraggio le proprie mansioni su terreno scoperto e battuto dal fuoco nemico. Accorrendo in soccorso di un ufficiale, veniva di nuovo gravemente colpito, esempio di fermezza d'animo e di devozione al superiore* — Col Caprile-Valstagna, 16 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6235).

Agostino **Primatesta**, s. ten., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Premosello (Novara); **MBVM**: *Sotto il violento fuoco di mitragliatrici e di artiglieria nemica portava, d'uno sbalzo, tutto il proprio plotone a rinforzare la prima linea, rintuzzando le infiltrazioni nemiche e ristabilendo completamente il collegamento fra i reparti. Travolto e contuso dallo scoppio di una granata avversaria, rialzatosi, accorreva col plotone e con una sezione mitragliatrici, di cui aveva il comando, al valido e decisivo rinforzo di una ala della compagnia* — Col Caprile-Valstagna, 16 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6287).

Giovanni Battista Riceputti, ma Battista **Riceputi**, 35174/42, alp., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Carona (Bergamo); **MBVM**: *Offertosi volontariamente di pattuglia, compiva da solo rischiose imprese. Fatto prigioniero, si liberava con viva lotta corpo a corpo. Era di costante esempio per valore ed ardimento* — Col Caprile-Valstagna, 16 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6288).

Josè **Silva**, asp. uff., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Verona; **MAVM**: *Esempio di sereno valore, alla testa del proprio plotone si slanciava all'attacco di forti posizioni. Fermato da un violento fuoco, opponeva accanita resistenza ai reiterati contrattacchi avversari, respingendoli. Ferito, rimaneva al posto di combattimento sino a quando cadde esausto di forze* — Col Caprile-Valstagna, 16 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6237).

Ernesto **Sommacal**, 12545/77, aiut. batt., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Trichiana (Belluno); **MAVM**: *Alla testa di pochi uomini sorprendeva con perizia e coraggio mirabile ed annientava nuclei avversari, che, trincerati dietro una casera, impedivano, con violente e fitte raffiche di mitragliatrici, l'avanzata del plotone di cui egli aveva il comando* — Col Caprile-Valstagna, 16 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6238).

Benvenuto **Sommavilla**, 183/77, cap., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Belluno; **MAVM**: *Di pattuglia, metteva in fuga ed annientava successivamente due pattuglie nemiche, liberando soldati nostri già fatti prigionieri. Ferito da una scheggia di granata avversaria, rimaneva saldo al proprio posto, rinunciando di recarsi al posto di medicazione e continuando a combattere* — Col Caprile-Valstagna, 16 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6238).

Giovanni **Soppelsa**, 9060/77, cap. m., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Cencenighe (Belluno); **MBVM**: *Assumeva il comando di un plotone in combattimento, essendone rimasto ferito l'ufficiale comandante. Teneva saldamente la posizione affidatagli, dando continuo esempio di valore e di calma. Contrattaccava a sua volta il nemico, che lo minacciava di accerchiamento* — Col Caprile-Valstagna, 16 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6294).

† Arcangelo **Zancolò**, 13856/77, cap., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Ospitale (Belluno); **MAVM**: *Fatto prigioniero e trattenuto dall'avversario sulla posizione, uccideva l'ufficiale nemico, e lanciatosi verso i nostri, li raggiungeva esso pure mortalmente colpito. Spirava dopo aver date al proprio comandante informazioni sull'occupazione nemica, ed incitando i compagni all'assalto* — Col Caprile-Valstagna, 16 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 103, p. 6217).

Giuseppe **Lo Giudice**, ten. cpl., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Piazza Armerina (Caltanisetta); **CGVM**: *Aiutante maggiore di battaglione, dava prova di calma, coraggio ed intelligente operosità anche sotto violenti bombardamenti. Per coadiuvare efficacemente il proprio comandante, non esitava a percorrere più volte la linea durante il combattimento, per portare ordini e per recarsi alla ricerca dei comandi superiori* — Col Caprile (Grappa), 16 dicembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2364).

Carlo **Costa**, capit., 7° Alp., btg. *Val Cordevole*; n. Alano di Piave (Belluno); **CGVM**: *Dopo aver riconosciuto personalmente, sotto raffiche di fucileria e mitragliatrici, il terreno antistante la posizione nemica, si slanciava animosamente*

all'assalto per la conquista di essa. Non riuscitovi, sostò e respinse i contrattacchi nemici, finché ricevette l'ordine di ripiegare — Col Caprile, 16 dicembre 1917. (R.D. 14 giugno 1923, B.U. 1923, d. 34, p. 1776).

Bruno **Venezian**, serg. all. uff., 7° Alp.; **CGVM**: *In aspro combattimento, caduto il comandante del plotone, assumeva il comando del reparto, che teneva egregiamente fino al termine della lotta* — Col Caprile, 17 dicembre 1917. (R.D. 28 giugno 1923, B.U. 1923, d. 39, p. 2002).

16 dicembre 1917: Case Valgavend

Località in Val Brenta, nei pressi di San Marino, dove il 16 dicembre, una pattuglia della 136ª cp. del *Monte Spluga*, accerchiata di notte da tre pattuglie avversarie, riuscì a liberarsene distruggendone una e tornando con un prigioniero.

Giuseppe **De Bernardi**, 5973/22, cap., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*, 136ª cp.; n. Colico (Como); **MAVM**: *Capo di una pattuglia di cinque uomini, si spingeva con mirabile ardimento fin sotto le posizioni nemiche. Circondato da pattuglie avversarie, con risolutezza e slancio ammirabili le attaccava e costringeva alla fuga, facendo un prigioniero* — Case Valgavend, 16 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2436).

16 dicembre 1917: Cà d'Anna (Grappa)

Antonio **Beltrame**, cap. m., 4° Alp.; n. Marburg an der Donau (Austria, ma Germania); **MBVM**: *Interprete presso un centro di raccolta, domandava di accompagnare l'ufficiale durante un combattimento, per eseguire più rapidamente il suo incarico. Durante un intensissimo bombardamento, sprezzante dei pericoli, incitava e rincorava i suoi compagni, finché veniva ferito ad una gamba da scheggia di granata* — Ca' d'Anna, 16 dicembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3891).

16 dicembre 1917: Cason del Miglio

Angiolo **Ramarino**, ten., 7° Alp.; **MBVM**: *Spintosi arditamente, precedendo il suo plotone di prima ondata, all'attacco di ben munita posizione e rimasto investito col suo attendente da una raffica di mitragliatrice che lo colpiva non gravemente al capo e feriva mortalmente il soldato, trascinava questi al riparo, quindi sviluppava energica azione di fuoco col proprio reparto, riuscendo ad arrestare la tentata irruzione avversaria* — Cason del Miglio, 16 dicembre 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3234).

16-18 dicembre 1917: Monte Valderoa

Tommaso **Cengia**, 12633/77, serg., 7° Alp.; n. Lamon (Belluno); MBVM/**MAVM**: *Durante i ripetuti attacchi nemici rimaneva saldo al proprio posto benchè ferito, rincorando i dipendenti con mirabile esempio di fermezza e coraggio; non si ritirava che dopo respinto l'avversario ed in seguito ad ordine dell'ufficiale* — Monte Valderoa, 16 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2493, commutata in MAVM con R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5151).

Carlo **Pandolfo**, 196/28, alp., 7° Alp.; n. Monfumo, fraz. Castelli (Treviso); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di coraggio, trovandosi in una posizione sfavorevole, sotto il vivo lancio di bombe nemiche, si spingeva fuori della trincea ed allo scoperto bersagliava a sua volta l'avversario con bombe a mano, incitando coll'esempio i compagni finché cadde gravemente ferito* — Monte Valderoa, 16 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2455).

Giuseppe **Genesi**, 13896/24, cap., 7° Alp.; n. Borgosesia (Novara), **CGVM**: *Con calma e sprezzo del pericolo, sotto violento bombardamento nemico, infondeva coraggio e fermezza nei propri dipendenti* — Monte Valderoa, 18 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1032, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2885).

† Vincenzo **Colognese**, 30070/28, serg., 7° Alp., btg. *Val Cismon,* 265ª cp.; n. Montebelluna (Treviso); **MAVM**: *Costante mirabile esempio di valore e fermezza mentre l'artiglieria nemica di ogni calibro bombardava intensamente la trincea occupata dal plotone ai suoi ordini, con grande calma percorreva la linea, ed incuorando i superstiti e liberando dalle macerie i sepolti, finchè venne egli stesso colpito a morte* — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2391).

† Vincenzo Colognese, di Montebelluna (Treviso), 2 MAVM e MBVM. Tipo originalissimo di alpino, come si intuisce da questo stupendo primo piano scattato da Paolo Monelli nel 1916 nei pressi del rifugio Brentari a Cima d'Asta, dove compare agghindato con due penne sul cappello e con un mazzetto di fiori all'orecchio sinistro. Appartenente alla 3ª categoria in quanto orfano di padre, estremamente valoroso, era in forza al plotone della 265ª del *Val Cismon* che fu comandato da Paolo Monelli, il quale lo ricordò con parole commosse in *Le scarpe al sole*. Dopo la MBVM meritata da cap. m. sul Cauriol nell'ottobre 1916, col grado di serg. si distinse nella battaglia d'arresto sul massiccio del Grappa, meritando una MAVM il 25 novembre 1917 sul Monte Solarolo, dove rimase ferito, e la seconda MAVM il 17 dicembre 1917 sul Monte Valderoa, dove venne ucciso in combattimento (archivio Fotografico Monelli, immagine n. 101790, conservato presso la Biblioteca Statale Antonio Baldini di Roma, su concessione del Ministero dei Beni e Attività culturali e del Turismo con divieto di ulteriore riproduzione).

Vittore **Dalla Rosa**, 9746/77, serg., 7° Alp.; n. Feltre (Belluno); **MBVM**: *Rimasto ferito l'ufficiale, assumeva il comando del plotone, e coi pochi superstiti, animati e incoraggiati dal fermo contegno, col lancio di bombe a mano tratteneva il nemico, che da una posizione completamente dominante, cercava di discendere e di travolgere la resistenza dei nostri. Agevolava così la sistemazione di una nostra successiva linea di difesa* — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2501).

Enrico **Iannetta**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Roma; **MAVM**: *Ferito da una scheggia di bomba a mano avversaria dopo una sommaria medicazione volontariamente tornava al posto di combattimento ed animando col suo fermo contegno i superstiti del proprio plotone, gagliardamente si opponeva all'irrompere del nemico, trattenendolo col lancio di bombe a mano, finchè nuovamente e gravemente ferito, dovette essere trasportato al posto di medicazione* — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2445).

Albino **Meneghello**, 31196/28, cap., 7° Alp.; n. Valdobbiadene (Treviso); **MAVM**: *Ferito gravemente, non abbandonava il proprio posto di combattimento e continuava a lanciare bombe a mano contro l'incalzante nemico, finché esausto e sfinito per il sangue perduto e per il dolore che la ferita gli causava, veniva trasportalo al posto di medicazione, dove subiva immediatamente l'amputazione di una mano* — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2451).

† Oreste **Peraldo**, 183/75, cap. m., 7° Alp.; n. Andorno Cacciorna (Novara); **MBVM**: *Sotto il furioso bombardamento dell'artiglieria nemi-*

ca con grande calma si adoperava ad incorare gli uomini della sua squadra, finché venne colpito a morte — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2415).

Giovanni **Durigan**, 19505/28, alp., 7° Alp., btg. *Val Cismon,* 265ª cp.; n. Volpago (Treviso); **MBVM**: *Unitamente a pochissimi superstiti del proprio plotone teneva testa al nemico, che da una posizione dominante tentava di scendere e di travolgere la nostra resistenza, calmo e sereno col lancio di bombe a mano arginava e respingeva vari successivi irruenti attacchi* — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2507).

Giovanni Durigan, di Volpago (Treviso), MBVM il 17 dicembre 1917 sul Monte Valderoa. Altro singolarissimo alp. della 265ª cp. del btg. *Val Cismon*, 7° Alp., in forza al plotone che fu di Paolo Monelli, al quale si deve questo meraviglioso primo piano scattato al rifugio Brentari di Cima d'Asta, che lo tratteggiò magistralmente in *Le scarpe al sole*; sopravvissuto al conflitto (archivio Fotografico Monelli, immagine n. 101792, conservato presso la Biblioteca Statale Antonio Baldini di Roma, su concessione del Ministero dei Beni e Attività culturali e del Turismo con divieto di ulteriore riproduzione).

Maggiorino **Ferrero**, alp., 7° Alp., btg. *Val Cismon*; n. Peveragno (Cuneo); **MBVM**: *Caduto prigioniero nelle mani del nemico durante un contrattacco alla baionetta, con avvedutezza ed ardimento, sventava la vigilanza dell'avversario e rientrava nelle nostre linee* — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2511).

Clelio **Vola**, 13904/77, cap., 7° Alp.; n. Vas (Belluno); **MBVM**: *Circondato dagli avversari e fatto prigioniero in una accanita lotta alla baionetta, sventava poco dopo la vigilanza nemica, e rientrava nelle nostre linee* — Monte Valderoa, 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2572).

don Giovanni **Santini**, capp., 7° Alp., btg. *Val Cismon*; n. Cesena (Forlì); **MAVM**: *Sprezzante di ogni pericolo, sempre in prima linea per meglio esplicare il suo santo ministero, dava esempio del più illuminato valore, infondendo in tutti completa fiducia nella vittoria e negli alti destini della Patria. Venuti a mancare tutti gli ufficiali di una compagnia, ne riuniva i superstiti, e insieme con l'unico ufficiale di altra compagnia, li guidava arditamente al contrattacco, riuscendo a ricacciare e contenere il nemico* — Valderoa (Grappa), 17 dicembre 1917. (R.D. 7 febbraio 1924, B.U. 1924, d. 8, p. 445).

17 dicembre 1917: Monte Solarolo - Valderoa (Grappa)

Giacomo **Di Gleria**, 39120/30, serg., 8° Alp., 557ª cp. mitr. Fiat; n. Paularo (Udine); **MAVM**: *Mirabile esempio di fermezza e coraggio, quale comandante di una compagnia mitragliatrici, per meglio fronteggiare un attacco nemico, si slanciava con un'arma fuori dalle trincee, e affrontati risolutamente gli attaccanti, li metteva in iscompiglio, concorrendo efficacemente al buon esito dell'azione* — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1367).

Luigi **Sometti**, asp. uff., 817ª cp. mitr. Fiat; n. Verona; **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, avendo una granata nemica distrutte le sue armi, ne portava delle altre nello stesso punto, e di là batteva efficacemente una colonna avversaria attaccante. Distrutte anche queste da un'altra granata che aveva ucciso pure la maggior parte degli uomini della sezione, riportava sul posto altre due armi. Distrutte anche queste e ferito egli medesimo, metteva in linea una ultima arma con la quale apriva subito il fuoco sul nemico, concorrendo efficacemente al felice esito dell'azione* — Monte Solarolo, Monte Valderoa, 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1411).

17 dicembre 1917: Monte Solarolo (Grappa)

† Albino **Bacchetto**, 31498/28, serg., 7° Alp., btg. *Val Cismon*; n. Pederobba (Treviso); **MAVM**: *Già più volte distintosi per sprezzo al pericolo e per alto sentimento del dovere, sotto il violento bombardamento nemico si recava per primo in trincea, incuorando i soldati e dando loro mirabile esempio di calma e fermezza. Ferito, continuava a combattere finché venne colpito di nuovo ed a morte* — Monte Solarolo (Massiccio del Grappa), 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2386).

† Pietro **Borla**, ten., 7° Alp., btg. *Val Cismon*; n. Mathi (Torino); MBVM: *Ardito e pronto slanciavasi con grande ardimento all'attacco, alla testa del proprio plotone, incuorando i soldati con la voce e coll'esempio, finché cadde colpito a morte da una bomba a mano a pochi passi dalla trincea nemica* — Monte Solarolo (Massiccio del Grappa), 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2410), commutata in **MAVM**: *Con mirabile ardimento, alla testa del suo plotone slanciavasi all'assalto di una fortissima posizione nemica, incorando i suoi soldati con la voce e con l'esempio finchè cadde da prode sul campo a pochi passi dalla trincea avversaria. Già ripetutamente ferito e distintosi in precedenti fatti d'armi* — Monte Solarolo (Massiccio del Grappa), 17 dicembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 33, p. 1622).

† Pietro Borla, di Mathi (Torino), studente in Medicina e chirurgia all'Università di Torino, ten. cpl. del btg. *Val Cismon*, 7° Alp., ucciso in combattimento il 17 dicembre 1917 sul Monte Solarolo, nel massiccio del Grappa, decorato in un primo momento di MBVM, successivamente commutata in MAVM (immagine: MRT); il 27 maggio 1918, il Regio ateneo torinese gli conferiva la laurea ad honorem.

Zoè **Cretier**, 9760/67, alp., 7° Alp.; n. Emarese (Torino); **MAVM**: *Ferito in trincea, non volle recarsi al posto di medicazione. Colpito una seconda volta, rimase ancora al proprio posto di combattimento, finchè l'ingente perdita di sangue lo costrinse ad allontanarsi. Non appena fasciato, tornò in linea e vi rimase fino a combattimento ultimato. Dopo fu inviato all'ospedale* — Monte

Solarolo (Massiccio del Grappa, 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2435).

† Carlo **De Ambrosio**, 11433/75, serg., 7° Alp., btg. *Val Cismon*; n. Serravalle Sesia (Novara); **MBVM**: *Si slanciava all'attacco alla testa del proprio plotone, incuorando i soldati con la voce e con l'esempio, finché cadde colpito mortalmente da una bomba a mano avversaria a pochi passi dalla linea nemica* — Monte Solarolo (Massiccio del Grappa), 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2412).

Antonio **Febbo**, 16192/10, alp., 7° Alp., btg. *Val Cismon*; n. Penne (Teramo); **MBVM**: *Incuorava i compagni con l'esempio e con la parola. Rimasta la squadra senza graduati, ne prendeva il comando, guidandola con calma e perizia. Rimasto fortemente contuso da sassi proiettati dall'esplosione di una granata nemica, si recava al posto di medicazione, per le cure del caso, e tornava poi subito dopo al combattimento, riprendendo il comando della squadra* — Monte Solarolo (Massiccio del Grappa), 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2510).

Vincenzo **Fidelibus**, 20571/9, alp., 7° Alp.; n. Atessa (Chieti), **CGVM**: *Portaordini, con calma e serenità, attraversava più volte la zona intensamente battuta dal tiro e di sua iniziativa si recava in località scoperta e dominante per assumere informazioni sul nemico* — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1028, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2884).

Giovanni Battista **Rosso**, ten. cpl., 7° Alp.; n. Marsiglia (Francia), **CGVM**: *Durante un bombardamento che causava gravi perdite al suo plotone, seppe, con mirabile calma e fermo contegno, infondere nei superstiti la volontà di resistere sulla posizione* — Monte Solarolo, 17 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1062, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2896).

17 dicembre 1917: Monte Medata (Grappa)

† Bruno **Bompani**, s. ten., 2° Art. mont.; n. Campogalliano (Modena); **MBVM**: *Comandante di una sezione intensamente controbattuta da medi calibri, continuava con sprezzo del pericolo a far funzionare i propri pezzi, fino a che per lo scoppio di una granata avversaria cadeva colpito a morte* — Monte Medata, 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1329).

Ildebrando **Salmi**, 4375/55, art. mont., 2° Art. mont.; n. Ferrara, fraz. Francolino (Ferrara); **MBVM**: *Servente di un pezzo violentemente controbattuto dall'artiglieria nemica, teneva contegno esemplarmente coraggioso nel disimpegno delle proprie funzioni, finché rimaneva gravemente ferito per lo scoppio di una granata avversaria* — Monte Medata, 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1575).

Luigi **Da Rolt**, cap., 2° Art. mont.; n. Belluno; **CGVM**: *Capo pezzo, sotto l'intenso tiro dell'artiglieria nemica, sebbene fosse caduto il proprio comandante di sezione, continuava il fuoco* — Monte Medata, 17 dicembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 138).

17 dicembre 1917: Malga Camperona

Luigi **Russolo**, ten. M.T., 6° Alp.; n. Portogruaro (Venezia); **MAVM**: *Quale osservatore diede costante mirabile esempio di calma, specialmente durante un intenso bombardamento tambureggiante del nemico, continuando impassibile nella sua opera finché cadde privo di sensi, gravemente ferito al capo da una scheggia di granata avversaria. Rinvenuto, il suo unico pensiero fu per il proprio dovere militare* — Malga Camperona, 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1405).

17-18 dicembre 1917: Monte Cornone

Arnaldo **Marchese**, ten., 5° Alp.; n. Sant'Antonio, ma Sant'Antonino di Susa (Torino); **MAVM**: *Offertosi per ardita impresa, intesa alla difficile conquista di una vetta, riusciva nell'intento, guidando i suoi con mirabile slancio e maestria. Non tuttavia soddisfatto d'aver fugato il nemico ed assolto brillantemente il difficile compito, con coraggiosa iniziativa, si spingeva avanti, sotto la nuova linea dell'avversario, dove cadeva ferito* — Monte Cornone, 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3840).

Luigi **Colleoni**, 1921/42, cap. m., 5° Alp.; n. Gervasio d'Adda, ma San Gervasio d'Adda (Bergamo); **MBVM**: *Volontario in un'impresa giudicata difficilissima, colla sua calma, la sua avvedutezza ed il suo sprezzo del pericolo, fu di costante esempio ai compagni e di valido ausilio all'ufficiale comandante il drappello* — Monte Cornone, 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, pp. 1469-1470).

† Vincente **De Benedictis**, s. ten. cpl., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. San Josè (Costarica-America); **MAVM**: *Offertosi volontariamente per una ricognizione su di un terreno da poche ore occupato dai nostri, incurante del grave pericolo si spingeva arditamente avanti alla nuova linea, facendo importanti rilievi, e non desistendo dal suo compito che dopo essere rimasto gravemente ferito. Trasportato in un ospedaletto da campo, vi decedeva poco dopo in seguito alla ferita riportata, dando prova fino all'ultimo di ammirevole forza d'animo* — Monte Cornone, 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1303).

Beniamino **Giacomelli**, 3274/68, alp., 5° Alp.; n. Valle di Dentro, fraz. Isolaccia (Sondrio); **MBVM**: *Volontario in un'arditissima impresa, incurante del pericolo e delle fatiche, fu esempio di calma e coraggio ai compagni e valido aiuto ai superiori. Raggiunta una posizione nemica, vi si affermò, distinguendosi ancora, nel respingere un contrattacco avversario* — Monte Cornone, 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1505).

Carlo **Mauri**, 1875/76, alp., 5° Alp.; n. Giussano (Milano); **MBVM**: *Si offriva volontario per la conquista di una importante posizione, e durante l'intera operazione esplicando belle doti di coraggio, discernimento e fermezza, fu di esempio ai compagni e di valido aiuto ai superiori* — Monte Cornone, 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1529).

Giuseppe **Robustelli**, 3301/68, cap. m., 5° Alp.; n. Grosio (Sondrio); **MBVM**: *Volontario in un'azione giudicata difficilissima, dimostrava nello svolgimento della stessa grande ardimento, notevole avvedutezza e somma calma, essendo di bell'esempio ai compagni e contribuendo grandemente al buon esito dell'azione medesima* — Monte Cornone, 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1568).

Silvio **Vanalli**, 4392/42, alp., 5° Alp.; n. Sant'Antonio d'Adda (Bergamo); **MBVM**: *Volontariamente in una difficile impresa, dimostrava nello svolgimento della stessa tanto coraggio, tanta fermezza e tanto sprezzo del pericolo da essere di bell'esempio ai compagni e di saldo aiuto ai superiori. Nella notte successiva si distingueva ancora concorrendo a respingere un contrattacco nemico* — Monte Cornone, 17 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1598).

Francesco **Tonolini**, capit. cpl., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Breno (Brescia); **CGVM**: *Contribuiva alla buona riuscita di un'ardita operazione, accorrendo poi spontaneamente sulla posizione conquistata, per riconoscerla e fornire informazioni ai superiori comandi* — Monte Cornone (quota 1048), 17 dicembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 175).

† Silvio **Canepa**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Savona (Genova); **MAVM**: *Posto a difesa di una importante posizione allora conquistata e non ancora ben rafforzata, e attaccato dal nemico dava sagge disposizioni per la resistenza. Noncurante del pericolo, si portava con mirabile ardimento nei luoghi più battuti, per incitare ed incuorare i propri dipendenti. Ferito mortalmente, esempio luminoso di valore, dedicava le sue ultime energie e le sue ultime parole pel mantenimento della posizione. Spirava sul posto, dopo che l'avversario era stato costretto a ritirarsi* — Monte Cornone (Val Frenzela), 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1299).

Vincenzo **Collo**, ten. cpl., 6° Alp.; n. Chieri (Torino); **MAVM**: *Comandante di una posizione allora conquistata e non ancora sistemata a difesa, ebbe in un solo giorno a sostenere tre vigorosi attacchi nemici. Con saggia avvedutezza dispose per la resistenza e con lodevole azione personale, fermezza e sprezzo del pericolo, sotto il lancio di bombe a mano e il grandinare dei proiettili di mitragliatrici avversarie, accorse sempre là dove maggiore era il pericolo, e coi pochi alpini ai suoi ordini respinse tutte e tre le volte il nemico, infliggendogli forti perdite* — Monte Cornone (Val Frenzela), 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1361).

† Enrico **Fassio**, ten. cpl., 6° Alp., btg. *Val d'Adige*; n. Asti (Alessandria); **MAVM**: *Posto a difesa di una importante posizione allora conquistata e non ancora ben rafforzata, e attaccato dal nemico dava sagge disposizioni per la resistenza. Incurante del pericolo, con mirabile ardimento si portava nei luoghi più minacciati per incitare ed incuorare i propri dipendenti. Ferito a morte, rifiutava di essere subito trasportato al posto di medicazione e rimaneva sul campo della lotta, tenendo le sue ultime energie a dar sempre nuovo vigore alla resistenza, fino a che l'avversario fu definitivamente ricacciato. Spirava poi durante il trasporto all'ospedaletto da campo* — Monte Cornone (Val Frenzela), 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1306).

18 dicembre 1917: Monte Asolone

Giovanni **Baietto**, 62790/41, cap., 3° Alp.; n. Leynì (Torino), **CGVM**: *Sotto intenso bombardamento e durante un violento attacco nemico, riusciva di bello esempio ai compagni col suo contegno fermo, calmo e coraggioso* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1000, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2902).

Mario **Marini**, 6132/48, alp., 3° Alp.; n. Antrodoco (Aquila degli Abruzzi), **CGVM**: *Sotto intenso bombardamento e durante un violento attacco nemico, riusciva di bello esempio ai compagni col suo contegno fermo, calmo e coraggioso* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1043, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2911).

Antonio **Rizzi**, 27031/68, alp., 3° Alp.; n. San Giacomo Filippo, fraz. Olmo (Sondrio), **CGVM**: *Sotto intenso bombardamento e durante un violento attacco nemico, riusciva di bello esempio ai compagni col suo contegno fermo, calmo e coraggioso* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1061, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2916).

Francesco **Rostan**, 23304/70, serg., 3° Alp.; n. Traly, ma Praly (Torino), **CGVM**: *Sotto intenso bombardamento e durante un violento attacco nemico, col suo contegno fermo, calmo e coraggioso, era di bello esempio ai dipendenti* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1062, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2916).

Giovanni **Zucconi**, ten., 3° Alp.; n. Camerino (Macerata), **CGVM**: *Comandante di sezione mitragliatrici, nonostante il fuoco delle artiglierie e mitragliatrici nemiche, postava le armi della sua sezione fuori dalla trincea, e con fuoco nutrito e ben diretto, riusciva a trattenere l'avanzata dell'avversario* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1076, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 191, B.U. 1919, d. 41, p. 2920).

18 dicembre 1917: Cason delle Fratte (Grappa)

La posizione, situata sul versante sinistro della val Cesilla, tra q. 1.472 dell'Asolone e Cason delle Fratte, era tenuta dal 14 dicembre dalla 283ª cp. del btg. *Pallanza*, 4° Alp., la quale alla sera del 18 rimase ridotta a 3 ufficiali e 36 alpini.

Giacomo **Armanasco**, 5120/68, alp., 4° Alp., btg. *Pallanza*, 283ª cp.; n. Tovo di Sant'Agata (Sondrio); **MBVM**: *Con la voce e con l'esempio, mentre più grave era il pericolo, trascinava i compagni all'attacco, giungendo fra i primi sul nemico e costringendolo alla resa* — Cason delle Fratte, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1427).

† Ugo **Barale**, asp. uff., 4° Alp., btg. *Pallanza*, 283ª cp.; n. Pezzana (Novara); **MAVM**: *Con mirabile tenacia difese la posizione e con impareggiabile slancio contrattaccò l'avversario, lasciando gloriosamente la vita sul campo* — Cason delle Fratte, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1296).

Carlo **Brambilla**, 8092/42, alp. zapp., 4° Alp., btg. *Pallanza*, 283ª cp.; n. Bonate di Sotto (Bergamo); **MBVM**: *Con la voce e con l'esempio, mentre più grave era il pericolo, trascinava i compagni all'attacco, giungendo fra i primi sul nemico e costringendolo alla resa* — Cason delle Fratte, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1448).

Tomaso **Busacchio**, 5917/9, alp., 4° Alp., btg. *Pallanza*, 283ª cp.; n. Ortona a Mare (Chieti); **MBVM**: *Rimasto ferito il comandante del plotone, animava i compagni alla lotta, trascinandoli avanti con l'esempio del suo grande coraggio* — Cason delle Fratte, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1451).

Amedeo **Mancini**, capit., 4° Alp., btg. *Pallanza*, cte 283ª cp.; n. Cesena (Forlì); **MAVM**: *Con prontezza ammirevole e con efficacia di comando, tratteneva e respingeva con la propria compagnia numerose forze nemiche, e con validi contrattacchi impediva che venisse travolta la linea di resistenza a lui affidata: esempio luminoso ai dipendenti di sprezzo del pericolo e di tenacia, primo dovunque la necessità appariva maggiore e più incalzante, incitava con la parola e con l'opera* — Cason delle Fratte, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1382).

Lorenzo **Genovesi**, 333/68, alp. zapp., 4° Alp., btg. *Pallanza*, 283ª cp.; n. Berbenno in Valtellina (Sondrio); **MBVM**: *Con la voce e con l'esempio, mentre più grave era il pericolo, trascinava i compagni all'attacco, giungendo fra i primi sul nemico e costringendolo alla resa* — Cason delle Fratte, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1504).

Giovanni **Piccamiglio**, 7002/42, alp. zapp., 4° Alp., btg. *Pallanza*, 283ª cp.; n. Averara (Bergamo); **MBVM**: *Con la voce e con l'esempio, mentre più grave era il pericolo, trascinava i compagni all'attacco, giungendo fra i primi sul nemico e costringendolo alla resa* — Cason delle Fratte, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1555).

Oreste **Prato**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Pallanza*, 283ª cp.; n. Pamparato (Cuneo); **MAVM**: *Mirabile per ardimento e sprezzo del pericolo, benché ferito conduceva i suoi soldati al contrattacco, facendo dei prigionieri* — Cason delle Fratte (Grappa), 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1399).

Pietro **Sertorio**, 1050/68, alp., 4° Alp., btg. *Pallanza*, 283ª cp.; n. Bianzone (Sondrio); **MBVM**: *Con la voce e con l'esempio, mentre più grave era il pericolo, trascinava i compagni all'attacco, giungendo fra i primi sul nemico e costringendolo alla resa* — Cason delle Fratte, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1583).

Dante **Simonati**, 7256/42, alp. zapp., 4° Alp., btg. *Pallanza*, 283ª cp.; n. Palazzago (Bergamo); **MBVM**: *Con la voce e con l'esempio, mentre più grave era il pericolo, trascinava i compagni all'attacco, giungendo fra i primi sul nemico e costringendolo alla resa* — Cason delle Fratte, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1584).

Domenico **Caggioli**, s. ten. med., 4° Alp., btg. *Pallanza*, 283ª cp.; n. Mura (Brescia); **CGVM**: *Incurante delle proprie ferite, sotto intenso bombardamento, apprestava con serena calma e mirabile abnegazione le prime cure ai caduti a lui intorno* — Cason delle Fratte, 17-18 dicembre 1918. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 130).

Giulio **Allione**, ten., 4° Alp., btg. *Pallanza*, 283ª cp.; n. Cavallermaggiore (Cuneo); **MBVM**: *Avuto l'ordine di fronteggiare reparti nemici che attaccavano sul fianco la posizione principale, riusciva dapprima ad arginare la loro avanzata, poi, dando prova di slancio ed ardimento, li contrattaccava, ricuperando elementi di trincea che altri reparti avevano dovuto lasciare* — Cason delle Fratte (Grappa), 18 dicembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2327, in commutazione della CMG concessa con D.M. 23 marzo 1919).

18 dicembre 1917: Val Cesilla (Grappa)

Sulla linea di sbarramento di fondo Val Cesilla era in linea la 282ª cp. del *Pallanza*.

Abele **Calderini**, 9500/24, cap., 4° Alp., btg. *Pallanza*; n. Civiasco (Novara); **MBVM**: *Rimasto isolato con la squadra dal resto del plotone durante un tentativo di aggiramento del nemico, si disimpegnava arditamente lanciandosi avanti tra i primi alla baionetta ed incitando i compagni con la voce e con l'esempio* — Val Cesilla, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1453).

Virginio **Minazzi**, 8777/24, alp., 4° Alp., btg. *Pallanza*; n. Nonio (Novara); **MBVM**: *Rimasto isolato con la squadra dal resto del plotone durante un tentativo di aggiramento del nemico, si disimpegnava arditamente lanciandosi avanti tra i primi alla baionetta ed incitando i compagni con la voce e con l'esempio* — Val Cesilla, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1533).

Casimiro **Riva**, 8520/73, alp., 4° Alp., btg. *Pallanza*; n. Arolo (Como); **MBVM**: *Mentre la compagnia, eseguendo l'ordine ricevuto, ripiegava sotto la pressione nemica, si slanciava improvvisamente con un compagno contro una pattuglia avversaria spintasi più vicino e la metteva in fuga, strappandole due prigionieri* — Val Cesilla, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1567).

Anacleto **Amigazzi**, capit. M.T., 4° Alp., btg. *Pallanza*; n. Milano; **CGVM**: *Comandante di una compagnia in momenti difficili, dava mirabili prove di fermezza, coraggio e calma, guidando con perizia i suoi uomini e tenendoli saldamente dove maggiormente incombeva il pericolo* — Val Cesilla, 18 dicembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 119).

Anacleto Amigazzi, di Milano, capit. M.T. al btg. *Pallanza*, 4° Alp., CGVM il 18 dicembre 1917 in Val Cesilla (Grappa), (da: *Accorsero al richiamo della Patria*, tramite S. Musi).

Innocente **Belli**, 3163/2, alp., 4° Alp., btg. *Pallanza*; n. Bardi (Piacenza); **MBVM**: *Volontariamente uscito di pattuglia per verificare quanto avveniva su di un fianco della compagnia, accerchiato dagli avversari e in procinto di cadere prigioniero, con ardita reazione, svincolatosi, faceva ritorno alla compagnia e riferiva al suo comandante notizie preziose, che contribuivano alla salvezza del reparto* — Val Cesilla, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1436).

Giovanni **Stragiotti**, 2036/24, alp., 4° Alp., btg. *Pallanza*; n. Sabbia (Novara); **MBVM**: *Mentre la compagnia, eseguendo l'ordine ricevuto, ripiegava sotto la pressione nemica, si slanciava improvvisamente con un compagno contro una pattuglia avversaria spintasi più da vicino e la metteva in fuga, strappandole due prigionieri* — Val Cesilla, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1588).

Luigi **Pomi**, ten. cpl., 4° Alp., btg. *Pallanza*; n. Fabriano (Ancona); **MBVM**: *Ufficiale di eccellenti qualità militari, dimostrate in ardite pattuglie in giornate di aspre alternative, con la sua sezione pistola respingeva gli attacchi del nemico che tentava sboccare nella valle ed aggirare il fianco delle truppe. Ordinato al reparto un breve ripiegamento, rimase fermo al suo posto spontaneamente, attendendo ed aiutando il regolare svolgersi del movimento con aggiustato tiro delle sue armi, e raggiungendo poi, con abile mossa, il reparto sulla linea prestabilita* — Val Cesilla, 18 dicembre 1917. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1531).

Gaudenzio **Sganzetta**, s. ten., 4° Alp., btg. *Pallanza*; n. Borgo Lavezzaro (Novara); **CGVM**: *Al comando della compagnia, sempre attivo e volenteroso, con calma, audacia, abilità e slancio copriva il movimento della compagnia, respingendo e contrattaccando il nemico che la premeva sui fianchi* — Val Cesilla, 18 dicembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 171).

18 dicembre 1917: Col della Berretta (Grappa)

† Giacomo **Tornadù**, asp. uff., 3° Alp., btg. *Courmayeur*, 303ª cp.; n. Sondrio; **MAVM**: *Durante un furioso attacco nemico, circondato da forze preponderanti e rimasto con pochi uomini combatteva eroicamente fino all'estremo, esempio impareggiabile di virtù militare, e cadeva sul campo colpito a morte dal piombo avversario, consacrando col proprio sangue le sue mirabili doti di soldato* — Col della Berretta (Comune di Borso, Prov. di Treviso), 18 dicembre 1917. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 90, p. 5600).

† Giacomo Tornadù, di Sondrio, MAVM; asp. uff. alla 303ª cp. del btg. *Courmayeur*, 3° Alp., già dei

vol. alp. di Morbegno; ucciso in combattimento il 18 dicembre 1917 sul Col della Berretta dove meritò la MAVM; era già stato ferito il 9 ottobre 1916 sul Pasubio (immagine: M3Alp).

18 dicembre 1917: Monte Pertica (Grappa)

Sulle pendici sud-ovest del Pertica era in linea quel giorno la 302ª cp. del *Pallanza*.

Carlo **Canta**, 1474/86, alp., 4° Alp., btg. *Pallanza*; n. San Damiano d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *Addetto ad una mitragliatrice, visto accerchiato il suo reparto da una grossa pattuglia nemica, senza perdere menomamente la calma, rimaneva saldo al suo posto, incitando i compagni alla resistenza. Ricevuto l'ordine di retrocedere, non ripiegava che dopo esaurite le munizioni, portando in salvo la propria arma* — Costone Monte Pertica, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1456).

Francesco **Pomilio**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Pallanza*; n. Archi (Chieti); **MAVM**: *Intelligente, attivo e valoroso, distintosi già in precedenti azioni, trovatosi improvvisamente accerchiato dagli avversari, si difendeva con le proprie mitragliatrici, sino a che, rimasto senza uomini, veniva egli stesso catturato. Riuscito poi ad eludere la vigilanza del nemico, con mirabile ardimento ricuperava l'unica arma ancora servibile, e con essa rientrava nelle nostre linee* — Monte Pertica, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1398).

18 dicembre 1917: Val San Lorenzo (Grappa)

Tullio **Alemanni**, asp. uff., 4° Alp.; n. Acquaro (Catanzaro); **MBVM**: *Durante un violento attacco nemico, incaricato di stabilire il collegamento fra reparti della prima linea, assolveva il proprio incarico attraversando zone battute da mitragliatrici avversarie e dando bella prova di alto sentimento del dovere e di coraggio* — Valle San Lorenzo, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1423).

Ovidio **Antoniotti**, 3804/75, cap., 4° Alp.; n. Biella (Novara); **MBVM**: *Comandante di una pattuglia di arditi, attraversando una zona fortemente battuta da mitragliatrici ed artiglieria avversaria, prendeva contatto parecchie volte col nemico e riportava preziose informazioni, coadiuvando efficacemente il proprio ufficiale* — Valle San Lorenzo, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1426).

18 dicembre 1917: Cason del Sole (Grappa)

Guido **Tissi**, ten., 7° Alp.; **MBVM**: *Volontario di guerra e con le truppe combattenti, mentre avrebbe potuto disimpegnare servizio nelle retrovie, si distinse in ardite ricognizioni. In una speciale circostanza, mentre avrebbe potuto attendere in zona di riposo il battaglione cui era stato nuovamente assegnato e che nella notte riceveva il cambio in prima linea, animato, come sempre da alto sentimento del dovere, decise di raggiungere subito i suoi alpini. Mentre stava per giungere sulla linea d'occupazione veniva gravemente ferito ad un braccio, che, in seguito gli dovette essere amputato* — Cason del Sole (Grappa), 18 dicembre 1917. (R.D. 30 novembre 1924, B.U. 1924, d. 56, p. 3238).

18-19 dicembre 1917: Piave Vecchio

Giuseppe **Brachet**, 21658/41, serg., 3° Alp., 1359ª cp. mitr.; n. Corio (Torino), **MBVM**: *Componente la squadra di tiro di una mitragliatrice, sotto intenso e micidialissimo fuoco nemico, portava l'arma a pochi metri dalla linea avversaria, falciando con tiro ben diretto gli addetti alla difesa, e non si ritirava che in seguito all'ordine del comandante di compagnia, portando in salvo l'arma al completo* — Piave Vecchio, 19 dicembre 1917. (D.Lgt. 25 luglio 1918, B.U. 1918, d. 46, p. 3896).

Carlo **Arrigoni**, ten., 1359ª cp. mitr.; n. Garbagna Novarese (Novara); **MBVM**: *Comandante di una compagnia mitragliatrici, avanzava risolutamente all'attacco per ben due volte insieme al proprio battaglione fin sotto le posizioni nemiche. Durante l'azione sotto il violento fuoco avversario percorreva più volte l'intera fronte, onde personalmente sorvegliare le dipendenti sezioni e proteggeva il ripiegamento del battaglione* — Vecchio Piave, 18-19 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2474).

Paolo **Cambursano**, 57913/41, serg. m., 3° Alp., 1359ª cp. mitr.; n. Verolengo (Torino); **MBVM**: *Assunto il comando di una sezione mitragliatrici durante il combattimento, con arditezza e lodevole iniziativa, incurante del pericolo, postava le sue armi in avanti e allo scoperto per battere di fianco l'avversario, portando così un valido contributo ai nostri reparti operanti* — Vecchio Piave, 19 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2488).

Enrico **Ribet**, 7093/70, cap., 3° Alp., 1359ª cp. mitr.; n. Pamaretto, ma Pomaretto (Torino); **MBVM**: *Appartenente alla squadra di tiro di una mitragliatrice, sotto il violento fuoco nemico postava l'arma a pochi passi dalla linea avversaria falciando con tiro ben diretto l'avversario, e non si ritirava che in seguito all'ordine del comandante di compagnia, portando in salvo l'arma al completo* —Vecchio Piave, 19 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2553).

Angelo **Suzzani**, 6731/65, alp., 3° Alp., 1359ª cp. mitr.; n. Corte Palasio (Milano); **MBVM**: *Facente parte della squadra di tiro di una mitragliatrice, sotto l'intenso violento fuoco nemico portava l'arma a pochi metri dalla linea avversaria, falciando con tiro ben diretto l'avversario, non abbandonando il posto che in seguito a ferita* —Vecchio Piave, 19 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2565).

Michele **Villa**, 9463/2, alp., 3° Alp., 1359ª cp. mitr.; n. Farini d'Olmo (Piacenza); **MBVM**: *Appartenente alla squadra di tiro di una mitragliatrice, sotto l'intenso e violento fuoco nemico portava l'arma a pochi metri dalla linea avversaria, falciandone con tiro ben diretto i difensori, e non si ritirava che in seguito all'ordine del comandante di compagnia, portando in salvo l'arma al completo* — Vecchio Piave, 19 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2572).

18-21 dicembre 1917: Monte Asolone (Grappa)

† Vittorio Turiccia, ma **Turriccia**, s. ten., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Bologna; **MAVM**: *Comandante di un plotone, sotto l'intenso fuoco di artiglieria nemica, guidava con mirabile ardimento e slancio irresistibile i suoi uomini sulla linea del fuoco. Aggirato dal nemico, manteneva tra i dipendenti la calma necessaria per fronteggiare la difficile situazione, animandoli con la voce e con l'esempio, finché cadde mortalmente ferito* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4283).

† Vittorio Turriccia, MAVM, studente in Giurisprudenza all'Università di Bologna, s. ten. al 3° Alp., btg. *Val Pellice*, morto il 20 dicembre all'Ospedale da Guerra n. 31 per ferite riportate in combattimento; il 9 gennaio 1918 l'Ateneo bolognese gli conferiva la laurea ad honorem (immagine: M3Alp).

Paolo **Benciolini**, ten. cpl., 3° Alp., btg. *Courmayeur*; n. Lazise (Verona); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, benchè gravemente ferito durante un violento attacco nemico, non si allontanava dal combattimento e con la voce e con l'esempio incitava i soldati alla resistenza, finchè, colpito una seconda volta, cadeva gloriosamente sul campo* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2963).

Paolo Benciolini, di Lazise (Verona), 2 MAVM: la prima meritata da asp. uff. del 7° Alp., l'11 luglio 1916 al Castelletto delle Tofane; la seconda, concessa in un primo momento "alla memoria", da ten. al btg. *Courmayeur*, 3° Alp., il 18 dicembre 1917 sul Monte Asolone (immagine: *Penne Nere Veronesi 1878-1980*).

Oreste **Andrione**, capit., 3° Alp.; n. Avigliana (Torino); **MBVM**: *Comandante di una compagnia fortemente scossa per le perdite subite, in piedi sulla trincea incoraggiava i suoi uomini a tener fermo contro il nemico spintosi già a poche diecine di metri di distanza, e dava così tempo ad un altro nostro reparto di ripiegare* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1425).

Bernardino **Oglietti**, capit., 3° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Aiutante maggiore di un gruppo alpino, in contingenze difficili assolveva lodevolmente il proprio mandato, dando mirabile prova di calma, fermezza ed ardire. Durante numerose ardite ricognizioni eseguite sotto il fuoco nemico, raccoglieva e forniva notizie utili e precise sulla situazione. Colpito alla testa da una scheggia di granata avversaria, incurante di sé, rimaneva al proprio posto incuorando i superstiti ed incitandoli alla resistenza* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1392).

Luigi **Sampietro**, capit., 3° Alp., cte btg. *Val Pellice*; n. Tonco (Alessandria); **MBVM**: *Seppe attivamente condurre truppa già scossa alla ripresa di una importante e forte posizione. Aggirato su di un fianco, s'impose al nemico, e guidò poi con calma, energia e coraggio i pochi uomini che gli erano rimasti nel ripiegamento, raggiungendo la posizione fissatagli* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1575).

Natale **Saroglia**, 41718/41, serg. m. zapp., 3° Alp., btg. *Val Pellice*; n. Carmagnola (Torino); **MBVM**: *Durante l'attacco riordinava e riportava in linea soldati sbandati di diverse armi, e li incitava alla resistenza con la voce e con l'esempio. Colpito da una granata avversaria che gli fratturava una gamba, dovette essere allontanato* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1578).

† Matteo **Tosco**, 24837/41, cap. m. zapp., 3° Alp., btg. *Val Pellice*, 226ª cp.; n. Carmagnola (Torino); **MBVM**: *Sotto il violento bombardamento nemico, con l'esempio e la parola infondeva calma e fermezza nei dipendenti, finché colpito da una granata avversaria lasciava la vita sul campo* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1336).

Cesare **Bracchini**, 50218/24, serg. m., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Sabbia (Novara); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici, sosteneva tre successivi attacchi contro forze nemiche preponderanti, dando mirabile esempio di valore e di coraggio. Subite gravissime perdite ed avute le due armi fuori uso, adunava i pochi superstiti e li guidava all'assalto cooperando efficacemente a respingere l'avversario* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1351).

† Cesare Bracchini, di Sabbia (Novara), serg. del btg. *Monte Rosa*, 4° Alp., MAVM il 18 dicembre 1917 sul Monte Asolone, dove comandava una sez. mitr.; sopravvissuto ai massacri del Grappa, il serg. m. Cesare Bracchini risultò disperso in combattimento il 14 agosto 1918 sul Monte Tonale (archivio Giancarlo Bracchini, tramite Aldo Lanfranchini).

La MAVM di Cesare Bracchini, di Sabbia (Novara), meritata sul Monte Asolone il 18 dicembre 1917 (archivio Giancarlo Bracchini, tramite Aldo Lanfranchini).

† Pietro **Martini**, asp. uff., 3° Alp.; n. Torino; **MAVM**: *Comandante di un plotone, sotto il violento fuoco avversario di mitragliatrici e artiglieria, primo tra i primi, con slancio ed ardimento mirabili, trascinava il propro reparto all'assalto di una contrastata posizione, conquistandola. Poco dopo, mentre, di propria iniziativa, calmo e sereno, vi dirigeva i primi lavori di sistemazione e di rafforzamento, cadeva colpito a morte da una scheggia di granata avversaria* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 40, p. 2782).

Mario **Casale**, 28175/41, alp., 3° Alp.; n. Vallo Torinese (Torino); **MBVM**: *Di vedetta, durante un intenso bombardamento, sprezzante del pericolo, si spingeva oltre i reticolati per meglio spiare le mosse dell'avversario. Resisteva quindi valorosamente all'impeto nemico e nel contrattacco si slanciava innanzi fra i primi* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3062).

Giuseppe **Dalmazzone**, 36129/79, alp., 3° Alp.; n. Niella Tanaro (Cuneo); **MAVM**: *Con grande ardimento, sotto precise raffiche di fuoco, si slanciava innanzi con un compagno per riprendere una mitragliatrice rimasta abbandonata fuori della linea. Benchè ferito, persisteva nell'impresa, ricuperando l'arma e volgendola immediatamen-*

te contro il nemico — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2983).

Michele **Fantino**, 695/40, alp., 3° Alp.; n. Roaschia (Cuneo); **MAVM**: *Con grande ardimento, sotto precise raffiche di fuoco, si slanciava innanzi con un compagno per riprendere una mitragliatrice rimasta abbandonata fuori della linea. Benchè ferito, persisteva nell'impresa, ricuperando l'arma e volgendola immediatamente contro il nemico* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 2990).

† Giovanni **Robbione**, 14610/40, serg., 3° Alp.; n. Roccasparvera (Cuneo); **MAVM**: *Ferito gravemente durante un attacco nemico, rimaneva al suo posto, incitando i soldati alla resistenza, finchè, colpito una seconda volta da una raffica di mitragliatrice, cadeva gloriosamente sul campo* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3027).

Alcide **Vanelli**, ten. cpl., 3° Alp.; n. Palmanova (Udine); **MBVM**: *Aiutante maggiore in seconda, curava i collegamenti con le varie compagnie distaccate del battaglione, percorrendo zone violentemente battute dall'artiglieria e mantenendo costantemente informato il proprio superiore sullo svolgersi di un impetuoso attacco avversario. Più tardi, al comando di una pattuglia, accorreva ad agire un improvviso irrompere di nuclei nemici, riuscendo nell'intento e infondendo nei propri dipendenti calma e coraggio* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3113).

† Melchiorre **De Filippi**, ten. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Rosa,* 134ª cp.; n. Torino, ma Genova; **MAVM**: *Comandante di una compagnia, diede mirabile esempio di fermezza e di valore nel resistere a tenaci e ripetuti attacchi nemici. Gravemente ferito, rimase al proprio posto di combattimento, animando sempre con la parola e l'esempio i suoi alpini. Circondato da forze avversarie soverchianti, si difese fino all'estremo, ma, sopraffatto dal numero, dovette cedere. Catturato, morì in un posto di medicazione nemica* — Monte Asolone (Monte Grappa), 18 dicembre 1917. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 90, p. 5593).

† Melchiorre De Filippi, di Genova, 2 MAVM; laureando in Giurisprudenza all'Università di Torino, località dove era impiegato negli uffici comunali come applicato di segreteria; venne nominato s. ten. il 16 settembre 1915 e assegnato al 4° Alp.; da ten. del *Monte Rosa* rimase ferito alla testa il 3 settembre 1916 sul Cauriol, rimanendo a lungo ricoverato in luogo di cura; rientrato in linea, si distinse il 24 novembre 1917 sul Pertica ottenendo una MBVM, successivamente commutata in MAVM; assunto il comando della 134ª cp. del *Monte Rosa*, il 18 dicembre 1917 sul Monte Asolone, meritò altra MAVM per il comportamento tenuto nel combattimento nel quale venne catturato e gravemente ferito all'addome, morendo poco dopo in prigionia (immagine: M4Alp).

† Arturo, ma Antonio **Falciola**, s. ten. cpl., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Milano; **MAVM**: *Attaccato da forze nemiche considerevoli e vista minacciata la sicurezza della posizione, alla testa del proprio plotone si slanciò decisamente al contrattacco, e con l'azione sua violenta e pronta respinse l'avversario. Gravemente ferito, rimase al proprio posto di combattimento, incitando i suoi uomini a resistere contro ripetuti attacchi nemici. Circondato da forze considerevoli, lottò strenuamente, finchè, soverchiato dal numero e stremato di forze, venne catturato. Morì in territorio avversario, in seguito alla ferita riportata sul campo* — Monte Asolone (Monte Grappa), 18 dicembre 1917. (R.D. 28 settembre 1919, B.U. 1919, d. 90, p. 5594).

† Antonio Falciola, di Milano, MAVM e MBVM, ten. al btg. *Monte Rosa*, 4° Alp., deceduto in prigionia il 18 gennaio 1918 in conseguenza delle ferite riportate in combattimento il 18 dicembre 1917 sul Monte Asolone, dove meritò la MAVM; col grado di s. ten. si era già distinto poche settimane prima il 26 novembre 1917 in Val di Pez per essere riuscito a sfuggire alla cattura mentre era di pattuglia (immagine: M4Alp).

Pietro **Bruno**, 35892/24, serg. m., 4° Alp., btg. *Monte Rosa*; n. Alagna Valsesia (Novara); **MBVM**: *Capo mitragliatrice, noncurante del pericolo sotto il fuoco nemico si portava in una posizione scoperta e con tiri bene aggiustati impediva l'avanzata del nemico, dando ai dipendenti bell'esempio di alte virtù militari* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1450).

Ferdinando **Gilli**, 10665/86, alp., 3° Alp.; n. Villanova d'Asti (Alessandria); **MBVM**: *Più volte si offriva volontariamente per recapitare ordini, attraversando zone fortemente battute dal fuoco avversario. Sotto il violento bombardamento nemico rimaneva calmo e sereno, ed incurante del pericolo si esponeva per rafforzare la trincea sconvolta, finché venne ferito* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1507).

Francesco **Marforio**, 7771/24, alp., 4° Alp.; n. Lesa (Novara); **MBVM**: *Quale portaordini addetto al comando di un battaglione, dovendo recapitare importanti comunicazioni durante un attacco nemico, attraversava una zona fortemente battuta dal tiro di mitragliatrici e fucileria avversaria, e giungeva a destinazione mostrandosi sprezzante del pericolo e dando prova di alto sentimento militare* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1525).

Giuseppe **Mattei**, 34935/24, serg. m., 4° Alp.; n. Albogno (Novara); **MAVM**: *Comandante di un plotone, attaccato da forze superiori nemiche, sosteneva tre successivi assalti, dando prova di grande calma e di fermezza. Rimasto decimato il suo reparto, si slanciava con i superstiti al contrattacco, ributtando il nemico, finchè rimaneva ferito* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3010).

Ernesto **Eva**, asp. uff., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Nole (Torino); **MAVM**: *Offertosi spontaneamente per una ricognizione ardita condusse a termine il proprio mandato dando prova di grande ardimento. Guidò il proprio reparto al contrattacco e benchè ferito continuava a tenerne il*

comando, incitando i dipendenti con la parola e con l'esempio, rimanendo sul posto fino al termine dell'azione — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2439).

Gian Giacomo **Caramel**, s. ten. cpl., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. San Biagio di Collalta, ma Callalta (Treviso); **MBVM**: *Bello esempio di ardire, calma e tenacia, manteneva salda la propria sezione mitragliatrici durante i violenti attacchi nemici. Rimasti uccisi e feriti i serventi di un'arma provvedeva di persona al funzionamento della stessa, infliggendo gravi perdite all'avversario, fino a che non veniva gravemente ferito* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2490).

Gian Giacomo Caramel, di San Biagio di Callalta (Treviso), del btg. *Val Varaita*, 2° Alp., MAVM e MBVM: la prima, da asp. uff. alla 222ª cp. il 18-21 maggio 1917 sul Vodice; la seconda, da s. ten. cpl. il 18 dicembre 1917 sul Monte Asolone.

† Michele **Griglio**, 17020/40, alp., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Martiniana Po (Cuneo); **MAVM**: *Saldo alla propria mitragliatrice, calmo e sereno benché una prima volta ferito, continuava a sparare impavido ed incurante dell'intenso fuoco nemico, Nuovamente colpito non desisteva dal combattere e mitragliava ancora l'avversario incitando con la voce i compagni. Una terza pallottola alla fronte lo fulminava, stretto ancora alla sua arma che volle e seppe difendere fino all'estremo* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2397).

† Ferdinando **Lisi**, ten., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Sesto San Giovanni (Milano); **MAVM**: *Aiutante maggiore in 2ª, rimasto gravemente ferito mentre percorreva la linea, incitando gli uomini alla resistenza, rifiutava ogni soccorso e coll'arma alla mano continuava a tener salda la compagine dei reparti, finché una seconda pallottola lo colpiva a morte* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2398).

† Luigi **Picozzi**, 53257/24, serg., 1° Art. mont.; n. Briga (Novara); **MAVM**: *Capo-pezzo, in trenta mesi di guerra dava costante prova di energia e di valore. Rimasto travolto il suo cannone dell'impeto di preponderanti forze nemiche, riuniva i suoi dipendenti e si slanciava con essi al contrattacco, giungendo fino a pochi passi dalle trincee avversarie, finchè cadeva eroicamente sul campo* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3022).

Umberto Balestrieri, ma **Balestreri**, capit. cpl., 3° Alp., cte btg. *Courmayeur*; n. Brescia; MBVM: *Comandante di un battaglione, sotto violento bombardamento avversario seguito da attacchi in forze preponderanti, intuiva con mirabile prontezza l'imminente pericolo e con meraviglioso eccezionale ardimento, con cuore saldo, riusciva dopo durissimo combattimento ad arginare l'irruzione nemica. Benché gravemente contuso da scheggia di granata dimentico del pericolo e delle sofferenze, perseverava nell'impari lotta con slancio superbo, riuscendo fulgido esempio di altissimo valore* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (R.D. 21 marzo 1920, B.U. 1920, d. 26, p. 1497), commutata in **MAVM**: *Comandante di un battaglione, sotto violento bombardamento avversario seguito da attacchi in forze preponderanti, intuiva con mirabile prontezza l'imminente pericolo, e con meraviglioso eccezionale ardimento e con cuore saldo, riusciva, dopo durissimo combattimento, ad arginare l'irruzione nemica. Benché gravemente contuso da scheggia di granata, dimentico del pericolo e delle sofferenze, perseverava nell'impari lotta con slancio superbo, riuscendo fulgido esempio di altissimo valore* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (R.D. 29 aprile 1923, B.U. 1923, d. 25, p. 1210).

Pietro **Maddio**, 1206/67, alp., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Castellamonte (Torino); **MBVM**: *Con grave rischio della propria vita portava in salvo una mitragliatrice che stava per cadere in mano del nemico* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (R.D. 18 novembre 1920, B.U. 1920, d. 93, p. 5230, in commutazione della CMG concessa con D.M. 8 giugno 1919, B.U 1919, d. 41 p. 2889).

Italo **Guarnati**, ten. cpl., 8° Alp.; **MBVM**: *Avuto scompaginato dal nemico il proprio reparto, si univa ad altro reparto laterale, partecipando con esso a ben due contrattacchi, finché rimaneva ferito* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1081), sostituita dalla seguente motivazione: *In precedente combattimento si distinse per valore e ardire. Avuto scompaginato dal nemico il proprio reparto, si univa ad altro reparto laterale, partecipando con esso a ben due contrattacchi, finché rimaneva ferito* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (R.D. 27 settembre 1923, B.U. 1923, d. 57, p. 2883, dove compare erroneamente come Guarniati).

Luigi **Barbieri**, ten., 3° Alp., 14° Gr. Alp.; n. Bassano (Vicenza); **CGVM**: *Sotto intenso bombardamento nemico, attraversava zone battute per adempiere a vari incarichi affidatigli dal comando di gruppo* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, d. 3, p. 122).

Angelo **Bonino**, 21172/86, cap., 3° Alp.; n. San Damiano d'Asti (Alessandria); **CGVM**: *Sotto violentissimo fuoco avversario coadiuvava il proprio superiore, nel portare allo scoperto la mitragliatrice, riuscendo a battere colonne nemiche moventi all'attacco* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 127).

Edoardo **Francon**, 17158/70, serg., 3° Alp.; n. Savoulx (Torino); **CGVM**: *Sotto violento fuoco nemico di interdizione, assolveva il suo compito di capo pattuglia informatore, lanciandosi poi, coi suoi uomini, sulla posizione da occupare* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 144).

Stefano **Luotto**, 21101/86, serg., 3° Alp.; n. Villafranca (Alessandria); **CGVM**: *Sotto violentissimo fuoco avversario coadiuvava il proprio capo, nel postare allo scoperto la mitragliatrice, riuscendo a battere colonne nemiche attaccanti* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 152).

Michelangelo **Musso**, ten., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Carmagnola (Torino); **CGVM**: *Comandante di compagnia, tentava la conquista di una formidabile posizione; ripiegando poi in buon ordine, sebbene bersagliato dal tiro di mitragliatrice nemica* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 159).

Giorgio **Ponsiglioni**, capit. M.T., 2° Alp., btg. *Val Varaita*; n. Genova; **CGVM**: *In vari combattimenti, dava esempio di arditezza, calma ed energia* — Monfenera, 19 novembre - Monte Asolone 18 dicembre 1917(R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 164).

Ferdinando **Cordella**, 2540/77, alp., 3° Alp.; n. Zoldo Alto (Belluno); **CGVM**: *Incaricato di portare un ordine urgente al proprio comandante, percorreva, sotto violento fuoco di artiglieria e mitragliatrici, tutto il fronte del settore, finchè riusciva miracolosamente incolume ad assolvere il compito affidatogli* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (R.D. 16 luglio 1925, B.U.

1925, d. 41, p. 2452, in commutazione della CMG concessa con R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6306).

† Camillo **Giberti**, s. ten. cpl., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Torino; **MAVM**: *Primo tra i primi si spingeva all'assalto. Ferito una prima volta, non desisteva dall'incitare i suoi soldati, finché colpito nuovamente e a morte, cadeva gloriosamente a pochi metri dalla trincea avversaria* — Monte Asolone, 20 dicembre 1917. (D.Lgt. 16 agosto 1918, B.U. 1918, d. 51, p. 4271).

† Camillo Giberti, di Torino, s. ten. cpl. al 3° Alp., btg. *Fenestrelle*, 2 MAVM: il 9 novembre 1917 a Longarone; il 20 dicembre 1917 sul Monte Asolone quando, nonostante una prima ferita, persistette nel condurre l'attacco finché non venne ucciso a pochi passi dalla trincea nemica.

Luigi **Topatig**, 78032/30, zapp., 3° Alp.; n. Faedis (Udine); **CGVM**: *Durante un attacco nemico, dava mirabile esempio di arditezza, incitando alla lotta* — Monte Asolone, 18 dicembre 1917. (R.D. 6 gennaio 1924, B.U. 1924, p. 175).

Armando **Simoncini**, s. ten., 2°, ma 3° Alp.; n. Passignano (Perugia); MBVM: *In contingenze difficili, fu costante esempio di calma e coraggio ai dipendenti alquanto scossi per le gravi perdite subite. Comandante di una sezione mitragliatrici, provvedeva da solo a ritirare e portare al sicuro un'arma rimasta senza serventi. Con nobile cameratismo si offriva poi volontariamente, con alcuni soldati, a ricuperare la salma di un altro ufficiale rimasta in una zona molto pericolosa, conducendo completamente a termine con suo grave rischio l'impresa* — Monte Asolone (Grappa), 18-19 dicembre 1918, ma 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2562), commutata in **MAVM**: *In contingenze difficili, era costante esempio di calma e coraggio ai dipendenti alquanto scossi per le perdite subite. Comandante di una sezione mitragliatrici, incaricata della difesa di un punto assai importante e molto esposto alle offese nemiche, teneva testa per più ore ai ripetuti. soverchianti attacchi dell'avversario, finché, ridotto il suo reparto ad un pugno di uomini e minacciato di completo accerchiamento, abbandonava la posizione, dopo aver provveduto da solo a ritirare e portare in salvo un'arma rimasta senza serventi. Con nobile cameratismo si offriva poi volontariamente con alcuni soldati a ricuperare la salma di un ufficiale rimasto in zona molto pericolosa, conducendo, con suo grande rischio, completamente a buon fine l'impresa* — Monte Asolone, 18-19 dicembre 1917. (R.D. 19 agosto 1921, B.U. 1921, d. 55, pp. 2646-2647).

† Francesco **Accornero**, 33752/86, alp., 3° Alp.; n. Viarigi (Alessandria); **MAVM**: *Nell'attacco di una forte posizione si slanciava avanti e primo fra tutti, metteva piede su di una trincea nemica, dimostrando calma e sprezzo del pericolo ed incitando i compagni alla resistenza sulla posizione occupata, dove lasciava gloriosamente la vita* — Monte Asolone, 18-21 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 19, p. 1294).

Antonio **Reviglio**, 21677/40, aiut. batt., 2° Alp.; n. Racconigi (Cuneo); **MBVM**: *In un aspro e sanguinoso combattimento, caduti tutti gli ufficiali della sua compagnia, ne assumeva il comando, fronteggiando il nemico incalzante, sbarrandogli il passo e respingendolo. Resisteva in tale azione per parecchie ore, permettendo così ai rinforzi sopraggiunti di mantenere e rinsaldare la nostra linea* — Monte Asolone, 18-27 dicembre 1917. (R.D. 2 giugno 1921, B.U. 1921, d. 37, p. 1824).

† Garibaldo **Bianciardi**, 5128/12, alp., 3° Alp.; n. Scansano (Grosseto); **MAVM**: *Attendente del comandante di compagnia, si slanciava con esso all'assalto di una trincea nemica. Ferito una prima volta, non volle abbandonare il proprio ufficiale, finchè non venne colpito una seconda volta mortalmente* — Monte Asolone, 20 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2387).

Gioacchino **Lo Vecchio**, ten. med, 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Gangi (Palermo); **MBVM**: *Dopo di aver rinunciato per ben due volte all'avvicendamento, seguiva volontariamente la compagnia all'attacco di una forte posizione, e con alto sentimento del dovere e sprezzo del pericolo prodigava le sue cure ai feriti sulla linea del fuoco, dalla quale si ritirava per ultimo, dopo ripetute esortazioni* — Monte Asolone, 20 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2525).

Alessandro **Marcellin**, 16952/70, aiut. batt., 3° Alp.; n. Pragelato (Torino); **MAVM**: *Riuniti i superstiti di un plotone di cui era caduto l'ufficiale, li riconduceva coi suoi all'assalto di una trincea nemica. Ferito gravemente da una scheggia di granata nemica, rimase al combattimento fino a quando i suoi uomini non ebbero ricevuto il cambio* — Monte Asolone, 20 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2448).

† Lorenzo **Morello**, 16226/70, alp., 3° Alp.; n. Cumiana (Torino); **MAVM**: *Si slanciava tra i primi all'assalto di una forte posizione incitando con l'esempio del suo irresistibile impeto i compagni alla lotta finché non venne colpito a morte. Già distintosi per mirabile valore anche in precedenti combattimenti* — Monte Asolone, 20 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2402).

don Francesco **Doglioli**, capp., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Castellania (Alessandria); MBVM/**MAVM**: *Offertosi volontariamente, seguiva la compagnia all'attacco, e sulla linea di fuoco, sprezzante del pericolo, incorava con la parola e con l'esempio i soldati, confortava e soccorreva i feriti, cooperando efficacemente all'immediato loro trasporto al posto di medicazione, non cessando dalla sua opera pietosa ed instancabile fino a quando non si fu accertato che non rimaneva più nessun ferito sulla linea di combattimento* — Monte Asolone, 20 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2506, commutata in MAVM con R.D. 11 maggio 1922, B.U. 1922, d. 30, p. 1046).

Ubaldo **Riva**, ten. cpl., 3° Alp., btg. *Fenestrelle*; n. Artogne (Brescia); **MAVM**: *Con ammirevole slancio sotto l'intenso fuoco di artiglieria e le raffiche di mitragliatrici avversarie trascinava il proprio plotone all'assalto di una forte posizione, e benché gravemente ferito persisteva nell'azione* — Monte Asolone, 20 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2460).

† Augusto **Grippini**, ten., 7° Alp., btg. *Val Piave*, 28ª sez. mitr.; n. Viterbo (Roma); **MAVM**: *Comandante di una sezione mitragliatrici in rincalzo alle prime ondate di assalto, viste le prime file esitare per l'improvviso fuoco di una mitragliatrice nemica, si slanciava arditamente alla testa di esse, per riordinarle. Ferito una prima volta, continuava ad avanzare, trascinando col suo esempio i dipendenti, finché colpito una seconda volta ed a morte, cadde a pochi metri dalla trincea avversaria con un grido di invocazione alla Patria* — Monte Asolone, 20 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2397).

Giulio **Dell'Erba**, 18130/79, cap. m., 2° Alp.; n. Niella Tanaro, fraz. Castellaro (Cuneo); **MBVM**: *Alla testa di un nucleo di militari offertisi volontariamente per precedere altri nostri reparti all'attacco di posizioni fortemente tenute*

dal nemico, si slanciava contro le posizioni avversarie, e, guidando con calma e coraggio esemplari i propri uomini, dopo violento corpo a corpo, metteva piede in una trincea nemica — Monte Asolone, 20 dicembre 1917. (R.D. 26 ottobre 1919, B.U. 1919, d. 104, p. 6258).

Ermenegildo Rubani, ma **Bubani**, ten. cpl., 3° Alp.; n. Riolo (Ravenna); **MAVM**: *Offertosi di comandare una pattuglia di volontari che doveva precedere le nostre truppe attaccanti una posizione fortemente difesa, assolveva con perizia e coraggio mirabili il compito assuntosi, trascinando con l'esempio i propri dipendenti e ponendo piede per primo nelle linee avversarie, nonostante l'aspra resistenza incontrata, durante la quale quasi tutti i suoi uomini venivano messi fuori combattimento* — Monte Asolone (Monte Grappa), 20 dicembre 1917. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, p. 3803).

Valerio **Canese**, alp., *VI* Raggr. Alp., *VIII/VI* RA; **MAVM**: *Con valorosa bravura assolse il rischioso compito di precedere, con pochi altri ardimentosi, colonne di attacco di fanteria incaricate della conquista di un'aspra ed importante posizione montana. Ferito una prima volta, continuò a combattere; ferito di nuovo e più gravemente non volle essere allontanato dal combattimento se non quando l'azione andò scemando di intensità* — Monte Asolone, 20 dicembre 1917. (R.D. 11 maggio 1924, B.U. 1924, d. 23, p. 1463).

Gino **Pizzigoni**, 19582/11, serg., 3° Alp.; n. Firenze, **CGVM**: *Comandante di plotone, manteneva con pochi superstiti la posizione raggiunta nonostante l'intenso fuoco nemico* — Monte Asolone, 20 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1056, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2894).

Felice **Vecco**, 16617/70, cap. portaferiti, 3° Alp.; n. Giaveno (Torino), **CGVM**: *Caporale portaferiti, noncurante dell'intenso fuoco d'artiglieria e mitragliatrici, si spingeva sin presso una trincea nemica, per raccogliere i compagni feriti non desistendone che ad opera compiuta* — Monte Asolone, 20 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1073, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2900).

28 ottobre-19 dicembre 1917: Basso Tagliamento-Basso Piave

Michele **Toldo**, ten., 1358ª cp. mitr.; **MBVM**: *Sempre alla testa del proprio reparto, col suo fiero sprezzo del pericolo, seppe tener desto l'ardore combattivo delle sue truppe ed infondere in esse mirabile spirito offensivo. In numerosi e accaniti combattimenti, concorse validamente ad arrestare l'incalzare del nemico e a debellarne gli accaniti attacchi* — Basso Tagliamento, Basso Piave, 28 ottobre-19 dicembre 1917. (R.D. 14 giugno 1923, B.U. 1923, d. 34, p. 1775).

20 dicembre 1917: Col Caprile (Grappa)

Cleto **Baratelli**, ten. cpl., 5° Alp.; n. Forlì; **MBVM**: *Ferito, riuniva militari rimasti senza comandante, e con nutrite scariche di fucileria proteggeva il riordinamento dei superstiti di altri reparti, che nell'azione avevano subite forti perdite* — Col Caprile, 20 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2476).

† Domenico **Colombo**, 29186/79, alp., 5° Alp.; n. Garessio (Cuneo); **MBVM**: *Fu sempre primo in ogni sbalzo in avanti, anche sotto il violento fuoco nemico. Cadde fulminato mentre con singolare fermezza eseguiva una pericolosa ricognizione* — Col Caprile, 20 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 34, p. 2412).

Piero **Lalli**, ten., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Todi (Perugia); **MBVM**: *Isolato dal grosso della colonna con il proprio plotone, che egli aveva poco prima trascinato con impeto all'assalto, sotto un violento fuoco nemico di sbarramento resisteva lungamente sulla posizione raggiunta, malgrado le forti perdite. Ricevuto l'ordine di ripiegare, rimaneva sul posto fino a che tutti i feriti ed i propri uomini non ebbero raggiunta la linea della colonna* — Col Caprile, 20 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2523).

† Mario **Seganti**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*; n. Forlì, ma Savignano di Romagna (Forlì); **MAVM**: *Col suo sereno contegno manteneva salda la compagine del suo reparto, malgrado il violento bombardamento nemico. Chiamato in rincalzo della prima linea, mentre, alla testa delle sue truppe, riconosceva il terreno, veniva colpito a morte; nobile esempio di fermezza e di alto sentimento del dovere* — Col Caprile, 20 dicembre 1917. (D.Lgt. 12 giugno 1919, B.U. 1919, d. 43, p. 3034).

† Mario Seganti, di Savignano di Romagna (Forlì), capit. al 5° Alp., btg. *Monte Stelvio*, MAVM il 20 dicembre 1917 sul Col Caprile, dove venne ucciso in combattimento; dopo gli studi liceali compiuti a Fermo, conseguì la laurea in Giurisprudenza nel 1914 all'Università di Torino, arruolandosi poco dopo volontario negli Alpini (da: *Albo caduti decorati al valore di Fermo*, tramite S. Musi).

Giovanni **Libera**, 10921/68, serg., 5° Alp.; n. Forcola (Sondrio); **MAVM**: *Spintosi con mirabile slancio all'assalto, alla testa della sua sezione mitragliatrici, sotto un violento fuoco la trascinava in una posizione molto avanzata, e su di essa tenacemente resisteva, incitando i dipendenti alla lotta, finchè non cadde gravemente ferito* — Col Caprile, 20 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2446).

Paolo **Mora**, 30/42, cap. m., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Ranica (Bergamo); **MBVM**: *Bello esempio di calma e fermezza, sotto l'infuriare del fuoco nemico trascinava con impeto i suoi uomini all'attacco, incitandoli alla lotta* — Col Caprile, 20 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2537).

Aristide **Pizzala**, 27790/22, cap., 5° Alp., btg. *Morbegno*; n. Ossuccio (Como); **MBVM**: *Offertosi spontaneamente per dirigere un pericoloso servizio di pattuglia, incitava i dipendenti coll'esempio della sua intrepidezza, e non rientrava che dopo compiuti la sua missione ed in seguito ad ordine* — Col Caprile, 20 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2549).

Giovacchino **Coop**, magg., 5° Alp.; n. Ancona; **MAVM**: *In condizioni oltremodo difficili, impartiva opportune disposizioni per la partecipazione della colonna ai suoi ordini all'attacco di un'importante posizione. Ardente di fede nel successo, si poneva risolutamente alla testa della colonna stessa, e la trascinava in una irruenta avanzata attraverso un terreno intensamente battuto dall'artiglieria e da mitragliatrici della difesa, fugando nuclei avversari. Uscito dall'appostamento raggiunto per slanciare le sue truppe all'ultimo decisivo sbalzo e rimasto gravemente ferito, a chi si era recato al suo soccorso esprimeva soltanto il proprio rammarico per non poter condurre personalmente la colonna alla vittoria che egli aveva vista certa e vicina* — Col Caprile (Vicenza), 20 dicembre 1917. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4268).

Giuseppe **Barlocco**, 12165/71, alp., 5° Alp.; n. Bardineto (Genova), **CGVM**: *Sotto intenso fuoco nemico, riusciva a porre in salvo un compagno gravemente ferito* — Col Caprile, 20 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1924, B.U. 1924, d. 17, p. 1001, in commutazione della CMG conferitagli con D.Lgt. 8 giugno 1919, B.U. 1919, d. 41, p. 2874).

22-26 dicembre 1917: Sasso (Vicenza)

Enea **Rivalta**, capit. M.T., 6° Alp., cdo *XXII* Corpo d'arm.; n. Mercatino Marecchia (Pesaro Urbino); **MBVM**: *Di collegamento presso il comando di una divisione, assolveva con intelligenza il compito affidatogli. Sprezzante del pericolo e dei disagi, si offriva per recapitare un ordine al comando di una brigata di cui mancavano notizie in causa dell'interruzione delle linee telefoniche, causata dall'intenso fuoco nemico, e rientrava dopo avere con suo grave rischio raccolte utili e precise notizie* — Sasso, 22-25 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1567).

Ermete **Righi**, ten., 3° Art. mont., 171ª sez., ma btr. someg.; n. Venezia; **MBVM**: *Assunto il comando di dieci militari arditi di una compagnia di zappatori del genio, si recava in una località dominata dal nemico e sfidando il fuoco dell'avversario ricuperava mitragliatrici, munizioni ed altro materiale rimasto in un deposito abbandonato dai nostri* — Sasso (Vicenza), 26 dicembre 1917. (D.Lgt. 23 marzo 1919, B.U. 1919, d. 20, p. 1566).

23 dicembre 1917: Costalunga

Enrico **Queirolo**, s. ten. cpl., 45° Art. camp., ma 3° Art. mont., 40ª btr. someg.; n. Roma; MBVM: *Addetto ad un osservatorio in posizione avanzata, durante un vivo bombardamento nemico, disimpegnava lodevolmente il proprio compito. Essendo state interrotte le comunicazioni dal tiro nemico, con arditezza ed alto sentimento del dovere, attraversava zone intensamente battute, raggiungeva la fanteria in linea, ed assunte informazioni sull'avversario, sempre sotto il fuoco, le portava al proprio comando, che ne trasse preziosa norma per il nostro tiro di sbarramento* — Costalunga (Asiago), 23 dicembre 1917. (R.D. 7 agosto 1919, B.U. 1919, d. 65, p. 4339), commutata in **MAVM**: *Addetto ad un osservatorio in posizione avanzata, durante un vivo bombardamento nemico, disimpegnava lodevolmente il proprio compito. Essendo state interrotte le comunicazioni dal tiro nemico, con arditezza ed alto sentimento del dovere, attraversava zone intensamente battute, raggiungeva la fanteria in linea, si spingeva a contatto delle pattuglie nemiche, raccoglieva dispersi e assunte informazioni sull'avversario, sempre sotto il fuoco, le portava al proprio comando che ne traeva preziosa norma per il nostro tiro di sbarramento* — Costalunga (Asiago), 23 dicembre 1917. (R.D. 2 ottobre 1922, B.U. 1922, d. 62, p. 2320).

MINISTERO DELLA GUERRA
SEGRETARIATO GENERALE
Queirolo

Il diploma di concessione della MAVM a Enrico Queirolo, di Roma, s. ten. cpl. 3° Art. mont., 40ª btr. someg. (archivio Ghedini).

23 dicembre 1917: Melaghetto

Michele **Lancellotti**, 28034/38, serg. m., 296ª cp. mitr.; n. Palmira (Potenza); **MBVM**: *Ferito e catturato il proprio comandante di sezione, benché egli stesso fosse stato gravemente colpito ad un braccio, volle rimanere al proprio posto, assumendo il comando della sezione, e con i pochi superstiti, spostando più volte le mitragliatrici, allo scoperto e sotto intenso bombardamento, arrecava al nemico forti perdite, permettendo al comandante di compagnia di prolungare la resistenza e di rompere, con un contrattacco, la linea nemica formatasi alle spalle dei superstiti difensori della posizione* — Melaghetto (Valbella), 23 dicembre 1917. (R.D. 31 maggio 1923, B.U. 1923, d. 31, p. 1603).

24-25 dicembre 1917: Monte Melago

Paolo Emilio **Castelli**, capit. alp., *XXIV/X* RA; n. Verona; **MBVM**: *In due giorni di lotta accanita con l'esempio e con l'ascendente trascinò compatte le sue truppe in continui attacchi e contrattacchi tenendo testa all'urto di soverchianti forze nemiche* — Monte Melago, 24-25 dicembre 1917. (D.Lgt. 29 maggio 1919, B.U. 1919, d. 35, p. 2492).

Vincenzo **Ronco**, 27287/41, serg., 3° Alp., btg. *Fenestrelle* aggregato al *XXIV* RA; n. Santena (Torino); **MAVM**: *Slanciatosi arditamente all'assalto, sotto il fuoco di una mitragliatrice, riusciva a portarsi fino a pochi passi dalla linea nemica ed ad aggredirvi con bombe i difensori; ferito non leggermente, dopo essersi fatto medicare, ritornava all'azione e nuovamente colpito, cadeva ucciso da prode* — Monte Melago, 25 dicembre 1917. (D.Lgt. 17 novembre 1918, B.U. 1918, d. 78, p. 6172).

24-26 dicembre 1917: Pizzo Razea e Sasso

Franco **Testi**, capit., *I* Raggr. Alp., cte btg. *Monte Spluga*; n. Modena, fraz. Marzaglia (Modena); **CGVM**: *Inviato ad assumere il comando temporaneo di un battaglione moralmente scosso ed in posizione mal sistemata a difesa, riusciva, in breve, colla sua energia e l'esempio del coraggio e personale, a rinfrancare i dipendenti ed a rafforzare la posizione, in modo da potere poi, insieme con altre truppe, resistere efficacemente, a nuovi attacchi nemici* — Pizzo Razea-Sasso, 24-26 dicembre 1917. (R.D. 25 luglio 1924, B.U. 1924, d. 36, p. 2162).

Franco **Testi**, capit., 5° Alp., btg. *Monte Spluga*; n. Marzaglia, ma Modena fraz. Marzaglia (Modena); **CGVM**: *Assunto il comando di un battaglione, fortemente scosso da precedenti azioni sfortunate, in posizione impreparata, seppe, con l'energia ed il coraggio, imporsi alle sue truppe ad arrestare l'avanzata del nemico* — Pizzo Razea e Sasso (Altipiano di Asiago), 24-25 dicembre 1917. (R.D. 3 aprile 1926, B.U. 1926, d. 22, p. 1405).

ADDENDA

Alfredo **Di Cocco**, capit., Gr. Art. someg.; n. Popoli (Aquila); **MBVM**: *Comandante di un gruppo di artiglieria someggiato, assunse la direzione della batteria che si trovava sulla linea della fanteria, e venuta meno la possibilità di far fuoco, in causa della nebbia, con alto senso di cooperazione, esempio di coraggio calmo e sereno, percorse a più riprese la linea di fuoco per indirizzare alla lotta reparti di fanteria disorientati, pure per la nebbia, fornendo ad ufficiali e gregari utili informazioni* — Monte Forno, 10 giugno 1917. (D.Lgt. 15 maggio 1918, B.U. 1918, d. 32, p. 2496).

Edoardo **Vigliardi**, ten. cpl. 1° Alp.; n. Aosta; **MAVM**: *Il giorno 19 giugno, nell'attacco a q. 2103 di Monte Ortigara cadeva ferito e, fattosi medicare e riavutosi, ritornava sulla prima linea, mantenendovi con rara energia i dipendenti scossi dall'intenso bombardamento nemico, finché cadeva una seconda volta ferito gravemente* — Monte Ortigara, 19-20 giugno 1917 (D. Lgt. 11 aprile 1918, B.U. 1918, d. 26, p. 1956).

Domenico **Palazzoli**, ten. 5° Alp.; n. Chiari (Brescia); **MBVM**: *Volontario di guerra e benchè inabile alle fatiche di guerra, domandava ed otteneva di partecipare ad azioni offensive col proprio battaglione. Sempre sulle prime linee, esempio di coraggio, assumeva il comando di reparti rimasti privi di ufficiale e li conduceva all'assalto, sfondando le trincee nemiche e confermando in tutti i combattimenti il suo singolare valore personale. Disimpegnava anche la missione di ufficiale di collegamento, ed in una speciale circostanza, mentre accompagnava in ricognizione il proprio comandante di battaglione, rimasto questi ferito da una granata avversaria, lo soccorreva e lo conduceva poi al posto di medicazione, sotto il persistente fuoco avversario* — Rutarsce (Bainsizza), agosto 1917. (R.D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 70, pp. 3917-18).

Domenico Palazzoli, di Chiari (Brescia), plurideco-rato della Grande Guerra con 1 MAVM e 2 MBVM: da s. ten. cpl. all'8° Alp., meritò la MAVM (in commutazione di MBVM) il 14-15 giugno 1915 sul Monte Pal Piccolo; da s. ten. cpl. al 5° Alp. conseguì la MBVM il 29-30 aprile 1916 al Passo di Cavento; nel 1917, col grado di ten., si distinse nell'agosto 1917 sulla Bainsizza, ricevendo la seconda MBVM (immagine MCRR).

Gabriele **Nasci**, ten. col., 4° Gr. Alp.; n. Cordignano (Brescia, ma Treviso); **cav. OMS**: *Comandante interinale di un Gruppo Alpino, dava prova di grande energia e di sicuro intuito, sia resistendo a preponderanti forze nemiche, sia difendendo posizioni molto contrastate e mantenendo la linea malgrado la gravità delle perdite. Costante esempio di sereno equilibrio, di sicuro controllo dei propri mezzi, di coraggio personale e di singolare ascendente sui propri soldati* — Monte Viderne, Tomatico, Solarolo, novembre-dicembre 1917 (B.U. 1918, p. 4923).

Gabriele Nasci (Cordignano, 3 ottobre 1887 – Venezia, 12 aprile 1947) è stato un generale italiano, veterano del corpo degli alpini durante la prima guerra mondiale. Tra i due conflitti mondiali fu comandante della 2ª Divisione alpina "Tridentina", e della 36ª Divisione fanteria "Forlì", divenendo nel 1939 Comandante superiore delle Truppe Alpine. Nel corso della seconda guerra mondiale si distinse durante la campagna di Grecia al comando del *XXVI* Corpo d'armata operante nel settore macedone, passando poi a quello del *XVIII* schierato in Dalmazia. Nel marzo 1942 fu designato al Comando del Corpo d'armata alpino, in forza all'ARMIR del generale Italo Gariboldi, operante sul fronte orientale. Decorato con la Croce di Commendatore dell'Ordine militare di Savoia e la Croce di Ferro di prima classe, per il coraggio dimostrato in combattimento durante la Seconda battaglia difensiva del Don, era anche insignito di tre Medaglie d'argento, una di bronzo e della Croce di guerra al valor militare. Dopo la fine della seconda guerra mondiale stava per essere nominato comandante della Guardia di Finanza, quando si spense improvvisamente a Venezia colpito da un infarto.

Galeazzo **Scarampi del Cairo**, ten. col. 3° Art. mont.; n. Torino; **cav. OMS**: *Comandante di un Gruppo di Batteria da Montagna e per qualche giorno di un comando più complesso, con intelligente operosità, con coraggio personale ed evidente sprezzo del pericolo, infaticato ed infaticabile, sostenne poderose azioni di fuoco, contribuendo al buon successo delle operazioni durante tutto il periodo della resistenza sul Grappa in novembre e dicembre 1917. Luminoso esempio di valore ai suoi dipendenti, seppe ispirare in essi il sentimento della resistenza ad oltranza* — Monte Grappa, novembre-dicembre 1917 (B. U. 1919, R.D. 17 marzo 1919).

† Valentino Francesco Ghiglioni, ma **Ghiglione**, capit. cpl., *VI*, ma *XVI/XXV* RA; n. Bra (Cuneo); **MAVM**: *Comandante di una compagnia d'assalto, durante un improvviso attacco di forze smisuratamente superiori, ritto allo scoperto fra i suoi soldati li incitava alla resistenza, fulminando egli stesso col moschetto gli assalitori già prementi da presso e rimanendo saldo al proprio posto sotto violento tiro di fucileria e di bombe a mano*

cui era fatto segno. Infranto con violento lancio di bombe ed a colpi di pugnale l'impetuoso urto nemico, riuniva i superstiti del reparto e, alla testa di essi, slanciavasi audacemente a un vigoroso contrattacco, infiammandoli con l'esempio del suo mirabile valore. Colpito a morte quando l'onda avversaria era già costretta a indietreggiare, ricusava il soccorso dei suoi uomini, continuando ad animarli all'accanita lotta — Melette di Gallio (Asiago), 5 dicembre 1917. (R. D. 8 agosto 1920, B.U. 1920, d. 69, p. 3773).

Mario Nacamù.
➜ Testo di Mario Nacamù alla pagina 323

Sotto: il comando del btg. *Ivrea*, 4° Alp. in val di Ledro: si riconoscono, contraddistinto col n. 2 don Sona, cappellano del btg., MAVM proprio in Val di Ledro nell'agosto 1917; col n. 3 il ten. med. Angelo Malinverni, MAVM (1915) (Archivio Serafino Anzola, tramite Mariolina Cattaneo).

8 Giugno 1917
Spero non sarà lontano il giorno in cui potrò ottenere di essere mandato là dove la lotta è più grande e più nobile, se pure più tragica, dove saranno anche maggiori le soddisfazioni e migliore l'ambiente: dove passa più frequente le morte è più facile trovare dei valori morali.

Pinotto

Giuseppe Garrone,
detto familiarmente Pinotto
(pagine 482 e 698)

In cruento assalto alla baionetta
Colpito a morte spirava
Baciato dalla gloria
Col nome d'Italia sul labbro

Preci lagrime allori
E un ultimo bacio
da
tuo padre

A mio Figlio

O Padre dei Cieli
E degli umani e civili diritti
Delle genti
Nella luce fulgente dei Martiri prodi
Accogli un fiore di Figlio d'affetti e bontà
Consacra ed eterna alla Patria sua
Il nome ed il cuore dell'intrepido eroe
Capitano Piero Robecchi di Milano
Per merito di guerra
Duce del Glorioso Battaglione Monte Granero

Pietro Robecchi
(pagina 594)

Guglielmo Bechis (pagina 96)

Antonio Falciola (pagine 619 e 740)

Angelo De Magistris (pagina 69)

Pier Luigi Dalla Torre (pagina 58)

Ettore Savorgnan d'Osoppo (pagina 50)

Ottavio Berard (pagina 606)

Arnaldo Cacciatori (pagina 634)

SULLE CONTRASTATE MELETTE
DECIMANDO IL TRACOTANTE INVASORE
CADDE
CON UN MANIPOLO DI EROI
ROMEO MARINI
TENENTE 4° REGGIMENTO ALPINI
BATTAGLIONE CERVINO

Gli sorrise la Gloria
Lo sublimò così la Morte
Donando alla Patria
Un martire del Suo Amore.

Romeo Marini (pagina 554)

Perché in ogni cuore grande e ardente di civili virtù, eterna viva la fiamma dell'amore riverente e grato per Chi ha immolato la Sua vita sull'altare Sacro della Patria.
La famiglia

NELL'ETA' IN CUI LA VITA E' RISO E FESTA
IL TENENTE DEGLI ALPINI
FERRUCCIO BRUSAROSCO
DEL BATTAGLIONE ADAMELLO
STUDENTE INGEGNERIA
TRAVOLTO DALLA VALANGA AL MONTE CORNO
DI NOTA DI VAL DI LEDRO
MORIVA VITTIMA DI CARITA'

La prece o Ferruccio ti domandiamo della rassegnazione e quella che sia scudo di salvezza ai nostri cari nel pericolo della battaglia.

Nel LX della morte

li 7 maggio 1917.

Portava, ascoltando la voce dell'animo grande buono, soccorso ai compagni sepolti dalla neve, e la montagna ripeterà per mille echi la nobiltà dell'atto generoso: le alte vette, irradiate da tanto sacrificio, saranno per noi altare di preghiera, orgogliosi della sua memoria. E lo ricorderemo valoroso nelle battaglie del Tonale, di Asiago, Monte Spil e Pasubio. Là, con coraggio travolgente, col santo nome d'Italia sulle labbra sfidando il pericolo, più volte la morte gli fu d'appresso: la valanga lo uccideva!!

Fieri del nostro dolore troveremo conforto fra le ghirlande di lode onoranti il suo nome: le nostre lagrime, offerte all'ara della patria, fortificheranno in noi la fede in una più grande Italia. Iddio concederà largo il premio dei cuori buoni, generosi, santificati dal sacrificio del dovere.

Il paese rinverdirà sempre l'alloro dei valorosi caduti per la sua grandezza.

TIP. PONT. VESC. G. RUMOR

Ferruccio Brusarosco (pagina 19)

Il Colonnello OTTORINO RAGNI Comandante il 4° Reggimento Alpini mentre parla alle sue truppe il 9 Settembre 1923 ad Ivrea, durante la cerimonia per la consegna della Medaglia d'Oro al Battaglione Aosta

Ottorino Ragni (pagina 180)

Giacomo Tornadù (pagine 735)

Carlo Dubini (pagine 109)

I fratelli Enrico ed Arnaldo Uberti, di Voghera (Pavia), MAVM e 2 MBVM (archivio Museo Storico "Giuseppe Beccari", Voghera) - (pagina 167)

Mario Bignami (pagina 346)

QUESTA PIETOSA MEMORIA
RICORDI PERENNEMENTE
AI PARENTI E AMICI
IL NOSTRO AMATISSIMO

Antonio Aldrighetti

E CHIEGGA LA CARITÀ DI UN *REQUIEM*

IL PADRE ALDRIGHETTI PIETRO
I FRATELLI TERESA E SILVIO

Aldrighetti Antonio di **Pietro** e di fu **Ferrari Maria** n. a Valgatara il 2 giugno 1881, arruolato nel 6.° Alpini, Battaglione Val d'Adige, Compagnia 257.ª con il grado di sergente magg. caduto a Bischiach il 29 agosto 1917.

Antonio Aldrighetti (pagina 364)

Piero Pichi Sermolli (pagina 257)

Arturo Bianchi (pagina 617)

Bianchi Arturo
di Alessandro
Egli era vicino al proprio cannone, intento ad eseguire un puntamento sul nemico. - Fu colpito alla testa da pallottola di shrapnel.
25 novembre 1917

Angelo Manaresi (Sez. Ana Valsesiana) (pagina 626)

don Stefano Becchino (pagina 172)

Fortunato Tura (pagine 193 e 456)

Domenico Guglielmi (pagina 240)

Tiziano Vecelli (pagina 156)

Numero d'Ordine

MINISTERO DELLA GUERRA

SEGRETARIATO GENERALE

Il Luogotenente Generale di S. M. il Re,
con Suo Decreto in data del 16 agosto 1914
Visto il Regio Viglietto 26 Marzo 1833,
Visto il Regio Decreto 25 Maggio 1915, n° 753,
Visto il Decreto Luogotenenziale 10 Febbraio 1916, n° 264;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,
Ha conferito la Medaglia d'argento al valor militare, coll'annesso soprassoldo di Lire Duecentocinquanta annue, al

Berutto Pietro

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra rilascia quindi il presente documento per attestare del conferito onorifico distintivo.

Roma, addì 10 maggio 1917

Il Ministro

Registrato alla Corte dei Conti addì 15 settembre 1917
Registro 12 Guerra R. Foglio 1
Pietro

Pietro Berutto (pagina 524)

INDICE ALFABETICO

Cognome	Nome	Luogo di nascita	altre decorazioni	pagina
1° REGGIMENTO ALPINI				132
2° REGGIMENTO ALPINI			1916	666
3° REGGIMENTO ALPINI			1915	432
4° REGGIMENTO ALPINI			1915-1916	47
6° REGGIMENTO ALPINI			1916	133
7° REGGIMENTO ALPINI				658
ABATE	Celestino	Albenga		455
ABATIELLO	Aniello	Durazzano		604
ABBO	Rinaldo	Oneglia	1918	237
ABELLO	Chiaffredo	Alma		108
ABELLO	Giacomo	Stroppo	1918	291
ACCHIAPPATI	Luigi			91
ACCIARRI	Marino	Montefiore dell'Aso		494
ACCOLTI-GIL	Pasquale	Conversano		442
ACCORDINI	Beniamino	Negarine		88
ACCORDINI	Francesco	Venezia		152
ACCORNERO	Francesco	Viarigi		567 e 744
ACCORSI	Demetrio	Bondeno	1916	342
ACCORSI	Giulio	Spezia	1915-1916	505
ACERBI	Angelo	Somaglia		130
ACINO	Donato	Villanova d'Asti		498
ACQUADRO	Eugenio	Mongrando		548
ACQUISTAPACE	Mario	Milano		116 e 380
ADAMI	Benvenuto	Sommacampagna, fraz. Cadelle		258
ADAMI	Giovanni Battista	Prun		258
ADAMI	Giuseppe	Aquila degli Abruzzi	1918	302
ADAMOLI	Angelo	Ferrara di Monte Baldo		451
ADORNO	Lucca	Rezzo		416
ADROGNA	Federico	Verona		180
AGAZZI	Agostino	Genova		569
AGNELLI	Eugenio	Bettola		103
AGNELLI	Francesco	Neive		452
AGNES	Ettore	Susa		93
AGNESI	Vincenzo	Oneglia	1916	316
AGNISETTA	Egidio	Montaldo Scarampi		466
AGOSTI	Alessandro	Malo		153
AGOSTI	Francesco	Soresina		392
AGOSTINI	don Luigi	Mira		578 e 677
AGOSTINI	Guglielmo	Lari		84
AGOSTINI	Riccardo	Camisano		364
AGUZZI	Mazzini	Arena Po		703
AIASSA	Remigio	Villanova d'Asti		72
AICARDI	Giovanni Battista	Cartari e Calderara, fraz. Calderara		237
AILI	Costante	Colorina		173
AIMO	Francesco			359
ALAGNA	Andrea	Marsala		121
ALBANO	Alfredo	Potenza		707
ALBANO	Mario	Maddaloni		47 e 311
ALBARELLI	Enrico	Desenzano sul Lago		137
ALBARELLI	Guido	Verona		505, 588 e 644
ALBENGA	Eugenio	Incisa Belbo		482
ALBENGA	Fabrizio	Roma		151
ALBERA	Federico	Voghera	1916	38
ALBERINI	don Giovanni	Desenzano al Serio		126
ALBERTI	Giovanni	Bagolino		357
ALBERTI	Olindo	Parma		187 e 643
ALBERTO	Giovanni	Paesana		512
ALBERTO	Matteo	Paesana		450
ALBIZZATI	Dante	Campione		643
ALDIGHIERI	Alessandro	Soave		153
ALDIGHIERI	Giorgio	Recoaro		632
ALDRIGHETTI	Antonio	Marano di Valpolicella		364
ALEBARDI	Giuseppe	Redona		576
ALEMANNI	Tullio	Acquaro		736
ALESSANDRIA	Alessandro	La Morra	1916	423
ALESSIO	Pietro	Caramagna Piemonte		277
ALGERI	Pietro	Retorbido		65
ALIBERTI	Alberto	Bistagno	1916	127
ALIBERTI	Giuseppe	Canelli		277
ALIZIANI	Vincenzo	Ancarano		674

ALLAIS	Enrico	Brondello	1915	337
ALLEGRANZA	Giuseppe	Brozolo		153
ALLEMANDI	Giuseppe	Sanfront		172
ALLEORI	Alberto	Bologna		229
ALLIAND	Carlo	Verona	1918	399
ALLIATA	Carlo	Gozzano		545
ALLIATA	Pietro	Milano		492
ALLIEVI	Luigi	Verano		205
ALLINEY	Emilio	Magliano Alpi		478
ALLIONE	Giulio	Cavallermaggiore		734
ALLIONE	Michele	Albaretto Valle di Macra		277
ALLODI	Angelo	Dronero		16
ALLOERO	Giovanni	Masio	1916	397
ALLOIS	Giuseppe	Sant'Antonino di Susa		248
ALMICI	Zaccaria	Brozzo		422
ALOTTO	Sifrido	Borgone di Susa		93
ALPE	Giovanni	Bruzolo		100
ALPE	Mario	Mocchie		503
ALPINATI	Mario			187
ALQUATI	Federico	Bard		347
ALQUATI	Santino	Erba Incino		169
ALTERINI	Giovanni	Svizzera		653
ALTIN	Massimiliano	Maser		648
ALUFFI	Giuseppe	Torino		594
AMADEO	Ezio	Milano	1918	690
AMADIO	Luigi	Fermignano		599
AMALFITANO	Arnaldo	Vetralla	1918	128 e 382
AMBERTO	Magno	Demonte		249
AMBROGIO	Lorenzo	Villanova Mondovì		173
AMBROSI	Bernardino	Campotosto		149
AMBROSI	Luigi	Bitonto		705
AMBROSINI	Carlo	Teglio	1918	398
AMBROSINI	Pietro	San Pietro d'Orzio		200
AMBROSONI	Agostino	Premana		451
AMEDEO	Mario	Dronero	1916	151
AMELOTTI	Stefano	Frascarolo		41
AMERIO	Giovanni	Asti	1916	20
AMERIO	Giuseppe	Verona		459
AMIGAZZI	Anacleto	Milano		734
AMONDINO	Oscar	Savigliano		32
AMORELLI	Audenzio			293
AMPOLLINI	Tullo	San Lazzaro Parmense, fraz. San Prospero	1916	49
ANDREANI	Domenico	Pognana		200
ANDREATA	Angelo	Paderno d'Asolo		586
ANDREIS	Giorgio	Marmora		118
ANDREOLETTI	Arturo	Milano	1918	410 e 538
ANDREOLI	Paolo	Samolaco		205
ANDRIONE	Oreste	Avigliana		738
ANFOSSI	Domenico	Trinità		237
ANGELINI	Dario	Pieve Fosciana		406
ANGELINO	Flavio	Coggiola		557
ANGIOLINI	Stefano	Brumano		516
ANGLESIO	Martino Francesco	Rocca Canavese		471
ANSELMI	Giuseppe	Selva Progno		258
ANTINOZZI	Giovanni	Castelfranco in Miscano		361
ANTOGNOLI	Luigi	Teglio		470
ANTONELLI	Antonio	Deruta, fraz. Sant'Angelo di Celle		238
ANTONIOLI	Angelo	Zandobbio		575
ANTONIOLI	Giovanni	Cosio Valtellina, fraz. Sacco		200
ANTONIOLI	Tullio	Monteforte d'Alpone		302
ANTONIOTTI	Giuseppe	Pralungo		55
ANTONIOTTI	Ovidio	Biella		736
ANTONUCCI	Martino	Stazzema		315
ANZIL	Giacomo	Treppo Grande		252
ANZIUTTI	Enrico	Forni di Sopra		687
APPENDINI	Emanuele	Torino		663
APPIOTTI	Giacomo	Torino		358
APPRATO	don Emilio	Castellero		711
ARBAN	Antonio	Montereale Cellina	1915	520
ARBARELLO	Vincenzo	Torino	1915	26
ARBRUN	Giorgio	San Giorio		82
ARCHETTI	Giovanni	Colombaro		138
ARDUINI	Pasquale	Urbino		640
ARDUINO	Giuseppe	Montà		291

ARGAN	Carlo	Rimini	1916	518
ARGANO	Pietro	Chivasso		473
ARGENTA	Fiorito	Fonzaso, fraz. Arten		663
ARGENTA	Pietro	San Gregorio nelle Alpi		258
ARIANO	Francesco	San Benigno Canavese		507
ARIETTI	Michele	San Benigno Canavese		476
ARIZIO	Carlo	Ciriè	1916-1918	126
ARIZZI	Ippolito	Fiorano al Serio		380
ARMANASCO	Giacomo	Tovo di Sant'Agata		733
ARMANI	Armando	Senigallia	1916	384 e 412
ARMELLINI	Antonio	Vittorio	1916	387
ARMELLINI	Giovanni	Gemona		479
ARMELLINI	Luigi	Vittorio		626
ARMONDINO	Angelo	Orbassano		88
ARNOLDO	Giovanni	Forno di Zoldo		25
ARNONE	Salvatore	Celico		380
ARRI	Ernesto	Portacomaro		498
ARRIGONI	Carlo	Garbagna Novarese		736
ARRIGONI	Francesco	Vedeseta	1918	271
ARRIGONI	Riccardo	Gravedona		647
ARRIVABENE	Ugo	Ferrara	1916	442
ARRU	Angelo	Portomaggiore		293
ARTOM	Camillo			511
ARTUSO	Giuseppe	Bassano		694
ARZERI	Giulio	Breno		577
ARZONE	Francesco	Mirabello		161
ASNICAR	Giovanni	Recoaro		234
ASSABBE	Guerrino	Collecchio		287
AUCI	Giovanni	Licata		672
AUDISIO	Arturo	Millesimo		361
AUDISIO	Michelangelo	Cuneo		221
AUGUADRI	Adriano	Como	1918	287
AURELI	Antonio	Pieve Bovigliana		49
AUTERI	Francesco	Firenze		568
AVANZI	Albino	Gualtieri		406
AVANZI	Felice	Acquafredda		634
AVELLO	Ruggero			396
AVESANI	Augusto	San Martino Buonalbergo		437
AVIGO	Pietro	Moniga		347
AVOGADRO DI VIGLIANO	Rodolfo	Vercelli		720
AVONDOGLIO	Serafino	Chiaverano		551 e 558
AYMAR	Celestino	Oncino		514
AZAIS	Pio	Finale Borgo	1916	23
AZZINI	Enrico	Bettola	1915	258
AZZOLA	Giuseppe	Pradalunga		599
BACCHETTA	Agostino	Gattico		543 e 646
BACCHETTA	Alfonso	Perugia		517
BACCHETTA	Giulio	Cireggio		183
BACCHETTA	Pietro	Ameno		54
BACCHETTI	Ugo	Bagni della Porretta		691
BACCHETTO	Albino	Pederobba		729
BACCINELLI	Guglielmo	Pozzolengo	1918	357
BACCON	Ernesto	Susa		626
BACCON	Vittorio	Chianoch		82
BACOCCO	Giuseppe	Vetralla		401
BADERY	Piero	Perloz		554
BADONE	Enzo	Torino		587
BAGANZANI	Alessandro			168
BAGATTA	Gerolamo	Milano		547
BAGATTA	Gino	Milano		560
BAGIOTTI	Giovanni	Castione Andevenno		244
BAGLIONE	Aldo	Torino		455
BAGNASCO	Arturo	Messina		131
BAGNATI	Gaudenzio	Bellinzago Novarese		147
BAGNOLI	Alberto	Torino		545
BAIETTO	Giovanni	Leyni		732
BAILO	Bernardo	Trinità		455
BAILO	Silvestro	Verolengo		705
BAIMA POMA	Giuseppe	Rocca Canavese		476
BAIO	Luigi	Bettola		496
BAIOCCO	Gioachino	Monte Castrilli		376
BALASINI	Antonio	Pegognaga		132
BALATTI	Giovanni Battista	Mese		137
BALBINOT	Antonio	Farra d'Alpago	1918	339

BALBO	Carlo	Cereseto		224
BALBO	Domenico	Dolceacqua		190
BALDI	Dino	Pistoia		397
BALDI	Salvatore	Almenno San Salvatore		561
BALDINI	Vittorio	Buttrio		606
BALDISSARUTTI	Pietro	Santo Stefano di Cadore		287
BALDISSERA	Angelo	Feltre		676
BALDUZZI	Bortolo	Clusone		576
BALEGNO	Pietro	Savigliano		394
BALESTRA	Luigi	Moio de' Calvi		200
BALESTRA	Rocco	Triora		607
BALESTRERI	Arturo	Castello d'Annone		456
BALESTRERI	Umberto	Brescia		742
BALESTRIN	Francesco	Maser		680
BALESTRINI	Andrea	Rovello		332
BALLABIO	Giuseppe	Fabbrica Durini		206
BALLARATI	Carlo	Busto Arsizio		451
BALLARDINI	Avelino	Temù		401
BALLAURI	Giovanni	Cravanzana		254
BALLEN	Attilio	Feltre		579 e 680
BALLIANA	Giovanni Battista	Farra di Soligo		660
BALLOTTI	Saturno			370
BALMAS	Giovanni	Pramollo	1915	246
BALOCCO	Pietro	Gottasecca		173
BALOSSI	Giuseppe	Carenno		200
BALZAMINI	Attimio	Urbino		451
BALZAN	Gabriele	Belluno		307
BALZARINI	Luigi	Vione		298
BANDINI	Bonfiglio	Felino		335
BANDIZIOL	Giuseppe	Portogruaro		312
BANFI	Ippolito	Torino		514
BANTERLA	Giovanni	Lazise		229
BAR	Ettore	Torino		568
BARACCO	Mario	Garessio	1916	582
BARALE	Felice	Lusernetta		99
BARALE	Ugo	Pezzana		733
BARANELLO	Vincenzo	Mirabello Sannitico		471
BARATELLI	Cleto	Forlì		746
BARATONO	Giuseppe	Pont Canavese	1915	230 e 540
BARATTA	Giuseppe	Druogno		142, 225 e 428
BARATTO	Vincenzo	Arsiè, fraz. Fastro		151
BARAVALLO	Giuseppe	Pralormo		88
BARAZZUTI	Nicolò	Forgaria		483
BARBARA	Luigi	Cuneo		497
BARBERIS	Giovanni	Saluzzo		703
BARBERIS	Stefano	Torino		46
BARBIERI	Carlo Emilio	Roma		608
BARBIERI	Giacomo	Erbanno	1916	395 e 551
BARBIERI	Luigi	Bassano		743
BARBIERI	Mario	Vittorio	1918	336
BARBONI	Francesco	Gualdo Tadino		389
BARDOTTI	Francesco	Confienza		508
BAREL	Giuseppe	Cappella Maggiore		294
BARILLARO	Nicola	Grotteria		704
BARIN	Eugenio	Sant'Apollinare con Selva		404
BARLOCCO	Giuseppe	Bardineto		747
BARMASSE	Vittorio	Valtournanche		203
BARNABA	Pier Arrigo	Buja	1918	409 e 456
BARNABEI	Silvio	Montese		721
BARNI	Serafino	Firenze		612
BAROFFIO	Arturo	Bisuschio		25
BARONE	Pietro			273
BARONTINI	Carlo	Genova		490
BARRECA	Stefano			302
BARRO	Giuseppe	Nervesa		588
BARTOLOTTI	Timoteo			280
BARTOLUSSI	Secondo	Fiume Veneto, fraz. Bannia		19
BARUCCHI	Giacomo	Palermo	1915	385
BARUCCO	Emilio	Bene Vagienna		339 e 531
BARUCHELLO	Mario	Roma		615 e 721
BARUSI	Ausonio	San Lazzaro Parmense		64
BARUTTA	Erasmo	Domaso		206
BARZAGHI	Carlo	Giussano		416
BASAGLIA	Luigi	Thiene		37

BASALDELLA	Agostino	Aviano		438
BASCHERA	Davide	Moruzzo		492
BASCHIERA	Pio	Ovaro		687
BASEGGIO	Cristoforo	Milano		386
BASERGA	Carlo	Como		317 e 344
BASILE	Antonio	Teramo		524
BASSETTI	Ernesto			289
BASSI	Angelo	Sale		405
BASSI	Emilio	Cavenago d'Adda		503
BASSI	Felice			338
BASSI	Filippo	Milano		223
BASSI	Samuele	Carrara		387
BASSINO	Antonio	Torino		64
BASSO	Carlo	Asti		122
BASSO	Carlo	Torino		509
BASSO	Giuseppe	Bassano		600
BASSO	Gustavo	Asolo		39 e 313
BASSO	Stefano	Mondovì		278
BASSO	Ugo	Montecchio Precalcino		93
BASTOGI	Francesco	Pavia		437
BATOCCHIO	Giuseppe	Rosà		600
BATTAGLIA	Andrea	Chiesa		28
BATTAGLIA	Matteo	Teglio		234
BATTAGLIA	Rinaldo	Alessandria		462
BATTAINI	Ugo	Milano		280 e 527
BATTANTA	Fabrizio	Blessagno	1918	287
BATTISTELLA	Riccardo	Udine		535 e 685
BATTISTI	Adolfo	Pakrac (Slavonia)		142
BATTISTI	Emilio	Milano	1916	287
BATTISTI	Federico Gaetano	Tregnago		609
BATTISTINI	Leonildo	Santo Stefano Magra		545
BAU	Marco	Gallio		603
BAUCIA	Pietro	Quattordio		114
BAUDINO	Giacomo	Boves		268
BAUDINO	Giovanni	Acqui		569
BAUER	Riccardo	Milano	1916	362
BAZZANELLA (nome di guerra Benvenuto ARCELLASCHI)	Adolfo	Povo		294 e 359
BAZZANI	Pietro	Brescia		515
BAZZANO	Agostino	Mallare		145
BAZZARELLO	Guglielmo	Boara Pisani	1915	630
BAZZARELLO	Italo	Boara Pisani		414
BAZZI	Eugenio	Sant'Agata sopra Cannobio		354
BAZZICA	Giuseppe	Sant'Ambrogio di Valpolicella		258
BAZZO	Giovanni	Aviano		687
BECCARELLI	Antonio	Rovetta		408
BECCARI	Primo	Belluno		505
BECCARIA	Germano	Torino		127
BECCARIO	Ermanno	Narni		494
BECCATI	Galliano	Pietra Ligure		238
BECCHETTI	Martino	Busseto		107
BECCHINO	don Stefano	Sessame		172
BECCHINO	Natale	Bubbio		275
BECHIS	Giovanni	Buttigliera d'Asti		98
BECHIS	Guglielmo	Buttigliera d'Asti		96
BECORPI	Socrate			192
BEDOGNE'	Giuseppe	Cepino		225
BEGNIS	Luigi	Lenna		215
BEISONE	Alfredo	Pinerolo		697
BEISONE	Eugenio	Pinerolo		628
BELLANI	Ercole	Casteggio	1915	389
BELLANTONI	Luciano	Messina		40
BELLASIO	Luigi	Cisliano		364 e 440
BELLATI	Giovanni Battista	Feltre		309
BELLAVITI	Pietro	Rossino		234
BELLEY	Pietro	Aquila		255
BELLI	Giuseppe			288 e 381
BELLI	Innocente	Bardi		734
BELLICCHI	Agide	Soragna		107
BELLINATO	Ugo	Firenze		387
BELLINI	Aldo	Milano		460
BELLISARIO	Vito	Putignano		303
BELLO	Giuseppe	Peveragno		72
BELLO	Guglielmo			389
BELLO'	Salvatore	Solagna		601

BELLONE	Ercole	San Giorgio		94
BELLONE	Evasio	Montiglio		309
BELLONI	Nullo	Civita Castellana		537
BELLORTI	Giuseppe	Montorio		378
BELLOTTI	Carlo	Canelli		191
BELLOTTI	Gio. Battista	Capo di Ponte		380
BELLOTTI	Giovanni	Capo di Ponte		116
BELLOTTI	Giuseppe	Capriolo		711
BELLOTTI	Martino	Villa d'Allegno		120 e 315
BELLU'	Bernardino	Lecco		356
BELLUCCI	Ferdinando	Gubbio		601
BELLUTO	Giuseppe	Brandizzo		543
BELMAS	Franco	Milano	1916	103
BELOTTI	Domenico			198
BELTRAME	Antonio	Marburg an der Donau (Germania)		726
BELTRAMELLI	Giovita	Cassiglio		205
BELTRAMETTI	Angelo	Breia		382
BELZINI	Achille	Milano		687
BENAGLIA	Celeste	Vimercate		115
BENAGLIA	Pietro			286
BENASSI	Pasquale	Pievepelago		365
BENATO	Gaetano	Castelnuovo di Verona		693
BENAZZI	Egidio	Montignoso		189
BENCIOLINI	Paolo	Lazise	1916	738
BENECCHI	Alberto	Varano de' Melegari		153
BENEDETTI	Celso	Udine	1916	698
BENEDETTI	Primo	Serle		140
BENETTI	Roberto	Bassano		504
BENETTI	Ruggero	Lugo di Vicenza		352
BENEYTON	Carlo	La Salle		557
BENINI	don Antonio	Cesena		120
BENINTENDE	Raffaele	Leonforte		657
BENNA	Mario	Cossila		43
BENSO	Andrea	Conegliano		529
BENUSSI	Francesco	Ponte San Pietro		517
BENVEGNU'	Giovanni	Treviso		303
BENVEGNU'	Pietro	Agordo		326
BENVENUTO	Giovanni			216
BENZONI	Giovanni	Cerete		573
BERARD	Ottavio	Sarre	1916	606
BERARDI	Basilio	Tufillo		67
BERBENNI	Gervasio	Valle di Dentro		224
BERERA	Antonio	Premana		516 e 709
BERERA	Leo	Foppolo		639
BERGAGNA	Egidio	Traves		606
BERGAMINI	Luigi	Ardesio		258
BERGAMINI	Marco	San Felice sul Panaro		151
BERGAMO	Guido	Montebelluna	1918	522, 614 e 656
BERGERO	Giovanni Battista	Plodio		265
BERIA	Antonio			439
BERINI	Carlo	Schignano		82 e 622
BERIZZI	Pietro	Bergamo	1915-1916	238
BERNARDELLI (nome di guerra Camillo ANDREINI)	Andrea	Trento		370
BERNARDI	Egisto	Riolunato		277
BERNARDI	Giuseppe	Revine Lago		327
BERNARDI	Michele	Borgo San Dalmazzo		118
BERNARDI	Vittorio	Novale		364
BERNARDINELLO	Giovanni	Ramo di Palo		363
BERNARDINI	Eugenio	Arcola		189
BERNARDINI	Giuseppe	Apecchio		221
BERNARDINIS	Armando	Sacile		364
BERNARDINIS	Giacomo	Treppo Grande		630
BERNARDO	Augusto	Castelvecchio Subequo		206
BERNARDON	Osvaldo	Cavasso Nuovo	1916	674
BERNART	Giovanni	Trichiana		721
BERNASCONE	Fermo	Viggiù		87
BERNASCONI	Cesare	Torino		148, 356 e 396
BERNASCONI	Dante	Brunate		570
BERNASCONI	Giosuè	Rebbio		454
BERNASCONI	Giuseppe	Como		507
BERNASCONI	Luigi	Calcio		599
BERNAVA	Cesare	Valvasone		589
BERNINI	Virgilio	Vertova		721
BERNUCCI	Aldo	Bassano		110

BERRA	Mario	Montevideo		340
BERRINI	Giampaolo	Angera		294 e 327
BERTA	Carlo	Foglizzo		94
BERTA	Pietro	Montabone		255
BERTAGNA	Giacomo	Sale Marasino		141
BERTAGNI	Francesco	Fiumalbo		343
BERTAGNOGLIO	Nicomede	Borriana		67
BERTAINO	Bernardo	Busca		668
BERTAIOLA	Luigi	Valeggio sul Mincio	1916	364
BERTALLI	Giovanni	Sondrio		266
BERTANA	Ernesto	Murisengo		98
BERTANA	Pietro	Castelletto Merli		505
BERTARELLI	Guido	Milano		290
BERTAZZON	Ernesto	Nervesa		580
BERTE'	Gino	Zibello		59
BERTELLO	Arturo	Bari		255
BERTERO	Giuseppe	Montà		668
BERTETTI	Gino	Brescia		568 e 616
BERTI	Augusto	Borgo San Lorenzo		579
BERTI	Edgardo	Firenze		315
BERTI	Roberto	Firenze	1918	611
BERTI	Stefano	Garda		404
BERTINI	Alberto	Milano		190
BERTINO	Giovanni	Valperga		557
BERTIZZOLO	Guerrino	Enego		113
BERTOLA	Luigi	Montagna		173
BERTOLDI	Ernesto	Bardolino		161
BERTOLDO	don Pietro	Malo	1916	375
BERTOLDO	Lorenzo	Torino		509
BERTOLIN	Pietro	Torino		443
BERTOLOTTI	Giovanni	Mondovì		168
BERTOLOTTI	Giuseppe	Gavardo		632
BERTON	Giuseppe	Mistretta	1918	121
BERTONCELLO	Francesco	Bassano		163
BERTORELLO	Giuseppe	Montaldo Roero	1916	667
BERTORELLO	Giuseppe	San Benigno		14
BERTOTTO	Francesco	Rivarossa		122
BERTOZZI	Alessandro	Longiano	1916	305
BERTUOL	Luigi	San Pietro di Feletto	1915	50
BERTUZZI	Michele	Marcellise		152
BERUTTO	Camillo	Pino Torinese		479
BERUTTO	Pietro	Chieri		524
BERZONI	Giancarlo	Mantova	1918	337
BES	Celestino	Chivasso	1915-1916	629
BESINI	Carlo	Gragnano Trebbiense	1916	447
BESSÈ	Giuseppe	Saluzzo		443
BESSON	Arturo	Luserna San Giovanni		497
BESTA	Cesare	Teglio		273
BESUCCO	Ferdinando	Parigi		489
BETHAZ	Simeone	Valgrisanche		77
BETTI	Primo	Sasso Feltrio		603
BETTIGA	Arcangelo	Sueglio		206
BETTINAGLIO	Andrea	Casnigo		116
BETTINI	Paolo	Bologna		474
BETTIOL	Sisto	Arcade		600
BETTOLIO	Mario	Cuneo	1916	187
BETTONI	Vincenzo	Bergamo		238
BEVILACQUA	Girolamo	Verona		204
BEVILACQUA	Giulio	Isola della Scala		222 e 282
BEVILACQUA	Luigi	Isola della Scala		677
BIAGIONI	Lorenzo	Camporgiano, fraz. Poggio		711
BIANCHEDI	Domenico	Pordenone		332
BIANCHERI	Umberto	Ventimiglia		146
BIANCHET	Gioacchino	Belluno, fraz. Sagrogna		676
BIANCHETTI	Carlo Felice	Torino		643
BIANCHI	Arturo	Verona		617
BIANCHI	Aurelio	Caronno Ghiringhello		29
BIANCHI	Daniele	San Daniele del Friuli		531
BIANCHI	Giovanni Battista	Monterchi		382
BIANCHI	Giuseppe	Montefiascone		238
BIANCHI	Luciano	Ala	1916	46
BIANCHI	Luigi	Spilimbergo		87
BIANCHI	Pietro	Ciliverghe	1918	140
BIANCHI	Pietro			510

BIANCHI	Serafino	Isolato		206
BIANCHIN	Domenico	Valstagna		18
BIANCHIN	Ferdinando	Cornuda		583
BIANCHINI	Angelo	Bedizzole		140
BIANCHINI	Bernardo	Garzeno	1915	103
BIANCHINI	Giulio	Pistoia		35
BIANCIARDI	Garibaldo	Scansano		745
BIANCO	Arnaldo	Milano	1915	704
BIANCO	Battista	Cuneo		705
BIANCO	Giacomo	Celle di Macra		670
BIANCO	Giovanni	San Marzano Oliveto		98
BIANCOFIORE	Nicola	Triggiano		121
BIANCOTTO	Giuseppe	Castelletto Stura		693
BIANI	Ernesto	Pecorara, fraz. Costalta		477
BIASI	Angelo			168
BIASUZ	Giovanni	Cesio Maggiore		318
BIAVA	Giovanni	Banchette		354
BIAVATI	Mario	Argenta	1916	129
BICHI RUSPOLI	Tommaso	Siena		516
BIELLI	Costante	Milano	1918	394
BIELLI	Francesco	Taino		301
BIELLI	Pier Ambrogio	Milano		551
BIERTI	Placido	Gemona		92
BIGGIO	Pasquale	Santo Stefano d'Aveto		385
BIGI	Avelardo	Reggello		444
BIGNAMI	Mario	Cremona		346
BIGNOTTI	Giuseppe	Travagliato		130
BIGOTTI	Bruno	Solero		455
BILLIA	Achille	Sant'Antonino di Susa		445
BILLIA	Enrico	Sant'Antonino di Susa		50
BILLO'	Giuseppe	Mondovì		315
BIN	Attilio	Oglianico		608
BINDA	Attilio	Domodossola		510
BINETTI	Cesare	Vercelli		644
BINI	Giorgio	Montebello Lago		375 e 423
BIONDANI	Enrico	Ronco Adige		133
BISOL	Eugenio	San Pietro di Barbozza		680
BIT	Giuseppe	Caneva, fraz. Stenevà		687
BITTO	Fedele	Cappella Maggiore		536
BLANCHETTI	Luigi	Ceresole Reale		690
BLARASIN	Luigi	Clauzetto		238
BOAGLIO	Luigi	Revello		515
BOARO	Sante	Bassano	1916	600
BOCCA	Carlo	Casalborgone		67
BOCCA	Edoardo	Bosco Marengo	1916-1918	624
BOCCALATTE	Costantino	Torino		186
BOCCIO	don Amilcare	Sale		595 e 596
BOCCO	Carlo	Freyre Cordoba (Argentina)		76
BOCELLI	Umberto	Colorno		112
BOCELLI	Umberto	Parma		547
BODEI	Giuseppe	Serle		138
BOERO	Mario	Asti		291
BOEZIO	Pietro	Gemona		605
BOFFA	Cesare	Osasco		529 e 648
BOGGIA	Ercole	Portula		62
BOGGIO MARZET	Ugo	Genova		92
BOGLIONI	Luigi	Passirano		136
BOITO	Ernesto	Castelcucco		666
BOLAFFIO	Michele	Gorizia	1916	432
BOLDINI	Bernardo	Saviore		17
BOLDO	Luigi	Lamon		583
BOLDONI	Franco	Treviglio		173 e 507
BOLDRINI	Giuseppe	Sestola		334
BOLIS	Gerolamo	Vercurago		201
BOLLEA	Carlo	Moncalieri	1916	187
BOLLEA	Roberto	Pianezza		646
BOLOGNA	Nino	Roma		508
BOLOGNINI	Arturo	Ispra, fraz. Quassa		258
BOMBARDI	Alessandro	Forlì	1916	255
BOMPANI	Bruno	Campogalliano		730
BONACINA	Ferruccio	Dolzago	1916	403
BONADÈ BOTTINO	Giovanni	Cuorgnè		669
BONAITI	Rinaldo	Cisano Bergamasco	1918	132
BONAMONI	Battista	Monte Marenzo		207

BONARDI	Lorenzo	Bra		196
BONATO	Celeste	Puos d'Alpago		423
BONATO	Giovanni			18 e 91
BONATTO	Giovanni	Frassinetto		454
BONAVERO	Carlo	Rubiana		94
BONAZELLI	Bruno	Roma		401
BONAZZI	Enzo	Marmirolo		74
BONDI	Italo	Udine		480
BONDOLFI	Leonardo			508
BONELLI	Armando	Genova		561
BONELLO	Giovanni	Villar San Costanzo		616
BONETTI	Gino	Verona		253
BONFADINI	Carlo	Braone		515
BONFADINI	Cesare	Braone	1918	71
BONFADINI	Gustavo	Nervesa		17
BONFANTE	Egidio	Brusasco		613
BONFANTI	Ermenegildo	Ortona a Mare		207
BONFIOLI (nome di guerra Ezio BOISIO)	Ezio	Trento (Austria)		321
BONGIORNO	Giorgio			447
BONIFORTI	Giuseppe	Milano		39 e 131
BONINO	Alessandro	Cessole		280
BONINO	Angelo	San Damiano d'Asti		743
BONIOTTI	Giuseppe	Provezze		137
BONMASSARI (nome di Guerra Giovanni PINDEMONTE)	Giovanni	Levico (Austria)	1918	652
BONOMELLI	Luigi	Milano		468
BONOMO	Pietro	Feletto		94
BONOTTO	Giocondo	Marostica		237
BONSEMBIANTE	Francesco	Pedavena	1916-1918	382 e 537
BONTADINI	Ernesto	Milano	1916	644
BONUCCI	Arturo	Roma		624
BORASI	Angelo	Novi Ligure		361
BORATTO	Alfredo			47
BORATTO	Maurilio	Torino		651
BORDA	Felice	Torino		23, 340 e 490
BORDANO	Giustiniano	Saint Vincent		660
BORDIGNON	Ferdinando	Mussolente		365
BORDOLI	Gian Leone	Bologna		654
BORELLA	Emilio	Milano	1916	531
BORELLO	Domenico	Boves		567
BORELLO	Ernesto	Pinerolo		89
BORELLO	Giovanni	Vauda di Front		268
BORETTO	Carlo	Villafranca Piemonte		393
BORGATTA	Mario	Mombaruzzo	1915	424
BORGETTO	Andrea	Magliano Alpi		77
BORGHERINI	Alessandro	Padova		645
BORGHESE	Giovanni	Trieste (Austria)		689
BORGHESI	Pietro	Corniglio		522
BORGHEZIO	don Pompeo	Rivoli		229
BORGHI	Ferdinando	Cavazzo Carnico	1916	688
BORGIA	Armando	Roma		595
BORGIATTINO	Luigi	Piossasco		95
BORGINI	Angelo	San Pietro Mosezzo		343
BORGNA	Giovanni Battista	Garessio		275
BORIA	don Giovanni Battista	Verzegnis		21 e 482
BORIN	Giuseppe	Lugo di Vicenza		163
BORLA	Antonio	Balangero		312
BORLA	Pietro	Mathi		729
BORNATICI	Francesco	Brescia		140
BORNATICI	Giacomo	Edolo		697
BORONI	Giuseppe	Bonate di Sopra		38
BORRELLI	Ezio	Cotrone		299
BORRI	Giovanni			25
BORRI	Raffaele	Modena		365
BORRIONE	Carlo	Graglia		65
BORSA	Carlo	Cavargna		201
BORSARO	Gaetano	Illasi		366
BORSERIO	Giacomo	Villa di Tirano		173
BORTOLANI	Abramo	Monfestino in Serra Mazzoni		635
BORTOLOTTI	Arcangelo	Miane		616
BORTOLOTTI	Romeo	Buja		635
BORTOLOTTI	Sperandio	Cene		408
BORTOT	Giuseppe	Belluno		510
BORZINI	Federico			162
BOSCACCI	Agostino	Cajolo		174

BOSCATO	Carlo	Malo		50
BOSCHETTO	Giovanni	Lonigo		474
BOSCHI	Angelo			437
BOSCHINI	Gervasio	Medolago	1918	268
BOSCO	Armando	La Morra		502
BOSCO	Raffaele	Priocca		103
BOSIO	Filippo	Villafranca Piemonte		709
BOSIO	Giacomo	Moncalieri	1915	100
BOSIO	Paolo	Firenze		462
BOSIS	Carlo	Alzano Maggiore		281
BOSONE	Vittorio	Milano	1916	225 e 281
BOSSI	Alfredo			376
BOSSI	Francesco	Bardineto		550 e 554
BOSTICCO	Matteo	Valfenera		499
BOUNOUS	Enrico	San Germano Chisone		566
BOURLOT	Amedeo	Fenestrelle		337
BOURLOT	Luigi	Torino	1915-1918	624 e 653
BOVA	Agazio	Guardavalle		270
BOZANO	Tommaso	Genova		412
BOZZA	Enrico	Ronco all'Adige		366
BOZZALLA	Mario	Torino		509
BOZZELLO	Lorenzo	Campo Canavese		50
BOZZI	Luigi	Borgonovo Val Tidone		95
BOZZO	Giorgio	Belluno		223
BOZZONI	Umberto	Catanzaro		468
BRACALONI	Saturnino	Trevi		251
BRACCHI	Cipriano	Cellio		389
BRACCHI	Francesco	Sale Marasino		620
BRACCHINI	Cesare	Sabbia		739
BRACCIANI	Vincenzo	Bieda		178
BRACCO	Giovanni	Carrù		353
BRACHET	Giuseppe	Corio		736
BRACHET COTA	Giuseppe	Corio		89 e 526
BRAGAGNOLO	Aleandro	Monticello Conte Otto		640
BRAGANTINI	Attilio	Verona		366
BRAIDA	Alberto	Venezia		344
BRAIDA	Gregorio	Foresto di Susa		95
BRAMANI	Pietro	Chiavenna		441
BRAMBILLA	Arturo	Milano		402
BRAMBILLA	Carlo	Bonate di Sotto		733
BRANCHI	Rocco	Sonico		716
BRANDALISE	Florindo	Farra d'Alpago		721
BRASA	Giorgio	Bologna		377
BRATTI	Amedeo	Longarone		294
BRAVETTI	Placido	Monastero Bormida		182
BRAVI	Vittorio	Illasi		632
BREDA	Giacomo	Aquila		399
BREGA	Alfredo	Voghera		331
BREGANI	Rino	Milano		305
BREGANTE	Alfredo	Spezia		461
BRENZA	Pietro	Salza di Pinerolo		567
BRESADOLA	Luigi	Lugo		125
BRESCIANI	Teodoro	Lonato		136
BRESCIANO	Carlo	Torino		37
BRESOLIN	Luigi	Farra di Soligo		676
BRESOLINI	Guido	Torino		393
BRESSAN	Attilio			650
BRESSAN	Edoardo	Pordenone		238 e 278
BRETTO	Giuseppe	Montanaro		504
BREUVE'	Giovanni	Saint Cristophe		552
BREUZA	Umberto	Torino		275
BREY	Giuseppe	Borgomaro	1916	668
BRIANZI	Alberto	Lovere		548
BRIATORE	Giovanni	Pamparato		265
BRIATORE	Paolo	Ceriale		469
BRICALLI	Luigi	Caspoggio		257
BRIGATTI	Giovanni	Ceva		361
BRIGHENTI	Angelo	Ceneselli		313
BRIGHENTI	Giuseppe	Castelletto di Brenzone		171
BRIGLIANO	Annibale	Borgosesia		59
BRIGNOLE	Raffaele	Sampierdarena		298
BRIGNOLI	Pietro	Cella di Bobbio		60
BRIGNONE	Giuseppe	Novara		62
BRIGUGLIO	Antonio	Nizza Sicilia		89

BRIOSCHI	Luigi	Brembate di Sopra		234
BRISA	Ottorino	Delebio		371
BRISINELLO	Antonio	Pontebba		76
BRIVIO	Giuseppe	Missaglia		82 e 622
BRIVIO	Mario	Aosta		103 e 471
BRIZIO	Angelo	Aurano		363
BRIZIO	Pietro	Sanfrè		117
BROCAI	Rinaldo	Castelnuovo di Verona		501
BROCCO	Mario	Venezia		221
BROGGI	Giuseppe	Torino		444
BROGGI	Roberto	Cantello		601
BROGLIATTO	Rodolfo	Salto	1918	68
BROGLIO	Eugenio	Abbiategrasso		193
BRONZINI	Giovanni	San Paolo (Brasile)		138
BROSSA	Carlo	Asti		526
BROTINI	Giuseppe	Cerreto Guidi		113
BROVARONE	Lorenzo	Ivrea		152
BROVEDANI	Giovanni Battista	Clauzetto		329
BRUERA	Stefano	Torino	1918	295
BRUNELLA	Alberto	Leggiuno		89 e 558
BRUNELLI	Mario			306
BRUNET	Simone	Pontechianale, fraz. Chianale		352
BRUNETTA	Antonio	Vittorio		295
BRUNO	Antonio	Frabosa Soprana		245
BRUNO	Cesare	San Demetrio nei Vestini		551
BRUNO	Giacomo	Milano		98
BRUNO	Giuseppe	Mioglia		195
BRUNO	Luigi	Antibes (Francia)		594
BRUNO	Paolo	Tenda		183
BRUNO	Pasquale	Castelvetere in Val Fortore		378
BRUNO	Pietro	Alagna Valsesia		741
BRUNO	Tommaso	Valgrana		489
BRUNO-VENTRE	Italo	Coggiola	1916	420
BRUSADELLI	Calogero	Civate		562
BRUSAROSCO	Ferruccio	Arzignano		19
BRUSASCA	Enrico	Torino		343
BRUSATI	Berardo	Vittorio		78
BRUSCO	Giovanni	Mondovì		190
BUBANI	Ermenegildo	Riolo		746
BUBOLA	Guido	Farra di Soligo		610
BUCCELLATO	Benedetto	Castellamare del Golfo		148
BUCCI	Virginio	Modena	1915-1916	87
BUCCO	Rodolfo	Saronno	1915-1916	125 e 458
BUFFA (nome di guerra Gino ERBA)	Gino	Pieve Tesino		535 e 688
BUFFO	Michele	Lanzo Torinese		97
BUFFON	Lorenzo	Cison di Valmarino		361
BUFFONI	Ulisse	Milano		340 e 428
BUGNONE	Giuseppe	Rivera		477
BUIO	Emilio	Lazise		259
BUIO	Giacomo	Lazise		371
BUISSON	Paolo	Torino		439
BUOGO	Olivo	Selva di Cadore		293
BUONAFEDE	Franco	Raiano		268
BURACCO	Pietro	Gignese		711
BURATTO	Bartolo	Cazzano di Tramigna		161
BURDET	Carlo	Villanova d'Asti		77
BURDIZZO	Giuseppe	Alba		106
BURLA	Edoardo	Sabbia		51
BURONI	Guglielmo	Legnano		415
BURZIO	Antonio	Passerano		635
BUSA	Enrico	Salcedo		646
BUSACCHIO	Tomaso	Ortona a Mare		733
BUSI	Lorenzo	Brembilla		205
BUSOLLI	Gerolamo	Pieve di Soligo	1918	48
BUSSI	Angelo	Canelli		705
BUSSO	Marco	Centallo		160
BUSSO	Pacifico	Santo Stefano di Cadore		225
BUSSOLA	Guglielmo	Illasi		259
BUSSONE	Pietro	Fiano		85
BUSTO	Carlotto	Torino		539
BUTTARO	Mario	Genova		711
BUTTOL	Antonio	Alano di Piave		325
BUZIO	Mario	San Salvatore Monferrato		230
BUZZETTI	Luigi	Caronno Ghiringhello		712

CABELLO	Giovanni	Chiesa		174
CABIANCA	Ilario	Brogliano		638
CABIATI	Aldo	Gallarate	1918	651
CACCIA DOMINIONI	Francesco Nicolò	Milano		563
CACCIALUPI	Giuseppe	Roma		95
CACCIALUPI	Pietro	Roma		29, 388 e 506
CACCIATORI	Arnaldo	Peschiera sul Lago di Garda		634
CACEFFO	Umberto	Verona		679
CADONÀ	Pietro	Monfumo		719
CADONICI	Giuseppe	Neviano degli Arduini, fraz. Vezzano		65
CADORIN	Fabiano	Cavaso		679
CADORIN	Mario	Agordo	1916	294 e 519
CADORIN	Mario	Belluno		318
CAELLI	Domenico	Pellio di Sopra		201
CAENARO	Francesco	Cismon		259
CAFFI	Angelo	Adrara San Rocco		404
CAGGIOLI	Domenico	Mura		734
CAGLIO	Bernardo	Besana in Brianza, fraz. Vergo con Zoccorino		289
CAGNA	Giovanni	Borgo Vercelli		68
CAGNAZZO	Giovanni	Prunetto	1916	588
CAGNOLATI	Francesco	Modena		509
CAGNONI	Giuseppe	Canaro		563
CAIANI	Camillo	Milano		586
CAIMI	Giuseppe	Milano	1916	581 e 680
CAJO	Federico	Aosta		699
CALANDRA	Lodovico	Acceglio		38
CALANDRI	Giuseppe	Caraglio		277
CALANDRI	Giuseppe	Mondovì		245
CALASTRI	Domenico	Milano		120
CALCATERRA	Carlo	Milano	1915	643
CALCATERRA	Ezio	Porto Empedocle		191
CALCATERRA	Luigi	Cavernago		322
CALDERINI	Abele	Civiasco		734
CALDERINI	Augusto	Cravagliana		72
CALDIROLA	Amleto	Milano		361
CALEGARI	Battista	Piazza Brembana	1916	608
CALEGARI	Guido			254
CALEVI	Sante	Spezia		575
CALGARO	Ernesto	Arsiero		343
CALIARI	Francesco	Cazzano di Tramigna		371
CALIDO	Eugenio	Asti		446
CALIMAN	Carlo	Cavazzo Carnico		663
CALLIGARI	Giovanni	Bonassola		618
CALLIGARIS	Enrico	Torino		507
CALLIGARO	Amadio	Buja		605
CALLONI	Giuseppe	Monza		207
CALO'	Domenico	Ostuni	1916	582
CALOFFI	Pietro	Empoli, fraz. Piovola		107
CALOI	Guerino	San Germano dei Berici		369
CALOSSO	don Michele	Moasca		445
CALVANICO	Raffaele			34
CALVI	Arrigo			571
CALVI	don Giuseppe	Mombaruzzo		512
CALVI	Ernesto	Poscante		269
CALVI	Federico	Brescia		437
CALVI	Giacomo	Cittadella		548
CALVI	Luigi	Ornica		351
CALVI	Natale	Piazza Brembana	1916	290
CALVI	Ottorino	Albano Sant'Alessandro		445
CALVI	Sante	Piazza Brembana		158
CALZAVARA	Alfredo	Padova		718
CALZONA	Francesco	Parghelia		147 e 382
CAMAGNI	Mammolo			630
CAMANDONA	Vittorio	Barge		489
CAMBRUZZI	Secondo	Pedavena		678
CAMBURSANO	Paolo	Verolengo	1915	737
CAMERA	Giuseppe	Montecchio Maggiore		137
CAMERRA	Gaetano	Montecchio Maggiore		395
CAMIA	Battista	Porto Maurizio		238
CAMOSSI	Angelo	Provezze		140
CAMPESATO	Augusto	Verona	1916	166
CAMPI	Giuseppe	Mignanego		265
CAMPI	Umberto	Marineo		462
CAMPILE	Celestino	Brissogne		389

CAMPINI	Ezio	Brusasco	1916-1918	378
CAMPLANI	Italo			545
CANALE	Agostino	Genova		30
CANALE	Antero	Cumiana	1918	34 e 470
CANALI	Alessandro	Triuggio		696
CANAMI	Ruggero	Prata Sannita		707
CANAVERO	Giuseppe	Mondovì		39
CANCELLI	Costanzo	Rovato		33
CANCLINI	Isidoro	Valle di Sotto		271
CANDELA	Enrico	Monteleone di Calabria		271
CANDONI	Albino	Tolmezzo		686
CANELLI	Quintino	Pallanza	1916	718
CANEPA	Silvio	Savona		731
CANEPARI	Felice	Pecetto di Valenza		269
CANESE	Valerio			746
CANEVARI	Claudio	Vicenza		664
CANNAROZZI	Angelo	Carpino Garganico	1915	47 e 514
CANONICA	Domenico	Torino	1916	302 e 408
CANOVA	don Giuseppe	Castione della Presolana	1918	575
CANOVA	Giovanni	Castione della Presolana		44
CANTA	Carlo	San Damiano d'Asti		736
CANTALUPI	Mario	Marcignago		577
CANTATORE	Oreste	Reggio Calabria		428
CANTELE	Gabriele	Lusiana	1916	692
CANTELLI	Agostino	San Pietro in Casale		334
CANTINI	Carlo	Sueglio		303
CANTONI	Alfredo	Firenze		423
CANTONI	Attilio	Milano		705
CANTONI	Mario	Novara		714
CANTONI	Raffaele	Venezia		463
CANTORE	Sebastiano	Chiusa di San Michele		646
CANTU'	Emilio	Como		568
CANUTO	Giuseppe	Susa		95
CANZANO	Addone	Atessa		259
CANZINI	Francesco	Roma		420
CAPE'	Giuseppe	Milano	1918	206
CAPELLARI	Lorenzito	Prato Carnico		297
CAPELLI	Aldo	Milano		324
CAPITANIO	Antonio	Salorino		141
CAPO DI CASA	Domenico	Torino di Sangro		174
CAPORELLO	Paolo	Lanciano		201
CAPPA	Eugenio	Dogliani		147
CAPPA	Oreste			332
CAPPANERA	Dario	Casanova Lerrone		194
CAPPELLARO	Tranquillo	Pontebba		494
CAPPELLETTI	Luigi	Cantù, fraz. Vighizzolo		357
CAPPONI	Marino	Bologna		363
CAPRANERA	Guido	Varano de' Melegari		523
CAPRANICA	Rodolfo	Rocca di Mezzo		124
CAPRARA	Luigi	Venezia		143
CAPRETTO	Maurizio	Grazzano		338
CAPRIOGLIO	Augusto	Rosignano Monferrato	1916	122
CAPUA	Francesco	Catona	1918	519
CAPUCCI	Aurelio	Torre Annunziata	1916	564
CAPUT	Luigi	Cagliari	1918	334
CAPUZZI	Giuseppe	Guardiagrele	1916	296
CARAMEL	Gian Giacomo	San Biagio di Callalta		742
CARAMEL	Gian Giacomo	Treviso		71
CARAMELLO	Antonio	Taggia		192
CARANTA	Michele	Valloriate		706
CARAZZA	Luigi	Soave		377
CARAZZAI	Benedetto	Santa Giustina		171
CARBONE	Guerrino	Castelluccio de' Sauri		85
CARBONE	Mario	Davagna, fraz. Marsiglia		526
CARBONI	Giacomo	Reggio nell'Emilia		521
CARDELLI	Piero	San Leo		51
CARELLE	Umberto	Alano di Piave		326 e 447
CARENINI	Alberto	Torre de' Busi		216
CARENZI	Giuseppe	Bannio		116
CARGANICO	Pietro	Intra		527
CARIAMINA	Carlo	Coazze		573
CARIBONI	Carlo	Dervio		207
CARIOLATO	Giuseppe	Cornedo		153
CARISSIMI	Pietro			443

CARLE	Onorato	La Seyne (Var) (Francia)		104
CARLETTI	Andrea	Malcesine		378
CARLINO	Carlo	Napoli		226
CARLONI	Renato	Bologna		697
CARMAGNANI	Mario	Albaredo all'Adige		153
CARMAGNOLA	Eralio	Torino		82
CARMINATI	Luigi	Caravaggio		509
CARMINATI	Mario	Bergamo		377
CARNAZZI	Antonio	Trescore Balneario		278
CARNEVALE	Luigi	Sora		447
CAROCARI	Giorgio	Forno di Zoldo		320
CAROLLO	Virginio	Arsiero		378
CAROSELLI	Federico	Genova		416
CAROZZO	Giuseppe	Cassinasco		254
CARRARA	Angelo	Riva di Solto		418
CARRARA	Enrico	Boccioleto		68
CARRARA	Francesco	Firenze		331
CARRARO	Antonio	Schiavon		238
CARREGARI	Eugenio	San Martino Buonalbergo	1916	369
CARREL	Pietro	Valtournanche		75
CARRERA	Ettore	Borgosesia		611
CARRERA	Mario	Novara		215
CARRERA	Oreste	Torino		655
CARRETTO	Pietro	Cavour	1916	440
CARRON-CEVA	Giulio			614
CARRÙ	Filippo	Torino		442
CARTA	Antonio	Asiago		366
CARUGATI	Serafino	Milano	1916	561
CARULLI	Giannino	Tolmezzo	1916	400
CASADEI	Guglielmo	Coriano		443
CASAGRANDE	Francesco	Sarmede		687
CASAGRANDE	Mario	Comelico Superiore		648
CASAGRANDE	Michele	Almenno San Salvatore		142
CASALE	Antonio	Celle di Macra		174
CASALE	Mario	Vallo Torinese		739
CASALI	Giacomo	Pavia d'Udine		543
CASALICCHIO	Ulisse	Taglio di Po		153
CASANOVA	Serafino	Belluno		325
CASARIL	Marco	Gosaldo		586
CASARTELLI	Ferdinando			560
CASAVECCHIA	Francesco	La Morra		341
CASE	Giovanni	Chiampo		639
CASERTELLI	Edoardo	Tavernerio		622
CASMIRO	Giovanni	Paesana		23
CASONATO	Romolo	Camisano Vicentino		598
CASSIANI INGONI	Giuliano	Firenze		163
CASSINA	Alessandro	Torino	1918	363
CASSINELLI	Giuseppe	Sorisole		22
CASSINI	Giuseppe			339
CASSINIS	Francesco	Priero		300
CASTAGNA	Angelo	Velo Veronese		154
CASTAGNA	Leopoldo	Marcellise		300
CASTAGNERI	Pietro	Balme		83
CASTAGNETTO	Giacomo	Corniglio		524
CASTAGNINO	Bernardo			455
CASTAGNO	Stefano	Neive		278
CASTELLANI	Claudio	Livorno	1918	462
CASTELLANI	Pietro	Marano di Valpolicella		624
CASTELLANO	Giulio	Testico		51
CASTELLANO	Leonardo	Rimini		147
CASTELLANO	Sebastiano	Saluzzo		281
CASTELLARI	Canuto	Castel San Pietro nell'Emilia		385
CASTELLETTI	Giuseppe	Udine		552
CASTELLI	Egidio	Guanzate	1916-1918	239
CASTELLI	Giovanni	Cerignale		291
CASTELLI	Paolo Emilio	Verona	1915-1916	749
CASTELLINI	Gualtiero	Milano		579
CASTIGLIONI	Enrico	Laveno	1916	55
CASTRUCCIO	Enrico	Genova		223
CATALANO	Cesare	Torino		457
CATALANO	Luigi	San Leucio		290
CATTANEO	Alberto	Milano		235
CATTANEO	Carlo	Seregno		431
CATTANEO	Michele	Rovellasca		206

CATTARUZZA	Adriano	Trieste		538
CATTIVERA	Nunzio	Roio Piano		174
CAVAGLIA'	Vincenzo	Caselle Torinese		95
CAVAGNARI	Luigi	Torino		405, 506, 705 e 706
CAVAGNARO	Giovanni	Lorsica		216
CAVAGNET	Pietro	Cogne		710
CAVALIERI	Ferruccio	Feltre		324
CAVALIERI	Gualtiero	Rovereto		35
CAVALLAZZI	Edoardo	Bologna		416
CAVALLERA	Giuseppe	Cuneo		669
CAVALLERO	Antonio	Osio Sotto		291
CAVALLI	Alessandro	San Nazario		187
CAVALLI	Angelo	San Salvatore Monferrato	1916	78
CAVALLI	Antonio	Padova		322
CAVALLI	Costantino	Valstagna		219
CAVALLI	Giovanni	Rondissone		697
CAVALLI	Lodovico	Monchio		73
CAVALLIN	Celeste	Valrovina		239
CAVALLO	Luigi	Cuneo		594
CAVANNA	Ercole Stefano	Pregola		279
CAVARZERANI	Costantino	Caneva di Sacile		466
CAVATORTA	Giacomo	Langhirano, fraz. Mattaleto		558
CAVATORTA	Peppino	Langhirano		685
CAVECCHIA	Mariano	Montefiorino		300
CAZZETTA	Oreto	Selva di Cadore		324
CECCATO	Mario	Cordignano		154
CECCHETTO	Attilio	Sovezzo		68
CECCHIN	Giovanni	Marostica	1916	178
CECCHINEL	Giuseppe	Cison di Valmarino		319
CECCHINI	Lino	Trasaghis		157
CECCON	Carlo	San Biagio di Callalta, fraz. Rovarè		400
CECCON	Crispino	San Nazario		587
CECCON	Vincenzo	Dogna		462
CECCONI	Giovanni Battista	Fiera di Primiero		59
CECCONI	Vittorio	Vernio, fraz. San Quirico		41 e 148
CEDOLIN	Antonio	Vito d'Asio		83 e 623
CEDRO	Albino	Vestena Nuova		259
CELESTI	Felice	Visso		607
CELI	Giacomo	Massa d'Albe		51
CENA	Carlo	Garessio		248
CENA	Francesco	Chivasso		83
CENGIA	Giovanni	Lamon		635
CENGIA	Tommaso	Lamon		726
CENSI	Arturo	Albiolo		347
CEPOLLINI	Prospero	Albenga		123 e 712
CERA	Valentino	Pratola Peligna		483
CERANTOLA	Angelo	Mussolente		599
CERATELLI	Mario	Cuggiono		272
CERATO	Pio	Enego		603
CERAUTO	Antonio	Trissino		452
CERCOLA	Ignazio	Ferentino		416
CERE'	Mario	Scaria	1918	289
CERESA PRUCIN	Giuseppe	Ribordone		86
CERETTO	Michele	Cuorgnè		363
CERIANI	Alfredo	Milano	1918	328
CERIANI	Giovanni Battista	Arcole		371
CERIMEDO	Edoardo	Milano		15
CERINI	Eusanio	Sant'Eusanio Forconese		669
CERIOLI	Alessandro	Cremona		250
CERNOTTA	Vincenzo	Buttrio		534
CERONI	Casimiro	Oltre il Colle		201
CERONI	Giovanni Battista	Caltrano		259
CERRI	Leopoldo	Trevi nel Lazio		230
CERRUTI	Mario	Calosso		569
CERTO	Francesco	Messina		662
CERULLI	Antonio	Schiavi di Abruzzo		295
CERUTTI	Arduino	Venezia		214
CERVATI	Giacomo	Capua		131
CERVO	Pietro	Posina		381
CESARINI	Guido	Roma		525
CESCA	Pasquale	Vittorio		259
CESCATO	Giovanni	Arsiè		666
CESCATO	Pietro	Arsiè		658
CESCHIN	Antonio	Conegliano		296

CESCO FABBRO	Arturo	San Pietro di Cadore		648
CHAMOIX	Damiano	Fenis		110
CHAPEL	Giovanni	Casteldelfino	1916	278
CHARRERE	Giuseppe	Aymaville		68
CHASSEUZ	Pietro	Ayas		658
CHEMELLO	Guido	Montecchio Maggiore		252
CHERIO	Vittorio	Cisterna d'Asti		95
CHERUBINI	Augusto			295
CHESI	Mario	Montefiorino		590
CHEVRER	Adolfo	Donnaz		588
CHIABRANDO	Bernardo	Gambasca		515
CHIABRANDO	Giuseppe	Abbadia Alpina		104
CHIADO'	Ignazio	Viù		83
CHIAPPANI	Giuseppe	Pieve d'Olmi		314
CHIAPPAROLI	Giovanni	Ceci		279
CHIAPPE	Luigi	Cogorno		447
CHIAPPERINI	Paolo	Terlizzi		38
CHIAPPERO	Giovanni Battista	Cavour		669
CHIAPPINO	Giovanni	Cavour		130
CHIARADIA	Giuseppe	Caneva		157
CHIARDOLA	Giuseppe	Iglesias		354
CHIARI	Giacomo	Chiari		416
CHIARIGLIONE	Quinto	Chialamberto		100
CHIARO	Renzo	Torino	1915	188
CHIASTRA	Rosolo	Corniglio, fraz. Beduzzo		73
CHIAVANNA	Giuseppe	Susa		100
CHIERICONI	Otello	Pisa, frazione Barbaricina		148
CHIES	Luigi	Fregona		163
CHIESA	Giuseppe	Igliano		344
CHINALI	Arrigo	Milano		479
CHINASSI	Giuseppe	Bibbiena		183
CHINESE	Antonio	Resia		494
CHIODO	Giovanni Battista	Spezia		524 e 587
CHIOTTO	Michele	Volpiano		91
CHIRICOSTA	Bruno	Ardore		298
CHIUMENTO	Bonaventura	Foza		694
CIACCIA'	Arcangelo	Sulmona		269
CIAMARRA	Antonio	Napoli		620
CIANCIO	Giovanni	Orsogna		451
CIANCIO	Ilario	Fabrizia		485
CIANFARRA	Nicola	Lama dei Peligni		207
CIANI	Ottorino	Cinigiano, fraz. Monticello		554
CIAPPONI	Dionigi	Talamona		217
CIARDULLO	Egidio			183
CIAVATTINI	Giuseppe	Casteldelci		239
CIBRARIO	Giuseppe	Avigliana		270
CICCARDINI	Pietro	Grantola		207
CICCARELLI	Nicola	Cingoli		438
CICCHELERO	Giovanni	Valle dei Signori		370
CICCHETTI	Cesare	Capistrello, fraz. Corcumello		158
CICCONE	Carlo	Pacentro		688
CICERI	Angelo	Valle Lomellina		403
CIGHERI	Aldo	Firenze	1916	104
CIGNETTI	Ernesto			541
CIGNETTI	Francesco	Villar Focchiardo		541
CIMELLI	Alberto	Armeno		20
CIMOLINO	Giovanni Battista	Dignano, fraz. Carpacco		15
CINESI	Antonio	Como		380
CINOTTI	Lorenzo	Mestre		472
CINOTTO	Giuseppe	Canischio		412
CIPOLLA	Vincenzo	Palermo		383
CIPOLLONE	Mauro	Vasto		537
CIPRIANI	Vincenzo			551
CIPRIETTI	Donato	Mosciano Sant'Angelo		580
CIRESE	Mario	Napoli		462
CIRILLI	Stanislao	Carmagnola	1916	706
CIRIO	Natalino	Vesime		269
CISCATO	Antonio	Conco		223
CITTADINI	Cesare	Salzano		15
CITTON	Sebastiano	Borso		676
CIVELLI	Giuseppe	Sarteano	1916	191
CLARA	Giuseppe	Montanaro		29
CLARINI	Ernesto	Ragogna		495
CLÓ	Luigi	Castelfranco d'Emilia		383

COBIANCHI	Antonio	Argenta	1916	160
COCCIO	Eligio	Como		529
COCCO	Gennaro	Palermo		313
COCCO PUDDU	Ettore	Usellus		486
COCHIS	Arnaldo	Genova		268 e 474
CODA	Carlo	Biella	1918	65
CODEGA	Antonio	Lamon		588
CODONI	Mario	San Severino Marche		638
COISSON	Francesco	Sud Africa		503
COISSON	Massimo	Inverso Pinasca		41
COL	Domenico	Vittorio		223
COL	Lorenzo	Mocchie	1915	477
COLENI	Remigio	Torino		196
COLETTI	Celso	Pieve di Cadore		466
COLETTI	Renato	Perugia		57
COLLA	Giuseppe	Montiglio		477
COLLAVO	Giovanni	Alano di Piave		603
COLLE	Fulvio	Belluno	1916	336
COLLEDANI	Giovanni	Castelnovo del Friuli		17
COLLEONI	Luigi	San Gervasio d'Adda		731
COLLO	Vincenzo	Chieri	1915	732
COLOGNESE	Vincenzo	Montebelluna	1916	583 e 727
COLOMBANI	Giuseppe	Carbonera		131
COLOMBAROLI	Umberto	Dolcè, fraz. Ceraino		260
COLOMBI	Attilio	Brescia		239 e 456
COLOMBINI	Giacomo	Nibbiano		489
COLOMBINI	Lorenzo	Arcidosso		691
COLOMBO	Aggeo	Ormea		601
COLOMBO	Aldo	Bologna		406
COLOMBO	Carlo	Milano	1918	348
COLOMBO	Domenico	Garessio		746
COLOMBO	Francesco	Gravellona Toce		141
COLOMBO	Giuseppe	Menaggio		207
COLOMBO	Natale	Milano		208
COLOMBO	Silvano	Villaverla		239
COLOSIO	Pietro	Sale Marasino		138
COLPANI	Vincenzo	Poncarale		525
COLUCCI	Michele	Martina Franca		129
COMBA	Carlo	Carignano		500
COMEGLIO	Angelo	Moneglia		65
COMELLI	Giuseppe	Brescia		23 e 116
COMELLO	Carlo	Cerrione		394
COMERCI	Consalvo	Frascati		570
COMETTO	Luigi	Spineto	1916	669
COMIN	Ettore	Torrebelvicino		240
COMOLA	Alessandro	Genova		327
COMOLLO	Angelo	Torino		17
COMPAGNA	Pietro	Roma		223
COMPAGNONI	Ignazio	Valfurva		245
COMPARIN	Antonio	Villaverla		595
COMPAYRE	Michele	Caramagna Piemonte		97
COMPOPIANO	Ruggiero	Conca della Campania		342
CONCATO	Guido	Verona		170
CONCHIONE	Adelchi	San Giovanni Manzano		697
CONCINA	Giovanni	Confienza		641
CONCINA	Giuseppe	Robbio		623
CONCONE	Delfino	Mondovì		539
CONEDERA	Luigi	Bologna		336
CONFALONIERI	Virginio	Milano		318
CONGIU	Aurelio	San Vito		163
CONIGLI	Pietro	San Marcello		679
CONIGLIO	Luigi	Galatro		42
CONSOLINI	Attilio	Bardolino		170
CONSOLO	Gerardo	Lugano (Svizzera)		489
CONSONNI	Enrico	Osnago		648
CONTE	Antonio	Fonzaso		379
CONTE	Giovanni Battista	Martiniana Po		18
CONTE	Luigi			529
CONTI	Carlo detto Giancarlo	Abbiategrasso		163
CONTI	Francesco	Barzanò		201
CONTI	Giovanni	San Damiano d'Asti		501
CONTI	Giuseppe	Viale d'Asti		329
CONTI	Luigi	Monte Viasco		83
CONTINI	Luigi	Novara		201

CONTINI	Silvio	Cardano al Campo		554
CONZ	Italo Bruno	Sedico		615 e 721
COOP	Giovacchino	Ancona		747
COOPMANS	Arturo	Como		530
COPIS	Francesco	Castello Valsolda		207
COPPEZ	Camillo	Moncalieri		588
COPPOLA	Alessandro	Atina		390
CORAZZA	Battista	Badia Calavena		142
CORAZZA	Natale	Diano Marina		173, 402 e 486
CORBELLA	Enrico	Torino		563
CORBELLI	Giovanni	Borno		171
CORBELLINI	Enrico	Cairate Olona		630
CORBELLINI	Vittorio	Santa Cristina e Bissone	1916	687
CORDAZZO	Piero	Caneva		689
CORDELLA	Ferdinando	Zoldo Alto		743
CORDIGNANO	Orlando	Moggio Udinese		494
CORINO	Michele	Castino		183
CORLATTI	Pietro	Sondrio		235
CORNACCHIA	Luciano	Mantova		22
CORNALINO	Giuseppe	Sagliano Micca		552
CORNARO	Jacopo	Savigliano		254
CORNELIO	Camillo	Colico		223
CORNIANI	Giovanni			339
CORONA	Siro	Vercelli		304
CORRADI	Giovanni	Parma		490
CORRADINI	Pietro	Milano		394
CORREZZOLA	Piero	Marostica		164
CORSI	Arnaldo	Roma		460
CORSI	Guido	Trieste		674
CORSINI	Cesare	Carrara, fraz. Fossola		240
CORTESE	Antonio	Conco		265
CORTESE	Giovanni	Isola Vicentina		161
CORTESE	Giuseppe	Conco		694
CORTESE	Leone	Alba		189
CORTI	Giovanni	Como		402
CORTIS	Igino	Susa		83 e 477
COSA	Antonio	Carema		490
COSSO	Cesare	Pinerolo		79
COSSO	Giuseppe	Bistagno		265
COSSO	Paolo	Pinerolo		104
COSTA	Carlo	Alano di Piave	1916	614 e 725
COSTA	Domenico	Asiago	1916	154
COSTA	Felice	Belluno		307
COSTA	Francesco	Novi Ligure		616
COSTA	Gaetano	Pregola, fraz. Coebesassi		515
COSTA	Giacomo	San Tomaso		680
COSTA	Giovanni Battista	Villanova Solaro		115
COSTA	Pietro	Canale		673
COSTA	Pietro	Valdobbiadene		118
COSTA	Romano	Valdobbiadene		658
COSTA	Vincenzo	Forlì	1916	252
COSTAMAGNA	Camillo	Torino	1915	133
COSTAMAGNA	Giuseppe	Trinità		489
COSTAMAGNA	Vittorio	Bucarest (Romania)		222 e 282
COSTANTINI	Primo	Bettona		533
COTTA RAMUSINO	Ettore	Verona		220 e 400
COTTERCHIO	Umberto	Meana di Susa		330
COTTINI	Carlo	Villafranca di Verona		160
COTTINI	Giovanni	Oggebbio	1915	20
COTTINO	Bernardo	Buttigliera d'Asti		450
COUCHIN	Giuseppe	Resia		369
COUCORDE	Arturo	Pomaretto		504
COUCOURDE'	Arturo	Pomaretto		67
COZZAGLIO	Riccardo	Brescia		40 e 394
COZZI	Teodoro	Campotosto		270
CRAIGHERO	Lorenzo	Paluzza		517
CRAIGHERO	Olinto	Ligosullo		689
CRAVANZOLA	Battista	Costigliole d'Asti		279
CRAVERO	Giovanni	Bra, fraz. Pollenzo		481
CREMONINO	Matteo	Priocca		100
CRESPI	Alberto			398
CRESPI	Antonio	Casei Gerola		90
CRESPI	Benigno	Milano		115 e 457
CRETIER	Zoè	Emarese		729

CRETON	Feliciano	Roisan		89
CRIACO	Antonio	Africo		57
CRIVELLO	Battista	Villastellone		338
CROATTO	Giovanni	Ciseriis		585
CROCCO	Attilio	Genova		190
CROCE	Ettore	Torino		32
CROSO	Plinio	Serravalle Sesia	1915	42 e 553
CROTTI	Francesco	Busnago		334
CROZZOLI	Giovanni	Tramonti di Sopra		484
CUCCHI	Gaetano	Casanova Lonati		91
CUCCHIARI	Nicola	Carrara		139
CUCCURULLO	Michele	Torre Annunziata		148 e 386
CUGNO	Celestino	Frassinere		570
CULASSO	Carlo	Santo Stefano Belbo		207
CUNEGO	Emilio	Badia Calavena		260
CUNEO	Paolo	Santo Stefano d'Aveto		174
CUNICO	Andrea	Roana		164
CUNICO	Antonio	Asiago		371
CUNICO	Florindo	Zugliano	1916	693
CUNICO	Vittorio	Thiene		422
CUPO	Nicola	Palomonte		113
CURRENO	Domenico	Carrù		695
CURTI	Stefanino	Imola	1916	512
CUSINATO	Secondo	Rossano Veneto		363
CUSINI	Giuseppe	Grosio		235
CUSINO	Federico	Sant'Antonino di Susa		696
CUZZI	Edoardo	Mariano Comense	1918	534 e 585
D'AGOSTINO	Domenico	Antonimina		110
D'ALBERTO	Lino	Feltre		664
D'ALESSANDRO	Salvatore	Tufara		443
D'AMBROSIO	Giuseppe	Caivano		281
D'AMICI	Giovanni	Milano	1918	291
D'ANDREA	Emilio	San Giorgio della Richinvelda		702
D'ANDREA	Pietro	San Giorgio della Richinvelda		483
D'ANTONIO	Raffaello	Macerata		25
D'ANTONIO	Tobia Cesare	Macerata		312
D'APONTE	Francesco	Bari	1918	357 e 524
D'AQUINO	Michelangelo	Montecelio		74
D'ARONCO	Gerolamo	Udine		524
D'ERAMO	Michele	Lama dei Peligni		284
D'ERI	Giuseppe	Massafra		672
D'INCA	Antonio	Mel		404
D'INCAN	Defendente	Sovramonte		532
DA CANAL	Fioravante	Mel		617
DA COL	Davide	Sedico, fraz. Libano ed Unite		579
DA COSTA	Matteo	Rivamonte		678
DA RE	Giuseppe	Vittorio		323
DA RIF	Tiziano	Falcade		588
DA ROIT	Pietro	Demonte		587
DA ROLT	Luigi	Belluno		730
DA ROS	Antonio	Colle Umberto		277
DA ROS	Domenico	Sarmede		295
DABORMIDA	Francesco	Monastero Bormida		107
DACCO'	Carlo	Milano		536
DAGNINO	Ercole	Rivarolo Ligure	1918	287
DAL BELLO	Angelo	Crespano Veneto		664
DAL BIANCO	Antonio	Lugo di Vicenza		168
DAL BRUN	Luigi	Schio		595
DAL FITTO	Olindo	Vestananova		251
DAL MOLIN	Angelo	Valdobbiadene, fraz. Bigolini		578
DAL MOLIN	Giovanni Battista	Vicenza		295
DAL PIVA	Nazzareno	Mel		721
DAL ZOTTO	Gaetano	Cogollo		459
DALBESIO	Giovanni	Villafranca Piemonte		348
DALL'ARMI	Luigi	Cornuda		544
DALL'ARMI	Rinaldo	Cornuda		276
DALL'AGNOL	Vito	Arsiè		679
DALLA BETTA	Antonio	Fonzaso		678
DALLA CHIARA	Giovanni	Colognola ai Colli		161
DALLA FONTANA	Giovanni	Arsiero		638
DALLA PALMA	Giovanni	Enego		164
DALLA PALMA	Vittorio	Enego		164
DALLA PREDA	Giuseppe	Trento		414
DALLA ROSA	Vittore	Feltre	1918	727

DALLA TORRE	Pier Luigi	Lonigo		58
DALLA VIA	Ernesto	Forni		154
DALLA ZUANNA	Umberto	Valstagna		543
DALLE NOGARE	Pietro	Schio		474
DALLE RIVE	Francesco	Thiene		260
DALMASSO	Giacomo	Bitonto		495
DALMASSO	Giovanni	Boves		279
DALMASSO	Giovanni	Vernante		245
DALMASSO	Giovanni Battista	Boves		253
DALMAZZO	Mario	Dronero		33
DALMAZZONE	Giuseppe	Niella Tanaro		739
DAMIOLI	Giovanni	Cividate Camuno		404
DANERI	Amerigo	Bergamo		339
DANESI	Roberto	Teramo		360
DANESI	Vittorio			299
DANI	Giuseppe	Ormea		280
DANTI	Pellegrino	Arezzo		460
DANZINI	Luigi	Gussago		141
DAO' CASTELLANO	Costanzo	Elva		418
DARDANELLI	Giuseppe	Villanova Mondovì	1916-1918	71
DATTRINO	Ernesto	Serravalle Sesia		52
DAYNE'	Umberto	Valsavaranche		43
DAZZANI	Egisto	Casal Fiumanese		583
DE AMBROSIO	Carlo	Serravalle Sesia		730
DE ANDREIS	Francesco	Badalucco		489
DE BARBIERI	Luigi	Coreglia Ligure		690
DE BATTISTA	Giovanni	Nespolo		20
DE BELLIS	Valentino	Nimis		657
DE BENEDETTI	Benedetto	Milano		89 e 564
DE BENEDICTIS	Vincente	San Josè (Costarica)		731
DE BERNARDI	Alberto	Montechiaro d'Acqui		128
DE BERNARDI	Giuseppe	Colico	1918	726
DE BERNARDIN	Giovanni	Zoppè di Cadore		322
DE BERNARDINI	Giovanni	Borgosesia		174
DE BERNARDIS	Giuseppe	Domodossola		678
DE BON	Attilio	Calalzo		323
DE BONA	Celeste	Belluno	1915	286
DE BONI	Giovanni	Santa Giustina		647
DE BONI	Giovanni			530
DE BROI	Luigi	Valdobbiadene		535
DE CATALDO	Riccardo	Napoli	1916	432
DE COL	Francesco	Cirvoi		30
DE FACIS	Giovanni	Mezzenile		501
DE FANTI	Luigi	Valle di Cadore		529
DE FILIPPI	Andrea	San Giorgio Canavese		240 e 418
DE FILIPPI	Camillo	Milano	1918	128
DE FILIPPI	Melchiorre	Torino		590
DE FILIPPI	Melchiorre	Genova		740
DE FORT	Pietro	Polcenigo		330
DE GIACOMETTI	Quirino	Feltre		676
DE GIORGIS	Silvio	Saluzzo		106
DE LORENZI	Paolo	Vivaro		485
DE LUCA	Sebastiano	Zoldo		328
DE LUCCHI	Giacomo	Bavari		542
DE LUPIS	Enrico	Bergamo		56
DE MAGISTRIS	Angelo	Torino		69
DE MARCH	Angelo	Tambre d'Alpago	1918	337
DE MARCHI	Francesco	Arsiè	1916	580
DE MARCHI	Giovanni	Arsiè		580
DE MARCO	Elio	Cavasso Nuovo		689
DE MARTINI	Antonio	Sospirolo		523
DE MAS	Antonio			322
DE MENEGO	Antonio	Borra		648
DE MICHELI	Gennaro	Casoli		230
DE MICHELIS	Ernesto	Alba		71
DE MONTE	Nicolò	Socchieve		26
DE NADAL	Felice	Zoppè		322
DE NEGRI	Giulio			461
DE NICOLA	Francesco	Bosco Valtravaglia		382
DE NOBILI	Alessandro	Carrara		308
DE PALMA	Giacomo	Conegliano		452
DE PAOLI	Faustino	Tramonti di Sopra, fraz. Chievolis		483
DE PAOLI	Giovanni Battista	Galliate		585
DE PAULIS	Carlo	Torino		650

DE PELLEGRIN	Giovanni	Belluno		617
DE PICCOLI	Giulio	Belluno	1918	339
DE PIZZOL	Enrico	Ponte nell'Alpi		615
DE PONTI	Luigi	Rebbio	1918	270
DE PRETTO	Silvio	Arsiero	1918	536
DE REGIBUS	Mario	Alfiano Natta		24
DE ROBERTO	Augusto	Maddaloni		566
DE ROSSI	Gino Gaetano	Firenze		711
DE SILVESTRO	Giovanni	Belluno		308
DE SIMONE	Attilio	Barletta		530
DE SOCIO	Giuseppe	Giuglianese		361
DE STEFANI	Ernesto	Intra		688
DE STEFANO	Giovanni	Castiglione Cosentino		173 e 488
DE TOMAS	Leonardo	San Nicolò di Comelico		678
DE TONI	Augusto	Piove di Sacco		379
DE TONI	Giovanni	Venezia		253
DE TONIN	Lorenzo			528
DE VALLE	Giuseppe	Torino		149
DE VECCHI	Antonio	Milano	1918	40 e 270
DE VECCHI	Giulio	Belluno		52
DE VECCHI	Giuseppe	Favara		162
DE VERA D'ARAGONA	Guido	Napoli	1915	614 e 722
DE VITIIS	Stanislao	Montecorvino Rovella		397
DE ZOLT	Germano	Santo Stefano di Cadore, fraz. Campolongo		507
DE ZORDO	Sibille	Cibiana		558
DE-LELLIS	Giovanni	Mirabello Sannitico		362
DEANNA	Giovanni Battista	Travesio		482
DEGETTO	Giovanni	Bassano		671
DEGIORGIS	Carlo	Santhià		450
DEGLI ALBIZZI	Nicolò	Pietrogrado		287
DEL CARLO	Federico	Farra di Soligo		684
DEL CARRETTO	Stefano			544
DEL COLLE	Nicola	Vacri		724
DEL CURTO	Giulio	Mese		100
DEL DIN	Prospero	Rivamonte		378
DEL FABBRO	Marco	Forni Avoltri		691
DEL LUPO	Luigi	Torino		17
DEL MIGLIO	Alfredo	Cremona		670
DEL NERO	Tommaso	Morbegno		37
DEL NEVO	Paolo	Borgotaro	1916-1918	52
DEL RICCIO	Vico Carlo	Firenze	1916	186
DEL TACCA	Pietro	Santa Maria in Monte		342
DEL VITTO	Giuseppe	Besozzo		608
DEL ZOTTO	Davide	Cordenons	1916	89
DELBON	Secondo	Ventimiglia		190
DELFANTI	Giovanni	Tortona		358
DELL'ACQUA	Gerardo	Selva di Cadore		536
DELL'ANDRINO	Giuseppe	Chiesa		390
DELL'ANGELO	Mario	Craveggia		532
DELL'ERBA	Giulio	Niella Tanaro, fraz. Castellaro		745
DELL'EVA	Silvio	Belluno		307
DELL'OSBEL	Giacomo	La Valle	1915	307
DELLA BELLA	Giovanni Battista	Chiavenna		201
DELLA BONA	Angelo	Adria	1918	582
DELLA BOSCA	Giuseppe	Tiolo di Grosio		390
DELLA CAGNOLETTA	Pietro	Sondrio		149
DELLA COSTA	Giovanni			453
DELLA PATRONA	Giuseppe	Tresivio		207
DELLA ROSA	Angelo	Marostica		223
DELLA TORRE	Luigi	Rocca Pietore		34
DELLA VEDOVA	Filippo	Vaprio d'Adda	1916	545
DELLA ZUANA	Sante			483
DELLE CESE	Italo	San Leo		235
DELLEPIANE	Giuseppe	Serra Riccò		143
DELLI ZOTTI	Evaristo	Paluzza		485
DELÙ	Cesare	Torino		492
DEMARIA	Giacomo	Grizzana		83
DEMARTINI	Giuseppe	Varese Ligure		174
DEMATTEIS	Virginio	Mondovì		245
DEMI	Adolfo	Santa Maria in Monte		221
DEMONTE	Carlo	Ampezzo		679
DEOTTO	Davide	Verzegnis	1918	300
DETTOMA	Carlo	Torino		362
DEVALLE	Giovanni	Dogliani		491

DEVIETTI	Antonio	Corio		95
DEVIETTI	Luigi	Torino		401
DEVOTI	Emilio	Ferriere		104
DEVOTI	Gerardo	Brenzone		164
DEVOTO	Giacomo	Genova	1918	325
DI COCCO	Alfredo	Popoli		335, 564 e 750
DI FEBO	Paolo	Riano		113
DI GALLO	Giuseppe	Lucerna (Svizzera)		522
DI GIOVANNI	Giuseppe			660
DI GIUNI	Zeno	Zevio	1918	166
DI GLERIA	Giacomo	Paularo		684 e 728
DI IORIO	Enrico	Pietrabbondante		217
DI MICHELE	Giuseppe	Arischia		537
DI PRAMPERO	Francesco	Udine		494
DI QUAL	Giovanni Battista	Tarcento		688
DI SPILIMBERGO	Luigi			301
DI STEFANO	Rosario	Salemi		508
DI STEFANO	Umberto	Spilimbergo		483
DI TONDO	Giacinto	Atessa		325
DIAN	Silvio	Rezzo		250
DIANA	Giovanni	Bari delle Puglie		518
DIANA	Lorenzo	Lesa	1918	59
DIMASI	Antonio	Cardeto		68
DINDO	Giovanni Battista	Marano di Valpolicella		230
DINI	Guglielmo	Castelnuovo di Garfagnana	1916	125
DIRTANI	Albano	Padova		306
DISCALZO	Mario	Torino	1918	314
DISEGNA	Antonio	Bassano		527
DIVICCARO	Antonio	Barletta		129
DIVITINI	Amalio	Tirano		174
DODI	Celestino	Cento		250
DOGLIANI	Giacomo	Cuneo		292
DOGLIANI	Luca	Livorno		121
DOGLIANI	Ottavio	Narzole		219
DOGLIOLI	don Francesco	Castellania		745
DOLCI	Alemanno	Pistoia		54
DOLCI	Egidio	Bergamo		366
DOLCI	Luigi Michele	Bergamo		696
DOLEZAL	Luigi	Bosco Chiesanuova		260
DOMPE'	Antonio	Mondovì		175
DONATELLI	Ernesto	Avesa		645
DONATI	Giovanni	Schieranco		110 e 555
DONELLI	Arturo	Mantova		300 e 367
DONZELLI	don Giovanni Maria	Arcene	1916	282
DOPPIO	Luigi	Marano Vicentino		640
DORI	Albino	Vicenza		164
DORIGO	Benedetto	Tolmezzo	1916	275
DOSIO	Emilio	Barbania		95
DOSSI	Antonio	Caprino Veronese		166 e 260
DOTTA	Giovanni	Millesimo		281
DOTTOR	Giovanni	Vittorio		309
DRAGHI	Alessandro	Buenos Aires (Argentina)		414
DREZZA	Giuseppe	Illasi		367
DRUETTA	Pietro	Faule		449
DUBINI	Carlo	Milano		109
DUCATI	Gaudenzio	Montefestino in Serra Mazzoni		154
DUCCI	Camillo	Cecina, fraz. Collemezzano		180 e 401
DUCCO	Eugenio	Torino		408
DUCCOLI	Battista	Borno		506
DUFOUR	Augusto	Challant-Saint Anselme		57
DULBECCO	Virgilio	Civezza		276
DUPONT	Pietro	Valtournanche		559
DURANTI	Francesco	Torre Pallavicina		510
DURIGAN	Giovanni	Volpago		728
DURINI	Adolfo	Pognana		589
DUSIO	Cesario	Asti		667
DUTTO	Giacomo	Boves		341
DUTTO	Martino	Bernezzo, fraz. San Rocco		424
EINAUDI	Antonio	Acceglio		616
ELEOPRA	Igino	Carrè, fraz. Chiuppano		631
ELIA	Romolo	Spezia		89
ELLENA	Carlo	Chiusa di Pesio		555
ELTER	Marco	Torino	1915	289
ELVISE	Ercole	Farindola		677

ENGLARO	Fausto	Paluzza		517
ERBA	Carlo	Milano	1916	196
ERIOLDI	Giovanni	Verona		691
ERMINIO	Armando	Genova		416
ERRERA	Gilberto	Torino	1918	296, 311 e 537
ESCHINI	Luigi	Rio Marina		144
ESPOSITO	Luigi	Almenno San Salvatore		235
EULA	Edoardo	Casale Monferrato		451 e 471
EUSEBIO	Angelo	Torino		586
EVA	Ernesto	Nole		741
FABBIAN	Giovan Battista	San Pietro di Cadore		260
FABBIANI	Osvaldo	Paularo		535
FABBRI	Umberto	Padova	1916	319
FABBRINI	Vittorio	Padova	1916-1918	601
FABBRIS	Giovanni Battista	Roana		543
FABBRO	Giacomo	Aviano		687
FABIANI	Antonio	Lentiai		690
FABRELLO	Giacomo	Malo		546
FABRIS	Pietro	Treviso		289
FACCHIN	Domenico	Tramonti di Sopra		483
FACCHINETTI	Giuseppe	Brignano Gera d'Adda		172 e 486
FACCHINETTI	Pietro	Costa Volpino		373
FACCI	Agostino	Farra di Soligo, fraz. Col San Martino		652
FACCINI	Zeffiro	Bovolone		452
FACCIO	Antonio	Recoaro		260
FACCIO	Ettore	Vercelli		69
FACCIO	Michele	Torino	1915-1916	511
FACCO	Giuseppe	San Pier d'Arena		485
FAEDO	Tarcisio	Chiampo		50
FAGETTI	Osvaldo	Chiavenna		601
FAGGI	Aniceto	Corniglio	1916	44
FAGGI	Fausto	Palermo		69
FAGGION	Ernesto	Tezze		603
FAGHERAZZI	Vittorio	Belluno		326
FAGIULI	Arnoldo	Verona		450
FAGLIA	Umberto	Sorrento		229, 588 e 643
FAILLI	Pietro	Castiglione in Teverina		707
FALCIOLA	Antonio	Milano		619 e 740
FALCIOLA	Pietro			608
FALCIONE	Roberto	Fobello		195
FALCO	Attilio	Saluzzo	1916	115
FALCO	Michele	Vignolo		424
FALCONE	Alfredo	Firenze		390
FALETTO	Pietro	Busano		500
FALLETTI	Cesare	Montechiaro d'Asti		481
FALSIROLI	Matteo			303
FALUBBA	Francesco	Bedizzole		438
FAMBRI	Giuseppe	Verolanuova		141
FAMEA	Antonio	Udine		483
FANINI	Oreste	San Martino Buonalbergo		106
FANT	Claudio	Sedico, fraz. Libano ed Unite		400
FANTACONE	Guido	Esperia	1918	201 e 537
FANTI	Francesco	Reggio nell'Emilia		495
FANTIN	Antonio	Polcenigo		690
FANTIN	Giovanni Maria	Aviano		685
FANTIN	Nicola	Vallonara		604
FANTINATI	Gerolamo	Padova		526
FANTINO	Antonio	Torino		56
FANTINO	Michele	Roaschia		740
FANTONI	Ernesto	Vendrogno, fraz. Noceno		75
FAORO	Vittorio	Lamon		309
FARACOVI	Giovanni	Bergamasco		613
FARINA	Sebastiano	Marostica		694
FAROTTO	Giuseppe	Milano		383
FASANA	Eugenio	Gemonio	1916	672
FASANI	Pietro	Cerveno		254
FASANOTTI	Italo	Costantinopoli (Turchia)	1916	341
FASSIO	Enrico	Asti		732
FATTALINO	Bartolomeo	Suna		21
FAUCCI	Alberto	Cecina		39
FAUNER	Francesco	Sappada		399
FAVA	Bonifacio	Limone del Garda		140
FAVARO	Firmino	Piverone		228
FAVERO	Agostino	Belluno, fraz. Lagrogna		712

FAVERO	Giovanni	Milano		284 e 466
FAVERO	Giuseppe	Valdobbiadene		581
FAVRIN	Angelo	Bassano		240
FAVRO	Eugenio	Marsiglia (Francia)		89
FAZIO	Sartorio			269
FAZZIO	Enrico	Massa		116
FEBBO	Antonio	Penne		730
FECI	Alfonso	Borgotaro		695
FEDELE	Carlo	Ovaro		562
FEDELI	Ottorino	Torrebelvicino		178 e 316
FEDERICI	Andrea	Mu		576
FEDERICI	Federico	Verona		72
FEDI	Giuseppe	Villa Collemandina, fraz. Corfino		712
FEDON	Giovanni	Domegge di Cadore		320
FEDRIGA	Giovanni Battista	Losine		637
FEDRIGO	Tobia	Azzano Mella		357
FELICIONE	Roberto	Montepagano, fraz. Rosburgo		19
FELINI	Uberto	Cologne		327
FELTRE	Giuseppe	Valdobbiadene		375
FELTRINELLI	Angelo	Napoli		440
FENOGLIETTO	Federigo	Firenze	1916	72, 550 e 560
FENOGLIO	Andrea	Demonte		126
FENT	Vittore	Feltre		676
FENUCCI	Elio	Spezia	1918	269
FERAZZI	Domenico	Valstagna		240
FERGOLA	Adriano	Tiglieto, fraz. Vinazza		256
FERIATI	Cesare	Castell'Arquato		567
FERIGO	Antonio	Belluno		517
FERIOLI	Aristide	Sassuolo		461
FERLA	Giovanni	Riva Valdobbia		75
FERLANDA	Felice	Giaveno		118
FERRANTI	Oreste	Colobraro		424
FERRARA	Fedele	Serravalle Sesia		75
FERRARI	Aldo	San Dalmazio		369
FERRARI	Antonio	Sondrio		488
FERRARI	Giovanni	Genova		329
FERRARI	Luigi	Genova		225
FERRARI	Pompeo	Monchio		313
FERRARI	Quirino	Fontanellato, fraz. Ghiara		65
FERRARI	Stefano	Romanengo		452
FERRARI	Vincenzo	San Zeno Naviglio		137
FERRARINI	Alfieri	Massa Superiore		391
FERRARINI	Giacomo	Bagnolo San Vito		130
FERRARO	Alfonso	Montemagno		414
FERRAROTTI	Paolo	Trino, fraz. Robella		196
FERRAZZI	Domenico	Valstagna		240
FERRAZZI	Vittore	Valstagna		154
FERRE'	Felice	Genova	1918	464
FERRERI	Francesco	Torino		713
FERRERO	Adolfo	Torino		239
FERRERO	Carlo	Bastia Mondovì		240 e 418
FERRERO	Carlo	Foresto di Susa		526
FERRERO	Giovanni	Bene Vagienna		455
FERRERO	Giuseppe	Volpiano	1915	349
FERRERO	Maggiorino	Peveragno		728
FERRERO	Umberto	Borgiallo		49
FERRETTI	Antonio			416
FERRETTI	Arnaldo	Chieti		649
FERRETTI	Corrado	Macerata		572
FERRI	Marco	Sefro		403
FERRO	Alessandro	Aviano		128
FERRO	Canciano	Thiene		336
FERROGLIO	Pietro	Coassolo Torinese		83
FERRUA	Giuseppe	Vicoforte		131 e 524
FERRUCCI	Marcantonio	Roma		466
FERUGLIO	Angelo	Feletto Umberto		417
FERUGLIO	Manlio	Preganziol		660
FERZETTI	Virgilio			364
FESTA	Antonio	Balocco		589
FIANCHI	Carlo	Torino		194
FIDELIBUS	Vincenzo	Atessa		730
FIDENTI	Filippo	Modena		337
FIDUCCIA	Salvatore	Marineo		130 e 314
FILIBERTI	Bartolomeo	Tornolo		205

FILIBERTO	Giuseppe	Feletto		59
FILIPPI	Attilio	Soave		230
FILIPPI	Costanzo	Verezzi		195
FILIPPI	Domenico	Riva Ligure		192
FILIPPI	Giuseppe	Carrù		616
FILIPPINO	Giacomo	Neive		706
FIN	Valerio	Valdagno		610
FINA	Gio. Pietro	Sampeyre		515
FINARI	Luigi	Verona		161
FINCATO	Giovanni	Enego	1916-1918	250
FINCO	Giuseppe	Gallio		154
FINO	Giuseppe	Parma		469
FIOCCO	Giuseppe	Tregnago		379
FIOR	Paolo	Verzegnis	1918	260
FIORANI	Assunto	Concesio		137
FIORAVANTI	Achille	Villafranca d'Asti	1915	290
FIORE	Gino	Oderzo		722
FIORELLI	Ambrogio	Val Masino		52
FIORESE	Angelo	Bassano, fraz. Sant'Eulalia		694
FIORETTO	Oreste	Saluzzo		287
FIORIO	Francesco	Mason Vicentino		601
FIORIO	Giuseppe	Breganze		525
FIORIOLI	Giovanni	Riva		582
FISOGNI	Costanzo			408
FISOGNI	Federico	Brescia		426
FISSORE	Giovanni	Bra		287
FISSORE	Giuseppe	Bra, fraz. Pollenzo		126
FISSORE	Sebastiano			510
FLORANT	Gioacchino	Aosta		110
FLORIANI	Valentino	Pasian di Prato		657
FLORIO	Alessandro	Aosta		110
FLUTTO	Nicola	Garessio		245
FOFFA	Aldo	Montichiari		43
FOGLIA	Pietro	San Giorgio Canavese	1918	71
FOGLIANI	Rodolfo	Fanano		371
FOGLIATI	Carlo	Santo Stefano Belbo		340
FOGLIATO	Giovanni	Pralormo	1915	526
FOGLIAZZI	Giuseppe	Ronago		208
FOGLIO	Giuseppe	Barolo		445
FOIANESI	Igino	Fojano della Chiana	1918	39
FOLCO	Giovanni	Demonte		443
FOLCO	Pietro	Bordino Vecchio		253
FOLCO	Pietro	Demonte		279 e 455
FOLETTO	Domenico	Lonigo	1916	343
FOLGHERAITER	Bruno	Roma		301
FOLLIN	Gioacchino	Agordo		658
FOLLINI	Domenico	Travo		124
FONTANA	Carlo	Cerano d'Intelvi		260
FONTANA	Enrico	Costabissara		480
FONTANA	Fausto	Enego		604
FONTANA	Guido			548
FONTANA	Pietro	Sillano		419
FONTEBASSO	Bernardo			186
FONTEBASSO	Guglielmo	Chiusa Forte		567
FONTEBASSO	Guglielmo	Chiusaforte		86
FORANTE	Luigi	San Giovanni Lupatoto		272
FORATO	Lorenzo	Asolo		402
FORCELLINI	Luigi	Possagno		308
FORESTI	Francesco	Spezia		501
FORGIOLI	Ferruccio	Salò		136
FORMENTI	Angelo	Carate Brianza		221
FORNACA	Giovanni	Asti		507
FORNARA	Emilio	Busto Garolfo, fraz. Villa Cortese		624
FORNARI	Luciano	Parma		344
FORNERIS	Dalmazzo	Borgo San Dalmazzo		341
FORNI	Cesare	Vespolate	1916	115 e 405
FORNI	Mansueto	Nonio		113
FORNO	Francesco	Montechiaro d'Asti		14
FORTE	Andrea	Asiago		164
FORTE	Cristiano	Asiago	1916	601
FORTI	Nicola	Castellalto	1916	454
FOSCHINI	Federico	Savignano di Romagna	1918	39 e 313
FOSSI	Francesco	Pianoro		36
FOSTEL	Giovanni	Bobbio Pellice		613

FOURNIER	Luigi	Borgo San Dalmazzo		257
FRABASILE	Angelo	Santiago del Cile (Cile)		114
FRACCARO	Cristiano	Asiago		302
FRACCAROLI	Giuseppe	Verona		523
FRACCHIA	Carlo	Sale		180
FRAGALE	Giuseppe	Cortale		66
FRAIRE	Giovanni	Abbadia Alpina		477
FRANCESCHI	Ariberto	Firenze		652
FRANCESCHINI	Pietro	Roveredo di Guà		190
FRANCESCON	Osvaldo	Cavasso Nuovo	1915-1916	689
FRANCESCONI	Domenico	Montebello Vicentino		168
FRANCHETTI	Carlo			470
FRANCHETTO	Agostino	Zermeghedo		635
FRANCIOLINI	David	Cavriglia		460
FRANCIOLINI	David	Montevarchi		178
FRANCISCO	Tommaso	Fiorano Canavese		489
FRANCO	Giovanni	Salcedo		75
FRANCOLINO	Luciano	Lesegno		139 e 280
FRANCON	Edoardo	Savoulx		743
FRANZ	Dante	Moggio Udinese		702
FRANZONI	Giovanni	Ossimo, fraz. Ossimo Inferiore		578
FRASCINO	Antonio	Civita		330
FRASSA'	Eusebio	Moncrivello		521
FRATTON	Ottavio	Povegliano		261
FRAZZI	Ottorino	Foggia		568
FRECCHIO	Antonio			29
FREDDI	Oscar			22
FREGOSI	Alberto	Podenzana		174
FREILINO	Giovanni	Asti		434
FRELLO	Domenico	Lusiana, fraz. San Giacomo		168
FREREJEAN-JOLIBOIS	Federico	Aosta		492
FRIGERIO	Carlo	Albate		314
FRIGERIO	Enrico	Carugate		22
FRIGO	Fortunato	Roana		692
FRISSORA	Cesare	Introdacqua		677
FRIZ	Giuseppe	La Valle	1918	583
FROLA	Michele	Verolengo		724
FRONDONI	Casimiro	Firenze		477
FROSINE	Pietro	San Miniato		330
FROSIO	Giuseppe	Quiliano		275
FROSSASCO	Costanzo	Villafalletto		91
FUGALLI	Santoro	Mazzara del Vallo		384
FUMAGALLI	Giovanni	Bergamo		147
FUMAGALLI	Saturnino	Milano		149
FUMAGALLI	Vincenzo	Lomagna		83
FUMERO	Sebastiano	Carmagnola		85
FUOCHI	Cirillo	Castell'Arquato		465
FURIOSO	Giovanni	Cismon		162
FURLAN	Antonio	Prepotto		655
FURLANI	Pietro	Selva di Progno		154
FURLANI	Ugo	Verona	1916	254
FUSI	Gaetano	Milano	1918	367
FUSTINONI	Giovanni	Stabello		86
GABBATO	Benedetto			281
GABELLI	Paolo	Parma		707
GABELLIERI	Amerigo	Aquila		37
GABRIELLI	Augusto	Pian del Voglio		670
GABRIELLI	Francesco	Enego		168
GABRIOLO	Silvio	Alessandria	1916-1918	71
GADDA	Carlo Emilio	Milano		338
GAGGERO	Pietro	Mele		488
GAGGIOTTO	Ercole	Sant'Agata sopra Cannobio		21
GAGLIARDI	Luigi	Busto Arsizio		719
GAGLIOLO	Mansueto	Stellanello		183
GAGLIOTTI	Gino	Firenze		530
GAGNOR	Lorenzo	Borgone di Susa		93
GAIA	Giuseppe	Torino		696
GAIANI	Giovanni	Almè		145
GAIDA	Giovanni	Bollengo		64
GAIDO	Natale	San Pietro Val Lemina		79
GAIONI BERTI	Felice	Peschiera		149
GAITER	Augusto	Genova	1916	683
GAJ	Bartolomeo	Torino		346
GAJANI	Paolo	Busto Arsizio		471

GALBANI	Giuseppe	Pasturo		202
GALBIATI	Cherubino	Monza		40
GALBIATI	Umberto	Milano		26
GALETTI	Gennaro	Bellagio		329
GALFRÈ	Carlo	Centallo		670
GALIMBERTI	Giuseppe	Verano		285
GALIOTTO	Pietro	Arzignano		476
GALIZIA	Domenico	Bubbio		192
GALLARATO	Giuseppe	Vezza d'Alba		668
GALLARDI	Arrigo	Pistoia		457
GALLAVRESE	Giacomo	Novara		550
GALLI	Carlo	Stresa		505
GALLI	Giacomo	Albese		521
GALLI	Luigi	Valmozzola		491
GALLI	Paolo	Como		154
GALLI	Santino	Arona	1918	334
GALLIAN	Chiaffredo	Bellino		362
GALLIANO	Giovanni Battista	Sampeyre		91
GALLIANO	Giuseppe	Sampeyre		501
GALLICET	Galliano	Figline Valdarno	1918	127
GALLO	Amedeo			685
GALLO	Giorgio	Casellette		620
GALLO	Guido	Sessame		249
GALLO	Matteo	Caramagna Piemonte		409
GALLO	Pietro	Loazzolo		602
GALLONI	don Francesco	Rovato		357
GALLONI	Oscar	Ferrara		375
GALLUZZI	Guido	Laveno		69
GALVAGNI	Giuseppe	Milano	1918	585
GALVAN	Marco	Enego		694
GALVAN	Vittorio	Enego	1916	164
GAMBA	Carlo	Castell'Alfero		90
GAMBA	Ignazio	Villanova d'Asti		500
GAMBARO	Giovanni	Genova	1915	528 e 644
GAMBERONI	Giuseppe	Gavirate		363
GAMBETTA	Pietro	Casal Cermelli		113
GAMBETTI	Carlo	Coggiola		348
GAMBONE	Giovanni	Canale		670
GAMMIERO	Gaspare	Penne		576
GANDALINI	Giacomo	Vessalico		417
GANDIN	Antonio	Vittorio		403
GANDOLA	Giuseppe	Bellagio		188
GANDOLA	Giuseppe	Civenna		208
GANDOLA	Mario	Carlazzo Valsolda		208
GANDOLFINI	Antonio	Boccolo de' Tassi		104
GANDOLFO	Francesco	Col di Rodi		195
GANDOLFO	Francesco	Spigno Monferrato		197
GANIO	Battista	Borgofranco d'Ivrea		64
GANZ	Paolo	Belluno		326
GARAGNANI	Marcello	Trieste		124 e 476
GARATTI	Ezio	Vigolzone		458
GARBARI	Ezio	Pergine (Austria)		586
GARBARI	Mario	Pergine (Austria)		664
GARBARINO	Carlo	Giusvalla		194
GARBARINO	Francesco	Sassello		685
GARBIN	Gaetano	Valdagno	1915	607
GARBINO	Arturo	Seren		680
GARBIZZA	don Mario	Venezia		474
GARDA	Michele	Ivrea	1918	129
GARELLI	Giuseppe	Villanova Mondovì		419
GARETTI	Giacomo			412
GARGANO	Teodoro	Tagliacozzo		495
GARIBALDI	Giuseppe	Diano Marina		160
GARIBBO	Maurizio	Porto Maurizio		176
GARINO	Ludovico	Bernezzo		291
GARIS	Vittorio			571
GARLETT	Camillo	San Gregorio nelle Alpi, fraz. Paderno		466
GARNERI	Chiaffredo	San Pietro di Monterosso		261
GARNERONE	Pietro	Pradleves		292
GARNIER	Giuseppe	Pinerolo		104
GAROFANO	Epifanio	Molini di Triora		192
GARRA	Giuseppe	Niella Tanaro		154
GARRO	Giacomo	Chiusa di Pesio		245
GARRONE	Eugenio	Vercelli		698

GARRONE	Giovanni	Roccaverano		280
GARRONE	Giovanni	Torino		50
GARRONE	Giuseppe	Vercelli		482 e 698
GARRONE	Romolo	Torino	1918	136
GASCA QUEIRAZZA	Vincenzo	Torino		519
GASCO	Romeo	Milano	1916	22
GASPARI	Abramo	Villafranca in Lunigiana		249
GASPARINI	Ugo			222
GASPARRO	Giuseppe	Pescocostanzo		22
GASTALDI	Battista	Bra		250
GASTALDI	Carlo	Novara	1915-1918	65
GASTALDI	Pietro	Buenos Ayres (Argentina)		113
GASTONE	Andrea	Frabosa		177
GATTAGRISI	Ottavio	Toritto		678
GATTAMELATA	Felice	Gargnano		161
GATTERO	Antonio	San Giusto Canavese		317 e 344
GATTI	Carlo	Torbiato		137
GATTI	Ermes	Segnacco		522
GATTIGLIA	Francesco	San Damiano d'Asti		496
GAVEGLIO	Francesco	Savigliano		491
GAVRINA	Luigi	Fiorano al Serio		313
GAY	Andrea	Barge		24
GAY	Arturo	San Secondo di Pinerolo		497
GAYDON	Luigi	Luserna		87
GAZAGNE	Adolfo	Torino	1915	186
GAZZANO	Remigio	Garessio		195
GAZZERA	Vittorio	Ivrea		105
GAZZOLA	Giuseppe	Montebelluna	1916	580
GAZZOLO	Luigi	Borzonasca		385
GECCHELIN	Valentino	Magrè		374
GELLONA	Ernesto			714
GELLONA	Leandro	Trino		226
GELSI	Gelido	Guiglia		230
GELSO	Achille	Borriana		48
GENESI	Giuseppe	Borgosesia		726
GENNARO	Amos	Montagnana		724
GENOVESI	Lorenzo	Berbenno in Valtellina		733
GENTA	Francesco	Castiglione d'Asti		193
GENTILLI	Felice			469
GERBELLA	Guglielmo	Ancona	1916	329
GERBINO	Giuseppe	Carmagnola		498
GERBINO PROMIS	Michelangelo	Ceva		561
GERBINO PROMIS	Pietro	Ceva		142
GERBONI	Giuseppe	Vigatto, fraz. Gaione		121
GERONAZZO	Giovanni	Valdobbiadene		682
GERONAZZO	Giuseppe	San Pietro di Barbozza		682
GERTHOUX	Simone	Pontechianale		24
GERVASONI	Albino			461
GHEDINI	Aldo Pietro			318
GHELFI	Eugenio	Filattiera		245
GHELLI	Ottavio	Rosignano Marittimo		84
GHENO	Basilio	Valstagna		604
GHERARDI	Lorenzo	Costa Serina		174
GHERARDI	Luigi	Parma		435
GHETTI	Bernardino	Pieve di Soligo		143
GHIBAUDO	Giorgio	Roaschia		208
GHIBAUDO	Giovanni	Roaschia		246 e 249
GHIBAUDO	Michele	Riva di Chieri		176
GHIDELLA	Vittorio	Viarigi	1915	425
GHIDETTI	Alcide	Dego	1916	145
GHIGI	Mario	Fossano		114 e 331
GHIGLIONE	Giovanni Battista	Sangano		190
GHIGLIONE	Valentino Francesco	Bra		751
GHINI	Giovanni	Montiano		218
GHIO	Ambrogio	Castelmagno		667
GHIONE	Luca	Spigno Monferrato		261
GHIOTTO	Francesco	Arzignano		635
GHIRARDELLI	Benvenuto	Gorzone	1915	613
GHIRARDI	Giuseppe			169
GHIRARDI	Pietro	Pamparato, fraz. Valcarolto		419
GHIRINGHELLI	Celestino	Varese	1916	316
GHITTI	Giuseppe	Iseo		202
GIACCA	Michele	Piasco		149
GIACHINO	Emilio	Ivrea		43

GIACHINO RICCA	Domenico	Sparone		66
GIACOMELLI	Beniamino	Valle di Dentro, fraz. Isolaccia		271 e 731
GIACOMELLI	Felice	Valle di Dentro		215
GIACOMELLI	Giuseppe	Valle di Sotto		208
GIACOMINI	Giovanni Battista	Buia		527
GIACOMONI	Remo	Ponte in Valtellina		108
GIACOSA	Alberto	Grotta d'Adda		473
GIAMINARDI	Pietro	Cartosio		190
GIAMMARCO	Enrico	Sulmona	1918	464
GIAMMUSSO	Giovanni	Girgenti		143
GIANCANELLI	Giuseppe	Baiano		158
GIANCIPOLI	Luigi	Roma		367
GIANESE	Gaetano	Valstagna		164
GIANESE	Gastone	Firenze		367
GIANESINI	Antonio	Gallio	1916	595
GIANOGLIO	Giacomo	San Martino Canavese		527
GIANOLI	Mario			453
GIANOLI	Virgilio	Breglia		208
GIANSANTE	Carmelo	Scanno		618
GIANSOLDATI	Domenico	Vetto		123
GIARELLI	Cipriano	Fornovo di Taro		618
GIARETTI	Severino	Maretto		471
GIARI	Angelo	Castione Veronese		155
GIAVATTO	Giuseppe	Siracusa		639
GIAVOTTO	Giuseppe	Serravalle Scrivia		400
GIBERTI	Camillo	Torino		510 e 744
GILARDETTI	Edgardo	Valduggia		52
GILARDI	Carlo	Trofarello		349
GILI	Antonio			526
GILIO	Saverio	Vaglio di Basilicata		618
GILIO TOS	Marco	Ivrea		559
GILLI	Ferdinando	Villanova d'Asti		741
GILLIO	Teodoro	Donato		400
GINESSI	Federico	Lonigo		115
GIOBBI	Domenico	Schignano		196
GIODA	Bartolomeo	Poirino		90
GIOLITTI	Francesco	San Secondo di Pinerolo		146
GIOMBINI	Florindo	Aquila		508
GIORDANI	Giordano			171
GIORDANO	Cesare	San Remo		667
GIORDANO	Giacomo	Saluzzo		117
GIORDANO	Giovanni	Bernezzo, fraz. San Rocco		292
GIORDANO	Luigi	Vesime		257
GIORELLO	Armando	Savona		240
GIORELLO	Bernardo	Savona		40, 110 e 555
GIORGETTI	Gino	Camerano		448
GIORGI	Giuseppe Pietro	Livorno		539
GIORGI	Leopoldo	Riccò del Golfo di Spezia		175
GIORGINI	Primo	Carrara		30
GIORGIUTTI	Riziero	Tarcento		522
GIORIA	Paolo	Omegna		106
GIOVANELLI	Domenico	Cannobio		52
GIOVANNESSI	Ermenegildo	Bergamo		271
GIOVENZANA	Virginio	Barzanò		18
GIRARDI	Antonio	Frassinere		123
GIRARDI	Domenico	Azul (Argentina)		230
GIRARDI	Italico	Rossano Veneto		421
GIRARDI	Quinto	Arsiè		682
GIRAUDO	Pietro	Sampeyre		340
GIRELLI	Guerrino	Bussolengo		170
GIRIBONE	Giovanni Battista	Rialto		195
GIRIODI	Attilio	Torino		81
GIROLDO	Francesco	Valdieri		168
GIROTTI	Mario	Torino	1916	696
GIUBERGIA	Martino	Peveragno		149
GIUBERTONI	Raul	Moglia		357
GIULIBERTI	Marcello	Torino		172 e 560
GIUPPONE	Giovanni	Bergamo		190
GIUSSANI	Giulio	Milano	1916	166, 250 e 523
GIUSSANI	Mario	Ricengo		395
GIUST	Bortolo	Fontanafredda		485
GIUSTACCHINI	Francesco	Calvagese	1916	350
GIUSTI	Federico	Trapani		360
GIUSTI	Francesco	Padova	1915	318

GIUSTINIANI	Onofrio	Bari	1918	389, 392 e 626
GIVOGRE	Giacomo	Pralormo		708
GLORIA	Francesco	Amatrice		141
GNATTA	Gabriele	Zugliano		24
GNESIN	Fausto	Vicenza		349
GNOLLA	Amedeo	Belluno		308
GOATELLI	Leandro	Milano		449
GOBBI	Pasquale	San Salvatore Monferrato		696
GODUNI	Luigi	Basilea (Svizzera)		100
GOGLIO	Giovanni	Ornica		223
GOI	Pietro	Venzone		706
GOIA	Vincenzo	Leyni	1915	186
GOLA	Paolo	Sondrio		573
GOLIN	Giovanni			628
GOLINELLI	Carlo	Imola		334
GOLTARA PEZZOLI	Edoardo	Milano		74 e 311
GONANO	Giovanni Battista	Prato Carnico		684
GONELLA	Angelo	Isola Vicentina		472
GONELLA	Marcello	San Martino Buon Albergo		544
GONELLA	Mario	Casale Corte Cerro		451 e 472
GORGERINO	Bernardo	Riva di Chieri		556
GORI	Giovanni	San Marino (Repubblica San Marino)		682
GORI	Italo	San Marino (Repubblica San Marino)		682
GORLIER	Giovanni	Marsiglia		425
GORRET	Pietro	Antey Saint André		288
GOSO	Fortunato	Bardino Vecchio		417
GOSSO	Giovanni Maria	Sommariva del Bosco		117
GOTTI	Giuseppe	Bergamo		452
GOTTI	Pietro	Peccioli		417
GRADENIGO (nato Augusto Sergio BIENENFELD)	Sergio Augusto	Trieste (Austria)		302
GRAMAGLIA	Matteo	Sommariva Pemo		705
GRANATA	Giovanni	Marudo		197
GRANATA	Giuseppe	Costa Masnaga		497
GRANDE	Ferruccio	Palermo		36
GRANDI	Antonio	Migiandone		52
GRANDI	Dino	Mordano	1915-1918	442
GRANDI	Gaetano	Penne		638
GRANDIS	Italo	Torino		78
GRANDO	Giulio	Arsiè		674
GRANIL	Severino	Nus		390
GRANOTTO	Antonio	Schio	1916	468
GRAPPUTO	Giovanni Iacopo	Arpino		270
GRASSINO	don Domenico	Lauriano		706
GRASSONE	Secondo	Castagneto Po		286
GRAVANO	Luigi	Vezzi Portio		197
GRAZIOSI	Antonio	Loreto	1916	448
GREGGIA	Giuseppe	Ovada	1916	125 e 332
GREGIO	Ferdinando	Venezia		532
GREPPI	Enrico	Bologna	1918	214
GRIBAUDI	Vincenzo	Chivasso	1916	76
GRIGLIO	Michele	Martiniana Po		742
GRIGOLI	Tanfirio	Sant'Ambrogio di Valpolicella		161
GRILL	Emanuele	Praly		560
GRILL	Giovanni	Praly		480
GRIOTTO	Ernesto	Pinerolo		48
GRIPPA	Luigi	Stresa		178
GRIPPINI	Augusto	Viterbo		745
GRISI	Vittorio	Mori		667
GRISOTTO	Erminio	Zugliano		543
GRIVET	Stefano	Ciriè		623
GRIVETTO	Carlo	Rocca Canavese		713
GROPPI	Uberto	Lugagnano Val d'Arda		312
GROSSO	Francesco	Torino		87
GROSSO	Pietro	Genova		353
GROSSO	Simone	Peveragno		218
GROSSO	Tommaso	Torino		105
GUADALUPI	Pietro	Milano		371
GUALDI	Pietro	Vertova		155
GUANCIAROSSA	Antonio	Nocera Umbra		370
GUARAGNONI	Giov. Battista			381
GUARALDI	Agostino	Cento		402
GUARDA	Alessandro	Gambellara		638
GUARDA	Gabriele	Ronca		166
GUARDABASSI	Pietro			704

GUARDINCERRI	Pietro	Santo Stefano d'Aveto		486
GUARINI	Vittorio	Forlì		512
GUARISO	Giovanni	Cologna Veneta		638
GUARNATI	Italo			743
GUASTAVIGNA	Giuseppe	Bergamasco		671
GUDERZO	Bortolo	Crosara		352
GUELPA	Elisio	Biella		354
GUERRA	Giuseppe			374
GUERRINI	Francesco	Pavone del Mella		720
GUGLIELMI	Domenico	Thiene		240
GUGLIELMI	Vitantonio	Avigliano		521
GUGLIELMINOTTI	Alessandro	Bussoleno		241
GUIDI	Luigi	Briga Marittima		197
GUIDO	Giovanni	Voltaggio		176
GUIDOTTI	Carlo	Bagni della Porretta		83
GUIGAS	Pietro	Fenestrelle		315
GUINDANI	Aquilino	Pralboino		173
GUIOT	Battista	Pragelato		343
GULLINO	Michele	Saluzzo		292
GUSMERI	Giovanni	Costa Volpino		518
GUSSETTI	Pietro	Udine		78
GUZZONATO	Antonio	Carrè		168
HELBING	Edmondo	Laorca		160
HONORATI RANIERI	Domenico	Iesi		712
IADAROLA	Nicola	Fragneto Monforte		720
IAFFEI	Giuseppe	Fermo		329
IANNETTA	Enrico	Roma		727
ICARDI	Lorenzo	Costigliole d'Asti		176
ICARDI	Luigi	Asti		334
IEZZI	Cristoforo	Rapino		616
IMBERTI	Andrea			705
IMBERTI	Giacomo	Casnigo		441
IMPERIALI	Rodolfo	Fragagnano		257
IMPICCINI	Luigi	Sant'Egidio alla Vibrata		682
INGARAMO	Carlo	Torino		473
INGRAVALLE	Ubaldo	Roma		575
INTINI	Onofrio	Noci		427 e 448
INVERNIZZI	Antonio	Nesso		587
INVERSINI	Antonio	San Maurizio d'Opaglio		175
IOVANE	Mario	Vicenza		337
ISABELLO	Giuseppe	Rubiana	1915	713
ISABELLO	Ottavio	Rubiana		613
ISOLA	Carlo	Brescia		69
ISOLABELLA	Erasmo	Voltri		418
IUSSA	Giuseppe	San Pietro al Natisone		40
IUSSA	Isidoro	San Pietro al Natisone	1916	438
JACCHIA	Mario	Bologna		368 e 439
JAHIER	Enrico	Susa		398
JAHIER	Eugenio	Torre Pellice		48
JALLÀ	Luigi	Firenze		38
JANDOLI	Achille	Avellino		333
JANNETTA	Enrico	Roma		583
JARDELLA	Ugo			626
JEMINA	Alessandro	Milano	1915	464
JERVASUTTI	Domenico	San Daniele del Friuli		495
JOLI'	Sisto	Arnaz		611
JOLY	Giuseppe	Arnaz		64
JUGLAIR	Giovanni	Perloz		204
KLUZER	Luigi	Abbiategrasso		499
KORNER	Ermanno	Milano		684
LA CORTE	Cesare	Credaro		546 e 550
LA SCOLA	Onofrio	Castrofilippo		230
LA TESSA	Alfonso	Reggio Calabria	1916	362
LA TONA	Pietro	San Cataldo	1918	389
LA VALLE	Aristide	Piacenza		644
LAGHETTO	Giuseppe	Enego		377 e 439
LAGOMARSINO	Giuseppe	Lumarzo		175
LAGOMARSINO	Vittorio	Uscio		416
LALLI	Piero	Todi	1915	746
LAMBERTI	Sebastiano	Centallo		193
LAMBERTINI	Emilio	Faido (Svizzera)		288
LANATA	Tomaso	Genova		152
LANCELLOTTI	Michele	Palmira		748
LANDI MINA	Alfredo	Milano		85

LANDO	Fortunato	Rossano Veneto		149
LANDRA	Matteo	Vernante		155
LANDRIANI	Pio	Castelleone		216
LANFRANCHI	Carlo	Cremona		124
LANFRANCO	don Giuseppe	Valfenera	1916	112 e 547
LANFRANCO	Giuseppe	Torino		567
LANFRANCO	Remo	Colcavagno		384
LANFRIT	Umberto	Vito d'Asio		559
LANTERI	Giuseppe	Triora, fraz. Verdeggia		241
LANZA	Giuseppe	Frabosa Soprana		208
LANZILLO	Teodoro	Napoli		222
LANZONI	Giovanni	Milano		606
LARINI	Umberto	Verona		251
LAUTERI	Francesco	Triora		419
LAVAGNA	Carlo	Savona		173 e 214
LAVOIER	Paolo	Grenoble (Francia)		635
LAZIER	Giuseppe	Lillianes		198
LAZZARI	Giacomo	Monchio		193
LAZZARINI	Carlo	Casale Corte Cerro		577
LAZZARINO	Luigi	Monastero Bormida		269
LAZZAROTTO	Antonio	Valstagna		602
LAZZAROTTO	Gaetano	Valstagna		241
LEARDI	Agostino	Rocchetta Palafea		69
LEARDINI	Alessandro	Pescantina		372
LENZI	Arturo	Castel di Casio		96
LENZI	Eugenio	Camugnano		638
LENZI	Gaspare	Roma		518
LENZI (nome di guerra Vittorio BARATTO)	Ruggero	Borgo di Valsugana		598
LEONARDUZZI	Ezio	Maiano		534 e 690
LEONE	Luigi	Montegrino, fraz. Ostino Bonera		130
LEONI	Vincenzo	Arquata del Tronto		580
LEPORE	Giuseppe	Gemona		421
LEPRI	Adelmo	Cortona		386
LEVERONI	Renzo	Torino	1918	382
LEVI	Battista	Campodolcino		208
LEVI CASES	Gilberto	Padova		724
LEVIS	Piacentino	Biella		194
LEVO	Lodovico Giovanni Battista	Marsiglia (Francia)		188
LIBELLI	Giuseppe	Ponte dell'Olio		697
LIBERA	Giovanni	Forcola		441 e 747
LIBERA	Pietro	Forcola		649
LIBRA	Antonio	Montefiorino		344
LINCE	Luigi	Cocquio		560
LINUSSA	Eugenio	Udine		433
LIPRANDI	Costanzo			455
LISI	Ferdinando	Sesto San Giovanni		742
LISONI	Bruno	Fornovo di Taro		548
LISSONI	Ettore	Vaprio d'Agogna		190
LIUZZI	Giorgio	Vercelli	1918	220 e 337
LIVI	Camillo	Brescia	1916	131 e 384
LIZZA	Giuseppe	Spezia		317
LIZZI	Giovanni			570
LO GIUDICE	Egidio	Napoli		401
LO GIUDICE	Giuseppe	Piazza Armerina	1916	725
LO JACONO	Salvatore	Mistretta		709
LO VECCHIO	Gioacchino	Gangi		745
LO VERSO	Vincenzo	Palermo		709
LOBIONDO	Francesco	Monreale		469
LOCASCIO	Eugenio	Napoli	1916	115
LOCATELLI	Carlo	Villa d'Adda		557
LOCATELLI	Davide	Selino		235
LOCATELLI	Serafino	Costa Valle Imagna		372
LOCCI	Vitale	Cagliari		290
LODESANI	Emilio	Albinea		133
LODETTI	Alfredo	Sabbio Bergamasco		292
LOFFREDO	Gaetano	Cagliari		188
LOLLI	Romeo	Tirano		214
LOMBARDI	Aldo	Roma		385
LOMBARDI	Ansano	Lucca		147
LOMBARDI	Mario	Cologno Monzese		123
LOMBARDINI	Mario	Sant'Arcangelo di Romagna		231
LOMBARDO	Giovanni	Savignone		261
LOMONTE	Carlo	Feisoglio		246
LONARDONI	Leonzio	Grezzana		367

LONGA	Massimo	Bormio	1916	151
LONGHI	Casimiro	Valgreghentino		152
LONGHINI	Gino	Quingentole		309
LONGO	Francesco	Pove		226
LONGONI	Natale	Arosio		208
LORA LAMIA	Oreste	Trivero		664
LORDI	Roberto	Napoli	1918	410
LORENZATTI	Bartolomeo	Paesana		515
LORENZI	Angelo	Ventimiglia		299
LORENZI	Giovanni	Rotzo		253 e 562
LORENZI	Leonida	Ventimiglia		188
LORENZINI	Giovanni			484
LORENZONI	Angelo	Novara		691
LORENZOTTI	Giuseppe	Dello		208
LORONI	Guglielmo	Fabriano		682
LOSCIALE	Giovanni	Trani		31
LOSI	Primo	Gazzola		567
LOSI	Sante	Cava Manara		42
LOSI	Sante	Piacenza		552
LOVERA	Gioacchino	Cumiana		713
LOVISETTO	Guido	Schio		520
LUBATTI	Lorenzo	Carrù	1918	314
LUBRANO	Armando	Roma	1916-1918	396
LUCCHESINI	Gastone	Pisa		306
LUCCHINI	Antonio	Caprino Veronese		285
LUCHITTA	Carlo	Corno di Rosazzo		17
LUCINI	Camillo	Asso	1916	56
LUCINI	Massimiliano	Vallonaro		640
LUCIONI	Giovanni	Milano		677
LUISI	Ettore	Seravezza		667
LUMBROSO	Giuseppe Edoardo			304
LUNELLI (nome di guerra Raffaele DA BASSO)	Italo	Trento (Austria)	1916	664
LUOTTO	Stefano	Villafranca		743
LUPARIA	Dante	Vignale	1916	448
LUPI	Antonio	Ceriana		150
LUPI	Vittorio	Cenate di Sotto		33
LURAGHI	Francesco	Melano (Svizzera)		137
LUSENA	Guido	Brindisi		647
LUZZAGO	Costanzo	Torino		90
LUZZATTO	Fabio	Udine		655
LYABEL	Piero	Aymaville		44
MACAGGI	Domenico	Vignole Borbera		397
MACAGGI	Gio. Battista	Genova		398
MACARIO	Antonio	Corio		59
MACCA	Annibale	Lonigo		476
MACCARI	Giuseppe	Quingentole		132
MACCAVELLA	Giuseppe	Bibiana		105
MACCHEO	Giuseppe	Plesio		210
MACCHI	Mario	Varese		543
MACHET	Giovanni	Seren		608
MACRI PELLIZZERI	Carmelo			426
MADDALON	Giovanni	Feltre		665
MADDIO	Pietro	Castellamonte		743
MAESTRI	Angelo	Laino		347
MAFFEZZOLI	Bortolo	Covo		419
MAGAGNIN	Giovanni	Cison di Valmarino		328
MAGGI	Giulio	Casale Monferrato		359
MAGGI	Paolo			539
MAGGIANI	Enrico	Carrara, fraz. Torano	1918	149
MAGGINI	Guglielmo	Firenze		495
MAGGIONI	Giovanni	Verona		430
MAGLIA	Paolo	Esino Superiore		377
MAGLIANO	Emilio	Calvignano	1915	102
MAGLIANO	Vittorio	Mantova	1916	318
MAGLIONE	Girolamo	Porto Maurizio		643
MAGNANI	Domenico	San Paolo Cervo		349
MAGNANI	Ermete	Montecreto, fraz. Magrignana		261
MAGNANI	Giuseppe	Pontremoli		224
MAGNANI	Giuseppe	Portalbera	1918	404
MAGNETTO	Giovanni	Pinerolo		80
MAGNI	Adelmo	Spilamberto		394
MAGNI	Alessandro	Milano		684
MAGNI	Luigi			440
MAGRI	Remigio	Teglio		175

MAI	Giovanni Maria	Schilpario	1918	290
MAIANI	Giacomo Spartaco	Torino		420
MAIETTA	Michele	Marcianise	1916	120
MAINA	Felice	Poirino		564
MAINERI	Giovanni	Toirano		241
MAINI	don Vittorio	Torrevecchia Pia		177
MAIRANO	Carlo	Serravalle d'Asti		434
MAJERON	Ferdinando			538
MALACARNE	Lodovico	Tremezzo		188
MALAGUTI	Cesare	Bologna		606
MALAGUTI	Gino			562
MALAGUTTI	Arturo			668
MALCOTTI	Mario	Laveno		354
MALGARIDA	Luigi	Malonno		684
MALINVERNO	Primo	Albate		140
MALUGANI	Giuseppe	Chiavenna		577 e 718
MALVEZZI	Luigi	Vicenza	1916	294 e 319
MANARA	Angelo	Negarine		372
MANARESI	Angelo	Bologna	1918	626
MANCINELLI	Andrea	Silvi		628
MANCINI	Amedeo	Cesena		733
MANCINI	Giulio	Genova		231
MANDRILE	Antonio	Bernezzo		108
MANENTI	Mario	Bergamo		662
MANETTI	Eugenio	Limena		294
MANFE'	Amedeo	Caneva		702
MANFREDI	Francesco	Solignano		41
MANFREDI	Giuseppe	Igliano		83
MANFREDI	Oreste			47 e 511
MANFREDINI	Umberto	Sondrio	1916	349
MANFRINI	Vittorio	Rovereto		720
MANFRINO	Giovanni	Venaria Reale	1918	655
MANGILI	Giovanni	Sant'Antonio d'Adda		216
MANGILI	Giuseppe	Bergamo		290
MANINI	Romeo	Tizzano Val Parma, fraz. Carobbio		161
MANNERINI	Alberto	Napoli	1916-1918	180
MANNI	Luigi	Siena		435
MANO	Giovanni	Sommariva Perno		292
MANONI	Cesare	Treviso	1916	532
MANTELLO	Salvatore	Cardinale		485
MANTOVANI	Alberto	Lugano (Svizzera)		618
MANTOVANI	Alcide	Quistello, fraz. San Giacomo delle Segnate		50
MANTOVANI	Carlo	Torino		219
MANTOVI	Lino	Reggio nell'Emilia, fraz. San Prospero		148
MANZARDO	Luigi	Cogollo		241
MANZI	Filippo	Alseno		491
MANZONI	Antonio			460
MAO	Carlo	Bagnasco		281
MAPELLI	Alfredo	Barzanò		494
MAQUIGNAZ	Francesco Antonio Silvano (detto Silvio)	Valtournanche	1918	73
MARAFON	Giovanni	Albettone		106
MARAGNI	Carlo	Castello Valtravaglia	1915	608
MARANGONI	Cesare	Nuvolera		345
MARASCHIN	Giuseppe	Monte di Malo		377
MARAZZITI	Antonio	Olivetta San Michele		46
MARCANTE	Angelo	Schio		476
MARCELLIN	Alessandro	Pragelato		510 e 745
MARCHELLI	Carlo	Castellucchio		314
MARCHELUZZO	Sante	Trissino		155
MARCHESE	Arnaldo	Sant'Antonino di Susa		730
MARCHESI	Goffredo	Roma		460
MARCHESINI	Clemente	Valdagno		636
MARCHESINI	Giuseppe	Bobbio		105
MARCHESONI (nome di guerra Giovanni DALLA VIA)	Giulio	Caldonazzo		665
MARCHETTI	Domenico	Cremia	1918	397
MARCHETTI	Giovanni	Casteldelfino		91
MARCHETTI	Tullio	Roma	1918	412
MARCHETTO	Giovanni	Busano		446
MARCHI	Giovanni	Cazzano di Tramigna		367
MARCHI	Igino	Bardolino		164
MARCHI	Marco	Firenze		545
MARCHIANI	Dino	Firenze		304
MARCHIANO	Camillo	Genova	1918	298
MARCHIO'	Pietro	San Pietro di Monterosso		451

MARCHIONATTI	Francesco	Feletto		655
MARCHIORI	Giacomo	Polpenazze		357
MARCHISIO	Gian Giacomo	Canale	1916	143
MARCHISIO	Giuseppe	Mondovì		455
MARCHISIO	Martino	La Torvattey (Francia)		341
MARCIANDI	Silvio	Rho		60
MARCOLIN	Angelo	Brescia		706
MARCON	Massimiliano	Vittorio		320
MARCONATO	Giuseppe	Valdobbiadene		642
MARCONI	Antonio	Breonio, fraz. Sant'Anna d'Alfaedo		261
MARCONI	Ferruccio	Varese		696
MARCONI	Giovanni Battista	Breonio, fraz. Sant'Anna d'Alfaedo		261
MARCONI	Pirro	Verona	1916	375
MARCOZ	Luigi	Pont-Saint Martin		72
MARCUZZI	Livio	San Daniele del Friuli		15
MARENGO	Giovanni	Genova		210
MARENGO	Luigi	Grinzane		444
MARENGO	Pietro	Porto Maurizio		192
MARFORIO	Francesco	Lesa		741
MARIANI	Carlo			359
MARIANI	Francesco	Borgo Velino		224
MARIANI	Giuseppe	Seregno		300
MARIANI	Mariano	Roma		691
MARIANI	Olinto	Basciano		532
MARIETTI	Tomaso	Rivara		332
MARIETTI-TONI	Arturo	Aurano		28 e 306
MARIN	Piero	Asolo		665
MARINELLO	Sisto	Valle di Cadore		702
MARINI	Giovino	Pesaro		655
MARINI	Giuseppe	Perugia		241
MARINI	Mario	Antrodoco		732
MARINI	Mario			426
MARINI	Romeo	Aquila		554
MARINO	Celestino	Dronero		617
MARINO	Domenico	Catanzaro		105
MARINO	Giuseppe	Dronero		109
MARINONI	Bartolo	Clusone		574
MARINONI	Giacomo	Rovetta		441
MARINONI	Giovanni	Provaglio d'Iseo		358
MARIOTTI	Quintilio	Perugia, fraz. San Martino in Colle		106
MARMODORO	Giuseppe	Lonigo		241
MARMORI	Fiorentino	Ponna		571
MARMORI	Raimondo	Ponna		202
MARNI	Giuseppe	Lecco		523
MAROADI	Augusto	Malcesine	1918	603
MAROCCO	Antonio	Poirino		85
MAROCCO	Mario	Alba		271
MAROI	Amilcare	Cava Manara		66
MARRAZZI	Andrea			461
MARSELLI	Sergio	Firenze	1916	106
MARTARI	Pietro	Povegliano Veronese		231
MARTELLO	Costante	Roana		528 e 638
MARTIN	Giovanni	Roure		498
MARTINA	Osvaldo	Paesana		454
MARTINAZZO	Secondo	San Paolo Cervo		43
MARTINELLI	Achille	Torino	1916	155 e 241
MARTINELLI	Luigi Angelo	Nigoline		330
MARTINELLI	Pietro	Capannori, fraz. Gragnano		596
MARTINET	Chiaffredo	Pontechianale, fraz. Chianale		261
MARTINI	Ettore	Macerata Feltria	1915	118
MARTINI	Gino	Milano		388
MARTINI	Pietro	Torino		739
MARTINI	Spartaco	Novara		490
MARTINO	Giovanni	Calizzano		275
MARTINO	Michele	Ceva		265
MARTINOLA	Ugo	Roma		139
MARTRA	Cesare	Bussoleno	1915-1916	253
MARTRA	Enrico	Bussoleno		241
MARVALDI	Battista	Taggia		273
MARZI	Aldo	Terni		397
MASCARELLO	Andrea	Schiavon		599
MASCHI	Giovanni	Farini d'Olmo		460
MASINI	Luigi	Firenze		571
MASINO	Mario	Monteu da Po		623

MASNERI	Domenico	Sonico, fraz. Rino		408
MASOCH	Celio	Gosaldo		326
MASOERO	Giovanni	Pinerolo		645
MASOERO	Matteo	Montiglio		566
MASSA	Edgardo	Stazzano		331
MASSANO	Gino	Roma		380
MASSARIS	Federico			289
MASSERA	Giacomo	Cossogno		590
MASSET	Camillo	Rochemolles		305
MASSINI	Giuseppe	Monvalle		73
MASSONI	Carlo	Stradella		519
MASTRELLA	Chiaffredo	Torino		295
MATIDDI	Vincenzo	Velletri		417
MATIZ	Silvio	Paluzza, fraz. Timau		640
MATRICARDI	Roberto	Francavilla al Mare	1916	315
MATTAI DEL MORO	Ercole	Gavirate		178 e 316
MATTALIA	Antonio	Celle di Macra	1915	697
MATTEI	Emilio	Fabriano		242
MATTEI	Giuseppe	Albogno		741
MATTEIS	Gioacchino	Moriondo Torinese		567
MATTEOLI	Virgilio	Castelfranco di Sotto		113
MATTERI	Gaetano	Gravedona		587
MATTIA	Chiaffredo	Massello		76
MAULE	Tarcisio	Cornedo		599
MAURI	Carlo	Giussano		731
MAURI	Ernesto	Milano	1918	126
MAURI	Ernesto	Monza		470
MAURI	Giuseppe	Bellagio		440
MAURO	Giovanni	Domodossola		426
MAURO	Giovanni			450
MAUTINO	Umberto	Verres		452 e 473
MAYER	Vivenzio	Forno di Zoldo		323
MAZZEI	Ido	Stazzema		83
MAZZINA	Giacomo	Crandola		18
MAZZOCCATO	Giovanni	Crocetta Trevigiana		535
MAZZOCCHI	Cesare	Farini d'Olmo		709
MAZZOCCO	Antonio	Alano di Piave		682
MAZZOCCO	Luigi Osvaldo	Chiampo		379
MAZZOLENI	Carlo	Bedulita		246
MAZZOLENI	Cesare	Seriate		335
MAZZOLETTI	Lorenzo	Teglio		202
MAZZONE	Luigi	Salicetto		217
MAZZONI	Alfredo	Piane Sesia		358
MAZZONI	Giuseppe	Pontremoli		683
MAZZOTTO	Vito	Filadelfia		158
MAZZUCCHI	Enrico	Pietrasanta	1918	317
MECHI	Giovanni	Buenos Aires (Argentina)		611
MEDICINA	Antonio	Serra Riccò		555
MEDICINA	Antonio	Serra Riccò, fraz. Pedemonte		42 e 112
MEGNA	Antonino	Palermo		305
MEINARDI	Giovanni	Alba		210
MELANDRONE	Giuseppe	Milano		710
MELCHIO	Bernardo	Demonte		242
MELCHIORE	Giuseppe	Cerea		261
MELCHIORI	Attilio	Breonio		231
MELDOLESI	Gino	Vicenza		16
MELEGARI	Luigi	Neviano degli Arduini, fraz. Vezzano		590
MELERI	Andrea	Bergamo		175
MELERI	Geremia	Milano	1918	362
MELIGA	Giovanni	Montafia		477
MELIS	Giovanni	Vicenza		371
MENE'	Domenico	Francavilla al Mare		616
MENEGAT	Giuseppe	Feltre		532
MENEGHELLO	Albino	Valdobbiadene		727
MENEGHINI	Lino	Conselve		155
MENEGON	Angelo	Sossano		60
MENEGOTTI	Ferdinando			162
MENEGUZ	Augusto	Feltre	1916	674
MENGHINI	Giuseppe	Monteforte d'Alpone		262
MENICHETTI	Augusto	Colle Salvetti, fraz. Nugola		312
MENINI	Cirillo	Soave		602
MENOLFI	Lorenzo	Berzo Inferiore		404
MENOZZI	Ettore	Calestano		188
MENTASTI	Carlo	Luino		602

MENTOLIO	Adrasto	Piegaro		367
MERCANDALLI	Giuseppe	Milano		380
MEREGALLI	Giuseppe	Carate Brianza		671
MERLAT	Giuseppe	Cuneo		706
MERLIN	Augusto	Trichiana		346
MERLINO	Saliniano	Susa		102
MERLO	Bartolomeo	Campomorone		146
MERLO	Domenico	Ceriale		88
MERLO	Ferruccio	Garda		522 e 609
MERLO	Giacomo	Valrovina		243
MERLO	Giuseppe	Beregazzo		599
MERLO	Giuseppe	Torino		449
MERLO	Giuseppe			266
MERLONE	Natale	San Damiano d'Asti		262
MERONI	Erminio	Parravicino		210
MESCHINI	don Delfino	Breme		706
MESSA	Davide	Oltressenda Alta		222
MESSINA	Francesco	Noto		335
MESSINA	Giuseppe	Menfi		450
MESSINA	Luigi	Noto		566
MEZZANO	Arnaldo	Cortemilia		337
MEZZOMO	Marco	Mel		34
MIAZZA	Ernesto	Pettenasco	1916	182
MICARELLI	Cesidio	Lucoli		210
MICCHINI	Giovanni	Perugia		363
MICHEL	Ersilio	Livorno	1916	372 e 421
MICHELETTA	Silvio	Torino		542
MICHELETTI	Giuseppe	Arcole		636
MICHELETTO	Dante	Rivignano		242
MICHELINI	Paolo	Bagni di Lucca		316
MICHELON	Francesco	Pianezze		277
MICHELOZZI	Settimo	Calenzano, fraz. San Donato		122
MICHIELETTO	Giovanni			509
MICOL	Luigi	Maniglia		511
MICOTTI	Gottardo	Sant'Agata sopra Cannobio		74
MIGLIA	Ettore	Torino		670
MIGLIANO	Leandro	Vinovo		91
MIGLIETTA	Michele	Casale Monferrato	1916-1918	315
MIGLIO	Giovanni Battista	Bellinzago Novarese		430
MIGLIORERO	Guglielmo	Traves		537
MIGLIORI	Olindo	Mercatino Marecchia		367
MIGLIORINI	Luciano	Albettone		224
MILANA	Guglielmo	Olevano Romano		394
MILANESIO	Ettore	Genova	1915-1916	226
MILANESIO	Secondo	Cavallermaggiore		277
MILANI	Andrea	Auzate		310
MILANI	Angelo	Modena		470
MILANI	Angelo	Sordevolo		143 e 252
MILESI	Bartolomeo	Bedulita		571
MINAZZI	Virginio	Nonio		734
MINET	Luigi	Vittorio		328
MINGHETTI (nome di guerra Emilio BALDI)	Tullio	Cavalese		610
MINGHI	Guido	Siena		652
MINI	Alberto	Nimis		673
MININI	Giacomo	Gorzone		577
MINISINI	Mattia	Buja	1916	326
MINOIA	Filippo	Roma		175
MINOJA	Mario	Pavullo nel Frignano		81
MINUZZO	Floriano	Vallonara		271
MION	Giovanni	Fanna		690
MIOTELLO	Vittorio	Caldogno		377
MIOTTI	Antonio	Piovene		431
MIRABELLA	Filippo	Termini Imerese		492
MISCHI	Olindo	Peschiera sul lago di Garda		266
MISSIAGGIA	Giovanni Battista	Breganze		88
MISTO'	Luigi	Binago		57
MIZZON	Giuseppe	Lonigo		438
MOCELLIN	Giovanni	San Nazario	1916	165
MODONUTTI	Mario	Moimacco		605
MOGGIO	Guido	Torino		668
MOGLIOTTI	Carlo	Rocchetta Palafea		249
MOIRAGHI	Vittorio	Caselle Lurani		718
MOLINARI	Albino	Zuglio		688
MOLINARI	Alcide	Macerata		656

MOLINARI	Battista	Rogno		268 e 562
MOLINARI	Leo	Torino		136
MOLINARI	Renato	Lugagnano Val d'Arda	1916	694
MOLINARI	Roberto	Venezia		428
MOLINARI	Stefano	Pontedecimo	1916-1918	318
MOLINARIO	Ercole	Ivrea		703
MOLINO	Domenico	Mondonio		476 e 622
MOLLI	Francesco	Tremezzo		211
MOLLICA	Leonardo	San Severo		28 e 636
MOLLO	Giacomo	Corneliano d'Alba		671
MOLLO	Lorenzo	Sommariva Perno		671
MOLTENI	Cesare	Como		210
MOLTENI	Francesco	Cologno Monzese		221
MOLTINI	Pietro	Genova		317
MOMBELLONI	Paolo	Darfo		62
MONACELLI	Renato	Bracciano		88
MONACO	Mario	Lonigo		279
MONAI	Antonio	Cavasso Nuovo		24
MONDINI	Umberto	Milano	1918	602
MONDINO	Michele	Mondovì		215
MONEGATTI	Riccardo	Brescia		464
MONELLI	Paolo	Fiorano Modenese	1916	274, 528 e 649
MONETTI	Ottavio	Novara	1918	144
MONGIAT	Pietro	Tramonti di Sopra		28
MONICO	Ernesto			433
MONICO	Francesco	Castelnuovo di Verona		262
MONNET	Giovanni	Luserna San Giovanni		91
MONTAGNA	Dino	Torino		396
MONTAGNANI	Enrico	Peccioli		175
MONTANARI	Augusto	Bologna		576
MONTANUCCI	Archimede	Perugia		564
MONTEFUSCO	Salvatore	Napoli		335
MONTEMURRI	Ernesto	Castrovillari		140
MONTERASTELLI	Massimo	Fanano		262
MONTI	Gabriele	Dernice		483
MONTICULO	Pietro	Moruzzo		484
MONTRUCCHIO	Giuseppe	Canale		16
MONTU'	Giorgio	Torino		127
MORA	Luigi	Borgosesia	1918	52
MORA	Manlio	Parma	1916	672
MORA	Paolo	Ranica		747
MORANDI	Giovanni Maria	Schilpario		155
MORANDI	Lodovico	Bannio		591
MORANDINI	Battista	Bienno		409
MORASSI	Deodato	Cercivento		242
MORATTI	Gaetano	Lazise		402
MORAZZONI	Giovanni	Laveno, fraz. Ponte Tresa		49
MORBO	Giuseppe	Sanfront		450
MOREA	Giuseppe	Pettenasco		591
MORELLI	Ezio	Carrara		246
MORELLO	Lorenzo	Cumiana		745
MORELLO	Luigi			672
MORETTA GABETTI	Carlo	Torino		36
MORETTI	Angelo	Arcola		84
MORETTI	Mario	Alzano Maggiore	1916	70
MORETTI	Olindo	Occhiobello		274
MORETTI	Pietro	Tresivio		211
MORETTI	Vincenzo	Fobello		73
MORETTI	Vitale	Casalbordino		175
MORGANTI	Bernardo	Leonessa		205
MORGANTINI	Mario	Firenze	1916-1918	583 e 666
MORI	Giuseppe	Borgotaro		301 e 708
MORI	Luigi	Bedonia		708
MORI	Luigi	Filattiera		281
MORICCI	Tito	Borgo San Lorenzo		636
MORINO	Bernardo	Sala Biellese		287
MORIONDO	Giuseppe	Trofarello		108
MORIS	Maurizio	Torino	1918	340
MORO	Giovanni Battista	San Nazario		30
MORO	Lorenzo	San Nazario		155
MOROSINI	Luigi	Bologna	1918	521
MORRA	Vincenzo	Chieri		79
MORRE	Giuseppe	Brignoles		292
MORSOLETTO	Ettore	Vicenza		160

MORZENTI	Riccardo	Sant'Angelo Lodigiano		57
MOSCATELLI	Nicola	Calice al Cornoviglio		252
MOSCHIONI	Domenico	Cividale del Friuli		582
MOSCI	Ettore	Perugia		166
MOSSUTTI	Toselli	Udine		702
MOTTA	Ferdinando	Torino	1916	231
MOTTA	Ferruccio	Verona		262
MOTTADELLI	Riccardo	Verano		440
MOTTI	Alessandro	Castel San Giovanni		319
MOZZALI	Andrea			286
MULASSO	Felice	Canale		165
MULE'	Casimiro	Genova		645
MUNARI	Domenico	Gallio	1918	602
MUNER	Luigi	Milano		58
MUNZI	Pietro	Civitanova Marche		684
MURA	Erminio	Muravera		29
MURADA	Pietro	Albosaggia		235
MURATORE	Giuseppe	Voltri		26
MURIAGO	Luigi	Castelcucco		677
MUSER	Pietro	Paluzza		685
MUSSA	Agostino	Mezzenile		476
MUSSA	Giuseppe	Mezzenile		476 e 622
MUSSETTI	Giovanni	Rivara		84
MUSSI	Gaetano	Nervi		340
MUSSINO	Domenico	Nizza Marittima		96
MUSSO	Bartolomeo Secondo	Castelnuovo d'Asti		252
MUSSO	Luigi	Mondovì		704
MUSSO	Michelangelo	Carmagnola	1915-1916	570 e 743
MUSSO	Riccardo	Terruggia	1916	19, 155 e 441
MUTTI	Marco	Cadeo		387
MUTTONI	Giuseppe	Varese, fraz. Cartabbia		591 e 692
MUZZARELLI	Candido	Fanano	1918	284
NACAMU'	Mario	Bari		323
NADIN	Alfonso	Fontanafredda		91
NAJ-OLEARI	Aldo	Sartirana di Lomellina	1916	79
NALPINI	Massimiliano			133
NANI	Camillo	Como		197
NANNETTI	Vieri	Firenze		483
NANO	Domenico	Priola		182 e 195
NANO	don Ubaldo	Viù		20
NARCISI	Giuseppe	Acquasanta		584
NARDI	Leonello	Barga		387
NARDI	Lorenzo	Farra d'Alpago		678
NARDINI	Raffaele	Ascoli Piceno		644
NARDINO	Davide	Inzino		243
NARDO	Bonifacio	Verzuolo		449
NART	Giovanni	Forno di Canale		615
NASALLI ROCCA	Amedeo			569
NASAZZI	Antonio	Esino Superiore		144
NASCI	Gabriele	Cordignano	1916-1918	751
NASI	Luigi	Pamparato, fraz. Serra		188
NASIVERA	Dante	Forni di Sotto		696
NATALI	Pietro	Almenno San Bartolomeo		202
NAVA	Attilio	Bologna	1916	377 e 438
NAVARINI	Marcello	Treviso		139
NAVONI	Angelo	Sant'Eufemia della Fonte		37
NEBBIA	Antonio	Castello di Annone		189
NECCHI	Giuseppe	Domaso		599
NEGRETTI	Giovanni	Brescia		66
NEGRETTI	Luigi	Campo d'Arsego		129
NEGRI	Federico	Torino		47
NEGRI	Giacomo	Marmentino		141
NEGRI	Giovanni	Novara		554
NEGRI	Giuseppe	Valdagno		323
NEGRI	Mario	Milano		425
NEGRINI	Ferdinando	Roverbella		599
NEGRINI	Luigi	Maccio		459
NEGRISOLI	Bernardo	Bergamo		231
NEGRO	Luigi	Torino		90 e 564
NEGRO	Matteo	Ferrere		82
NEPITELLO	Sante	Trieste	1916-1918	72
NEPOTE	Luigi	Mathi		96
NERCHIALI	Oscar	Torino	1915	505
NERI	Alberto	Arezzo	1915-1918	512

NERVI	Giovanni Battista	Roccaverano		42
NERVO	don Giuseppe	Carmagnola		69
NESINA	Giuseppe	Castello dell'Acqua		272
NESTASIO	Giuseppe	Poiana Maggiore		146
NESTERIONE	Vittore	Lentiai		665
NICCO	Geremia	Donnaz		112
NICCO	Giovanni	Issime		110
NICCO	Giulio	Chatillon		68
NICCOLI	Gino			74
NICHELE	Antonio	Romano d'Ezzelino		156
NICHELE	Umberto	Fara Vicentina		251
NICOLATO	Angelo	Milano		291
NICOLIS	Angelo	Avesa		232
NICOSIA	Beniamino	Bari	1915	306
NICOTRA	Antonino	Catania		130
NICOTRA	Baldassare	Catania		219
NIEDDU	Antonio	Ploaghe		422
NOACCO	Luigi Vittorio	Platischis		90
NOBILE	Oddone	Martignacco		38
NOE'	Fiorenzo	Torino		387
NOLI DATTARINO	Attilio	Fiesco		393
NOLI DATTARINO	Feliciano	Fiesco		523
NORDIO	Fabio	Trieste (Austria)		307
NOSEDA	Giuseppe	Civiglio		189
NOVARESE	Giuseppe	Dusino		97
NOVARO	Giuseppe	Coldirodi		253
NOVARO	Guido	Oneglia		688
NOVAROLI	Giovanni	Prezza		162
NULLI	Antonio	Iseo		345
NULLI	Riccardo	Iseo		242
NURISSO	Ester Abele	Borgone di Susa		123
NURISSO	Oreste	Borgone di Susa		84
NURISSO	Pietro	Frassinere		713
NUSSI	Antonio	Clauzetto		496
NUTTA	Giuseppe Luigi	Ragogna		484
NUVELETTO	Giuseppe	Romano d'Ezzelino		694
OBERT	Luigi	Rhemes St. Georges		557
OBERTO	Francesco	La Morra		428
OCCHIODORO	Francesco			219
ODASSO	Giovanni	Garessio		257
ODASSO	Natale	Garessio		272
ODETTI	Oreste	Prarostino		622
ODIARD DES AMBROIS	Giulio	Oulx		232 e 645
OFFREDI	Leone	Brembilla		518
OGGE'	Mario	Mondovì		144
OGGERO	Michele	Carignano		461
OGLIETTI	Bernardino	Torino		516 e 738
OLARI	Lodovico	Langhirano		323
OLARI	Lorenzo	Berceto		391
OLCESE	don Raffaele	Lumarzo		182
OLEARI de BELLAGENTE	Ettore	Milano	1916	663
OLIOSI	Guido	Castelnuovo di Verona		262
OLITA	Giuseppe	San Chirico Raparo		435
OLIVA	Ernesto	Pordenone		690
OLIVARI	Luigi	Recco		665
OLIVERO	Giovanni Ernesto			473
OLIVERO	Giuseppe			177
OLIVETTI	Alberto	Cigliano		397
OLIVETTI	Davide	Traves	1915-1918	502
OLIVIERI	Luigi	Aviano	1916-1918	582
OLIVO	Giuseppe	Clauzetto		479
OLIVO	Pietro	Osoppo		495
OLIVOTTO	Stefano	Corbeni		325
OLMI	Roberto	Bobbio		520
OMATI	Antonio	Piacenza		695
OMATI	Pietro	Bologna		314
OMIO	Antonio	Lovere		329
OMODEI	Angelo			435
OMODEI	Giovanni	Bovegno		438
OMODEI-ZORINI	Giovanni	Cozzo		369
ONETTI	Aldo	Roma		542 e 645
ONGARO	Antonio	Gandino		409
ONGARO	Battista	Gandino		335
ONGARO	Pietro	Gandino		351

ONOFRI	Pasquale	Cesena		353
OPPEZZO	Giuseppe	Vercelli		718
ORGIAZZI	Alberto	Valle Superiore Mosso		53
ORGIAZZI	Geremia	Cravagliana	1916	417
ORGNACCO	Antonio	Premariacco, fraz. Orsaria		609
ORLANDI	Aldo	San Giovanni Lupatoto		404
ORLANDONI	Orlando	Bozzolo		194
ORSENIGO	Giuseppe	Milano		160
ORSETTI	Domenico	Vagli Sotto		147
ORSI	Giuseppe			338
ORSI	Vincenzo	Bormida		282
ORTIS	Giovanni	Paluzza		605
ORTOLANI	Sergio	Tambre d'Alpago		647
ORTONOVI	Pietro	Montefiorino		718
ORZES	Antonio	Ponte nell'Alpi		611
OSELLA	Giovanni	Carmagnola		716
OSEUDO	Gabriele			177
OSS MAZZURANA (nome di guerra Paolo MORI)	Paolo	Trento (Austria)		371 e 428
OSTANO	Mario	Campiglia Cervo	1916	442
OSTIANTE	Paolo	Sanfront		446
OSTORERO	Domenico			433
OTTA	Luigi	Saluzzo		33
OTTINO	Antonio	Quittengo		401
OTTOLENGHI	Giuseppe	Acqui		693
PACE	Nazzareno	Aquila		685
PACE	Paolo	Cittaducale		684
PACHER	Giuseppe	Venezia		452
PAGANELLI	Guglielmo	Spezia	1918	473
PAGANI	Carmelo	Colognola del Piano		235
PAGANI	Costantino	Villafranca in Lunigiana, fraz. Filetto		122
PAGANI	Giovanni	Balzola		534 e 585
PAGE	Eleuterio	Saint Vincent		390
PAGLIUZZI	Giuseppe	Villanova Solaro		516
PAGNANELLI	Riccardo			59
PAGNUSSAT	Oreste	Feltre		683
PALADINI	Umberto			578
PALANCA	Benedetto	Vallebona		70
PALAZZI	Pietro	Loveno Grumello		253 e 636
PALAZZOLI	Domenico	Chiari		750
PALEARI	Giuseppe	Brugherio, fraz. San Damiano		314
PALMERANI	Francesco	Savona		602
PALMERO	Michelangelo	Gambasca		53
PALOMBO	Luigi	Arischia		216
PALPELLA	Riccardo	Mel		379
PAMPANINI	Carlo	Poggio Renatico		75
PANATO	Prosdocimo	Vestena Nuova		262
PANCERA	Attilio	Sossano		162
PANCHETTI	Oreste	San Miniato		577
PANDOLFO	Carlo	Monfumo, fraz. Castelli		726
PANDOLFO	Pietro	Monfumo, fraz. Castelli		533
PANICHI	Fiorenzo	Castiglion Fiorentino		714
PANIZZI	Luigi	Balestrino		171
PANIZZON	Pietro	Thiene		702
PANOZZO	Costante	Cogollo		243
PANOZZO	Giuseppe	Tresché-Conca		243
PANTE	Virgilio	Lamon		680
PANZERA	Fedele			703
PANZERI	Baldassarre	Brianzola		440
PAOLETTI	Giovanni	Piacenza		472 e 473
PAOLINI	Bruno	Perugia		591
PAOLINI	Lorenzo	Monte Romano		21
PAOLUCCI	Antonio Dario	Messina		342
PAPA	Nicola	Napoli		100
PAPARONI	Vincenzo	Tolentino		50
PAPETTI	Antonio	Garlasco		402
PAREDI	Giacomo	Asso		517
PARERE	Cleto	Tortoreto		453
PARINI	Dante	Milano		334
PARINI	Francesco	Cabiaglio		108
PARIS	Giovanni	Filago	1915	562
PARISANO	Renato	Napoli		580 e 676
PARISET	Pietro	Sommo		703
PAROLARI	Gabriele	Bivona	1918	222 e 284
PAROLI	Innocenzo	Brescia	1918	385

PAROLO	Innocenzo	Montagna		282
PAROSSI	Paolo	Corbetta		391
PARRAVICINI	Ottino	Morbegno	1916	359
PARRELLA	Roberto	San Leucio		361
PARUSSINI	Giuseppe	Gradisca	1918	607
PARUTA	Angelo	Lodi		369
PARUTTA	Pietro	Claut		516
PASCAL	don Enrico	Praly		301
PASCOLO	Valentino	Remanzacco		605
PASERO	Domenico	Brossasco		707
PASETTO	Luigi	Trissino		360
PASINETTI	Giacomo	Capo di Ponte – Breno		576
PASINI	Bortolo	Bedizzole		347
PASOTTI	Giuseppe	San Damiano al Colle	1916	46
PASQUALI	Celeste	Forno di Canale		403
PASQUALON	Valentino	Enego		243
PASQUALOTTO	Pietro	San Pietro di Feletto		419
PASQUINELLI	Pietro			435
PASSALACQUA	Cosimo	Tagliacozzo		689
PASSALIA	Attilio	Melito di Porto Salvo		31
PASSARELLI	Luigi	Alfadena		600
PASSERINI	Cesare			473
PASSERINI	Edoardo	Mori (Austria)		297
PASSONI	Santino	Mezzago		395
PASTOR	Giovanni Battista	Pigna, fraz. Buggio		419
PASTORELLI	Luigi	Molini di Triora		594
PASTORINO	Giovanni Battista	Voltri		419
PASTORINO	Mattia			254
PATERNOSTRO	Silvio	Mormanno	1918	696
PATONE	Nicola	Fossaciesia		615
PATRIARCA	Lorenzo	Dizzasco		211
PATRIZI	Vittorio	Trieste		87
PATRONI	Alfredo	Bologna	1918	289
PATT	Onorino	Sedico		380
PAULETTO	Fortunato	Carrè	1916	165
PAVESE	Ugo	Isola d'Asti		446
PAVESIO	Giovanni	Villanova d'Asti		496
PAVIA	Giulio	Vercelli		548
PAVIOLO	Apolline	Cuneo		662
PAVONI	Giuseppe	Forni di Sopra	1915-1916-1918	325
PECCOLO	Antonio	Borgiallo		298
PECCOLO	Domenico	Borgiallo		66
PEDERSOLI	Martino	Erbanno		639
PEDRAZZOLI	Anselmo	Sondrio		217 e 277
PEDRETTI	Giuseppe	Modena		148
PEDRINA	Tullio	Vicenza		343
PEDRINI	Andrea	Valle di Sotto		175
PEDRINI	Stefano	Breonio, fraz. Sant'Anna d'Alfaedo		262
PEGORARO	Paolo	Thiene		655
PEIRO	Felice			530
PEIROLO	Emilio	Meana di Susa		90
PEIRONE	don Lorenzo	Boves		442
PELA'	Guido	Este		395
PELAGATTI	Guido	Parma		345
PELISSERO	Pietro	Maniglia		84 e 622
PELIZZARI	Vittorio	Rezzonico		188
PELIZZARO	Angelo	Mestre		518
PELIZZERIS	Giuseppe	Breme		426
PELLACCI	Ettore	Penne		459
PELLAS	Carlo	Lucca		306
PELLEGRINI	Carlo	Brescia	1915	177
PELLEGRINI	Emilio	Pescantina		613
PELLEGRINI	Fausto	Roma		707
PELLEGRINI	Giuseppe	Cima		202
PELLEREI	Antonio	Netro		115
PELLEREI	Romualdo	Netro		349
PELLERO	Stefano	Piozzo		425
PELLIN	Antonio	Arsiè		676
PELLINI	Alessandro	Lovere	1916	156
PELLISSERO	Giovanni	Barbaresco		671
PENATI	Emilio	Torino	1915	620
PENCO	Luigi	Carloforte	1918	441
PENNA	Carlo	Casale Monferrato		724
PENNA	Carlo	San Damiano d'Asti		404

PENNATI	Giovanni	Milano	1915	589
PENNAZIO	Simone	Riva di Chieri		243
PENNINO	Giovanni	Cairo Montenotte		243
PERALDINI	Stefano	Sondalo, fraz. Frontale		246
PERALDO	Oreste	Andorno Cacciorna		727
PERANI	Eugenio			559
PERDON	Adolfo	Pontelongo		299
PEREGO	Alessandro	Vimercate		481
PEREGO	Innocente	Milano		579
PEREGO	Pietro	Sondrio		226
PERETTI	Giuseppe	Cafasse		516
PERETTI	Vittorio	Padova	1918	332
PERGOLESI	Giuseppe	Civitavecchia		517
PERICO	Livio	Sirone		216
PERINI	Domenico	Lonato		347
PERINI	Giuseppe	San Michele Extra		372
PERIS	Antonio	Vittorio	1915	319
PERISINOTTO	Pasquale	Treviso		457
PERIZ	Leone	Cividale del Friuli		492
PERLINI	Francesco	Verona	1916	368
PERLO	Giuseppe	Torino		645
PERNICI (nome di Guerra Giulio SAMPAOLO)	Giulio	Riva		581
PERNIGOTTO	Luigi	Vestena Nuova		171
PEROGLIO	Domenico	Torino		456
PERONA	Giovanni Battista	Santo Stefano Roero		292
PEROTTI	Cesare	Udine	1916	584
PERRETTO	Lorenzo	Pont Saint Martin		108
PERRON	Angelo	San Secondo di Pinerolo	1916	190
PERRONE	Adolfo	Pisogne		128
PERRONE	Giuseppe	Valenza		511
PERSIANI	Carlo	Bergamo		292
PERUZZO	Adolfo	Feltre		662
PERUZZO	Amedeo	Enego		409
PERUZZO	Angelo	Vicenza		388
PERUZZO	Antonio	Enego		692
PERUZZO	Sebastiano	Enego		602
PES	Silvio	Nurri		445
PESAVENTO	Francesco	Vicenza		251
PESAVENTO	Valentino	Gazzo		373
PESCE	Alberto	Canelli	1916	449
PESCE	Antonio	Sassello	1915-1916	453 e 474
PESCI	Donato	Cortona		175 e 490
PESENTI	Giacomo	Bergamo		391
PESENTI	Gustavo	Castel San Giovanni		317
PESENTI	Pietro	Stezzano		150
PESSAGNO	Vittorio	Chiavari		150
PETAZZI	Fermo			530
PETOVELLO	Giovanni Battista	San Vito al Tagliamento		130
PETRELLA	Giovanni	Carinola, fraz. Nocelleto		263
PETRELLA	Vincenzo	Pratola Peligna		243
PETRICCIONI	Aldo	Caserta		456
PETRILLO	Attilio	Castel Liri		562
PETRINI	Benvenuto	Vesime		146
PETRONIO	Ercole	Castel del Monte		228
PETRUCCI	Erminio	Cesena	1916	17
PETRUCCO	Severino	Fanna		256
PETTARLIN	Ernesto	Enego	1918	604
PETTERLIN	Pietro	Gallio		166
PETTINATI	Romualdo	Biella		468
PETTITI	Pasquale	Bra		319
PEVERATI	Luigi	Alessandria		380
PEZZI	Alberto	Cuneo		707
PEZZOTTI	Giorgio	Brescia		504
PEZZUTO	Sisto	Vezza d'Alba		113
PIACENTINI	Aronne	Lungavilla		392
PIACENTINI	Egidio	Padova		308
PIANA	Cesare	Milano		442
PIANETTI	Giovanni	Camerata Cornello		246
PIANI	Pietro	Albosaggia		273
PIATTI DAL POZZO	Guido	Lazise		53
PIAZZA	Antonio	Modigliana		447
PIAZZA	Ferdinando	Intermesso		479
PIAZZA	Gino	Paese	1915	202
PIAZZA	Giuseppe	Sant'Olcese		502

PIAZZA	Giuseppe	Valle dei Signori		263
PIAZZA	Isaia	Perego		285
PIAZZA	Ottavio	Bagnasco	1916	382
PIAZZA	Pietro	Falmenta		156
PIAZZA	Stefano	Cogorno		176
PIAZZA	Vincenzo			721
PIAZZI	Luigi	Milano		227
PICA ALFIERI	Antonio	Aquila		156
PICCALUGA	Franco	Crescenzago	1918	441
PICCAMIGLIO	Giovanni	Averara		733
PICCAMIGLIO	Giuseppe	Averara		246
PICCARDI	Giorgio	Firenze		448
PICCATO	Mario	Bagnolo Piemonte		445
PICCHI	Antonio			40
PICCIN	Ferruccio	Calalzo		296
PICCIN	Giuseppe	Conegliano		683
PICCIN	Giuseppe	San Biagio di Callalta, fraz. San Floriano		419
PICCINELLI	Vittore	Pisogne		575
PICCINI	Corrado	Povoletto	1918	583
PICCIONE	Francesco	Sezze		198
PICCO	Giovanni	San Gillio		352
PICCO	Giuseppe	San Gillio		511
PICCO	Umberto	Sant'Odorico, fraz. Flaibano		405
PICCOLI	Luigi	Montataire (Francia)		567
PICCOLI	Silvino			18
PICCOLINI	Arcangelo	Falcade		524
PICENNI	Giacomo	Castello dell'Acqua		174
PICHI SERMOLLI	Piero	San Sepolcro		257
PICOTTI	Giovanni	Gemona	1916	481
PICOZZI	Luigi	Briga		742
PIERI	Ezio	Arezzo		144
PIERI	Piero	Sondrio		429
PIERI-NERLI	Mario	Firenze		566
PIETRANGELI	Elia	Micigliano		642
PIFFER (nome di guerra Mario CIRILLI)	Giuseppe	Borgo in Val Sugana (Austria)		614
PIGATTO	Giovanni	Falui		638
PILAT	Domenico	Follina		166
PILLER	Angelo	Sappada		724
PIMAZZONI	Eugenio	Monteforte d'Alpone		211
PINA	Domenico	Albino		406
PINCHIA	Emilio	Torino		630
PINIGHEL	Vittorio	Ponte di Piave		589
PINO	Giovanni	Racconigi		496
PIO	Umberto	Arsiè	1916	49
PIO	Vincenzo	Canistro		158
PIOLA	Stefano	Acqui		495
PIONA	Attilio			133
PIOTTO	Giovanni	Cassola		543
PIOVANO	Luigi	Villastellone		186
PIRAGINO	Francesco	Mormanno		426
PIRELLI	Piero	Varenna		352
PIRONE	Vincenzo	Héricourt (Francia)		21
PIROVANO	Andrea	Monza		620
PIROVANO	Lorenzo	Milano		227
PISANELLI	Armando	Sanarica		215
PISANI	Francesco	Napoli		604
PISONI	Ferruccio	Verona	1918	531
PISTOLIN	Narciso	San Bellino		391
PITTALUGA	Giovanni Battista	Lucca	1918	412
PITTATORE	Giacomo	Castiglione Falletto		446
PITTATORE	Luigi	La Morra		175
PIUBELLO	Umberto	Verona		373
PIUSSI	Alberto			392
PIUSSI	Romano	Roma		330
PIVA	Abele	Mantova		612
PIVA	Alessandro	Vicenza		519
PIVA	Antonio	Cavaso		666
PIVA	Guido	Borgio		468
PIVATO	Lodovico	Marostica		251
PIVOTTO	Romano	Recoaro		377
PIZZALA	Aristide	Ossuccio		747
PIZZANELLI	Augusto	Pontremoli, fraz. Cervara		281
PIZZIGONI	Gino	Firenze		746
PIZZINI	Adelino	Cavajon Veronese		555

PIZZINI	Aldo	Bergamo		666
PIZZOLI	Amleto	Bologna		623
PIZZOTTI	Alberto	Torno		533 e 673
PLAZZOTTA	Ernesto	Sacile		358
PLAZZOTTA	Ernesto	Treppo Carnico		485
PLOZZER	Francesco	Sauris		686
PODDIGUE	Mario	Cagliari		194
POET	Giovanni	Faetto		498
POGGI	Alberto	Genova		638
POGGI	Ermanno	Tresana, fraz. Villa		611
POGGIO	Matteo	Cavatore		253
POGGIO	Pietro	Roccaverano		254
POLESE	Vittorio	Pordenone		481
POLI	don Pirro	Vescovato		453
POLI	Enrico			286
POLI	Giovanni	Belluno		75
POLI	Zeffirino			305
POLI (nome di guerra Mario GUIDI)	Guido	Mattarello di Trento (Austria)		266
POLINI	Primo	Gardone Riviera		439
POLITI	Giovanni Battista	Udine		646
POLLA	Arduino	Venezia	1916	624
POLLIA	Francesco	San Vito di Leguzzano		439
POLLONE	Felice	Torino		710
POLO	Attilio	Terazzo		263
POLO	Giuseppe	Forni di Sotto		689
POLO	Stefano	Sassari		24 e 117
POLVANI	Napoleone	Figline Valdarno		504
POMATTO	Giuliano	Aosta		354
POMI	Luigi	Fabriano		735
POMILIO	Francesco	Archi		736
POMPEO	Gaetano	Susegana		556
POMPONI	Enrico			25
PONS	Enrico	Luserna San Giovanni		80
PONS	Giusto	Mentoulles		118
PONS	Teofilo	Massello		484
PONSIGLIONI	Giorgio	Genova		98 e 743
PONZA	Francesco	Valdagno		436
PONZA DI SAN MARTINO	Dionigi	Savona		310 e 412
PONZONI	Angelo	Soncino	1918	274
PONZONI	Carlo	Sartirana di Lomellina	1916	191
POPPI	Giovanni	Milano		552
PORLIOD	Vittorio	Quart		288
PORPORATO	Carlo	Frassinere		102
PORRETTA	Francesco	Rocca Canavese, fraz. Vauda		102
PORRO	Augusto	Milano		589
PORRO	Carlo	Feisoglio		150
PORTA	Achille	Mirandola	1916	198
PORTA	Emerico	Treviso		611
PORTA	Guido	Tirano	1916	591
PORTINARI	Luigi	Chiampo	1916	381
POSENATO	Pietro	Verona		373
POSSENTI	Augusto	Livorno		396
POZZA	Francesco	Lugo di Vicenza		97
POZZAN	Giovanni			376
POZZI	don Michele	Sumirago		165 e 527
POZZI	Mario	Pavia		299
PRADÈ	Abramo	Milano		709
PRAMOTTON	Giuseppe	Donnaz		220
PRAMPOLINI	Alberto	Brescia		488
PRANDINI	Luigi	Ferrara di Monte Baldo		166
PRANDINO	Antonio	Ceres	1916	76
PRATIS	Vittorio	Saluzzo		640
PRATO	Oreste	Pamparato		733
PRAZ	Giovanni	Issime		49
PRENOT	Vittore	Seren, fraz. Rasai		479
PRETTO	Antonio	Rosà		286
PREVE	Alessandro	Pianfei		232
PRIMATESTA	Agostino	Premosello		725
PRIORI	Giosafat	Cremona		372
PRIORI	Olinto	Luserna San Giovanni		498
PROCLEMER (nome di guerra Vittorio BIANCHI)	Vittore	Riva		64
PROCOPIO	Benedetto	Racconigi		417
PROFILI	Ubaldo	Gubbio		574
PROMETTI	Angelo	Seriate		441

PRONESTI	Michele	Dinami		15
PROSIO	Luigi	Ozzano Monferrato	1916	317
PUGLIARO	Luigi	Alba		169
PULITI	Ugo	Modena		436 e 636
PUPPO	Giuseppe	Loano		171
PUTERO	Edoardo	Buttigliera Alta		123
PUTTIN	Antonio	Villaverla		599
QUADRELLI	Umberto	Pianella		236
QUADRIO	Agostino	Vervio		395
QUADRONE	Ernesto	Mondovì		453
QUAGLIA	Gian Paolo	Milano		236
QUAGLIA	Lorenzo	Canale	1916	671
QUAGLIA	Pietro	Paluzza		689
QUAGLIETTI	Umberto	Calestano		53
QUARANTA	don Casimiro	Baveno		26 e 85
QUARTI	Giacomo	Cortenova		281
QUEIROLO	Enrico	Roma		748
QUINZANINI	Lorenzo	Brescia		136
QUIRICO	Giuseppe	Asti		84
QUIRICO	Iginio	Asti		622
QUIRIGHETTI	Baldo	Milano		482
RABESANI	Domenico	Verona		647
RABEZZANA	Angelo	San Damiano d'Asti		502
RACAGNI	Paolo	Parma		100
RACCA	Ugo	Vercelli	1915	183
RADAELLI	Ippolito	Venezia	1918	328
RADAELLI	Sandro	Cremona		454
RADER	Luigi	Posina		168
RAFFAELE	Pasquale	Gioia dei Marsi		484
RAGAZZONI	Giuseppe	Corgiago		192
RAGNI	Ottorino	Reggio Emilia	1915-1916	180
RAGOZZI	Pier Mario			120
RAIMONDI	Carlo	Terranova dei Passerini		85
RAIMONDO	Giuseppe	Volpiano		434
RAMAGNINI	Celso	Sassello		702
RAMARINO	Angiolo			726
RAMBALDINI	Giovanni	Collio	1916	381 e 439
RAMELLI DI CELLE	Cesare	Torino		304 e 497
RAMONDETTI	Giovanni	Villanova Mondovì		247
RAMONDINI	Mario	Finale nell'Emilia	1916	70
RAMPONI	Angelo	Tenda		526
RAMPONI	Ernesto	Villafranca di Verona	1916	263
RAMPONI (nome di duerra Roberto D'EMPOLI)	Ezio	Malè (Austria)		619
RANDONE	Giuseppe	Trappa di Garessio		43
RANIERI	Umberto	Santa Maria Capua Vetere		409
RANZOLIN	Andrea	Sarcedo		600
RAPETTI	Giulio	Savona	1918	503
RAPPARELLI	Alfredo	Marino		477
RAPPO	Benvenuto	Nanto	1918	637
RAPUZZI	Bartolomeo	Fontanigorda		249
RASARIO	Mario	Olcenengo		340
RASERI	Michele			432
RASIA DAL POLO	Remo	Valdagno		421
RASO	Chiaffredo	Ostana		44
RASO	Filippo	Ostana		454
RASTALDO	Giuseppe	Valprato		66
RATAZZI	Guido	Suno		420
RATAZZI	Pietro	Rocchetta Palafea		189
RATTI	Cleto	San Remo		387
RATTI	Lorenzo	Lorentino		142
RAUGEI	Uberto	Sala Baganza		628
RAVAGLI	Gaetano	Roma		563
RAVAGLIOLI	Aldo	Modigliana	1918	689
RAVANELLI	Pietro	Gorle		236
RAVAZZOLI	Armido	Aversa		573
RAVELLO	Umberto	Vercelli		713
RAVERA	Gabriele	Ponti		272
RAVIOLA	Costantino	Castiglione d'Asti		108
RAVIOLI	Riccardo	Torino		383
RAZZETTI	Costantino	Lucca	1918	545
REA	Luigi	Udine		22
REAN	Cesare	Aosta		500
REATO	Bortolo	Sovramonte		640
REBAUDO	Agostino	Castel Vittorio		602

REBESANI	Domenico	Monteforte d'Alpone		374
REBOA	Giovanni			129
REBUGHI	Giuseppe	Odolo		143
RECH	Giovanni	Seren		533 e 580
RECH	Secondo	Seren		381
RECK	Pietro	Seren		308
REDAELLI	Giovanni	Besana di Brianza		53
REDAELLI	Oreste	Menaggio		203
REDOLFI	Giacomo	Aviano		535
REGALDO	Giovanni	San Francesco al Campo		613
REGAZZONI	Ferdinando	Cassiglio		229
REGGIARDI	Angelo	Milano		533
REGGIO	Giovanni	Solero		114
REGIS	Giacomo	Feletto		84
REINA	Arturo	Milano		136
REINA	Giuseppe	Mediglia	1916	374
REINA	Guido	Mediglia		377
REMOGNA	Davide	Oglianico		47
RENON	Angelo	Belluno		34
RENTO	Antonio	Pedavena		533
REPETTATI	Giovanni	Bettola		93
REQUEDAZ	Giovanni	La Salle		558
RESIDORI	Attilio	Peschiera sul Lago di Garda		368
RESSIA	Giulio	San Gillio		84
REVEL	Adolfo	Torre Pellice		425
REVELANT	Faustino	Magnano in Riviera		219
REVELLI	Mario	Frossasco		350
REVELLO	Francesco	Villa Talla		197
REVERBERI	Luigi	Cavriago	1915-1916-1918	325 e 399
REVIGLIO	Antonio	Racconigi		744
REZZOLA	Arturo	Brandico		345
RHO	Michele Eraldo	Torino		628
RIBECCHINI	Antonio	Chiampo		116
RIBET	Enrico	Pomaretto		737
RIBOTTA	Giacomo	Barge		516
RICCA	Aldo	Torino		86
RICCA	Antonio	Civezza		713
RICCA	Giovanni	Castellamonte		525
RICCARDI	Giacomo	Nonio		591
RICCI	Agostino	Briga Marittima		150
RICCI	Attilio	Treviso		610
RICCI	Carlo	Quinto di Treviso		481
RICCI	Carlo	Torino		501
RICCO'	Paolo	Tizzano Val Parma		73
RICEPUTI	Battista	Carona		403 e 725
RICEPUTI	Mosé	Carona		203
RICHERO	Giacomo	Toirano		243
RICHIERI	Sebastiano	Aquila d'Arroscia		313
RICOBELLI	Carlo	Idro		275
RIGAMONTI	Carlo	Milano	1918	323
RIGHETTI	Guido	Parona di Valpolicella		162
RIGHI	Ermete	Venezia		748
RIGO	Fermino Gustavo	Barbarano		170, 232 e 285
RIGOLA	Battista	Schignano		571
RIGON ANGELETTI	Emilio	Vicenza		342
RIGONI	Vincenzo	Torino		53
RINALDI	Bernardo	Armeno		53
RINALDI	Gustavo	Savigliano		704
RINALDI	Luigi	Pinerolo	1916	44
RINALDI	Stefano	Lequio Tanaro		247
RINETTI	Pietro	Menconico		719
RIOLO	Nicolò	Piana dei Greci		116
RIPA	Erminio	Trecate		309
RIPA	Ezio	Milano		299
RIPAMONTI	Camillo Giovanni	Varese		152
RIPAMONTI	Giulio	Lecco	1915-1916	286
RIPPA (nome di guerra Guido RAVISIO)	Guido	Grigno (Austria)		578
RISORTO	Stefano	Vignolo		88
RISSO	Agostino	Revello		228
RISSO	Ciro	Genova		427
RISSO	Giovanni	Baradero		92
RITTI	Giovanni	Quart		112
RIVA	Casimiro	Arolo		734
RIVA	Domenico	Ribordone		67

RIVA	Giuseppe	Sorigo		381
RIVA	Guglielmo	Mezzane di Sotto		160
RIVA	Antonio	Madone		200
RIVA	Ottavio	Verona		263
RIVA	Ubaldo	Artogne		510 e 745
RIVALTA	Enea	Mercatino Marecchia		748
RIVANO	Pietro	Collegno		29, 506 e 707
RIVERA	Oreste	Rocchetta Palafea		559
RIVOIR	Adolfo	Vallecrosia	1916	444
RIVOIRA	Biagio	Costigliole Saluzzo		686
RIZZI	Amadio	Gemona		481
RIZZI	Antonio	San Giacomo Filippo, fraz. Olmo		732
RIZZI	Carlo	Crandola		335
RIZZOGLIO	Guido	Acqui		474
RIZZOLIO	Giacomo	Bubbio		284
RIZZON	Giovanni	Cismon		604
RIZZOTTI	Antonio	Trasaghis, fraz. Peonis		484
ROBBA	Francesco	Bubbio	1916	284
ROBBIATI	Paolo	Milano	1918	288
ROBBIATI	Pietro	Milano		350
ROBBIONE	Giovanni	Roccasparvera		740
ROBECCHI	Giuseppe	Milano	1916	53
ROBECCHI	Giuseppe	Mortara		546
ROBECCHI	Pietro	Zeme		594
ROBERTI	Alberto	Torino		121
ROBERTI	Isidoro	Conegliano		420
ROBERTO	Attilio	Domodossola	1916	126
ROBUSTELLI	Giuseppe	Grosio		731
ROBUTTI	Pietro	Felizzano		39
ROCCA	Mario	Torino		719
ROCCA	Rinaldo	Novara	1918	129 e 131
ROCCHIETTI	Stefano			579
RODA	Alberto	Torino		312
RODARO	Sante	Trasaghis, fraz. Avasinis		484
RODIGHIERO	Antonio	Asiago		165
RODIO	Ermanno	Luserna San Giovanni		642
RODRIGUEZ	Feliciano	Bergamo	1916	169
ROETTI	Giuseppe	Cumiana	1916	695
ROFFREDO	Angelo	Torino		470
ROGGERO	Teobaldo	Brescia		306
ROGNONI	Renato	Milano		396
ROLA	Luigi	Greco Milanese		470
ROLANDO	Giuseppe	Dogliani		250
ROLANDO	Luigi	Susa		250
ROLANDO	Sergio	Mosso Santa Maria	1916	454
ROLETTO	Luigi	Tigliole		500
ROLLE	Ottavio	Lanzo Torinese	1915-1918	656
ROLLO	Giovanni Battista	Pigna		417
ROMAGNOLI	Ferdinando	Perugia		301
ROMAGNONE	Giovanni	Apricale		270
ROMANIN	Gino	Forni Avoltri		529
ROMANIN	Luigi	Forni Avoltri		703
ROMANO	Giuseppe	Tuglie		108
ROMANO	Luigi	Venasca		290
ROMANO	Secondo Natale	Basagliapenta, fraz. Pasian Schiavonesco		709
ROMAS ROS	Angelo	Frisanco		687
ROMELLI	Luigi	Breno	1918	139
ROMOLI	Felice	Milano	1918	571
ROMUALDI	Luigi	Modena		637
RONCHESE	Francesco	Treviso		37 e 628
RONCHI	Davide	Borgone di Susa		102
RONCHI	Rinaldo	Stresa		272
RONCO	Ercole	Torino	1915	465
RONCO	Vincenzo	Santena	1918	749
RONCONI	Tomaso	Pinerolo		589
RONFINI	Geremia	Farra di Soligo, fraz. Colle San Martino		507
RONZONI	Battista	Bergamo	1916	211
ROPELLO	Valentino	Cairo Montenotte		266
ROSA	Giuliano	Arzignano		343
ROSA	Giuseppe	Camignone, fraz. Rovere		167 e 232
ROSA RIZZOTTI	Umberto	Frisanco		536
ROSANO	Girolamo	Acceglio		673
ROSATI	Giuseppe	Montopoli in Valdarno		107
ROSINI	Donato	Carpineto della Nora		657

ROSINO	Felice	Emarese		43, 546 e 556
ROSSELLO	Giuseppe	San Remo		436
ROSSETTI	Cesare	Fossano		215
ROSSETTI	Pietro	Occhieppo Inferiore		41
ROSSETTI	Rodolfo	Latisana		323
ROSSETTO	Giacomo	Forno di Rivara		716
ROSSI	Adrasto			651
ROSSI	Agostino	Bisuschio	1918	25
ROSSI	Alfredo	Asti		431
ROSSI	Alfredo	La Paz (Argentina)		521
ROSSI	Annibale	Colognola del Piano		236
ROSSI	Antonio	Vinadio		505
ROSSI	Arturo	Genova	1915	62
ROSSI	Biagio	San Tomaso		630
ROSSI	Domenico	Sondalo		176
ROSSI	don Bartolomeo	Camogli		250
ROSSI	Enrico	Capua		508
ROSSI	Ernesto	Ancona	1915	693
ROSSI	Eugenio	Torino		643
ROSSI	Francesco	Mazzo di Valtellina		62
ROSSI	Franco	Schio	1916-1918	453
ROSSI	Giacomo	Alleghe		673
ROSSI	Gino	Pieve di Cadore		647
ROSSI	Giovanni	Arcade		674
ROSSI	Giovanni Battista	Soliera		405
ROSSI	Giuseppe	Brescia	1918	279 e 456
ROSSI	Giuseppe	Caltrano		243
ROSSI	Giuseppe	Novara		250
ROSSI	Giuseppe	Veronella	1918	284
ROSSI	Maceo	Livorno		222
ROSSI	Mario	Carate Brianza	1916	446
ROSSI	Mario Tancredi	Fobello		198
ROSSI	Pasquale	Giulianova		320
ROSSI	Pasquale	Ortona de' Marsi		656
ROSSI	Pietro	Vicoforte		217
ROSSI	Sisto	Falcade	1918	19 e 400
ROSSI	Teresio	Amaro		409
ROSSI	Umberto	Vicenza		229
ROSSI	Vittorio Emanuele	Grezzana	1916	436
ROSSIGNOLI	Luigi			421
ROSSINI	Giuseppe	Recanati		671
ROSSINI	Guglielmo	Bagnone		587
ROSSINI	Luigi	Martignana di Po	1918	361
ROSSINI	Stefano	Tavernerio		211
ROSSINI	Vittorio	Aquila		538
ROSSO	Antonio	Melle		435
ROSSO	Giovanni	Torino		112
ROSSO	Giovanni Battista	Marsiglia (Francia)		730
ROSSO	Stefano	Frassino		76
ROSSOMANDO	Arturo	Giffoni Sei Casali		30 e 38
ROSTAN	Francesco	Praly		732
ROTA	Antonio	Sondrio		449
ROTA	Carlo	Locate Bergamasco		211
ROTA	Francesco	Roncola		488
ROTA	Francesco	Valsecca		176
ROTA	Giacomo	Villa d'Almè		212
ROTA	Giovanni	Tremezzo		203
ROTA	Pietro	Almenno San Bartolomeo		158
ROTA	Silvio	Belluno		318
ROTA	Vittorio	Torino		254
ROTELLINI	Francesco	Paganica		202
ROTIGNI	Alessandro	Orio al Serio		673
ROTTOLI	Giacomo	Presezzo		142
ROUXE	Giuseppe	Brusson		43
ROVERANO	Gino	Como		147
ROVERE	Elio	Faedis		657
ROVERE	Eugenio	Cosio d'Arroscia		420
ROVERONI	Riccardo	Padova		81
ROVI	Emilio	Cagli		695
ROVIGLIO	Girolamo	Pordenone		232
RUBERTI	Silvio	Verona		161 e 285
RUBINI	Bartolomeo	Ceriana		447
RUBINI	Ferdinando	Venezia		612
RUFFINO	Francesco	Trana		623

RUFFINO	Michele	Cumiana		85
RUGGERO	Natale	Ajello		110
RUGGIERI	Alessandro	Corropoli		550 e 556
RUGO	Sante	Enemonzo		483
RUNCI	Sabatino	Leonessa	1918	228
RUOZZI	Alfredo	Cividale		132
RUSSOLO	Luigi	Portogruaro		730
RUSTICHELLI	Lodovico	Asti		623
RUTOLO	Alfredo	Lecce		57
SABATELLI	Giocondo	Spezia		589
SABBADINI	Giuseppe	Capriolo		136
SABELLA	Raffaele	Agnone		304
SACCHET	Egidio	Feltre		157
SACCHET	Erasmo	Longarone		322
SACCHI	Pietro	Bottarone		358
SACCOL	Emilio	Montorio Veronese		368
SACERDOTI	Antonio	Bussi sul Tirino		224
SAGUATO	Domenico	Diano Castello		562
SAIJA	Giovanni	Palermo		431
SALA	Battista	Grosio		212
SALA	Carlo	Rezzonico		346
SALA	Emilio	Villongo San Filastro	1918	314
SALA	Giorgio	Grosio	1918	271
SALA	Giovanni	Grosio		462
SALA	Guglielmo	Cuneo		530
SALA	Marco	Mondonico		395
SALA	Natale	Forni di Sotto		172
SALA	Olivo	Borca	1918	514
SALA ROSA	Emilio	Suzzara		632
SALAMANO	Francesco	Canale		548
SALETTI	Emilio	Vobarno		138
SALETTI	Pilade	Cinigiano, fraz. Montenero		310
SALICE	Arturo	Cantù		257
SALIGARI	Pietro	Grosotto		236
SALIN	Virgilio	Marostica	1915	585
SALMI	Ildebrando	Ferrara, fraz. Francolino		730
SALSOTTO	Vittorio	Piombino		145
SALVADOR	Arcangelo	Barcis		308
SALVAIRE	Antonio	Demonte		218
SALVALAGLIO	Aristide	Lodi		346
SALVATI	Antonio	Ofena, fraz. Villa Santa Lucia		472
SALVATO	Augusto	Santo Stefano di Canastra		310
SALVESTRO	Domenico	Cavaso		581
SALVETTI	Achille	Bergamo		30
SALVETTI	Francesco	Breno		364
SALVI	Angelo	Berbenno		150
SALVI	Angelo	Selvino		70
SALVI	Francesco	Capizzone		358
SALVI	Franco	Milano		273
SALVI	Luigi	Capizzone		26
SALVI	Luigi	Demonte, fraz. Festiona		490
SALVI	Ulderico	Pietrasanta		182
SALVIONI	Filippo	Milano	1915-1916	421
SALVO	Giovanni Battista			326
SALVONI	Salvo	Roma		563
SALZA	Nicola	Sagliano Micca		43
SAMPIETRO	Luigi	Tonco		568 e 738
SAMPIETRO	Plinio	Novate Mezzola		693
SAMPO'	Giuseppe	Bene Vagienna		456
SAN MARTINO	Antonio	Mosso Santa Maria		349
SAN MARTINO DI STRAMBINO	Gastone	Torino		48
SANDONA'	Giovanni	Lugo di Vicenza		603
SANDRETTO	Giovanni	Pont Canavese		653
SANDRINO	Rodolfo	Povoletto		610
SANGUATI	Otello	Argelato		408
SANSONI	Raffaello	Strasburg (Alsazia) (Francia)		486
SANTACROCE	Giovanni	Pratola Peligna	1916	719
SANTAGATA	Umberto	Narni		707
SANTARELLI	Enrico	Amatrice		472
SANTI	Alfredo	Fornovo di Taro	1918	399
SANTILLI	Pietro	Roma		569
SANTIN	Antonio	Caneva		15
SANTINI	Bruno	Carrara		549
SANTINI	Bruno	Massa		43

SANTINI	don Giovanni	Cesena		533 e 728
SANTINI	Matteo	Amatrice		216
SANTOLIN	Luigi	Montebelluna, fraz. Caonada		658
SANTONI	Fernando	Roma		356
SANTORO	Alessandro	Cairano		316
SANTORO	Ciro			632
SANTOVITO	Ugo	Manfredonia	1916-1918	399
SAPEGNO	Gustavo	Torino		36
SAPPE'	Adolfo	Pramollo		497
SAPPIA	Giacomo	San Remo		192
SARACCO	Giovanni Battista	Carignano		498
SARDO	Alfonso	Carcare	1918	335
SARDO	Guido	San Remo		352
SARLO	Demetrio	Motta San Giovanni		548
SAROGLIA	Natale	Carmagnola		738
SAROLDI	Gian Paolo	Savona		304 e 401
SARONI	Riccardo	Cameri		341
SARTEUR	Giusto	Challant Saint Anselme		558
SARTIRANA	Arturo	Biella		482
SARTORELLI	Floriano	Milano		67
SARTORI	Giuseppe	Caprino Veronese		170
SARTORI	Luigi	Colognola ai Colli	1918	263
SARTORI	Vincenzo	Gallio		584
SARTORIS	Giovanni	Traves		721
SASSATELLI	Giovanni	Montefiorino, fraz. Casola		639
SASSO	Marco	Valstagna		658
SASSO	Stefano	Mason Vicentino		600
SAUDINO	Federico	Caravino		42 e 110
SAVI	Domenico	Magliano Alpi		81
SAVIGLIANO	Mario	Diano d'Alba		426
SAVIO	Guglielmo	Saluzzo		663
SAVOINI	Alessandro	Cimadolmo		107
SAVORGNAN D'OSOPPO	Ettore	Pinerolo		50
SBARAGLI	don Luigi	Siena		169
SCACCIA	Giovanni	Alatri		489
SCAGLIA	Michele	Pareto		145
SCAGLIARINI	Vittorio	San Giovanni in Persiceto		312
SCALISE	Domenico	Pianopoli		566
SCALVI	Carlo	Chiari	1916	381
SCALVINI	Giovanni	Balvano		212
SCANAVINO	Carlo	Priocca		446
SCARAMELLA	Gerolamo	Padova		678
SCARAMPI DEL CAIRO	Galeazzo	Torino	1918	751
SCARI'	Diego	Sondrio		612
SCARPA	Galliano	Fossalta di Portogruaro		511, 530 e 649
SCARPA	Gino	Treviso		137
SCARTON	Angelo	Feltre		639
SCARTONI	Ernesto	Cortona		160
SCASSO	Francesco	Cairo Montenotte		266
SCATTOLINI	Giovanni	Villafranca di Verona, fraz. Quaderni		263
SCEVAROLI	Gelindo	Bovolone		351
SCHENA	Felice	Bergamo		248
SCHENATTI	Pio	Caspoggio		176
SCHIARI	Fiorentino			347
SCHIAVETTI	Fernando	Roma	1916	213
SCHIAVI	Bortolo	Bossico		577
SCHIAVON	Antonio	Padova		607
SCHIERONI	Cesare	Milano		232
SCHIEVANO	Enrico	Schio	1916	263
SCHIRATO	Antonio	Bassano Veneto		318
SCHIVALOCCHI	Stefano	Valle di Dentro		391
SCIALINO	Luigi	Montegnacco, fraz. Ceresetto		583 e 657
SCIANDINI	Francesco	Diano Arentino		587
SCIANDRA	Giovanni	Garessio		265
SCILLINI	Natale	Villa di Tirano		141
SCIOMACHEN	Enrico	Milano		379
SCIRE'	Antonio	Motta Sant'Anastasia		182
SCOPEL	Siro	Seren		683
SCORPO	Concetto	Solarino		651
SCOTTI	Alberto	Santa Giuletta		550
SCOTTI	Alessandro	Montegrosso di Asti		550 e 556
SCOTTI	Angelo	Treviolo		236
SCOTTI	Giovanni	Villa d'Almè		183
SCOTTON	Nicola	San Nazario		263

SCOVERO	Giovanni	Genova		345 e 393
SCROSOPPI	Raffaello	Udine		128
SCUERO	Antonio	Carrù	1915	177 e 640
SCUSSEL	Angelo	La Valle		19
SEBASTIANI	Giovanni	Roma		568
SECCARDI	Nicolò	Arta, fraz. Piano		330
SECCATORE	Giuseppe	Porto Maurizio		428
SECCHINO	Giuseppe	Fossano		672
SECCHIUTTI	Emilio	Torreano		328
SEGANTI	Mario	Savignano di Romagna		747
SEGHETTI	Giovanni	Trevenzuolo		264
SEGNERI	Severino	Marmirolo		459
SEGOR	Giuseppe	Rhêmes Notre Dame		28
SELLA	Severino	Forni	1918	637
SELLAN	Antonio	Gorgo al Monticano, fraz. Navalè		303
SELLERIO	Pio	Firenze	1916	228
SEMERIA	Giovanni Battista	Oneglia		417
SEMO	Rodolfo	Portoferraio		443
SENO	Tranquillo	Solesino		641
SEQUI	Ubaldo	Spezia		192
SERACCHIOLI	Luigi	Bologna		307
SERAFINI	Francesco	Borgo Mozzano		282
SERAPIDE	Rosario	Catanzaro		105
SEREGA	Andrea	Mondovì		502
SERIS	Luciano	Saint Vincent		572
SERRA	Benedetto	Cagliari		508
SERRA	Luigi	San Sebastiano da Po		97
SERRA	Mario	Sestri Ponente		126
SERRA	Pietro	Tortona		396
SERRI	Plinio	Casina		341
SERTOLI	Mario	Benevento		342
SERTORIO	Pietro	Bianzone		733
SERVA	Pietro	Cantalice		414
SERY	Adriano	Pinerolo		76
SESIA	Alessandro	Cavagnolo		36
SESIA	Ernesto	Pezzana		422
SESSA	Carlo	Modugno		549
SESSAREGO	Raffaele	Bogliasco		146
SESSO	Attilio	Vicenza		31
SETTI	Jefte	Correggio		256
SGANZETTA	Gaudenzio	Borgo Lavezzaro		735
SGUERZI	Giovanni	Teglio Veneto		275
SIBILLA MASSIERA	Piero	Roccaforte Mondovì		470
SIBILLE	Alberto	Torre Pellice		316
SIBILLE	Luigi	Cesana Torinese	1918	203
SIBILLE SIZIA	Gerardo	Bubbio		300 e 477
SICCA	Luigi	Bene Vagienna	1915-1916	335 e 463
SIGNORELLI	Enrico	Torino		650
SIGNORI	Ferruccio	Cremona		21
SIGNORINI	Giacomo	Arzignano		686
SIGURTA'	Cesare	Milano		577
SIGURTA'	Lorenzo	Milano		584
SILETTI	Ovidio	Mongrando		297
SILLARI	Giuseppe	Torrechiara		243
SILVA	Carlo	Bobbio		97
SILVA	Josè	Verona		615 e 725
SILVAGNI	Antonio	Asiago		244
SILVAGNI	Emilio	Lonigo		232
SILVANO	Pasquale	Toscolano		219 e 244
SILVESTRI	Mario	Trieste (Austria)		339 e 642
SILVESTRI	Pietro	Pareto		491
SILVESTRO	Paolo			282
SIMBOLI	Pasquale	Pescina	1915-1916	484
SIMI	Enzo	Grosseto		107
SIMONATI	Dante	Palazzago		733
SIMONCELLI	Attilio	Caprino Veronese, fraz. Pesina		157
SIMONCINI	Armando	Passignano		744
SIMONETTI	Amedeo	Velletri		16
SIMONETTI	Carlo	Corniglio		112
SIMONETTI	Ettore	San Bonifacio		605
SIMONI	Paolo	Verghereto		87
SINIBALDI	Augusto	Leprignano		53
SIRI	Angelo	Mallare		281
SIRI	Bernardo	Cogoleto		121

SIRI	Cesare	Cairo Montenotte, fraz. Rocchetta		276
SIRIO	Pietro	Biella		573
SIROLLI	Federico	Chieti	1918	626
SISMONDI	Bartolomeo	Roascio		696
SISTI	Francesco	Pieve Fosciana		385
SLAVIERO	Ettore	Asiago	1916	294 e 327
SLAVIERO	Mario	Roma		213
SLAVIERO	Pietro	Malo		451
SMANIOTTO	Ercole	Livorno		298
SMANIOTTO	Fioravanti	Rocca Pietore		197
SMANIOTTO DAI ROVERI	Ettore	Sovramonte		592
SOAVE	Silvio	Belfiore		649
SOGA	Giuseppe	Cornedo		302
SOLARO	Luigi	Parma	1915-1916	303
SOLCI	Tomaso	Mantova		182
SOLDATI	Luigi	Zocca	1916	375 e 422
SOLDO	Giuseppe	Soncino		383
SOLERI	Marcello	Cuneo		60
SOLIMAN	Ferruccio	San Michele al Tagliamento		433
SOMAINI	Enrico	San Fermo della Battaglia		203
SOMANO	Virginio	Priola		266
SOMETTI	Luigi	Verona		729
SOMMA	Antonio	Arta		502
SOMMACAL	Ernesto	Trichiana	1915	725
SOMMACAL	Luigi	Ponte nelle Alpi		286
SOMMACAL	Marco	Trichiana		676
SOMMAGGIO	Aldo	Palmanova	1916	533
SOMMAVILLA	Benvenuto	Belluno		725
SONA	don Giuseppe	Chieri		354
SONA	Vittorio	Negrar		153
SOPPELSA	Giordano	Cencenighe		326
SOPPELSA	Giovanni	Cencenighe		725
SOPPELSA	Martino	Cencenighe		403
SORBA	Pietro	Govone		445
SORGATO	Giovanni	Torrebelvicino		637
SORIO	Arturo	Sommacampagna		266
SORIO	Giuseppe	Valeggio sul Mincio		375
SORMANI	Cesare	Cavenago di Brianza		571
SOSO	Domenico	Lonigo		127 e 526
SOTTANIS	Luigi	Genova		538
SOVILLA	Giacobbe	Belluno		615
SOZZI	Angelo	Castione della Presolana	1918	405
SPADA	Antonio	Schilpario		577
SPADA	Giacomo	Vignolo		177
SPADONI	Giorgio	Bologna		639
SPAGNA	Luigi	San Martino in Beliseto		518
SPAGNOLI	Venturino	Bagno, fraz. Monticchio		203
SPANDRE	Giacomo	Balangero		611
SPAVENTA	Renato	Atessa		469
SPECCHIO	Gaetano	Aquila		70
SPELLINI	Giacomo	Villafranca Veronese		540
SPERI	Pietro	Negrar		297
SPERTI	Giovanni	Belluno	1916-1918	127
SPINELLI	Alessandro	Arcore		127
SPINELLI	Cesare	Erbezzo	1918	264
SPINELLI	Florindo	Grandola		213
SPINOGLIO	Italo	Vercelli	1916	37
SPIZZO	Frugolino	Treppo Grande		391
SPORTELLI	Aurelio	Rimini		434
SPREAFICO	Pietro	Olgiate Molgora		368
SQUARZONI	Arturo	Pastrengo		71
SQUILLANTE	Aniello	Sarno		362
STAFFONI	Giacomo	Sale Marasino		138
STAIZ	Santino	Cividale del Friuli		606
STANUOVO TACCA	Valentino	Comelico Superiore		34 e 321
STARILLO	Luigi	Catanzaro		516
STEFANETTI	Giuseppe	Camnago Faloppia		102
STEFANI	Arcangelo	Miane		604
STEFANI	Ercole	Pozzolengo		351
STEFANI	Ferdinando			427
STEFANI	Marco	Miane		680
STEFANI	Nello	Buti		415
STEFANI	Pietro	San Giovanni Bianco		216
STEFANINI	don Giovanni	Borgotaro, fraz. San Pietro		569

STEFANOLO	Luigi	San Marzano Oliveto		340
STEFANONI	Pietro	Penzano	1918	213
STEFENELLI (nome di Guerra Giuseppe GENNARI)	Ferruccio	Trento (Austria)		158, 622 e 722
STEFFENINO	Giuseppe	San Damiano d'Asti		566
STEINMETZER	Giulio	Torino	1916	87 e 516
STELLA	Giuseppe	Rossano Veneto		692
STELLA	Luigi	Calizzano	1916	182 e 491
STELLARDO	Giuseppe	Murazzano		276
STELLATO	Giuseppe	Alvignano		605
STELLETTI	Giovanni	Mason Vicentino		114
STERCHELE	Gino	Bologna		234
STEVAN	Luigi	Bassano		197
STRAGÀ	Giovanni	Longarone		418
STRAGIOTTI	Giovanni	Sabbia		735
STRAMARE	Pietro	Segusino		680
STRAMBINI	Abramo	Grosio	1916	213
STRAPAZZON	Andrea	Arsiè		581
STRAPAZZON	Antonio	Rocca Pietore		264
STRATA	Federico	Genova		536
STRAZZABOSCO	Stefano	Asiago		25
STRAZZIARI	Mario	Bologna		437
STRINATI	Giuseppe	Cantalice		284
STROBINO	Battista	Pistolesa	1918	71
STROPPIANA	Giovanni	La Morra		218
STUFFERI	Emilio	San Vito al Tagliamento		662
SUCCIO	Bartolomeo	Torino		447
SUGLIANO	Vittorio	Torre Bormida		248
SUQUET	Camillo	Foglizzo		39 e 331
SUZZANI	Angelo	Corte Palasio		737
TABACCHI	Giacomo	Pieve di Cadore	1918	296
TABACCHI	Pasquale	Pieve di Cadore		399
TABONE	Giacinto	Rubiana	1915	146
TACCHINI	Giovanni	Ameno		99
TACCI	Lorenzo	Quinzano d'Oglio	1918	296
TADIELLO	Dante	Lonigo		672
TADIOTTO	Francesco	Mansuè		651
TAGLIAVINI	Oribbio	Treversetolo		546
TALARICO	Mariano			399
TALMON	Emilio	Villar Pellice		80
TALMON	Francesco	Perosa Argentina		527
TALUCCHI	Adolfo	Torino	1918	719
TALUCCHI	Giuseppe Maria	Torino		14
TAMAGNO	Vittorio	Novi Ligure		317 e 344
TAMAGNONE	Francesco	Villanova d'Asti		496
TAMASSIA	Guerrino	Roncoferraro		650
TAMBELLI	Cesare	Sesto San Giovanni		93
TAME'	Angelo	San Colombano al Lambro		213
TAMIETTI	Battista	Santena		106
TANGHETTI	Abramo	Bovegno		138
TARABIONO	Luigi	Spezia		607
TARASCO	Massimo	Vigliano d'Asti		447
TARAVELLO	Francesco	Dronero		176
TARCHETTI	Mario	Milano		650
TARDITI	Angelo	Novello	1915	218
TARELLI	Carlo	Blevio		440
TARETTO	Roberto	Prunetto		447
TARICCO	Domenico	Piossasco		569
TARTARA	Francesco	Voghera		362
TASIN	Antonio	Cornedo		142
TASSAN	Sante	Aviano, fraz. Marsure		619
TASSARA	Francesco	Prà		176
TASSINARI	Ottorino	Perugia		403
TATA	Alfonso	Codogno		559
TAZZER	Umberto	Agordo	1916	566
TEBALDI	Leone	Soave		264
TEDESCHI	Pietro	Bieno		73
TEDESCHI	Romeo	Borgo San Donnino	1916	121
TEGGI	Marsilio	Montefiorino		157
TELESE	Nicola	Tramonti		288
TELO'	Roberto	Milano		495
TEMANI (nome di guerra Aldo MANTOVANI)	Luigi	Trento (Austria)		704
TEMPIETTI	Eugenio	Marradi		591
TEMPONI	Angelo	Botticino Mattina		203
TENAGLIA	Giuseppe	Castelfranco		615

TEONI	Demetrio	Arezzo		324
TEPPA	Lodovico	Ceres	1915	244
TERRAGNOLO	Umberto	Arsiero		366
TERRUGGIA	Pier Luigi	Milano		546
TERUZZI	Luigi			506
TESCARI	Girolamo	Nanto		637
TESSARI	Attilio	Monteforte d'Alpone		251 e 285
TESSARO	Giulio	Cesio Maggiore		584
TESSITORE	Vincenzo	Vercelli	1916-1918	531
TESSITORI	Luigi	Gemona		234
TESSORE	Luigi	Bardonecchia		396
TESTA	Augusto	Mondovì		650
TESTA	Mario	Moncalvo Monferrato		376
TESTA FOCHI	Ernesto	Moncalvo	1916	62
TESTI	Franco	Modena, fraz. Marzaglia		189 e 749
TESTOLINI	Giuseppe	Venezia		596
TESTONE	Giovanni Teresio	Alessandria		37
TESTONI	Luigi	Sermide		109
TESTONI	Sante	Poggio Rusco		651
TETI	Giovanni	Chieti		683
TETTAMANTI	Angelo	Rebbio		214
TETTAMANTI	Vittorio	Brenno Useria	1916	73
THÉRISOD	Costanzo	Gignod		288
THIEBAT	Giuseppe	Challant St. Victor		558
TIALDI	Alessandro			271
TIBY	Ottavio	Palermo		306
TINIVELLA	Umberto	Chiavazza		468
TINTI	Giorgio	Ozzano Emilia		177
TIRINZONI	Giuseppe			17
TIROBASSI	Lorenzo	Novellara		356
TIRONDOLA	Ugo	Valdagno		654
TISSI	Guido			736
TITANO	Giuseppe	Savona		265
TOCH	Giovanni	Forni Avoltri	1918	684
TODARO	Renato	Roma		35
TODESCHINI	Giuseppe	Parigi (Francia)		35
TODESCHINI	Primo	Verona		641
TOFFALI	Lorenzo			282
TOFFOLETTO	Angelo	Padova		482
TOGNALI	Vittorio	Vione		269
TOIA	Antonio	Salza di Pinerolo		497
TOIGO	Giovanni	Fonzaso		520
TOLDO	Antonio	Piazza Brembana		699
TOLDO	Michele			746
TOMADONI	Vittorio	Cormons	1918	524
TOMARE	Carmine	Bojano		689
TOMASI	Egidio	Vione		575
TOMATIS	Cristoforo	Margarita	1915	456
TOMBOLAN-FAVA	Gianpietro	Padova		289
TOMI	Umberto	Terrazzo		158
TOMMASELLI	Giacomo	Forno di Canale		34
TOMMASI	Aldo	Montecchio Maggiore		157 e 221
TOMMASI	Giovanni	Tarzo	1915	399
TONEATTI	Emerico	Tarcento		484
TONEATTI	Luigi	Clauzetto		97
TONEGUTTI	Tomaso	Cimolais		686
TONELLO	Ruggero	Forni di Sotto		471
TONETTI	Battista	Cambiasca		559
TONETTI	Giacomo	Intragna		341
TONINELLI	Enrico	Mizzole		373
TONINI (nome di Guerra Bruno ANTONELLI	Fernando	Riva (Austria)		679
TONINI (nome di Guerra Carlo FAGGIANI)	Giovanni	Riva di Trento (Austria)		373
TONIOLO	Marco	Chiuppano		603
TONITTO	Giovanni	Meduno, fraz. Toppa		482
TONOLINI	Francesco	Breno	1918	561 e 731
TOPATIG	Luigi	Faedis		567 e 744
TOPI	Tosello	Castagneto Carducci	1918	387
TOPPINO	Luigi	Castagnito		107
TORMEN	Giuseppe	Trichiana		619
TORMENA	Giovanni	Farra di Soligo, fraz. Col San Martino		674
TORMENE	Corrado	Venezia		591
TORNADU'	Giacomo	Sondrio		735
TORNIERI	Bortolo	Badia Calavena		264
TORRE	Stefano	Travo	1916	626

TORRESAN	Ferruccio	San Donà di Piave		658
TORRETTA	Luigi	Milano	1915	203
TORRETTA	Michelangelo	Torino		504
TORRI	Rodolfo	Cisano Bergamasco		203
TORTELLI	Manlio	Genova		275
TORTORA	Pompeo	Oneglia		585
TOSCANINI	Walter	Torino		406
TOSCO	Matteo	Carmagnola		738
TOSELLI	Domenico	Peveragno		426
TOSETTI	Alfredo	Fabbrica Durini		578
TOSI	Giuseppe	Cervarolo	1918	67
TOSO	Domenico	Ragogna		533
TOTANI	Emidio	Rojo-Piano		270
TOURN	Gustavo	Torre Pellice		656
TOZZI	Pietro	Villafranca in Lunigiana	1918	328
TRACEO	Albino			162
TRAMBUSTI	Bruno	Firenze		319
TRAPANI	Amerigo	Sinalunga		607
TRAUNERO	don Domenico	Artegna		14
TRAVAGLIO	Giovanni			448
TRAVERSARI	Romolo	Firenze		672
TRAVERSI	Nicola	Cave		568
TRAVERSO	Giovanni Battista	Ceranesi		157
TREDICI	Goffredo	Pisa		660
TREMARI	Giuseppe	Montemezzo		244
TRENTAZ	Daziano	Donnas		54
TRENTO	Giuseppe	Treviso		662
TRES	Giuseppe	Lentiai		684
TREVE	Giovanni	Rocca Pietore		369
TREVISAN	Tullio	Venzone	1918	35
TREZZANI	Attilio	Mondovì		32
TRICOLI	Corradino	Roma		18
TRINCA	Domenico	Mussolente	1916	691
TRINCHIERI	Giulio	Pavia		219 e 490
TRIVERIO	Mario	Torino		244
TROIA	Carlo	Gorzegno		507
TROMBI	Bonfiglio	Langhirano		677
TROMBINI	Virginio	San Benedetto Po		589
TROUN	Giuseppe	Meano		573
TROY	Andrea	Rocca Pietore		613
TRUCCO	Fernando	Genova		183 e 448
TRUFFA	Giuseppe	Frassineto		354
TUANA FRANGUEL	Giuseppe	Grosotto		391
TUNINETTI	Giorgio	Brà		486
TURA	Andrea	Edolo		630
TURA	Fortunato	Thiene		193 e 456
TURBIGLIO	Teresio	Bene Vagienna		197
TURCATI	Pietro	Como		631
TURCHETTA	Giovanni	Pontecorvo		332
TURCHETTI	Elio	Firenze		229
TURCHI	Giuseppe	Fanano		264
TURCO	Remigio	Cessole		285
TURIN	Giuseppe	Feltre		418
TURINETTO	Ottavio	Cumiana		21
TURRA	Francesco	Gallio		165
TURRI	Luigi	Camporgiano		84
TURRICCIA	Vittorio	Bologna		737
TURRIN	Vittorio			356
TURRINI	Patrizio	Verona	1916	329
UBER	Vincenzo	Milano		506
UBERTI	Arnaldo	Voghera		167 e 264
UBERTI	Enrico	Voghera		167
UBERTIS	Carlo	Casale Monferrato		557
UDALI	Alfonso	Prun		18
UGHETTO	Giovanni	Pinasca		41
UGHI	Osvaldo			457
UGO	Giuseppe	Saint Vincent		551
UGOLINI	Luigi	Bertinoro		523
UGOLOTTI	Domenico	Neviano degli Arduini		86
ULIVIERI	Luigi	Castel del Piano		120
UNFER	Giovanni Battista	Paluzza		157
UNIA	Andrea	Mondovì		244
URBANIS	Giuseppe	Aiello		478
URIO	Giuseppe	Moltrasio	1915	204

URSO	Antonio	Porto Empedocle		87
USAI	Paolo	Ittireddu		257
USELLINI	Franco	Milano		622
VACCAREZZA	Luigi	Carasco		253
VACCARI	Antonio	Molvena		604
VACCARO BRANCALEONE	Santi	Pavia		274
VACCHIANI	Enrico	Bina		608
VAGLIO	Bianco Destino			453
VAIR	Giovanni Battista	Frassinere		84
VALCADA	Celestino	Olba		265
VALENTE	Albino	Roana, fraz. Cesuna		550
VALENTE	Francesco	Alba		444
VALENTINI	Arnaldo	Mantova		214
VALENTINO	Raffaele	Marzano Appio		605
VALESIO	Giovanni Battista	Budapest	1915	28
VALLAR	Antonio	Tramonti di Sopra		556
VALLARINO	Raffaele	Montevideo	1918	414
VALLENARI	Luigi	Breorno, fraz. Sant'Anna d'Alfaedo		264
VALLERO	Francesco	Carignano		280
VALLETTI	Alfredo	Roma		30
VALLI	Gaspare	Como		114
VALMADRE	Giovanni Battista	Sondalo		229
VALOBRA	Marco	Torino	1918	31
VALSECCHI	Davide	Milano	1916	29
VALSECCHI	Italo			22
VANALLI	Silvio	Sant'Antonio d'Adda		731
VANELLI	Alcide	Palmanova		740
VANICELLI	Angelo	Cantalice		224
VANIN	Antonio	Cismon	1916	695
VANIN	Francesco	Cismon		276
VANIN	Serafino	Cismon		244
VANINI	Lorenzo	Laino		214
VANNI	Antonio	Cappelle		351
VANNI	Quirino	Santa Croce sull'Arno		652
VARENNA	Cristoforo	Grosio		247
VARETTO	Andrea	Chieri		714
VARETTO	Felice	Torino	1915	427
VARETTO	Vittorio	Villanova d'Asti		588
VARRONE	Ferdinando	Villastellone		85
VARUSIO	Alberto	Tenda		214
VARUSIO	Giovanni	Vinadio		195
VARVELLO	Euclide	Grana		496
VASCELLARI	Giovanni	Calalzo		325
VASSALI	Carlo	Strozza		204
VASSALLO	Damiano	Ceva		58
VAUDANO	Giuseppe	Demonte		446
VAUDONE	Aldo	Ventimiglia		165
VAZON	Pietro	Exilles		460
VECCHI	Antonio	Bergamo		666
VECCHIOTTI	Alessandro	Reggio nell'Emilia	1916	311 e 394
VECCO	Felice	Giaveno		746
VECELLI	Tiziano	Thiene		156
VECELLIO	Vittorio	Vigo		581
VEDOVANI	Angelo	Arcole		251
VEGGIA	Giacomo	Domodossola		212
VEILUVA	Francesco	Milano		414
VELO	Edoardo	Bassano		653
VENCHIARUTTI	Antonio	Osoppo		620
VENEGONI	Achille	Cairate	1916	364
VENEZIAN	Bruno			617 e 726
VENIER	Emilio	San Giorgio della Richinvelda		690
VENTURA	Ulderico	Milano	1918	356
VENTURELLI	Adamo	Valeggio sul Mincio	1916	373
VENTURELLI	Bortolo	Raffa		353
VENTURELLI	Giuseppe	Valeggio sul Mincio		107
VENTURI	Albino	Ca di David		195
VENTURI	Alfredo	Grizzana		84
VENTURI	Giulio	Bologna		102
VENTURI	Vincenzo	Soave		171
VERCELLI	Pietro	Celle Enemondo		539
VERCELLIS	Aldo	Arona		543
VERCESI	Ugo	Montù Beccaria		44
VERDA	Modesto	Oneglia		433
VERGENDO	Amadio	Zuglio, fraz. Sezza		685

VERGNASCO	Costante		1915	339
VERNA	Carlo	Netro		109
VERONESI	Giuseppe	Caprino Veronese	1918	162
VERSINO	Severino	Coazze		560
VERTOVA	Antonio	Milano		187, 204 e 647
VERZA	Annibale	Udine		544
VERZELLETTI	Emilio	Brescia		370
VESCOVI	Stefano	Asiago		604
VEVEY	Alberto	Allemont (Francia)		550
VIADA	Michele	Cuneo		677
VIAGGI	Carlo	Teglio		345
VIALE	Martino	Limone Piemonte		214
VIANELLI	Ettore	Venezia		54
VIANINI	Aleardo	San Pietro Incariano	1916	528
VIANO	Bernardo	Cuorgnè		384
VIARENGO	Angelo	Alessandria		604
VIBERTI	Giulio	La Morra		24
VICARI	Agostino	Arzignano	1915	236
VICENTINI	Gaetano	Legnago		234
VICENTINI	Romano	Montecchia di Crosara		234
VICHI	Pietro	Vicchio		619
VIDALE	Francesco	Bassano		354
VIDALE	Galdino	Forni Avoltri		697
VIDALE	Giuseppe	Bassano		126
VIDANO	Giacomo	Salto		67
VIDOLETTI	Emilio	Varese		71
VIETTI	Giuseppe	Tenda		538
VIGANI	Anselmo	Villongo San Filastro		374
VIGANO	Giuseppe	Vedaggio Brianza		381
VIGEVANO	Attilio			298
VIGLIARDI	Edoardo	Aosta		750
VIGLIETTI	Matteo	Rocca de' Baldi		23
VIGLINO	Alfredo	Dogliani	1916-1918	234, 583 e 714
VIGLIOTTA	Luigi	Caserta		395
VIGNA	Giovanni Battista	Bene Vagienna		249
VIGNA	Michele	Quincinetto		660
VIGNAGA	Vendramino			166
VIGNALI	Silvio	Pistoia, fraz. Vajoni		677
VIGNANI	Angelo	Serravalle Sesia		558
VIGNUDA	Giacomo	San Daniele del Friuli		160
VILLA	Carlo	San Mauro Torinese		666
VILLA	Mario	Voghera		594
VILLA	Michele	Farini d'Olmo		737
VILLA	Vincenzo	Cassino		341
VILLA	Virginio	Milano	1918	67
VILLANI	Ciriaco	Pietradefusi, fraz. Campanarello		148
VILLANI	Ernesto	Confienza	1916	47
VINAI	Silvio	Moltedo Superiore		215
VINANTI	Mario	Peglio		214
VINAY	Guido	Torre Pellice		310
VINCON	Domenico	Roure		342
VINZIO	Carlo			509
VIOLARDO	Ignazio	Govone		24
VISCONTI	Alberto	Vigolzone		498
VITALI	Luigi	Casalmajocco		21
VITELLI	Enrico	Macerata		601
VITELLI	Ernesto	Udine	1915	620
VITELLOZZI	Giuseppe	Pratovecchio		388
VITI	Vito	Pietrasanta	1918	316
VITTAZ	Baldassarre	La Salle		54
VITTONE	Alessandro	Locana		585
VITTONE	Michele	Barge		120
VIVALDA	Antonio	Mondovì		248
VIVALDA	Lorenzo	Alba	1915	234 e 461
VIVALDI	Luigi	Termini Imerese		254
VOERSIO	Giuseppe	Diano d'Alba		117
VOGLINO	don Emilio	Costigliole d'Asti		102
VOLA	Clelio	Vas		728
VOLA	Michele	Roccavione		502
VOLONTE'	Tiberio	Quinzano d'Oglio		151
VOLPATI	Gaetano	Como		379
VOLPATO	Alessandro			434
VOLPATO	Enrico	Milano	1915-1916	442
VOLPATO	Francesco	Pianezze		165

VOLPE	Ugo	Bojano		461
VUILLENNET	Martino	Ayas		51
VUILLERMOZ	Pietro	Valtournanche		573
YACHIA	Alessandro			133
ZABONA	Andrea	Bassano		244
ZABOT	Antonio	Feltre		674
ZABOT	Romano			356
ZACCHERIA	Giovanni Battista	Santo Stefano di Cadore		328
ZACCHI	Luigi			295
ZAETTA	Antonio	Arsiè		418
ZAETTA	Attilio			359
ZAGO	Antonio	Ronco all'Adige		264
ZALLIO	Vittorio	Torino		426
ZALTRON	Antonio	Marano Vicentino		379
ZAMBELLI	Ernesto	Venezia		57
ZAMBELLI	Renato	Comelico Superiore		329
ZAMBELLI	Virgilio	Zogno		386
ZAMBONI	Arturo	Lazise		150
ZAMBONI	Leandro	Cocconato		290
ZAMERO	Giovan Battista	Manzano		521
ZANARDI	Luigi			573
ZANASI	Dario	Fanano		251
ZANCHETTA	Domenico	Pove		157
ZANCHETTA	Giordano	Fontanelle		15
ZANCOLÒ	Arcangelo	Ospitale		725
ZANDANEL	Luigi	Perarolo di Cadore		510
ZANDEGIACOMO	Mario	Agordo		577
ZANDONELLA	Germano	Comelico Superiore, fraz. Dosoledo		666
ZANDRINO	Mario	Piacenza		26
ZANELLA	Candido	Feltre, fraz. Villabruna		453
ZANELLA	Giovanni	Amaro		534 e 684
ZANELLA	Giovanni	Belgioioso	1916	490
ZANETTI	Aldo	Torino		346
ZANETTI	Annibale	Fanna		485
ZANETTI	Bernardo	Serle		138
ZANETTI	Luigi	Neviano degli Arduini, fraz.Lodrignano		558
ZANETTI	Nello	Caprino Veronese		55
ZANETTI	Nereo	Mizzole		503
ZANETTI	Nereo	Padova		705
ZANFRA'	Federico	Marostica		245
ZANGRANDO	Giuseppe	Vodo		248
ZANIER	Angelo	Buja		485
ZANIN	Giacomo	Cison di Valmarino, fraz. Torena		420
ZANINELLI	Giovanni	Ferrara di Monte Baldo		170
ZANINETTI	Redento	Valduggia		76
ZANINI	Valentino	Milano		574
ZANITTI	Pietro	Tarcento		534
ZANIVAN	Protasio	Lentiai		358
ZANNI	Angelo	Piateda		303
ZANNI	Giacomo	Rumianca		612 e 673
ZANNI	Giuseppe	Rumianca		21
ZANNIER	Davide	Pinzano al Tagliamento		492
ZANOLLI	Faraone	Caprino		370
ZANON	Mario	Schio		568
ZANONI	Luigi	Castelnuovo di Verona		73
ZANOTTI	Achille	Gropparello	1916	88
ZANOTTO	Giuseppe	Bassano		603
ZANOTTO	Lodovico	Gambugliano		245
ZANUS	Antonio	Aviano		535
ZANUSO	Attilio	Valdagno		363
ZAPPAVIGNA	Sergio	Roma	1916-1918	358
ZAPPINO	Giovanni Alberto	Poirino		105
ZARDINI	Aurelio	Marano di Valpolicella		264
ZARI	Battista	Colico		499
ZARINI	Carlo	Vergiate		309
ZASIO	Ignazio	Cesio Maggiore		326
ZATTA	Angelo	Pedavena		617 e 677
ZATTA	Filippo	Feltre		532
ZATTI	Luigi	Sarezzo		141
ZAUPA	Giuseppe	Schio		519
ZAVATTARO	Paolo	Chiavazza		559
ZECCHIN	Amadio	San Bonifacio		344
ZENARI	Romano	Mizzole		162
ZENDRINI	Antonio	Darfo		718

ZENONE	Amedeo	Borgosesia		124
ZENONI	Giuseppe	Bergamo	1916	165
ZENORINI	Arturo	Pescantina		337
ZERBATO	Guido	Schio		180
ZIGARO	Francesco			454
ZIGGIOTTI	Giuseppe	Campodoro		637
ZILIO	Albino	Altivole		418
ZILIO	Mario	Trento (Austria)		618
ZILIOLI	Riccardo	Bergamo		457
ZIPPARI	Aristide	Foggia		566
ZOCCA	Antonio Giuseppe	Negarine		379
ZOLA	Angelo	Gussago		141
ZOLDAN	Angelo	Castello Lavazzo		322
ZOLDAN	Giacomo	Caneva		658
ZOLESI	Ercole	Brugnato		491
ZONATO	Angelo	San Bonifacio		265
ZOPPI	Marino	Monteforte d'Alpone		297
ZORDAN	Riccardo	Vicenza		272
ZORIO	Mario	Sagliano Micca		109
ZORZI	Pietro	Castenedolo		138
ZUCCATO	Giuseppe	Vicenza		523
ZUCCHELLI	Biagio Costanzo	Ardesio		494
ZUCCHELLO	Giuseppe	Breganze		603
ZUCCHI	Nestore	Montereale		572
ZUCCO	Pietro	Casalborgone		435
ZUCCONI	Giovanni	Camerino		732
ZUITTONI	Marino	Gradisca		486
ZULIANI	Antonio	Folgaria		536
ZULIANI	Luigi	Prun		157
ZUNINO	Giovanni	Osiglia		248
ZURADELLI	Bortolo	Gargnano, fraz. Bogliaco		351
ZURADELLI	Giovanni Battista	Toscolano		139

RINGRAZIAMENTI

Per il materiale, i suggerimenti e le informazioni utili alla stesura di questo volume, il curatore e i collaboratori ringraziano:

le direzioni del Museo del Risorgimento di Torino (MRT), nelle figure del Presidente, prof. Umberto Levra, del Direttore dott. Ferruccio Martinotti e, in particolare, la dott.ssa Edi Perino;

dell'Archivio storico dell'Università di Torino (Ast-UNITO);

del Museo Centrale del Risorgimento di Roma (MCRR); della Fondazione Museo Storico Trentino (FMST), nella figura del Direttore, dott. Giuseppe Ferrandi e, in particolare, la dott.ssa Caterina Tomasi;

della Biblioteca Statale di Roma "Antonio Baldini", nella figura del Direttore, dott.ssa Carla Abbamondi e, in particolare, la dott.ssa Antonella Luzzi Conti;

Francesco Busso, Presidente Sez. Ana Pinerolo per il Museo del 3° Alp. in Fenestrelle;

Giovanni Santo, col. cte il Reggimento Addestrativo di Aosta e Francesco Marchesani, maresc. curatore del Museo del 4° Alpini ad Aosta;

Ettore Avietti, Certosa di Pavia;

Mauro Azzi, Parma; Marco Balbi, presid. della Società Storica per la Guerra Bianca;

Natale Bertuletti, della Sez. Ana di Bergamo;

Sergio Boem, Padenghe del Garda;

Dario Bordin, Vidor; Mario Bruno, Barge;

Gianni Capè, Milano; Mariolina Cattaneo, segretaria del Centro Studi Ana, Milano;

Lino Cerutti, Sambughetto; ten. col. Franco Del Favero, Valle di Cadore;

Lorenzo Durante, Moncalvo;

Ruggero Favero, responsabile di Itinera Progetti s.n.c., Bassano del Grappa;

Antonella Filippi, Torino;

Dario Fontana, Camisano Vicentino;

Dario Fontanive, Canale d'Agordo;

Paolo Gaspari, responsabile della Gaspari editore, Udine;

Marco Ghedini, Bologna;

gen. Marco Gheno con il figlio Matteo; Vincenzina Gorris, Saint Vincent; Gianfranco Ialongo, Aosta;

Input edizioni, Grisignano di Zocco; col. Giuseppe (Bepi) Magrin, Vicenza;

Giuseppe Martelli della Sez. Ana Bolognese-Romagnola; Adriana Meynet, Sarre;

Silvia Musi, curatrice del sito www.pietrigrandeguerra.it; Fabrizio Paghera;

Marco Pascoli, Direttore del Museo della Grande Guerra di Ragogna;

Massimo Peloja, Saronno; Gianni Periz, Vicenza; Roberto Ribaga, Mori; Carlo Riccardi, Parma

Carla Sandonà; l'ing. Franco Santini, Milano; Giorgio Toldo.

Pier Carlo Bollito, Agnese Lanfranco e Pietro Trinchero, Valfenera d'Asti

Gianfranco ed Enrica Caprioglio, Rosignano Monferrato; Paola Cocola, Jesi; Annita Rosso, Rosignano Monferrato;

Domenico Rossetto - Forno Canavese (già Forno di Rivara) (TO) - 10084 - Frazione Vignetti, 38; Socio ANA "Amico degli Alpini" della Sez. di Torino, Gruppo di Forno Canavese

Alessandro Turri, Sumirago (Varese)

La terza e definitiva revisione del volume 1917 non sarebbe risultata possibile senza l'impegno di Federica Delunardo, Enzo Carlo Bori e del Ten. Col Carlo Venditti, in servizio alla Direzione Generale per il Personale Militare quale Capo della 5ª Sezione del Servizio Ricompense e Onorificenze, mentre nella ricerca di nuove immagini si è particolarmente segnalata Vincenzina Gorris.

Si ringraziano inoltre:

Patrizia Anselmi, della Biblioteca dell'Archivio di Stato di Piacenza

Giuseppina Bellinzona Beccari, responsabile del Museo storico Giuseppe Beccari, Voghera.

Giacomo Pinna, Direttore del Museo di Forni Avoltri

Archivio Diocesi Acqui Terme, nella persona di Roberto Vela

l'Association Valdôtaine des Archives Sonores (AVAS) nella persona di Carlo Rossi;

Museo Nazionale Storico degli Alpini di Trento, nelle persone del generale Stefano Basset e del suo attuale Direttore, il Ten. Col. Lepore

Sez. Ana Monte Ortigara, Asiago

Sez. Ana di Reggio Emilia

Sez. Ana Valsesia, nella persona di Aldo Lanfranchini e del Presidente Gianni Mora

Gr. Ana Chieri – sez. Torino

Sez. Ana Valsusa, Giuseppe Ballario

Gr. Ana Fanna – sez. Pordenone

Gr. Ana Oleggio – sez. Novara

Gr. Ana Roncegno – sez. Trento

Giancarlo Bracchini

Giacinta Bruno, Belpasso

Giulio Faggi, Tonino Lucchi

Giuseppe Luconi e Paola Cocola, Jesi

Gianluigi Nicco, Carmen Jacquemet

Lino Maquignaz, Lucia Maquignaz, Camilla Maquignaz, Don Paolo Papone, Valtournanche

Domenico Rossetto, Forno di Rivara

Arnaldo Liberati

Gianni Passuello e Giannico Tessari, Thiene

Maria Grazia Sabbatini

Famiglie Sona e Villata

Anna Tedesco, dell'Archivio Terracini

Liana Toscanini, Massachusetts

Antonella e Ludovica Trezzani

Famiglia Pieri

Famiglia Zari, Adriano Curioni (Gr. ANA Colico)

Archivio Bordin

Mauro Ambrosi; Trieste

Marisa Smaniotto dai Roveri, Edoardo Armato dai Roveri

Lino Savin.

Infine, ma non per importanza, un grazie al grafico Camillo Sassi per la disponibilità prettamente "alpina" sempre accordataci.

Dicembre 2019